REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 11 gennaio 2010
Anno XL numero 3

Sommario

PARTE I
ATTI DELLA REGIONE
ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE
DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DECRETI DEGLI ASSESSORI DELLA GIUNTA REGIONALE
DECRETI DIRIGENZIALI
CONCESSIONI DEMANIALI MARITTIME
AVVISI

PARTE II
ATTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI
DECRETI DI ALTRI ENTI
DECRETI DI ESPROPRIO E/O DI FISSAZIONI DI INDENNITÀ
AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G. E/O ATTI URBANISTICI

PARTE III
AVVISI E BANDI DI GARA
BANDI DI GARA
ESITI DI GARA
CONCORSI
TARIFFE

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale
Servizio Reclutamento e formazione del Personale

DETERMINA n. 593 del 23 dicembre 2009/Sett.Pers.

Oggetto: Modifiche ed integrazioni determina n. 175 del 31 marzo 2009/Sett.Pers

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PERSONALE

PREMESSO CHE:

- con Delibera n. 1363 del 26 maggio 2004 l'Ufficio di Presidenza ha approvato la programmazione triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2004/2006, ai sensi degli artt. 39 L. 449/97 e 6 D.Lgs.vo 165/01, con contestuale modificazione della dotazione organica;
- con successivo provvedimento n. 1435 del 04.08.2004, l'Ufficio di Presidenza, in esecuzione della L.R. 20/2002, art. 1 – ultimo comma, ha disposto l'espletamento di procedure di mobilità esterna riservata al personale di ruolo delle Pubbliche Amministrazioni, ex art.30 D.Lgs. 165/01, per la copertura di n.8 (otto) posti di categoria "B" del Consiglio Regionale della Campania elevabili a 21 (ventuno) in seguito alle avvenute progressioni verticali interne;
- con delibera n. 173 dell'8 settembre 2005, l'Ufficio di Presidenza ha dato mandato al Presidente del Consiglio Regionale di nominare una Commissione esaminatrice per le valutazioni dei titoli di studio e di servizio e per l'espletamento colloqui individuali di cui al bando della suddetta procedura di mobilità;
- con determina n. 362 del 10 settembre 2008 sono stati nominati vincitori 7 (sette) candidati risultati idonei nella graduatoria di merito di cui alla determina n. 313 del 15/07/2008;
- determina n. 175 del 31 marzo 2009/Sett.Pers si è proceduto allo scorrimento della graduatoria in argomento per ulteriori 5 unità in esecuzione della delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 557 del 29/07/2008;
- con determina n. 235 del 06/05/2009 è stato ammesso a partecipare alle procedure di mobilità esterna per la cat B di cui alla delibera 1435 /2004 e successive modifiche, anche il sig. Vitalba Luigi;
- con decreto n. 80 del 04/12/2009 è stata nominata la commissione esaminatrice che ha terminato i lavori in data 17 dicembre 2009 ed ha nominato idoneo , con nota n. 7745 del 17/12/2009 il candidato cosi' come di seguito riportato:

1) VITALBA LUIGI Punti 75

- il posto in argomento risulta ancora disponibile nell'ambito della percentuale dei posti riservati alla mobilità esterna ai sensi della L.R. 20/2002 ;
- i capitoli 4011 e 4081 dell'UPB 1.01.01.04 – dell'istituendo Bilancio Consiglio Regionale esercizio finanziario 2010 - presentano sufficiente disponibilità finanziaria;
- che al medesimo viene attribuito - giusto artt. 4 e 6 del D.L.gs 165/2001 cosi' come modificato dal DL.gs 27 ottobre 2009, n. 150 - il profilo di esecutore professionale che risulta tra i profili carenti;

Tutto ciò premesso

VISTA la Legge n.853/73;
VISTA la Legge n.241/1990
VISTO l'art. 30 del D.Lgs.vo n.165/2001;
VISTA la L.R. 20/02;
VISTO la L. R. 24/2005;
VISTE le Delibere dell'U.d.P. nn. 1363/04; 1435/05, 173/05, 385/06 e 557/09
VISTO i DD.PP.CC.RR. n. 43 del 22/09/2005 e n. 49 del 27/11/2006;
VISTA la Circolare 26 aprile 2006 della PCM - Dipartimento della Funzione Pubblica-;
VISTO il DL.gs 27 ottobre 2009, n. 150

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale
Servizio Reclutamento e formazione del Personale

DETERMINA

per le motivazioni in premessa che si intendono qui integralmente riportate:
1.di integrare la graduatoria di merito approvata con determina n. 175 del 31 marzo 2009/Sett.Pers con una ulteriore unità giusta nota n. 80 del 04/12/2009 trasmessa dalla Commissione esaminatrice e contestualmente di nominare vincitore il candidato riportato nella stessa graduatoria, cosi' come di seguito riportato:

1) VITALBA LUIGI Punti 75

2. di inquadrare il candidato vincitore nel ruolo distinto del Consiglio Regionale della Campania, subordinatamente alla concessione del Nulla Osta da parte delle Amministrazioni di provenienza ed alla sottoscrizione del Contratto Individuale di Lavoro;
3. di attribuire - giusto art. 6 del D.L.gs 165/2001 cosi' come modificato dal DL.gs 27 ottobre 2009, n. 150 - il profilo professionale di esecutore professionale che risulta tra i profili carenti;
4. di dare corso alla decorrenza giuridica ed economica dalla sottoscrizione del Contratto Individuale di Lavoro;
5. di notificare il presente atto all' interessato;
6. di trasmettere copia al Settore Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri.

Il Dirigente del Servizio Recl. ad interim
avv. Maria Teresa Pignataro

Il Responsabile del Settore ad interim
dr. Girolamo Sibilio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Avviso Nomine – L.R. 7 agosto 1996, n. 17

Il Consiglio Regionale della Campania deve procedere, ai sensi della L.R. n. 17/96, alla seguente designazione:

1. AZIENDA SANITARIA LOCALE "NAPOLI 3 SUD" – **costituita ex art. 2, comma 1, lett. a) legge regionale n. 16/2008 - Collegio Sindacale**
   Decreto Leg.vo n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modifiche e integrazioni – art.3 ter
   Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.

Termine di presentazione delle proposte di candidatura: le ore 14.00 del ventesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

I soggetti indicati dall'art. 6, comma 1 della L.R. n. 17/96, possono presentare proposta di candidatura alla **Presidenza del Consiglio Regionale della Campania – Centro Direzionale, Isola F/ 13 – 80143 Napoli** - inoltrando apposita domanda in carta libera come da allegato fac-simile.

Dette proposte dovranno pervenire nel termine sopra indicato, ovvero essere inviate entro il medesimo termine, a mezzo raccomandata postale. La data di spedizione delle proposte sarà stabilita e comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione le proposte di candidatura pervenute o inviate oltre il termine indicato, ovvero prima della data di pubblicazione del presente avviso.

Il Vice Presidente delegato
Gennaro Mucciolo



fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

SCHEMA DI DOMANDA

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale – Isola F/13
80143 N A P O L I

OGGETTO: Avviso BURC n. _____del _____.
Designazione di due (2) rappresentanti nel Collegio Sindacale della Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud.

Io sottoscritto/a..... nato/a a .....il ..... e residente ..... propongo la mia candidatura nell'organismo citato all'oggetto.

A tal fine, consapevole delle responsabilità civili e penali in caso di false dichiarazioni ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

- dichiaro di non trovarmi nelle condizioni di incompatibilità e di ineleggibilità previste dall'art. 4 della L.R. n. 17/96 e successive modificazioni ed integrazioni;
- dichiaro di non trovarmi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 15, comma uno, della Legge 19 marzo 1990 n. 55 e successive modificazioni ed integrazioni;
- dichiaro la mia disponibilità ad accettare l'incarico di cui all'oggetto.

Allegati:
- curriculum vitae (con firma non autenticata)
- fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità.

Firma (non autenticata)

Data

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - **Gara per l'affidamento del servizio di gestione e conduzione della buvette del Consiglio Regionale della Campania.**

I.1:Consiglio Regionale della Campania – Settore Amministrazione ed Economato – Centro Direzionale Isola F8 – Napoli CAP 80143 Telefono n. 081.7783989 Fax n. 081.7783821; Indirizzo internet: **www.consiglio.regione.campania.it** - Indirizzo presso il quale inviare le domande di partecipazione: Consiglio Regionale della Campania – Protocollo Generale – Centro Direzionale Isola F13 – 80143 Napoli –
II.1.1: Affidamento del Servizio di gestione e conduzione della buvette del Consiglio Regionale della Campania
II.1.2: Servizi - Centro Direzionale di Napoli – Isola F13/F8;
II.1.3: appalto pubblico;
II.1.5: Servizio di gestione e conduzione della buvette;
II.2.1:Importo complessivo presunto di appalto euro 1.700.000,00 oltre IVA;
II.3: 60 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto;
III.1.1:come specificato nel disciplinare di gara;
III.1.3: quella prevista all'art.34 e seguenti del D. Lgs. 163/06;
III.2.1: Come specificato nel Disciplinare di gara;
III.2.2: Come specificato nel Disciplinare di gara;
III.2.3: Come specificato nel Disciplinare di gara;
IV.1.1: Procedura aperta ai sensi dell'art.55 del D.lgs. 163/06;
IV.2.1: offerta economica più vantaggiosa;
IV.3.4: termine presentazione delle offerte: **01/03/2010 ore: 15.00;**
IV.3.7: 180 giorni dalla data di cui al punto IV.3.4;
IV.3.8: prima seduta: 18/03/2010 Ore 11. Consiglio Regionale della Campania - Centro Direzionale di Napoli - Isola F8, dodicesimo piano.

Il Responsabile del Settore Amministrazione
dr. Girolamo Sibilio

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 1871 del 22 dicembre 2009 – Fondazione Ezio De Felice. Modifiche statuto**

PREMESSO

Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 2134 del 26 novembre 2004 :

- ha accettato, da parte dell' Arch. Eirene Sbriziolo, il conferimento dell'immobile ex teatrino di Corte di palazzo Donn'Anna, ubicato alla Via Posillipo;
- ha stabilito di promuovere la costituzione della Fondazione Ezio De Felice con soci fondatori l'Arch. Eirene Sbriziolo e la Regione Campania, finalizzata alla promozione e allo svolgimento di attività di studio e ricerche nel campo della conservazione e valorizzazione dei beni artistici e monumentali e in quello museale ;
- ha approvato lo schema di Statuto finalizzato alla costituzione della suddetta fondazione,

Che il 27 giugno 2005, con atto pubblico stipulato innanzi al notaio Maria Mercedes Di Addea, rep. n. 21529, la Regione Campania e l' Arch. Sbriziolo hanno costituito la "Fondazione Culturale Ezio De Felice", con sede in Napoli, Palazzo Donn'Anna alla via Posillipo 9 con scopo di "promozione di attività di ricerche scientifiche, tecniche, sperimentali e operative nel campo della museologia, della conservazione e del restauro di beni artistici e monumentali per il loro inserimento nelle attività del mondo contemporaneo";

Che con decreto n. 287 del 30/12/2005 del Dirigente del Settore 05 - Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane- dell'AGC 01 è stata riconosciuta alla Fondazione Culturale Ezio De Felice la personalità giuridica mediante iscrizione al registro delle persone giuridiche della Regione Campania;

DATO ATTO

Che l'Arch. Eirene Sbriziolo, con nota pervenuta al prot. n.164150 del 25.2.2009, ha proposto la modifica degli art. 5, 6, 7, 8 e 11 dello statuto della fondazione così riformulati :

art. 5 Il Consiglio di amministrazione dura in carica tre anni ed è composto da cinque membri indicati nelle persone di :

- tre membri nominati dal Presidente della Regione Campania
- la prof. Architetto Eirene Sbriziolo;
- un membro scelto dall'Università Internazionale dell'Arte di Firenze.

Art. 6 Il Presidente del Consiglio di amministrazione è la prof. Architetto Eirene Sbriziolo ovvero chi la medesima indicherà con atto tra vivi o mortis causa.

Art. 7 Il Comitato Tecnico Scientifico e composto da cinque membri oltre che dal presidente del consiglio di amministrazione, e precisamente da tre componenti designati dal Presidente della Giunta Regionale della Campania e da due rappresentanti designati dalla prof. Architetto Eirene Sbriziolo, scelti tra persone distintesi nell'ambito di attività culturali;

Art. 8 Il Comitato Tecnico Scientifico è presieduto dal presidente del consiglio di amministrazione ed in sua assenza dal componente più anziano d'età del consiglio di amministrazione;

Art. 11, sesto comma: in caso di mancanza o d'impedimento del presidente ne fa le veci il componente del consiglio di amministrazione più anziano d'età.

Che l'Arch. Sbriziolo con la stessa nota ha proposto anche l'approvazione dei due seguenti articoli aggiuntivi:

Art. Aggiuntivo 1. Personale

Il consiglio di amministrazione delibera la natura giuridica ed economica dell'opera prestata da terzi. I rapporti di lavoro, stabiliti dal Presidente, hanno una durata massima di 18 mesi, fino a quando la struttura patrimoniale della fondazione non è in grado di generare rendite sufficienti per garantire su base continuativa il rapporto con i terzi.

Il Coordinatore ed il Direttore Tecnico sono designati dal Presidente, le competenze e le funzioni sono stabilite dal Regolamento approvato successivamente dal Consiglio di Amministrazione

Art. aggiuntivo 2 Regolamento

Il Consiglio di amministrazione stabilisce con apposito Regolamento, le norma di funzionamento della Fondazione medesima.

Che con nota prot. n. 1032649 del 27.11.2009 veniva richiesto all'Avvocatura Regionale un parere in merito alle modifiche richieste;
Che l'Avvocatura Regionale, con nota prot. n. 1087089 del 16.12.2009 ha comunicato di non avere particolari osservazioni fa formulare;

CONSIDERATO
Che le proposte di modifica avanzate dall'Arch. Sbriziolo possono ritenersi condivisibili;

VISTI
- lo Statuto Regionale e in particolare l'art.51;
- il D.P.R. n. 361 del 2000;
- il D.P.G.R. n. 619 del 2003;

Propone e la Giunta in conformità ed a voto unanime

DELIBERA

Per le considerazioni in premessa che si danno qui e integralmente richiamate ed approvate:
- di approvare le seguenti modifiche dello statuto della "Fondazione Culturale Ezio De Felice" :

art. 5 Il Consiglio di amministrazione dura in carica tre anni ed è composto da cinque membri indicati nelle persone di :
- tre membri nominati dal Presidente della Regione Campania
- la prof. Architetto Eirene Sbriziolo;
- un membro scelto dall'Università Internazionale dell'Arte di Firenze.

Art. 6 Il Presidente del Consiglio di amministrazione è la prof. Architetto Eirene Sbriziolo ovvero chi la medesima indicherà con atto tra vivi o mortis causa.
Art. 7 Il Comitato Tecnico Scientifico e composto da cinque membri oltre che dal presidente del consiglio di amministrazione, e precisamente da tre componenti designati dal Presidente della Giunta Regionale della Campania e da due rappresentanti designati dalla prof. Architetto Eirene Sbriziolo, scelti tra persone distintesi nell'ambito di attività culturali;
Art. 8 Il Comitato Tecnico Scientifico è presieduto dal presidente del consiglio di amministrazione ed in sua assenza dal componente più anziano d'età del consiglio di amministrazione;
Art. 11, sesto comma: in caso di mancanza o d'impedimento del presidente ne fa le veci il componente del consiglio di amministrazione più anziano d'età.
Articolo aggiuntivo : Personale
Il consiglio di amministrazione delibera la natura giuridica ed economica dell'opera prestata da terzi. I rapporti di lavoro, stabiliti dal Presidente, hanno una durata massima di 18 mesi, fino a quando la struttura patrimoniale della fondazione non è in grado di generare rendite sufficienti per garantire su base continuativa il rapporto con i terzi.
Il Coordinatore ed il Direttore Tecnico sono designati dal Presidente, le competenze e le funzioni sono stabilite dal Regolamento approvato successivamente dal Consiglio di Amministrazione
Articolo aggiuntivo : Regolamento
Il Consiglio di amministrazione stabilisce con apposito Regolamento, le norma di funzionamento della Fondazione medesima.
- di dare atto che gli articoli aggiuntivi sono inseriti dopo il 16 e che dunque gli articoli complessivi diventano 20;
- di dare atto che il testo completo dello statuto della "Fondazione Culturale Ezio De Felice" con le modifiche e integrazioni di cui sopra è allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
- di demandare al Dirigente del Settore 14 gli adempimenti consequenziali ed in particolare la stipula dell'atto pubblico di modifica statutaria;

- di inviare il presente atto, all'AGC 01 “Gabinetto Presidente Giunta Regionale”; al settore 05; al Dirigente del relativo settore 14, anche per la notifica alla Fondazione Ezio De Felice; al Servizio Comunicazione Integrata; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

STATUTO

della "Fondazione Culturale Ezio De Felice – ONLUS

(N.B. in corsivo gli articoli modificati o aggiunti)

Articolo 1 – E' costituita una Fondazione denominata ----------
----------" **Fondazione Culturale Ezio De Felice – ONLUS**----------
con sede in Napoli, Palazzo Donn'Anna, alla via Posillipo n.9----------
Articolo 2 – La Fondazione ha per scopo la promozione di attività di ricerche scientifiche, tecniche, sperimentali e operative nel campo della museologia, della conservazione e del restauro di beni artistici e monumentali per il loro inserimento nelle attività del mondo contemporaneo.----------
A tal fine si propone di offrire alla città ed alla Campania come sede della formazione di conoscenze e di comunicazione il settecentesco salone – teatro di Palazzo Donn'Anna a Posillipo in Napoli, un sito amato dai napoletani anche per l'alone delle leggende cui viene legato.----------
La Fondazione ha finalità di:----------
- formazione e specializzazione di studiosi, esperti, tecnici che intendono dedicarsi alla conservazione e trasmissione dei beni artistici mediante organi di ricerca, corsi, laboratori;----------
-svolgimento di attività di ricerca sotto la direzione di studiosi scelti dall'organo amministrativo;----------
-assegnazione di borse di studio per l'approfondimento di temi attinenti l'attività fondatizia;----------
-promozione di attività culturali comunque attinenti alle finalità della Fondazione con particolare riguardo alla cultura del Mediterraneo;----------
-organizzazione di congressi, convegni, incontri di studio a livello nazionale ed internazionale per l'approfondimento e la diffusione dell'attività della Fondazione;-------
-stipulazione di accordi e convenzioni con enti pubblici, istituzioni private e imprese;----
Per il perseguimento delle proprie finalità la Fondazione potrà avvalersi di tutte le agevolazioni, i finanziamenti ed i contributi previsti dalle leggi vigenti ed emanande dallo Stato e dalla Comunità Europea----------
La Fondazione, in merito al patrimonio legato al salone – teatro, si occuperà:----------
-inventario, catalogazione, gestione del patrimonio librario di testi antichi e moderni, in materia prevalente di restauro di beni artistici e monumentali, di museologia, di arti visive, di scienza e tecnica dell'architettura;----------
-catalogazione e eventuale diffusione e/o pubblicazione degli studi, lezioni, tesi di laurea attinenti l'evoluzione della ricerca in materia di conservazione e restauro di beni artistici e di museologia:----------
-sistematizzazione del materiale documentale: fotografie, diapositive, stampe, dagherrotipi----------
La Fondazione porrà a disposizione per lo svolgimento delle attività scientifiche e tecniche su elencate il salone – teatro del Palazzo Donn'Anna in Napoli alla via Posillipo----------
La Fondazione provvederà a dotarlo di attrezzature adeguate per lo svolgimento delle attività----------
Articolo 3 – Il patrimonio della Fondazione è costituito dagli immobili, dai mobili, di cui agli allegati elenchi e dal denaro di cui all'atto costituivo.----------
E' costituito altresì da oblazioni, donazioni, legati ed erogazioni che perverranno all'ente medesimo----------
Articolo 4 - La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione e da un Comitato Scientifico.----------
Articolo 5 - *Il Consiglio di amministrazione dura in carica tre anni ed è composto da cinque membri indicati nelle persone di :*

- *tre membri nominati dal Presidente della Regione Campania*
- *la prof. Architetto Eirene Sbriziolo;*

- *un membro scelto dall'Università Internazionale dell'Arte di Firenze.*

Articolo 6 – *Il Presidente del Consiglio di amministrazione è la prof. Architetto Eirene Sbriziolo ovvero chi la medesima indicherà con atto tra vivi o mortis causa.*

Articolo 7 – *Il Comitato Tecnico Scientifico e composto da cinque membri oltre che dal presidente del consiglio di amministrazione, e precisamente da tre componenti designati dal Presidente della Giunta Regionale della Campania e da due rappresentanti designati dalla prof. Architetto Eirene Sbriziolo, scelti tra persone distintesi nell'ambito di attività culturali.*

Articolo 8 - *Il Comitato Tecnico Scientifico è presieduto dal presidente del consiglio di amministrazione ed in sua assenza dal componente più anziano d'età del consiglio di amministrazione.*

Il Comitato Tecnico Scientifico ha il compito di curare il perseguimento dello scopo della Fondazione e di deliberare sulle materie sottoposte al suo esame dal Consiglio di Amministrazione.----------

Articolo 9 – Al Consiglio di Amministrazione spetta:----------

a) di nominare i membri del Comitato Tecnico Scientifico;----------

b) di approvare il conto preventivo e il conto consuntivo----------

Articolo 10 – Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri per l'amministrazione del patrimonio della Fondazione e per la gestione delle entrate ordinarie e straordinarie nonché per la ripartizione delle dette rendite annuali fra le diverse istituzioni o sezioni attraverso le quali la Fondazione perseguirà gli scopi sociali.----------

Articolo 11 – Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio.

Il presidente inoltre----------

- convoca il Consiglio di Amministrazione e il Comitato tecnico Scientifico e li presiede proponendo le materie da trattare nelle rispettive adunanze;----------
- firma gli atti e tutti i documenti necessari e conseguenti per l'esplicazione di tutti gli affari che vengono deliberati;----------
- sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione;----------
- cura l'osservanza dello Statuto e ne promuove la modifica qualora si renda necessaria;
- provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio----------
- adotta in caso di urgenza ogni provvedimento opportuno e necessario----------
- *in caso di mancanza o d'impedimento del presidente ne fa le veci il componente del consiglio di amministrazione più anziano d'età.*

Articolo 12 – Il Consiglio di Amministrazione si raduna di norma in seduta ordinaria due volte all'anno ed in seduta straordinaria ogni qualvolta il presidente lo giudichi necessario e ne sia fatta richiesta da due dei suoi membri.----------

La convocazione è fatta dal presidente con avviso spedito ai consiglieri con raccomandata A/R almeno otto giorni prima dell'adunanza e con l'indicazione dell'ordine del giorno da trattare;----------

-**Articolo 13** – Le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato tecnico Scientifico sono valide se è presente la maggioranza dei membri che li compongono. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta , a votazione palese;----------

In caso di parità di voti prevale il voto del presidente;----------

Articolo 14 - I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato tecnico Scientifico devono essere trascritti in ordine cronologico su apposito registro e devono essere sottoscritti dal presidente e dal segretario:----------

Articolo 15 – Il segretario del Consiglio è nominato dal Consiglio stesso, il quale provvede a determinare i compiti e la retribuzione,----------

Articolo 16 - I componenti il Consiglio di Amministrazione non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta, salvo il rimborso di eventuali spese sostenute e salvo che alcuno di essi non sia chiamato a ricoprire la carica di segretario.----------

Articolo 17 *– Personale - Il consiglio di amministrazione delibera la natura giuridica ed economica dell'opera prestata da terzi.*

I rapporti di lavoro, stabiliti dal Presidente, hanno una durata massima di 18 mesi, fino a quando la struttura patrimoniale della fondazione non è in grado di generare rendite sufficienti per garantire su base continuativa il rapporto con i terzi.
Il Coordinatore ed il Direttore Tecnico sono designati dal Presidente, le competenze e le funzioni sono stabilite dal Regolamento approvato successivamente dal Consiglio di Amministrazione.
***Articolo 18** – Regolamento - Il Consiglio di amministrazione stabilisce con apposito Regolamento, le norma di funzionamento della Fondazione medesima.*
Articolo 19 – L'esercizio finanziario inizia il primo gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.----------
Articolo 20 – Per quanto previsto in questo statuto trovano applicazione le norme del codice civile e delle leggi in materia----------
---

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 1874 del 22 dicembre 2009 – Beni confiscati alla criminalita' organizzata-Legge Regionale n. 23 del 12 dicembre 2003. Approvazione" Protocollo per la realizzazione di un programma condiviso di sviluppo occupazionale sui beni confiscati alla criminalita' organizzata nella Regione Campania".**

PREMESSO CHE

- la Legge 7 marzo 1996, n. 109 reca disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati alla criminalità organizzata;
- la Regione Campania al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla legge 109/96 in materia di beni confiscati si è impegnata a sostenere gli interventi degli Enti locali affidatari dei beni per l'utilizzazione degli stessi e per le progettualità sociali in essi previste;
- con la Legge Regionale n. 23 del 12 dicembre 2003 avente ad oggetto "Interventi a favore dei Comuni ai quali sono stati trasferiti i beni confiscati alla delinquenza organizzata, ai sensi della legge 7 marzo 1996, n. 109, art. 3" ha istituito un fondo destinato al finanziamento dei progetti relativi all'utilizzo degli immobili confiscati alla delinquenza organizzata e trasferiti ai comuni con trascrizione nei registri immobiliari;
- con la L.R. 1/09 la Regione Campania ha istituito una Fondazione denominata "POL.I.S." avente quale scopo la promozione e lo sviluppo di un polo di riferimento per la sperimentazione di nuove tipologie di intervento nei diversi segmenti della sicurezza e della legalità con particolare riferimento agli interventi a favore delle vittime della criminalità ed il sostegno alla gestione dei beni confiscati alla camorra ai sensi della Legge 109/96;
- il Ministero del Lavoro, della Salute,e delle Politiche sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno stipulato il 10 maggio 2007un protocollo d'intesa per promuovere politiche specifiche atte migliorare e valorizzare l'uso dei beni confiscati alla criminalità organizzata mirate alla creazione di occupazione;
- i precitati Ministeri hanno individuato L' Agenzia del Demanio per il Ministero delle Finanze e Italia Lavoro per Il Ministero del lavoro come le Agenzie tecniche incaricate dell'attuazione degli obbiettivi operativi previsti dal protocollo;
- Italia lavoro, in raccordo con l'agenzia del Demanio e sulla base dei dati forniti da essa, ha elaborato una macro progettazione nazionale così come previsto nel protocollo d'intesa del 10 maggio 2007 propedeutica ad azioni finalizzate al sostegno dei lavoratori delle aziende confiscate, ,alla prevenzione della disoccupazione, alla promozione della nascita di percorsi di inserimento lavorativo finalizzato alla costituzione di nuove cooperative sui beni confiscati immobili ed aziendali così come previsto ed auspicato dalla legge 109/96.
- la Giunta Regionale in attuazione alle proprie priorità politiche e, nello specifico, alle leggi regionali in materia, in coerenza con quanto previsto nei Programmi Operativi Regionali 2007/2013, ha attivato forme di collaborazione permanente e programmazione concertata degli interventi, con le Autorità centrali e le Autonomie locali, al fine di contribuire ad un'azione di prevenzione rivolta a garantire permanentemente il miglioramento delle condizioni di convivenza civile e di sicurezza dei cittadini.
- il 31 luglio 2008, tra la Regione Campania ed il Ministero dell'Interno, in esecuzione alla deliberazione di Giunta Regionale n.1266 del 24/7/2008, è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa, intitolato alla memoria di "Don Giuseppe Diana", finalizzato a coordinare le necessarie attività amministrative per la definizione di un programma di interventi in materia di beni confiscati a valere congiuntamente sul Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo – Obbiettivo Convergenza" 2007–2013 e del Programma Operativo Regionale 2007-2013;
- anche in attuazione del Protocollo d'Intesa Don Peppino Diana, la Regione Campania ha già supportato l'avvio di alcuni progetti territoriali con l'obiettivo del riutilizzo sostenibile dei beni confiscati promuovendo iniziative imprenditoriali in collaborazione con i soggetti che anche a livello nazionale hanno espresso maggiori competenze;
- il 19 marzo 2009, in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 470 del 18/03/2009, tra la Regione Campania, la Prefettura di Caserta, il Commissario straordinario per i beni confiscati, la Provincia di Caserta, l'ASL CE2, l'associazione Libera e le Amministrazioni

Comunali sui cui territori ricadono i beni confiscati è stato stipulato il Protocollo: SIMBOLI E RISORSE DI COMUNITÀ LIBERE "LE TERRE DI DON PEPPE DIANA – LIBERA TERRA";

CONSIDERATO

- che al fine di supportare l'efficacia delle confische dei beni alla criminalità organizzata attraverso un effettivo riutilizzo del bene medesimo, l'intervento regionale è volto ad individuare strategie d'intervento a favore dei Comuni, in particolare per i progetti di riutilizzo dei beni confiscati tesi ad incrementare l'occupazione tramite l'assegnazione a cooperative sociali;
- che il protocollo firmato il 10 maggio 2007 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Economia e della Finanze, l'Agenzia del Demanio e Italia Lavoro nel prevedere una serie di azioni coordinate e dirette sui beni immobili confiscati alla criminalità organizzata rappresenta uno strumento volto a migliorare e accelerare il processo di riutilizzo dei beni confiscati alle mafie,
- che i predetti Ministeri attraverso le proprie Agenzie Tecniche hanno avviato con successo numerose iniziative dirette a facilitare la più rapida utilizzazione dei beni confiscati alla criminalità, supportando la realizzazione di progetti tesi ad un migliore utilizzo dei predetti beni conseguendo anche il risultato dello sviluppo di nuova occupazione;
- che è interesse della Regione Campania, congiuntamente ai Comuni, intraprendere percorsi istituzionali che hanno marcato successo nelle pratiche di riutilizzo di beni confiscati;
- che l'art.15 della Legge 241/91 dispone che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- che l'interesse comune nella fattispecie è rappresentato dalla realizzazione di politiche specifiche atte a migliorare e valorizzare l'uso dei beni confiscati alla criminalità organizzata mirate alla creazione di occupazione;
- che a tal fine è opportuno definire tra i diversi soggetti istituzionali, Prefetture, Regione, Agenzie Tecniche, ed altri soggetti pubblici e privati coinvolti per i singoli progetti, un accordo per la costituzione di un Tavolo di *governance regionale,* avente la finalità di programmare il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata per fini produttivi e sociali, con il coinvolgimento degli Enti Locali;
- che gli obiettivi da perseguire attraverso la costituzione del Tavolo istituzionale di *governance regionale* sono stati così individuati*:*
  - definire, a livello regionale, le strategie per il più efficace utilizzo, a fini di sviluppo economico e sociale, dei beni confiscati, coordinando in particolare la raccolta dei dati e delle informazioni necessari ad identificarne lo stato, le caratteristiche e la vocazione;
  - individuare specifici progetti, anche sperimentali, di utilizzo dei beni, finalizzati in particolare al rafforzamento dei servizi sul territorio, alla creazione di impresa all'incremento dei livelli occupazionali. Ciascun progetto deve indicare gli oneri finanziari (e la relativa copertura) necessari per la sua realizzazione e per il sostegno delle attività derivanti dallo stesso;
  - coordinare le attività necessarie per il superamento degli ostacoli che si frappongono al concreto utilizzo dei beni;
  - monitorare i processi ed i risultati delle azioni avviate.
- che al fine di promuovere concreti ed immediati interventi, politici ed amministrativi, che consentano, attraverso la riconversione e l'utilizzo dei patrimoni confiscati, di supportare il processo di sviluppo economico–sociale è imprescindibile un contesto di rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa;
- che la collaborazione tra la Regione Campania, il Ministero del Lavoro, della Salute,e delle Politiche sociali può essere definita attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa;
- che il predetto protocollo rappresenta un ulteriore attuazione del Protocollo d'intesa "Don Giuseppe Diana" stipulato il 31 luglio tra la Presidenza della Regione Campania,il Ministro dell'Interno ed il Commissario straordinario per i beni confiscati;
- che la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 830 del 09/05/2008 tra le Linee di Intervento per il Piano di Azione per le Politiche Integrate di Sicurezza ha individuato il **riuso a scopo sociale, istituzionale produttivo dei Beni confiscati alla camorra;**

- che con la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 1150 del 30/06/2009 si è provveduto ad effettuare la Programmazione a valere sul POR Campania FSE 2007/2013 – dell'Asse VII "Capacità Istituzionale" -Obiettivo Operativo p2 "Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi" individuando una specifica linea di intervento per il riuso a scopo sociale, istituzionale produttivo dei Beni confiscati alla camorra**;**
- che la spesa derivante dalla realizzazione delle attività previste dal Protocollo che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale, possa essere quantificata nella misura massima di € 720.000,00 (comprensivi di IVA) da imputarsi sulle risorse iscritte nel bilancio regionale per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo 2p del POR FSE 2007/2013;

PRECISATO

- che la competente Avvocatura Regionale – Settore Consulenza Legale e Documentazione ha espresso, sia sul Protocollo che sulla Convenzione, il previsto parere di legittimità con nota prot. n. 701642 del 3/08/2009 e nota prot.n.1074767 dell'11 dicembre 2009;
- che il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale ha altresì effettuato, sul Protocollo, la prevista verifica di coerenza con nota prot. n. 5068/UDCP/GAB/GAB del 22/09/2009 e nota prot.n.6769/ UDCP/GAB/GAB del 15/12/2009;
- che l'Autorità di Gestione FSE 2007/2013 con nota acquisita al protocollo del Settore in data 7/12/2009 con iln.1061387, ha espresso parere favorevole sull'intervento disciplinato dal Protocollo d'Intesa e sulle connesse modalità realizzative.

RITENUTO

- di approvare il Protocollo d'Intesa denominato "Protocollo per la realizzazione di un programma condiviso di sviluppo occupazionale sui beni confiscati alla criminalità organizzata nella regione Campania"da stipularsi tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali e la Regione Campania;
- dare atto che attraverso il Protocollo si sancisce un rapporto di collaborazione istituzionale finalizzato a promuovere concreti ed immediati interventi, politici ed amministrativi, che consentano, attraverso la riconversione e l'utilizzo dei patrimoni confiscati, di supportare il processo di sviluppo economico–sociale del territorio regionale;
- di quantificare la spesa derivante dalla realizzazione delle attività previste dal Protocollo nella misura massima di € 720.000,00 (comprensivi di IVA), da imputarsi sulla dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 2p del POR FSE 2007/2013, U.P.B. 22.84.245 capitolo di bilancio 4718, Esercizio Finanziario 2009,
- di affidare al dirigente del Settore Rapporti con gli Enti Locali l'adozioni degli atti gestionali connessi alla realizzazione delle attività individuate nel Protocollo;

VISTA

la legge regionale 13 giugno 2003 n. 12;
la legge regionale 12 dicembre 2003 n. 23

Propongono e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate

- di approvare l'allegato Protocollo d'Intesa da stipularsi tra la Regione Campania ed il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali;
- di dare atto che attraverso il Protocollo si sancisce un rapporto di collaborazione istituzionale finalizzato a promuovere concreti ed immediati interventi, politici ed amministrativi, che consentano, attraverso la riconversione e l'utilizzo dei patrimoni confiscati, di supportare il processo di sviluppo economico–sociale del territorio regionale;

- di quantificare la spesa derivante dalla realizzazione delle attività previste dal Protocollo nella misura massima di € 720.000,00 (comprensivi di IVA), da imputarsi sulla dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 2p del POR FSE 2007/2013, U.P.B. 22.84.245 capitolo di bilancio 4718, Esercizio Finanziario 2009;
- di affidare al dirigente del Settore Rapporti con gli Enti Locali l'adozioni degli atti gestionali connessi alla realizzazione delle attività individuate nel Protocollo ed in conformità alle disposizioni di cui al Protocollo medesimo;
- di inviare copia della presente deliberazione al Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi, al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Protocollo d'intesa

fra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

e

la Regione Campania

Per la realizzazione di un programma condiviso di sviluppo occupazionale sui beni confiscati

Premesso che
Il contrasto alla forza economica delle organizzazioni criminali costituisce un terreno fondamentale di impegno delle Istituzioni per garantire ai cittadini sicurezza, legalità e sviluppo economico, e che in tale prospettiva assume rilevanza strategica la riconversione e l'impiego a fini pubblici, sociali e produttivi delle ricchezze sottratte alla criminalità organizzata;

In tale quadro, il Governo si è determinato a prevedere misure significative per una riforma del sistema delle misure patrimoniali, assegnando centralità al tema dei beni confiscati;

La Regione Campania, attraverso il sostegno alle attività degli enti locali, ha svolto ed intende continuare a svolgere un ruolo di riferimento,che ha già consentito di conseguire significativi risultati con la ristrutturazione e messa in uso di numerosi beni confiscati in attuazione di specifiche progettualità;

L'obiettivo della collaborazione interistituzionale è di sviluppare una serie di interventi finalizzati ad incidere positivamente sulle condizioni di sicurezza e coesione sociale nella Regione Campania, condizioni funzionali al processo di sviluppo economico–sociale, in un contesto di programmazione integrata delle risorse e di un più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
ritiene i beni confiscati alle organizzazioni criminali un importante strumento di crescita economica, occupazionale e di affermazione della legalità nei territori oppressi dal controllo della criminalità organizzata;

promuove, nell'ambito delle politiche sociali, azioni specifiche finalizzate a favorire la legalità nei territori ad alta presenza criminale mafiosa e a sviluppare occupazione attraverso il riuso dei beni immobili confiscati ai sensi della legge 575/65, come modificata dalla legge 109/96;

dato il riscontro positivo avuto dalle politiche di sostegno a favore dello sviluppo, dell'occupazione giovanile e della crescita della legalità attraverso il riutilizzo dei beni immobili confiscati alle organizzazioni criminali, è impegnato a sviluppare occupazione tramite attività tese a valorizzare l'uso dei beni confiscati alle mafie, anche avvalendosi delle proprie strutture tecniche;

ha stipulato il 10 maggio 2007 con il Ministero dell'Economia e delle Finanze un protocollo d'intesa per promuovere politiche specifiche atte a migliorare e valorizzare l'uso dei beni confiscati alla criminalità organizzata mirate alla creazione di occupazione;

i due Ministeri hanno individuato L' Agenzia del Demanio per il Ministero delle Finanze e Italia Lavoro per Il Ministero del lavoro come le Agenzie tecniche incaricate dell'attuazione degli obbiettivi operativi previsti dal protocollo;

Italia lavoro, in raccordo con L'agenzia del Demanio e sulla base dei dati forniti da essa, ha elaborato una macro progettazione nazionale così come previsto nel protocollo d'intesa del 10 maggio 2007 propedeutica ad azioni finalizzate al sostegno dei lavoratori delle aziende confiscate, alla prevenzione della disoccupazione, alla promozione della nascita di percorsi di inserimento lavorativo finalizzato alla costituzione di nuove cooperative sui beni confiscati immobili ed aziendali così come previsto ed auspicato dalla legge 109/96.

la Regione Campania
ha individuato quale propria priorità strategica la realizzazione di interventi in materia di sicurezza e legalità, ritenuti condizione essenziale per lo sviluppo socio-economico del territorio;

intende sviluppare azioni per integrare politiche occupazionali con programmi di sviluppo locale;

ha attuato politiche per il riuso dei beni confiscati sostenendo la realizzazione di numerose progettazioni sostenibili ed in grado di attrarre sviluppo;

al fine di sostenere gli EE. LL. nella realizzazione di progetti di riutilizzo dei beni confiscati, ha approvato la Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 23 istitutiva di un fondo destinato al riutilizzo dei beni che, confiscati alla criminalità organizzata, fossero già acquisiti al patrimonio indisponibile dei Comuni;

attraverso i fondi stanziati con la L.R. 23/03 ha attuato politiche per il riuso dei beni confiscati sostenendo la realizzazione di numerose progettazioni sostenibili ed in grado di attrarre sviluppo;

con la Legge regionale n.1 del 19 gennaio 2009, ha arricchito il sistema di governance in materia di riutilizzo di beni confiscati disciplinando la possibilità di avvalersi della Fondazione regionale "Politiche integrate per la sicurezza –Polis";

con la deliberazione n. 830, adottata dalla Giunta Regionale nella seduta del 9 maggio 2008, sono state approvate le "Linee d'Intervento- Pol.I.S. Politiche Integrate di Sicurezza" in materia di sicurezza delle città con la previsione, quale linea prioritaria, di quella del riuso a scopo sociale, istituzionale e produttivo dei Beni confiscati alla camorra;

per l'attuazione delle Linee d'Intervento sono state individuate quali fonti di finanziamento quelle provenienti dai Fondi Strutturali;

che la Commissione, con Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 - 2013;

che il Programma Operativo FSE della Regione Campania 2007 – 2013, nell'ambito dell'Asse VII "Capacità istituzionale", ha previsto uno specifico Obiettivo Operativo 2 p: "Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi";

con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1150 del 30/06/2009, recante la Programmazione dell'Obiettivo Operativo 2 p "Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi" ha individuato una specifica linea di intervento per il riuso a scopo sociale, istituzionale produttivo dei Beni confiscati alla camorra.

Considerato che:
al fine di incidere positivamente sulle condizioni di sicurezza e coesione sociale nella Regione Campania è indifferibile incrementare interventi funzionali al processo di sviluppo economico–sociale;

il patrimonio dei beni immobili ed aziendali confiscati alle mafie rappresenta sia un'enorme risorsa economica che una simbolica per la lotta alla criminalità organizzata;

un più efficace e completo riutilizzo dei beni confiscati, coerente con la vocazione socio-economica dei territori interessati, comporta un' opportunità di rafforzamento di servizi per il territorio con conseguente creazione di impresa;

per lo sviluppo economico–sociale di un territorio è imprescindibile un contesto di rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa;

l'art.15 della Legge 241/91 dispone che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

l'interesse comune nella fattispecie è rappresentato dalla realizzazione di politiche specifiche atte a migliorare e valorizzare l'uso dei beni confiscati alla criminalità organizzata mirate alla creazione di occupazione;

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e la Regione Campania intendono promuovere concreti ed immediati interventi, politici ed amministrativi, che consentano, attraverso la riconversione e l'utilizzo dei patrimoni confiscati di incrementare interventi funzionali al processo di sviluppo economico–sociale;

Tutto quanto premesso e considerato le parti convengono quanto segue:

Articolo 1

Il Ministero e la Regione realizzano le seguenti azioni:

a) potenziano le politiche per la salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti e l'incremento di nuova occupazione attraverso l'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata presenti nel territorio della Regione Campania;
b) attivano in particolare azioni di sistema per l'inserimento lavorativo attraverso l'utilizzo dei beni confiscati di disoccupati, inoccupati e soggetti in condizione di svantaggio così come previsto dalla legge 109/96;
c) facilitano gli enti locali e le pubbliche amministrazioni attraverso la promozione di una governance regionale nell'individuazione di programmi di riutilizzo a scopo produttivo e/o occupazionale di beni confiscati alla criminalità tenendo conto dell'area geografica ove insistono i beni confiscati;
d) sviluppano azioni per integrare politiche occupazionali con programmi di sviluppo locale nei territori interessati dalla criminalità organizzata.

Articolo 2

Il Ministero per la realizzazione di politiche specifiche atte a migliorare e valorizzare l'uso dei beni confiscati alla criminalità organizzata mirate alla creazione di occupazione si avvale della società Italia Lavoro Spa, come da Direttiva del Ministro del Lavoro 21 marzo 2007, e ha formulato espresso nulla osta all'utilizzo di Italia Lavoro per la realizzazione delle attività di cui al presente protocollo.
Italia Lavoro, per conto del Ministero del Lavoro, provvederà alla predisposizione e realizzazione di apposita progettazione delle attività, già autorizzate, di cui all'art. 1.

Il Ministero dà mandato alla DG Mercato del Lavoro di curare, d'intesa con i competenti uffici regionali, tutte le procedure occorrenti al buon esito delle attività.
La Regione affida al Dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane l'adozione degli atti gestionali connessi alla realizzazione delle attività di cui all'art. 1, prevedendo l'approvazione di una apposita convenzione, che verrà sottoscritta in maniera congiunta da DG Mercato del Lavoro, Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane della Regione Campania, e Italia Lavoro, quale Ente strumentale del Ministero del Lavoro.

Articolo 3

La Regione svolge le funzioni di coordinamento generale delle iniziative di cui all'articolo 1, così come previsto per gli interventi cofinanziati dal FSE nell'ambito del POR..
Il Ministero svolge funzioni di monitoraggio, controllo e verifica degli interventi realizzati dal proprio Ente strumentale, attraverso le proprie strutture a questo preposte.
Il Ministero a fronte del monitoraggio e dei controlli effettuati si impegna con la Regione ad una verifica annuale congiunta sullo stato di avanzamento delle attività finalizzata ad una eventuale rimodulazione degli interventi che si rendesse necessaria in relazione a mutamenti del quadro socio-economico e normativo di riferimento.

Articolo 4

Il presente Protocollo ha la durata di anni tre a partire dalla data della stipula e potrà essere modificato con il consenso delle parti, a seguito di cambiamenti intervenuti nel contesto di riferimento, su richiesta di una delle due Parti.

……..……

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali

on. Sottosegretario **Pasquale Viespoli**

Regione Campania

on. Presidente **Antonio Bassolino**

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 1875 del 22 dicembre 2009 – Variazione compensativa tra capitoli della medesima unita' previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale con Legge 19 gennaio 2009, n.2 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che la Commissione UE con decisione n. C(2007)5478 del 7 Novembre 2007 ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- che con D.G.R n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del POR FSE;
- che, nello specifico, all'interno dell'Asse III (Inclusione sociale) l'obiettivo operativo g8 denominato "*.P.O. F.S.E. 2007/2013 Asse III ob. sp. g) ob.op. 8 Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza*" presenta una dotazione finanziaria di euro 10.000.000,00 per il periodo 2007/2013;

DATO ATTO

- che in data 17 aprile 2009 la Regione Campania ed il Comune di Napoli hanno stipulato un Protocollo d'Intesa per "L'attuazione di interventi in tema di welfare", avente ad oggetto:
    - politiche per l'inclusione sociale;
    - politiche per l'infanzia;
    - politiche per le pari opportunità
    - una comunità, una scuola di qualità;
- che con deliberazione di n. 1205 del 3 luglio 2009 la Giunta Regionale ha preso atto del protocollo d'intesa di cui al punto precedente e dell'allegato tecnico dal quale risultano, nell'ambito degli interventi succitati, le singole attività/progetti presentati dal Comune di Napoli ai Settori regionali di relativa competenza;
- che con la succitata deliberazione n.1205/09 per l'attuazione degli interventi di cui al Protocollo è stato programmato un finanziamento complessivo pari ad euro 50.640.000,00 per il periodo 2009-2011, a valere sulle risorse regionali e su quelle relative ai Programmi Operativi Regionali F.E.S.R. e F.S.E. 2007-2013, ripartite tra gli obiettivi operativi come da tabella allegata al Protocollo medesimo, e articolate, con la specifica delle unità previsionali di base e dei relativi capitoli di bilancio, nel dettaglio nell'allegato tecnico;
- che, in particolare, sulle risorse del P.O. F.S.E. 2007-2013, asse III, obiettivo operativo g8, capitolo di spesa 4662 (U.P.B. 22.84.245) denominato "*P.O. .F.S.E. 2007/2013 Asse III ob.sp. g) ob.op .8 Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza*", gestite dal Settore 05 dell'A.G.C. 01, è stato previsto un finanziamento pari ad euro 1.800.000,00;

RILEVATO

- che nel bilancio gestionale 2009 sul capitolo di spesa 4662 (U.P.B. 22.84.245) risultano iscritte risorse per euro 1.513.611,74 di cui impegnate risorse per euro 407.100,00, per cui ad oggi risulta una disponibilità di euro 1.106.511,74;
- che, per far fronte alla spesa di cui alla DGR 1205/09, pari ad euro 1.800.000,00, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza del suddetto cap. 4662 (U.P.B. 22.84.245) dell'importo di euro 693.488,26;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della

medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 4716 (U.P.B. 22.84.245) denominato "*P.O. F.S.E. 2007/2013 Asse VIII ob.sp p) ob.o. 1 Diffusione ed implementazione di buone pratiche in materia di misurazione della qualità dei servizi pubblici",* rientrante nella competenza operativa del Settore 03 dell'A.G.C. ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 4662;
- che occorre rinviare a separato atto, da adottarsi nel successivo esercizio finanziario, le necessarie sistemazioni contabili al fine di rispettare i piani finanziari dei due obiettivi operativi del PO FSE 2007-2013 interessati dalla presente variazione compensativa;

VISTE:

- la L.R. 30 aprile 2002, n.7;
- La L.R. 19 gennaio 2009, n. 2;
- La D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- La D.G.R. n. 1205 del 03/07/2009;

La Giunta, in conformità alla proposta, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che qui si intendono integralmente riportati:

- di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

Spesa	**U.P.B.**	▪ Capitolo	**Denominazione**	**Variazione stanziamento di competenza e cassa**
Spesa	22.84.245	4716	*P.O. F.S.E. 2007/2013 Asse VIII ob sp p) ob.op. 1 Diffusione ed implementazione di buone pratiche in materia di misurazione della qualità dei servizi pubblici*	- 693.488,26
Spesa	22.84.245	4662	*P.O. .F.S.E. 2007/2013 Asse III ob.sp. g) ob.op .8 Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza*	+693.488,26

- di rinviare a separato atto, da adottarsi nel successivo esercizio finanziario, le necessarie sistemazioni contabili al fine di rispettare i piani finanziari dei due obiettivi operativi del PO FSE 2007-2013 interessati dalla presente variazione compensativa;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Programmazione, Piani e Programmi, Bilancio Ragioneria e Tributi, Gabinetto Presidente della Giunta Regionale, alla Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-13, ai Settori proponenti, al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 1896 del 22 dicembre 2009 – L.R.11/04- Servizi di prevenzione e contrasto ai reati di usura ed estorsione. Linee d'intervento.**

PREMESSO che

- con la Legge Regionale 9 dicembre 2004 n. 11 MISURE DI SOLIDARIETA' IN FAVORE DELLE VITTIME DELLA CRIMINALITA' la Regione si è dotata di uno strumento finalizzato alla promozione di misure di solidarietà in favore delle vittime di reati perpetrati dalla criminalità organizzata e comune con particolare riferimento a quelli di estorsione ed di usura;
- la Regione Campania, con la Legge regionale 19 gennaio 2009, n.1 ha ulteriormente incrementato il sistema di governance delle misure di sostegno alle vittime della criminalità istituendo la Fondazione POLIS -Politiche integrate per la sicurezza;
- che sulle azioni messe in campo in materia di prevenzione e contrasto ai reati di usura ed estorsione, ai sensi della LR11/04, è stata condotta un'attività di analisi e valutazione dei servizi realizzati;
- che i risultati dell'indagine hanno evidenziato un panorama regionale particolarmente positivo che, se opportunamente valorizzato, consente, attraverso la precitata legge, la realizzazione di una politica per la sicurezza e la legalità all'avanguardia a livello nazionale;

PRECISATO

- Che attraverso i programmi finanziati ai sensi della L.R.11/04, in materia di prevenzione e contrasto ai reati di usura ed estorsione:
  - si è sostenuta l'emersione e la sistematizzazione di iniziative, nate prima dell'entrata in vigore della legge nell'ambito della società civile organizzata, arricchendone le potenzialità e la diffusione sul territorio;
  - si è data continuità e si è ampliato l'intervento delle associazioni di settore, intensificando il ricorso ai consulenti di settore (esperti legali e d'impresa), formando ed impiegando nuovi volontari e creando strutture di servizio sul territorio, come gli sportelli anti-usura e anti-racket, i centri di ascolto e i numeri verdi;
  - sono stati erogati servizi di crescente complessità che presentano caratteristiche di base comuni e delle specificità legate ai contesti in cui operano e ai problemi che trattano;
  - si è promossa la diffusione della cultura del sostegno alle vittime della criminalità negli Enti Locali;
  - sono nate proficue collaborazioni tra le stesse istituzioni locali e tra operatori dei servizi e forze dell'ordine.

CONSIDERATO

- che in materia di usura ed estorsione, atteso il valore del sommerso, che spesso induce a far registrare un decremento per tali reati, è opportuno valutare ulteriori indicatori attraverso i quali produrre una diagnosi locale attendibile;
- che di particolare interesse per l'individuazione di ulteriori indicatori è risultata l'elaborazione effettuata a cura dell'Ufficio Studi della Cgia di Mestre, che al fine di comprendere l'andamento dei reati di usura ed estorsione, pone a confronto i sottonotati indicatori regionalizzati riferiti al 2008:
  - disoccupazione, fallimenti, protesti, tassi di interesse applicati, denunce di estorsione e di usura, numero di sportelli bancari e rapporto tra sofferenze e impieghi registrati negli istituti di credito;
- che dal precitato studio, rispetto a un indicatore nazionale medio fissato a 100, è la Campania ad aggiudicarsi il primato per rischio usura/estorsione in Italia;
- che approfondendo l'analisi risulta ancora che, nel territorio regionale, il rischio più elevato è attribuito alla Provincia di Napoli cui seguono le Province di Caserta, Benevento, Salerno ed Avellino;
- che la diffusione dei reati di racket ed usura si può contrastare solo attraverso una forte "alleanza" tra istituzioni e società civile;

- che gli Enti Locali non hanno maturato ancora l'esperienza e la competenza per gestire direttamente servizi di aiuto alle vittime, e d'altra parte l'azione spontanea del privato sociale ha bisogno di un riconoscimento e di un indirizzo istituzionale;
- che l'esperienza condotta in materia di vittimizzazione e l'analisi dei servizi realizzati, ai sensi della legge 11/04, orienta la programmazione a sperimentare un modello integrato di ruoli che affidi agli enti locali la responsabilità dei servizi nei propri territori ed agli operatori del privato sociale la gestione diretta dei servizi medesimi;
- che il modello di rete istituzionalizzata costituisce uno dei suggerimenti recati dalla ricerca condotta sul tema della vittimizzazione e rappresenta un'evoluzione degli strumenti sin ad ora impiegati;
- che al fine di far conseguire alla rete, costituita da istituzioni e società civile, una completa maturità, è opportuno individuare un modello di intervento per la prevenzione ed il contrasto ai reati di usura ed estorsione;
- che la realizzazione del modello d'intervento prevede la definizione della governace regionale attraverso una più chiara ripartizione dei ruoli tra i soggetti, l'adozione di regole condivise di attuazione, un'articolazione ottimale a livello territoriale, l'individuazione di attività concrete, suscettibili di essere monitorate, valutate e riproposte in altri ambiti territoriali;
- che la definizione del modello d'intervento deve essere accompagnata:
  - da adeguato sostegno, anche finanziario, all'avvio delle attività e dei servizi da realizzare;
  - dall'individuazione dei settori nei quali prioritariamente sostenere l'avvio delle attività;
  - dalla valorizzazione dei modelli d'intervento più maturi all'interno di un modello integrato che interessi anche le relazioni istituzionali;
- che tali considerazioni opportunamente confluiscono in un apposito documento programmatico sotto forma di "Linee di intervento" che costituisce il modello adottato dalla Giunta Regionale per ciascuna forma d'intervento da realizzarsi in materia di prevenzione e contrasto dei reati di usura ed estorsione.

DATO ATTO

- che, allo stato, non risultano acquisiti gli indirizzi della competente commissione consiliare così come disciplinato dall'art.3 della L.R. 11/04;
- che stante la scadenza del corrente esercizio finanziario non è più procrastinabile l'approvazione da parte della Giunta Regionale, delle linee d'intervento di cui alla L.R.11/04;
- che al fine dell'adempimento di quanto previsto dal precitato art.3. si subordina l'esecuzione del presente provvedimento all'acquisizione degli indirizzi della commissione consiliare competente;

RITENUTO

- di confermare la priorità strategica degli interventi in materia di sicurezza e legalità, come condizione di contesto essenziale per lo sviluppo socio-economico del territorio e vincolo necessario al miglioramento complessivo della qualità di vita dei cittadini anche attraverso la programmazione di servizi di prevenzione e contrasto ai reati di usura ed estorsione;
- a tal fine di adottare le Linee di intervento, che allegate alla presente deliberazione ne formano parte integrante, costituiscono lo strumento al quale le diverse tipologie di intervento di prevenzione e contrasto ai reati di usura ed estorsione sostenute dalla Regione Campania devono uniformarsi;
- di demandare al Dirigente del Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane l'adozione degli atti connessi all'avvio di servizi sperimentali che devono conformarsi alle Linee d'intervento approvate con la presente deliberazione precisando che:
  - in fase di avvio i servizi dovranno prioritariamente essere allocati sui territori che risultano maggiormente interessati dai reati di usura ed estorsione ed avere un valore economico direttamente proporzionale all'ampiezza del territorio/popolazione servita ed in ogni caso prevedere una quota di cofinanziamento a carico delle istituzioni proponenti;
  - i servizi dovranno contemplare lo sviluppo di interventi di prevenzione e contrasto sia dell'usura che dell'estorsione;
  - nella realizzazione dei servizi i soggetti proponenti dovranno assicurare la continuità di buone pratiche del territorio, che abbiano raggiunto risultati apprezzabili in termini di "servizi di tutela della vittima dei reati di usura ed estorsione"

- le spese connesse alla realizzazione di tali servizi devono essere imputate alle risorse iscritte nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009 al competente capitolo 306 U.P.B. 6.23.222.

- di subordinare l'esecuzione del presente atto all'adempimento della procedura di cui all'art.3 della citata L.R.11/04, ed a tal fine inviare la presente al Consiglio regionale per l'inoltro alla competente Commissione Consiliare;

Propongono e la Giunta, in conformità con voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate

- di confermare la priorità strategica degli interventi in materia di sicurezza e legalità, come condizione di contesto essenziale per lo sviluppo socio-economico del territorio e vincolo necessario al miglioramento complessivo della qualità di vita dei cittadini anche attraverso la programmazione di servizi di prevenzione e contrasto ai reati di usura ed estorsione;
- di approvare le Linee di intervento, che allegate alla presente deliberazione ne formano parte integrante, che costituiscono lo strumento al quale le diverse tipologie di intervento di prevenzione e contrasto ai reati di usura ed estorsione sostenute dalla Regione Campania devono uniformarsi;
- di subordinare l'esecuzione del presente atto all'adempimento della procedura di cui all'art.3 della citata L.R.11/04, ed a tal fine inviare la presente al Consiglio regionale per l'inoltro alla competente Commissione Consiliare.
- di demandare, ad intervenuta esecutività del presente atto, al Dirigente del Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane l'adozione degli atti connessi all'avvio di servizi sperimentali che devono conformarsi alle Linee d'intervento approvate con la presente deliberazione precisando che:
    - in fase di avvio i servizi dovranno prioritariamente essere allocati sui territori che risultano maggiormente interessati dai reati di usura ed estorsione ed avere un valore economico direttamente proporzionale all'ampiezza del territorio/popolazione servita ed in ogni caso prevedere una quota di cofinanziamento a carico delle istituzioni proponenti;
    - i servizi dovranno contemplare lo sviluppo di interventi di prevenzione e contrasto sia dell'usura che dell'estorsione;
    - nella realizzazione dei servizi i soggetti proponenti dovranno assicurare la continuità di buone pratiche del territorio, che abbiano raggiunto risultati apprezzabili in termini di "servizi di tutela della vittima dei reati di usura ed estorsione"
    - le spese connesse alla realizzazione di tali servizi devono essere imputate alle risorse iscritte nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009 al competente capitolo 306 U.P.B. 6.23.222.
- inviare la presente delibera all'A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale, al Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

LINEE DI INDIRIZZO PER LE PROGETTAZIONI DI SERVIZI DI PREVENZIONE E CONTRASTO AI REATI DIUSURA ED ESTORSIONE

PREMESSA

I primi quattro anni di vita della Legge Regionale del 9 dicembre 2004, n. 11, "Misure di solidarietà in favore delle vittime della criminalità", hanno rappresentato un periodo di sperimentazione del futuro assetto delle politiche di sostegno alle vittime della criminalità. In questo quadriennio la Regione Campania si è posta l'obiettivo istituzionale di far divenire i servizi a favore delle vittime una funzione pubblica ordinaria lasciando agli Enti Locali e agli Organismi la possibilità di sperimentare risposte per una domanda sociale riconosciuta solo di recente. In realtà i progetti degli Enti Locali si sono connotati per l'attivazione di punti di ascolto e orientamento mentre i progetti degli organismi hanno mirato a valorizzare l'esperienza sviluppata nel corso degli anni con attività calibrate su specifici obiettivi quali il miglioramento delle procedure operative ed il reclutamento di nuovi professionisti per i servizi di consulenza e supporto legale alle vittime.

La finalità di corrispondere alla complessità dei diritti e dei bisogni delle vittime innocenti della criminalità organizzata ha generato un ulteriore arricchimento del sistema di governance regionale attraverso la costituzione della Fondazione Polis. La necessità di fornire risposte congrue e tempestive nell'immediatezza dell'evento dannoso ha indotto l'amministrazione regionale a costituire un soggetto che per le caratteristiche giuridiche potesse intervenire con maggiore speditezza e minori lungaggini burocratiche nell'elaborare e realizzare progetti di aiuto. Oggi la Regione Campania al fine di assistere le vittime innocenti della criminalità può avvalersi della Fondazione Polis.

Altro tematismo oggetto di specifica riflessione è stato anche quello degli interventi in materia di prevenzione e repressione dei reati di usura ed estorsione. Purtroppo in questo segmento, atteso il valore del sommerso, si corre il rischio di sottostimare il fenomeno registrando un decremento delle denunce di tali reati. Opportunamente occorre valutare ulteriori indicatori attraverso i quali produrre diagnosi locali attendibili. Di particolare interesse è risultata l'elaborazione effettuata a cura dell'Ufficio Studi della Camera industria artigianato di Mestre, che al fine di comprendere l'andamento dei reati di usura ed estorsione, pone a confronto alcuni indicatori regionalizzati riferiti al 2008 quali: disoccupazione, fallimenti, protesti, tassi di interesse applicati, denunce di estorsione e di usura, numero di sportelli bancari e rapporto tra sofferenze e impieghi registrati negli istituti di credito. Dal precitato studio, rispetto a un indicatore nazionale medio fissato a 100, purtroppo è la Campania ad aggiudicarsi il podio per rischio usura/estorsione in Italia, approfondendo l'analisi risulta ancora che, nel territorio regionale, il primato è attribuito alla Provincia di Napoli cui seguono le Province di Caserta, Benevento, Salerno ed Avellino.

Fornire sostegno alle vittime o a chi è a rischio di vittimizzazione è un risultato complesso e difficile da conseguire pertanto l'obiettivo delle linee d'intervento non è tanto di confrontare i risultati conseguiti dalla legge con l'ampiezza dei fenomeni criminali ma piuttosto di fornire strumenti, soluzioni organizzative e profili di competenze in grado di formulare risposte efficaci ai singoli casi ed indicare quali sono le condizioni di contesto che influiscono su tali successi. L'obiettivo regionale è realizzare un sistema stabile di servizi capace di raggiungere tutta la popolazione regionale.

CARATTERI DEL MODELLO D'INTERVENTO

La necessità di individuare e proporre un modello d'intervento proviene dall'esperienza maturata in questo quadriennio attraverso il sostegno alla realizzazione di progetti di prevenzione e contrasto al fenomeno di vittimizzazione.

L'ipotesi di lavoro formulata attraverso la Legge Regionale 11 del 9 dicembre 2004, che dispone la messa in campo di strumenti di sostegno alle Amministrazioni locali ed agli organismi accreditati impegnati in progetti di prevenzione e contrasto al fenomeno di vittimizzazione, trova oggi un ulteriore sviluppo nel programmare la promozione di reti locali che mettano in comune strategie, risorse e metodologie di lavoro. Il modello di intervento serve a stabilire alcune regole generali per poter operare in modo efficace e condiviso nel campo dell'aiuto alle vittime delimitando il perimetro dell'intervento ma lasciando nel contempo libertà di azione.

Una forte sinergia tra pubblico e privato sociale è la base su cui fondare un modello di intervento sociale, nell'ambito della prevenzione e contrasto all'estorsione e all'usura, in risposta ai bisogni sociali esistenti sul territorio.
L'obiettivo è quello di supportare il territorio nella definizione di **azioni di sistema** capaci di valorizzare le eccellenze presenti e nel contempo di rimuovere i vincoli strutturali e le criticità che impediscono di programmare e gestire un'offerta stabile di servizi per le vittime. Sviluppare il partenariato tra Enti Locali e associazioni specializzate migliorando il ruolo istituzionale degli Enti nella programmazione e controllo dell'offerta dei servizi e favorendo l'affidamento dei servizi operativi in parte o in toto ai soggetti specializzati e riconosciuti.
L'efficacia di tale sistema deve prevede che ci sia, in primo luogo, **una equilibrata distribuzione degli interventi sul territorio**. L'equilibrio nella distribuzione deve fondarsi su una mappatura geografica della domanda di aiuto cui pervenire attraverso analisi statistiche basate sia su indicatori indiretti, finalizzati ad approssimare la componente sommersa dei fenomeni di vittimizzazione che sulla densità dei fenomeni criminali (criminalità organizzata). Garantire un'allocazione delle risorse per ambito d'intervento/tipologia di vittimizzazione e per territorio (provincia) sulla base di criteri chiari e trasparenti di ripartizione delle risorse. L'ambito territoriale adottato quale preferenziale sarà quello costituito dai Piani di zona ma ciò nonostante si consentirà di individuare anche territori comunali che per le specificità costituiscono casi emblematici relativamente ai reati di usura ed estorsione.
Un'altra caratteristica che il modello generale di intervento deve avere è quella della **monitorabilità.** E' chiaro che gli interventi in ambiti sociali così estremi e su fenomeni su cui è difficile avere un chiaro quadro d'insieme sono difficili da monitorare in termini quantitativi. Ad esempio non sappiamo effettivamente quanto sia diffuso il fenomeno dell'usura, quale sia il suo giro d'affari reale, quante siano in totale le sue vittime. Partendo quindi da una "cifra oscura" di queste dimensioni, si possono **ricercare alcuni chiari elementi qualitativi** su cui operare un monitoraggio, al fine di avere qualche elemento su cui poter basare una valutazione più obiettiva dell'intervento. Ad esempio, si possono monitorare gli andamenti del rapporto tra interventi sull'usura familiare e interventi sull'usura da criminalità organizzata, o anche quelli tra usura da "credito al consumo" e usura da "credito per investimenti".
Infine, l'aspetto della **replicabilità** è un'altra caratteristica del modello integrato. E' chiaro che, nell'ambito dell'antiusura non si può replicare in modo automatico un modello testato come efficace in un certo contesto sociale, ma alcuni aspetti, debitamente rielaborati per adattarli alle caratteristiche sociali dei diversi ambiti territoriali, possono rappresentare degli elementi comuni a cui tutti i soggetti che operano nel territorio devono fare riferimento.

OBIETTIVI
Obiettivi del modello regionale in materia di servizi di aiuto alle vittime dei reati di usura ed estorsione sono:

- incrementare l'efficacia dei progetti recanti servizi di aiuto alle vittime dei reati di usura ed estorsione;
- rendere funzionale la tutela della vittima al più tempestivo recupero della normalità;
- favorire l'attivazione di partenariati sempre più ampi tra le istituzioni locali e le organizzazioni del territorio accreditate per i servizi di prevenzione e contrasto ai reati di usura ed estorsione;
- promuovere il valore culturale e simbolico della denuncia;
- promuovere la stabilizzazione sui territori dei servizi di aiuto configurabili quali buone pratiche in termini di risultati qualitativi e quantitativi

SOGGETTI PROPONENTI
Gli interventi, inseriti in una forma progettuale, per essere ammessi al finanziamento, devono essere proposti dagli Enti Locali. In ogni caso deve essere garantita la partecipazione dell'associazionismo di settore di cui al titolo III della L.R.11/04.

AMBITI
Le proposte progettuali devono essere riferite ai seguenti ambiti di intervento:

- la tutela della vittima nella fase della denuncia, dell'iter processuale, nell'assistenza alle normative antiracket ed antiusura, nei processi di inserimento nell'attività economica;
- la realizzazione di un'attività di prevenzione basata sull'informazione e sull'educazione all'uso responsabile del denaro;
- la realizzazione di una mappatura dell'esistente, con riguardo alla fenomenologia dell'estorsione e dell'usura, sia per aree geografiche che per categorie socioeconomiche, al fine di pervenire alla formulazione di un quadro recante l'entità e la configurazione concreta di tali reati;
- un'attività informativa sugli interventi;
- il potenziamento dell'organizzazione dell'attività dei soggetti accreditati in materia di attività antiestorsiva ed antiusura;

DESTINATARI DEI PROGETTI
Vittime reali e potenziali dei reati di usura ed estorsione

DURATA DEI PROGETTI
I progetti devono avere una durata di 18 mesi.

PROCEDURE
Le proposte progettuali al fine di essere candidate al finanziamento dovranno essere formulate dai soggetti proponenti di concerto con l'associazionismo di settore di cui al titolo III della L.R.11/04. Il Progetto dovrà tener conto e assicurare la continuità di buone pratiche del territorio, che abbiano raggiunto risultati apprezzabili in termini di "servizi di tutela della vittima dei reati di usura ed estorsione".

SPESE AMMISSIBILI
Sono ammissibili a contributo le spese finalizzate alla realizzazione delle proposte progettuali nel rispetto delle disposizioni recate sulle fonti finanziarie utilizzate.
Le spese ammissibili sono:

- **Costi di gestione e funzionamento** nella misura massima del 25% del valore complessivo del progetto. Sono da intendersi quali spese per la gestione ed il funzionamento le spese per
    1. fitto sede
    2. mobili d'ufficio
    3. macchine d'ufficio
    4. utenze elettriche e telefoniche
    5. servizi di pulizia
    6. altro

- **Spese personale** nella misura massima del 35% del valore complessivo del progetto. Sono da intendersi quali spese per personale le spese per:

1. Coordinatore di progetto
2. Operatori di primo contatto (Sociologo, Psicologo)
3. Operatore informatico
4. Avvocato
5. Commercialista
6. Altro

- **Materiali di consumo** nella misura massima del 15% del valore complessivo del progetto. Sono da intendersi quali spese per materiale di consumo le spese per:
    1. Materiali tipografici (stampe, manifesti)
    2. Spese trasferte (carburante, pedaggi etc.)
    3. Cancelleria
    4. Altro (Specificare)

- **Altri costi** nella misura massima del 25% del valore complessivo del progetto. Sono da intendersi quali spese per altri costi le spese per:
    1. Incontri e seminari
    2. Aiuto vittime criminalità
    3. Fideiussioni
    4. Altro (Specificare)

Gli Enti Locali proponenti devono prevedere una partecipazione al finanziamento dei progetti con proprie risorse.

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 1909 del 29 dicembre 2009 – VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA STESSA FUNZIONE OBIETTIVO**

PREMESSO

- *che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19/01/2009;*
- *che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;*

RILEVATO

- che nel succitato *bilancio* gestionale lo stanziamento di *competenza* dello stato di previsione della spesa del cap. 512 (U.P.B. 6.23.57), e del cap. 516 (U.P.B. 6.23.223) rientranti entrambi nella competenza operativa dell'A.G.C. 01, non risultano sufficientemente dotati per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;
- che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di *competenza* del cap. 512 (U.P.B. 6.23.57) dell'importo di euro 105.608,41 e lo stanziamento di *competenza* del cap. 516 (U.P.B. 6.23.223) dell'importo di euro 13.116,00=;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della L.R. n.2/2009, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima funzione obiettivo cosi come dettagliato nell'allegato "E" alla medesima Legge regionale;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, per euro 118.724,41 utilizzando quota parte dello stanziamento *di competenza* del capitolo di spesa 514 (U.P.B. 6.23.223) rientrante nella competenza operativa della A.G.C. 01 ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sui predetti capitoli di spesa 512 e 516;

VISTE

- la L.R. n.7/2002;
- la L.R. n. 2/2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.Lgs.165/01;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. dell'art. 9, comma 1, della L.R. n.2/2009, una variazione compensativa in termini di *competenza* al *bilancio* gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima funzione obiettivo:
- capitolo di spesa 512 (U.P.B 6.23.57) avente la seguente denominazione "Comunicazione Istituzionale dell'Ente Regione" : *aumento* dello stanziamento di *competenza* per euro 105.608,41;
- capitolo di spesa 516 (U.P.B 6.23.223) avente la seguente denominazione "Piano, progetti e programmi di comunicazione per campagne di sensibilizzazione finalizzate a garantire

l'attuazione dei principi di trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa": *aumento* dello stanziamento di *competenza* per euro 13.116,00;

- capitolo di spesa 514 (U.P.B 6.23.223) avente la seguente denominazione "Attività di informazione e comunicazione mediante pubblicità, attività promozionale affissione, organizzazione di manifestazioni, partecipazione a rassegne specialistiche, fiere, congressi": *riduzione* dello stanziamento di *competenza* per euro 118.724,41;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 01-08, ai Settori proponenti, Settore 02 dell'AGC 01 e Settori 01 e 02 dell'AGC 08, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 1872 del 22 dicembre 2009 – Realizzazione di "Interventi a sostegno delle capacita' di innovazione delle Imprese attraverso la crescita delle competenze in materia di Ricerca e Sviluppo, in una dimensione interregionale e transnazionale" - PO FSE 2007-2013, Asse V.**

Premesso

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 del 11 luglio 2006 "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";
- che la Regione Campania con la Delibera n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007 - 2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- che la Regione Campania con la Delibera n. 453 del 16 marzo 2007, chiusa la fase di concertazione, ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi;
- che la Regione Campania con la Delibera n. 2 del 11 gennaio 2008 ha preso atto che la Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 - 2013;
- che la Regione Campania con la Delibera n. 27 del 11 gennaio 2008 ha preso atto che la dotazione finanziaria del Programma risulta allocata per ciascun obiettivo operativo;
- che con D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008 è stata designata l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 nel Dirigente pro tempore dell'AGC 03 "Programmazione, Piani e Programmi";
- che con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 sono stati approvati i Criteri di Selezione del POR Campania FSE 2007-2013;
- che la Regione Campania con Delibera n. 1243 del 18 luglio 2008 ha istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR FSE 2007 - 2013;
- che con Delibera n. 1856 del 20 novembre 2008 la Giunta Regionale ha preso atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del POR Campania FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'articolo 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008 è stato approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013;
- che con Delibera n. 1528 dell'8 ottobre 2009 la Giunta regionale ha aderito al progetto interregionale-trasnazionale "**Il FSE a sostegno della ricerca e dell'innovazione**" approvandone il Protocollo di Intesa nonché la scheda progettuale per l'attuazione dello stesso;
- che l'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia, Sistemi informativi e statistica - in continuità con quanto attuato e programmato nel periodo 2000-2006 - ha elaborato una proposta di "**Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013**", coerente alle direttive approvate dai Documenti di Programmazione comunitaria, nazionale e regionale;
- che la Regione Campania con Delibera n. 1056 del 19 giugno 2008 ha approvato le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania -

Programmazione 2007-2013";

- che il 14/11/2008 le "**Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013**" sono state approvate dal Consiglio regionale;
- che la Regione Campania con la Delibera n. 780 del 16 giugno 2006 ha approvato il "**Piano d'azione per lo Sviluppo Economico Regionale** "(**PASER**);
- che la Regione Campania, in esecuzione all'art. 27 della L. R. n. 1 del 19 gennaio 2007, con Delibera n. 962 del 30 maggio 2008 ha approvato il "**Secondo aggiornamento annuale del PASER**".

Tenuto conto

- che la Commissione Europea il 22 gennaio 2009 ha pubblicato l' "'**European Innovation Scoreboard (EIS) 2008**", recante le valutazioni e i confronti delle performance degli Stati membri in materia di innovazione, alla luce delle strategie di Lisbona;
- che il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato 13 Maggio 2009 il Rapporto "**Migliorare le politiche di Ricerca e Innovazione per le Regioni – Contenuti e processi di Policy**";
- che la Commissione Europea a novembre 2009 ha pubblicato il "'**The 2009 EU industrial R&D investment SCOREBOARD**".

Considerato

- che ai sensi del POR Campania FSE 2007 - 2013 si intende, tra l'altro, operare per favorire il radicamento sul territorio campano di una cultura dell'internazionalizzazione delle risorse umane e della cooperazione internazionale, in un'ottica di apertura verso nuove opportunità di crescita;
- che l'Asse V Transnazionalità ed interregionalità prevede l'obiettivo specifico m) "*promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche*";
- che l'obiettivo specifico m) trova sintesi nei seguenti obiettivi operativi:
  - sostenere la mobilità nazionale e transnazionale nei percorsi di studio e di ricerca;
  - valorizzare i percorsi formativi, anche di tirocinio, in contesti esterni al territorio campano;
  - consolidare le reti nazionali e internazionali fra centri di ricerca e del trasferimento tecnologico anche per lo scambio di buone pratiche;
  - attuare iniziative per il ritorno in Campania dei talenti italiani all'estero;
  - rafforzare la filiera formativa integrata con soggetti esterni al territorio regionale;
  - migliorare le capacità di penetrazione delle imprese campane nei mercati internazionali attraverso la formazione di figure specialistiche;
  - favorire una cultura dell'internazionalizzazione del capitale umano;
- che la richiamata Delibera n. 27 del 11 gennaio 2008 assegna all'Asse V obiettivo specifico m) "Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche" l'importo complessivo di euro 30.000.000,00 per il periodo 2007-2013;
- che il sopra citato D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. ha designato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 03 quale Responsabile degli Obiettivi Operativi m1), m2), m3), m4), m5), m6) e m7) previsti nell'ambito dell'Asse V "Transnazionalità ed Interregionalità";
- che il Progetto "Il FSE a sostegno della ricerca e dell'innovazione" è prioritariamente finalizzato allo scambio e il trasferimento di esperienze e all'avvio di interventi congiunti nel settore della ricerca e dell'innovazione;
- che il Progetto "Il FSE a sostegno della ricerca e dell'innovazione" prevede, partendo dalle esperienze realizzate e dalle esigenze rilevate, lo sviluppo da parte delle Regioni di tre linee strategiche di azione:
  - promozione della ricerca e dell'innovazione nelle imprese;
  - sviluppo di reti tra Università, Centri di ricerca, imprese ed enti pubblici e privati finalizzato principalmente all'aumento dell'occupazione e per favorire l'imprenditorialità, la mobilità di

ricercatori e il trasferimento tecnologico;
- sviluppo delle risorse umane nel settore della ricerca: modelli, strumenti e buone prassi relativi a servizi a supporto dei ricercatori (formazione iniziale e formazione continua), sostegno dello sviluppo occupazionale e dell'imprenditorialità (start-up, spin-off), sviluppo delle competenze trasversali e manageriali dei ricercatori, mobilità interregionale e transnazionale, favorire la formazione continua dei ricercatori.

- che il Progetto "Il FSE a sostegno della ricerca e dell'innovazione" ha previsto la costituzione di tre gruppi di lavoro :
  - gruppo "*Ricerca e innovazione in impresa*",
  - gruppo "R*eti di ricerca*",
  - gruppo "*capitale umano*";
- che il gruppo "Ricerca e innovazione nelle imprese" ha svolto un'approfondita analisi tencnica sul tema della diffusione dell'innovazione - in particolare nel tessuto produttivo - nei territori di riferimento, analisi dalla quale sono emerse alcune specifiche e condivise linee di intervento finalizzate al sostegno della crescita delle capacità di ricerca e sviluppo delle imprese:
- che a seguito di questa analisi dopo ampia procedura negoziale le Regioni del Protocollo coinvolte nella linea strategica "Promozione della ricerca e dell'innovazione nelle imprese" ha approvato il "**Interventi a sostegno delle capacità di innovazione delle Imprese attraverso la crescita delle competenze in materia di Ricerca e Sviluppo, anche in una dimensione interregionale e transnazionale**" (Allegato 1Costituito da tre specifiche azioni finalizzate al sostegno della crescita delle capacità di ricerca e sviluppo delle imprese:
  - *Risorse/ Opportunità per l' Innovazione: Sistema per l'incontro tra competenze e progetti di Ricerca e Sviluppo;*
  - *Summer Session per la Ricerca e Sviluppo in impresa;*
  - *Unità di Innovazione e Reti di Imprese;*
- che il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 03, responsabile degli Obiettivi Operativi dell'Asse V, sentito anche l'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia, Sistemi informativi e statistica, ha ritenuto che la realizzazione di tali azioni consenta sul territorio regionale di:
  - promuovere la Ricerca e Sviluppo in impresa a un elevato livello di expertise e con un respiro sinergico che è garanzia di massimizzazione degli sforzi di innovazione,
  - favorire la crescita delle competenze a supporto dell'innovazione delle imprese ;
  - rafforzare la cooperazione tra i diversi operatori e in particolare tra le imprese, anche a livello interregionale e transnazionale,
  - rafforzare il coordinamento dei programmi di innovazione nell'ambito regionale, nazionale e internazionale;
  - favorire la diffusione delle conoscenze e il trasferimento dei risultati di iniziative di innovazione;
- che per tali motivi il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 03, in coerenza con con gli obiettivi dell'Asse V del PO Campania FSE 2007-2013 e con le scelte strategiche dell'Amministrazione in materia di ricerca e innovazione indicate in premessa, ha sviluppato il programma per la realizzazione degli "**Interventi a sostegno delle capacità di innovazione delle Imprese attraverso la crescita delle competenze in materia di Ricerca e Sviluppo, anche in una dimensione interregionale e transnazionale**" nella sua articolazione illustrata nel Prospetto 1 dell'Allegato 2;
- che tale Programmazione si traduce, in termini di impegno per Obiettivo Operativo, in quanto illustrato nel Prospetto n. 2 dell'Allegato 2.

Ritenuto
- opportuno prendere atto degli "**Interventi a sostegno delle capacità di innovazione delle Imprese attraverso la crescita delle competenze in materia di Ricerca e Sviluppo, anche in una dimensione interregionale e transnazionale**" – di cui all'Allegato 1 – predisposti dal Gruppo di lavoro interregionale "Ricerca e innovazione in impresa" del Progetto Interregionale-Transnazionale "Il FSE a sostegno della Ricerca e dell'innovazione";
- necessario approvare il Programma degli Interventi "**Interventi a sostegno delle capacità di**

innovazione delle Imprese attraverso la crescita delle competenze in materia di Ricerca e Sviluppo, anche in una dimensione interregionale e transnazionale" predisposto dal Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 03, responsabile degli Obiettivi Operativi dell'Asse V, illustrato nel Prospetto 1 dell'Allegato 2;

- necessario approvare il Piano Finanziario per la realizzazione degli "**Interventi a sostegno delle capacità di innovazione delle Imprese attraverso la crescita delle competenze in materia di Ricerca e Sviluppo, anche in una dimensione interregionale e transnazionale**" di cui al Prospetto n. 2 dell'Allegato 2, per un totale di € 8.500.000,00 (ottomilionicinquecentomila) fino alla fine del 2013 e così articolato per Obiettivo Operativo:
  - Obiettivo Operativo m1): € 2.700.000,00
  - Obiettivo Operativo m2): € 1.400.000,00
  - Obiettivo Operativo m4): € 1.600.000,00
  - Obiettivo Operativo m6): € 1.800.000,00
  - Obiettivo Operativo m7): € 1.000.000,00
- necessario autorizzare il Dirigente del Settore 02 dell'Area Generale di Coordinamento 03 "Programmazione, Piani e Programmi" a provvedere con propri atti a dare attuazione a ulteriori adempimenti connessi alla mobilità del personale regionale a supporto dell'operatività del progetto interregionale-transnazionale "Il FSE a sostegno della ricerca e dell'innovazione".

Visti

- il Reg. CE n. 1081/2006 e s.m.i.;
- il Reg. CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Reg. CE 1828/2006;
- la D.G.R. n. 780 del 16 giugno 2006;
- la Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007;
- la D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008;
- la D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008;
- il D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008;
- il D.P.G.R. n. 61 del 07 marzo 2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;
- la D.G.R. n. 1056 del 19 giugno 2008;
- la D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008;
- la D.G.R. n. 1856 del 20 novembre 2008;
- la D.G.R. n. 1959 del 5 dicembre 2008;
- la L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009;
- la D.G.R. n. 1528 dell'8 ottobre 2009;

propone e la Giunta in conformità, a voti unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di prendere atto degli "**Interventi a sostegno delle capacità di innovazione delle Imprese attraverso la crescita delle competenze in materia di Ricerca e Sviluppo, anche in una dimensione interregionale e transnazionale**" – di cui all'Allegato 1 – predisposti dal Gruppo di lavoro interregionale "Ricerca e innovazione in impresa" del Progetto Interregionale-Transnazionale "Il FSE a sostegno della Ricerca e dell'innovazione";
- di approvare il Programma degli Interventi "**Interventi a sostegno delle capacità di innovazione delle Imprese attraverso la crescita delle competenze in materia di Ricerca e Sviluppo, anche in una dimensione interregionale e transnazionale**" predisposto dal Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 03, responsabile degli Obiettivi Operativi dell'Asse V, illustrato nel Prospetto 1 dell'Allegato 2;

- di approvare il Piano Finanziario per la realizzazione degli "**Interventi a sostegno delle capacità di innovazione delle Imprese attraverso la crescita delle competenze in materia di Ricerca e Sviluppo, anche in una dimensione interregionale e transnazionale**" di cui al Prospetto n. 2 dell'Allegato 2, per un totale di € 8.500.000,00 (ottomilionicinquecentomila) fino alla fine del 2013 e così articolato per Obiettivo Operativo:
  - Obiettivo Operativo m1): € 2.700.000,00
  - Obiettivo Operativo m2): € 1.400.000,00
  - Obiettivo Operativo m4): € 1.600.000,00
  - Obiettivo Operativo m6): € 1.800.000,00
  - Obiettivo Operativo m7): € 1.000.000,00
- di autorizzare il Dirigente del Settore 02 dell'Area Generale di Coordinamento 03 "Programmazione, Piani e Programmi" a provvedere con propri atti a dare attuazione a ulteriori adempimenti connessi alla realizzazione degli "Interventi a sostegno dello sviluppo delle competenze e delle conoscenze delle Imprese in materia di Ricerca e Sviluppo anche in una dimensione interregionale e transnazionale";
- di inviare la presente deliberazione:
  - al Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02 - Atti sottoposti alla Giunta;
  - all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, al Coordinatore dell'Area 03 e al Dirigente del Settore 02 Programmazione Piani e Programmi;
  - al Coordinatore dell'AGC 06;
  - al Coordinatore dell'AGC 12;
  - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito Internet della Regione Campania all'indirizzo: www.regione.campania.it - Programmazione 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo - Sezione Bandi e Avvisi nonché sulla home page.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

Delibera di Giunta Regionale

Realizzazione di "**Interventi a sostegno delle capacità di innovazione delle Imprese attraverso la crescita delle competenze in materia di Ricerca e Sviluppo, anche in una dimensione interregionale e transnazionale**" – PO FSE 2007-2013, Asse V.

Progetto Interregionale-Transnazionale "**Il FSE a sostegno della Ricerca e dell'Innovazione**"
Linea strategica "**Promozione della ricerca e dell'innovazione nelle imprese**"

"Interventi a sostegno delle capacità di innovazione delle Imprese attraverso la crescita delle competenze in materia di Ricerca e Sviluppo, anche in una dimensione interregionale e transnazionale"

Documento programmatico

Premessa

Nell'ambito del Progetto Interregionale-Transnazionale "Il FSE a sostegno della Ricerca e dell'Innovazione" le Regioni coinvolte sulla linea strategica "*Promozione della ricerca e dell'innovazione nelle imprese*" hanno definito delle linee di azione per la realizzazione di interventi diretti alla crescita, generale e specialistica, delle competenze di innovazione delle imprese in termini di capacità di ricerca e sviluppo anche in una dimensione interregionale e transnazionale.
Il lavoro realizzato[1] all'interno del progetto ha permesso di analizzare i principali aspetti che possono sostenere questa crescita e di elaborare un modello di intervento integrato, articolato su tre "azioni" specifiche:

- *Risorse/opportunità per l'Innovazione: Sistema per l'incontro tra competenze e progetti di Ricerca e Sviluppo*;
- *Summer Session per la Ricerca e Sviluppo in impresa*;
- *Unità di Innovazione e Reti di Imprese: progetti mirati.*

Tali azioni rappresentano un programma integrato di interventi in grado di fornire al sistema della ricerca e dello sviluppo in impresa importanti strumenti di supporto basati, tra l'altro, su una dimensione interregionale e transnazionale.

Finalità e articolazione del documento

Il presente documento definisce le linee guida per l'implementazione delle azioni, a valere sulla linea strategica sopra menzionata, da realizzare sia in modo coordinato e/o congiunto con altre Regioni aderenti al Progetto Interregionale-Transnazionale "Il FSE a sostegno della Ricerca e dell'Innovazione", sia autonomamente presso i propri territori. In ambedue i casi gli interventi terranno conto delle specificità dei propri programmi operativi

[1] Incontro n. 1 a Perugia del 9/7/2009
Incontro n. 2 a Roma del 20-21/7/2009
Incontro n. 3 a Roma del 29/9/2009
Incontro n. 4 a Napoli del 29-30/10/2009
Incontro n. 5 a Firenze del 19-20/11/2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione di "**Interventi a sostegno delle capacità di innovazione delle Imprese attraverso la crescita delle competenze in materia di Ricerca e Sviluppo, anche in una dimensione interregionale e transnazionale**" – PO FSE 2007-2013, Asse V.

Il documento non definisce specifici criteri per la realizzazione operativa delle azioni, criteri che saranno concordati successivamente e che , in ogni caso, saranno in linea con le finalità del Protocollo di Intesa del Progetto.

Ciascuna Azione è illustrata nel presente documento in una scheda articolata nei seguenti descrittori:

- Descrizione,
- Finalità,
- Risultati attesi,
- Destinatari,
- Tipologia degli interventi,
- Modalità di attuazione,
- Durata dell'intervento.

Gli interventi saranno realizzati in conformità con le regole dei fondi strutturali, in particolare del FSE, e nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici e di Aiuti di Stato.

Realizzazione di "**Interventi a sostegno delle capacità di innovazione delle Imprese attraverso la crescita delle competenze in materia di Ricerca e Sviluppo, anche in una dimensione interregionale e transnazionale**" – PO FSE 2007-2013, Asse V.

Azione 1

Risorse/opportunità per l'Innovazione: Sistema per l'incontro tra competenze e progetti di Ricerca e Sviluppo

Descrizione	Prevede la realizzazione di un Sistema di mappatura e incontro delle risorse (conoscenze, competenze...) e dei progetti (idee, opportunità che si intendano cogliere, piani di azione, progetti di ricerca e sviluppo,…), anche attraverso il ricorso a un opportuno strumento informatico, nonché azioni di scambio, animazione e comunicazione per l'accrescimento delle opportunità di innovazione e ricerca nei territori . Si prevede l'implementazione di: - *Servizi di Animazione Territoriale,* - *Servizi di Analisi e Monitoraggio,* - *Sistema informativo per l'incontro domanda-offerta di innovazione,* - *Gestione della Banca Dati,* - *Servizi di formazione e action learning,* - *Pubblicazioni informative,* - *Diffusione e Mainstreaming.*
Finalità	Fornire al territorio strumenti di incontro domanda/offerta di competenze e occasioni di scambio di esperienze in una dimensione interregionale e transnazionale, in grado di stimolare la diffusione delle conoscenze e delle azioni in materia di ricerca e sviluppo e il loro incontro.
Risultati Attesi	Il *Sistema per l'incontro tra competenze e progetti di Ricerca e Sviluppo* prevede la realizzazione di una banca dati delle competenze e numerose attività di promozione e scambio atte a stimolare il territorio e diffondere la cultura della ricerca e dell'innovazione. Attraverso le azioni che verranno poste in essere, si auspica di arrivare ad un'approfondita conoscenza del livello di innovazione delle imprese e dei loro fabbisogni di innovazione e di fornire ulteriori opportunità a laureati e ricercatori di rendere note le proprie competenze e le proprie idee di innovazione, facilitando l'incontro fra la domanda e l'offerta di innovazione.
Destinatari	Ricercatori, laureati in cerca di occupazione, studenti, lavoratori, imprenditori, imprese, enti di ricerca, università.
Tipologie di intervento	Azione di Sistema.
Modalità di attuazione	Bando di Gara ad Evidenza Pubblica.
Durata dell'intervento	36 mesi.

Realizzazione di "**Interventi a sostegno delle capacità di innovazione delle Imprese attraverso la crescita delle competenze in materia di Ricerca e Sviluppo, anche in una dimensione interregionale e transnazionale**" – PO FSE 2007-2013, Asse V.

Azione 2

Summer Session per la Ricerca e Sviluppo in impresa

Descrizione	Intervento formativo-operativo in full immersion di durata medio-lunga finalizzato al lavoro cooperativo (di laureati, ricercatori, lavoratori specialisti, imprenditori) su specifiche tematiche di Ricerca e Sviluppo di interesse produttivo (di natura settoriale o intersettoriali) che vede la partecipazione, in qualità di docenti/tutor, di esperti di fama nazionale/internazionale.
Finalità	Fornire ai diversi attori che operano nel settore dell'Innovazione e della Ricerca un'occasione di dialogo interdisciplinare, nonché la possibilità di una full immersion in un Programma Didattico e di Ricerca di interesse.
Risultati attesi	Durante la Summer Session sarà simulata la redazione di un Progetto di Ricerca e saranno previste applicazioni di ricerca a casi e problematiche concreti attraverso lo sviluppo di tutte le attività scientifiche, tecnologiche, organizzative, normative e regolamentari, finanziarie e commerciali che producono o mirano alla realizzazione dell'innovazione, fino alla sostenibilità delle attività industriali di produzione e lavorazione. Le attività, oltre alle fasi relative alla Ricerca e Sviluppo vera e propria, comprenderanno lo sviluppo di ipotesi relative all'innovazione di prodotto, di processo, di marketing ed organizzativa, con particolare riguardo alla verifica delle condizioni di sostenibilità del processi produttivi. Il prodotto finale costituirà una ipotesi concreta di Innovazione da trasferire alle imprese dei territori coinvolti.
Destinatari	Ricercatori, laureati in cerca di occupazione, studenti, imprenditori, lavoratori specialisti, imprese, università, enti di ricerca.
Tipologie di intervento	Formazione/Azione.
Modalità di attuazione	Bando di Gara ad Evidenza Pubblica. Si procederà alla realizzazione di una prima Summer Session sperimentale.
Durata dell'intervento	36 mesi. A seguito della sperimentazione prevista con la prima Summer Session si prevedono 1 o 2 Summer Session per anno.

Realizzazione di "**Interventi a sostegno delle capacità di innovazione delle Imprese attraverso la crescita delle competenze in materia di Ricerca e Sviluppo, anche in una dimensione interregionale e transnazionale**" – PO FSE 2007-2013, Asse V.

Azione 3

Unità di Innovazione e Reti di Imprese: progetti mirati

Descrizione	La Linea d'Azione 3 vuole consentire l'attuazione di progetti mirati di formazione, work-experience (ricerca) e mobilità interregionale-transnazionale per ricercatori laureati (preferibilmente specializzati), tecnici e altri soggetti qualificati che consentiranno la costituzione di Gruppi – denominati **Unità di Innovazione Unità di Innovazione** – connessi a Reti – denominate **Reti Qualificate** – costituite da imprese e almeno una Università/Ente di Formazione e da almeno un Centro di Ricerca. La connessione è costituita su specifiche idee e progetti di ricerca e sviluppo proposte dalla Rete Qualificata di Innovazione. Quest'ultima dovrà essere collegata ad una specifica Rete Transnazionale – denominata **Rete Transnazionale di Supporto** – che fornirà le opportunità di mobilità dei componenti delle Unità di Innovazione e/o azioni integrate di ricerca e sviluppo. L'Azione si articola su due Fasi specifiche: - **Fase 1: La Proposta d'Innovazione** che consente alla Rete Qualificata di strutturare un **Programma di Innovazione** che, a partire da una specifica idea/progetto di ricerca e sviluppo, contenga: la costituzione dell'Unità di Innovazione, la costituzione della Rete Transnazionale di Supporto, il Piano di Azione delle Unità di Innovazione nelle sue componenti: formazione, work-experience e mobilità. - **Fase 2: L'Innovazione in Azione** che consente alla Rete Qualificata di realizzare il **Programma di Innovazione** costruito nella Fase 1.
Finalità	Favorire la crescita e il consolidamento delle competenze delle PMI in materia di ricerca e sviluppo anche in una dimensione interregionale e transnazionale attraverso la nascita di Reti Qualificate d'Imprese ed il supporto di Unità di Innovazione organizzate attorno a uno specifico Progetto di Innovazione.
Risultati attesi	- Costituzione delle Reti Qualificate di Imprese per la Ricerca e Sviluppo e Reti Transnazionali di Supporto; - Costituzione di Unità di Innovazione; - Realizzazione di Progetti di Innovazione.
Destinatari	Ricercatori, laureati, tecnici e altri soggetti qualificati; imprenditori e tecnici specializzati aziendali.
Tipologie di intervento	Formazione, Work-Experience, Mobilità interregionale e transnazionale.
Modalità di attuazione	Chiamata a Progetti.
Durata dell'intervento	Fino alla fine del 2013.

ALLEGATO 2

Delibera di Giunta Regionale

Realizzazione di "**Interventi a sostegno delle capacità di innovazione delle Imprese attraverso la crescita delle competenze in materia di Ricerca e Sviluppo, anche in una dimensione interregionale e transnazionale**" – PO FSE 2007-2013, Asse V.

Prospetto 1 – Programmazione degli "*Interventi a sostegno delle capacità di innovazione delle Imprese attraverso la crescita delle competenze in materia di Ricerca e Sviluppo, anche in una dimensione interregionale e transnazionale*".

Asse	Obiettivo specifico	Intervento	Macroazioni	Durata	Tipologia di intervento	Obiettivo operativo	Dotazione finanziaria
Asse V Transnazionalità e interregionalità	m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	"Interventi a sostegno delle capacità di innovazione delle Imprese attraverso la crescita delle competenze in materia di Ricerca e Sviluppo (anche) in una dimensione interregionale e transnazionale" sulle seguenti tematiche, in coerenza con le linee di indirizzo strategico regionale in tema di ricerca e innovazione e con il Settimo Programma Quadro UE della Ricerca: 1. Salute - Biotecnologie; 2. Controllo ambientale, edilizia sostenibile, osservazione della Terra, sviluppo sostenibile,prodotti alimentari, filiera zootecnica, ecc; 3. Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (ICT) - materiali e produzione; 4. Energia - trasporti - aeronautica - spazio; 5. Scienze socio-economiche, umane, beni culturali e turismo; e prioritariamente – ma non esclusivamente – nei settori produttivi indicati nel PASER.	MA1) *Risorse/ Opportunità per l'Innovazione: Sistema per l'incontro tra competenze e progetti di Ricerca e Sviluppo*	Fino a fine 2012	Bando di Gara ad Evidenza Pubblica	m.1)	
						m.2)	
						m.3)	
						m.4)	€ 250.000,00
						m.5)	
						m.6)	€ 250.000,00
						m.7)	
			MA2) Summer Session per la Ricerca e lo Sviluppo in impresa	Fino a fine 2012	Bando di Gara ad Evidenza Pubblica	m.1)	
						m.2)	€ 900.000,00
						m.3)	
						m.4)	
						m.5)	
						m.6)	
						m.7)	
			MA3) Unità di Innovazione e Reti di Imprese	Fino a fine 2013	Chiamata a Progetti	m.1)	€ 2.700.000,00
						m.2)	€ 500.000,00
						m.3)	
						m.4)	€ 1.350.000,00
						m.5)	
						m.6)	€ 1.550.000,00
						m.7)	€ 1.000.000,00

ALLEGATO 2

Delibera di Giunta Regionale

Realizzazione di "**Interventi a sostegno delle capacità di innovazione delle Imprese attraverso la crescita delle competenze in materia di Ricerca e Sviluppo, anche in una dimensione interregionale e transnazionale**" – PO FSE 2007-2013, Asse V.

Prospetto 2 – Piano finanziario per la realizzazione degli "*Interventi a sostegno delle capacità di innovazione delle Imprese attraverso la crescita delle competenze in materia di Ricerca e Sviluppo, anche in una dimensione interregionale e transnazionale* ".

Asse V - Transnazionalità e interregionalità	**Impegno Finanziario per macroazione**			**Impegno Finanziario Progetto per Obiettivo Operativo**
	MA1) Sistema delle Opportunità di Innovazione: Banca delle Competenze per la Ricerca e Sviluppo in Impresa	MA2) Summer Sessions per la Ricerca e Sviluppo in impresa	MA3) Unità di Innovazione per Reti Qualificate di Imprese	
m1) Sostenere la mobilità nazionale e transnazionale nei percorsi di studio e di ricerca.			€ 2.700.000,00	**€ 2.700.000,00**
m2) Valorizzare i percorsi formativi, anche di tirocinio, in contesti esterni al territorio campano.		€ 900.000,00	€ 500.000,00	**€ 1.400.000,00**
m3) Consolidare le reti nazionali e internazionali fra centri di ricerca e del trasferimento tecnologico anche per lo scambio di buone pratiche.				
m4) Attuare iniziative per il ritorno in Campania dei talenti italiani all'estero.	€ 250.000,00		€ 1.350.000,00	**€ 1.600.000,00**
m5) Rafforzare la filiera formativa integrata con soggetti esterni al territorio regionale.				
m6) Migliorare le capacità di penetrazione delle imprese campane nei mercati internazionali attraverso la formazione di figure specialistiche.	€ 250.000,00		€ 1.550.000,00	**€ 1.800.000,00**
m7) Favorire una cultura dell'internazionalizzazione del capitale umano.			€ 1.000.000,00	**€ 1.000.000,00**
Totali	**€ 500.000,00**	**€ 900.000,00**	**€ 7.100.000,00**	**€ 8.500.000,00**

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 1853 del 18 dicembre 2009 – "POR FESR 2007-2013: Obiettivo operativo 1.6: Prevenzione dei rischi naturali ed antropici". Approvazione del primo stralcio funzionale della programmazione.**

PREMESSO:

- Che con decisione C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007 la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
- Che con Deliberazione n. 1921 del 09 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 dell'11 novembre 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013 e sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991, rinviando ad apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- Che nell'ambito del Piano finanziario approvato con la predetta D.G.R. n. 26/2008, è stata assegnata una dotazione finanziaria di 140 milioni di Euro all'obiettivo operativo 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici", ricompreso nell'obiettivo specifico 1.b "Rischi naturali" dell'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" del P.O.R. Campania - FESR 2007÷2013;
- Che con la stessa D.G.R. n. 26/08 è stato, altresì, stabilito di destinare il 40% delle risorse disponibili al finanziamento di Grandi Programmi e di Grandi Progetti, nonché almeno il 15% delle risorse finanziarie del POR FESR Campania 2007-2013 al finanziamento degli interventi selezionati nell'ambito del Parco Progetti Regionale, di cui alla DGR 1041/2006;
- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1265 del 24 luglio 2008 sono stati approvati i criteri e la procedura per l'ammissione al finanziamento a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013 delle operazioni incluse nel Parco Progetti Regionale, nonché gli elenchi dei progetti individuati per gli obiettivi operativi;
- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 960 del 30 maggio 2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del PO FESR;
- Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07 marzo 2008 sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del FESR 2007÷2013 e, in particolare, è stato individuato il Dirigente pro-tempore del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, quale Responsabile dell'obiettivo operativo 1.6;
- Che con Deliberazione n. 1276 del 22 luglio 2009, la Giunta Regionale, nel confermare la volontà di consentire il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR Campania 2000÷2006, ha definito le modalità e i termini con i quali procedere al completamento, all'uopo utilizzando, previa verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie delle singole fonti di copertura, le risorse del ciclo di programmazione 2007÷2013, le rinvenienze finanziarie del Programma 2000÷2006 o le ulteriori risorse finanziarie individuate nella Programmazione regionale unitaria;
- Che con la stessa D.G.R. n. 1276/2009 sono stati stabiliti, fra l'altro, gli obblighi, per i Responsabili di Misura FESR, inerenti alla ricognizione e comunicazione all'Autorità di Gestione delle operazioni avviate e non completate con le risorse del POR Campania 2000÷2006 e propedeutici all'adozione degli atti di programmazione degli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007÷2013;

CONSIDERATO:

- Che l'obiettivo operativo 1.6, in coerenza con gli intenti programmatici della priorità Ambiente del QSN 2007÷2013, si prefigge il conseguimento di un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni) e antropica, attraverso la messa in

sicurezza dei territori più esposti, il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, la promozione della difesa del suolo nella salvaguardia della biodiversità e la riduzione del fenomeno di erosione delle coste;

- Che il predetto obiettivo si articola nelle seguenti attività:
  - 1. Potenziamento dei modelli previsionali e dei sistemi di monitoraggio, ai fini del preannuncio degli eventi pericolosi (alluvioni, frane, mareggiate, eventi sismici, eruzioni vulcaniche), anche attraverso specifiche attività di ricerca e sviluppo, sperimentazione ed estensione del sistema di *early warning*, nonché rafforzamento del Centro Funzionale Multirischio del sistema regionale di protezione civile
  - 2. Attività di studio e ricerca finalizzate all'approfondimento della valutazione del livello di pericolosità e vulnerabilità (sismica, vulcanica, idrogeologica, mareggiate ecc.), per la predisposizione dei piani di protezione civile regionale provinciale e comunale
  - 3. Realizzazione degli interventi finalizzati all'attuazione dei piani di protezione civile e alla gestione dell'emergenza attraverso la messa in sicurezza di tutti gli elementi del sistema di protezione civile (ad esempio: infrastrutture quali vie di fuga, vie di soccorso, servizi e reti primarie, edifici pubblici strategici, ecc.) e potenziamento dei sistemi atti a gestire l'emergenza e a garantire il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi, quali ad esempio sistemi di comunicazione e informazione, presidi territoriali, mezzi e attrezzature per il soccorso e l'assistenza, sale operative, colonne mobili, predisposizione aree di ammassamento e di accoglienza ecc. con espressa esclusione di pure misure di governance e di spese di funzionamento
  - 4. Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali (idrogeologico, sismico, vulcanico, ecc.) di infrastrutture ed edifici pubblici strategici ai fini di protezione civile
  - 5. Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali dei centri storici e degli edifici di interesse monumentale, anche attraverso la messa a punto di strategie e tecniche di interventi capillari di basso costo
- Che il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, nelle more della definizione complessiva del programma complessivo dell'obiettivo operativo 1.6, ha provveduto, in conformità a quanto all'uopo disposto con la D.G.R. n. 1276/2009, previa ricognizione delle operazioni avviate e non completate con le risorse del POR Campania 2000÷2006, alla verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie dell'obiettivo operativo 1.6 e conseguente riprogrammazione della parte residuale, con oneri gravanti sulle risorse della programmazione FESR 2007÷2013;
- Che, in esito all'istruttoria ricognitiva effettuata mediante la compilazione delle schede previste dalla D.G.R. n. 1276/2009 e dello schema riepilogativo, atti che, allegato al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale, risulta un'importo complessivo necessario al completamento di tali operazioni, ammontante a € 16.538.679,58;
- Che tale ricognizione è stata formalmente confermata, nei contenuti e negli importi, dall'Autorità di Gestione che, con nota n. 1001617 del 19 novembre 2009, ha altresì richiesto al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.6 del POR Campania FESR 2007÷2013 la proposizione di un apposito atto deliberativo di finanziamento delle operazioni e lo svolgimento dell'istruttoria di competenza ai fini della successiva ammissione a finanziamento delle operazioni;
- Che tali interventi sono ritenuti dal Settore funzionalmente integrati ai fini dell'efficace conseguimento di alcune delle finalità dell'obiettivo, coerenti con i criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007/13 di cui alla DGR 879/08 e, pertanto, tali da risultare allo stato perfettamente realizzabili, in autonomia dagli altri interventi costitutivi della residuale programmazione, fra i quali rientrano quelli già definiti per l'importo complessivo di € 8.363.413,38, in quanto oggetto di specifici atti di programmazione adottati dalla Giunta Regionale (D.G.R. n. 1265/2008 c.d. "parco progetti" per € 4.672.434,38 e D.G.R. n. 1837/2008 per € 3.690.979,00) e quelli in corso di definizione, per alcuni dei quali, allo stato, risulta non completato l'iter istruttorio presupposto alla formale adozione in sede programmatica (D.G.R. n. 1050/2009 e D.G.R. n. 1385/ 2009);

RILEVATO:

- Che gli interventi di cui trattasi sono rispondenti ai criteri di efficacia, efficienza e opportunità,

fissati dalla pianificazione strategica regionale del FESR 2007÷2013, ai fini del conseguimento degli obiettivi propri dell'Asse 1, relativi alla promozione dello sviluppo ecosostenibile dei territori e delle comunità regionali, attraverso la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti nel territorio regionale e il miglioramento della qualità dell'ambiente, anche attraverso azioni di consolidamento e/o completamento degli interventi già realizzati per il governo complessivo del territorio;

- Che l'ammontare della spesa necessaria alla riprogrammazione degli interventi non completati nel corso della programmazione FESR 2000÷2006, pari ad € 16.538.679,58 trova capienza nella dotazione finanziaria allo stato disponibile per l'obiettivo operativo 1.6, valutata tenendo conto della quota di risorse destinate alla realizzazione degli interventi già programmati (D.G.R. n. 1265/2008 c.d. "parco progetti" e D.G.R. n. 1837/2008) e/o in corso di programmazione (D.G.R. n. 1050/2009, D.G.R. n. 1385/ 2009);
- Che con nota n. 1001617 del 19 novembre 2009, l'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007÷2013 ha confermato l'esito della ricognizione effettuata dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.6 in relazione agli interventi non completati nel corso della programmazione FESR 2000÷2006, richiedendo, fra l'altro, la proposizione di un apposito atto deliberativo di finanziamento degli stessi interventi, con risorse a valere sugli stanziamenti del POR FESR Campania 2007÷2013;

RITENUTO*:*

- Di dover provvedere all'approvazione della riprogrammazione, a valere sull'o.o. 1.6, delle operazioni avviate e non completate nel corso della programmazione FESR 2000÷2006, il cui fabbisogno finanziario ammonta ad € 16.538.679,58, come da atti (schede ex D.G.R. n. 1276/2009 e schema riepilogativo) che, allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- Di dover incaricare il Dirigente del Settore – Responsabile dell'obiettivo operativo, affinchè provveda, mediante l'adozione di ogni atto monocratico all'uopo necessario, alla realizzazione dei singoli interventi programmati, avvalendosi, in conformità a quanto stabilito con il predetto D.P.G.R. n. 62/2008, delle strutture organizzative nella quale risulta istituzionalmente incardinato e provvedendo, altresì, alla gestione, al monitoraggio e al controllo ordinario delle operazioni programmate;

ACQUISITO il parere favorevole reso dall'Autorità di Gestione del P.O.R. FESR Campania in data 19 novembre 2009;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

- Di prendere atto che si è provveduto, in conformità a quanto all'uopo disposto con la D.G.R. n. 1276/2009, alla ricognizione delle operazioni avviate e non completate con le risorse del POR Campania 2000÷2006, alla verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie dell'obiettivo operativo 1.6 e alla conseguente riprogrammazione della parte residuale, con oneri gravanti sulle risorse della programmazione FESR 2007÷2013, secondo quanto riportato nelle schede compilate ai sensi della stessa D.G.R. n. 1276/2009 e dello schema riepilogativo, atti, i cui contenuti sono stati confermati, con nota n. 1001617 del 19 novembre 2009, dall'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007÷2013 e che, allegato al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- Di approvare la riprogrammazione, a valere sull'obiettivo operativo 1.6, delle operazioni avviate e non completate nel corso della programmazione FESR 2000÷2006, di cui all'allegato, il cui fabbisogno finanziario ammonta ad € 16.538.679,58
- Di prendere atto, altresì, che la suddetta spesa di € 16.538.679,58, trova capienza nella dotazione finanziaria allo stato disponibile per l'obiettivo operativo 1.6, valutata tenendo conto della quota di risorse destinate alla realizzazione degli interventi già programmati (D.G.R. n. 1265/2008 c.d.

"parco progetti" e D.G.R. n. 1837/2008) e/o in corso di programmazione (D.G.R. n. 1050/2009, D.G.R. n. 1385/ 2009);

- Di incaricare il Dirigente del Settore – Responsabile dell'obiettivo operativo, affinchè provveda, mediante l'adozione di ogni atto monocratico all'uopo necessario, al completamento dei singoli interventi riprogrammati, avvalendosi, in conformità a quanto stabilito con il predetto D.P.G.R. n. 62/2008, delle strutture organizzative nella quale risulta istituzionalmente incardinato e provvedendo, altresì, alla gestione, al monitoraggio e al controllo ordinario delle operazioni programmate;
- Di trasmettere il presente atto, in uno all'allegato, alle AA.GG.CC. 01, 05 e 09, all'Autorità di Gestione del P.O.R. FESR 2007÷2013, al Settore proponente e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul portale internet regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO B

- Schede singoli interventi
- Elenco riepilogativo e importi riprogrammabili

All. 1

Scheda per la verifica di coerenza e ammissibilità sul POR FESR 2007-2013 di progetti non conclusi e operativi al 30/6/2009 cofinanziati dal POR FESR 2000-2006

Da compilare a cura del Responsabile di Misura o Dirigente di Settore e/o dal Responsabile Obiettivo Operativo corrispondente, se pertinente. Tale scheda opportunamente compilata costituirà parte integrante dei successivi atti amministrativi e contabili necessari a garantire la copertura finanziaria per il completamento del progetto.

Anagrafica del Progetto

1.Titolo Progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa della costa, di ripascimento dei litorali, eliminazione del pericolo e ripristino dei danni del comune di Castellammare di Stabia (Na)

2. Risorse Finanziarie

a. Costo del progetto *(da ammissione a finanziamento sui capitoli di bilancio del POR 2000-2006):*

€. 5.900.000,00

b. Risorse necessarie al completamento: (ivi compreso l'importo già liquidato e *non ammissibile sul POR 2000-2006)*

€. 5.807.842,36

3. POR 2000-2006:

ASSE	MISURA
1	6

3. Descrizione del progetto

Realizzazione di opere di difesa costiera dell'intera area stabiese interessata da fenomeni erosivi e di degrado attraverso la realizzazione di scogliere sommerse parallele al litorale, pennelli trasversali alla costa

4.Estremi dell'atto in base al quale il progetto è stato cofinanziato con risorse a valere sul POR FESR 2000-2006.

DGR 1364/06

5. Criteri di selezione del progetto a valere sul POR 2000-2006.

Accordo di Programma Quadro Difesa Suolo

6. Coerenza con la strategia del POR FESR 2007-2013 relativa all'asse e obiettivo operativo di riferimento e i pertinenti criteri di selezione di cui la DGR 879 del 13/3/2008

ASSE	OBIETTIVO OPERATIVO
1. Sostenibilità Ambientale	o.o. 1.5 Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 1

Scheda per la verifica di coerenza e ammissibilità sul POR FESR 2007-2013 di progetti non conclusi e operativi al 30/6/2009 cofinanziati dal POR FESR 2000-2006

Da compilare a cura del Responsabile di Misura o Dirigente di Settore e/o dal Responsabile Obiettivo Operativo corrispondente, se pertinente. Tale scheda opportunamente compilata costituirà parte integrante dei successivi atti amministrativi e contabili necessari a garantire la copertura finanziaria per il completamento del progetto.

Anagrafica del Progetto

1.Titolo Progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Difesa delle coste e ripascimento dei litorali nel tratto tra S. Marina e Vibonati – I stralcio"

2. Risorse Finanziarie

a. Costo del progetto *(da ammissione a finanziamento sui capitoli di bilancio del POR 2000-2006):*

€. 2.482.656,85

b. Risorse necessarie al completamento: (ivi compreso l'importo già liquidato e *non ammissibile sul POR 2000-2006)*

€. 201.986,81

3. POR 2000-2006:

ASSE	MISURA
1	6

3. Descrizione del progetto

Realizzazione e manutenzione straordinaria di opere di protezione del litorale consistenti in scogliere radenti nel territorio di Santa Marina e nel prolungamento della scogliera in territorio Comune di Ispani

4.Estremi dell'atto in base al quale il progetto è stato cofinanziato con risorse a valere sul POR FESR 2000-2006.

DGR 1001/05- dd 55/07

5. Criteri di selezione del progetto a valere sul POR 2000-2006.

Accordo di Programma Quadro Difesa Suolo

6. Coerenza con la strategia del POR FESR 2007-2013 relativa all'asse e obiettivo operativo di riferimento e i pertinenti criteri di selezione di cui la DGR 879 del 13/3/2008

ASSE	OBIETTIVO OPERATIVO
1. Sostenibilità Ambientale	o.o. 1.5 Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Coerenza con i criteri di selezione e con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e obiettivo operativo di riferimento

7.a Coerenza con i criteri di selezione del POR FESR 2007-2013

criteri di ammissibilità – intervento incluso in strumenti di programmazione (APQ DS) - criteri di priorità – intervento che ricade in arre che presentano maggior livello di rischio

7.b Coerenza con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e all' obiettivo operativo di riferimento

(*indicare le condizioni di ammissibilità come esposte nella tabella seguente rispetto alle quali emerge la coerenza del Progetto al Programma, asse e obiettivo operativo del POR FESR 2007-2013. Nel caso non si ritenga che il progetto sia coerente con le condizioni prescritte, esplicitarlo nella colonna "Assente")*

CONDIZIONI	PRESENTE	ASSENTE
Rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione	X	
Rispetto delle regole di ammissibilità	X	
Osservanza del campo di intervento del FESR, stabilito dal Regolamento (CE) n.1083/2006	X	
Fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica gestionale ed economico-finanziaria	X	
Coerenza con gli obiettivi specifici e operativi dell'asse di riferimento	X	
Ammissibilità al cofinanziamento	X	
Rispetto delle politiche comunitarie, specie in materia di concorrenza, di appalti pubblici, di tutela ambientale.	X	

8. Tempistica

Data avvio del progetto	Data prevista di ultimazione del progetto
24/09/07	20/11/2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 1

Scheda per la verifica di coerenza e ammissibilità sul POR FESR 2007-2013 di progetti non conclusi e operativi al 30/6/2009 cofinanziati dal POR FESR 2000-2006

Da compilare a cura del Responsabile di Misura o Dirigente di Settore e/o dal Responsabile Obiettivo Operativo corrispondente, se pertinente. Tale scheda opportunamente compilata costituirà parte integrante dei successivi atti amministrativi e contabili necessari a garantire la copertura finanziaria per il completamento del progetto.

Anagrafica del Progetto

1.Titolo Progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento di ripristino, salvaguardia e riqualificazione del litorale dei maronti – Ischia – Comune di Barano

2. Risorse Finanziarie

a. Costo del progetto *(da ammissione a finanziamento sui capitoli di bilancio del POR 2000-2006):*

€. 7.007.620,68

b. Risorse necessarie al completamento: (ivi compreso l'importo già liquidato e *non ammissibile sul POR 2000-2006)*

€. 1.256.037,54

3. POR 2000-2006:

ASSE	MISURA
1	6

3. Descrizione del progetto

Realizzazione di opere di protezione del litorale consistenti nella realizzazione di scogliere sommerse parallele alla linea di costa

4.Estremi dell'atto in base al quale il progetto è stato cofinanziato con risorse a valere sul POR FESR 2000-2006.

DGR 1859/05- DGR 1125/08 – dd 198/08

5. Criteri di selezione del progetto a valere sul POR 2000-2006.

Accordo di Programma Quadro Difesa Suolo

6. Coerenza con la strategia del POR FESR 2007-2013 relativa all'asse e obiettivo operativo di riferimento e i pertinenti criteri di selezione di cui la DGR 879 del 13/3/2008

ASSE	OBIETTIVO OPERATIVO
1. Sostenibilità Ambientale	o.o. 1.5 Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Coerenza con i criteri di selezione e con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e obiettivo operativo di riferimento

7.a Coerenza con i criteri di selezione del POR FESR 2007-2013

criteri di ammissibilità – intervento incluso in strumenti di programmazione (APQ DS) - criteri di priorità – intervento che ricade in arre che presentano maggior livello di rischio

7.b Coerenza con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e all' obiettivo operativo di riferimento

(*indicare le condizioni di ammissibilità come esposte nella tabella seguente rispetto alle quali emerge la coerenza del Progetto al Programma, asse e obiettivo operativo del POR FESR 2007-2013. Nel caso non si ritenga che il progetto sia coerente con le condizioni prescritte, esplicitarlo nella colonna "Assente")*

CONDIZIONI	PRESENTE	ASSENTE
Rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione	X	
Rispetto delle regole di ammissibilità	X	
Osservanza del campo di intervento del FESR, stabilito dal Regolamento (CE) n.1083/2006	X	
Fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica gestionale ed economico-finanziaria	X	
Coerenza con gli obiettivi specifici e operativi dell'asse di riferimento	X	
Ammissibilità al cofinanziamento	X	
Rispetto delle politiche comunitarie, specie in materia di concorrenza, di appalti pubblici, di tutela ambientale.	X	

8. Tempistica

Data avvio del progetto	Data prevista di ultimazione del progetto
08/11/07	10/01/2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 1

Scheda per la verifica di coerenza e ammissibilità sul POR FESR 2007-2013 di progetti non conclusi e operativi al 30/6/2009 cofinanziati dal POR FESR 2000-2006

Da compilare a cura del Responsabile di Misura o Dirigente di Settore e/o dal Responsabile Obiettivo Operativo corrispondente, se pertinente. Tale scheda opportunamente compilata costituirà parte integrante dei successivi atti amministrativi e contabili necessari a garantire la copertura finanziaria per il completamento del progetto.

Anagrafica del Progetto

1.Titolo Progetto

"Ampliamento e potenziamento del sistema di radiocomunicazione della protezione civile regionale"

2. Risorse Finanziarie

a. Costo del progetto *(da ammissione a finanziamento sui capitoli di bilancio del POR 2000-2006):*

€. 2.142.000,00

b. Risorse necessarie al completamento: (ivi compreso l'importo già liquidato e *non ammissibile sul POR 2000-2006)*

€. 15.185,30

3. POR 2000-2006:

ASSE	MISURA
1	6

3. Descrizione del progetto

Potenziamento della rete di radiocomunicazione PMR con funzionalità che consentano di effettuare collegamenti con gli Enti sul territorio con modalità più sicure e protette nonché ulteriori collegamenti fra la Sala operativa Regionale (SORU) e le Prefetture per ottimizzare il coordinamento degli interventi di Protezione civile sul territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

...al quale il progetto è stato cofinanziato con risorse a valere sul POR FESR 2000-2006.

DGR 2366/07- DGR 604/08 – dd 123/08

5. Criteri di selezione del progetto a valere sul POR 2000-2006.

Integrazione Programmazione quadro di settore ex DGR 166/04 – DGR 294/06

6. Coerenza con la strategia del POR FESR 2007-2013 relativa all'asse e obiettivo operativo di riferimento e i pertinenti criteri di selezione di cui la DGR 879 del 13/3/2008

ASSE	OBIETTIVO OPERATIVO
1. Sostenibilità Ambientale	o.o. 1.6 prevenzione dei rischi naturali ed antropici

7. Coerenza con i criteri di selezione e con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e obiettivo operativo di riferimento

7.a Coerenza con i criteri di selezione del POR FESR 2007-2013

criteri di ammissibilità - intervento finalizzato alla prevenzione dei rischi naturali; *criteri di priorità – progetto che prevede uso di tecnologia avanzata e strumenti innovativi*

7.b Coerenza con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e all' obiettivo operativo di riferimento

(*indicare le condizioni di ammissibilità come esposte nella tabella seguente rispetto alle quali emerge la coerenza del Progetto al Programma, asse e obiettivo operativo del POR FESR 2007-2013. Nel caso non si ritenga che il progetto sia coerente con le condizioni prescritte, esplicitarlo nella colonna "Assente")*

CONDIZIONI	PRESENTE	ASSENTE
Rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione	X	
Rispetto delle regole di ammissibilità	X	
Osservanza del campo di intervento del FESR, stabilito dal Regolamento (CE) n.1083/2006	X	
Fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica gestionale ed economico-finanziaria	X	
Coerenza con gli obiettivi specifici e operativi dell'asse di riferimento	X	
Ammissibilità al cofinanziamento	X	

All. 1

Scheda per la verifica di coerenza e ammissibilità sul POR FESR 2007-2013 di progetti non conclusi e operativi al 30/6/2009 cofinanziati dal POR FESR 2000-2006

Da compilare a cura del Responsabile di Misura o Dirigente di Settore e/o dal Responsabile Obiettivo Operativo corrispondente, se pertinente. Tale scheda opportunamente compilata costituirà parte integrante dei successivi atti amministrativi e contabili necessari a garantire la copertura finanziaria per il completamento del progetto.

Anagrafica del Progetto

1.Titolo Progetto

"Realizzazione della Rete Ondametrica Regionale.,"

2. Risorse Finanziarie

a. Costo del progetto *(da ammissione a finanziamento sui capitoli di bilancio del POR 2000-2006):*

€. 1.500.000,00

b. Risorse necessarie al completamento: (ivi compreso l'importo già liquidato e *non ammissibile sul POR 2000-2006)*

€. 983.638,94

3. POR 2000-2006:

ASSE	MISURA
1	6

3. Descrizione del progetto

Realizzazione della rete ondametrica regionale costituita da complessive 5 stazioni ondametriche, di cui n. 3 installate su pali di supporto infissi a mare e n. 2 boe ondametriche, con trasmissione in tempo reale dei dati in ponte radio troposferico alla centrale di controllo ed elaborazione, ubicata presso la sede del Centro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Funzionale del Settore Regionale di Protezione Civile. I dati sono utilizzati per lo studio e l'analisi delle condizioni meteomarine caratteristiche della Regione Campania e per gestione di un sistema sperimentale di allertamento per il rischio mareggiate, attraverso lo sviluppo e implementazione di un software specifico e delle connesse procedure ingegnerizzate.

4.Estremi dell'atto in base al quale il progetto è stato cofinanziato con risorse a valere sul POR FESR 2000-2006.

DGR 985 /06 – dd 99/07

5. Criteri di selezione del progetto a valere sul POR 2000-2006.

Programmazione quadro di settore ex dgr 294/06

6. Coerenza con la strategia del POR FESR 2007-2013 relativa all'asse e obiettivo operativo di riferimento e i pertinenti criteri di selezione di cui la DGR 879 del 13/3/2008

ASSE	OBIETTIVO OPERATIVO
1. Sostenibilità Ambientale	o.o. 1.6 prevenzione dei rischi naturali ed antropici

7. Coerenza con i criteri di selezione e con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e obiettivo operativo di riferimento

7.a Coerenza con i criteri di selezione del POR FESR 2007-2013

criteri di ammissibilità – Interventi per la prevenzione dei rischi naturali e dei rischi tecnologici *criteri di priorità – progetto che prevede uso di tecnologia avanzata e strumenti innovativi*

7.b Coerenza con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e all' obiettivo operativo di riferimento

(*indicare le condizioni di ammissibilità come esposte nella tabella seguente rispetto alle quali emerge la coerenza del Progetto al Programma, asse e obiettivo operativo del POR FESR 2007-2013. Nel caso non si ritenga che il progetto sia coerente con le condizioni prescritte, esplicitarlo nella colonna "Assente")*

CONDIZIONI	PRESENTE	ASSENTE
Rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione	X	
Rispetto delle regole di ammissibilità	X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Osservanza del campo di intervento del FESR, stabilito dal Regolamento (CE) n.1083/2006	X	
Fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica gestionale ed economico-finanziaria	X	
Coerenza con gli obiettivi specifici e operativi dell'asse di riferimento	X	
Ammissibilità al cofinanziamento	X	
Rispetto delle politiche comunitarie, specie in materia di concorrenza, di appalti pubblici, di tutela ambientale.	X	

8. Tempistica

Data avvio del progetto	Data prevista di ultimazione del progetto
29 luglio 2008	31 dicembre 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 1

Scheda per la verifica di coerenza e ammissibilità sul POR FESR 2007-2013 di progetti non conclusi e operativi al 30/6/2009 cofinanziati dal POR FESR 2000-2006

Da compilare a cura del Responsabile di Misura o Dirigente di Settore e/o dal Responsabile Obiettivo Operativo corrispondente, se pertinente. Tale scheda opportunamente compilata costituirà parte integrante dei successivi atti amministrativi e contabili necessari a garantire la copertura finanziaria per il completamento del progetto.

Anagrafica del Progetto

1.Titolo Progetto

"Interventi di ulteriore potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico in tempo reale, utilizzato per l'allertamento a fini di protezione civile delle popolazioni esposte al rischio idrogeologico e idraulico sul territorio regionale"

2. Risorse Finanziarie

a. Costo del progetto *(da ammissione a finanziamento sui capitoli di bilancio del POR 2000-2006):*

€. 1.918.989,75

b. Risorse necessarie al completamento: (ivi compreso l'importo già liquidato e *non ammissibile sul POR 2000-2006)*

€. 17.354,87

3. POR 2000-2006:

ASSE	MISURA
1	6

3. Descrizione del progetto

Interventi di potenziamento, adeguamento normativo e rifunzionalizzazione attraverso la creazione di più sottoreti

fonte: http://burc.regione.campania.it

indipendenti e sincrone del sistema di trasmissione dati della rete di monitoraggio esistente, anche attraverso l'integrazione nella rete di monitoraggio esistente di stazioni precedentemente collegate mediante un sistema di telecomunicazione satellitare a costellazione polare (Orbcomm), al fine della loro integrazione all'interno del sistema di monitoraggio regionale in ponte radio troposferico utilizzante la banda UHF

4.Estremi dell'atto in base al quale il progetto è stato cofinanziato con risorse a valere sul POR FESR 2000-2006.

DGR 1127 /08 – dd 209/08

5. Criteri di selezione del progetto a valere sul POR 2000-2006.

Programmazione quadro di settore ex DGR 166/04 e 294/06

6. Coerenza con la strategia del POR FESR 2007-2013 relativa all'asse e obiettivo operativo di riferimento e i pertinenti criteri di selezione di cui la DGR 879 del 13/3/2008

ASSE	OBIETTIVO OPERATIVO
1. Sostenibilità Ambientale	o.o. 1.6 prevenzione dei rischi naturali ed antropici

7. Coerenza con i criteri di selezione e con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e obiettivo operativo di riferimento

7.a Coerenza con i criteri di selezione del POR FESR 2007-2013

criteri di ammissibilità – intervento finalizzato alla prevenzione dei rischi naturali; *criteri di priorità – progetto che prevede uso di tecnologia avanzata e strumenti innovativi*

7.b Coerenza con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e all' obiettivo operativo di riferimento

(*indicare le condizioni di ammissibilità come esposte nella tabella seguente rispetto alle quali emerge la coerenza del Progetto al Programma, asse e obiettivo operativo del POR FESR 2007-2013. Nel caso non si ritenga che il progetto sia coerente con le condizioni prescritte, esplicitarlo nella colonna "Assente")*

CONDIZIONI	PRESENTE	ASSENTE
Rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione	X	
Rispetto delle regole di ammissibilità	X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Osservanza del campo di intervento del FESR, stabilito dal Regolamento (CE) n.1083/2006	X	
Fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica gestionale ed economico-finanziaria	X	
Coerenza con gli obiettivi specifici e operativi dell'asse di riferimento	X	
Ammissibilità al cofinanziamento	X	
Rispetto delle politiche comunitarie, specie in materia di concorrenza, di appalti pubblici, di tutela ambientale.	X	

8. Tempistica

Data avvio del progetto	Data prevista di ultimazione del progetto
29 luglio 2008	30 giugno 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 1

Scheda per la verifica di coerenza e ammissibilità sul POR FESR 2007-2013 di progetti non conclusi e operativi al 30/6/2009 cofinanziati dal POR FESR 2000-2006

Da compilare a cura del Responsabile di Misura o Dirigente di Settore e/o dal Responsabile Obiettivo Operativo corrispondente, se pertinente. Tale scheda opportunamente compilata costituirà parte integrante dei successivi atti amministrativi e contabili necessari a garantire la copertura finanziaria per il completamento del progetto.

Anagrafica del Progetto

1.Titolo Progetto

"Potenziamento apparati costitutivi e sistemi informatici del centro di controllo della rete di monitoraggio meteopluvioidrometrico in tempo reale"

2. Risorse Finanziarie

a. Costo del progetto *(da ammissione a finanziamento sui capitoli di bilancio del POR 2000-2006):*

€. 233.740,70

b. Risorse necessarie al completamento: (ivi compreso l'importo già liquidato e *non ammissibile sul POR 2000-2006)*

€. 19.681,35

3. POR 2000-2006:

ASSE	MISURA
1	6

3. Descrizione del progetto

Acquisizione di forniture hardware e software per il potenziamento degli apparati costitutivi del centro di controllo della rete di monitoraggio meteoidropluviometrico in tempo reale e dei sistemi informatici funzionale alla gestione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistema di allertamento regionale

4.Estremi dell'atto in base al quale il progetto è stato cofinanziato con risorse a valere sul POR FESR 2000-2006.

DGR 986 /06 – dd 154/07

5. Criteri di selezione del progetto a valere sul POR 2000-2006.

Programmazione quadro di settore ex DGR 294/06

6. Coerenza con la strategia del POR FESR 2007-2013 relativa all'asse e obiettivo operativo di riferimento e i pertinenti criteri di selezione di cui la DGR 879 del 13/3/2008

ASSE	OBIETTIVO OPERATIVO
1. Sostenibilità Ambientale	*o.o. 1.6 prevenzione dei rischi naturali ed antropici*

7. Coerenza con i criteri di selezione e con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e obiettivo operativo di riferimento

7.a Coerenza con i criteri di selezione del POR FESR 2007-2013

criteri di ammissibilità – Interventi per la prevenzione dei rischi naturali e dei rischi tecnologici; *criteri di priorità – progetto che prevede uso di tecnologia avanzata e strumenti innovativi*

7.b Coerenza con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e all' obiettivo operativo di riferimento

(*indicare le condizioni di ammissibilità come esposte nella tabella seguente rispetto alle quali emerge la coerenza del Progetto al Programma, asse e obiettivo operativo del POR FESR 2007-2013. Nel caso non si ritenga che il progetto sia coerente con le condizioni prescritte, esplicitarlo nella colonna "Assente")*

CONDIZIONI	PRESENTE	ASSENTE
Rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione	X	
Rispetto delle regole di ammissibilità	X	
Osservanza del campo di intervento del FESR, stabilito dal Regolamento (CE) n.1083/2006	X	
Fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica gestionale ed	X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

economico-finanziaria		
Coerenza con gli obiettivi specifici e operativi dell'asse di riferimento	X	
Ammissibilità al cofinanziamento	X	
Rispetto delle politiche comunitarie, specie in materia di concorrenza, di appalti pubblici, di tutela ambientale.	X	

8. Tempistica

Data avvio del progetto	Data prevista di ultimazione del progetto
17 dicembre 2007	31 dicembre 2011

All. 1

Scheda per la verifica di coerenza e ammissibilità sul POR FESR 2007-2013 di progetti non conclusi e operativi al 30/6/2009 cofinanziati dal POR FESR 2000-2006

Da compilare a cura del Responsabile di Misura o Dirigente di Settore e/o dal Responsabile Obiettivo Operativo corrispondente, se pertinente. Tale scheda opportunamente compilata costituirà parte integrante dei successivi atti amministrativi e contabili necessari a garantire la copertura finanziaria per il completamento del progetto.

Anagrafica del Progetto

1.Titolo Progetto

"Realizzazione della rete meteorologica Regionale"

2. Risorse Finanziarie

a. Costo del progetto *(da ammissione a finanziamento sui capitoli di bilancio del POR 2000-2006):*

€. 964.785,50

b. Risorse necessarie al completamento: (ivi compreso l'importo già liquidato e *non ammissibile sul POR 2000-2006)*

€. 74.477,61

3. POR 2000-2006:

ASSE	MISURA
1	6

3. Descrizione del progetto

Realizzazione di una rete meteorologica costituita da 16 stazioni meteorologiche complete, 13 delle quali strumentate con 8 sensori ridondati per la misura di altrettanti parametri idrometeorologici e 3 stazioni dotate anche di sensore nivometrico a ultrasuoni per la misura dell'altezza del manto nevoso. I dati rilevati, in tempo reale, sono trasmessi via

fonte: http://burc.regione.campania.it

ponte radio troposferico alla centrale di controllo ed elaborazione del sistema di monitoraggio meteopluviometrico in tempo reale del Centro Funzionale della Campania

4.Estremi dell'atto in base al quale il progetto è stato cofinanziato con risorse a valere sul POR FESR 2000-2006.

DGR 1364 /05 – dd 322 /05

5. Criteri di selezione del progetto a valere sul POR 2000-2006.

Programmazione quadro di settore ex DGR 166/04

6. Coerenza con la strategia del POR FESR 2007-2013 relativa all'asse e obiettivo operativo di riferimento e i pertinenti criteri di selezione di cui la DGR 879 del 13/3/2008

ASSE	OBIETTIVO OPERATIVO
1. Sostenibilità Ambientale	*o.o. 1.6 prevenzione dei rischi naturali ed antropici*

7. Coerenza con i criteri di selezione e con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e obiettivo operativo di riferimento

7.a Coerenza con i criteri di selezione del POR FESR 2007-2013

criteri di ammissibilità – Interventi per la prevenzione dei rischi naturali e dei rischi tecnologici *criteri di priorità – progetto che prevede uso di tecnologia avanzata e strumenti innovativi*

7.b Coerenza con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e all' obiettivo operativo di riferimento

(*indicare le condizioni di ammissibilità come esposte nella tabella seguente rispetto alle quali emerge la coerenza del Progetto al Programma, asse e obiettivo operativo del POR FESR 2007-2013. Nel caso non si ritenga che il progetto sia coerente con le condizioni prescritte, esplicitarlo nella colonna "Assente")*

CONDIZIONI	PRESENTE	ASSENTE
Rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione	X	
Rispetto delle regole di ammissibilità	X	
Osservanza del campo di intervento del FESR, stabilito dal Regolamento (CE) n.1083/2006	X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica gestionale ed economico-finanziaria	X	
Coerenza con gli obiettivi specifici e operativi dell'asse di riferimento	X	
Ammissibilità al cofinanziamento	X	
Rispetto delle politiche comunitarie, specie in materia di concorrenza, di appalti pubblici, di tutela ambientale.	X	

8. Tempistica

Data avvio del progetto	Data prevista di ultimazione del progetto
09 luglio 2007	12 giugno 2011

All. 1

Scheda per la verifica di coerenza e ammissibilità sul POR FESR 2007-2013 di progetti non conclusi e operativi al 30/6/2009 cofinanziati dal POR FESR 2000-2006

Da compilare a cura del Responsabile di Misura o Dirigente di Settore e/o dal Responsabile Obiettivo Operativo corrispondente, se pertinente. Tale scheda opportunamente compilata costituirà parte integrante dei successivi atti amministrativi e contabili necessari a garantire la copertura finanziaria per il completamento del progetto.

Anagrafica del Progetto

1.Titolo Progetto

"Sistema informatico di archiviazione dati per il supporto alla decisione e la gestione delle allerte per rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile"

2. Risorse Finanziarie

a. Costo del progetto *(da ammissione a finanziamento sui capitoli di bilancio del POR 2000-2006):*

€. 250.000,00

b. Risorse necessarie al completamento: (ivi compreso l'importo già liquidato e *non ammissibile sul POR 2000-2006)*

€. 22.020,00

3. POR 2000-2006:

ASSE	MISURA
1	6

3. Descrizione del progetto

Realizzazione di un sistema informatico hardware e software per l'archiviazione strutturata dei dati e delle informazioni idrometeorologiche, utilizzati nell'ambito delle procedure e dei sistemi di supporto alla decisione per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestione in tempo reale del sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile

4.Estremi dell'atto in base al quale il progetto è stato cofinanziato con risorse a valere sul POR FESR 2000-2006.

DGR 1365 /05 – dd 321 /05

5. Criteri di selezione del progetto a valere sul POR 2000-2006.

Programmazione quadro di settore ex DGR 166/04

6. Coerenza con la strategia del POR FESR 2007-2013 relativa all'asse e obiettivo operativo di riferimento e i pertinenti criteri di selezione di cui la DGR 879 del 13/3/2008

ASSE	OBIETTIVO OPERATIVO
1. Sostenibilità Ambientale	*o.o. 1.6 prevenzione dei rischi naturali ed antropici*

7. Coerenza con i criteri di selezione e con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e obiettivo operativo di riferimento

7.a Coerenza con i criteri di selezione del POR FESR 2007-2013

criteri di ammissibilità - Interventi per la prevenzione dei rischi naturali e dei rischi tecnologici;

criteri di priorità – progetto che prevede uso di tecnologia avanzata e strumenti innovativi

7.b Coerenza con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e all' obiettivo operativo di riferimento

(*indicare le condizioni di ammissibilità come esposte nella tabella seguente rispetto alle quali emerge la coerenza del Progetto al Programma, asse e obiettivo operativo del POR FESR 2007-2013. Nel caso non si ritenga che il progetto sia coerente con le condizioni prescritte, esplicitarlo nella colonna "Assente")*

CONDIZIONI	PRESENTE	ASSENTE
Rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione	X	
Rispetto delle regole di ammissibilità	X	
Osservanza del campo di intervento del FESR, stabilito dal Regolamento (CE) n.1083/2006	X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

trativa, tecnica gestionale ed economico-finanziaria	X	
Coerenza con gli obiettivi specifici e operativi dell'asse di riferimento	X	
Ammissibilità al cofinanziamento	X	
Rispetto delle politiche comunitarie, specie in materia di concorrenza, di appalti pubblici, di tutela ambientale.	X	

8. Tempistica

Data avvio del progetto	Data prevista di ultimazione del progetto
24 gennaio 2007	Progetto terminato in data 24 luglio 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 1

Scheda per la verifica di coerenza e ammissibilità sul POR FESR 2007-2013 di progetti non conclusi e operativi al 30/6/2009 cofinanziati dal POR FESR 2000-2006

Da compilare a cura del Responsabile di Misura o Dirigente di Settore e/o dal Responsabile Obiettivo Operativo corrispondente, se pertinente. Tale scheda opportunamente compilata costituirà parte integrante dei successivi atti amministrativi e contabili necessari a garantire la copertura finanziaria per il completamento del progetto.

Anagrafica del Progetto

1.Titolo Progetto

"Espansione ed integrazione funzionale della rete di monitoraggio meteoidropluviometrico in tempo reale"

2. Risorse Finanziarie

a. Costo del progetto *(da ammissione a finanziamento sui capitoli di bilancio del POR 2000-2006):*

€. 6.192.000,00

b. Risorse necessarie al completamento: (ivi compreso l'importo già liquidato e *non ammissibile sul POR 2000-2006)*

€. 2.675.169,40

3. POR 2000-2006:

ASSE	MISURA
1	6

3. Descrizione del progetto

Potenziamento del sistema regionale di protezione civile interconnesso alle reti di monitoraggio mediante la realizzazione di una nuova rete di monitoraggio meteopluvioidrometrico in tempo reale con trasmissione via ponte

fonte: http://burc.regione.campania.it

radio troposferico dei dati alla centrale di controllo ed elaborazione, ubicata presso la sede del Settore Regionale di Protezione Civile. I dati rilevati dalle stazioni periferiche, trasmessi dai ripetitori ed elaborati in centrale sono indirizzati verso un sistema di supporto alle decisioni per la gestione delle criticità idrogeologiche e idrauliche attese e/o in atto

4.Estremi dell'atto in base al quale il progetto è stato cofinanziato con risorse a valere sul POR FESR 2000-2006.

DGR 2067 /04 – dd 63/05

5. Criteri di selezione del progetto a valere sul POR 2000-2006.

Programmazione quadro di settore ex DGR 166/04

6. Coerenza con la strategia del POR FESR 2007-2013 relativa all'asse e obiettivo operativo di riferimento e i pertinenti criteri di selezione di cui la DGR 879 del 13/3/2008

ASSE	OBIETTIVO OPERATIVO
1. Sostenibilità Ambientale	*o.o. 1.6 prevenzione dei rischi naturali ed antropici*

7. Coerenza con i criteri di selezione e con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e obiettivo operativo di riferimento

7.a Coerenza con i criteri di selezione del POR FESR 2007-2013

criteri di ammissibilità – Interventi per la prevenzione dei rischi naturali e dei rischi tecnologici

criteri di priorità – progetto che prevede uso di tecnologia avanzata e strumenti innovativi

7.b Coerenza con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e all' obiettivo operativo di riferimento

(*indicare le condizioni di ammissibilità come esposte nella tabella seguente rispetto alle quali emerge la coerenza del Progetto al Programma, asse e obiettivo operativo del POR FESR 2007-2013. Nel caso non si ritenga che il progetto sia coerente con le condizioni prescritte, esplicitarlo nella colonna "Assente")*

CONDIZIONI	PRESENTE	ASSENTE
Rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione	X	
Rispetto delle regole di ammissibilità	X	
Osservanza del campo di intervento del FESR, stabilito dal Regolamento (CE) n.1083/2006	X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica gestionale ed economico-finanziaria	X	
Coerenza con gli obiettivi specifici e operativi dell'asse di riferimento	X	
Ammissibilità al cofinanziamento	X	
Rispetto delle politiche comunitarie, specie in materia di concorrenza, di appalti pubblici, di tutela ambientale.	X	

8. Tempistica

Data avvio del progetto	Data prevista di ultimazione del progetto
01 agosto 2007	31 dicembre 2011

All. 1

Scheda per la verifica di coerenza e ammissibilità sul POR FESR 2007-2013 di progetti non conclusi e operativi al 30/6/2009 cofinanziati dal POR FESR 2000-2006

Da compilare a cura del Responsabile di Misura o Dirigente di Settore e/o dal Responsabile Obiettivo Operativo corrispondente, se pertinente. Tale scheda opportunamente compilata costituirà parte integrante dei successivi atti amministrativi e contabili necessari a garantire la copertura finanziaria per il completamento del progetto.

Anagrafica del Progetto

1.Titolo Progetto

"Fornitura, installazione, messa in esercizio ed addestramento del personale, di apparecchiature e dispositivi per la rete di radiocomunicazione da porre a servizio del sistema regionale di Protezione Civile "

2. Risorse Finanziarie

a. Costo del progetto *(da ammissione a finanziamento sui capitoli di bilancio del POR 2000-2006)*:

€. 6.125.909,20

b. Risorse necessarie al completamento: (ivi compreso l'importo già liquidato e *non ammissibile sul POR 2000-2006)*

€. 43.800,81

3. POR 2000-2006:

ASSE	MISURA
1	6

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Descrizione del progetto

Realizzazione di un sistema di comunicazione che garantisce il flusso bidirezionale delle informazioni in emergenza, sia voci che dati, sul territorio regionale a fini di Protezione civile e migliore gestione delle procedure orientate alla messa in sicurezza delle popolazioni e alla salvaguardia dell'ambiente antropico e costruito.

4.Estremi dell'atto in base al quale il progetto è stato cofinanziato con risorse a valere sul POR FESR 2000-2006.

DGR 48/05 – dd 65/05

5. Criteri di selezione del progetto a valere sul POR 2000-2006.

Programmazione quadro di settore ex DGR 166/04

6. Coerenza con la strategia del POR FESR 2007-2013 relativa all'asse e obiettivo operativo di riferimento e i pertinenti criteri di selezione di cui la DGR 879 del 13/3/2008

ASSE	OBIETTIVO OPERATIVO
1. Sostenibilità Ambientale	*o.o. 1.6 prevenzione dei rischi naturali ed antropici*

7. Coerenza con i criteri di selezione e con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e obiettivo operativo di riferimento

7.a Coerenza con i criteri di selezione del POR FESR 2007-2013

criteri di ammissibilità – intervento coerente con le attività ex art. 3 L. 225/1992 e s.m.i. - intervento finalizzato alla prevenzione dei rischi naturali; *criteri di priorità – progetto che prevede uso di tecnologia avanzata e strumenti innovativi - intervento che ricade in arre che presentano maggior livello di rischio e individuate dalla pianificazione di settore*

7.b Coerenza con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e all' obiettivo operativo di riferimento

(*indicare le condizioni di ammissibilità come esposte nella tabella seguente rispetto alle quali emerge la coerenza del Progetto al Programma, asse e obiettivo operativo del POR FESR 2007-2013. Nel caso non si ritenga che il progetto sia coerente con le condizioni prescritte, esplicitarlo nella colonna "Assente")*

CONDIZIONI	PRESENTE	ASSENTE
Rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione	X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rispetto delle regole di ammissibilità	X	
Osservanza del campo di intervento del FESR, stabilito dal Regolamento (CE) n.1083/2006	X	
Fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica gestionale ed economico-finanziaria	X	
Coerenza con gli obiettivi specifici e operativi dell'asse di riferimento	X	
Ammissibilità al cofinanziamento	X	
Rispetto delle politiche comunitarie, specie in materia di concorrenza, di appalti pubblici, di tutela ambientale.	X	

8. Tempistica

Data avvio del progetto	Data prevista di ultimazione del progetto
27/2/07	Terminato il 10/6/09 – collaudato il 23/6/09

All. 1

Scheda per la verifica di coerenza e ammissibilità sul POR FESR 2007-2013 di progetti non conclusi e operativi al 30/6/2009 cofinanziati dal POR FESR 2000-2006

Da compilare a cura del Responsabile di Misura o Dirigente di Settore e/o dal Responsabile Obiettivo Operativo corrispondente, se pertinente. Tale scheda opportunamente compilata costituirà parte integrante dei successivi atti amministrativi e contabili necessari a garantire la copertura finanziaria per il completamento del progetto.

Anagrafica del Progetto

1.Titolo Progetto

"Realizzazione delle nuove strutture dei presidi comprensoriali, provinciali e territoriali di Protezione Civile, per il monitoraggio del dissesto idrogeologico della Regione Campania".

2. Risorse Finanziarie

a. Costo del progetto *(da ammissione a finanziamento sui capitoli di bilancio del POR 2000-2006):*

€. 19.884.651,32

b. Risorse necessarie al completamento: (ivi compreso l'importo già liquidato e *non ammissibile sul POR 2000-2006)*

€. 12.687.351,30

3. POR 2000-2006:

ASSE	MISURA
1.	6

3. Descrizione del progetto

Opere edili ed impiantistiche, opere di sistemazione e urbanizzazione, relative alla costruzione di n.6 edifici e/o complessi di edifici ed alla ristrutturazione di n. 2 edifici esistenti da destinare a Presidio Territoriale di

Protezione Civile e Centro Operativo Misto (COM) ubicati nel territorio della Regione Campania

4.Estremi dell'atto in base al quale il progetto è stato cofinanziato con risorse a valere sul POR FESR 2000-2006.

DGR 802 /06 – DGR 888/07 dd 374/08

5. Criteri di selezione del progetto a valere sul POR 2000-2006.

Programmazione quadro di settore ex DGR 166/04 E 294/06

6. Coerenza con la strategia del POR FESR 2007-2013 relativa all'asse e obiettivo operativo di riferimento e i pertinenti criteri di selezione di cui la DGR 879 del 13/3/2008

ASSE	OBIETTIVO OPERATIVO
1. Sostenibilità Ambientale	o.o. 1.6 prevenzione dei rischi naturali ed antropici

7. Coerenza con i criteri di selezione e con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e obiettivo operativo di riferimento

7.a Coerenza con i criteri di selezione del POR FESR 2007-2013

criteri di ammissibilità – intervento coerente con le attività ex art. 3 L. 225/1992 e s.m.i. *criteri di priorità – intervento che ricade in arre che presentano maggior livello di rischio e individuate dalla pianificazione di settore*

7.b Coerenza con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e all' obiettivo operativo di riferimento

(*indicare le condizioni di ammissibilità come esposte nella tabella seguente rispetto alle quali emerge la coerenza del Progetto al Programma, asse e obiettivo operativo del POR FESR 2007-2013. Nel caso non si ritenga che il progetto sia coerente con le condizioni prescritte, esplicitarlo nella colonna "Assente")*

CONDIZIONI	PRESENTE	ASSENTE
Rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione	X	
Rispetto delle regole di ammissibilità	X	
Osservanza del campo di intervento del FESR, stabilito dal Regolamento (CE) n.1083/2006	X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica gestionale ed economico-finanziaria	X	
Coerenza con gli obiettivi specifici e operativi dell'asse di riferimento	X	
Ammissibilità al cofinanziamento	X	
Rispetto delle politiche comunitarie, specie in materia di concorrenza, di appalti pubblici, di tutela ambientale.	X	

8. Tempistica

Data avvio del progetto	Data prevista di ultimazione del progetto
Inizio lavori 21/11/07	31/12/09

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco dei Progetti non completati e/o operativi al 30/6/2006 (da compilare a cura del Responsabile di Misura)

POR 2000-2006		Codice Progetto	Titolo Progetto	Beneficiario Finale	Progetto non concluso		Costo finanziato del Progetto *come da decreto di ammissione a finanziamento*	Impegni assunti a valere sui capitoli di Bilancio del POR FESR 2000-2006	Importo liquidato a valere sui capitoli di Bilancio del POR FESR 2000-2006 e ivi ammissibile	Importo liquidato a valere sui capitoli di Bilancio del POR FESR 2000-2006 e ivi non ammissibile	Risorse necessarie al completamento	OO PO FESR 2007-2013
Asse	Misura				Per lotto fisico funzionale	Per lotto finanziario						
1	6	100017	Fornitura, installazione, addestramento apparecchiature radiocomunicazione Prot Civile	Regione Campania		X	6.125.909,20	6.125.909,20	5.697.895,65		43.800,81	Prevenzione dei rischi naturali e antropici o.o. 1.6
1	6	100022	Espansione ed integrazione rete monitoraggio meteoidropluvio-metrico in tempo reale	Regione Campania			6.192.000,00	6.192.000,00	3.516.830,60		2.675.169,40	Prevenzione dei rischi naturali e antropici o.o. 1.6
1	6	100.023	Sistema Informatico di archivizione dati	Regione Campania		X	250.000,00	250.000,00	199.695,42	22.020,00	22.020,00	Prevenzione dei rischi naturali e antropici o.o. 1.6
1	6	100.024	Realizzazione della rete metereologica regionale	Regione Campania		X	964.785,50	964.785,50	890.307,89		74.477,61	Prevenzione dei rischi naturali e antropici o.o. 1.6
1	6	100.027	Adeguamento dei sistemi hw/sw del centro di controllo della rete	Regione Campania		X	233.740,70	233.740,70	157.619,03		19.681,35	Prevenzione dei rischi naturali e antropici o.o. 1.6
1	6	100.032	Realizzazioni di presidi tecnici comprensoriali, provinciali e territoriali.	Regione Campania	X		19.884.651,32	19.884.651,32	7.197.300,02	1.217.320,48	12.687.351,30	Prevenzione dei rischi naturali e antropici o.o. 1.6
1	6	100.036	Rete ondametrica regionale	Regione Campania	X		1.500.000,00	1.500.000,00	516.361,06	538.116,00	983.638,94	Prevenzione dei rischi naturali e antropici o.o. 1.6
1	6	non inserito	Ampliamento rete radio	Regione Campania		X	2.142.000,00	2.142.000,00	2.047.595,85		15.185,30	Prevenzione dei rischi naturali e antropici o.o. 1.6
1	6	100.035	Interventi di ulteriore potenziamento sistema monitoraggio meteoidro-pluviometrico in tempo reale	Regione Campania	X		1.918.989,75	1.918.989,75	1.748.038,46	1.421,53	17.354,87	Prevenzione dei rischi naturali e antropici o.o. 1.6

importo da trasferire sull'o.o. 1.6 por 2007/13	16.538.679,58

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 1890 del 22 dicembre 2009 – "POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.2 Migliorare la salubrita' dell'ambiente" - Interventi programmati e non completati nell'ambito della programmazione 2000-06 misure 1.7 e 1.8 - Determinazioni**

PREMESSO

- Che con decisione C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007 la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
- Che con Deliberazione n. 1921 del 09 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 dell'11 novembre 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013 e sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991, rinviando ad apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- Che nell'ambito del Piano finanziario approvato con la predetta D.G.R. n. 26/2008, è stata assegnata una dotazione finanziaria di 200 milioni di Euro all'obiettivo operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente", ricompreso nell'obiettivo specifico 1.a "Risanamento ambientale" dell'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" del P.O.R. Campania - FESR 2007÷2013;
- Che con Deliberazione n. 1276 del 22 luglio 2009, la Giunta Regionale, nel confermare la volontà di consentire il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR Campania 2000÷2006, ha definito le modalità e i termini con i quali procedere al completamento, all'uopo utilizzando, previa verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie delle singole fonti di copertura, le risorse del ciclo di programmazione 2007÷2013, le rinvenienze finanziarie del Programma 2000÷2006 o le ulteriori risorse finanziarie individuate nella Programmazione regionale unitaria;

CONSIDERATO

- Che l'obiettivo operativo 1.2, in coerenza con gli intenti programmatici della priorità Ambiente del QSN 2007÷2013, si prefigge il miglioramento della salubrità dell'ambiente attraverso la bonifica, la riqualificazione di siti inquinati e il ripristino della qualità ambientale, anche mediante interventi di recupero degli ecosistemi e della biodiversità;
- Che, con Delibere di Giunta Regionale, sono stati programmati sull'Obiettivo Operativo 1.2 interventi per circa € 115.000.000,00;
- Che, in conformità a quanto disposto con la D.G.R. n. 1276/2009, è stata effettuata la ricognizione delle operazioni avviate e non completate con le risorse del POR Campania 2000÷2006 e sulla base della verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie dell'obiettivo operativo 1.2, al fine di riprogrammare la parte residuale sulle risorse della programmazione FESR 2007÷2013, sono stati definiti i seguenti elenchi:
  - interventi ammessi a finanziamento sulla misura 1.8 "Risanamento aree contaminate" non operativi al 30/06/2009 (allegato 1);
  - interventi ammessi a finanziamento sulla misura 1.7 "Sistema regionale di gestione rifiui" non operativi al 30/06/2009 (allegato 2);
  - interventi inseriti nella programmazione della misura 1.7 e non ammessi a finanziamento a causa di cronoprogrammi non coerenti con la tempistica della programmazione 2000/06(allegato 3);
- Che gli interventi contenuti negli allegati al presente atto, per i quali persiste la necessità di completarli e/o avviarli, sono ritenuti dal Settore funzionalmente integrati ai fini dell'efficace conseguimento di alcune delle finalità dell'obiettivo, coerenti con i criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007/13 di cui alla DGR 879/08 e, pertanto, tali da risultare allo stato perfettamente realizzabili, in autonomia dagli altri interventi costitutivi della programmazione già avviata;

– Che, in esito all'istruttoria ricognitiva effettuata contenuta negli allegati 1, 2 e 3 al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, risulta un importo complessivo stimato allo stato in € 15.645.520,20;

RILEVATO

– Che l'ammontare della spesa necessaria alla riprogrammazione degli interventi programmati e non completati nel corso della programmazione FESR 2000÷2006, stimata in € 15.645.520,20, trova capienza nella dotazione finanziaria allo stato disponibile per l'obiettivo operativo 1.2;

RITENUTO

– Di dover provvedere all'approvazione della riprogrammazione, sulle risore POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 1.2, delle operazioni avviate e non completate nel corso della programmazione FESR 2000÷2006, il cui fabbisogno finanziario stimato ammonta ad € 15.645.520,20, come da atti che, allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

ACQUISITO il parere favorevole reso dall'Autorità di Gestione del P.O.R. FESR Campania prot.n. 1086049 del 15/12/2009 sulla ricognizione effettuata;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

- Di approvare lo stralcio della programmazione dell'obiettivo operativo 1.2 - obiettivo specifico 1.a - Asse 1 del POR Campania – FESR 2007÷2013, cosituito dagli allegati 1, 2 e 3 al presente atto, i cui interventi risultano funzionalmente integrati ai fini dell'efficace conseguimento di alcune delle finalità dell'obiettivo, coerenti con i criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007/13 di cui alla DGR 879/08 e, pertanto, tali da risultare allo stato perfettamente realizzabili, in autonomia dagli altri interventi costitutivi della programmazione già avviata;
- Di prendere atto che nell'ambito della programmazione predisposta si è provveduto in conformità a quanto all'uopo disposto con la D.G.R. n. 1276/2009, alla ricognizione delle operazioni avviate e non completate con le risorse del POR Campania 2000÷2006, alla verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie dell'obiettivo operativo 1.2 e alla conseguente riprogrammazione della parte residuale, con oneri gravanti sulle risorse della programmazione FESR 2007÷2013 Obiettivo Operativo 1.2, secondo quanto riportato negli allegati al presente provvedimento, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- Di prendere atto che la spesa per la realizzazione degli interventi programmati e non completati con le risorse del POR 2000÷2006, di cui agli allegati, stimata, allo stato, in € 15.645.520,20 trova capienza nella dotazione finanziaria allo stato disponibile per l'obiettivo operativo 1.2;
- Di trasmettere il presente atto, in uno agli allegati, alle AA.GG.CC. 01, 05, 09 e 21, ai Settori proponenti e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul portale internet regionale.

Il Segretario *D'Elia*

Il Presidente *Bassolino*

Elenco dei progetti misura 1.8 non completati e/o operativi al 30.06.2009 (finanziariamente e/o fisicamente) coerenti con l'OO 1.2

POR 2000/2006					progetto non concluso al 30/06/2009								
asse	misura	codice monit progetto	titolo progetto	beneficiario finale	per lotto fisico funzionale	per lotto finanziario	Costo aggiornato del progetto o, in assenza di informazioni, come da DD di ammissione a finanziamento	Impegni assunti a valere sui capitoli di bilancio del por fesr 2000/06	Importo liquidato a valere sui capitoli di bilancio del por fesr	importo ammissibile sul POR FESR 2000/06 (quietanzato dai BF al 30/06/2009), detto importo può essere inferiore al liquidato se il BF non ha speso tutto al 30/06/2009 o superiore nel caso in cui il BF ha anticipato con proprie risorse	Importo liquidato a valere sui capitoli di bilancio del por fesr e ivi non ammissibile perché quietanzato dal BF dopo il 30/06/2009 o non ancora speso	Risorse necessarie al completamento (somma di quanto ancora resta da liquidare al BF e di quanto liquidato ma non quietanzato al 30/06/2009)
1	8	100450	Messa in sicurezza, risanamento e recupero dei locali dell' ex mercato comunale attraverso la rimozione delle vecchie coperture in amianto e la realizzazione di nuove solette in c.a.	Comune di Ischia		x	196.477,31		196.477,31	97.813,10	98.664,21	98.664,21
1	8	100449	Messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito interessato dalla presenza di materiale contenente amianto	Comune di Aversa		x	99.055,59		99.055,59	46.235,31	52.820,28	52.820,28
1	8	100299	Rimozione smantellamento e bonifica di manufatti prefabbricati contenenti amianto sparsi in zone periferiche del territorio comunale	Comune di Pellezzano		x	138.626,80		138.995,55	132.620,90	6.374,65	6.005,90
1	8	100047	Messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito interessato dalla presenza di materiale contenente amianto (Rimozione prefabbricati) I lotto	Comune di Pellezzano		x	954.873,21		954.873,21	936.253,75	18.690,82	18.690,82
1	8	100267	Messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito interessato dalla presenza di materiale contenente amianto (Rimozione prefabbricati) II lotto	Comune di Pellezzano		x	903.403,90		903.403,90	891.146,36	12.257,54	12.253,85
1	8	100331	Messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito interessato dalla presenza di materiale contenente amianto Lotto A	Comune di Lioni		x	1.393.373,65		1.393.373,65	1.299.500,71	93.872,94	93.872,94
1	8	100297	Messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito interessato dalla presenza di materiale contenente amianto Lotto B	Comune di Lioni		x	1.443.258,67	L'impegno di riferimento è relativo al Bando Amianto nel suo complesso pari ad euro 43.664.532,03	1.443.258,67	1.367.493,95	75.604,16	75.604,16
1	8	100328	Messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito interessato dalla presenza di materiale contenente amianto	Comune di Montoro Superiore		x	46.610,73		44.585,40	42.720,00	1.865,40	3.890,73
1	8	100265	Bonifica Amianto e ripristino funzionale complesso via Iardini	Comune di Sant' Angelo a Fasanella		x	222.384,98		208.228,72	208.228,72		14.156,26

1	8	100343	dei prefabbricati contenenti amianto	Comune di Palomonte		x	197.493,66		197.493,66	196.053,66	1.440,00	1.440,00
1	8	100458	Lavori di bonifica amianto in strutture di proprietà comunale	Comune di Aquara		x	42.443,47		42.624,01	22.612,00	20.012,01	19.831,47
1	8	100307	Lavori di realizzazione di interventi di messa in sicurezza, risanamento e recupero delle aree contaminate da amianto	Castelnuovo di Conza		x	224.881,13		224.881,13	217.520,17	7.360,96	7.360,96
1	8	100451	Lavori di rimozione del manto di copertura in cemento amianto e rifacimento tetto scuola media "E.Fieramosca"	Comune di Rocca d'Evandro		x	197.346,06		197.346,06	181.325,56	16.020,50	16.020,50
1	8	10344	Lavori di risanamento da materiali conteneti amianto agli edifici scolastici G.Mazzini	Comune di Ceppaloni		x	198.059,18		198.059,18	146.474,97	51.584,21	51.584,21
1	8	100261	Messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito interessato dalla presenza di materiale contenente amianto	Comune di Contursi Terme		x	715.826,33		715.826,33	704.826,33	11.000,00	11.000,00
1	8	1000361	Messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito interessato dalla presenza di materiale contenente amianto	Comune di Flumeri		x	192.108,90		192.108,90	190.587,85	1.521,05	1.521,05
1	8	100453	Rimozione unità abitative prefabbricate comparto marchiafave	Comune di Salerno	x	x	201.032,80		100.516,40	50.425,09	50.091,31	150.607,71
1	8	100454	Attività di caratterizzazione di discariche comunali inserite nel CSPI	Comune di Felitto		x	19.473,53	19.473,53	19.473,53		19.473,53	19.473,53
1	8	100455	Attività di caratterizzazione di discariche comunali inserite nel CSPI	Comune di Campolattaro		x	11.183,34	11.183,34	11.183,34	11.000,00	183,33	183,33
1	8	100456	Attività di caratterizzazione di discariche comunali inserite nel CSPI	Comune di Novi Velia		x	20.000,00	20.000,00	20.000,00		20.000,00	20.000,00
1	8	100457	Attività di caratterizzazione di discariche comunali inserite nel CSPI	Comune di Magliano Vetere		x	19.972,80	19.972,80	19972,80		19.972,80	19.972,80
1	8	100036	Anagrafe dei siti inquinati - Lavori di messa in sicurezza permanente e di ripristino ambientale della dismessa discarica di RRSSUU sita in località Ponte Valentino	Comune di Benevento	x	x	3.730.995,24	3.750.000,00	3.713.082,27	3.713.082,27		17.912,97
							11.168.881,28		11.034.819,61	10.455.920,70	578.809,70	**712.867,68**

Allegato 2

Elenco dei progetti misura 1.7 non completati e/o operativi al 30.06.2009 (finanziariamente e/o fisicamente) coerenti con l'OO 1.2

POR 2000-2006						*PROGETTO NON CONCLUSO*							
ASSE	*MISURA*	*NUMERO SCHEDA ALL. 1*	*Codice del progetto*	*Titolo progetto*	*Beneficiario Finale*	*PER LOTTO FISICO FUNZIONALE*	*PER LOTTO FINANZIARIO*	*Costo finanziato del progetto come da decreto di ammissione a finanziamento*	*Impegni assunti a valere sui capitoli di bilancio del POR 2000-2006*	*Importo liquidato a valere sui capitoli di bilancio del POR 2000-2006 e ivi ammissibile*	*Importo liquidato a valere sui capitoli di bilancio del POR 2000-2006 e ivi non ammissibile*	*Risorse necessarie al completamento*	*OO POR FESR 2007-2013*
I	1.7	1/DD 75 /2009 O.C. 345/2004	N.I.	**MESSA IN SICUREZZA DISCARICA DI CASTELVOLTURNO LOCALITA' BORTOLOTTO**	Regione Campania AGC 21		SI	**€ 2.508.692,24**	**€ 2.508.692,24**	**€ 1.884.751,54**	**€ 183.891,02**	**€ 623.940,70**	**1.2**

fonte: http://burc.regione.campania.it

All.2

Scheda per la verifica di coerenza e ammissibilità sul POR FESR 2007-2013 di progetti non conclusi e operativi al 30/6/2009 cofinanziati dal POR FESR 2000-2006

N. 1/ DD 75-09

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1.**Titolo Progetto**

REALIZZAZIONE NEL COMUNE DI CASTELVOLTURNO LOCALITA' BORTOLOTTO DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO AMBIENTALE DI DISCARICA CONSORTILE;

2. **Risorse Finanziarie**

a. Costo del progetto (da ammissione a finanziamento sui capitoli di bilancio del POR 2000-2006):

€ 2.508.692,24

b. Risorse necessarie al completamento: (ivi compreso l'importo già liquidato e non ammissibile sul POR 2000-2006)

€ 623.940,70

3. **POR 2000-2006**:

ASSE	MISURA
1 Risorse Naturali	**Misura 1.7 - Sistema regionale di gestione e smaltimento dei rifiuti**

3.a Descrizione del progetto

La finalità dell'intervento è la sistemazione finale e/o ripristino ambientale delle discariche autorizzate e non più attive, previsti dalla pianificazione di settore, privilegiando, nel rispetto delle priorità del piano di gestione dei rifiuti, le discariche già esistenti e gli interventi di riqualificazione ambientale di aree mediante abbancamento di particolari tipologie di rifiuti residuali (FOS, sovvalli e FO).

l quale il progetto è stato cofinanziato con risorse a valere sul POR FESR 2000-2006.

Con DGR n. 317/05, integrata e modificata con D.G.R. n. 1545/06 e D.G.R. 1633/06, è stato ripartito lo stanziamento finanziario complessivo della misura 1.7 del POR Campania 2000/06, pari a 170M€, tra le varie azioni e sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la loro attuazione;

Con Delibera di Giunta regionale n. 2014/03 è stata assegnata al Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti la somma di € 110.000.000,00 prelevabili dallo stanziamento pubblico della misura 1.7 del POR Campania 2000-2006.

Con Ordinanza Commissariale n. 345/04 del 30.12.2004 è stato programmato dando contestualmente avvio alle procedure di realizzazione dell'intervento relativo al progetto, messa in sicurezza, sistemazione finale e ripristino ambientale della discarica consortile CE/4 di 1^ categoria sita nel Comune di Castel Volturno (CE) in località Bortolotto.

Con Ordinanza commissariale n.65 del 28.02.2006 è stato approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori di messa in sicurezza, sistemazione finale e ripristino ambientale della discarica consortile CE/4 di 1^ categoria sita nel Comune di Castel Volturno (CE) in località Bortolotto per l'importo complessivo di Euro 3.165.600,00 di cui Euro 2.355.778,99 per lavori a corpo a base di gara ed Euro 34.545,75 per Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta nonché € 795.628,78;

Con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3710 del 31/10/2008, in previsione della cessazione delle competenze commissariali al 31/12/2008 per gli interventi a valere su Fondi POR 2000-2006 - misura 1.7

La Regione Campania è subentrata nella gestione amministrativa di cui all'art.5 dell'OPCM n.3710/2008 limitatamente:

- alla conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione e alla relativa rendicontazione;
- all'esecuzione di quelli non ancora realizzati;
- alla riprogrammazione finanziaria delle somme non utilizzate;

Con la DD AGC 21 SETT.02 N.76/09 si è ,dato corso al perfezionamento procedurale

5. **Criteri di selezione del progetto a valere sul POR 2000-2006**.

Il POR Campania, annualità 2000/2006, approvato dalla Commissione UE con decisione C(2000)2347 dell'8 agosto 2000 e successivo Complemento di programmazione, alla misura 1.7 prevede, tra gli altri, interventi per il completamento delle infrastrutture a sostegno della raccolta differenziata, individuando nel Commissariato per l'emergenza rifiuti uno dei Soggetti beneficiari finali.

Con l'O. M. n. 3100/2000, il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti ha redatto piano stralcio per la realizzazione di interventi a sostegno della raccolta differenziata finalizzata al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa di settore .

6. **Coerenza con la strategia del POR FESR 2007-2013 relativa all'asse e obiettivo operativo di riferimento e i pertinenti criteri di selezione di cui la DGR 879 del 13/3/2008**

ASSE	OBIETTIVO OPERATIVIO
1 – *SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ED ATTRATTIVITÀ CULTURALE E TURISTICA*	**1.2 – Migliorare la salubrità dell'ambiente**

7**. Coerenza con i criteri di selezione e con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e obiettivo operativo di riferimento**

7.a Coerenza con i criteri di selezione del POR FESR 2007-2013

L'intervento è coerente con i criteri selezione generale al POR FESR 2007-2013 ed in particolare per la finalità di favorire il superamento delle emergenze e il rientro all'ordinario nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti mediante anche il completamento, in ogni sua parte, della filiera infrastrutturale della gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani .

7.b Coerenza con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e all'obiettivo operativo di riferimento

CONDIZIONI	PRESENTE	ASSENTE
Rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione	SI	
Rispetto delle regole di ammissibilità	SI	
Osservanza del campo di intervento del FESR, stabilito dal Regolamento (CE) n.1083/2006	SI	
Fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica gestionale ed economico-finanziaria	SI	
Coerenza con gli obiettivi specifici e operativi dell'asse di riferimento	SI	
Ammissibilità al cofinanziamento	SI	
Rispetto delle politiche comunitarie, specie in materia di concorrenza, di appalti pubblici, di tutela ambientale.	SI	

8. **Tempistica**

Data avvio del progetto	Data prevista di ultimazione del progetto
19/09/2007	28/02/2010

Allegato 3

Elenco dei progetti misura 1.7 previsti in atti di programmazione e mai ammessi a finanziamento									
POR 2000/2006									
asse	misura	titolo progetto	beneficiario finale	Estremi dell'atto di programmazione	Estremi della norma che obbliga la Regione a recepire l'intervento nei propri atti di programmazione	Costo aggiornato del progetto o, in assenza di informazioni, come da atto di programmazione	Impegni assunti a valere sui capitoli di bilancio del por fesr 2000/06	Indicare l'eventuale coerenza con il POR FESR 2007/13 e relativi criteri di ammissibilità approvatoi con DGR n. 8779/08. In caso positivo, specificare l'Obiettivo Operativo; in caso negativo, motivare la non coerenza	Note (specificare la motivazione della non ammissione a finanziamento)
I	1.7	**MESSA IN SICUREZZA DISCARICA DI MONTECORVINO PUGLIANO LOCALITA' PARAPOTI**	DA IDENTIFICARE	*OC* n. 345/04	DGR 2336/2007	€ 4.860.029,10	€ -	Obiettivo Operativo 1.2	OPERA PROGRAMMATA DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE A VALERE SUI FONDI POR ALLA STESSA ASSEGNATI APPALTATA MA PER FATTI STRAORDINARI NON COERENTE CON I TERMINI DI RENDICONTAZIONE E PERTANTO INSERITA NELLA DGR 2336/07
I	1.7	**MESSA IN SICUREZZA DISCARICA DI POLLA LOCALITA' COSTACUCCHIARA**	DA IDENTIFICARE	*OC* n. 345/04	DGR 2336/2007	€ 2.157.651,38	€ -	Obiettivo Operativo 1.2	OPERA PROGRAMMATA DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE A VALERE SUI FONDI POR ALLA STESSA ASSEGNATI MAI APPLATATA PERCHE' ALL'EPOCA NON COERENTE CON I TERMINI DI RENDICONTAZIONE E PERTANTO INSERITA NELLA DGR 2336/07
I	1.7	**MESSA IN SICUREZZA DISCARICA DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO LOCALITA' SERRA PASTORE**	DA IDENTIFICARE	*OC* n. 345/04	OPCM 3710/2008	€ 1.240.669,09	€ -	Obiettivo Operativo 1.2	OPERA PROGRAMMATA DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE A VALERE SUI FONDI POR ALLA STESSA ASSEGNATI APPALTATA MA PER FATTI STRAORDINARI NON COERENTE CON I TERMINI DI RENDICONTAZIONE
I	1.7	**MESSA IN SICUREZZA DISCARICA DI S.AMARIA LA FOSSA LOCALITA' PARCO SAURINO II**	DA IDENTIFICARE	*OC* n. 345/04	OPCM 3710/2008	€ 6.050.362,25	€ -	Obiettivo Operativo 1.2	OPERA PROGRAMMATA DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE A VALERE SUI FONDI POR ALLA STESSA ASSEGNATI APPALTATA MA PER CIRCOSTANZE STRAORDINARE NON COERENTE CON I TERMINI DI RENDICONTAZIONE
						€ 14.308.711,82			

Scheda per la verifica di coerenza e ammissibilità sul POR FESR 2007-2013 di progetti previsti in atti di programmazione e mai ammessi a finanziamento sul POR FESR 2000-2006

N. 1/ DGR 2336/2007

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1.**Titolo Progetto**

REALIZZAZIONE NEL COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO (SA) IN LOCALITA' PARAPOTI DI UN INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA DISCARICA

2. **Risorse Finanziarie**

a. Costo del progetto (da programmazione sul POR 2000-2006):

€ 4.860.029,10

b. Risorse necessarie al completamento: (importo orientativo - oggetto di verifica)

€ 4.860.029,10

3. **POR 2000-2006**:

ASSE	MISURA
1 Risorse Naturali	**Misura 1.7 - Sistema regionale di gestione e smaltimento dei rifiuti**

3.a Descrizione del progetto

La finalità dell'intervento è la sistemazione finale e/o ripristino ambientale delle discariche autorizzate e non più attive, previsti dalla pianificazione di settore, privilegiando, nel rispetto delle priorità del piano di gestione dei rifiuti, le discariche già esistenti e gli interventi di riqualificazione ambientale di aree mediante abbancamento di particolari tipologie di rifiuti residuali (FOS, sovvalli e FO).

4.**Estremi dell'atto in base al quale il progetto è stato cofinanziato con risorse a valere sul POR**

Con DGR n. 317/05, integrata e modificata con D.G.R. n. 1545/06 e D.G.R. 1633/06, è stato ripartito lo stanziamento finanziario complessivo della misura 1.7 del POR Campania 2000/06, pari a 170M€, tra le varie azioni e sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la loro attuazione;

Con Delibera di Giunta regionale n. 2014/03 è stata assegnata al Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti la somma di € 110.000.000,00 prelevabili dallo stanziamento pubblico della misura 1.7 del POR Campania 2000-2006.

Con Ordinanza Commissariale 345/04 del 30.12.2004 con la quale si è costituito un impegno di spesa dei fondi comunitari assegnati con DGR 2014/03 e si è dato avvio, tra gli altri, alle procedure di realizzazione dei seguenti interventi;

- *" Messa in sicurezza e sistemazione finale con adeguamento al D.lgs 36/03 dell'impianto di discarica controllata di SERRA PASTORE"*, nel Comune di S: Bartolomeo in Galdo (BN), per un importo lavori indicato in € 920.000,00- Consorzio Intercomunale ex L. R. 10/93 BN3;
- *"Bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica "P.co Saurino II" ed ampliamento di P.co Saurino"* (Ord. Comm: 38/04) per un importo lavori indicato in € 6.050.362,25- Consorzio Intercomunale ex L. R. 10/93 CE4;
- *"Sistemazione finale, messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica consortile CE/4 di 1^ categoria, sita in Castelvolturno (CE), in località Bortolotto"*, per un importo lavori indicato in € 2.190.752,02- Consorzio Intercomunale ex L.R. 10/93 CE4;
- *"Progetto di messa in sicurezza e sistemazione finale dell'impianto di discarica di Parapoti",* in Montecorvino Pugliano (SA), per un importo lavori indicato in € 8.315.522,32 - Consorzio Intercomunale ex L.R. 10/93 SA2;

L'intervento nel comune di Montecorvino Pugliano è risultato poi non coerente con i termini di rendicontazione ai POR 2000-2006 e con DGR 2336/2007 la Giunta Regionale ha stabilito di proporlo su successiva programmazione finanziaria.

Con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3710 del 31/10/2008, in previsione della cessazione delle competenze commissariali al 31/12/2008 per gli interventi a valere su Fondi POR 2000-2006 - misura 1.7 la Regione Campania è subentrata nella gestione amministrativa di cui all'art.5 dell'OPCM n.3710/2008 limitatamente:

- alla conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione e alla relativa rendicontazione;
- all'esecuzione di quelli non ancora realizzati;
- alla riprogrammazione finanziaria delle somme non utilizzate.

5. **Criteri di selezione del progetto a valere sul POR 2000-2006**.

…

6. **Coerenza con la strategia del POR FESR 2007-2013 relativa all'asse e obiettivo operativo di riferimento e i pertinenti criteri di selezione di cui la DGR 879 del 13/3/2008**

ASSE	OBIETTIVO OPERATIVIO
1 – *SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ED ATTRATTIVITÀ CULTURALE E TURISTICA*	**1.2 – Migliorare la salubrità dell'ambiente**

7. **Coerenza con i criteri di selezione e con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e obiettivo operativo di riferimento**

7.a Coerenza con i criteri di selezione del POR FESR 2007-2013

L'intervento è coerente con i criteri selezione generale al POR FESR 2007-2013 ed in particolare per la finalità di favorire il superamento delle emergenze e il rientro all'ordinario nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti mediante anche il completamento, in ogni sua parte, della filiera infrastrutturale della gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani .

7.b Coerenza con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e all'obiettivo operativo di riferimento

CONDIZIONI	PRESENTE	ASSENTE
Rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione	SI	
Rispetto delle regole di ammissibilità	SI	
Osservanza del campo di intervento del FESR, stabilito dal Regolamento (CE) n.1083/2006	SI	
Fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica gestionale ed economico-finanziaria	SI	
Coerenza con gli obiettivi specifici e operativi dell'asse di riferimento	SI	
Ammissibilità al cofinanziamento	SI	
Rispetto delle politiche comunitarie, specie in materia di concorrenza, di appalti pubblici, di tutela ambientale.	SI	

8. **Tempistica**

Data avvio del progetto	Data prevista di ultimazione del progetto

Scheda per la verifica di coerenza e ammissibilità sul POR FESR 2007-2013 di progetti previsti in atti di programmazione e mai ammessi a finanziamento sul POR FESR 2000-2006

N. 1/ OPCM 3710/08

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1.**Titolo Progetto**

REALIZZAZIONE NEL COMUNE DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN) IN LOCALITA' SERRA PASTORE DI UN INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELLA DISCARICA CONSORTILE;

2. **Risorse Finanziarie**

a. Costo del progetto (da programmazione sul POR 2000-2006):

€ 1.240.669,09

b. Risorse necessarie al completamento: (importo orientativo - oggetto di verifica)

€ 1.240.669,09

3. **POR 2000-2006**:

ASSE	MISURA
1 Risorse Naturali	**Misura 1.7 - Sistema regionale di gestione e smaltimento dei rifiuti**

3.a Descrizione del progetto

La finalità dell'intervento è la sistemazione finale e/o ripristino ambientale delle discariche autorizzate e non più attive, previsti dalla pianificazione di settore, privilegiando, nel rispetto delle priorità del piano di gestione dei rifiuti, le discariche già esistenti e gli interventi di riqualificazione ambientale di aree mediante abbancamento di particolari tipologie di rifiuti residuali (FOS, sovvalli e FO). L'intervento, inoltre, comprende la bonifica dell'area limitrofa.

4.**Estremi dell'atto in base al quale il progetto è stato cofinanziato con risorse a valere sul POR**

Con DGR n. 317/05, integrata e modificata con D.G.R. n. 1545/06 e D.G.R. 1633/06, è stato ripartito lo stanziamento finanziario complessivo della misura 1.7 del POR Campania 2000/06, pari a 170M€, tra le varie azioni e sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la loro attuazione;

Con Delibera di Giunta regionale n. 2014/03 è stata assegnata al Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti la somma di € 110.000.000,00 prelevabili dallo stanziamento pubblico della misura 1.7 del POR Campania 2000-2006.

Con Ordinanza Commissariale 345/04 del 30.12.2004 con la quale si è costituito un impegno di spesa dei fondi comunitari assegnati con DGR 2014/03 e si è dato avvio, tra gli altri, alle procedure di realizzazione dei seguenti interventi;

- *" Messa in sicurezza e sistemazione finale con adeguamento al D.lgs 36/03 dell'impianto di discarica controllata di SERRA PASTORE"*, nel Comune di S: Bartolomeo in Galdo (BN), per un importo lavori indicato in € 920.000,00- Consorzio Intercomunale ex L. R. 10/93 BN3;
- *"Bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica "P.co Saurino II" ed ampliamento di P.co Saurino"* (Ord. Comm: 38/04) per un importo lavori indicato in € 6.050.362,25- Consorzio Intercomunale ex L. R. 10/93 CE4;
- *"Sistemazione finale, messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica consortile CE/4 di 1^ categoria, sita in Castelvolturno (CE), in località Bortolotto"*, per un importo lavori indicato in € 2.190.752,02- Consorzio Intercomunale ex L.R. 10/93 CE4;
- *"Progetto di messa in sicurezza e sistemazione finale dell'impianto di discarica di Parapoti",* in Montecorvino Pugliano (SA), per un importo lavori indicato in € 8.315.522,32 - Consorzio Intercomunale ex L.R. 10/93 SA2;

Con l'Ordinanza Commissariale n.264 del 28/7/2006 fu approvato il progetto esecutivo dei lavori di messa in sicurezza della discarica e sistemazione finale con "Adeguamento al D. Lgs. 36/03 dell'impianto di discarica controllata di SERRA PASTORE" per un costo complessivo pari ad € 1.240.669,09.

L'intervento previsto nel summenzionato progetto rientra nelle opere del Programma degli interventi della misura 1.7 del POR Campania 2000/2006 della Regione Campania"di cui alla DGR 2014/03 .

Con Ordinanza Commissariale n. 316 del 6/9/2006 è stato approvato il bando di gara per l'affidamento mediante procedura di pubblico incanto .

Con Ordinanza Commissariale n.213del 02/07/2007 sono stati approvati i verbali relativi all'appalto dei lavori con la contestuale aggiudicazione provvisoria all'Impresa Tecnobuilding s.r.l. con sede in Battipaglia (SA) alla via G.Mazzini n.10 – C.F.e P.IVA 04012840650 che ha offerto un prezzo complessivo netto per lavori di € 546.061,07, corrispondente ad un ribasso del 24,681% oltre ad Euro 13.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a

Nelle more dell'espletamento della gara si sono verificate le seguenti vicende.

Il Consorzio di Bacino BN 3 con nota prot. 1209 del 3.11.2006, ha depositato un progetto per taluni interventi resisi necessari , affinché, nell'attesa della esecuzione dei lavori in appalto, fosse possibile confinare fenomeni di fuoriuscita di liquidi di percolazione dal corpo discarica . Detti lavori furono

el Consorzio.

Stante l'imminente affidamento dei lavori di messa in sicurezza, per consentire all'Ufficio della Direzione Lavori di emettere l'attestazione di cui all'art. 71 del DPR 554/99, fu richiesto al Consorzio BN3, da parte del Responsabile Unico del Procedimento, di effettuare un rilievo topografico della discarica, per verificare le quote del rilevato, e comparare le stesse alle quote di colmo previste nel progetto approvato con Ordinanza Commissariale n. 264 del 28/7/2006 .

La Direzione dei Lavori in esito a quanto richiesto, ha attestato, con nota trasmessa in data 25/9/2006, una situazione morfologica ostativa alla immediata canteriabilità, rilevando la possibilità di utilizzare volumetrie residue per ulteriori abbancamenti condizionandola a fattori temporali ed a specifiche condizioni quali: massiccio prelievo di percolato, compattazione, velocità e modalità di subsidenza analoghe a quelle finora misurate, caratteristiche del materiale da abbancare.

Con Ordinanza Commissariale n. 437/2006, il Consorzio Obbligatorio di Comuni ex L.R. n.10/93 BN/3 veniva autorizzato ad utilizzare le volumetrie residue presenti nella discarica, per le necessità di smaltimento dei rifiuti prodotti dal solo impianto di selezione di Casalduni.

Il Consorzio alla stregua di quanto previsto dall'art. 9 del D.gls. 36/03 provvide alla elaborazione del Piano di gestione Operativa e del piano di sorveglianza.

L'ARPAC di BN incaricata per le attività di controllo, relazionò in merito a talune criticità riscontrate nel corso delle visite periodiche che effettuò nella discarica (report del 15 gennaio 2007 e del 9,10 ed 11 febbraio 2007).

In data 12 febbraio 2007, sulla scorta di quanto evidenziato nei verbali di sopralluogo esperiti a cura dell'A.R.P.A.C. , la discarica veniva sottoposta a provvedimento di sequestro preventivo operato a cura del Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Provinciale di Benevento –Dipartimento Provinciale di Benevento su provvedimento dell' Autorità Giudiziaria .

In relazione al provvedimento di sequestro preventivo operato a cura del Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento Provinciale di Benevento in data 12/2/2007 risulta essere stato aperto procedimento penale N° 877/07/21 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Benevento.

In relazione alle circostanze sopra evidenziate, il Consorzio BN3 ha provveduto alla predisposizione ed alla esecuzione degli interventi tecnici necessari per l'eliminazione delle criticità riscontrate, in ottemperanza alle prescrizioni riportate nel verbale di sequestro preventivo del 12 febbraio 2007.

Il Consorzio BN3, oltre alle attività già poste in essere in esito alla comunicazione prodotta dall' ARPAC di Benevento ai sensi dell'art. 244 del D.L.gs. 152/06 ha anche attivato le opere di M.I.S.E. (messa in sicurezza emergenza) in attuazione dell'art. 242 del D.L.gs. 152/06 comma 1, in parte già disposte ed effettuate, atte a mitigare e contenere in maniera definitiva la presunta causa delle condizioni rilevate dall'ARPAC .

Il Comune di San Bartolomeo in Galdo ha predisposto il progetto per effettuare il piano di caratterizzazione sia per la discarica che per il sito a valle della stessa interessata ad un presunto inquinamento dovuto alla tracimazione del percolato proveniente dalla discarica.

Le circostanze sopra indicate hanno di fatto reso l'intervento non coerente con i termini di rendicontazione del Por 2000-2006 in quanto il materiale inizio dei lavori poteva avvenire solo in assenza di pericolo concreto ed attuale di inquinamento, circostanza questa che per i motivi di cui innanzi, non era garantita.

Sull'argomento, a seguito di incontri tenutisi presso la Prefettura di Benevento con i rappresentanti del Consorzio BN3, del Comune, della Provincia e della Regione, si è stabilito di affidare all'ASTIR spa,

la predisposizone e l'attuazione del progetto de quo, nell ambito dello stanziamento di cui alla DGR n. 1180/09, comprensivo dell'attività di bonifica.

Con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3710 del 31/10/2008, in previsione della cessazione delle competenze commissariali al 31/12/2008 per gli interventi a valere su Fondi POR 2000-2006 - misura 1.7 la Regione Campania è subentrata nella gestione amministrativa di cui all'art.5 dell'OPCM n.3710/2008 limitatamente:

- alla conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione e alla relativa rendicontazione;
- all'esecuzione di quelli non ancora realizzati;
- alla riprogrammazione finanziaria delle somme non utilizzate.

5. **Criteri di selezione del progetto a valere sul POR 2000-2006**.

…

6. **Coerenza con la strategia del POR FESR 2007-2013 relativa all'asse e obiettivo operativo di riferimento e i pertinenti criteri di selezione di cui la DGR 879 del 13/3/2008**

ASSE	OBIETTIVO OPERATIVIO
1 – ***SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ED ATTRATTIVITÀ CULTURALE E TURISTICA***	**1.2 – Migliorare la salubrità dell'ambiente**

7**. Coerenza con i criteri di selezione e con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e obiettivo operativo di riferimento**

7.a Coerenza con i criteri di selezione del POR FESR 2007-2013

L'intervento è coerente con i criteri selezione generale al POR FESR 2007-2013 ed in particolare per la finalità di favorire il superamento delle emergenze e il rientro all'ordinario nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti mediante anche il completamento, in ogni sua parte, della filiera infrastrutturale della gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani .

7.b Coerenza con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e all'obiettivo operativo di riferimento

CONDIZIONI	PRESENTE	ASSENTE
Rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione	SI	
Rispetto delle regole di ammissibilità	SI	
Osservanza del campo di intervento del FESR, stabilito dal Regolamento (CE) n.1083/2006	SI	
Fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica gestionale ed economico-finanziaria	SI	

ici e operativi dell'asse di riferimento	SI	
Ammissibilità al cofinanziamento	SI	
Rispetto delle politiche comunitarie, specie in materia di concorrenza, di appalti pubblici, di tutela ambientale.	SI	

8. **Tempistica**

Data avvio del progetto	Data prevista di ultimazione del progetto

Scheda per la verifica di coerenza e ammissibilità sul POR FESR 2007-2013 di progetti previsti in atti di programmazione e mai ammessi a finanziamento sul POR FESR 2000-2006

N. 1/ DGR 2336/2007

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1.**Titolo Progetto**

REALIZZAZIONE NEL COMUNE DI POLLA (SA) IN LOCALITA' COSTA CUCCHIARA DI UN INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA DISCARICA

2. **Risorse Finanziarie**

a. Costo del progetto (da programmazione sul POR 2000-2006):

€ 2.157.651,38

b. Risorse necessarie al completamento: (importo orientativo - oggetto di verifica)

€ 2.157.651,38

3. **POR 2000-2006**:

ASSE	MISURA
1 Risorse Naturali	**Misura 1.7 - Sistema regionale di gestione e smaltimento dei rifiuti**

3.a Descrizione del progetto

La finalità dell'intervento è la sistemazione finale e/o ripristino ambientale delle discariche autorizzate e non più attive, previsti dalla pianificazione di settore, privilegiando, nel rispetto delle priorità del piano di gestione dei rifiuti, le discariche già esistenti e gli interventi di riqualificazione ambientale di aree mediante abbancamento di particolari tipologie di rifiuti residuali (FOS, sovvalli e FO).

4.**Estremi dell'atto in base al quale il progetto è stato cofinanziato con risorse a valere sul POR**

Con DGR n. 317/05, integrata e modificata con D.G.R. n. 1545/06 e D.G.R. 1633/06, è stato ripartito lo stanziamento finanziario complessivo della misura 1.7 del POR Campania 2000/06, pari a 170M€, tra le varie azioni e sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la loro attuazione;

Con Delibera di Giunta regionale n. 2014/03 è stata assegnata al Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti la somma di € 110.000.000,00 prelevabili dallo stanziamento pubblico della misura 1.7 del POR Campania 2000-2006.

Con Ordinanza Commissariale n. 504 del 29/12/2006 è stata prevista reiterata la previsione di ammettere a finanziamento l'opera .

Con Ordinanza Commissariale n. 83 del 10/4/2008 è stato approvato il progetto.

L'intervento nel Comune di Polla è risultato poi non coerente con i termini di rendicontazione ai POR 2000-2006 e con DGR 2336/2007 la Giunta Regionale ha stabilito di proporlo su successiva programmazione finanziaria.

Con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3710 del 31/10/2008, in previsione della cessazione delle competenze commissariali al 31/12/2008 per gli interventi a valere su Fondi POR 2000-2006 - misura 1.7 la Regione Campania è subentrata nella gestione amministrativa di cui all'art.5 dell'OPCM n.3710/2008 limitatamente:

- alla conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione e alla relativa rendicontazione;
- all'esecuzione di quelli non ancora realizzati;
- alla riprogrammazione finanziaria delle somme non utilizzate.

5. **Criteri di selezione del progetto a valere sul POR 2000-2006**.

6. **Coerenza con la strategia del POR FESR 2007-2013 relativa all'asse e obiettivo operativo di riferimento e i pertinenti criteri di selezione di cui la DGR 879 del 13/3/2008**

ASSE	OBIETTIVO OPERATIVIO
1 – *SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ED ATTRATTIVITÀ CULTURALE E TURISTICA*	**1.2 – Migliorare la salubrità dell'ambiente**

7**. Coerenza con i criteri di selezione e con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e obiettivo operativo di riferimento**

7.a Coerenza con i criteri di selezione del POR FESR 2007-2013

L'intervento è coerente con i criteri selezione generale al POR FESR 2007-2013 ed in particolare per la finalità di favorire il superamento delle emergenze e il rientro all'ordinario nella gestione

mediante anche il completamento, in ogni sua parte, della filiera infrastrutturale della gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani .

7.b Coerenza con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e all'obiettivo operativo di riferimento

CONDIZIONI	PRESENTE	ASSENTE
Rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione	SI	
Rispetto delle regole di ammissibilità	SI	
Osservanza del campo di intervento del FESR, stabilito dal Regolamento (CE) n.1083/2006	SI	
Fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica gestionale ed economico-finanziaria	SI	
Coerenza con gli obiettivi specifici e operativi dell'asse di riferimento	SI	
Ammissibilità al cofinanziamento	SI	
Rispetto delle politiche comunitarie, specie in materia di concorrenza, di appalti pubblici, di tutela ambientale.	SI	

8. **Tempistica**

Data avvio del progetto	Data prevista di ultimazione del progetto

Scheda per la verifica di coerenza e ammissibilità sul POR FESR 2007-2013 di progetti previsti in atti di programmazione e mai ammessi a finanziamento sul POR FESR 2000-2006

N. 2/ OPCM 3710/08

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1.**Titolo Progetto**

REALIZZAZIONE NEL COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA (CE) IN LOCALITA' PARCO SAURINO DI UN INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA DISCARICA

2. **Risorse Finanziarie**

a. Costo del progetto (da programmazione sul POR 2000-2006):

€ 6.050.362,25

b. Risorse necessarie al completamento: (importo orientativo - oggetto di verifica)

€ 6.050.362,25

3. **POR 2000-2006**:

ASSE	MISURA
1 Risorse Naturali	**Misura 1.7 - Sistema regionale di gestione e smaltimento dei rifiuti**

3.a Descrizione del progetto

La finalità dell'intervento è la sistemazione finale e/o ripristino ambientale delle discariche autorizzate e non più attive, previsti dalla pianificazione di settore, privilegiando, nel rispetto delle priorità del piano di gestione dei rifiuti, le discariche già esistenti e gli interventi di riqualificazione ambientale di aree mediante abbancamento di particolari tipologie di rifiuti residuali (FOS, sovvalli e FO).

4.**Estremi dell'atto in base al quale il progetto è stato cofinanziato con risorse a valere sul POR FESR 2000-2006**.

Con DGR n. 317/05, integrata e modificata con D.G.R. n. 1545/06 e D.G.R. 1633/06, è stato ripartito lo stanziamento finanziario complessivo della misura 1.7 del POR Campania 2000/06, pari a 170M€, tra le varie azioni e sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la loro attuazione;

Con Delibera di Giunta regionale n. 2014/03 è stata assegnata al Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti la somma di € 110.000.000,00 prelevabili dallo stanziamento pubblico della misura 1.7 del POR Campania 2000-2006.

Con Ordinanza Commissariale 345/04 del 30.12.2004 con la quale si è costituito un impegno di spesa dei fondi comunitari assegnati con DGR 2014/03 e si è dato avvio, tra gli altri, alle procedure di realizzazione dei seguenti interventi;

- *" Messa in sicurezza e sistemazione finale con adeguamento al D.lgs 36/03 dell'impianto di discarica controllata di SERRA PASTORE"*, nel Comune di S: Bartolomeo in Galdo (BN), per un importo lavori indicato in € 920.000,00- Consorzio Intercomunale ex L. R. 10/93 BN3;
- *"Bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica "P.co Saurino II" ed ampliamento di P.co Saurino"* (Ord. Comm: 38/04) per un importo lavori indicato in € 6.050.362,25- Consorzio Intercomunale ex L. R. 10/93 CE4;
- *"Sistemazione finale, messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica consortile CE/4 di 1^ categoria, sita in Castelvolturno (CE), in località Bortolotto"*, per un importo lavori indicato in € 2.190.752,02- Consorzio Intercomunale ex L.R. 10/93 CE4;
- *"Progetto di messa in sicurezza e sistemazione finale dell'impianto di discarica di Parapoti"*, in Montecorvino Pugliano (SA), per un importo lavori indicato in € 8.315.522,32 - Consorzio Intercomunale ex L.R. 10/93 SA2;

L'intervento nel comune di Santa Maria La Fossa è risultato poi non coerente con i termini di rendicontazione ai POR 2000-2006 e pertanto non è proseguita l'attività di ammissione a finanziamento sul POR.

Con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3710 del 31/10/2008, in previsione della cessazione delle competenze commissariali al 31/12/2008 per gli interventi a valere su Fondi POR 2000-2006 - misura 1.7 la Regione Campania è subentrata nella gestione amministrativa di cui all'art.5 dell'OPCM n.3710/2008 limitatamente:

- alla conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione e alla relativa rendicontazione;
- all'esecuzione di quelli non ancora realizzati;
- alla riprogrammazione finanziaria delle somme non utilizzate.

5. **Criteri di selezione del progetto a valere sul POR 2000-2006**.

…

6. **Coerenza con la strategia del POR FESR 2007-2013 relativa all'asse e obiettivo operativo di riferimento e i pertinenti criteri di selezione di cui la DGR 879 del 13/3/2008**

ASSE	OBIETTIVO OPERATIVIO
1 – *SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ED ATTRATTIVITÀ CULTURALE E TURISTICA*	**1.2 – Migliorare la salubrità dell'ambiente**

7**. Coerenza con i criteri di selezione e con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e obiettivo operativo di riferimento**

7.a Coerenza con i criteri di selezione del POR FESR 2007-2013

L'intervento è coerente con i criteri selezione generale al POR FESR 2007-2013 ed in particolare per la finalità di favorire il superamento delle emergenze e il rientro all'ordinario nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti mediante anche il completamento, in ogni sua parte, della filiera infrastrutturale della gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani .

7.b Coerenza con le condizioni di ammissibilità del POR FESR 2007-2013 relative all'asse e all'obiettivo operativo di riferimento

CONDIZIONI	PRESENTE	ASSENTE
Rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione	SI	
Rispetto delle regole di ammissibilità	SI	
Osservanza del campo di intervento del FESR, stabilito dal Regolamento (CE) n.1083/2006	SI	
Fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica gestionale ed economico-finanziaria	SI	
Coerenza con gli obiettivi specifici e operativi dell'asse di riferimento	SI	
Ammissibilità al cofinanziamento	SI	
Rispetto delle politiche comunitarie, specie in materia di concorrenza, di appalti pubblici, di tutela ambientale.	SI	

8. **Tempistica**

Data avvio del progetto	Data prevista di ultimazione del progetto

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - **Deliberazione n. 1878 del 22 dicembre 2009 – ADESIONE AL PROGETTO INTERREGIONALE "PRODE - PROGETTO DEMA-TERIALIZZAZIONE".**

PREMESSO CHE:

con delibera n.° 3 del 15.01.1991 la Regione Campania ha aderito al Centro Interregionale per i Sistemi Informativi e Statistici (CISIS), organo tecnico della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome;

con Dlgs. n. 82 del 7 marzo 2005 è stato emanato il "Codice dell'Amministrazione Digitale" il quale prevede, tra l'altro, che:

- le pubbliche amministrazioni operano per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici da esse erogati, qualunque sia il canale di erogazione, nel rispetto della autonomia e della specificità di ciascun erogatore di servizi (Art. 12 Comma 3);
- le pubbliche amministrazioni possono stipulare tra loro convenzioni finalizzate alla fruibilità informatica dei dati di cui siano titolari (Art. 58 Comma 2);
- le pubbliche amministrazioni collaborano per integrare i procedimenti di rispettiva competenza al fine di agevolare gli adempimenti di cittadini ed imprese e rendere più efficienti i procedimenti che interessano più amministrazioni, attraverso idonei sistemi di cooperazione (Art. 63 Comma 3);
- le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni (Art. 69 Comma 1).

la Regione Campania, ritenendo la dematerializzazione – in particolare degli atti amministrativi - un processo fondamentale per l'innovazione dell'organizzazione interna dell'Ente attraverso l'informatizzazione, anche alla luce della successiva cooperazione applicativa in ambito regionale e nazionale, ha già avviato attività volte a raggiungere tale obiettivo, quali la procedura per la gestione in formato elettronico del processo legato alla gestione degli atti amministrativi regionali (delibere – decreti – determine) in interazione con il protocollo informatico nonché la digitalizzazione degli atti e documenti amministrativi afferenti la Giunta Regionale della Campania;

la dematerializzazione è uno degli obiettivi fondamentali del protocollo d'intesa, stipulato tra la Regione Campania ed il Ministero per la P.A. e l'Innovazione, nell'ambito del Progetto "LA DIGITALIZZAZIONE DELLA P.A. E LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI AVANZATI PER CITTADINI ED IMPRESE";

infatti, detto protocollo, sottoscritto fra il Presidente Bassolino ed il Ministro Brunetta in data 19/11/2008, prevede, fra l'altro, la dematerializzazione dei documenti e la loro gestione elettronica al fine di garantire al meglio la gestione informatica dei flussi documentali all'interno della PA nonché l'interoperabilità fra le P.A. sia locali che centrali;

al capitolo "2.4 e-Government" delle "Linee strategiche per la Società dell'Informazione", approvate con la DGR n. 1056 del 19/06/2008, una delle priorità evidenziate è quella di "stabilire regole di governance dei dati (proprietà, sicurezza, univocità, accessibilità, etc.) procedendo in maniera più spedita verso la dematerializzazione dei documenti, delle procedure e dei processi di digitalizzazione delle P.A.";

PRESO ATTO CHE

i percorsi di innovazione, previsti dal protocollo di cui alle premesse, consistono in azioni che devono essere condivise con le altre Amministrazioni locali, nazionali e centrali, con la DGR n. 1283 del

22/07/2009 è stato approvato lo schema di Accordo Quadro di cooperazione interregionale permanente per lo sviluppo delle iniziative volte al potenziamento della Società dell'Informazione e dell'e-Government, che vede quali attori la Regione Campania ed il Centro Interregionale dei Sistemi Informativi, Statistici e Geografici (di seguito denominato CISIS);

il su menzionato AQ, sottoscritto fra le parti in data 09/12/2009, prevede la realizzazione operativa delle iniziative attraverso l'elaborazione e l'approvazione di specifici Piani attuativi;

CONSIDERATO CHE

alla luce delle esperienze positive, relative a precedenti iniziative di cooperazione interregionale, quale il progetto ICAR al quale la Regione Campania ha partecipato con molte altre Regioni, sembra proficuo dare attuazione alle attività - in forma cooperativa interregionale – tese al rafforzamento della dematerializzazione documentale;

le Regioni Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Campania, Puglia, Sicilia e la Provincia Autonoma di Trento, al fine di operare efficacemente nella gestione della dematerializzazione dei flussi documentali e disporre di adeguati strumenti per tale funzione, hanno definito gli obiettivi di indirizzo del progetto interregionale "PRO.DE" che sono:

- convergere su un paradigma di riferimento comune inerente il concetto di dematerializzazione;
- identificare standard di riferimento tali da consentire alle Regioni di cooperare nell'individuazione di piattaforme comuni e gestire in modo aperto il rapporto con il mercato dei fornitori, favorendo l'omogeneità, e al tempo stesso la non unicità, dei prodotti utilizzati;
- individuare un set di indicatori che permettano a ciascun Ente di verificare, in ottica di benchmarking, il "grado di dematerializzazione" raggiunto e, conseguentemente, la definizione del proprio posizionamento lungo il percorso di dematerializzazione ed i livelli di condivisione più appropriati al fabbisogno;
- definire per ogni Regione i Piani di Rilascio specifici relativi alle soluzioni di interesse a partire da un modello standard di piano.

gli obiettivi precitati dovranno riguardare le materie di maggiore interesse per le P.A. in genere ed in particolare quelle di competenza delle Amministrazioni regionali;

il Settore Sistemi Informativi ha verificato che il progetto "PRO.DE" è coerente con le su richiamate linee strategiche regionali per lo Sviluppo della Società dell'Informazione e con la strategia regionale in materia di utilizzo delle tecnologie per la velocizzazione e la maggiore efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa;

le tematiche trattate rivestono un'importanza rilevante per il sistema informativo regionale per la valenza generale della dematerializzazione sui nuovi processi informatici, che vedono coinvolte – ognuna per le proprie competenze - le diverse AA.GG.C. della Regione. Pertanto, nel corso della realizzazione del progetto interregionale si dovrà creare, anche, uno stretto coordinamento con la Commissione "SIA WEB", istituita con Decreto Presidenziale n. 277 del 28/10/2009 in attuazione della D.G.R.C. n. 1115/2009 per la razionalizzazione dei sistemi informatici regionali;

per la partecipazione a detta iniziativa è prevista una dotazione finanziaria, per ogni Regione, di **€ 390.000,00 (€ trecentonovantamila/00)** cui potrà farsi fronte sulla UPB 6.23.58 Capitolo 258 di pertinenza dell'AGC 06, preso atto della verifica di sufficiente disponibilità finanziaria effettuata da parte del Settore Sistemi Informativi;

RITENUTO CHE

il progetto si inquadra nella strategia della Regione Campania della Società dell'Informazione e valorizza le attività già svolte per ottimizzare i processi amministrativi dell'Ente, in coerenza con gli investimenti gia effettuati;

la dematerializzazione è un'azione strategica per garantire la gestione efficiente dei flussi amministrativi utilizzando le tecnologie informatiche e assicurando la piena validità giuridica dei processi amministrativi;

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati,

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

di aderire, in quanto in linea con l'obiettivo generale della Regione di dematerializzazione dei processi amministrativi, al progetto "PRO.DE" da svolgersi in collaborazione con le Regioni Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Puglia, Sicilia e la Provincia Autonoma di Trento ed il CISIS;
di dare mandato al Dirigente del Settore Sistemi Informativi di dare esecuzione alla presente deliberazione, provvedendo a porre in essere tutti gli atti necessari, con la spesa massima di **€ 390.000,00** (euro trecentonovantamila/00) a valere sulla UPB 6.23.58 Capitolo 258 sul corrente anno finanziario;

di dare altresì mandato al Dirigente del Settore Sistemi Informativi, d'intesa con la Commissione "SIA WEB", di coordinare tutte le azioni che si rendono necessarie per la realizzazione del progetto e di avvalersi ─ a seconda delle tematiche trattate ─ dei referenti da nominarsi da parte delle AA.GG.C. regionali coinvolte per materia, al fine di garantire la più ampia ed adeguata partecipazione della Regione alle attività di progettazione;

di inviare il presente atto all'A.G.C. 06 ─ Ricerca Scientifica ed Informatica ─ al Settore "Stampa e Bollettino Ufficiale", al Portale Regionale per la pubblicazione ed a tutte le AA.GG.C. interessate ai progetti di dematerializzazione dei processi amministrativi.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 1910 del 29 dicembre 2009 – FONDO ART. 26 CCNL 23/12/1999 AREA DIRIGENZA PER L'ANNO 2009. DETERMINAZIONI.**

LETTO

- l'art. 26 del contratto del Comparto Regioni – Autonomie Locali – Area Dirigenza relativo al quadriennio normativo 1998/2001, sottoscritto il 23/12/1999 che individua le risorse da destinare al finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato delle funzioni dirigenziali;

CONSIDERATO

- che in data 14.05.07 è stato sottoscritto il C.C.N.L. dell'Area della dirigenza comparto Regioni - Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e Biennio Economico 2004-2005 e che con deliberazione di Giunta Regionale n. 2015 del 23/12/2008, avente ad oggetto "Fondo art. 26 CCNL 23/12/1999 Area Dirigenza per l'anno 2008. Determinazioni"è stato determinato il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato per la dirigenza per l'anno 2008;

DATO ATTO

- che l'articolo 26, comma 1, lettera g), del C.C.N.L. 23/12/1999 prevede che le risorse annuali derivanti dalla R.I.A. (Retribuzione Individuale di Anzianità) nonché quello del maturato economico di cui all'art. 35, comma 1, lett. b del C.C.N.L. del 10.4.1996 dei dirigenti comunque cessati dal servizio nell'anno precedente, incrementano le risorse, per l'anno successivo, destinate alle finalità dell'articolo 27 dello stesso C.C.N.L.;

DETERMINATE

- in €. 98.693,01 le risorse derivanti dalla R.I.A. (Retribuzione Individuale di Anzianità) nonché dal maturato economico di cui all'art. 35, comma 1, lett. b del C.C.N.L. del 10.4.1996 dei dirigenti comunque cessati dal servizio nel medesimo anno;

TENUTO CONTO

- che le risorse per il fondo destinato al finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato delle funzioni dirigenziali di cui al presente atto, oltre gli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione, rientrano negli stanziamenti di bilancio destinati alla spesa di personale e iscritti nell'UPB 6.23.104 cap. 82 dell'Esercizio Finanziario 2009;

VISTE

- la Legge Regionale n. 1 del 19/01/2009;
- la Legge Regionale n. 2 del 19/01/2009;
- la deliberazione di G. R. n. 261 del 23/02/2009;
- la deliberazione di G. R. n. 1602 del 22/10/2009;

DATO ATTO che del presente provvedimento viene data informativa sindacale;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi in premessa specificati e che s'intendono di seguito integralmente riportati:

1) di incrementare, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera g) del C.C.N.L. 23/12/1999, di €. 98.693,01 il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato per la dirigenza, approvato per

l'anno 2008 con deliberazione di G. R. n. 2015 del 23/12/2008 e per l'effetto determinare il fondo per l'anno 2009 in €. 24.776.686,47;

2) di dare atto che la spesa trova copertura negli stanziamenti iscritti nell'UPB 6.23.104 cap. 82 del Bilancio per l'Esercizio Finanziario 2009;

3) di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, all'A.G.C. 07, al Servizio 01 "Entrata e Contabilità finanziaria generale – Costi C.C.D.I." del Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" dell'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" ed al Servizio 03 "Controllo di Gestione e Contabilità Economica" del Settore 01 "Formazione del Bilancio pluriennale ed annuale" della stessa A.G.C. 08;

4) di demandare ai settori dell'A.G.C. AA.GG. Gestione e Formazione del Personale - Organizzazione e Metodo, ciascuno per propria competenza, l'esecuzione del presente atto deliberativo;

5) di inviare al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - **Deliberazione n. 1903 del 29 dicembre 2009 – Variazione compensativa in termini di competenza e cassa ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002 per il bilancio gestionale 2009.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale con L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009 ha approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002, il bilancio gestionale 2009;
- che il Consiglio Regionale con L.R. n.11 del 5 agosto 2009 ha approvato la variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1389 del 18/08/2009 ha approvato, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002, la variazione al bilancio gestionale 2009;

RILEVATO

- che in data 10/10/2003 sono stati stipulati con gli Istituti di credito "JP Morgan", "Banca OPI s.p.a.", "Dexia Crediop" e "Banca Nazionale del Lavoro" altrettanti contratti di swap con i quali si è concordato, al fine di ridurne il rischio, di trasformare il tasso che regola il piano di rimborso del finanziamento di € 850.000.000,00, Repertorio n. 66787/02 - da variabile a fisso;
- che con i precitati contratto di swap si è stabilito di trasformare il tasso applicato al piano di rimborso del mutuo Repertorio 66787/02, nel periodo 30/06/2009–31/12/2009, da variabile pari ad Euribor 6 mesi nominale annuo, maggiorato di 0,44 p.p.a. a fisso nominale annuo pari al 5,23% se l'Euribor 6 mesi è inferiore o uguale al 5,50% e, se l'Euribor 6 mesi è maggiore del 5,00%, pari all'Euribor 6 mesi nominale annuo maggiorato di 0.40 p.p.a.;

PRESO ATTO

- che a far data dal 1° gennaio 2008 la Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. è subentrata a Banca OPI s.p.a.;

VISTE

- la nota della JP Morgan dell'8/12/2009, acquisita al protocollo generale in data 9/12/2009 al n. 1063339, con la quale, riferendosi all'operazione di swap n. 0700000622552, si comunica che il netting a carico della Regione Campania da pagare alla scadenza del 31/12/2009 è pari ad €uro 3.075.486,38;
- la nota della Dexia Crediop del 9/6/2009 acquisita al protocollo generale il 10/12/2009 al n. 1071710 con la quale, riferendosi all'operazione di swap n. IRS 8093, si comunica che il nettino a carico della Regione Campania da pagare alla scadenza del 31/12/2009 è pari ad €uro 3.020.905,57;
- la nota della Banca Nazionale del Lavoro del 16/12/2009 acquisita al protocollo generale il 17/12/2009 al n. 1091559 con la quale riferendosi all'operazione di swap n. 3620015, si comunica che il netting a carico della Regione Campania da pagare alla scadenza del 31/12/2009 è pari ad €uro 2.824.195,44;
- la nota della B.I.I.S del 14/12/2009 acquisita al protocollo generale il 17/12/2009 al n. 1094763 con la quale, riferendosi all'operazione di swap n. MX804103005 KS 12413, si comunica che il netting a carico della Regione Campania da pagare alla scadenza del 31/12/2009 è pari ad €uro 5.128.514,10;

CONSIDERATO

- che la spesa complessiva ammontante ad € 14.049.101,49 deve gravare sul Cap. 9096 dell'esercizio finanziario 2009 "*Oneri derivanti dalla ristrutturazione dell'indebitamento regionale mediante l'utilizzo di strumenti creditizi in uso sui mercati finanziari*" che non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno

nel corso dell'anno;

- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e cassa del suddetto cap. 9096 (U.P.B. 7.25.46) dell'importo di € 14.049.101,49;
- che trattasi di spesa obbligatoria ai sensi lettera a) comma 29 art. 2 L. R. del 30/04/2002, n. 7;
- che gli importi differenziali a carico della Regione Campania devono essere versati entro e non oltre il 31/12/2009, per non incorrere nel pagamento di interessi di mora;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. nr.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e\o cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e cassa del capitolo di spesa 9054 (U.P.B. 7.25.46) denominato "*Ratei della Regione in conto interessi per il mutuo acceso per il ripiano della maggiore spesa sanitaria 1995-1999 e anno 2000*" rientrante nella competenza dell'Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore 02 (Entrate e Spesa) ed avente sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionatre ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 9096

VISTE

- la L.R. n.7/2002;
- la L.R. n. 2/2009;
- la D.G.R. n. 261/2009;
- la L.R. n.11/2009;
- la D.G.R. n. 1389/2009;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini sia di competenza che di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

- **Capitolo 9096** (U.P.B. 7.25.46) avente la seguente denominazione *"Oneri derivanti dalla ristrutturazione dell'indebitamento regionale mediante l'utilizzo di strumenti creditizi in uso sui mercati finanziari"*
  aumento dello stanziamento sia in termini di competenza che di cassa per **€ 14.049.101,49**;
- **Capitolo 9054** (U.P.B. 7.25.46) avente la seguente denominazione *"Ratei della Regione in conto interessi per il mutuo acceso per il ripiano della maggiore spesa sanitaria 1995-1999 e anno 2000"*
  riduzione dello stanziamento sia in termini di competenza che di cassa per **€ 14.049.101,49**;

2. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settori Entrate e Spese dell'A.G.C. 08, al settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale dell'A.G.C. 08, al Settore Stampa, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.e al Tesoriere regionale.

Il Segretario *D'Elia*

Il Presidente *Valiante*

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - **Deliberazione n. 1912 del 29 dicembre 2009 – Rinnovo incarico per la valutazione di affidabilita' finanziaria all'Agenzia Standard & Poor's**

PREMESSO

- che con delibera di Giunta n. 2047 del 05 novembre 2004 la Regione Campania ha affidato l'incarico di effettuare la valutazione del merito di credito della stessa al fine di assicurare il monitoraggio del rating di controparte della Regione Campania e di attribuire il rating alle operazioni di prestito della Regione all'Agenzia Standard & Poor's;
- che con delibera di Giunta n. 783 del 3 giugno 2004 la Regione Campania ha affidato analogo incarico anche all'Agenzia Moody's;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 882 del 16 maggio 2008 si è stabilito di provvedere al rinnovo dell'incarico di valutazione di affidabilità finanziaria all'Agenzia Standard & Poor's – divisione della McGraw Hill Companies s.r.l. con sede legale in Milano alla via dei Bossi, 4 – c.a.p. 20121;
- che il contratto biennale stipulato con l'Agenzia Standard & Poor's in esecuzione della richiamata delibera di Giunta Regionale n. 882/2008 risulta scaduto in data 30 ottobre 2009;

CONSIDERATO

- che la manutenzione del rating attraverso il monitoraggio permanente della situazione finanziaria della Regione costituisce presupposto per l'accesso ai mercati dei capitali in condizioni di maggior efficienza possibile;
- che l'attuale merito di credito assegnato alla Regione Campania risulta stabile per entrambe le Agenzie incaricate;
- che un eventuale interruzione del monitoraggio della valutazione dell'affidabilità finanziaria susseguente al mancato rinnovo del contratto con i soggetti valutatori potrebbe essere percepita come un segnale non positivo da parte degli osservatori ed investitori sia sui mercati domestici che internazionali;

RITENUTO

- di dover rinnovare l'incarico di valutazione di affidabilità finanziaria all'Agenzia Standard & Poor's senza alcuna variazione rispetto ai termini ed alle condizioni di cui al contratto precedente, in particolare senza alcun incremento relativamente al corrispettivo per il servizio di rating, per il periodo 1° novembre 2009 - 30 ottobre 2011 ;
- di demandare allo scopo al Coordinatore dell'Area generale di Coordinamento 08 – "Bilancio, Ragioneria e Tributi" tutti gli adempimenti necessari per l'affidamento dell'incarico di valutazione di affidabilità finanziaria dell'Amministrazione regionale;

VISTI

- l'art.19 del D.Lgs.vo 12 aprile 2006, n.163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" ("codice"), in materia di contratti di servizi esclusi dall'applicazione del codice;
- la L.R. n.7/2002 che, all'art.9, prevede il ricorso al mercato finanziario mediante contrazione di mutui, prestiti obbligazionari ed altre forme di indebitamento per finanziare spese di investimento o partecipazioni in società che svolgono attività strumentali rispetto agli obiettivi della programmazione regionale;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di rinnovare l'incarico di valutazione di affidabilità finanziaria all'Agenzia Standard & Poor's senza alcuna variazione rispetto ai termini ed alle condizioni di cui al contratto precedente, in particolare senza alcun incremento relativamente al corrispettivo per il servizio di rating, per il periodo 1° novembre 2009 – 30 ottobre 2011;

- di incaricare il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 08 – "Bilancio, Ragioneria e Tributi" di porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali facendo gravare gli oneri necessari sulla U.P.B. 6.23.57 del Bilancio 2009;

- di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi ed al Settore Stampa, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - **Deliberazione n. 1870 del 22 dicembre 2009 – P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007/2013. Asse 2 - Competitivita' del sistema produttivo regionale. Potenziale nuovo Grande Progetto "Lotto G - Centro Servizi" dell'Interporto di Nola. Determinazioni.**

PREMESSO:
− che la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania F.E.S.R. 2007-2013 (P.O.R.);

− che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del P.O.R. e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;

- che la Giunta stessa, con deliberazione n. 1663 del 6 novembre 2009, ha approvato la proposta di revisione del P.O.R., già approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'8 luglio 2009;

− che, in attuazione del principio di concentrazione, il P.O.R. prevede che il 40% delle risorse complessivamente disponibili per la Regione nel corrente periodo di programmazione sia riservato ai Grandi Programmi ed ai Grandi Progetti;

− che, in coerenza con le indicazioni dell'art. 37 del Reg. CE n. 1083/2006, il P.O.R. contiene un elenco indicativo dei Grandi Progetti che saranno notificati nel corso del periodo di programmazione;

- che la Giunta Regionale, in attuazione del citato regolamento, con la deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009 ha inteso definire delle procedure omogenee per la presentazione delle richieste di finanziamento e per la valutazione dei Grandi Progetti previsti dal P.O.R. nonché per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti, al fine di fornire ai soggetti coinvolti indicazioni puntuali in merito alle attività da porre in essere per una compiuta attuazione dei Grandi Progetti;

RILEVATO
- che, ai sensi della citata delibera n. 326/09, il Presidente della Giunta Regionale ha individuato un potenziale nuovo Grande Progetto nell'intervento denominato "Lotto G – Centro Servizi" dell'Interporto di Nola;

- che, pertanto, con proprio decreto n. 297 dell'11 novembre 2009, il Presidente ha nominato il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 12, Dott. Filippo Diasco, Responsabile del potenziale nuovo Grande Progetto;

- che il Responsabile, come sopra individuato, con nota n. 990564 del 16 novembre 2009, ai sensi e per gli effetti di cui alla delibera n. 326/09, ha trasmesso al Coordinatore dell'A.G.C. 09 ed al Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Campania il Piano di Lavoro e la documentazione inerente il progetto,

CONSIDERATO
- che il potenziale nuovo Grande Progetto "Lotto G – Centro Servizi" dell'Interporto di Nola non è incluso nell'elenco indicativo dei Grandi Progetti che saranno notificati nel corso del periodo di programmazione;

RITENUTO
- che sia necessario inserire il progetto in questione nel su indicato elenco, in vista della successiva notifica del progetto alla Commissione Europea, in esito al completamento dell'istruttoria avviata in esecuzione della delibera n. 326/09;

- che a tanto debba provvedere l'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007/2013, alla quale è, pertanto, opportuno demandare lo svolgimento di tutte le attività propedeutiche necessarie alla notifica, anche ai sensi della delibera n. 326/09;

VISTI
− il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 5 luglio 2006;
− il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006;
− il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione Europea del 8 dicembre 2006;
− la Decisione della Commissione Europea n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007 di approvazione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013;
− la D.G.R. n. 1921 del 21 novembre 2007 di presa d'atto dell'adozione da parte della Commissione Europea del P. O. R. Campania F.E.S.R. 2007-2013;
- la D.G.R. n. 326 del 6 marzo 2009;
- la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
- il D.P.G.R. n. 297 dell'11 novembre 2009;
- la nota n. 990564 del 16 novembre 2009 ed i relativi allegati, a firma del Responsabile del potenziale nuovo Grande Progetto;

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati propone e la Giunta in conformità

DELIBERA

- di dare mandato all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007/2013 di provvedere a che il potenziale nuovo Grande Progetto "Lotto G – Centro Servizi" dell'Interporto di Nola sia inserito nell'elenco dei Grandi Progetti contenuto nel P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007/2013 e di porre in essere tutte le attività propedeutiche necessarie alla notifica dello stesso alla Commissione Europea, anche ai sensi dell'istruttoria avviata in esecuzione della D.G.R. n. 326 del 6 marzo 2009,

- di trasmettere il presente provvedimento:
- all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, presso l'A.G.C. 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale";
- al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- al Responsabile del potenziale nuovo Grande Progetto nominato con D.P.G.R. n. 297 dell'11 novembre 2009;
- alla Struttura Regionale di Coordinamento della Programmazione Unitaria 2007-2013;
- al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Campania;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale, perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - **Deliberazione n. 1895 del 22 dicembre 2009 – P.O.R. Campania 2000-2006 - P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013. Certificazione delle spese. Determinazioni.**

PREMESSO

- che, con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8 agosto 2000, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2000-2006 (P.O.R.) della Campania;
- che, con Decisione C(2004) n. 5188 del 15 dicembre 2004, la Commissione Europea ha approvato, a seguito del processo di revisione di metà periodo, il nuovo testo del P.O.R. Campania 2000-2006, deliberando anche l'assegnazione delle relative risorse premiali;
- che con Decisione C(2006) n. 3424 del 1° agosto 2006 la Commissione Europea ha adottato gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali;
- che con D.G.R. n. 116 del 30 gennaio 2009 la Giunta Regionale, in seguito all'avvio della procedura di concessione della proroga del termine finale di ammissibilità delle spese, ha autorizzato tutte le strutture regionali preposte all'attuazione del P.O.R. Campania 2000/2006 a porre in essere le attività di propria competenza per il completamento del programma, anche attraverso l'adozione dei necessari atti di ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione fino al 30 giugno 2009;
- con Decisione (CE) n. 1112 del 18 febbraio 2009, che ha modificato la Decisione (2000) n. 2347 dell'8 agosto 2000 di adozione del POR Campania 2000 – 2006, la Commissione Europea ha prorogato il termine per l'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009, incluso le spese effettuate dagli organismi che concedono gli aiuti ai sensi dell'art. 9 del Reg. CE n. 1260/99;
- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR (P.O.R. F.E.S.R.) 2007-2013;
- che con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha definito, nell'ambito della dotazione finanziaria di ciascun Asse, l'allocazione di risorse per ciascun Obiettivo Operativo del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013;
- che con D.P.G.R n. 56 del 27 febbraio 2008 è stata nominata l'Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013;
- che con D.P.G.R. n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del P.O.R. F.E.S.R. 2007 – 2013 cui è attribuita la responsabilità della gestione delle operazioni cofinanziate dal programma stesso;
- che, con D.G.R. n. 960 del 30 maggio 2008 e s.m.i., sono stati istituiti i capitoli di spesa per ciascun Settore competente all'attuazione degli Obiettivi Operativi del P.O.R. F.E.S.R. 2007- 2013;
- che il Comitato di Sorveglianza, nella seduta del 13 marzo 2008, ha approvato i criteri di selezione del P.O.R. F.E.S.R. 2007 – 2013 e le successive proposte di integrazione;
- che, con D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009, la Giunta ha approvato la proposta di revisione del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 e dei criteri di selezione, già approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'8 luglio 2009;
- che con D.G.R. n. 1100 del 12 giugno 2009 la Regione Campania ha approvato l'adattamento delle linee guida di chiusura del P.O.R. 2000 – 2006, già approvate con D.G.R. n. 1748 del 31 ottobre 2008 come modificata dalla D.G.R. n. 1046 del 28 maggio 2009, alla nuova tempistica discendente dalla proroga del termine per l'ammissibilità delle spese del P.O.R. Campania 2000 - 2006 al 30 giugno 2009;
- che con D.G.R. n. 1276 del 22 luglio 2009, la Giunta ha disposto in merito alle procedure per il completamento del P.O.R. Campania 2000/2006, confermando la volontà di consentire il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR Campania 2000-2006 utilizzando, previa verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie delle singole fonti di copertura, le risorse del ciclo di programmazione 2007 – 2013, le rinvenienze finanziarie del Programma 2000-2006 o le ulteriori risorse finanziarie della Programmazione regionale unitaria che potranno essere individuate ed ha approvato la procedura per il relativo finanziamento;
- che con D.G.R. n. 1820 del 18 dicembre 2009, la Giunta ha rettificato la citata D.G.R. n. 1100/2009, modificando, in particolare, la scadenza indicata nelle linee guida di chiusura approvate con la DGR n. 1100/2009, per l'inoltro alle Autorità di Pagamento del P.O.R. 2000 – 2006 delle dichiarazioni finali

di spesa dei Responsabili delle Misure del P.O.R. Campania 2000 – 2006 e, come conseguenza, anche le altre scadenze per le attività di chiusura del Programma a carico delle Autorità di Pagamento, dell'Autorità di Gestione e dell'organismo indipendente ai sensi dell'art. 38, art. lett. f), del Regolamento (CE) n. 1260/1999 e dell'art. 15 del Reg. (CE) n. 438/2001, confermando le ulteriori disposizioni contenute nelle medesime linee guida;

CONSIDERATO

- che, in coerenza con le procedure definite dagli Orientamenti per la chiusura dei programmi 2000-2006 della Commissione Europea e con le linee guida di chiusura del P.O.R. Campania 2000 – 2006, gli interventi avviati sul ciclo di programmazione 2000-2006 e non conclusi entro il termine per l'ammissibilità della spesa possono essere completati con fondi del periodo 2007 – 2013, ovvero con altre fonti;
- che, ai sensi della D.G.R. 1276/2009, è a carico dei Responsabili delle Misure del P.O.R. Campania 2000-2006 la ricognizione delle spese sostenute dai Beneficiari Finali, quietanzate entro il 30 giugno 2009 nonché delle spese sostenute e/o quietanzate oltre tale data, per le quali va disposto il completamento;
- che il livello della programmazione a valere sul P.O.R. Campania 2000-2006 evidenzia una situazione di *overbooking*;
- che, per quanto concerne l'ambito F.E.S.R., al fine di massimizzare i risultati di certificazione sui rispettivi cicli di programmazione, le spese sostenute per interventi ammessi a finanziamento a valere sul P.O.R. Campania 2000/2006 quietanzate entro il 30 giugno 2009 ma non ancora certificate possono essere certificate tanto sul P.O.R. Campania 2000-2006 quanto a valere sulle risorse del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013;
- che, analogamente, le spese sostenute relativamente ad interventi inizialmente finanziati con risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate possono essere certificate tanto sul P.O.R. Campania 2000-2006 quanto a valere sulle risorse del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013, previa, in quest'ultimo caso, anche la sostituzione della fonte di finanziamento;

RITENUTO

- che, tenuto conto dei livelli cumulati di certificazione e di programmazione, al fine di massimizzare i risultati di certificazione sui rispettivi cicli di programmazione, si possa e si debba provvedere:
    - autorizzando i rispettivi Responsabili ad inserire le spese sostenute dai Beneficiari Finali quietanzate entro il 30 giugno 2009 e non ancora certificate nelle dichiarazioni di spesa del P.O.R. Campania 2000-2006 ovvero in quelle del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013, previa, in ogni caso, la verifica del rispetto della coerenza degli interventi con i programmi di riferimento e del rispetto dei relativi criteri di selezione e di ammissibilità della spesa e la conseguente ammissione a finanziamento;
    - autorizzando i rispettivi Responsabili ad inserire le spese sostenute relativamente ad interventi inizialmente finanziati con risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate nelle dichiarazioni di spesa del P.O.R. Campania 2000-2006 ovvero in quelle del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 previa, in quest'ultimo caso, anche la sostituzione della fonte di finanziamento;

VISTE

- la Decisione C(2006) 3424 della Commissione Europea;
- la Decisione C (2009) 1112 della Commissione Europea;
- la D.G.R. 116/2009;
- la D.G.R. n. 1100/2009;
- la D.G.R. n. 1276/2009;
- la D.G.R. n. 1663/2009;
- la D.G.R. n. 1820/2009;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- tenuto conto dei livelli cumulati di certificazione e di programmazione, al fine di massimizzare i risultati di certificazione sui rispettivi cicli di programmazione, di:
    - autorizzare i rispettivi Responsabili ad inserire le spese sostenute dai Beneficiari Finali quietanzate entro il 30 giugno 2009 e non ancora certificate nelle dichiarazioni di spesa del P.O.R. Campania 2000-2006 ovvero in quelle del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013, previa, in ogni caso, la verifica del rispetto della coerenza degli interventi con i programmi di riferimento e del rispetto dei relativi criteri di selezione e di ammissibilità della spesa e la conseguente ammissione a finanziamento;
    - autorizzare i rispettivi Responsabili ad inserire le spese sostenute relativamente ad interventi inizialmente finanziati con risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate nelle dichiarazioni di spesa del P.O.R. Campania 2000-2006 ovvero in quelle del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 previa, in quest'ultimo caso, anche la sostituzione della fonte di finanziamento;
- di trasmettere copia del presente atto:
    - al Responsabile Tecnico del Dipartimento per l'Economia;
    - alla Struttura Regionale di Coordinamento della Programmazione Unitaria 2007-2013;
    - al Coordinatore dell'A.G.C. 03, Programmazione, Piani e Programmi;
    - a tutti gli altri Coordinatori delle AA.GG.CC. della Giunta Regionale;
    - all'Unità Progetti Integrati;
    - a tutti i Responsabili delle Misure del P.O.R. Campania 2000-2006 cofinanziate dal F.E.S.R.;
    - ai Responsabili Regionali dei Progetti Integrati ed ai Soggetti Capofila degli stessi;
    - ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013;
    - all'Autorità di Pagamento del P.O.R. Campania 2000-2006 F.E.S.R., per i provvedimenti di conseguenza;
    - all'Autorità di Certificazione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, per i provvedimenti di conseguenza;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale, perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione integrata per l'immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1891 del 22 dicembre 2009 – Rettifica della deliberazione n.1202 del 03 luglio 2009 ad oggetto: "Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007/2013. Presa d'atto dell'intesa assunta tra l'Assessorato all'Agricoltura e l'Assessorato alla Sanita' in merito allo svolgimento dei controlli presso le aziende aderenti alle misure PSR Campania 2007 - 2013 sul rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali tese alla salvaguardia ed alla tutela della salute degli animali e dei consumatori (regime di condizionalita'). Individuazione fonte finanziaria". Modifica Unita' Previsionale di Base (UPB).**

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 1202 del 3 luglio 2009, pubblicata sul BURC n. 46 del 20 luglio 2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'intesa assunta tra l'Assessorato all'Agricoltura e l'Assessorato alla Sanità in merito allo svolgimento dei controlli presso le aziende aderenti alle misure del PSR Campania 2007 – 2013 sul rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali tese alla salvaguardia ed alla tutela della salute degli animali e dei consumatori (regime di condizionalità),
- detta deliberazione individua, per lo svolgimento dei controlli, il personale in servizio presso le strutture delle AA.SS.LL., inquadrati nei Servizi territoriali di "Sanità animale" ed "Igiene degli allevamenti e delle produzioni animali", quantizzando l'importo massimo complessivo necessario per lo svolgimento delle attività di che trattasi in euro 600.000,00 per tutto il periodo di attuazione del PSR 2007 – 2013;

CONSIDERATO che detta deliberazione imputa, per mero errore materiale, l'importo di euro 600.000,00 sull'UPB 22.84.245, cap. 2492, denominato "Programma per lo sviluppo rurale 2007-2013 – FEASR – Quota regionale" in luogo dell'UPB 2.77.191, cap. 3585 denominato "Spesa per l'attuazione degli interventi previsti dalla convenzione AGEA – Regione Campania del 29.09.2004";

RITENUTO opportuno modificare la sopracitata deliberazione n. 1202/09 imputando l'importo massimo complessivo di euro 600.000,00 necessario per lo svolgimento delle attività di che trattasi per tutto il periodo di attuazione del PSR 2007 – 2013 sull'UPB 2.77.191, cap. 3585

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

- di modificare, fermo restando quanto altro in essa disposto, la sopracitata deliberazione n. 1202/09, in quanto per mero errore materiale, è stato individuato come fonte finanziaria per le attività di che trattasi l'UPB 22.84.245, cap. 2492, denominato "Programma per lo sviluppo rurale 2007-2013 – FEASR – Quota regionale" in luogo dell'UPB 2.77.191, cap. 3585 denominato "Spesa per l'attuazione degli interventi previsti dalla convenzione AGEA – Regione Campania del 29.09.2004"

- di far gravare le spese emergenti per lo svolgimento delle attività in questione per il periodo di attuazione del PSR 2007 – 2013, quantizzate nell'importo massimo complessivo di € 600.000,00, sull'UPB 2.77.191, cap. 3585;

- di trasmettere il presente atto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1905 del 29 dicembre 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002. P.I.C. LEADER PLUS Campania 2000 2006 (con Allegato).**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale con Legge 19 gennaio 2009, n.2, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26 gennaio 2009, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il Bilancio gestionale ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che il Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario con nota prot. 612482 del 08/07/2009, ha comunicato che alcuni Gruppi di Azione Locale, al termine delle attività, hanno riversato, sui contributi erogati, alla Regione Campania le economie di spesa realizzate;

RILEVATO

- che agli stessi G.A.L. sono state assegnate e liquidate risorse concernenti il Programma di Intervento Comunitario LEADER PLUS Campania 2000 - 2006, con impegni assunti sul cap. 3736, su cui, a seguito di istruttoria e conclusione degli interventi, sono state realizzate economie di spesa dai beneficiari e restituite alla Regione Campania come di seguito indicato:

Gruppo Azione Locale	DDR Impe-gno	TOTALE Versamento	Richiesta ordinativo di riscossione		Importo acquisito		
			Numero	Del	Cap. 2770/E Quota CEE	Cap. 2772/E Quota Stato	Cap. 2774/E Quota Reg.ne
ASSOCIAZIONE TEMPORANEA D'IMPRESA GAL VERDE IRPINIA	536/06 e 409/06	7.271,98	N° 1306	05/03/2009	5.453,98	1.272,60	545,40
ASSOCIAZIONE TEMPORANEA D'IMPRESA GAL VERDE IRPINIA	536/06 e 409/06	35,77	N° 1932	01/04/2009	26,83	6,26	2,68
ASSOCIAZIONE TEMPORANEA D'IMPRESA GAL VERDE IRPINIA	251 27/04/2005	79,06	N° 2658	29/04/2009	59,30	13,84	5,92
CONSORZIO ALTO CASERTANO - GAL ALTO CASERTANO	555 30/11/2005	2.500,00	N° 981	23/02/2009	1.875,00	437,50	187,50
GAL PARTENIO VALLE CAUDINA	437 28/07/2006	9.460,52	N° 6828	27/10/2008	7.095,39	1.655,59	709,54
TOTALE		19.347,33			14.510,50	3.385,79	1.451,04

CONSIDERATO

- che le economie riversate dai Gruppi di Azione Locale alla Regione Campania sono state verificate presso il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni

con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 la somma complessiva di € **19.347,33**;
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte ai capitoli del bilancio gestionale 2009;

VISTA

- la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di € **19.347,33** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 come di seguito:
  - Euro **19.347,33** nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata "*Entrate extratributarie*";
  - Euro **19.347,33** nella U.P.B. della spesa 22.62.192 denominata *"Attuazione LEADER Plus Campania fondi FEOGA";*
- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009 :
  - nello stato di previsione della *entrata* al cap. 2770 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione *"Recupero e restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per gli interventi previsti dal programma LEADER Plus 2000/2006 - quota CEE"* per l'importo di *Euro 14.510,50*;
  - nello stato di previsione della *entrata* al cap. 2772 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione *"Recupero e restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per gli interventi previsti dal programma LEADER Plus 2000/2006 - quota stato"* per l'importo di *Euro 3.385,79;*
  - nello stato di previsione della *entrata* al cap. 2774 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione *"Recupero e restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per gli interventi previsti dal programma LEADER Plus 2000/2006 - quota regione"* per l'importo di euro 1.451,04*;*
  - nello stato di previsione della *spesa* al cap.3736 (U.P.B. 22.62.192) avente la seguente denominazione "*Attuazione LEADER Plus Campania – fondi CEE – FEOGA"* per l'importo di Euro 19.347,33;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi, SviluppoAttività Settore Primario, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

PIC LEADER PLUS CAMPANIA 2000 2006 - RECUPERO SOMME

Acquisizione risorse - E.F. 2009

Gruppo Azione Locale		DDR di Recupero		TOTALE	Richiesta ordinativo di riscossione		Importo acquisito				
		Numero	Data		NUM.	Del	Cap. 2770/E Quota CEE 75%	Cap. 2772/E Quota Stato 17,50%	Cap. 2774/E Quota Regione 7,50%	TOTALE	IMPEGNO
ASSOCIAZIONE TEMPORANEA D'IMPRESA - GAL VERDE IRPINIA	PROT. 612482/09	106	06/04/2009	**7.271,98**	**N°1306**	**05/03/2009**	5.453,98	1.272,60	545,40	7.271,98	N.536/06 E N. 409/06
ASSOCIAZIONE TEMPORANEA D'IMPRESA - GAL VERDE IRPINIA	PROT. 612482/09	106	06/04/2009	**35,77**	**N°1932**	**01/04/2009**	26,83	6,26	2,68	35,77	N.536/06 E N. 409/06
ASSOCIAZIONE TEMPORANEA D'IMPRESA - GAL VERDE IRPINIA	PROT. 612482/09			**79,06**	**N°2658**	**29/04/2009**	59,30	13,84	5,92	79,06	N. 251 27/04/2005
CONSORZIO ALTO CASERTANO (GAL ALTO CASERTANO)	PROT. 612482/09			**2.500,00**	**N°981**	**23/02/2009**	1.875,00	437,50	187,50	2.500,00	N.555 30/11/2005
GAL PARTENIO VALLE CAUDINA	PROT. 612482/09	375	16/12/2008	**9.460,52**	**N°6828**	**27/10/2008**	7.095,39	1.655,59	709,54	9.460,52	N. 437 28/07/2006
TOTALE				**19.347,33**			14.510,50	3.385,79	1.451,04	19.347,33	

DESCRIZIONE	**IMPORTO**	**U.P.B. / E**	**CAPITOLO ENTRATA**	**CAPITOLO DI SPESA CORRELATO**	**U.P.B. SPESA**	**TOTALE**
RECUPERO DI SOMME QUOTA CEE	14.510,50	11.81.80	2770/E	3736/S	**22.62.192**	**19.347,33**
RECUPERO DI SOMME QUOTA STATO	3.385,79	11.81.80	2772/E	3736/S		
RECUPERO DI SOMME QUOTA REGIONE	1.451,04	11.81.80	2774/E	3736/S		
TOTALE	**19.347,33**					

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1906 del 29 dicembre 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della Legge Regionale n. 7/2002 - Recupero e restituzioni somme - POR Campania 2000 - 2006. (con Allegato).**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO

– che in seguito alle anticipazioni effettuate ai soggetti sottoelencati concernenti risorse POR Campania 2000-2006, sono state realizzate economie di spesa dai beneficiari e restituite alla Regione Campania, come dettagliato nell'Allegato A che forma parte integrale e sostanziale della presente deliberazione e di seguito sintetizzate :

Beneficiari	Economie riversate alla Regione Campania	Richiesta ordinativo di riscossione	Linea Feoga - Misura - Asse	Importo per richiesta riscossione
PROVINCIA DI AVELLINO	1.601.066,59	N.3534 DEL 01.06.2009	1.3 Asse I	1.200.798,69
		N.3416 DEL 27.05.2009		280.187,53
		N.3417 DEL 27.05.2009		120.080,37
	1.059.847,57	N.4130 DEL 26.06.2008	4.12 Asse IV	794.885,68
		N.4187 DEL 30.06.2008		185.473,32
		N.4188 DEL 30.06.2008		79.488,57
	2.085.101,66	N.4129 DEL26.06.2008	4.12 Asse IV	1.563.826,25
		N.4189 DEL 30.06.2008		364.892,79
		N.4190 DEL 30.06.2008		156.382,62
	20.000,01	N.5077 DEL 27.07.2009	4.11 Asse IV	9.817,46
		N.5078 DEL 27.07.2009		5.981,50
		N.5079 DEL 27.07.2009		4.201,05
COMUNITA' MONTANA PARTENIO VALLO DI LAURO - EX MONTEDONICO TRIBUCCO	134,98	N.3496 DEL 29.05.2009	4.14 Asse IV	134,89
		N.3953 DEL 17.06.2009		0,09
	85,53	N.3497 DEL 29.05.2009		85,53
PROVINCIA DI NAPOLI	35.797,64	N.4315 DEL 30.06.2009	4.11 Asse IV	35.797,64
CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO	6.864,00	N.5239 DEL 04.08.2009	1.4 Asse I	5.148,00
		N.5242 DEL 04.08.2009		1.201,20
		N.5249 DEL 04.08.2009		

Beneficiari	Economie riversate alla Regione Campania	Richiesta ordinativo di riscossione	Linea Feoga - Misura - Asse	Importo per richiesta riscossione
				514,80
	6.529,33	N.5240 DEL 04.08.2009	1.4 Asse I	4.897,00
		N.5243 DEL 04.08.2009		1.142,63
		N.5253 DEL 04.08.2009		489,70
CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE VALLO DI DIANO E TANAGRO	27.651,34	N.4527 DEL 07.07.2009	1.4 Asse I	27.651,34
CONSORZIO DI BONIFICA UFITA	4.770,77	N.6207 del 16.09.2009	1.4 Asse I	4.770,77
	9.967,29	N.6074 del 11.09.2009	1.4 Asse I	9.967,29
CONSORZIO DI BONIFICA SANNIO ALIFANO	18.716,42	N.6616 del 28.09.2009	1.4 Asse I	14.037,32
		N.6619 del 28.09.2009		1.163,94
		N.6620 del 28.09.2009		1.083,72
		N.6621 del 28.09.2009		554,33
		N.6624 del 28.09.2009		473,38
		N.6617 del 28.09.2009		1.403,73
CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPRENSORIO SARNO	18.255,01	N.3828 del 15.06.2009	1.4 Asse I	1.290,30
		N.4622 del 10.07.2009		16.392,16
		N.3833 del 15.06.2009		572,55
	60.268,06	N.6028 del 09.09.2009	1.4 Asse I	60.268,06
	22.565,45	N.6029 del 09.09.2009	1.4 Asse I	22.565,45
PROVINCIA DI CASERTA	22.399,60	N.6882 DEL 08.10.2009	4.11 Asse IV	6.697,48
		N.6909 DEL 09.10.2009		10.998,20
		N.6883 DEL 08.10.2009		4.703,92
PROVINCIA DI SALERNO	310.630,28	N.6589 DEL 25/09/2009	1.3 Asse I	192.518,21
		N.6595 DEL 25/09/2009		43.914,78
		N.6596 DEL 25/09/2009		38.510,46
		N.6603 DEL 28/09/2009		20.258,29
		N.6605 DEL 28/09/2009		8.985,78
		N.6607 DEL 28/09/2009		5.799,22
		N.6610 DEL 28/09/2009		643,54
PROVINCIA DI SALERNO	27.327,92	N.5968 DEL 08/09/2009	4.17 Asse IV	10.928,44

Beneficiari	Economie riversate alla Regione Campania	Richiesta ordinativo di riscossione	Linea Feoga - Misura - Asse	Importo per richiesta riscossione
		N.5981 DEL 08/09/2009		11.480,46
		N.5969 DEL 08/09/2009		4.919,02
PROVINCIA DI SALERNO	48.984,84	N.6994 DEL 13/10/2009	4.11 Asse IV	404,40
		N.6988 DEL 13/10/2009		13.538,09
		N.6987 DEL 13/10/2009		22.739,02
		N.6989 DEL 13/10/2009		9.643,33
		N.6991 DEL 13/10/2009		2.660,00
PROVINCIA DI SALERNO	5.874,06	N.5970 DEL 08.09.2009	1.3 Asse I	2.462,47
		N.5972 DEL 08.09.2009		574,56
		N.5975 DEL 08.09.2009		246,25
		N.5971 DEL 08.09.2009		1.943,09
		N.5974 DEL 08.09.2009		453,39
		N.5977 DEL 08.09.2009		194,30
	871,79	N.5973 DEL 08.09.2009	1.3 Asse I	656,17
		N.5976 DEL 08.09.2009		215,62
TOTALE	***5.393.710,14***			***5.393.710,14***

CONSIDERATO CHE

- le economie riversate alla Regione Campania sono state verificate presso il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
- le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- l'importo versato di ***€ 5.393.710,14*** è comprensivo degli interessi maturati sulla quota regionale per ***€ 7,685,99*** che dovranno successivamente essere riscossi sul cap. 2600 UPB 11.81.80 e che pertanto la somma complessiva da acquisire al Bilancio 2009 è pari ad ***€ 5.386.024,15*** di seguito specificata :

Quote	Capitale	Interessi	**Totale da Acquisire**	Interessi su quota reg.	Totale Versamenti
Quota U.E.	*3.905.334,53*	*76.860,07*	*3.982.194,60*	*0,00*	*3.982.194,60*
Quota Stato	*969.012,64*	*17.934,01*	*986.946,65*	*0,00*	*986.946,65*
Quota Regione	*416.882,90*	*0,00*	*416.882,90*	*7.685,99*	*424.568,89*
TOTALE	*5.291.230,07*	*94.794,08*	***5.386.024,15***	*7.685,99*	*5.393.710,14*

- la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 la somma complessiva di *€* ***€ 5.386.024,15***
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte ai capitoli del bilancio gestionale 2009;

VISTA la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, le economie di spesa concernenti risorse POR Campania 2000-2006, restituite alla Regione Campania, come dettagliato nell'Allegato A che forma parte integrale e sostanziale della presente deliberazione, come di seguito :
  - euro *5.386.024,15* nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata "*Entrate extratributarie*";
  1. euro *249.439,07* nella U.P.B. della spesa 22.79.217 denominata *"Por Campania 2000 – 2006 Asse IV - "Sistemi locali di sviluppo";*
  2. euro 1.990.764,06 nella U.P.B. della spesa 22.79.214 denominata *"Por Campania 2000 – 2006 Asse I - "Risorse Naturali";*
  3. euro *3.145.821,02* nella U.P.B. della spesa 2.6.14 denominata *"Infrastrutture, Irrigazione ed altre opere";*
- di iscrivere, ai fini gestionali in termini di competenza e di cassa, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:

ENTRATA			SPESA					
U.P.B./E	CAP.	IMPORTO	U.P.B./S	3861/S	3854/S	3855/S	3524/S	TOTALE PER CAPI-TOLO DI ENTRATA
11.81.80	2646/E	3.905.334,53	22.79.217	52.894,61				3.905.334,53
			22.79.214			1.493.071,82		
			2.6.14				2.359.368,10	
11.81.80	2647/E	76.860,07	22.79.217		76.860,07			76.860,07
11.81.80	2648/E	969.012,64	22.79.217	70.111,96				969.012,64
			22.79.214			348.384,57		
			2.6.14				550.516,11	
11.81.80	2649/E	17.934,01	22.79.217		17.934,01			17.934,01
11.81.80	2650/E	416.882,90	22.79.217	31.638,42				416.882,90
			22.79.214			149.307,67		
			2.6.14				235.936,81	

TOTALE ACQUISI-ZIONI	**5.386.024,15**		**154.644,99**	**94.794,08**	**1.990.764,06**	**3.145.821,02**	**5.386.024,15**

– di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi, Sviluppo Attività Settore Primario, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A) QUISIZIONE RISORSE ESERCIZIO FINANZIARIO 2009 – Restituzioni risorse POR 2000 / 2006 Allegato a DGR (dicembre 2009)

Beneficiari	Economie riversate alla regione campania	Richiesta ordinativo di riscossione	Linea Feoga - Misura - Asse	Feoga		Stato		Regione		Totale Acquisizione al Bilancio 2009 per capitoli di spesa			Riscossione Risorse Regionali cap 2600	Totale Riscossioni	DDR
				Quota Feoga	Interessi	Quota Stato	Interessi	Quota Regione	Interessi						
Capitoli Entrata		U.P.B. 11.81.80		2646/E	2647/E	2648/E	2649/E	2650/E	2651/E	Totale	Cap. Spesa	U.P.B.	Totale		
PROVINCIA DI AVELLINO	1.601.066,59	N.3534 DEL 01.06.2009	1.03	1.200.798,69						**1.200.798,69**	3855/S	22.79.214	-	**1.200.798,69**	DET. Prov AV N. 6947 DEL 25.11.2008 DD Impegno n 44 del 01/03/2002 n impegni 365 367 368
		N.3416 DEL 27.05.2009				280.187,53				**280.187,53**	3855/S	22.79.214		**280.187,53**	
		N.3417 DEL 27.05.2009						120.080,37		**120.080,37**	3855/S	22.79.214		**120.080,37**	
	1.059.847,57	N.4130 DEL 26.06.2008	4.12	794.885,68						**794.885,68**	3524/S	2.6.14		**794.885,68**	DETERMINA N.3397 DEL 12.06.2008 E DDR IMPEGNO N.335 DEL 27.11.2006
		N.4187 DEL 30.06.2008				185.473,32				**185.473,32**	3524/S	2.6.14		**185.473,32**	
		N.4188 DEL 30.06.2008						79.488,57		**79.488,57**	3524/S	2.6.14		**79.488,57**	
	2.085.101,66	N.4129 DEL26.06.2008		1.563.826,25						**1.563.826,25**	3524/S	2.6.14		**1.563.826,25**	DETERMINA N.3397 DEL 12.06.2008 E DDR IMPEGNO N.339 DEL 27.11.2006
		N.4189 DEL 30.06.2008				364.892,79				**364.892,79**	3524/S	2.6.14		**364.892,79**	
		N.4190 DEL 30.06.2008						156.382,62		**156.382,62**	3524/S	2.6.14		**156.382,62**	
	20.000,01	N.5077 DEL 27.07.2009	4.11	9.817,46						**9.817,46**	3861/S	22.79.217		**9.817,46**	DDR IMPEGNO N.373 DEL 07.12.2006
		N.5078 DEL 27.07.2009				5.981,50				**5.981,50**	3861/S	22.79.217		**5.981,50**	
		N.5079 DEL 27.07.2009						4.201,05		**4.201,05**	3861/S	22.79.217		**4.201,05**	
COMUNITA' MONTANA PARTENIO VALLO DI LAURO - EX MONTEDONICO TRIBUCCO	134,98	N.3496 DEL 29.05.2009	4.14	101,17		23,60		10,12		**134,89**	3861/S	22.79.217		**134,89**	DDR IMPEGNO N.450 DEL 03.08.2006
		N.3953 DEL 17.06.2009		0,09		-		-		**0,09**	3861/S	22.79.217		**0,09**	
	85,53	N.3497 DEL 29.05.2009			64,15		14,97			**79,12**	3854/S	22.79.217	6,41	**85,53**	
PROVINCIA DI NAPOLI	35.797,64	N.4315 DEL 30.06.2009	4.11	10.703,50		17.576,64		7.517,50		**35.797,64**	3861/S	22.79.217		**35.797,64**	DDR CONCESSIONE E IMPEGNO N.370 DEL 07.12.2006
CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO	6.864,00	N.5239 DEL 04.08.2009	1.4	5.148,00						**5.148,00**	3855/S	22.79.214		**5.148,00**	DDR DI CONCESSIONE E IMPEGNO N. 25 DEL 04.03.2002
		N.5242 DEL 04.08.2009				1.201,20				**1.201,20**	3855/S	22.79.214		**1.201,20**	
		N.5249 DEL 04.08.2009						514,80		**514,80**	3855/S	22.79.214		**514,80**	
	6.529,33	N.5240 DEL 04.08.2009			4.897,00					**4.897,00**	3854/S	22.79.217		**4.897,00**	DDR DI CONCESSIONE E IMPEGNO N. 25 rif . DEL 04.03.2002
		N.5243 DEL 04.08.2009					1.142,63			**1.142,63**	3854/S	22.79.217		**1.142,63**	
		N.5253 DEL 04.08.2009								**-**	3854/S	22.79.217	489,70	**489,70**	
CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE VALLO DI DIANO E TANAGRO	27.651,34	N.4527 DEL 07.07.2009	1.4		20.738,51		4.838,98			**25.577,49**	3854/S	22.79.217	2.073,85	**27.651,34**	DDR DI CONCESSIONE N.205 DEL 01.07.2003 DDR IMPEGNO N.5263/03
CONSORZIO DI BONIFICA UFITA	4.770,77	N.6207 del 16.09.2009	1.04	3.578,08		834,88		357,81		**4.770,77**	3855/S	22.79.214		**4.770,77**	DDR DI CONCESSIONE ED IMPEGNO N.275 DEL 09.12.2004
	9.967,29	N.6074 del 11.09.2009			7.475,47		1.744,28			**9.219,75**	3854/S	22.79.217	747,54	**9.967,29**	
CONSORZIO DI BONIFICA SANNIO ALIFANO	18.716,42	N.6616 del 28.09.2009	1.4		14.037,32					**14.037,32**	3854/S	22.79.217		**14.037,32**	DDR DI CONCESSIONE ED IMPEGNO N.238 DEL 10.11.2004
		N.6619 del 28.09.2009					1.163,94			**1.163,94**	3854/S	22.79.217		**1.163,94**	
		N.6620 del 28.09.2009					1.083,72			**1.083,72**	3854/S	22.79.217		**1.083,72**	
		N.6621 del 28.09.2009					554,33			**554,33**	3854/S	22.79.217		**554,33**	
		N.6624 del 28.09.2009					473,38			**473,38**	3854/S	22.79.217		**473,38**	
		N.6617 del 28.09.2009								**-**	3854/S	22.79.217	1.403,73	**1.403,73**	
CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPRENSORIO SARNO	18.255,01	N.3828 del 15.06.2009	1.4	967,73		225,80		96,77		**1.290,30**	3855/S	22.79.214		**1.290,30**	DDR DI CONCESSIONE ED IMPEGNO N.233 DEL 10.11.2004
		N.4622 del 10.07.2009			12.294,12		2.868,63			**15.162,75**	3854/S	22.79.217	1.229,41	**16.392,16**	
		N.3833 del 15.06.2009			429,41		100,20			**529,61**	3854/S	22.79.217	42,94	**572,55**	
	60.268,06	N.6028 del 09.09.2009		45.201,05		10.546,91		4.520,10		**60.268,06**	3855/S	22.79.214		**60.268,06**	DDR DI CONCESSIONE ED IMPEGNO N.234 DEL 10.11.2004
	22.565,45	N.6029 del 09.09.2009			16.924,09		3.948,95			**20.873,04**	3854/S	22.79.217	1.692,41	**22.565,45**	
PROVINCIA DI CASERTA	22.399,60	N.6882 DEL 08.10.2009	4.11	6.697,48						**6.697,48**	3861/S	22.79.217		**6.697,48**	DDR DI CONCESSIONE ED IMPEGNO N.371 DEL 07.12.2006
		N.6909 DEL 09.10.2009				10.998,20				**10.998,20**	3861/S	22.79.217		**10.998,20**	
		N.6883 DEL 08.10.2009						4.703,92		**4.703,92**	3861/S	22.79.217		**4.703,92**	
PROVINCIA DI SALERNO	310.630,28	N.6589 DEL 25/09/2009	1.03	144.388,65		33.690,69		14.438,87		**192.518,21**	3855/S	22.79.214		**192.518,21**	DDR IMPEGNO N.39 DEL 14/02/2007 - DET Prov SA 2130
		N.6595 DEL 25/09/2009		32.936,08		7.685,09		3.293,61		**43.914,78**	3855/S	22.79.214		**43.914,78**	
		N.6596 DEL 25/09/2009		28.882,85		6.739,33		2.888,28		**38.510,46**	3855/S	22.79.214		**38.510,46**	
		N.6603 DEL 28/09/2009		15.193,72		3.545,20		1.519,37		**20.258,29**	3855/S	22.79.214		**20.258,29**	

A QUISIZIONE RISORSE ESERCIZIO FINANZIARIO 2009 – Restituzioni risorse POR 2000 / 2006 Allegato a DGR (dicembre 2009)

Beneficiari	Economie riversate alla regione campania	Richiesta ordinativo di riscossione	Linea Feoga - Misura - Asse	Feoga		Stato		Regione		Totale Acquisizione al Bilancio 2009 per capitoli di spesa			Riscossione Risorse Regionali cap 2600	Totale Riscossioni	DDR
				Quota Feoga	Interessi	Quota Stato	Interessi	Quota Regione	Interessi						
Capitoli Entrata		**U.P.B. 11.81.80**		**2646/E**	**2647/E**	**2648/E**	**2649/E**	**2650/E**	**2651/E**	**Totale**	**Cap. Spesa**	**U.P.B.**	**Totale**		
		N.6605 DEL 28/09/2009		6.739,34		1.572,51		673,93		**8.985,78**	3855/S	22.79.214		**8.985,78**	del 14/07/2009
		N.6607 DEL 28/09/2009		4.349,42		1.014,86		434,94		**5.799,22**	3855/S	22.79.214		**5.799,22**	
		N.6610 DEL 28/09/2009		482,65		112,62		48,27		**643,54**	3855/S	22.79.214		**643,54**	
PROVINCIA DI SALERNO	27.327,92	N.5968 DEL 08/09/2009	4.17	10.928,44		-		-		**10.928,44**	3861/S	22.79.217		**10.928,44**	DDR IMPEGNO N.345 DEL 28/08/2006 - DET.PROV.SA N.2132/2009
		N.5981 DEL 08/09/2009		-		11.480,46		-		**11.480,46**	3861/S	22.79.217		**11.480,46**	
		N.5969 DEL 08/09/2009		-		-		4.919,02		**4.919,02**	3861/S	22.79.217		**4.919,02**	
PROVINCIA DI SALERNO	48.984,84	N.6994 DEL 13/10/2009	4.11	313,04		6,48		84,88		**404,40**	3861/S	22.79.217		**404,40**	DDR DI CONCESSIONE E IMPEGNO N.369 DEL 07/12/2006 IMPEGNO RAGIONERIA N.7548 DEL 22.12.2006
		N.6988 DEL 13/10/2009		13.538,09		-		-		**13.538,09**	3861/S	22.79.217		**13.538,09**	
		N.6987 DEL 13/10/2009		-		22.739,02		-		**22.739,02**	3861/S	22.79.217		**22.739,02**	
		N.6989 DEL 13/10/2009		-		-		9.643,33		**9.643,33**	3861/S	22.79.217		**9.643,33**	
		N.6991 DEL 13/10/2009		795,34		1.306,06		558,60		**2.660,00**	3861/S	22.79.217		**2.660,00**	
PROVINCIA DI SALERNO	5.874,06	N.5970 DEL 08.09.2009	1.03	2.462,47						**2.462,47**	3855/S	22.79.214		**2.462,47**	DDR 346/2006 DEL 30.08.2006 - DT Pr SA 2131 del 14/07/2009
		N.5972 DEL 08.09.2009				574,56				**574,56**	3855/S	22.79.214		**574,56**	
		N.5975 DEL 08.09.2009						246,25		**246,25**	3855/S	22.79.214		**246,25**	
		N.5971 DEL 08.09.2009		1.943,09						**1.943,09**	3855/S	22.79.214		**1.943,09**	DDR 85/2006 DEL 21.03.2006 - DT Pr SA 2131 del 14/07/2009
		N.5974 DEL 08.09.2009				453,39				**453,39**	3855/S	22.79.214		**453,39**	
		N.5977 DEL 08.09.2009						194,30		**194,30**	3855/S	22.79.214		**194,30**	
	871,79	N.5973 DEL 08.09.2009		656,17						**656,17**	3524/S	2.6.14		**656,17**	DDR 430/2006 DEL 18.10.2006 - DT Pr SA 2131 del 14/07/2009
		N.5976 DEL 08.09.2009				150,00		65,62		**215,62**	3524/S	2.6.14	-	**215,62**	
TOTALE	***5.393.710,14***			***3.905.334,53***	***76.860,07***	***969.012,64***	***17.934,01***	***416.882,90***	***-***	***5.386.024,15***			***7.685,99***	***5.393.710,14***	

A QUISIZIONE RISORSE ESERCIZIO FINANZIARIO 2009 – Restituzioni risorse POR 2000 / 2006 Allegato a DGR (dicembre 2009)

Beneficiari	Economie riversate alla regione campania	Richiesta ordinativo di riscossione	Linea Feoga - Misura - Asse	Feoga		Stato		Regione		Totale Acquisizione al Bilancio 2009 per capitoli di spesa			Riscossione Risorse Regionali cap 2600	Totale Riscossioni	DDR
				Quota Feoga	Interessi	Quota Stato	Interessi	Quota Regione	Interessi						
Capitoli Entrata		U.P.B. 11.81.80		2646/E	2647/E	2648/E	2649/E	2650/E	2651/E	Totale	Cap. Spesa	U.P.B.	Totale		

ENTRATE Acquisizioni	U.P.B. 11.81.80	***5.386.024,15***
	Risorse Regionali	***7.685,99***
Totale Riscossioni		***5.393.710,14***
SPESA	U.P.B. 22.79.214	1.990.764,06
	U.P.B. 22.79.217	249.439,07
	U.P.B. 2.6.14	3.145.821,02
Totale Acquisizioni		**5.386.024,15**
Risorse Regionale cap 2600		7.685,99
Totale Riscossioni		***5.393.710,14***

CAPITOLI DI SPESA		Totale acquisizioni
22.79.214	3855/S	1.990.764,06
22.79.217	3861/S	154.644,99
22.79.217	3854/S	94.794,08
2.6.14	3524/S	3.145.821,02
		5.386.024,15

	U.P.B./S	22.79.217	22.79.217	22.79.214	U.P.B. 2.6.14		
U.P.B./E		**3861/S**	**3854/S**	**3855/S**	**3524/S**	**Totale Acquisizioni al Bilancio**	**Totale Riscossioni**
11.81.80	**2646/E**	52.894,61		1.493.071,82	2.359.368,10	3.905.334,53	3.905.334,53
11.81.80	**2647/E**		76.860,07			76.860,07	76.860,07
11.81.80	**2648/E**	70.111,96		348.384,57	550.516,11	969.012,64	969.012,64
11.81.80	**2649/E**		17.934,01			17.934,01	17.934,01
11.81.80	**2650/E**	31.638,42		149.307,67	235.936,81	416.882,90	416.882,90
11.81.80	**2651/E**		0,00			0,00	0,00
11.81.80	**2600/E**						7.685,99
		154.644,99	94.794,08	1.990.764,06	3.145.821,02	***5.386.024,15***	***5.393.710,14***

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1908 del 29 dicembre 2009 – L.R. 11/96 - Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Santo Stefano del Sole (AV). Approvazione (con allegato).**

PREMESSO che i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, in base alla L.R. n. 13/87 e successiva L.R. n. ll/96 di modifica ed integrazione, devono essere utilizzati in conformità di appositi Piani di Assestamento con validità decennale, la cui redazione è a totale carico della Regione Campania;

PRESO ATTO
- che a seguito di richiesta del Comune di Santo Stefano del Sole (AV), la Giunta Regionale con propria delibera n. 3077 del 31/10/2003, ai sensi dell'art. 9, comma 2 dell'allegato "A" L.R. 11/96 ha concesso un finanziamento di €. 18.761,99=;

CONSIDERATO che con D.G.R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il D.P.R n. 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, (anche relativa ai P.A.F.), cosi come definita all'art. 6 comma 3 della direttiva 92/43/CEE, deve essere svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97; e che con successiva D.G.R. n. 426/08 veniva approvato apposito disciplinare, relativo alle procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale;

PRESO ATTO
- che il Comune di Santo Stefano del Sole (AV) trasmetteva al Settore per il Piano Forestale Generale il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 5, Settore 2, Servizio 3, n. 638 del 10/07/2009, con il quale veniva favorevolmente chiusa la procedura di Valutazione di Incidenza relativamente al P.A.F. del Comune di Santo Stefano del Sole (AV) per il decennio 2008/2017 che in allegato costituisce anch'esso parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

CONSIDERATO
- che il Piano suddetto è stato reso conforme alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96, art. 12, comma 3 a seguito di modifiche ed integrazioni indicate dal Settore per il Piano Forestale Generale;

- che è stata eseguita l'istruttoria e la verifica da parte del Responsabile della P.O. Assestamento Forestale del Settore Piano Forestale Generale quale responsabile del procedimento;

- che l'elaborato Piano di Assestamento Forestale e tutti gli atti amministrativi corredati dei pareri previsti dalla normativa vigente sono depositati presso il Settore Piano Forestale Generale;

RITENUTO di dover approvare il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Santo Stefano del Sole (AV) predisposto per il decennio 2008/2017;

VISTE le Leggi Regionali n 13/87, n 11/96.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di confermare quanto espresso nella premessa narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare su proposta del Settore Piano Forestale Generale il Piano di Assestamento Forestale dei beni silvopastorali del Comune di Santo Stefano del Sole (AV) per il decennio 2008/2017, Decreto Dirigenziale dell'A.G.C.
5 Settore 2, Servizio 3, n. 638 del 10/07/2009 , inerente la positiva chiusura della procedura della Valutazione di Incidenza relativamente al P.A.F. del Comune di Santo Stefano del Sole (AV) che forma parte

integrante del presente provvedimento;

- di considerare ai sensi dell'art. 10, comma 4, L.R. 11/96 il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Santo Stefano del Sole (AV) a tutti gli effetti atto regolamentare generale di prescrizione di massima;

- di dare mandato al Settore suddetto di effettuare gli accertamenti dovuti per legge ai fini del rispetto da parte dell'Ente beneficiario delle norme contenute nella L.R. 11/96 nella fase di esecuzione del Piano approvato;

- di inviare la presente deliberazione al Settore per il Piano Forestale Generale, per gli adempimenti conseguenti ed al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
638	10/07/2009	5	2	3

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "piano di assestamento forestale dei beni silvo-pastorali per il decennio 2008-2017" - proposto dal Comune di Santo Stefano del Sole (AV).

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 814E812B980AD93FF8D61464A7E98B75E1BA9BC1

Frontespizio Allegato : 6790C81E43A1D8152E9A6AE83873A46551BF22BD

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE — **Dr. Rauci Luigi**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Rauci Luigi**

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
638	10/07/2009	5	2	3	0

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "piano di assestamento forestale dei beni silvo-pastorali per il decennio 2008-2017" - proposto dal Comune di Santo Stefano del Sole (AV).

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**
COORDINATORE	**Dr. Rauci Luigi**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Rauci Luigi**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	**Dr.ssa Adelaide Pollinaro**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "piano di assestamento forestale dei beni silvo-pastorali per il decennio 2008-2017" - proposto dal Comune di Santo Stefano del Sole (AV).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 29.07.2008, acquisita al prot. n° 693427 in data 8.08.2008, il Comune di Santo Stefano del Sole (AV) ha presentato istanza relativa al progetto "piano di assestamento forestale dei beni silvo-pastorali per il decennio 2008-2017";

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 27.05.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

a. prima di dare inizio alle operazioni di taglio, la zona ricadente in area SIC dovrà essere delimitata con segni convenzionali;
b. dovranno riservarsi la taglio soltanto le matricine con diametro ad altezza 1,3 m. non inferiore al diametro medio dei polloni del turno, ripartite proporzionalmente alle superfici delle singole specie boscate, distribuite su tutta la superficie interessata al taglio, scelte fra le migliori, sia per lo sviluppo che per la vegetazione e la robustezza;
c. per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

d. al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;
e. il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto d);
f. l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
g. è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
h. è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;
i. il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana competente, allo STAPF di Avellino e al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dell'utilizzazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3;

che il Comune di Santo Stefano del Sole (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 14.05.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 21.05.2009 prot. n° 445650;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 27.05.2009, in merito al progetto "piano di assestamento forestale dei beni silvo-pastorali per il decennio 2008-2017"- proposto dal Comune di Santo Stefano del Sole (AV) con le seguenti prescrizioni:

a. prima di dare inizio alle operazioni di taglio, la zona ricadente in area SIC dovrà essere delimitata con segni convenzionali;
b. dovranno riservarsi la taglio soltanto le matricine con diametro ad altezza 1,3 m. non inferiore al diametro medio dei polloni del turno, ripartite proporzionalmente alle superfici delle singole specie boscate, distribuite su tutta la superficie interessata al taglio, scelte fra le migliori, sia per lo sviluppo che per la vegetazione e la robustezza;
c. per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;
e. il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto d);
f. l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
g. è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
h. è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;
i. il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana competente, allo STAPF di Avellino e al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dell'utilizzazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 1876 del 22 dicembre 2009 – Variazione compensativa ai sensi dell'art 29 comma 9 lettera b della L.R. n. 7 2002 tra i capitoli 4644 e 4610 dell'UPB 22 84 245 - POR FSE 2007-2013**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale con Legge 19 gennaio 2009, n.2, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26 gennaio 2009, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il Bilancio gestionale ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che la Commissione UE con decisione della n. C(2007)5478 dell'07 Novembre 2007 ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- che con D.G.R n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del POR FSE;
- che tutta la politica di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013 dedica una particolare attenzione alla tematica dell'inclusione sociale e delle pari opportunità;
- che, nello specifico, l'obiettivo operativo f1 del PO FSE 2007-2013 denominato "*Consolidare e diffondere gli strumenti di conciliazione e i servizi per l'occupabilità e per l'occupazione femminile*" presenta una dotazione finanziaria di euro 53.500.000,00, di cui euro 10.000.000,00 destinate, dalla D.G.R. 256/09 così come modificata dalla DGR 397/09, alle "misure anticrisi";

DATO ATTO

- che in data 17 aprile 2009 la Regione Campania e il Comune di Napoli hanno stipulato un Protocollo d'Intesa per "L'attuazione di interventi in tema di welfare", avente ad oggetto:
    - politiche per l'inclusione sociale;
    - politiche per l'infanzia;
    - politiche per le pari opportunità
    - una comunità, una scuola di qualità;
- che con deliberazione di n. 1205 del 3 luglio 2009 la Giunta Regionale ha preso atto del protocollo d'intesa di cui al punto precedente, e dell'allegato tecnico dal quale risultano, nell'ambito degli interventi succitati, le singole attività/progetti, presentati dal Comune di Napoli ai Settori regionali di relativa competenza;
- che la medesima deliberazione di cui sopra ha programmato per l'attuazione degli interventi di cui al Protocollo, un finanziamento complessivo pari ad € 50.640.000,00 per il periodo 2009-2011, a valere sulle risorse regionali e su quelle relative ai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2007-2013, ripartite tra gli obiettivi operativi come da tabella allegata al Protocollo medesimo e articolate, con la specifica delle UPB e dei relativi capitoli di bilancio, nel dettaglio nell'allegato tecnico;
- che in particolare, sulle risorse del PO FSE 2007-2013, asse II, obiettivo operativo f1, capitolo di spesa 4644, denominato "*PO FSE 2007/2013 Asse II ob sp. f) ob. op. 1 consolidamento e diffusione degli strumenti di conciliazione e dei servizi per l'occupabilità e per l'occupazione femminile*", gestite dal Settore 01 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico", è stato previsto un finanziamento pari ad € 5.090.00,00;

RILEVATO

- che con D.G.R. n. 1158 del 30 giugno 2009 sono state iscritte, tra le altre, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 le economie di spesa inerenti gli obiettivi operativi del FSE 2007-2013 in carico all'A.G.C. 12, tra cui l'obiettivo operativo f1, per un importo di euro 6.690.688,64 iscritto al capitolo di spesa 4644, che presentava uno stanziamento iniziale pari a zero ai sensi della DGR 261/09;
- che il capitolo di spesa 4644 è rientrato inoltre nella programmazione combinata degli interventi di contrasto alla crisi economica di cui alla D.G.R. 256/09 così come modificata dalla DGR 397/09, e che pertanto la successiva DGR 1636 del 30/10/2009 ha operato una riduzione dello stanziamento

del medesimo capitolo pari ad euro 1.902.177,20, al fine di completare il trasferimento all'AGC 17 dei fondi previsti dalle citate DGR 256/09 e 397/09 per le misure anticrisi;
- che pertanto, per l'effetto delle succitate deliberazioni, il capitolo di spesa 4644 U.P.B. 22.84.245 presenta ad oggi uno stanziamento di competenza pari ad euro 4.788.511,44, non sufficiente a far fronte alle obbligazioni derivanti dalla DGR 1205/09;
- che, per far fronte alla spesa di cui alla DGR 1205/09, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza del suddetto cap. 4644 U.P.B. 22.84.245 dell'importo di euro 301.488,56;

CONSIDERATO
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO
- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza del capitolo di spesa 4610 U.P.B. 22.84.245 denominato "*PO FSE 2007/2013 Asse I ob sp b) ob. op. 2 crescita della responsabilità sociale delle imprese e rafforzamento dell'impegno a favore della sicurezza e dell'emersione irregolare*", rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. 12 ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 4644;
- che occorre rinviare a separato atto, da adottarsi nel successivo esercizio finanziario, le necessarie sistemazioni contabili al fine di rispettare i piani finanziari dei due obiettivi operativi del PO FSE 2007-2013 interessati dalla presente variazione compensativa;

VISTE:
- la L.R. 30 aprile 2002, n.7;
- La L.R. 19 gennaio 2009, n. 2;
- La D.G.R. n. 256 del 13/02/2009
- La D.G.R. n. 397 del 6/03/2009;
- La D.G.R. n. 1205 del 03/07/2009;

La Giunta, in conformità alla proposta, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che qui si intendono integralmente riportati:

- di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

entrata/spesa	**U.P.B.**	Capitolo	**Denominazione**	**Variazione stanziamento di competenza**
Spesa	22.84.245	4610	PO FSE 2007/2013 Asse I ob sp b) ob. op. 2 crescita della responsabilità sociale delle imprese e rafforzamento dell'impegno a favore della sicurezza e dell'emersione irregolare"	- 301.488,56

Spesa	22.84.245	4644	PO FSE 2007/2013 Asse II ob sp. f) ob. op. 1 consolidamento e diffusione degli strumenti di conciliazione e dei servizi per l'occupabilità e per l'occupazione femminile	+ 301.488,56

- di rinviare a separato atto, da adottarsi nel successivo esercizio finanziario, le necessarie sistemazioni contabili al fine di rispettare i piani finanziari dei due obiettivi operativi del PO FSE 2007-2013 interessati dalla presente variazione compensativa;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 03, Programmazione, Piani e Programmi, 08, Bilancio Ragioneria e Tributi, 09, Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale e 12, Sviluppo Economico, alla Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-13, ai Settori proponenti, al Settore 01.02, Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 1885 del 22 dicembre 2009 – Riconoscimento del debito fuori bilancio determinatosi a seguito delle sentenze rese dal Tribunale Amministrativo Regionale, sede Napoli, III Sezione n. 8330 del 27 novembre 2006 e n. 1713 del 1 aprile 2009 in favore della EsseTi Srl**

PREMESSO che:

- con DGR n. 534 del 20.05.98 la Regione Campania per l'attuazione del Programma di Iniziativa Comunitaria per le Piccole e Medie Imprese (PIC PMI) ha approvato il bando pubblicato sul Burc n.30 del 1 giugno 1998, concernente: "Incentivi alle PMI industriali, del terziario e dell'artigianato di produzione, per l'implementazione dei sistemi di qualità e per investimenti nell'innovazione tecnologica e nella realizzazione di piani strategici";
- la società EsseTi S.r.l. in data 01.10.1998 ha presentato domanda di concessione di contributo a valere sul PIC PMI;
- con DGR n.3809 del 09.07.99 pubblicata sul BURC n. 50 del 02.08.99 è stato aggiudicato l'appalto per l'istruttoria delle domande presentate a valere sul PIC PMI dalle imprese all'ATI Banco di Napoli Spa-Sovis Spa;
- con DGR n.7455 del 16 novembre 1999 la Regione Campania ha approvato la graduatoria delle imprese ritenute idonee all'ammissione ai contributi sulla base dell'istruttoria effettuata dall'ATI Banco di Napoli Spa-Sovis Spa;
- nella graduatoria di cui alla DGR 7455 del 16 novembre 1999 la domanda della società EsseTi Srl, con sede alla Via Belvedere 98, Napoli, figurava tra le ammesse, alla posizione n. 1122, per un importo di Lire 45.500.000;
- la DGR 8774 del 30.12.99 impegnava sul capitolo di spesa 4184 U.P.B. 2.66.145, a fronte dello scorrimento della graduatoria delle imprese ammesse per le domande dalla 813 alla 1254, includendo quindi la stessa EsseTi Srl, avente posizione n. 1122, risorse aggiuntive pari ad euro 3.473.120,48, di cui euro 656.859,43 confluite in perenzione quale impegno residuo, ai sensi dell'art. 42, c. 3 della L.R. 7/02;
- in data 14 aprile 2000 con nota Num Prot 3847 del Dir di Settore la Regione Campania invitava l'ATI Banco di Napoli Spa-Sovis Spa a "sospendere eventuali erogazioni in favore della EsseTi Srl con sede in Via Napoli IV Trav n.4, Casalnuovo, collocata al n.1122 della graduatoria PIC PMI ";
- tale sospensione veniva disposta in attesa di determinazioni della Magistratura in merito a denunce fatte alla Stazione dei CC di Casalnuovo dalla Fides Sas di Casalnuovo avverso la Società EsseTi Srl con sede in Via Napoli IV Trav n.4, Casalnuovo;

PREMESSO altresì che:

- con atto di ricorso depositato in data 19 aprile 2002, la EsseTi Srl, con sede alla Via Belvedere n.98, Napoli, chiedeva, l'annullamento del provvedimento di sospensione della Regione Campania, comunicato dall'ATI alla società con nota del 20.12.01;
- con atto di istanza di accesso agli atti ex artt 24 e ss L 241\90 depositato in data 19 aprile 2002, la EsseTi Srl, chiedeva l'accesso alla documentazione "di cui alla procedura che ha condotto alla nota dell'ATI del 20.12.01, nonché di estrarre le copie dei documenti ritenuti necessari";
- il Tribunale Amministrativo Regionale -sede Napoli- III Sezione con decisione N.8330\06 del 27/09/06 ha accolto il ricorso n.4867\2002 della EsseTi Srl, e per l'effetto ha rimosso la causa impeditiva dell'erogazione alla EsseTi del contributo di cui alle DGR 7455 del 16 novembre 1999, annullando il provvedimento di sospensione impugnato, condannando contestualmente la Regione Campania al pagamento delle spese processuali sostenute dalla società ricorrente liquidate in complessivi Euro 1.500;
- con atto di diffida e messa in mora notificato in data 26 settembre 2008, la EsseTi Srl, richiedeva la liquidazione del contributo "a suo tempo assegnato, nella misura di cui alla nota GR in data 30.12.99, con le maggiorazioni di mora e dell'importo liquidato in sentenza per spese processuali, fermo il risarcimento dei danni subiti e subendi in ragione del mancato incasso, a tutt'oggi, del contributo";

- con atto di ricorso del 11.11.08 notificato in data 20 novembre 2008 la EsseTi Srl chiede al Tribunale Amministrativo Regionale -sede Napoli- III Sezione di porre in essere tutti gli atti necessari per dare esecuzione alla sentenza n. 8330/06 dello stesso Tribunale, passata in giudicato per mancata impugnazione e la nomina del Commissario ad Acta;
- Il Tribunale Amministrativo Regionale -sede Napoli- III Sezione ha emesso sentenza 1713/2009 del 01.04.09 notificata in data 10.04.09, per l'ottemperanza della sentenza n.8330/06;
- il Prefetto di Napoli in data 28/07/09 ha nominato la dott.ssa Stefania Rodà Commissario ad acta per dare esecuzione alla pronunzia giurisdizionale n.1731/09;

CONSIDERATO CHE

- l'Art. 47, comma 3, lettera a) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti ed ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- il bilancio gestionale relativo all'esercizio 2009, approvato con Delibera di Giunta Regionale la DGR n. 261 del 23/02/2009, prevede, alla U.P.B. 6.23.57, il Capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n.7/2002" e alla U.P.B. 7.28.64, il capitolo 126 della spesa denominato "fondo per spese obbligatorie e pagamento dei residui passivi colpiti da perenzione amministrativa e reclamati dai creditori";
- con Delibera di Giunta Regionale n. 1078 del 22/06/2007 sono stati istituiti, all'interno della predetta U.P.B. 6.23.57, singoli capitoli di spesa , uno per ciascuna area generale di coordinamento, ove allocare di volta in volta le risorse necessarie per il pagamento dei debiti fuori bilancio mediante prelevamento dell'occorrente importo dal capitolo 124 effettuando una variazione compensativa ai sensi dell' art. 29 c. 9 lett. B) della L.R. n. 7/2002;
- che l'art. 29 c. 7 della L.R.7/02 stabilisce che "il dirigente della struttura organizzativa apicale provvede ad integrare gli stanziamenti delle unità previsionali di base in conseguenza dei prelevamenti di sua competenza dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e per la reiscrizione dei residui perenti";

ATTESO che:

- dalla sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale -sede Napoli- III Sezione n.8330 del 27.11.06 scaturiscono i seguenti costi per la Regione Campania:
  - € 23.498,79 (Lire 45.500.000) per riconoscimento del contributo PIC PMI di cui alla DGR 7455 del 16 novembre 1999 ;
  - € 1.500 complessivi per spese processuali;
- dalla sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale di Napoli III Sezione n.1713 del 01.04.09 scaturiscono i seguenti costi per la Regione Campania:
  - € 1.500 per spese di giudizio oltre maggiorazioni, Iva per € 306,00 e Cpa per € 30,00 per un importo complessivo di € 1.836,00 circa;

RITENUTO che:

- si debba procedere al pagamento di quanto statuito dal Tribunale Amministrativo Regionale -sede Napoli- III Sezione nelle sentenze nn. 8330/06 e 1713/09;
- si debba pertanto procedere, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 47, comma 3, lettera) della citata Legge Regionale n. 07/02, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" a favore della EsseTi Srl per un importo pari a € 23.498,79 oltre le spese processuali che ammontano a € 3.336,00 come sopra esposto;
- che ai fini della copertura del debito così riconosciuto si debba provvedere:
  1. per la parte capitale, che trova copertura nel residuo impegno confluito in perenzione, assunto originariamente con DGR 8774 del 30/12/99, demandando al dirigente competente, ai sensi del citato art. 29, c.7 della L.R. 7/02, il prelevamento della somma di euro 23.498,79 dal capitolo 126 U.P.B. 7.28.64, con contestuale iscrizione del medesimo im-

porto sul capitolo 971 U.P.B 6.23.52 e l'assunzione del relativo impegno di spesa sul capitolo 971;

2. per le spese processuali, procedendo alla variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett.b) della L.R. 7/2002, prelevando in termini di competenza e di cassa, il succitato importo di euro 3.336,00 dal capitolo 124 - U.P.B. 6.23.57 – ed integrando di una somma corrispondente lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 581 della medesima U.P.B. 6.23.57;

VISTE:

- la L.R. n. 07/02 art. 47, comma 3, recante " Ordinamento contabile della Regione Campania " e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 2 del 19/01/2009 recante " bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2009 e bilancio pluriennale 2009 – 2011";
- la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009 di approvazione del bilancio gestionale 2009;
- la D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006 avente ad oggetto " iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il tesoriere regionale";
- la D.G.R. n. 1078 del 22/06/2007 avente ad oggetto " debiti fuori bilancio istituzione di nuovi capitoli di spesa e variazione compensativa , ai sensi dell'art. 29 c.9 lett. B) della L.R. 7/2002 mediante prelevamento dal capitolo di spesa 124 del bilancio 2008;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di **proporre** al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 47, comma 3, lettera a), della L.R. 30 aprile 2002 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" derivante dalle sentenze rese dal Tribunale Amministrativo Regionale -sede Napoli- III Sezione nn. 8330/06 e 1713/09 secondo le specifiche riportate nella scheda di rilevazione di partita debitoria allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di **demandare** al dirigente del Settore 02 " Aiuti alle imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'AGC 12, ai sensi dell'art. 29, c.7 della L.R. 7/02, il prelevamento della somma di euro 23.498,79, pari alla quota capitale del debito così riconosciuto, dal capitolo 126 U.P.B. 7.28.64, con contestuale iscrizione del medesimo importo sul capitolo 971 U.P.B 6.23.52 e l'assunzione del relativo impegno di spesa sul capitolo 971;
- di **autorizzare** limitatamente alle spese processuali, ai sensi dell' art. 29 comma 9 lett.b) della L.R. 7/2002, il prelevamento in termini di competenza e di cassa, dell'importo di euro 3.336,00 dal capitolo 124 - U.P.B. 6.23.57 – e l' incremento per una somma corrispondente, dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 581 della medesima U.P.B. 6.23.57 del bilancio 2009;
- di **demandare** al dirigente del Settore 02 " Aiuti alle imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell' AGC 12 - Sviluppo Economico - l'assunzione dell'impegno della somma di € 3.336,00 sul capitolo 581 della spesa - U.P.B. 6.23.57 del bilancio 2009;
- di **subordinare** al riconoscimento del suddetto "debito fuori bilancio" da parte del Consiglio Regionale la liquidazione dell'importo dovuto, da effettuarsi con decreto del Dirigente del Settore 02-" Aiuti alle imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi"-, a valere sul medesimo Capitolo 581 della spesa - U.P.B. 6.23.57;
- di **trasmettere** la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
  a) al Consiglio Regionale della Campania;
  b) all'AGC Avvocatura per le azioni a tutela dell'Amministrazione e per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità conseguenti alle due sentenze;

c) all'AGC Sviluppo Economico;
d) all'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale ed al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
e) al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 2009

AREA 12 SETTORE 02

Il sottoscritto Filippo Diasco nella qualità di responsabile del Settore 02 "Aiuti alle imprese e agli insediamenti produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

1. EsseTi Srl

Oggetto della spesa

Sentenza n. 8330/2006 del Tribunale Amministrativo Regionale -sede Napoli- III Sezione per il pagamento di:

- € 23.498,79 (Lire 45.500.000) per riconoscimento del contributo PIC PMI di cui alla DGR 7455 del 16 novembre 1999 ;
- € 1.500 complessivi per spese processuali;

Sentenza n. 1713/2009 del Tribunale Amministrativo Regionale di Napoli -sede Napoli- III Sezione per il pagamento di:

- € 1.500 per spese di giudizio oltre maggiorazioni, Iva e Cpa per un importo complessivo di €1.836,00.

Totale complessivo: **€ 26.834,79**

La spesa è stata ordinata con atto _____ n° _____ del _____

Impegno n° 5713 Anno 1999 (limitatamente alla parte capitale € 23.498,79)

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :

N. 2 Sentenze esecutive del Tribunale Amministrativo Regionale -sede Napoli- III sezione**:**
-sentenza n.8330/2006;
- sentenza n.1713/2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

- con DGR n.534 del 20.05.98 la Regione Campania per l'attuazione del Programma di Iniziativa Comunitaria per le Piccole e Medie Imprese (PIC PMI) ha approvato il bando pubblicato sul Burc n.30 del 1 giugno 1998, concernente: "Incentivi alle PMI industriali, del terziario e dell'artigianato di produzione, per l'implementazione dei sistemi di qualità e per investimenti nell'innovazione tecnologica e nella realizzazione di piani strategici";
- la società EsseTi S.r.l. in data 01.10.1998 ha presentato domanda di concessione di contributo a valere sul PIC PMI;
- con DGR n.3809 del 09.07.99 pubblicata sul BURC n. 50 del 02.08.99 è stato aggiudicato l'appalto per l'istruttoria delle domande presentate a valere sul PIC PMI dalle imprese all'ATI Banco di Napoli Spa-Sovis Spa;
- con DGR n.7455 del 16 novembre 1999 la Regione Campania ha approvato la graduatoria delle imprese ritenute idonee all'ammissione ai contributi sulla base dell'istruttoria effettuata dall'ATI Banco di Napoli Spa-Sovis Spa;
- nella graduatoria di cui alla DGR 7455 del 16 novembre 1999 la domanda della società EsseTi Srl, con sede alla Via Belvedere 98, Napoli, figurava tra le ammesse, alla posizione n. 1122, per un importo di Lire 45.500.000;
- la DGR 8774 del 30.12.99 impegnava risorse aggiuntive per scorrimento della graduatoria delle imprese ammesse per le domande dalla 813 alla 1254, includendo quindi la stessa EsseTi Srl avente posizione n. 1122;
- in data 14 aprile 2000 con nota Num Prot 3847 del Dirigente di Settore la Regione Campania invitava l'ATI Banco di Napoli Spa-Sovis Spa a "sospendere eventuali erogazioni in favore della EsseTi Srl con sede in Via Napoli IV Trav n.4, Casalnuovo, collocata al n.1122 della graduatoria PIC PMI ";
- tale sospensione veniva disposta in attesa di determinazioni della Magistratura in merito a denunce fatte alla Stazione dei CC di Casalnuovo dalla Fides Sas di Casalnuovo avverso la Società EsseTi Srl con sede in Via Napoli IV Trav n.4, Casalnuovo;
- con atto di ricorso depositato in data 19 aprile 2002, la EsseTi Srl, con sede alla Via Belvedere n.98, Napoli, chiedeva, l'annullamento del provvedimento di sospensione della Regione Campania, comunicato dall'ATI Banco di Napoli Spa-Sovis Spa alla società con nota del 20.12.01;
- con atto di istanza di accesso agli atti ex artt 24 e ss L 241\90 depositato in data 19 aprile 2002, la EsseTi Srl, chiedeva l'accesso alla documentazione "di cui alla procedura che ha condotto alla nota dell'ATI Banco di Napoli Spa-Sovis Spa del 20.12.01, nonché di estrarre le copie dei documenti ritenuti necessari";
- la terza Sezione del TAR Campania con decisione N.8330\06 del 27/09/06 ha accolto il ricorso n.4867\2002 della EsseTi Srl, e per l'effetto ha rimosso la causa impeditiva dell'erogazione alla EsseTi del contributo di cui alle DGR 7455 del 16 novembre 1999, annullando il provvedimento di sospensione impugnato, condannando contestualmente la Regione Campania al pagamento delle spese processuali sostenute dalla società ricorrente liquidate in complessivi € 1.500;
- con atto di diffida e messa in mora notificato in data 26 settembre 2008, la EsseTi Srl, richiedeva la liquidazione del contributo "a suo tempo assegnato, nella misura di cui alla nota GR in data 30.12.99, con le maggiorazioni di mora e dell'importo liquidato in

fonte: http://burc.regione.campania.it

sentenza per spese processuali, fermo il risarcimento dei danni subiti e subendi in ragione del mancato incasso, a tutt'oggi, del contributo";

- con atto di ricorso del 11.11.08 notificato in data 20 novembre 2008 la EsseTi Srl chiede al Tribunale Amministrativo Regionale -sede Napoli- III Sezione di porre in essere tutti gli atti necessari per dare esecuzione alla sentenza n. 8330/06 dello stesso Tribunale, passata in giudicato per mancata impugnazione, e la nomina del Commissario ad Acta;
- il Tribunale Amministrativo Regionale -sede Napoli- III Sezione ha emesso sentenza 1713/2009 del 01.04.09 notificata in data 10.04.09, per l'ottemperanza della sentenza n.8330/06;
- il Prefetto di Napoli in data 28/07/09 ha nominato la dott.ssa Stefania Rodà Commissario ad acta per dare esecuzione alla pronunzia giurisdizionale n.1731/09;

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito
N. 2 Sentenze del Tribunale Amministrativo Regionale -sede Napoli- III Sezione: n. 8330/2006 e n. 1713/2009.

Epoca della prestazione: 1999

Creditore: **EsseTi Srl** , con sede in Via Brin n.69, Napoli PIVA 06863730633, con legale rappresentante Ing Nicola Vellecco e difesa dall'Avvocato G.Sarcina domiciliato presso il proprio studio alla Via Tasso n.91 Parco Ameno Isolato P, Napoli

- € 23.498,79 (Lire 45.500.000) per riconoscimento del contributo PIC PMI ;
- € 1.500 per spese processuali;
- € 1.836,00 complessivi per spese di giudizio di cui 1.500 per spese, € 30,00 per cpa e € 306,00 per IVA.

Totale costi derivanti dalle sentenze n. 8330/2006 e n. 1713/2009 euro 26.834,79

TOTALE DEBITO **euro 26.834,79**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

Trattasi di sentenze esecutive , rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3, lettera a) della Legge Regionale n. 7/2002.

b) lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile il riconoscimento di legittimità di un totale complessivo di **euro 26.834,79**

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio **(*)**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **euro 26.834,79.**

Data 04/11/2009

Il Responsabile del Settore

Filippo Diasco

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 1889 del 22 dicembre 2009 – Deliberazione della Giunta Regionale 1798 del 4 dicembre 2009 - rettifiche**

PREMESSO che

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007 – 2013) a seguito di approvazione della Giunta Regionale n. 453 del 16 marzo 2007 e successiva presa d'atto avvenuta con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013, assegnando, in particolare, nell'ambito dell'obiettivo specifico 2.c "Internazionalizzazione ed Attrazione degli Investimenti" del POR Campania 2007-13 Obiettivo Operativo 2.6 "Apertura Internazionale" una dotazione pari a 75 milioni di euro;
- ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1318 del 1° agosto 2006 è stato approvato il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (di seguito per brevità PASER), documento di programmazione che, anche sulla base di una diagnosi delle tendenze e delle prospettive dei diversi settori produttivi regionali, individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare, indirizza e coordina tali interventi, definendo criteri, modalità e procedure per la loro attuazione;
- ai sensi del medesimo articolo 8 della L.R. 24/05 come modificato dall'art.27 della L.R. 1/07, il PASER è stato aggiornato nel 2007 con DGR n. 957 del 5 giugno – testo emendato dal Consiglio Regionale in data 18 luglio 2007 con attestato di approvazione n.87/1 - e nel 2008 con DGR n. 962 del 30 maggio;
- al fine di promuovere il sistema produttivo regionale sui mercati extraregionali nazionali e internazionali, la Regione Campania ha approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1374 del 28 agosto 2008, le "Linee Guida per l'attuazione degli interventi promozionali integrati del sistema produttivo regionale"(di seguito, per brevità, Linee Guida), da realizzarsi nel periodo giugno 2008 – giugno 2011, ovvero in coerenza con la programmazione pluriennale del PASER;
- la suddetta DGR 1374/08 disponeva altresì che tutte le risorse appostate e disponibili sulla linea 5 del PASER, le risorse del POR Campania FESR, Asse II ob. spec. 2c, ob. op. 2.6, entro l'importo massimo di € 17.000.000,00, le risorse del POR Campania FSE, Asse I Ob. spec. C, entro l'importo massimo di € 3.500.000,00 fossero destinate alla realizzazione degli obiettivi definiti nella delibera stessa;

PREMESSO altresì che

- la DGR n. 582 del 27 marzo 2009, nelle more dell'approvazione del Piano Fiere e di quanto previsto e deliberato dalla DGR 1374/08, ha approvato un "Piano Stralcio" di eventi promozionali ricadenti nel periodo aprile – giugno 2009 al fine di garantire la presenza della Regione ad eventi definiti nel periodo suddetto, confermando ivi, tra l'altro, la destinazione di un importo massimo di € 2.000.000,00 alla realizzazione del Piano promozionale e di Comunicazione relativo al prodotto "mozzarella di bufala Campana D.O.P." ed un importo massimo di € 2.000.000,00 alla realizzazione del Piano di Comunicazione relativo al prodotto "vini a denominazione di origine";
- è stata contestualmente attivata dal settore competente *ratione materiae* la concertazione sul Piano fieristico di cui alla DGR 1374/08 per il tramite del Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale della Campania, allargato al contributo dei soggetti istituzionali già chiamati a partecipare alle consultazioni del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e con competenze concorrenti nelle politiche di internazionalizzazione, oltre i portatori di interessi collettivi (Consorzi settoriali e plurisettoriali, Distretti industriali, etc) interessati alla promozione sui mercati internazionali;
- la DGR n. 1373 del 6 agosto 2009, sulla base dell'esito delle prime consultazioni, ha definito, tra l'altro, una prima formulazione del Piano Fiere suddetto relativo agli eventi promozionali da svolgersi tra settembre 2009 e giugno 2010, specificando modalità attuative, risorse finanziarie

e allocazione settoriale delle risorse e, nel contempo, ha preso atto di un più ampio insieme di eventi a partire dal quale, a valle degli ulteriori passaggi della procedura di concertazione attivata e degli emendamenti effettuati in base alle valutazioni di coerenza con le Linee Guida, si sarebbe proceduto ad aggiornare il Piano fieristico per il periodo suddetto;
- la DGR n.1376 del 6 agosto 2009 ha trasferito all'AGC 11 - Sviluppo attività settore primario, Settore SIRCA, le risorse necessarie per l'attuazione degli interventi di rispettiva competenza ricompresi nell'ambito della suddetta DGR 582/09;
- la DGR n.1523 del 2 ottobre 2009, individuando in capo all'AGC 11 la competenza a coordinare, proporre e definire tutte le iniziative del comparto alimentare – enogastronomico, ha trasferito alla AGC 11 – Settore SIRCA – la disponibilità delle risorse finanziarie di Euro 3.367.221,00 per la realizzazione a valere sulla Linea 5 del PASER dei rimanenti eventi ricompresi nel suddetto comparto, fatto salvo quanto di pertinenza del citato Piano promozionale e di Comunicazione relativo al prodotto "mozzarella di bufala Campana D.O.P.";
- la DGR n.1550 dell'8 ottobre 2009 ha successivamente approvato nello specifico le iniziative di promozione commerciale e valorizzazione dei prodotti del comparto agricolo e agroalimentari campani, da attuarsi nell'intervallo temporale considerato;
- la DGR n.1798 del 4 dicembre 2009 ha approvato il Piano degli Eventi promozionali 2009-2010, individuando nel prospetto sub A) gli eventi fieristici ai quali la Regione Campania dispone di partecipare e prendendo atto nel prospetto sub B) dell'elenco degli eventi nazionali ed internazionali che potrebbero trovare la partecipazione della Regione Campania compatibilmente con l'effettiva disponibilità delle adeguate fonti di finanziamento;
- la succitata DGR 1798/2009 ha individuato la Camera di Commercio di Benevento quale beneficiario finale dell'intervento "Campania in Brasile" per un importo massimo di € 295.000,00 a valere sui fondi del PO FESR 2007 – 2013 giusto obiettivo operativo 2.6;

RILEVATO che
- nella DGR 1798/2009, relativamente all'allegato B, sono stati ricompresi, per mero errore materiale, eventi ricadenti in un periodo temporale antecedente alla proposizione dell'atto deliberativo medesimo ed egualmente per errore non risultano essere state riportate nell'allegato alcune manifestazioni di rilevante interesse per la Regione Campania;
- altresì per errore materiale nella citata DGR 1798/09 è stata individuata la CCIAA di BN quale Beneficiario di una sola componente dell'intervento proposto dalla stessa CCIAA di BN denominato "Made in Campania nei Paesi Terzi", che consta tuttavia di tre azioni progettuali integrate da realizzarsi nel periodo febbraio-ottobre 2010, per un importo complessivo di € 1.025.000,00;

RITENUTO, pertanto di
- dover rettificare la deliberazione della Giunta Regionale n. 1798/09 nel senso di sostituire l'allegato B al predetto provvedimento con il prospetto allegato alla presente deliberazione a costituirne parte integrante e sostanziale;
- dover rettificare quanto stabilito nella DGR 1798/2009, individuando nella CCIAA di Benevento il Beneficiario finale dell'intervento "Made in Campania nei Paesi Terzi" per un importo complessivo di € 1.025.000,00;
- di dover confermare nel merito tutto quanto già previsto e adottato con la succitata DGR 1798/09;

VISTI
- l'art.8, comma 3 bis della legge regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;
- la DGR 1318 del 01/08/2006;
- la DGR 957 del 05/06/2007;
- la DGR 962 del 30/05/2008;
- la DGR 1106 del 28/06/2008;
- la DGR 1374 del 28/08/2008;
- la D.G.R. n. 659 del 03/04/2009;
- la D.G.R. n. 1182 del 30/06/2009;

- la DGR n. 1341 del 20/07/2007;
- la DGR n. 582 del 27/03/2009;
- la DGR n. 1373 del 6/08/2009;
- la DGR n. 1523 del 02/10/2009;
- la DGR n. 1550 dell'8/10/2009;
- la DGR n. 1798 del 4/12/2009;
- il parere favorevole espresso dall'AdG del POR acquisito in data 04.09.2008, prot. n. 2618;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui s'intendono integralmente riportati, propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

- di rettificare la deliberazione della Giunta Regionale n. 1798/09 nel senso di sostituire l'allegato B al predetto provvedimento con il prospetto allegato alla presente deliberazione a costituirne parte integrante e sostanziale;
- di rettificare quanto stabilito nella DGR 1798/2009, individuando nella CCIAA di Benevento il Beneficiario finale dell'intervento "Made in Campania nei Paesi Terzi" per un importo complessivo di € 1.025.000,00;
- di confermare nel merito tutto quanto già previsto e adottato con la succitata DGR 1798/09;
- di trasmettere il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Consiglio Regionale, alle Aree Generali di Coordinamento "Sviluppo Attività Settore Primario" e "Sviluppo Economico", alla "Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-13" al Settore Proponente, al Settore "Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura" ed al Settore Stampa Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Settore			era/Evento	Nazione	Città	Tipologia di evento fieristico	Ipotesi di spe					ione tipologica	
							0 - 75	76 - 150	1				
				USA	New York	B2B	x					USA	Eventi promozionali
	2010	gennaio-febbraio-maggio	Moda Manhattan	USA	New York	B2B		x				USA	Progetti integrati di promozione
	2010	gennaio	Bread & Butter	Germania	Berlino	B2B			x			UE 25	Eventi promozionali
	2010	gennaio	Premier Kids	UK	Birmingham	B2C		x				UE 25	Progetti integrati di promozione
Abbigliamento e Accessori - Calzature - Pelletteria	2010	febbraio	Fashion Coterie	USA	New York	B2B e B2C	x					USA	Eventi promozionali
	2010	febbraio	Copenhagen International Fashion Fair	Danimarca	Copenhagen	B2B		x				UE 25	Progetti integrati di promozione
	2010	febbraio	The Magic Marketplace	USA	Las Vegas	B2B e B2C		x				USA	Progetti integrati di promozione
	2010	febbraio	CPM	Russia	Mosca	B2B			x			PAESI BRIC (Brasile, India, Cina, Russia)	Eventi promozionali
	2010	febbraio	Kiev Fashion	Ucraina	Kiev	B2B e B2C	x					PAESI BRIC (Brasile, India, Cina, Russia)	Eventi promozionali
	2010	febbraio	Pure London	UK	Londra	B2B		x				UE 25	Eventi promozionali
	2010	maggio	Mercato Napoletano in piazza	Spagna	Valencia	B2C			x			UE 25	Mostre mercato
Settore Abbigliamento e Accessori - Calzature - Pelletteria													
	2010	febbraio	Singapore Airshow	Singapore	Singapore	B2B		x				Giappone	Eventi promozionali
	2010	aprile	Aeromart	Canada	Montreal	B2B	x					NAFTA	Progetti integrati di promozione
Aereonautica - Aerospazio	2010	aprile	AERO Friedrichshafen	Germania	Friedrichshafen	B2B		x				UE 25	Eventi promozionali
	2010	maggio	Aircraft Interiors Expo	Germania	Amburgo	B2B		x				UE 25	Eventi promozionali
	2010	giugno	ILA 2010	Germania	Berlino	B2B e B2C		x				Mediterraneo	Eventi promozionali
Settore Aereonautica - Aerospazio													
	2010	gennaio/giugno	Fancy Food	USA	San Francisco/New York	B2B		x				USA	Eventi promozionali
	2010	gennaio	Sivel	Italia	Napoli (Mostra d'Oltremare)	B2B		x				EU25	Azioni per rafforzare il sistema fieristico regionale
	2010	gennaio	Settimana Verde Internazionale di Berlino - IGW	Germania	Berlino	B2B e B2C						EU25	Eventi promozionali
	2010	gennaio	Trade Flower Show	Olanda	Amsterdam		x					UE 25	Eventi promozionali
	2010	febbraio	Agrosud	Italia	Napoli (Mostra d'Oltremare)	B2B		x				EU25	Azioni per rafforzare il sistema fieristico regionale
	2010	marzo	Campania International Week	Italia	Napoli		x					UE 25	Missioni di incoming e workshop tematici
	2010	marzo	Foodex	Giappone	Tokyo	B2B		x				Giappone	Eventi promozionali
	2010	aprile	Agrichina	Cina	Pechino	B2B	x					PAESI BRIC	Progetti integrati di promozione
Alimentare - Enogastronomia	2010	maggio	Mozzarella Events - salone Internazionale della Mozzarella di Bufala Campana e dell'Alimentazione Mediterranea	Italia	Paestum					x		UE 25	Eventi promozionali
	2010	maggio	Vinexpo Asia Pacific	Cina	Hong Kong	B2B		x				PAESI BRIC	Eventi promozionali
	2010	giugno	Biotech china	Cina	Shanghai	B2B		x				PAESI BRIC	Progetti integrati di promozione
	2010	giugno	Profondo Rosso	Italia	Napoli o Salerno	B2B e B2C			x			EU25	Eventi promozionali
	2010	giugno	Miwine	Italia	Milano		x					UE 25	
	2010	giugno	Sud con gusto…guardi, scegli, assaggi e compri	Italia	Avellino	B2C					x	EU25	Azioni per rafforzare il sistema fieristico regionale
	2010	giugno	Mondo Aglianico	Italia	Avellino	B2C			x			EU25	Azioni per rafforzare il sistema fieristico regionale
	2010	da definire	Forum del Mediterraneo	Cina	Shangai	B2B			x			PAESI BRIC	Progetti integrati di promozione
	2010	da definire	Mondo Bufala						x			UE 25	Eventi promozionali
Settore Alimentare - Enogastronomia													
	2009	dicembre	Natale in Mostra	Italia	Napoli	B2C		x				EU25	Azioni per rafforzare il sistema fieristico regionale
	2010	gennaio	Bijorhca	Francia	Parigi	B2B	x					EU25	Eventi promozionali
	2010	gennaio	Maison & Objet	Francia	Parigi	B2B	x					EU25	Eventi promozionali
	2010	maggio	Artò	Italia	Torino	B2B e B2C	x					EU25	Progetti integrati di promozione
Altro - Artigianato	2010	maggio	Ambiente	Italia	Roma	B2B	x					Mediterraneo	Eventi promozionali
	2010	giugno	Mac-Legnosud	Italia	Avellino	B2C			x			EU25	Azioni per rafforzare il sistema fieristico regionale
	2010	giugno	Irpinia produce	Italia	Avellino	B2C			x			EU25	Azioni per rafforzare il sistema fieristico regionale
	da definire	da definire	Ricambio Generazionale nelle Botteghe Artigiane	Italia	Napoli	Promozione e comunicazione						EU25	Eventi promozionali
Settore Altro - Artigianato													
	2010	marzo	PV Expo	Giappone	Tokyo	B2B		x				EU25	Progetti integrati di promozione
	2010	maggio	AIDIS ARGENTINA - Congreso De la Region Centro De Ingenieria Sanitaria Y Ambiental	Argentina	Buenos Aires	Promozione e comunicazione						USA	Eventi promozionali
Energia - Ambiente	2010	giugno	The green Expo	Messico	Città del Messico	Promozione e comunicazione						USA	Eventi promozionali
	2010	giugno	Eco - Risparmio e Reciclo	Italia	Avellino	Promozione e comunicazione			x			EU25	Azioni per rafforzare il sistema fieristico regionale
	da definire	da definire	EnergyMed	Italia	Napoli	B2B			x			Mediterraneo	Eventi promozionali
	2010	da definire	EU China Business	Cina	Anjing	B2B			x			PAESI BRIC (Brasile, India, Cina, Russia)	Eventi promozionali
Settore Energia - Ambiente													
Logistica - Mezzi di Transporto	2010	marzo	Automechanika	Russia	Mosca	B2B		x				PAESI BRIC (Brasile, India, Cina, Russia)	Eventi promozionali
Settore Logistica - Mezzi di Trasporto													
Nautica	2010	febbraio	Miami International Boat Show	Florida	Miami	B2B e B2C		x				USA	Eventi promozionali
Settore Nautica													

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore	Anno	Mese	Fiera/Evento	Nazione	Città	Tipologia di evento fieristico	Ipotesi di spesa (in migliaia euro)					Caratterizzazione territoriale	Caratterizzazione tipologica
							0 - 75	76 - 150	151 - 300	301 - 500	oltre 500		
Oreficeria	2010	gennaio	International Jewellery Tokyo	Giappone	Tokyo	B2B		x				Giappone	Eventi promozionali
	2010	febbraio	Spring Fair	UK	Birmingham	B2B	x					EU25	Progetti integrati di promozione
	2010	maggio	JCK	Nevada	Las Vegas	B2B		x				USA	Eventi promozionali
	2010	marzo	Hong Kong (HKTDC Hong Kong International Jewellery Show)	Giappone	Hong Kong	B2B	x					Giappone	Eventi promozionali
	2010	maggio	Precious World	Italia	Marcianise (Caserta)	B2C	x					EU25	Eventi promozionali
	2010	giugno	JCK New Delhi	India	Nuova Deli	B2B		x				PAESI BRIC	Eventi promozionali
Settore Oreficeria													
Sistema casa - Design	2010	gennaio	Tutto sposi	Italia	Napoli (Mostra d'Oltremare)	B2C		x				EU25	Azioni per rafforzare il sistema fieristico regionale
	2010	gennaio	New York International Gift fair	USA	New York	B2B		x				USA	Progetti integrati di promozione
	2010	gennaio	Christmas World	Germania	Francoforte	B2B	x					UE 25	Eventi promozionali
	2010	febbraio	TDIM	EMU	Dubai	B2B e B2C	x					UE 25	Eventi promozionali
	2010	febbraio	Design & Ambiente	Italia	Marcianise (Caserta)	B2B e B2C		x				EU25	Eventi promozionali
	2010	febbraio	Tokyo international gift show	Giappone	Tokyo	B2B		x				Giappone	Progetti integrati di promozione
	2010	marzo	Montreal Gift Show	Canada	Montreal	B2B		x				NAFTA	Progetti integrati di promozione
	2010	marzo	MIPIM	Francia	Cannes	B2B e B2C		x				UE 25	Eventi promozionali
	2010	aprile	Feicon Batimart	Brasile	San Paolo	B2C		x				PAESI BRIC	Eventi promozionali
	2010	maggio	SIMA	Spagna	Madrid	B2C		x				UE 25	Eventi promozionali
	2010	maggio	Gourmet housewares Show	USA	Las Vegas	B2B		x				USA	Progetti integrati di promozione
	2010	maggio	Summer fair	UK	Londra	B2B		x				UE 25	Eventi promozionali
	2010	giugno	Mediel	Italia	Napoli (Mostra d'Oltremare)	B2B			x			EU25	Azioni per rafforzare il sistema fieristico regionale
Settore Sistema casa - Design													
Sistema persona	2010	gennaio	California Gift Show	California	Los Angeles	B2B		x				USA	Progetti integrati di promozione
	2010	febbraio	San Francisco International Gift Fair	California	San Francisco	B2B		x				USA	Progetti integrati di promozione
	2010	marzo	Professional beauty	UK	Londra	B2B		x				UE 25	Eventi promozionali
Settore Sistema persona													
Vari - Plurisettoriali	2009	dicembre	Capri Hollywood	Italia	Capri	B2C		x				UE 25	Eventi promozionali
	2010	marzo	La Dolce Vita	UK	Londra	B2B e B2C	x					UE 25	Eventi promozionali
	2010	marzo	BMT	Italia	Napoli (Mostra d'Oltremare)	B2B		x				EU25	Azioni per rafforzare il sistema fieristico regionale
	2010	aprile	Real forum	Italia	Napoli (Mostra d'Oltremare)	B2B	x					EU25	Azioni per rafforzare il sistema fieristico regionale
	2010	da definire	Fiera del Baratto e dell'usato	Italia	Napoli (Mostra d'Oltremare)	B2C	x					EU25	Azioni per rafforzare il sistema fieristico regionale
	2010	aprile	Progetto Vesiuvian Coast and industry International Showcase	Italia	Ercolano	Promozione e comunicazione				x		EU25	Progetti integrati di promozione
	2010	maggio	Cartincanta	Italia	Napoli (Mostra d'Oltremare)	B2C		x				EU25	Azioni per rafforzare il sistema fieristico regionale
	2010	maggio	Sifuc + Edilmed	Italia	Napoli (Mostra d'Oltremare)	B2B			x			EU25	Azioni per rafforzare il sistema fieristico regionale
	2010	giugno	Echo Italia	Canada	Montreal	B2B				x		USA	Eventi promozionali
	2010	giugno	Mentiacontatto	Italia	Napoli (Mostra d'Oltremare)	B2C	x					EU25	Azioni per rafforzare il sistema fieristico regionale
	2010	giugno	EIRE (EXPO ITALIA REAL ESTATE)	Italia	RHO (MILANO)	Promozione e comunicazione	x					Mediterraneo	Eventi promozionali
	2010	giugno	Gamecom	Italia	Napoli (Mostra d'Oltremare)	B2C	x					EU25	Azioni per rafforzare il sistema fieristico regionale
	2010	novembre	Futuro remoto	Italia	Napoli	Promozione e comunicazione					x	EU25	Azioni per rafforzare il sistema fieristico regionale
Settore Vari (plurisettoriali)													

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 1898 del 22 dicembre 2009 – DD.GG.RR. nn. 1106/08 e 582/09 - Piano promozionale e di comunicazione del prodotto di 'mozzarella di bufala Campana DOP' - Trasferimento risorse.**

PREMESSO che

- ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1318 del 1° agosto 2006 è stato approvato il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (di seguito per brevità PASER), documento di programmazione che, anche sulla base di una diagnosi delle tendenze e delle prospettive dei diversi settori produttivi regionali, individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare, indirizza e coordina tali interventi, definendo criteri, modalità e procedure per la loro attuazione;
- ai sensi del medesimo articolo 8 della L.R. 24/05 come modificato dall'art.27 della L.R. 1/07, il PASER è stato aggiornato nel 2007 con DGR n. 957 del 5 giugno – testo emendato dal Consiglio Regionale in data 18 luglio 2007 con attestato di approvazione n.87/1 - e nel 2008 con DGR n. 962 del 30 maggio;
- nell'ambito delle politiche e degli indirizzi definiti dal suddetto documento di pianificazione, in particolare la linea 5 denominata "Promuovere il sistema produttivo su scala nazionale e internazionale" focalizza tra le altre, le attività di marketing e di internazionalizzazione su un prodotto strategico del mercato campano: la mozzarella di bufala campana D.O.P.;
- al fine di promuovere il sistema produttivo regionale sui mercati extraregionali nazionali e internazionali, la Regione Campania ha approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1374 del 28 agosto 2008, le "Linee Guida per l'attuazione degli interventi promozionali integrati del sistema produttivo regionale"(di seguito, per brevità, Linee Guida), da realizzarsi nel periodo giugno 2008 – giugno 2011, ovvero in coerenza con la programmazione pluriennale del PASER;
- la suddetta DGR 1374/08 disponeva altresì che tutte le risorse appostate e disponibili sulla linea 5 del PASER, le risorse del POR Campania FESR, Asse II ob. spec. 2c, ob. op. 2.6, entro l'importo massimo di € 17.000.000,00, le risorse del POR Campania FSE, Asse I Ob. spec. C, entro l'importo massimo di € 3.500.000,00 fossero destinate alla realizzazione degli obiettivi definiti nella delibera stessa;
- il Consiglio Regionale con Legge 19 gennaio 2009, n.2, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26 gennaio 2009, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il Bilancio gestionale ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

CONSIDERATO che

- la DGR n. 582 del 27 marzo 2009, nelle more dell'approvazione del Piano Fiere e di quanto previsto e deliberato dalla DGR 1374/08, ha approvato un "Piano Stralcio" di eventi promozionali ricadenti nel periodo aprile – giugno 2009 al fine di garantire la presenza della Regione ad eventi definiti nel periodo suddetto, confermando ivi, tra l'altro, la destinazione di un importo massimo di € 2.000.000,00 alla realizzazione del Piano promozionale e di Comunicazione relativo al prodotto "mozzarella di bufala Campana D.O.P." ed un importo massimo di € 2.000.000,00 alla realizzazione del Piano di Comunicazione relativo al prodotto "vini a denominazione di origine";
- la DGR n. 1373 del 6 agosto 2009, sulla base dell'esito delle prime consultazioni, ha definito, tra l'altro, una prima formulazione del Piano Fiere suddetto relativo agli eventi promozionali da svolgersi tra settembre 2009 e giugno 2010, specificando modalità attuative, risorse finanziarie e allocazione settoriale delle risorse e, nel contempo, ha preso atto di un più ampio insieme di eventi a partire dal quale, a valle degli ulteriori passaggi della procedura di concertazione attivata e degli emendamenti effettuati in base alle valutazioni di coerenza con le Linee Guida, si sarebbe proceduto ad aggiornare il Piano fieristico per il periodo suddetto;
- la DGR n.1376 del 6 agosto 2009 ha trasferito all'AGC 11 - Sviluppo attività settore primario, Settore SIRCA, le risorse necessarie per l'attuazione degli interventi di rispettiva competenza

ricompresi nell'ambito della suddetta DGR 582/09, istituendo all'U.P.B. 2.83.243 il capitolo 4011, denominato PASER - linea d'azione 5 – Interventi di promozione e comunicazione del comparto agroalimentare ed attribuendone la titolarità al Settore 01 dell'AGC 11;
- la DGR n.1523 del 2 ottobre 2009, nel prendere atto della diversa ripartizione delle deleghe assessorili, ha individuato in capo all'AGC 11 la competenza a coordinare, proporre e definire tutte le iniziative del comparto alimentare – enogastronomico;
- la medesima DGR 1523/2009 ha altresì trasferito alla AGC 11 – Settore SIRCA – la disponibilità delle risorse finanziarie di Euro 3.367.221,00 per la realizzazione, a valere sulla Linea 5 del PASER, dei rimanenti eventi ricompresi nel suddetto comparto, fatto salvo quanto di pertinenza del citato Piano promozionale e di Comunicazione relativo al prodotto "mozzarella di bufala Campana D.O.P.";
- la DGR n.1550 dell'8 ottobre 2009 ha successivamente approvato nello specifico le iniziative di promozione commerciale e valorizzazione dei prodotti del comparto agricolo e agroalimentari campani, da attuarsi nell'intervallo temporale considerato;
- la DGR 1798 del 4.12.2009 ha infine approvato l'aggiornamento del Piano Eventi promozionali settembre 2009- giugno 2010;

ATTESO che
- la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RILEVATO che
- risulta opportuno, in coerenza con quanto definito con le Delibere di indirizzo nn. 1373/2009, 1523/2009 e 1798/2009, trasferire all'AGC 11, settore SIRCA le risorse necessarie per l'attuazione del "Piano promozionale e di comunicazione del prodotto: Mozzarella di bufala campana D.O.P." al netto delle risorse già assegnate al medesimo Settore dell'AGC 11 ovvero già impegnate per le attività ad oggi realizzate;
- a fronte dell'importo complessivo di € 2.000.000,00 risultano realizzate campagne informative relative al prodotto "mozzarella di bufala campana DOP" per un importo complessivo di € 266.460,00;
- con DGR 582/2009 risulta altresì destinata ad eventi fieristici inerenti il medesimo prodotto la somma complessiva di € 199.000,00 così distinta: € 100.000,00 regolarmente impegnati per il "IV Salone della mozzarella campana e del Made in Italy – aprile 2009 (Paestum); € 60.000,00 programmati per la "Festa del Bianco" – giugno 2009 (Caserta) ad oggi non realizzata ed infine un totale di € 39.000,00 per eventi da realizzarsi a cura dell'AGC 11 a valere sulle somme già trasferitele con la stessa DGR 582/2009;
- la residua somma da trasferire all'AGC 11, Settore SIRCA, per la realizzazione del "Piano promozionale e di comunicazione del prodotto: Mozzarella di bufala campana D.O.P." risulta pertanto pari ad € 1.594.540,00;

DATO ATTO che
- sono state effettuate dai Settori 01 e 02 dell'AGC 08 "Bilancio, Ragioneria e tributi" e dal Settore 03 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico", le verifiche di rispettiva competenza;

RITENUTO, pertanto di
- poter trasferire all'AGC11 - Settore SIRCA- la disponibilità delle residue risorse finanziarie atte a consentire l'attuazione del "Piano di promozione e di comunicazione della "mozzarella di bufala campana D.O.P." per un importo totale di € 1.594.540,00;
- poter procedere ad effettuare la variazione di seguito indicata, concernente gli stanziamenti di competenza e di cassa dei capitoli di spesa 4011 e 4081, aventi medesima classificazione economica e iscritti nella medesima U.P.B. 2.83.243 del bilancio di previsione 2009:

U.P.B.	Capitolo	Denominazione	Variazione
2.83.243	4011	PASER – linea d'azione 5 – Interventi di promozione e comunicazione del comparto agroalimentare a cura del Settore SIRCA	+ 1.594.540,00
	4081	PASER - Promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo - Finanza per l'impresa e lo sviluppo produttivo	- 1.594.540,00

VISTI

- l'art.8, comma 3 bis della legge regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;
- la DGR 1318 del 01/08/2006;
- la DGR 957 del 05/06/2007;
- la DGR 962 del 30/05/2008;
- la DGR 1106 del 28/06/2008;
- la DGR 1374 del 28/08/2008;
- la DGR n. 5562 del 27 ottobre 2001;
- la D.G.R. n. 659 del 03/04/2009;
- la D.G.R. n. 1182 del 30/6/09;
- la DGR n. 1341 del 20 luglio 2007;
- la DGR n. 582 del 27 marzo 2009;
- la DGR n. 1373 del 6 agosto 2009;
- la DGR n. 1523 del 02 ottobre 2009;
- la DGR n. 1550 dell'8 ottobre 2009;
- la DGR n. 1798 del 4 dicembre 2009;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui s'intendono integralmente riportati, propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

- di trasferire all'AGC11 - Settore SIRCA- la disponibilità delle residue risorse finanziarie atte a consentire l'attuazione del "Piano di promozione e di comunicazione della "mozzarella di bufala campana D.O.P." per un importo totale di € 1.594.540,00;
- di effettuare la variazione di seguito indicata, concernente gli stanziamenti di competenza e di cassa dei capitoli di spesa 4011 e 4081, aventi medesima classificazione economica e iscritti nella medesima U.P.B. 2.83.243 del bilancio di previsione 2009:

U.P.B.	Capitolo	Denominazione	Variazione
2.83.243	4011	PASER – linea d'azione 5 – Interventi di promozione e comunicazione del comparto agroalimentare a cura del Settore SIRCA	+ 1.594.540,00
	4081	PASER - Promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo - Finanza per l'impresa e lo sviluppo produttivo	- 1.594.540,00

- di trasmettere il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Consiglio Regionale, alle Aree Generali di Coordinamento "Bilancio, Ragioneria e Tributi", "Sviluppo Attività Settore Primario" e "Sviluppo Economico", ai Settori Proponenti ed al Settore Stampa Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario *D'Elia*

Il Presidente *Bassolino*

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 1900 del 22 dicembre 2009 – PO FESR 2007-2013 - obiettivo operativo 2.6 - Piano progettuale "Road Show Estero - Promozione di Show Room all'estero": individuazione del beneficiario.**

PREMESSO che

- il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007 – 2013) a seguito di approvazione della Giunta Regionale n. 453 del 16 marzo 2007 e successiva presa d'atto avvenuta con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007, ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l'altro, la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013;
- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007 – 2013);
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013, assegnando, in particolare, all'Obiettivo Operativo 2.6 "Apertura internazionale" una dotazione pari a 75 milioni di euro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- il POR FESR all'obiettivo operativo 2.6 "Apertura internazionale" *sub* attività a) sostiene l'internazionalizzazione di imprese, processi e prodotti, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione;
- ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1318 del 1° agosto 2006 è stato approvato il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (di seguito per brevità PASER), documento di programmazione che, anche sulla base di una diagnosi delle tendenze e delle prospettive dei diversi settori produttivi regionali, individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare, indirizza e coordina tali interventi, definendo criteri, modalità e procedure per la loro attuazione;
- ai sensi del medesimo articolo 8 della L.R. 24/05 come modificato dall'art.27 della L.R. 1/07, il PASER è stato aggiornato nel 2007 con DGR n. 957 del 5 giugno – testo emendato dal Consiglio Regionale in data 18 luglio 2007 con attestato di approvazione n.87/1 - e nel 2008 con DGR n. 962 del 30 maggio;
- la Regione Campania con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1374 del 28 agosto 2008, ha approvato le "Linee Guida per l'attuazione degli interventi promozionali integrati del sistema produttivo regionale"(di seguito, per brevità, Linee Guida), da realizzarsi nel periodo giugno 2008 – giugno 2011, ovvero in coerenza con la programmazione pluriennale del PASER, al fine di promuovere il sistema produttivo regionale sui mercati extraregionali nazionali e internazionali;
- la DGR n. 1373 del 6 agosto 2009, sulla base dell'esito delle prime consultazioni, ha definito, tra l'altro, una prima formulazione del Piano Fiere suddetto relativo agli eventi promozionali da svolgersi tra settembre 2009 e giugno 2010, specificando modalità attuative, risorse finanziarie e allocazione settoriale delle risorse e, nel contempo, ha preso atto di un più ampio insieme di eventi a partire dal quale, a valle degli ulteriori passaggi della procedura di concertazione attivata e degli emendamenti effettuati in base alle valutazioni di coerenza con le Linee Guida, si sarebbe proceduto ad aggiornare il Piano fieristico per il periodo suddetto;
- la DGR n.1523 del 2 ottobre 2009, nel prendere atto della diversa ripartizione delle deleghe as-

sessorili, ha individuato in capo all'AGC 11 la competenza a coordinare, proporre e definire tutte le iniziative del comparto alimentare – enogastronomico;
- la DGR n.1550 dell'8 ottobre 2009 ha successivamente approvato nello specifico le iniziative di promozione commerciale e valorizzazione dei prodotti del comparto agricolo e agroalimentari campani, da attuarsi nell'intervallo temporale considerato;

CONSIDERATO che
- la citata DGR 1374/08 dispone, tra l'altro che le risorse del POR FESR Campania 2007-2013, Asse II obiettivo specifico 2c, obiettivo operativo 2.6, siano destinate, entro l'importo massimo di € 17.000.000,00, alla realizzazione degli obiettivi definiti nella delibera stessa;
- la DGR medesima individua gli ambiti settoriali, i focus territoriali e le tipologie di attività attraverso le quali attuare la promozione ed internazionalizzazione delle PMI campane, ivi includendo le connesse iniziative di comunicazione da attivare attraverso la messa a punto di progettualità specifiche;
- nell'ambito del suddetto obiettivo operativo 2.6 del POR FESR Campania 2007-13 risultano specificate le attività sub a) relative ad azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e sub b) riferite all'attrazione di investimenti provenienti dall'esterno, individuando quali soggetti Beneficiari dell'obiettivo le Camere di Commercio e/o le Aziende Speciali ed Unioncamere;

DATO ATTO che
- con nota della Camera di Commercio di Salerno prot. n. 2101 del 21 dicembre 2009, acquisita agli atti del Settore 03 dell'AGC 12 con prot. n. 1105390 del 22.12.2009, la Camera di Commercio di Salerno ha in ultimo proposto all'Amministrazione Regionale la realizzazione di un piano progettuale composto di due azioni complementari, denominato "Azioni di Promozione all'estero delle produzioni agro-alimentari della Campania: "Road Show Estero – Promozione di Show Room all'estero";
- l'importo complessivo del suddetto piano progettuale, come da nostra precisazione con nota n. 1105864 del 22/12/2009, risulta determinato in € 3.510.000,00;
- la Camera di Commercio di Salerno si è candidata all'attuazione del citato piano progettuale;
- con nota prot. n. 1091275 del 16.12.2009 l'AGC 11 aveva trasmesso al Settore 03 dell'AGC 12 parere di coerenza dei progetti già presentati dalla Camera di Commercio di Salerno (versione trasmessa con nota prot. n. 1660 del 07.12.2009) con le strategie perseguite dalla stessa AGC 11 relativamente alle politiche di promozione commerciale dell'agro-alimentare campano;
- il citato piano progettuale "Road Show Estero – Promozione di Show Room all'estero" appare altresì coerente con le finalità proprie dell'Obiettivo Operativo 2.6 del POR FESR 2007-2013;
- al Settore 01 dell'AGC 11 ed al Settore 03 dell'AGC 12 sono demandate le verifiche di rispettiva pertinenza in linea con il riparto delle competenze e gli atti di indirizzo adottati dalla Giunta Regionale;

RITENUTO di
- poter individuare, giusto obiettivo 2.6 del POR Campania 2007-13, la Camera di Commercio di Salerno quale beneficiario finale dell'intervento "Azioni di Promozione all'estero delle produzioni agro-alimentari della Campania: "Road Show Estero – Promozione di Show Room all'estero" ai sensi dell'art 2 comma 4 del Reg CE 1083/2006;
- dover demandare al Dirigente del Settore Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo, responsabile dell'obiettivo operativo 2.6, previa acquisizione delle determinazioni di pertinenza dell'AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" di cui alla DGR 1523/09, la successiva approvazione del progetto esecutivo e delle azioni connesse, per un importo massimo di € 3.510.000,00 a carico del POR FESR 2007-2013;
- di dover assicurare il finanziamento di tale progetto a valere sullo stanziamento reiscritto al capitolo 2634- U.P.B. 22.84.245- del bilancio gestionale 2009, nell'ambito delle risorse già programmate con la citata DGR 1374/08 e non rientranti nelle somme destinate agli eventi fieristici con DGR 1373/09;

VISTI

- l'art.8, comma 3 bis della legge regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;
- la DGR 1318 del 01/08/2006;
- la DGR 957 del 05/06/2007;
- la DGR 962 del 30/05/2008;
- la DGR 1106 del 28/06/2008;
- la DGR 1374 del 28/08/2008;
- la DGR n. 5562 del 27 ottobre 2001;
- la D.G.R. n. 659 del 03/04/2009;
- la D.G.R. n. 1182 del 30/6/09;
- la DGR n. 1341 del 20 luglio 2007;
- la DGR n. 582 del 27 marzo 2009;
- la DGR n. 1373 del 6 agosto 2009;
- la DGR n. 1523 del 02 ottobre 2009;
- la DGR n. 1550 dell'8 ottobre 2009;
- la DGR n. 1798 del 4 dicembre 2009;
- il parere favorevole espresso dall'AdG del POR acquisito in data 04.09.2008, prot. n. 2618;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui s'intendono integralmente riportati, propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

- di individuare, ai sensi dell'art 2 comma 4 del Reg CE 1083/2006, giusto obiettivo operativo 2.6 del POR Campania 2007-13, la Camera di Commercio di Salerno quale beneficiario finale dell'intervento "Azioni di Promozione all'estero delle produzioni agro-alimentari della Campania: "Road Show Estero – Promozione di Show Room all'estero";
- di demandare al Dirigente del Settore Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo, responsabile dell'obiettivo operativo 2.6, previa acquisizione delle determinazioni di pertinenza dell'AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" di cui alla DGR 1523/09, la successiva approvazione del progetto esecutivo e delle azioni connesse, per un importo massimo di € 3.510.000,00 a carico del POR FESR 2007-2013;
- di assicurare il finanziamento di tale progetto a valere sullo stanziamento reiscritto al capitolo 2634- U.P.B. 22.84.245- del bilancio gestionale 2009, nell'ambito delle risorse già programmate con la citata DGR 1374/08 e non rientranti nelle somme destinate agli eventi fieristici con DGR 1373/09
- di trasmettere il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Consiglio Regionale, alle Aree Generali di Coordinamento "Sviluppo Attività Settore Primario" e "Sviluppo Economico", alla "Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-13", ai Settori Proponenti, al Beneficiario finale come sopra individuato ed al Settore Stampa Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 1902 del 29 dicembre 2009 – Variazione compensativa tra i capitoli della stessa U.P.B., ai sensi dell'art. 29,m comma 9, lettera b, della L.R. 7/2002. Capitoli di spesa 2381 e 2353 (U.P.B. 1.57.101).**

PREMESSO

- che la L.R. 30 aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
- che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 2009 con L.R. n. 2 del 19/1/2009;
- che la Giunta Regionale, con delibera n. 261 del 23/02/09, ha approvato il Bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/02;

PREMESSO altresì

- che, relativamente alla U.P.B 1.57.101, sono di pertinenza dell'AGC 14 Trasporti e Viabilità, i seguenti capitoli di spesa:
  - capitolo **2381** "Copertura oneri CCNL Autoferrotranvieri ai sensi della Legge 22/4/2005, n. 58 come modificata dalla Legge 4/8/2006, n. 248. Annualità 2006-2007"
  - capitolo **2353** "Interventi in materia di servizi di pubblico trasporto locale per viaggiatori e delega alle Amministrazioni Provinciali, collegamenti marittimi di interesse regionale. (D.Lvo 19/11/97 n. 422 e D.Lvo n. 345/98);

CONSTATATO

- che, allo stato attuale, lo stanziamento del citato capitolo **2353** presenta una capienza insufficiente a far fronte alle attività gestorie di competenza dell'AGC 14 Trasporti e Viabilità;

VERIFICATO

- che, per garantire un'efficiente e corretta gestione degli interventi in materia di servizi di pubblico trasporto locale per viaggiatori e riequilibrare, almeno parzialmente, l'insufficienza del citato capitolo, si rende necessario incrementare lo stanziamento di COMPETENZA e di CASSA del capitolo **2353** U.P.B. 1.57.101 per un importo pari a € **7.656.063,00**;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di COMPETENZA e di CASSA, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;
- che nel bilancio gestionale richiamato in premessa, lo stanziamento di competenza dello stato di previsione della spesa del capitolo **2381** dell'UPB 1.57.101 denominato *"Copertura oneri CCNL Autoferrotranvieri ai sensi della Legge 22/4/2005, n. 58 come modificata dalla Legge 4/8/2006, n. 248. Annualità 2006-2007"*, presenta, allo stato, già al netto della copertura degli oneri previsti dalle leggi 58/05 e 296/06, una disponibilità pari ad euro 7.656.063,00;

RITENUTO

- di dover autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente il Capitolo **2353** in aumento ed il Capitolo **2381** in diminuzione, rientranti nella medesima unità previsionale di base e secondo le ripartizioni di seguito indicate:

- **capitolo di spesa 2353** (U.P.B. 1.57.101) *"Interventi in materia di servizi di pubblico trasporto locale per viaggiatori e delega alle Amministrazioni Provinciali, collegamenti marittimi di interesse regionale. (D.Lvo 19/11/97 n. 422 e D.Lvo n. 345/98)"*: incremento dello **stanziamento di COMPETENZA e di CASSA per € 7.656.063,00;**
- **capitolo di spesa 2381** (U.P.B.1.57.101) *"Copertura oneri CCNL Autoferrotranvieri ai sensi della Legge 22/4/2005, n. 58 come modificata dalla Legge 4/8/2006, n. 248. Annualità 2006-2007"*: **riduzione dello stanziamento di COMPETENZA e di CASSA per € 7.656.063,00;**

VISTI

- La L.R. n. 7/02;
- La L.R. n. 2/09;
- La D.G.R. n. 261 del 23/02/09

propone e la Giunta in conformita' a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente il Capitolo **2353** in aumento ed il Capitolo **2381** in diminuzione, rientranti nella medesima unità previsionale di base e secondo le ripartizioni di seguito indicate:

➢ **capitolo di spesa 2353** (U.P.B. 1.57.101) *"Interventi in materia di servizi di pubblico trasporto locale per viaggiatori e delega alle Amministrazioni Provinciali, collegamenti marittimi di interesse regionale. (D.Lvo 19/11/97 n. 422 e D.Lvo n. 345/98)"*: incremento dello **stanziamento di COMPETENZA e di CASSA per € 7.656.063,00;**

➢ **capitolo di spesa 2381** (U.P.B.1.57.101) *"Copertura oneri CCNL Autoferrotranvieri ai sensi della Legge 22/4/2005, n. 58 come modificata dalla Legge 4/8/2006, n. 248. Annualità 2006-2007"* **riduzione dello stanziamento di COMPETENZA e di CASSA per € 7.656.063,00;**

di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, alle Aree Generali di Coordinamento 8 e 14, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 1911 del 29 dicembre 2009 – Affidamento servizi minimi di collegamento marittimo sulla rotta Napoli Capri e vv.- Prolungamento termini.**

PREMESSO

-che con delibera di Giunta Regionale n. 2076 del 31.12.2008 è stata autorizzata l'indizione della procedura di evidenza pubblica per l'affidamento di quattro coppie di servizi minimi di collegamento marittimo sulla rotta Napoli Capri e viceversa, fino alla data del 31.12.2009, fatta salva l'opzione di rinnovo a favore della Regione Campania, ai sensi dell'art.30 della L.R. 3/2002, onde consentire la definizione di adeguati bacini di gara per i servizi di collegamento marittimo;

- che la citata procedura di evidenza pubblica si è conclusa con l'affidamento delle quattro coppie di servizi al Consorzio Linee Marittime Neapolis, con sede in Napoli alla Stazione Marittima – Molo Angioino;

CONSIDERATO

- che presso l'Assessorato ai Trasporti sono in corso le procedure relative alla definizione di adeguati bacini per i servizi di collegamento marittimo che necessitano gli opportuni approfondimenti di analisi della domanda e successivi confronti con i territori interessati;
- di dover pertanto, prolungare agli stessi patti e condizioni il termine dell'affidamento delle quattro coppie di servizi minimi sulla rotta Napoli Capri e vv. fino alla data del 31.12.2010, ai sensi dell'art.30 della L.R. 3/2002, in esecuzione dell'opzione prevista dalla delibera di G.R. n. 2076 del 31.12.2008;

VISTA

- La L.R. n. 3/2002;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti

- di prolungare agli stessi patti e condizioni il termine dell'affidamento delle quattro coppie di servizi minimi sulla rotta Napoli Capri e vv. fino alla data del31.12.2010, ai sensi dell'art.30 della L:R. 3/2002, in esecuzione dell'opzione prevista dalla delibera di G.R. n. 2076 del 31.12.2008, onde consentire la definizione di adeguati bacini di gara per i servizi di collegamento marittimo;

- di trasmettere il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione per i provvedimenti consequenziali;
Di disporre la pubblicazione della presente delibera sul B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1882 del 22 dicembre 2009 – Legge Regionale 30 aprile 2002 n.7, art. 43, comma 3 - Riconoscimento debiti fuori bilancio determinatisi a seguito dei decreti ingiuntivi n. 142/09 e n. 143/09 emessi dal Tribunale di Avellino - Sezione lavoro e Previdenza a favore di Maci Carlo e Taddeo Domenico - Variazione compensativa tra capitoli della medesima UPB (Con allegati).**

PREMESSO

- Che la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 ha disciplinato l'Ordinamento Contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo contabili;
- Che l'art. 47 comma 3, della citata Legge Regionale, così come integrato dall'art. 1 comma 5 lettera a) della Legge Regionale 11 agosto 2005, n. 15 e rettificato dall'art. 31 comma 44 della Legge Regionale 19 gennaio 2007, n.1 (Legge Finanziaria Regionale 2007) stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da decreti ingiuntivi;
- Che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- Che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;
- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1731 del 30 ottobre 2006 è stato approvato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
- Che l'art. 22 della Legge Regionale 30 gennaio 2008, n.1 (Legge Finanziaria Regionale 2008), all'articolo 47 della legge regionale 30 aprile 2002, n.7, dopo il comma 4 ha aggiunto il seguente: "5. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 3, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta";
- Che il Consiglio Regionale, con la Legge Regionale del 19 gennaio 2009 n. 2 ha, approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009;
- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n 261 del 23/02/2009 è stato approvato il bilancio gestionale 2009;
- Che il Consiglio Regionale con L.R. n. 11 del 05/08/2009 ha approvato la variazione del bilancio 2009;
- Che la G.R. con Delibera n. 1389 del 18/08/09 ha approvato la variazione del bilancio gestionale 2009;

PRESO ATTO CHE

- Il Settore Contenzioso Civile e Penale, con nota prot. n. 0909276 del 22/10/09 ha trasmesso per gli adempimenti conseguenti al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino i seguenti Decreti ingiuntivi:
  - Decreto Ingiuntivo n. 143/09 del Tribunale di Avellino – Sezione Lavoro e Previdenza, notificato con la formula esecutiva in data 01/10/09, con cui si intima alla Regione Campania di pagare a favore del dipendente Maci Carlo, la somma di € 28.503,95 oltre accessori come per legge, a partire dalla scadenza del credito fino all'effettivo soddisfo, e le spese di lite liquidate in complessivi € 469,50, di cui € 297,00 per diritti ed € 172,50 per onorari oltre IVA CPA e spese generali come per legge;
  - Decreto Ingiuntivo n. 142/09 del Tribunale di Avellino – Sezione Lavoro e Previdenza, notificato con la formula esecutiva in data 01/10/09, con cui si intima alla Regione Campania di pagare a favore del dipendente Taddeo Domenico, la somma di € 28.503,95 oltre accessori come per legge, a partire dalla scadenza del credito fino all'effettivo soddisfo, e le spese di lite liquidate in complessivi € 469,50, di cui € 297,00 per diritti ed € 172,50 per onorari oltre IVA CPA e spese generali come per legge;

- che il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino ha proposto il riconoscimento di legittimità dei debiti individuati con le seguenti schede di rilevazione di partita debitoria :
  1. **partita debitoria n. 01** del 02/12/2009, importo lordo € 36.147,83, per il riconoscimento del debito fuori bilancio scaturito dal decreto ingiuntivo n.143/09 emesso dal Tribunale di Avellino – Sezione Lavoro e Previdenza, a favore di Maci Carlo (Allegato 1);
  2. **partita debitoria n. 02** del 02/12/2009, importo lordo € 36.147,83, per il riconoscimento del debito fuori bilancio scaturito dal decreto ingiuntivo n.142/09 emesso dal Tribunale di Avellino – Sezione Lavoro e Previdenza, a favore di Taddeo Domenico (Allegato 2);

RILEVATO

- che il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino è titolare di posizioni debitorie derivanti da sentenze di condanna per complessivi € 72.295,66;

CONSIDERATO

- che il debito di cui trattasi, deriva da decreti ingiuntivi, notificati con la formula esecutiva, in data 01/10/2009 e trasmessi per l'esecuzione dal Settore Contenzioso Civile e Penale in data 09/11/2009;
- che per il pagamento del debito contratto, ammontante ad € 72.295,66 occorre attivare la procedura prevista per il riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1731 del 30 ottobre 2006 ;
- che nel bilancio gestionale 2009 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il cap. 124 della spesa denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
- che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 840 del 18/05/2007 è stato istituito il nuovo capitolo di spesa n. 160 all'interno dell'U.P.B. 6.23.57, denominato "Sistemazione contabile dei debiti fuori bilancio dell'A.G.C. 15 attuata ai sensi dell'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7";
- che con Deliberazione della Giunta Regionale n.1078 del 22/06/2007 la responsabilità gestionale del capitolo 160 è stata attribuita all'A.G.C. 15 e di riflesso estesa a tutti i Settori dell'area;

RITENUTO PERTANTO

- doversi proporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al Consiglio Regionale il riconoscimento della somma di € 72.295,66 quale debito fuori bilancio scaturito da decreti ingiuntivi;
- che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa n. 160 all'interno della U.P.B. 6.23.57 della somma di € 72.295,66, prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;

VISTO

- le due schede di rilevazione di partita debitoria redatte in data 02/12/09;
- che le stesse contengono le dovute attestazioni, previste dalla Delibera di G.R. n. 1731 del 30/10/2006;
- l'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale 19 gennaio 2009, n. 2;
- la D.G.R. n.261 del 23/02/2009 di approvazione del bilancio gestionale 2009;
- la Legge Regionale del 19 gennaio 2009;
- la D.G.R. n. 1389 del 18/08/09;
- la D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006;
- la D.G.R. n. 840 del 18 maggio 2007;

- la D.G.R. n. 1078 del 22 giugno 2007;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate e confermate, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, il riconoscimento e la legittimazione quale debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" della somma di € 72.295,66, trattandosi di posizione debitoria derivante da atti esecutivi di cui ai citati decreti ingiuntivi, così come dettagliato nelle due schede di rilevazione di partite debitorie e negli atti allegati, debitamente numerati dal n. 1 al n. 7, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

partita debitoria n. 01 : Decreto ingiuntivo n. 143/09 notificato con formula esecutiva in data 01/10/2009, emesso dal Tribunale di Avellino – Sezione Previdenza e Lavoro a favore di Maci Carlo (Allegato 1)	€ 36.147,83
partita debitoria n. 02 : Decreto ingiuntivo n. 142/09 notificato con formula esecutiva in data 01/10/2009, emesso dal Tribunale di Avellino – Sezione Previdenza e Lavoro a favore di Taddeo Domenico . (Allegato 2)	€ 36.147,83
TOTALE	€ 72.295,66

- di prendere atto che la somma totale di € 72.295,66 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n.7/2002 una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente ai capitoli di seguito riportati, rientranti nella medesima unità previsionale di base:
  - capitolo di spesa 124 U.P.B. 6.23.57, riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 72.295,66;
  - capitolo di spesa 160 U.P.B. 6.23.57, incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 72.295,66;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino di provvedere al conseguente atto di impegno della somma di € 72.295,66, da assumersi sul cap. 160 U.P.B. 6.23.57, istituito con D.G.R. n.840 del 15 maggio 2007 e denominato "Sistemazione contabile dei debiti fuori bilancio dell'A.G.C. 15 attuata ai sensi dell'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7", subordinandone la liquidazione del debito agli aventi diritto, al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- di trasmettere la presente deliberazione all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria;
- di trasmettere, altresì, la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio e Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale – al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
- di trasmettere, infine, la presente deliberazione alla Procura della Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per la Campania - ai sensi dell'art 23 comma 5 della legge 27 dicembre 2002 n. 289.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1883 del 22 dicembre 2009 – Art. 47 - comma 3, lettera a - della Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002 e s. m. e i.: Riconoscimento debiti fuori bilancio. Ordinanza del Consiglio di Stato n. 505 del 30.01.2007. Variazione compensativa tra capitoli della medesima unita' previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b della L.R. 7/2002.**

PREMESSO:

- che la ditta PRO.M.IN. S.r.l., autorizzata alla prosecuzione dei lavori estrattivi nella cava sita in località Mortola Spinosa nel comune di Rocca D'Evandro (CE), ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54/85 e s. m. e i., con Decreto Dirigenziale n. 2548 del 01.08.2003, ha impugnato innanzi al T.A.R. Campania di Napoli, per l'annullamento, previa sospensiva, il provvedimento prot. n. 1048273 del 21.12.2005, con il quale il Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di Caserta aveva ordinato la sospensione dei lavori estrattivi nella cava in argomento;
- che il T.A.R. Campania, con Ordinanza n. 389 del 9.02.2006, ha respinto la domanda incidentale di sospensione del provvedimento prot. n. 1048273 del 21.12.2005;
- che, successivamente, la Ditta ha proposto appello al Consiglio di Stato per l'annullamento della suindicata Ordinanza 389/06;
- che il Consiglio di Stato, con Ordinanza n. 2377 del 16.05.2006 ha disposto una consulenza tecnica e ha accolto, in via provvisoria, la domanda di sospensione del provvedimento del Genio Civile di Caserta prot. n. 1048273 del 21.12.2005, sino all'udienza in camera di consiglio per la decisione sulla domanda cautelare;
- che il Consiglio di Stato, in seguito alla consulenza tecnica espletata dal prof. ing. Gianfranco Urciuoli, con Ordinanza n. 505 del 30.01.2007, ha accolto l'appello e, confermando la sospensiva del provvedimento prot. n. 1048273 del 21.12.2005, ha disposto che l'Amministrazione doveva rivalutare la situazione della cava sulla base delle risultanze della consulenza;
- che **il Consiglio di Stato, con la stessa Ordinanza 505/07 ha posto le spese e le competenze del consulente tecnico di ufficio prof. Urciuoli provvisoriamente a carico della Regione Campania nella misura di cui alla distinta depositata dallo stesso**;
- che, con nota acquisita al protocollo di questo Settore n. 1025533 in data 05.12.2008, il prof. ing. Gianfranco Urciuoli, quale consulente tecnico incaricato dalla Regione Campania per la consulenza in argomento, ha chiesto al Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, per effetto della citata ordinanza 505/07, di avviare la procedura per il saldo delle sue competenze [€ 1.520,61 di spese vive sostenute e € 2.547,86 di onorario, oltre oneri previdenziali ed IVA] per un importo complessivo pari a € 5.068,05;

PREMESSO altresì:

- che la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrative-contabili;
- che l'art. 47, comma 3, della Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002, stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- che la locuzione "sentenza esecutiva" deve riferirsi a qualsivoglia provvedimento giurisdizionale esecutivo quale è senza dubbio l'Ordinanza munita di immediata esecutività;
- che la richiamata Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002 prescrive che i riconoscimenti di cui sopra e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L. R. n. 2 del 19.01.2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23.02.2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 7/2002;

CONSIDERATO:

- che il debito di cui trattasi, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'Autorità Giudiziaria della Ordinanza 505/2007 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio";
- che, prima della liquidazione della somma da pagare di € 5.068,05, in esecuzione della Ordinanza del Consiglio di Stato n. 505 del 30.01.2007, occorre attivare la procedura per il riconoscimento, da parte del Consiglio Regionale, dell'importo di € 5.068,05 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
- che, per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia, deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 del D.L. 669/1996 e s. m. e i.;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b della L.R. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima U.P.B. (Unità Previsionale di Base);
- che nel Bilancio Gestionale 2009 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo di spesa n. 124 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio" la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08 e il capitolo di spesa n. 160, denominato "Pagamento debiti fuori Bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";

RITENUTO:

- che, in esecuzione della Ordinanza del Consiglio di Stato n. 505 del 30.01.2007, è opportuno procedere tempestivamente al pagamento delle somme di che trattasi al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico dell'Ente per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata;
- che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa n. 160 (U.P.B. 6.23.57), denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'A.G.C.15", di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 5.068,05 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa n. 124 (U.P.B. 6.23.57), rientrante nella competenza operativa del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 7/2002;
- che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47, comma 3, della Legge Regionale 7/2002, al riconoscimento dell'importo di € 5.068,05 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
- di dover demandare al Dirigente del Settore 08 "Settore Provinciale Genio Civile di Caserta" dell'A.G.C.15 "Lavori Pubblici/Opere Pubbliche" l'assunzione dell'impegno della predetta somma di €.5.068,05 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- che la somma complessiva da pagare di € 5.068,05, rappresenta comunque una stima approssimata del debito, in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci "interessi legali e spese successive" che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002 e s. m. e i.;
VISTA la D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006;
VISTA la Legge Regionale n. 2 del 19.01.2009;
VISTA la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009;
VISTA l'Ordinanza del Consiglio di Stato n. 2377 del 16.05.2006;
VISTA l'Ordinanza del Consiglio di Stato n. 505 del 30.01.2007;
VISTA la nota prot. 1025533 del 05.12.2008 del prof. ing. Gianfranco Urciuoli;
VISTO il Decreto Dirigenziale del "Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" e del "Settore CRED" n. 17 del 19.03.2009;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, lett. a, della L.R. n. 7 del 30.04.2002, l'importo complessivo di € 5.068,05 appartenente alla categoria dei "Debiti Fuori Bilancio", trattandosi di una posizione debitoria derivante dalla Ordinanza del Consiglio di Stato n. 505 del 30.01.007, da pagare al prof. ing. Gianfranco Urciuoli secondo l'allegata scheda di rilevazione di partita debitoria, redatta dal Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di rendere disponibile, per la visione, presso il Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, l'Ordinanza del Consiglio di Stato n. 2377 del 16.05.2006, l'Ordinanza del Consiglio di Stato n. 505 del 30.01.2007 e la nota prot. 1025533 del 05.12.2008 del prof. ing. Gianfranco Urciuoli, nei giorni di martedì e mercoledì dalle ore 10,00 alle ore 12,00;

3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. 7/2002, la necessaria variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009, approvato con D.G.R.C. n. 261 del 23.02.2009, tra i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati e come di seguito specificato:
- capitolo di spesa n. 124 (U.P.B. 6.23.57) avente la denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio": riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per l'importo di € 5.068,05;
- capitolo di spesa n. 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'A.G.C.15": incremento dello stanziamento di competenza e cassa per l'importo di € 5.068,05;

4. che la somma di € 5.068,05, rappresentando una stima approssimata del debito in quanto soggetta nel tempo ad ulteriori variazioni per le voci relative ad interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili, sarà successivamente aggiornata;

5. di demandare, in esecuzione del presente provvedimento, al Dirigente del Settore 08 dell'A.G.C. 15 l'adozione del conseguente atto di impegno della predetta somma di € 5.068,05 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

6. di subordinare in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, di eventuali procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;

7. di demandare all'Area 02 la trasmissione della presente deliberazione, per la legittimazione, al Consiglio Regionale (l'Area 02 avrà cura di inviare al Settore Provinciale Genio Civile di Caserta copia della relata dell'avvenuta trasmissione);

8. di trasmettere la presente deliberazione alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'art. 23 comma 5 della L. 289/2002, come ribadito dalla nota interpretativa in materia di denunce di danno erariale ai Procuratori regionali della Corte dei Conti n. 9434 del 02.08.2007;

9. di trasmettere copia del presente provvedimento, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
- al Consiglio Regionale della Campania;
- all'A.G.C. 04 - Avvocatura – Settore 01: Contenzioso Civile e Penale per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria;
- all'A.G.C. 04 - Avvocatura – Settore 02:Contenzioso Amministrativo e Tributario;

- all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore 02: Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore 01: Formazione del Bilancio Pluriennale e Annuale;
- all'A.G.C. 15 - Lavori Pubblici/Opere Pubbliche;
- all'A.G.C. 02 - Affari Generali della Giunta Regionale;
- all'A.G.C. 01 – Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore 02: Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Giunta Regionale della Campania
Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
(D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006 – B.U.R.C. N. 52 DEL 20.11.2006)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
Prat. Avv.ra 52/06

AREA 15 SETTORE 08 SERVIZIO 04

Il sottoscritto **ing. Di Benedetto Nicola** nella qualità di **Dirigente del Settore 08 dell'Area 15**, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Prof. ing. Urciuoli Gianfranco nato ad Atripalda (AV) il 24.04.1960, quale consulente tecnico di ufficio nominato dal Rettore dell'Università degli studi di Napoli Federico II, su disposizione del Consiglio di Stato, nell'ambito del giudizio promosso dalla ditta PRO.M.IN. S.r.l. nei confronti della Regione Campania, per l'annullamento del provvedimento del Genio Civile di Caserta di sospensione dei lavori prot. n. 1048273 del 21.12.2005 nella cava sita in località Mortola-Spinosa del comune di Rocca D'Evandro (CE).

Oggetto della spesa: saldo competenze per espletamento consulenza tecnica.

Tipologia del debito fuori bilancio: Ordinanza del Consiglio di Stato n. 505 del 30.01.2007.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio: il debito si è formato successivamente al giudizio promosso innanzi al T.A.R. Campania di Napoli dalla Ditta PRO.M.IN. S.R.L. (R.G. 1879/2006), nei confronti della Regione Campania per l'annullamento, previa sospensiva, del provvedimento prot. n. 1048273 del 21.12.2005, con il quale il Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di Caserta aveva ordinato la sospensione dei lavori estrattivi nella cava sita in località Mortola-Spinosa del comune di Rocca D'Evandro (CE).
Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania - Terza Sezione - di Napoli, si è pronunciato sul ricorso di cui in epigrafe e ha respinto la domanda incidentale di sospensione del provvedimento prot. n. 1048273 del 21.12.2005.
Successivamente, la Ditta ha proposto appello al Consiglio di Stato per l'annullamento della suindicata Ordinanza 389/06.
Il Consiglio di Stato, con Ordinanza n. 2377 del 16.05.2006 ha accolto, in via provvisoria, la domanda di sospensione del provvedimento del Genio Civile di Caserta prot. n. 1048273 del 21.12.2005, sino all'udienza in camera di consiglio per la decisione sulla domanda cautelare, e ha disposto una consulenza tecnica.
Il Consiglio di Stato, in seguito alla consulenza tecnica espletata dal prof. ing. Urciuoli, con Ordinanza n. 505 del 30.01.2007, ha accolto l'appello e, confermando la sospensiva del provvedimento prot. n. 1048273 del 21.12.2005, ha disposto che l'Amministrazione doveva rivalutare la situazione della cava sulla base delle risultanze della consulenza.
Il Consiglio di Stato, con la stessa Ordinanza 505/07 ha posto le spese e le competenze del consulente tecnico di ufficio prof. Urciuoli provvisoriamente a carico della Regione Campania nella misura di cui alla distinta depositata dallo stesso.
Tale debito, pertanto, deriva da **provvedimento giurisdizionale esecutivo** per il quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'Autorità Giudiziaria e può essere collocato tra i cosiddetti debiti involontari cioè quelli connotati dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrono, a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari dell'Ente.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito: Ordinanza del Consiglio di Stato n. 505 del 30.01.2007 e nota prot. 1025533 del 05.12.2008 del prof. ing. Gianfranco Urciuoli [questi due atti, unitamente all'Ordinanza n. 2377 del 16.05.2006, sono disponibili, per la visione, presso il Settore Genio Civile di Caserta, nei giorni di martedì e mercoledì dalle ore 10,00 alle ore 12,00].

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO COMPETENZE					
		INPS	CASSA	IVA	TOTALE
Spese documentate	1.500,00			300	1.800,00
	20,61			4,12	24,73
Onorario	2.547,86	101,91	53,00	540,55	3.243,32
TOTALE					5.068,05

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a. che il debito è incluso fra quelli fuori bilancio perché derivante da **provvedimento giurisdizionale esecutivo**;
b. che ritiene giustificabile anche il riconoscimento, da parte del Consiglio Regionale, di legittimità degli oneri accessori per un totale complessivo di € 999,58;
c. che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;
d. che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio(*);

sulla scorta di quanto dichiarato

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi del comma 3 dell'art. 47 della Legge Regionale della Campania n. 7 del 30.04.2002 per l'importo complessivo di € 5.068,05 (si precisa che all'atto la somma in questione rappresenta solo una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, ad ulteriori variazioni per le voci relative ad interessi legali e spese che andranno a maturare fino al momento della liquidazione e che al momento non sono quantificabili).

Data 03.12.2009

Il Dirigente del Settore
Ing. Nicola Di Benedetto

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l'amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1884 del 22 dicembre 2009 – Variazione compensativa tra i capitoli di spesa 124 e 160 rientranti nella medesima U.P.B. ai sensi dell'art. 29 L.R. 7/2002**

PREMESSO:

Che con D.G.R. n. 1658 del 24.10.2008 è stato chiesto al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7/2002 e ss.mm.ii., il riconoscimento e la legittimazione della partita debitoria della somma complessiva di € 87.559,24 a titolo di debito fuori bilancio derivante dalle seguenti sentenze esecutive:

1) Ordinanza n 2988 dell'11.09.2007 competenze C.T.U Geom. Sparno Michele, nell'ambito del procedimento promosso dalla Sig.ra Vacca Wanda contro Regione Campania, per risarcimento danni da occupazione illegittima (€.2.561,00) ;
2) Decreto Ingiuntivo n. 110/06 e Atto di Precetto dell'11.12.07 Comune di Mercogliano, restituzione della quota parte anticipata dal Comune per la Regione per effetto di condanna solidale nell'ambito del procedimento promosso dalla Autotrasporti Marinelli per risarcimento danni (€. 78.298,24);
3) Atto di pignoramento del 3.09.2007 competenze C.T.U. ing. Camuso Antonio, nell'ambito del procedimento promosso dalla Società Iuliano Inerti s.a.s. di Iuliano Mario & C.contro Regione Campania (€. 6.700,00);

Che il Consiglio Regionale ha riconosciuto, per silenzio assenso, la somma complessiva di € 87.559,24 quale debito fuori bilancio derivante dalle succitate sentenze;

PRESO ATTO CHE:

al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, successivamente alla D.G.R. 1658/2008 sono pervenuti i seguenti provvedimenti giudiziari, riconducibili alle precedenti sentenze, le cui somme sono già state riconosciute come debiti fuori bilancio:

1) Atto di precetto del 13.10.2008, notificato il 15.10.2008 e pervenuto in data 17.12.2008 per "liquidazione totale spettanze C.T.U." geom. Sparno per il vincolo di solidarietà disposto dal Giudice;
2) Sentenza del Tribunale di Avellino n. 448 del 23.03.2009 (causa Vacca Wanda/Regione Campania) Prot. 332043 del 16/04/2009 pervenuta al Settore Genio Civile il 28/04/2009 , che condanna la Regione Campania al pagamento delle spese della C.T.U. del Geom. Sparno anche per il 50% spettante alla controparte ;
3) Ordinanza n. 10722/2008, esecutiva il 03.11.2008, del Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Napoli a seguito dell'Atto di Pignoramento del Comune di Mercogliano;

RILEVATO:

Che per effetto dei succitati atti giudiziari si registra l'incremento della spesa complessiva, già calcolata in €. 87.559,24, sino all'importo di €. 91.842,16;

Che tra la somma di €. 91.842,16 e la somma di €. 87.559,24 impegnata e riconosciuta con D.G.R.1658/08, scaturisce una differenza di €. 4.282,92;

Che la somma di €. 4.282,92, è costituita quanto ad €. 1.332,51, dai maggior importi escussi per effetto dell'Atto di Pignoramento dal Comune di Mercogliano e quanto ad €. 2.950,41 derivante dall'Atto di Precetto, con il quale il C.T.U. Geom. Sparno ha intimato la Regione Campania, per effetto del vincolo della solidarietà, a liquidargli il 100% dell'importo dovuto per la consulenza d'ufficio relativa nel giudizio Vacca Wanda contro Regione Campania;

Che la quota parte 50% spettante alla controparte Sig.ra Vacca Wanda, non può essere recuperata, in quanto con Sentenza n. 448/2009 il Tribunale di Avellino ha condannato la Regione Campania a liquidare l'intero importo della consulenza d'ufficio;

Che l'importo complessivo di €. 4.282,92, non è suscettibile di ulteriori aumenti in quanto le somme spettanti ai creditori risultano già escusse o liquidate;

Che, pertanto, occorre procedere alla sola sistemazione contabile, attraverso una variazione com-

pensativa tra capitoli rientranti nella medesima unità previsionale di base.

CONSIDERATO:

Che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termine di competenza, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:

Che si debba autorizzare, ai sensi dell'art. 29, della L.R. n. 7/20023, una variazione compensativa, in termine di competenza, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

Che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa n. 160 all'interno della U.P.B. 6.23.57 della somma di €. 4.282,92 prelevando la somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 U.P.B. 6.23.57 rientrante nelle competenze operative del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;

VISTA:

- la Legge Regionale n. 7/2002
- la Delibera di G.R. n. 1731 del 30.10.2006;
- la Legge Regionale n. 2 del 19/01/2009;
- la Delibera di G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- la Delibera di G.R. n.1078 del 22/06/2007;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente richiamate e trascritte con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002 la variazione compensativa in termini di competenza al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente ai capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
  - capitolo di spesa 124 U.P.B. 6.23.57 riduzione dello stanziamento di competenza per € 4.282,92;
  - capitolo di spesa 160 della U.P.B. 6.23.57 incremento dello stanziamento di competenza per €. 4.282,92;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. LL.PP.- OO.PP. Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Genio Civile di Avellino, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario *D'Elia*

Il Presidente *Bassolino*

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1887 del 22 dicembre 2009 – Concessione contributi a favore dei Comuni ai sensi ex art. 64 - comma 1 - lettera b - L.R. 3/07. Deliberazione di Giunta Regionale n. 852 del 08/05/2009 - D.D. n. 1713 del 30/07/2009. Ammissione a finanziamento.**

Premesso
che, ai sensi dell'art. 64 della L.R. 3/07 – comma 1, l'intervento finanziario della Regione a favore degli enti locali si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma di:
a) contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui;
b) contributi straordinari da concedere con provvedimento motivato;

Visto
- che, con deliberazione di G.R. n. 852 del 08/05/2009, è stato approvato il piano esecutivo di finanziamento per investimenti ed OO.PP. relativo all'anno 2009 per l'importo di €. 4.329.107,65 a favore dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti;
- che, con la sopra citata deliberazione è stato stabilito di utilizzare l'importo di €. 3.570.892,35 per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 64 comma 1 lettera b (contributi straordinari da concedere con provvedimento motivato);
- che, a tal fine, con, D.D. n. 1041 del 13/05/2009, è stato impegnato tale importo;
- che, per l'esecuzione di quanto sopra, è stato incaricato il Dirigente del Settore C.T.R. a redigere un bando ad evidenza pubblica con i seguenti criteri ai fini della concessione dei contributi:
  - beneficiari: Comuni aventi una popolazione compresa fra 5.001 ed i 20.000 abitanti che realizzano opere di edilizia scolastica ed opere riguardanti palestre ed impianti ginnico-sportivi scolastici;
  - Contributo massimo concedibile pari al 50% del progetto e non oltre la somma di €. 150.000,00;
- il D.D. n. 1713 del 30/07/2009, pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 31/08/2009 con il quale è stato approvato il bando per l'erogazione dei contributi;
- che, entro il termine di presentazione delle istanze previsto nel bando 15/10/2009 sono pervenute n. 72 richieste di contributi;

Considerato
- che, dall'istruttoria effettuata dal Settore Comitato Tecnico regionale sono risultate n. 66 (sessantasei) istanze ammissibili al finanziamento (allegato **A**), mentre n. 6 (sei) sono risultate non finanziabili per le motivazioni riportate nell'elenco allegato distinto con la lettere **D**;

Considerato, altresì,
- che, l'ammontare complessivo da finanziare è pari ad €. 7.597.121,84, mentre l'importo disponibile è pari ad €. 3.570.892,35;

Ritenuto
- che si debba procedere, sulla base delle risultanze sopra evidenziate, all'approvazione di un piano di riparto a favore dei Comuni nel limite delle disponibilità delle risorse, pari all'importo sopra citato, così come esposto nell'elenco allegato distinto con la lettera **B**;
- che, parimenti si possa procedere all'approvazione delle rimanenti istanze ritenute ammissibili ma non finanziabili per mancanza di fondi, così come esposte nell'elenco allegato distinto con la lettera **C**;

Letto
il punto 7 del dispositivo della deliberazione di G.R. n. 852 del 08/05/2009, che dispone "l'ammissione al finanziamento avverrà con successivo atto di G.R.";

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA
- di approvare, per le considerazioni in premessa indicate e che qui si intendono integralmente riportate, la graduatoria di cui all'elenco allegato distinto con la lettera **A** per l'importo a fianco di ciascuno se-

gnato e per un totale di €. 7.597.121,84 riguardanti le istanze presentante dai Comuni in riferimento al bando approvato con D.D. n. 1713 del 30/07/2009, pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 31/08/2009;
- di ammettere a finanziamento le domande di cui all'elenco allegato distinto con la lettera **B** per un totale di €. 3.570.586,13, somma attualmente disponibile ed impegnata con D.D. n. 1041 del 13/05/2009 – emesso dall'A.G.C. LL.PP. - Area 15 – Settore Comitato Tecnico Regionale - Settore 02;
- di stabilire che lo scorrimento della graduatoria per il finanziamento a favore dei Comuni di cui all'allegato **C**, avverrà con i fondi che saranno stanziati sul pertinente capitolo del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2010, previo impegno di spesa a cura del Settore Comitato Tecnico Regionale;
- di escludere le domande di cui all'elenco allegato distinto con la lettera **D** per le motivazioni ivi riportate;
- di confermare che le modalità ed i criteri per l'erogazione dei contributi, nonché la rendicontazione degli stessi dovranno essere attuati nel rispetto delle disposizioni normative di cui alla L.R. 3/07 e s.m.i. e riportate negli artt. 9 – 10 e 11 del bando;
- di precisare che tutti gli elenchi allegati distinti con le lettere **A** – **B** – **C** – **D** fanno parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di inviare la presente deliberazione all'Assessore ai LL.PP., all'A.G.C. LL.PP., al Settore C.T.R. , al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Allegato A

Comuni che hanno prodotto istanza ai sensi dell'art. 64 comma 1 lettera b - L.R. 3/07 - D.D. 1713 del 30/07/09, pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 31/08/09 - Approvazione graduatoria.

N.	Comune	Prov.	Data pres. istanza	Oggetto dell'intervento	Fase della progett.	Ammontare progetto	Contributo
1	Castel San Giorgio	SA	02/09/09	Manutenzione e ristrutturazione Scuola Elementare "Capoluogo"	Definitiva	€ 575.677,00	€ 150.000,00
2	Villa di Briano	CE	02/09/09	Completamento palestra comunale	Esecutiva	€ 320.000,00	€ 150.000,00
3	Casapesenna	CE	02/09/09	Ristrutturazione ed adeguamento palestra Scuola Media "Pascoli"	Definitiva	€ 309.500,00	€ 150.000,00
4	Campagna	SA	02/09/09	Adeguamento e messa a norma del plesso scolastico in località "Puglietta"	Definitiva	€ 196.184,00	€ 98.092,00
5	Cesa	CE	02/09/09	Manutenzione ordinaria e straordinaria, adeguamento norme di sicurezza, eliminazione barriere architettoniche, contenimento energetico edifici scolastici	Definitiva	€ 371.923,66	€ 150.000,00
6	Serino	AV	02/09/09	Adeguamento igienico sanitario e norme di sicurezza Scuola Materna frazione "Ferrari"	Definitiva	€ 300.000,00	€ 150.000,00
7	S. Cipriano Picentino	SA	02/09/09	Sostituzione piano di copertura amianto Scuola Elementare frazione "Filetta"	Definitiva	€ 220.000,00	€ 110.000,00
8	S. Cipriano Picentino	SA	02/09/09	Sostituzione infissi per contenimento energetico Scuola Media "Genovesi"	Esecutiva	€ 80.000,00	€ 40.000,00
9	Meta	NA	02/09/09	Impianto ascensore per superamento barriere architettoniche plesso scolastico "Buonocore"	Definitiva	€ 268.460,00	€ 134.230,00
10	Forio	NA	03/09/09	Completamento Scuola Media con sistema di luci area esterna	Definitiva	€ 134.000,00	€ 67.000,00
11	Lioni	AV	03/09/09	Messa in sicurezza edifici Scuole elementari e medie	Definitiva	€ 269.000,00	€ 134.500,00
12	Trecase	NA	03/09/09	Messa in sicurezza, risparmio energetico ed eliminazione barriere architettoniche plessi scolastici	Definitiva	€ 196.500,00	€ 98.250,00
13	Piedimonte Matese	CE	04/09/09	Adeguamento igienico sanitario, eliminazione barriere architettoniche, contenimento energetico edifici scolastici	Esecutiva	€ 197.477,66	€ 98.738,83

Comuni che hanno prodotto istanza ai sensi dell'art. 64 comma 1 lettera b - L.R. 3/07 - D.D. 1713 del 30/07/09, pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 31/08/09 - Approvazione graduatoria.

14	Mariglianella	NA	07/09/09	Eliminazione barriere architettoniche, contenimento energetico, adeguamento norme sicurezza plesso scolastico "Carducci"	Definitiva	€	350.000,00	€	150.000,00
15	Giffoni Sei Casali	SA	11/09/09	Lavori di adeguamento alle normative vigenti Scuola Elementare e Media Casale "M"	Esecutiva	€	155.000,00	€	77.500,00
16	Calvizzano	NA	14/09/09	Adeguamento igienico sanitario, norme di sicurezza edificio scolastico "Marco Polo"	Esecutiva	€	349.952,45	€	150.000,00
17	Agerola	NA	25/09/09	Adeguamento norme di sicurezza, igiene del lavoro ed abbattimento barriere architettoniche edificio scolastico "De Nicola"	Esecutiva	€	110.692,32	€	55.346,16
18	Carinaro	CE	30/09/09	Manutenzione straordinaria Scuola Elementare "Bosco"	Esecutiva	€	150.000,00	€	75.000,00
19	Pignataro Maggiore	CE	02/10/09	Adeguamento igienico sanitario, eliminazione barriere architettoniche, contenimento energetico edificio scolastico "Bosco"	Esecutiva	€	201.812,22	€	100.906,11
20	Massa di Somma	NA	05/10/09	Adeguamento e messa in sicurezza impianti, norme sanitaire, abbattimento barriere architettoniche plessi soclastici	Definitiva	€	350.000,00	€	150.000,00
21	Anacapri	NA	07/10/09	Messa in sicurezza, adeguamento norme antincendio, abbattimento barriere architettoniche Scuola Media "Gemito"	Definitiva	€	188.000,00	€	94.000,00
22	Castel Volturno	CE	09/10/09	Adeguamento e manutenzione straordinaria palestra comunale	Definitiva	€	299.877,00	€	150.000,00
23	Saviano	NA	09/10/09	Contenimento energetico ed ampliamento impianto sportivo "Piscina" Scuola Media ""	Esecutiva	€	300.000,00	€	150.000,00
24	Fisciano	SA	12/10/09	Manutenzione straordinaria copertura Scuola Media	Esecutiva	€	99.954,06	€	49.973,03
25	Maiori	SA	12/10/09	Adeguamento norme sicurezza, abbattimento barriere architettoniche edifici scolastici Scuola Elementare e Media	Definitiva	€	300.000,00	€	150.000,00
26	Frattaminore	NA	13/10/09	Manutenzione straordinaria, contenimento energetico edificio scolastico in Via Manzoni	Definitiva	€	220.000,00	€	110.000,00
27	Padula	SA	13/10/09	Costruzione palestra per ampliamento Scuola Elementare in località Bivio -	Esecutiva	€	300.000,00	€	150.000,00

Allegato A

Comuni che hanno prodotto istanza ai sensi dell'art. 64 comma 1 lettera b - L.R. 3/07 - D.D. 1713 del 30/07/09, pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 31/08/09 - Approvazione graduatoria.

28	Grazzanise	CE	13/10/09	Adeguamento norme sicurezza edificio scolastico Scuola Elementare "Don Milano"	Esecutiva	€	174.100,00	€	87.050,00
29	Bellizzi	SA	13/10/09	Adeguamento e messa in sicurezza Scuola "Rodari"	Definitiva	€	326.064,99	€	150.000,00
30	Forino	AV	13/10/09	Adeguamento impianto di riscaldamento a servizio della Scuola	Esecutiva	€	136.000,00	€	68.000,00
31	Forino	AV	13/10/09	Adeguamento impianto di riscaldamento Scuola Elementare e Materna, palestra Scuola Media "Picelli"	Esecutiva	€	96.000,00	€	48.000,00
32	Carinola	CE	13/10/09	Adeguamento norme di sicurezza, risparmio energetico, abbattimento barriere architettoniche Scuola Elementare	Definitiva	€	200.000,00	€	100.000,00
33	Casagiove	CE	14/10/09	Adeguamento norme sicurezza impianti Scuola Materna	Esecutiva	€	130.000,00	€	65.000,00
34	Cancello ed Arnone	CE	14/10/09	Adeguamento igienico sanitario, norme di sicurezza impianti palestra comunale Istituto statale "Settembrini"	Esecutiva	€	300.000,00	€	150.000,00
35	Massa Lubrense	NA	14/10/09	Contenimento energetico e messa in sicurezza Scuola Pastena e Monticchio	Esecutiva	€	99.000,00	€	49.500,00
36	Montesarchio	BN	14/10/09	Ristrutturazione palestra e spazio Scuola Elementare "Capoluogo"	Definitiva	€	99.716,01	€	49.858,01
37	S. Marco Evangelista	CE	14/10/09	Manutenzione straordinaria, eliminazione barriere architettoniche, adeguamento igienico sanitario, messa in sicurezza edificio Scuola Elementare	Definitiva	€	106.300,00	€	53.150,00
38	Castellabate	SA	14/10/09	Adeguamento vigenti norme di sicurezza ed igieniche, abbattimento barriere architettoniche Scuola "Luigi Guercio"	Esecutiva	€	300.000,00	€	150.000,00
39	Baronissi	SA	14/10/09	Adeguamento igienico sanitario, norme di sicurezza edificio palestra Scuola Media	Definitiva	€	300.000,00	€	150.000,00
40	Casaluce	CE	14/10/09	Manutenzione straordinaria, contenimento energetico, abbattimento barriere architettoniche Scuola Media ""	Definitiva	€	187.962,00	€	93.981,00
41	Albanella	SA	14/10/09	Ristrutturazione ed adeguamento Scuola Media "Vernieri"	Esecutiva	€	454.585,88	€	150.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Comuni che hanno prodotto istanza ai sensi dell'art. 64 comma 1 lettera b - L.R. 3/07 - D.D. 1713 del 30/07/09, pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 31/08/09 - Approvazione graduatoria.

42	Airola	BN	14/10/09	Eliminazione barriere architettoniche ed adeguamento norme di sicurezza palestra Scuola Elementare "Padre Pio"	Esecutiva	€ 150.000,00	€ 75.000,00
43	Alife	CE	14/10/09	Adeguamento edificio scolastico sito in piazza "Vessella"	Definitiva	€ 400.000,00	€ 150.000,00
44	S. Nicola la Strada	CE	14/10/09	Ristrutturazione ed ampliamento edificio scolastico Scuola Media in Via Evangelista	Definitiva	€ 303.000,00	€ 150.000,00
45	S. Giorgio del Sannio	BN	14/10/09	Ristrutturazione e contenimento energetico edifici scolastici	Definitiva	€ 150.204,00	€ 75.102,00
46	Vairano Patenora	CE	15/10/09	Contenimento energetico edifici scolastici	Definitiva	€ 300.000,00	€ 150.000,00
47	Sala Consilina	SA	15/10/09	Adeguamento liceo classico "Cicerone"	Esecutiva	€ 272.592,41	€ 136.296,00
48	Olevano sul Tusciano	SA	15/10/09	Riqualificazione e completamento edificio scolastico in Via Mazzini	Definitiva	€ 192.500,00	€ 96.250,00
49	Giffoni Valle Piana	SA	15/10/09	Manutenzione straordinaria plesso scolastico Elementare "Andria"	Definitiva	€ 140.000,00	€ 70.000,00
50	Piano di Sorrento	NA	15/10/09	Ampliamento Scuola Elementare "Maresca"	Definitiva	€ 600.000,00	€ 150.000,00
51	Casandrino	NA	15/10/09	Abbattimento barriere architettoniche, contenimento energetico Scuola Materna	Esecutiva	€ 300.000,00	€ 150.000,00
52	Amalfi	SA	15/10/09	Adeguamento norme di sicurezza, abbattimento barriere architettoniche Scuole Elementare e Materna "Frazione Pognoli"	Esecutiva	€ 248.000,00	€ 124.000,00
53	Guardia Sanframondi	BN	15/10/09	Adeguamento norme di sicurezza ed igienico sanitarie edificio scolastico "De Blasio"	Definitiva	€ 115.000,00	€ 57.500,00
54	Grumo Nevano	NA	15/10/09	Adeguamento impianto di sicurezza e prevenzione incendi plesso scolastico "Cirillo"	Definitiva	€ 300.000,00	€ 150.000,00
55	Agropoli	SA	15/10/09	Manutenzione straordinaria ed adeguamento funzionale palestra a servizio Scuola Elementare	Definitiva	€ 300.000,00	€ 150.000,00
56	Poggiomarino	NA	15/10/09	Manutenzione straordinaria ed adeguamento igienico sanitario Scuola Elementare "Falcone"	Definitiva	€ 300.000,00	€ 150.000,00
57	Capodrise	CE	15/10/09	Adeguamento norme di sicurezza, igiene del lavoro ed abbattimento barriere architettoniche Scuola Materna ""	Definitiva	€ 299.933,50	€ 149.966,75

Comuni che hanno prodotto istanza ai sensi dell'art. 64 comma 1 lettera b - L.R. 3/07 - D.D. 1713 del 30/07/09, pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 31/08/09 - Approvazione graduatoria.									
58	S. Egidio Monte Albino	SA	15/10/09	Adeguamento impianto elettrico, risanamento igienico sanitario, adeguamento norme di sicurezza ed igiene, abbattimento barriere architettoniche Scuola Media "Coscioni"	Definitiva	€	490.000,00	€	150.000,00
59	Ischia	NA	15/10/09	Adeguamento plessi scolastici in materiadi sicurezza, palestra Scuola Media "Scotti"	Definitiva	€	300.000,00	€	150.000,00
60	Lusciano	CE	15/10/09	Manutenzione straordinaria e messa a norma impianti interni spazi per attività ludico-motorie palestra Scuola Elementare	Esecutiva	€	150.000,00	€	75.000,00
61	Camerota	SA	15/10/09	Adeguamento norme di sicurezza Scuola Elementare di 1°grado "Marina di Camerota"	Esecutiva	€	186.513,20	€	93.256,60
62	Macerata Campania	CE	15/10/09	Adeguamento, abbattimento barriere architettoniche e risparmio energetico edifici scolastici	Definitiva	€	282.350,71	€	141.175,35
63	S. Antonio Abate	NA	15/10/09	Manutenzione straordinaria e risanamento igienico sanitario plesso scolastico "Mascolo"	Definitiva	€	300.000,00	€	150.000,00
64	Pellezzano	SA	15/10/09	Ristrutturazione Scuola Elementare e Materna frazione "Capezzano"	Definitiva	€	91.000,00	€	45.500,00
65	S. Arpino	CE	15/10/09	Adeguamento norme di sicurezza, adeguamento igienico sanitario, eliminazione barriere architettoniche Scuola Elementare	Esecutiva	€	300.000,00	€	150.000,00
66	Arienzo	CE	15/10/09	Contenimento energetico Scuola Elementare "Valletta" e adeguamento palestra edificio scolastico "Galilei"	Definitiva	€	460.000,00	€	150.000,00
						€	16.654.833,07	€	7.597.121,84

Allegato B

Comuni che hanno prodotto istanza ai sensi dell'art. 64 comma 1 lettera b - L.R. 3/07 - D.D. 1713 del 30/07/09, pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 31/08/09 - Ammissione a finanziamento.

N.	Comune	Prov.	Data pres. istanza	Oggetto dell'intervento	Fase della progett.	Ammontare progetto	Contributo
1	Castel San Giorgio	SA	02/09/09	Manutenzione e ristrutturazione Scuola Elementare "Capoluogo"	Definitiva	€ 575.677,00	€ 150.000,00
2	Villa di Briano	CE	02/09/09	Completamento palestra comunale	Esecutiva	€ 320.000,00	€ 150.000,00
3	Casapesenna	CE	02/09/09	Ristrutturazione ed adeguamento palestra Scuola Media "Pascoli"	Definitiva	€ 309.500,00	€ 150.000,00
4	Campagna	SA	02/09/09	Adeguamento e messa a norma del plesso scolastico in località "Puglietta"	Definitiva	€ 196.184,00	€ 98.092,00
5	Cesa	CE	02/09/09	Manutenzione ordinaria e straordinaria, adeguamento norme di sicurezza, eliminazione barriere architettoniche, contenimento energetico edifici scolastici	Definitiva	€ 371.923,66	€ 150.000,00
6	Serino	AV	02/09/09	Adeguamento igienico sanitario e norme di sicurezza Scuola Materna frazione "Ferrari"	Definitiva	€ 300.000,00	€ 150.000,00
7	S. Cipriano Picentino	SA	02/09/09	Sostituzione piano di copertura amianto Scuola Elementare frazione "Filetta"	Definitiva	€ 220.000,00	€ 110.000,00
8	S. Cipriano Picentino	SA	02/09/09	Sostituzione infissi per contenimento energetico Scuola Media "Genovesi"	Esecutiva	€ 80.000,00	€ 40.000,00
9	Meta	NA	02/09/09	Impianto ascensore per superamento barriere architettoniche plesso scolastico "Buonocore"	Definitiva	€ 268.460,00	€ 134.230,00
10	Forio	NA	03/09/09	Completamento Scuola Media con sistema di luci area esterna	Definitiva	€ 134.000,00	€ 67.000,00
11	Lioni	AV	03/09/09	Messa in sicurezza edifici Scuole elementari e medie	Definitiva	€ 269.000,00	€ 134.500,00
12	Trecase	NA	03/09/09	Messa in sicurezza, risparmio energetico ed eliminazione barriere architettoniche plessi scolastici	Definitiva	€ 196.500,00	€ 98.250,00
13	Piedimonte Matese	CE	04/09/09	Adeguamento igienico sanitario, eliminazione barriere architettoniche, contenimento energetico edifici scolastici	Esecutiva	€ 197.477,66	€ 98.738,83

Comuni che hanno prodotto istanza ai sensi dell'art. 64 comma 1 lettera b - L.R. 3/07 - D.D. 1713 del 30/07/09, pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 31/08/09 - Ammissione a finanziamento.

14	Mariglianella	NA	07/09/09	Eliminazione barriere architettoniche, contenimento energetico, adeguamento norme sicurezza plesso scolastico "Carducci"	Definitiva	€	350.000,00	€	150.000,00
15	Giffoni Sei Casali	SA	11/09/09	Lavori di adeguamento alle normative vigenti Scuola Elementare e Media Casale "M"	Esecutiva	€	155.000,00	€	77.500,00
16	Calvizzano	NA	14/09/09	Adeguamento igienico sanitario, norme di sicurezza edificio scolastico "Marco Polo"	Esecutiva	€	349.952,45	€	150.000,00
17	Agerola	NA	25/09/09	Adeguamento norme di sicurezza, igiene del lavoro ed abbattimento barriere architettoniche edificio scolastico "De Nicola"	Esecutiva	€	110.692,32	€	55.346,16
18	Carinaro	CE	30/09/09	Manutenzione straordinaria Scuola Elementare "Bosco"	Esecutiva	€	150.000,00	€	75.000,00
19	Pignataro Maggiore	CE	02/10/09	Adeguamento igienico sanitario, eliminazione barriere architettoniche, contenimento energetico edificio scolastico "Bosco"	Esecutiva	€	201.812,22	€	100.906,11
20	Massa di Somma	NA	05/10/09	Adeguamento e messa in sicurezza impianti, norme sanitaire, abbattimento barriere architettoniche plessi soclastici	Definitiva	€	350.000,00	€	150.000,00
21	Anacapri	NA	07/10/09	Messa in sicurezza, adeguamento norme antincendio, abbattimento barriere architettoniche Scuola Media "Gemito"	Definitiva	€	188.000,00	€	94.000,00
22	Castel Volturno	CE	09/10/09	Adeguamento e manutenzione straordinaria palestra comunale	Definitiva	€	299.877,00	€	150.000,00
23	Saviano	NA	09/10/09	Contenimento energetico ed ampliamento impianto sportivo "Piscina" Scuola Media ""	Esecutiva	€	300.000,00	€	150.000,00
24	Fisciano	SA	12/10/09	Manutenzione straordinaria copertura Scuola Media	Esecutiva	€	99.954,06	€	49.973,03
25	Maiori	SA	12/10/09	Adeguamento norme sicurezza, abbattimento barriere architettoniche edifici scolastici Scuola Elementare e Media	Definitiva	€	300.000,00	€	150.000,00
26	Frattaminore	NA	13/10/09	Manutenzione straordinaria, contenimento energetico edificio scolastico in Via Manzoni	Definitiva	€	220.000,00	€	110.000,00
27	Padula	SA	13/10/09	Costruzione palestra per ampliamento Scuola Elementare in località Bivio -	Esecutiva	€	300.000,00	€	150.000,00

Comuni che hanno prodotto istanza ai sensi dell'art. 64 comma 1 lettera b - L.R. 3/07 - D.D. 1713 del 30/07/09, pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 31/08/09 - Ammissione a finanziamento.							
28	Grazzanise	CE	13/10/09	Adeguamento norme sicurezza edificio scolastico Scuola Elementare "Don Milano"	Esecutiva	€ 174.100,00	€ 87.050,00
29	Bellizzi	SA	13/10/09	Adeguamento e messa in sicurezza Scuola "Rodari"	Definitiva	€ 326.064,99	€ 150.000,00
30	Forino	AV	13/10/09	Adeguamento impianto di riscaldamento a servizio della Scuola	Esecutiva	€ 136.000,00	€ 68.000,00
31	Forino	AV	13/10/09	Adeguamento impianto di riscaldamento Scuola Elementare e Materna, palestra Scuola Media "Picelli"	Esecutiva	€ 96.000,00	€ 48.000,00
32	Carinola	CE	13/10/09	Adeguamento norme di sicurezza, risparmio energetico, abbattimento barriere architettoniche Scuola Elementare	Definitiva	€ 200.000,00	€ 74.000,00
						€ 7.746.175,36	€ 3.570.586,13

Allegato C

Comun a ai sensi dell'art. 64 comma 1 lettera b - L.R. 3/07 - D.D. 1713 del 30/07/09, pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 31/08/09 - Ammissione a finanziamento - Fondi Bilancio di previsione - Esercizio Finanziario 2010.

N.	Comune	Prov.	Data pres. istanza	Oggetto dell'intervento	Fase della progett.	Ammontare progetto	Contributo
32 Bis	Carinola	CE	13/10/09	Adeguamento norme di sicurezza, risparmio energetico, abbattimento barriere architettoniche Scuola Elementare	Definitiva	€ 200.000,00	€ 26.000,00
							Completamento contributo
1	Casagiove	CE	14/10/09	Adeguamento norme sicurezza impianti Scuola Materna	Esecutiva	€ 130.000,00	€ 65.000,00
2	Cancello ed Arnone	CE	14/10/09	Adeguamento igienico sanitario, norme di sicurezza impianti palestra comunale Istituto statale "Settembrini"	Esecutiva	€ 300.000,00	€ 150.000,00
3	Massa Lubrense	NA	14/10/09	Contenimento energetico e messa in sicurezza Scuola Pastena e Monticchio	Esecutiva	€ 99.000,00	€ 49.500,00
4	Montesarchio	BN	14/10/09	Ristrutturazione palestra e spazio Scuola Elementare "Capoluogo"	Definitiva	€ 99.716,01	€ 49.858,01
5	S. Marco Evangelista	CE	14/10/09	Manutenzione straordinaria, eliminazione barriere architettoniche, adeguamento igienico sanitario, messa in sicurezza edificio Scuola Elementare	Definitiva	€ 106.300,00	€ 53.150,00
6	Castellabate	SA	14/10/09	Adeguamento vigenti norme di sicurezza ed igieniche, abbattimento barriere architettoniche Scuola "Luigi Guercio"	Esecutiva	€ 300.000,00	€ 150.000,00
7	Baronissi	SA	14/10/09	Adeguamento igienico sanitario, norme di sicurezza edificio palestra Scuola Media	Definitiva	€ 300.000,00	€ 150.000,00
8	Casaluce	CE	14/10/09	Manutenzione straordinaria, contenimento energetico, abbattimento barriere architettoniche Scuola Media ""	Definitiva	€ 187.962,00	€ 93.981,00
9	Albanella	SA	14/10/09	Ristrutturazione ed adeguamento Scuola Media "Vernieri"	Esecutiva	€ 454.585,88	€ 150.000,00
10	Airola	BN	14/10/09	Eliminazione barriere architettoniche ed adeguamento norme di sicurezza palestra Scuola Elementare "Padre Pio"	Esecutiva	€ 150.000,00	€ 75.000,00
11	Alife	CE	14/10/09	Adeguamento edificio scolastico sito in piazza "Vessella"	Definitiva	€ 400.000,00	€ 150.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Comun a ai sensi dell'art. 64 comma 1 lettera b - L.R. 3/07 - D.D. 1713 del 30/07/09, pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 31/08/09 - Ammissione a finanziamento - Fondi Bilancio di previsione - Esercizio Finanziario 2010.

12	S. Nicola la Strada	CE	14/10/09	Ristrutturazione ed ampliamento edificio scolastico Scuola Media in Via Evangelista	Definitiva	€	303.000,00	€	150.000,00
13	S. Giorgio del Sannio	BN	14/10/09	Ristrutturazione e contenimento energetico edifici scolastici	Definitiva	€	150.204,00	€	75.102,00
14	Vairano Patenora	CE	15/10/09	Contenimento energetico edifici scolastici	Definitiva	€	300.000,00	€	150.000,00
15	Sala Consilina	SA	15/10/09	Adeguamento liceo classico "Cicerone"	Esecutiva	€	272.592,41	€	136.296,00
16	Olevano sul Tusciano	SA	15/10/09	Riqualificazione e completamento edificio scolastico in Via Mazzini	Definitiva	€	192.500,00	€	96.250,00
17	Giffoni Valle Piana	SA	15/10/09	Manutenzione straordinaria plesso scolastico Elementare "Andria"	Definitiva	€	140.000,00	€	70.000,00
18	Piano di Sorrento	NA	15/10/09	Ampliamento Scuola Elementare "Maresca"	Definitiva	€	600.000,00	€	150.000,00
19	Casandrino	NA	15/10/09	Abbattimento barriere architettoniche, contenimento energetico Scuola Materna	Esecutiva	€	300.000,00	€	150.000,00
20	Amalfi	SA	15/10/09	Adeguamento norme di sicurezza, abbattimento barriere architettoniche Scuole Elementare e Materna "Frazione Pognoli"	Esecutiva	€	248.000,00	€	124.000,00
21	Guardia Sanframondi	BN	15/10/09	Adeguamento norme di sicurezza ed igienico sanitarie edificio scolastico "De Blasio"	Definitiva	€	115.000,00	€	57.500,00
22	Grumo Nevano	NA	15/10/09	Adeguamento impianto di sicurezza e prevenzione incendi plesso scolastico "Cirillo"	Definitiva	€	300.000,00	€	150.000,00
23	Agropoli	SA	15/10/09	Manutenzione straordinaria ed adeguamento funzionale palestra a servizio Scuola Elementare	Definitiva	€	300.000,00	€	150.000,00
24	Poggiomarino	NA	15/10/09	Manutenzione straordinaria ed adeguamento igienico sanitario Scuola Elementare "Falcone"	Definitiva	€	300.000,00	€	150.000,00
25	Capodrise	CE	15/10/09	Adeguamento norme di sicurezza, igiene del lavoro ed abbattimento barriere architettoniche Scuola Materna ""	Definitiva	€	299.933,50	€	149.966,75
26	S. Egidio Monte Albino	SA	15/10/09	Adeguamento impianto elettrico, risanamento igienico sanitario, adeguamento norme di sicurezza ed igiene, abbattimento barriere architettoniche Scuola Media "Coscioni"	Definitiva	€	490.000,00	€	150.000,00
27	Ischia	NA	15/10/09	Adeguamento plessi scolastici in materiadi sicurezza, palestra Scuola Media "Scotti"	Definitiva	€	300.000,00	€	150.000,00

Allegato C

Comun a ai sensi dell'art. 64 comma 1 lettera b - L.R. 3/07 - D.D. 1713 del 30/07/09, pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 31/08/09 - Ammissione a finanziamento - Fondi Bilancio di previsione - Esercizio Finanziario 2010.

28	Lusciano	CE	15/10/09	Manutenzione straordinaria e messa a norma impianti interni spazi per attività ludico-motorie palestra Scuola Elementare	Esecutiva	€	150.000,00	€	75.000,00
29	Camerota	SA	15/10/09	Adeguamento norme di sicurezza Scuola Elementare di 1°grado "Marina di Camerota"	Esecutiva	€	186.513,20	€	93.256,60
30	Macerata Campania	CE	15/10/09	Adeguamento, abbattimento barriere architettoniche e risparmio energetico edifici scolastici	Definitiva	€	282.350,71	€	141.175,35
31	S. Antonio Abate	NA	15/10/09	Manutenzione straordinaria e risanamento igienico sanitario plesso scolastico "Mascolo"	Definitiva	€	300.000,00	€	150.000,00
32	Pellezzano	SA	15/10/09	Ristrutturazione Scuola Elementare e Materna frazione "Capezzano"	Definitiva	€	91.000,00	€	45.500,00
33	S. Arpino	CE	15/10/09	Adeguamento norme di sicurezza, adeguamento igienico sanitario, eliminazione barriere architettoniche Scuola Elementare	Esecutiva	€	300.000,00	€	150.000,00
34	Arienzo	CE	15/10/09	Contenimento energetico Scuola Elementare "Valletta" e adeguamento palestra edificio scolastico "Galilei"	Definitiva	€	460.000,00	€	150.000,00
						€	9.108.657,71	€	4.026.535,71

Comuni che hanno prodotto istanza ai sensi dell'art. 64 comma 1 lettera b - L.R. 3/07 - D.D. 1713 del 30/07/09, pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 31/08/09 - **ISTANZE NON AMMESSE.**

N.	Comune	Prov.	Data pres. istanza	Oggetto dell'intervento	Motivo dell'esclusione
1	Grazzanise	CE	13/10/09	Lavori di perimetrazione strada di accesso e piazzale di sosta al cimitero	Non finanziabile, i contributi sono concessi per l'edilizia scolastica
2	Cicciano	NA	13/10/09	Fornitura di arredamenti	Non finanziabile, i contributi sono concessi per l'edilizia scolastica
3	Caiazzo	CE	16/10/09	Abbattimento barriere architettoniche	Fuori termine
4	Teano	CE	19/10/09	Realizzazione tensostruttura Scuola media	Fuori termine
5	S. Arpino	CE	15/10/09	Adeguamento norme di sicurezza, adeguamento igienico sanitario, eliminazione barriere architettoniche liceo scientifico	Il Comune ha già usufruito del massimo finanziamento ammissibile di cui alla D.G.R. n. 852 del 08/05/2009.
6	S. Arpino	CE	15/10/09	Adeguamento norme di sicurezza, adeguamento igienico sanitario, eliminazione barriere architettoniche Scuola Elementare "Cinquegrani"	Il Comune ha già usufruito del massimo finanziamento ammissibile di cui alla D.G.R. n. 852 del 08/05/2009.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1888 del 22 dicembre 2009 – Approvazione del Regolamento di attuazione della legge regionale n. 3 del 27.02.2007 'Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania' (con allegato).**

PREMESSO

- che con legge regionale n. 3 del 27/02/2007 è stata approvata la "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" che nel rispetto della costituzione e dei vincoli derivanti dall'ordinamento nazionale e comunitario e dagli obblighi internazionali disciplina la programmazione, la progettazione, l'affidamento, l'esecuzione, il collaudo e la manutenzione di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture di qualsiasi importo da eseguirsi sul territorio regionale, con esclusione di quelli attribuiti alla competenza dello stato;
- che l'articolo 4 della citata legge regionale fissa il termine di sei mesi dalla data di pubblicazione della stessa per l'adozione dei regolamenti regionali ed ogni disposizione necessaria alla piena attuazione della legge;
- che, poiché l'attività regolamentare presuppone l'approfondita conoscenza delle norme e dei loro effetti, ed altresì necessita di competenze specifiche nella capacità redazionale dei testi, nella conoscenza specialistica della disciplina di settore, anche in considerazione della continua evoluzione legislativa che per la costante produzione di contenzioso, l'Assessore ai lavori pubblici con decreto n. 235 del 09/09/2009 ha costituito una commissione di studio per la redazione del Regolamento di attuazione della l.r. 3/2007.

RILEVATO

- che la suddetta commissione ha elaborato il testo del Regolamento di attuazione della legge regionale n. 3 del 27/02/2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- che tale regolamento detta norme per l'attuazione e l'integrazione della succitata legge regionale per tutti gli affidamenti di lavori, servizi e forniture che si eseguono nel territorio della regione Campania, nei limiti delle competenze istituzionali della Regione, e nel rispetto del dettato costituzionale, dei principi comunitari, della normativa nazionale ed, in particolare, del d.lgs. 163/06 e s.m.i. e delle autonomie locali;
- che lo stesso si applica alle attività ed agli uffici della Regione Campania, nonché, ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 3/2007, alle stazioni appaltanti nell'ambito dell'affidamento sotto qualsiasi forma e per qualsiasi importo, di lavori, servizi e forniture pubblici o di interesse pubblico che si realizzano nel territorio della Regione Campania, con esclusione degli appalti pubblici, comunque realizzati, attinenti allo svolgimento di compiti e funzioni mantenute dallo Stato;
- che tale testo, sottoposto alla Conferenza regionale sugli appalti pubblici e sulle concessioni nelle sedute del 30/11 e 04/12/2009, è stato modificato ed integrato, per quanto possibile, con le osservazioni emerse in sede di discussione.

RILEVATO, altresì,

– che, nota n. 6866/UDCP/GAB/UL del 17/12/2009, il Capo Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale della Campania ha espresso parere favorevole.

CONSIDERATO

- che, ai sensi dell'art. 56 della legge regionale n. 6 del 28/05/2009 "Statuto della Regione Campania" il regolamento in parola deve essere approvato dalla Giunta regionale e sottoposto all'approvazione del Consiglio che deve provvedere entro sessanta giorni dalla sua trasmissione al Presidente del Consiglio.

VISTE

- la l.r. n. 3 del 27/02/2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- la l.r. n. 6 del 28/05/2009 "Statuto della Regione Campania".

PROPONE, e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate

- di approvare e sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale il Regolamento di attuazione della legge regionale n. 3 del 27/02/2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di inviare la presente deliberazione e l'allegato Regolamento al Presidente del Consiglio regionale ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio;

- di trasmettere copie del provvedimento a tutte le AA.GG.CC.;

- di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Assessorato ai Lavori Pubblici

Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”

INDICE

CAPO I
OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Art. 1
Oggetto e ambito di applicazione

CAPO II
ORGANIZZAZIONE, PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI

Art. 2
Aggregazioni, centrali di committenza, stazione appaltante centralizzata
Art. 3
Cooperazione e Sussidiarietà
Art. 4
Responsabile del procedimento
Art. 5
Funzioni e compiti del responsabile del procedimento per i lavori, i servizi e le forniture
Art. 6
Funzioni e compiti peculiari del responsabile del procedimento di lavori
Art. 7
Funzioni e compiti peculiari del responsabile del procedimento per servizi e forniture
Art. 8
Disposizioni in tema di programmazione
Art. 9
Progettazione di lavori
Art. 10
Progettazione di servizi e forniture
Art. 11
Norme per l’arte nelle opere pubbliche in Campania
Art. 12
Corrispettivi, incentivi e spese per la progettazione
Art. 13
Verifica e validazione dei progetti

CAPO III
INDIZIONE E SVOLGIMENTO DELLA GARA PER L'AFFIDAMENTO DELL'APPALTO E DELLA CONCESSIONE

Art. 14
Procedure in economia
Art. 15
Interventi regionali d’urgenza
Art. 16
Interventi regionali non programmabili di somma urgenza
Art. 17
Disposizioni comuni agli interventi d'urgenza e di somma urgenza
Art. 18
Bandi, avvisi e inviti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutela della legalità negli appalti
Art. 20
Elenchi di operatori economici
Art. 21
Procedura ristretta semplificata per appalti di lavori
Art. 22
Verifica di congruità delle offerte

CAPO IV
REALIZZAZIONE, CONTROLLO E COLLAUDO DELL'APPALTO E DELL'ATTIVITA' CONCESSA

Art. 23
Direzione dell'esecuzione del contratto e collaudo in corso di esecuzione

CAPO V
FINANZIAMENTO REGIONALE AGLI APPALTI DI LAVORI PUBBLICI E NORME PER LA TRASPARENZA E LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI APPALTI

Art. 24
Intervento finanziario regionale e modalità di erogazione
Art. 25
Misure di semplificazione
Art. 26
Procedure alternative di risoluzione delle controversie

CAPO VI
CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DEGLI INCENTIVI PER LA PROGETTAZIONE

Art. 27
Oggetto e ambito di applicazione
Art. 28
Costituzione e accantonamento dell'incentivo per la progettazione di opere pubbliche
Art. 29
Compensi per la redazione di atti di pianificazione
Art. 30
Conferimento degli incarichi
Art. 31
Soggetti beneficiari
Art. 32
Graduazione dell'incentivo per servizi di progettazione relativi a lavori
Art. 33
Graduazione dell'incentivo per atti di pianificazione
Art. 34
Ripartizione dell'incentivo per lavori e soggetti beneficiari
Art. 35
Ripartizione dell'incentivo per atti di pianificazione e soggetti beneficiari
Art. 36
Gruppo di lavoro
Art. 37
Criteri per la composizione del Gruppo di lavoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Incentivo in appalti di servizi e forniture
Art. 39
Attività svolte per enti terzi
Art. 40
Esclusione dall'incentivo
Art. 41
Liquidazione dell'incentivo

CAPO VII
NORME FINALI

Art. 42
Sistemi di premialità e penalità in materia di sicurezza
Art. 43
Clausole contrattuali speciali
Art. 44
Norma transitoria
Art. 45
Entrata in vigore del regolamento

CAPO I
OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto e ambito di applicazione
(Artt. 1, 2 e 4 L.R. n. 3/07)

1. Il presente regolamento detta norme per l'attuazione e l'integrazione della Legge regionale n. 3 del 2007, d'ora innanzi Legge, per tutti gli affidamenti di lavori, servizi e forniture che si eseguono nel territorio della regione Campania, nei limiti delle competenze istituzionali della Regione, e nel rispetto del dettato costituzionale, dei principi comunitari, della normativa nazionale ed, in particolare del D.Lgs. 163/06, d'ora innanzi Codice, e delle autonomie locali.

2. Il presente regolamento si applica alle attività ed agli uffici della Regione Campania, nonché, ai sensi dell'art. 3 della Legge, alle stazioni appaltanti nell'ambito dell'affidamento sotto qualsiasi forma e per qualsiasi importo, di lavori, servizi e forniture pubblici o di interesse pubblico che si realizzano nel territorio della regione Campania, con esclusione degli appalti pubblici, comunque realizzati, attinenti allo svolgimento di compiti e funzioni mantenute dallo Stato.

3. Gli enti locali e le altre amministrazioni aggiudicatrici nel territorio della regione Campania valutano l'opportunità di adeguare i propri ordinamenti organizzativi ai principi desumibili dal presente regolamento.

4. Le disposizioni di cui al presente regolamento relative alla qualificazione e selezione dei concorrenti, alle procedure di affidamento, esclusi i profili di organizzazione amministrativa, ai criteri di aggiudicazione, al subappalto, ai poteri di vigilanza sul mercato degli appalti affidati all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, alle attività di progettazione e ai piani di sicurezza, alla stipulazione e all'esecuzione dei contratti, ivi compresi direzione dell'esecuzione, direzione dei lavori, contabilità e collaudo, ad eccezione dei profili di organizzazione e contabilità amministrative, al contenzioso, trovano applicazione salva eventuale diversa previsione sopravvenuta di regolamento statale, in attuazione del Codice.

CAPO II
ORGANIZZAZIONE, PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Art. 2
Aggregazioni, centrali di committenza, stazione appaltante centralizzata
(Artt. 5, 6, comma 5, 55, comma 5, lett. a), 81 L.R. n. 3/2007; art. 60 L.R. n. 1/08)

1. Le amministrazioni e gli enti regionali e locali possono adottare misure di aggregazione volte al perseguimento del migliore andamento delle attività disciplinate dalla legge, e procedervi con leale collaborazione.

2. Le misure di cui al comma 1, in particolare, possono consistere:
   a) nella volontaria adesione alle convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, o comunque previste per legge statale o regionale;
   b) nell'aggregazione con altri enti locali od enti decentrati di spesa, aventi sede nel territorio regionale.

3. Le aggregazioni di cui al comma 2, lett. b) sono definite mediante appositi accordi tra gli enti interessati, che possono prevedere anche successive adesioni, e che indicano esplicitamente, almeno:

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) la durata;
c) le forme di consultazione e di deliberazione congiunta degli enti contraenti;
d) i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie;
e) le modalità di preposizione agli uffici di cui al comma 4 del personale delle amministrazioni convenzionate, con particolare riguardo al dirigente della struttura;
f) le modalità con cui sono ripartiti tra il personale impegnato gli incentivi economici, ove previsti o comunque dovuti;
g) le modalità con cui sono definiti gli oneri connessi alle polizze assicurative per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
h) le modalità per il conferimento dei beni realizzati al patrimonio dell'amministrazione convenzionata destinataria.

4. Con gli accordi di cui al comma 3, le amministrazioni possono prevedere di svolgere i compiti di cui ai commi 5 e 6 e le altre funzioni amministrative oggetto della Legge, ad esempio:
a) mediante un ufficio comune a tutti gli enti firmatari, che opera con personale degli enti partecipanti, riceve indirizzi, direttive e risorse da ciascuna amministrazione per ogni operazione che svolga in suo favore, e ad essa risponde per il raggiungimento degli obbiettivi assegnati; in tal caso, l'accordo definisce anche le modalità con cui le amministrazioni convenzionate attribuiscono l'incarico di direzione dell'ufficio, e individuano le modalità per l'affidamento delle responsabilità procedimentali dei suoi componenti;
b) mediante delega dei compiti e delle funzioni medesime a favore della Provincia, della Regione, dell'Unione di comuni, della Comunità Montana o di altro tra gli enti partecipanti all'accordo, adeguatamente dotato per operare in luogo e per conto degli enti deleganti. In tal caso, l'accordo disciplina esplicitamente anche le modalità con le quali sono trasferite le risorse necessarie per l'esercizio della delega, e con le quali il competente organo di governo del soggetto delegato concorda con i deleganti le direttive, gli indirizzi e le altre misure politico-amministrative, la rilevazione dell'efficienza e l'accertamento delle responsabilità dirigenziali dell'ufficio del soggetto delegato individuato per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente articolo.

5. Con gli accordi di cui al comma 3, agli uffici di cui al comma 4 è conferito, in via principale, il compito di stazione appaltante delle amministrazioni aggiudicatrici convenzionate che, quale loro centrale di committenza, acquista forniture o servizi destinati ad una o più delle amministrazioni aggiudicatrici convenzionate, e aggiudica appalti o concessioni o conclude accordi quadro di lavori, forniture o servizi destinati ad una o più delle amministrazioni aggiudicatrici convenzionate. In tale veste, gli uffici medesimi curano la gestione stabile di sistemi dinamici di acquisizione di forniture di beni e servizi tipizzati e standardizzati, di uso corrente, attraverso lo strumento dell'asta elettronica, le acquisizioni in economia di beni, servizi, lavori, nei casi previsti dal Codice, l'adozione e la tenuta di elenchi di operatori economici ai quali affidare appalti pubblici, nel rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza, la gestione del dialogo competitivo.

6. Agli uffici di cui al comma 4 è possibile inoltre conferire, direttamente o mediante delega secondo quanto concordato, ad esempio:
a) i compiti di Sportello dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
b) la predisposizione di studi di fattibilità, di valutazione di impatto ambientale, e di identificazione e quantificazione dei bisogni delle amministrazioni convenzionate;
c) la predisposizione e la responsabilità dell'attuazione del programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali, nonché dell'elenco dei lavori da realizzare nell'anno da ciascuna

fonte: http://burc.regione.campania.it

i convenzionate;

d) la potestà a partecipare alle conferenze di servizi aventi ad oggetto progetti relativi a lavori, servizi, forniture;
e) i compiti di responsabile unico del procedimento;
f) i compiti di progettazione interna;
g) i compiti di ufficio di direzione dei lavori;
h) i compiti connessi alle operazioni di collaudo;
i) i compiti di ufficio per le espropriazioni, e la competenza all'autorizzazione di cui all'art. 15 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327;
j) l'istruttoria tecnica delle proposte relative alla realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità mediante contratti di concessione, con risorse totalmente o parzialmente a carico dei promotori, e la loro eventuale attuazione;
k) la proposta di transazione, accordo bonario ed altre misure utili a prevenire o eliminare una controversia derivante dall'esecuzione dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture, senza ricorrere all'autorità giudiziaria, con l'utilizzo delle risorse già attribuite all'ufficio;
l) i compiti connessi al monitoraggio dell'attuazione di accordi con altre amministrazioni;
m) le comunicazioni dei dati statistici, delle informazioni e della documentazione dei contratti pubblici previste per legge a carico delle amministrazioni convenzionate, anche in via telematica, previa sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa per il collegamento informatico con l'Osservatorio regionale degli appalti e concessioni.

7. In ogni caso, all'approvazione dei progetti e all'adozione di varianti provvedono gli organi ordinariamente competenti delle amministrazioni aderenti all'accordo, su indicazione degli uffici di cui al comma 4.

8. Agli uffici di cui al comma 4 può essere addetto, con le modalità consentite dall'ordinamento degli enti aderenti all'accordo, esclusivamente personale di tali enti, dotato delle competenze, dei requisiti professionali e dell'esperienza necessari per lo svolgimento dei compiti affidati all'ufficio. L'accordo specifica le modalità con le quali le prestazioni di servizio sono svolte anche presso gli uffici delle amministrazioni convenzionate, e sono individuati i responsabili dell'interlocuzione operativa con gli uffici medesimi presso ciascuna amministrazione convenzionata.

9. Il responsabile di ogni procedimento curato dagli uffici di cui al comma 4 è individuato dai rispettivi dirigenti, sentita l'amministrazione convenzionata interessata, tra il personale addetto ai medesimi o, se opportuno, tra qualunque dipendente idoneo della stessa amministrazione, che, per tale attività, risponde funzionalmente al dirigente dell'ufficio unico o comune. In ogni caso, il responsabile del procedimento svolge i propri compiti con il supporto dei dipendenti dell'amministrazione convenzionata interessata, che sono tenuti a fornire completa collaborazione. A tal fine, gli accordi di cui al comma 3 stabiliscono la piena accessibilità del dirigente dell'ufficio unico o comune ad ogni documento amministrativo necessario per la cura delle sue funzioni.

10. Nel caso di inadeguatezza dell'organico degli uffici di cui al comma 4, il responsabile del procedimento propone all'amministrazione convenzionata interessata l'affidamento delle attività di supporto a idoneo personale della medesima. Solo in caso di inadeguatezza dell'organico dell'amministrazione convenzionata interessata, questa dispone l'affidamento delle attività di supporto secondo le procedure e con le modalità previste per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria. Gli affidatari devono essere muniti di assicurazione di responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di propria competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Gli affidatari dei servizi di supporto di cui al presente articolo non possono conseguire incarichi di progettazione, ovvero partecipare alle varie fasi di svolgimento di appalti e concessioni di lavori pubblici nonché a subappalti e cottimi dei lavori pubblici con riferimento ai quali abbiano espletato i propri compiti direttamente o per il tramite di altro soggetto che risulti controllato, controllante o collegato a questi, ai sensi dell'art. 90, comma 8, del Codice. L'ambito territoriale di cui all'art. 90, comma 4, del Codice coincide con il territorio di tutte le amministrazioni convenzionate. Alle attività svolte dagli uffici di cui al comma 4, ove compatibile, si applicano i corrispettivi di cui all'art. 11 della Legge.

12. Gli accordi di cui al comma 3 sono in ogni caso trasmessi al Settore Opere Pubbliche della Regione Campania, che esercita la vigilanza sull'andamento della loro attuazione, tramite l'Osservatorio regionale degli appalti e concessioni, mediante forme collaborative.

13. Ai fini di cui al presente articolo, con decreto del Presidente della Giunta regionale è costituito presso l'Osservatorio regionale un apposito gruppo di lavoro, composto da funzionari ed esperti, con il compito di assistere alla piena e corretta implementazione delle misure ivi previste.

Art. 3
Cooperazione e Sussidiarietà
(Artt. 5 e 81 L.R. n. 3/07)

1. Indipendentemente dagli accordi di cui all'art. 2, e nell'ipotesi di carenze di organico, contingenze finanziarie o accertata onerosità, le amministrazioni aggiudicatrici che, ai sensi dell'art. 5 della Legge, non si siano dotate di idonee strutture per l'applicazione della Legge stessa, in virtù del principio costituzionale di sussidiarietà, possono rivolgersi alla Provincia territorialmente competente oppure alla Regione sia nella fase della predisposizione delle gare, che dello svolgimento del procedimento, con particolare riferimento alla valutazione dell'anomalia delle offerte, nonché per qualsiasi chiarimento o suggerimento per la predisposizione degli atti occorrenti, per i quali è competente l'Osservatorio regionale degli appalti e concessioni.

2. Ai sensi dell'art. 60 della L.R. n. 1 del 2008, le procedure di appalto per lavori superiori ad euro 250.000 possono essere affidate, previa convenzione, all'ufficio del genio civile territorialmente competente della Regione Campania.

3. Per gli interventi di interesse regionale di competenza di altri enti, oggetto di finanziamento regionale, il bando di gara relativo ai lavori o all'acquisizione dei servizi e delle forniture è pubblicato entro il termine perentorio di cui all'art. 71 della Legge, decorrente dalla ricezione della comunicazione del decreto dirigenziale di cui all'art. 66, comma 4, o di cui all'art. 68-bis, comma 5, della Legge. In mancanza, si applicano le procedure sostitutive di cui al medesimo art. 71 della Legge.

Art. 4
Responsabile del procedimento
(Art. 6 L.R. n. 3/07)

1. Le fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione di ogni singolo intervento sono eseguite sotto la diretta responsabilità e vigilanza di un responsabile del procedimento, nominato dalle amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito dei propri dipendenti di ruolo, fatto salvo quanto previsto dall'art. 10, comma 5, del Codice, e dell'art. 6, comma 5, della Legge, prima della fase

fonte: http://burc.regione.campania.it

dio di fattibilità o del progetto preliminare da inserire nell'elenco annuale; per le attività non assoggettate a programmazione ai sensi dell'art. 8, il responsabile del procedimento è nominato, in conformità alle disposizioni di legge, dal Dirigente competente.

2. Il responsabile del procedimento per i lavori è un tecnico dipendente dell'amministrazione aggiudicatrice, abilitato all'esercizio della professione o, quando l'abilitazione non sia prevista dalle norme vigenti, è un funzionario tecnico, anche di qualifica non dirigenziale, con anzianità di servizio non inferiore a cinque anni. Il responsabile del procedimento per i servizi e le forniture è un dipendente, anche di qualifica non dirigenziale, con anzianità di servizio non inferiore a tre anni. In ogni caso il responsabile deve possedere professionalità e titolo di studio adeguato alla tipologia e all'entità del procedimento.

3. Se l'organico della stazione appaltante presenta carenze, accertate con atto dell'organo competente, che non consentono l'incarico di responsabile ad un dipendente idoneo, si provvede a richiedere ad altro Comune, alla Provincia o alla Regione il distacco temporaneo, a tempo pieno o parziale, secondo la disciplina vigente, di un loro dipendente.

4. Solo nel caso in cui le richieste di cui al comma 3 vengano rifiutate da tutti gli enti cui siano state sottoposte, nel termine di 30 giorni dalla richiesta, la stazione appaltante provvede ad affidare, con le procedure previste per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, ad idonea persona fisica non dipendente pubblico, munita di assicurazione di responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di propria competenza, l'incarico contrattuale a tempo determinato per lo svolgimento delle funzioni di responsabile di un procedimento.

Art. 5
Funzioni e compiti del responsabile del procedimento per i lavori, i servizi e le forniture
(Art. 6 L.R. n. 3/07)

1. Il responsabile del procedimento provvede a creare le condizioni affinché il processo realizzativo dell'intervento, a lui affidato, risulti condotto in modo unitario e nel rispetto dei tempi e dei costi preventivati, della qualità richiesta, della manutenzione programmata, della sicurezza e della salute dei lavoratori, oltre che degli ulteriori profili rilevanti eventualmente individuati in sede di verifica della fattibilità del singolo intervento, ed in ogni caso in conformità alla sua programmazione ed alla normativa vigente.

2. Nello svolgimento delle attività di propria competenza, il responsabile del procedimento formula proposte al dirigente cui è affidato il programma triennale, o agli altri organi competenti secondo l'ordinamento della singola amministrazione aggiudicatrice, e fornisce agli stessi dati e informazioni nelle fasi di:

a) aggiornamento della programmazione;
b) affidamento, elaborazione ed approvazione del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo, ove dovuti;
c) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di appalti e concessioni;
d) monitoraggio dei tempi di svolgimento della procedura di affidamento, e del livello di prestazione, qualità e prezzo;
e) esecuzione, collaudo e verifica della conformità delle prestazioni eseguite alle prescrizioni contrattuali.

3. Il responsabile del procedimento svolge i propri compiti con il supporto dei dipendenti dell'amministrazione aggiudicatrice. Nel caso di inadeguatezza dell'organico, il responsabile del

fonte: http://burc.regione.campania.it

o e propone all'amministrazione aggiudicatrice l'affidamento delle attività di supporto, secondo le procedure e con le modalità previste per l'affidamento dei servizi. Gli affidatari delle attività di supporto, secondo quanto disposto dall'art. 10, comma 7, del Codice, devono possedere idonei requisiti ed avere stipulato polizza di assicurazione.

4. Gli affidatari dei servizi di supporto, di cui al presente articolo, non possono partecipare agli incarichi di progettazione ovvero ad appalti e concessioni di lavori, forniture o servizi, nonché a subappalti e cottimi dei lavori pubblici con riferimento ai quali abbiano espletato i propri compiti direttamente o per il tramite di altro soggetto che risulti controllato, controllante o collegato a questi, ai sensi dell'art. 90, comma 8, del Codice, o ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

5. Entro sessanta giorni dalla approvazione degli atti di collaudo, o di verifica di conformità, o dell'attestazione di regolare esecuzione, il responsabile del procedimento rende il conto all'amministrazione aggiudicatrice della gestione delle fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione del contratto, allegando:

a) il contratto, la relazione al conto finale, gli ordinativi di pagamento con gli allegati documenti di svolgimento della spesa a essi relativa;
b) la relazione dell'organo di collaudo ed il certificato di collaudo;
c) la documentazione relativa agli esiti stragiudiziali, arbitrali o giurisdizionali delle controversie relative a diritti soggettivi, derivanti dall'esecuzione del contratto, di cui alla parte IV del Codice;
d) eventuali altri documenti richiesti dagli organi di governo o di controllo e revisione dell'amministrazione aggiudicatrice.

6. Il responsabile del procedimento cura l'affidamento diretto dei lavori di importo inferiore a 40.000 euro, e dei servizi o delle forniture di importo inferiore a 20.000 euro.

7. Qualora il responsabile del procedimento ottenga un documento unico di regolarità contributiva che segnali un'inadempienza contributiva relativa al contraente principale trattiene dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza fino alla dimostrazione dell'avvenuta regolarizzazione nei tempi concordati con l'Amministrazione.

8. Qualora il responsabile del procedimento, per due volte consecutive, ottenga un documento unico di regolarità contributiva che segnali un'inadempienza contributiva ad opera del medesimo aggiudicatario, acquisita una relazione particolareggiata predisposta dal direttore dei lavori, ovvero dal direttore dell'esecuzione se nominato, propone la risoluzione del contratto, con le procedure di cui all'art. 136 del Codice. Se l'inadempienza riguarda il soggetto subappaltatore, l'amministrazione aggiudicatrice revoca l'autorizzazione ad avvalersi del soggetto inadempiente, determinando, in tal caso, i tempi entro i quali perentoriamente l'aggiudicatario provvede ad indicare il nuovo soggetto subappaltatore ovvero a comunicare la scelta di provvedere direttamente all'esecuzione della quota subappaltata se in possesso di idonea qualifica.

9. Il responsabile del procedimento predispone, entro sessanta giorni dall'emissione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, ovvero entro sessanta giorni dalla risoluzione o dal recesso dal contratto, una relazione dettagliata sul comportamento dell'esecutore e dei subappaltatori, redatta secondo le disposizioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, d'ora innanzi Autorità, e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale. Tale relazione è eventualmente integrata con ulteriori valutazioni espresse dalla stazione appaltante, ed è trasmessa all'Osservatorio statale e, in base a formali intese, a quello regionale.

10. Il responsabile del procedimento che violi gli obblighi posti a suo carico dal Codice, dalla Legge e dal presente regolamento o che non svolga i compiti assegnati con la dovuta diligenza, è

fonte: http://burc.regione.campania.it

ell'incentivo relativamente all intervento affidatogli, ed è tenuto a risarcire i danni derivati alla amministrazione aggiudicatrice in conseguenza del suo comportamento doloso o gravemente colposo, ferme restando le responsabilità disciplinari previste dall'ordinamento di appartenenza.

11. Ai sensi dell'art. 26, comma 6, della Legge, il responsabile del procedimento comunica all'Osservatorio regionale degli appalti e concessioni le ditte che, nell'ambito della esecuzione dei contratti di cui sono affidatarie, hanno compiuto le violazioni ivi previste.

12. Il responsabile del procedimento è responsabile della tenuta e della trasmissione dei dati e delle informazioni dovute all'Osservatorio regionale, o da quest'ultimo a qualsiasi titolo richiesti, fino al completo espletamento dell'incarico, curandone la successiva consegna all'amministrazione aggiudicatrice.

Art. 6
Funzioni e compiti peculiari
del responsabile unico del procedimento di lavori
(Art. 6 L.R. n. 3/07)

1. Salvo che sia diversamente disposto dalla Legge o dal regolamento statali, il responsabile del procedimento di lavori, oltre a svolgere i compiti specificamente previsti da altre disposizioni di legge o del presente regolamento, tra l'altro:

a) promuove e sovrintende agli accertamenti ed alle indagini preliminari idonei a consentire la verifica della fattibilità tecnica, economica ed amministrativa degli interventi;
b) verifica in via generale la conformità ambientale, paesistica, territoriale ed urbanistica degli interventi e promuove l'avvio delle procedure di variante urbanistica;
c) redige, secondo quanto previsto dall'art. 93, commi 1 e 2 del Codice, il documento preliminare alla progettazione, e cura che sia richiesto il codice unico di progetto (CU) di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, e che lo stesso sia riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili concernenti il progetto; cura la redazione dello studio di fattibilità di cui all'art. 7, comma 8, della Legge;
d) accerta e certifica, sulla base degli atti forniti dal dirigente dell'amministrazione aggiudicatrice preposto alla struttura competente, la ricorrenza delle condizioni di cui all'art. 90, comma 6, del Codice, motiva la scelta del metodo di affidamento degli incarichi di natura tecnica, compresa la valutazione di cui all'art. 91, comma 5, del Codice, coordina e verifica la predisposizione dei bandi di gara, nonché il successivo svolgimento delle relative procedure; verifica l'effettiva possibilità di svolgere, all'interno dell'amministrazione, le diverse fasi della progettazione senza ausili di soggetti esterni; in relazione alle caratteristiche e alla dimensione dell'intervento, promuove e definisce, sulla base delle indicazioni del dirigente, le modalità di verifica dei vari livelli progettuali, le procedure di eventuale affidamento a soggetti esterni e la stima dei corrispettivi, da inserire nel quadro economico;
e) coordina le attività necessarie al fine della redazione del progetto preliminare, verificando che, nel rispetto del contenuto del documento preliminare alla progettazione, siano indicati gli indirizzi che devono essere seguiti nei successivi livelli di progettazione ed i diversi gradi di approfondimento delle verifiche, delle rilevazioni e degli elaborati richiesti;
f) coordina le attività necessarie alla redazione del progetto definitivo ed esecutivo, verificando che siano rispettate le indicazioni contenute nel documento preliminare alla progettazione e nel progetto preliminare;
g) affida gli incarichi di progettazione di importo inferiore a 100.000 euro, ai soggetti di cui all'art. 90, comma 1, lettere d), e), f), g) e h), del Codice, nel rispetto dei principi di non

fonte: http://burc.regione.campania.it

rità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, e secondo la procedura prevista dall'art. 57, comma 6, del Codice;

h) convoca e presiede, nelle procedure ristrette e di appalto di progettazione ed esecuzione, sulla base del progetto preliminare, ove ne ravvisi la necessità, un incontro preliminare per l'illustrazione del progetto e per consentire osservazioni allo stesso;
i) propone motivatamente alla amministrazione aggiudicatrice i sistemi di affidamento dei lavori; nel caso di procedura negoziata senza pubblicazione di bando, promuove la gara informale e garantisce la pubblicità dei relativi atti;
j) richiede all'amministrazione aggiudicatrice la nomina della commissione giudicatrice nel caso di affidamento con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
k) promuove l'istituzione dell'ufficio di direzione dei lavori ed accerta, sulla base degli atti forniti dal dirigente dell'amministrazione aggiudicatrice preposto alla struttura competente, la sussistenza delle condizioni che, ai sensi dell'art. 90, comma 6, del Codice, giustificano l'affidamento dell'incarico a soggetti esterni alla amministrazione aggiudicatrice;
l) accerta e certifica, sulla base degli atti forniti dal dirigente dell'amministrazione aggiudicatrice preposto alla struttura competente, le situazioni di carenza di organico in presenza delle quali le funzioni di collaudatore sono affidate, ai sensi dell'art. 141, comma 4, del Codice ai soggetti esterni alla stazione appaltante, e le eventuali ragioni per le quali l'incarico non può essere affidato ad alcuno dei soggetti iscritti all'albo di cui all'art. 60 della Legge;
m) adotta gli atti di competenza a seguito delle iniziative e delle segnalazioni del coordinatore per l'esecuzione dei lavori, sentito il direttore dei lavori;
n) effettua, prima dell'approvazione del progetto in ciascuno dei suoi livelli, le necessarie verifiche circa la rispondenza dei contenuti del documento alla normativa vigente, alle indicazioni del documento preliminare e alle disponibilità finanziarie, nonché all'esistenza dei presupposti di ordine tecnico ed amministrativo necessari per conseguire la piena disponibilità degli immobili;
o) nel caso di lavori eseguibili per lotti, accerta e attesta:
    1) l'avvenuta redazione, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, della progettazione preliminare dell'intero lavoro e la sua articolazione per lotti;
    2) la quantificazione, nell'ambito del programma e dei relativi aggiornamenti, dei mezzi finanziari necessari per appaltare l'intero lavoro;
    3) l'idoneità dei singoli lotti a costituire parte funzionale, fattibile e fruibile dell'intero intervento;
p) svolge le attività necessarie all'espletamento della conferenza dei servizi, curando gli adempimenti di pubblicità delle relative deliberazioni ed assicurando l'allegazione del verbale della conferenza tenutasi sul progetto preliminare posto a base delle procedure di appalto di progettazione ed esecuzione, sulla base del progetto preliminare e di affidamento della concessione di lavori pubblici;
q) svolge la funzione di vigilanza sulla realizzazione dei lavori nella concessione di lavori pubblici, verificando il rispetto delle prescrizioni contrattuali;
r) raccoglie, verifica e trasmette all'Osservatorio statale e, sulla base di specifici protocolli d'intesa, a quello regionale, gli elementi relativi agli interventi di sua competenza, anche in relazione a quanto prescritto dall'art. 7, comma 8, del Codice;
s) accerta la data di effettivo inizio dei lavori e ogni altro termine di svolgimento dei lavori;
t) trasmette agli organi competenti dell' amministrazione aggiudicatrice, sentito il direttore dei lavori, la proposta del coordinatore per l'esecuzione degli atti di sospensione, allontanamento dell'esecutore o dei subappaltatori o dei lavoratori autonomi dal cantiere o di risoluzione del contratto;
u) assicura che ricorrano le condizioni di legge previste per le varianti in corso d'opera e vi provvede con apposita relazione a seguito di approfondita istruttoria e motivato esame dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

v) irroga le penali per il ritardato adempimento degli obblighi contrattuali, anche sulla base delle indicazioni fornite dal direttore dei lavori;
w) accerta e certifica l'eventuale presenza di categorie delle opere o dei lavori negli interventi, sulla base degli atti forniti dal dirigente dell'amministrazione aggiudicatrice preposto alla struttura competente;
x) propone la risoluzione del contratto ogni qual volta se ne realizzino i presupposti;
y) propone la conciliazione, la transazione e la definizione bonaria delle controversie che insorgono in ogni fase di realizzazione dei lavori.

2. Il responsabile del procedimento, nello svolgimento dell'incarico di responsabile dei lavori, salvo diversa indicazione e fermi restando i compiti e le responsabilità di cui agli artt. 90, 93, comma 2, 99, comma 1, e 101, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81:
a) richiede la nomina del coordinatore per la progettazione e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori e vigila sulla loro attività;
b) provvede, sentito il direttore dei lavori e il coordinatore per l'esecuzione, a verificare che l'esecutore corrisponda gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni, affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso.

3. Il responsabile del procedimento per i lavori, nei limiti delle proprie abilitazioni e competenze professionali, può svolgere anche le funzioni di progettista o di direttore dei lavori per uno o più interventi di importo inferiore a 500.000 euro, salvo che per gli interventi di cui agli artt. 90, comma 6, 91, comma 5, 122, comma 1, 141, commi 1 e 7, del Codice. Il responsabile del procedimento può altresì svolgere le funzioni di progettista per la predisposizione dello studio di fattibilità e del progetto preliminare relativi a lavori di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 28, comma 1, lettera c), del Codice.

4. Il responsabile del procedimento per i lavori non può svolgere anche le funzioni di progettista o di direttore dei lavori per interventi di qualsiasi importo, caratterizzati dalla presenza rilevante di caratteri innovativi, o di particolare complessità, o di alta precisione, o di difficoltà logistica, o di particolari problematiche geotecniche, idrauliche, geologiche e ambientali, o di esecuzione in ambienti aggressivi, o di dotazioni impiantistiche non usuali, salvo che, con motivata deliberazione, non si dimostri la sua attitudine.

5. In caso di particolare necessità, per appalti di lavori di importo inferiore a 500.000 euro, diversi da quelli di cui al comma 4, le competenze del responsabile del procedimento sono attribuite al responsabile dell'ufficio tecnico o della struttura corrispondente. Ove non sia presente tale figura professionale, le competenze sono attribuite al responsabile del servizio al quale attiene il lavoro da realizzare.

Art. 7
Funzioni e compiti peculiari
del responsabile del procedimento per servizi e forniture
(Art. 6 L.R. n. 3/07)

1. Salvo che sia diversamente disposto dalla legge o dal regolamento statali, il responsabile del procedimento per servizi e forniture, oltre a svolgere i compiti specificamente previsti da altre disposizioni di legge o del presente regolamento, tra l'altro:
a) predispone ovvero coordina la progettazione, curando la promozione, ove necessario, di accertamenti ed indagini preliminari idonei a consentirla;
b) formula proposta motivata all'amministrazione aggiudicatrice del sistema di affidamento dell'intervento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'andamento delle attività istruttorie dirette alla predisposizione del bando di gara relativo all'intervento;

d) coordina le attività necessarie per la nomina della commissione giudicatrice, ai sensi e per gli effetti dell'art. 84 del Codice, da parte dell'organo competente e le relative procedure, sotto il profilo della tempistica e delle modalità da seguire;
e) compie le azioni dirette a garantire un adeguato flusso informativo e di comunicazione tra la commissione giudicatrice e l'amministrazione aggiudicatrice, ai fini dell'efficiente svolgimento delle attività di rispettiva competenza;
f) effettua le attività dirette a monitorare i tempi di svolgimento delle varie fasi procedurali dell'intervento, al fine di realizzare le condizioni per il corretto e razionale svolgimento della procedura, segnalando agli organi competenti dell'amministrazione aggiudicatrice eventuali disfunzioni, impedimenti e ritardi;
g) svolge, in coordinamento con il direttore dell'esecuzione ove nominato, le attività di controllo e vigilanza nella fase di esecuzione, fornendo all'organo competente dell'amministrazione aggiudicatrice dati, informazioni ed elementi utili anche ai fini dell'applicazione delle penali, della risoluzione contrattuale e del ricorso agli strumenti di risoluzione delle controversie, secondo quanto stabilito dal Codice e dal presente regolamento, nonché ai fini dello svolgimento delle attività di collaudo e verifica della conformità delle prestazioni eseguite con riferimento alle prescrizioni contrattuali;
h) accerta la data di effettivo inizio del servizio o della fornitura e ogni altro termine di loro svolgimento;
i) trasmette agli organi competenti dell' amministrazione aggiudicatrice, sentito il direttore dell'esecuzione ove nominato, la proposta di sospensione o di risoluzione del contratto;
j) compie, su delega del datore di lavoro committente, in coordinamento con il direttore dell'esecuzione ove nominato, le azioni dirette a verificare, anche attraverso la richiesta di documentazione, attestazioni e dichiarazioni, il rispetto, da parte dell'esecutore, delle norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
k) provvede alla raccolta, verifica e trasmissione all'Osservatorio statale e, sulla base di formali intese, a quello regionale, degli elementi relativi agli interventi di sua competenza;
l) applica le penali per il ritardato adempimento degli obblighi contrattuali;
m) propone la risoluzione del contratto ogni qual volta se ne realizzino i presupposti;
n) propone la conciliazione, la transazione e la definizione bonaria delle controversie che insorgono in ogni fase di realizzazione dell'appalto;
o) svolge, su delega del soggetto di cui all'art. 26, comma 3, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 i compiti ivi previsti.

2. Salvo che diversamente sia disposto dalla legge o dal regolamento statali, il responsabile del procedimento per servizi e forniture svolge, nei limiti delle proprie competenze professionali, anche le funzioni di direttore dell'esecuzione del contratto, a meno di diversa indicazione della stazione appaltante.

Art. 8
Disposizioni in tema di programmazione
(Artt. 7 e 63 L.R. n. 3/07)

1. Le amministrazioni aggiudicatrici elaborano il quadro dei bisogni, al fine di identificare gli interventi necessari al loro soddisfacimento, consistenti in lavori o in acquisizione di beni e servizi, tenendo conto dei rispettivi ordinamenti e della normativa di settore ove vigente.

2. Il programma di cui all'art. 7 della Legge è predisposto nel rispetto dei principi generali di economicità e di efficacia dell'azione amministrativa, in conformità alle disposizioni del Codice,

fonte: http://burc.regione.campania.it

fabbisogno di lavori, beni e servizi di cui al comma 1.

3. Ai sensi dell'art. 7, comma 3, lett. b), della Legge, sono inseriti nell'elenco annuale gli appalti di forniture e servizi che rispondono alle esigenze dell'amministrazione aggiudicatrice, rilevate con lo studio di cui al comma 1, con i contenuti minimi ivi indicati. L'inclusione di un lavoro nell'elenco annuale è subordinata, per i lavori di importo superiore a 100.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, alla previa approvazione di uno studio di fattibilità e, per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro, alla previa approvazione della progettazione preliminare, redatta ai sensi dell'art. 93 del Codice, salvo che:

a) per i lavori di manutenzione ordinaria, per i quali è possibile formulare una previsione, ancorché sommaria, la cui separata indicazione nell'elenco annuale è accompagnata dalla stima sommaria dei costi;
b) per i lavori di urgenza, la cui separata indicazione nell'elenco annuale è corredata dalla perizia, di cui all'art. 15.

4. I contenuti minimi dello studio di fattibilità di cui all'art. 7, comma 8, della Legge, con esclusivo riferimento agli appalti di lavori, consistono:

a) nelle analisi propedeutiche ed alternative di progetto, con la stima e l'analisi del fabbisogno e della proposta per il suo soddisfacimento, con l'ipotesi di modello di gestione e manutenzione dell'opera, con la considerazione sintetica delle alternative;
b) nella fattibilità tecnica, con la descrizione delle caratteristiche tecnico-funzionali e dimensionali delle funzioni da insediare, con particolare riferimento all'utilizzo razionale dei materiali e delle fonti energetiche rinnovabili, e con la loro approssimativa localizzazione;
c) nella valutazione pre-progettuale della compatibilità ambientale, con la descrizione meramente qualitativa della situazione ambientale e un quadro sintetico dei principali fattori di rischio o impatto ambientale, eventualmente indicando le maggiori criticità già prevedibili, e gli elementi da approfondire nell'ulteriore sviluppo progettuale;
d) nella sostenibilità finanziaria, con riferimento agli importi presunti dell'investimento e alla loro copertura possibile, e alla previsione degli andamenti finanziari per la sua gestione e manutenzione;
e) nella convenienza economico sociale, con riferimento ai principali costi e benefici esterni;
f) nella verifica procedurale, con la considerazione delle condizioni giuridiche, istituzionali, amministrative, organizzative ed operative dell'intervento, e la prima indicazione della compatibilità con la disciplina urbanistica, paesaggistica, ambientale e territoriale e la programmazione regionale, provinciale e locale;
g) nell'analisi di rischio e sensitività, con la evidenziazione dei principali, prevedibili eventi sfavorevoli che possano incidere sulla fattibilità e sulla gestione dell'opera, o influenzare i risultati economici o finanziari.

5. La programmazione annuale dei lavori contempla esplicitamente somme a disposizioni per:

a) aggiornamento prezzi ai fini della gara;
b) conciliazioni, transazioni;
c) accordi bonari, incentivi e accelerazione lavori.

6. Il responsabile del procedimento, nella fase di progettazione, provvede a integrare ovvero a modificare le prescrizioni di cui al presente articolo, ad eccezione del comma 1, qualora, in rapporto alla specifica tipologia e alla dimensione delle attività da progettare, le ritenga insufficienti o eccessive; il provvedimento è assunto d'intesa con la Soprintendenza archeologica territorialmente competente nei casi di esecuzione di saggi e scavi archeologici preventivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9

Progettazione di lavori

(Artt. 8, 9, 10 e 12 L.R. n. 3/07)

1. Il progetto è il documento tecnico-economico da redigere in modo che sia assicurato il rispetto delle finalità e degli obbiettivi di cui alla Legge ed, in particolare:
   a) la qualità del lavoro nonché la sua idoneità prestazionale e funzionale;
   b) la manutenzione dell'opera realizzata, la durabilità dei materiali utilizzati e l'agevole controllo delle prestazioni nel tempo;
   c) il rispetto e la compatibilità con il contesto territoriale ed ambientale, nonché la conformità urbanistica;
   d) il miglioramento statico e strutturale dei beni di particolare pregio storico, artistico o architettonico, ubicati in zone a rischio sismico, vulcanico, idraulico e idrogeologico;
   e) la piena accessibilità e fruizione di spazi ed ambienti pubblici o di interesse pubblico con particolare riferimento alla eliminazione o riduzione di barriere architettoniche;
   f) il rispetto di norme, regolamenti, indirizzi, nazionali e regionali, emanati a tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro e sui cantieri edili;
   g) il risparmio energetico, la tutela delle risorse non rinnovabili e il riciclaggio, tecnicamente compatibile, di materiali da costruzione.

2. Laddove la presenza di particolari condizioni e stati di fatto costituisca elemento di inidoneità o ostacolo al rispetto del comma 1, il progettista incaricato è tenuto ad indicarne le motivazioni e ad individuare le soluzioni compatibili.

3. Eventuali varianti in corso d'opera, accertate dal responsabile unico del procedimento come derivanti da carenze od omissioni progettuali relative alla mancata o non corretta applicazione dell'art. 9 della Legge, in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, nonché di accessibilità e fruizione di spazi ed ambienti pubblici o di interesse pubblico interessati dalla progettazione medesima, sono computate, ai sensi dell'art. 56, comma 3, lett. e) della Legge, in danno al progettista incaricato.

4. L' Archivio Tecnico regionale raccoglie, con le modalità previste nel disciplinare tecnico di cui all'articolo 80, comma 2 della legge, le esperienze di progettazione e di esecuzione degli interventi più significative registrate sul territorio regionale.

5. Il fondo di sostegno alla progettazione e alla programmazione dei concorsi di idee e di progetto di opere pubbliche di cui all'art. 10 della Legge, da istituire presso il Settore Opere pubbliche a valere sulla U.P.B. 1.1.6, oltre a rivolgersi ai servizi di progettazione volti a realizzare interventi di mitigazione delle condizioni di disagio e di emergenza sociale, economica ed ambientale, nonché di predisposizione allo sviluppo, privilegia gli interventi la cui progettazione, attraverso il rispetto dei principi ed obiettivi di cui al comma 1, sia improntata ad una chiara ed elevata qualità progettuale.

6. Quando la prestazione riguardi la progettazione di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, storico-artistico e conservativo, nonché tecnologico, le stazioni appaltanti utilizzano motivatamente la procedura del concorso di progettazione ovvero del concorso di idee, eventualmente facendo ricorso alle modalità di cui all'art 11. Sono da intendersi lavori di rilevante interesse, a titolo meramente esemplificativo, quelli relativi a:
   a) opere edilizie o interventi infrastrutturali da inserire in contesti urbani cui conferire una nuova caratterizzazione urbana, o che presentino particolari problematiche sotto il profilo architettonico, storico ed ambientale, della viabilità, della qualità insediativa o della riqualificazione funzionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

rventi infrastrutturali da effettuare in ambiti urbani ed extraurbani dotati di particolare valenza paesaggistica ed ambientale, come individuati ai sensi della normativa vigente;

c) interventi di contenuto sperimentale o tecnologicamente innovativo.

7. I quadri economici degli interventi sono predisposti con progressivo approfondimento in rapporto al livello di progettazione al quale sono riferiti e con le necessarie variazioni in relazione alla specifica tipologia e categoria dell'intervento stesso. I quadri economici prevedono la seguente articolazione del costo complessivo:

A - Lavori e sicurezza:
- a.1) lavori a misura, a corpo, in economia;
- a.2) oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta;

B - Somme a disposizione dell'amministrazione:
- b1) lavori in economia previsti in progetto ma esclusi dall'appalto, rimborsi previa fattura;
- b2) rilievi, accertamenti ed indagini;
- b3) allacciamenti ai pubblici servizi;
- b4) imprevisti (max 5% lavori a base d'asta);
- b5) acquisizione aree e/o immobili ed indennizzi;
- b6) accantonamenti, per:
  - a - compensazione prezzi (min. 1% dell'importo lavori a base d'asta) ex art. 50, commi 3 e 7 della Legge; art. 133, commi 3 e 7 del Codice;
  - b - spese di manutenzione per un anno dalla data di consegna;
- b7) spese tecniche, relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, incentivo ex art. 11 della Legge, spese relative al funzionamento delle amministrazioni aggiudicatrici comunque sostenute in relazione all'intervento (organizzazione uffici, produzione elaborati, missioni, assicurazioni personale dipendente, e simili):
  - a - interne;
  - b - esterne;
- b8) spese per attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, supporto al responsabile del procedimento, verifica e validazione, attività specialistiche (geologiche, geotecniche, meteo marine, ecc.), attività di consulenza;
- b9) spese eventuali per commissioni giudicatrici;
- b10) spese per pubblicità;
- b11) opere artistiche ex art. 11 (almeno il 2% dei lavori a base d'asta);
- b12) spese per accertamenti di laboratorio, verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici; spese per monitoraggi in corso d'opera e post-opera
- b13) I.V.A. e altre imposte:
  - a) per lavori (compresi imprevisti, lavori in economia);
  - b) per spese tecniche;
  - c) per altre voci del quadro economico.

8. Il computo metrico estimativo deve contenere i prezzi di cui al tariffario regionale Opere Pubbliche vigente. Qualora i tempi per la redazione del progetto e per l'attivazione della procedura di gara siano tali da rendere necessario un aggiornamento del computo metrico estimativo per adeguarlo al prezzario vigente al momento della pubblicazione del bando, il responsabile del procedimento provvede a tale aggiornamento. A tal fine, sono utilizzate le somme a disposizione di cui al comma 7.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10
Progettazione di servizi e forniture
(Artt. 8, 9, 10 e 12 L.R. n. 3/07)

1. In caso di acquisizione di servizi e/o forniture, la progettazione è articolata di regola in un unico livello. Al fine di identificare l'oggetto della prestazione del servizio o della fornitura di beni da acquisire il progetto contiene:
   a) la relazione tecnico-illustrativa;
   b) le valutazioni e le disposizioni per la redazione dei piani di sicurezza di cui alla normativa vigente;
   c) le modalità di calcolo della spesa per l'acquisizione del bene o del servizio, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso di cui alla lettera b);
   d) il quadro economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione del bene o del servizio, per la sicurezza e altri oneri non soggetti a ribasso, e somme a disposizione;
   e) il capitolato speciale descrittivo o prestazionale, con indicazione dei livelli di prestazione attesi rispetto ai minimi inderogabili;
   f) lo schema di contratto.

2. La progettazione per l'acquisizione di servizi e forniture è predisposta dalle amministrazioni aggiudicatrici mediante propri dipendenti in servizio. Il responsabile del procedimento, fermo restando quanto disposto dall'art. 12, comma 13, della Legge, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento e dall'ordinamento della singola amministrazione aggiudicatrice, predispone ovvero coordina la progettazione di cui al comma 1, curando la promozione, ove necessario, di accertamenti ed indagini preliminari idonei a consentire la progettazione stessa.

3. Per lo svolgimento dei compiti di cui al comma 2, il responsabile del procedimento deve essere dotato di adeguate capacità. Qualora la stazione appaltante non disponga di personale adeguato, provvede ad affidare, con le procedure previste per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, ad idonea persona fisica non dipendente pubblico, munita di assicurazione di responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di propria competenza, l'incarico contrattuale a tempo determinato per lo svolgimento delle funzioni di cui al medesimo comma 2.

4. Per appalti di forniture e servizi la cui pericolosità o la cui non corretta esecuzione può causare danni all'uomo o all'ambiente, o che richiedono l'utilizzo di misure preventive volte a proteggere l'uomo e l'ambiente, il progetto di cui al comma 1 è redatto da soggetto dotato di specifica competenza, anche diverso dal responsabile del procedimento. Il progetto prevede, fra l'altro, un piano operativo di controllo e verifica dello svolgimento del servizio o della fornitura con cadenza massima di quindici giorni, ovvero con la diversa cadenza, oggettivamente prescritta e riscontrata dal progettista per particolari tipi di servizi e forniture, quali, a solo titolo esemplificativo: forniture e servizi sanitari, sociali, di ristorazione e mensa, di trasporto persone, alimenti e materiale deperibile, di eliminazione scarichi tossici, di fogna o rifiuti, disinfestazione e servizi analoghi, in particolare se rivolti a fasce sociali protette.

5. Il piano operativo di cui al comma 4 è predisposto anche in caso di forniture e servizi, della medesima natura, rientranti in un appalto di lavori cui risultano funzionali, ovvero in un appalto misto con prevalente componente di lavori. Detto piano comprende anche il monitoraggio e la rintracciabilità dei materiali nel percorso dalla fornitura, alla lavorazione, fino all'utilizzo finale, ovvero al riciclaggio o al sito di smaltimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

affidamento di servizi di architettura ed ingegneria, l'amministrazione aggiudicatrice, ai fini della stima dell'importo del servizio, adotta come criterio a base di riferimento i corrispettivi riferiti alle prestazioni previste dalle tariffe professionali vigenti, aumentati sulla base degli incrementi stabiliti dalle stesse per il rimborso spese. Tale importo è validato dal responsabile del procedimento ai fini dell'osservanza degli artt. 28 e 29 del Codice e delle norme di cui al presente regolamento. L'importo così stimato è soggetto a ribasso unico, pertanto l'offerta economica è costituita dal ribasso sulla somma degli importi relativi a prestazioni e spese.

Art. 11
Norme per l'arte negli edifici pubblici in Campania
(L. 29 luglio 1949, n. 717)

1. Le amministrazioni aggiudicatrici che progettano la realizzazione di nuove opere, destinano una quota non inferiore al due per cento delle somme del quadro economico previste per i lavori:
   a) all'esecuzione di opere d'arte di pittura e scultura connesse al progetto architettonico;
   b) all'acquisto di opere d'arte mobili di pittura o scultura.

2. Nella commissione per la procedura concorsuale volta alla scelta degli artisti per l'esecuzione delle opere d'arte, ovvero delle opere da acquistare, sono necessariamente contemplati:
   a) il progettista;
   b) il competente Soprintendente per i beni storici, artistici ed etnoantropologici o un suo delegato;
   c) due artisti di chiara fama, le cui opere siano già presenti in almeno un museo statale, regionale o degli enti locali, nominati dall'amministrazione medesima;
   d) per i progetti di particolare complessità, un componente di riconosciuta competenza nella storia dell'arte o nella critica dell'arte contemporanea.

3. Nei casi di cui al comma 1, la relazione di accompagnamento al progetto preliminare considera:
   a) le possibili interazioni tra opera d'arte e l'edificio, o parti di esso;
   b) le diverse tipologie di supporti o di opere da considerare;
   c) le relazioni con gli spazi pubblici o con le aree esterne;
   d) in alternativa, le ragioni per le quali è più opportuno procedere all'acquisto di opere d'arte mobili di pittura o scultura.

4. Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal comma 3, il progettista e l'artista, individuato con le modalità di cui al comma 2, condividono tempi e procedure per la corretta applicazione del presente articolo.

5. Nello svolgimento della procedura concorsuale per la scelta degli artisti per l'esecuzione delle opere d'arte, ovvero delle opere da acquistare, e per tutto quanto non disposto dal presente articolo, le amministrazioni aggiudicatici fanno riferimento alle linee guida per l'applicazione della legge n. 717/1949 recante "norme per l'arte negli edifici pubblici", di cui al Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali 23 marzo 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 23 del 29 gennaio 2007.

Art. 12
Corrispettivi, incentivi e spese per la progettazione
(Art. 11 L.R. n. 3/07)

fonte: http://burc.regione.campania.it

e dell'art. 11 della Legge, i criteri di riparto degli incentivi per la redazione degli atti di progettazione, relativi ai lavori pubblici, ai servizi e alle forniture, nonché di pianificazione, sono individuati nel capo VI del presente regolamento.

2. Al fine di promuovere la presenza anche di giovani professionisti nei gruppi concorrenti ai bandi relativi a incarichi di progettazione, concorsi di progettazione, concorsi di idee, i bandi medesimi prevedono un punteggio, non superiore ad un decimo della valutazione complessiva dell'offerta, per la presenza di almeno un professionista abilitato da non oltre 5 anni.

3. Oltre al rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, il bando per l'affidamento di incarichi di progettazione di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 91, comma 1, del Codice prevede criteri di valutazione che considerano anche la più giovane età dei soggetti concorrenti.

4. Nelle procedure di affidamento dei servizi di progettazione il bando deve indicare che la documentazione progettuale da esibire ai fini della valutazione dell'offerta sia riferita a classi e categorie di progettazione analoghe a quelle oggetto di affidamento. Detta documentazione può riferirsi anche a servizi svolti per committenti privati, purché eseguiti e certificati dal committente e dall'ordine professionale di appartenenza, nonché di premi, selezioni e menzioni ufficiali a seguito di concorsi di idee e di progettazione.

Art. 13
Verifica e validazione dei progetti
(Art. 14 L.R. n. 3/07)

1. L'attività di verifica e di validazione del progetto, ai sensi dell'art. 14 della Legge, è condotta dal responsabile del procedimento, o da diverso soggetto a ciò incaricato, il quale redige specifiche relazioni attraverso le quali, oltre alle verifiche di cui alle disposizioni normative e regolamentari statali, rileva:

- la conformità del progetto rispetto alla fase progettuale immediatamente precedente;
- la corretta stima del valore dell'appalto, al fine di non sottrarlo all'osservanza di norme riferite alle specifiche soglie individuate dal Codice;
- la completezza della documentazione progettuale e del quadro economico;
- la corrispondenza degli elementi del computo metrico estimativo alle prestazioni previste nei capitolati e negli elaborati grafici descrittivi;
- la regolarità del procedimento di affidamento dell'incarico e approvazione del progetto;
- la completa acquisizione delle autorizzazioni e degli atti di consenso, comunque denominati, nonché il recepimento delle prescrizioni ivi indicate;
- l'utilizzo del prezzario regionale vigente ed in ogni caso l'adeguatezza dei prezzi applicati per le voci non ricomprese nel prezzario;
- la compatibilità delle soluzioni progettuali con le disposizioni di cui agli artt. 9 e 10.

2. La validazione del progetto è l'atto formale di assenso che riporta gli esiti delle verifiche e che, pertanto, richiede competenze adeguate al contenuto del progetto da validare. Il soggetto a ciò incaricato risponde per ogni inadempimento connesso al mancato rilievo di errori e omissioni del progetto verificato.

3. In caso di validazione condizionata, il responsabile del procedimento, tra l'altro, impartisce disposizioni circa i modi e i termini nei quali il progetto debba essere integrato, a cura del progettista e senza alcun costo aggiuntivo per l'amministrazione aggiudicatrice. La verifica e la validazione si riterranno utilmente concluse solo con l'ottemperanza alle suddette disposizioni, come formalmente attestata dal responsabile del procedimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Nei casi di cui all'art. 9, comma 3, il responsabile del procedimento, nell'ambito della relazione di cui al comma 1, valuta le motivazioni addotte dal progettista e la compatibilità delle soluzioni dallo stesso individuate.

5. Il bando e la lettera di invito per l'affidamento dei lavori devono contenere gli estremi dell'avvenuta validazione del progetto posto a base di gara.

6. L'attività di verifica e validazione è incompatibile con l'attività di progettazione cui la stessa è riferita.

7. La Consulta tecnica regionale, di cui all'art 74 della Legge, nei casi ivi previsti, verifica in sede istruttoria la corretta applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo.

8. Per gli appalti di servizi e forniture, l'amministrazione aggiudicatrice, ai sensi dell'art. 112, comma 6, del Codice, può stabilire di sottoporre a verifica il progetto.

9. Per appalti di forniture e servizi la cui pericolosità o la cui non corretta esecuzione può causare danni all'uomo o all'ambiente, o che richiedono l'utilizzo di misure preventive volte a proteggere l'uomo e l'ambiente, la verifica e validazione di cui al comma 8 sono obbligatorie.

10. Nei casi di cui al comma 9, e comunque in tutti gli appalti di lavori, la verifica e la validazione del progetto pongono particolare attenzione alla presenza, alla completezza, alla compatibilità e all'affidabilità delle operazioni di smaltimento o riutilizzo dei materiali, dei relativi imballaggi e dei rifiuti di lavorazione, in qualsiasi stadio chimico-fisico usati, prodotti o mutati, sulla base di una analisi dei rifiuti stessi.

11. Nel caso di opere di particolare pregio architettonico, il responsabile del procedimento, al fine di accertare l'unita' progettuale, prima dell'approvazione del progetto e in contraddittorio con il progettista e l'autore del progetto posto a base della gara, verifica la conformità del progetto esecutivo o definitivo, rispettivamente, al progetto definitivo o preliminare. L'autore del progetto, posto a base della gara, è chiamato ad esprimersi in ordine a tale conformità entro 15 giorni dalla prima riunione, con dichiarazioni a verbale o per iscritto; in mancanza, si presume che egli si sia espresso per la conformità.

CAPO III
INDIZIONE E SVOLGIMENTO DELLA GARA PER L'AFFIDAMENTO DELL'APPALTO E DELLA CONCESSIONE

Art. 14
Procedure in economia
(Art.17 L.R. n. 3/07)

1. Possono eseguirsi in economia:
   a) le prestazioni di cui all'art.125 del Codice, commi 6 e 10;
   b) gli interventi di urgenza di cui all'art 15 del presente regolamento;
   c) gli interventi di somma urgenza di cui all'art. 16 del presente regolamento.

2. Salvo che non venga eseguita in amministrazione diretta, l'esecuzione in economia degli interventi può avvenire, nei limiti di importo di cui alla normativa vigente:
   a) per cottimo fiduciario;
   b) con sistema misto, parte in amministrazione diretta e parte a cottimo fiduciario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

giudicatrice può adottare atti contenenti le precisazioni, le specificazioni e gli adeguamenti organizzativi ed operativi necessari per l'esecuzione dei lavori in economia.

4. L'amministrazione aggiudicatrice, con propri atti di organizzazione, individua l'articolazione delle competenze dirigenziali relativamente all'effettuazione delle prestazioni di cui al presente articolo.

5. Il dirigente ha l'obbligo di effettuare, direttamente ovvero attraverso tecnici all'uopo delegati, visite di sopralluogo a campione.

6. Per tutte le prestazioni in economia è nominato un responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6 della Legge, al quale compete l'individuazione del livello di progettazione da redigere più idoneo per l'affidamento delle prestazioni, comunque non inferiore a quanto definito dall'art. 15, comma 10.

7. L'affidamento delle prestazioni per cottimo è preceduto da interpello, rivolto ad almeno cinque concorrenti, se sussistono in tal numero soggetti qualificati ai sensi della normativa vigente, individuati sulla scorta degli elenchi di cui all'art. 20 del presente regolamento.

8. La scelta dell'affidatario è effettuata secondo il criterio del prezzo più basso tra i concorrenti che hanno presentato l'offerta.

9. L'esecuzione della prestazione può aver luogo a mezzo di affidamento diretto ad una o più imprese, individuate dal responsabile del procedimento o dal tecnico da questi incaricato, nei seguenti casi:
   a) per interventi di importo non superiore a 20.000 euro, per servizi e forniture, e a 40.000 euro, per lavori;
   b) per interventi in circostanze di somma urgenza, ai sensi dell'art. 16;
   c) per lavori accessori ad un appalto in corso di esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

10. Il contratto di cottimo deve contenere:
   a) l'elenco delle prestazioni;
   b) i prezzi unitari e il computo a corpo o a misura;
   c) le condizioni di esecuzione;
   d) il termine di ultimazione;
   e) le modalità di pagamento;
   f) le penalità in caso di ritardo e i diritti ed obblighi delle parti in caso di risoluzione del contratto;
   g) le garanzie a carico dell'esecutore;
   h) le indicazioni di cui agli artt. da 50 a 53 della Legge;
   i) la prestazione della cauzione definitiva, ai sensi dell'art. 113 del Codice, all'atto della stipula del contratto stesso.
   j) la polizza assicurativa di cui all'art. 129, comma 1, del Codice, trasmessa dall'affidatario prima della consegna dei lavori.

11. Le prestazioni oggetto di contratto sono eseguite direttamente ed esclusivamente dall'affidatario, fatto salvo quanto disposto dall'art. 118 del Codice relativamente al subappalto.

12. Il responsabile del procedimento è responsabile della corretta esecuzione dei lavori e della loro contabilizzazione, nonché del contenimento della spesa, comunque entro il limite autorizzato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. In caso di ritardo nell'esecuzione delle prestazioni o di inadempimento contrattuale imputabile all'affidatario, si applicano le penali previste nel contratto, previa contestazione scritta, da parte del responsabile del procedimento, degli addebiti mossi all'impresa medesima. In caso di inadempimento grave, la stazione appaltante può, previa contestazione scritta degli addebiti, procedere alla risoluzione del contralto, con conseguente incameramento della cauzione, e fatto salvo l'eventuale ulteriore risarcimento del danno.

14. Il ricorso all'acquisizione in economia per forniture e servizi è consentito, oltre che nei casi di cui all''art. 125, comma 10, del Codice, a titolo meramente esemplificativo, nelle seguenti ipotesi:

a) spese per l'effettuazione di indagini, statistiche, studi, rilevazioni, pubblicazioni sostenute per la presentazione e la diffusione dei bilanci, delle relazioni programmatiche e, in genere, delle attività dell'amministrazione;
b) acquisti per l'organizzazione di manifestazioni, convegni, conferenze, riunioni, corsi , mostre e cerimonie;
c) spese di rappresentanza;
d) acquisto e/o manutenzione di materiali, attrezzature, arredi e oggetti, oltre alla manutenzione e noleggio di mezzi di trasporto, per gli uffici e i servizi dell'amministrazione;
e) forniture da eseguirsi con le somme a disposizione dell'amministrazione appaltante nei lavori dati in appalto;
f) forniture indispensabili per assicurare la continuità dei servizi, anche di protezione civile, la cui interruzione comporti danni all'amministrazione o pregiudizi all'efficienza dei servizi medesimi;
g) servizi e forniture di qualsiasi natura, per i quali siano stati esperiti infruttuosamente i pubblici incanti o le licitazioni o le trattative private e non possa esserne differita l'esecuzione;
h) forniture, quando non sia stata prevista la possibilità dell'esecuzione in danno, in caso di risoluzione del contratto o per assicurarne l'esecuzione nel tempo previsto;
i) acquisto, riparazione e manutenzione ordinaria di beni mobili, arredi, macchine e attrezzature degli uffici;
j) acquisto, riparazione e manutenzione di materiale hardware e software;
k) spese per la pulizia, derattizzazione, disinquinamento e disinfestazione delle infrastrutture e dei mezzi;
l) acquisto dei beni necessari a garantire il corretto funzionamento di uffici e servizi.
m) prestazioni indispensabili per assicurare la continuità dei servizi d'istituto, la cui interruzione comporti danni all'amministrazione o pregiudizi all'efficienza dei servizi medesimi;
n) servizi per indagini varie (geologiche, geotecniche, ecc..), studi, progetti e calcoli vari impiantistici, strutturali e simili, ai fini della compilazione di progetti, della redazione di elaborati grafici, rilevamenti, frazionamenti, accatastamenti, pratiche per ottenimento pareri VV.F., ISPESL, collaudi, sicurezza cantieri, ecc.., esclusi i progetti in materia di lavori pubblici;
o) spese per noleggio di mezzi ed attrezzature per gli uffici;
p) riparazioni, anche con acquisto di pezzi di ricambio ed accessori;
q) spese per accertamenti sanitari nei confronti del personale in servizio;
r) prestazioni professionali inerenti all'applicazione, al completamento e all'aggiornamento dei software applicativi;
s) spese per la partecipazione del personale e degli amministratori a corsi di preparazione e formazione, a convegni, congressi, conferenze, riunioni;
t) servizi di stampa, tipografia, litografia e rilegatura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

attizzazione, disinquinamento e disinfestazione degli immobili, delle infrastrutture e dei mezzi.

15. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente articolo, si applicano le vigenti disposizioni in materia di contratti pubblici.

Art. 15
Interventi regionali d'urgenza
(Art. 18 L.R. n. 3/07)

1. Nei casi di calamità naturali, catastrofi e altri eventi calamitosi, sulla scorta dell'informativa dell'Autorità competente ai sensi degli artt. 14 e 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, la Regione, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della Legge, affida gli appalti di lavori, servizi e forniture, sulla base di un verbale e di una perizia estimativa preliminare.

2. Il verbale di cui al comma 1, redatto dal tecnico accertatore, riportante i motivi dello stato d'urgenza, le cause che lo hanno provocato e gli interventi necessari per sanarlo, è rimesso senza indugio al Dirigente competente, il quale, alla ricezione del verbale, provvede alla nomina del responsabile unico del procedimento.

3. Per prestazioni di importo fino a 100.000 euro, l'affidamento viene disposto con la procedura di cui all'art. 14, alla quale vengono invitati almeno cinque operatori economici tratti dall'elenco di cui all'art. 20 del presente regolamento, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione.

4. Per prestazioni di importo superiore a 100.000 euro e fino a 200.000 euro, l'affidamento avviene di norma applicando la procedura ristretta semplificata di cui all'art. 21. Dette prestazioni d'urgenza costituiscono un capitolo specifico nell'ambito della programmazione regionale e, pertanto, sono inseriti nell'elenco annuale di cui all'art. 7 della Legge.

5. L'esecuzione della prestazione può aver luogo a mezzo di affidamento diretto ad una o più imprese, individuate dal responsabile del procedimento, per interventi di importo non superiore a 20.000 euro, per servizi e forniture, e a 40.000 euro, per lavori.

6. In entrambe le ipotesi di affidamento, di cui ai commi 3 e 4, il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso, secondo le vigenti norme in materia.

7. La perizia degli interventi a farsi è presentata al Settore competente per l'approvazione, per la copertura della spesa e per l'autorizzazione degli interventi.

8. Nei casi di cui al comma 1, il dirigente del Settore competente, salvo che non ritenga di respingere la proposta, approva la perizia degli interventi entro il termine di giorni venti a decorrere dalla sua presentazione, ovvero la restituisce al responsabile del procedimento, impartendo le necessarie prescrizioni. In tal caso, il responsabile del procedimento provvede alla rielaborazione e ripresentazione della perizia nei successivi cinque giorni al medesimo dirigente, che provvede nei successivi dieci giorni.

9. L'inutile decorso dei termini di cui al comma 8, previsti per i provvedimenti del dirigente, equivale alla approvazione della perizia. Il dirigente del Settore competente provvede alla nomina di un nuovo responsabile del procedimento, qualora quello nominato non ottemperi nei termini previsti dal medesimo comma 8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dere i seguenti elaborati:

a) relazione generale;
b) relazione tecnica;
c) rilievi plano altimetrici, o analisi qualitative e quantitative;
d) elaborati grafici alle scale adeguate;
e) calcoli delle strutture e degli impianti;
f) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
g) computo metrico estimativo;
h) piano di sicurezza e di coordinamento;
i) quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza e delle somme a disposizione;
j) ogni altro elaborato ritenuto utile allo scopo.

11. Nei casi in cui leggi o regolamenti prevedono l'acquisizione di valutazioni tecniche di organi o enti specifici, i termini di cui al comma 8 sono sospesi fino all'acquisizione delle valutazioni tecniche per un periodo massimo comunque non superiore a trenta giorni. I termini medesimi possono essere altresì sospesi, per una sola volta, per l'acquisizione di informazioni o certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione aggiudicatrice o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni. Si applicano le disposizioni dell'art. 14 e ss. della legge n. 241 del 1990.

12. Gli importi di cui al presente articolo sono computati escludendo eventuali somme a disposizione.

Art. 16
Interventi regionali non programmabili di somma urgenza
(Art. 18 L.R. n. 3/07)

1. Nei casi di calamità naturali, catastrofi e altri eventi calamitosi, sulla scorta dell'informativa dell'Autorità competente ai sensi degli artt. 14 e 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, la Regione procede, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della Legge, all'esecuzione delle prestazioni necessarie per la rimozione dei gravi ed imminenti pregiudizi ovvero dei pericoli all'incolumità pubblica, indipendentemente dalla previsione nella propria programmazione.

2. Gli interventi sono disposti dal responsabile del procedimento o dal tecnico che si è recato per primo sul luogo, sulla base di un verbale che riporta i motivi dello stato di somma urgenza, le operazioni necessarie per rimuoverlo e le cause che lo hanno provocato.

3. Il tecnico procede contestualmente all'affidamento diretto dei lavori ad una o più imprese idonee, mediante sottoscrizione congiunta da parte del tecnico e dell'impresa affidataria del verbale di cui al comma 2, che reca anche l'indicazione sommaria dei lavori a farsi, l'importo di massima degli stessi e la misura percentuale concordata del ribasso da applicarsi alle categorie di lavoro che risulteranno dalla perizia dei lavori.

4. La perizia dei lavori è presentata, entro dieci giorni dalla sottoscrizione di cui al comma 3, al Settore competente per la relativa approvazione e per la copertura della spesa, a valere su uno specifico capitolo di bilancio del settore medesimo. La perizia deve considerarsi approvata, qualora nei cinque giorni successivi non sia intervenuto alcun provvedimento espresso del dirigente del settore competente.

5. Il dirigente del settore può avocare a sé la redazione della perizia, o nominare altro responsabile del procedimento che vi provveda, dandone comunicazione all'impresa esecutrice

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Il contratto è redatto con i contenuti di cui all'art. 14, comma 10.

Art. 17
Disposizioni comuni
agli interventi d'urgenza e di somma urgenza
(Art. 18 L.R. n. 3/07)

1. I principi desumibili dalle disposizioni di cui agli artt. 15 e 16 si applicano alle amministrazioni aggiudicatrici del territorio campano di cui all'art. 1, comma 2.

2. Per gli interventi di cui agli artt. 15 e 16, è fatto tassativo divieto di ogni forma di sub-affidamento del contratto.

3. Ultimati e certificati gli interventi, il responsabile del procedimento cura la consegna formale delle opere realizzate al soggetto ordinariamente competente, mediante sottoscrizione di apposito processo verbale.

Art. 18
Bandi, avvisi e inviti
(Artt. 19 e 84 L.R. n 3/07)

1. I bandi di gara e gli avvisi di aggiudicazione, di pre-informazione, di post-informazione, nonché i programmi triennali e gli elenchi annuali, la cui pubblicità è obbligatoria, ai sensi delle norme vigenti in materia, sono pubblicati anche sul sito web dell'Osservatorio regionale degli appalti e concessioni, www.sitar-campania.it, accessibile anche dal portale della Regione Campania.

2. I bandi-tipo, di cui all'art. 19 della Legge, redatti al fine di uniformare i comportamenti delle stazioni appaltanti, sono approvati dalla Giunta regionale e sono vincolanti nei casi di realizzazione di lavori, servizi e forniture finanziati, anche parzialmente, dalla Regione Campania. I bandi-tipo sono resi disponibili in versione informatica attraverso il sito di cui al comma 1.

3. Le procedure di gara attivate, a titolarità regionale, dai settori della Regione Campania sono gestite da uno o più settori della Regione medesima, individuati con atto della Giunta regionale, con il quale si provvede ad adottare le relative modalità di attuazione.

4. Ai fini dell'applicazione dell'art. 84 della Legge, i procedimenti amministrativi preordinati alla conclusione delle singole fasi dell'appalto o della concessione di lavori, servizi o forniture, sono assoggettate alla verifica e al controllo da parte degli operatori delle singole amministrazioni aggiudicatrici, secondo le disposizioni adottate dalle amministrazioni stesse. Le procedure, di cui al comma 3, sono svolte in conformità ai criteri di verifica e controllo interni disciplinati con delibera di Giunta, su proposta del Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta.

5. Per gli interventi di interesse regionale di competenza di altri enti, oggetto di finanziamento regionale, il bando di gara relativo ai lavori o all'acquisizione dei servizi e delle forniture, è pubblicato entro il termine perentorio di cui all'art. 71 della Legge, decorrente dalla ricezione della comunicazione del decreto dirigenziale di cui all'art. 66, comma 4, o di cui all'art. 68-bis, comma 5, della Legge. In mancanza, si applicano le procedure sostitutive di cui al medesimo art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 19
Tutela della legalità negli appalti
(Artt. 20 e 51 L.R. n. 3/07)

1. Le stazioni appaltanti aderiscono ai protocolli di legalità di iniziativa degli Uffici Territoriali del Governo territorialmente competenti, al fine di garantire trasparenza e legalità nelle procedure di appalto.

2. La Regione, al fine di uniformare il comportamento delle stazioni appaltanti sul territorio regionale, promuove accordi con gli Uffici Territoriali del Governo per garantire la massima efficacia nel controllo sulla prevenzione e sul contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore degli appalti di lavori, servizi e forniture pubbliche.

3. Le amministrazioni aggiudicatrici comunque applicano le disposizioni di cui agli artt. 51, 52 e 53 della Legge.

4. Le amministrazioni aggiudicatrici adottano ogni misura al fine di tutelare l'integrità e la legalità nella fase di realizzazione dei lavori, dei servizi e delle forniture ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, e di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori. A tal fine, ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 1, e dell'art. 51, comma 4, della Legge, prevedono, nel bando, nella lettera d'invito e nel contratto, la clausola contrattuale della V.I.C. (valutazione di impatto criminale).

5. La clausola V.I.C. prevede che, qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La clausola medesima prevede, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della Legge, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto.

6. In caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto un appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avviando la procedura di risoluzione, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

7. I bandi prevedono, con clausola esplicita, che tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi ai contratti connessi con l'esecuzione dell'opera ovvero con la prestazione del servizio o della fornitura, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente

fonte: http://burc.regione.campania.it

izioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

Art. 20
Elenchi di operatori economici
(Art. 31 L.R. n. 3/07)

1. Ai fini dell'applicazione dell'art. 31 della Legge, nei casi di cui al comma 2, l'amministrazione appaltante può individuare il soggetto affidatario attraverso un elenco di operatori economici unico per tutte le stazioni appaltanti della medesima amministrazione.

2. L'amministrazione può utilizzare l'elenco di cui al cui al comma 1 nei seguenti casi:
   a) procedure in economia, ai sensi dell'art. 17 della Legge;
   b) procedure di urgenza o somma urgenza, ai sensi dell'art. 18 della Legge;
   c) procedura negoziata senza previo bando, ai sensi dell'art. 122, commi 7, 7-*bis* e 8 del Codice;
   d) procedura negoziata senza previo bando, di cui all'art. 57 del Codice;
   e) affidamento diretto, per lavori, servizi e forniture, nei casi consentiti per legge.

3. Nessuna prestazione di beni, servizi, lavori, ivi comprese le prestazioni di manutenzione, periodica o non periodica, che non ricade nell'ambito di applicazione del presente articolo, può essere artificiosamente frazionata allo scopo di sottoporla alla disciplina del medesimo.

4. Al fine di dotarsi dell'elenco di cui al comma 1, l'amministrazione appaltante pubblica, con le modalità previste dall'art. 66 del Codice, un avviso rivolto a tutte le imprese che abbiano i requisiti richiesti.

5. L'elenco di cui al comma 1 è adottato e aggiornato con cadenza al massimo triennale ed ha efficacia per l'intero anno solare successivo, e può essere adottato prima della scadenza prevista solo in caso di necessità di integrazione di soggetti economici, operanti in tipologie e categorie di lavorazioni originariamente non previste.

6. Nella redazione dell'elenco, l'amministrazione aggiudicatrice esclude, ovvero non ammette, le imprese in caso di riscontrato e ripetuto inadempimento delle norme sulla sicurezza di cui al D.Lgs. 81/08, nonché in caso di contravvenzioni o condanne intervenute in materia di sicurezza e tutela dei lavoratori per fatti inerenti il triennio antecedente l'anno di iscrizione.

7. Ai fini del controllo sul possesso dei requisiti si applica l'art. 48 del Codice e, in vigenza di protocolli di legalità sottoscritti, l'amministrazione procede in conformità, ovvero, ad acquisire dalla Prefettura le informazioni di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/98 e all'allegato 4 del D.Lgs. n. 490/1994. Si applica infine quanto disposto dagli artt. 51, 52 e 53 della Legge.

8. L'atto di emanazione dell'elenco prevede:
   a) la suddivisione, secondo tipologie e categorie, di appalti per lavori, servizi e forniture;
   b) l'iter procedurale di accesso all'elenco e di aggiornamento dello stesso;
   c) i termini entro cui le imprese devono manifestare il proprio interesse mediante formale domanda di iscrizione corredata da un'autocertificazione, ai sensi della normativa vigente, attestando il possesso dei requisiti di qualificazione e delle capacità tecnico - professionali ed economico - finanziarie necessarie per l'iscrizione, e di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste per l'aggiudicazione di appalti di pari importo con procedure ordinarie. L'amministrazione procede alle verifiche secondo le procedure di legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

criteri di gestione dell'elenco secondo i principi di trasparenza, non discriminazione, proporzionalità, rotazione, parità di trattamento. In virtù del principio di rotazione, le imprese possono ricevere ulteriori inviti solo dopo che siano stati invitati tutti i soggetti inseriti in elenco;

e) la procedura di selezione delle imprese nei casi di invito di un numero minimo di soggetti (almeno cinque nei casi di cui al comma 2, lett. c), d) ed e);
f) il divieto per l'amministrazione, nel caso di procedura di somma urgenza, di affidare nel corso dello stesso anno solare l'esecuzione di appalti per un importo complessivo superiore a 400.000 euro alla medesima impresa, o impresa controllata, controllante o collegata, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, se non dopo che sono stati invitati tutti i soggetti inseriti nell'elenco;
g) le modalità con cui saranno inviati gli inviti a presentare offerta per la singola procedura da affidare, con l'indicazione dei fondi di bilancio e del responsabile del procedimento preposto;
h) le modalità con cui dovranno essere presentate le offerte per le singole procedure di affidamento o aggiudicazione.

9. Con delibera di Giunta regionale viene individuato il Settore tenuto alla costituzione e all'aggiornamento dell'elenco.

10. Il presente articolo è applicato da tutti i settori regionali e dalle aziende e società partecipate maggioritariamente dalla Regione Campania e costituisce disposizione di principio per le amministrazioni appaltanti operanti nel territorio regionale tenute all'applicazione della Legge.

Art. 21
Procedura ristretta semplificata per appalti di lavori
(Art. 36 L.R. n. 3/07)

1. Le amministrazioni aggiudicatrici, entro il trenta novembre di ogni anno, possono pubblicare un avviso, con le modalità previste per l'avviso di pre-informazione di cui all'art. 63 del Codice, rivolto a tutte le imprese che abbiano i requisiti ivi richiesti, circa gli appalti di lavori di importo inferiore a 1.000.000 di euro, alla cui realizzazione procedere con la procedura ristretta semplificata. L'avviso contiene le modalità di richiesta di iscrizione, la data ed il luogo per il sorteggio pubblico di cui al comma 4, l'ufficio preposto per le informazioni e il relativo recapito telefonico.

2. I consorzi e i raggruppamenti temporanei possono presentare domanda per essere iscritti in un numero massimo di elenchi, per ciascun anno, pari a centottanta. Gli altri operatori economici possono essere iscritti in un numero massimo di elenchi, per ciascun anno, pari a trenta.

3. L'iscrizione in un elenco non è consentita in forma individuale ai soggetti che facciano parte di raggruppamenti temporanei o consorzi, ovvero a più di un raggruppamento o consorzio, iscritti all'elenco medesimo.

4. Le amministrazioni aggiudicatrici, entro il trenta dicembre, formano l'elenco iscrivendovi tutti i soggetti in regola con le prescrizioni di cui al comma 1. L'ordine di iscrizione è stabilito mediante sorteggio pubblico, da svolgersi nella data indicata nell'avviso di cui al comma 1.

5. Ai fini del controllo sul possesso dei requisiti, si applica l'art. 48 del Codice. Inoltre, ai fini dei controlli antimafia, in vigenza di protocolli di legalità sottoscritti con l'Ufficio Territoriale di Governo di competenza, l'amministrazione procederà secondo quanto disposto dai medesimi, ovvero, in assenza degli stessi, provvederà ad acquisire presso il medesimo Ufficio le

fonte: http://burc.regione.campania.it

ndo le vigenti disposizioni in materia. Si applica, inoltre, quanto disposto dagli artt. 51, 52 e 53 della Legge.

6. Gli operatori inseriti nell'elenco sono invitati a presentare offerta, secondo l'ordine di iscrizione e sempre se in possesso dei requisiti di qualificazione necessari in relazione all'oggetto dell'appalto, inizialmente in numero di venti. In virtù del principio di rotazione, essi possono ricevere ulteriori inviti solo dopo che siano stati invitati tutti i soggetti inseriti nell'elenco.

7. Per le modalità di pubblicità dell'elenco e delle relative variazioni, nonché per il controllo di legittimità dello stesso, si applica l'art. 123, commi 13, 14 e 15, del Codice.

Art. 22
Verifica di congruità delle offerte
(Art. 46 L.R. n. 3/07)

1. Ai sensi dell'art. 87 del Codice, se un'offerta appare anormalmente bassa, l'amministrazione aggiudicatrice richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, procedendo secondo i successivi commi del presente articolo. All'esclusione può provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio.

2. Ai sensi dell'art. 88 del Codice, l'amministrazione aggiudicatrice richiede, per iscritto, assegnando al concorrente un termine non inferiore a quindici giorni, la presentazione per iscritto delle giustificazioni. L'amministrazione aggiudicatrice, ovvero, se lo ritenesse opportuno, una commissione all'uopo nominata, esamina le giustificazioni prodotte e, ove dovesse ritenerle non sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente, entro un numero di giorni non inferiore a cinque, deve presentare per iscritto le precisazioni richieste.

3. L'amministrazione aggiudicatrice, ovvero la commissione ove istituita, esamina gli elementi costitutivi dell'offerta, tenendo conto delle precisazioni fornite. Prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, l'amministrazione aggiudicatrice convoca l'offerente con un anticipo di giorni lavorativi non inferiore a tre, invitandolo a fornire ogni elemento ritenuto utile. Nel caso in cui l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.

4. Ai sensi dell'art. 88 del Codice, al fine di individuare la migliore offerta non anomala, l'amministrazione aggiudicatrice procede contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte che dovessero apparire anormalmente basse, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto al comma 2.

5. All'esito del procedimento di verifica, l'amministrazione aggiudicatrice dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, è risultata, nel suo complesso, inaffidabile, e procede, nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 11 e 12 del Codice, all'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.

6. Ai fini della applicazione dei precedenti commi, l'impresa offerente, in allegato all'offerta economica, presenta una dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta, così come individuati, a titolo esemplificativo, dall'art. 87, comma 2 del Codice. Non è comunque ammesso riferirsi a:

- condizioni di vantaggio in relazione ai trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge o da fonti autorizzate dalla legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

gio in relazione agli oneri di sicurezza in conformità all'art. 131 del Codice, nonché al piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 100 del D.Lgs. n. 81/2008 e alla relativa stima dei costi.

La dichiarazione esplicativa riguarda anche il costo della manodopera, il monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto, l'importo delle spese generali e l'importo dell'utile d'impresa.

7. In seduta pubblica di apertura delle offerte economiche sono resi noti gli elementi costituenti ciascuna offerta: il prezzo offerto, il relativo ribasso, l'importo totale del costo della manodopera, il monte-ore lavorativo, le spese generali e l'utile d'impresa.

8. Allorché richiesta dall'amministrazione aggiudicatrice, ai sensi del comma 2, la presentazione dei giustificativi per la verifica della presunta anomalia, l'offerente a ciò formalmente invitato, e nel rispetto della dichiarazione esplicativa di cui al comma 6, espone:

a) le analisi-prezzi, elaborate secondo un modello all'uopo predisposto dall'amministrazione aggiudicatrice, basate sulle analisi-prezzi della tariffa regionale vigente. Il modello contiene le voci di cui alla tariffa, complete di quantità e prezzi unitari, di cui alla medesima tariffa, le quantità e i prezzi proposti dall'offerente ed una colonna per il confronto percentuale delle variazioni di ogni singola voce. Le singole voci di costo che presentano variazioni superiori alla soglia di anomalia individuata, devono trovare supporto nelle condizioni di vantaggio competitivo preannunciate nella dichiarazione esplicativa di cui al comma 6;
b) le spese generali, con l'elenco di tutti i costi che concorrono a generarle, elaborate secondo un modello all'uopo predisposto dall'amministrazione aggiudicatrice;
c) l'utile d'impresa;
d) il costo del lavoro e il monte ore lavorativo. L'amministrazione è tenuta a verificare la congruità delle offerte, con riferimento ai valori individuati in sede di progetto, relativamente al monte ore lavoro/uomo necessario alla realizzazione dell'intervento e al relativo costo complessivo della manodopera riferiti al computo metrico del progetto stesso;
e) le attrezzature e i macchinari già ammortizzati o non ancora ammortizzati : i relativi giustificativi tengono conto:
   - nel caso di beni non completamente ammortizzati, delle quote di ammortamento di cui al libro dei cespiti;
   - nel caso di beni completamente ammortizzati, dei costi della manutenzione e gestione sostenuti per mantenere in efficienza le medesime attrezzature e i macchinari.

9. La stazione appaltante procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'amministrazione, ai sensi dell'art. 81, comma 3, del Codice, ovvero potrà non procedere all'aggiudicazione, ai sensi dell'art. 55, comma 4, del Codice.

10. Per lavori d'importo inferiore o pari a 1.000.000 di euro, ai sensi dell'art. 122, comma 9, del Codice, il bando deve prevedere se si procederà all'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del Codice; in tal caso non si applicherà l'art. 87, comma 1 del Codice medesimo. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci e si applicherà l'art. 86, comma 3 del Codice.

11. Il bando di gara, ai sensi dell'art. 86 del Codice, per l'affidamento di lavori, servizi e forniture fa espresso riferimento all'applicazione della verifica di congruità delle offerte qualunque sia il criterio di aggiudicazione prescelto di cui agli artt. 82 e 83 del Codice

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrazione appaltante individua gli elementi costitutivi l'offerta, anche in analogia con i commi 6 e 8 ove compatibili, da assoggettare a dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo ai fini della eventuale successiva presentazione di documenti giustificativi per la verifica della presunta anomalia.

12. Per i servizi di architettura ed ingegneria, l'offerta economica è comunque assoggettata, in sede di gara, a verifica di congruità secondo i criteri stabiliti nel bando di gara o lettera d'invito, in analogia a quanto stabilito dal comma 1.

13. La verifica di congruità di cui al comma 12 è applicata anche per l'affidamento di servizi di architettura ed ingegneria di importo inferiore a 100.000 euro per i quali si applichi l'art. 20. In tal caso, l'amministrazione aggiudicatrice, nell'invito di cui all'art. 20, comma 8, lett. h), può richiedere la presentazione dei giustificativi direttamente in sede di presentazione dell'offerta.

CAPO IV
REALIZZAZIONE, CONTROLLO E COLLAUDO DELL'APPALTO E DELL'ATTIVITA' CONCESSA

Art. 23
Direzione dell'esecuzione del contratto e collaudo in corso di esecuzione
(Artt. 55, 58, 59 e 60 L.R. n. 3/07)

1. La direzione della esecuzione del contratto e il collaudo dello stesso sono condotti nel rispetto delle vigenti disposizioni.

2. Nel caso di prestazioni di servizi e forniture, il direttore dell'esecuzione del contratto è di norma il responsabile del procedimento, fatta eccezione per:
   a) le prestazioni di importo superiore a 500.000 euro;
   b) le prestazioni particolarmente complesse sotto il profilo tecnologico e funzionale;
   c) le prestazioni che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze.

3. Nel caso di prestazioni di servizi e forniture, l'incarico del collaudo è di norma svolto in corso di esecuzione del contratto, ed è assunto dal direttore dell'esecuzione del contratto stesso, con le medesime limitazioni di cui al comma 2, lett. a), b) e c).

4. Negli appalti di servizi e forniture, a seconda della natura, il bando di gara ovvero il capitolato speciale o il capitolato d'oneri, nonchè il contratto, indicano, laddove necessari, i criteri e le modalità con cui vanno condotte le attività di direzione della esecuzione del contratto e di collaudo in corso di esecuzione dello stesso, da parte dei soggetti all'uopo incaricati ai sensi dei commi 2 e 3, a garanzia del raggiungimento dei livelli prestazionali attesi e comunque non inferiori ai minimi inderogabili individuati in sede di progetto.

5. In ogni caso, le funzioni di cui ai commi 2 e 3, svolte in modo congiunto, sono incompatibili con le funzioni di responsabile del procedimento e di progettista di cui all'art. 10, comma 2.

6. Nei casi di servizi e forniture di cui all'art. 10, comma 4, le funzioni di direzione della esecuzione del contratto e di collaudo in corso di esecuzione dello stesso sono incompatibili.

7. L'applicazione e il rispetto del piano operativo di cui all'art. 10, commi 4 e 5, sono monitorati dall'amministrazione aggiudicatrice in sede di direzione della esecuzione del contratto e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

...o di esecuzione, secondo le modalità e i criteri indicati nel bando di gara o lettera d'invito e nel contratto. La violazione del piano operativo da parte dell'impresa, così come il mancato controllo dell'applicazione del piano da parte del soggetto a ciò preposto, comportano l'applicazione di penali pecuniarie, anch'esse previste in contratto, nonché la revoca del contratto stesso in caso di reiterata violazione.

8. Ove il responsabile del procedimento accerti che le prestazioni di servizi e forniture rientrino tra quelle di cui al comma 2, lett. a), b) e c) del presente articolo, l'amministrazione aggiudicatrice conferisce l'incarico del collaudo ad un soggetto, ovvero ad una commissione composta da tre membri, in possesso della competenza tecnica necessaria, in relazione all'oggetto del contratto ed alla natura dell'appalto.

CAPO V
FINANZIAMENTO REGIONALE AGLI APPALTI DI LAVORI PUBBLICI E NORME PER LA TRASPARENZA E LA SEMPLIFICAZIONE NEGLI APPALTI

Art. 24
Intervento finanziario regionale e modalità di erogazione
(Artt. da 64 a 72 L.R. n 3/07 - Art. 27 L.R. n. 1/08 - Art. 18 L.R. n. 1/09)

1. L'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dagli enti locali e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo e la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma di:
   a) contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui;
   b) contributo straordinario da concedere con provvedimento motivato.

2. Nei casi di cui al comma 1, lett. a), gli oneri di ammortamento sono a totale carico del Comune beneficiario, che deve rilasciare la delegazione di pagamento con la relativa previsione nel proprio elenco annuale dei lavori e la connessa previsione di bilancio.

3. Il Settore regionale competente procede all'emissione del decreto di liquidazione, su richiesta dell'ente beneficiario, e previa acquisizione del piano di ammortamento.

4. L'utilizzo di economie o di ribassi d'asta è consentito anche a completamento dei lavori originariamente finanziati, qualora non diversamente disposto. L'utilizzo medesimo è comunque subordinato alla preventiva rendicontazione dei lavori dai quali deriva e dall'autorizzazione da parte del Settore competente.

5. Il rendiconto è reso alla Regione secondo le modalità indicate con deliberazione di Giunta regionale.

Art. 25
Misure di semplificazione
(Art. 83 L.R. n. 3/07)

1. La Regione e le amministrazioni di cui all'art. 1 della Legge, promuovono e favoriscono:
   a) l'uso di strumenti telematici nella gestione delle procedure d'appalto;
   b) la presentazione delle domande di partecipazione alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici in via elettronica;
   c) la possibilità di effettuare in via telematica i sopralluoghi di presa visione degli elaborati

fonte: http://burc.regione.campania.it

ai fini della partecipazione ai bandi di gara indetti.

2. Le amministrazioni aggiudicatrici provvedono a redigere gli atti di gara, i capitolati, i contratti ed ogni altro atto afferente le procedure di cui alla Legge, in conformità ai modelli tipo approvati dalla Giunta regionale, compatibilmente con la tipologia degli interventi da realizzare e alle relative esigenze, anche nel caso in cui la progettazione venga affidata a soggetti esterni.

3. Al fine di semplificare la partecipazione degli interessati alle varie fasi dei procedimenti di cui alla legge, l'Amministrazione aggiudicatrice può rendere disponibili, anche per via telematica, moduli per la richiesta di partecipazione e per tutti gli adempimenti successivi.

4. Negli atti di gara, è possibile richiedere ai concorrenti la presentazione della dichiarazione sostitutiva attestante, in via cumulativa, l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 26 della Legge; resta ferma la necessità di dichiarare le condanne riportate che possono essere valutate dall'Amministrazione come incidenti sull'affidabilità morale e professionale.

5. Ai sensi dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, gli obblighi di pubblicazione degli atti e provvedimenti relativi agli appalti pubblici aventi effetto di pubblicità legale, sono assolti con la pubblicazione nel proprio sito informatico da parte della amministrazione aggiudicatrice, ovvero mediante l'utilizzo di siti informatici di altre amministrazioni aggiudicatrici, ovvero di loro consorzi, associazioni o unioni, fatta salva la pubblicità nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana; restano fermi gli oneri di cui all'art. 128, comma 11, del Codice.

6. Le amministrazioni aggiudicatrici hanno facoltà di assegnare ad offerenti, candidati, e operatori economici con cui sia stato stipulato un contratto di appalto o cui sia stata affidata una concessione ai sensi della Legge, caselle di posta elettronica certificata atte alla trasmissione di documentazione ufficiale, secondo le disposizioni del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

7. Le amministrazioni aggiudicatrici che già dispongono di propri siti pubblicano nella relativa pagina iniziale un indirizzo di posta elettronica certificata, a cui ogni operatore economico possa rivolgersi per richieste relative agli appalti ed alle concessioni dell'amministrazione medesima.

8. Ogni amministrazione aggiudicatrice determina e pubblica, con cadenza annuale, nel proprio sito internet o con altre forme idonee, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di lavori, servizi e forniture, denominato «indicatore di tempestività dei pagamenti».

9. L'Osservatorio regionale individua gli uffici di amministrazioni aggiudicatici, aventi sede in Campania, che provvedono con maggiore tempestività ed efficacia al buon andamento degli appalti da essi curati, e che dimostrano di agire con modalità tali da ridurre significativamente il contenzioso, ed adotta le opportune misure al fine di garantire la diffusione delle relative buone prassi tra gli altri uffici.

Art. 26
Procedure alternative
di risoluzione delle controversie
(Art. 83 L.R. n. 3/07)

1. Fermo restando quanto disposto dagli artt. 239 ss. del Codice, per garantire il buon andamento dell'esecuzione dei contratti di appalto e forme di risoluzione di controversie alternative a quelle contenziose, è istituito l'Ufficio del Conciliatore presso l'Osservatorio regionale degli appalti e concessioni, dotato di una apposita segreteria tecnica presso la quale è

fonte: http://burc.regione.campania.it

tori, distinta secondo le competenze tecniche e giuridiche, a cui possono essere iscritti:

a) magistrati a riposo ed avvocati dello Stato debitamente autorizzati o a riposo;
b) avvocati iscritti agli albi ordinari e speciali abilitati al patrocinio avanti alle magistrature superiori;
c) tecnici in possesso di diploma di laurea, abilitati all'esercizio della professione da almeno dieci anni ed iscritti ai relativi albi con comprovata esperienza specifica di almeno dieci anni nel settore degli appalti pubblici;
d) professori universitari di ruolo con particolare competenza nella materia degli appalti pubblici;
e) dipendenti pubblici in servizio, debitamente autorizzati, o a riposo, con esperienza professionale specifica nel settore degli appalti pubblici di almeno dieci anni.

2. I bandi di gara o i contratti di appalto delle amministrazioni aggiudicatrici possono contemplare la clausola di preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione, con la quale le parti concordano di ricorrere ad un conciliatore, estratto a sorte alla loro presenza tra gli iscritti alla lista medesima, qualora, nel corso dell'esecuzione del contratto, sorga una divergenza che possa condurre ad una controversia tra di esse.

3. L'istanza, proposta da una o da entrambe le parti, non comporta alcun patrocinio e deve illustrare i fatti e le ragioni della pretesa, indicando eventualmente l'ipotesi di soluzione conciliativa. Essa può essere proposta, successivamente all'iscrizione anche di una singola riserva posta nel registro di contabilità, ovvero a seguito di una decisione del responsabile del procedimento circa aspetti tecnici che possono influire sull'esecuzione dei lavori. L'istanza è avanzata dal responsabile del procedimento ovvero dal rappresentante legale o dal procuratore speciale dell'affidatario.

4. Il responsabile dell'Ufficio del conciliatore provvede a convocare, entro dieci giorni dalla ricezione dell'istanza, la riunione per l'estrazione a sorte del conciliatore, e comunica senza indugio la nomina all'interessato.

5. La proposizione dell'istanza di conciliazione, di per sé, non comporta alcuna conseguenza sugli obblighi contrattuali e sulla loro puntuale esecuzione.

6. Il conciliatore può ascoltare le parti in contraddittorio, che si svolge anche in via orale, e redige processo verbale di ogni incontro istruttorio; ad esso possono essere trasmessi, in via esclusivamente telematica, tutti gli atti rilevanti della vicenda. Entro il termine perentorio di 45 giorni dalla ricezione della comunicazione di nomina, il conciliatore sottopone alle parti una proposta scritta, succintamente motivata, di soluzione della divergenza anche in via equitativa, che può essere formulata anche all'esito di discussioni orali con le parti, che non deve comportare variante di alcun tipo.

7. La proposta di conciliazione è accettata o rigettata, entro dieci giorni dalla ricezione, dal dirigente competente della stazione appaltante, su proposta scritta del responsabile del procedimento, cui si applica l'art. 6, comma 1, lett. e) della L. 7 agosto 1990, n. 241. La sottoscrizione della conciliazione, entro il limite dei fondi stanziati per l'intervento, non comporta responsabilità del dirigente nei confronti dell'amministrazione, se non per dolo o colpa grave.

8. L'accettazione comporta la rinuncia delle parti a qualsiasi pretesa in relazione all'oggetto di controversia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale è costituita, presso l'Osservatorio regionale, la segreteria tecnica di supporto all'ufficio del conciliatore, e sono determinate, oltre alla individuazione delle risorse necessarie, la disciplina della tenuta della lista di cui al comma 1, nonché l'ammontare e le modalità di riconoscimento dei compensi spettanti ai conciliatori.

10. Gli atti delle procedure di cui al presente articolo, diversi dai documenti probatori, possono essere trasmessi tra gli interessati anche in via telematica.

CAPO VI
CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DEGLI INCENTIVI PER LA PROGETTAZIONE

Art. 27
Oggetto e ambito di applicazione

1. L'attribuzione dell'incentivo è finalizzata alla valorizzazione delle professionalità interne ed all'incremento della produttività.

2. Le norme del presente capo individuano:
   a) le modalità e i criteri di riparto dell'incentivo rapporto all'entità e alla complessità delle opere da realizzare;
   b) le tipologie degli interventi in base ai quali diversificare l'incentivo;
   c) le figure professionali e i soggetti ammessi;
   d) i casi di estensione dell'incentivo a particolari acquisizioni di servizi e forniture.

3. Le somme, di cui all'art. 11, commi 4 e 5, della Legge, sono costituite dalla percentuale dell'importo posto a base di gara dell'opera o del lavoro, come meglio indicato nei successivi commi.

4. Gli incentivi di cui al comma 3 sono riconosciuti per le attività di progettazione di livello preliminare, definitivo ed esecutivo inerenti ai lavori pubblici, intesi come attività di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione, restauro e manutenzione straordinaria e ordinaria, comprese le eventuali connesse progettazioni di campagne diagnostiche, le eventuali redazioni di perizie di variante e suppletive, nei casi previsti dall'art. 56, comma 3, della Legge, ad eccezione della lettera e) del medesimo comma e del comma 8 del medesimo articolo.

5. Gli incentivi di cui al comma 3 sono riconosciuti soltanto quando i relativi progetti sono posti a base di gara.

6. L'importo di cui all'art. 11, comma 5, della Legge è riconosciuto per le attività di redazione di un atto di pianificazione comunque denominato.

7. Per atti di pianificazione si intendono gli strumenti di pianificazione, programmazione ed organizzazione del territorio regionale, o parti di esso, aventi rilevanza generale o settoriale, in ambito urbanistico, territoriale, ambientale, socio-economico, di derivazione normativa nazionale o regionale, da adottare perché costituiscano presupposto per la realizzazione di lavori pubblici o l'acquisizione di servizi e forniture.

Art. 28
Costituzione e accantonamento dell'incentivo per la progettazione di opere pubbliche

fonte: http://burc.regione.campania.it

tazione di cui all'art 27, comma 4, l'incentivo, comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione, è calcolato nel limite massimo del 2% sull'importo posto a base di gara al netto dell'I.V.A.

2. A tale importo va aggiunto, se prevista, l'aliquota di somme a disposizione per lavori da affidare separatamente dall'appalto principale o in economia.

3. L'importo dell'incentivo non è soggetto ad alcuna rettifica qualora in sede di appalto si verifichino dei ribassi.

4. Le somme occorrenti per la corresponsione dell'incentivo sono previste nell'ambito delle somme a disposizione all'interno del quadro economico del relativo progetto.

5. Gli incentivi non comprendono le spese per forniture e/o servizi necessari per la realizzazione della progettazione, le spese di produzione documentale, gli oneri per missioni, sempreché autorizzati e documentati nelle forme previste, che faranno capo al settore responsabile titolare della procedura.

Art. 29
Compensi per la redazione di atti di pianificazione

1. Ai sensi dell'art. 11, comma 5, della Legge il 30% del compenso professionale, ovvero la diversa percentuale prevista dalla normativa vigente in materia, relativo alla redazione di un atto di pianificazione, comunque denominato, viene ripartito tra i dipendenti dell'Amministrazione che lo hanno redatto.

2. Per gli atti di pianificazione, l'incentivo viene determinato nella misura del 30% dell'importo delle tariffe professionali per le prestazioni urbanistiche.

3. Dalla tariffa professionale, al netto di IVA, contributi previdenziali ed eventuali voci di rimborso spese (quali spese di viaggio, spese per copie, telefono, fax, corrispondenza, ecc.) devono essere scorporate le spese eventualmente sostenute dall'Amministrazione per prestazioni professionali e/o consulenze esterne inerenti la medesima attività di pianificazione.

Art. 30
Conferimento degli incarichi

1. Gli affidamenti delle attività di cui all'art. 11, comma 4, della Legge sono effettuati con provvedimento del dirigente del settore, nel rispetto del principio di rotazione.

2. Il dirigente può, con proprio provvedimento motivato, modificare o revocare l'incarico in ogni momento, sentito il responsabile del procedimento. Con il medesimo provvedimento di modifica o revoca, e in correlazione al lavoro eseguito nonché alla causa della modifica o della revoca, è stabilita l'attribuzione dell'incentivo relativo alle attività effettivamente svolte. Il dirigente verifica il rispetto e l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente capo.

3. L'atto di conferimento dell'incarico deve riportare il nominativo dei dipendenti incaricati del collaudo tecnico-amministrativo o dell'incaricato del certificato di regolare esecuzione nonché, su indicazione del responsabile del procedimento, l'elenco nominativo del personale interno incaricato della progettazione e della direzione lavori, che assume la responsabilità professionale del progetto e/o della mansione ricoperta firmandone gli atti e gli elaborati, nonché dell'ulteriore personale che partecipa a dette attività, specificando i compiti e i tempi assegnati a ciascuno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 31
Soggetti beneficiari

1. Per i servizi di progettazione relativi ad appalti di lavori, la ripartizione dell'incentivo viene effettuata per ogni singolo intervento, fra i soggetti elencati nell'allegata tabella A.

2. Per le attività attinenti agli atti di pianificazione e programmazione, la ripartizione va effettuata fra il responsabile unico del procedimento, che assume le funzioni di coordinatore del gruppo di progettazione, i progettisti ed i consulenti, se interni all'amministrazione, che assumono la responsabilità professionale del progetto e/o della mansione ricoperta firmandone gli atti e gli elaborati.

3. Partecipano alla ripartizione dell'incentivo di cui ai commi 1 e 2 gli eventuali collaboratori tecnici e/o amministrativi relativamente ai compiti e ai tempi a ciascuno formalmente assegnati.

4. La ripartizione di cui ai commi 1 e 2 è operata dal dirigente del settore competente per la realizzazione dell'intervento o dell'atto di pianificazione, tenuto conto delle responsabilità personali, del carico di lavoro dei soggetti aventi diritto, nonché della complessità dell'opera e della natura delle attività.

Art. 32
Graduazione dell'incentivo
per servizi di progettazione relativi a lavori

1. Per quanto attiene alla redazione di progetti e servizi di ingegneria ed architettura, relativi ad appalti o affidamenti di lavori, l'incentivo è ripartito sulla base della seguente graduazione:
   a) 2,00% per interventi di importo a base di gara fino a 500.000,00 euro;
   b) 1,90 % sulla parte eccedente 500.000 euro e fino a 1.000.000,00 euro;
   c) 1,80 % sulla parte eccedente 1.000.000,00 euro e fino a 5.000.000,00 euro;
   d) 1,70 % sulla parte eccedente 5.000.000,00 euro e fino a 10.000.000,00 euro;
   e) 1,60% sulla parte eccedente 10.000.000,00 euro.

2. Per i lavori di manutenzione ordinaria l'incentivo è stabilito nella misura dell'1,00% dell'importo a base di gara.

Art. 33
Graduazione dell'incentivo
per atti di pianificazione

1. Per quanto attiene alla redazione di atti di pianificazione l'incentivo è ripartito sulla base della seguente graduazione:
   a) 30% per atti di pianificazione di importo fino a 150.000,00 euro;
   b) 25% sulla parte eccedente 150.000,00 euro e fino a 500.000,00 euro;
   c) 20% sulla parte eccedente 500.000,00 euro e fino a 1.000.000,00 euro;
   d) 15% sulla parte eccedente 1.000.000,00 euro.

Art. 34
Ripartizione dell'incentivo
per lavori e soggetti beneficiari

fonte: http://burc.regione.campania.it

ttazione e per i servizi di ingegneria relativo all'appalto di lavori è ripartito, secondo la graduazione di cui all'art. 32, per ogni singola opera o lavoro, con le aliquote di cui alla Tabella A.

2. Le aliquote relative a incarichi assegnati parzialmente a figure esterne costituiscono economia di spesa per l'amministrazione.

3. In caso di affidamento parziale all'esterno degli incarichi di cui alla Tabella A, il dirigente del settore competente determina l'incentivo, a beneficio del personale interno, decurtandolo del valore attribuito alla prestazione esterna. La quota parte dell'incentivo non corrisposta costituisce economia di spesa.

4. In caso di lavori di manutenzione ordinaria, le aliquote stabilite per le attività di redazione del progetto di cui al comma 1, sono ridotte del 50%.

5. I soggetti incaricati a svolgere attività esterne alla sede di lavoro, devono essere preventivamente autorizzati al servizio esterno in quanto attività istituzionale. Le suddette attività non comportano alcun riconoscimento come lavoro straordinario anche se svolte oltre l'orario di lavoro ordinario.

Art. 35
Ripartizione dell'incentivo
per atti di pianificazione e soggetti beneficiari

1. L'incentivo per gli atti di pianificazione è ripartito, secondo la graduazione di cui all'art. 33, con le aliquote di cui all'allegata Tabella B. Il dirigente del settore competente, in relazione alle attività a svolgersi, individua le figure professionali (Gruppo di progettazione e figure specialistiche) da incaricare alle quali riconoscere i compensi nell'ambito delle percentuali previste in tabella.

2. Le aliquote relative a incarichi assegnati parzialmente a figure esterne costituiscono economia di spesa per l'amministrazione.

3. In caso di affidamento parziale all'esterno degli incarichi di cui alla Tabella B, il dirigente del settore competente determina l'incentivo, a beneficio del personale interno, decurtandolo del valore attribuito alla prestazione esterna. La quota parte dell'incentivo non corrisposta costituisce economia di spesa.

4. I soggetti incaricati a svolgere attività esterne alla sede di lavoro, devono essere preventivamente autorizzati al servizio esterno in quanto attività istituzionale. Le suddette attività non comportano alcun riconoscimento come lavoro straordinario anche se svolte oltre l'orario di lavoro ordinario.

Art. 36
Gruppo di lavoro

1. Al fine di attivare le procedure relative ad ogni singolo appalto o atto di pianificazione, il dirigente del settore designato quale attuatore di ogni singola procedura, contestualmente alla nomina del responsabile unico del procedimento, costituisce con apposito provvedimento, anche sulla base degli elenchi di cui all'art. 77, comma 5, della Legge, il gruppo di lavoro formato da personale interno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

gruppo, il dirigente individua il personale in possesso delle capacità professionali ed operative specifiche richieste dalla singola procedura.

3. Il provvedimento di cui al comma 1 contiene in particolare:
   a) l'indicazione dell'opera o dell'atto di pianificazione e l'importo presunto;
   b) la quantificazione delle attività affidate o da affidarsi all'esterno e la corrispondente riduzione dell'ammontare complessivo dell'incentivo da riconoscersi al personale interno incaricato;
   c) i nominativi dei dipendenti incaricati costituenti il gruppo;
   d) la programmazione delle fasi di cui consta l'attività e l'abbinamento fra dette fasi e i singoli componenti il gruppo, stimandone l'onerosità e il tempo necessari all'espletamento del singolo impegno lavorativo;
   e) le date di inizio e fine delle attività, nonché dei processi di verifica intermedi;
   f) le aliquote di ripartizione dell'incentivo spettante ad ogni incaricato;
   g) la definizione dei rapporti fra il responsabile unico del procedimento ed i componenti del gruppo o, se del caso, con il coordinatore dello stesso;
   h) le modalità di informazione periodica, nonché i momenti di verifica, circa lo svolgimento delle attività secondo il programma definito.

4. Il provvedimento di cui al comma 1 è trasmesso al Settore Opere Pubbliche per la tenuta ed aggiornamento degli elenchi di cui all'art. 77, comma 5, della Legge.

5. Il dirigente del settore valuta l'opportunità di modificare la composizione e/o la consistenza del gruppo di lavoro con ulteriore provvedimento, secondo le modalità di cui ai commi 2 e 3, qualora si verifichino situazioni e circostanze impreviste nel corso del procedimento.

6. I gruppi di lavoro opereranno nelle sedi e secondo l'orario più funzionale al raggiungimento del risultato così come definiti nel provvedimento di cui al comma 1.

7. Gli atti ed elaborati prodotti saranno sottoscritti dai tecnici incaricati che assumono la responsabilità professionale del progetto o dell'atto di pianificazione, ciascuno per le proprie competenze e che secondo le norme di diritto privato e della deontologia professionale possono essere definiti autori e titolari del progetto o dell'atto di pianificazione.

8. La Regione assume l'onere della garanzia assicurativa a copertura dei rischi professionali secondo le disposizioni di legge vigenti.

Art. 37
Criteri per la composizione del Gruppo di lavoro

1. Nella composizione del gruppo di lavoro si deve tener conto dei seguenti criteri:
   a) la competenza e la composizione del gruppo devono essere adeguate alle specifiche tecniche e alla complessità dell'appalto o dell'atto di pianificazione nonché alle competenze professionali necessarie a garantire la qualità e la funzionalità dell'attività del gruppo;
   b) i componenti del gruppo sono individuati tra il personale interno settore responsabile titolare della procedura. Il coinvolgimento di personale di altro settore, ritenuto opportuno sulla base delle specifiche dell'appalto o dell'atto di pianificazione e delle eventuali competenze ad esso ascrivibili, è subordinato all'assenso del dirigente di tale settore;
   c) l'espletamento degli incarichi non deve pregiudicare il regolare svolgimento dei compiti di istituto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e possono essere assegnati più incarichi nell'ambito della medesima procedura di appalto o di pianificazione, qualora ne abbia le relative competenze;

e) gli atti prodotti dal direttore dei lavori che prevedono provvedimenti e liquidazioni da parte del settore interessato, non possono essere istruiti da personale impegnato nello stesso procedimento.

Art. 38
Incentivo in appalti di servizi e forniture

1. Ai sensi dell'art. 55, comma 8 della Legge, in caso di appalto di servizi o di forniture di particolare rilevanza e complessità all'uopo attestata dal dirigente del settore titolare della procedura, al responsabile del procedimento, al progettista, al direttore della esecuzione del contratto e al collaudatore ai sensi dell'art. 10 della Legge e degli artt. 119, comma 3 e 120, comma 1 del Codice, si applicheranno le aliquote di cui alla Tabella A, decurtate del 50%.

Art. 39
Attività svolte per enti terzi

1. Ai dipendenti regionali impegnati nelle attività richieste dagli enti terzi e definite in apposite convenzioni è corrisposto un compenso determinato sulla base delle aliquote individuate nelle Tabelle A o B.

Art. 40
Esclusione dall'incentivo

1. Il responsabile del procedimento ed ogni altro componente del gruppo di cui all'art. 36 che violi gli obblighi posti a suo carico dalle disposizioni normative e regolamentari regionali e statali, o non svolga i compiti ad esso assegnati con la dovuta diligenza, è escluso dalla ripartizione dell'incentivo ed è revocato dall'incarico con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento.

Art. 41
Liquidazione dell'incentivo

1. Il dirigente del settore competente provvede con determina alla liquidazione dell'incentivo a favore dei soggetti individuati ai sensi dell'art. 31, in relazione all'attività effettivamente svolta, come riscontrabile dai seguenti atti:

a) approvazione finale della progettazione o delle fasi intermedie;
b) approvazione del certificato di regolare esecuzione;
c) approvazione del certificato di collaudo
d) approvazione degli atti di pianificazione.

2. La determinazione di cui al comma 1 tiene conto della verifica dei risultati prodotti dal singolo dipendente incaricato ovvero delle eventuali riserve per oneri a lui imputabili.

3. In ogni caso le attività correttamente svolte nell'ambito degli incarichi conferiti devono essere interamente liquidate sulla base delle aliquote di cui alle tabelle A e B.

CAPO VII
NORME FINALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 42
Sistemi di premialità e penalità
in materia di sicurezza
(Art. 26, L.R. n. 3/07)

1. Il bando di gara, ovvero l'avviso di gara in caso di affidamento senza previo bando, e il contratto possono prevedere l'integrazione, fino ad un massimo del 2%, della garanzia fideiussoria prestata dalla ditta aggiudicataria ai sensi dell'art. 113 del Codice, in caso di riscontrato e ripetuto inadempimento da parte della medesima ditta del rispetto delle norme sulla sicurezza di cui al D.Lgs. n. 81/08, nonché in caso di contravvenzioni o condanne intervenute in materia di sicurezza per fatti inerenti i tre anni antecedenti a quello relativo all'effettuazione delle offerte.

2. Il bando di gara, ovvero l'avviso di gara, e il contratto prevedono la possibilità di ridurre, fino ad un massimo del 2%, la garanzia fideiussoria prestata dalla ditta aggiudicataria ai sensi dell'art. 113 del Codice, in caso di accertata adozione nel proprio sistema organizzativo, di adeguate politiche di sicurezza.

3. Il responsabile del procedimento, in qualità di responsabile dei lavori nei casi di appalti di lavori, acquisisce le informazioni specifiche sulla corretta applicazione delle norme in materia di sicurezza attraverso i responsabili della sicurezza rispettivamente in fase di progettazione ed esecuzione, anche ai fini delle comunicazioni di cui all'art. 26, comma 6, della Legge.

4. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2, le informazioni prodotte dalle amministrazioni appaltanti, attraverso il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 26, comma 6, della Legge e dell'art. 5, comma 12, del presente regolamento, sono rese pubbliche dall'Osservatorio regionale ai fini della consultazione.

Art. 43
Clausole contrattuali speciali

1. Le disposizioni di cui agli artt. 19, comma 4 e ss., 21, comma 5, 23, commi 4 e 7, 26, 27 in quanto clausole contrattuali speciali, ai sensi dell'art. 51 della Legge, prevedono le modalità applicative e stabiliscono, ove necessario, l'entità delle sanzioni.

2. Le amministrazioni aggiudicatrici prevedono le clausole di cui al comma 1 nei bandi di gara ovvero negli avvisi, in caso di procedure senza previo bando, e nei contratti.

3. In sede di offerta, gli operatori dichiarano di accettare le condizioni particolari nelle ipotesi in cui risulteranno aggiudicatari.

Art. 44
Norma transitoria

1. Il presente regolamento trova applicazione per i contratti i cui bandi o avvisi sono pubblicati successivamente alla sua data di entrata in vigore. Per i contratti in corso di esecuzione e per quelli i cui bandi o avvisi sono già pubblicati all'entrata in vigore del presente regolamento, trova applicazione la normativa previgente.

Art. 45
Entrata in vigore del regolamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

) entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione Campania.

3. Gli indirizzi di cui al comma 1 sono aggiornati, ogni qualvolta necessario, all'esito di apposite sessioni negoziali decentrate, con delibera di Giunta regionale, su proposta degli assessori competenti, e in ogni caso sentite la Conferenza regionale sugli appalti e sulle concessioni di cui all'art. 73 della Legge, e la Consulta Tecnica Regionale di cui all'art. 74 della Legge.

Tabella A		
Ruolo	**Incarico**	**Aliquota (%)**
Responsabile Unico del Procedimento	(comprende il ruolo di Responsabile dei lavori e di coordinatore del gruppo)	**8**
Redazione del progetto		**50**
	analisi dei bisogni / studio di	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

	fattibilità	
	progetto preliminare	5
	Progetto definitivo, comprensivo di relazioni specialistiche (geologica, geotecnica, …)	15
	Progetto esecutivo comprensivo di relazioni specialistiche (geologica, geotecnica, …)	22
	Responsabile della sicurezza in fase di progettazione	5
Ufficio di direzione lavori		**30**
	Direttore dei lavori (comprende eventuale certificato di regolare esecuzione)	15
	Direttore operativo	5
	Ispettore di cantiere	5
	Responsabile della sicurezza in fase di esecuzione	5
Collaudo ([1])		**10**
	Collaudo tecnico-amm.vo finale; *Collaudo t.a. in corso d'opera;* *Collaudo statico*	*3* *5* *5*
Collaboratori tecnici e/o amministrativi		**2**
		100

Tabella B

Ruolo	Incarico	Aliquota (%)
Responsabile del procedimento	(comprende il ruolo di coordinatore del gruppo)	**10**
Gruppo di progettazione		**60**
	Progettista e coordinatore della progettazione	30
	Progettisti diversi dal coordinatore	30
Figure specialistiche		**20**
Collaboratori tecnici e/o amministrativi		**10**
		100

[1] L'aliquota del 10% comprende tutte le attività di collaudo. Le altre aliquote fanno riferimento alle singole attività di collaudo specificate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - **Deliberazione n. 1880 del 22 dicembre 2009 – Proposta al Consiglio Regionale per l'acquisizione del parere di competenza per la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Caserta, sostituzione componente.**

PREMESSO
Che si deve procedere, ai sensi dell'art. 6 della L.865 del 22.10.1971, al rinnovo della carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'I.A.C.P. di Caserta, già commissariato con D.P.G.R.C. n.510 del 07.12.2007;
Che il Presidente del Consiglio Prov.le di Caserta, con Decreto n.64/Pres. del 24.09.2008, ha nominato i tre rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione dell'I.A.C.P. di Caserta, successivamente confermati dal Commissario Prefettizio con Decreto n.9 del 08.04.2009, nelle persone dei sigg.
Rappresentanti della maggioranza:
1. BOSCO Ferdinando nato a Casal di Principe (CE) il 19.09.1952, residente a Casapulla (CE) alla via Aldo Moro n.10;
2. RECCIA Antonio nato a Grumo Nevano (NA) il 09.08.1946, ivi residente alla Via Diaz n.12;

Rappresentante della minoranza:
1. DE FILIPPO Andrea nato a Maddaloni (CE) il 30.05.1962, ivi residente alla Via Mario Sena n.30;

Che il Settore Edilizia Pubblica Abitativa dell'A.G.C.16, dopo aver acquisito la documentazione occorrente così come previsto dalla normativa vigente al termine dell'istruttoria, in data 23.04.2009 ha avviata in procedura sul sistema *E-GRAMMATA-DD* la proposta di deliberazione n.14157 avente ad oggetto:"*Proposta al Consiglio Regionale per l'acquisizione del parere di competenza per la nomina del Presidente del C.d.A. dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Caserta*";
Che con la surrichiamata proposta di deliberazione n.14157/09, veniva individuato quale Presidente del C.d.A. dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Caserta il Dr. BOSCO Ferdinando;

CONSIDERATO
Che la proposta di Deliberazione n.14157/09 non risulta approvata dalla Giunta Regionale della Campania;
Che con nota n.5691 UDCP/GAB/GAB del 22.10.2009 veniva trasmessa all'AGC 16, la nota n.0113994 del 28.09.2009 a firma del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta, avente ad oggetto: *Art.6 – Legge n.865/71 – Nomina Componenti C.d.A. IACP di Caserta – Sostituzione componente*;
Che allegati alla suindicata nota n.0113994/09 è stato trasmesso il Decreto n.68/Comm. del 25.09.2009 di nomina del Sig.GRIFFO Michele nato a Trentola Ducenta (Ce) il 23.08.1948, ivi residente all Via IV° Novembre n.76, in sostituzione del rappresentante provinciale dell'IACP di Caserta, Sig. BOSCO Ferdinando già nominato con Decreto n.64/Pres. del 24.09.2009;
Che agli atti del Settore sono stati acquisiti il curriculum vitae nonché la dichiarazione sostitutiva di certificazione (art.46 DPR n.445 del 28.12.2000) di eleggibilità e di accettazione dell'incarico, così come previsto dalla normativa vigente;

RITENUTO
Che si può procedere, così come sancito dal Decreto n.68/Comm. del 25.09.2009, alla nomina del Sig.GRIFFO Michele nato a Trentola Ducenta (Ce) il 23.08.1948, ivi residente alla Via IV° Novembre n.76, in sostituzione del rappresentante provinciale dell'IACP di Caserta, Sig. BOSCO Ferdinando già nominato con Decreto n.64/Pres. del 24.09.2009;
di dover confermare i rimanenti due rappresentanti della Provincia di Caserta già nominati con il Decreto n.64/Pres. del 24.09.2008, il sig.RECCIA Antonio nato a Grumo Nevano (NA) il 09.08.1946, ivi residente alla Via Diaz n.12, e il sig. DE FILIPPO Andrea nato a Maddaloni (CE) il 30.05.1962, ivi residente alla Via Mario Sena n.30;

Che, pertanto, si può procedere alla nomina del Presidente e degli altri componenti provinciali in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Caserta;

PROPONE e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

DI PRENDERE ATTO
- che il Sig.GRIFFO Michele nato a Trentola Ducenta (Ce) il 23.08.1948, ivi residente alla Via IV° Novembre n.76, è stato nominato con Decreto n.68/Comm. del 25.09.2009 in sostituzione del rappresentante provinciale dell'IACP di Caserta, Sig. BOSCO Ferdinando già nominato con Decreto n.64/Pres. del 24.09.2008;

DI CONFERMARE
- la designazione dei due componenti Provinciali in seno al C.d.A. dell'I.A.C.P. di Caserta, il sig.RECCIA Antonio nato a Grumo Nevano (NA) il 09.08.1946, ivi residente alla Via Diaz n.12, e il sig.DE FILIPPO Andrea nato a Maddaloni (CE) il 30.05.1962, ivi residente alla Via Mario Sena n.30, già nominati dalla Provincia di Caserta con Decreto n.64/Pres. del 24.09.2008;

DI NOMINARE
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Caserta il Sig. RECCIA Antonio nato a Grumo Nevano (NA) il 09.08.1946, ivi residente alla Via Diaz n.12; Sig.;
I componenti Provinciali in seno al C.d.A. dell'I.A.C.P. di Caserta i Sigg.
- GRIFFO Michele nato a Trentola Ducenta (Ce) il 23.08.1948, ivi residente alla Via IV° Novembre n.76;
- DE FILIPPO Andrea nato a Maddaloni (CE) il 30.05.1962, ivi residente alla Via Mario Sena n.30;

DI PRECISARE
Che il Sig. RECCIA Antonio viene nominato Presidente del C.d.A. dell'I.A.C.P. di Caserta, per la comprovata esperienza in campo amministrativo, avendo ricoperto incarichi di Assessore presso il Comune di Grumo Nevano (Na) e presso la Provincia di Caserta;

DI RINVIARE a successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale la costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Caserta;

DI TRASMETTERE
Il presente provvedimento, al Consiglio Regionale per gli adempimenti di cui all'art.7 della L.R. 17/96 e dell'art.48 della L.R. 06/2009, ai Settori Regionali: AA.GG. della Presidenza e collegamenti con gli Assessori, Edilizia Pubblica Abitativa per il seguito di competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

PROVINCIA DI CASERTA

IL SEGRETARIO GENERALE

PROT. N. 1328 /S.G. **CASERTA, 24 SETTEMBRE 2008**

Al Sig. Dirigente
Settore Edilizia Pubblica Abitazione
Giunta Regionale della Campania
Napoli

Al Sig. Presidente I.A.C.P
Caserta

Oggetto: Art. 6 – Legge 22 ottobre 1971, n. 865. Rappresentanti provinciali I.A.C.P. di Caserta

In risposta alla nota pari oggetto dell' 1/10/2007 prot. 2007 0818547, in allegato trasmetto copia del Decreto n. 64 /Pres. in pari data con il quale il Sig. Presidente ha nominato i rappresentanti della Provincia in seno al Consiglio di Amministrazione dell'IACP.

Per opportuna conoscenza, comunico, altresì, che il Sig. Presidente ha attivato le procedure per le altre nomine di competenza, di cui all'art. 6 della legge 865/1971

Roberto CARUSO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0795727 del 26/09/2008 ore 10,42
Mitt.: PROVINCIA DI CASERTA
Fascicolo : 2008.XXXV1/1.82
Edilizia pubblica ed abitativa

REGIONE CAMPANIA
Edilizia Pubblica Abitativa
25 SET. 2008

S	AG	AI	AL	XP
SEZIONE	1ª	2ª	EG	

Regione Campania
Il Capo di Gabinetto
del Presidente

Al Coordinatore dell'A.G.C. 16 - Governo del Territorio,
Beni Culturali Ambientali e Paesistici
Dott.ssa Maria Adinolfi

SEDE

Prot. n. 5691 /UDCP/GAB/GAB
del 22/10/2009

Oggetto: art. 6 – Legge n. 865/71 – Nomina Componenti C.d.A. IACP di Caserta – Sostituzione componente.

Per gli adempimenti di competenza, si trasmette la nota di pari oggetto, prot. n. 0113994 del 28/09/2009 a firma del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta, dott. Biagio Giliberti, erroneamente pervenuta a questo Ufficio.

L'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

Maria Grazia Falciatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0921387 del 27/10/2009 ore 10.10
Mitt.: REGIONE CAMPANIA GABINETTO DEL PRESIDENTE

Fascicolo : 2009.XLVII/1/1.4
A.G.C.16 Governo del territorio. Beni Ambientali e Paesistici

Provincia di Caserta

IL PRESIDENTE

Prot. 64 /Pres. Caserta, 24 SET. 2009

OGGETTO: nomina rappresentanti provinciali IACP Caserta.

IL PRESIDENTE

Premesso che
il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari andava rinnovato per scadenza naturale;
il Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento della Regione Campania ha sollecitato questa amministrazione a provvedere;
del Consiglio "de quo", ai sensi dell'art. 6, comma 3, n. 1 della L. 865/71, fanno parte, tra gli altri, tre membri eletti dal Consiglio Provinciale;
ai sensi dell'art. 50, comma 8, del TUEL approvato con D.lgs. 267/2000, come recepito dall'art. 65, comma 4, del vigente Statuto Provinciale "il Presidente, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti della Provincia presso Enti, Aziende ed istituzioni";
il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 22 del 19.5.2005, esecutiva, ha stabilito gli indirizzi di cui trattasi.

Vista
la speciale normativa vigente in materia sopra indicata.

Ritenuto
doversi provvedere in merito.

DECRETA

nominare rappresentanti di questa Provincia, in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari, ai sensi dell'art. 6 - comma 3 - n. 1 della L. 865/71, i sigg.

Ferdinando Bosco, nato a Casal di Principe (CE) il 19/09/1952, residente a Casapulla, via Aldo Moro n. 19;
Antonio Reccia, nato a Grumo Nevano (NA) il 09/08/1946, ivi residente alla via Diaz n. 12

rappresentanti della maggioranza:

Andrea De Filippo: nato a Maddaloni (CE) il 30/05/1962, ivi residente alla via Mario Sena n. 30
rappresentante della minoranza.

Questo provvedimento sia inviato alla Regione Campania, al Presidente dell'IACP e, notificato, a cura della Segreteria Generale, agli interessati.

On Alessandro DE FRANCISCIS

SG

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di Caserta
Prot. Uscita del 28/09/2009
nr. 0113994
Classifica: I.11

Provincia di Caserta
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Alla Giunta Regionale della Campania
A.G.C. – Governo del Territorio
Tutela Beni Paesistici – Ambientali e Culturali
Centro Direzionale – Isola A 6
80132 N A P O L I

***Oggetto**: Art. 6 – Legge n. 865/71 – Nomina Componenti C.d.A.*
I A C P di Caserta – Sostituzione componente.

Facendo seguito a precorsa corrispondenza relativa all'oggetto, in allegato trasmetto copia del decreto n. 68/Comm. del 25/09/2009 di nomina del Sig. Michele Griffo, in sostituzione del Sig. Ferdinando Bosco.

Trasmetto altresì il curriculum, in originale, debitamente sottoscritto, nonché la dichiarazione sostitutiva di certificazioni (Art. 46 D.P.R. n. 445 del 28.12.2000) e la fotocopia del documento di riconoscimento del Sig. Michele Griffo medesimo.

Il Commissario Straordinario
Dott. Biagio Gilberti

Provincia di Caserta

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Decreto n. 68 /Comm. Caserta, 25/09/2009

Oggetto: Art. 6 – Legge 22 ottobre 1971, n. 865. Rappresentanti provinciali I.A.C.P. di Caserta. Sostituzione componente.

IL COMMISSARIO

Premesso che:

- con proprio precedente Decreto N. 09/Comm. dell'8 aprile 2009 confermò i nominativi già indicati dal Presidente p.t. della Provincia quali componenti del C.d.A. dell'I.A.C.P. di Caserta;
- con Decreto N. 64/Pres. del 24 settembre 2006, ai sensi dell'art. 6, comma 3, n. 1 della L. n. 865/71, erano stati nominati i rappresentanti di questa Provincia come segue: Ferdinando Bosco, Antonio Reccia e Andrea De Filippo;
- il Sig. Ferdinando Bosco nelle elezioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009 è stato eletto sindaco di Casapulla, per cui, allo stato, versa in una delle condizioni di incompatibilità previste dalla Legge regionale n. 17 del 07 agosto 1996, art. 4, comma 1, lettera a), per cui si ritiene doversi procedere alla designazione di altro nominativo per consentire la completa composizione del collegio "de quo";

Visto che:

- ai sensi dell'art. 50, comma 8, del TUEL approvato con D. Lgs. 267/2000, come recepito dall'art. 65, comma 4, del vigente Statuto Provinciale "il Presidente, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti della Provincia presso Enti, Aziende ed Istituzioni";
- il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 22 del 19.05.2005, esecutiva, ha stabilito gli indirizzi di cui trattasi;

Vista

la speciale normativa vigente nella materia sopra indicata;

Ritenuto

doversi provvedere in merito;

D E C R E T A

- confermare i rappresentanti della Provincia già nominati con il decreto presidenziale richiamato in premessa, il n. 64/Pres. del 24.09.2006, Sig. Antonio Reccia, nato a Grumo Nevano (NA) il 09.08.1946 ed ivi residente alla via Diaz n. 12, e Sig. Andrea De Filippo, nato a Maddaloni (CE) il 30.05.1962 ed ivi residente alla via Mario Sena n. 30;
- nominare il Sig. Michele Griffo, nato a Trentola Ducenta (C) il 23.08.1948 ed ivi residente alla via IV° Novembre n. 76, rappresentante della Provincia nel collegio "de quo", ai sensi dell'art. 6, comma 3, n. 1 della Legge n. 865/71, in sostituzione del Sig. Ferdinando Bosco;
- demandare alla Segreteria Generale l'esecuzione del presente decreto.

Dott. Biagio GILIBERTI

PROVINCIA DI CASERTA

Alla Regione Campania - Area Generale di Coordinamento -Governo del territorio,Tutela Beni Paesistici-Ambientali e Culturali – Centro Direzionale –Isola A6 - NAPOLI

Oggetto:Dichiarazione sostitutiva di certificazioni (Art.46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000).

Il/la sottoscritto/a

Bosco (cognome) FERDINANDO (nome) BSCFDN52P13B862Q (codice fiscale)

Nato a CASAL DI PRINCIPE (luogo) (CE) (prov.) il 13/09/1952

Residente a CASAPULLA (luogo) (CE) (prov.)

in Via A. MORO (indirizzo) n. 10

nominato rappresentante di questa Provincia, in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari con decreto presidenziale n.64 del 24/09/2008.

e consapevole delle responsabilità civili e penali in caso di false dichiarazioni ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, nonché degli altri effetti previsti dall'art.75 del medesimo D.P.R.

DICHIARA

di non versare in alcuna situazione ostativa o di incompatibilità alla nomina sopra indicata, ai sensi di disposizione di legge, regolamentari o contrattuali ed, in particolare, ai sensi di quanto disposto dall'art.14 della legge regionale 7 agosto 1996, n.17, e successive modificazioni ed integrazioni, l'inesistenza delle cause di ineleggibilità e l'inesistenza o la cessazione delle cause di incompatibilità di cui all'art.4 della L.R. 17/1996 medesima, come integrata dall'art.44, comma2, della legge regionale 26 luglio 2002, n.15;

di aver ottemperato agli obblighi stabiliti dalla legislazione statale e regionale per i soggetti nominati a pubblici incarichi dalla regione Campania e si impegna a comunicare tempestivamente all'amministrazione regionale, ai sensi dell'art.14, comma 2, della legge regionale 17/96 e successive modificazioni ed integrazioni, ogni sopravvenuta causa di incompatibilità che comporti decadenza dall'incarico;

di autorizzare l'amministrazione regionale, nello svolgimento dei controlli sulla veridicità delle autodichiarazioni presentate, effettuati, anche ai sensi dell'art.71 del D.P.R. 445/2000, ad acquisire le informazioni o la documentazione presso i soggetti privati di cui all'art.4, comma 1, lettere c) ed e) della legge regionale 17/96.

di aver richiesto l'autorizzazione prescritta dall'art.53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 all'Amministrazione pubblica di appartenenza con nota del 18 Marzo 2009, di cui allega copia alla presente.

In fede

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al Direttore dell'A.S.L. CE 2 di Aversa (CE)

Oggetto: richiesta autorizzazione ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. 30/03/2001 n.165.

Il sottoscritto Ferdinando Bosco, nato a Casal di Principe (CE) il 19/09/1952 e residente a Casapulla alla Via Aldo Moro n.10 in servizio presso il presidio ospedaliero "F. Palasciano" di Capua (CE) con l'incarico di "dirigente medico I° livello di ORL",

CHIEDE

alla S.V. l'autorizzazione a poter svolgere la carica di consigliere di amministrazione presso l'Istituto Autonomo Case Popolari di Caserta ai sensi dell'art.53 del D.lgs.30/03/2001 n.165 essendo stato nominato con decreto presidenziale n.64 del 24/09/2008.

Caserta, 18 Marzo 2009

In Fede

CURRICULUM VITAE DI FERDINANDO BOSCO

Nato nel settembre del 1952.

Laureato in medicina e chirurgia nel 1979.

Specializzato in otorinolaringoiatria nel 1984.

Dal 1980 medico ospedaliero presso la divisione ORL dell'Ospedale San Giuseppe Melorio di Santa Maria C.V. (CE).

Medico mutualista dal 1980 al 1992.

Attualmente dirigente medico di I livello con incarico di alta specializzazione in audiovestibologia presso il P.O. Santa Maria C.V. – Capua.

Dal 1984 rappresentante provinciale dell'Ente Nazionale Sordomuti.

* * *

Negli anni '80 è stato Presidente del circolo ACLI di Casapulla e vicepresidente della Pro Loco dello stesso paese.

Dal 1995 al 2003 Sindaco del Comune di Casapulla.

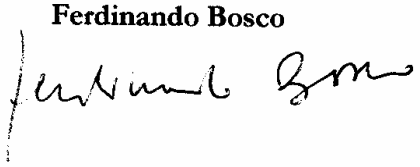
Dal 1996 al 2005 Consigliere Provinciale in Terra di Lavoro.

Dal maggio 2005 al febbraio 2007 Assessore Provinciale con delega ai Lavori e Beni Pubblici.

Dal marzo 2007 al settembre 2008 Assessore Provinciale con delega alla Pubblica Istruzione ed Edilizia Scolastica.

In fede

Ferdinando Bosco



fonte: http://burc.regione.campania.it



SCADE IL 08-10-2009

AJ 9676034

I.P.Z.S. - OFFICINA C.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

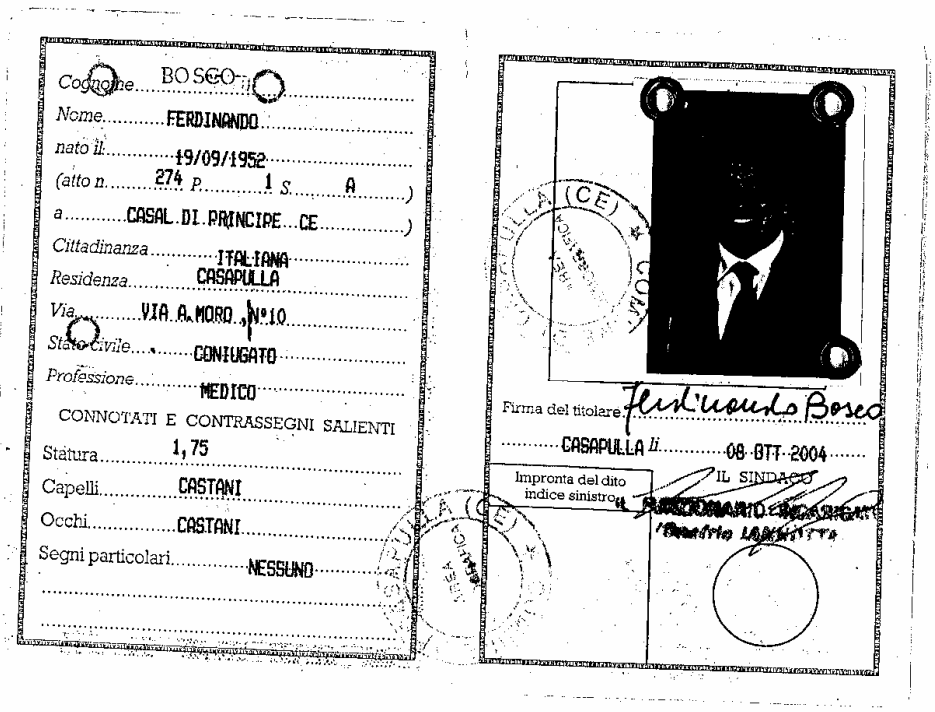
COMVNE DI CASAPULLA

CARTA D'IDENTITA'

N° AJ 9676034

DI

BOSCO FERDINANDO



Cognome BOSCO

Nome FERDINANDO

nato il 19/09/1952

(atto n. 274 P. 1 S. A)

a CASAL DI PRINCIPE CE

Cittadinanza ITALIANA

Residenza CASAPULLA

Via VIA A.MORO N°10

Stato civile CONIUGATO

Professione MEDICO

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 1,75

Capelli CASTANI

Occhi CASTANI

Segni particolari NESSUNO

Firma del titolare Ferdinando Bosco

CASAPULLA li 08 OTT 2004

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO

PROVINCIA DI CASERTA

Alla Regione Campania - Area Generale di Coordinamento -Governo del territorio,Tutela Beni Paesistici-Ambientali e Culturali – Centro Direzionale –Isola A6 - NAPOLI

Oggetto:Dichiarazione sostitutiva di certificazioni (Art.46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000).

Il/la sottoscritto/a

DE FILIPPO (cognome) ANDREA (nome) DFLNDR62E30E791J (codice fiscale)

Nato a MADDALONI (luogo) (CE) (prov.) il 30.05.1962

Residente a MADDALONI (luogo) (CE) (prov.)

in Via M. SENA (indirizzo) n. 30

nominato rappresentante di questa Provincia, in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari con decreto presidenziale n.64 del 24/09/2008.

e consapevole delle responsabilità civili e penali in caso di false dichiarazioni ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, nonché degli altri effetti previsti dall'art.75 del medesimo D.P.R.

DICHIARA

di non versare in alcuna situazione ostativa o di incompatibilità alla nomina sopra indicata, ai sensi di disposizione di legge, regolamentari o contrattuali ed, in particolare, ai sensi di quanto disposto dall'art.14 della legge regionale 7 agosto 1996, n.17, e successive modificazioni ed integrazioni, l'inesistenza delle cause di ineleggibilità e l'inesistenza o la cessazione delle cause di incompatibilità di cui all'art.4 della L.R. 17/1996 medesima, come integrata dall'art.44, comma2, della legge regionale 26 luglio 2002, n.15;

di aver ottemperato agli obblighi stabiliti dalla legislazione statale e regionale per i soggetti nominati a pubblici incarichi dalla regione Campania e si impegna a comunicare tempestivamente all'amministrazione regionale, ai sensi dell'art.14, comma 2, della legge regionale 17/96 e successive modificazioni ed integrazioni, ogni sopravvenuta causa di incompatibilità che comporti decadenza dall'incarico;

di autorizzare l'amministrazione regionale, nello svolgimento dei controlli sulla veridicità delle autodichiarazioni presentate, effettuati, anche ai sensi dell'art.71 del D.P.R. 445/2000, ad acquisire le informazioni o la documentazione presso i soggetti privati di cui all'art.4, comma 1, lettere c) ed e) della legge regionale 17/96.

In fede

Andrea De Filippo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CURRICULUM VITAE

Andrea De Filippo, nato a Maddaloni (CE) il 30 maggio 1962 ed ivi residente alla via Mario Sena, 30.

- Sposato con due figlie, ha conseguito il diploma di licenza liceale classica presso il Liceo-Ginnasio "G. Bruno" di Maddaloni.
- E' iscritto al R.U.I. (Registro Unico degli Intermediari di Assicurazione) come Agente Generale e svolge tale attività dal 1988 per primarie Compagnie, tra cui la Navale Assicurazioni e la Cattolica Assicurazioni.
- E' iscritto all'Albo dei Mediatori Creditizi presso la Banca d'Italia (ex U.I.C.) dal 2002.
- E' responsabile ed amministratore di società che svolgono attività di mediazione creditizia nei settori retail e corporate.
- Ha partecipazioni azionarie ed è componente degli organismi direttivi di società di intermediazione immobiliare e di società specializzate in compravendita e consulenza immobiliare relativa ad immobili industriali, commerciali e direzionali.
- E' Presidente della Sezione Provinciale di Caserta della F.I.M.E.C. (Federazione Italiana Mediatori creditizi) e componente del Consiglio Nazionale della medesima Federazione.
- E' iscritto allo S.N.A. (Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione), per conto del quale ha svolto attività di consulenza e formazione professionale.
- Ha svolto e tuttora svolge attività di formazione per conto di Gruppi Aziendali Agenti ed è stato relatore in diversi convegni e seminari di studi in materia assicurativa, creditizia e di previdenza complementare.
- Ha partecipato a numerosi stage, corsi di perfezionamento e master di specializzazione in marketing aziendale, gestione di risorse umane, tecniche di commercializzazione di servizi, gestione integrata di strutture aziendali complesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ha iniziato la propria esperienza politica durante gli anni del Liceo, dapprima nei gruppi casertani di Comunione e Liberazione e, poi, nel Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana, ricoprendo vari incarichi di rappresentanza studentesca a livello di Distretto Scolastico e di Consiglio Scolastico provinciale.
- Delegato del Movimento Giovanile della D.C. di Maddaloni, nel 1979 diventa vice-delegato provinciale e, successivamente, componente della Direzione Regionale.
- Eletto consigliere comunale D.C. a Maddaloni nel 1983, assume l'incarico di capogruppo consiliare nel 1986.
- Nel 1988 viene rieletto con largo suffragio ed assume l'incarico di Assessore ai Servizi Sociali.
- Nel 1989 assume l'incarico di Assessore ai Lavori Pubblici con delega di Vice-Sindaco.
- Nel 1991 assume l'incarico di Assessore ai Servizi demografici, sociali e allo Stato civile, fino al giugno 1992.
- Negli stessi anni è componente del Comitato Provinciale e della Direzione Regionale della Democrazia Cristiana.
- Dal 1992 si dedica all'associazionismo cattolico, con particolare riferimento alle attività del Movimento per la Vita e di Azione Cattolica.
- Dal 1999 al 2001 è stato Segretario Provinciale di Caserta dei "Democratici", nonché componente della Direzione regionale.
- Dal 2005 è coordinatore cittadino di Forza Italia di Maddaloni e coordinatore del collegio ex camerale Maddaloni-Marcianise.
- E' stato candidato alla Camera dei Deputati nel 2006 nelle liste di Forza Italia.

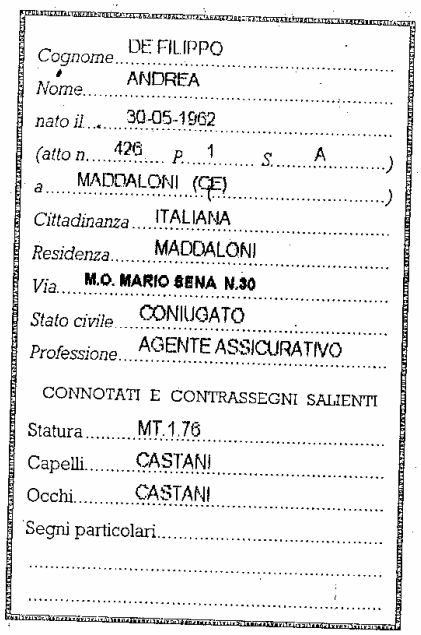
- Ha collaborato e collabora, tuttora, con numerose testate giornalistiche locali e con riviste specializzate nel settore assicurativo e creditizio.
- Ha partecipato, insieme, tra gli altri, all'attore Tato Russo, alla operazione che portò, nel 1989, alla riapertura dello storico Teatro Bellini di Napoli, di cui è tuttora componente del CdA.
- E' Presidente di una squadra locale di basket, che milita nel campionato regionale di serie D.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Attualmente, è animatore di diverse iniziative culturali, tra cui l'Associazione culturale "Elicona" e la cooperativa sociale "Crisalide".
- Partecipa, insieme ad un gruppo di giovani operatori, alla realizzazione di una testata giornalistica e di una tv locale web.

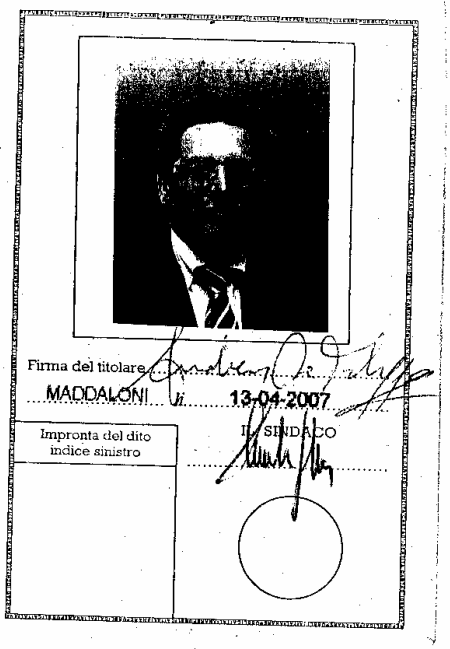
Maddaloni, settembre 2008

In fede


Cognome DE FILIPPO
Nome ANDREA
nato il 30-05-1962
(atto n. 426 P. 1 S. A)
a MADDALONI (CE) ( )
Cittadinanza ITALIANA
Residenza MADDALONI
Via M.O. MARIO SENA N.30
Stato civile CONIUGATO
Professione AGENTE ASSICURATIVO

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura MT.1.76
Capelli CASTANI
Occhi CASTANI
Segni particolari


Firma del titolare
MADDALONI li 13-04-2007
IL SINDACO
Impronta del dito indice sinistro


Scadenza 13-04-2012

Totale diritti Euro 0,00

AO 1742197

I.P.Z.S. S.p.A. - OFFICINA C.V. - ROMA


REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI
MADDALONI

CARTA D'IDENTITA'
N. AO 1742197
DI
DE FILIPPO
ANDREA

PROVINCIA DI CASERTA

Alla Regione Campania - Area Generale di Coordinamento -Governo del territorio,Tutela Beni Paesistici-Ambientali e Culturali – Centro Direzionale –Isola A6 - NAPOLI

Oggetto: Dichiarazione sostitutiva di certificazioni (Art.46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000).

Il/la sottoscritto/~~a~~

GRIFFO Michele GRFMHL48M23L379T

(cognome) (nome) (codice fiscale)

Nato a TRENTOLA DUCENTA (CE) il 23-08-48

(luogo) (prov.)

Residente a TRENTOLA DUCENTA (CE)

(luogo) (prov.)

in Via 4 Novembre n. 76

(indirizzo)

nominato rappresentante di questa Provincia, in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari con decreto presidenziale n._____ del _____

e consapevole delle responsabilità civili e penali in caso di false dichiarazioni ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, nonché degli altri effetti previsti dall'art.75 del medesimo D.P.R.

DICHIARA

di non versare in alcuna situazione ostativa o di incompatibilità alla nomina sopra indicata, ai sensi di disposizione di legge, regolamentari o contrattuali ed, in particolare, ai sensi di quanto disposto dall'art.14 della legge regionale 7 agosto 1996, n.17, e successive modificazioni ed integrazioni, l'inesistenza delle cause di ineleggibilità e l'inesistenza o la cessazione delle cause di incompatibilità di cui all'art.4 della L.R. 17/1996 medesima, come integrata dall'art.44, comma2, della legge regionale 26 luglio 2002, n.15;

di aver ottemperato agli obblighi stabiliti dalla legislazione statale e regionale per i soggetti nominati a pubblici incarichi dalla regione Campania e si impegna a comunicare tempestivamente all'amministrazione regionale, ai sensi dell'art.14, comma 2, della legge regionale 17/96 e successive modificazioni ed integrazioni, ogni sopravvenuta causa di incompatibilità che comporti decadenza dall'incarico;

di autorizzare l'amministrazione regionale, nello svolgimento dei controlli sulla veridicità delle autodichiarazioni presentate, effettuati, anche ai sensi dell'art.71 del D.P.R. 445/2000, ad acquisire le informazioni o la documentazione presso i soggetti privati di cui all'art.4, comma 1, lettere c) ed e) della legge regionale 17/96.

di aver ottenuto l'autorizzazione prescritta dall'art. 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modifiche ed integrazioni, o da analoghe disposizioni previste dagli ordinamenti delle amministrazioni di appartenenza, ovvero nel caso in cui sia applicabile il principio del silenzio assenso di aver richiesto l'autorizzazione medesima all'Amministrazione pubblica di appartenenza con nota del ....., di cui allega copia alla presente.

Caserta 22/9/09

In fede

fonte: http://burc.regione.campania.it

CURRICULUM VITAE

Michele Griffo
Nato a Trentola Ducenta, il 23/08/1948
Via IV° novembbre, n.76
Trentola Ducenta
Tel .368/7039727

FORMAZIONE PROFESSIONALE:

- Diploma di Geometra

ESPERIENZE PROFESSIONALI:

- Dal 1975 Dipendente CTP Napoli;

INCARICI PUBBLICI:

- 1978 - 1992 Consigliere Comunale presso il Comune di Trentola Ducenta, più volte Assessore Comunale presso il Comune di Trentola Ducenta;
- 1982 – 1984 Sindaco del Comune di Trentola Ducenta;
- 1985 – 1987 Sindaco del Comune di Trentola Ducenta;
- Novembre 1997 – dicembre 2006 Sindaco del Comune di Trentola Ducenta;
- 1989 – 1991 Membro del Comitato di Gestione USL 20 Aversa;
- 1991 – 1993 Membro Comitato Garanti USL 20 Aversa;
- 2005 – marzo 2009 Consigliere provinciale Caserta;
- dicembre 2005 maggio 2007 Consigliere di Amministrazione Consorzio GeoEco SpA;

Trentola Ducenta lì 17/4/09

Distinti saluti
Michele Griffo

fonte: http://burc.regione.campania.it



VALIDA FINO AL 29.06.2010

AM3959037

I.P.Z.S. - OFFICINA C.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI
TRENTOLA DUCENTA
(PROV. CASERTA)

CARTA D'IDENTITA'
N° AM3959037

DI

GRIFFO

MICHELE

Cognome GRIFFO
Nome MICHELE
nato il 23.08.1948
(atto n. 170 P. I° S. A)
a TRENTOLA (CE)
Cittadinanza ITALIANA
Residenza TRENTOLA DUCENTA
Via 4 NOVEMBRE,76
Stato civile CONIUGATO
Professione Omessa - DPR 30/5/89 n° 223

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 1,70
Capelli BRIZZOLATI
Occhi CASTANI
Segni particolari NESSUNO

Firma del titolare

TRENTOLA DUCENTA 29.06.2005

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO
ALFONSO ERAMO
Delegabile

PROVINCIA DI CASERTA

Alla Regione Campania - Area Generale di Coordinamento -Governo del territorio,Tutela Beni Paesistici-Ambientali e Culturali – Centro Direzionale –Isola A6 - NAPOLI

Oggetto:Dichiarazione sostitutiva di certificazioni (Art.46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000).

Il/la sottoscritto/a

RICCIA ANTONIO

(cognome) (nome)

Nato a GRUMO NEVANO (NAPOLI) il 9-8-46

(luogo) (prov.)

Residente a GRUMO NEVANO (NA)

(luogo) (prov.)

in Via DIAZ - 12 n. 12

(indirizzo)

nominato rappresentante di questa Provincia, in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari con decreto presidenziale n. 64 del 24/03/08

e consapevole delle responsabilità civili e penali in caso di false dichiarazioni ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, nonché degli altri effetti previsti dall'art.75 del medesimo D.P.R.

DICHIARA

di non versare in alcuna situazione ostativa o di incompatibilità alla nomina sopra indicata, ai sensi di disposizione di legge, regolamentari o contrattuali ed, in particolare, ai sensi di quanto disposto dall'art.14 della legge regionale 7 agosto 1996, n.17, e successive modificazioni ed integrazioni, l'inesistenza delle cause di ineleggibilità e l'inesistenza o la cessazione delle cause di incompatibilità di cui all'art.4 della L.R. 17/1996 medesima, come integrata dall'art.44, comma2, della legge regionale 26 luglio 2002, n.15;

di aver ottemperato agli obblighi stabiliti dalla legislazione statale e regionale per i soggetti nominati a pubblici incarichi dalla regione Campania e si impegna a comunicare tempestivamente all'amministrazione regionale, ai sensi dell'art.14, comma 2, della legge regionale 17/96 e successive modificazioni ed integrazioni, ogni sopravvenuta causa di incompatibilità che comporti decadenza dall'incarico;

di autorizzare l'amministrazione regionale, nello svolgimento dei controlli sulla veridicità delle autodichiarazioni presentate, effettuati, anche ai sensi dell'art.71 del D.P.R. 445/2000, ad acquisire le informazioni o la documentazione presso i soggetti privati di cui all'art.4, comma 1, lettere c) ed e) della legge regionale 17/96.

In fede

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIA ARMANDO DIAZ N.12 Tel.: 081/8332139
GRUMO NEVANO 80028 (NA) Cell. 335/7503991

ANTONIO RECCIA

DATI PERSONALI

Data di nascita: 09/08/1946

Luogo di nascita: Grumo Nevano (Na)

Nazionalità: italiana

Stato civile: coniugato

Residenza : Via Armando Diaz N.12 Grumo Nevano 80028 (Na)

Professione: Pensionato

Cod. Fis.: RCCNTN 46M09E224Z

ISTRUZIONE

1968 Diploma di Scuola Superiore presso Istituto Tecnico Industriale E. Fermi di Napoli

ESPERIENZE DI LAVORO

Impiegato Tecnico presso la Olivetti di Marcianise (Ce) dal 1969 al 1992

1977 – 1981 Segretario della Federazione Lavoratori Metalmeccanici di Caserta

1981 – 1985 Segretario della Federazione Lavoratori Metalmeccanici della Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESPERIENZE NEL SETTORE AMMINISTRATIVO	1993 Consigliere Comunale presso il Comune di Grumo Nevano
	1993 - 1996 Assessore con delega al Personale al comune di Grumo Nevano
	1996 – 2001 Membro del consiglio di amministrazione e Vice Presidente del Consorzio Provinciale Trasporti Casertani
	2001-2005 Membro del consiglio di amministrazione dell'Azienda Casertana Mobilità e Servizi
	2005-2008 Assessore alla Provincia di Caserta con delega alla Mobilità - Infrastrutture -Trasporti e Sicurezza Stradale
	1975 – 1977 Membro della Segreteria della Confederazione Generale Italiana dei Lavoratori di Caserta
OBBLIGO DI LEVA	Assolto nella'anno 1969

fonte: http://burc.regione.campania.it



SCADENZA 06/06/2013

AO 6017702

I.P.Z.S. S.p.A. - OFFICINA C.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI
GRUMO NEVANO (NA)

CARTA D'IDENTITA'
N° AO 6017702

DI
RECCIA
ANTONIO

DUPLICATO

Cognome RECCIA
Nome ANTONIO
nato il 09/08/1946
(atto n. 207 P. 1 S. A)
a GRUMO NEVANO (NA)
Cittadinanza ITALIANA
Residenza GRUMO NEVANO (NA)
Via via A. DIAZ, 12
Stato civile CONIUGATO
Professione PENSIONATO

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura m. 1,70
Capelli BRIZZOLATI
Occhi CASTANI
Segni particolari

Firma del titolare
GRUMO NEVANO 06/06/2008
Impronta del dito indice sinistro
ISTRUTTORE AMM.VO SINDACATIVO
Rag. Antonio CRISTIANO
DIR. PL 10.069
RIMB. PL 10.069

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1847 del 18 dicembre 2009 – Approvazione del Regolamento di attuazione di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della legge 18 novembre 2009 n. 14 .**

Premesso:

- che la Legge costituzionale n. 3/2001 di modifica del Titolo V della Costituzione ha consolidato le competenze regionali in materia di tutela e sicurezza del lavoro;
- che, nell'ambito del decentramento di cui alla legge delega n. 59/1997, il d. lgs. n. 469/1997 ha attribuito alle Regioni la programmazione delle politiche attive del lavoro e la disciplina dei sistemi regionali dei servizi per l'impiego;
- che il DPR n. 442/2000 e il d. lgs. n. 181/2000 e s.m.i. hanno introdotto ulteriori disposizioni in materia di collocamento e servizi per l'impiego;
- che la legge delega n. 30/2003 e il successivo d. lgs. n. 276/2003 hanno introdotto nuove disposizioni in materia di servizi pubblici e privati per l'impiego;
- che il D. L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con legge 6 agosto 2008 n. 133 ha introdotto nuove disposizioni in particolare in materia di formazione professionale ed apprendistato.
- Che con la legge regionale 18 novembre 2009 n. 14 è stato approvato il nuovo "*Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro"* pubblicato in BURC n. 70 del 23 novembre 2009;
- che l'operatività del Testo Unico richiede l'adozione di atti regolamentari attuativi.

Ritenuto:

- che l'approvazione del nuovo strumento legislativo fornisce strumenti idonei all'incentivazione dell'occupazione, al contrasto della disoccupazione e del lavoro sommerso, alla promozione del lavoro stabile e di qualità, al sostegno della formazione professionale ivi compreso l'apprendistato;

Considerato:

- che con nota congiunta prot. n. 398/III Comm. e n. 176/VI Comm. del 16.09.2008 a firma dei Presidenti delle Commissioni consiliari permanenti aventi in esame il *"Disegno di legge Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro*" è stato richiesto all'Assessorato regionale al Lavoro di procedere ad una revisione ed aggiornamento del disegno di legge approvato con DGR n. 1464 del 15 settembre 2006, in considerazione delle evoluzioni normative e giurisprudenziali che avevano hanno modificato il quadro nazionale e comunitario di riferimento e alla contestuale elaborazione del relativo Regolamento attuativo;
- che, in seguito alla richiesta delle Commissioni consiliari, si è proceduto, a cura dell'Assessorato regionale all'Istruzione, Lavoro e Formazione professionale, all'elaborazione di un "Regolamento di attuazione" al fine di assicurare l'immediata operatività delle norme di legge dopo la definitiva approvazione.
- che con DGR. n. 94 del 21 gennaio 2009 è stato già approvato il suddetto Regolamento di attuazione nel quale sono state già recepite le indicazioni provenienti dalle Commissioni consiliari competenti presso le quali era in discussione il disegno di legge.
- Che, in ragione dell'art. 56 del nuovo Statuto regionale, il Regolamento di attuazione non è stato approvato in Consiglio regionale nella seduta del 18 novembre 2009 in cui è stato approvata la Legge n. 14/2009;
- l'art. 54 comma 1 della legge 18 novembre 2009 n. 14 dispone che entro 30 giorni dall'approvazione della legge la Giunta regionale deve approvare i Regolamenti attuativi;

Preso atto

- del parere trasmesso dall'Ufficio legislativo della Giunta con nota prot. n°6898/UDCP/GAB/UL del 18/12/2009, agli atti d'ufficio, al quale l'allegato regolamento si conforma;

Visti:

- la Legge regionale 18 novembre 2009 n. 14.
- la Legge costituzionale n. 3/2001;
- la legge n. 59/1997;
- il DPR n. 442/2000;
- il D. Lgs. n. 181/2000;
- la legge n. 30/2003;
- il D. Lgs. n. 276/2003;
- la legge n. 133/2008;

Propone e la Giunta regionale all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in precedenza che si intendono integralmente riportate:

- di approvare il "Regolamento di attuazione di cui all'art. 54 comma 1 lettera a)" del *"Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro*", legge n. 14/2009 che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di trasmettere al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto regionale, l'allegato Regolamento recante "*Disposizioni regionali per la formazione professionale*", chiedendone l'approvazione con urgenza, vista la materia regolamentata e tenuto conto della precedente condivisione da parte della competente commissione consiliare, richiamata in narrativa.

- di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. Istruzione, Educazione, Formazione professionale, Politiche giovanili e del Forum regionale per la Gioventù, Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.), al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 54 COMMA 1 LETTERA A) DELLA LEGGE N. 14 DEL 18 NOVEMBRE 2009

"*Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro*"

***Indice*:**

CAPO I:
DISPOSIZIONI PER L'ADOZIONE DEGLI ATTI PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE.

Art. 1: *Contenuti ed aggiornamento del Documento regionale di programmazione triennale dell'intervento sul mercato del lavoro*
Art. 2: *Criteri per l'adozione del Programma annuale per le politiche del lavoro e della formazione professionale*
Art. 3: *Contenuti del Piano provinciale per le politiche del lavoro*
Art.4: *Modalità di funzionamento della Conferenza regionale sulle dinamiche dell'occupazione e per la qualità del lavoro*

CAPO II:
DISPOSIZIONI PER L'ADOZIONE DI STRUMENTI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE DI QUALITÀ

Art. 5: *La certificazione di Alta Qualità del Lavoro*
Art. 6: *Composizione e funzionamento del Comitato di Garanzia sulla gestione del Sistema per la qualità del lavoro*
Art. 7: *Incentivi per il primo asse di intervento*
Art. 8: *Incentivi per il secondo asse di intervento*
Art. 9: *Incentivi per il terzo asse di intervento*
Art. 10: *Procedura per il rilascio del certificato AQL e per la richiesta degli incentivi previsti per i tre assi di intervento.*
Art. 11: *Ipotesi di revoca della certificazione AQL*

CAPO III:
DISPOSIZIONI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANISMI DI CONCERTAZIONE E DEL SISTEMA REGIONALE INTEGRATO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO.

Art. 12: *Commissione regionale per il lavoro: funzioni e composizione*
Art. 13: *Composizione della Commissione provinciale per il lavoro*
Art. 14: *Funzioni e compiti dei Centri per l'impiego*
Art. 15: *Requisiti per l'accreditamento regionale allo svolgimento dei servizi al lavoro*
Art. 16: *Requisiti per il rilascio dell'autorizzazione regionale e ipotesi di revoca.*

CAPO IV:
ATTIVITÀ E STRUTTURA DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO E LA SCUOLA

Art. 17: *Organizzazione e funzioni ulteriori dell'Agenzia regionale della Campania per il Lavoro e la Scuola*

CAPO V:
DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DELLE NORME SULLA PROMOZIONE DELLA REGOLARITÀ DEL LAVORO, CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E TUTELA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 18: *Misure per il consolidamento delle imprese emerse*
Art. 19: *Misure per il miglioramento della qualità e della sicurezza del lavoro*
Art. 20: *Azioni per la formazione, l'informazione e la diffusione della cultura della sicurezza e funzionamento del "Fondo di protezione dall'amianto e da altri agenti nocivi per la salute e l'ambiente"*
Art. 21: *Istituzione del Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza del lavoro*
Art. 22: *Sistema coordinato di vigilanza e controllo sulla regolarità e sulla sicurezza del lavoro*

CAPO VI:
MISURE PER LA PROMOZIONE DELLA PARITÀ NELL'ACCESSO AL LAVORO

Art. 23: *Misure a sostegno dell'occupazione femminile*
Art. 24: *Misure a sostegno della conciliazione dei tempi di lavoro, di vita e di cura*

CAPO VII:
INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Art. 25: *Misure per l'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili*
Art. 26: *Convenzioni*
Art. 27: *Composizione e funzioni del Comitato tecnico provinciale per i disabili*
Art. 28: *Destinazione e beneficiari del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e Programma annuale di intervento*
Art. 29: *Composizione e funzioni del Comitato regionale per la gestione del Fondo*

CAPO VIII:
MISURE PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DELLE CRISI AZIENDALI

Art. 30: *Misure per la prevenzione delle crisi occupazionali*
Art. 31: *Piano d'azione sociale e misure per la gestione delle crisi occupazionali*

CAPO IX:
DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA DELL'APPRENDISTATO

Art. 32: *Il piano formativo individuale*
Art. 33: *Il tutor aziendale*
Art. 34: *La certificazione delle competenze e dei crediti formativi*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO I:
Disposizioni per l'adozione degli atti per la programmazione delle politiche del lavoro e della formazione.

Art. 1
Contenuti ed aggiornamento del Documento regionale di programmazione triennale dell'intervento sul mercato del lavoro

1. La Regione definisce mediante il *Documento di programmazione triennale* dell'intervento pubblico sul mercato del lavoro, adottato ai sensi dell'articolo 5 della legge 18 novembre 2009 n. 14 :
   a) gli obiettivi, le priorità e le linee di intervento;
   b) i criteri per la collaborazione tra soggetti pubblici e privati;
   c) i criteri per il riparto delle risorse finanziarie e per il riparto delle risorse del Fondo per la qualità del lavoro tra gli assi di intervento di cui all'articolo 10 della legge n. 14/2009 ed i settori di attività;
   d) l'indice di "*Alta Qualità del Lavoro*" di cui all'articolo 9 della legge n. 14/2009;
   e) gli importi degli incentivi previsti per il primo asse di intervento per le imprese che hanno ottenuto il certificato di Alta Qualità del Lavoro e che si impegnano a mantenere o migliorare i livelli attuali di qualità del lavoro;
   f) gli incentivi a cui possono accedere le imprese che si impegnano a realizzare interventi concernenti il miglioramento della qualità del lavoro nei vari aspetti indicati per il secondo asse di intervento;
   g) i criteri e le priorità per le iniziative a favore dei lavoratori svantaggiati con particolare riguardo all'occupazione delle donne tenendo conto di quanto disposto dagli articoli 26, 34 e 35 della legge n. 14/2009;
   h) i criteri e le modalità per le iniziative a favore dei soggetti disabili, tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 28 del presente Regolamento;
   i) il "*Piano regionale per l'emersione*" del lavoro irregolare di cui all'articolo 13, comma 2 della legge n. 14/2009;
   j) le misure che possono essere adottate nel "*Piano d'azione sociale*" di cui all'articolo 36, comma 3 della legge n. 14/2009 per contrastare le crisi di impresa con gravi conseguenze occupazionali;
   k) le risorse, gli indirizzi e le finalità degli interventi formativi previsti dal Titolo VII della legge n. 14/2009;
   l) gli indirizzi per l'attività dell'Agenzia regionale per il Lavoro e la Scuola.
2. La Conferenza regionale di cui all'articolo 8 della legge n. 14/2009, trasmette il Documento preparatorio di programmazione alla Consulta regionale dell'immigrazione extracomunitaria di cui all'articolo 3 della legge regionale 3 novembre 1994 n. 33.
3. Annualmente la Giunta regionale, entro febbraio, sentita la Conferenza regionale e la Commissione regionale per il lavoro di cui all'articolo 14 della legge n. 14/2009, presenta al Consiglio regionale la relazione sullo stato di attuazione del programma relativo all'anno precedente, tenendo conto dei risultati del monitoraggio e della valutazione di essi.

Art. 2
Criteri per l'adozione del Programma annuale per le politiche del lavoro e della formazione professionale

1. La Giunta, sentita la Commissione regionale per il lavoro di cui all'articolo 14, determina nell'ambito del Programma annuale:
   a) i criteri e le priorità per gli interventi per lo sviluppo del sistema dei servizi per l'impiego, d
   b) le risorse economiche da assegnare su base percentuale e i criteri per il riparto annuale delle risorse del Fondo per la qualità del lavoro tra gli assi di intervento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) la ripartizione delle risorse tra Regione e Province, sulla base degli indicatori, definiti d'intesa con le Province, per la determinazione delle priorità territoriali d'intervento privilegiando le Province che presentano il Piano triennale di cui all'articolo 7, della legge n. 14/2009;
d) le finalità specifiche dei finanziamenti;
e) gli ambiti territoriali prioritari;
f) gli indicatori di efficienza e di efficacia delle iniziative e dei progetti promossi;
g) la natura e i requisiti dei soggetti proponenti e dei beneficiari finali delle iniziative;
h) gli eventuali tetti massimi di finanziamento attribuibili a ciascuna tipologia di iniziative e le relative spese ammissibili.

2. I tetti massimi di cui alla lettera h) del comma 1 sono individuati per le seguenti tipologie di iniziative:
a) contrasto all'esclusione sociale dei lavoratori svantaggiati con particolare riguardo alle donne in genere nonché agli uomini con più di quaranta anni;
b) promozione della regolarizzazione del lavoro;
c) promozione del lavoro stabile e duraturo;
d) promozione delle pari opportunità;
e) promozione della sicurezza del lavoro;
f) interventi per le crisi di impresa;
g) sostegno all'inserimento dei lavoratori disabili;
h) partecipazione al finanziamento di piani per la formazione continua.

Art. 3
Contenuti del Piano provinciale per le politiche del lavoro

1. Il Piano provinciale di cui all'articolo 7 della legge n. 14/2009 individua in particolare:
a) le tipologie di intervento;
b) i tempi e le modalità di attivazione delle singole iniziative;
c) i risultati attesi e gli indicatori di efficienza ed efficacia per la valutazione di ciascuna iniziativa;
d) la localizzazione dei servizi;
e) gli aspetti organizzativi e gestionali;
f) i fabbisogni e le modalità di finanziamento, evidenziando il co-finanziamento.

Art. 4
Modalità di funzionamento della Conferenza regionale sulle dinamiche dell'occupazione e per la qualità del lavoro

1. La Conferenza decide a maggioranza dei presenti e può deliberare anche solo con la partecipazione della metà dei componenti di cui alle lettere a), b), c), h), i) e j) dell'articolo 8, comma 4 della legge n. 14/2009. Il Direttore dell'Agenzia regionale per il lavoro e la scuola (ARLAS) partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni della Conferenza. Possono essere invitati a partecipare alle riunioni anche rappresentanti di altre istituzioni pubbliche, statali o regionali, dirigenti della Regione Campania o esperti esterni alla Conferenza.
2. La Conferenza è convocata dal suo Presidente almeno due volte all'anno e comunque quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei suoi componenti con l'indicazione dell'ordine del giorno.
3. Entro trenta giorni dalla sua istituzione la Conferenza adotta un Regolamento per l'organizzazione delle sue attività.

CAPO II:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disposizioni per l'adozione di strumenti a sostegno dell'occupazione di qualità

Art. 5
La certificazione di Alta Qualità del Lavoro

1. La determinazione dell'indice di Alta Qualità del Lavoro di cui all'articolo 9 dellla legge n. 14/2009 viene effettuata sulla base dei seguenti criteri:
1. stabilità del lavoro;
2. crescita dimensionale dell'impresa;
3. tutela della salute e della sicurezza del lavoro;
4. titolo di studio e competenze professionali certificate;
5. inquadramento dei lavoratori;
6. ricorso alla formazione professionale;
7. incidenza del lavoro giovanile;
8. incidenza dell'occupazione femminile;
9. presenza del lavoro degli extracomunitari;
10. presenza dei disabili.

2. I criteri di cui al precedente comma 1 sono valutati in relazione allo specifico settore produttivo, individuato in base alla classificazione ATECO dell'ISTAT, fatta salva ogni diversa disaggregazione settoriale proposta dalla Conferenza regionale.
3. Per ciascun indice settoriale è fissato un valore-soglia minimo al superamento del quale le imprese ottengono la certificazione di "Alta Qualità del Lavoro".
4. Il certificato di "Alta Qualità del Lavoro", rilasciato alle imprese che superano il valore-soglia dell'indice di Alta Qualità del Lavoro di cui al comma 3, ha validità triennale e può essere rinnovato in base al Sistema regionale di Alta Qualità del Lavoro in vigore.
5. Per il rilascio della certificazione di "Alta Qualità del Lavoro" e per l'assegnazione delle risorse stanziate dal Fondo per la Qualità del lavoro istituito ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 14/2009, le imprese devono possedere i seguenti pre-requisiti:
a) sede operativa in Campania;
b) applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale;
c) congruenza tra la dichiarazione dei redditi e il contratto collettivo di lavoro applicato relativamente agli ultimi quattro anni;
d) effettuazione della valutazione dei rischi ai sensi degli articoli 17 e 28 e seguenti del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81;
e) non aver effettuato licenziamenti negli ultimi 24 mesi, se non per giusta causa o giustificato motivo soggettivo. Nella fase di prima applicazione della legge n. 14/2009 il periodo di riferimento è ridotto a 12 mesi.
f) integrale rispetto della legislazione a tutela dei soggetti diversamente abili;
g) non essere inottemperanti all'esecuzione forzata di provvedimenti giudiziari di condanna in materia di licenziamento o di mancata applicazione della normativa antinfortunistica;
h) documentazione necessaria alla richiesta della certificazione antimafia.

6. La Regione emana un Avviso Pubblico contenente le condizioni e le modalità per il rilascio del certificato di "Alta Qualità del Lavoro" che avverrà previa istruttoria da parte dell'Agenzia. Con il rilascio del certificato l'impresa è inserita nel registro delle imprese ad Alta Qualità del Lavoro ed è autorizzata ad utilizzare il simbolo di "Alta Qualità del Lavoro" definito dalla Regione. Le graduatorie settoriali delle imprese ad "Alta Qualità del Lavoro" sono pubblicate e periodicamente aggiornate.
7. Le imprese possono presentare in qualsiasi momento la richiesta di certificazione.

Art. 6
Composizione e funzionamento del
Comitato di Garanzia sulla gestione del Sistema per la qualità del lavoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il Comitato di Garanzia, istituito ai sensi dell'articolo 9, comma 4 della legge n. 14/2009, è composto da 5 membri, nominati dal Presidente della Giunta regionale d'intesa con gli Assessori al Lavoro e alle Attività produttive. Il Comitato di garanzia può avvalersi di personale regionale, di altre amministrazioni pubbliche, dell'Agenzia regionale competente o di esperti esterni. Non possono far parte del Comitato coloro che rivestano cariche pubbliche elettive ovvero cariche nei partiti politici, in organizzazioni sindacali o in associazioni di datori di lavoro o che abbiano comunque rapporti professionali continuativi con detti organismi o con imprese. Il Comitato dura in carica tre anni e i suoi membri possono essere confermati una sola volta; elegge al suo interno un Presidente e stabilisce le modalità del proprio funzionamento.

Art. 7
Incentivi per il primo asse di intervento

1. Gli incentivi operanti nell'ambito del primo asse di intervento sono concessi sulla base delle graduatorie relative alla certificazione di "Alta Qualità del lavoro", nei limiti dei fondi attribuiti al primo asse di intervento e con riferimento agli specifici settori. Gli incentivi finanziari sono concessi sotto forma di contributi a fondo perduto nei limiti del regime comunitario di cui al Regolamento CE n. 1998/2006 e finalizzati a mantenere gli standard minimi di sicurezza e i livelli qualitativi e quantitativi dell'occupazione adottati e certificati dall'impresa.

Art. 8
Incentivi per il secondo asse di intervento

1. Il miglioramento della qualità del lavoro richiesta per l'accesso agli incentivi del secondo asse di intervento di cui all'articolo 12 della legge n. 14/2009, avviene mediante azioni strategiche individuate nei Bandi regionali predisposti per specifiche categorie di imprese definite per caratteristiche dimensionali o settoriali oggettivamente determinabili. Nei Bandi sono fissati i termini entro cui le imprese che hanno avuto accesso ai finanziamenti del secondo asse devono realizzare le azioni prescritte e possono prevedere anche particolari modalità di chiamata per l'assunzione. I Bandi aventi ad oggetto la sicurezza del lavoro vengono predisposti nel rispetto degli articoli 24 e 25 della legge n. 14/2009 e delle prescrizioni di cui al presente Regolamento.
2. Per il secondo asse di intervento sono previste le seguenti tipologie di incentivi erogabili, anche cumulativamente, nel rispetto della normativa comunitaria:
   a) contributi a fondo perduto, nell'ambito del regime comunitario di cui al Regolamento CE n. 1998/2006;
   b) particolari agevolazioni fiscali su tributi di competenza regionale;
   c) accollo da parte della Regione di oneri previdenziali ed assistenziali a carico dei datori di lavoro.
3. La fruizione degli incentivi da parte delle imprese è subordinata alla condizione che i rapporti di lavoro instaurati per effetto delle azioni strategiche di cui al comma 1 abbiano la durata minima richiesta dalla normativa comunitaria sugli aiuti di Stato, e comunque non inferiore a 12 mesi, salvo il ricorso al licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo.

Art. 9
Incentivi per il terzo asse di intervento

1. Agli incentivi previsti per il terzo asse di intervento di cui all'articolo 13 della legge n. 14/2009 possono accedere le imprese impegnate in percorsi di emersione o di regolarizzazione dei rapporti di lavoro per le quali la Regione promuove azioni strategiche di intervento da elaborare nel rispetto dei seguenti criteri:
   a) predisposizione di Indicatori Sintetici di Congruità (ISC) riguardanti la produttività e la redditività dell'impresa, sulla base dei quali sono formate le relative graduatorie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli indicatori sono articolati su base territoriale e dimensionale. Ottengono gli incentivi le imprese che si collocano ai vertici delle graduatorie ovvero le imprese che si impegnano a migliorare il proprio indice di congruità.

b) predisposizione di *Piani locali di emersione* (PLE), in base agli studi di settore realizzati dall'Agenzia regionale competente e dagli Organismi paritetici e bilaterali con l'ausilio della documentazione statistica ufficiale e di specifiche indicazioni fornite dalle parti sociali. I Piani locali di emersione determinano soglie di regolarità specifiche per i diversi contesti geografici nei quali l'impresa opera. Ottengono gli incentivi le imprese che si collocano ai vertici della graduatoria formata in base alla soglia di regolarità.

c) costruzione di un indice di "giovinezza fiscale e contributiva" (GFC) per la verifica della corrispondenza tra iscrizione nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, dichiarazione dei redditi registrata presso l'Agenzia delle Entrate del Ministero dell'Economia e i modelli di pagamento presentati all'INPS per il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali.

2. La costituzione di imprese, anche sotto forma di cooperativa, da parte di gruppi di lavoratori che, d'intesa con le organizzazioni sindacali, promuovano azioni giudiziarie in litisconsorzio per il riconoscimento di rapporti di lavoro subordinato è criterio preferenziale per l'attribuzione di finanziamenti che ricadono nell'ambito del terzo asse di intervento.

3. Nel rispetto delle linee guida previste nel Piano Regionale per l'emersione le Province stabiliscono, nell'ambito dei *Piani provinciali per l'emersione* di cui all'articolo 7 della legge n. 14/2009:

a) i piani formativi mirati alle esigenze produttive del territorio;

b) il coinvolgimento delle aziende nella realizzazione dei progetti di programmazione della Provincia.

4. Per il terzo asse di intervento sono previsti, anche cumulativamente e nel rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato i seguenti incentivi:

a) contributi a fondo perduto, nel rispetto del regime comunitario del Regolamento CE n. 1998/2006;
b) particolari agevolazioni fiscali su tributi di competenza regionale;
c) accollo da parte della Regione di oneri previdenziali ed assistenziali a carico dei datori di lavoro;
d) facilitazione nell'accesso al credito dei soggetti impegnati in un percorso di emersione dal lavoro irregolare, anche attraverso forme di consulenza, patronato e tutorato;
e) iniziative utili in materia di accesso al lavoro e di integrazione dei lavoratori immigrati, anche ai fini di cui all'articolo 27 della legge n. 14/2009;
f) facilitazione nel pagamento di imposte, tasse o canoni concessori regionali, da parte delle aziende impegnate in percorsi di emersione e regolarizzazione;
g) offerta di servizi reali quali incubatori di impresa, servizi di commercializzazione, consulenza per l'innovazione e la competitività, consulenza finanziaria e gestionale.

5. La Regione approva e diffonde codici di comportamento per il rispetto delle normative sociali e fiscali, l'informazione sui sistemi di incentivazione dell'emersione e il rispetto della normativa per la protezione della salute e della sicurezza sul lavoro e sostiene ogni iniziativa ed attività di formazione per la prevenzione dei rischi d'intesa con le istituzioni locali e le associazioni sindacali e datoriali.

6. Nel Piano regionale di emersione sono previste:

a) azioni per la semplificazione delle procedure amministrative relative alla creazione ed all'esercizio dell'attività d'impresa;

b) iniziative di educazione alla legalità e al lavoro regolare attraverso interventi formativi e informativi;

c) azioni di studio e monitoraggio del fenomeno del lavoro irregolare nella Regione.

Art. 10

Procedura per il rilascio del certificato AQL
e per la richiesta degli incentivi previsti per i tre assi di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La Regione realizza, attraverso l'Agenzia regionale per il lavoro e la scuola (ARLAS), una rete di Sportelli per l'Alta Qualità del Lavoro, con articolazioni nelle Province, nei Comuni capoluogo, nei Centri per l'impiego, nelle Camere di Commercio e presso gli Sportelli Unici di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112. Gli "*Sportelli AQL*" forniscono informazioni per la presentazione delle domande, assistono l'impresa nella valutazione delle condizioni organizzativo-gestionali esistenti e nella individuazione degli adeguamenti necessari per il conseguimento del certificato "Alta Qualità del Lavoro".
2. L'impresa che intende chiedere la certificazione di Alta Qualità del Lavoro o gli incentivi per i tre assi di intervento accede alla procedura informatizzata appositamente attivata dall'Agenzia regionale competente ovvero acquisisce il modello di domanda presso gli Sportelli per l'Alta Qualità del Lavoro.
3. Le domande sono esaminate dall'Agenzia regionale competente per materia la quale accerta la regolarità formale e la sussistenza dei prerequisiti richiesti per la certificazione AQL di cui all'articolo 5 del presente Regolamento e per ciascun asse di intervento.

Art. 11
Ipotesi di revoca della certificazione AQL

1. Oltre all'ipotesi di cui all'articolo 9 comma 7 della legge n. 14/2009, la certificazione "Alta Qualità del Lavoro" è revocata quando si rileva una mancata corrispondenza tra i risultati degli accertamenti e le dichiarazioni rilasciate dall'impresa per l'ottenimento della certificazione.
2. All'atto di adozione del Documento regionale di programmazione triennale dell'intervento sul mercato del lavoro la Regione, con apposito regolamento, potrà individuare ulteriori ipotesi di revoca della certificazione "Alta Qualità del Lavoro".

CAPO III
Disposizioni per il funzionamento degli organismi di concertazione e del sistema regionale integrato dei servizi per l'impiego.

Art. 12
Commissione regionale per il lavoro: funzione e composizione

1. La Commissione regionale per il lavoro esprime, ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 14/2009, pareri obbligatori in ordine a:
   a) modalità di accesso agli strumenti di orientamento e assistenza ai disoccupati, agli inoccupati, ai soggetti in cerca di occupazione, ai lavoratori in difficoltà o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro;
   b) azioni di sviluppo dell'occupazione e di sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro in particolare per contrastare la disoccupazione di lunga durata, la disoccupazione femminile e giovanile e i fenomeni di fuoriuscita dal mercato del lavoro;
   c) criteri e procedura di accreditamento di soggetti pubblici e privati per lo svolgimento dei servizi al lavoro, nonché per la sospensione e la revoca dell'accreditamento stesso, le tipologie di servizi che possono essere affidati ai soggetti accreditati e le modalità di verifica dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati, anche per la sospensione o la revoca delle convenzioni nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 18 della legge n. 14/2009;
   d) modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco dei soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 14/2009;
   e) definizione delle categorie di soggetti svantaggiati che possono essere assunti con le modalità ed alle condizioni di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 e all'articolo 34 della legge n. 14/2009, nonché determinazione del contenuto del piano individuale di inserimento o reinserimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel mercato del lavoro, degli interventi formativi che devono essere erogati e dei requisiti professionali dei tutor aziendali;

f) contenuti necessari delle convenzioni di cui all'articolo 26 del presente Regolamento e le modalità di verifica del rispetto delle prescrizioni in esse contenute, anche ai fini della sospensione o della revoca delle stesse;

g) requisiti, modalità e procedure per il rilascio ai soggetti pubblici e privati dell'autorizzazione all'esercizio sul territorio regionale dei servizi relativi all'intermediazione, alla ricerca e selezione del personale e alla ricollocazione del personale nonché delle condizioni per la sospensione o revoca dell'autorizzazione stessa secondo quanto stabilito nell'articolo 19 della legge n. 14/2009;

h) modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco dei soggetti autorizzati;

i) definizione dei livelli essenziali del servizio che devono assicurare i Centri per l'impiego e i soggetti pubblici e privati autorizzati o accreditati, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 16 della legge n. 14/2009;

j) criteri per la gestione operativa dell'elenco anagrafico e della scheda professionale dei lavoratori;

k) caratteristiche dei modelli relativi alle comunicazioni obbligatorie da parte dei datori di lavoro e modalità di tenuta e trasmissione degli stessi tenendo conto del modello nazionale di comunicazioni obbligatorie;

l) modalità tecniche di funzionamento del Sistema Informativo Regionale del Lavoro (SIRL), in coordinamento con i parametri tecnici nazionali di intercomunicazione della Borsa continua nazionale del lavoro e in coerenza con i flussi informativi di scambio determinati a livello nazionale;

m) modalità di interconnessione dei Centri per l'Impiego e dei soggetti, pubblici o privati, accreditati o autorizzati, con il Sistema Informativo Regionale del Lavoro, con particolare riguardo alla trasmissione delle informazioni;

n) criteri e procedure per l'accertamento, la verifica periodica e la certificazione dell'esistenza o della cessazione dello stato di disoccupazione da parte dei Centri per l'Impiego;

o) servizi per l'impiego ulteriori, rispetto a quelli elencati dall'articolo 14 del presente Regolamento, per l'inserimento delle persone nel mercato del lavoro, il soddisfacimento delle esigenze occupazionali delle imprese e lo sviluppo dei livelli occupazionali e della qualità del lavoro;

p) criteri e procedure per limitare le richieste nominative nell'ambito del bacino dei lavoratori stagionali;

q) criteri, procedure e modalità operative di avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni;

r) requisiti per l'accreditamento di soggetti pubblici e privati per lo svolgimento di interventi in materia di istruzione e formazione professionale, nel rispetto dei livelli essenziali nazionali e dei principi e degli indirizzi generali di cui all'articolo 37 della legge n. 14/2009;

s) promozione delle convenzioni tra i Centri per l'impiego e le altre strutture competenti in materia di occupabilità femminile di cui all'articolo 23 del presente Regolamento;

t) requisiti, modalità e procedure per la determinazione dello stato di particolare gravità dei disabili per i quali favorire l'inserimento lavorativo nelle cooperative sociali di cui all'articolo 12 della legge 12 marzo 1999 n. 68 tramite le convenzioni di cui all'articolo 26 del presente Regolamento;

u) individuazione di particolari situazioni di difficoltà dei lavoratori da sostenere per l'accesso al credito secondo quanto disposto dall'articolo 35 della legge n. 14/2009;

v) approvazione delle liste di mobilità e altre competenze previste dall'articolo 6 della legge 23 luglio 1991 n. 223.

w) definizione del rapporto intercorrente fra il numero di tirocinanti ospitati ed il numero dei lavoratori con rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La Commissione è composta da:
a) l'Assessore regionale al lavoro, con funzioni di Presidente;
b) due Consiglieri regionali, uno di maggioranza ed uno di opposizione, nominati dal Consiglio Regionale
b) sei rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano regionale;
c) sei rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale;
d) il consigliere di parità, nominato ai sensi del decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198.
e) dai rappresentanti delle associazioni dei disabili di cui all'articolo 1 della legge 12 marzo 1999 n. 68, ivi compreso un rappresentante dell'Unione italiana ciechi, per la trattazione di argomenti relativi all'attuazione della legge 12 marzo 1999 n. 68.
3. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori, le organizzazioni datoriali e le associazioni dei disabili di cui alle lettere b), c), e) del comma 2, devono designare, entro trenta giorni dalla richiesta, per ogni rappresentante effettivo anche un rappresentante supplente che lo sostituisca in caso di impedimento.
4. Partecipano alle riunioni della Commissione, senza diritto di voto, i Dirigenti regionali dei settori competenti e il Direttore dell'ARLAS.
5. La Commissione decide a maggioranza dei suoi componenti.
6. La Commissione disciplina, con Regolamento interno approvato dalla Giunta regionale da emanarsi entro sessanta giorni dal proprio insediamento, le modalità del funzionamento proprio e degli organismi previsti al suo interno.

Art. 13
Composizione della Commissione Provinciale per il lavoro

1. La Commissione provinciale per il lavoro di cui all'articolo 15 della legge n. 14/2009 è presieduta da un rappresentante del Consiglio o della Giunta provinciale e la sua composizione garantisce la rappresentanza paritetica delle parti sociali comparativamente più rappresentative a livello provinciale, la presenza del consigliere di parità nominato ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198 , e la partecipazione delle istituzioni che svolgono funzioni in materia di politiche per il lavoro, l'istruzione, la formazione, lo sviluppo e l'inclusione sociale.
2. La Commissione è integrata da un ispettore, un medico del lavoro e dai rappresentanti delle categorie dei disabili di cui all'articolo 1 della legge 12 marzo 1999 n. 68.

Art. 14
Funzioni e compiti dei Centri per l'impiego

1. I Centri per l'Impiego di cui all'articolo 17 della legge n. 14/2009 svolgono le seguenti funzioni e garantiscono i seguenti servizi al lavoro:
a) accoglienza ed informazione orientativa sulle opportunità del mercato del lavoro locale, sugli incentivi e sulle politiche per l'inserimento lavorativo o per la promozione di lavoro autonomo, sugli strumenti di previdenza, assicurazione, sicurezza, tutela e qualità del lavoro, nonché sull'accesso al sistema formativo regionale;
b) consulenza orientativa individuale e conferenze orientative di gruppo;
c) consultazione delle banche dati su domanda e offerta di lavoro e sull'offerta formativa e messa a disposizione di punti *internet*;
d) ricezione, gestione ed elaborazione delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro da parte dei datori di lavoro privati, degli enti pubblici economici, delle pubbliche amministrazioni e delle agenzie di somministrazione, relative ad assunzioni, proroghe, trasformazioni, variazioni o cessazioni dei rapporti di lavoro, secondo quanto stabilito dall'articolo 4 *bis* del decreto legislativo 21 aprile 2000 n. 181, introdotto dall'articolo 6 del decreto legislativo 19 dicembre 2002 n. 297;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) aggiornamento dell'elenco anagrafico e delle schede professionali dei lavoratori e trasmissione dei dati ai sensi della disciplina statale;
f) tenuta delle liste di cui all'articolo 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1963 n. 2053 e all'articolo 6 della legge 23 luglio 1991 n. 223;
g) inserimento lavorativo mirato dei disabili, secondo quanto disposto dal Titolo VI, Capo II della legge n. 14/2009;
h) mediazione interculturale per favorire l'inserimento lavorativo e l'integrazione sociale dei lavoratori stranieri immigrati;
i) avviamento a selezione del personale della pubblica amministrazione per le qualifiche di cui all'articolo 35, comma 1, lett. b), del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
j) preselezione ed incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
k) accertamento, certificazione e verifica periodica dello stato di disoccupazione, ovvero della sospensione o della perdita di esso;
l) colloqui periodici di orientamento con i soggetti di cui sia certificato lo stato di disoccupazione;
m) proposta di adesione a iniziative di inserimento lavorativo o di formazione o riqualificazione professionale o ad altra misura che favorisca l'integrazione professionale;
n) sottoscrizione con ciascun disoccupato di un "patto di servizio", che prevede il diritto alla specifica fruizione dei servizi erogati dal Centro e l'obbligo del rispetto delle misure concordate.
o) misure personalizzate di promozione dell'inserimento al lavoro, anche attraverso piani individuali;
p) attuazione dei programmi di accesso agli strumenti di orientamento e assistenza ai disoccupati, agli inoccupati, ai soggetti in cerca di occupazione, ai lavoratori in difficoltà o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro;
q) rilevazione dei fabbisogni formativi finalizzata all'attivazione di misure attive e personalizzate di formazione professionale e inserimento lavorativo;
r) accoglienza dei giovani in obbligo formativo e verifica dei percorsi formativi integrati e personalizzati;
s) sostegno ai lavoratori per la certificazione del bilancio delle competenze;
t) supporto alla gestione del libretto formativo;
u) informazione, servizio e consulenza alle imprese, finalizzati alla salvaguardia e alla crescita dei livelli occupazionali;
v) azioni specifiche di sviluppo dell'occupazione e di sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in particolare ai fini del contrasto della disoccupazione di lunga durata, della disoccupazione femminile e di quella giovanile e per favorire la conciliazione tra i tempi di vita e di cura e i tempi di lavoro anche mediante la collaborazione ed il coordinamento con gli Enti Bilaterali.
w) ogni altro servizio per l'inserimento delle persone nel mercato del lavoro, il soddisfacimento delle esigenze occupazionali delle imprese e lo sviluppo dei livelli occupazionali e della qualità del lavoro.

Art. 15
Requisiti per l'accreditamento regionale allo svolgimento dei servizi al lavoro

1. I soggetti, pubblici e privati, per conseguire l'accreditamento regionale per lo svolgimento dei servizi al lavoro ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 14/2009 e l'iscrizione nell'apposito elenco devono possedere i seguenti requisiti:

a) sede legale o una sua dipendenza nel territorio della Regione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) capacità gestionali e dotazioni logistico/strutturali consone rispetto agli obiettivi da perseguire;
c) adeguate competenze professionali degli operatori, da valutarsi per titoli ed esperienza nel settore delle risorse umane e nel contesto territoriale di riferimento;
d) assenza di condanne penali in capo agli amministratori, direttori e dirigenti, per delitti contro il patrimonio, l'economia o la fede pubblica, per il delitto previsto dall'articolo 416 *bis* del codice penale, nonché per delitti o contravvenzioni previsti da leggi in materia di lavoro, previdenza sociale e infortuni sul lavoro;
e) integrale applicazione al proprio personale e ai lavoratori da essi intermediati degli accordi e contratti collettivi di lavoro, nazionali, regionali, territoriali ed aziendali;
f) situazione economica che garantisca la solidità e l'affidabilità dei soggetti.

2. Il provvedimento di accreditamento ha validità quinquennale ed è rinnovabile previa verifica del mantenimento dei requisiti richiesti e del corretto andamento delle attività svolte. Il provvedimento di accreditamento può essere sospeso o revocato in caso di non corretta, inefficace o inefficiente erogazione dei servizi al lavoro o in caso di perdita dei requisiti richiesti.
3. I servizi al lavoro da erogare sono individuati nella convenzione di cui all'articolo 18, comma 3 della legge n. 14/2009. Ai soggetti accreditati non può essere affidato lo svolgimento delle attività di accertamento, verifica, certificazione, perdita o sospensione dello stato di disoccupazione né delle attività di ricezione, gestione ed elaborazione delle comunicazioni obbligatorie da parte dei datori di lavoro, di cui all'articolo 14, lett. d) del presente Regolamento.
4. I soggetti accreditati che svolgono servizi al lavoro sono obbligati al rispetto dei parametri uniformi fissati nella convenzione di cui all'articolo 18, comma 3 della legge n. 14/2009 ed hanno l'obbligo di fornire all'autorità concedente tutte le informazioni da questa richieste.

Art. 16
Requisiti per il rilascio dell'autorizzazione regionale e ipotesi di revoca

1. L'autorizzazione regionale di cui all'articolo 19 della legge n. 14/2009 viene rilasciata entro sessanta giorni dalla richiesta previo accertamento del possesso dei requisiti di cui agli articoli 4 e 5 del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276, fatta eccezione per il requisito di cui all'articolo 5, comma 4, lett. b), dello stesso decreto.
2. L'autorizzazione regionale ha durata biennale. Decorso tale periodo, previa apposita richiesta, l'autorizzazione viene rilasciata, entro i sessanta giorni successivi, a tempo indeterminato previa verifica del corretto andamento delle attività svolte.
3. L'autorizzazione è sospesa o revocata in caso di non corretto svolgimento dell'attività di intermediazione o della perdita dei requisiti giuridici e finanziari richiesti dalla legge n. 14/2009.
4. Possono essere autorizzati all'esercizio dell'attività di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, nel territorio regionale e senza fini di lucro, le Università pubbliche e private e gli Istituti pubblici di scuola secondaria, esclusivamente nei confronti dei propri studenti.
5. I soggetti autorizzati hanno l'obbligo di fornire all'autorità concedente tutte le informazioni da questa richieste. Le agenzie autorizzate hanno l'obbligo di comunicare gli spostamenti di sede, l'apertura delle filiali o delle succursali e la cessazione dell'attività.

CAPO IV
Attività e struttura dell'Agenzia regionale per il lavoro e la scuola (ARLAS)

Art. 17
Organizzazione e funzioni ulteriori dell'Agenzia regionale per il lavoro e la scuola

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della legge n. 14/2009, la Giunta, su proposta dell'Assessore competente in materia di lavoro e formazione, nomina, ai sensi dell'art. 21, comma 7, il Consiglio di amministrazione dell'ARLAS e il Direttore Generale i quali durano in carica 5 anni. Il Direttore Generale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto.
2. Per la costituzione delle articolazioni territoriali su base provinciale dell'ARLAS la Regione opera, in virtù del principio di sussidiarietà e di leale collaborazione, d'intesa con le amministrazioni provinciali.
2. Oltre alle funzioni e alle attività previste nell'articolo 21 della legge n. 14/2009, l'ARLAS svolge, anche attraverso articolazioni territoriali ove costituite, in collaborazione con le Province le seguenti attività:

- compiti di monitoraggio, studio, ricerca ed assistenza tecnica nelle attività relative alle politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione sul territorio provinciale;
- compiti di progettazione e di supporto in azioni ed iniziative finalizzate all'integrazione tra le politiche dell'istruzione e della formazione professionale;
- compiti di progettazione e di sviluppo di azioni ed iniziative di contrasto alla dispersione scolastica;
- attività di raccordo tra istruzione, formazione e inserimento lavorativo.

2. L'ARLAS può svolgere a titolo oneroso, attività per altri soggetti pubblici o privati che ne facciano richiesta. Per la stipulazione di contratti di diritto privato con esperti e tecnici esterni e di Convenzioni con società, enti, Camere di commercio ed Università per l'espletamento di particolari servizi, l'Agenzia si conforma ai criteri d'indirizzo gestionali e finanziari fissati dalla Giunta Regionale.

CAPO V
Disposizioni di attuazione delle norme sulla promozione della regolarità del lavoro, contrasto al lavoro irregolare e tutela della salute e sicurezza sul lavoro

Art. 18
Misure per il consolidamento delle imprese emerse

1. La Regione privilegia, nell'erogazione dei contributi economico-finanziari previsti nell'ambito del Fondo per la Qualità del lavoro e nei limiti dei vincoli di bilancio, il sostegno alle imprese che hanno adottato il *Piano di emersione* di cui all'articolo 13 della legge n. 14/2009 o che intendano consolidare la propria posizione mediante:

a) la realizzazione di specifici progetti di formazione;
b) la realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi posti di lavoro;
c) l'assunzione di lavoratori svantaggiati e/o disabili;
d) la creazione di posti di lavoro con incremento netto di occupazione rispetto alla media dei dodici mesi precedenti.

2. Il rispetto degli impegni e degli obblighi assunti è condizione per il mantenimento dei benefici ottenuti i quali sono revocati qualora l'impresa risulti inadempiente a seguito dei controlli, delle verifiche e degli accertamenti previsti dalla legge regionale e da ogni altra vigente disposizione in materia fiscale, previdenziale e finanziaria.
3. La Regione determina, con gli atti di programmazione di cui al Titolo II della legge n. 14/2009, le modalità di attuazione e di finanziamento degli interventi di cui al comma 1.

Art. 19
Misure per il miglioramento della qualità e della sicurezza del lavoro

1. La Regione attua azioni e misure per il perseguimento degli obiettivi di cui agli articoli 24 e 25 della legge n. 14/2009 ed in particolare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) promuove, nell'ambito del Sistema regionale di Alta Qualità del Lavoro ed a carico del relativo Fondo, alti livelli di sicurezza sui luoghi di lavoro mediante misure premiali a favore delle aziende virtuose;
b) definisce appositi sistemi di certificazione della sicurezza sui luoghi di lavoro nell'ambito della più generale certificazione di "Alta Qualità del Lavoro";
c) promuove e realizza azioni di monitoraggio, sensibilizzazione, informazione e formazione, d'intesa con le altre istituzioni ed organizzazioni competenti e con gli organismi bilaterali e paritetici;
d) promuove la costituzione e l'azione di organismi bilaterali e paritetici;
e) favorisce l'azione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, di cui agli articoli 47 e seguenti del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81;
f) promuove l'efficace coordinamento degli interventi sul territorio degli enti pubblici competenti in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
g) promuove interventi ed azioni specifiche a tutela della sicurezza del lavoro per le attività lavorative comportanti rischi particolarmente elevati, in raccordo con la normativa sugli appalti pubblici.

2. Le modalità di erogazione dei finanziamenti, a valere sul secondo asse di intervento del Fondo per la Qualità del Lavoro, sono stabilite sulla base dei seguenti criteri:
a) erogazione dei finanziamenti al termine di una procedura guidata, che preveda un preliminare intervento di valutazione dell'assetto aziendale in materia di sicurezza del lavoro da parte di Organismi Paritetici e Bilaterali costituiti dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, in convenzione con i soggetti pubblici, competenti finalizzato ad un giudizio sulla ammissibilità dell'impresa al finanziamento ed alla definizione, in termini quantitativi e temporali, del relativo piano di intervento;
b) certificazione finale dell'impresa, al termine del piano di intervento, sulla "qualità" del sistema di prevenzione, rilasciata da soggetti pubblici e privati abilitati e accreditati presso la Regione, anche tenendo conto dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81.

3. A valere sulle risorse del Fondo per la Qualità del Lavoro destinate al secondo asse di intervento sono erogati contributi economici alle imprese che si impegnano a migliorare ulteriormente i livelli di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori, nel rispetto di parametri normativi di prevenzione da prevedere in tutti gli appalti interni all'impresa e nei confronti di imprese collegate, di fornitura e di distribuzione.
4. A valere sulle risorse del Fondo per la Qualità del Lavoro destinate al terzo asse di intervento, sulla base dei criteri di cui al comma 2, sono erogati contributi economici per l'adeguamento dei luoghi di lavoro alle previsioni normative in materia di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori, nell'ambito degli interventi di regolarizzazione ed emersione delle imprese.
5. La Regione eroga i contributi finanziari di cui ai commi precedenti attraverso apposite convenzioni con l'INAIL per creare un adeguato coordinamento con i contributi da quest'ultimo erogati ai sensi dell'articolo 23 decreto legislativo 23 febbraio 2000 n. 38.

Art. 20
Azioni per la formazione, l'informazione e la diffusione cultura della sicurezza e funzionamento del "Fondo di protezione dall'amianto e da altri agenti nocivi per la salute e l'ambiente"

1. La Regione e le Province, con la partecipazione e la collaborazione dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro (ANMIL), per promuovere un'adeguata informazione e formazione in materia di prevenzione dei rischi, in coerenza con gli obiettivi di cui all'articolo 25 della legge n. 14/2009 e in attuazione dell'articolo 10 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, sostengono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) iniziative di sensibilizzazione e piani di formazione, anche a carattere settoriale o territoriale, proposti dagli Organismi paritetici di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, da Organismi bilaterali costituiti dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano regionale, con priorità per i settori e le categorie ritenute più a rischio;
b) la formazione degli operatori delle istituzioni e delle organizzazioni competenti impegnati nella prevenzione e la costituzione di "unità formative" dedicate specificamente alla prevenzione dei rischi;
c) campagne di monitoraggio, sensibilizzazione, informazione e formazione sul tema della sicurezza ed igiene del lavoro, anche in convenzione con altri enti ed organismi pubblici competenti;
d) l'adozione da parte dei datori di lavoro di pratiche socialmente responsabili intese come predisposizione ed adesione volontaria a codici di condotta, discipline e tutele, sociali ed ambientali, nello svolgimento di attività amministrative, produttive e commerciali e nei rapporti con lavoratori, clienti, utenti e fornitori, anche attraverso l'erogazione di contributi.
e) specifici interventi informativi e formativi di settore in accordo con le agenzie di somministrazione e con gli organismi bilaterali;
f) specifiche unità formative sul tema della sicurezza ed igiene del lavoro nell'ambito dei percorsi educativi di istruzione e formazione, con particolare riferimento ai percorsi in alternanza scuola/lavoro ed ai contratti di lavoro con finalità formative;
g) l'istituzione di uno "*Sportello per la Sicurezza*" presso ciascuna ASL che garantisca l'accesso a tutti i soggetti interessati alle attività di informazione, consulenza ed assistenza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro erogate dalle strutture appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale, in raccordo con l'Assessorato competente in materia sanitaria. L'istituzione dello "*Sportello per la Sicurezza*" avviene mediante atto di Giunta, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge nel quale sono previste le modalità di funzionamento, i compiti e le risorse, umane e finanziarie, necessarie per assicurare l'operatività dello Sportello nonché le forme di collaborazione con gli organismi indicati nel decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e con ogni altro organismo competente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

2.La Regione sostiene e qualifica la partecipazione dei datori e dei prestatori di lavoro e dei loro rappresentanti alle politiche per il miglioramento dei livelli di tutela della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro mediante:

a) il sostegno alla costituzione e all'attività delle rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza, aziendali o territoriali, di cui agli articoli 47 e seguenti del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e della relativa azione partecipativa e di controllo;
b) il sostegno economico all'attività degli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e degli altri organismi bilaterali attivi nel campo della sicurezza e salute sul lavoro;
c) la promozione della partecipazione delle parti sociali nelle sedi istituzionali di programmazione e governo delle politiche per la sicurezza del lavoro, in particolare nel Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza del lavoro.

3. Il finanziamento degli interventi di bonifica degli ambienti di lavoro e di altri interventi volti alla eliminazione o riduzione della esposizione alle sostanze nocive avviene attraverso le risorse disponibili presenti nel "*Fondo di protezione dall'amianto e da altri agenti nocivi per la salute e l'ambiente*" istituito ai sensi dell'articolo 25 della legge n. 14/2009. Il Fondo è alimentato dai contributi volontari delle imprese, dai conferimenti di enti pubblici, di enti di natura privata e di soggetti comunque interessati, nonché dalle somme stanziate dalla Regione con la legge di bilancio e nei limiti dei relativi vincoli secondo le modalità determinate con un successivo atto della Giunta Regionale.

Art. 21
Istituzione del Comitato Regionale di Coordinamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la sicurezza del lavoro

1. Il Presidente della Giunta regionale o un Assessore da lui delegato provvede all'istituzione del Comitato regionale di Coordinamento di cui all'articolo 24 della legge n. 14/2009, secondo le modalità e la composizione previste nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2007 dal titolo "*Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro*", integrato da un rappresentante regionale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro (ANMIL).
2. In conformità a quanto previsto dall'art. 1, commi 2 e 3, del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 dicembre 2007 il Comitato di cui al comma 1 è composto:
a) dal Presidente della Regione o da un assessore delegato, con funzioni di presidente;
b) dall'assessore regionale competente in materia di sanità;
c) dal dirigente della struttura regionale competente in materia di igiene pubblica;
d) dal dirigente del dipartimento prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro delle Aziende Sanitarie Locali (ASL);
e) dal responsabile di medicina del lavoro delle Aziende Sanitarie Locali (ASL);
f) dal responsabile dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Regione Campania (ARPAC);
g) dal responsabile del settore ispezioni del lavoro della Direzione regionale del lavoro;
h) dal Comandante del Corpo regionale dei vigili del fuoco;
i) dal responsabile della sede periferica dell'Istituto superiore di prevenzione e sicurezza sul lavoro (ISPESL);
j) dal responsabile della sede regionale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL);
k) dal responsabile della sede regionale dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS);
l) da quattro rappresentanti dei datori di lavoro designati dalle organizzazioni di categoria;
m) da quattro rappresentanti dei lavoratori designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative operanti nel territorio regionale.
n) da un rappresentante della sede regionale dell'associazione nazionale fra mutilati ed invalidi del lavoro (ANMIL)
3. Il Comitato di cui al comma 1 svolge tutte le attività di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2007 ed è individuato quale sede di confronto e concertazione con le parti sociali e quale sede istituzionale di riferimento per gli organismi paritetici e bilaterali.
4. Il Comitato, in particolare, organizza periodicamente e coordina, in raccordo con gli Enti e gli organismi competenti, azioni di monitoraggio degli ambienti di lavoro e degli infortuni e malattie professionali, con specifica attenzione ai settori o aree territoriali ritenute più a rischio ed elabora un rapporto biennale sullo "stato degli ambienti di lavoro e della salute dei lavoratori nella Regione".

Art. 22
Sistema coordinato di vigilanza e controllo sulla regolarità e sulla sicurezza del lavoro

1. La Regione promuove un sistema coordinato di vigilanza e controllo del lavoro irregolare e della sicurezza sul lavoro che coinvolge gli Assessorati regionali al Lavoro e alla Sanità, il "Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza del lavoro" di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e all'articolo 24 della legge n. 14/2009 e la "Commissione regionale di coordinamento dell'attività di vigilanza" di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124.
2. Il potenziamento del coordinamento delle attività di vigilanza compiute da ASL, INPS, INAIL, Direzione Regionale del Lavoro, Guardia di Finanza ed enti locali avviene mediante il parziale accollo della Regione dei rimborsi spese per le ispezioni sul lavoro sommerso ed il rispetto delle norme sulla sicurezza del lavoro, la qualificazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle attività di vigilanza delle ASL; il supporto a progetti per potenziare le attività ispettive nei settori a più alto rischio di irregolarità; la realizzazione di procedure informatiche e la creazione di banche dati per la condivisione delle informazioni raccolte dai diversi enti ed istituti con compiti ispettivi e di vigilanza anche in raccordo con le banche dati nazionali; la messa a disposizione di sedi tecniche e strumenti di supporto alle funzioni di coordinamento.

CAPO VI
Misure per la promozione della parità nell'accesso al lavoro.

Art. 23
Misure a sostegno dell'occupazione femminile

1. La Regione, per perseguire gli obiettivi di cui all'articolo 26 della legge n. 14/2009, realizza interventi specifici per incentivare e sostenere l'occupazione femminile e per rimuovere gli ostacoli che impediscono le progressioni delle carriere professionali.
2. Per le finalità di cui all'articolo 26, comma 2 della legge n. 14/2009, la Regione sostiene, anche con incentivi economici, nell'ambito delle politiche per le pari opportunità, l'adozione di un marchio di certificazione delle produzioni ad esclusiva o prevalente ideazione e realizzazione femminile.
3. La Regione promuove uno specifico raccordo tra i Centri per l'impiego provinciali e specifiche strutture di servizio, anche temporanee, competenti in materia di occupabilità femminile, istituite dalle Province e dai Comuni capoluogo, di cui la Regione sostiene la diffusione su tutto il territorio regionale. Inoltre, la Commissione regionale per il lavoro, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lett. s) del presente Regolamento, concorre all'elaborazione degli atti di indirizzo per la stipula di Convenzioni operative tra i diversi servizi del territorio.

Art. 24
Misure a sostegno della conciliazione dei tempi di lavoro, di vita e di cura

1. Per le finalità di cui all'articolo 26, comma 4 della legge n. 14/2009, la Regione dispone la concessione di incentivi a progetti rivolti al potenziamento dei servizi di cura e ne disciplina le modalità di attuazione e di finanziamento, nei limiti dei vincoli di bilancio.
2. La Regione, nel rispetto della normativa vigente in materia di servizi sociali, programma incentivi per il miglioramento dei servizi di cura e di assistenza domiciliare per le lavoratrici e i lavoratori che assumono compiti di accoglienza e cura di minori, disabili, anziani e altre persone in difficoltà.
3. La Regione finanzia progetti sperimentali proposti da enti pubblici, parti sociali, imprese e gruppi di imprese, che prevedono azioni positive per la flessibilità dell'orario e dei servizi aziendali e sostiene i processi di riorganizzazione aziendale favorevoli alla conciliazione dei tempi.
4. La Regione assicura l'adeguata informazione in merito agli incentivi finanziari ed economici, regionali e nazionali, per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

CAPO VII
Inserimento lavorativo delle persone diversamente abili

Art. 25
Misure per l'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili

1. Il collocamento mirato per l'inserimento al lavoro delle persone diversamente abili si realizza con i seguenti strumenti:

a) analisi delle attitudini, capacità e potenzialità professionali dei disabili, delle caratteristiche dell'organizzazione del lavoro nel contesto di riferimento e delle possibilità più congrue offerte dal mercato del lavoro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) interventi di istruzione e formazione professionale, orientamento e tirocini, ai sensi della legge 24 giugno 1997 n. 196;
c) azioni di tutoraggio e di supporto all'inserimento professionale, anche rivolte ai contesti familiari e di provenienza dei destinatari degli interventi;
d) incentivi, contributi e ogni altra provvidenza in attuazione delle finalità della legge 12 marzo 1999 n. 68;
e) incentivi alle assunzioni con le modalità di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b) e c) della legge 12 marzo 1999 n. 68;
f) adeguamenti di posti di lavoro di cui all'articolo 13 comma 1, lettera d), della legge 12 marzo 1999 n. 68;
g) stipula di convenzioni quadro territoriali anche in applicazione della legislazione nazionale;
h) utilizzo di modalità di telelavoro e di ogni altra modalità che favorisca l'accesso al lavoro delle persone disabili.
i) istituzione di organi tecnici per la messa a disposizione dei soggetti affetti da specifiche disabilità, di un'adeguata assistenza tecnico-psicologica e, nel caso del sordomutismo, di interpreti del linguaggio LIS in occasione di colloqui di lavoro.

Art. 26
Convenzioni

1. La Regione promuove la progettazione e la realizzazione delle Convenzioni di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68, in coerenza con gli strumenti del collocamento mirato e, per quanto concerne le convenzioni di cui agli articoli 11, 12 e 12 *bis*, sostiene il coinvolgimento attivo delle cooperative sociali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) e all'articolo 5 della legge 8 novembre 1991 n. 381 e delle imprese sociali di cui al decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155 al fine di raccordare le istanze dei disabili con quelle delle imprese.
2. Sono previste, ai sensi dell'articolo 12 della legge 12 marzo 1999 n. 68, forme di sostegno alle cooperative sociali e alle imprese sociali che assumono disabili di particolare gravità da individuarsi secondo le modalità previste dall'articolo 12, comma 1, lettera t) e dai Piani adottati dalle Province ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 14/2009.
3. La Giunta Regionale, sentita la Commissione regionale per il lavoro, definisce i presupposti di validazione delle Convenzioni quadro da stipulare con le cooperative sociali ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276.
4. Le Province possono autorizzare il prolungamento delle Convenzioni finalizzate all'inserimento dei disabili presso le Cooperative sociali ovvero presso le imprese sociali alle quali il datore di lavoro si impegna ad affidare commesse di lavoro. Tali Convenzioni, nell'ambito di quanto definito nell'articolo 12, comma 2, lettera c), della legge 12 marzo 1999 n. 68, possono essere prolungate fino ad un massimo di dodici mesi, ulteriormente prorogabili per dodici mesi.

Art. 27
Composizione e funzioni del Comitato tecnico provinciale per i disabili

1. Il Comitato tecnico provinciale di cui all'articolo 6, comma 2 della legge 12 marzo 1999 n. 68 e all'articolo 31 della legge n. 14/2009, integrato dai rappresentanti dei disabili di cui all'art. 1 legge 12 marzo 1999 n. 68 e da un rappresentante dell'Unione italiana ciechi (UIC) e dell'Ente nazionale sordi (ENS), opera in raccordo con i servizi territoriali per la definizione di progetti individualizzati per ogni lavoratore disabile iscritto nelle liste provinciali.
2. Il progetto individualizzato deve contenere:
a) la valutazione delle capacità e delle potenzialità lavorative del soggetto;
b) gli eventuali adattamenti dei luoghi di lavoro e dei mezzi di produzione ed ogni opportuno intervento per favorire l'inserimento lavorativo ed il collocamento mirato;
c) un piano di sostegno e tutoraggio all'inserimento lavorativo, in raccordo con i servizi competenti;
d) gli eventuali corsi di formazione e/o aggiornamento professionale utili all'accrescimento delle competenze del lavoratore disabile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) soluzioni lavorative alternative per i soggetti la cui collocabilità presenta particolare difficoltà.

3. Il Comitato tecnico istituito per ogni Provincia, è formato da un numero massimo di 5 esperti scelti tra:

a) personale medico specializzato in materia di inserimento mirato e dell'inserimento lavorativo di lavoratori affetti da menomazioni fisiche, psichiche e sensoriali;

b) personale esperto in materia di formazione professionale, organizzazione del lavoro, ergonomia e sostegno all'autonomia, in possesso di un idoneo titolo di studio universitario o di specializzazione;

c) personale dei servizi sociali della provincia di comprovata esperienza e competenza.

4. Il Comitato tecnico predispone, inoltre, in raccordo con la Commissione di accertamento di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 gennaio 2000, gli interventi necessari per realizzare il monitoraggio sui luoghi di lavoro dell'andamento degli inserimenti lavorativi.

Art. 28

Destinazione e beneficiari del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e Programma annuale di intervento

1. Le risorse finanziarie del "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili" di cui all'articolo 32 della legge n. 14/2009 sono impiegate per:

a) le iniziative volte al sostegno e all'integrazione lavorativa delle persone disabili;

b) il rimborso, aggiuntivo rispetto a quello forfettario e parziale previsto a carico del Fondo nazionale, delle spese necessarie alla trasformazione del posto di lavoro per adeguarlo alle possibilità operative delle persone disabili, con riduzione della capacità lavorativa superiore al cinquanta per cento, o per l'apprestamento di tecnologie di telelavoro, ovvero per la rimozione di barriere architettoniche che limitano in qualsiasi modo l'integrazione lavorativa delle persone disabili;

c) le azioni volte al miglioramento qualitativo dell'offerta di lavoro delle persone disabili, con particolare riferimento alle attività formative ed ai tutoraggi;

d) ogni intervento necessario ai fini dell'attuazione della legge 12 marzo 1999 n. 68.

2. Il Programma annuale di intervento del Fondo di cui all'articolo 32, comma 6 della legge n. 14/2009, predisposto per individuare le iniziative da finanziare, contiene:

a) le priorità di intervento;

b) i criteri di riparto del Fondo regionale fra le Province;

c) le risorse economiche assegnate a ciascuna tipologia di intervento;

d) i criteri generali per la disciplina dei procedimenti amministrativi di attribuzione di benefici finanziari.

3. Beneficiari delle agevolazioni e dei contributi finanziati con le risorse stanziate per il Fondo regionale, sono:

a) i datori di lavoro privati e pubblici;

b) le organizzazioni che, senza scopo di lucro, operano nel campo della solidarietà sociale, dell'assistenza e della riabilitazione;

c) le cooperative sociali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 e all'articolo 14 del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276;

d) le imprese sociali di cui al decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155 e agli articoli 12 e 12 bis della legge 12 marzo 1999 n. 68;

e) i consorzi di cui all'articolo 8 della legge 8 novembre 1991 n. 381;

f) le organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali di cui all'articolo 6 della legge 11 agosto 1991 n. 266;

g) gli organismi di cui agli articoli 17 e 18 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

h) gli altri soggetti pubblici e privati idonei a contribuire alla realizzazione degli obiettivi della legge 12 marzo 1999 n. 68.

Art. 29

fonte: http://burc.regione.campania.it

Composizione e funzioni del Comitato regionale per la gestione del Fondo

1. Il Comitato regionale per la gestione del Fondo per i disabili è composto da:
a) l'Assessore regionale al lavoro o suo delegato che lo presiede;
b) due rappresentanti sindacali presenti in Commissione;
c) due rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro presenti in Commissione;
d) i rappresentanti delle associazioni dei disabili di cui all'art. 1 della legge 12 marzo 1999 n. 68, presenti in Commissione.
2. Il Comitato formula proposte alla Giunta regionale sulla utilizzazione delle risorse del Fondo regionale e opera la valutazione dell'andamento dello stesso. A tal fine il Servizio regionale competente informa periodicamente il Comitato sulle iniziative finanziate.
3. Il Comitato Regionale ha, altresì, il compito di monitorare i flussi di finanziamento del Fondo previsti dalla legge 12 marzo 1999 n. 68 e, a tal fine, con riguardo ai proventi derivanti dall'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 15 della legge 12 marzo 1999 n. 68, può richiedere ai servizi ispettivi copia dei verbali di irrogazione delle sanzioni e segnalare ritardi o omissioni nei pagamenti.

CAPO VIII
Misure per la prevenzione e la gestione delle crisi aziendali

Art. 30
Misure per la prevenzione delle crisi occupazionali

1. Al fine di prevenire situazioni di crisi occupazionali territoriali, settoriali ed aziendali secondo la procedura prevista dall'articolo 36 della legge n. 14/2009, la Regione, con il concorso delle Province e degli altri Enti locali interessati:
a) svolge, con il supporto tecnico dell'ARLAS e con la collaborazione delle Province e degli enti bilaterali, un'attività di monitoraggio e di analisi dell'andamento del mercato del lavoro regionale, dei processi lavorativi e delle loro interazioni con il sistema economico e sociale regionale, al fine di rilevare settori ed aree produttive e/o territoriali ad elevato rischio occupazionale;
b) promuove progetti diretti alla riqualificazione e alla conversione professionale dei lavoratori più esposti al rischio di esclusione ed uscita dal mercato del lavoro;
c) sostiene, anche finanziariamente, processi aziendali di trasformazione organizzativa, di conversione produttiva, di innovazione tecnologica per il mantenimento dei livelli occupazionali e per il miglioramento dei livelli di stabilità dei rapporti di lavoro.
2. La Regione, anche tramite le azioni di cui al comma 1, promuove il raccordo a livello regionale fra le politiche del lavoro e quelle delle attività produttive.

Art. 31
Piano d'azione sociale e
misure per la gestione delle crisi occupazionali

1. La Regione a seguito dell'accertamento, mediante l'Assessorato regionale competente in materia di lavoro, dell'effettiva sussistenza di situazioni di gravi crisi occupazionali ai sensi dell'articolo 36, commi 2, 3 e 4 della legge n. 14/2009, avvia una procedura di confronto e concertazione con le parti sociali interessate, elabora ed attua il "*Piano d'azione sociale*", tenendo conto degli indirizzi del *Documento di programmazione triennale* e del *Programma annuale per le politiche del lavoro*. Il Piano viene predisposto dall'Assessorato regionale competente in materia di lavoro con il sostegno tecnico dell'ARLAS ovvero delle Agenzie di sviluppo territoriale e/o di altri soggetti a totale o prevalente partecipazione pubblica. Il Piano d'azione sociale approvato dalla Giunta regionale viene attuato dall'Assessorato regionale competente in materia di lavoro anche per il tramite delle Agenzie di sviluppo territoriale, ove costituite, quali strumenti esecutivi, di assistenza e supporto per il coordinamento dei programmi e dei progetti di sviluppo definiti per le aree di crisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il Piano d'azione sociale prevede:

a) programmi diretti a favorire la riqualificazione ed il reinserimento lavorativo, anche in forma autonoma o associata, dei lavoratori interessati da crisi occupazionali;

b) progetti volti a sostenere, anche finanziariamente, processi aziendali di trasformazione organizzativa e di innovazione tecnologica finalizzati a contrastare crisi occupazionali, nonché incentivi alla trasformazione di imprese in crisi organizzate in forma di società di capitali in nuove imprese cooperative, anche al fine di consentire l'inserimento in qualità di soci di soggetti svantaggiati, di giovani inoccupati e disoccupati e di lavoratori fuoriusciti dal ciclo produttivo;

c) la promozione dell'azione degli enti bilaterali, volta all'individuazione di soluzioni, anche imprenditoriali, per salvaguardare l'occupazione ed il patrimonio produttivo, di conoscenze e di competenze;

d) incentivi finalizzati a promuovere l'avvio di nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo da parte dei lavoratori interessati da crisi occupazionali con particolare riferimento alle iniziative nei settori emergenti ed alle iniziative in cui si prevedano potenzialità di sviluppo occupazionale nel medio periodo;

e) incentivi per favorire l'assunzione, con contratti a tempo indeterminato, anche a tempo parziale, di lavoratori a rischio di disoccupazione o licenziati a seguito di crisi occupazionali;

f) contributi per la frequenza da parte dei lavoratori di corsi di riqualificazione;

g) misure volte a favorire la negoziazione di forme di capitalizzazione e di integrazione del reddito dei lavoratori sospesi o licenziati, non beneficiari di trattamenti di natura pubblica, diversi dalla disoccupazione ordinaria.

3. In particolare, il *Piano d'azione sociale*, tenendo conto della gravità della specifica situazione di crisi occupazionale, provvede ad adottare gli interventi assicurando priorità, ai sensi dell'articolo 36, comma 5 della legge n. 14/2009:

a) alle imprese che, sono entrate in possesso del certificato Alta Qualità del Lavoro dopo aver avuto accesso agli incentivi previsti dal terzo asse di intervento;

b) alle imprese che, dopo aver ottenuto il certificato Alta Qualità del Lavoro, si sono impegnate a migliorare ulteriormente la qualità del lavoro in base a quanto previsto dall'articolo 12 della legge n. 14/2009;

c) alle imprese che hanno ottenuto il certificato Alta Qualità del Lavoro e che si sono impegnate a mantenere i livelli attuali di qualità del lavoro.

4. Il Piano d'azione sociale viene predisposto da una sola Provincia qualora lo stato di crisi riguardi esclusivamente il suo territorio, nel rispetto degli indirizzi emanati dalla Giunta regionale e trasmesso dalla Provincia interessata all'Assessorato regionale competente in materia di lavoro il quale lo presenta alla Giunta regionale per la sua approvazione.

5. La Provincia dà attuazione al Piano d'azione relativo al proprio territorio approvato dalla Giunta regionale anche avvalendosi del supporto dell'ARLAS.

CAPO IX:
DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA DELL'APPRENDISTATO

Art. 32
Il piano formativo individuale

1. Il piano formativo individuale definisce, ai sensi dell'articolo 43, comma 4 della legge n. 14/2009, il percorso di formazione formale e le attività di affiancamento nella formazione non formale dell'apprendista in relazione alla qualifica da conseguire. A tal fine la Giunta regionale definisce criteri e modalità per la formulazione dei piani formativi individuali.

2. I Centri per l'impiego territorialmente competenti svolgono, ove richiesto, attività di assistenza all'impresa e all'apprendista per la redazione dei piani formativi.

3. Il piano formativo è valutato e validato dagli organi competenti per i diversi tipi di apprendistato individuati con apposito atto dalla Regione.

Art. 33

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il tutor aziendale

1. Il *tutor* aziendale affianca l'apprendista, durante l'intero percorso formativo delineato nel piano formativo individuale, assicurando la regolare erogazione della formazione non formale in azienda.
2. Ciascun *tutor* può affiancare non più di cinque apprendisti.
3. La formazione e le competenze del *tutor* aziendale sono quelle stabilite dal Decreto del Ministro del Lavoro del 28 febbraio 2000.
4. Le forme di raccordo tra il *tutor* aziendale e l'eventuale ente di formazione esterno sono previste nel piano individuale di formazione.
5. Nelle aziende artigiane e nelle piccole imprese fino a quindici dipendenti il ruolo del *tutor* aziendale può essere svolto dal datore di lavoro, purché in possesso delle competenze adeguate richieste esplicitamente per i diversi tipi di apprendistato e per i diversi piani formativi, o da un lavoratore con più di due anni di esperienza nel contesto aziendale inquadrato in un livello pari o superiore rispetto alla qualifica professionale che l'apprendista conseguirà al termine del percorso formativo.

Art. 34
Certificazione delle competenze e dei crediti formativi

1. Le competenze conseguite dall'apprendista sono attestate dai datori di lavoro al termine del percorso previsto dal piano formativo individuale tenendo conto delle attestazioni del *tutor* aziendale e certificate ai sensi dell'articolo 40 della legge n. 14/2009. La certificazione rilasciata al lavoratore è comunicata al Centro per l'impiego competente per territorio.
2. La certificazione della formazione formale esterna è rilasciata al lavoratore dall'Ente erogatore (Poli Formativi, Enti accreditati) e comunicata al Centro per l'impiego competente per territorio. La Giunta regionale definisce le modalità per la registrazione della formazione effettuata nel libretto formativo.
3. Gli apprendisti che effettuano l'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione al termine del contratto sostengono presso le Province l'esame per conseguire la qualifica corrispondente al profilo professionale secondo le modalità disposte con apposito atto dalla Giunta regionale.
4. I lavoratori con contratto di apprendistato professionalizzante che ne fanno richiesta e possiedono i requisiti richiesti dalle norme regionali vigenti sono ammessi a sostenere gli esami per conseguire la qualifica professionale rilasciata dalla Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1849 del 18 dicembre 2009 – Approvazione del Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale".**

Premesso:

- che la Legge costituzionale n. 3/2001 di modifica del Titolo V della Costituzione ha consolidato le competenze regionali in materia di tutela e sicurezza del lavoro;
- che, nell'ambito del decentramento di cui alla legge delega n. 59/1997, il D. Lgs. n. 469/1997 ha attribuito alle Regioni la programmazione delle politiche attive del lavoro e la disciplina dei sistemi regionali dei servizi per l'impiego;
- che il DPR n. 442/2000 e il D. Lgs. n. 181/2000 e s.m.i. hanno introdotto ulteriori disposizioni in materia di collocamento e servizi per l'impiego;
- che la legge delega n. 30/2003 e il successivo D. Lgs. n. 276/2003 e s.m.i. hanno introdotto nuove disposizioni in materia di servizi pubblici e privati per l'impiego;
- che il D. L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con legge 6 agosto 2008 n. 133 ha introdotto nuove disposizioni, in particolare in materia di formazione professionale ed apprendistato;
- che la definizione degli standard professionali, delle relative modalità di *formal learning* (standard formativi) e delle modalità di riconoscimento delle competenze costituiscono un presupposto necessario al fine di adeguare il sistema formativo regionale agli obiettivi comunitari, al sistema nazionale e agli orientamenti derivanti dagli Accordi assunti in sede di Conferenza Stato-Regioni;
- che il 18 novembre 2009 è stato approvato il nuovo "*Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro*" pubblicato in BURC n. 70 del 23 novembre 2009.
- che con la L. R. n. 14 del 18 novembre 2009 la Regione Campania ha regolamentato, tra l'altro, le funzioni ad essa attribuite in materia di formazione professionale ed ha dettato disposizioni legislative in merito al decentramento delle funzioni di orientamento e formazione alle Province;
- che il corretto funzionamento del sistema formativo regionale richiede l'adozione di atti regolamentari attuativi;
- che occorre dettare disposizioni regolamentari specifiche in merito agli standard formativi, alla certificazione delle competenze e al quadro delle qualifiche sulla base di quanto contenuto nel Testo Unico n. 14/2009;
- che è necessario adeguare il sistema regionale di accreditamento delle strutture formative nell'osservanza di quanto definito nell'Intesa stipulata in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni il 20 marzo 2008.

Ritenuto:

- che si rende necessario aggiornare la normativa regionale in materia di lavoro e formazione professionale alla luce del mutato contesto giuridico nazionale e regionale;
- che è stato approvato un nuovo strumento normativo in grado di fornire strumenti idonei all'incentivazione dell'occupazione, al contrasto della disoccupazione e del lavoro sommerso, alla promozione del lavoro stabile e di qualità, al sostegno alla formazione professionale;
- è necessario procedere alla definizione degli standard professionali e formativi, del sistema regionale di certificazione delle competenze, all'individuazione delle modalità di riconoscimento delle competenze degli operatori della formazione nonché alla definizione del sistema di monitoraggio e verifica dell'offerta formativa.

Considerato:

- che il Titolo VII della L. R. 18 novembre 2009 n. 14 reca disposizioni in materia di formazione professionale ed apprendistato;
- l'art. 54 della legge 18 novembre 2009 n. 14 dispone che entro 30 giorni dall'approvazione della legge la Giunta regionale deve approvare i Regolamenti attuativi;

- che, per consentire l'operatività della normativa regionale in materia di lavoro e formazione professionale è opportuno procedere all'approvazione di un Regolamento attuativo recante "*Disposizioni regionali per la formazione professionale*".
- che il suddetto Regolamento è già stato discusso dalla Sottocommissione consiliare congiunta che ha licenziato il Testo Unico n. 14/2009, poi approvato dal Consiglio regionale, in quanto atto regolamentare che costituisce il naturale strumento di attuazione della legge.

Preso atto
del parere trasmesso dall'Ufficio legislativo della Giunta con nota prot. n°6898/UDCP/GAB/UL del 18/12/2009, agli atti d'ufficio, al quale l'allegato regolamento si conforma;

Visti:
- la Legge regionale 18 novembre 2009 n. 14.
- la Legge costituzionale n. 3/2001;
- la legge n. 59/1997;
- il DPR n. 442/2000;
- il D. Lgs. n. 181/2000;
- la legge n. 30/2003;
- il D. Lgs. n. 276/2003;
- la legge n. 133/2008;

Propone e la Giunta regionale all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in precedenza che si intendono integralmente riportate:

- di approvare il Regolamento recante "*Disposizioni regionali per la formazione professionale*" in attuazione di quanto disposto dal *"Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro*" che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di trasmettere al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto regionale, l'allegato Regolamento recante "*Disposizioni regionali per la formazione professionale*", chiedendone l'approvazione con urgenza, vista la materia regolamentata e tenuto conto della precedente condivisione da parte della competente commissione consiliare, richiamata in narrativa.
- di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. Istruzione, Educazione, Formazione professionale, Politiche giovanili e del Forum regionale per la Gioventù, Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.), al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DI CUI ALL'ART. 54, COMMA 1, LETTERA B) DELLA LEGGE REGIONALE 18 NOVEMBRE 2009 n. 14

"DISPOSIZIONI REGIONALI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE"

Indice

CAPO I
Disciplina degli standard professionali e sistema di attribuzione delle qualifiche

Art. 1 *Obiettivi*
Art. 2 *Definizioni*
Art. 3 *Repertorio regionale delle qualifiche*
Art. 4 *Professioni regolamentate*
Art. 5 *Criteri metodologici per la definizione delle qualifiche professionali*

CAPO II
Disciplina degli standard formativi per la progettazione dei percorsi

Art. 6 *Obiettivi*
Art. 7 *Definizioni*
Art. 8 *Criteri per la progettazione dei percorsi formativi*
Art. 9 *Criteri metodologici per la manutenzione e l'aggiornamento degli standard formativi*
Art. 10 *Criteri per la predisposizione dei Piani provinciali dell'offerta formativa*

CAPO III
Disciplina degli standard di certificazione delle competenze acquisite

Art. 11 *Definizioni*
Art. 12 *Sistema regionale di certificazione delle competenze*
Art. 13 *Trasparenza delle certificazioni*

CAPO IV
Sistema di riconoscimento delle competenze tecnico-professionali degli operatori del sistema integrato dell'istruzione, formazione ed orientamento

Art. 14 *Istituzione dell'Elenco regionale degli operatori della formazione*
Art. 15 *Qualifica regionale di tecnico dell'orientamento*

CAPO V
Disciplina delle procedure di accreditamento, monitoraggio e verifica degli organismi che erogano formazione e servizi di orientamento.

Art. 16 *Obiettivi*
Art. 17 *Criteri per l'accreditamento*
Art. 18 *Destinatari dell'accreditamento*
Art. 19 *Esclusioni*
Art. 20 *Elenco regionale degli Enti accreditati per lo svolgimento delle attività formative e di orientamento*
Art. 21 V*erifica e monitoraggio dei requisiti*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO VI
Sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro

Art. 22**:** *Misure di raccordo tra le politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione*
Art. 23: *Azioni di sostegno alla formazione*
Art. 24: *Libretto formativo personale*

CAPO VII
Disposizioni di attuazione della disciplina dei tirocini formativi e di orientamento

Art. 25: *Soggetti promotori*
Art. 26: *Durata, limiti quantitativi e coperture assicurative*
Art. 27: *Tutorato e certificazione delle competenze acquisite*
Art. 28: *Sostegno ai tirocini*
Art. 29: *Monitoraggio e valutazione*

CAPO VIII:
Misure a sostegno della formazione continua

Art. 30: *Programmazione degli interventi di formazione continua e piani formativi individuali*

CAPO IX:
Misure a sostegno della formazione nei periodi di non lavoro e per la creazione di imprese

Art. 31: *Formazione nei periodi di non lavoro*
Art. 32: *Formazione per la creazione e lo sviluppo di impresa*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO I
Disciplina degli standard professionali e sistema di attribuzione delle qualifiche.

Art. 1
Obiettivi

1. La definizione degli standard professionali e del sistema regionale delle qualifiche costituisce un presupposto necessario per adeguare il sistema regionale agli obiettivi comunitari e al sistema nazionale delle qualifiche.

2. Per favorire la formazione lungo l'intero arco della vita e per consentire la massima spendibilità delle competenze acquisite e maggiori opportunità di qualificazione, riqualificazione ed aggiornamento è necessario costruire un sistema regionale di qualifiche specificate e differenziate in profili professionali.

3. Nella definizione del sistema delle qualifiche professionali la Regione opera secondo un approccio progressivo in relazione ai fabbisogni professionali e formativi che sono individuati periodicamente riconoscendo:

a) qualifiche e profili standard definiti negli obiettivi, nei contenuti, negli strumenti e nei percorsi formativi;

b) qualifiche e profili standard validati all'interno dei rapporti interistituzionali e con le parti sociali;

c) qualifiche e profili sperimentali realizzati all'interno di percorsi formativi attuati ma non ancora giunti ad un approfondito vaglio tecnico.

4. In relazione al mutamento del contesto normativo e territoriale di riferimento la Regione può introdurre nuove qualifiche e profili professionali individuando i relativi percorsi formativi ed attivando i processi di valutazione e validazione.

5. La definizione di standard professionali avviene nella prospettiva del rafforzamento della qualificazione della forza lavoro come elemento in grado di incidere sui processi del mercato del lavoro. In tal senso gli standard professionali costituiscono il riferimento per:

a) la progettazione dell'offerta formativa in termini di competenze a garanzia della coerenza dei contenuti professionali sviluppati e le richieste del mondo del lavoro;

b) la definizione dei contenuti della certificazione indipendentemente dai contesti di acquisizione a garanzia della riconoscibilità e della trasferibilità delle competenze;

c) le azioni ed i servizi di orientamento e di incrocio tra domanda ed offerta di lavoro a garanzia dell'univocità dei parametri.

Art. 2
Definizioni

1. Per "*standard professionale"* è da intendersi la descrizione del processo formativo e delle attività ad esso connesse che caratterizzano un profilo professionale. In coerenza con gli obiettivi comunitari in materia di trasparenza dei titoli e delle qualificazioni, gli standard professionali devono basarsi sul concetto di "risultati di apprendimento" in termini di competenze, conoscenze ed abilità.

2. La "*qualifica*" è da intendersi, in coerenza con le prescrizioni di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23.04.2008, come il risultato formale di un processo di valutazione e convalida delle competenze, delle conoscenze e dei risultati dell'apprendimento di base, tecnici, professionali e trasversali corrispondente a standard professionali definiti.

3. Per *"competenza*" si intende la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e risorse individuali e sociali in situazioni di lavoro, e/o di studio e nello sviluppo professionale e personale. L'ambito delle competenze riguarda le competenze acquisite in relazione a compiti e/o attività direttamente connessi al profilo e alla figura professionale e le competenze che consentano di trasformare i saperi e le abilità specifiche in un comportamento professionale efficace (competenze comunicative, relazionali, organizzative).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Per "*conoscenze*" si intende il risultato dell'assimilazione di informazioni teoriche e pratiche attraverso l'apprendimento.

5. Per "*abilità*" si intende la capacità di applicare conoscenze ed utilizzare saperi cognitivi e pratici per compiere attività e risolvere problemi

6. Il "*profilo professionale*" rappresenta la descrizione della figura professionale con un elevato livello di dettaglio in termini di declinazione delle competenze in relazione alle aree di attività che la figura deve saper svolgere.

Art. 3
Repertorio regionale delle qualifiche

1. La Regione adotta, con apposito atto deliberativo di Giunta, nel rispetto delle disposizioni di cui allo Statuto della Regione Campania approvato il 20 febbraio 2009, il Repertorio delle qualifiche professionali descritte per profili e competenze, in raccordo con i codici ISTAT ed ATECO, al fine di superare la frammentarietà dei riferimenti definendo un linguaggio comune tra mondo del lavoro e della formazione. Per consentire i passaggi tra i diversi sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro il Repertorio viene progettato sulla base di una struttura descrittiva omogenea dei profili professionali, dei requisiti di accesso, delle competenze e delle attività diversificate nei contenuti in relazione alle aree e famiglie professionali ed articolate per livelli formativi.

2. La definizione del Repertorio regionale avviene in modo da garantire il coinvolgimento di tutti i soggetti sociali ed istituzionali interessati, sulla base di un percorso di concertazione.

Art. 4
Professioni regolamentate

1. La Regione predispone una specifica disciplina, nell'ambito della propria competenza concorrente, per le professioni regolamentate ed i relativi percorsi formativi nel rispetto della normativa europea e nazionale che regola i requisiti e le modalità per accedere ad una professione ovvero per esercitare determinate attività professionali.

2. La Regione implementa, con appositi atti di Giunta, gli standard individuati a livello nazionale per specifiche figure professionali, in particolare per le figure disciplinate dall'Accordo Stato-Regioni del 29 marzo 2005 e dalla legge n. 174 del 17 agosto 2005, ed istituisce un apposito Repertorio regionale dei profili professionali regolamentati elaborando, per ciascun profilo, specifiche schede in cui sono riportati gli elementi normativi, identificativi, amministrativi e procedurali di riferimento.

Art. 5
Criteri metodologici per la definizione delle qualifiche professionali

1. La Regione definisce con apposito atto di Giunta, previo confronto con le parti sociali, le indicazioni metodologiche, il modello di descrizione degli elementi standard di professionalità, i relativi contenuti in termini di profili e competenze e le procedure di implementazione e di aggiornamento del Repertorio.

2. Al termine dei corsi di formazione professionale volti al conseguimento di una qualifica gli allievi che vi abbiano regolarmente partecipato sono ammessi alle prove finali per l'accertamento dell'idoneità conseguita svolte dinanzi ad apposite Commissioni esaminatrici composte secondo quanto previsto dall'art. 14 della legge n. 845/1978, fatte salve le specifiche disposizioni regionali relative alle professioni regolamentate.

3. Ai fini del rilascio delle qualifiche professionali viene istituito presso l'ARLAS l'Elenco delle persone idonee a far parte delle Commissioni di esame strutturato per aree formative e professionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO II
Disciplina degli standard formativi per la progettazione dei percorsi

Art. 6
Obiettivi

1. Nell'ambito della ridefinizione di modalità coerenti di progettazione di percorsi formativi, nel rispetto degli orientamenti comunitari e dei principi fissati a livello nazionale e negli accordi adottati in sede di Conferenza Stato-Regioni e di Conferenza unificata, la Regione adotta standard formativi comuni, declinati in termini di competenze, sulla cui base i soggetti attuatori dovranno compiere le proprie scelte in ordine all'individuazione delle strategie didattiche più adeguate al perseguimento degli obiettivi formativi.

2. In coerenza con le strategie europee relative alla mobilità dei cittadini e nel rispetto del principio di trasparenza delle certificazioni, la definizione di un quadro regionale di standard formativi è necessaria ai fini della spendibilità, a livello nazionale, delle competenze comunque acquisite all'esito dei percorsi formativi, di istruzione e di lavoro, formali e non formali, nell'ottica del primato dell'apprendimento come acquisizione individuale indipendente dai luoghi in cui si produce. La definizione degli standard formativi costituisce il riferimento metodologico per sviluppare flessibilità ed adattabilità delle professionalità attraverso la capitalizzazione dell'esperienza formativa, la sua riconoscibilità e spendibilità.

3. Gli standard formativi definiscono i requisiti da rispettare nella progettazione e nella realizzazione delle attività formative finalizzate all'acquisizione di una qualifica. Gli standard sono definiti in relazione alle finalità istituzionalmente assegnate agli interventi formativi e alle caratteristiche delle competenze proprie delle qualifiche di riferimento.

4. La progettazione dei percorsi formativi deve avvenire in maniera da soddisfare l'esigenza di certificazione delle competenze come categoria fondativa del sistema di riconoscimento e valutazione, in relazione al profilo formativo del percorso. La progettazione dei percorsi formativi deve da assicurare l'articolazione delle competenze in "*unità formative capitalizzabili*" (UFC) in quanto strumenti per la pianificazione di attività formative modulari e flessibili e funzionali al collegamento con il sistema di istruzione e con altri crediti acquisiti in forma diversa dal percorso formativo.

Art. 7
Definizioni

1. Per "*standard formativo*" si intende l'insieme delle regole che attengono alla descrizione delle qualifiche in esito ai percorsi di formazione professionale, le modalità didattiche di tenuta dei corsi formativi e i contenuti di qualità nei termini di durata oraria, professionalità dei docenti, attrezzature minime nonchè l'insieme dei requisiti di accesso al percorso e di certificazione degli esiti formativi.

2. Per "*profilo formativo*" si intende l'insieme delle competenze articolate nelle due aree delle "competenze di base" e delle "competenze tecnico-professionali e trasversali" che esprimono le reali acquisizioni dell'allievo. Il profilo formativo va rapportato agli standard professionali di cui alla parte I del presente Regolamento ed è costituito dalla descrizione degli esiti formativi del percorso e delle competenze che l'allievo deve acquisire al termine di esso e che dovranno essere certificate secondo quanto stabilito nella parte III del presente Regolamento.

3. L'"*unità formativa capitalizzabile*" (UFC) rappresenta l'interfaccia tra il sistema della progettazione e il sistema della certificazione delle competenze ed è intesa come un insieme di competenze, autonomamente significativo, riconoscibile dal mondo del lavoro come componente di specifiche professionalità ed identificabile quale risultato atteso del percorso formativo.

4. Per "*percorso formativo*" si intende il singolo progetto di formazione idoneo a

fonte: http://burc.regione.campania.it

raggiungere il conseguimento di competenze o un profilo formativo.

Art. 8
Criteri per la progettazione dei percorsi formativi

1. La Regione organizza il sistema regionale di formazione professionale assicurando la funzione di progettazione dei percorsi formativi secondo una logica dinamica che corrisponda adattivamente alla continua trasformazione del mercato del lavoro.

2. Gli standard regionali, nel rispetto dell'autonomia nelle strategie didattiche e di insegnamento, definiscono, per gruppi professionali omogenei, linee guida per la progettazione dei percorsi formativi. Ogni progetto formativo deve essere coerente con gli standard professionali, con il sistema regionale dei profili professionali e con il sistema di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti.

3. La Giunta regionale delibera, periodicamente, gli standard di progettazione dell'offerta formativa per tipologie professionali e le specifiche modalità di certificazione degli esiti formativi.

Art. 9
Criteri metodologici per la manutenzione
e l'aggiornamento degli standard formativi

1. La definizione degli standard formativi regionali deve essere periodicamente aggiornata in relazione alla trasformazione del mondo del lavoro e del contesto territoriale di riferimento e all'evoluzione normativa nazionale e comunitaria, garantendo la continuità e la leggibilità delle ridefinizioni rispetto alle competenze già acquisite dalle persone.

2. Il processo di aggiornamento degli standard formativi deve tener conto delle analisi dei fabbisogni formativi, anche di quelle effettuate dagli Enti bilaterali, e delle esigenze dei diversi settori professionali sulla base delle quali si potrà procedere alla ridefinizione delle aree e delle famiglie professionali.

3. L'attività regionale di aggiornamento degli standard formativi deve essere svolta in modo da garantire il coinvolgimento di tutti i soggetti sociali ed istituzionali interessati.

Art. 10
Criteri per la predisposizione dei
Piani provinciali dell'offerta formativa

1. Le Province, nell'esercizio delle funzioni ad esse attribuite dall'art. 38 della legge n. 14/2009, predispongono un Piano annuale e un Piano triennale dell'offerta formativa nel rispetto degli standard formativi stabiliti dalla Regione.

2. I Piani provinciali dell'offerta formativa contengono l'articolazione dei percorsi formativi attivabili ed individuano i soggetti attuatori che siano in possesso dell'accreditamento regionale nonché la tipologia e il numero massimo dei percorsi formativi attivabile da ciascun soggetto attuatore che ne abbia fatto richiesta.

3. I Piani provinciali dell'offerta formativa vengono validati dall'Assessore competente in materia di formazione professionale attraverso proprie strutture tecniche.

4. L'Assessorato regionale competente in materia di formazione professionale svolge, nel rispetto delle funzioni di monitoraggio e verifica dell'offerta formativa attribuite alle Province ai sensi dell'art. 38 della legge n. 14/2009, un'attività di controllo per la verifica del rispetto degli standard formativi e del principio di unitarietà del sistema di monitoraggio e valutazione su tutto il territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO III
Disciplina degli standard di certificazione delle competenze acquisite

Art. 11
Definizioni

1. Per "*certificazione*" si intende l'atto formale attraverso il quale la Regione attesta ad una persona, a seguito di specifica valutazione, il possesso delle competenze che compongono un profilo professionale ovvero il raggiungimento di precisi obiettivi formativi in esito ad un percorso formale, informale e/o lavorativo. Oggetto della certificazione è la verifica del possesso delle competenze di base e tecnico-professionali che compongono i profili professionali.

Art. 12
Sistema regionale di certificazione delle competenze

1. Il sistema regionale di certificazione delle competenze definisce gli obiettivi, le modalità attuative e le procedure operative per la verifica e la formalizzazione delle competenze acquisite in tutti i contesti formali, informali e lavorativi al fine di creare un collegamento funzionale tra istruzione, formazione ed occupazione. In tal senso la certificazione avviene nell'ambito di un sistema per competenze trasversale ai diversi sistemi della formazione professionale, dell'istruzione e del lavoro conducendo alla convalida anche dei risultati dell'apprendimento ottenuti mediante l'esperienza.

2. Il sistema regionale di certificazione fa riferimento agli standard professionali delle qualifiche e dei crediti formativi e si applica a tutte le figure professionali regolamentate dalla Regione.

3. La certificazione delle competenze è svolta dall'Assessorato regionale competente in materia di lavoro e formazione mediante il supporto, tecnico e di risorse umane, dell'ARLAS e dei Centri di formazione professionale e di orientamento. La verifica delle competenze deve avvenire secondo una procedura formale all'esito della quale sarà rilasciato un apposito certificato che consentirà la progressiva capitalizzazione delle competenze anche ai fini del conseguimento della relativa qualifica e dell'integrazione dei sistemi di formazione ed istruzione. A tal fine l'ARLAS svolge un ruolo tecnico, di coordinamento e di attuazione dei percorsi di integrazione tra il sistema scolastico e il sistema formativo e di progettazione del sistema di riconoscimento reciproco dei crediti formativi, in coerenza con le funzioni di cui all'art. 21 della legge n. 14/2009.

4. Con apposita deliberazione di Giunta sono definite le modalità concrete di certificazione delle competenze acquisite dai soggetti attraverso l'istituzione di apposite Commissioni, nel rispetto delle indicazioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di standard di certificazione, nonché i modelli da utilizzare per la certificazione.

5. Ai fini del rilascio della certificazione delle competenze viene istituito presso l'ARLAS l'Elenco delle persone idonee a far parte delle Commissioni di valutazione strutturato per aree formative o professionali.

Art. 13
Trasparenza delle certificazioni

1. Nel rispetto dell'Intesa Stato-Regioni del 5 ottobre 2006 e dei principi di cui all'art. 41 della legge n. 14/2009 la Regione favorisce, nella definizione del sistema di certificazione, l'integrazione tra gli ambiti di istruzione, formazione e lavoro finalizzata a garantire alla persona, nell'ottica dell'apprendimento per l'intero arco della vita, la possibilità di transitare tra gli stessi sistemi grazie alla trasparenza e alla leggibilità degli apprendimenti acquisiti nei diversi contesti e al riconoscimento di crediti formativi.

2. La trasparenza delle certificazioni implica la leggibilità e l'omogeneità dei modelli in

fonte: http://burc.regione.campania.it

uso, l'utilizzo di repertori e l'aggiornamento delle descrizioni dei profili professionali in relazione ai mutamenti che avvengono nel tempo nell'ambito del territorio regionale.

3. La Giunta regionale, con appositi atti, provvede alla descrizione dei profili professionali mediante l'individuazione e la descrizione delle singole competenze articolate per livelli collegati alle prove di valutazione e l'omogeneizzazione del linguaggio per famiglie e aree professionali.

CAPO IV
Sistema di riconoscimento delle competenze tecnico-professionali degli operatori del sistema integrato dell'istruzione, formazione ed orientamento

Art. 14
Istituzione dell'Elenco regionale degli operatori della formazione

1. La Regione istituisce l'Elenco regionale dei formatori articolato in Sezioni riguardanti rispettivamente i direttori amministrativi degli Enti accreditati per erogare servizi di formazione, i docenti ed i tutor.
2. L'Elenco costituisce uno strumento finalizzato a:
   a) assicurare la trasparenza delle professionalità che operano nell'ambito del sistema formativo regionale;
   b) fornire un quadro informativo relativamente alle professionalità operanti e/o disponibili ad operare nel sistema formativo regionale;
   c) fornire una base di rilevazione dei fabbisogni di sviluppo e di aggiornamento delle competenze degli operatori della formazione;
   d) realizzare un sistema di certificazione delle competenze degli operatori della formazione.
4. L'iscrizione nell'Elenco costituisce condizione per operare nell'ambito del sistema formativo regionale.
5. La tenuta e l'aggiornamento dell'Elenco degli operatori della formazione è affidata all'ARLAS nell'ambito delle proprie funzioni.
6. I requisiti, le condizioni e le modalità di iscrizione nell'Elenco da parte degli operatori che intendono svolgere la propria attività professionale all'interno del sistema formativo regionale sono definiti ed approvati con apposito atto di Giunta.

Art. 15
Qualifica regionale di tecnico dell'orientamento

1. La Regione istituisce la qualifica di tecnico dell'orientamento e a tal fine definisce con apposito atto i contenuti e le modalità di inserimento nel Repertorio regionale delle qualifiche. La qualifica viene rilasciata, all'esito delle operazioni di verifica, ai partecipanti ai corsi attivati dalla Scuola dei Professionisti dell'Orientamento – SPO Campania anche nel biennio antecedente all'entrata in vigore della legge 18 novembre 2009 n. 14.

CAPO V
Disciplina delle procedure di accreditamento, monitoraggio e verifica degli organismi che erogano formazione e servizi di orientamento.

Art. 16
Obiettivi

1. L'accreditamento è un atto con cui la Regione riconosce ad un organismo la possibilità di proporre e realizzare attività di formazione ed orientamento.
2. Per attività di formazione si intendono tutti gli interventi di qualificazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

riqualificazione, specializzazione e aggiornamento professionale realizzati con metodologie didattica in presenza e/o a distanza.
3. Per attività di orientamento si intendono le attività di natura informativa, formativa e consulenziale dirette a sostenere i percorsi personali di formazione e lavoro, di inserimento o reinserimento occupazionale e i sistemi di incontro tra domanda e offerta di lavoro.
4. L'accreditamento delle strutture formative è finalizzato all'innalzamento della qualità dell'offerta formativa regionale e dell'efficacia dei sistemi di formazione nell'osservanza di quanto definito nell'Intesa stipulata in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni il 20 marzo 2008.
5. Costituendo l'accreditamento una leva strategica per la qualificazione di un sistema di formazione regionale rispondente agli obiettivi comunitari, con il presente regolamento si dettano le linee d'indirizzo per la costruzione dei processi operativi di gestione dell'offerta formativa regionale a cui tutti gli attori dovranno attenersi nella fase di entrata e di permanenza nel sistema regionale di accreditamento. I criteri di qualità individuati possono essere progressivamente elevati in relazione ai mutamenti del contesto territoriale di riferimento e delle caratteristiche dell'offerta formativa locale.
6. Nella prospettiva di garantire una corretta rispondenza del sistema di accreditamento ai recenti obiettivi comunitari enunciati nelle linee di programmazione 2007-2013 volti a realizzare un sistema di formazione permanente in sinergia con le politiche attive per il lavoro, la Regione terrà conto di quanto stabilito nell'Intesa Stato-Regioni del 20 marzo 2008 in merito alla riorganizzazione e al superamento delle macrotipologie formative originariamente previste dal D.M. n. 166/2001 e nell'Accordo Stato-Regioni del 1° agosto 2002 recependo il principio generale di *lifelong learning*.

Art. 17
Criteri per l'accreditamento

1. La Regione definisce, nel rispetto dei principi-guida di cui all'Intesa Stato-Regione del 20 marzo 2008, gli standard minimi di riferimento in materia di accreditamento e fissa i requisiti minimi che gli attori dell'offerta formativa devono possedere, in particolare in termini di:

a) risorse infrastrutturali e logistiche intese come qualità, agibilità, accessibilità e sicurezza degli spazi e delle strutture fisiche, delle sedi operative e degli ambienti in cui si svolgono le attività formativo/orientative;

b) affidabilità economico-finanziaria intesa come solidità dei bilanci di esercizio, adeguato sistema contabile articolato per attività progettuali, rispetto degli obblighi contributivi, previdenziali e tributari e rispetto delle norme sul diritto al lavoro dei disabili;

c) capacità gestionali e risorse professionali intese come capacità complessiva di governare i diversi processi di lavoro necessari per l'erogazione dell'attività formativa e predisporre analisi accurate di fabbisogni territoriali;

d) capacità di interrelazioni con il territorio intesa come capacità di cooperare con altri soggetti che operano nel sistema dell'educazione, della formazione e dell'orientamento e che svolgono funzioni sociali di supporto alla disabilità, al disagio, all'inserimento e alla permanenza nel mercato del lavoro;

e) efficacia ed efficienza intese come fattori trasversali che consentono la valutazione del "successo formativo" anche in relazione alle attività precedentemente realizzate.

2. Con apposito atto di Giunta la Regione definisce tutti gli aspetti relativi ai predetti requisiti, alle modalità di accesso al sistema di accreditamento e alle procedure per il rilascio dell'accreditamento stesso.

3. In attuazione di quanto stabilito nel Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale del 29 novembre 2007, la Regione definisce con apposito atto di Giunta i criteri di accreditamento delle strutture formative per la prima attuazione dell'obbligo di istruzione anche nell'ambito di percorsi

fonte: http://burc.regione.campania.it

sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale volti a favorire la formazione dei giovani e a contrastare la dispersione scolastica.

Art. 18
Destinatari dell'accreditamento

1. Sono tenute all'accreditamento tutte le sedi operative localizzate sul territorio regionale degli organismi pubblici e privati giuridicamente autonomi che abbiano tra le proprie finalità la formazione professionale e che intendano erogare attività e servizi di formazione e di orientamento finanziate con risorse pubbliche a ciò destinate ovvero che intendano chiedere il riconoscimento dei corsi di formazione professionale autofinanziati.
2. Gli organismi autonomi, pubblici e privati, con sede legale situata al di fuori del territorio regionale che intendano erogare attività e servizi formativi devono possedere una sede operativa sul territorio della Regione Campania. La Regione definisce con apposito atto di Giunta modalità e tempi per l'accesso al sistema di accreditamento.

Art. 19
Esclusioni

1. Sono esclusi dalle procedure di accreditamento i datori di lavoro pubblici e privati per lo svolgimento di attività formative svolte all'interno dell'azienda e rivolte esclusivamente al proprio personale e le aziende ed enti pubblici e privati che realizzano attività di stage e tirocini.
2. Non sono soggetti ad accreditamento le Scuole medie inferiori e superiori per gli ambiti di educazione ed orientamento per gli adulti, gli organismi universitari con autonomia giuridica ed economica per tutte le attività di formazione ed orientamento, i Centri di formazione professionale regionali, i Centri per l'Impiego per le attività di orientamento, l'ARLAS e le Agenzie provinciali e comunali costituite con la medesima finalità.
3. Anche per i soggetti esclusi dall'ambito di applicazione delle procedure di accreditamento sono fatte salve le verifiche di idoneità e di possesso dei requisiti minimi specifici da definirsi da parte delle Amministrazioni titolari delle forme di intervento.

Art. 20
Elenco regionale degli Enti accreditati
per lo svolgimento delle attività formative e di orientamento

1. L'Elenco regionale dei soggetti pubblici e privati accreditati per svolgere attività formative nel territorio della Regione di cui all'art. 42 comma 6 della legge n. 14/2009 è articolato in specifiche Sezioni dedicate relative a:

a) imprese che ospitano tirocini formativi;
b) imprese che effettuano assunzioni con contratti di apprendistato o con altri strumenti contrattuali a contenuto formativo;
c) Agenzie per il Lavoro private accreditate per l'esercizio di attività formative svolte nell'ambito di programmi finanziati.

2. Le procedure per l'iscrizione, le modalità di tenuta e le cause di sospensione o di revoca dell'iscrizione nell'Elenco degli organismi accreditati sono previste nella Delibera di Giunta regionale n. 226 del 21 febbraio 2006 che ha approvato gli indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di formazione e di orientamento finanziati e nella Delibera di Giunta regionale n. 793 del 16 giugno 2006 che ha approvato gli indirizzi operativi relativi agli organismi che erogano formazione autofinanziata.

Art. 21
Verifica e monitoraggio dei requisiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La Regione è titolare delle procedure di accreditamento degli organismi di formazione ed orientamento e predispone, mediante il supporto tecnico dell'ARLAS, un sistema di verifica del possesso dei requisiti richiesti ai soggetti erogatori dell'offerta formativa e dei servizi di orientamento al momento dell'ingresso nel sistema di accreditamento e un meccanismo di monitoraggio per l'osservazione in itinere e la verifica del mantenimento dei requisiti nell'arco dell'intera durata della permanenza all'interno del sistema.
2. La Regione utilizza, inoltre, il sistema telematico per il monitoraggio dell'esito delle attività formative erogate nell'ambito del sistema regionale di accreditamento.
3. Per realizzare l'istruttoria, gli *audit* in loco e i relativi controlli la Regione può ricorrere a risorse esterne nel rispetto della garanzia di indipendenza di esse rispetto agli organismi da accreditare e del principio di trasparenza.
4. Nella messa a punto del sistema dei controlli la Regione sviluppa l'integrazione con gli altri strumenti di governo e di controllo degli interventi formativi ivi compresi quelli previsti per la gestione del Fondo Sociali Europeo (FSE).

CAPO VI
Sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro.

Art. 22
Misure di raccordo tra le politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione

1. Gli interventi di formazione di cui al Titolo VII della legge n. 14/2009 devono essere predisposti in sede di *Conferenza regionale sulle dinamiche dell'occupazione e per la qualità del lavoro* e nell'ambito del *Documento di programmazione triennale* per il perseguimento delle seguenti finalità:

a) inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro di inoccupati, disoccupati, soggetti svantaggiati ed a rischio di esclusione sociale, stabilizzazione di lavoratori precari anche attraverso la promozione e l'incentivazione di progetti di formazione diretti all'aggiornamento, alla riqualificazione o riconversione delle competenze dei lavoratori;
b) sviluppo dell'imprenditorialità e del lavoro autonomo;
c) formazione continua, in coordinamento e in collaborazione con i soggetti che gestiscono i fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua;
d) formazione continua in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
e) promozione delle pari opportunità tra uomini e donne;
f) ingresso ed inserimento degli immigrati nel mercato del lavoro con particolare attenzione alle donne ed ai minori in età lavorativa in cerca di prima occupazione;
g) incentivazione della formazione a distanza ad integrazione della formazione in aula e della formazione sul lavoro anche mediante progetti formativi legate alla società dell'informazione e alle nuove tecnologie;
h) incentivazione della formazione, anche a distanza, per favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili.

2. La Regione, al fine di favorire i rientri e i passaggi tra il sistema di istruzione scolastica e il sistema dell'istruzione/formazione professionale, realizza un sistema di reciproco riconoscimento dei crediti formativi sulla base di specifiche intese con l'amministrazione scolastica e promuove, anche mediante l'attività ed il supporto dell'Agenzia regionale per il lavoro e la scuola:

a) l'offerta di percorsi formativi integrati;
b) studi, ricerche e sperimentazione di modelli d'intervento per la formazione congiunta degli insegnanti e dei formatori;
c) la produzione e l'acquisizione di supporti tecnici e didattici;
d) lo sviluppo dei sistemi informativi;
e) il trasferimento di buone pratiche e la rimozione degli ostacoli alla partecipazione soprattutto delle persone deboli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) il monitoraggio e la valutazione degli interventi formativi.

3. La Regione promuove e sostiene prioritariamente, nel quadro del sistema di offerta formativa policentrica, il rafforzamento dell'istruzione scolastica regionale attraverso:

a) interventi per la qualificazione dell'esperienza didattica;

b) l'ampliamento delle opportunità formative compresi i tirocini formativi e la formazione del personale;

c) lo sviluppo della programmazione, della valutazione, della sperimentazione didattica;

d) il rafforzamento degli strumenti dell'autonomia scolastica e delle reti partenariali nonché dell'integrazione di essi con il sistema formativo.

Art. 23
Azioni di sostegno alla formazione

1. Per il perseguimento dell'obiettivo dell'effettiva partecipazione dei cittadini alle offerte formative regionali di cui al VII della legge n. 14/2009, la Regione si impegna ad assicurare, nei limiti di disponibilità approvati in sede di programmazione:

a) la fruizione gratuita delle attività formative e la fornitura dei supporti didattici;

b) la concessione di borse di formazione;

c) forme di sostegno economico e di emolumenti ad integrazione del reddito, anche di natura diversa da quelli previsti dall'art. 17 della legge 20 maggio 1975 n. 164, per i soggetti che svolgono attività di formazione e/o di tirocinio formativo;

d) la copertura dei costi di vitto, alloggio e viaggio per attività formative temporanee fuori dalle sedi di formazione quali i tirocini formativi o di attività di formazione intensiva di tipo residenziale;

e) contributi per spese convittuali o semiconvittuali;

f) contributi per le spese di viaggio e vitto ove necessario;

g) la concessione di borse di partecipazione alle attività corsuali.

2. La Regione, nel quadro della programmazione regionale, assicura ulteriori interventi per la rimozione di ostacoli alla partecipazione delle persone che, per condizione fisica, sociale, familiare o culturale, ne siano oggettivamente impedite. Le tipologie e le modalità di intervento sono definite sulla base delle necessità e dei bisogni secondo criteri di efficacia e congruità.

3. L'accesso alle prestazioni per cui rilevano le condizioni economiche dei destinatari è subordinato all'accertamento del reddito effettuato secondo gli indicatori della situazione economica equivalente (ISEE) di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 109.

4. In ogni caso, per accedere ai finanziamenti regionali relativi a qualsiasi attività formativa, gli organismi pubblici e privati devono dimostrare di possedere i requisiti e di ottemperare agli obblighi informativi previsti dalla Giunta regionale.

Art. 24
Libretto formativo personale

1. Gli studenti, all'atto della prima iscrizione ad attività di istruzione o di formazione professionale successiva all'assolvimento dell'obbligo scolastico, hanno il diritto di richiedere il rilascio del libretto formativo personale, nel quale vengono iscritti i titoli, le qualifiche e le certificazioni conseguite. Nel libretto sono registrati, secondo le procedure predisposte dalla Giunta regionale, anche gli attestati di frequenza in esito a percorsi dell'educazione non formale, le competenze ed i crediti formativi comunque acquisiti e documentati.

2. La Giunta regionale definisce con proprio atto le caratteristiche del libretto formativo, nonché le modalità per il rilascio dello stesso a tutti coloro che ne facciano richiesta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO VII
Disposizioni di attuazione della disciplina dei tirocini formativi e di orientamento.

Art. 25
Soggetti promotori

1. I tirocini sono promossi da un soggetto terzo rispetto al datore di lavoro ospitante ed al tirocinante. In particolare, possono promuovere tirocini:
2. l'Agenzia regionale per il lavoro e la scuola (ARLAS) e i Centri per l'impiego;
3. le Province, i Comuni, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
4. le Università e gli istituti di istruzione universitaria statali e non statali (con riferimento ai propri studenti anche nei ventiquattro mesi successivi al conseguimento dei titoli accademici);
5. le Istituzioni scolastiche statali e non statali che rilascino titoli di studio con valore legale, con riferimento ai propri studenti anche nei ventiquattro mesi successivi al conseguimento del relativo titolo di studio;
6. i soggetti accreditati dalla Regione per l'erogazione della formazione professionale ai sensi dell'articolo 42 della legge n. 14/2009 ed inseriti nell'apposito Elenco. Nelle more della costituzione dell'Elenco dei soggetti accreditati possono essere autorizzati ad attuare i tirocini formativi anche i soggetti che partecipano agli appositi Avvisi e Bandi emanati dalla Regione.
7. le Aziende regionali per il diritto allo studio universitario che esercitano funzioni di orientamento ai sensi della legge regionale 3 settembre 2002 n. 21;
8. le Aziende sanitarie locali, nonché le comunità terapeutiche, gli enti ausiliari e le cooperative sociali, purché iscritti negli specifici albi regionali, ove previsti;
9. i soggetti pubblici e privati, accreditati dalla Regione alla gestione dei servizi per l'impiego di cui all'articolo 18 della legge n. 14/2009, nonché i soggetti pubblici e privati accreditati dalla Regione per l'esercizio e la gestione sul territorio regionale dei servizi relativi all'intermediazione, alla ricerca e selezione del personale, ai sensi dell'articolo 18, comma 6 della legge n. 14/2009;
10. gli enti bilaterali di settore.

Art. 26
Durata, limiti quantitativi e coperture assicurative

1. La durata massima dei tirocini non può superare i dodici mesi, estensibili a ventiquattro esclusivamente nel caso di iniziative rivolte a persone diversamente abili ovvero a soggetti in condizione di svantaggio occupazionale.
2. Il rapporto intercorrente fra il numero di tirocinanti ospitati ed il numero dei lavoratori con rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato, è stabilito nel rispetto degli indirizzi dettati dalla Commissione regionale per il lavoro.
3. È obbligatoria l'assicurazione del tirocinante contro gli infortuni e per responsabilità civile verso terzi da parte del soggetto promotore, in proprio o in convenzione con il soggetto ospitante nel rispetto di quanto previsto dalla legge 24 giugno 1997 n. 196 e dal D.M. 25 marzo 1998 n. 142.

Art. 27
Tutorato e certificazione delle competenze acquisite

1. Per ogni tirocinio il soggetto promotore individua un tutore responsabile didattico ed organizzativo dell'attività ed il datore di lavoro ospitante indica un responsabile aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Le competenze professionali acquisite mediante attività di tirocinio sono certificate dalle strutture regionali ai sensi dell'articolo 40 della legge n. 14/2009 ed assumono valore di attività curriculare da riportare sul libretto formativo.

Art. 28
Sostegno ai tirocini

1. La Giunta regionale, nei limiti delle risorse rese disponibili con legge di bilancio, introduce a favore dei tirocinanti:

a) un contributo a copertura, totale o parziale, degli oneri assicurativi obbligatori del tirocinante di cui all'articolo 40 comma 3 del presente Regolamento;
b) un rimborso spese a favore del tirocinante;
c) un *voucher* formativo per metà destinato all'impresa ospitante.

2. La misura di cui alla lettera c) del precedente comma è destinata preferenzialmente alla promozione dell'occupazione femminile.
3. Ciascuna impresa non può usufruire di incentivi il cui ammontare superi il limite di intensità fissato dall'articolo 2, par. 2 del Regolamento CE n. 1998/2006.

Art. 29
Monitoraggio e valutazione

1. L'Agenzia regionale per il lavoro e la scuola effettua il monitoraggio dei tirocini attivati sul territorio regionale e a tal fine, con cadenza annuale, presenta alla Giunta regionale una relazione dettagliata sulle modalità di realizzazione degli stessi. Sulla base di tale relazione la Giunta regionale adotta disposizioni relative alle sanzioni da applicare in caso di inosservanza delle previsioni di cui alla legge n. 14/2009 e al presente Regolamento.

CAPO VIII
Misure a sostegno della formazione continua

Art. 30
Programmazione degli interventi di formazione continua e piani formativi individuali

1. La programmazione degli interventi di formazione professionale continua di cui all'articolo 51 della legge n. 14/2009 è adottata su proposta della Conferenza regionale la quale, tenuto conto delle linee di indirizzo elaborate dall'Osservatorio nazionale per la formazione continua, predispone specifici piani annuali formativi. Tali piani devono contenere:

a) la tipologia degli interventi formativi, interni o esterni all'azienda, che si intendono adottare;
b) eventuali limitazioni riferite a particolari settori merceologici;
c) l'indicazione del numero massimo di lavoratori che possono accedere alle iniziative formative e dei relativi criteri di selezione;
d) l'individuazione di specifici requisiti che devono possedere le imprese destinatarie;
e) la misura del finanziamento del piano da parte di fondi regionali;

2. Nell'ambito dell'attività di programmazione la Regione promuove la realizzazione di interventi di formazione continua destinati a lavoratori occupati in imprese con meno di 15 dipendenti, lavoratori part-time, lavoratori a tempo determinato e collaboratori a progetto. Il finanziamento di tali strumenti, se di durata inferiore a nove mesi, è integralmente a carico della Regione.
3. Le Province, nell'ambito della Conferenza regionale, partecipano alla programmazione delle politiche formative anche mediante l'individuazione dei fabbisogni formativi del proprio territorio effettuata attraverso i servizi per il lavoro.
4. Per garantire l'effettiva partecipazione agli interventi di formazione continua possono essere previsti, nell'ambito della programmazione regionale, specifici piani individuali. In tal caso la Conferenza regionale individua e propone annualmente l'elenco dei piani formativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuali con assegno finanziato integralmente da fondi regionali, proponendo al contempo i criteri e le modalità di individuazione dei destinatari.
5. La Giunta Regionale, su proposta della Conferenza, prevede specifici incentivi al finanziamento privato dei piani formativi individuali senza assegno.

CAPO IX
Misure a sostegno della formazione nei periodi di non lavoro e per la creazione di imprese.

Art. 31
Formazione nei periodi di non lavoro

1. Ai soggetti in cerca di occupazione da almeno trentasei mesi, la Regione riconosce un *voucher* formativo che consenta almeno 120 ore di orientamento e formazione spendibile, entro sei mesi dalla data di attribuzione, presso tutti gli organismi accreditati a svolgere attività formativa ai sensi dell'articolo 42 della legge n. 14/2009. A tal fine la Regione provvede a definire le modalità di presentazione delle domande e i criteri per l'assegnazione e l'erogazione del *voucher*, tenendo conto delle risorse di bilancio. I Centri per l'impiego svolgono attività di informazione e di assistenza per la presentazione delle domande.
2. La Regione promuove lo sviluppo delle reti partenariali tra Centri per l'impiego, Agenzie formative e Agenzie per il lavoro accreditate, per contrastare i fenomeni di marginalità sociale e sostenere l'accesso alle opportunità formative ed occupazionali dei lavoratori con contratti di lavoro differenti da quelli a tempo pieno ed indeterminato, anche in connessione con il circuito delle imprese ad "Alta Qualità del lavoro" anche mediante la collaborazione di enti ed organismi bilaterali.

Art. 32
Formazione per la creazione e lo sviluppo di impresa

1. Nell'ambito delle iniziative regionali a sostegno della formazione per la creazione e lo sviluppo di imprese, la selezione ai fini del finanziamento è operata dalla Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore al Lavoro, tenuto conto delle indicazioni fornite annualmente, dall'ARLAS in relazione ai settori di intervento della politica industriale regionale ovvero considerati di rilievo strategico per lo sviluppo produttivo e la crescita occupazionale nella Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1889 del 22 dicembre 2009 – Attuazione del Documento di Programmazione delle attivita' inerenti il funzionamento dell'Osservatorio dell'Apprendistato.**

Premesso

- Che con Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 359 del 07.10.1999, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15.10.1999, sono state emanate le modalità di comunicazione da parte delle imprese degli apprendisti assunti a far data dal 19.07.1998 e dei tutor aziendali;
- Che con D.M n. 302 del 5 Agosto 1999 il Ministero di Lavoro e della Previdenza Sociale ha emanato le disposizioni per la destinazione delle risorse finanziarie di cui all'art. 68 - comma 5 . della Legge 144 del 17 Maggio 1999;
- Che con D.M n. 302 del 5 Agosto 1999 il Ministero di Lavoro e della Previdenza Sociale ha emanato le disposizioni per l'organizzazione anche a livello Regionale di strumenti atti a favorire lo sviluppo dell'apprendistato, attività da finanziare a norma dell'art. 1 - comma 2 del D.M n. 302/99;
- Che con Decreto Dirigenziale 1410/2000 è stato costituito l'Osservatorio dell'Apprendistato a norma del Decreto del Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale 302/99;
- Che le attività che l'Osservatorio dell'Apprendistato deve sviluppare per sostenere e stimolare lo sviluppo dell'apprendistato sono: informazione, gestione banca dati, monitoraggio e valutazione, che tali attività sono da realizzarsi utilizzando la riserva del 10% come previsto all'art. 1 - comma 3 del D.M 302/99;
- Che con D.Lgs 276/2003 all'art. 49 - comma 3 è stato introdotto l'apprendistato professionalizzante;
- Che la Legge 14 febbraio 2003, n. 30 "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro"e il Decreto Legislativo attuativo 10 settembre 2003, n. 276 avente ad oggetto "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro", nel quale vengono individuate tre tipologie di apprendistato con finalità diverse: contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, contratto di apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico-professionale, contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione;
- Che in particolare l'art. 49 del predetto d.lgs. n. 276/2003 in materia di "apprendistato professionalizzante" precisa che la sua attuazione è subordinata alla definizione di una regolamentazione regionale;
- Che il citato art. 49 del D.Lgs n. 276/2003, al comma 5 stabilisce che. "la regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato professionalizzante e' rimessa alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, d'intesa con le associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale";
- Che con Decreto Dirigenziale n. 3954 del 24.12.2003 è stato in via definitiva approvato il regolamento dell'Osservatorio Regionale dell'Apprendistato, in conformità a quanto previsto dall'art. 1 - comma 3 del D.M. n. 302/99 e dagli ulteriori Decreti Ministeriali successivamente approvati, con specifico riferimento all'utilizzazione del 10% delle risorse annualmente assegnate per assicurare adeguato accompagnamento alle azioni collegate alle attività formative, con affidamento all'ente ERFEA delle relative attività di Assistenza Tecnica;
- Che la Circolare ministeriale n. 40 del 14.10.2004, con la quale il Ministero del Lavoro ha emanato alcuni chiarimenti e indicazioni operative ai fini dell'applicazione della nuova disciplina del contratto di apprendistato, precisando che la regolamentazione dei profili formativi a cura delle Regioni può essere effettuata anche in forma non legislativa;
- Che il Decreto del Ministero del Lavoro del 28.02.2000 stabilisce i requisiti minimi che devono essere posseduti dal tutor aziendale;
- Che la Legge Regionale N. 14 del 18.11.2009 "Testo unico della normativa della Regione Cam-

pania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" disciplina i profili di competenza regionale del contratto di apprendistato

Visto

- Che con Delibera di G.R. n. 160 del 14.02.06, pubblicata sul B.U.R.C. n. 15 del 27/03/06, sono stati approvati gli indirizzi operativi per una prima sperimentazione del contratto di Apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 276/03;
- Che con successivo Decreto Dirigenziale n. 78 del 25.05.06, pubblicato sul B.U.R.C. n. 26 del 12.06.06, sono stati approvati gli adempimenti di cui alla Delibera di G.R. n. 160/06;
- Che la Delibera di G.R. n. 160/06, ai fini dell'attuazione delle finalità formative nei contratti di apprendistato professionalizzante, ha previsto l'individuazione della compartecipazione pubblica attraverso risorse assegnate alla Regione Campania dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;
- Che con D.M. n. 302 del 05.08.1999 il Ministero dl Lavoro e della Previdenza Sociale ha emanato le disposizioni per la destinazione delle risorse finanziarie di cui all'art. 68 – comma 5 della Legge 144 del 17 Maggio 1999, con impegno su delibera G.R del 23.11.2000 per un importo globale di € 3.297.626,35;
- Che con D.M n. 120/2001 il Ministero dl Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato le disposizioni per la destinazione delle risorse finanziarie di cui all'art. 68 – comma 5 della Legge 144 del 17 Maggio 1999 impegnate con D.D. n. 3125 del 03.12.2002;
- Che con D.M n. 294/2003 il Ministero dl Lavoro e delle Politiche Sociali ha emanato le disposizioni per la destinazione delle risorse finanziarie di cui all'art. 68 – comma 5 della Legge 144 del 17 Maggio 1999 impegnate con D.D. n. 327 del 14.12.2004;
- Che con D.M n. 354/2004 il Ministero dl Lavoro e delle Politiche Sociali ha emanato le disposizioni per la destinazione delle risorse finanziarie di cui all'art. 68 – comma 5 della Legge 144 del 17 Maggio 1999 impegnate con D.D. 323 del 28.12.2005;
- Che con D.M n. 124/2006 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha emanato le disposizioni per la destinazione delle risorse finanziarie di cui all'art. 68 – comma 5 della Legge 144 del 17 Maggio 1999 impegnate con D.D. 193 del 30.12.2008;
- Che con Decreto Dirigenziale provvedimento n. 1410 del 28.12.00 è stato costituito l'Osservatorio sull'Apprendistato definendone i componenti, le funzioni da svolgere;
- Che l'Osservatorio per l'Apprendistato ha approvato un proprio regolamento al fine di perseguire le funzioni e gli obiettivi di cui al Decreto Dirigenziale n. 1410 del 28.12.2000;

Considerato

- Che sul D.M 302/99, a fronte di un impegno di € 3.297.626,35, sono state rendicontate e spese somme pari all'importo di € 2.498.637,43, con risorse residue pari a € 798.988,92;
- Che sul D.M. n.120/2001 a fronte di un impegno di € 2.274.013,66 sono state rendicontate e spese somme pari all'importo di € 2.260.335,98 con risorse residue pari a € 13.677,68;
- Che sul D.M. n. 294/2003 E 121/2003 a fronte di un impegno di € 4.427.062,88 sono state rendicontate e spese somme pari all'importo di € 3.430.677,25 con risorse residue pari a 996385,63;
- Che sul D.M. n. 354/04 a fronte di un impegno di € 2.288.391,57 sono state rendicontate e spese somme pari all'importo di € 1.044.019,16 con risorse residue pari a 1.244.372,41;
- Che sui D.M. n.407/05 e n. 124/06 a fronte di un impegno di € 4.942.516,00 è stato impegnato e speso l'importo di € 145.762,13;

Preso atto

- Che il documento di programmazione approvato dall'Osservatorio dell'Apprendistato in data 09.11.2009 prevede, tra le altre cose, la realizzazione di azioni propedeutiche ad una gestione efficiente ed efficace del sistema del'apprendistato professionalizzante;
- Che detto documento è coerente con le disposizioni normative vigenti, come attestato dal Dirigente del Settore Ormel dell'A.G.C. 17, che svolge le funzioni di presidente dell'Osservatorio sull'Appredistato per delega dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro;

- Che dal Sistema di monitoraggio nazionale sono giunte richieste di informazioni;
- Che le informazioni richieste dal Sistema di monitoraggio nazionale riguardano: la formazione realizzata; le attività corsuali poste in essere; le azioni di monitoraggio attivate; modelli procedure e indicatori utilizzati nelle attività di monitoraggio quantitativo e qualitativo; modelli di valutazione degli esiti formativi e occupazionali dell'apprendistato; iniziative di formazione per i tutor aziendali; interventi formativi specifici per gli apprendisti in diritto-dovere; progettazione del modello didattico; progettazione di modalità di certificazione; progettazione dei dispositivi di certificazione di fine percorso; progettazione e realizzazione della formazione dei formatori in apprendistato;
- Che vi sono rinveniente relative ai fondi assegnati alla Regione Campania coi i citati Decreti Ministeriali;

Visti

- La Legge n. 196 del 24.06.1996;
- La Legge n. 144 del 17.05.1999;
- La Legge n. 388 del 23.12.2000;
- Il D.Lgs n. 276/2003;
- La Legge n. 30 del 14.02.2003;
- Gli artt. 43, 45 e 47 della L.R. n. 14 del 18.11.2009;
- Il Decreto Ministero di Lavoro e della Previdenza Sociale n. 302 del 05 .08.1999;
- Il Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 359 del 07.10.1999;
- Il Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 120/2001;
- Il Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 294/2003;
- Il Decreto Ministero dl Lavoro e delle Politiche Sociali n. 354/2004;
- Il Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 124/2006;
- L'art. 6 del Decreto ministeriale 8 aprile 1998
- Il Decreto Dirigenziale n. 1410 del 28.12.00;
- Il Decreto Dirigenziale n. 3954 del 24.12.2003;

Ritenuto

- Di dover riprogrammare le risorse residue iscritte sul cap. 5574 UPB 3.12.42 e relative ai fondi assegnati alla Regione Campania coi citati Decreti Ministeriali;
- Di dover dare attuazione all'allegato documento di programmazione delle attività inerenti il funzionamento dell'Osservatorio dell'Apprendistato, di cui al D.D 1410 del 28.12.2000;
- Di dover demandare al dirigente del competente Settore Ormel gli atti consequenziali;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa,

- Di riprogrammare le risorse residue iscritte sul cap. 5574 UPB 3.12.112 relative ai fondi assegnati alla Regione Campania coi citati Decreti Ministeriali per dare attuazione all'allegato documento di programmazione delle attività inerenti il funzionamento dell'Osservatorio dell'Apprendistato, di cui al D.D 1410 del 28.12.2000;
- Di demandare al Dirigente del competente Settore Ormel gli atti consequenziali;
- Di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro, Formazione e Istruzione, al Coordinatore dell'A.G.C. 17, al Dirigente del Settore Ormel per gli atti di propria competenza, al Burc per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Programmazione Attività dell'Osservatorio per il biennio 2009-2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il Decreto Dirigenziale 1410 del 28/12/2000, ha istituito l'osservatorio dell'Apprendistato sulla base di quanto stabilito dal Decreto del Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale 302/99. Il decreto DD 1410 del 28/12/2000, ha individuato in modo preciso le attività di interesse dell'osservatorio dell'apprendistato; cosi elencandole: monitoraggio, banca dati, programmazione e valutazione. Il regolamento approvato, in modo particolare prevede che le attività sviluppate dall'osservatorio sono legate al ruolo che gli enti bilaterali hanno, come rappresentanti delle parti sociali, rispetto all'utilizzo di questa forma di contratto.

La sperimentazione avviata con Delibera di Giunta Regionale 160/06, ha visto aderire, ad oggi, circa 9.500 aziende che ha interessato circa 16.000 assunzioni. Il massiccio ricorso a questa forma contrattuale, impone degli adeguamenti procedurali per facilitare l'accesso alla formazione da parte delle imprese. Considerando quanto già definito ed approvato dall'osservatorio dell'apprendistato nella riunione del luglio 2009 è stata avviata l'attività di monitoraggio.

Il monitoraggio è stato realizzato con l'invio di un questionario tutte le imprese che hanno fatto assunzioni con contratto di apprendistato. la finalità del questionario è quella di valutare tanto i processi di formazione posti in essere quanto le percentuali di conversione dei contratti di apprendistato in contratti di assunzione a tempo indeterminato. Per completare il ciclo procedurale legato all'apprendistato professionalizzante sono stati approvati il format del libretto formativo dell'apprendistato e il format per le certificazioni delle competenze acquisite.

Considerando la piattaforma on-line dell'apprendistato, sulla base delle esperienze maturate anche in altri Regioni di Italia, per rendere razionale il processo legato alle domande di assunzioni in apprendistato professionalizzante, sarebbe opportuno realizzare un catalogo formativo per settori e per figure professionali. Il catalogo formativo permetterebbe tanto una omogeneità delle procedure quanto una maggiore efficienza procedurale, da parte delle imprese, nella richiesta di finanziamento per la formazione. Il catalogo formativo permetterebbe inoltre, di completare il sistema con la banca dati on-line in cui sono registrate tutte le domande di assunzione fatte con i contratti di apprendistato professionalizzante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Osservatorio sull'apprendistato

1. Finalità dell'osservatorio sull'apprendistato

Le finalità dell'osservatorio consistono nel portare a regime un sistema in grado di:

- ✓ ***Standardizzare*** le modalità di rilevazione dei dati sull'apprendistato definendo le informazioni di base relativamente ai vari soggetti coinvolti (apprendista, impresa, settore, consulente, ...)
- ✓ ***Razionalizzare*** il ciclo di vita dell'informazione: acquisizione, classificazione, registrazione su memoria di massa, nonché l'aggiornamento relativamente all'evoluzione del rapporto di lavoro ed ai risultati scaturenti dal monitoraggio della formazione;
- ✓ ***Instaurare*** un dialogo continuativo, con le singole imprese e con le comunità professionali, al fine di produrre informazioni affidabili ed aggiornate, utili a pervenire ad una comunicazione, in ambito regionale, delle modifiche contrattuali;
- ✓ ***Monitorare*** l'efficacia e l'efficienza delle azioni formative avviate nell'ambito del rapporto di apprendistato, includendo indicatori in grado di valorizzare sia i miglioramenti in termini di competenze degli apprendisti che di efficacia nei confronti delle imprese destinatarie;
- ✓ ***Sviluppare*** una serie di statistiche in grado di migliorare le informazioni sia sul fenomeno dell'apprendistato nel suo complesso che sull'efficacia degli interventi formativi intrapresi;
- ✓ ***Rilevare*** le esigenze delle imprese in termini di fabbisogno delle competenze e di attese riposte nei percorsi formativi proposti;
- ✓ ***Migliorare*** la qualità dell'informazione relativa ai benefici ed agli oneri connessi al contratto di apprendistato;
- ✓ ***Armonizzare*** le relazioni tra i differenti attori del sistema esteso (Regione, centri per l'impiego, enti bilaterali, imprese, sistema formativo, ordini professionali, giovani, ...).

2. Azioni necessarie per completare il sistema "apprendistato professionalizzante Regione Campania"

Alla luce anche della nuova legge sul lavoro approvata dal Consiglio Regionale (L.R. 16 del 10.10.2009). Gli strumenti ipotizzati per il raggiungimento degli obiettivi su esposti riguardano il completamento delle procedure che siano in grado di realizzare tutte le azioni in modo efficace ed efficiente in grado di razionalizzare, classificare, memorizzare e mettere in relazione informazioni inerenti:

- ✓ Banca dati delle domande di assunzione;
- ✓ Aggiornamento della banca dati;

fonte: http://burc.regione.campania.it



- ✓ Catalogo formativo per l'apprendistato che coinvolga: gli organismi di formazione, le azioni formative, programmi, moduli, unità didattiche, obiettivi formativi, indicatori di efficacia ed efficienza di ciascuna azione formativa;
- ✓ Formazione tutor e formazione formatori; questa attività deve avvenire con l'ausilio degli Enti Bilaterali;
- ✓ Banca dati dei docenti e tutor per l'apprendistato: curriculum vitae, risultati della valutazione d'aula;
- ✓ Banca dati di aule e strutture interne alle aziende: ubicazione, dimensioni, indicatori inerenti l'ergonomia, attrezzature connesse, ;

Strumenti di supporto da implementare:

- ✓ Creazione di un catalogo formativo per l'apprendistato;
- ✓ Creazione di una banca dati di strutture interne alle aziende per la formazione in apprendistato;
- ✓ Creazione di una banca dati per tutor e docenti per l'apprendistato;
- ✓ Realizzazione di attività di formazione per tutor e docenti per l'apprendistato;
- ✓ Programmazione di una campagna comunicativa indirizzata alle parti sociali;
- ✓ Organizzazione di tavole rotonde dirette a consulenti aziendali;

Servizio di informazione e redazione delle linee guida:

- ✓ Incontro preliminare con opinion leader (presidenti di associazioni datoriali, rappresentazioni sindacali, ordini professionali, ...) e stesura documento finale sul contenuto delle linee guida sull'apprendistato;
- ✓ Redazione delle linee guida sull'apprendistato e sull'utilizzo del catalogo formativo;
- ✓ Stampa di 5000 guide distribuite alle imprese tramite associazioni datoriali, sindacati e ordini professionali;

Servizio di monitoraggio delle attività formative:

- ✓ Mappatura e acquisizione dei dati inerenti i corsi in essere, gli enti attuatori ed i relativi sistemi di monitoraggio;
- ✓ Controllo di integrità dei dati anagrafici dei corsi e dei soggetti attuatori;

PORTATA A REGIME DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

In seguito all'elaborazione dei dati pervenuti in fase di monitoraggio, si porranno in essere azioni correttive e/o integrative dei processi. o fortificare azioni precise. L'azione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

monitoraggio deve diventare una fase complementare al catalogo formativo per rafforzare il processo di acquisizione delle competenze da parte degli apprendisti.
Questa fase è caratterizzata prevalentemente dalle seguenti attività:

- ✓ Standardizzazione dei servizi offerti dall'osservatorio sull'apprendistato;
- ✓ Progettazione e predisposizione di un sistemo di monitoraggio anche on-line, delle schede di acquisizione dati relativi agli altri soggetti (imprese, enti di formazione, docenti, tutor, corsi, ...);
- ✓ Standardizzazione dei sistemi di monitoraggio ed interscambio delle informazioni;
- ✓ Miglioramento della qualità dell'informazione tra osservatorio e attori del sistema;
- ✓ Definizione degli standard di comunicazione, previsti dalla legge, dalle imprese alla Regione.

IDENTIFICAZIONE DI ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO E REITERAZIONE

- ✓ Analisi dei dati;
- ✓ Disseminazione dei risultati e trasferibilità dell'esperienza;
- ✓ Miglioramento dell'interazione tra le parti coinvolte al fine di sviluppare le sinergie;
- ✓ Avvio di azioni di benchmark sulle migliori prassi su esperienze sviluppate in altre regioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1913 del 29 dicembre 2009 – Presa d'atto adesione al progetto "ART FOR LIFE" nell'ambito del Programma Comunitario di Apprendimento Permanente 2007-2013, Sottoprogramma Leonardi da Vinci Azioni Partenariati Multimateriali N:LLP-LDV-PA-09- IT 0319- "CLP".**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale con L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che il Consiglio Regionale con L.R. n. 11 del 5 agosto 2009 ha approvato la variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1389 del 18 agosto 2009 ha approvato la variazione al bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002.

PREMESSO, ALTRESÌ

- che con decisione n. 791/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio è stato istituito un Programma di azione comunitaria per la promozione degli organismi attivi a livello europeo e il sostegno di attività specifiche nel campo dell'istruzione e della formazione;
- che con decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006 è stato istituito un Programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente (LLP);
- che è stato presentato l'annuncio ufficiale dell'invito a presentare proposte per l'Azione Partenariati Multilaterali (DG EAC/31/08), con scadenza presentazione candidature: 20/02/2009.

CONSIDERATO

- che nel Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000, L'l'Unione Europea si è prefisata un obiettivo strategico: diventare l'economia fondata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale;
- che nella stessa sede il Consiglio europeo ha chiesto all'Istruzione di avviare una riflessione generale sui futuri obiettivi concreti dei sistemi d'istruzione, incentrata sulle preoccupazioni e priorità comuni nel rispetto delle diversità nazionali;
- che il Consiglio europeo di Barcellona del 15 e 16 marzo 2002 ha fissato l'obiettivo di rendere entro il 2010 i sistemi d'Istruzione e Formazione dell'Unione Europea un punto di riferimento di qualità a livello mondiale e ha invitato a intraprendere ulteriori azioni per migliorare la padronanza delle competenze di base, segnatamente mediante l'insegnamento di almeno due lingue straniere sin dall'infanzia;
- che nella comunicazione "Costruire il nostro avvenire comune. Sfide e mezzi finanziari dell'Unione allargata 2007-2013" la Commissione ha fissato, per la nuova generazione di programmi comunitari nel settore dell'istruzione e formazione, una serie di obiettivi quantificati che immpongono un notevole aumento delle azioni di mobilità e partenariati;
- che l'obiettivo generale del programma è contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza, con uno sviluppo economico sostenibile, nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale, garantendo nel contempo una valida tutela dell'ambiente per le generazioni future e in particolare promuovere all'interno della Comunità gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale;
- che l'Assessorato all'Istruzione Formazione e Lavoro ha sempre partecipato ai progetti del Programma Leonardo da Vinci, sia in qualità di Promotore che di Partner, creando sul territorio sinergie costruttive di studio e ricerche di alta qualità.

Preso atto

- che il sottoprogramma settoriale "Leonardo da Vinci" risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento di tutte le persone coinvolte nell'istruzione e formazione professionale non di terzo livello, nonché degli istituti e delle organizzazioni che si dedicano ad esse;

- che gli obiettivi operativi del Programma Leonardo da Vinci comprendono anche: agevolare lo sviluppo di prassi innovative nel settore dell'istruzione e formazione professionale, eccettuato il terzo livello, e il trasferimento di queste prassi anche da un partecipante ad altri;

- che nel Programma settoriale Leonardo da Vinci per il bando 2009 dell'azione Partenariati Multilaterali, in scadenza 20 febbraio 2009, la Regione Campania, attraverso il Settore Or.to Prof.le, ha deciso di partecipare in qualità di partner al progetto "Art for life" LLP-LDV-PA-09-IT-0319 – "CLP" per approfondire e interscambiare la tematica della creatività nell'apprendimento formativo;

- che a questo progetto partecipano 8 paesi europei in qualità di partner del progetto il cui coordinamento è affidato a LUETEC Libera Università terza età di Napoli;

Tipologia di Progetto	TITOLO	Acronimo	IMPORTO TOTALE del progetto finanziato
Partenariati Multilaterali	Art for life: creative learning path	CLP	€ 18.000,00

- che l'Agenzia Nazionale Italiana del LLP (Programma di apprendimento permanente), Programma settoriale Leonardo da Vinci azione Partenariati Multilaterali, ha selezionato la proposta del suddetto progetto con comunicazione n. 0013546 LLP-LDV/RM/sf- 27/07/2009 informando che iniziavano le procedure di contrattualizzazione per il progetto a cui era stato accordato un contributo di euro 18.000,00 (per la partecipazione operativa al Progetto) stabilendo che il periodo di eleggibilità delle spese era da intendersi 1 agosto 2009 – 31 luglio 2011.

Tenuto conto

- dell'opportunità fornita dal Programma settoriale Leonardo da Vinci di confronto tra i vari paesi europei;

- dell'adesione al programma da parte dell'Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro, attraverso altre iniziative già in corso, fissando l'adesione attraverso gli schemi di Accordo dette Convenzioni, utilizzati per tutte le adesioni ai progetti a cui lo stesso ha partecipato negli anni precedenti;

- dell'utilizzo degli schemi di accordo detti Convenzione della Comunità Europea su cui (sempre gli stessi) il Dirigente protempore del Sett.Orientamento ha richiesto e ricevuto giusto parere dal Settore Consulenza dell'Avvocatura Regionale sullo schema generale di Convenzione (nota dell'Avvocatura prot.2003.0586997 del 14/10/2003.

Ritenuto

- di dover prendere atto della partecipazione della Regione Campania al Programma Leonardo da Vinci (LLP) Azione: Partenariati Multilaterali, con il progetto "Art for life" LLP-LDV-PA-09-IT-0319 – "CLP" che prevede il solo finanziamento della Commissione Europea, attraverso l'Agenzia Nazionale LLP, di euro 18.000,00 per gli spostamenti e gestione del progetto, senza nessun onere a carico del partecipante;
- di dover incaricare il Dirigente pro-tempore del Settore Orientamento Professionale, Ricerca e Sperimentazione nella Formazione Professionale, nell'attuazione di tutte le iniziative volte alla

realizzazione del Progetto ed alla istituzione dei capitoli nella parte entrata e spesa per iscrivere in termini di competenza e cassa il finanziamento assegnato alla Regione Campania dalla Comunità Europea;
- di dovere autorizzare la Referente del Programma Leonardo da Vinci del Settore Orientamento, Ricerca, Consulenza e Sperimentazione nella F.P., impegnata nelle attività del Progetto, a partecipare agli incontri nazionali e trans-nazionali, già definiti nella stesura del Progetto.

Rilevato
- che le somme in questioni non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale è autorizzata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, ad adeguare le previsioni di entrata al'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quanto queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Ritenuto, altresì
- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 18.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 12.48.84 denominata "Assegnazioni U.E. capitale"e nella U.P.B. della spesa 3.12.112 denominata "Orientamento Prof.le e sperimentazione dei percorsi formativi";
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del Bilancio Gestionale 2009:

a) nello stato di previsione della entrata al cap.866 (U.P.B. 12.48.84), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: "Progr. Comunitario di Apprendimento Permanente 2007-13 sottoprogr. L.Da Vinci –Azione Partenariati Multilaterali Progetto "Art for life" LLP-LDV-PA-09-IT-0319 – "CLP" per l'mporto finanziato di euro 18.000,00;

b) nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 5446 (U.P.B. 3.12.112), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione "Progr. Comunitario di Apprendimento Permanente 2007-13 sottoprogr. L.Da Vinci –Azione Partenariati Multilaterali Progetto "Art for life" LLP-LDV-PA-09-IT-0319 – "CLP" (classificazione 2 1 233 3 6 5), per l'importo finanziato di euro 18.000,00;

Viste
- la L.R. n.7 del 30/4/2002;
- la L.R. n.2 del 19/1/2009;
- la L.R. n.11 del 3/8/2009;
- la D.G.R.C. n. 261 del 23/2/2009;
- la D.G.R.C. n.1389 del 18/8/2009;

Propongono e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che qui si intendono di seguito integralmente riportate:

- di prendere atto, per le motivazioni esposte in narrativa, dell'adesione della Regione Campania al sottoprogramma Leonardo da Vinci – Azione Partenariati, attraverso l'Assessorato Istruzione Formazione Lavoro-Settore Or.to Professionale, Consulenza e Sperim. nella F.P., con il progetto "Art for life" LLP-LDV-PA-09-IT-0319 – "CLP" approvato dalla Commissione Europea con decorrenza dal 1° agosto 2009, ivi compreso il piano economico che prevede un importo quale finanziamento della Commissione Europea per gli spostamenti delle risorse umane e gestione dell'attività;

- di ritenere incaricato il Dirigente pro-tempore del Settore Orientamento, Ricerca, Consulenza e Sperimentazione nella F.P per la sottoscrizione della Convenzione con l'Agenzia Nazionale c/o

l'ISFOL;

- di ritenere autorizzato il Dirigente protempore del Settore Orientamento all'attuazione delle attività, attraverso gli incontri tra i Partner del progetto, volte alla realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto finanziato;

- di autorizzare la partecipazione del funzionario Referente, individuato per le competenze necessarie e impegnato nelle attività del progetto, a partecipare agli incontri nazionali e trans-nazionali previsti e ai Comitati di Pilotaggio secondo la normativa vigente;

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. 7/2002, in termini di competenza e cassa, la somma di euro 18.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 12.48.84 denominata: "assegnazioni UE capitale" e nella U.P.B. della spesa 3.12.112 denominata: "Orientamento Prof.le e sperimentazione dei percorsi formativi";

- di istituire nello stato di previsione dell'entrata il cap. 866 (U.P.B. 12.48.84), avente la seguente denominazione: Progr. Comunitario di Apprendimento Permanente 2007-13 sottoprogr. L.Da Vinci –Azione Partenariati Multilaterali Progetto "Art For Life" LLP-LDV-PA-09-IT-0319 – "CLP" (classificazione 422);

- di istituire nello stato di previsione della spesa il correlato cap. 5446 (U.P.B. 3.12.112), avente la seguente denominazione: Progr. Comunitario di Apprendimento Permanente 2007-13 sottoprogr. L.Da Vinci –Azione Partenariati Multilaterali Progetto "Art for life" LLP-LDV- PA-09-IT-0319 – "CLP (classificazione 2 1 233 3 6 5);

- di attribuire la responsabilità gestionale dei predetti capitoli della spesa 5446 e dell'entrata 866 al Settore 06 dell'Area 17;

- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del documento/bilancio gestionale 2009:

a) nello stato di previsione della entrata al cap.866 (U.P.B. 12.48.84), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: "Progr. Comunitario di Apprendimento Permanente 2007-13 sottoprogr. L.Da Vinci –Azione Partenariati Multilaterali Progetto "Art for life" LLP-LDV-PA-09-IT-0319 – "CLP" per l'mporto finanziato di euro 18.000,00;

b) nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 5446 (U.P.B. 3.12.112), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione "Progr. Comunitario di Apprendimento Permanente 2007-13 sottoprogr. L.Da Vinci –Azione Partenariati Multilaterali Progetto "Art for life" LLP-LDV-PA-09-IT-0319 – "CLP" (classificazione 2 1 233 3 6 5), per l'importo finanziato di euro 18.000,00;

- di demandare a Atti Dirigenziali l'impegno di spesa del progetto approvato;

- di trasmettere il presente atto ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 17, ai Settori proponenti, all'Assessorato alla Formazione ed all'Orientamento, al Settore Orientamento Prof.le, al Settore Formazione Bilancio e al Settore Entrate e Spesa dell'AGC 08, al Settore Stampa e Documentazione, Informazione e BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1754 del 27 novembre 2009 – L.R. 14/03/2003 n. 7- Artt. 3 e 5. Approvazione Piano Regionale Annuale di Promozione Culturale (2010).**

PREMESSO
- che con la L.R. n 7 del 14/3/2003, pubblicata sul BURC n. 13 del 24/3/2003, il Consiglio Regionale ha approvato la nuova disciplina organica degli interventi regionali in materia di Promozione Culturale, per valorizzare, diffondere ed incentivare la partecipazione dei cittadini alle attività culturali;
- che tale legge, all'art. 2, stabilisce che le iniziative culturali da sostenere sono quelle che riguardano in particolar modo convegni, mostre, rassegne e iniziative per recuperare e valorizzare la storia e le tradizioni della Campania, iniziative di studio e ogni altra attività volta alla produzione ed alla divulgazione della cultura;
- che la Delibera di Giunta Regionale n. 184 del 13 febbraio 2004, che attua la predetta L.R. 7/2003, stabilisce, tra l'altro, i criteri da adottare per l'assegnazione dei contributi in favore delle province campane, disponendo che vi sia "*una quota, uguale per ciascuna Provincia, non inferiore al 20% e non superiore al 30% dello stanziamento complessivo destinato alle Province"* , mentre *"la rimanente disponibilità viene divisa tra le Amministrazioni Provinciali in maniera direttamente proporzionale al numero degli abitanti di ciascuna Provincia, assunto come indicatore delle esigenze culturali del territorio".*
- che con atto deliberativo di G.R. n. 2010 del 13/12/2006 è stato nominato il Comitato Scientifico di accesso, valutazione e controllo, ai sensi dell'art. 14 della legge 7/2003, che ha l'incarico di esprimere parere obbligatorio sulla iscrizione nell'Albo Regionale e nella Sezione Speciale di Enti, Associazioni, Fondazioni e Istituzioni di Alta Cultura, sull'aggiornamento annuale dello stesso Albo, nonché di porre in essere le attività di verifica del livello culturale delle iniziative (art. 13) finanziate dalla L.R. 7/2003 e di esprimere un parere sui Piano triennali e annuali di Promozione Culturale della Regione;
- che con atto deliberativo di G.R. 2213 del 21/12/2007 è stato approvato il piano regionale di triennale (2008-2010) di promozione culturale;

CONSIDERATO
-che l'art. 3 della L.R. 7/2003 dispone che l'attività di promozione, sostegno e valorizzazione culturale è svolta dalla Regione sulla base di un Piano annuale di interventi che contiene, tra l'altro, gli indirizzi, gli obiettivi, le priorità e le modalità di intervento in campo culturale in relazione all'ammontare del FONDO UNICO per la Cultura (FUC), previsto dall'art. n. 10 della L.R. 7/2003, nel quale confluiscono tutte le risorse finanziarie destinate dalla Regione ai soggetti destinatari dei contributi della normativa in questione;
- che l'art. 5 della stessa legge dispone che la Giunta, sentito il parere del Comitato Scientifico di cui all'art. 14, provvede alla stesura del Piano ed alla formazione del suo aggiornamento annuale, presentandoli al Consiglio Regionale;
- che si rende necessario approvare il Piano Regionale Annuale di Promozione Culturale previsto dagli artt. 3 e 5 della legge 7/2003, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo, che per l'anno 2010 delinea gli indirizzi, gli obiettivi, i programmi, le priorità e le modalità di intervento in campo culturale da parte della Regione, in relazione all'ammontare del Fondo Unico per la Cultura di cui all'art. 10, sentito il parere del Comitato Scientifico di cui all'art. 14 della legge, che si allega al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

VISTA
la L.R. n. 7/2003;

PROPONE e la Giunta in conformità
a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

- di approvare il Piano Regionale Annuale di Promozione Culturale (anno 2010), corredato del parere del Comitato Scientifico di accesso, valutazione e controllo, che forma parte integrante e sostanziale della presente delibera, così come previsto dagli artt. 3 e 5 della L.R. 14/03/2003 n. 7;
- di trasmettere la presente deliberazione per i provvedimenti di competenza al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 7/2003 e successivamente all'AGC 01 e all'AGC 18 per gli adempimenti consequenziali;
- di disporre la pubblicazione sul BURC della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

PIANO REGIONALE ANNUALE DELLA PROMOZIONE CULTURALE EX ART. 3 ED EX ART. 5 L.R. 14.03.2003 n. 7. ANNO 2010.

Nel predisporre il Piano Regionale di Promozione Culturale per l'anno **2010** è necessario innanzitutto, come avviene oramai da anni, prevedere il sostegno economico ad Associazioni, Fondazioni ed Enti iscritti nell'Albo Regionale Ordinario (art. 6) e agli Istituti di Alta Cultura (art. 7), nonché a quelle Amministrazioni Provinciali (art. 9) che, avendo predisposto gli elenchi provinciali delle Associazioni culturali, abbiano comunicato le attività e le esigenze finanziarie di promozione culturale sul proprio territorio rappresentate dalle Associazioni inserite nei predetti elenchi.

Si intende sostenere l'attività degli Istituti di Alta Cultura Regionali, che alla data del 19/10/2009 sono trentatre, tutti regolarmente inseriti nell'Albo ex art. 7 L.R. 7/2003. Alle iniziative progettuali di questi Istituti la Regione si propone di contribuire finanziariamente, riconoscendone l'importanza culturale sul territorio campano, nazionale e internazionale. Sostegni e contributi devono essere anche assicurati a quegli Enti Culturali inseriti nell'Albo previsto dall'art. 6 della normativa, che, sempre alla data del 19 ottobre 2009, sono sedici; gli Enti, insieme con i Centri di Eccellenza della Cultura, costituiscono un importante punto di riferimento per la promozione culturale in Campania.

La Regione sosterrà, poi, prestigiosi Premi letterari ed Eventi culturali, anche a seguito di Protocolli d'Intesa e Convenzioni, che, oltre ad arricchire l'offerta culturale sul territorio, contribuiscono altresì a fornire un'immagine positiva della Campania.

Il Piano Annuale di Promozione Culturale intende riservare anche per il prossimo anno un'attenzione particolare ai giovani artisti ed intellettuali campani, che attraverso la comunicazione delle proprie esperienze, potranno confrontarsi e dialogare in una società in cui è estremamente difficile poter emergere e farsi conoscere da un pubblico sempre più vasto. L'impegno deve tendere anche a promuovere a livello internazionale le attività creative dei giovani, fornendo loro delle opportunità di crescita.

Una considerazione particolare dovrà essere svolta in favore di quelle iniziative dirette al recupero ed all'integrazione dei soggetti a rischio di esclusione sociale, motivandoli ad un atteggiamento positivo verso la formazione e la società multietnica, favorendo e così una partecipazione consapevole alla crescita personale tesa all'inserimento attivo nella vita civile.

Un'attenzione speciale sarà rivolta, anche per l'anno **2010**, a quelle iniziative in campo artistico che mettano in luce le singolarità della cultura campana, con evidenti connotazioni e implicazioni europee e le istituzioni museali che la rappresentano, dall'archeologia all'arte contemporanea. In particolare, ricorrendo nel 2010 il quarto centenario della morte di Caravaggio – attivo, come è noto, a Napoli e nel Meridione, con opere di rilevanza straordinaria – si sosterranno iniziative tese a mettere in luce ed approfondire questo nodo cruciale nello sviluppo della cultura figurativa. Non si trascurerà di sostenere quelle iniziative che promuovano la storia e le tradizioni delle province campane e dei territori interni della nostra regione.

Saranno assicurati, come sempre, i contributi a quelle iniziative celebrative e commemorative di eventi culturali, storici, artistici e di costume di particolare rilievo regionale, nazionale ed internazionale, che rappresentano un punto di riferimento nella programmazione annuale culturale della Regione ai fini della conservazione della memoria storica di un territorio e della sua popolazione.

Nell'Anno **2010** ricorre il trecentesimo anniversario della nascita del musicista Giovanni Battista Pergolesi, morto a Pozzuoli nel 1736, compositore di opere buffe e musica sacra dell'epoca barocca, valente violinista e organista. Trasferitosi a Napoli nella prima metà del Settecento per studiare presso il celebre Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, ebbe come maestri illustri autori della Scuola Musicale Napoletana come Francesco Durante e Gaetano Greco. La Regione intende sostenere quelle manifestazioni celebrative che saranno organizzate in Campania da Teatri lirici, Associazioni e Fondazioni musicali per ricordare la vita e l'opera del grande musicista. Nel 2010, inoltre, ricorrerà il bicentenario della nascita di Fryderyk Chopin, uno dei più grandi pianisti di tutti i tempi. Il governo polacco ha programmato una serie di celebrazioni ed eventi musicali in tutta Europa, mentre le più importanti Associazioni e "ensemble" musicali campane organizzeranno appuntamenti e rassegne per celebrare il più grande compositore polacco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'anno **2010** ricorreranno le celebrazioni del centenario del movimento Liberty in Italia. Saranno pertanto adeguatamente supportate le manifestazioni culturali che celebreranno tale ricorrenza. In particolare, si darà rilievo ad iniziative che mettano in evidenza il rapporto tra arte e architettura . Il 30 gennaio 2010 sarà inaugurato a Ravello – Città della Musica l'Auditorium della musica, progettato dall'architetto Oscar Niemeyer, uno dei più conosciuti ed importanti protagonisti nella moderna architettura internazionale. La prestigiosa struttura sarà un ponte tra la cultura italiana e quella internazionale nel senso più ampio e la Regione Campania intende adeguatamente sostenere quelle iniziative organizzate in campo musicale da associazioni ed enti culturali in occasione dell'inaugurazione dell'Auditorium.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il **2010** Anno Internazionale della Biodiversità. In particolare si intende riservare una opportuna attenzione a tutte quelle iniziative culturali che si occupano di ambiente e di biodiversità.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, inoltre, ha proclamato il **2010** Anno Internazionale per l'Avvicinamento delle Culture. Questa risoluzione favorisce l'organizzazione di eventi basati sul dialogo interreligioso e interculturale e sulla comprensione e la collaborazione per la pace, eventi che includano un dialogo ad alto livello e/o incontri informali e interattivi con la società civile.
Affermando che la comprensione reciproca e il dialogo interreligioso costituiscono dimensioni importanti del dialogo fra la civiltà e della cultura della pace, l'Assemblea incoraggia gli Stati membri a considerare iniziative per azioni pratiche a tutti i livelli della società che promuovano il dialogo interreligioso e interculturale, la tolleranza, la comprensione e la collaborazione. Incoraggia, inoltre, la promozione del dialogo fra i media di tutte le culture e le civiltà. Adeguata attenzione, quindi, sarà dedicata alla realizzazione di iniziative culturali da intraprendersi anche in rapporto con gli Atenei campani.

Il **2010** sarà l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale. La lotta contro l'esclusione sociale è uno degli obiettivi centrali dell'Unione Europea, che intende sensibilizzare i popoli sul fatto che l'esclusione sociale continua ad incombere sulla vita quotidiana di tanti europei. Saranno tenute nella massima attenzione da parte della Regione quelle iniziative sviluppate da Associazioni, Fondazioni, Enti Culturali ed Enti locali dirette a promuovere la cultura quale strumento per combattere l'esclusione sociale e la non integrazione.

Nel Piano Regionale di Promozione Culturale del **2010** è necessario considerare le proposte e le esigenze culturali territoriali delle Province campane, che nell'ambito del principio di sussidiarietà rappresentano non solo il collegamento tra la Regione e le comunità di cittadini campani, ma anche il soggetto istituzionale di organizzazione e patrocinio di quelle attività che costituiscono l'offerta culturale di base in Campania. L'assegnazione dei contributi avviene in base ai criteri stabiliti anno per anno dal bando emanato dalle Province, nel rispetto del Piano Regionale di Promozione culturale.

Poiché l'art. 4 della L.R. 7/2003 prevede, tra l'altro, che il Piano di Promozione Culturale determini le quote e le modalità di erogazione degli stanziamenti destinati ai soggetti direttamente interessati ai contributi previsti dalla normativa e i parametri per il riparto degli stanziamenti tra le Amministrazioni Provinciali, con riferimento diretto alle esigenze del territorio, si propone – per l'anno **2010** – di ripartire la disponibilità complessiva del capitolo 5104 della L.R. 7/2003 nella seguente maniera:

- ART. 6 - Contributi ordinari alle richieste pervenute dagli Enti con personalità giuridica iscritti all'Albo Regionale: **10 %** delle risorse complessive;

- ART. 7 - Contributi agli Istituti di Alta Cultura iscritti nell'Albo Regionale – Sezione Speciale: **45 %** delle risorse complessive;

- ART. 9 - Contributi da assegnare alle Amministrazioni Provinciali (fino ad un massimo del 50% delle risorse complessive assegnate dal Consiglio Regionale sul Cap. 5104): **10 %** delle risorse complessive;

- ART. 11 - Contributi straordinari da assegnare al di fuori del Fuc per eventi organizzati da Enti non iscritti negli Albi Regionali: **35 %** delle risorse complessive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Comitato Scientifico, ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale 7/2003, letta la proposta di Piano Regionale Annuale (2010) della Promozione Culturale, esprime parere favorevole

Napoli,

I COMPONENTI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0999379 del 18/11/2009 ore 13,20
Mitt.: COMITATO SCIENTIFICO

Fascicolo : 2006.IL/1/1.164
Sport, tempo libero e spettacolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1868 del 22 dicembre 2009 – L.R. 14/2002. Adesione alla Istituzione Comunale di San Giorgio a Cremano Premio "Massimo Troisi" - Presa d'atto della relazione analitica sull'attivita' della XIV Edizione del Premio "Massimo Troisi" - Anno 2009.**

PREMESSO
- che la Regione Campania, in attuazione dell'art.8 dello Statuto e della L.R. n. 14/2002, aderisce all'Istituzione " Premio Massimo Troisi" costituita presso il Comune di San Giorgio a Cremano al fine di rendere omaggio all'opera di Massimo Troisi, riconosciuta per il suo altissimo livello artistico;

- che per i fini di cui innanzi la Regione Campania concede un contributo annuo per l'organizzazione e la gestione del Premio "Massimo Troisi", nonché per le manifestazioni ad esso collegate;

- che l'art. 2, commi 2 e 3, della L.R. 14/2002 dispongono che la Giunta regionale entro il 31 marzo di ciascun anno approvi il Piano Artistico del Premio per l'edizione annuale assegnando alla istituzione il contributo previsto ed entro il 31 dicembre approvi la relazione analitica circa l'utilizzo dei finanziamenti ricevuti;

- che con le **LL.RR. n. 1 e 2 del 19.01.2009** è stato approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario **2009** ed il bilancio pluriennale per il triennio **2009/2011;**

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23.02.2009 ha approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009, prevedendo sul **cap. 5174** della **U.P.B. 3.11.31** la somma di **€ 50.000,00,** finalizzata espressamente al Premio "Massino Troisi" ed alle attività ad essa collegate;

RILEVATO
- che l'Istituzione Comunale "Premio Massimo Troisi" per l'anno 2009 ha prodotto, con nota n. 71 del 10/03/2009, acquisita al protocollo della Regione Campania n.0208800 del 10.03.2009, il documento di programmazione dell'attività della XIV Edizione Premio Massimo Troisi anno 2009;

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 561 del 27.03.2009 ha preso atto del programma della XIV Edizione Premio Massimo Troisi per l'anno 2009;

- che l'Istituzione Comunale "Premio Massimo Troisi" con nota n.494 del 25/11/2009, acquisita al protocollo della Regione Campania n.1035855 del 30.11.2009, ha trasmesso la seguente documentazione, che forma parte integrante del presente provvedimento: Relazione attività anno 2009 (All.A); Rendicontazione analitica delle spese sostenute (All.B);

- che, inoltre, è stata trasmessa anche la rassegna stampa, il materiale promozionale e un DVD con servizio fotografico della manifestazione;

RITENUTO
- che la documentazione concernente la relazione dell'attività della **XIV Edizione del Premio Massimo Troisi** e la rendicontazione analitica delle spese sostenute sono rispondenti alle finalità della L.R. n.14/2002;

- di rinviare a successivo decreto dirigenziale la liquidazione dell'importo di **€50.000** appostato sullaU.P.B. **3.11.31 – cap. 5174,** esercizio finanziario **2009**;

VISTA
- la L.R. 14 del 25.07.2002;

PROPONE e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

- di prendere atto della relazione dell'attività concernente la **XIV Edizione del Premio Massimo Troisi** anno 2009, nonché della rendicontazione analitica delle spese sostenute in quanto rispondenti alla finalità prevista dalla L.R. n. 14/2002;
- di rinviare a successivo decreto dirigenziale la liquidazione di **€50.000,00** appostati sulla **U.P.B. 3.11.31 – cap. 5174,** esercizio finanziario **2009;**
- di inviare la presente deliberazione all'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale,Attività Sociali,Sport,Tempo Libero e Spettacolo", al Settore Sport,Tempo Libero e Spettacolo ed al Settore Stampa, Pubblicazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Alla Regione Campania
Settore Sport Tempo Libero e Spettacolo
Via Marina 19/c - Palazzo Armieri
Napoli

Oggetto : XIV edizione del Premio Massimo Troisi – Relazione attività

Il Premio Massimo Troisi, giunto quest' anno alla XIV Edizione, è l'evento culturale per eccellenza della Città di San Giorgio a Cremano che nel nome e nel ricordo di un grande protagonista si leva tra i luoghi visibili e riconosciuti della geografia culturale nazionale. Il Premio col tempo è divenuto un "Osservatorio sulla comicità", punto di riferimento per quanti nella comicità trovano motivo per inventare, produrre e progettare nuovi percorsi .
Il Premio è divenuto, un riferimento sicuro per chi fa comicità in Italia: giovani emergenti, ma anche attori, professionisti ed operatori del settore. Il Consiglio Regionale della Campania con apposita Legge Regionale n. 14 del 25 luglio 2002 ha aderito all' Istituzione Comunale - Premio Massimo Troisi, riconoscendo, perciò, all'evento un valore di altissimo livello per creare a San Giorgio a Cremano un laboratorio permanente sulla comicità.
L'intervento della Regione Campania si inserisce in armonia con la progettualità artistica del premio Massimo Troisi che quest'anno si è aperto domenica 5 per concludersi la sera di domenica 12 luglio .
La manifestazione è stata presentata in conferenza stampa il giorno 1 luglio 2009 presso la Sala Stampa della Regione Campania in Via S. Lucia 81 alla presenza di numerosi organi di stampa nazionale dove è stata evidenziata la partecipazione e il sostegno della Regione Campania.
Il Premio si è svolto secondo il seguente programma:

Domenica 5 Luglio
Aspettando il festival Grande apertura
ANNUNCIAZIONE ANNUNCIAZIONE…
Laboratorio teatrale Fonderia Righetti dal 29 giugno al 4 luglio
Spettacolo di strada itinerante su trampoli
Ore 9.30 Piazza municipio
Ore 10.00 Piazza Troisi (Spettacolo Guarettelle) –
Ore 11.00 Via Don Morosini, Via Aldo Moro, Via Manzoni –
Ore 12.00 Palaveliero (Spettacolo Guarettelle)

Ore 10.00 Piazza Troisi
Ore 12.00 Palaveliero
Spettacolo di Guarattelle di Brunello Leone

Ore 21.00 Villa Bruno - Arena Taranto
Concerto del cantante – attore Giovanni Mauriello e la sua Orchestra

Lunedì 6 Luglio
Ore 17.00 - Fonderie Righetti di Villa Bruno
Inaugurazione Mostre 6 luglio ore 17.00
La maschera di Pulcinella da Petito a Massimo Troisi
Mostra fotografica in bianco e nero sulle incisioni di Jacques Callot (incisioni francesi del 1500) Nancy 1592 – 1635- I Balli di Sfessania
Mostra del costume Teatrale Cinematografico
50 anni di attività professionale -Omaggio a Enzo Canzanella di San Giorgio a Cremano

Mostra d'arte collettiva : Itin-erario d'arte Piano Nobile – Villa Bruno

Biblioteca Villa Bruno
Proiezioni no Stop Cortometraggi in Concorso

Sguardo Sociale e Solidale Proiezione dei film
Fortapàsc di Marco Risi
Per amore di verità di Sandro Di Domenico e Federico Tosi
Ore 18.00 - Fonderie Righetti Villa Bruno

Sorrisi sottotraccia Incontri letterari –
La compagnia di scrittura Homo Scrivens presenta:
"Enciclopedia degli scrittori inesistenti"
Quanti scrittori vi siete persi per il solo fatto che non esistevano?
Lo scoprirete in quest'opera geniale unica nel suo genere
Intervengono i curatori Giancarlo Marino ed Aldo Putignano, e numerosi autori partecipano gli attori:
Giancarlo De Simone e Patrizia Di Martino

Ore 19.00 - Villa Sinicropi
Cortili in musica ARTZOM Mozart con la Maschera di Enzo Amato Corrado Taranto voce recitante

Ore 20.00 - Villa Vannucchi - Anfiteatro
Inaugurazione dell'Anfiteatro di Villa Vannucchi
Gran Galà D'Opera
Musiche di W.A. Mozart, D. Cimarosa, V. Bellini, C. Saint-Saens, G. Bizet, J. Massenet, P. Mascagni
Raffaela Ambrosino Mezzosoprano
Luca Mennella pianoforte

Martedì 7 luglio
Ore 17.00 Sala Biblioteca – Villa Bruno
Trilogia della maschera di Pulcinella
Palummella di Eduardo De Filippo
Presentazione di Valerio Caprara giornalista e docente dell'Università Federico II di Napoli

Ore 18.00 - Fonderie di Villa Bruno
Nel centenario del "Manifesto del Futurismo" di Filippo Tommaso Marinetti
Incontro sul tema "Ironie e futurismi".
Introduce e modera Maurizio Vitello
Interventi : Pino Cotarelli, Carmine De Novellis, Giuseppe Antonello Leone, Franco Lista, Nando Romeo, Ciro Vitello.
Interventi Futuristi di Costanzo Narciso
Proiezione del cortometraggio "conversazioni – voci del futurismo", video realizzato da Simonetta Funel con interviste di Maurizio Vitello agli artisti Futuristi Guiseppe Antonello Leone, Guglielmo Roehrssen, Vittorio Piscopo.
Reading:
Vincenzo D'Aniello leggerà brani del "Manifesto del futurismo" (1909) di Filippo Tommaso Marinetti e del "Manifesto Futurista ai Pittori Meridionali" (1916) di Umberto Boccioni

Ore 19.00 - Villa Galante
Cortili in musica – Concerto dell'Orchestra dei Liberi Pensatori "Napoli Perdida: suono partenopeo, tra ritmi latini e sudamericani"

Ore 21.00 - Villa Bruno - Arena Viviani
Spettacolo Teatrale Napoletani a Broadway di Carlo Buccirosso

Mercoledì 8 luglio
Cinema Flaminio
Concorso Cinecommediaitalia
Ore 10.00 Proiezione del film EX di Fausto Brizzi
Ore 12.00 Proiezione del Film Il pranzo di Ferragosto di Gianni Di Gregorio

Ore 17.00 Sala Biblioteca – Villa Bruno
Trilogia della maschera di Pulcinella
Viaggio di Capitan Fracassa di Ettore Scola
Presentazione di Marino Niola, professore ordinario di Antropologia Culturale dell'istituto Orientale di Napoli. Direttore del Teatro Stabile Mercadante di Napoli, Direttore dell'ente Festival di Ravello.

Ore 18.00- Fonderie di Villa Bruno
Sorrisi sottotraccia Incontri letterari –
ZIO PAPA, PAPA ZI-ZIO
Incontro con l'attore Corrado Taranto

Ad un secolo dalla nascita di Nino Taranto, la storia e la brillante carriera di una delle famiglie più famose del panorama teatrale napoletano.

A Seguire
Presentazione del libro "Io mi ricordo Piripizzozzò" di Alfredo Cozzolino
Conduce Pino Imperatore
Interpretazione e lettura di brani a cura degli attori:
Giancarlo De Simone e Patrizia Di Martino

Ore 19.00 – Villa Bruno Sala Biblioteca
Cortili in musica: La maschera e la scena incontro con Roberto De Simone

Ore 21.00 Villa Bruno - Arena Nino Taranto
Spettacolo teatrale 'O Cunto d'o Surdato a cura di Lello Arena (da l'Histoire du Soldat di C.F. Ramuz con musica di Igor Stravinskij)

Giovedì 9 luglio
Cinema Flaminio
Concorso Cinecommediaitalia
Ore 10.00 Proiezione del film La matassa di Salvatore Ficarra, Valentino Picone, Giambattista Avellino
ore 12.00 Proiezione del Film Si può fare di Giulio Manfredonia

Ore 17.00 Sala Biblioteca – Villa Bruno
Trilogia della maschera di Pulcinella
L'Ultimo Pulcinella di Maurizio Scaparro
Presentazione di Stefano Masi, giornalista di RAI News 24, esperto di cinema

Ore 18.00 - Fonderie Righetti – Villa Bruno
Sorrisi sottotraccia Incontri letterari –
FINCHE L'AVVOCATO NON VI SEPARI
Lo spassoso resoconto teatrale dell'eterna guerra tra i sessi in una commedia dell'umorista Gianni Puca
Conducono Edgardo Bellini e Anna Trieste
Performance musicale del FOLK BAND VOTTAFUOCO che eseguirà dal vivo brani tratti dall'album "M'aspiette"
Interpretazione e lettura di brani a cura degli attori:
Mimmo Cacciapuoti Giancarlo De Simone Patrizia Di Martino e Francesco Galluccio

Ore 19.00 - Villa Ocsia
Cortili in musica: L'altro Novecento. Concerto del laboratorio corale di San Pietro a Maiella, Massimo Russo Pianista, Carlo Mormile Direttore

Ore 21.00 - Arena Nino Taranto
Concorso Migliore Attore Comico
Semifinale con 8 partecipanti semifinalisti
Conducono: Fatima e Enzo Calabrese

Ospiti: Alessandro Bolide o Nello Iorio da Made In Sud, Pablo e Pedro da Zelig Circuì

Venerdì 10 luglio
Cinema Flaminio
Concorso Cinecommediaitalia
Ore 10.00 Proiezione del film Italians di Giovanni Veronesi
Ore 12.00 Proiezione del Film Diverso da Chi di Umberto Carteni

Ore 18.00 - Fonderie Righetti – Villa Bruno
Sorrisi sottotraccia Incontri letterari –
Ricomincio da Troisi
Presentazione del libro edito dalla casa editrice Comix
Contenente le tre opere letterarie vincitrici nel 2008

Francesco Luca Borghesi
Un giorno – ventiquattro ore
Miglior racconto comico
Maurizio de Angelis
Le botte d'oriente
Miglior sketch di cabaret
Luca De Santis
Le Madri
Miglior testo di teatro Comico

Conduce Pino Imperatore
Interpretazione e lettura di brani a cura degli attori:
Giancarlo De Simone e Patrizia Di Martino

Ore 19.00 - Villa Tufarelli
Cortili in musica: I maestri napoletani del bel canto "200 anni di celebri melodie partenopee"

Ore 21.00 - Arena Nino Taranto
Finale Concorso Migliore Attore Comico con 4 partecipanti
Conducono Fatima e Enzo Calabrese

Ospiti della serata: Enzo Fischetti da Made in Sud, Enzo e Sal da Made in Sud e vincitori del Premio Troisi ED. 2008, Paolo Migone da Zelig Circus
Ospiti Musicali: Rino Zurzolo e Joe Amoruso.

Sabato 11 luglio
Ore 11.30 - Sala Biblioteca di Villa Bruno
Finale e designazione del vincitore del Concorso corto studentesco
Ore 18.00 - Fonderie Righetti – Villa Bruno
Sorrisi sottotraccia – incontri letterari
Presentazione del libro "Il padrino Parte prima così non trova traffico" di Maurizio De Angelis
Conducono Franceso Di Domenico e Lucio Rufolo

Interpretazione e lettura dei brani a cura di Patrizia De Martino e Giancarlo De Simone
Ore 21.00 - Villa Bruno Arena Viviani
Concerto di :
Massimo Ranieri

Domenica 12 luglio
Ore 11.00 - Fonderie di Villa Bruno
Presentazione del libro di Anna Pavignano "In Bilico Sul Mare"
Ore 12.00
Incontro con Lello Arena presentazione del progetto per la costituzione di un Laboratorio Teatro Cantiere
Ore 21.00 - Villa Bruno Arena Raffaele Viviani
Serata Di Gala e Premiazioni
Conduce: Maria Mazza
Ospiti comici:
Giovanni Cacioppo
Ditelo Voi
Ospite musicale
Zero Assoluto
Coreografie
Angela Panico da "Ballando sotto le stelle"
Intervento musicale
Claudia Paganelli dal musical "Notre Dame de Paris"
Giovanni Mauriello e il suo gruppo
Cremanum d'Argento 2009
Raffaela Ambrosino – mezzo soprano

Importante conferma ha ottenuto l'iniziativa "Cinecommediaitalia" concorso dedicato al miglior film della stagione di commedia all'italiana che quest'anno ha visto trionfare il Film " Si può fare" di Giulio Manfredonia. Importanti riconoscimenti sono stati consegnati a Massimiliano Gallo per l'interpretazione film " Fortapasc" di Marco Risi

Di grande prestigio è stata la partecipazione alla serata finale dell'attore Claudio Bisio, al quale è stato assegnato il trofeo Massimo Troisi per l'interpretazione del film "Si può fare".

Lo stesso trofeo è stato consegnato alla carriera di:

Lello Arena - Artista
Fulvio Lucisano- Produttore Cinematografico
Massimo Ranieri – Artista

Ampio spazio è stato dato alle realtà locali ed ai concorsi che hanno visto decine di giovani cimentarsi nell'arte del la scrittura, del cinema e della commedia, tra i quali sono stati individuati i nuovi talenti vincitori del Premio Massimo Troisi 2009 alla presenza di operatori dello spettacolo, giornalisti e critici dello spettacolo.

Sono risulta vincitori dei concorsi per :

Migliore corto comico – OGM di Luca Auletta

Migliore Attore di cabaret – Marco Passiglia

Migliore Scrittura comica:

Io Tatiana e vengo di Ucraina di Arnaldo Toni Matania

Il Crimine non paga…le tasse di Liborio Ciufo

Vacanze? No grazie ho smesso di Luana Troncanetti

Migliore Corto Studentesco

Appuntamento al buio – I. T. I. S. Rocco Scotellaro

La manifestazione si è avvalsa del supporto della rete TELECAPRI,in qualità di media partner, che ha offerto collegamenti quotidiani dal festival.

Il festival Massimo Troisi si conferma tra gli eventi più prestigiosi della Regione Campania , grazie anche alla sua identità di "Osservatorio sulla comicità" luogo privilegiato per la promozione di giovani artisti.

Tutti i percorsi esterni sono stati esaltati da splendidi composizioni floreali e piante mediterranee dove sono stati apposti i cartellini identificativi di Costiera dei Fiori unitamente ai totem autoportanti;

Anche gli spazi interni della villa Bruno sono stati allestiti con esemplari di piante rare da camera creando una scenografia piena di colori e fascino.

La partecipazione della Regione Campania è stata messa in evidenza su tutto il corredo pubblicitario dando così notevole visibilità alla collaborazione con il Premio Troisi.

Altro elemento strategico utilizzato per una comunicazione integrata e per la diffusione dell'evento è rappresentato dal sito web www.premiomassimotroisi.it dove hanno trovato ulteriore spazio queste importanti collaborazioni.

In conclusione è stata mantenuta anche quest'anno la qualità del progetto Premio Massimo Troisi che è stato realizzato in coerenza delle disposizioni di cui alla L.R. 14 /02 della Regione Campania. Anche quest'anno sono stati raggiunti tutti gli obiettivi prefissati a conferma della qualità e della la validità del progetto culturale che ha saputo raccogliere ancora una volta un largo consenso di pubblico di questa importante area geografica.

San Giorgio a Cremano,lì 24 novembre 2009

Il Direttore Amministrativo
Andrea Esposito

Istituzione Comunale Premio Massimo Troisi

Rendiconto analitico delle spese

Causale	doc. contabile	importo
Servizi e spese generali		
Invio posta celere Ditta Mail Boxes	fatt. n°273 del 07.09.09	€ 1.094,98
Servizio di riproduzione materiale video (Primo Piano)	fatt. n. 5 del 06.10.09	€ 1.000,00
Assicurazioni per le manifestazioni generali	polizze assicurative	€ 1.046,00
Incarichi		
Comitato selezionatore Scrittura (Russo Vincenzo)	prestazione occasionale	€ 1.000,00
Comitato selezionatore Scrittura (Aldo Putignano)	prestazione occasionale	€ 1.000,00
Comitato selezionatore Scrittura (Edgardo Bellini)	prestazione occasionale	€ 1.000,00
Comitato selezionatore Scrittura (Nicla Iacovino)	prestazione occasionale	€ 1.000,00
Servizio fotografico eventi (Pino Lucca)	fatt. n. 5 del 17.11.09	€ 1.800,00
Segreteria organizzativa	fatt. n. 37 del 16.09.09	€ 2.000,00
Responsabile attore comico (Ferdinando Mormone)	prestazione occasionale	€ 3.000,00
Responsabile sez. cortometraggio big sur (Luciano Stella)	fatt.n. 81 del 08.09.09	€ 3.000,00
responsabile sez. cinema commedia italia big sur (Luciano Stella)	fatt.n. 80 del 08.09.09	€ 1.400,00
Responsabile sez. scrittura comica (Pino Imperatore)	prestazione occasionale	€ 3.000,00
Incarico di esperto musicale (Maurizio Piscitelli)	prestazione occasionale	€ 5.000,00
Incarico di esperto di arti visive in ambito teatr. e cinemat. (Pino Simonetti)	prestazione occasionale	€ 5.000,00
Premi		
Premio miglior cortometraggio comico animazione (Luca Auletta)	prestazione occasionale	€ 2.500,00
Premio miglior attore comico (Marco Passiglia)	fatt.n. 2 del 24.09.09	€ 5.000,00
Premio migliore scrittura comica (Luana Troncanetti)	prestazione occasionale	€ 1.000,00
Premio migliore scrittura comica (Liborio Ciufo)	prestazione occasionale	€ 1.000,00
Premio migliore scrittura comica	prestazione occasionale	€ 1.000,00
Realizzazione multipli trofei Troisi Lello Esposito	fatt. n. 19 del 08.07.09	€ 1.680,00
Pubblicità e Promozioni		
pubblicità sui giornali (Edizioni del Vesuvio)	fatt. n. 82 del 13.07.09	€ 200,00
Realizzazione e stampa corredo pubblicitario (ALFA)	fatt. n. 278 del 30.06.09	€ 2.854,00
incluso i progetti futurismo e le maschere	fatt. n. 293 del 10.07.09	€ 7.514,40
Stampa poster e affissione (sinergie adv)	fatt. n. 65 del 13.07.09	€ 1.080,00
	fatt. n. 66 del 13.07.09	€ 1.440,00
Rappresentanza		
Hotel Marad	fatt.n. 1165 del 11.07.09	€ 85,00
	fatt.n. 1169 del 12.07.09	€ 100,00
	fatt.n. 1172 del 13.07.09	€ 100,00
	fatt.n. 1173 del 13.07.09	€ 100,00
Hotel Schiavone	fatt.n. 112 del 10.07.09	€ 65,00
	fatt.n. 113 del 10.07.09	€ 50,00
	fatt.n. 114 del 11.07.09	€ 470,00
	fatt.n. 115 del 12.07.09	€ 80,00
	fatt.n. 116 del 12.07.09	€ 80,00
	fatt.n. 117 del 12.07.09	€ 65,00
Ristorante La posta de' cavalieri (S.I.R.E. s.r.l.)	fatt. n.3 del 12.07.09	€ 462,00
Ristorante Gargantua e Pantagruele	fatt. n.8 del 18.07.09	€ 1.125,00
Eventi		
Spettacoli		
Spettacolo Stefano Tè (domenica 5)	ricevuta del 09.07.09	€ 4.800,00
Spettacolo di burattini di Brunello Leone (domenica 5)	fatt. n. 6 del 05.07.09	€ 2.200,00
spettacolo di Raffaella Ambrosino (lunedì)	fatt. n.2 del 08.07.09	€ 3.900,00
Spettacolo teatrale Buccirosso (martedì)	fatt. n. 22 del 07.07.09	€ 11.550,00
	fatt. n. 22 bis del 08.07.09	€ 4.950,00
Spettacolo teatrale Lello Arena (mercoledì)	fatture varie	€ 19.800,00

concerto di Massimo Ranieri (sabato)	fatt. n. 111 del 10.07.09	€	55.000,00
Progetto serata finale (Tunnel Produzioni)	fatt. n. 70 del 10.07.09	€	40.000,00
presentatrici spettacoli itineranti (Lia Montereale)	prestazione occasionale	€	900,00
presentatrici spettacoli serali (Paganelli)	fatt. n. 5 del 31.10.09	€	1.400,00
Spettacolo di apertura Giovanni Mauriello (domenica 5)	fatt. n. 5 del 15.07.09	€	6.050,00
Trio Artelli	fatt. n. 5 del 23.07.09	€	1.800,00
CORTILI IN MUSICA			
ARTZOM Mozart	fatt. n. 2 del 07.07.09	€	1.650,00
orchestra dei liberi pensatori	fatt. n. 1 del 07.07.09	€	1.700,00
Collegium philarmonicum	fatt. n.5 del 09.07.09	€	2.750,00
I maestri napoletani del bel canto	fatt. n. 5 del 10.07.09	€	10.000,00
CONCORSI			
concorso attore comico (giovedì e venerdì)	fatt. n. 68 del 10.07.09	€	26.000,00
concorso corto - coord. votazioni cinecommediaitalia (Di Domenico Sandro)	prestazione occasionale	€	400,00
concorso scrittura comica (Patrizia Di Martino)	prestazione occasionale	€	1.200,00
MOSTRE			
PROGETTO LE MASCHERE			
mostre fotografiche (MN Group)	fatt. n. 32 del 20.07.09	€	4.560,00
mostra costumi teatrali (CNT Canzanella Vincenzo)	fatt. n.42 del 14.07.09	€	3.600,00
performance dell'Ultimo Pulcinella (Carmine Coppola)	prestazione occasionale	€	660,00
materiale pubblicitario (Arte-teca)	fatt. n. 13 del 10.07.09	€	1.080,00
MOSTRA COLLETTIVA ITINERARI D'ARTE			
intervento critico d'arte (Marco di Mauro)	prestazione occasionale	€	250,00
CONCORSO CINEMA COMMEDIA ITALIA			
noleggio sala cimnematografica (Cinema Flaminio)	fatt. n.8 del 13.07.09	€	4.440,00
Area Ambiente			
disinfestazione e derattizzazione villa Bruno (Punzo disinfestazioni)	fatt. n. 460 del 07.10.09	€	1.200,00
Pulizie straordinarie villa Bruno (coop. santa brigida)	fatt. n. 245 del 16.07.09	€	2.500,00
Area Vigilanza e sicurezza			
Guardia armata notturna (security group)	fatt. n. 28 del 13.07.09	€	684,00
Vigilanza antincendio preventivo	preventivo di spesa	€	3.296,00
Area Tecnica			
Servizi Amministrativi, pubbliche relazioni, cerimoniale,direzione organizzativa, amministrazione,botteghino, rapporti SIAE ENPALS artisti, ospitalità e transfer, servizi di sicurezza (Sap s.a.s.)	fatt. n.21 del 16.07.09	€	14.930,00
Servizi di accoglienza, hostess (Ass. Culturale A.N.C.)	fatt. n.15 del 03.08.09	€	5.000,00
Servizi tecnici noleggio attrezzature audio-luci-video (perrella)	fatt.n. 27 del 22.07.09	€	1.680,00
	fatt.n. 28 del 22.07.09	€	2.160,00
Servizi tecnici noleggio attrezzature palco, gradinate, audio, luci, arena Viviani	fatt. n. 25/09 del 19.10.09	€	60.495,98
Allestimenti arena nino taranto (davide e delehaye)	fatt. n. 20 del 06.10.09	€	3.320,00
servizi tecnici spettacoli itineranti allestimenti (ST PRO)	fatt. n. 3/111 del 15.07.09	€	3.480,00
servizi tecnici spettacoli itineranti noleggio piano (Artemide s.r.l.)	fatt. n. 54/P del 14.07.09	€	3.480,00
servizi tecnici spettacoli itineranti villa Vannucchi (Perrella)	fatt. n.29 del 22.07.09	€	1.920,00
servizi tecnici spettacoli itineranti fonderia e biblioteca (Perrella)	fatt. n. 26 del 22.07.09	€	5.400,00
Varie ed Eventuali			
Progetto commissione vigilanza ing. Vito Russoniello	fatt. n.23 del 20.07.09	€	1.592,70
Realizzazione struttura espositiva per Lola Vitelli (Domenico Avolio)	fatt. 5 del 11.09.09	€	960,00
Pulizia extra locali fonderia e vetrate con trasporti da e per villa vannucchi (Coop. Santabrigida)	fatt. n. 246 del 16.07.09	€	180,00
	fatt. n. 357 del 08.10.09	€	240,00
Cremanum d'argento (Eurosport)	fatt. n. 67 del 09.07.09	€	400,00

Transfer Claudio Bisio (Aladdin Tours)	fatt. n. 20 del 13.07.09	€	66,00
Trasporto materiale cinematografico (Corriere WSL s.r.l.)	fatt. n. 338 del 31.07.09	€	240,00
Trasporto materiale cinematografico (01 Distrution s.r.l.)	fatt. n.1760 del 24.07.09	€	360,00
Trasbordo e trasporto scenografie Ranieri (ST PRO)	fatt. n. 3/112 del 15.07.09	€	1.440,00
gadget magliette e keylooker (Best Advertising)	fatt. n. 225 del 20.07.09	€	2.712,00
Presentatore inviato speciale (Giovanni Parisi)	fatt. 15 del 09.09.09	€	1.500,00
fornitura servizi integrativi per concerto Ranieri (S.A.P. s.a.s.)	fatt. n. 22 del 16.07.09	€	3.600,00
fornitura servizi integrativi per concerto Ranieri (MONDO VIP)	fatt n.26 del 20.10.09	€	2.640,00
fornitura buste intestate - Alfa Tipografia	fatt.n°302 del 23.07.09	€	294,00
elaborazione testi e web content (Carmine Primavera)	prestazione occasionale	€	1.500,00
acquisto cartucce e duplicazione rassegna stampa (Linea Office)	fattura n. 294 del 19.10.09	€	789,00
	totale delle uscite	**€**	**398.091,06**

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1869 del 22 dicembre 2009 – L.R. 35/1984. Presa d'atto del Piano Artistico della XL Edizione del "Giffoni Film Festival" - Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi di Giffoni Valle Piana (SA). 18/31 luglio 2010.**

PREMESSO

- che, ai sensi della L.R. n. 35 del 27.08.1984, la Regione Campania, per favorire l' attività istituzionale dell' Ente Autonomo Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi di Giffoni Valle Piana (SA), eroga un contributo annuale per la realizzazione del Festival nonché delle Rassegne minori a sostegno e collegate alla iniziativa principale;
- che il contributo viene determinato, per gli anni successivi al 1984, dall'apposito stanziamento del bilancio regionale;
- che con nota prot. n. 1042311 del 01.12.2009 il Presidente dell'Ente Autonomo ha trasmesso, sia in formato cartaceo che elettronico, il Piano Artistico della XL Edizione del "Giffoni Film Festival" Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi di Giffoni Valle Piana (SA), che si terrà dal 18 al 31 luglio 2010, recante il programma dettagliato di tutte le manifestazioni, che forma parte integrante e sostanziale del provvedimento;
- che il formato elettronico del Piano Artistico inviato dall'Ente Autonomo Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi di Giffoni Valle Piana (SA) non può essere inserito all'interno dell'applicativo "E-Grammata DDD" in quanto di dimensioni di gran lunga superiori a quelle consentite dal sistema;

CONSIDERATO

- che, sulla scorta della documentazione prodotta con la citata nota del 01.12.2009, il Piano Artistico della XL Edizione del "Giffoni Film Festival" Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi di Giffoni Valle Piana (SA) è rispondente alle finalità della L.R. 35/1984;

RITENUTO

- di dover trasmettere separatamente su supporto informatico (CD originale) il formato elettronico del Piano Artistico della XL Edizione inviato dall'Ente Autonomo Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi di Giffoni Valle Piana (SA), di cui copia conforme è agli atti del Settore 02 dell'AGC 18;
- di prendere atto del citato Piano Artistico, demandando a successivi decreti dirigenziali l'erogazione del contributo per l'anno 2010;

VISTA

- la L.R. 35 del 27.08.1984;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

-per i motivi esposti in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

- di prendere atto del Piano Artistico della XL Edizione del "Giffoni Film Festival"- Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi di Giffoni Valle Piana (SA), che si svolgerà dal 18 al 31 luglio 2010, che forma parte integrante e sostanziale del provvedimento;
- di inviare la presente deliberazione all' A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo per il seguito di competenza, al Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo ed al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario *D'Elia*

Il Presidente *Bassolino*

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1873 del 22 dicembre 2009 – L.R. 7/2003 ART. 11 ES. FIN. 2008. PROVVEDIMENTI**

PREMESSO

- che con la L.R. n 7 del 14/3/2003, pubblicata sul BURC n. 13 del 24/3/2003, il Consiglio Regionale ha approvato la nuova disciplina organica degli interventi regionali in materia di promozione culturale, per valorizzare, diffondere ed incentivare la partecipazione dei cittadini alle attività culturali;
- che tale legge, all'art 2, stabilisce che le iniziative culturali da sostenere sono quelle che riguardano in particolar modo convegni, mostre, rassegne e iniziative per recuperare e valorizzare la storia e le tradizioni della Campania, le iniziative di studio e ogni altra attività volta alla produzione ed alla divulgazione della cultura;
- che tale attività di promozione e sostegno è svolta dalla Regione sulla base di un Piano annuale di interventi che contiene, tra l'altro, gli indirizzi, gli obiettivi, le priorità e le modalità di intervento in campo culturale in relazione all'ammontare del FONDO UNICO per la Cultura (FUC), previsto dall'art. n. 10 della L.R. 7/2003, nel quale confluiscono tutte le risorse finanziarie destinate dalla Regione ai soggetti destinatari dei contributi della normativa in oggetto;
- che per il 2008 la somma destinata alle attività di promozione culturale in attuazione della L.R. 7/2003 era originariamente di € **235.669,00** imputabile sul Cap. gestionale n. 5104 della U.P.B. 3.11.31 dell'Es. Fin 2008 e con successiva L. R. 9 dicembre 2008 n. 17 "**Variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2008"(**BURC n. 51 del 15 dicembre 2008) tale disponibilità è stata portata in competenza ad € **1.800.000,00** e che con DGR **2011** del **23/12/2008** avente ad oggetto "Autorizzazione variazione compensativa in termini di competenza e cassa tra i capp. 5130 e 5104 - U.P.B. 3.11.31." la dotazione sul cap. 5104 è stata incrementata definitivamente di ulteriori € **200.000,00** e che pertanto la dotazione complessiva è risultata pari € **2.235.669,00;**
- che con DGR. n. 2216 del 21 dicembre 2007 (BURC n. 2 del 14 gennaio 2008) è stato approvato il Piano Annuale di Promozione Culturale per l'anno 2008 e si è stabilito di assegnare una quota pari al 35% della somma destinata per l'anno 2008 alla L.R. 7/2003 agli Enti e alle Associazioni culturali, alle Fondazioni agli Enti Locali e alle Università che avessero fatto richiesta ai sensi dell'art. 11 della medesima legge;
- che con decreti dirigenziali **nn. 357 del 04/06/2008** (impegno definitivo n. 3465 del 29/07/2008), **n. 1442 del 29/12/2008** (impegno definitivo n. 7474/2009) e **n. 1475 del 30/12/2008** (impegno definitivo n. 6809 del 07/01/2009) si è proceduto a impegnare rispettivamente la somma di € 235.669,00, di € 200.000,00 e di € 1.800.000,00, per cui la disponibilità complessiva del cap. 5104/2008 è stata pari a € 2.235.669,00 UPB 3.11.31, di cui € 37.241,80 sono stati riservati al compenso del Comitato Scientifico di Accesso Valutazione e Controllo ex art. 14 L.R. 7/2003;
- che nel Piano regionale annuale (2008) della promozione culturale, approvato ai sensi degli artt. 3 e 5 della L.R. 7/2003, sono stati indicati, nell'ambito degli indirizzi da perseguire come obiettivi da privilegiare e da finanziare i "*Premi letterari ed gli eventi culturali che arricchiscano l'offerta culturale sul territorio, contribuendo a fornire un'immagine positiva della Campania, ….. le iniziative celebrative e commemorative di eventi culturali, storici, artistici e di costume di particolare rilievo regionale, nazionale ed internazionale, anche ai fini della conservazione della memoria storica, religiosa e popolare di un territorio e dei suoi abitanti, ….le iniziative che favoriscono la mobilità dei giovani, mediante politiche di scambi, nonché convegni, mostre, fiere editoriali e rassegne culturali che proiettino la storia e le tradizioni della Campania in Europa e nel Bacino del Mediterraneo, favorendo lo scambio con altre culture e con altri popoli*";
- che nel Piano regionale annuale, altresì, si è prevista "*una particolare attenzione alle manifestazioni in campo artistico che mettano in luce le peculiarità della cultura campana, dall'archeologia all'arte contemporanea, non trascurando di sostenere quelle iniziative che promuovano la storia e le tradizioni delle province campane e dei territori interni della Regione, nonché quelle attività culturali che diano il giusto e adeguato rilievo al contributo delle donne e alla loro esperienza culturale nel campo della poesia, della cinematografia e della comunicazione, nonché una particolare attenzione in favore di quelle iniziative promosse da Associazioni, Fondazioni ed Enti Culturali e religiosi finalizzate a prevenire e contrastare i gravi fenomeni di emarginazione, con azioni atte a ridurre il divario socio culturale e professionale, valorizzando le attitudini di tanti giovani costretti a vivere in aree degradate*".

CONSIDERATO
- che per l'anno 2008 sono pervenute 205 istanze di contributo ai sensi dell'art. 11 della legge 7/2003 e che la dotazione finanziaria disponibile non poteva assolutamente assicurare un idoneo riconoscimento finanziario a tutte le domande inoltrate, il cui budget complessivo era di circa 3.500.000,00 di euro;
- che nell'anno 2008 vari Enti Locali, Associazioni ed Enti culturali hanno collaborato con la Regione per realizzare iniziative di particolare interesse culturale, finalizzate alla crescita culturale, sociale ed artistica del territorio, iniziative particolarmente importanti e prestigiose anche in ambito nazionale, così come previsto dall'art. 11 della L.R. 7/2003;
- che molti Enti hanno già realizzato con la collaborazione e gli auspici della Regione Campania iniziative culturali sul territorio con risultati positivi;

RITENUTO
- di dover considerare prioritariamente finanziabili per l'anno 2008, a fronte del ridotto stanziamento disponibile, le iniziative realizzate con il Patrocinio della Regione Campania, quelle già riconosciute da delibere Regionali e le iniziative oggetto di accordi e/o intese stipulate con la Regione, gli eventi di spessore nazionale ed internazionale e quelle iniziative che sono direttamente riconducibili alle previsioni contenute nei Piani Triennale ed Annuale di Promozione Culturale della Regione Campania, approvati dalla Giunta Regionale;
- che l'importo complessivo da assegnare all'art. 11 della L.R. 7/2003 era pari ad **€** 855.763,60, **da prelevare dal Cap. 5104/2008,** di cui € **707.179.12,** impegnati con decreto dirigenziale n. **1475 del 30/12/2008** dell'A.G.C. n. 18 – Settore 01 sul Cap. 5104 dell' U.P.B. 3.11.31 **e € 148.584,48** impegnati con D.D. n. **1442 del 29/12/2008**;
- che con DGRC n. 1106 del 19/06/2009 si è proceduto ad assegnare con un primo riparto le risorse disponibili per un ammontare di € 707.179,12, mentre con il presente provvedimento si assegna con un secondo riparto la residua disponibilità pari a € **148.584,48;**
- di dover procedere all'assegnazione dei contributi a quegli Enti che hanno prodotto istanza di finanziamento per iniziative culturali realizzate in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 7/2003, di cui all'**allegato A** che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- che la spesa complessiva relativa al secondo riparto dei fondi ammonta a € **148.584,48**;
- che agli Enti interessati al presente provvedimento sarà erogata la somma assegnata per attività culturali solo dopo che il Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - Servizio Cultura - avrà acquisito la relazione sulle iniziative svolte e la formale documentazione degli oneri sostenuti per l'intero importo del contributo;

VISTE
- la L. R. 7/2003 "*Disciplina Organica degli Interventi Regionali di Promozione Culturale*";
- la DGRC n. 184 del 13.02.2004;
- la L.R. n. 7/2002;
- le LL.RR. nn. 1 e 2 del 19 gennaio 2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 con la quale la Giunta ha approvato il Bilancio gestionale 2009 ed ha trasferito, tra gli altri, nella competenza del Settore 02 dell'AGC 18 il cap. 5104;
- - L. R. n. 9 dicembre 2008 n. 17 "Variazione al bilancio di previsione della regione campania per l'anno finanziario 2008";
- - la L.R. 7/2002 - "Ordinamento Contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 Marzo 2000, n. 76";
- - le DD.GG.RR. n. 2213 e n. 2216 del 21 dicembre 2007, nonché la DGR n. 184/2004.

PROPONE e la Giunta in conformità
a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

- di **approvare** un secondo riparto dei contributi per l'anno 2008 a favore di Associazioni, Fondazioni, Enti Culturali ed Enti Locali (totale istanze finanziate n. 106) per le attività di interesse culturale realizzate

sul territorio regionale secondo le finalità della L.R. 7/2003, art. 11 come da elenco allegato, che forma parte integrante e sostanziale della presente delibera, per l'importo complessivo di € **148.584,48** da prelevare dal Cap. 5104 dell'U.P.B. 3.11.31 dell'Es. Fin. 2008, impegnati con Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. n. 18- Settore 01 n. **1442 del 29/12/2008**, in uno con l'allegato B che riporta l'indicazione delle istanze escluse (totale istanze 28), perché carenti di requisiti e documentazione, che parimenti forma parte integrante e sostanziale della presente delibera;
-di **inviare** la presente delibera alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'acquisizione del parere, che risulta acquisito trascorsi venti giorni dalla formale richiesta, ai sensi del comma 2 dell'art. 11 della L.R. 7/2003;
- di **incaricare** il Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo, sulla base della richiesta documentazione fornita dagli Enti interessati, di disporre con decreti dirigenziali la liquidazione dei contributi assegnati, dopo aver acquisito formale documentazione come descritto in narrativa;
- di **autorizzare** il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio di accreditare il contributo assegnato agli Enti interessati, appena sarà divenuta esecutiva la delibera in esame, in attuazione di formali provvedimenti che il Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo adotterà, dopo aver acquisito la documentazione rendicontativa dell'intero contributo concesso;
- di **inviare** il presente provvedimento alla A.G.C. 01, A.G.C. n. 18 Settore 02, Spettacolo e al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per le rispettive competenze, nonché al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

N	BENEFICIARIO	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PR	INIZIATIVE	CONTRIBUTO CONCESSO
1	A.N.I.S.N. Associazione Nazionale Insegnanti Scienze Naturali - sezione Campania	via Mezzocannone, 8	80134	Napoli	Na	Pubblicazione rivista	1.100,00
2	Accademia Internazionale "Arte e Cultura"	via Calvanese 22/bis	84080	Lanzara	Sa	XII edizione Premio "Arte e Cultura"	1.100,00
3	Ass.ne MelosDrama	via Latilla, 4	80134	Napoli	Na	Progetto: Bertolt Brecht e il suo tempo - Arti visive, musica, teatro	1.500,00
4	Associazione "Agorà. Il coraggio delle Idee"	via delle Puglie, 3	84085	Pandola di Mercato S. Severino	Sa	Convegno: "Giovani del Sud: essenza e prospettiva"	1.100,00
5	Associazione "I solisti napoletani"	via Ulivi, 8	80056	Ercolano	Na	XIV ed. Concorso Internazionale di Canto Lirico "Città di Ercolano" - "Ritorna Vincitor"	13.000,00
6	Associazione "Il Pozzo e il Pendolo"	Piazza San Domenico Maggiore, 3	80134	Napoli	Na	IV edizione del progetto: "Galdo: borgo longobardo di letteratura e teatro"	1.200,00
7	Associazione "Nuove Idee"	via Italo Baldo, 97	84034	Padula	Sa	Convegno "Padre Semeria e la giornata del Ricordo"	1.100,00
8	Associazione "Pan Assoverdi Salvanatura"	via delle Terme, 53	80077	Ischia	Na	Escursioni eco/culturali e visite siti storici della Campania	1.200,00
9	Associazione Amici del San Carlo	vico Ischitella, 5	80121	Napoli	Na	Conferenze e proiezioni. Omaggio a Beniamino Gigli	1.500,00
10	Associazione Bambini Cerebrolesi Campania	via Borgo, 67/69	84066	Pisciotta	Sa	9a edizione Concorso Poesia per ragazzi "giochiamo a fare i poeti"	1.200,00
11	Associazione CampaniaArte	via Galileo Galilei, 18	80010	Villaricca	Na	Progetto Multimediale a sostegno dell'Arte in Campania	1.000,00
12	Associazione CEA Fiordo di Furore di Legambiente Campania	via Mola, 29	84010	Furore	Sa	Rassegna: Teater: Teatro&Territorio" III Edizione	1.000,00
13	Associazione Centro Diurno Progetto Oasi	via Cagnazzi, 14	80136	Napoli	Na	L'arte della Commedia …a Napoli	1.000,00
14	Associazione Chiara Project ONLUS	via Parzanese, 3°traversa s.n.	83031	Ariano Irpino	Av	Manifestazione "Vento di Passione"	1.000,00

N	BENEFICIARIO	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PR	INIZIATIVE	CONTRIBUTO CONCESSO
15	Associazione Compagnia del SanCarluccio	Via San Pasquale a Chiaia, 49	80121	Napoli	Na	Ristampa del CD "Chisto è 'nu filo d'erba"	1.200,00
16	Associazione Coro Polifonico "Casella"	via Paolo de Granita, 32	84124	Salerno	Sa	VIII edizione Rassegna di Cori Polifonici "Cantare amantis est"	2.500,00
17	Associazione Culturale "Amalfi Arte"	via Matteo Ripa, 13	84100	Salerno	Sa	Mostra del maestro Carmine Limatola "bello e idea"	2.000,00
18	Associazione Culturale "ArteXArte"	via Galileo Galilei, 18	80010	Villaricca	Na	Per/corsi d'Arte VI edizione	1.100,00
19	Associazione Culturale "Luna di Seta"	via Locatelli, 47	80038	Pomigliano d'Arco	Na	Neapolis Alma II edizione. Antologia di Musica Campana	1.100,00
20	Associazione Culturale A.C.Me	Viale Formisano, 46	80046	San Giorgio a Cremano	Na	Mostra di arte contemporanea "Libertà, democrazia, ambiente: Io e Noi" - Artisti: Giovani Artisti Napoletani	1.100,00
21	Associazione Culturale Antego	via Carlo De Cesare, 64	80132	Napoli	Na	Premio Girula' Teatro a Napoli XIV Ed.	2.000,00
22	Associazione Culturale Arte e Scultura	Piazza Gagliardi, 10	80100	Napoli	Na	Attività artistiche e culturali in favore di studenti e giovani dei quartieri	1.100,00
23	Associazione Culturale Artistica Sportiva Mirabilia - A.C.A.S.M.	Vico Lazzi, 16/A	80134	Napoli	Na	Iniziativa: "Storia, Cultura e Poesia"	500,00
24	Associazione Culturale Auletta Terra Nostra	via S. Maria delle Grazie	84031	Auletta	Sa	Concorso di Poesia "il saggio - Auletta Terra Nostra"	1.100,00
25	Associazione Culturale Caiv Danza	Via Bausan, 42	80122	Napoli	Na	Progetto "io c'è"	1.000,00
26	Associazione Culturale Civilis Solis	P.zza Cavour, 9	80138	Napoli	Na	Progetto: I giorni di Masaniello;	800,00
27	Associazione Culturale Demoetnoantropologica "I Castellani"	via Piegolelle	84133	Giovi	Sa	Pubblicazione "Giovi Casale di Salerno dalle origini al 1762"	2.000,00
28	Associazione Culturale Gruppo Servire	Calata Trinità Maggiore, 4	80134	Napoli	Na	Manifestazione: "Le nostre radici" IV ed.	800,00

N	BENEFICIARIO	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PR	INIZIATIVE	CONTRIBUTO CONCESSO
29	Associazione Culturale Laboratorio Zeza	via Serroni, 139	84022	Campagna	Sa	Rassegna: Spazi Espositivi	1.000,00
30	Associazione Culturale Libero Teatro	VIA S. ROSA N.4	82037	Telese terme	Bn	I edizione concorso di cortometraggi "Artelesianafestival 2008"	2.000,00
31	Associazione Culturale Mascheranova	via Vittorio Emanuele, 162	84093	Pontecagnano Faiano	Sa	Progetto: il teatro per bambini e ragazzi	1.000,00
32	Associazione Culturale MicoArt	Piazzale Olimpo, 2	80055	Portici	Na	XIII Edizione della Mostra Micologica Campania. Licheni, Muffe alimentari e Paleobotanica.	1.000,00
33	Associazione Culturale Musinbà (Museo Interattivo dei Bambini)	Corso Vittorio Emanuele, 87	80122	Napoli	Na	Progetto culturale per i bambini Vivere nel Neolitico	2.000,00
34	Associazione Culturale Nuove Sinergie	Vico Lazzi, 16/A	80134	Napoli	Na	Manifestazione: "Culto e tradizioni partenopee"	800,00
35	Associazione Culturale Onlus “Un Futuro a Sud”	Via Nicola Calandra, 7	82100	Benevento	Bn	Incontri con la paleontologia e premio Ciro: scipionyx samniticus e la paleontologia nascosta III ed.	1.000,00
36	Associazione Culturale Otia	via T. Ugo Stanzione, 1	84133	Salerno	Sa	I Luoghi "altri" della poesia	2.000,00
37	Associazione Culturale Programma 2000	Vico Lungo S. Agostino degli Scalzi, 6	80136	Napoli	Na	Manifestazione: "Momenti insieme"	500,00
38	Associazione Culturale Rosart	Vico Lazzi, 16/A	80134	Napoli	Na	Manifestazione: "Cultura e Società" V edizione	500,00
39	Associazione Culturale Torregreco	via B. Croce n. 9	80059	Torre del Greco	Na	Realizzazione della terza edizione del Concorso di narrativa "Nati 2 Volte"	1.000,00
40	Associazione Culturale Xoanon	Via Annunziata, 2	83050	Villamaina	Av	Manifestazione culturale: "I fuochi del giovedì Santo"	800,00
41	Associazione Culturalia	via Costola, 6	80066	Vico Equense	Na	Italian Theatre Season /stagione Teatrale italiana)	1.000,00
42	Associazione Etnia Moio	via S. Chiara, 19	80134	Napoli	Na	Manifestazione: "Napoli e i suoi colori" III edizione	800,00
43	Associazione Eurisco trova chi ricerca	vico Luongo Gelso a Toledo 53 a I	80132	Napoli	Na	III edizione del Premio di letteratura "i miosotis"	1.000,00

N	BENEFICIARIO	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PR	INIZIATIVE	CONTRIBUTO CONCESSO
44	Associazione Fratellanza SS. Annunziata	via Garibaldi, 56/c	84080	Caselluccio di Castel San Giorgio	Sa	Premio di Poesia, Pittura e Scrittura "Antonio Amendola De Tebaldi"	500,00
45	Associazione Lectorium Rosicrucianum	Via Leonardo di Capua, 19/A	80100	Napoli	Na	Ciclo conferenze di filosofia	1.000,00
46	Associazione Letresse	via Enrico Caruso, 3	80040	Massa di Somma	Na	Progetto: "diecimila idee, diecimila persone, diecimila paesi…	1.000,00
47	Associazione Museopossibile Artecontemporanea	via Capasso, 26	80030	Scisciano	Na	Spettacolo "Antigone"	1.000,00
48	Associazione Musicale e Culturale "Pueri Cantores"	via C. Pavese, 13	83022	Baiano	Av	Manifestazione: "Natale nell'antichità"	800,00
49	Associazione Musicale Internazionale “Johannes Brahms”	Via Nazionale, 222	83013	Mercogliano	Av	Concerti	2.000,00
50	Associazione Musicale Maestri dei Comuni Nolano - Vesuviano	viale S. Maria, 13	80030	Liveri	Na	realizzazione di CD	1.000,00
51	Associazione Musicale ONLUS Bianca d'Aponte	via Nobel Palazzo Pirolo	81031	Aversa	Ce	Premio "Sono un'isola: io donna una canzone d'autore"	1.300,00
52	Associazione New Casa Babylon Theatre	c/o Centro Sociale Pagani via De Gasperi, 16	84016	Pagani	Sa	Premio Festival Scenari Pagani	1.200,00
53	Associazione Nuovi Orizzonti Vesuviani	via Botteghelle, 68	80046	San Giorgio a Cremano	Na	Manifestazione: "Il Villaggio delle idee ed. 2008"	8.000,00
54	Associazione ONLUS "Parco del Cilento" Centro Studi "Maria Franciulli Battagliese"	via del mare, 9	84046	Ascea	Sa	Premio nazionale di giornalismo F. E. Bruno	1.500,00
55	Associazione Operatori di Pace - Campania	via Villanova, 31	80131	Napoli	Na	progetto: "S.A.R.A. Socio-cultural and Anthropological Roma-focused Action-research"	1.000,00

N	BENEFICIARIO	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PR	INIZIATIVE	CONTRIBUTO CONCESSO
56	Associazione Pietravairano Città Presepe O.N.L.U.S.	Via Antonio Abate, 113	81050	Pietravairano	Ce	Presepe vivente	1.100,00
57	Associazione rinascita grumese	c.so Garialdi, 22	80028	Grumo Nevano	Na	Progetto di educazione alla legalità il gioco e la strada	1.100,00
58	Associazione Scatola Sonora - Musicisti associati	via del Parco Margherita, 33	80121	Napoli	Na	Progetto. "Resta ccà"	1.000,00
59	Associazione Sindrome di Down	via Antonio Tagliamonte, 90/92	80144	Napoli	Na	Pubblicazione	1.100,00
60	Associazione Storico-Culturale-Archibugieri SS. Sacramento del Distretto Corpo di Cava de' Tirreni	Corso Mazzini, 8	84013	Cava de' Tirreni	Sa	1) Rassegna Gastronomia sulla Festa di Montecastello 2) Partecipazione a manifestazioni Storico-Culturali in località italiane ed estere	1.200,00
61	Associazione Teatro Comunale di Laurino e Valle del Calore	via dell'Immacolata, presso il Teatro Comunale di Laurino	84057	Laurino	Sa	Progetto: La battaglia di Laurino e altre storie del Cilento	3.000,00
62	C & T Comunizione & Territorio	via E. Di Marino, 14	84013	Cava de' Tirreni	Sa	II Edizione "Rassegna letteraria Com&Te"	800,00
63	Centro di Promozione Culturale per il Cilento	via N. Bixio, 59	84068	Acciaroli	Sa	XIX mostra del libro a Santa Maria di Castellabate "Libri Meridionali"	1.200,00
64	Centro Ricerche e Studi sulla Psichiatria e le Scienze Sociali "Le Reali Case dei Matti"	via Linguiti, 54	81031	Aversa	Ce	Iniziativa: "tra passato e presente: archivi della fallia e salute mentale" II annualità	2.000,00
65	Centro Studi Europa Nuova	via A. Barone, 26	84129	Salerno	Sa	Premio Mario Lamberti 2008	1.200,00
66	Centro Studi Fantasilandia	Via Aia, 15	84088	Siano	Sa	XVIII ed. del Concorso "Fantasilandia - Creatività e fantasia a scuola"	1.200,00
67	Città di Mirabella Eclano	via Municipio	83036	Mirabella Eclano	Av	Progetto storico: Il carro della gente	1.500,00
68	Città di Solofra	P.zza S. Michele. 5	83029	Solofra	Av	II edizione Premio Letterario Duca Orsini	2.000,00
69	Compagnia del Teatro Laboratorio "Fata Morgana"	via San Giacomo dei Capri, 29	80128	Napoli	Na	Progetto: "Last Location 2008"	1.500,00

N	BENEFICIARIO	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PR	INIZIATIVE	CONTRIBUTO CONCESSO
70	Compagnia Stabile Città di Mercato San Severino	Don Gaetano Fimiani, 3 - Fraz. S. Angelo	84085	Mercato San Severino	Sa	Manifestazione: "Rota in Festival" - Festival della nuova drammaturgia e dei teatrali emergenti	1.000,00
71	Comune di Altavilla Irpina	Piazza IV Novembre	83011	Altavilla Irpina	Av	Progetto: "Immagini e parole"	1.500,00
72	Comune di Andretta	via Libertà, 1	83040	Andretta	Av	Corteo storico in costumi d'epoca	1.300,00
73	Comune di Avella	Piazza Muncipio	83021	Avella	Av	Progetto di animazione / fruizione culturale dei siti archeologici d'Irpinia. "Scintille di pietra"	1.500,00
74	Comune di Bacoli	via Luongo, 4	80070	Bacoli	Na	Progetto: Bacoli: ambiente, archeologia e cultura, un patrimonio da conoscere, valorizzare e salvaguardare	1.400,00
75	Comune di Colliano	Viale Terlizzi	84020	Colliano	Sa	Progetto: "Rassegna Cinematografica d'Autore"	1.100,00
76	Comune di Gesualdo	via Municipio	83040	Gesualdo	Av	"Sulle note dell'arte" (Gesualdo e dintorni) IV Ed.	2.000,00
77	Comune di Montemarano	Piazza del Popolo, 1	83040	Montemarano	Av	Convegno culturale Montemarano "il monachesimo e Giotto"	1.100,00
78	Comune di Polla	Strada delle Monache	84035	Polla	Sa	Fiera del Libro	1.200,00
79	Comune di Rofrano	via P. Scandizzo	84070	Rofrano	Sa	Ristampa volume: "Cenni storici sul Comune di Rofrano"	1.200,00
80	Comune di Roscigno	Piazza S. Resciniti	84020	Roscigno	Sa	International Social Cine Eventi	1.200,00
81	Comune di Sanza	Piazza XXIV Maggio	84030	Sanza	Sa	Progetto: "Storia Scritta e Orale"	1.200,00
82	Comune di Villamaina	Via Roma, 8	83050	Avellino	Av	Attività culturali: concerti di musica classica e mostre di pittura	1.200,00
83	Cooperativa del Teatro Magazzini di Fine Millennio s.r.l.	Viale Kennedy, 111	80125	Napoli	Na	V Edizione della manifestazione Sulphur	1.000,00
84	Cooperativa Sociale a r.l. Officinae Editoria Cultura Società	Via B. Brin, 3/A	80142	Napoli	Na	Pubblicazione volumi	1.300,00
85	Delia Promozione per la cultura	via Roma, 16	84121	Salerno	Sa	La scuola incontra gli scrittori 2008	1.100,00

N	BENEFICIARIO	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PR	INIZIATIVE	CONTRIBUTO CONCESSO
86	Direzione Didattica Statale Montesano sulla Marcellana Distretto Scolastico n. 61	via Regina Margherita	84033	Montesano sulla Marcellana	Sa	Realizzazione del libro: "Quando Gesù andava predicando"	800,00
87	Ente Montecastello (Ente Culturale Storico Religioso ONLUS)	Piazza Duomo, 10	84013	Cava de' Tirreni	Sa	352a Edizione Festa di Montecastello 2008	1.000,00
88	Fenalc - Federazione Nazionale Liberi Circoli	Corso Vittorio Emanuele, 74	84123	Salerno	Sa	Progetto: "Calliope 2008"	1.100,00
89	Giunta Regionale della Campania - ORMEL S.T.A.P. di Benevento	via Traiano, 42	82100	Benevento	Bn	Pubblicazione di una Guida orientativa ai paesi del Sannio	1.000,00
90	I Ken	Via Toledo, 210	80135	Napoli	Na	Rassegna cinematografica	1.300,00
91	INCIPIT – Agenzia Letteraria & Studio Editoriale	Via Coroglio, 57	80124	Napoli	Na	Seminari e partecipazioni Saloni Editoriali	800,00
92	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "L. De Simone"	via Beveri	83040	Guardia Lombardi	Av	VIII concorso per le scuole "Paese mio"	1.100,00
93	Istituto Italiano di Cultura di Napoli ONLUS	via Bernando Cavallino, 89 (la Cittadella)	80131	Napoli	Na	Progetto Nuove Lettere	800,00
94	Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano	Piazza Municipio - Castelnuovo	80133	Napoli	Na	Storia del turismo. Annuale 2009	1.300,00
95	Lectura Dantis Metelliana	via Biblioteca Avallone, 9	84013	Cava de' Tirreni	Sa	"Dante Alighieri fra passato e futuro"	1.300,00
96	Michelangelo Communicatione s.a.s	Via Parrocchia, 1	80036	Palma Campania	Na	pubblicazioni varie	800,00
97	Parrocchia di Santo Strato	via G. Pascoli, 41	80123	Napoli	Na	concerti e manifestazioni teatrali	1.000,00
98	S.I.A.L. Consorzio (Sviluppo Idea Arte Lavoro)	via Medaglie D'Oro, 10	84132	Salerno	Sa	Manifestazione: "Giornata Normanna - Salerno Capitale del Medioevo"	1.500,00
99	Società Artistica "Oltre"	via Tagliamento, 154/c	83100	Avellino	Av	Manifestazione culturale e musicale "Nei Castelli d'Irpina tra licei e vini generosi"	1.500,00
100	Società Cooperativa Circuito In a r.l.	via Vincenzo Pirozzi, 1	80038	Pomigliano d'Arco	Na	Progetto Europa 2000	1.200,00

L.R. 7/2003 ART. 11 ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI ES. FIN. 2008 ALLEGATO A

N	BENEFICIARIO	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PR	INIZIATIVE	CONTRIBUTO CONCESSO
101	Società L'Immagine s.c.a.r.l.	via del Cassano, 237	80144	Napoli	Na	Convegno: "Donne - insieme contro ogni forma di violenza e sfruttamento"	1.500,00
102	Solot Compagnia Stabile di Benevento	via S. Pasquale, 71	82100	Benevento	Bn	Progetto "Obiettivo T"	1.500,00
103	Unione dei Comune "Antico Clanis" Avella-Lauro-Marzano di Nola-Pago del Vallo di Lauro	Piazza Municipio, 1 - Palazzo Ducale	83021	Avella	Av	Progetto: Parole sotto il sole	1.000,00
104	Unione Vesuviana della Stampa periodica e radiotelevisiva	via Salvati Parco Bonanni, 33/9	80047	S. Giuseppe Vesuviano	Na	Edizione Volume "Quando il Vesuvio si svegliò"	1.884,48
105	Università degli Studi di Napoli Federico II - dip. di Sociologia Gino Germani"	Vico Monte della Pietà, 1	80138	Napoli	Na	Ricerca decennale sul Teatro di figura campano e meridionale	2.000,00
106	Pro Loco "Aquae Electae"	Piazza San Nicola	83050	Quaglietta	Av	Pubblicazione del libro: "Profili di storia feudale della terra di Quaglietta nella Valle del Sele"	1.000,00

TOTALE	148.584,48

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 7/2003 ART. 11 ES. FIN. 2008 ISTANZE ESCLUSE

ALLEGATO B

N	ASSOCIAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PR	ATTIVITA'	CAUSA DI ESCLUSIONE
1	**Area Arte Associazione Mediterranea Culturale**	via S. Pasquale a Chiaia, 49	80121	Napoli	Na	Progetto: "Carmine Giordano - Un Sannita a Napoli"	**RINUNCIA**
2	**Associazione Cilentani D.O.C.**	Via Colombo, 1	84072	S. Maria di Castellabate	Sa	106ma edizione "La Stuzza"	**ATTIVITA' DI NATURA NON CULTURALE**
3	**Associazione Chiaradanza**	via Arangio Ruiz, 83	80122	Napoli	Na	Progetto: "Nero di scena artivisuali"	**INIZIATIVA GIA' FINANZIATA**
4	**Associazione Circolo dell'Amicizia ONLUS**	Via Duomo, 72	84087	Episcopio di Sarno	Sa	40° Anniversa rio della fondazione del Circolo	**ATTIVITA' NON DI INTERESSE CULTURALE E GENERALE**
5	**Associazione Collettivo Acca**	via De Rosa, 65	84016	Pagani	Sa	Progetto: "Festival dei Diritti " - diriti alla ribalta "Locale - Globale"	**INIZIATIVA GIA' FINANZIATA**
6	**Associazione Cultura Musicale Aniello Barchetta**	Via Marotta, 52	81024	Maddaloni	Ce	Festa dell'Associazione	**ATTIVITA' NON DI INTERESSE GENERALE**
7	**Associazione Culturale "Giffoni Festival Canoro"**	via G. Andria, 1	84095	Giffoni Valle Piana	Sa	manifestazione	**DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA**
8	**Associazione Culturale "Teatro Stabile della Canzone Napoletana"**	viale delle azalee, 7	80040	Cercola	Na	Progetto: "Napoli - la musica, la sua canzone"	**INIZIATIVA GIA' FINANZIATA**
9	**Associazione Culturale Europa 2000**	via Sedile Porto, 33 (Piazza della Borsa)	84134	Napoli	Na	Napoli e Campania nel Mondo	**ATTIVITA' DI NATURA NON CULTURALE**
10	**Associazione Culturale Maggio del '600 onlus**	via A. Barbarulo, 93	84014	Nocera Inferiore	Sa	VI Edizione "Matrimonio del Duca di Nocera" e "NOCERArtinstrada"	**DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA**
11	**Associazione Culturale Sportiva e di Volontariato Un seme per la pace**	via San Liborio, 56	80134	Napoli	Na	iniziativa: "Come un seme"	**DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA**
12	**Associazione di Cultura, Sport e Ricreazione "Arci Postiglione"**	via Papio, 31	84122	Salerno	Sa	Scuola-Laboratorio "L'Officina dell'arte"	**ATTIVITA' DIDATTICA O CORSISTICA**
13	**Associazione Franco di Franco**	via Boscariello	84017	Positano	Sa	Festa patronale	**ATTIVITA' NON DI NATURA CULTURALE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 7/2003 ART. 11 ES. FIN. 2008 ISTANZE ESCLUSE

ALLEGATO B

N	ASSOCIAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PR	ATTIVITA'	CAUSA DI ESCLUSIONE
14	**Associazione Pro Loco Colliano**	P.zza E. Epifani	84020	Colliano	Sa	Progetto Pedagogico - teatrale e rassegna di cinema "I segni della memoria"	**COMPETENZA DI ALTRO ASSESSORATO**
15	**Associazione Pro Loco La Fonte**	via I maggio	83040	Fontanarosa	Av	II Edizione del festival della canzone dei bambini "Un'altra stella"	**COMPETENZA DI ALTRO ASSESSORATO E FINANZIABILE CON ALTRA LEGGE REGIONALE**
16	**Associazione Ricreativa Sociale A.R. & S.**	via Roma, 141	81030	Teverola	Ce	Natale a Teverola 2008	**ATTIVITA' DI NATURA NON CULTURALE**
17	**Associazione Saporèarte**	Corso Vittorio Emanuele, 55	84010	Minori	Sa	La bottega delle arti. Un Natale d'arte (2°edizione)	**ATTIVITA' DIDATTICA O CORSISTICA**
18	**Associazione Sportiva "Funny Horse"**	via Vicinale Micca, 14	80125	Napoli	Na	Progetto: "arte e dintorni"	**ATTIVITA' NON DI NATURA CULTURALE**
19	**Associazione Turistica Pro Loco Padula**	Via Eritrea, 15	84034	Padula	Sa	Gran Concerto di Capodanno	**COMPETENZA DI ALTRO ASSESSORATO**
20	**Centro Studi Napoli Collinare**	via Conte della Cerra, 18	80131	Napoli	Na	Programma di Lavoro e cultura per gli anni 2008-2009	**DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA**
21	**Comune di Castelfranci**	Piazza Municipio, 1	83040	Comune di Castelfranci	Av	Foscenetnica-sentieri sonori	**ATTIVITA' DI SPETTACOLO COMPETENZA ALTRA LEGGE**
22	**Comune di Castello di Cisterna**	C.so Vittorio Emanuele, 158	80030	Castello di Cisterna	Na	Progetto Arte Castello	**LABORATORIO DIDATTICO - ATTIVITA' NON DI NATURA CULTURALE**
23	**Comune di Nocera Inferiore**	Piazza Diaz	84014	Nocera Inferiore	Sa	Progetto: "Mediterraneo" presentato dall'Istituto Secondario di I°grado Antonio Genovesi	**DI COMPETENZA DI ALTRO ASSESSORATO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 7/2003 ART. 11 ES. FIN. 2008 ISTANZE ESCLUSE

ALLEGATO B

N	ASSOCIAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PR	ATTIVITA'	CAUSA DI ESCLUSIONE
24	**Concerto Bandistico Città di Ischia**	c/o Francesco Pilato via Ca' Tavola, 38	80077	Ischia	Na		**DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA**
25	**Il Teatro società cooperativa a r.l.**	Salita Tarsia, 56	80135	Napoli	Na	orientamenti	**ATTIVITA' FORMATIVA IN PARTE GIA' FINANZIATA**
26	**Istituto di Istrizione Superiore "E. Fermi"**	via Vitulanese	82016	Montesarchio	Bn	7° Convegno di Mat ematica a tema "La formazione matematica - tra basi metodologiche e obiettivi applicativi"	**COMPETENZA DI ALTRO ASSESSORATO**
27	**Università popolare dello Spettacolo**	Istituto S.G.B. de la Salle a Materdei via S.G.B. de la Salle, 1 e p.c. Studio Fiorentino via V. Arangio Ruiz, 83 - 80122 - Napoli	80136	Napoli	Na	scuola di recitazione	**ATTIVITA' DIDATTICA O CORSISTICA**
28	**UNPLI CAMPANIA - Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia Comitato Regionale della Campania**	Via Provinciale, 88	83020	Contrada	Av	Convegno "I giovani e la tutela dei beni culturali"	**COMPETENZA DI ALTRO ASSESSORATO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1881 del 22 dicembre 2009 – Integrazione dello stanziamento di competenza della U.P.B. 4.16 41 - capitolo 7816 - mediante prelevamento dalla U.P.B. 7.28.64 - capitolo 1000 - del bilancio gestionale 2009, ai sensi della legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002 - art. 28 c. 7 ed art. 29 c. 4**

PREMESSO che

- con legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 sono state approvate le "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2009";
- con legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 è stato approvato il "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e Bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011"
- con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 smi la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002

VISTO che

- con deliberazione n. 738 del 23 aprile 2009 la Giunta Regionale ha dato atto che al finanziamento dei servizi e delle attività necessarie al funzionamento dell'Istituto "Paolo Colosimo", nei limiti della somma di € 1.600.000/00 annue, si provvede con le risorse appostate sul capitolo 7816 - U.P.B. 4.16.41 – del bilancio gestionale 2009, riservandosi di provvedere ad integrare tale capitolo di spesa congiuntamente all'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- in attuazione di quanto disposto dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 738/2009 il Dirigente del Settore Assistenza Sociale con decreto n. 377 del 28 aprile 2009 ha affidato a terzi la gestione dei servizi e delle attività socio-formative dell'Istituto Paolo Colosimo, stipulando un apposito contratto;
- la competenza del capitolo 7816 - U.P.B. 4.16.41 – del bilancio gestionale 2009 è dotata di soli € 1.200.000/00 e, pertanto, per far fronte al finanziamento dei servizi e delle attività necessarie al funzionamento dell'Istituto "Paolo Colosimo" secondo quanto disposto con la DGR n. 738/2009, occorre incrementare di € 400.000/00 lo stanziamento di competenza dello stesso capitolo;
- il finanziamento di che trattasi è spesa obbligatoria qualificata ai sensi dell'art. 17 comma 2 lettera c) della legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002.

PRESO ATTO che

- con nota prot. 2009.0895136 il Coordinatore dell'AGC Assistenza Sociale, verificata l'impossibilità di ricavare detta provvista finanziaria attraverso l'effettuazione delle variazioni compensative di cui ai commi 6, 7 e 10 dell'art. 29 l.r. n. 7/2002, chiedeva all'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi la disponibilità del fondo iscritto alla U.P.B. 7.28.64 – Capitolo 1000 – del bilancio gestionale 2009;
- con nota prot. 2009.1003443 il Coordinatore dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi confermava la possibilità del prelevamento della succitata provvista finanziaria dal Fondo per spese obbligatorie – U.P.B. 7.28.64 capitolo 1000 – del bilancio gestionale 2009.

VISTO

1. la legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2009
2. la legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009
3. la deliberazione della Giunta Regionale n. 261 del 23 febbraio 2009 smi

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate di

- di autorizzare, ai sensi della legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002 - art. 28 c. 7 ed art. 29 c. 4 – il prelevamento dell'importo di € 400.000/00 dalla U.P.B. 7.28.64 capitolo 1000 (Fondo per spese

obbligatorie) – del bilancio gestionale 2009, per incrementare di € 400.000/00 lo stanziamento di competenza della U.P.B. 4.16 41 - capitolo 7816 – del medesimo bilancio;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'AGC Assistenza Sociale, all'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 29 c. 8 della legge regionale n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1886 del 22 dicembre 2009 – PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO SPERIMENTALE VOLTO ALLA CREAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SULLA CURA E LAPROTEZIONE DEI BAMBINI E DELLA LORO FAMIGLIA PARTE DEL SISTEMA INFORMATIVO SERVIZI SOCIALI (SISS)**

PREMESSO che

- l'articolo 117 della Costituzione della Repubblica Italiana, come modificato dalla legge costituzionale n. 3 del 2001, attribuisce allo Stato la competenza in materia di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
- l'articolo 21 della legge 328 del 2000 dispone che "lo Stato, le regioni, le province e i comuni istituiscono un sistema informativo dei servizi sociali per assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali, del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e poter disporre tempestivamente di dati ed informazioni necessari alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali, per la promozione e l'attivazione di progetti europei, per il coordinamento con le strutture sanitarie, formative, con le politiche del lavoro e dell'occupazione";
- la legge 23 dicembre 1997, n. 451 recante "Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia" prevede, tra i compiti del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, quello di realizzare, sulla base delle indicazioni che pervengono dalle regioni, la mappa annualmente aggiornata dei servizi pubblici, privati e del privato sociale, compresi quelli assistenziali e sanitari, e delle risorse destinate all'infanzia a livello nazionale, regionale e locale;
- il decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 stabilisce la normativa in materia di protezione dei dati personali;
- la legge n. 241 del 7 agosto 1990 prevede la possibilità di stipulare accordi tra pubbliche amministrazioni;
- la Direttiva del Ministro per le riforme e le innovazioni nella Pubblica Amministrazione n. 2 del 2007 disciplina l'interscambio dei dati tra le pubbliche amministrazioni e la pubblicità dell'attività negoziale;
- il Ministro dell'Economia e delle Finanze con decreto del 30 dicembre 2008, n. 289 ha provveduto alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009;
- il decreto di cui sopra, in particolare prevede alla tabella 4, U.P.B. n.4.1.1 – Funzionamento – capitolo 3435, il piano gestionale n. 1 "Spese per le attività di valutazione e monitoraggio delle politiche sociali sul territorio";
- il decreto interministeriale del 19 novembre 2008, registrato alla Corte dei Conti in data 3 luglio 2009, reg. n. 4, foglio 48, ripartisce il "Fondo Nazionale per le politiche sociali" per l'anno 2009;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 54279 del 16 giugno 2009, registrato alla Corte dei Conti in data 3 luglio 2009, reg. n. 4, foglio 48, predispone l'anticipo sulla ripartizione del "Fondo Nazionale per le politiche sociali" per l'anno 2009;
- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ritiene necessario avviare i lavori per la costruzione di un sistema informativo nazionale sulla cura e la protezione dei bambini e della loro famiglia nell'ambito del sistema informativo nazionale sui servizi sociali, che renda disponibili dati sui diversi livelli territoriali sulle prestazioni erogate ai minori e alle loro famiglie, anche in considerazione della perdurante carenza di informazioni e dati sul numero dei minori fuori della famiglia di origine e collocati in affidamento familiare o ai servizi sociali e sugli interventi di prevenzione dell'allontanamento e del disagio;
- restano ferme l'autonomia dei sistemi informativi regionali e la possibilità per le regioni e province autonome di individuare ulteriori indicatori e raccogliere informazioni aggiuntive rispetto a quelle che costituiranno il sistema informativo nazionale.

CONSIDERATO

- che il Coordinamento tecnico interregionale presso la Commissione degli Assessori alle Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nella riunione del 15 dicembre 2009 ha affidato alla Regione Campania il coordinamento dei propri lavori per la realizzazione del sistema informativo di cui sopra;
- che a seguito di tale affidamento va sottoscritto un apposito Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, trasmesso al Settore Consulenza Legale e Documentazione e al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale in data 21 dicembre 2009.

VISTO

- la Legge n. 328 del 8 novembre 2000;
- la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 694 del 16 aprile 2009 - Piano Sociale Regionale 2009-2011 (legge regionale n. 11/2007);
- il bilancio gestionale 2009 approvato dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 261/2009 smi.

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi esposti in preambolo che qui si intendono integralmente riportati

- di approvare il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per “LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO SPERIMENTALE VOLTO ALLA CREAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SULLA CURA E LAPROTEZIONE DEI BAMBINI E DELLA LORO FAMIGLIA PARTE DEL SISTEMA INFORMATIVO SERVIZI SOCIALI (SISS)” che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di demandare al Coordinatore dell'AGC Assistenza Sociale la stipula del succitato Protocollo d'Intesa, nonché l’adozione di tutti gli atti consequenziali e necessari alla realizzazione di quanto disposto con il presente provvedimento;
- di trasmettere per quanto di competenza all'AGC 18, al Settore delle Entrate e della Spesa di Bilancio, ed al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per la Gestione del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e Monitoraggio della Spesa Sociale

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento Assistenza Sociale, Attività Sociale, Sport, Tempo Libero e Spettacolo

PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO SPERIMENTALE VOLTO ALLA CREAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SULLA CURA E LAPROTEZIONE DEI BAMBINI E DELLA LORO FAMIGLIA PARTE DEL SISTEMA INFORMATIVO SERVIZI SOCIALI (SISS)

TRA

il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (codice fiscale n. 97434010589), che nel presente atto verrà denominato più brevemente "Ministero", rappresentato dal Dr. Raffaele Tangorra, Direttore Generale della Direzione generale per la gestione del Fondo nazionale per le politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale,

E

la Regione Campania, di seguito denominata "Regione", (codice fiscale n. 800.119.906.39), via S. Lucia 81, 80132 Napoli, rappresentata dal Prof. Antonio Oddati, Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo;

PREMESSO CHE

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’articolo 117 della Costituzione della Repubblica Italiana, come modificato dalla legge costituzionale n. 3 del 2001, attribuisce allo Stato la competenza in materia di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
- l’articolo 21 della legge 328 del 2000 dispone che “lo Stato, le regioni, le province e i comuni istituiscono un sistema informativo dei servizi sociali per assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali, del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e poter disporre tempestivamente di dati ed informazioni necessari alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali, per la promozione e l’attivazione di progetti europei, per il coordinamento con le strutture sanitarie, formative, con le politiche del lavoro e dell’occupazione”;
- la legge 23 dicembre 1997, n. 451 recante "Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia" prevede, tra i compiti del Centro nazionale di documentazione e analisi per l’infanzia e l’adolescenza, quello di realizzare, sulla base delle indicazioni che pervengono dalle regioni, la mappa annualmente aggiornata dei servizi pubblici, privati e del privato sociale, compresi quelli assistenziali e sanitari, e delle risorse destinate all'infanzia a livello nazionale, regionale e locale;
- il decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 stabilisce la normativa in materia di protezione dei dati personali;
- la legge n. 241 del 7 agosto 1990 prevede la possibilità di stipulare accordi tra pubbliche amministrazioni;
- la Direttiva del Ministro per le riforme e le innovazioni nella Pubblica Amministrazione n. 2 del 2007 disciplina l’interscambio dei dati tra le pubbliche amministrazioni e la pubblicità dell’attività negoziale;
- il Ministro dell’Economia e delle Finanze con decreto del 30 dicembre 2008, n. 289 ha provveduto alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2009;
- il decreto di cui sopra, in particolare prevede alla tabella 4, U.P.B. n.4.1.1 – Funzionamento – capitolo 3435, il piano gestionale n. 1 “Spese per le attività di valutazione e monitoraggio delle politiche sociali sul territorio”;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il decreto interministeriale del 19 novembre 2008, registrato alla Corte dei Conti in data 3 luglio 2009, reg. n. 4, foglio 48, ripartisce il "Fondo Nazionale per le politiche sociali" per l'anno 2009;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 54279 del 16 giugno 2009, registrato alla Corte dei Conti in data 3 luglio 2009, reg. n. 4, foglio 48, predispone l'anticipo sulla ripartizione del "Fondo Nazionale per le politiche sociali" per l'anno 2009;
- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ritiene necessario avviare i lavori per la costruzione di un sistema informativo nazionale sulla cura e la protezione dei bambini e della loro famiglia nell'ambito del sistema informativo nazionale sui servizi sociali, che renda disponibili dati sui diversi livelli territoriali sulle prestazioni erogate ai minori e alle loro famiglie, anche in considerazione della perdurante carenza di informazioni e dati sul numero dei minori fuori della famiglia di origine e collocati in affidamento familiare o ai servizi sociali e sugli interventi di prevenzione dell'allontanamento e del disagio;
- restano ferme l'autonomia dei sistemi informativi regionali e la possibilità per le regioni e province autonome di individuare ulteriori indicatori e raccogliere informazioni aggiuntive rispetto a quelle che costituiranno il sistema informativo nazionale,
- il coordinamento tecnico interregionale presso la Commissione degli Assessori alle Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nella riunione del 15 dicembre 2009 ha affidato alla Regione Campania il coordinamento dei propri lavori per la realizzazione del sistema informativo di cui al precedente punto;

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1

Oggetto

1. Il Ministero e la Regione collaborano alla realizzazione di un sistema informativo nazionale sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie secondo l'allegato progetto, che costituisce parte integrante del presente protocollo.

2. Tale sistema concorre alla costituzione del Sistema informativo sui servizi sociali.

Art. 2

Modalità di realizzazione

1. La Regione si impegna a coordinare il progetto per la parte regionale, coinvolgendo, attraverso il Coordinamento tecnico di cui alle premesse, altre regioni o province autonome interessate a realizzare il progetto sul proprio territorio, in numero non inferiore a sette. Resta fermo l'impegno delle Regioni a collaborare per le ulteriori attività di indagine promosse dal Ministero in collaborazione con il Centro Nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza.

2. Ai fini di sostenere il progetto e di individuare l'articolazione dettagliata delle attività e la programmazione delle fasi di realizzazione, il Ministero attiverà, con decreto del Direttore generale per la gestione del Fondo nazionale per le politiche sociali e il monitoraggio della spesa sociale, un Comitato di coordinamento, presieduto dalla Direzione generale per la gestione del Fondo nazionale per le politiche sociali e il monitoraggio della spesa sociale e dalla Direzione generale per l'inclusione e i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese, e composto dai rappresentanti del Ministero, delle regioni e province autonome partecipanti, dell'ANCI, dell'ISTAT e del Centro Nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza.

3. Ai fini della realizzazione delle attività progettuali, con particolare riferimento anche alle attività di assistenza tecnica, la Regione, laddove necessario, potrà avvalersi della collaborazione di enti estranei all'Amministrazione, di comprovata esperienza e

fonte: http://burc.regione.campania.it

professionalità. In proposito, la Regione garantirà il pieno rispetto della normativa sui contratti e la contabilità pubblica, senza alcun obbligo di controllo e verifica in tal senso da parte del Ministero.

4. Qualora nel corso del progetto si ritenga necessario modificare oggetto e modalità di realizzazione, le parti concorderanno le eventuali variazioni mediante accordi formalizzati e sottoscritti.

Art. 3

Importo ed esonero cauzionale

1. Il presente Protocollo è finanziato con un contributo fino alla concorrenza di euro 665.000,00 (seicentosessantacinquemila/00) a carico del bilancio del Ministero per l'anno finanziario 2009 a rimborso delle spese sostenute dalla Regione e, per suo tramite, dalle altre regioni coinvolte, per la realizzazione del progetto. Null'altro è dovuto ad alcun titolo da parte del Ministero.

2. Le risorse finanziarie trasferite dal Ministero saranno inserite dalla Regione in apposito capitolo di spesa del proprio bilancio, il cui utilizzo sarà vincolato all'attuazione del presente Protocollo.

3. La somma di cui al primo comma sarà erogata dietro presentazione di apposite richieste da parte della Regione, per il 40% alla dichiarazione di avvio delle attività, contenente un dettagliato progetto esecutivo; per il 40% alla presentazione di un rapporto intermedio sulle attività svolte, previa verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività; per la quota a saldo, a conclusione del progetto, dietro presentazione del rapporto conclusivo e previa verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della II tranche erogata.

4. Alle attività di coordinamento, di assistenza tecnica di cui al precedente articolo 2 e di realizzazione dell'indagine pilota di cui al progetto allegato, comma 3, potrà essere destinata una somma non superiore ad un quarto delle risorse di cui al comma 1 del presente articolo, mentre le altre risorse saranno destinate alle regioni partecipanti, compresa la Regione Campania, per finanziare le spese relative all'implementazione del progetto e alla costruzione dei rispettivi sistemi informativi sull'infanzia. A tal fine, la Regione provvederà alla stipula di accordi bilaterali con le altre regioni partecipanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La Regione viene esonerata dal prestare cauzione ai sensi dell'art. 54 del Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Art. 4

Verifica dei risultati

1. Il Direttore Generale per la gestione del Fondo nazionale per le politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale nomina con proprio decreto una apposita Commissione per la verifica dei risultati del progetto di cui al presente protocollo senza oneri per l'amministrazione.

2. Alla consegna del rapporto intermedio e del rapporto conclusivo di cui al comma 3, dell'articolo 3, la Commissione di cui al comma precedente verifica, ai fini della erogazione delle somme spettanti alla Regione Campania:

a) la conformità del progetto sperimentale realizzato dalla Regione alle previsioni del presente protocollo d'intesa;

b) la congruità della documentazione giustificativa della spesa prodotta dalla Regione ai fini della liquidazione del saldo.

Art. 5

Tutela della riservatezza e segreto statistico

1. Il trattamento delle informazioni elaborate nell'ambito del presente accordo è vincolato al rispetto dei principi e dei criteri stabiliti dal d.lgs. n. 196/03, dagli artt. 8, 9 e 10 del d.lgs. n. 322/89 in materia rispettivamente di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di accesso ai dati statistici, nonché del codice deontologico per il trattamento di dati a scopi statistici pubblicato in G.U. n. 230 del 1 ottobre 2002.

2. A tal fine, le Parti si impegnano ad attuare le misure di tutela della riservatezza previste dalla normativa sopra richiamata, con particolare attenzione ai profili della sicurezza, anche mediante procedure idonee ad identificare e registrare gli operatori e le operazioni effettuate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6

Proprietà e utilizzazione dei risultati

1. Gli studi, le elaborazioni e gli altri risultati prodotti nell'ambito del presente protocollo, in ottemperanza ai dettami della normativa sul segreto statistico, saranno comunicati e diffusi dal Ministero e potranno essere pienamente utilizzati dalla Regione Campania e dalle altre Regioni e Province Autonome partecipanti con riferimento al proprio ambito territoriale.

ART. 7

Diffida ad adempiere e cause di risoluzione

1. In caso di inadempimento o di ritardo nelle prestazioni il Ministero trasmetterà alla Regione una diffida ad adempiere entro il termine di 30 giorni. La decorrenza del termine fissato senza che l'inadempienza sia stata sanata comporta l'automatica risoluzione dell'accordo al quale la prestazione si riferisce, ai sensi dell'art. 1454 ultimo comma del codice civile.

2. Il presente Protocollo d'intesa si intende altresì automaticamente risolto nei casi seguenti:

a) quando di fatto la Regione abbandoni gli impegni assunti con il presente atto;

b) quando la Regione incorra in provata e ripetuta inadempienza degli obblighi assunti ed in particolare per le indicazioni di cui agli articoli 1, 2 e 3 del presente Protocollo d'intesa;

c) quando il Ministero non corrisponda alla Regione i compensi dovuti per le attività sulle quali è intervenuta la determinazione positiva di cui all'articolo 4.

3. In ogni caso resta fermo il diritto della parte lesa al risarcimento dei danni e delle maggiori spese nelle quali dovesse incorrere per effetto della risoluzione del presente Protocollo d'intesa.

ART. 8

Responsabilità

1. La Regione si impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il Ministero non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in modo non conforme agli articoli del presente protocollo d'intesa.

3. La Regione si impegna, in conseguenza, a sollevare il Ministero da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano derivare da responsabilità dirette della Regione stessa.

ART. 9

Spese di bollo e registrazione

1. Le spese di bollo e di registrazione, in caso d'uso, sono a carico del contraente.

2. Il presente protocollo d'intesa è immediatamente efficace nei confronti della Regione, mentre sarà esecutiva per il Ministero solo dopo l'approvazione degli organi di controllo.

ART. 10

Foro competente

1. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e o validità del protocollo d'intesa il foro competente è quello di Roma.

Art. 11

Durata dell'Accordo

1. Il presente Protocollo d'Intesa ha durata di 18 mesi a partire dalla stipula, risultando impegnativo per il Ministero solo dopo le verifiche da parte dei competenti Organi di controllo.

2. Le Parti, di comune accordo, possono decidere di prorogarne la durata.

Il presente Protocollo si compone di 11 articoli ed un allegato ed è redatta in tre esemplari, due dei quali per il Ministero e uno per la Regione.

Roma, lì

Letto, confermato e sottoscritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott. Raffaele Tangorra

Per la Regione Campania

Dott. Antonio Oddati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per la Gestione del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e Monitoraggio della Spesa Sociale

Regione Campania

Sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e della loro famiglia

Progetto delle attività relative alla creazione e implementazione del sistema

Cornice

Questo progetto si inserisce nell'ambito delle attività già promosse dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai fini della realizzazione del sistema informativo dei servizi sociali (SISS) che, come specificato dall'articolo 21 della legge 328/2000, consente di "*assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali, del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*" e permette di "*disporre tempestivamente di dati ed informazioni necessari alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali*". In un'ottica di integrazione e di implementazione, il Sistema informativo sulla cura e la protezione di bambini e adolescenti e della loro famiglia, costituisce il secondo dei moduli tematici dell'intero sistema informativo dei servizi sociali. A tale riguardo, si richiama l'esperienza avviata dal Ministero, in collaborazione con la Regione Liguria, per la realizzazione di un progetto sperimentale volto alla creazione e implementazione del sistema informativo sui servizi sociali per le non autosufficienze (SINA). Il disegno alla base della costruzione di tale sistema, che comunque presuppone l'interazione dei diversi sistemi regionali, poggia sulla definizione di un fabbisogno informativo minimo comune, condiviso e standardizzato, che permetta l'individuazione di indicatori comuni e la raccolta di dati omogenei in tutte le realtà regionali.
Il monitoraggio degli interventi sociali rappresenta una direzione strategica fatta propria dal "Libro bianco sul futuro del modello sociale": "*Uno degli strumenti essenziali per la presa in carico globale è il fascicolo personale elettronico, destinato*

fonte: http://burc.regione.campania.it

a raccogliere le informazioni inerenti le varie fasi della vita, nonché gli interventi preventivi, curativi e riabilitativi e più in generale tutte le informazioni utili per l'integrazione sociale e la partecipazione attiva al mercato del lavoro. […] il fascicolo elettronico deve essere finalizzato a raccogliere e trasmettere dati individuali in modo da garantire la massima continuità delle tutele attraverso i diversi servizi".

Il progetto si muove all'interno dei principi stabiliti dalla Convenzione internazionale sui diritti dei bambini del 1989, ratificata con legge dello Stato nel 1991. Secondo questi principi a ogni bambino devono essere assicurate le condizioni necessarie al pieno sviluppo della sua personalità e delle sue attitudini e deve essere garantito il suo diritto ad avere una famiglia in cui crescere. In particolare, la Convenzione e le raccomandazioni successive svolte dagli organismi nazionali ed internazionali di monitoraggio, rivolte al miglioramento dell'effettività dei diritti dell'infanzia, individuano l'obiettivo di predisporre adeguati sistemi informativi sugli interventi di cura e di protezione dei bambini, soprattutto dei bambini allontanati dalla propria famiglia per evidenti situazioni pregiudiziali allo sviluppo del loro benessere psicofisico e relazionale. Sono queste le basi che hanno dato avvio al lavoro d'indagine del Centro nazionale di documentazione e analisi sull'infanzia e sull'adolescenza particolarmente attento alla dimensione dei bambini fuori della famiglia di origine, anche nell'ottica del monitoraggio del processo di chiusura degli istituti di accoglienza da completare entro il 31 dicembre 2006.

Proprio questa prescrizione normativa ha richiesto – oltre alle indagini sui servizi socio -educativi per la prima infanzia e sulle vittime di abuso e maltrattamento - un particolare sforzo di confronto e collaborazione tra lo Stato e le Regioni al fine di raccogliere tutte le informazioni disponibili sui bambini e sugli adolescenti (e sulle loro famiglie) collocati in istituto, o affidati ad una famiglia o ad una comunità di tipo familiare.

Obiettivi

Obiettivi generali del presente progetto sono la rilevazione e l'integrazione informativa dei diversi interventi promossi per la cura e la protezione dei bambini e della loro famiglia, indipendentemente dalla diversa natura ed appartenenza dell'ente erogante.

Una condizione necessaria anche se non sufficiente per l'avvio di una reale programmazione integrata delle politiche svolte sia a livello locale che nazionale.

Obiettivo strategico

Disporre di informazioni individuali, nel rispetto delle norme sulla privacy, relative alle prestazioni erogate ai minori di età e alle loro famiglie in difficoltà al fine di:

a) individuare e qualificare la domanda sociale
b) misurare il sistema di offerta dei servizi/prestazioni/interventi
c) valutare gli esiti e l'efficacia degli interventi
c) disporre di strumenti utili alla programmazione degli interventi

Obiettivi operativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) acquisire e integrare le informazioni provenienti da più fonti (Isee, sistemi informativi locali sui servizi sociali, sistema informativi sanitari);
b) archiviare le informazioni in formato elettronico;
c) elaborare e diffondere le informazioni (con aggiornamenti periodici);

Attività tecniche specifiche

a) definizione di un progetto progredito di fattibilità con la definizione puntuale della tipologia degli interventi pertinenti e delle procedure da attivare;
b) ricognizione delle basi dati e dei sistemi informativi esistenti a livello locale e regionale con riferimento agli interventi promossi dai servizi sociali pubblici e del privato sociale in favore dei bambini e delle loro famiglie;
c) definizione concordata di un data set minimo di informazioni individuali da raccogliere in forma corrente per ogni intervento realizzato;
d) definizione delle caratteristiche tecniche dei dati e realizzazione di tecnologie volte alla comunicazione fra i sistemi informativi regionali e il sistema informativo centrale;
e) indagine pilota su un insieme ragionato di Comuni, volta a rilevare in forma sperimentale gli interventi promossi per la cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie;
f) messa a regime del sistema informativo con la creazione di infrastrutture da mettere a disposizione delle Regioni prive di sistema informativo in ambito sociale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 1877 del 22 dicembre 2009 – Finanziamento della So.re.Sa. S.p.A. - Determinazioni**

PREMESSO

- che la Regione Campania con l'art. 6, comma 1, della L.R. n. 28 del 24/12/2003, modificato dall'art. 1, comma 2, lettera d), della L.R. n. 24 del 29/12/2005, ha stabilito di costituire "… *una società per azioni unipersonale ai fini della elaborazione e della gestione di un progetto complessivo, finalizzato al compimento di operazioni di carattere patrimoniale, economico e finanziario, da integrarsi con gli interventi per il consolidamento ed il risanamento della maturata debitoria del sistema sanitario regionale e per l'equilibrio della gestione corrente del debito della sanità* …";
- che la Giunta Regionale con delibera n. 361 del 27 febbraio 2004 ha approvato lo schema di statuto della costituenda società, denominata ai sensi dell'art. 1 dello statuto "Società Regionale per la Sanità S.p.A." o, in forma abbreviata, "So.Re.Sa. S.p.A.", assegnandole un capitale sociale di € 500.000,00= interamente sottoscritto e versato dalla Regione Campania a valere sulla UPB 6.23.57 capitolo 511;
- che la Regione Campania con l'art. 2 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 ha aggiunto all'art. 6 della L.R. n. 28 del 24/12/2003 i commi da 6 a 16, stabilendo in particolare relativamente alle attività di centralizzazione degli acquisti quanto segue:
  - comma 15: la So.Re.Sa. S.p.A. è titolare in via esclusiva delle funzioni di acquisto e fornitura di beni ed attrezzature sanitarie delle AA.SS.LL. e delle AA.OO. A tal fine elabora annualmente un programma di contenimento della spesa corrente sanitaria, definendo piani e procedure centralizzate, a livello regionale, per l'acquisto e la fornitura di beni e attrezzature sanitarie;
  - comma 16: la So.Re.Sa. S.p.A. previa approvazione della Giunta Regionale dei suddetti piani e procedure, espleta, in coordinamento con le AA.SS.LL. e le AA.OO., le procedure acquisitive in essi stabilite;

PREMESSO, altresì

- che il 13 marzo 2007 il Presidente della Regione ed i Ministri della Salute e dell'Economia hanno stipulato l'*Accordo* per il riequilibrio economico e finanziario del servizio sanitario regionale, previsto dall'art. 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 460 del 20 marzo 2007 ha approvato il suddetto *Accordo* del 13 marzo 2007 e l'allegato *Piano di Rientro 2007 – 2009 dal Disavanzo Sanitario*;
- che il citato *Piano di Rientro*, riguardo alle attività della So.Re.Sa. S.p.A.:
  - ha assunto come azione necessaria ed importante, ai fini del conseguimento di importanti economie nella gestione del servizio sanitario, la centralizzazione degli acquisti in capo alla So.Re.Sa. S.p.A. estendendola dai beni ed attrezzature sanitarie agli acquisti di beni e servizi non sanitari;
  - ha previsto obiettivi intermedi per la indizione delle gare centralizzate, fino a giungere alla copertura di tutte le categorie merceologiche;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 515 del 30 marzo 2007 ha recepito le indicazioni e dettato diverse disposizioni per l'adempimento degli impegni assunti con il *Piano di Rientro* in materia di centralizzazione degli acquisti, estendendo l'esclusiva della So.Re.Sa. S.p.A. agli acquisti di beni e servizi non sanitari e confermando l'impegno a potenziare la struttura amministrativa della So.Re.Sa. S.p.A.;

CONSIDERATO

- che i rapporti tra la Regione Campania e la So.Re.Sa. S.p.A. sono regolati dalla convenzione approvata dalla delibera della Giunta Regionale n. 904 del 30 giugno 2006 e sottoscritta tra le parti il 28 luglio 2006;
- che la durata ed il rinnovo della convenzione sono disciplinati dall'art. 6 della stesa, in base al quale; "*La … convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2008. La*

Regione si riserva la facoltà di rinnovare la presente convenzione. Eventuali rinnovi e/o modifiche della presente convenzione possono avvenire solo in forma scritta";

- che lo sviluppo delle attività affidate alla So.Re.Sa. S.p.A. nell'ambito della convenzione quadro sottoscritta il 28 luglio 2006 ha richiesto - considerata la natura di società *in house* interamente finanziata dalla Regione Campania – il progressivo adeguamento del corrispettivo annuo assegnato, adeguamento finalizzato alla copertura dei costi di gestione sostenuti che ha avuto la seguente progressione:
  - € 1.000.000,00= oltre IVA, con la convenzione sottoscritta il 28 luglio 2006;
  - € 1.975.790,00= oltre IVA, per l'esercizio 2007 (DGRC n. 666 del 18.4.08 e n. 933 del 25.5.08);
  - € 3.712.410,00= oltre IVA, per l'esercizio 2008 (DGRC n. 666 del 18.4.08 e n. 837 del 8.5.09);
- che le delibere sopra citate hanno sempre posto tali corrispettivi a carico della UPB 4.15.38, capitolo 7062 (Spesa Accentrata Piano Sanitario Regionale), affidato alla competenza gestionale del Settore 01 - Programmazione della AGC 19 – Piano Sanitario Regionale;
- che la suddetta DGRC n. 837 del 8 maggio 2009 avente ad oggetto "*Convenzione tra la Regione e la Società Regionale per la Sanità - So.Re.Sa. S.p.A. - Determinazioni.*" ha stabilito, tra l'altro:
  - *Di prescrivere alla So.Re.Sa. S.p.A. la presentazione alla Regione entro il 31 maggio 2009 di un piano triennale 2009 – 2011 delle proprie attività, articolato per obiettivi e programmi annuali, esponendo le esigenze di adeguamento della propria organizzazione, e definendo i preventivi annuali in modo da assicurare la corrispondenza tra obiettivi, programmi, interventi, risorse impiegate e costi.*
  - *Di rinviare, pertanto, ad un successivo provvedimento, da assumere entro il 30 giugno 2009 su proposta del Presidente della Regione e degli Assessori al Bilancio ed alla Sanità, la definizione dei corrispettivi e l'aggiornamento dei contenuti della convenzione tra la Regione e la So.Re.Sa. S.p.A. ai fini del rinnovo della stessa per il triennio 2009 – 2011*;
- che la So.Re.Sa. S.p.A. ha trasmesso una prima stesura del Piano Triennale 2009-2011 con nota del 9 giugno 2009 prot. n. R182/09; successivamente, anche in seguito agli approfondimenti istruttori intercorsi con l'Assessorato alla Sanità, il Piano Triennale 2009-2011 è stato rivisto, aggiornato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della So.Re.Sa. S.p.A. in data 3 novembre 2009, e trasmesso alla Regione con nota del 4 novembre 2009 prot. n. R305/09; quest'ultima elaborazione del Piano triennale 2009-2011 viene allegato al presente atto;
- che nel merito il Piano Triennale 2009-2011 predisposto dalla So. Re. Sa. S.p.A. si articola intorno a quattro macroaree di attività:
  - A. la centralizzazione degli acquisti – area dell' attività caratteristica –
  - B. l'accertamento del debito
  - C. monitoraggio dei bilanci
  - D. dismissioni degli immobili non strumentali delle AA.SS.LL.

  espone per ogni area di attività i maggiori fattori di criticità;
  per la copertura dei costi di gestione prevede un fabbisogno finanziario di Euro 6.851.349 per l' esercizio 2009, di euro 7.044.560 per il 2010 e di euro 6.151.482 per il 2011;
- che i costi previsti dalla So.Re.Sa. S.p.A. nel Piano Triennale 2009 – 2011 possono essere coperti in parte, oltre che con i corrispettivi della convenzione con la Regione, a carico del bilancio regionale (UPB 4.15.38, capitolo 7062), come segue:
  - € 667.697,60 nell'ambito del finanziamento che sarà erogato dal CNIPA - Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione relativamente alla attuazione del progetto "SOL" - SO.RE.SA. On Line, inerente alla acquisizione da parte della So.Re.Sa. S.p.A. della "*Soluzione RIUSO134 Sistema di intermediazione digitale a supporto di Centrali di Acquisto*", di cui è titolare la Regione Emilia Romagna, in corso di approvazione da parte della Regione Campania con separata delibera della Giunta Regionale;
  - € 1,8 milioni sono previsti nel triennio 2009 – 2011 per interessi moratori addebitati dai fornitori per ritardi di pagamento; per tali oneri So.Re.Sa. S.p.A. è impegnata, innanzitutto transigere con i fornitori, al fine di ottenere la remissione totale o parziale di tali addebiti; in via subordinata, tali oneri sono in gran parte addebitabili alle aziende sanitarie, tenendo conto

(con modalità ancora da definire) del ritardo di pagamento causato dal mancato utilizzo della piattaforma informatica MEP, resa disponibile dalla So.Re.Sa. alle aziende regionali per la gestione degli ordini e delle fatture, e dal mancato o ritardato riscontro della avvenuta consegna e collaudo della merce da parte delle aziende sanitarie regionali, passaggio indispensabile per la liquidazione ed il pagamento delle fatture da parte di So.Re.Sa.;

- ulteriori finanziamenti potranno essere individuati dalla Regione relativamente alle specifiche attività che la So.Re.Sa. S.p.A. dovrà implementare in base ai nuovi compiti ad essa affidati in materia di.
  - sostegno regionale agli investimenti degli enti locali di cui all'art. 19 della legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2009;
  - supporto, ai sensi della DGRC n. 1627 del 26 ottobre 2009, recante "*Disposizioni urgenti per contrastare i ritardi nei pagamenti delle aziende sanitarie regionali: integrazioni alla DGRC n. 541 del 20 marzo 2009*" agli Assessorati alla Sanità ed al Bilancio per implementare un sistema di controllo e di aggiornamento mensile della posizione finanziaria di ciascuna azienda sanitaria regionale in relazione alla programmazione dei pagamenti in scadenza, all'andamento degli insoluti e degli accordi di dilazione, alla evoluzione dei pignoramenti, realizzando una piattaforma informatica sulla quale dovranno confluire dalle aziende sanitarie e dai fornitori tutti gli addebiti ed accrediti, distinti per data di scadenza, categoria, ecc., in modo da consentire il monitoraggio complessivo della posizione di singoli creditori e/o di categorie di creditori, anche al fine di:
    - prevenire contenziosi ed azioni di blocco fondi;
    - promuovere la definizione di accordi volti ad abbattere il monte pignoramenti in essere;
    - verificare che le aziende sanitarie eseguano le registrazioni contabili, i controlli e la liquidazione delle fatture nei termini brevi richiesti dalle DGRC n. 541/09 e n. 1627/09;

RITENUTO

- di rinnovare, per l'anno 2009 e fino alla definizione dei contenuti per il successivo biennio 2010 – 2011, la convenzione sottoscritta tra la Regione Campania e la So.Re.Sa. S.p.A. ai fini di una più esatta valutazione delle attività da svolgere, dei relativi oneri e del finanziamento che deve essere assicurato dalla Regione;
- che, tuttavia, affinché So.Re.Sa. S.p.A. possa procedere al finanziamento dell'attività ordinaria, sia necessario erogare immediatamente un acconto sui corrispettivi per l'esercizio 2009, che può essere utilmente quantificato in € 4.200.000 oltre IVA, per complessivi € 5.040.000, a carico della UPB 4.15.38, capitolo 7062;

Il Presidente e gli Assessori alla Sanità ed al Bilancio propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

1. Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente deliberato.

2. Di rinnovare, per l'anno 2009 e fino alla definizione dei contenuti per il successivo biennio 2010 – 2011, la convenzione sottoscritta tra la Regione Campania e la So.Re.Sa. S.p.A. ai fini di una più esatta valutazione delle attività da svolgere, dei relativi oneri e del finanziamento che deve essere assicurato dalla Regione.

3. Di autorizzare il dirigente del Settore 01 - Programmazione della AGC 19 – Piano Sanitario Regionale, al fine di assicurare il finanziamento corrente dell'attività, ad impegnare ed erogare immediatamente in favore della So.Re.Sa. S.p.A. un acconto sui corrispettivi per l'esercizio 2009, quantificato in € 4.200.000 oltre IVA, per complessivi € 5.040.000, a carico della UPB 4.15.38, capitolo 7062.

4. Il presente atto viene trasmesso, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. 01 - Gabinetto del Presidente; 08 - Bilancio Ragioneria e Tributi, e 019 - Piano sanitario Regionale ed al Settore “Stampa e Documentazione” per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

SoReSa
Società Regionale per la Sanità S.p.A.

SO. RE. SA. S.p.A.
0 4 NOV 2009
U0008358

IL DIRETTORE GENERALE

Prot. R 305/09

Napoli, 4 novembre 2009

Preg.mi Sigg.

Prof. Mario Santangelo
Assessore alla Sanità
della Regione Campania

Consegna a mano

Prof.
Mariano D'Antonio
Assessore al Bilancio
della Regione Campania

e, p.c.

Dr.ssa M. Grazia Falciatore
Capo di Gabinetto
Presidente Giunta Reg. Campania

Loro Sedi

Oggetto :DGRC 837/2009 (Convenzione tra la Regione e la Società Regionale per la Sanità – So.re.sa. S.p.A. – Determinazioni). Piano triennale 2009 – 2011 - Revisione

In adempimento al punto 3) della Dgrc 837/2009, abbiamo trasmesso, in data 9 giugno 2009, (prot. R182/09) il Piano triennale 2009-2011 delle attività di So.re.sa.S.p.A., articolato per obiettivi e programmi annuali.

Tale piano va sostituito dal documento allegato, che ne aggiorna i contenuti per i motivi dettagliati nella premessa dello stesso documento.

Il nuovo piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di So.re.sa. nella seduta di ieri 3 novembre 2009.

Cordiali saluti.

So.re.sa. S.p.a.
Il Direttore Generale
(Prof. Francesco Tancredi)

All.Cit.

SO.RE.SA. S.p.A.

PIANO TRIENNALE 2009-2011

Revisione documento del 9 giugno 2009

Data di elaborazione 3 novembre 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA 3
2. GLI ACCADIMENTI INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALL'APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE CHE HANNO INFLUENZA SULL'OPERATIVITA' DELLO STESSO 3
3. LE CRITICITA' GESTIONALI ED EXTRAGESTIONALI 4
4. SVILUPPO DELL'ATTIVITA' DI SO.RE.SA. PER IL TRIENNIO 2009-2011 5
Centralizzazione degli acquisiti 5
Accertamento del debito 10
Monitoraggio del debito attraverso i bilanci delle AA.SS.LL. 13
Dismissione degli immobili non strumentali delle AA.SS.LL. 14
5. PIANO DI SVILUPPO ICT 2009 - 2011 DI SO.RE.SA. 14
Completamento impianto sistema regionale di gestione ordini MEP e supporto operativo di 1° Livello ad AASSLL e AAOO - Completa de-materializzazione del flusso contabile e gestione fatturazione elettronica 15
Attività di supporto ICT al personale di SoReSa 17
Progetto SGISAN: Sistemi Gestionali Integrati della Sanità - Predisposizione e gestione di una piattaforma di Integrazione dei Sistemi Gestionali delle AASSLL e AAOO della Regione Campania finalizzata al monitoraggio della spesa. 17

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Questo documento attualizza il Piano delle attività per il triennio 2009-2011, che la società ha presentato, in data 9 giugno 2009, all'Assessorato alla Sanità.
Ripropone, quindi - e li aggiorna -, i risultati consuntivati nell'esercizio di partenza (il 2009), nonchè le linee di sviluppo del *business* aziendale e dà rilievo, oltre che agli obiettivi raggiunti e a quelli da perseguire, anche alle criticità che hanno costituito e costituiscono tuttora il vero ostacolo al definitivo decollo del "*progetto So.Re.Sa*.".
L'aggiornamento si è reso necessario sia per una corretta pratica amministrativa, che prevede una periodica revisione del *budget*, sia per le novità introdotte con la DGRC 1275/09.

2. GLI ACCADIMENTI INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALL'APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE CHE HANNO INFLUENZA SULL'OPERATIVITA' DELLO STESSO

Con la delibera 1275 del 16 luglio 2009 la Giunta regionale della Campania, al fine di realizzare il potenziamento della struttura organizzativa di So.Re.Sa. in base al Piano triennale da questa predisposto, ha stabilito, tra l'altro, che:
- ogni Azienda sanitaria locale deve trasferire alla stessa So.Re.Sa. almeno due risorse umane mentre le A.O. e le A.O.U. devono trasferire almeno una risorsa;
- il meccanismo di trasferimento è preferenzialmente quello del comando;
- i costi del personale in comando gravano su So.Re.Sa. per la parte variabile e sulle Aziende di provenienza per la parte tabellare;
- l'acquisizione delle nuove risorse da parte di So.Re.Sa. deve avvenire entro il 16.9.2009.

Con la stessa delibera sono stati fissati gli obiettivi di So.Re.Sa. per il 2009 e il 2010 e, in particolare:
- l'aggiudicazione di tutte le gare dei sistemi informatici entro il 31.12.2009;
- l'indizione della gara per la Gestione Calore entro il 30.9.2009;
- l'indizione della gara per le Utenze telefoniche entro il 31.12.2009;
- la gestione di tutte le gare per gli acquisti di beni sanitari entro il 31.12.2010.

In data 28 agosto 2009, con parere congiunto, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno dichiarato l'illegittimità delle disposizioni recate nella DGRC 1275/09 per la parte inerente il personale.
L'11 settembre 2009, con lettera indirizzata al Commissario per l'attuazione del piano di rientro, al Presidente della Giunta e all'Assessore alla Sanità, la So.Re.Sa. ha messo in evidenza la situazione di stallo nell'acquisizione delle risorse umane generata:
- dalle difficoltà riscontrate nel reperimento delle risorse attraverso il meccanismo del comando;
- dalle confliggenti interpretazioni della norma fornite dal Ministero e dalla Giunta Regionale della Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la medesima lettera la società ha anche proposto un piano alternativo per il reclutamento delle risorse umane necessarie all'esecuzione del Piano triennale oltre che per il perseguimento degli obiettivi fissati dalla DGRC 1275/09.

3. LE CRITICITA' GESTIONALI ED EXTRAGESTIONALI

Come già ampiamente rilevato in sede di predisposizione del Piano triennale, una delle principali criticità che impedisce il definitivo decollo del *"progetto So.Re.Sa."* è la carenza di disponibilità di risorse umane in numero idoneo e, soprattutto, in possesso di capacità professionali adeguate, in particolare, a talune specifiche attività da espletare.
Inoltre, il reclutamento del personale mediante il meccanismo del comando ha sortito risultati del tutto insoddisfacenti sotto profilo quantitativo. Tale strumento, peraltro, viene ora inibito anche dal Governo centrale con il parere cui si è fatto cenno nel precedente paragrafo 2.
L'impossibilità delle Aziende sanitarie ed ospedaliere di rinunciare alle già scarse risorse valide priva, di fatto, la So.Re.Sa. della possibilità di acquisire risorse nello stesso momento in cui vengono imposte strettissime scadenze temporali per l'avvio e la conclusione di gare complesse quali quelle della Gestione Calore, delle Utenze telefoniche e dei Sistemi informatici.
In assenza di interventi mirati e nell'urgenza di dover portare avanti quanto meno la "gestione ordinaria", la società ha dovuto far ricorso a contratti di somministrazione, a tempo determinato o di lavoro a progetto, le cui scadenze sono ormai ravvicinate e senza possibilità di rinnovo per i noti vincoli di legge.
Il ricorso a lavoro in somministrazione, peraltro, comporta oneri aggiuntivi rispetto alle altre forme contrattuali.
La mancanza di interventi risolutivi e strutturali per il reclutamento delle risorse umane rischia di produrre la totale paralisi delle attività.
Tale situazione di stallo determinata da fattori contingenti (l'indisponibilità di risorse da distaccare presso la società) e da vincoli normativi (la possibilità, smentita dal Governo centrale, di ricorrere all'acquisizione di personale in comando in base alle norme regionali) è resa ancor più delicata dai ritardi nell'attuazione del programma di informatizzazione del sistema di acquisti centralizzati mirante al "pieno dialogo" dei sistemi informativi locali con la piattaforma informatica *Mep*.
Nel merito, va evidenziato che, nonostante gli sforzi profusi dalla società, allo stato molte realtà aziendali ancora non sono operative sul *Mep* a causa di difficoltà raramente di natura tecnica (in molti casi trattasi dell'indisponibilità a modificare i sistemi di lavoro e i rapporti di potere/responsabilità all'interno delle organizzazioni).
L'impossibilità di ricorrere in maniera massiccia allo strumento informatico per la gestione del ciclo acquisiti centralizzato sta comportando significativi ritardi anche nella gestione amministrativa di So.Re.Sa. obbligata a trattare cartaceamente una mole sempre crescente di documenti con l'esigenza di impiego di risorse umane sempre più massiccio.
Un complesso di anomalie che si riverberano sui costi di gestione che risentono, da un lato, (i) del fisiologico sviluppo della centralizzazione acquisti, *core business* dell'attività di So.re.sa.; (ii) di tutta la correlata "filiera", dall'inserimento degli ordini,

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla liquidazione delle fatture passive, all'emissione di quelle attive, alla loro contabilizzazione, ai controlli; (iii) dei nuovi ed impegnativi compiti assegnati alla società; e, dall'altro, (iv) di soluzioni organizzative non programmate e non programmabili, per i ristrettissimi tempi di realizzazione di specifici obiettivi e per il mancato, quanto indispensabile, adeguamento della struttura organizzativa/amministrativo/contabile della società.
Va ricordato, poi, che So.Re.Sa. opera a valle delle Aziende Sanitarie, delle cui carenze funzionali ed organizzative (e, talvolta, inerzie), ovviamente risente.
Nella valutazione dei costi, occorre, quindi, tener conto non solo di "cosa" viene prodotto, ma, soprattutto, di "come" viene prodotto.
Ciò a prescindere dal dovuto impegno a normalizzare la situazione ed in tempi brevi.

* * *

4. SVILUPPO DELL'ATTIVITA' DI SO.RE.SA. PER IL TRIENNIO 2009-2011

Sulla scorta dei risultati consuntivati, dei nuovi obiettivi fissati dalla Giunta Regionale e delle criticità rilevate, il *management* di So.Re.Sa. ha rivisitato le linee strategiche per il triennio 2009-2011 già predisposte nel documento del 9 giugno 2009 che si riportano nel prosieguo, in dettaglio, suddividendole per area di intervento.

Centralizzazione degli acquisiti

Gli obiettivi dell'area per il prossimo triennio si possono sintetizzare come di seguito:
i) ampliamento dello spettro di gare da esperire e miglioramento dei margini di risparmio per il S.S.R.;

ii) forte implementazione delle procedure informatiche;

iii) integrazione della pianta organica mediante il ricorso anche a forme di reclutamento del personale alternative al comando.

A) Per quanto attiene al primo obiettivo, di seguito è riportato l'elenco delle attività già svolte, con la sintesi dei relativi risultati, e delle attività in corso.

Gare aggiudicate

Gara	durata (anni)	Valore storico lotti aggiudicati	Differenza vs storico
Farmaci	4	1.686.761.928	-197.066.012
vaccini (incluse rinegoziazioni)	3	72.635.109	-11.715.622
Emoderivati	4	158.674.311,00	-12.623.593
vaccino influenzale 2	2	10.903.980,60	-1.304.205
sistema diagnostico ricerca emoglobina	5	1.453.468,00	-253.168
guanti medicali	3	9.110.660,74	-3.677.278

fonte: http://burc.regione.campania.it

farmaci PN	4	233.461.169	-23.919.125
TAC acquisto o noleggio	5	21.000.000	-6.197.069
Siringhe	3	11.197.391	-5.591.801
sistemi prelievo ematico	4	13.459.859	-2.373.340
Monitoraggio dei dati della spesa farmaceutica*	6	29.865.744	-7.466.436
Distribuzione dispositivi per incontinenza a raccolta, etc.	3	33.788.395	-4.054.607
vaccino tetravalente e farmaci vari (generici e biosimilari)	3	14.779.952,51	-7.772.346,48
Sistemi RIS/PACS **	5	13.000.000	-5.193.739,20
Mezzi di contrasto	4	21.393.279,24	-3.543.449,48
Dispositivi ad assorbenza	4	86.055.834,99	-10.256.501,19
Chimica clinica / immunometria	5	36.579.645,00	-6.968.695,00
Materiale di medicazione	3	17.022.213,83	-8.241.253,32
Totale		**2.471.142.942**	**-318.218.242**

Gare in corso

Gara	Importo	fase
Broker assicurativo	€ 4.200.000	Nomina commissione giudicatrice
Apparecchiature per risonanza magnetica	€ 8.885.000	Presentazione delle offerte
Sistemi diagnostici per proteine	€ 10.435.000	Valutazione offerte tecniche
Apparecchiature per emodinamica AO Monaldi	€ 3.250.000	Presentazione delle offerte
Sistema informativo integrato per ASL e AOU Salerno	€ 20.000.000	Presentazione delle offerte
Gestione calore	€ 90.000.000	Presentazione domande di prequalifica

Gare in fase istruttoria

Nell'area dei **Laboratori analisi** è di prossima pubblicazione la gara per le urine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono in fase di pubblicazione le raccolte relative a:
- immunometria,
- microbiologia,
- ematologia,
- biologia molecolare,
- allergologia,
- medicina trasfusionale.

E' stata conclusa la raccolta dati per la gara delle **protesi ortopediche,** per la quale si sta predisponendo il Sistema Dinamico di acquisizione di cui all'art. 60 del D.Lgs 163/2006.
E' in corso la raccolta dati per i **dispositivi per emodinamica.** Nell'area dei farmaci è conclusa la raccolta fabbisogni dei **radiofarmaci**. Nell'area dei dispositivi medici è stato attivato il tavolo tecnico per ***pace makers*** **e defibrillatori impiantabili**, e per **dispositivi per chirurgia** (fili da sutura, suturatrici, reti chirurgiche)
E' conclusa la raccolta dati per gli **antisettici-disinfettanti**; si sperimenterà su questo una gara telematica.

Gare già pianificate (oggetto degli avvisi di preinformazione 2007-2008)

cateteri e sonde
apparati tubolari
Drenaggi
sacche / sacche per sangue
lavanderia e noleggio biancheria
smaltimento rifiuti speciali
mensa – buoni pasto
Pulizia
Vigilanza
prodotti dietetici
aghi specialistici
dispositivi per cardiochirurgia e trapianto d'organo
dispositivi per chirurgia mininvasiva
medicazioni avanzate
protesi vascolari
utenze telefoniche
servizi informatici

Gare da programmare
Nella programmazione per il 2010 sono da inserire:
- vaccini e vaccino influenzale
- tutte le richieste che perverranno entro il 31.12.2009 da parte delle ASL/AO

Si riporta, di seguito, il dettaglio dei risparmi conseguiti dal S.S.R. a fronte dell'attività di Centralizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gara	valore storico annuale lotti aggiudicati	Risparmio da riduzione prezzi unitari (base annua)	Risparmio sui costi di processo (costi evitati)
gara farmaci	421.690.482,00	1.592.896,00	2.600.000,00
vaccini (incluse rinegoziazioni)	24.211.702,92	49.266.503,00	124.000,00
gara emoderivati	39.668.577,75	3.155.898,25	360.000,00
gara vaccino antifluenzale 2	5.451.990,30	652.102,50	124.000,00
sistema diagnostico ricerca emoglobina	290.693,60	50.633,60	49.600,00
guanti medicali	3.036.886,91	1.225.759,38	360.000,00
farmaci PN	58.365.292,29	5.979.781,34	360.000,00
TAC acquisto o noleggio	4.200.000,00	1.239.413,71	200.000,00
siringhe	3.732.463,80	1.863.933,79	360.000,00
sistemi prelievo ematico	3.364.964,82	593.335,02	120.000,00
Monitoraggio dei dati della spesa farmaceutica*	4.977.624,00	1.244.406,00	360.000,00
Distribuzione dispositivi per incontinenza a raccolta, etc.	11.262.798,36	1.351.535,80	360.000,00
Sistemi RIS/PACS *	2.600.000,00	1.038.747,84	120.000,00
vaccino tetravalente e farmaci vari (generici e biosimilari)	4.926.650,84	2.590.782,16	120.000,00
Mezzi di contrasto	5.348.319,81	885.862,37	200.000,00
Dispositivi per assorbenza	21.513.958,75	2.564.125,30	360.000,00
Chimica clinica / immunometria	7.315.929,00	1.393.739,00	360.000,00
Materiale di medicazione	5.674.071,28	2.747.084,44	360.000,00
TOTALE	627.632.406,42	79.436.539,51	6.897.600,00

* confronto con base d'asta

B) In relazione al secondo obiettivo, la Società intende perseguire un intenso programma di sviluppo delle risorse informatiche non solo a livello locale, ma anche e soprattutto a livello di sistema sanitario regionale. L'informatizzazione delle procedure di centralizzazione avverrà parallelamente all'introduzione spinta dell'ICT anche in altre aree della società quali quella amministrativo-contabile nonché all'area operativa "Monitoraggio del debito". L'intenso programma di ammodernamento tecnologico è più puntualmente descritto al Paragrafo 5 . Nelle more dell'attuazione di tale programma,

fonte: http://burc.regione.campania.it

permarrà, peraltro, la criticità legata alla gestione dei documenti contabili ed amministrativi, che obbligherà So.re.sa. a gestire ancora per i prossimi anni - e soprattutto in quello in corso – cospicui volumi di flussi documentali di tipo tradizionale, con intuibili ed inevitabili ricadute sulla struttura organizzativa della Società e sul numero di risorse umane da impiegare.

C) In relazione al terzo obiettivo, stanti le previste attività, è possibile desumere il correlato fabbisogno di risorse umane. Dall'esperienza maturata, risulta che per l'esperimento di una gara, dalla redazione degli atti all'aggiudicazione efficace, la stima di fabbisogno di personale è - in media - per ogni procedura di 1,5 FTE (risorse equivalenti a tempo pieno) nell'ufficio gare. Nell'originario budget per il 2009, era indicato l'avvio in parallelo di altre 10 procedure con un fabbisogno di 15 FTE nell'ufficio gare. (Per avere la dimensione dell'esistente, si ricorda che i provveditorati delle ASL/AO hanno in media 20 addetti con un'oscillazione da 5 a 37 a seconda delle dimensioni e della complessità dell'Azienda). In assenza di risorse aggiuntive, si stima che il numero complessivo delle nuove procedure realizzate e/o da realizzare si riduca, da 10, inizialmente preventivate nel periodo giugno/dicembre 2009, a 7 .

Circa il profilo delle previste 15 unità, va precisato che 7 devono avere esperienza pregressa di gare comunitarie, 7 possono essere "*junior*" da formare, e occorre un segretario di direzione che si occupi della corrispondenza e degli archivi.

Per l'area contratti occorre un dirigente amministrativo, un farmacista per l'assistenza tecnica ai contratti e all'area ordini.

Per l'area marketing è necessario un altro Dirigente farmacista esperto in Dispositivi medici in comando al 50%. Inoltre è necessario procurarsi consulenza specialistica per le gare della telefonia e della gestione calore.

L'obiettivo, peraltro già evidenziato nella precedente stesura del Piano, è quello di portare a termine il programma esposto entro il 2011; una data non in linea con quella indicata (fine 2010) dalla Dgrc 1275/09, ma che si ritiene di dover confermare, stante la più volte richiamata carenza di risorse da dedicare al comparto.

A regime e per poter riavviare il ciclo delle gare i cui contratti sono in scadenza l'organico in termini di risorse umane è il seguente:

- 1 Direttore Operativo
- 1 Dirigente area gare
- 10 esperti area marketing
- 1 Dirigente area contratti
- 1 Dirigente coordinatore Ufficio gare
- 4 addetti area contratti di cui 1 farmacista
- 20 addetti ufficio gare di cui 10 senior, 9 junior, 1 segretario.

Al fine della migliore implementazione della pianta organica ed in considerazione dell'obbligo per la società di assumere gran parte delle risorse umane con il meccanismo del comando, si ritiene necessario che le Aziende sanitarie trasferiscano a So.Re.Sa. quelle risorse che abbiano maturato esperienze specifiche nel settore degli acquisti, e che siano coerenti - dal punto di vista dei valori - con la missione di So.Re.Sa.. Occorre tenere presente che tale trasferimento non comporta per il sistema Regione costi aggiuntivi, se si escludono gli incentivi da erogare al personale

fonte: http://burc.regione.campania.it

"comandato". Inoltre, per alcune professionalità – specie di natura tecnica – è impensabile reperire risorse dal mercato del lavoro esterno al sistema sanitario pubblico. Questa soluzione, che pare la più costruttiva, ha incontrato molte difficoltà a livello pratico, fra cui:
- incapacità di comunicare in maniera capillare presso le Aziende sanitarie la proposta So.Re.Sa.;
- resistenza da parte delle Direzioni aziendali a privarsi delle risorse migliori;
- impossibilità di prospettare un piano incentivi;
- vincoli legati alla qualifica del personale nella Azienda di provenienza;
- instabilità insita nel meccanismo del comando.

Per superare queste difficoltà, la riallocazione delle risorse deve essere normata attraverso un piano di sviluppo organizzativo che faccia parte di un accordo di programma Regione/Aziende/So.Re.Sa.. Fra l'altro, la riduzione delle Asl da 13 a 7 dovrebbe comportare un accorpamento dei servizi amministrativi con possibili ridondanze di personale.
Inoltre, occorre pensare di stabilizzare questo personale con due possibili meccanismi:
- la realizzazione di una selezione pubblica e successiva assunzione;
- la mobilità intercompartimentale.

In alternativa, sarà necessario garantire alla Società la possibilità di ricorrere a forme di reclutamento del personale diverse dal comando, con oneri presumibilmente maggiori e con risultati che, sul piano temporale, subiranno delle modifiche peggiorative.

Accertamento del debito

L'attività di accertamento del debito è orientata, nell'esercizio in corso, alla implementazione delle direttive contenute nella DGRC 541/09, con la quale l'organo di governo regionale ha provveduto a riordinare il sistema dei pagamenti della debitoria maturata dall'1/1/2007 al 31/3/2009 e di quella a scadere, anche al fine di ridurre drasticamente i pignoramenti in essere e di normalizzare i pagamenti nell'arco del prossimo biennio.
In tale contesto, i compiti di So.Re.Sa. derivano dalla convenzione stipulata con le Aziende sanitarie regionali il 22.04.2009 e prevedono:
- la definizione di Accordi quadro con Associazioni di categorie e/o gruppi di creditori;
- la raccolta dei dati dai creditori con funzione di interfaccia con le Aziende sanitarie regionali;
- la stipula di atti transattivi.

In dettaglio, la società ha provveduto:
- a definire, a seguito di ripetuti incontri, Accordi-quadro con le maggiori Associazioni di categoria e/o gruppi di creditori (tra i più significativi, Federfarma Campania, Acfapo, Farmindustria, Riabilitazione, Federlab, SNR, Aiop, Settore Dialisi, Ospedali classificati, Farmafactoring e Inglease);
- all'acquisizione dei dati di insieme anche relativi ai crediti azionati giudiziariamente;
- alla predisposizione ed attivazione della procedura di raccolta dei dati dei creditori e gestione degli stessi in un database informatico;
- alla stipula di atti transattivi con circa n° 800 farmacie convenzionate associate Federfarma, n° 150 fornitori di beni e servizi, n° 6 case di cura ed emodialisi, n° 3 centri

fonte: http://burc.regione.campania.it

di riabilitazione. Allo stato attuale, sono in corso le transazioni con gli associati di Acfapo e Farmindustria, che si concluderanno entro fine anno. Entro lo stesso periodo, è prevista la conclusione degli atti transattivi con i centri di riabilitazione, per i quali l'attività di So.re.sa. si è concretizzata nel temporaneo distacco di proprie risorse presso l'ASL Napoli 1 Centro, per facilitare il riscontro dei dati inseriti in piattaforma dai vari creditori;
- all'avvio delle trattative con i convenzionati, in particolare con Federfarma, per la definizione di possibili transazioni in ordine ai crediti in essere dopo il 31 marzo 2009, e con scadenza nel prossimo biennio.
L'accertamento del debito include anche una residua, quanto consistente, attività relativa alle prescrizioni della DGRC 1956/07 e s.m.i., per cui si prevede che si protrarrà anche per parte del 2010, con impegno di 9 risorse.
L'attività in esame, peraltro, diverrà, via via, residuale ove si consideri la prevista implementazione della centralizzazione degli acquisti e dei connessi pagamenti, destinati ad incidere anche sulla normalizzazione del comparto ed, a regime, a ridurre almeno quella parte di contenzioso che origina da ritardati pagamenti.
Peraltro, So.Re.Sa. ha maturato un'esperienza nel settore che le assegna, di fatto, un ruolo consulenziale che l'Organo di governo regionale ha ritenuto utile ed opportuna, nel più vasto contesto di monitoraggio e riequilibrio della spesa sanitaria regionale, ribadendola con i compiti assegnati alla Società sia con la richiamata delibera 541/09, che con quella, recentissima, del 26/10 scorso (la n. 1627).
E', pertanto, ipotizzabile un utilizzo delle esperienze maturate dalla Società e dei dati dalla stessa acquisiti in un'ottica di gestione del contenzioso in essere e di riduzione delle aggressioni alle tesorerie delle stesse aziende.
Va ricordato, infatti ed in premessa, che, a valle delle operazioni di cartolarizzazione (ex DGRC 2038/2006) e ristrutturazione del debito del SSRC al 31.03.2007 (ex DGRC 1956/2007 e 2192/2007) realizzate da So.Re.Sa., si sono potute evidenziare le principali dinamiche proprie del Sistema che, nonostante gli sforzi profusi, compromettono il raggiungimento dell'obiettivo di pareggio del deficit maturato dalle Aziende sanitarie.
Tra queste, risulta determinante l'impatto delle azioni legali che le aziende subiscono principalmente per il ritardo nei pagamenti dei propri fornitori. Risultano quindi, nella maggior parte dei casi, legittime le pretese avanzate dai creditori a cui però si aggiungono, aggravando notevolmente l'esposizione delle Aziende morose, le competenze e gli oneri accessori legali. Il volume delle azioni legali compromette l'operatività degli Uffici Legali delle Aziende che non riescono a gestire adeguatamente il fenomeno. La conseguenza è, come è noto, che i fondi delle Aziende vengono sistematicamente bloccati in una misura mediamente superiore del 40% rispetto alla sorta capitale azionata.
Inoltre, data l'impossibilità di imputare contabilmente in tempi brevi i pagamenti effettuati su ordinanza di assegnazione alle fatture riscosse dai creditori, si generano ulteriori e potenziali criticità nelle Aziende (possibilità di doppi pagamenti, sopravvenienze passive, etc.). Tra le altre, assume particolare rilevanza la mancata indicazione, nel bilancio dell'esercizio competente, dei debiti riconducibili a spese legali, oneri accessori ed interessi legali riconosciuti in sede giudiziale con la naturale

fonte: http://burc.regione.campania.it

conseguenza che i bilanci non rappresentano in maniera esaustiva l'esposizione complessivamente considerata (sorta capitale, interessi, spese legali ed oneri accessori).
Una possibile soluzione è legata all'immediato scambio di informazioni tra gli Uffici Legali e gli Uffici Bilancio delle Aziende, che consentirebbe ai primi di opporsi alle azioni legali laddove ne ricorrano i presupposti e, ai secondi, di evitare il pagamento di fatture già pignorate, nonché di iscrivere correttamente i debiti sopraggiunti con le azioni legali nei bilanci di esercizio nel rispetto del principio di competenza.
La proposta operativa di So.Re.Sa. si articola in fasi successive che consentiranno di migliorare, progressivamente, sia la gestione economica che quella finanziaria delle Aziende.

1° FASE
Dedicata allo studio del sistema e progettazione di soluzioni *ad hoc*.

2° FASE
Test su un campione rappresentativo di aziende.

3° FASE
L'integrazione delle informazioni raccolte da So.Re.Sa. (dal lato dei creditori) nel corso delle operazioni pregresse, con quelle da acquisire presso gli Uffici Legali delle Aziende, consentirà, tra l'altro, di individuare le principali criticità sia in relazione alle categorie di creditori (che potrebbero essere costantemente monitorati), sia in relazione alle casistiche da cui originano.
Il monitoraggio contestuale su tutte le Aziende dello stato di avanzamento delle azioni legali promosse dai creditori come innanzi individuati permetterà, poi, a So.Re.Sa. di proporre a gruppi e/o singoli creditori transazioni specifiche a fronte della rinuncia totale alle azioni giudiziarie con conseguente opportunità per tutte le Aziende morose di normalizzare la gestione dei pagamenti ed impedire la promozione di nuove azioni legali. A naturale completamento dell'attività transattiva e di esecuzione dei pagamenti che ne derivano, So.Re.Sa. coordinerà e verificherà l'avvenuto svincolo delle somme bloccate presso le Tesorerie.

4° FASE
Dedicata al (i) monitoraggio e verifica della corretta contabilizzazione nei sistemi di contabilità generale delle aziende delle partite debitorie transatte e pagate e di tutti gli oneri connessi, nonché, (ii) a chiusura di esercizio, alla verifica della corretta esposizione in bilancio delle partite debitorie residue e della adeguatezza dei fondi rischi correlati.

5° FASE
Monitoraggio della gestione dei pagamenti correnti.

* * *

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il raggiungimento dell'ambizioso obiettivo di (i) regolarizzare i pagamenti, (ii) ridurre il contenzioso esistente e potenziale e (iii) liberare la disponibilità delle risorse finanziarie bloccate presso le Tesorerie, occorre ristrutturare - incisivamente e con adeguati strumenti operativi - il sistema di gestione delle informazioni, reingegnerizzando il processo informativo delle Aziende sanitarie.
I risultati ed i benefici per l'intero Sistema rinnovato come sopra descritto saranno progressivamente visibili di pari passo all'implementazione concreta delle innovazioni.
Il Sistema a regime prevede l'utilizzo da parte di So.Re.Sa. dello strumento di consultazione in tempo reale della contabilità e del sistema informativo di gestione del contenzioso delle Aziende sanitarie. (si veda Paragrafo 5)
Le Aziende saranno quindi dotate di un applicativo che consentirà di far confluire in un unico archivio le informazioni contabili e quelle relative al contenzioso.
Rispetto alle attività previste e sopra descritte, si evidenzia che, soprattutto nella fase iniziale del progetto, sarà consistente il ricorso alle risorse umane, mediamente di qualificazione medio-alta e specifica del settore.
L'attività di raccolta delle informazioni ed analisi dei sistemi gestionali e procedurali esistenti presso le Aziende presuppone, nella iniziale fase di mappatura, l'utilizzo di un *team operativo,* per ciascuna Azienda, composto da tre differenti figure professionali (1 legale, 1 informatico, 1 analista economico finanziario).
Per l'attività di gestione del contenzioso - individuato sulla base dei dati raccolti – nonché per la definizione degli accordi transattivi *ad hoc* e degli adempimenti connessi, So.re.sa. potrà disporre di una struttura, con adeguato grado di specializzazione, già utilizzata nelle precedenti operazioni di gestione della debitoria maturata dal SSRC.
Il sistema informativo di gestione del contenzioso, completo delle informazioni contabili presenti nella Contabilità Generale delle Aziende, verrà, invece, acquisito in *outsourcing*.
Il completamento del progetto richiede, con opportuni *step* ,un periodo non inferiore a tre anni.
La prevista informatizzazione delle procedure qui configurata, peraltro, si inserisce nel più ampio progetto di sviluppo dell'ICT che So.Re.Sa., come già più volte anticipato, ha già intrapreso e che costituisce una delle principali leve strategiche del piano triennale. Di tale progetto si dirà, in dettaglio al Paragrafo 5.

Monitoraggio del debito attraverso i bilanci delle AA.SS.LL.

Pur avendo tale attività fornito informazioni ed esiti soddisfacenti ai fini dell'analisi, tuttavia, data la lentezza con cui, in questi anni, i documenti di bilancio sono pervenuti alla So.Re.Sa., i relativi esiti sono stati prodotti in tempi non sempre utili.
Pertanto, al fine di rendere effettivo il contenuto dell'attività di monitoraggio, la Società sta predisponendo un progetto attraverso il quale l'originaria attività di controllo attraverso i bilanci sarà espletata, in tempo reale, direttamente attraverso la contabilità delle Aziende.
Tale programma di sviluppo, che si avvarrà in maniera spinta degli strumenti dell'ICT, è stato predisposto nell'ambito di una più ampia verifica delle esigenze "informative" della società che verranno dettagliatamente esposte nel Paragrafo 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nelle more, anche in funzione della nuova delibera (1627/09) che assegna a So.Re.Sa. un ruolo più penetrante di quello fin qui adottato, si sta approntando un piano operativo che riesca a coniugare le nuove istanze, indicate nella richiamata delibera, con lo sviluppo e la messa a regime del sistema informativo.

Dismissione degli immobili non strumentali delle AA.SS.LL.

Relativamente a tale area, la società ha ipotizzato, quale strumento operativo, un accordo di programma tra Regione, Aziende e So.Re.Sa. stessa.
Non è prevista, nel 2009, alcuna specifica attività; nel 2010, invece, potranno avviarsi attività ricognitive, finalizzate alla predisposizione di un modello operativo idoneo alla rilevazione e valutazione dei cespiti secondo metodologie coerenti con la natura e l'impiego possibile dei medesimi.

* * *

5. PIANO DI SVILUPPO ICT 2009 - 2011 DI SO.RE.SA.

Accanto alle principali aree di attività della So.Re.Sa. la società ha avviato, secondo quanto già esposto nel Piano triennale presentato nel mese di giugno 2009, ulteriori iniziative nel settore dell'ICT caratterizzate da un elevato tasso di interdipendenza con le prime. Per ciascuna di tali iniziative e sui tempi di realizzazione previsti, sono riportate le relative informazioni nei paragrafi che seguono.
In tal sede va ribadito che trattasi delle attività progettate a valle di un'accurata analisi dell'ambito operativo di So.Re.Sa. dalla quale sono emerse una serie di criticità di seguito esposte.
Il corretto svolgimento delle attività istituzionali della Società richiede un sistematico flusso informatico di dati contabili dalle Aziende Sanitarie per i necessari controlli e accertamenti contabili previsti dai suoi compiti istituzionali. Tali flussi informatici vengono attualmente prodotti attraverso specifiche attività di interrogazione di archivi per lo più cartacei a seguito di espressa richiesta di So.Re.Sa. e, pertanto, rappresentano una "fotografia", talora tardiva e, quindi "sfocata", relativa ad una specifica finestra temporale. **I dati così estratti consentono una mera analisi storica e non permettono il monitoraggio in "tempo reale" della situazione corrente di spesa, vanificando, in buona parte, le possibili azioni correttive da parte degli Assessorati competenti**.
Per quanto concerne le attività di Centralizzazione Acquisti, la attuale piattaforma informatica di gestione ordini risulta non essere pienamente ed efficientemente integrata con la procedura informatica di gestione contabile, con gravi ripercussioni sulla affidabilità e congruenza dei dati contabili. La piattaforma ordini centralizzati di So.Re.Sa. richiede specifiche evoluzioni tecniche per venire incontro alle esigenze operative delle Aziende Sanitarie in particolare per quanto attiene la gestione dei tetti di spesa e la gestione totalmente elettronica dei documenti contabili, funzione questa indispensabile per sostenere la missione istituzionale di SO.RE.SA. e per la grande mole di movimentazioni contabili attese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, i ritardi nella piena attuazione della normativa in merito di fatturazione elettronica, obbligheranno, comunque, So.Re.Sa. a gestire ancora per i prossimi anni cospicui volumi di flussi documentali di tipo tradizionale, con prevedibili problemi di tipo strutturale ed organizzativo.
La struttura tecnica di So.Re.Sa., soprattutto in previsione del crescente volume di attività, è fortemente sottodimensionata rispetto agli attesi volumi di lavoro. Peraltro, la infrastruttura tecnologica del CED non risponde ai requisiti minimi di sicurezza imposti dalla normativa vigente né per quanto riguarda il parco attrezzature e impianti né per la parte di servizi di gestione.
In relazione alle criticità indicate, la Società, come già anticipato, sta ponendo in essere molteplici iniziative che la vedranno impegnata nel prossimo triennio, iniziative che vengono di seguito dettagliatamente esposte.

* * *

L'attività si articola nei seguenti filoni:
1. Completamento impianto sistema regionale di gestione ordini MEP e supporto operativo di 1° Livello ad AASSLL e AAOO - Completa de-materializzazione del flusso contabile e gestione fatturazione elettronica
2. Attività di supporto ICT al personale di SoReSa
3. Predisposizione e gestione di una piattaforma di Integrazione dei Sistemi Gestionali delle AASSLL e AAOO della Regione Campania finalizzata al monitoraggio della spesa (Progetto SGISAN: Sistemi Gestionali Integrati della Sanità)

Completamento impianto sistema regionale di gestione ordini MEP e supporto operativo di 1° Livello ad AASSLL e AAOO - Completa de-materializzazione del flusso contabile e gestione fatturazione elettronica

In riferimento a tale area di attività, con l'inizio di ottobre decorre il nuovo contratto di gestione con la ditta CBIM in relazione alla manutenzione evolutiva e gestione della piattaforma ordini MEP e del sistema di contabilità. Il piano finanziario per queste due voci è riportato di seguito:

	2009	2010	2011	TOTALE
Adeguamento sistema MEP	**57.440**	**102.560**	**60.700**	**220.700**
Convenzione CBIM	57.440	102.560	60.700	220.700

Le installazioni della piattaforma presso tutte le AASSLL e AAOO della Regione e la relativa formazione degli operatori, iniziata nel mese di giugno 2009, dovrebbe essere ultimata entro la fine di novembre, con una tolleranza massima di 15 giorni. Sulla scorta della esperienza degli ultimi mesi, tenendo conto della fisiologica inerzia delle Aziende Sanitarie ad adeguare i propri flussi lavorativi è ragionevole attendere che per la fine del mese di dicembre le attività di gestione ordini sulla piattaforma MEP siano andate definitivamente a regime.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da quel momento le attività dell'area ICT di So.Re.Sa. riguarderanno essenzialmente il supporto operativo di 1° livello all'uso della piattaforma consistente in:

- Help desk di 1° livello
- Installazione di aggiornamenti software
- Formazione di nuovi operatori
- Gestione tecnica di 1° livello

E' prevedibile che tale attività rappresenterà comunque un onere di dimensioni non trascurabili stante il numero di operatori impegnati nell'utilizzo della piattaforma MEP e la loro diffusione sul territorio della Regione.

* * *

Fra le attività affidate alla ditta CBIM sono comprese anche quelle relative all'adeguamento e gestione del sistema informatico di gestione della contabilità di So.Re.Sa. al fine di consentire una gestione completamente de-materializzata del flusso contabile. La ditta CBIM si è impegnata a sviluppare un sistema in grado di acquisire dalle ditte le fatture passive in forma elettronica ed a generare ed inviare alle AASSLL e AAOO fatture attive in formato elettronico; si rileva, infatti, che le ditte farmaceutiche del consorzio DAFNE già hanno reso disponibile tale servizio sul loro portale.
Tale processo si svilupperà gradualmente in maniera sincrona alle normative e all'aggiornamento delle procedure gestionali di AASSLL e AAOO nonché delle ditte fornitrici.
Nelle more della piena realizzazione del nuovo sistema, So.Re.Sa. ha ipotizzato un sistema di de-materializzazione e gestione delle fatture passive cartacee in grado di ridurre adeguatamente i tempi operativi. Sulla scorta di una previsione dei volumi attesi e in considerazione dei possibili risparmi in termini di risorse/uomo, verrà appaltato pertanto, con la modalità *in-sourcing*, un servizio informatico di de-materializzazione della fatture passive che, di fatto, si "pagherà" con parte del risparmio ottenuto in termini di risorse umane.
Gli oneri da sostenere sono, di seguito, rappresentati.

	2009	**2010**	**2011**	**TOTALE**
Dematerializzazione	**20.000**	**120.000**	**100.000**	**240.000**
Servizio in out-sourcing	20.000	120.000	100.000	240.000

Il piano ipotizza di utilizzare il servizio a decorrere dall'inizio del mese di novembre per una durata di anni 2, con la modalità *pay per use* per cui l'importo è da considerarsi un tetto massimo per un volume atteso di 20.000 fatture/mese.

Con il perfezionamento del sistema di integrazione contabilità-MEP e reso operativo il sistema informativo di de materializzazione delle fatture, atteso il progressivo annullamento del flusso di ordini e ddt, che attualmente ingolfano di lavoro l'area "ordini-liquidazioni" SoReSa potrà affrontare nel modo migliore possibile il carico di lavoro legato essenzialmente alla movimentazione Fatture passive - Fatture attive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività di supporto ICT al personale di SoReSa

Proseguirà l'attività a supporto dell'utenza So.Re.Sa., già intrapresa dal mese di giugno. Inoltre, con la conclusione delle attività di installazione della piattaforma MEP, dovrà essere attuata una completa revisione del Sistema Informativo di So.Re.Sa. finalizzata ad una messa a norma della sala calcolo ed una revisione delle procedure di accesso ed uso del sistema informativo.
Le attività a realizzarsi, in sintesi, sono:

- creazione di un dominio So.Re.Sa. e definizione delle unità organizzative e relativi sub-amministratori
- revisione di tutti gli *account* di accesso al sistema informativo e dei relativi diritti
- revisione di tutti gli applicativi installati e, ove necessario, riformattazione delle postazioni di lavoro
- seminari di sensibilizzazione sulla sicurezza informatica e sulle regole di comportamento.
- notifica del disciplinare in merito alle regole di comportamento e di impiego delle risorse ICT.
- completa revisione del sistema di posta elettronica aziendale.

Le risorse da impiegare in tali attività sono, di seguito, riepilogate.

	2009	2010	2011	TOTALE
Adeguamento infrastruttura	**60.800**	**5.000**	**5.000**	**70.800**
Messa a norma CED e Revisione Sistema Informativo interno	60.800	5.000	5.000	70.800

Progetto SGISAN: Sistemi Gestionali Integrati della Sanità - Predisposizione e gestione di una piattaforma di Integrazione dei Sistemi Gestionali delle AASSLL e AAOO della Regione Campania finalizzata al monitoraggio della spesa.

Tra le attività che hanno visto impegnata la So.Re.Sa., per ora solo in fase progettuale, e che richiederanno un consistente impegno della struttura prevalentemente nell'anno 2010, vi è il progetto SGISAN del quale, appresso, si dirà dettagliatamente.
Come anticipato, un efficiente monitoraggio dei dati e la predisposizione di efficaci strumenti di controllo e programmazione della spesa da parte delle Aziende Sanitarie richiedono un sistema in grado di fornire informazioni "contabili" in tempo reale. Questo implica l'adozione di soluzioni informatiche in grado di accedere direttamente ai relativi database, eliminando, in tal modo, l'attività di trasmissione telematica dei file (la cui produzione richiede, tra l'altro, specifiche e puntuali azioni di interrogazione dei database). Dette soluzioni informatiche dovranno interpretare correttamente il contenuto delle tabelle e convertire le informazioni in esse contenute in specifici *report* riepilogativi.
Questi sistemi vanno sotto il nome di "Piattaforme di integrazione" e permettono, attraverso appositi "*adapter*", di accedere ai dati amministrativo contabili delle Aziende collegate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa che diversi costruttori, tra i quali IBM, Intersystem, SUN, SAP, si stanno impegnando su questo campo di frontiera, che rappresenta la vera sfida per l'interoperabilità dei sistemi informativi del futuro. Tale soluzione tecnica rappresenta una sorta di "telecamera" virtuale sui conti delle Aziende Sanitarie e fornisce agli amministratori un potente sistema di controllo e gestione. Le piattaforme contengono, inoltre, molteplici strumenti per il RAD (Rapid Application Development), che consentono di predisporre, in tempi brevi e in assoluta sicurezza, tutti gli strumenti di produttività che si possono rendere necessari per l'efficiente uso della gran mole di dati che prevedibilmente si renderà disponibile.
In sintesi, la piattaforma in oggetto è costituita da una o più applicazioni *software*, integrate fra di loro e funzionanti su appositi server applicativi in grado accedere ai database gestionali tramite specifici moduli applicativi, denominati "*Adapter*".
Lo schema generale prevede la predisposizione presso la So.Re.Sa. del sistema di integrazione specifico e la successiva realizzazione della connessione alle Aziende, attraverso gli *adapter*, ai vari relativi sistemi gestionali (gli "*adapter*" sono moduli applicativi integrati alla piattaforma e non richiedono, pertanto, alcuna modifica degli applicativi gestionali delle AASSLL e AAOO**)**.
Una volta predisposti tali *adapter*, la So.Re.Sa. sarà in grado di effettuare qualunque tipo di interrogazione, al fine di rendere disponibili ai competenti Assessorati i *report* necessari alle attività di monitoraggio e controllo dei conti.
La connessione di rete tra il sistema informativo di So.Re.Sa. e quelli delle aziende sanitarie richiede unicamente la creazione di una connessione, adeguatamente protetta, attraverso la rete internet.
Preme rilevare che le AASSLL e AAOO devono poter disporre di questa funzionalità, nell'ambito dei propri sistemi telematici aziendali, in quanto tali connessioni sono già previste dalla piattaforma regionale del CuRep (Cup Regionale).
La predisposizione degli *adapter* da parte del personale tecnico della società incaricata richiede necessariamente la conoscenza della struttura dei database gestionali delle specifiche applicazioni installate presso le AASSLL e AAOO; in altri termini, in fase di personalizzazione del sistema di integrazione, è opportuna la consulenza/collaborazione delle ditte responsabili dei singoli sistemi informatici gestionali, a supporto ai sistemisti esperti del sistema/piattaforma di integrazione adottato. L'attivazione della connessione tra la So.Re.Sa. e la singola Azienda richiede inoltre un minimo di attività sistemistica sui Router/Firewall aziendali.
Al fine di affrontare con le giuste premesse tali problematiche, occorre sancire, preliminarmente, alcuni principi metodologici, propri della giurisprudenza di settore.
a) I dati contabili sono di proprietà di chi li ha prodotti, quindi delle AASSLL e AAOO e, di riflesso, dell'Amministrazione Regionale;
b) Le ditte incaricate per il trattamento dei dati devono agevolare in tutti i modi l'accesso di AASSLL e AAOO a tali informazioni e le eventuali consulenze o attività sistemistiche ordinarie che si rendessero necessarie rientrano tra le attività previste nei singoli contratti di manutenzione.
In altri termini non è corretto ritenere che la totalità delle attività connesse alla integrazione tra i sistemi informativi/gestionali delle singole AASSLL e AAOO e il sistema informativo di SoReSa debbano essere sostenute tecnicamente e

fonte: http://burc.regione.campania.it

economicamente dalla sola SoReSa, esse infatti ricadono simmetricamente sul soggetto locale e quello periferico. Occorre anche precisare che le attività richieste ai partner tecnologici delle varie aziende sanitarie sono quasi sclusivamente di natura consulenziale e sistemistica e quindi rientranti come già detto tra quelle previste nei contratti di manutenzione.
Le risorse necessarie per parte di SoReSa sono quindi di seguito riportate.

	2009	2010	2011	TOTALE
Piattaforma di integrazione	**-**	**340.000**	**25.384**	**365.384**
Acquisto licenza enterprise	-	100.000	-	100.000
Manutenzione piattaforma	-	50.000	25.384	75.384
Servizi tecnici ditta	-	150.000	-	150.000
Server applicativo	-	40.000	-	40.000

* * *

Tutti i punti precedenti, in aggiunta alle attività di supporto dell'utenza interna di So.Re.Sa., richiedono un sostanzioso contributo in termini di risorse umane dedicate alla gestione sistemistica di 1° livello indispensabile a garantire il supporto all'utenza, la formazione, la gestione operativa on-site nonché la qualificazione di problemi sistemistici, condizione questa indispensabile per un sistema realmente efficace aderente ai livelli di servizio richiesti. Occorre quindi prevedere un rafforzamento di risorse umane di almeno 2-3 unità tecniche; al fine di facilitare il reclutamento di tale personale si farà ricorso all'impiego dei tirocini formativi.
Quanto alle risorse umane, in considerazione degli obiettivi esposti, le stesse, per la gestione delle attività informatiche descritte, dovranno possedere spiccate competenze professionali e multidisciplinari. Le figure classiche del "programmatore" o del "tecnico informatico" mal si prestano alla complessità di gestione prevista dalla *mission* istituzionale di So.Re.Sa., soprattutto relativamente all'avvio operativo e gestionale della "piattaforma di integrazione", per il quale sono richieste spiccate conoscenze sia sistemistiche che di organizzazione del business.
Nel seguito il profilo richiesto:
1. ottima conoscenza Sistemi Operativi Windows 2000 Server (o successivi) e Linux
2. ottima conoscenza linguaggio SQL
3. ottima conoscenza Excel, Access
4. esperienza di almeno 6 mesi nel supporto tecnico e assistenza di gruppi di lavoro impegnati nella gestione informatizzata di attività contabili
5. Esperienza di almeno 6 mesi nell'uso e gestione di piattaforme di integrazione di Sistemi Informativi.

Il reclutamento di dette figure professionali deve, quindi, essere affrontato in modo specifico: i passi operativi suggeriti al fine di raggiungere il massimo risultato a minor costo sono i seguenti:
Reclutamento di n. 3 unità laureate in Ingegneria Biomedica e/o Informatica (progetto di tirocinio di durata semestrale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) attività di training on the job inerente il profilo di cui sopra.
d) selezione di personale per il conferimento di contratti di collaborazione coordinata e continuativa, o a tempo determinato di durata biennale, per il profilo indicato.
Tale approccio permetterebbe di reclutare i profili indicati nell'arco di 6-8 mesi, con garanzia di raggiungimento degli obiettivi.

* * *

Con riferimento al **costo del personale** e sullo **sviluppo dell'attività aziendale** val la pena, ancora in tale sede, sottolineare che le previsioni sul relativo ammontare sono condizionate da due fattori di significativo rilievo dei quali si è già discusso in precedenza e, in particolare:
- le forme contrattuali adottate per l'acquisizione delle risorse;
- la rapidità con cui la società riuscirà a reclutare il personale.
Tali fattori costituiscono rilevanti criticità nello sviluppo dei programmi aziendali per le seguenti motivazioni.
Quanto alle forme contrattuali, la società in virtù di stringenti vincoli normativi e statutari è obbligata ad assumere parte rilevante del proprio personale mediante la formula del comando, attingendo dalle risorse in carico presso le Aziende Sanitarie ed ospedaliere e solo per parte residuale ricorrendo al "mercato".
Tale forma di reclutamento del personale, tuttavia, alla prova dei fatti, si è dimostrata assolutamente inefficiente (i) per l'eccessiva lungaggine delle relative procedure, (ii) per l'indisponibilità delle aziende a privarsi di risorse valide e (iii) per la scarsa motivazione dei soggetti prescelti a lasciare le Aziende di provenienza, in assenza di miglioramenti economici e di individuazione di futuri percorsi professionali. Inoltre, le risorse messe a disposizione dalle Aziende stesse non sempre sono risultate in linea con i profili richiesti, mentre si è resa, comunque, necessario l'adozione di idonei meccanismi di incentivazione per favorirne il trasferimento.
In alternativa al reclutamento in comando, la società può ricorrere alla somministrazione forma contrattuale che comporta oneri sicuramente maggiori rispetto al comando. La scelta dell'una o dell'atra forma, dunque, non è irrilevante sotto il profilo economico ed operativo. Va segnalato, a tal proposito, che nel documento di previsione si è ipotizzato che la maggior parte delle risorse da acquisire pervengano in comando. Laddove, tuttavia, tale forma di reclutamento non desse idonei esiti, si dovrà procedere, come anticipato, mediante somministrazione e, pertanto, i costi potranno lievitare rispetto a quanto previsto a *budget*.
Rispetto alla seconda criticità, ovvero la rapidità con cui la società riuscirà a reperire le risorse, essa è strettamente correlata e dipendente dalla prima ed è altrettanto suscettibile di determinare significativi cambiamenti dei programmi aziendali.
Infatti, ritardi (non imputabili alla società) nel reclutamento del personale si rifletteranno sulla possibilità di incrementare la capacità operativa si So.Re.Sa. nelle diverse aree e, in particolare, in quella della Centralizzazione, con evidenti ricadute negative su tutto il S.S.R..
Le possibili soluzioni per il superamento di tali criticità sono rinvenibili nell'adozione di procedure più avanzate per il reclutamento del personale delle quali si è dato conto nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagine che precedono.

Inoltre, va evidenziato che le attività indicate ed i connessi fabbisogni non tengono conto degli ulteriori adempimenti attribuiti a So.re.sa. dalla DGRC 1627 del 26/10/2009, i cui contenuti saranno oggetto di adeguati, quanto solleciti, approfondimenti.

* * *

6. LE PREVISIONI ECONOMICHE PER IL TRIENNIO 2009-2011

Sulla base delle linee strategiche definite dal *management* aziendale e delle previsioni dei fabbisogni di risorse dallo stesso formulati per il raggiungimento degli obiettivi, si è provveduto alla revisione del conto economico per il triennio 2009-2011 (Allegato 1).
Il documento di previsione economica, dunque, si sviluppa lungo le direttrici delle principali attività istituzionali affidate a So.Re.Sa., che si possono sintetizzare come segue:

- accertamento ed estinzione dei debiti del SSR ai sensi delle Dgrc n. 460/07, 1956/07, 2192/07, 541/09 e relative attività di rendicontazione al *Mef* ed alla Regione Campania;
- centralizzazione degli acquisti - e dei pagamenti - di beni e servizi sanitari, nonché di beni, attrezzature e servizi non sanitari;
- monitoraggio del debito sanitario;
- dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale delle Aziende Sanitarie.

Criteri di redazione
La revisione del Piano predisposto per gli esercizi 2009-2010-2011 ha preso le mosse dall'analisi dei dati storici al 30.09.2009, dagli obiettivi fissati dalle varie DGRC (eccezion fatta per la DGRC 1627/09) nonché dai piani di sviluppo e dai fabbisogni di risorse comunicati dai responsabili delle diverse Aree aziendali.
I dati dei fabbisogni comunicati sono stati aggregati in tre macro categorie e, in particolare:

- Risorse umane;
- Logistica;
- Investimenti.

Per talune categorie di costo si è provveduto ad una scomposizione in sotto-categorie (ad es. per il personale dipendente: personale con contratto di lavoro subordinato, personale con contratto a progetto, personale in comando, personale in somministrazione).
Per quanto attiene ai costi non direttamente classificabili nelle sopra elencate macro categorie, (ad es., consumi, spese energetiche, spese telefoniche, etc.), rientranti nella più ampia classe delle "Spese generali", si è provveduto a parametrare gli stessi al tasso di crescita della struttura aziendale, utilizzando per il 2009 il dato desunto dalla contabilità alla data del 30.9.2009, proiettato a fine esercizio, mentre per il 2010 e 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

si è ipotizzata una crescita fisiologica dei costi di struttura, rispettivamente, del 20% e del 3% annuo.
Tali tassi di crescita sono stati sensibilmente modificati rispetto a quelli adottati nella prima stesura del Piano, in quanto tengono conto dei fatti intercorsi tra la data di approvazione del documento e quella della sua revisione.
Detti nuovi incrementi sono stati ritenuti congrui in considerazione dell'incremento del numero di risorse programmato e della sua distribuzione nel tempo. Infatti, si è previsto che nel 2010 dovrebbe determinarsi un incremento di risorse di circa 15 unità aggiuntive con vari profili e, dunque, circa il 20% di forza lavoro in più rispetto al 2009 senza ulteriore incremento nel 2011.
La crescita del personale, necessaria allo sviluppo dei programmi aziendali, è prevedibile che porti con sé anche un accrescimento dei costi variabili e di struttura.
L'incremento delle risorse umane è stato stimato anche sulla base delle attuali previsioni di sviluppo dell' ICT. Tale incremento sarà inversamente proporzionale alla velocità di diffusione delle tecnologie informatiche integrate presso tutte le strutture del S.S.R. e, perciò stesso, sarà suscettibile di modificarsi nel tempo in ragione dell'evoluzione informatica.
Analogamente, i costi fissi (prevalentemente gli ammortamenti dei beni strumentali) sono stati implementati nella misura corrispondente al maggior fabbisogno rilevato.
Con riferimento al costo del personale val la pena, ancora in tale sede, sottolineare che le previsioni sul relativo ammontare sono condizionate, oltre che dall'evoluzione dell'ICT, da ulteriori due fattori di significativo rilievo dei quali si è già discusso in precedenza e, in particolare:
- le forme contrattuali adottate per l'acquisizione delle risorse;
- la rapidità con cui la società riuscirà a reclutare il personale.

Fattori, che, come già sottolineato, costituiscono rilevanti criticità nello sviluppo dei programmi aziendali per le seguenti motivazioni.
Quanto ai costi relativi all'area centralizzazione degli acquisti essi sono stati stimati sulla scorta delle previsioni della Direzione Operativa, con riferimento ai bandi di gara stimati e a tutti gli oneri connessi ed accessori.
Di seguito si illustrano, nel dettaglio, le macrovoci di costo esposte nel Piano.

COSTI PER MATERIE PRIME E SUSSIDIARIE DI CONSUMO
Sono costituiti da:
- cancelleria e stampati
- materiali di consumo
- materiali di manutenzione

Con riferimento alla voce "acquisti beni e servizi sanitari centralizzazione", essa non è stata inserita nel documento di previsione economica in quanto non influente sulla determinazione del risultato d'esercizio, dal momento che genera ricavi di pari ammontare.
Quanto alle altre voci di costo, esse afferiscono prevalentemente a consumi e, pertanto, sono state determinate in ragione del tasso di incremento delle risorse umane e nella misura in precedenza evidenziata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COSTI PER SERVIZI DI PRODUZIONE
La voce è stata determinata tenendo conto della stimata crescita della struttura aziendale. Il dettaglio delle poste che compongono tale voce è riportato in Allegato 4.

COSTI PER SERVIZI DI TRASPORTO
La voce è stata valorizzata tenendo conto della stimata crescita della struttura aziendale. Il dettaglio delle poste che compongono tale voce è riportato in Allegato 4.

COSTI PER SERVIZI COMMERCIALI
La voce non è stata incrementata in quanto non direttamente correlata alla stimata crescita della struttura aziendale. Trattasi, in particolare, dei costi per pubblicità di varia natura. Il dettaglio delle poste che compongono tale voce è riportato in Allegato 4.

COSTI PER UTENZE
La voce è stata valorizzata tenendo conto del tasso di incremento delle risorse umane, ad eccezione della voce "utenze telefoniche mobili".

COSTI PER SERVIZI AMMINISTRATIVI
La voce si riferisce, per parte prevalente, ai compensi per prestazioni professionali, per risorse con contratto a progetto e del personale in comando. Essa è stata valorizzata analiticamente, tenendo conto dei fabbisogni comunicati dai responsabili delle diverse Aree operative. Il dettaglio dei costi per prestazioni professionali è dettagliato nell'Allegato 2.

COSTI PER SERVIZI AREA CENTRALIZZAZIONE
La voce è stata valorizzata sulla scorta delle indicazioni fornite dalla Direzione Operativa, in merito alle attività ed ai bandi di gara la cui esecuzione è prevista per gli esercizi 2009-2011. Il tasso di crescita dei bandi di gara è stato riversato in pari misura sugli altri costi connessi all'area. Il dettaglio delle poste che compongono tale voce è riportato in Allegato 4.
Per le voci di maggior rilievo (consulenze esterne professionali, contratti a progetto, compenso agli organi sociali) si fornisce il dettaglio analitico in Allegato 2.

COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI
Sono costituiti da:
- affitti passivi
- spese condominiali
- noleggio beni strumentali
- noleggio automezzi

Le voci "*affitti passivi*" e "*spese condominiali*" sono state calcolate sulla scorta del maggiore fabbisogno logistico derivante dall'inserimento di nuove risorse ed in base al costo minimo per mq rilevato per il Centro Direzionale di Napoli, con riferimento al mercato delle locazioni. Le altre voci componenti il sono state valorizzate sulla scorta del rapporto di proporzionalità con il maggiore utilizzo di risorse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COSTO DEL PERSONALE

Con riferimento al costo del personale, esso è stato determinato in maniera analitica sulla scorta dei fabbisogni di risorse umane comunicati dai responsabili delle singole aree operative, suddivisi per tipologia di contratto e nel rispetto del CCNL di categoria del commercio.

Il dettaglio analitico della forza lavoro in essere, con i relativi oneri è riportato in Allegato 2, dedicato alle risorse umane, tecniche e professionali.

A fini del tutto prudenziali, non si è ritenuto opportuno applicare le disposizioni della DGRC 1275/09 che attribuisce alla società solo l'onere del costo variabile del personale in comando dal momento che tale impostazione è stata ritenuta non idonea dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che hanno dichiarato l'inapplicabilità delle disposizioni recate nella DGRC 1275/09 per la parte inerente il personale.

AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI

Gli oneri in commento sono stati determinati tenendo conto i fabbisogni di investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali desumibili in relazione all'accresciuta pianta organica della società. Il relativo dettaglio è riportato nell'Allegato 3 dedicato agli investimenti. La voce accoglie, altresì, gli accantonamenti a fondo rischi effettuati a fronte della riscossione delle polizze fidejussorie relative alle forniture della Centralizzazione. Ciò in via del tutto prudenziale, tenuto conto delle azioni legali che i fornitori hanno intrapreso per vedere riconosciute le loro presunte ragioni.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri in commento sono stati determinati in relazione al grado di correlazione con l'aumento di risorse umane e del maggior volume delle attività istituzionali. Il dettaglio delle poste che compongono tale voce è riportato in Allegato 4.

INTERESSI ED ONERI FINANZIARI

I costi iscritti in tale voce si riferiscono agli oneri per interessi moratori correlati alle forniture della Centralizzazione. Per l'anno 2009 è prevedibile che detti oneri saranno ancora rilevanti non essendo a regime i previsti interventi di efficientamento della procedura. Con il 2010 gli oneri in commento dovrebbero ridursi per rientrare a un livello fisiologico nel 2011.

Va, in ogni caso, rammentato che trattasi di interessi passivi appostati per competenza, ai sensi del D.Lgs. 231/2002 i quali, tuttavia, non necessariamente si tradurranno in altrettanti esborsi finanziari, dal momento che la società, come per il passato, attiverà tutte le procedure per ottenere le liberatorie dai fornitori soddisfatti, benché con ritardo.

Va, inoltre, segnalato che in presenza di ritardi imputabili alle AA.SS.LL., è ipotizzabile il ribaltamento, anche parziale, di tali oneri alle medesime una volta definita l'entità e l'origine dell'esborso.

RICAVI

I ricavi sono stati determinati tenendo conto dell'esigenza di copertura delle spese d'esercizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come per i costi, non si è tenuto conto dei ricavi della Centralizzazione dal momento che essi maturano nella stessa misura dei correlati oneri.

INVESTIMENTI

Per il raggiungimento degli obiettivi programmati la società necessiterà di investimenti in *hardware*, *software* e *know-how* come analiticamente descritto nelle pagine che precedono. L'ammontare previsto per tali investimenti è riportato in Allegato 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

DOCUMENTO DI PREVISIONE 2009-2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prima di procedere alla presentazione dei dati di previsione, è opportuno quantificare il maggior onere amministrativo sopportato dalla società a causa dei ritardi nell'attuazione del programma di reclutamento della forza lavoro e di informatizzazione, ritardi dovuti ai fattori esogeni già evidenziati nel corpo del documento.
Le aree nelle quali maggiormente si è risentito delle criticità correlate ai ritardi nell'attuazione del programma di informatizzazione del S.S.R. e alla cronica carenza di risorse umane sono "Amministra e finanza" e "Liquidazione" delle fatture passive.

I costi amministrativi delle suddette aree sono principalmente riferibili al costo delle risorse che a vario titolo e con differenti inquadramenti contrattuali sono ivi impegnate e, in via residuale, ai costi di implementazione e manutenzione (ordinaria e straordinaria) del sistema informativo contabile (Mep Impresa). Tali costi sono direttamente proporzionali: i) al numero di gare aggiudicate nell'esercizio; ii) al volume di fatturato connesso alle predette gare.
Nel corso dell'esercizio 2009 si registra un forte incremento dell'attività amministrativa imputabile ai fattori sopra evidenziati, che comporta, a cascata, un maggiore fabbisogno di investimenti e risorse umane. I dati di seguito esposti evidenziano l'incremento dei volumi, sia con riferimento al fatturato che con riferimento al numero di documenti da gestire per i connessi adempimenti contabili e fiscali
Il significativo incremento del coacervo di attività correlate alla gestione amministrativa, contabile e fiscale dei contratti di centralizzazione, il ritardo generatosi nel perfezionamento della integrazione del sistema informativo aziendale interno (gestione ordini – gestione contabile) ed esterno (gestione del flusso ordini e ddt dalle AA.SS. verso So.Re.Sa.), e le attività di quadratura contabile ed assestamento e rettifica dei conti finalizzate alla chiusura del bilancio di esercizio 2008 hanno comportato nell'esercizio 2009 un maggior fabbisogno di risorse umane. Tale fabbisogno è stato principalmente soddisfatto mediante il ricorso alla somministrazione, per quanto già evidenziato nei paragrafi 2) e 3).
Di seguito si mettono a confronto i dati relativi all'utilizzo di risorse umane nell'esercizio 2008 e nel 2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Maggiori costi amministrativi – Area Amministrazione e Finanza

	consuntivo 2008	previsionale 2009	incremento
Fatturato centralizzazione	€ 112.883.612	€ 326.269.754	189 %
fatture passive registrate in co.ge.	23.500	96.000	309 %
fatture attive registrate in co.ge.	23.500	96.000	309 %
fatture da controllare per quadratura	47.000	192.000	309 %

	consuntivo 2008	previsionale 2009	incremento
costo delle risorse umane	€ 177.756	€ 601.556	238 %
costo risorse su fatturato centralizzazione	0,157%	0,184%	17 %
n. risorse a tempo determinato	9	9	0 %
n. risorse con incarico professionale	2	3	50 %
n. risorse in somministrazione (media anno)	-	18	n.a.
Totale risorse	**11**	**23**	**118 %**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Maggiori costi amministrativi – Area Ordini e liquidazione

	consuntivo 2008	dati al 31/10/2009	incremento
Fatturato centralizzazione	€ 112.883.612	€ 326.269.754	189 %
n. prodotti in gara Soresa inseriti a sistema (*)	20.602	88.738	331 %
n. interventi di operatori Soresa a sistema	20.479	155.000	657 %
fatture liquidate	€ 20.214.991	€ 149.232.000	638 %

(*) di cui 73.291 inseriti in manuale da operatori Soresa e 15.447 inseriti da AA.SS. già collegate con la piattaforma Mep ordini

	consuntivo 2008	previsionale 2009	incremento
costo delle risorse umane	€ 264.596	€ 319.350	21 %
costo risorse su fatturato centralizzazione	0,234%	0,098%	-58 %
n. risorse a tempo determinato	11	9	- 22 %
n. risorse con incarico professionale	2	2	0 %
n. risorse a progetto	3	3	0 %
n. risorse in stage	-	4	n.a.
n. risorse in somministrazione (media anno)	-	2	n.a.
Totale risorse	**16**	**20**	**118 %**

Nel prosieguo vengono esposti i dati revisionali per il triennio 2009-2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

So.Re.Sa. S.p.a. Revisione Piano triennale 2009-2011		Assestamento del budget 2009 e delle previsioni al 2011		
	Budget 2009	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
A) Valore della produzione				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni				
- Per servizi	*6.451.753*	*7.756.693*	*7.044.560*	*6.151.482*
Totale valore della produzione	**6.451.753**	**7.756.693**	**7.044.560**	**6.151.482**
B) Costi della produzione				
- Per materie prime, di consumo, merci	*15.125*	*10.854*	*13.025*	*13.416*
- Per servizi	*3.035.155*	*3.077.196*	*3.585.815*	*3.253.903*
- Per godimento beni di terzi	*369.385*	*253.948*	*304.738*	*319.603*
- Per personale (dipendente e somministrato)	*1.894.000*	*1.802.350*	*1.655.500*	*1.510.500*
- Ammortamenti e acc.ti a fondo rischi	*144.246*	*710.282*	*840.756*	*983.599*
- Oneri diversi di gestione	*58.387*	*19.969*	*23.963*	*28.755*
Totale costi della produzione	**5.516.297**	**5.874.598**	**6.423.796**	**6.109.776**
Differenza tra valore e costi della produzione	**935.457**	**1.882.095**	**620.763**	**41.707**
C) proventi ed oneri finanziari				
- Oneri	*475.945*	*1.202.728*	*481.819*	*193.456*
- Proventi		*656.146*	*773.749*	*914.872*
Totale proventi ed oneri finanziari	**-475.945**	**-546.582**	**291.930**	**721.417**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	**0**	**0**	**0**	**0**
E) Proventi ed oneri straordinari				
- Oneri	*21.926*	*802.729*	*321.091*	*128.437*
- Proventi		*893.382*	*357.353*	*142.941*
Totale proventi ed oneri straordinari	**-21.926**	**90.653**	**36.261**	**14.504**
Risultato prima delle imposte	**437.585**	**1.426.166**	**948.954**	**777.628**
- Ires dell'esercizio	*240.672*	*1.110.842*	*682.404*	*542.164*
- Irap dell'esercizio	*196.913*	*315.324*	*266.550*	*235.464*
Risultato dell'esercizio	**0**	**0**	**0**	**0**

DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO

Fabbisogno per copertura dei costi di gestione	**6.914.539**	**5.820.678**	**7.181.769**	**6.749.456**
Fabbisogno per investimenti	**162.000**	**23.040**	**92.160**	**0**
TOTALE FABBISOGNO	**7.076.539**	**5.843.718**	**7.273.929**	**6.749.456**

fonte: http://burc.regione.campania.it

So.Re.Sa. S.p.a.
Revisione Piano triennale 2009-2011

Costi

	Anno 2009	*Anno 2009*	*Anno 2010*	*Anno 2011*
COSTI PER MAT. PRIME, MERCI E SUSSID.	**15.125**	**10.854**	**13.025**	**13.416**
COSTI PER SERVIZI	**2.871.105**	**2.132.172**	**3.473.063**	**3.118.601**
COSTI PER SERVIZI DI PRODUZIONE	***201.343***	***240.539***	***674.352***	***298.685***
COSTI PER SERV. MEZZI TRASPORTO	***6.199***	***3.497***	***4.196***	***4.322***
COSTI PER SERV. COMM.LI	***1.427***	***2.821***	***3.386***	***4.063***
COSTI PER SERV. UTENZE	***58.569***	***45.296***	***54.355***	***55.985***
COSTI PER SERV. AMMINISTRAT.	***2.603.568***	***1.840.020***	***2.736.775***	***2.755.546***
COSTI AREA CENTRALIZ.	**164.049**	**945.024**	**112.752**	**135.303**
COSTI PER GODIM. BENI DI TERZI	**369.385**	**253.948**	**304.738**	**319.603**
AMMORTAMENTI ED ACC.TI	**144.246**	**710.282**	**840.756**	**983.599**
COSTO DEL PERSONALE	**1.894.000**	**1.802.350**	**1.655.500**	**1.510.500**
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	**58.387**	**19.969**	**23.963**	**28.755**
INTERESSI E ONERI FINANZIARI	**475.945**	**1.202.728**	**481.819**	**193.456**
ONERI STRAOD., MINUSVAL., SOPPRAV. PASS	**21.926**	**802.729**	**321.091**	**128.437**
IMPOSTE IRES/IRAP	**437.585**	**1.426.166**	**948.954**	**777.628**
COSTI	**6.451.753**	**9.306.221**	**8.175.662**	**7.209.296**
		-	-	-

Ricavi

	Annno 2009	*Anno 2009*	*Anno 2010*	*Anno 2011*
PRESTAZIONE SERVIZI REGIONE CAMPANIA	6.451.753	6.851.349	7.044.560	6.151.482
PRESTAZIONE SERVIZI AA.SS.	0	905.344	0	0
RICAVI PER PRESTAZIONI	**6.451.753**	**7.756.693**	**7.044.560**	**6.151.482**
RICAVI C/CENTRALIZZAZIONE	0	0	0	0
RICAVI PRESTAZIONI - AREA CENTRALIZ.	**0**	**0**	**0**	**0**
CONTRIB. B.C.EX ART.13 CONV. CASSA	0	0	0	0
ESCUSSIONE POLIZZA FIDEIUSSORIA	0	588.014	705.617	846.740
ALTRI PROVENTI E RICAVI	**0**	**588.014**	**705.617**	**846.740**
INTERESSI ATT. C/C BANCARI	0	68.101	68.101	68.101
ARROTONDAMENTI ATTIVI	0	32	32	32
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	**0**	**68.133**	**68.133**	**68.133**
SOPRAVVENIENZE ATTIVE	0	893.382	357.353	142.941
PROV.STRAORD., PLUSVALENZE E SOPRAV. ATT	**0**	**893.382**	**357.353**	**142.941**
RICAVI	**6.451.753**	**9.306.221**	**8.175.662**	**7.209.296**

UTILE/(PERDITA)	**0**	**0**	**0**	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi dei principali scostamenti del documento di Revisione rispetto al Piano triennale del giugno 2009.

I principali scostamenti rispetto alle previsioni del mese di giugno 2009 si rilevano nelle seguenti voci:

1) costi per servizi amministrativi
2) costi area centralizzazione
3) costi per godimento beni di terzi
4) ammortamenti e svalutazioni
5) costo del personale
6) interessi e oneri finanziari
7) proventi/oneri straordinari
8) imposte d'esercizio

Quanto alle voci "costi per servizi amministrativi" e "costi area centralizzazione", le variazioni (per lo più in diminuzione) sono dovute alla riconsiderazione delle forme contrattuali utilizzabili per l'assunzione delle risorse umane che si è ipotizzata più spostata verso tipologie di rapporti diversi dal comando. Ciò alla luce delle enormi difficoltà incontrate nel reperimento delle risorse attraverso tale strumento.
Quanto ai "costi per godimento beni di terzi", la loro contrazione è dovuta alla diversa dinamica ipotizzata nell'inserimento delle risorse umane che dovrebbe incidere anche sulla diversa utilizzabilità delle strutture disponibili e di quelle che andranno, eventualmente, ad essere ulteriormente utilizzate.
L'incremento della voce "ammortamenti e svalutazioni" è dovuto, prevalentemente all'accantonamento a fondo rischi di cui si è già argomentato nel commento alle singole voci del conto economico.
La voce "costo del personale" subisce anch'essa una contrazione per effetto della riduzione delle unità che si è ipotizzato di destinare all'area di accertamento del debito in funzione dei nuovi compiti che la DGRC 1627/09 ha affidato alla società e i cui effetti sull'organizzazione saranno oggetto di approfondimento.
La voce "interessi e oneri finanziari" si incrementa per effetto dell'imputazione degli interessi passivi maturati a fronte dei ritardati pagamenti delle forniture della centralizzazione. La sua variazione rispetto alle previsioni iniziali è dovuta all'impossibilità di prevedere con precisione con quale ritardo verranno pagati i fornitori.
La voce "imposte dell'esercizio" subisce un incremento rispetto alle previsioni del giungo 2009 per effetto dei maggiori consti non deducibili previsti (quali accantonamenti, interessi passivi, etc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

RISORSE UMANE, TECNICHE E PROFESSIONALI 2009-2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREVISIONI COSTO DEL PERSONALE 2009-2011

ORGANI SOCIALI

N°	Cognome e Nome	Area	Mansioni	Costo 2009	Costo 2010	Costo 2011
1	PRESIDENTE C.d.A.	Organi sociali	Presidente C.d.A.	30.500,00	30.500,00	30.500,00
2	CONSIGLIERE C.d.A.	Organi sociali	Consigliere C.d.A.	23.250,00	23.250,00	23.250,00
3	CONSIGLIERE C.d.A.	Organi sociali	Consigliere C.d.A.	23.250,00	23.250,00	23.250,00
4	PRESIDENTE Coll. Sindacale	Organi sociali	Presidente Coll.Sindacale	15.000,00	15.000,00	15.000,00
5	CONSIGLIERE Coll. Sindacale	Organi sociali	Consigliere Coll.Sindacale	13.000,00	13.000,00	13.000,00
6	CONSIGLIERE Coll. Sindacale	Organi sociali	Consigliere Coll.Sindacale	13.000,00	13.000,00	13.000,00
7	REVISORE dei conti	Organi sociali	Revisore dei conti	17.000,00	17.000,00	17.000,00
8	DIRETTORE GENERALE	Direttore Generale	Direttore Generale	173.000,00	173.000,00	173.000,00
9		Staff D.G.	Verifica DURC - Equitalia	75.000,00	-	-
10		Staff D.G.	Staff. D.G.	75.000,00	-	-
11		Servizi generali	Servizi generali e CdA	48.000,00	50.000,00	50.000,00
12		Segreteria D.G.	Segreteria D.G.	44.000,00	46.000,00	46.000,00
13		Servizi generali	Autista-Servizi generali	35.000,00	37.000,00	37.000,00
14	MANPOWER	Servizi generali	Addetto segreteria	5.800,00		
15	1 xxx (vedi nota)	Servizi generali	Addetto segreteria	4.700,00		-

Nota:xxx= risorse da acquisire

15

Costi dell'area escluso personale in comando	445.500,00	441.000,00	441.000,00
Costi personale in comando ex DGR 1275			
TOTALE COSTI DELL'AREA ex DGR 1275	445.500,00	441.000,00	441.000,00
Costi personale in comando 100%	150.000,00	-	-
TOTALE COSTI DELL'AREA COMANDO 100%	595.500,00	441.000,00	441.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

CENTRALIZZAZIONE

Direzione operativa

N°	Cognome e Nome	Area	Mansioni	Costo 2009	Costo 2010	Costo 2011
1		Direzione operativa	Direttore Operativo	176.000,00	178.000,00	178.000,00
1	1 xxx	Direzione operativa	Direttore Operativo	-	33.000,00	33.000,00

Nota:xxx= risorse da acquisire

2

Costi dell'area escluso personale in comando	176.000,00	178.000,00	178.000,00
Costi personale in comando ex DGR 1275		2.500,00	2.500,00
TOTALE COSTI DELL'AREA ex DGR 1275	176.000,00	180.500,00	180.500,00
Costi personale in comando 100%	-	33.000,00	33.000,00
TOTALE COSTI DELL'AREA COMANDO 100%	176.000,00	211.000,00	211.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area marketing						
N°	Cognome e Nome	Area	Mansioni	Costo 2009	Costo 2010	Costo 2011
0,5		Area marketing	Esperto Area labor. analisi	50.000,00	52.500,00	55.000,00
1		Area marketing	Esperta Area Farmacia	108.000,00	108.000,00	110.000,00
1		Area marketing	Esperto area Farmacia	80.000,00	82.500,00	85.000,00
1		Area marketing	Analista economico	32.000,00	21.500,00	21.500,00
1		Area marketing	Informatica	34.000,00	35.000,00	36.000,00
1		Area marketing	Tirocinante farmacista	2.500,00	2.500,00	-
0,5	1xxx	Area marketing	Esperto farmacista	-	35.000,00	35.000,00
1		Area marketing	Esperto ingegneria clinica	-	20.000,00	20.000,00
1	1xxx	Area marketing	Esperto gestione calore	-	20.000,00	20.000,00
1	1xxx	Area marketing	Esperto Telefonia	-	20.000,00	20.000,00

Nota:xxx= risorse da acquisire

9

Costi dell'area escluso personale in comando	68.500,00	119.000,00	117.500,00
Costi personale in comando ex DGR 1275	44.000,00	50.000,00	55.000,00
TOTALE COSTI DELL'AREA ex DGR 1275	112.500,00	169.000,00	172.500,00
Costi personale in comando 100%	238.000,00	278.000,00	285.000,00
TOTALE COSTI DELL'AREA COMANDO 100%	306.500,00	397.000,00	402.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area gare						
N°	Cognome e Nome	Area	Mansioni	Costo 2009	Costo 2010	Costo 2011
1		Gare	Dirigente Str. Complessa	80.000,00		
1		Gare	Dirigente	70.000,00	72.500,00	75.000,00
0,5		Gare	Dirigente	12.500,00	50.000,00	55.000,00
1		Gare	Addetto alle gare	11.300,00	17.000,00	17.000,00
1		Gare	Addetto alle gare	4.000,00	-	-
1		Gare	Addetto alle gare	12.000,00	17.000,00	17.000,00
1		Gare	Addetto alle gare	7.200,00	15.000,00	15.000,00
1		Gare	Addetto alle gare	7.200,00	15.000,00	15.000,00
1		Gare	Addetto alle gare	32.000,00	35.000,00	35.000,00
1		Gare	Consulenza legale	110.000,00	110.000,00	110.000,00
0		Gare	Consulenza legale			
9	9xxx	Gare	Addetto alle gare		337.500,00	337.500,00
7	7xxx	Gare	Addetto alle gare		230.000,00	230.000,00

Nota:xxx= risorse da acquisire

25,5

Costi dell'area escluso personale in comando	147.700,00	174.000,00	174.000,00
Costi personale in comando ex DGR 1275	50.000,00	145.000,00	150.000,00
TOTALE COSTI DELL'AREA ex DGR 1275	197.700,00	319.000,00	324.000,00
Costi personale in comando 100%	198.500,00	725.000,00	732.500,00
TOTALE COSTI DELL'AREA COMANDO 100%	346.200,00	899.000,00	906.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area contratti						
N°	Cognome e Nome	Area	Mansioni	Costo 2009	Costo 2010	Costo 2011
1		Gestione contratti	Responsabile contratti	37.000,00	38.500,00	38.500,00
1	1xxx	Gestione contratti	Dirig. struttura complessa	-	100.000,00	100.000,00
1	1xxx	Gestione contratti	Farmacista esperta area anagrafica/ordini		75.000,00	75.000,00
2	2xxx	Gestione contratti	Addetti ai contratti		65.000,00	65.000,00

Nota:xxx= risorse da acquisire

5		Costi dell'area escluso personale in comando	37.000,00	38.500,00	38.500,00
		Costi personale in comando ex DGR 1275	-	48.000,00	48.000,00
41,5	Totale addetti Direzione Operativa	TOTALE COSTI DELL'AREA ex DGR 1275	37.000,00	86.500,00	86.500,00
		Costi personale in comando 100%	-	240.000,00	240.000,00
		TOTALE COSTI DELL'AREA COMANDO 100%	37.000,00	278.500,00	278.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gestione ordini - liquidazione fatture						
N°	Cognome e Nome	Area	Mansioni	Costo Aziendale 2009	Costo Aziendale 2010	Costo Aziendale 2011
1		Ordini - Liq.ne ft	Coordinatore Area	64.000,00	65.000,00	65.000,00
1		Ordini - Liq.ne ft	Ordini - Liq.ne fatture	34.000,00	35.000,00	36.000,00
1		Ordini - Liq.ne ft	Ordini - Liq.ne fatture	24.000,00	25.000,00	25.000,00
1		Ordini - Liq.ne ft	Ordini - Liq.ne fatture	32.000,00	33.000,00	34.000,00
1		Amm.ne e finanza	Ordini - Liq.ne fatture	34.000,00	35.000,00	36.000,00
1		Ordini - Liq.ne ft	Ordini - Liq.ne fatture	17.000,00	18.000,00	18.000,00
1		Ufficio ordini	Ufficio ordini	32.000,00	33.000,00	34.000,00
1		Ufficio ordini	Ufficio ordini	32.000,00	33.000,00	34.000,00
1		Ufficio ordini	Ufficio ordini	19.000,00	19.000,00	19.000,00
1		Ufficio ordini	Ufficio ordini	32.000,00	33.000,00	34.000,00
1		Ufficio ordini	Ufficio ordini	34.000,00	35.000,00	36.000,00
1		Ufficio ordini	Ufficio ordini	32.000,00	33.000,00	34.000,00
1		Ufficio ordini	Ufficio ordini	32.000,00	33.000,00	34.000,00
1		Ufficio ordini	Ufficio ordini	19.000,00	19.000,00	19.000,00
4	TIROCINANTI U.TA' SALERNO	Ufficio ordini	Tirocinante uff. ordini	7.000,00	-	-
1	MANPOWER	Ufficio ordini	Ufficio ordini	9.700,00	-	-
2	MANPOWER	Ufficio ordini	Ufficio ordini	13.750,00		-
5	5 xxx (vedi nota)	Ufficio ordini	Ufficio ordini	23.000,00	34.000,00	-
26						
			Costi dell'area escluso personale in comando	490.450,00	483.000,00	458.000,00
			Costi personale in comando ex DGR 1275			
			TOTALE COSTI DELL'AREA ex DGR 1275	490.450,00	483.000,00	458.000,00
			Costi personale in comando 100%			
			TOTALE COSTI DELL'AREA COMANDO 100%	490.450,00	483.000,00	458.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costi dell'area escluso personale in comando	**919.650,00**	**992.500,00**	**966.000,00**
Costi personale in comando ex DGR 1275	**94.000,00**	**245.500,00**	**255.500,00**
TOTALE COSTI DELL'AREA ex DGR 1275	**1.013.650,00**	**1.238.000,00**	**1.221.500,00**
Costi personale in comando 100%	**436.500,00**	**1.276.000,00**	**1.290.500,00**
TOTALE COSTI DELL'AREA COMANDO 100%	**1.356.150,00**	**2.268.500,00**	**2.256.500,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMMINISTRAZIONE E FINANZA

N°	Cognome e Nome	Area	Mansioni	Costo Aziendale 2009	Costo Aziendale 2010	Costo Aziendale 2011
1		Amm.ne e finanza	Amm.ne e finanza	51.500,00	53.000,00	55.000,00
2		Amm.ne e finanza	Registrazione fatture	19.000,00	19.000,00	19.000,00
3		Amm.ne e finanza	Contabilità generale	34.000,00	35.000,00	36.000,00
4		Amm.ne e finanza	Amm.ne e finanza	32.000,00	33.000,00	34.000,00
5		Amm.ne e finanza	Amm.ne e finanza	17.000,00	18.000,00	19.000,00
6		Amm.ne e finanza	Protocollo fatture	19.000,00	19.000,00	19.000,00
7		Amm.ne e finanza	Amm.ne e finanza	34.000,00	35.000,00	36.000,00
8		Amm.ne e finanza	Contabilità generale	34.000,00	35.000,00	36.000,00
9		Amm.ne e finanza	Contabilità generale	32.000,00	33.000,00	34.000,00
10		Amm.ne e finanza	Amm.ne e finanza	23.000,00	24.000,00	25.000,00
11		Amm.ne e finanza	Amm.ne e finanza	60.300,00	45.000,00	45.000,00
20	MANPOWER	Amm.ne e finanza	Registrazione fatture	93.500,00	-	-
29	MANPOWER	Amm.ne e finanza	Registrazione fatture	51.500,00		
31	MANPOWER	Amm.ne e finanza	Registrazione fatture	13.500,00		
38	7 xxx (vedi nota)	Amm.ne e finanza	Registrazione fatture	32.000,00	47.000,00	
47	9 xxx (vedi nota)	Amm.ne e finanza	Registrazione fatture	41.000,00	60.500,00	

48				
	Costi dell'area escluso personale in comando	587.300,00	456.500,00	358.000,00
	Costi personale in comando ex DGR 1275			
	TOTALE COSTI DELL'AREA ex DGR 1275	587.300,00	456.500,00	358.000,00
	Costi personale in comando 100%			
	TOTALE COSTI DELL'AREA COMANDO 100%	587.300,00	456.500,00	358.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA INFORMATICA

N°	Cognome e Nome	Area	Mansioni	Costo Aziendale 2009	Costo Aziendale 2010	Costo Aziendale 2011
1		Area Informatica	Res. servizi informatici	41.250,00	55.000,00	55.000,00
2		Area Informatica	Coordinatore	43.000,00	44.000,00	45.000,00
3		Area Informatica	Addetto Area informatica	34.000,00	35.000,00	36.000,00
4		Area Informatica	Addetto Area informatica	32.000,00	33.000,00	34.000,00
	3xxx unità full time	Area Informatica	Addetto Area informatica	-	100.000,00	100.000,00
7	TIROCINANTI U.TA' NAPOLI	Area Informatica	Tirocinanti	5.000,00	16.000,00	15.000,00

Nota:xxx= risorse da acquisire

10

Costi dell'area escluso personale in comando	155.250,00	283.000,00	285.000,00
Costi personale in comando ex DGR 1275	-	-	-
TOTALE COSTI DELL'AREA ex DGR 1275	155.250,00	283.000,00	285.000,00
Costi personale in comando 100%	-	-	-
TOTALE COSTI DELL'AREA COMANDO 100%	155.250,00	283.000,00	285.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA LEGALE

N°	Cognome e Nome	Area	Mansioni	Costo Aziendale 2009	Costo Aziendale 2010	Costo Aziendale 2011
1		Area legale	Responsabile Area	50.000,00	52.500,00	55.000,00
2		Area legale	Addetto Area Legale	34.000,00	35.000,00	36.000,00
3		Area legale	Addetto Area Legale	30.500,00	32.000,00	33.000,00
4		Area legale	Addetto Area Legale	7.500,00	12.000,00	13.000,00
5		Area legale	Addetto Area Legale	130.000,00	130.000,00	130.000,00

5

Costi dell'area escluso personale in comando	252.000,00	261.500,00	267.000,00
Costi personale in comando ex DGR 1275			
TOTALE COSTI DELL'AREA ex DGR 1275	252.000,00	261.500,00	267.000,00

Costi personale in comando 100%			
TOTALE COSTI DELL'AREA COMANDO 100%	252.000,00	261.500,00	267.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACCERTAMENTO DEBITO

N°	Cognome e Nome	Area	Mansioni	Costo Aziendale 2009	Costo Aziendale 2010	Costo Aziendale 2011
1		Accertamento debito	Responsabile	107.000,00	110.000,00	110.000,00
2		Accertamento debito	Coordinatore	56.000,00	57.500,00	59.000,00
3		Accertamento debito	Addetto accertamento	32.000,00	33.000,00	34.000,00
4		Accertamento debito	Addetto accertamento	34.000,00	35.000,00	36.000,00
5		Accertamento debito	Addetto accertamento	34.000,00	35.000,00	36.000,00
7	MANPOWER	Accertamento debito	Addetto accertamento	17.500,00	-	-
9	MANPOWER	Accertamento debito	Addetto accertamento	10.900,00		-
11	MANPOWER	Accertamento debito	Addetto accertamento	13.500,00		-
13	2 xxx (vedi nota)	Accertamento debito	Addetto accertamento	9.500,00	14.000,00	
15	2 xxx (vedi nota)	Accertamento debito	Addetto accertamento		14.000,00	-

Nota:xxx= risorse da acquisire

15

Costi dell'area escluso personale in comando	314.400,00	298.500,00	275.000,00
Costi personale in comando ex DGR 1275	-	-	-
TOTALE COSTI DELL'AREA ex DGR 1275	314.400,00	298.500,00	275.000,00
Costi personale in comando 100%	-	-	-
TOTALE COSTI DELL'AREA COMANDO 100%	314.400,00	298.500,00	275.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERSONALE E RISORSE UMANE

N°	Cognome e Nome	Area	Mansioni	Costo Aziendale 2009	Costo Aziendale 2010	Costo Aziendale 2011
1		Pers.le risorse umane	Responsabile	46.800,00	46.800,00	46.800,00
2		Pers.le risorse umane	Gest.ne paghe e contributi	25.000,00	25.000,00	25.000,00

Nota:xxx= risorse da acquisire

2

Costi dell'area escluso personale in comando	71.800,00	71.800,00	71.800,00
Costi personale in comando ex DGR 1275	-	-	-
TOTALE COSTI DELL'AREA ex DGR 1275	71.800,00	71.800,00	71.800,00
Costi personale in comando 100%	-	-	-
TOTALE COSTI DELL'AREA COMANDO 100%	71.800,00	71.800,00	71.800,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Costo 2009	Costo 2010	Costo 2011
TOTALI COMPLESSIVI			
Costi dell'area escluso personale in comando	2.745.900,00	2.804.800,00	2.663.800,00
Costi personale in comando ex DGR 1275	94.000,00	245.500,00	255.500,00
TOTALE COSTI DELL'AREA ex DGR 1275	2.839.900,00	3.050.300,00	2.919.300,00
Costi personale in comando 100%	586.500,00	1.276.000,00	1.290.500,00
TOTALE COSTI DELL'AREA COMANDO 100%	3.332.400,00	4.080.800,00	3.954.300,00

		Costo 2009	Costo 2010	Costo 011
Risorse umane e professionali				
33	TOTALE INCARICHI PROFESSIONALI (Costi per servizi)	1.018.050	1.217.800	1.225.300
13	TOTALE COLLABORAZIONI A PROGETTO (Costi per servizi)	125.500	131.500	128.000
31	TOTALE COMANDO (Costi per servizi)	586.500	1.276.000	1.290.500
31	TOTALE SOMMINISTRAZIONE (Costi per servizi)	229.650	0	0
55	TOTALE DIPENDENTI (Costi del personale)	1.372.700	1.455.500	1.310.500
163	TOTALE GENERALE SUL TRIENNIO	3.332.400	4.080.800	3.954.300

**** Nota: per le risorse indicate il costo potrebbe ulteriormente ridursi nel caso di un maggior ricorso a contratti di collaborazione a progetto. Detto risparmio è stimata a circa il 25%***

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

INVESTIMENTI 2009-2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

INVESTIMENTI INFRASTRUTTURA INFORMATICA

	2009	2010	2011	TOTALE
Adeguamento infrastruttura	**60.800**	**5.000**	**5.000**	**70.800**
Messa a norma CED e Revisione Sistema Informativo interno	60.800	5.000	5.000	70.800
				-
Piattaforma di integrazione	**-**	**340.000**	**25.384**	**365.384**
Acquisto licenza enterprise	-	100.000	0	100.000
Manutenzione piattaforma	-	50.000	25.384	75.384
Servizi tecnici ditta	-	150.000		150.000
Server applicativo	-	40.000		40.000
Costo risorse interne				-
Adeguamento sistema MEP	**57.440**	**102.560**	**60.700**	**220.700**
Convenzione CBIM	57.440	102.560	60.700	220.700
Dematerializzazione	**20.000**	**120.000**	**100.000**	**240.000**
impianto iniziale				-
Gestione	20.000	120.000	100.000	240.000
Attrezzature				-
Risorse umane aggiuntive n. 3 unità	**Vedi allegato risorse umane e professionali**			
TOTALE GENERALE	**138.240**	**567.560**	**191.084**	**896.884**

fonte: http://burc.regione.campania.it

INVESTIMENTI CORRELATI ALL' ADEGUAMENTO DELLA PIANTA ORGANICA

Concessione licenza software

anno di acquisizione	Importo
2009-2011	8.000

Impianti specifici

anno di acquisizione	Importo
2009-2011	16.000

Mobili e arredo d'ufficio

anno di acquisizione	Importo
2009-2011	2.000

Macchine d'ufficio elettroniche

anno di acquisizione	Importo
2009-2011	20.000

Migliorie su beni di terzi

Anno di acquisizione	Importo
2009-2011	50.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

DETTAGLIO DELLE VOCI DI COSTO CHE COMPONGONO LE SINGOLE POSTE DEL CONTO ECONOMICO

fonte: http://burc.regione.campania.it

COSTI PER MAT. PRIME, MERCI E SUSSID.
CANCELLERIA E STAMPATI C/ACQ.
MATERIALI DI CONSUMO C/ACQ.
MATERIALI DI MANUTENZIONE
MATERIALI VARI C/ACQUISTO
MATERIALE DI MANUTENZIONE INFORMATICO

COSTI PER SERVIZI DI PRODUZIONE
SPESE/SERVIZI DI TRASPORTO
MANUTENZIONE E RIPAR. SU BENI DI PROP.
CANONI DI ASSISTENZA
ASSISTENZA INFORMATICA
POLIZZE ASSICURATIVE
COSTI DI INFORMATIZZAZIONE
COSTI DI ALLINEAMENTO SIST. OP.AA.SS
MANUTENZIONE E RIPAR.SU BENI DI TERZI

COSTI PER SERV. MEZZI TRASPORTO
SPESE TAXI
CARBURANTE INDEDUCIBILE
PEDAGGIO INDEDUCIBILE
SPESE VIAGGIO

COSTI PER SERV. UTENZE
UTENZE TELEFONICHE FISSE
UTENZE TELEFONICHE MOBILI
UTENZE ENERGIA ELETTRICA

COSTI PER SERV. AMMINISTRAT.
SERVIZI INFORMATICI
ADEMPIMENTI EX DL 626/94
CANONE SERV. REMOTE BANKING
SERVIZIO POSTALE
CONSULENZE EST. PROFESSIONALI
COMP. COLLABORATORI A PROGETTO
COMP. TIROCINANTI
COMP. PREST. OCCASIONALE (somministrati)
RIMBORSO A PIE' DI LISTA
RIMBORSI KILOMETRICI
COMP. PERSONALE IN COMANDO
COMP. AMMINISTRATORI
COMP. COLL. SINDACALE
COMP. PER REVISIONE CONTABILE
SPESE DI RAPPRESENTANZA
SPESE DI PULIZIA
COMPENSI PER COMM.TECNICHE GARE
SPESE DI STAMPA
RIMBORSO PERSONALE IN COMANDO
SERVIZI DI OUTSOURCING

fonte: http://burc.regione.campania.it

COSTI PER SERV. AREA CENTRALIZ.
COSTI PUBBLIC. BANDI DI GARA
CONTRIBUTO AUT. VIG. CONTRATTI PUBBL.
CANONI DI ABBON. BANCA DATI
SERV. INFORM. BANCHE DATI CENTRALIZ.

COSTI PER GODIM. BENI DI TERZI
AFFITTI PASSIVI
SPESE CONDOMINIALI
NOLEGGIO BENI
NOLEGGIO AUTO

AMMORTAMENTI ED ACC.TI
AMM.TO IMM. IMMATERIALI
AMM.TO IMM. MATERIALI
ACC.TO F.DO RISCHI

ONERI DIVERSI DI GESTIONE
COSTI DI GESTIONE UFFICIO
COSTI INDEDUCIBILI
LIBRI, CODICI E RIVISTE
ABBONAMENTO A GIORNALI
IMPOSTA DI BOLLO
IMPOSTA DI REGISTRO
IMPOSTE E TASSE NO REDDITO
DIRITTI CAMERALI
VIDIMAZIONI
TASSA CONCES. GOVEN.
CONTRIBUTO RAEE
ALTRI COSTI DI GESTIONE
SPESE ANT.IN NOME E PER CONTO
COSTI DI PUBBLICAZ.AVVISI
SPESE ALBERGHI E RISTORANTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 1894 del 22 dicembre 2009 – Approvazione proposta di costituzione dell'Azienda Ospedaliera integrata con l'Universita' San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona - Scuola Medica Salernitana**

PREMESSO

- che l'art. 6 della legge n. 419 del 30 novembre 1998 ha delegato il Governo ad emanare uno o più decreti legislativi volti a ridefinire i rapporti tra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, attenendosi ai seguenti principi e criteri direttivi:
- *a)* rafforzare i processi di collaborazione tra università e Servizio sanitario nazionale, anche mediante l'introduzione di nuovi modelli gestionali e funzionali integrati fra regione e università, che prevedano l'istituzione di aziende dotate di autonoma personalità giuridica;
- *b)* assicurare, nel quadro della programmazione sanitaria nazionale e regionale, lo svolgimento delle attività assistenziali funzionali alle esigenze della didattica e della ricerca;
- *c)* assicurare la coerenza fra l'attività assistenziale e le esigenze della formazione e della ricerca, anche mediante l'organizzazione dipartimentale e le idonee disposizioni in materia di personale.
- che il Dlgs n. 517 del 21 dicembre 1999 ha disciplinato i rapporti tra SSN ed Università a norma dell'art. 6 della legge 419/98 ;
- che l'art. 2 del Dlgs 517/1999 stabilisce che la collaborazione fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, si realizza attraverso aziende ospedaliero-universitarie aventi autonoma personalità giuridica le quali si articolano, in via sperimentale e sino all'adozione del modello aziendale unico di azienda ospedaliero–universitaria, in due tipologie organizzative:
  a) aziende ospedaliere costituite in seguito alla trasformazione dei policlinici universitari a gestione diretta, denominate aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale;
  b) aziende ospedaliere costituite mediante trasformazione dei presidi ospedalieri nei quali insiste la prevalenza del corso di laurea in medicina e chirurgia, anche operanti in strutture di pertinenza dell'università, denominate aziende ospedaliere integrate con l'università;
- che la Legge Regionale n. 32/1994 e s.m.i., all'art. 16, prevede che la Regione stipuli specifici protocolli di intesa con le Università per regolamentare l'apporto delle attività assistenziali osservando il rispetto delle reciproche finalità istituzionali;

RILEVATO

- che il DM 262 del 5 agosto 2004 stabilisce le modalità di istituzione di nuove facoltà;
- che con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 474 del 27 ottobre 2005 è stata istituita la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Salerno (cl. 46/S);
- che ai sensi di quanto disposto dall'art. 4 comma 2 del DM 262/2004 il 18 ottobre 2005 è stato sottoscritto l'Accordo di programma tra il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, l'Università degli studi di Salerno, la Regione Campania, la Provincia di Salerno, il Comune di Salerno e la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno;
- che con Deliberazione n. 1329 del 15 ottobre 2005 la Giunta Regionale ha individuato la A.O. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona tra le strutture territorialmente competenti a mettere a disposizione dell'Università di Salerno i posti letto assegnati con D.G.R.C. 3850/2003;
- che ai sensi delle citate norme la Regione Campania, L'AO San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona e l'Università degli Studi di Salerno hanno sottoscritto il 3 aprile 2007 il protocollo di intesa per porre in essere le iniziative utili alla attuazione del programma di integrazione tra assistenza, formazione e ricerca per la costituzione dell'Azienda ospedaliera universitaria secondo il modello organizzativo di cui all'art. 2, comma 2, lettera b);
- che l'art 6 del protocollo di intesa prevede che l'Università degli Studi di Salerno e l'A.O. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona contribuiscano alla realizzazione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria mettendo a disposizione le proprie risorse sia di personale che di attrezzature e strutture per lo svolgimento delle funzioni didattiche e scientifiche integrate con la funzione assistenziale;

DATO ATTO

- della convenzione tra l'Università degli Studi di Salerno e l'Azienda Ospedaliera di rilievo nazionale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, sottoscritta dai rispettivi rappresentanti legali il 20 giugno 2008, che disciplina i rapporti reciproci tra l'Università degli Studi di Salerno e l'Azienda Ospedaliera di rilievo nazionale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona coerentemente con quanto stabilito nel protocollo di intesa;
- che con Delibera n. 2103 del 31 dicembre 2008 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di protocollo di intesa tra l'Università degli studi di Salerno, la Regione Campania, la Provincia di Salerno, il Comune di Salerno e l'AO San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona per la Rifunzionalizzazione del complesso ospedaliero "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" sottoscritto dalle parti il 23 gennaio 2009;
- che con la citata DGRC 2103/2008 si è modificata la denominazione dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale in Azienda Ospedaliera integrata con l'Università San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona;

RILEVATO

- che il decreto legislativo 517/99 definisce le modalità di realizzazione di nuove aziende ospedaliere universitarie, stabilendo all'art. 2, comma 7 che "le aziende ospedaliere integrate con l'università di cui al comma 2, lettera b), sono costituite secondo il procedimento previsto nell'articolo 4 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni; la proposta regionale è formulata d'intesa con l'università" , nonché all'art. 8, comma 2, che "[…] alla costituzione è […]delle aziende di cui all'articolo 2 , comma 1, si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della sanità di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

TENUTO CONTO

- che con nota prot. 1037405 dell'11 dicembre 2008 il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha delineato le modalità per il cambiamento della denominazione di un'azienda ospedaliera del SSR integrata con l'Università, stabilendo che trattasi di competenza esclusiva degli organi della Regione Campania previa adozione di apposita modifica dell'atto aziendale in ogni caso richiamando la necessità di perfezionare il procedimento di costituzione della nuova azienda ospedaliera integrata con l'università ai sensi del dlgs 517/99;

RILEVATO

- che presso le strutture assistenziali dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona sono state svolte attività di didattica a favore degli studenti delle Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II di Napoli e della Seconda Università degli Studi di Napoli (corsi di laurea infermieristica e di specializzazione in discipline medico-chirurgiche);
- che presso le strutture assistenziali dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona a partire dall'anno accademico 2009-2010 ai sensi della convenzione sottoscritta con l'Università degli Studi di Salerno il 20 giugno 2008 sono svolte le attività di didattica del IV anno del corso di laurea in medicina e chirurgia;

VISTA

- la relazione elaborata dall'Università degli Studi di Salerno – prot. 645664 del 16 luglio 2009 – in ordine alla costituzione dell'Azienda ospedaliera integrata con l'Università San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, che prevede l'adozione della configurazione organizzativa di cui all'art. 2 comma 2 lettera b) del dlgs 517/99;
- la relazione elaborata dall'AO San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno – prot. 486810 del 4 giugno 2009 – relativa al programma di integrazione tra assistenza, formazione e ricerca per la costituzione dell'Azienda ospedaliera universitaria secondo il modello organizzativo di cui all'art. 2, comma 2, lettera b);

DATO ATTO

- che con decreto del Re di Napoli Gioacchino Murat in data 19 novembre 1811 fu disposta la chiusura della gloriosa Facoltà di Medicina di Salerno denominata "Scuola Medica Salernitana" riconoscendo solo nell'Università di Napoli la facoltà di emettere diplomi di laurea in medicina;

RITENUTO

- di dover approvare, ai sensi di quanto stabilito dall'art 2 comma 7 del dlgs 517/99 la proposta di costituzione dell'Azienda Ospedaliera integrata con l'Università San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona con sede a Salerno, dotata di autonoma personalità giuridica e disciplinante nel contempo i rapporti di natura giuridica e economica tra le parti, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di voler, per il motivo su espresso, recuperare il nome che richiama la tradizione di una delle più gloriose scuole di medicina e pertanto è opportuno aggiungere la dizione "Scuola Medica Salernitana" alla denominazione dell' Azienda Ospedaliera integrata con l'Università San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona (detta AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona –Scuola Medica Salernitana);
- di inviare ai sensi di quanto stabilito dall'art. 8 comma 2 del dlgs 517/99 la suddetta proposta di costituzione dell'"Azienda Ospedaliera integrata con l'Università San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona - –Scuola Medica Salernitana" non appena sottoscritta dal Presidente della Giunta Regionale, dal Rettore dell'Università di Salerno e dal direttore Generale dell'AO San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, ai competenti Ministeri della Salute e dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per gli adempimenti di loro competenza;

STABILITO

- che L'AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona- –Scuola Medica Salernitana è classificata nella fascia dei presidi a più elevata complessità;
- che all'azienda ospedaliera universitaria si applica la disciplina in materia di organizzazione e gestione delle aziende ospedaliere prevista dal citato decreto legislativo n. 502/92 e s.m.i. fatte salve le specifiche disposizioni di cui al dlgs 517/99;
- di rinviare al provvedimento di riparto del FSR l'individuazione del finanziamento dell'AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona - Scuola Medica Salernitana;
- che la costituzione della nuova Azienda Ospedaliera integrata con l'Università rende necessario che si consolidi, in un'ottica di sistema, il coordinamento delle attività integrate svolte dalle AAOOUU della Regione Campania per rendere reciprocamente coerente la programmazione assistenziale con la programmazione didattica e di ricerca;

SENTITO

- l'Ufficio legislativo;

PRESO ATTO

- che con la delibera n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;
- che il Piano di Rientro di cui alla DGRC 460/2007 fissa:
  1. vincoli di natura finanziaria al SSR della Campania definendo fino al 2010 i finanziamenti per ciascuna annualità di durata del Piano e la loro distribuzione per azienda e macrovoce di spesa, programmando i disavanzi delle aziende del SSR fino al completamento del periodo di affiancamento;
  2. azioni organizzativo-strutturali che, incidendo tra l'altro profondamente sull'organizzazione della rete ospedaliera, consentono di raggiungere importanti obiettivi di risparmio di spesa.

VISTO

- che il DPCM del 24 maggio 2001 adotta le linee guida concernenti i protocolli di intesa da stipulare tra Regioni e Università per lo svolgimento delle attività assistenziali delle Università nel qua-

dro della programmazione nazionale e regionale ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517;

- che la legge 133 del 6 agosto 2008 con l'art. 79 ha modificato l'art. 8 quinquies comma 2 del dlgs 502/92 e s.m.i. stabilendo che la regione stipula « accordi con le strutture pubbliche ed equiparate, comprese le aziende ospedaliero-universitarie»;
- il dlgs 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;
- la DGRC 7301 del 31 dicembre 2001 "Modifiche ed integrazioni alla delibera di Giunta Regionale n°3958 del 7 agosto 2001 contenente la definizione dei requisiti strutturali tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione e dell'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie delle strutture pubbliche e private e approvazione delle procedure di autorizzazione ";
- il Regolamento Regionale n. 3 del 31 luglio 2006 "Regolamento recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure dell'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica di emodialisi e di riabilitazione ambulatoriale";
- il Regolamento Regionale n. 1 del 22 giugno 2007 "Regolamento recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale";
- la DGRC n.1364 del 30 marzo 2001 – "Principi e criteri direttivi. Ai sensi dell'art. 3, comma 1 bis del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, per l'adozione da parte delle Aziende Ospedaliere e delle Aziende Sanitarie Locali dell'atto aziendale concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'azienda stessa";
- la DGRC n. 1758 del 24 aprile 2002 "Indirizzi Regionali in materia di assunzione del personale del Servizio Sanitario Regionale" che stabilisce l'approvazione dell'atto aziendale con provvedimento giuntale;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato ed approvato:

- di **approvare**, ai sensi di quanto stabilito dall'art 2 comma 7 del dlgs 517/99 la proposta di costituzione dell'"Azienda Ospedaliera integrata con l'Università San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona –Scuola Medica Salernitana" con sede a Salerno - dotata di autonoma personalità giuridica e disciplinante nel contempo i rapporti di natura giuridica e economica, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di **inviare** ai sensi di quanto stabilito dall'art. 8 comma 2 del dlgs 517/99 la suddetta proposta di costituzione dell'"Azienda Ospedaliera integrata con l'Università San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona - Scuola Medica Salernitana", non appena sottoscritta dal Presidente della Giunta Regionale, dal Rettore dell'Università di Salerno e dal direttore Generale dell'AO San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, ai competenti Ministeri della Salute e dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per gli adempimenti di loro competenza;

- di **ribadire** che L'AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona Scuola Medica Salernitana è classificata nella fascia dei presidi a più elevata complessità e che alla stessa si applica la disciplina prevista dal citato decreto legislativo n. 502/92 e s.m.i. fatte salve le specifiche disposizioni di cui al dlgs 517/99;

- di **rinviare** al provvedimento di riparto del Fondo Sanitario Regionale l'individuazione del finanziamento dell'AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona- Scuola Medica Salernitana;

- di **promuovere** il coordinamento delle attività integrate svolte dalle AAOOUU della Regione Campania per rendere reciprocamente coerente la programmazione assistenziale con la programmazione didattica e di ricerca;

- di **inviare** il presente provvedimento all'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale, all'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica, all'A.G.C. 01 Gabinetto del Presidente della G.R., al Consiglio regionale e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

proposta di costituzione dell'Azienda Ospedaliera integrata con l'Università San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana

La **REGIONE CAMPANIA,** con sede in Napoli alla via Santa Lucia - codice fiscale _____ -, legalmente rappresentata da _____ nato a _____ il _____ nella qualità di Presidente p.t. ivi domiciliato per la carica;
E
L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO, con sede in _____ alla via _____ - codice fiscale _____ - legalmente rappresentata da _____ nato ____ il ___, nella qualità di Rettore p.t. ivi domiciliato per la carica;
E
L'A.O.R.N. SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA con sede in Salerno, alla via_____ - codice fiscale ___legalmente rappresentata da_____, nato ____ il ___, nella qualità di Direttore Generale p.t. ivi domiciliato per la carica

Premesso

- Che con decreto del Re di Napoli Gioacchino Murat in data 19 novembre 1811 fu disposta la chiusura della Facoltà di Medicina di Salerno denominata "Scuola Medica Salernitana" riconoscendo solo nell'Università di Napoli la facoltà di emettere diplomi di laurea in medicina;
- che la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Salerno è stata istituita con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 474 del 27 ottobre 2005 con il corso di laurea magistrale in medicina e chirurgia (cl. 46/S);
- che la legge regionale n. 32 del 3 novembre 1994 all'art. 16 stabilisce che la Regione, nell' ambito della programmazione regionale, stipula specifici protocolli d' intesa con le Università della Campania per regolamentare l'apporto delle attività assistenziali osservando il rispetto delle reciproche finalità istituzionali;
- che il Dlgs n. 517 del 21 dicembre 1999 disciplina i rapporti tra Università e Servizio Sanitario Nazionale;
- che il DPCM del 24 maggio 2001 adotta le linee guida concernenti i protocolli di intesa da stipulare tra Regioni e Università per lo svolgimento delle attività assistenziali delle Università nel quadro della programmazione nazionale e regionale ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517;
- che la legge 133 del 6 agosto 2008 con l'art. 79 ha modificato l'art. 8 quinquies comma 2 del dlgs 502/92 e s.m.i. stabilendo che la regione stipula « accordi con le strutture pubbliche ed equiparate, comprese le aziende ospedaliero-universitarie»;

Premesso, inoltre

- che con la delibera n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;
- che il Piano di Rientro di cui alla DGRC 460/2007 fissa:
  1. vincoli di natura finanziaria al SSR della Campania definendo fino al 2010 i finanziamenti per ciascuna annualità di durata del Piano e la loro distribuzione per

azienda e macrovoce di spesa, programmando i disavanzi delle aziende del SSR fino al completamento del periodo di affiancamento;
2. azioni organizzativo-strutturali che, incidendo tra l'altro profondamente sull'organizzazione della rete ospedaliera, consentono di raggiungere importanti obiettivi di risparmio di spesa.

- che la Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009 ha individuato nel Presidente della Giunta Regionale il Commissario ad acta per il completamento dei lavori di cui al piano di rientro citato ed in particolare al punto 2 ha previsto che si adottino provvedimenti per il riassetto della rete ospedaliera e territoriale;

Visto

- il dlgs 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;
- il DPR 14 gennaio 1997 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, in materia dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private";
- la DGRC 3958 del 7 agosto 2001 "Definizione dei requisiti strutturali tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione e dell'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie delle strutture pubbliche e private e approvazione delle procedure di autorizzazione ";
- la DGRC 7301 del 31 dicembre 2001 "Modifiche ed integrazioni alla delibera di Giunta Regionale n°3958 del 7 agosto 2001 contenente la definizione dei requisiti strutturali tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione e dell'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie delle strutture pubbliche e private e approvazione delle procedure di autorizzazione ";
- il Regolamento Regionale n. 3 del 31 luglio 2006 "Regolamento recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure dell'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica di emodialisi e di riabilitazione ambulatoriale";
- il Regolamento Regionale n. 1 del 22 giugno 2007 "Regolamento recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale";
- la DGRC n.1364 del 30 marzo 2001 – "Principi e criteri direttivi. Ai sensi dell'art. 3, comma 1 bis del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, per l'adozione da parte delle Aziende Ospedaliere e delle Aziende Sanitarie Locali dell'atto aziendale concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'azienda stessa";
- la DGRC n. 1758 del 24 aprile 2002 "Indirizzi Regionali in materia di assunzione del personale del Servizio Sanitario Regionale" che stabilisce l'approvazione dell'atto aziendale con provvedimento giuntale;
- la legge regionale n. 24 del 19 dicembre 2006 "Piano Regionale Ospedaliero per il triennio 2007 - 2009", ove richiamata dalla L.R. 16/2008 ed in particolare nella parte che ha previsto il numero minimo di posti letto per definire una struttura "complessa";
- la DGRC n. 1977 del 16 novembre 2007 "Individuazione di centri di riferimento regionali - istituzione commissione per la verifica";
- l'Intesa della Conferenza Stato, Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2005 rep. Atti 2271;
- la legge n. 120/07 "Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il Decreto del Presidente Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 "Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica";
- il DM 262 del 5 agosto 2004 che stabilisce le modalità di istituzione di nuove facoltà;

Rilevato

- che l'art. 2 del dlgs 517/99 individua le diverse configurazioni organizzative che le AOU possono adottare:
  a) aziende ospedaliere costituite in seguito alla trasformazione dei policlinici universitari a gestione diretta, denominate aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale;
  b) aziende ospedaliere costituite mediante trasformazione dei presidi ospedalieri nei quali insiste la prevalenza del corso di laurea in medicina e chirurgia, anche operanti in strutture di pertinenza dell'università, denominate aziende ospedaliere integrate con l'università;.
- che il medesimo decreto legislativo all'art. 2, comma 7, e all'art. 8, comma 2, definisce le modalità di realizzazione di nuove aziende ospedaliere universitarie;
- che ai sensi di quanto disposto dall'art. 4 comma 2 del DM 262/2004 il 18 ottobre 2005 è stato sottoscritto l'Accordo di programma tra il Ministero l'Università degli studi di Salerno e la Regione Campania, la Provincia di Salerno, il Comune di Salerno e la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno;
- che la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Salerno è stata istituita con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 474 del 27 ottobre 2005 con il corso di laurea magistrale in medicina e chirurgia (cl. 46/S);
- che ai sensi delle citate norme la Regione Campania, L'AO San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona e l'Università degli Studi di Salerno hanno sottoscritto il 3 aprile 2007 il protocollo di intesa per porre in essere le iniziative utili alla attuazione del programma di integrazione tra assistenza, formazione e ricerca per la costituzione dell'Azienda ospedaliera universitaria secondo il modello organizzativo di cui all'art. 2, comma 2, lettera b);
- che l'art 6 del protocollo di intesa prevede che l'Università degli Studi di Salerno e l'A.O. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona contribuiscano alla realizzazione dell'Azienda Ospedaliera integrata con l'Università San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana mettendo a disposizione le proprie risorse sia di personale che di attrezzature e strutture per lo svolgimento delle funzioni didattiche e scientifiche integrate con la funzione assistenziale;
- che le attività didattiche e di ricerca sono obiettivi di rilievo per l'Università e vanno ad integrarsi con le attività assistenziali ed organizzative dell'Azienda ne rispetto delle competenze istituzionali e del differente stato giuridico del personale;

Dato Atto

- della convenzione tra l'Università degli Studi di Salerno e l'Azienda Ospedaliera di rilievo nazionale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, sottoscritta dai rispettivi rappresentanti legali il 20 giugno 2008, che disciplina i rapporti reciproci tra l'Università degli Studi di Salerno e l'Azienda Ospedaliera di rilievo nazionale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona coerentemente con quanto stabilito nel protocollo di intesa;
- che con Delibera n. 2103 del 31 dicembre 2008 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di protocollo di intesa per la Rifunzionalizzazione del complesso ospedaliero

fonte: http://burc.regione.campania.it

"San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" ed ha modificato la denominazione dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale in Azienda Ospedaliera integrata con l'Università San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona;

Preso Atto

- che con nota prot. 1037405 dell'11 dicembre 2008 il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha delineato le modalità per il cambiamento della denominazione di un'azienda ospedaliera del SSR integrata con l'Università, stabilendo che trattasi di competenza esclusiva degli organi della Regione Campania previa adozione di apposita modifica dell'atto aziendale in ogni caso richiamando la necessità di perfezionare il procedimento di costituzione della nuova azienda ospedaliera integrata con l'università ai sensi del dlgs 517/99;

Ritenuto

- che presso le strutture assistenziali dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona sono state svolte attività di didattica a favore degli studenti delle Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli Studi Di Napoli Federico II di Napoli e la Seconda università degli Studi di Napoli (corsi di laurea infermieristica e di specializzazione in discipline medico-chirurgiche);
- che a partire dall'anno accademico 2009-2010 ai sensi della convenzione sottoscritta con l'Università degli Studi di Salerno sono svolte le attività di didattica del IV anno del corso di laurea in medicina e chirurgia presso l'AO San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona;
- di dover proporre, ai sensi dell'art. 2, comma 7, la costituzione dell'*"Azienda Ospedaliera integrata con l'Università San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana"* (detta anche AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana) con sede a Salerno, dotata di autonoma personalità giuridica, che si configura quale Azienda ospedaliera integrata con l'università, disciplinandone, nel contempo i rapporti di natura giuridica e economica;
- che L'AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona è classificata nella fascia dei presidi a più elevata complessità;
- che all'Azienda Ospedaliera integrata con l'Università San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana si applica la disciplina prevista dal citato decreto legislativo n. 502/92 e s.m.i. fatte salve le specifiche disposizioni di cui al dlgs 517/99;

SI CONVIENE

Art. 1

La premessa è parte integrante del presente protocollo d'intesa.

Art. 2 Oggetto

1. L'Università degli Studi di Salerno, di seguito denominata "Università", e la Regione Campania, di seguito denominata "Regione", propongono di costituire, ai sensi dell'art. 2, comma 7, l' *"Azienda Ospedaliera integrata con l'Università San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana"* e disciplinano, con il presente atto, gli ulteriori rapporti di natura giuridica ed organizzativa nel rispetto delle reciproche finalità istituzionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3 Azienda Ospedaliera integrata con l'Università San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona Scuola Medica Salernitana

1. L'AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona - Scuola Medica Salernitana, di seguito denominata AOU, dotata di autonoma personalità giuridica, persegue gli obiettivi definiti nell'ambito della programmazione sanitaria regionale in modo da assicurare l'integrazione dell'attività assistenziale con quelle di didattica e di ricerca nel rispetto del principio della leale collaborazione.
2. L'AOU opera secondo le modalità gestionali ed organizzative in analogia alle disposizioni del dlgs 502/92 e s.m.i con particolare riferimento agli art 8 bis, 8 ter e 8 quater.
3. L'AOU mette a disposizione dell'Università 3 posti letto ogni studente iscritto al primo anno del corso di laurea di medicina e chirurgia fino al numero massimo di posti letto (per ricoveri ordinari e ricoveri diurni) assegnato all'Azienda Ospedaliera integrata con l'Università San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana dai provvedimenti regionali in materia di assistenza ospedaliera in coerenza con la programmazione regionale sanitaria e nel rispetto dei vincoli di bilancio.
4. L'Azienda Ospedaliera integrata con l'Università San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana adotta un modello organizzativo di tipo dipartimentale ad attività integrata (DAI). I dipartimenti sono di tipo strutturale e rispondono sia alle esigenze assistenziali che a quelle della didattica e della ricerca. I dipartimenti sono costituiti dal Direttore Generale dell'AOU, d'intesa con il Rettore ai sensi di quanto stabilito dal dlgs 517/99, entro 30 giorni dall'approvazione dell'atto aziendale.

Art. 4 Integrazione tra attività assistenziale, formativa e di ricerca

1.L'integrazione delle attività di didattica e di ricerca con l'attività assistenziale ha la finalità di concorrere al miglioramento del servizio pubblico di tutela della salute e alla crescita qualitativa dei processi formativi.
2.L'Università partecipa all'individuazione delle attività assistenziali necessarie allo svolgimento delle attività istituzionali di didattica e di ricerca concordando l'elenco delle strutture necessarie alla stessa.
3. L'AOU adotta le azioni di riorganizzazione tese a garantire l'integrazione delle attività di didattica e di ricerca con quella di assistenza nel rispetto del vincolo di bilancio e le sottopone entro 60 giorni all'approvazione della Regione.

Art. 5 I DAI

1. I dipartimenti ad attività integrata sono costituiti dall'integrazione di discipline assimilabili sia sul piano dottrinale sia assistenziale. I DAI sono coordinati dai direttori di dipartimento che ne definiscono il funzionamento attraverso uno specifico regolamento adottato dal consiglio di dipartimento nel rispetto della norma-quadro defintа nell'atto aziendale sulla scorta della normativa vigente. I Dai sono caratterizzati da unitarietà strutturale e logistica (dlgs 517/99 art. 2).
2. Al fine di garantire l'integrazione delle attività assistenziali e di quelle universitarie, il **dimensionamento dei dipartimenti** è determinato dalla combinazione dei seguenti criteri:

a. analisi del fabbisogno di posti letto necessari alla definizione della rete ospedaliera;
b. analisi del fabbisogno di posti letto per lo svolgimento delle attività didattico- scientifiche;
c. indice di occupazione delle strutture al 31 dicembre dell'anno precedente;
d. volumi prestazionali per le attività erogate in regime ambulatoriale e di ricovero al 31 dicembre dell'anno precedente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. requisiti ulteriori per l'accreditamento istituzionale definiti dal regolamento regionale 1/2007;

f. coerenza con le disposizioni regionali in materia di assistenza ospedaliera.

2. È costituita un'apposita commissione cui partecipano rappresentanti dell'Università degli Studi di Salerno, dell'AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana e della Regione che entro 90 giorni dalla costituzione dell'azienda ospedaliera universitaria deve definire le soglie operative consistenti nei livelli minimi di attività secondo le modalità indicate DAll'art 3 commi 7 e 8 del DPCM 24 maggio 2001.

3. L'istituzione dei DAI presuppone l'organizzazione e la gestione dello stesso come centro unitario di responsabilità e di costo in modo da garantire l'unitarietà gestionale e l'ottimale collegamento tra assistenza, didattica e ricerca e la flessibilità operativa. Al dipartimento è assegnato un budget che è gestito dal direttore di dipartimento, dai dirigenti di struttura complessa e di struttura dipartimentale.

Art. 6 Criteri per l'adozione degli atti normativi interni

1. L'organizzazione e il funzionamento dell'Azienda Ospedaliera integrata con l'Università San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana sono disciplinati con atto aziendale di diritto privato, nel rispetto della sua autonomia giuridica e gestionale e dei principi e dei criteri previsti dalla DGRC 1364/01 e dal dlgs 517/99. L'atto aziendale dell'AOU deve essere approvato con provvedimento di Giunta Regionale ai sensi di quanto disposto dalla DGRC 1758/2002. L'atto aziendale individua le strutture operative, che partecipano alla costituzione dei DAI, specificando le soglie operative minime di cui al comma 2 dell'art. *5*.

2. L'atto aziendale stabilisce le procedure per la realizzazione dell'intesa tra il Direttore Generale ed il Rettore in riferimento all'attribuzione e alla revoca dell'incarico di direttore di dipartimento ad attività integrata**.**

3. Il Direttore Generale adotta l'atto aziendale, entro 90 giorni dalla costituzione dell'AOU, acquisita l'intesa con il Rettore per le strutture che svolgono anche attività di ricerca e di didattica. Entro il predetto termine l'atto aziendale è inviato alla Regione Assessorato alla Sanità che lo approva nei termini previsti dalla normativa vigente.

4. Il Direttore Generale, previa intesa con il Rettore, può modificare le strutture qualificate come essenziali ai fini dell'attività didattica e di ricerca che compongono i DAI, tenendo conto dei vincoli di bilancio e nei limiti dei volumi annui e della tipologia di assistenza prevista dagli strumenti di programmazione sanitaria.

5. L'AOU determina la dotazione organica teorica sulla scorta dei parametri utilizzati per la definizione della stessa da parte dei presidi a più elevata complessità, in modo da garantire ad ogni paziente un'assistenza oraria pari a quella prevista per le AO di rilievo nazionale di pari dimensioni avendo quale riferimento il numero di posti letto.

6. Nella definizione della dotazione organica teorica il direttore generale, tenuto conto delle esigenze della didattica e della ricerca (programmazione triennale) individua i posti riservati ai professori universitari ed ai ricercatori che svolgono attività assistenziale con riferimento ai settori scientifico-disciplinari. Il direttore generale valuta la sostituzione delle unità dovute a quiescenza o trasferimento dei professori universitari e, sentito il Rettore, conferma o modifica i posti con i corrispondenti settori scientifico-disciplinari.

7. la quantificazione dell'impegno assistenziale medio fornito dall'università per garantire un equilibrato rapporto con quello previsto per la dirigenza del SSR, è da contrattare entro un intervallo variabile dal 50% al 65%.

8. Nella definizione della dotazione organica teorica il direttore generale, tenuto conto delle esigenze della didattica e della ricerca (programmazione triennale) individua i posti riservati

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla componente universitaria tecnico e amministrativa da utilizzare per l'attività assistenziale nel rispetto del loro stato giuridico e ordinamentale. Il personale universitario tecnico e amministrativo deve possedere gli specifici requisiti richiesti dalla normativa del SSN od equipollenti del comparto universitario e, ove richiesto del diploma di laurea e dell'iscrizione all'albo professionale. Ogni dipendente universitario tecnico e amministrativo deve assicurare un orario di lavoro corrispondente a quello previsto per il corrispondente personale ospedaliero.
9. L'AOU presenta all'Università e alla Regione entro 30 giorni dalla sua costituzione la propria dotazione organica, differenziando il personale universitario da quello del SSR da redigersi con riferimento alla compatibilità con le risorse finanziarie ed economiche di cui ai fondi erogati dal MIUR e dal Ministero della Salute per il tramite della Regione.
10. L'AOU, acquisito il preventivo parere del Rettore, adotta e sottopone alla Regione nei termini previsti dalla normativa vigente, i seguenti atti di gestione:
- piani attuativi locali del piano sanitario regionale;
- piani e programmi pluriennali di investimento;
- bilancio economico preventivo e bilancio consuntivo d'esercizio.
11. Il parere dell'Università si intende espresso in senso favorevole qualora non pervenga entro trenta giorni dalla trasmissione della proposta.
12. Per l'adozione di ulteriori altri rilevanti atti di programmazione aziendale che possano incidere sulle attività assistenziali essenziali ai fini della didattica e della ricerca, il Direttore Generale acquisisce il parere dell'Organo di indirizzo che ne verifica la compatibilità con la programmazione didattica e scientifica dell'Università e la programmazione sanitaria regionale e vigila sulla loro corretta attuazione.

Art. 7 Partecipazione dell'Università alla programmazione sanitaria regionale

1. La Regione nell'elaborazione di proposte di documenti e atti di programmazione sanitaria a livello sia regionale sia locale che incidono sull'integrazione tra attività assistenziale, di didattica e di ricerca, tiene conto dei programmi di sviluppo delle Università relativi alle facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 8 Organi dell'azienda

1. Gli organi dell'azienda sono:
- il direttore generale
- il collegio sindacale
- l'organo di indirizzo

Art. 9. direttore generale

1. Il direttore generale è nominato dal Presidente della Giunta Regionale, acquisita l'intesa con il Rettore dell'Università con le modalità e le procedure previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.
2. Al Direttore Generale dell'AOU si applica la disciplina regionale prevista per i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere anche per la verifica dei risultati della sua attività. La Regione, inoltre nella valutazione del Direttore Generale, tiene anche conto del parere obbligatorio dell'organo di indirizzo in ordine alla coerenza tra le attività didattica e ricerca con quella assistenziale. Il Direttore Generale nella elaborazione del piano attuativo deve tener conto degli indirizzi espressi dall'Organo di Indirizzo compatibilmente con i vincoli di bilancio.
3. La Regione di intesa con il Rettore definisce ed assegna gli obiettivi dell'attività assistenziale in coerenza con l'attività didattica e di ricerca.
4. Il Direttore Generale, acquisita l'intesa con il Rettore, con proprio atto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- individua i professori e i ricercatori universitari che svolgono attività assistenziale presso l'AOU compatibilmente con le esigenze della programmazione aziendale ed a quanto stabilito nel presente protocollo di intesa;
- nomina i direttori di dipartimenti, scelti tra i direttori di Struttura Complessa afferenti agli stessi ai sensi dell'art. 3, comma 4, del dlgs 517/99;
- attribuisce e revoca gli incarichi di direzione di Struttura Complessa, sentito il direttore di dipartimento.

5. I dirigenti di struttura complessa all'interno del dipartimento sono scelti, se afferenti all'ambito universitario tra i professori di I fascia. Il numero dei dirigenti di struttura complessa afferenti ad un dipartimento non crea variazioni, in termini economici, circa la retribuzione aggiuntiva legata alla funzione secondo quanto previsto per i salari accessori dall'art. 6 comma 5.

6. Il Direttore Generale, sentito il Rettore, con proprio atto:
- attribuisce gli incarichi di struttura semplice dipartimentale, di struttura semplice, nonché di natura professionale su indicazione del responsabile della struttura complessa di appartenenza;
- alloca i professori e i ricercatori universitari ai DAI sulla base del criterio della coerenza fra il settore scientifico-disciplinare di inquadramento, la specializzazione disciplinare posseduta e la specifica attività del dipartimento;
- affida la responsabilita' e la gestione di programmi, infra o interdipartimentali finalizzati alla integrazione delle attivita' assistenziali, didattiche e di ricerca, con particolare riguardo alle innovazioni tecnologiche ed assistenziali,ai professori di prima fascia ai quali non sia stato possibile conferire un incarico di direzione di struttura semplice o complessa
- può affidare, in relazione alla minore complessità e rilevanza degli stessi, anche ai professori di seconda fascia ai quali non sia stato conferito un incarico di direzione semplice o complessa;

7. Il rispetto delle disposizioni del presente documento, con particolare riguardo a quelle di natura finanziaria ed organizzativa, rientra tra gli obiettivi cui ancorare la valutazione dell'attività del direttore generale, ferma restando la piena autonomia gestionale dello stesso.

Art. 10 collegio sindacale

1. Al collegio sindacale si applicano le disposizioni dell'art. 3 ter del dlgs 502/92 e s.m.i. e dell'art. 4 del dlgs 517/99.

Art. 11 organo di indirizzo

1. L'organo di indirizzo è composto da cinque membri di cui due designati dalla Regione e due dall'Università, uno dei quali è di diritto il preside della facoltà di medicina e chirurgia. L'Organo di Indirizzo è presieduto da un presidente, nominato dalla Regione d'intesa con il Rettore, che lo convoca e ne fissa l'ordine del giorno. I requisiti per la nomina quale componente dell'organo di indirizzo e i casi di incompatibilità sono quelli stabiliti dall'art. 4 del dlgs 517/99.

2. L'organo di indirizzo esprime parere obbligatorio sugli atti di programmazione al Direttore generale per consentire la corretta integrazione delle attività di didattica, di ricerca e di assistenza nei DAI al fine di un'efficace programmazione assistenziale e verifica i risultati della coerenza. L'Organo di Indirizzo può esprimere parere su specifica richiesta del Direttore Generale e/o del Rettore dell'Università.

3. L'Organo di indirizzo entro il 30 settembre di ogni anno trasmette al direttore generale uno schema programmatico teso a garantire la coerenza tra l'attività assistenziale e le necessità didattiche e di ricerca. Il Direttore generale, valutato l'indirizzo, predispone il programma annuale delle attività rendendolo compatibile con il bilancio preventivo e lo invia non oltre il

fonte: http://burc.regione.campania.it

30 ottobre. La Regione entro i 40 giorni successivi approva il predetto programma valutatane la compatibilità con gli obiettivi della programmazione sanitaria regionale. Il Direttore generale entro il 15 febbraio invia all'Organo di indirizzo una relazione consuntiva sull'andamento dell'esercizio dell'anno precedente indicando esplicitamente il raggiungimento degli obiettivi espressi nella relazione programmatica. L'Organo di indirizzo nei successivi 15 giorni esprime parere obbligatorio al direttore generale sulla coerenza tra obiettivi proposti e risultati raggiunti.
4. Il Direttore Generale trasmette entro il 15 marzo la relazione consuntiva alla Regione con allegato il parere dell'Organo di indirizzo. La Regione approva nei successivi 30 giorni la relazione del direttore generale valutando i risultati della gestione precedente e può, sentita l'università, decidere di modificare il finanziamento in relazione all'operatività della struttura stabilità sulla scorta degli indicatori di struttura e di attività.
5. Gli organi dell'AOU si avvalgono, per il loro funzionamento, delle strutture e del personale dell'azienda presso cui operano, senza ulteriori oneri per il bilancio aziendale. Il medesimo principio è esteso al collegio di direzione di seguito disciplinato.
6. L'Organo di indirizzo sostituisce l'organo paritetico la cui costituzione era prevista nel protocollo di intesa sottoscritto il 3 aprile 2007.

Art. 12 Collegio di Direzione

1. Il Collegio di Direzione è nominato dal Direttore Generale composto dal direttore sanitario, dal direttore amministrativo, dai direttori dei dipartimenti. Ad esso si applicano le disposizioni di cui all'art. 17 del dlgs 502/92 e s.m.i. Il Collegio di direzione propone al Direttore Generale un proprio regolamento che è da questi approvato.

Art. 13 Norme in materia di personale: professori e i ricercatori universitari

1. Fermo restando il loro stato giuridico, ai professori ed ai ricercatori universitari che esercitano attività assistenziali, si applicano le disposizioni previste per il personale del SSR al rapporto con l'AOU e con il Direttore Generale.
2. I professori ed i ricercatori universitari rispondono dell'adempimento dei doveri assistenziali al Direttore Generale.
3. I professori e i ricercatori universitari sono soggetti a valutazione e verifica, ai sensi della normativa in materia di personale del SSN e secondo le modalità definite dal collegio tecnico.
4. Il collegio tecnico, deputato alle attività di valutazione e verifica, è disciplinato nell'atto aziendale secondo le modalità previste dalla DGRC 1364/01.
5. In caso di valutazione negativa nei confronti di professori o ricercatori universitari il direttore generale ne dà comunicazione al rettore per gli adempimenti conseguenti.
6. Il trattamento economico dei professori e ricercatori universitari è erogato ai sensi di quanto previsto dai CCNL e dalle normative vigenti, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 6 comma 5 del presente atto.
7. Gli incarichi di struttura complessa e di struttura semplice sono conferiti a coloro in possesso dei requisiti di legge.
8. Nei confronti dei professori e dei ricercatori universitari che svolgono attività assistenziale presso l'AOU, si applicano le disposizioni degli articoli 15, 15 bis, 15 ter, 15 quater 15 quinquies, 15 sexies e 15 nonies , comma 2, del dlgs 502/92 e s.m.i. salvo diversamente disposto dal dlgs 517/99.

Art. 14 Comitato dei garanti

1. Il Comitato è costituito da tre garanti nominati di intesa dal Rettore e dal Direttore Generale per un periodo di tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il Comitato è chiamato dal direttore generale ad esprimere parere sulla sospensione di professori e ricercatori nei casi di gravissime mancanze ai doveri d'ufficio da parte del personale dell'università che lavora presso l'AOU. Il Comitato esprime il proprio parere entro ventiquattro ore dalla richiesta. Trascorso tale termine, il parere si intende tacitamente espresso.

Art. 15 Norme in materia di personale universitario non docente

1. Nelle more della definizione delle previste intese Ministeri-Regioni, per le funzioni strettamente assistenziali dirette al mantenimento dei LEA, nel rispetto dei vincoli di bilancio e dei limiti stabiliti dalla normativa vigente è possibile assumere o trasferire personale di comparto anche attraverso l'istituto della mobilità al quale va applicato il CCNL Sanità. Tali procedure concernenti il trasferimento e l'utilizzazione del personale universitario non docente all'AOU sono individuate nell'accordo sottoscritto dall'Università e dall'AOU, sentite le organizzazioni sindacali e acquisito il parere favorevole della Regione, nel rispetto dei vincoli imposti dal Piano di rientro e dagli atti ad esso conseguenti in materia di personale e nei limiti stabiliti dalla dotazione organica.

Art. 16 Attività libero professionale intramuraria

1. I professori e i ricercatori universitari afferenti alla facoltà di medicina e chirurgia che hanno optato per l'attività assistenziale esclusiva, esercitano l'attività libero professionale intramuraria nel rispetto del regolamento ALPI secondo lo schema approvato con delibera di G.R. n.214/07 e con le modalità individuate nel piano ALPI adottato ai sensi della legge 120/07 dall'art. 5, co. 10, del dlgs 517/99.

Art. 17 Centri di riferimento

1.Su richiesta del Direttore Generale la Regione approva le proposte di riconoscimento di strutture dell'AOU quali Centri di Riferimento Regionale acquisito l'esito dell'istruttoria della Commissione istituita con delibera di G.R. n. 1977/07.
2. L'Università si impegna a sottoporre alle procedure di valutazione anche i Centri di riferimento oggi esistenti.

Art. 18 Finanziamento dell'azienda

1. Al sostegno economico-finanziario dell'Azienda Ospedaliera integrata con l'Università San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana concorrono la Regione e l'Università ai sensi dell'art. 7 comma 2 del dlgs 517/99.
2. La Regione riconosce un finanziamento aggiuntivo per la copertura dei maggiori costi indotti sull'attività assistenziale dalle funzioni di didattica e di ricerca detratta una quota correlata ai minori costi derivanti dall'apporto di personale universitario. Il finanziamento aggiuntivo è determinato con il provvedimento di giunta regionale che approva il riparto annuale del Fondo Sanitario regionale.
3. Al finanziamento dei programmi di rilevante interesse regionale concorrono la Regione e l'Università. Funzionali alla più elevata qualificazione dell'attività assistenziale, sono attuabili solo dai Centri regionali di riferimento riconosciuti dalla Regione di cui all'art. 17.
4. Al finanziamento dei programmi di interesse universitario concorre esclusivamente l'Università, al finanziamento dei programmi regionali concorre esclusivamente la Regione.
5. Per la valutazione dei programmi di rilevante interesse regionale è istituito un tavolo permanente, con la partecipazione dell'Università, dell'Azienda e dell'Assessorato Regionale alla Sanità, con decreto del presidente della G.R. di intesa con il Rettore.
6. L'Università concorre con l'apporto di personale non docente e docente e con la concessione a titolo gratuito di beni mobili già destinati in modo prevalente all'attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

assistenziale e di beni immobili destinati all'attività assistenziale. Tali beni sono sottoposti a vincolo di destinazione alle attività assistenziali e ai fini istituzionali dell'AOU. I relativi oneri di manutenzione ordinaria sono a carico dell'AOU.
7. Qualora la destinazione dovesse essere modificata, il bene rientrerebbe nella piena disponibilità e a totale carico dell'Università. L'Università si impegna ad inviare alla Regione Campania gli elenchi dei beni di cui al comma 6 entro 30 giorni dalla costituzione dell'AOU.

Art. 19 - Compartecipazione della Regione e dell'Università alla gestione dell'azienda

1. In caso di risultati finanziari negativi si applicano le disposizioni previste dall'art. 10 comma 6 del DPCM del 24 maggio 2001. Risultati negativi di gestione sono causa di decadenza del Direttore Generale ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 bis del dlgs 502/92.
2. I risultati positivi di gestione dell'azienda, salvo che per la quota immediatamente destinata al ripiano di eventuali risultati negativi degli anni precedenti in base ai piani di rientro concordati, sono accantonati in un fondo per il finanziamento del rinnovo del parco tecnologico per l'attuazione di programmi di ricerca di interesse assistenziale e di sviluppo della qualità delle prestazioni.
3. La Regione e l'Università perseguono l'obiettivo di una gestione efficiente dell'AOU, partecipando alle procedure di monitoraggio della gestione economico - finanziaria e adottando, per la parte di rispettiva competenza, misure di contenimento dei costi coerenti con le risultanze del monitoraggio.

Art. 20 Flussi informativi

1. L' AOU è tenuta a fornire le informazioni statistiche sull'attività svolta e sulla mobilità sanitaria, secondo le modalità di rilevazione e trasmissione previste per il Servizio Sanitario dalle specifiche disposizioni nazionali e regionali. In particolare, le modalità di rilevazione da seguire per le prestazioni specialistiche ambulatoriali sono quelle previste dalla D.G.R. n. 377 del 3 febbraio 1998, modificata con delibera di G.R. n. 491/06 a carico dei soggetti erogatori di dette prestazioni.

Art. 21 Norme finali

1. L'Azienda Ospedaliera integrata con l'Università San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana si intende costituita a partire dalla data di pubblicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al dlgs 517/99.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 1901 del 22 dicembre 2009 – Approvazione dello schema di protcollo di intesa tra la Regione campania ed il Ceinge biotecnologie avanzate Scarl**

PREMESSO

- che il Piano Ospedaliero Regionale, approvato con legge regionale n. 2/1998, nell'allegato N ha previsto che la Giunta Regionale possa autorizzare, tra l'altro, unità specialistiche nell'ambito delle attività di genetica di laboratorio e malattie congenite del metabolismo sulla base della esistenza di comprovate esperienze professionali;
- che con deliberazione n.049 del 5 ottobre 2000 la Giunta Regionale ha approvato la proposta di individuazione del Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. quale unità specialistica e Centro di riferimento regionale per le branche di genetica di laboratorio e di diagnostica di malattie congenite del metabolismo, secondo quanto stabilito nell'allegato N al P.O.R. approvato con legge regionale n. 2/1998, con il compito, tra l'altro, di assistere le autorità regionali nella formulazione di interventi di prevenzione primaria e secondaria e di screening e nella standardizzazione, validazione ed effettuazione delle metodiche diagnostiche;
- che con deliberazione n.112/4 del 4 giugno 2001 il Consiglio Regionale, dopo aver acquisito il parere favorevole della V Commissione permanente Salute e Sicurezza Sociale, ha approvato la suddetta deliberazione di Giunta regionale e riconosciuto il Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. quale Centro di riferimento regionale per le branche di genetica di laboratorio e di diagnostica di malattie congenite del metabolismo;

ATTESO

- che con nota prot. 699671 del 3 agosto 2009 il Presidente del Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. ha proposto di rinnovare ai sensi dell'art. 13 del protocollo d'intesa di cui alla DGRC 2362/2007 l'intesa tra Regione Campania e Ceinge Scarl per gli anni 2010-2012 per le attività di assistenza e supporto alle strutture sanitarie pubbliche, di ricerca e divulgative del Centro di riferimento regionale per la biologia molecolare clinica genetica e la diagnostica di malattie congenite del metabolismo;

VISTA

- la relazione sulle attività allegata alla nota prot. 699671 del 3 agosto 2009 a supporto della richiesta del rinnovo del dell'intesa tra Regione Campania e Ceinge Scarl per gli anni 2010-2012 con la quale il Presidente del Ceinge chiede un finanziamento pari a € 6.000.000 in considerazione della previsione di crescita delle attività di consulenza e supporto alle aziende sanitarie pubbliche della Regione Campania;

CONSIDERATO

- che il finanziamento annuo riconosciuto al Ceinge per le attività da svolgersi per gli esercizi 2010-2012, in considerazione del protrarsi dei limitazioni di spesa imposte dal Piano di Rientro e dell'ammontare delle risorse assegnate alla Regione Campania in sede di riparto del FSN, non può superare l'ammontare massimo di 3.621.000,00 IVA inclusa (+2% del finanziamento riconsciuto al sensi della DGRC 2362/2007 per l'esercizio 2009);

PRESO ATTO

- che il Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l., quale centro di riferimento regionale per le branche di genetica di laboratorio e delle malattie congenite del metabolismo, è in possesso di elevate competenze scientifiche e di expertise riconosciute a livello nazionale e internazionale, nonché di una dotazione di attrezzature specifiche di nuova generazione e tecnologie sofisticate quali DHPLC e un sequenziatore ad elevatissime prestazioni (High Throughput Sequencing) che è uno dei soli due presenti in Italia;
- che il Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l., disponendo di una rete di rapporti e scambi scientifici con istituzioni di prestigio nazionale ed internazionale, ha sviluppato attività correlate alla diagnosi

delle malattie genetiche ed in particolare alle diagnosi pre-natali;

- che il Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. è Centro di riferimento regionale per le branche di genetica di laboratorio e delle malattie congenite del metabolismo e presenta una serie di requisiti che gli conferiscono caratteristiche di elevata specificità:
  - elevate competenze scientifiche e di expertise che le hanno consentito di rientrare in una rete di rapporti e scambi scientifici con analoghe istituzioni di prestigio nazionale ed internazionale
  - una dotazione di attrezzature specifiche di nuova generazione ed utilizza, per la ricerca delle mutazioni, tecnologie sofisticate quali DHPLC e sequenziamento, di uso non comune presso altri laboratori, disponendo, tra l'altro, di un sequenziatore ad elevatissime prestazioni (High Throughput Sequencing) che è uno dei soli due presenti in Italia;
  - sviluppo di metodiche diagnostiche per diverse decine di malattie genetiche includenti anche quelle più frequenti;

PRESO ATTO

- che con delibera n. 1298 del 1 agosto 2008 la Giunta Regionale ha individuato, in via provvisoria, il Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. quale presidio di riferimento regionale per la diagnostica biochimica e genetico-molecolare delle malattie rare ai sensi del D.M. n. 279 del 18 maggio 2001;
- che il Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. ha presentato istanza con nota del 13 dicembre 2007, con allegata relazione sull'attività scientifica e di ricerca, al fine del riconoscimento quale Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per la disciplina di Medicina molecolare ai sensi dell'art. 14 del D.L.vo n. 288/2003;
- che con delibera n. 1299 del 1 agosto 2008 la Giunta Regionale ha riconosciuto la coerenza e la compatibilità con la programmazione sanitaria regionale del Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. quale Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per la specializzazione disciplinare di Medicina molecolare ed ha prvveduto a trasmettere la documentazione al Ministero della Salute per il completamento dell'iter procedurale per il riconoscimento quale IRCCS;
- del parere dell'Avvocatura regionale prot. n. 226981 del 16 marzo 2009;

TENUTO CONTO

- delle "Linee Guida per le Attività di Genetica Medica" approvate dall'Intesa Stato – Regioni del 15 luglio 2004, Rep. Atti n. 2045;
- dell'Accordo Stato-Regioni di "Attuazione delle Linee Guida per le Attività di Genetica Medica", del 26 novembre 2009, Rep. Atti n. 241/CSR;

CONSTATATO

- che le attività oggetto del Protocollo di intesa concernono:
  - Attività di assistenza e di supporto per l'attività di diagnostica molecolare di patologie genetiche ereditarie e acquisite a favore delle AAOOUU, AASSLL, AAOO e IRCCS di diritto pubblico della Regione Campania. Tali attività sono collegate a quelle di ricerca e validazione, di cui al punto successivo, e sono intese anche e soprattutto come attività di consulenza, sostegno tecnologico ed analitico e promosse e svolte dal CEINGE su richiesta degli enti interessati.
  - Attività di ricerca finalizzata allo sviluppo e validazione clinica di metodologie diagnostiche basate su biotecnologie avanzate, mediante studi di carattere sperimentale volti alla comprensione dei meccanismi molecolari responsabili di patologie genetiche. In questo settore sarà dato particolare rilievo anche agli studi di validazione tecnologica e/o di controllo di qualità. Esse riguardano le seguenti aree tematiche:
    - Alterazioni genetiche acquisite in patologie emolinfoproliferative
    - Ricerca e caratterizzazione di alterazioni geniche in patologie di tipo ereditario, nonché genetiche acquisite
    - Studio della possibile predisposizione a malattie multifattoriali
    - Tipizzazione Genetica Individuale
    - Screening neonatale di Malattie Metaboliche Ereditarie
    - Diagnosi prenatale di patologie ereditarie

- Terapia genica e cellulare per la correzione del difetto genico alla base di diverse malattie metaboliche ereditarie fino all'utilizzazione di sintesi in GMP
- Attività di costituzione di banca di campioni biologici

o Attività di divulgazione medico-scientifica finalizzata alla organizzazione :
- di attività seminariali di livello scientifico internazionale, mirata all'approfondimento di specifici temi di ricerca e rivolta ad operatori selezionati;
- di incontri divulgativi rivolti a medici di medicina generale, pediatri di base ed ad associazioni di familiari dei pazienti affetti da malattie genetiche.

STABILITO
- che il Ceinge SCARL quale società consortile a responsabilità limitata, partecipata dalla Regione Campania, si obbliga ad assolvere tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia ed ad assoggettarsi alle attività di controllo che la Regione esercita sull'ordinaria amministrazione delle società di cui detiene in maniera diretta o indiretta quota parte del capitale sociale ai sensi di quanto disposto dalla normativa vigente in materia;
- pertanto, che in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 7 del protocollo di intesa le strutture sanitarie pubbliche che hanno sottoscritto intese con il Ceinge per lo svolgimento di attività di assistenza e di supporto per l'attività di diagnostica molecolare di patologie genetiche ereditarie devono inviarne copia alla Regione Campania - Assessorato alla sanità entro 30 giorni dalla pubblicazione del presnete provvedimento al fine di consentire il monitoraggio delle attività;

VISTO
- lo schema di protocollo di intesa di disciplina dei rapporti tra Regione Campania e il Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa, elaborato dagli uffici dell'Assessorato alla Sanità di concerto con i rappresentanti del Ceinge;

RITENUTO
- che è interesse dell'Amministrazione regionale continuare ad assicurare al Servizio Sanitario Regionale le attività svolte dal CEINGE, quale centro di riferimento per la biologia molecolare clinica - genetica di laboratorio e le malattie congenite del metabolismo;
- di dover approvare detto schema di protocollo di intesa per il triennio 2010-2012, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa;
- di dover riconoscere al CEINGE, coerentemente agli indirizzi di programmazione sanitaria e nel rispetto dei vincoli di bilancio, un finanziamento massimo annuo per le attività oggetto del protocollo di intesa di € 3.621.000,00 IVA inclusa, a valere sull'U.P.B. 4.15.38 capitolo di spesa 7062 Spesa sanitaria accentrata - Piano Sanitario a partire dal 1 gennaio 2010;

VISTI
- la DGRC n. 6276/2002;
- la DGRC n.. 2495/2004;
- la DGRC 2362/2007;
- la DGRC 661/2009;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato ed approvato:
- di **approvare** lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Campania e il Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l per il triennio 2010-2012, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa;
- di **assegnare** coerentemente agli indirizzi di programmazione sanitaria e nel rispetto dei vincoli di bilancio al CEINGE S.c.ar.l. un finanziamento annuo massimo di € 3.621.000,00 (IVA inclusa) a valere

sull'U.P.B. 4.15.38 capitolo di spesa 7062 Spesa sanitaria accentrata - Piano Sanitario a partire dall'esercizio 2010;

- di **prendere atto** che il Ceinge SCARL quale società consortile a responsabilità limitata, partecipata dalla Regione Campania, deve assoggettarsi alle attività di controllo che la Regione esercita sull'ordinaria amministrazione delle società di cui detiene in maniera diretta o indiretta quota parte del capitale sociale ai sensi di quanto disposto dalla normativa vigente in materia;
- di **stabilire** che in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 7 del protocollo di intesa le strutture sanitarie pubbliche che hanno sottoscritto intese con il Ceinge per lo svolgimento di attività di assistenza e di supporto per l'attività di diagnostica molecolare di patologie genetiche ereditarie devono inviarne copia alla Regione Campania - Assessorato alla sanità entro 30 giorni dalla pubblicazione del presnete provvedimento al fine di consentire il monitoraggio delle attività e dello svolgimento delle attività di controllo;
- di **dare mandato** al Coordinatore delle A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale di porre in essere gli atti necessari e conseguenti per l'impegno, la liquidazione e il pagamento delle somme assegnate;
- di **inviare** il presente provvedimento all'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale, all'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria, all'AGC 08 Bilancio, ragioneria e tributi e al CEINGE, alle aziende sanitarie pubbliche e al Settore stampa documentazione ed informazione e bollettino ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

La **REGIONE CAMPANIA,** di seguito denominata anche Regione, con sede in Napoli alla via Santa Lucia - codice fiscale _____ -, legalmente rappresentata dal _____ nato a _____ il _____ nella qualità di _____ p.t. ivi domiciliato per la carica;

E

il **CEINGE Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l**. , di seguito denominata anche Ceinge, con sede in Napoli alla via Via Comunale Margherita, 482 - codice fiscale **SLVFNC 34D22 F839D** -, nella persona del Presidente, Prof.Francesco Salvatore nato a Napoli il **22 aprile 1934,** in virtù dei poteri attribuiti dal Consiglio d'amministrazione del 14 febbraio 2005, p.t. ivi domiciliato per la carica;

PREMESSO

- che con deliberazione di Giunta Regionale n.049 del 5 ottobre 2000 la Giunta Regionale ha approvato la proposta di individuazione del Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. quale Centro di riferimento regionale per le branche di genetica di laboratorio e di diagnostica di malattie congenite del metabolismo con il compito, tra l'altro, di validare ed effettuare metodiche diagnostiche anche attraverso la connessa attività di ricerca scientifica;
- che con deliberazione n.112/4 del 4 giugno 2001 il Consiglio Regionale ha approvato la suddetta delibera di Giunta Regionale e riconosciuto il Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. quale Centro di riferimento regionale per le branche di genetica di laboratorio e di diagnostica di malattie congenite del metabolismo con il compito di cui al punto precedente;
- che il 9 maggio 2003 il Ceinge e l'Università degli Studi di Napoli Federico II hanno sottoscritto una convenzione per lo sviluppo in comune di ricerche nel campo della genomica strutturale e funzionale, della post-genomica e delle biotecnologie avanzate, nonché in settori disciplinari correlati, ivi incluse le attività di formazione e di trasferimento tecnologico;

PRESO ATTO

- che le attività del Ceinge quale Centro di Riferimento rientrano in un settore ad alta specializzazione quale quello della biologia molecolare clinica - genetica di laboratorio e delle malattie congenite del metabolismo e nell'ambito del quale la ricerca post-genomica sulle cause molecolari delle malattie è strettamente connessa e, spesso, indispensabile supporto delle procedure diagnostiche delle stesse;
- che la diversità e la varietà delle mutazioni responsabili delle malattie genetiche richiedono un approccio particolare sia per le diagnosi del singolo caso sia per l'organizzazione di interventi di screening sulla popolazione, ivi inclusi uno studio ed una ricerca finalizzata propedeutica del numero e del tipo di mutazioni responsabili;
- che la complessità e la valenza tecnico-scientifica delle metodiche impiegate nella genetica di laboratorio e la loro rapida evoluzione rendono indispensabile una validazione delle stesse, anche attraverso una serie di verifiche intra- ed inter-laboratorio che richiedono contatti stabili ed attività in comune con analoghi centri a livello nazionale ed internazionale;
- che l'effettuazione delle metodologie diagnostiche inclusa nelle attività istituzionali del Ceinge quale Centro di Riferimento rappresenta non tanto il fine primario delle attività del Centro, quanto il completamento e l'integrazione del contesto in cui le attività stesse sono inquadrate;

CONSIDERATO

- che è interesse dell'Amministrazione regionale continuare ad assicurare al Servizio Sanitario Regionale le attività svolte dal Ceinge che, quale Centro di Riferimento per la biologia molecolare clinica - genetica di laboratorio e le malattie congenite del metabolismo, presenta

fonte: http://burc.regione.campania.it

una serie di requisiti che lo rendono struttura con caratteristiche di unicità per l'esecuzione del complesso di attività istituzionali del Centro suddetto in quanto:

- è in possesso di una dotazione di attrezzature specifiche di nuova generazione ed utilizza, per la ricerca delle mutazioni, tecnologie sofisticate quali DHPLC e sequenziamento, di uso non comune presso altri laboratori, disponendo, tra l'altro, di un sequenziatore ad elevatissime prestazioni (High Throughput Sequencing) che è uno dei soli due presenti in Italia;
- dispone di una rete di rapporti e scambi scientifici con analoghe istituzioni di prestigio nazionale ed internazionale, come risulta anche dall'Activity Report recentemente pubblicato;
- ha sviluppato, grazie all'attività di ricerca traslazionale, metodiche diagnostiche per diverse decine di malattie genetiche includenti anche quelle più frequenti;

– che il presente Protocollo di intesa è finalizzato alla definizione dei principi fondamentali di regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e il Ceinge;

Tutto cio' premesso si conviene quanto segue:

ART. 1

1. La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di intesa.

ART. 2 - *Oggetto*

1. Sono oggetto del presente Protocollo di intesa le attività di:
   1. Assistenza e supporto alle aziende ospedaliere universitarie alle aziende sanitarie locali, alle aziende ospedaliere e all'IRCCS di diritto pubblico della Regione Campania,
   2. Ricerca finalizzata allo sviluppo e validazione clinica di metodologie diagnostiche basate su biotecnologie avanzate e metodologie di elevata qualificazione e sofisticazione tecnologica,
   3. progetti di divulgazione medico-scientifica.
2. Tali attività costituiscono oggetto del programma annuale delle attività che è presentato dal Ceinge con le modalità ed i tempi previsti dall'art. 5..

ART. 3 - *Referente scientifico*

1. Il Referente Scientifico è nominato dal Consiglio d'Amministrazione del Ceinge. Il nominativo del Referente Scientifico è comunicato all'Assessorato alla Sanità della Regione Campania entro 20 giorni dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa.

ART. 4 - *Personale, attrezzature e locali*

1. Il Ceinge si obbliga a svolgere le attività individuate all'art. 2 utilizzando le attrezzature ed il personale di cui dispone comprendente anche docenti e personale del Dipartimento di Biochimica e Biotecnologie Mediche ai sensi della convenzione con l'Università degli Studi di Napoli Federico II citata in premessa, ricercatori anche a contratto e borsisti, assumendosi tutti gli oneri relativi a tale personale e conseguenti allo svolgimento complessivo delle attività.
2. Il personale utilizzato non vanta né vanterà alcun rapporto di lavoro con la Regione, che resta esonerata da ogni responsabilità per l'attività posta in essere da tale gruppo di lavoro.
3. Per le suddette attività il Ceinge utilizza le attrezzature disponibili presso il Centro.

ART. 5 - *Predisposizione delle attività*

1. Il Ceinge presenta alla Regione Campania -Assessorato alla Sanità– entro il 30 ottobre di ogni anno il programma di attività per l'anno solare successivo concernente le attività individuate all'art. 2.
2. Il programma deve essere necessariamente articolato in due documenti:
   1 relazione descrittiva con la quale si individuano e si definiscono i progetti di ricerca, i progetti di divulgazione e le attività di assistenza e di supporto a favore delle aziende sanitarie pubbliche della Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- piano finanziario con il quale si individuano tutti i costi di gestione del programma annuale. Il piano finanziario è articolato in:
  - prospetti finanziari dedicati ai progetti di ricerca e a quelli di divulgazione articolati per le voci di spesa previste all'art. 6 con indicazione degli eventuali co-finanziamenti individuati;
  - prospetto finanziario, articolato per le voci di spesa previste all'art. 6, dal quale si evinca la stima della spesa per l'attività di assistenza e di supporto alle aziende sanitarie pubbliche della Regione Campania;
  - prospetto riepilogativo di tutte le attività e dei relativi costi.

3. Nell'ambito di ciascun prospetto finanziario è possibile rimodulare la ripartizione tra le voci di spesa indicate all'art. 6 successivamente alla approvazione del documento da parte dell'Assessorato alla Sanità. Il Ceinge comunica tempestivamente e per iscritto le eventuali rimodulazioni, indicandone le motivazioni all'Assessorato alla Sanità che potrà non accettarle.
4. L'elaborazione del programma delle attività il Ceinge avviene tenendo conto delle "Linee Guida per le Attività di Genetica Medica" approvate dall'Intesa Stato – Regioni del 15 luglio 2004, Rep. Atti n. 2045, nonché dei provvedimenti di indirizzo e di programmazione che saranno adottati dalla Giunta della Regione di recepimento e attuazione dell'Accordo Stato-Regioni sul documento recante "Attuazione delle Linee Guida per le Attività di Genetica Medica", approvato il 26 novembre 2009, Rep. Atti n. 241/CSR, nel periodo di vigenza del presente Protocollo.
5. In caso di co-finanziamento i prospetti finanziari devono indicare la quota di finanziamento che è richiesta per ciascuna delle attività e la sua ripartizione per voce di costo ammissibile.
6. L'importo globale del piano finanziario non può superare quello del finanziamento annuo secondo quanto stabilito all'art. 10 al netto degli eventuali co-finanziamenti.
7. L'Assessore alla Sanità provvede con proprio Decreto all'approvazione del programma annuale entro il 15 gennaio di ciascun anno impegnando il Ceinge ad apportare le modifiche o integrazioni che ritenga opportune e necessarie.
8. Per il primo anno il Ceinge si impegna a presentare il programma delle attività entro 10 giorni dalla sottoscrizione del presente protcollo di intesa e ad apportare allo stesso le eventuali modifiche che l'Assessorato alla Sanità abbia ritenuto opportune e necessarie. Successivamente l'Assessore alla Sanità provvede con proprio Decreto alla sua approvazione.

ART. 6 – *Costi ammissibili*

1. Sono ammissibili al finanziamento regionale per le attività di cui all'art. 2 le seguenti tipologie di costo:

1 costi diretti del personale dipendente;
2 costi diretti del personale esterno;
3 manutenzione delle attrezzature e apparecchiature impiegate nel ciclo produttivo;
4 costi diretti del materiale di laboratorio;
5 costi di aggiornamento del personale (viaggi, pernottamenti, vitto, quote partecipazione a convegni) per le attività di ricerca e di diagnostica;
6 costi di organizzazione incontri divulgativi;
7 costi generali, indicati nell'Allegato 1, riconosciuti in un ammontare massimo del 32% del finanziamento regionale e calcolati secondo la metodologia definita nell'Allegato 2 .

2. Tutti i costi sostenuti per le attività oggetto del Protocollo di intesa devono risultare dalla contabilità generale ed analitica del Ceinge.

ART. 7 - *Assistenza e supporto alle strutture sanitarie pubbliche*

1. L'assistenza e il supporto alle AAOOUU, AASSLL, AAOO e IRCCS di diritto pubblico della Regione Campania, per l'attività di diagnostica molecolare di patologie genetiche ereditarie e acquisite, sono collegate alle attività di ricerca e validazione di cui all'art. 8 del presente Protocollo.
2. Tali attività sono intese anche e soprattutto come attività di consulenza, sostegno tecnologico ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

analitico, sono promosse e svolte dal CEINGE su richiesta degli enti interessati ed in conformità alle "Linee Guida per le Attività di Genetica Medica" approvate dall'Intesa Stato – Regioni del 15 luglio 2004, Rep. Atti n. 2045.
3. Il CEINGE, a fronte delle suddette attività non percepisce alcun compenso dalle strutture pubbliche richiedenti e dalla Regione al di fuori del finanziamento previsto dal presente protocollo d'intesa.

ART. 8 - ***Attività di ricerca***

1. L'attività di ricerca è finalizzata allo sviluppo e validazione clinica di metodologie diagnostiche basate su biotecnologie avanzate, mediante studi di carattere sperimentale volti alla comprensione dei meccanismi molecolari responsabili di patologie genetiche. In questo settore sarà dato particolare rilievo anche agli studi di validazione tecnologica e/o di controllo di qualità.
2. Esse riguardano le seguenti aree tematiche:

a) Alterazioni genetiche acquisite in patologie emolinfoproliferative
b) Ricerca e caratterizzazione di alterazioni geniche in patologie di tipo ereditario, nonché genetiche acquisite
c) Studio della possibile predisposizione a malattie multifattoriali
d) Tipizzazione Genetica Individuale
e) Screening neonatale di Malattie Metaboliche Ereditarie
f) Diagnosi prenatale di patologie ereditarie
g) Terapia genica e cellulare per la correzione del difetto genico alla base di diverse malattie metaboliche ereditarie fino all'utilizzazione di sintesi in GMP
h) Attività di costituzione di banca di campioni biologici

ART. 9 - ***Attività di divulgazione medico-scientifica***

1 L'attività di divulgazione medico-scientifica è finalizzata alla organizzazione di attività seminariali di livello scientifico internazionale mirata all'approfondimento di specifici temi di ricerca e rivolta ad operatori selezionati nonché all'organizzazione di incontri divulgativi rivolti a medici di medicina generale, pediatri di base ed ad associazioni di familiari dei pazienti affetti da malattie genetiche.

ART. 10 - ***finanziamento regionale***

1. La Regione Campania eroga, a favore del CEINGE, per le attività di cui all'art. 2, un finanziamento annuo massimo omnicomprensivo pari a quello stabilito per l'esercizio 2009 di cui al protocollo di intesa stipulato tra il Ceinge e la Regione Campania ai sensi della DGRC 2362/2007, aumentato del 2% e, quindi, pari ad € 3.017.500,00= oltre IVA, per complessivi € 3.621.000,00=.
2. Ogni anno almeno l'80% del finanziamento riconosciuto deve essere necessariamente destinato allo svolgimento dell'attività di cui all'art. 7.
3. Il Ceinge sulla scorta di ulteriori attività specifiche, rispondenti ad esigenze di rilevante interesse regionale e coerenti con la programmazione sanitaria regionale, può formulare proposte da sottoporre alla approvazione della Regione Campania per l'eventuale concessione di ulteriori finanziamenti.

ART. 11 – ***Modalità di erogazione del finanziamento e di rendicontazione delle spese***

1. L'erogazione del finanziamento di ciascun anno avviene sulla scorta del piano finanziario approvato con le modalità di cui all'art. 5, ed è ripartita come segue:

a) 40% entro il 31 marzo a titolo di acconto;
b) 20% entro il 10 ottobre previa rendicontazione delle spese e dell'attività svolta in misura pari ad almeno il 50% del preventivo annuale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) 30% entro il 31 dicembre previa rendicontazione delle spese e dell'attività svolta in misura pari ad almeno il 75% del preventivo annuale;
d) 5% entro il 31 marzo dell'anno successivo, previa rendicontazione delle spese e dell'attività svolta in misura pari al 100% del preventivo annuale, accompagnata da una relazione consuntiva a firma del Presidente del Ceinge sull'attività svolta nell'anno precedente, comprensiva del rendiconto finanziario annuale di tutte le spese sostenute, nonché di una dichiarazione del Presidente attestante che tutti i costi esposti nel rendiconto sono stati sostenuti esclusivamente per il perseguimento delle finalità del presente Protocollo di intesa e nel rispetto del programma annuale.
e) 5% a saldo entro 30 giorni dalla consegna all'Assessorato alla Sanità del bilancio consuntivo dell'anno precedente, approvato dall'Assemblea dei Soci e completo della Nota Integrativa, della Relazione sulla Gestione, del parere del Collegio Sindacale e del verbale dell'Assemblea dei Soci.

2. Ad eccezione della prima, l'erogazione delle tranche successive fino al raggiungimento del 95% del finanziamento annuo avviene previa rendicontazione analitica di tutti i costi sostenuti, da inviarsi entro un mese prima della scadenza di pagamento di ogni tranche, con specificazione dell'importo pagato e ancora da pagare a ciascun soggetto suddiviso per singolo addebito e causale, accompagnata dai documenti giustificativi dei pagamenti.
3. Le rendicontazioni trimestrale e annuale dei costi generali effettivamente sostenuti avvengono con la presentazione di un prospetto analitico delle singole voci di costo, classificate quali costi generali e indicate nell'Allegato 1, firmato dal Presidente del Ceinge e controfirmato dai Revisori dei Conti.
4. Il Ceinge trasmette copia del bilancio consuntivo completo della Nota Integrativa, della Relazione sulla Gestione, del parere del Collegio Sindacale e del verbale dell'Assemblea dei Soci, della relazione del collegio sindacale, entro il 30 giugno di ciascun anno successivo a quello cui si riferisce il bilancio. La mancata approvazione comporta la sospensione dell'erogazione del finanziamento.
5. Per ogni verifica da parte dell'Assessorato alla Sanità, il Ceinge renderà disponibili presso la propria sede amministrativa i documenti giustificativi dei pagamenti relativi ai costi generali rendicontati in funzione del finanziamento riconosciuto ai sensi del presente Protocollo di intesa.
6. I documenti giustificativi dei pagamenti relativi ai costi generali sono obliterati dal Ceinge con timbro di attribuzione per un'aliquota pari al 32% dei costi del finanziamento totale annuo indicato all'art. 10 del presente Protocollo di intesa.
7. I pagamenti da parte della Regione Campania sono effettuati sempre nell'osservanza di quanto previsto dalla legge n. 7/2002 e s.m.i. e dalla DGRC 1549/03.

ART. 12 *Disposizioni finali*

1. Le parti sono tenute al rispetto delle disposizioni contenute nel Dlgs 196/03 e successive modifiche ed integrazioni in materia di trattamento dei dati personali e sensibili.
2. Il presente Protocollo di intesa ha la durata di tre anni a decorrere dall'esercizio 2010. Le parti si riservano la facoltà di rinnovare il presente Protocollo di intesa. Eventuali rinnovi e/o modifiche del presente accordo possono avvenire con accordi sottoscritti da entrambe le parti.
3. Le parti si danno atto che – anche nel corso del periodo di vigenza del presente Protocollo d'Intesa - il finanziamento regionale e tutte le attività stabilite nel presente Protocollo sono suscettibili di modifiche, integrazioni o riduzioni, anche sostanziali, in considerazione:
- dell'eventuale trasferimento di tali attività alla Fondazione Ceinge;
- dell'attuazione da parte della Regione delle "Linee Guida per le Attività di Genetica Medica" approvate dall'Intesa Stato – Regioni del 15 luglio 2004, Rep. Atti n. 2045, del documento recante "Attuazione delle Linee Guida per le Attività di Genetica Medica", approvato dall'Intesa Stato – Regioni del 26 novembre 2009, Rep. Atti n. 241/CSR, e dei futuri atti conseguenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tale riguardo, qualora le parti non raggiungano un nuovo accordo, avranno facoltà di disdetta unilaterale dal presente accordo con un preavviso di sei mesi e senza onere alcuno.
4. Il Ceinge quale società consortile a responsabilità limitata, partecipata dalla Regione Campania, si obbliga ad assolvere tutti gli adempimenti ed a assoggettarsi alle attività di controllo che la Regione esercita sull'ordinaria amministrazione delle società di cui detiene in maniera diretta o indiretta quota parte del capitale sociale ai sensi di quanto disposto dalla normativa vigente in materia.
5. Le parti concordano di eleggere quale foro competente, per ogni controversia che dovesse insorgere in relazione al presente accordo il foro di Napoli. È esclusa la competenza arbitrale.
6. Il Ceinge è unico responsabile e manleva la Regione Campania dagli eventuali danni che potrebbe arrecare a terzi in relazione all'esecuzione del presente Protocollo.
7. Per tutto quanto non espressamente specificato nel presente accordo trovano applicazione le disposizioni del codice civile nonché le disposizioni di legge in materia e quelle della programmazione regionale.
8. Gli allegati 1 e 2 formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di intesa .
9. Le spese del presente atto e di registrazione sono a carico del Ceinge.

Data, _____

Regione Campania _____

Ceinge _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 – Elenco delle voci dei costi generali ammissibili al contributo

- ✓ Postali e bollati
- ✓ Cancelleria e copisteria
- ✓ Funzionamento organi sociali
- ✓ Legali e notarili
- ✓ Oneri bancari
- ✓ Canoni di concessione
- ✓ Personale tecnico-amministrativo (outsourcing)
- ✓ Consulenti
- ✓ Diritti camerali e deposito bilancio
- ✓ Vigilanza
- ✓ Pulizia Ordinaria
- ✓ Igienizzazione Bagni
- ✓ Sicurezza e Prevenzione
- ✓ Smaltimento rifiuti speciali
- ✓ Smaltimento rifiuti radioattivi
- ✓ Manutenzione a verde aree esterne
- ✓ Manutenzione Ordinaria
- ✓ Gas
- ✓ Energia elettrica
- ✓ Acqua
- ✓ Telefono
- ✓ Assicurazioni
- ✓ Pubblicazione Bandi e gare
- ✓ Lavanderia
- ✓ Libri e riviste
- ✓ Gestione parco auto
- ✓ Contributi associativi
- ✓ Mensa
- ✓ Canoni per licenza uso software
- ✓ Mouse clinic Stabulario
- ✓ Mouse clinic Diagnostica per immagini
- ✓ Mouse clinic Diagnostica chimico-clinica
- ✓ Sequenziamento
- ✓ Sintesi oligo
- ✓ Proteomica
- ✓ Microarrays
- ✓ Patologia comparata
- ✓ Immunocitofluorimetria
- ✓ Vettori adenovirali
- ✓ Dynamic imaging
- ✓ RNA interference
- ✓ Colture cellulari
- ✓ Bioinformatica
- ✓ Crioconservazione
- ✓ Microinjection
- ✓ High troughput

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 – Determinazione della percentuale d'incidenza delle spese generali

Le spese generali del CEINGE si suddividono in tre capitoli principali:

- ✓ **SPESE GENERALI DI NATURA AMMINISTRATIVA** (Personale amministrativo, consulenza, cancelleria, postale etc.)
- ✓ **SPESE GENERALI DI UTENZE FUNZIONALI** (Vigilanza, Pulizia, Smaltimento rifiuti, Manutenzione, Utenze, etc.)
- ✓ **SPESE GENERALI E TECNICHE PER SERVIZI TECNOLOGICI**

la loro stima complessiva per il 2007 è leggermente superiore a 4.000.000 di euro (basata sulla spesa 2006).
Le spese generali vanno ripartite sulle diverse attività che il CEINGE svolge presso i propri laboratori.
Il criterio di ripartizione delle spese generali di cui sopra, calcolato nel modo più diretto e semplice possibile, viene misurato in proporzione alla superficie dei laboratori e degli spazi dove si svolgono le attività relative e descritte nello stesso protocollo.
Per l'applicazione del criterio, la quota è determinata dalla formula:

$$Qsg\ \frac{SmqAtt.Convenzione}{SmqLabsCEINGE}$$

dove
Qsg= Quota spese generali (in percentuale)
SmqAtt. Prtocollo= Superficie dei laboratori e spazi dedicati all'attività convenzionate
Smq Labs CEINGE Superficie totale dei laboratori e degli spazi di ricerca, diagnostica e formazione

In particolare la Smq Labs presso il CEINGE, al netto di tutti gli spazi di servizio, è di:

Labs di attività (TIPO A- Laboratori di Manipolazione)	1.750 mq
LAbs di prevalente funzione dedicata ad apparecchiature (TIPO B)	675 mq
	2.425 mq

Da notare che, poiché i laboratori hanno dimensioni eguali ed ospitano un numero di ricercatori standard, la superficie è una buona stima del volume delle attività svolte.

Per le attività di cui al protocollo di intesa vengono utilizzati in esclusiva non meno di:

TIPO A (4 Laboratori di Manipolazione)	440	mq
TIPO B (Lab apparecchiature)	337,5	mq
	777,50	**mq**

$$Qsg = \frac{SmqAtt.Convenzione}{SmqLabsCEINGE} = \frac{777{,}50mq}{2.425mq} = 32{,}06\% = \mathbf{32\%}$$

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 1907 del 29 dicembre 2009 – Anticipazioni di liquidita' alle aziende sanitarie ai sensi delle DGRC n. 541/09, 1627/09 e 1753/09: determinazioni**

VISTO

- il Patto per la Salute, tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, di cui all'Intesa Stato-Regioni del 5 ottobre 2006;
- l'art. 1, comma 180, della legge 311/2004, il quale prevede che la Regione interessata, ove ricorrano le condizioni nello stesso previste, ovvero la sussistenza di rilevanti disavanzi di gestione del Servizio sanitario regionale il cui ripiano non è conseguibile attraverso strumenti ordinari, stipuli apposito *Accordo* con lo Stato che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico nel rispetto dei livelli esenziali di assistenza;
- l'*Accordo* che il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed il Presidente della Regione Campania hanno sottoscritto il 13 marzo 2007 "*… per l'approvazione del Piano di Rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311*", da realizzarsi attraverso (art. 1, comma 3 dell'*Accordo*):
  a) misure di riequilibrio dei profili erogativi dei Livelli Essenziali di Assistenza, in coerenza con il vigente Piano Sanitario Nazionale ;
  b) misure di riequilibrio della gestione corrente, necessarie all'azzeramento del disavanzo entro il 2010 nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza, dettagliatamente individuate nel *Piano di Rientro;*
- la delibera di Giunta regionale n. 460 del 20 marzo 2007 con cui è stato approvato detto *Accordo* e l'allegato *Piano di Rientro 2007 - 2009* dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 180, legge 30 dicembre 2004, n. 311;
- la deliberazione adottata nella seduta del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario;

CONSIDERATO

- che con delibera n. 541 del 20 marzo 2009, recante "*Disposizioni urgenti per contrastare i ritardi nei pagamenti delle aziende sanitarie regionali*", la Giunta Regionale ha deliberato, tra l'altro di:
  1) "*Assegnare ai Direttori Generali delle aziende sanitarie regionali i seguenti obiettivi:*
    a) ridurre entro tre mesi di almeno il 50% l'ammontare delle disponibilità attualmente bloccate presso il Tesoriere aziendale, chiamando i creditori alla definizione di atti transattivi, che prevedano il riconoscimento ed il pagamento immediato del debito (nei limiti dei tetti di spesa stabiliti dalle DGRC 2451/03, 41/04, 2157/05, 800/06, 517/07 e 1268/08), utilizzando a tal fine la possibilità di cessione ad intermediari finanziari e di accordi di dilazione ai sensi del punto successivo;
    b) perseguire una attiva politica di prevenzione degli insoluti e dei pignoramenti attraverso accordi di ristrutturazione delle scadenze di pagamento, sia direttamente con i creditori, sia con le banche cessionarie dei crediti medesimi;
    c) assicurare che, in generale, i competenti uffici aziendali provvedano alla immediata registrazione contabile delle fatture passive (istituendo, a tal fine, forme di gestione accentrata di ricezione delle fatture) ed alla verifica e liquidazione delle fatture passive nello stretto tempo tecnico necessario nelle diverse fattispecie e, comunque, in non più di due mesi dal ricevimento della fattura;
    d) assicurare il pagamento tempestivo delle fatture di piccolo importo e/o di piccoli fornitori, ONLUS, rimborsi di assistenza indiretta, in modo da evitare nella maniera più assoluta di dover sostenere spese legali di recupero crediti che, su tali piccoli importi, finiscono per moltiplicare i costi;
    e) collaborare attivamente con la So.Re.Sa. S.p.A. per completare i controlli e la rendicontazione analitica dei debiti maturati fino al 31 dicembre 2006 e dei pagamenti effettuati a fronte

degli stessi, in adempimento del Piano di Rientro, delle specifiche disposizioni recate dalle DGRC n. 2192/07, 834/08 e 2038/08 e delle conseguenti indicazioni operative fornite dal Settore Programmazione con nota prot. n. 0202405 del 9 marzo 2009; in particolare, le n. 11 aziende per le quali risultano ancora da liquidare i sopra citati residui fondi, già assegnati in conto debiti fino al 31 dicembre 2006, per € 323 milioni … devono attivarsi per fornire urgentemente alla So.Re.Sa. S.p.A. le evidenze contabili che consentano un rapido rilascio da parte di quest'ultima dell'attestazione positiva dell'esito di tali controlli, indispensabile per procedere alla liquidazione ed all'erogazione alle aziende interessate;

2) *Implementare presso l'Assessorato alla Sanità e l'Assessorato al Bilancio un sistema di controllo e di aggiornamento mensile della posizione finanziaria di ciascuna azienda sanitaria regionale in relazione alla programmazione dei pagamenti in scadenza, all'andamento degli insoluti e degli accordi di dilazione, alla evoluzione dei pignoramenti;*
3) *Intervenire, attraverso anticipazioni della Regione di parte dei fondi attesi dalle aziende sanitarie in conto debiti 2007 e 2008 ... per estinguere posizioni di scaduto verso intermediari finanziari di particolare gravità, che potrebbero determinare una situazione di insolvenza delle aziende sanitarie, tale da pregiudicare il merito creditizio della Regione ed aggravare le difficoltà dei creditori delle medesime aziende ad accedere alle anticipazioni creditizie*";

- che la medesima DGRC n. 541/09 ha quindi disposto:
  - Di assegnare ai Direttori Generali delle aziende sanitarie regionali "… *gli obiettivi dettagliatamente esposti nel punto 1) delle premesse, dalla lettera a) alla lettera e); a tal fine dovranno attenersi alle Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione pagamento esposte nell'allegato A, eventualmente richiedendo alla So.Re.Sa. S.p.A. – in considerazione dell'esperienza maturata nelle precedenti operazioni di gestione del debito sanitario ai sensi delle DGRC n. 1338/06 e n. 1956/07 – di fornire loro assistenza tecnica, legale e di coordinamento nella gestione di trattative con associazioni di categoria e gruppi di creditori. Tali obiettivi integrano quelli già assegnati ai Direttori Generali in sede di stipula del loro incarico.*
  - *Di incrementare di € 300.000.000,00= nel bilancio regionale 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 5, della L.R. n. 7/2002, lo stanziamento di competenza e di cassa dei correlati capitoli di Entrata 7008 (UPB 19.54.94) - Partite di Giro -, denominato Recupero di Somme Anticipate per Conto Terzi ed Altri Enti e di Spesa 9208 (UPB 8.27.47) - Partite di Giro -, denominato Anticipazione di Spese per Conto Terzi ed Altri Enti, entrambi attribuiti alla competenza gestionale del dirigente del Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa.*
  - *Di autorizzare il dirigente del Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa, previa intesa con il dirigente del Settore 01 – Programmazione, ad effettuare anticipazioni sul suddetto capitolo 9208 della UPB 8.27.47 in favore delle aziende sanitarie regionali ed a fronte delle somme attese ed elencate per ciascuna azienda nell'allegato n. 4 … nella misura massima prudenziale - per ciascuna azienda – del 70% degli importi ivi indicati, tenendo conto delle più urgenti esigenze finanziarie con il seguente criterio: le anticipazioni potranno essere erogate esclusivamente per estinguere debiti scaduti da oltre un mese verso banche ed istituzioni creditizie, di importo complessivo per singolo creditore non inferiore ad € 10 milioni; il pagamento sarà effettuato direttamente ai creditori delle aziende sanitarie.*
  - *Di incaricare il dirigente del Settore 01 – Programmazione affinché provveda con propri decreti alla successiva sistemazione contabile di tali anticipazioni, man mano che i fondi anticipati saranno acquisiti nel bilancio regionale e resi disponibili per l'impegno e la liquidazione, mediante versamento degli stessi all'Entrata del bilancio regionale, sul suddetto capitolo 7008 della UPB 19.54.94*";
- che in adempimento di tali disposizioni tra maggio e luglio 2009 il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa ha impegnato e liquidato a diverse banche, su richiesta delle aziende sanitarie debitrici ed in base ai criteri sopra citati, € 300.000.000,00= a valere sul capitolo 9208 della UPB 8.27.47;
- che, per effetto della fiducia nella solvibilità delle aziende sanitarie regionali, diverse banche – con l'assistenza tecnica della So.Re.Sa. S.p.A. – stanno acquistando i crediti derivanti da accordi di dilazione pagamento stipulati ai sensi della DGRC n. 541/09 per circa € 1,4 miliardi;
- che, successivamente, la Giunta Regionale con delibera n. 1627 del 26 ottobre 2009 ha stanziato ulteriori € 500.000.000,00= per competenza e per cassa sul suddetto capitolo di spesa 9208 della UPB 8.27.47, stabilendone la seguente destinazione:

a) "*fornire liquidità alle aziende sanitarie che, a causa di pignoramenti improvvisi, superiori ad un terzo della rimessa mensile, si trovino in una situazione di difficoltà finanziaria che potrebbe, altrimenti, determinare l'interruzione di servizi sanitari essenziali (stipendi del personale dipendente e convenzionato; servizi di igiene e profilassi; riscaldamento; utenze; ecc.); per tali casi il Commissario Straordinario / Direttore Generale dovrà quantificare esattamente l'ammontare della anticipazione regionale di liquidità strettamente necessario per superare la situazione di difficoltà finanziaria, ed impegnarsi con la So.Re.Sa. S.p.A. – con le modalità definite nel seguito – per rimuovere il blocco dei fondi presso il proprio tesoriere;*

b) *assicurare il pagamento delle rate mensili di ammortamento (capitale + interessi) derivanti dagli accordi di dilazione stipulati dalle aziende sanitarie ai sensi della DGRC n. 541/09, in scadenza verso banche e/o intermediari finanziari che si siano resi cessionari di crediti per un ammontare in linea capitale di almeno € 10 milioni; a tal fine, le aziende sanitarie che ritengono di non essere in grado di assicurare il puntuale pagamento mensile delle suddette rate dovranno chiedere che tale pagamento sia effettuato dalla Regione in loro sostituzione; la richiesta dovrà essere inviata all'Assessore alla Sanità, all'Assessore al Bilancio, alla So.Re.Sa. S.p.A. e, per conoscenza, al Presidente Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro, con 15 giorni di anticipo rispetto alla scadenza mensile di pagamento, accompagnata da una relazione del Commissario Straordinario / Direttore Generale che evidenzi lo stato di avanzamento degli obiettivi assegnati dalla DGRC n. 541/09, dalla presente delibera e dai provvedimenti regionali di attuazione del Piano di Rientro …;*

in entrambi i casi a) e b), sopra descritti, la richiesta dovrà essere approvata dagli Assessori alla Sanità ed al Bilancio, sentito il parere tecnico della So.Re.Sa. S.p.A.; per l'impegno e l'erogazione provvederà il dirigente del Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa con proprio decreto;"

- che, successivamente, con delibera n. 1753 del 25 novembre 2009 la Giunta Regionale, a causa dei pignoramenti intervenuti nei mesi di ottobre e di novembre 2009, ed al fine di evitare "…*l'interruzione di servizi sanitari essenziali (stipendi del personale dipendente e convenzionato; servizi di igiene e profilassi; riscaldamento; utenze; ecc.) …*", fermo restando il limite complessivo dello stanziamento di € 500 milioni stabilito dalla DGRC n. 1627/09 a valere sul capitolo di spesa 9208 della UPB 8.27.47, ha stabilito di consentire alle singole aziende sanitarie che ne abbiano necessità di ottenere erogazioni a valere su tale fondo fino a concorrenza del 100% dei fondi attesi e loro assegnati in via provvisoria, superando il suddetto limite del 70% per singola azienda;

CONSIDERATO, altresì,

- che nel mese di dicembre 2009 la ASL Napoli 1 Centro ha esaurito il plafond di anticipazione a valere sul capitolo 9208 della UPB 8.27.47, avendo ricevuto anticipazioni per € 482.850.000,00=, mentre sussiste una disponibilità residua complessiva di € 115.787.074,66=, come si evidenzia nella tabella che costituisce l'allegato n. 1 alla presente delibera;
- che, tuttavia, la ASL Napoli 1 Centro, a fronte delle anticipazioni ricevute dalla Regione, detiene fondi bloccati presso la propria banca Tesoriere per un ammontare di € 774 milioni (situazione al 21 dicembre 2009, giusta comunicazione della ASL a mezzo e-mail di pari data);
- che le seguenti aziende hanno chiesto di avvalersi della facoltà, concessa dalla DGRC n. 1627/09, di pagamento sostitutivo da parte della Regione (a valere sul cap. 9208 della UPB 8.27.47) delle rate di accordi di dilazione di debiti commerciali in scadenza verso banche ed intermediari finanziari, per complessivi circa € 35 milioni:
  - ASL Napoli 1 Centro per € 18.765.389,03=;
  - ASL di Salerno per € 14.541.690,31=;
  - A.O. Cardarelli per € 1.294.534,46=;
  - A.O.U. Federico II per € 777.517,31=;
- che, pertanto, la sopra citata disponibilità residua del capitolo 9208, pari ad € 115.787.074,66=, risulta ampiamente capiente al fine di assicurare il pagamento delle suddette rate in scadenza il 31/12/2009 verso banche ed intermediari finanziari;
- che, al fine di perseguire le esigenze di tutela di servizi sanitari essenziali e/o di assicurare il pagamento delle rate in scadenza verso banche ed intermediari finanziari, è opportuno e necessario consentire un temporaneo superamento del plafond attribuito alle singole aziende sanitarie (fattispecie

che si rende ora necessaria per il pagamento delle rate in scadenza il 31/12/09 verso le banche creditrici della ASL Napoli 1 Centro), fermo restando il limite complessivo dato dalla residua disponibilità del capitolo 9208;
- che il temporaneo superamento del plafond attribuito dalle DGRC n. 541/09, 1627/09 e 1753/09 alle singole aziende si configura come una mera anticipazione di liquidità a valere sulla ingente massa di fondi bloccati presso la banca Tesoriere dell'azienda interessata;
- che, pertanto, è opportuno stabilire che l'azienda sanitaria che viene a beneficiare di tale maggiore anticipazione, già impegnata dalle delibere sopra citate a ridurre di almeno il 50% i fondi bloccati presso il Tesoriere, dovrà entro tre mesi restituire alla Regione sul capitolo di Entrata 7008 (UPB 19.54.94) - Partite di Giro -, denominato Recupero di Somme Anticipate per Conto Terzi ed Altri Enti, l'eccedenza rispetto al plafond stabilito (e/o rientrare, comunque, nei limiti del plafond, eventualmente attraverso compensazioni con la liquidazione di altri fondi ad essa spettanti);
- che rimangono ferme tutte le altre disposizioni recate dalle sopra citate DGRC n. 541/09, 1627/09 e 1753/09;

RITENUTO
- che sia opportuno dare mandato al dirigente del Settore Entrate e Spese, competente per la gestione del capitolo di Spesa 9208 della UPB 8.27.47, di provvedere ad impegnare entro il 31 dicembre 2009 in favore delle quattro aziende sanitarie sopra citate l'importo delle prossime rate in scadenza verso banche ed intermediari finanziari, fino a concorrenza della residua disponibilità di tale capitolo di spesa, in modo da assicurare il pagamento di tali rate e/o di servizi essenziali delle medesime aziende per il mese di gennaio 2010;

Gli Assessori al Bilancio ed alla Sanità PROPONGONO e la GIUNTA in conformità a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:
1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale della presente delibera.

2. Nella gestione dei fondi stanziati sul capitolo di spesa 9028 della UPB 8.27.47, al fine di perseguire le esigenze definite dalla DGRC n. 1627/09 di tutela di servizi sanitari essenziali e/o di assicurare il pagamento delle rate in scadenza verso banche ed intermediari finanziari, è consentito un temporaneo superamento del plafond attribuito alle singole aziende sanitarie dalle DGRC n. 541/09, 1627/09 e 1753/09, fermo restando il limite complessivo dato dalla residua disponibilità del capitolo 9208.

3. Il temporaneo superamento del plafond attribuito alle singole aziende sanitarie dalle DGRC n. 541/09, 1627/09 e 1753/09 si configura come una mera anticipazione di liquidità a valere sui fondi bloccati presso la banca Tesoriere dell'azienda interessata; pertanto, l'azienda sanitaria che viene a beneficiare di tale maggiore anticipazione, già impegnata dalle delibere sopra citate a ridurre di almeno il 50% i fondi bloccati presso il Tesoriere, dovrà entro tre mesi restituire alla Regione sul capitolo di Entrata 7008 (UPB 19.54.94) - Partite di Giro -, denominato Recupero di Somme Anticipate per Conto Terzi ed Altri Enti, l'eccedenza rispetto al plafond stabilito (e/o rientrare, comunque, nei limiti del plafond, eventualmente attraverso compensazioni con la liquidazione di altri fondi ad essa spettanti).

4. Rimangono ferme tutte le altre disposizioni recate dalle sopra citate DGRC n. 541/09, 1627/09 e 1753/09.

5. Il dirigente del Settore Entrate e Spese, competente per la gestione del capitolo 9208 della UPB 8.27.47, è autorizzato ad impegnare entro il 31 dicembre 2009 in favore delle aziende sanitarie ASL di Salerno, ASL Napoli 1 Centro, AO Cardarelli e AOU Federico II, l'importo delle prossime rate in scadenza verso banche ed intermediari finanziari, fino a concorrenza della residua disponibilità di tale capitolo di spesa, in modo da assicurare il pagamento di tali rate e/o di servizi essenziali delle medesime aziende per il mese di gennaio 2010.

6. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. “Piano sanitario regionale”, “Assistenza sanitaria”, “Bilancio ragioneria e tributi”, “Gabinetto Presidente della Giunta regionale”, ai Settori proponenti ed al Settore “Stampa e documentazione” per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Valiante

Pagamenti effettuati e disponibilità residua sul fondo di € 800 milioni su cap. 9208 UPB 8.27.47

ALLEGATO n. 1

Pagamenti e fondi su cap. 9208/09

			Dgr 1627_09 I tranche (ottobre 2009)		Dgr 1627_09 II tranche (novembre 2009)		Dgr 1627_09 III tranche (dicembre 2009)				
Aziende	DGRC 541_09 I tranche (maggio 2009)	DGRC 541_09 II tranche (luglio 2009)	Servizi sanitari essenziali	Rate in scadenza vs. banche	Servizi sanitari essenziali	Rate in scadenza vs. banche	Servizi sanitari essenziali	Rate in scadenza vs. banche	TOTALE PAGATO	PLAFOND 100% (dgrc 1627_09 e 1753_09)	**Disponibilità residua massima per singola azienda**
ASL Avellino	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	52.149.200,00	**52.149.200,00**
ASL Benevento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.039.000,00	**23.039.000,00**
ASL Caserta	0,00	592.032,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	592.032,98	182.645.400,00	**182.053.367,02**
ASL Napoli 1 Centro	142.274.039,05	21.953.120,90	77.000.000,00	14.200.000,00	113.500.000,00	14.854.417,68	99.068.422,37	0,00	482.850.000,00	482.850.000,00	**0,00**
ASL Napoli 2 Nord	0,00	5.898.820,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.898.820,55	122.736.800,00	**116.837.979,45**
ASL Napoli 3 Sud	46.567.363,47	408.881,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	46.976.245,41	155.925.448,81	**108.949.203,40**
ASL Salerno	28.974.555,39	37.450.888,86	0,00	0,00	10.000.000,00	15.333.331,79	40.000.000,00	0,00	131.758.776,04	382.485.700,00	**250.726.923,96**
A.O. CARDARELLI	0,00	4.807.667,79	0,00	0,00	0,00	256.753,50	0,00	0,00	5.064.421,29	102.840.100,00	**97.775.678,71**
A.O. SANTOBONO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.712.600,00	**5.712.600,00**
A.O. MONALDI	0,00	1.603.622,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.603.622,30	12.604.000,00	**11.000.377,70**
A.O. SALERNO	671.486,05	1.804.706,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.476.192,39	14.502.200,00	**12.026.007,61**
A.O. AVELLINO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.048.700,00	**15.048.700,00**
A.O. BENEVENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.492.400,00	**11.492.400,00**
A.O. CASERTA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.214.300,00	**10.214.300,00**
AOU SUN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	32.609.700,00	**32.609.700,00**
AOU Federico II	0,00	4.424.653,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.424.653,88	78.938.100,00	**74.513.446,12**
Pascale	0,00	2.431.078,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.431.078,87	4.376.395,46	**1.945.316,59**
A.O. COTUGNO	0,00	137.081,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	137.081,63	5.182.400,00	**5.045.318,37**
TOTALE	218.487.443,96	81.512.556,04	77.000.000,00	14.200.000,00	123.500.000,00	30.444.502,97	139.068.422,37	0,00	684.212.925,34	1.695.352.444,27	**1.011.139.518,93**

DISPONIBILITA' recata dalla DGRC n. 541/09:	300.000.000,00
DISPONIBILITA' recata dalla DGRC n. 1627/09:	500.000.000,00
DISPONIBILITA' RESIDUA alla data della presnete delibera:	115.787.074,66

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 19 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 1916 del 29 dicembre 2009 – Trasmissione dell'inventario completo del patrimonio immobiliare delle aziende sanitarie al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della L.R. n. 16 del 28.11.2008**

PREMESSO

- che, con provvedimenti regionali attuativi dell'art. 26 della L.R. 32/94, alle aziende sanitarie sono stati trasferiti gli immobili che, alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 502 del 30.12.1992, facevano parte del patrimonio dei comuni con vincolo di destinazione alle unità sanitarie locali, nonché i beni di cui all'articolo 65, primo comma della legge 23 dicembre 1978, n. 833 e s.m.i.;
- che ai sensi del primo comma dell'art. 5 del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. "*il patrimonio delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere è costituito da tutti i beni mobili e immobili a esse appartenenti, ivi compresi quelli da trasferire o trasferiti loro dallo Stato o da altri enti pubblici, in virtù di leggi o di provvedimenti amministrativi, nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità*";
- che il successivo comma 2 del citato articolo 5 aggiunge che "*Le unità sanitarie locali e le aziende ospedaliere hanno disponibilità del patrimonio secondo il regime della proprietà privata*";

VISTI

- l'art. 2 della L.R. n. 16 del 28.11.2008, che definisce gli ambiti territoriali delle nuove Aziende sanitarie locali;
- il comma 2 dell'art. 3 della succitata legge, che testualmente dispone "*Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale propone all'approvazione del Consiglio regionale un inventario completo del patrimonio immobiliare delle aziende sanitarie*";

DATO ATTO

che con nota prot. 3942/SP del 22.12.2008 l'Assessore alla Sanità ha chiesto alle Aziende sanitarie di trasmettere l'inventario completo del patrimonio immobiliare, in attuazione della citata norma;

ACQUISITE

le note di trasmissione delle AA.SS. campane e i rispettivi allegati, contenenti gli elenchi degli immobili, sia strumentali che non strumentali (allegato n. 1);

RILEVATO

- che le AA.OO.UU. Federico II e Seconda Università di Napoli non possiedono un proprio patrimonio immobiliare, in quanto occupano solo immobili concessi loro a titolo gratuito dalle relative Università, come dalle citate Aziende comunicato, rispettivamente, con nota prot. 24093 del 30.12.2008, acquisita al protocollo del Settore Programmazione al n. 10810 in data 8.01.2009, e con nota prot. n. 2274 del 16.02.2009, acquisita al protocollo del Settore Programmazione al n. 141060 del 18.02.2009;
- che, analogamente, l'IRCCS Fondazione Pascale non possiede un proprio patrimonio immobiliare, come comunicato con nota prot. DG/44 del 19.01.2009, acquisita al protocollo del Settore Programmazione al n. 49502 in data 21.01.2009;

PRESO ATTO

- a seguito della verifica degli elenchi trasmessi, delle criticità, riguardanti soprattutto esaustività ed omogeneità, delle informazioni e dei dati identificativi degli immobili. Si tratta di un cospicuo patrimonio immobiliare, composto di oltre tremila beni, tra fabbricati, destinati alle attività istituzionali e non, e terreni, trasferiti alle AASS ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. con numerosi decreti presidenziali, a seguito di ricognizioni effettuate dai Commissari liquidatori delle disciolte UUSSLL, iniziate nel 1996 e non del tutto completate;
- dell'incontro sull'adempimento in oggetto, convocato con la nota del Settore Programmazione dell'AGC 19 prot. 0779656 dell'11.09.2009, che ha avuto luogo il 23.09.2009 presso l'Assessorato alla Sanità con i responsabili aziendali dei servizi competenti in materia di patrimo-

nio;

- della comunicazione del Settore Programmazione, prot. 2009.0833677 del 30/09/2009, con la quale, in esito al citato incontro tecnico e nell'intento di garantire l'omogeneità dei dati, si sono trasmessi appositi modelli, distinti per fabbricati e terreni, corredati delle note di compilazione;

ACQUISITE
le note di rettifica e/o integrazione dei dati precedentemente trasmessi dalle AA.SS.. La situazione del patrimonio immobiliare che ne è emersa viene schematicamente rappresentata di seguito, mentre, in dettaglio, viene riportata negli allegati n. 2 e n. 3, rispettivamente, per i fabbricati e per i terreni:

RIEPILOGO DATI PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO.

Azienda	Fabbricati			Terreni	Totale Immobili
	Totale	Strumentali	Non strumentali		
Asl Avellino	42	28	14	52	94
Asl Benevento	36	26	10	14	50
Asl Caserta	169	164	5	293	462
Asl Napoli 1 centro	871	209	662	482	1353
Asl Napoli 2 nord	31	25	6	237	268
Asl Napoli 3 sud	169	58	108	81	247
Asl Salerno	196	100	96	267	463
Cardarelli	25	25	0	1	26
Cotugno	5	5	0	5	10
Monaldi	1	1	0	0	1
Moscati	5	5	0	19	24
Ruggi	77	4	73	61	138
Rummo	11	6	5	103	114
San Sebastiano	1	1	0	0	1
Santobono	44	10	34	1	45
TOTALE	**1683**	**667**	**1013**	**1616**	**3296**

VISTO
il D.D. n. 409 del 14.12.2009 dell'AGC 19, recante "*Patrimonio dell'Azienda sanitaria locale Benevento: rettifica dei DD.P.G.R.C. n. 11592 del 18/07/96 e n. 354 del 29/04/2002*";

RITENUTO
dunque, di trasmettere al Consiglio Regionale della Campania, in esecuzione del disposto del succitato art. 3, comma 2, della L.R. n. 26 del 28.11.2008, l' inventario completo del patrimonio immobiliare delle aziende sanitarie, in allegato al presente provvedimento;

propone e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato che:

1. di proporre all'approvazione del Consiglio regionale l'inventario completo del patrimonio immobiliare delle aziende sanitarie campane;

2. per tali finalità, di allegare gli elenchi degli immobili delle AA.SS., contraddistinti dal n. 2 (fabbricati) e dal n. 3 (terreni), che, unitamente all'allegato n. 1 (note di trasmissione), formano parte integrante del presente provvedimento;

3. di trasmettere il presente provvedimento al Presidente del Consiglio Regionale, all'Assessore alla Sanità, all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

comunicazioni.txt

RILEVAZIONE PATRIMONI AZIENDE - RIFERIMENTI NOTE E COMUNICAZIONI

ASL AVELLINO
nota prot. n. 38992/2009 del 19/10/09 - immobili e mobili asl unica
mail del 19/10/09

ASL BENEVENTO
mail del 18/11/2009 indirizzata a a.dascoli@regione.campania.it- elenco immobili
nota DIP. FUNZIONALE GEST. TECNICA prot. n.165311 del 16/11/09 - conferma trasmissione dati

---

ASL CASERTA
nota Commissario prot. n. 31770 del 19/11/09
mail del 20/11/2009 indirizzata a a.dascoli@regione.campania.it e l.riccio@maildip.regione.campania.it
nota dr. M. Tari prot. n. 2573/cg del 30/11/09 allegata alla mail del 04/12/09 inviata m.delpozzo@maildip.regione.campania.it

---

ASL NAPOLI 1 CENTRO
mail del 21/10/2009 indirizzata a a.dascoli@regione.campania.it - elenco beni mobili registrati
mail del 18/11/2009 indirizzata a a.dascoli@regione.campania.it- elenco immobili
mail del 18/12/2009 indirizzata a a.dascoli@regione.campania.it- elenco immobili - rettifiche ed integrazioni

---

ASL NAPOLI 2 NORD
mail del 23/10/2009 indirizzata a a.dascoli@regione.campania.it e l.riccio@maildip.regione.campania.it - immobili e mobili registrati ex na 2
mail del 02/11/2009 indirizzata a m.delpozzo@maildip.regione.campania.it - immobili e mobili registrati ex na 2 - integraizoni e rettifiche
nota Comm. Straord. prot. n.61144/09 del 14/12/09 - conferma trasmissione dati ex na 2
mail del 29/10/2009 indirizzata a a.dascoli@regione.campania.it e l.riccio@maildip.regione.campania.it - immobili e mobili registrati ex na 3
nota Ufficio Gest. Tecnica. prot. n.1294/B/SGRT del 18/11/09 - conferma trasmissione dati ex na 3

ASL NAPOLI 3 SUD
nota arch. S. Donnarumma prot. n. 4840 del 21/10/09 - beni mobili registrati ex na 5
nota arch. S. Donnarumma prot. n. 4841 del 21/10/09 - immobili ex na 5
mail del 22/10/2009 indirizzata a a.dascoli@regione.campania.it - immobili na 5
mail del 21/10/09 indirizzata a a.dascoli@regione.campania.it - immobili e mobili na 4
nota ing. Procentese prot. n. 7223 del 24/11/09 - immobili e mobili na 4

ASL SALERNO
mail del 11/11/09 indirizzata a l.riccio@maildip.regione.campania.it - immobili ex sa 1

mail del 16/11/09 indirizzata a l.riccio@maildip.regione.campania.it - immobili ex sa 1 - modifiche/integrazioni
nota ing. L. Miranda prot. n. 3644 del 20/11/09 - solo immobili ex sa 1 - conferma invio dati
nota Comm. Straord. n. 7769 del 14/12/09 - trasmoissione dati mobili registrati sa 1
mail del 18/12/09 indirizzata a m.delpozzo@maildip.regione.campania.it - mobili registrati ex sa 1

mail del 22/10/09 indirizzata a a.dascoli@regione.campania.it e l.riccio@maildip.regione.campania.it- immobili ex sa 2
mail del 03/11/09 indirizzata a l.riccio@maildip.regione.campania.it - beni mobili registrati ex sa 2
nota Comm. Straord. n. 7768 del 14/12/09 - conferma invio dati immobili e mobili

mail del 21/10/09 indirizzata a a.dascoli@regione.campania.it e l.riccio@maildip.regione.campania.it - immobili ex sa 3
mail del 11/12/09 indirizzata a a.dascoli@regione.campania.it e l.riccio@maildip.regione.campania.it- immobili ex sa 3 - modifiche/integrazioni
mail del 05/11/09 indirizzata a m.delpozzo@maildip.regione.campania.it- beni mobili registrati ex sa 3
nota Comm. Straord. n. 7770 del 14/12/09 - conferma invio dati immobili e mobili

---

AO CARDARELLI
mail del 21/10/09 indirizzata a a.dascoli@regione.campania.it e l.riccio@maildip.regione.campania.it - immobili
mail del 18/11/09 indirizzata a a.dascoli@regione.campania.it - immobili - rettifiche e integrazioni
nota Dir. Funz. Gest. delle Attività Tecniche prot. n.7851 del 18/11/09 - conferma invio dati

---

AO COTUGNO
mail del 21/10/09 indirizzata a a.dascoli@regione.campania.it e l.riccio@maildip.regione.campania.it - immobili
nota Dir. Gen. prot. n. 10322/09 del 21/10/09 - conferma invio dati
mail del 11/12/09 indirizzata a a.dascoli@regione.campania.it e m.delpozzo@maildip.regione.campania.it - immobili integrazioni
nota Dir. Gen. prot. n.12121/09 del 15/12/09 - immobili - conferma invio integrazioni

---

AO MONALDI
mail del 08/10/09 indirizzata a a.dascoli@regione.campania.it - invio dati
nota Dir.Gen. prot. n.211123 del 08/10/09 allegata alla mail - invio dati

---

AO S.G. MOSCATI
mail del 11/12/09 indirizzata a a.dascoli@regione.campania.it, l.riccio@maildip.regione.campania.it e m.delpozzo@maildip.regione.campania.it - immobili
nota Dir. Amm.vo prot. n.29896 del14/12/09 - conferma invio dati

---

AO SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA
mail del 08/10/09 indirizzata a a.dascoli@regione.campania.it - invio dati
nota Dir. Gen. prot. n.325 del 15/12/09 chiarimenti ed integrazioni

---

AO RUMMO
mail del 20/10/09 indirizzata a a.dascoli@regione.campania.it - invio dati
nota Dip. Risorse Aziendali prot. n.26337 del 14/12/09 - conferma invio dati

---

AO SANTOBONO
nota Dir. Amm.vo n. 6269 del 21/10/09 invio dati immobili
mail del 29/10/09 indirizzata a a.dascoli@regione.campania.it, l.riccio@maildip.regione.campania.it e m.delpozzo@maildip.regione.campania.it - immobili

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
ASL Avellino																	
1	Presidio Ospedaliero	Si	Ariano Irpino	Av	C.so Vittorio Emanuele n. SN,p. T-1,2-3,4-5	57	432			B/2	U	96.712	27342		€ 79.916,03	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
2	Presidio Ospedaliero	Si	Sant'Angelo dei Lombardi	Av	Via Quadrivio piano, T-S1-1-2	27	1142			B/1	U	145499			€ 90.173,01	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRG n.764 del 28/10/2002	
3	Presidio Ospedaliero	Si	Sant'Angelo dei Lombardi	Av	Via Quadrivio piano, T-1	27	1148			B/1	U	3062			€ 1.897,67	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRG n.764 del 28/10/2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
4	Presidio Ospedaliero	Si	Sant'Angelo dei Lombardi	Av	Via Quadrivio piano, T	27	1153			B/1	U	256			€ 158,66	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRG n.764 del 28/10/2002	
5	Presidio Ospedaliero	Si	Bisaccia	Av	Via Piano Regolatore n.SN,,p. S1-T,1-2,3-4	44	1370			B/4	U	39860	11584		€ 24.703,24	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRG n.764 del 28/10/2002 (ex p.lle NCT140,144,145,251,146,147,143,219,1191,1193,1199,1195,1197,1189)	
6	R.S.A.	No	San Nicola Baronia	Av	Via Vittorio Veneto n.SN,p. T-1,S1	5	661			B/4	U	6070	2076		€ 3.761,88	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRG n.764 del 28/10/2002 (ex p.lle NCT 660,656,653,650)	
7	Distretto Sanitario	Si	Calitri	Av	Via Pascone n.SN,p. T	50	1237			B/4	U	2046	682		€ 1.373,66	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRG n.764 del 28/10/2002 (ex p.lla NCT 1236)	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
8	Guardia Medica	Si	Vallata	Av	Via Matteotti n.SN,p. T-S1	9	758			B/7	U	2164	650		€ 1.341,14	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRG n.764 del 28/10/2002	
9	Guardia Medica	No	Sant'Angelo dei Lombardi	Av	Via Petrile piano: T-1-2-3-4-S1	31	1050			B/5	U	22617	4361		€ 15.184,83	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRG n.764 del 28/10/2002	
10	Distretto Sanitario	Si	Sant'Angelo dei Lombardi	Av	Via Bartolomei SN, T-1	32	2002			B/4	U	2460	961		€ 1.651,62	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002 (ex p.lla NCT 750)	
11	Consultorio Familiare	No	Lioni	Av	Via Ronca n.SN,p. T-S1	21	1761			B/2	U	1858	459		€ 1.151,50	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002 (ex p.lle NCT 310,309)	
12	Consultorio Familiare	Si	Nusco	Av	Via Fontanelle n.SN,p. S1-T	20	867			B/4	U	3300	633		€ 1.874,73	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002 (ex p.lla NCT 836)	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
13	Consultorio Familiare	Si	Montella	Av	Via San Pietro n.SN,p. T	18	893			B/5	U	499	164		€ 335,02	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002 (ex p.lla NCT 888)	
14	Guardia Medica	Si	Gesualdo	Av	Via ex Campo sportivo n.SN,p.T	14	1571	2		B/4	U	1130	394		€ 875,40	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002 (ex p.lle NCT 1566,1568)	
15	Guardia Medica	Si	Gesualdo	Av	Via ex Campo sportivo n.SN,p.T	14	1571	3		B/5	U	1083	363		€ 838,99	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002 (ex p.lle NCT 1566,1568)	
16	Distretto Sanitario	Si	Vallata	Av	Via Montevergine	18	839									acquisizione Asl, giusta DCC n75/95	
17	Guardia Medica	Si	Aquilonia	Av	Via Principe di Piemonte n.SN,p. T	29	1352			B/4	U	211	66		€ 119,87	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002 (ex p.lla NCT 217)	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
18	Poliambulatorio	No	Bagnoli Irpino	Av	Via Antonio Gramsci n.SN,p. T-S1	10	886			B/4	U	900	168		€ 604,25	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002 (ex p.lle NCT 877, 881, 879)	
19	Guardia Medica	No	Sant'Angelo all'Esca	Av	Via Repucci n.SN, p. T	6	521			B/1	U	730	235		€ 377,02	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002 (ex p.lle NCT 510,511)	
20	Guardia Medica	Si	Teora	Av	Via Giardino n.SN,p. T-S1	14	789			C/3	U	157	128		€ 316,23	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002 (ex p.lle NCT 785)	
21	Prefabbricato	No	Ariano Irpino	Av	Via Castello n.SN,p. T	57	431			C/2	2	66	78		€ 115,89	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002 (ex p.lla NCT 430)	
22	Prefabbricato	No	Ariano Irpino	Av	Via Spada	79	698	3		C/2	1		50		€ 74,89	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i.	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
23	RSA	Si	Nusco	Av	Via Piano	13	807									Nuova costruzione art. 20 L.67/88 - D.G.r:c. n. 4448/1995 - Donazione del terreno da parte del Comune di Nusco giusta DCC n 43 del 14/06/1996 (ex p.lla 542 fg. 13 NCT)	
24	Distretto Sanitario	Si	Mirabella Eclano	Av	Via Calzanco n. SN, S1-T, 1-2	24	1054	2		B/4	U	4900	1828		€ 4.049,02	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002 (ex p.lla NCT 1405)	
25	Distretto Sanitario	Si	Mirabella Eclano	Av	Via Calzanco n.SN,p. S1-T	24	1054	3		B/4	U	2150	748		€ 1.776,61	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002 (ex p.lla NCT 1405)	
26	Distretto Sanitario	Si	Ariano Irpino	Av	P.zza Mazzini n.SNC,p. T-1,2-3	58	1425	2		B/4	U	19057	2436		€ 16.731,66	Giusto contratto di permuta mista a compravendita - autorizzazione D.G.R. n.2070 del 12/11/2004	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
27	Servizio veterinario Consultorio	Si	Sant'Angelo dei Lombardi	Av	Via Bartolomei	32	1262									Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002 (ex p.lla NCT 455)	
28	Centro residenziale di cure paliative - Hospice	No	Solofra	Av	Via Agostino Landolfi nr. 39 piano T1-2	9	291			B/2	U	6031	1.236		€ 625.429,30	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRG n.348 del 6/3/2001	Non accatastato - D.G.R.C.n,4408 del 26/09/1991 - Finanziamento
29	Centro riabilitazione	No	Lapio	Av	loc. Casale Lepore	9	26					2100	600		€ 364.102,00	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRG n.348 del 6/3/2001	Non accatastato sito al NCT al Fg. 9 p.lla 26 - Sem.Arborato
30	Distretto Sanitario	Si	Montoro Superiore	Av	P.zza Incoronata	14	761					3270	1.090		€ 664.064,30	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRG n.348 del 6/3/2001	sito al NCT al Fg. 9 p.lla 451/394
31	Centro Australia	Si	Avellino	Av	c.da Amoretta nr. SNC piano T-S1	14	852					6697	2.063		€ 1.253.440,89	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRG n.348 del 6/3/2001	NCT partita 5896 fg. 14 p.lla 75 (mq. 6363) partita 7447 fg. 14 p.lle 83 (mq.24044),84 (mq. 3066),85 (mq. 20798)

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
32	Medicina Legale e Farmaceutico	Si	Avellino	Av	C.so Europa piano terra	37	418	1/2		B/4		1109	462		€ 308.324,76	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRG n.348 del 6/3/2001	
33	Ex ONMI	Si	Avellino	Av	C.so Europa piano T -S1	37	326			B/2		3687	1.207		€ 227.241,03	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRG n.348 del 6/3/2001	D.G.R. n.6255 del 19/10/1999 - Finanziamento
34	Sede ASL e Distretto Sanitario	Si	Avellino	Av	Via Degli Imbimbo	34	52			B/4	6	21151	5.778		€ 4.369.432,00	Comprevendita anno 1997 - da accatastare	
35	Medicina Legale	Si	Avellino	Av	Via Circomvallazione piano T, 1-2	34	209	1/2/3/7		C/1 - A/2	4	7519	2.138		€ 844.012,87	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRG n.348 del 6/3/2001	
36	Presidio Ospedaliero	Si	Solofra	Av	Via Melito piano S-T, 1-2,3	3	772			B/2		70960	25.760		€ 9.161.945,39	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRG n.348 del 6/3/2001	Non accatastato sito al NCT al fg.3 part.lla 772 e fg. 3 p.lla 195(are 2,96)/684(ettari 1,70,99)/686(ettari 1,0173)/552(are 42,70)

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
37	Poliambulatorio	Si	Altavilla Irpinia	Av	Via San Francesco											Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRG n.348 del 6/3/2001	Non accatastato sito al NCT al fg. 7 p.lla 97
38	Casa di cura - Parco degli Ulivi	No	Moschiano	Av	Via Circomvallazione piano T,	4	422	2/5		D/4		13950	4.650		€ 1.700.000,00	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRG n.348 del 6/3/2001	attesa finanziamento ex art.20 L. 67/88
39	AREA DI SEDIME	No	Avellino	Av	Via C.Colombo	42	109									Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRG n.348 del 6/3/2001	Area di sedime fabbricato demolito
40	AREA DI SEDIME	No	Solofra	Av	Via Afflitta, 2	9	205			A/6	2,5				€ 48,00		
41	FABBRICATO RURALE	No	Solofra	Av	Via Croce,49	9	274	1		A/4	7,5				€ 230,00		
42	FABBRICATO RURALE	No	Solofra	Av	Via Degli Apostoli	2	283					420	140		€ 61.974,83		

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
ASL Benevento																	
1	Direzione Generale-Ammva-Sanitaria ed altri servizi più	Si	Benevento	BN	Via Oderisio 1	84	63	1		B4	U	10.500,00			€ 18.979,80	Decr. 11592/96 e Decr.Integr. 354/03	
							63	2		A4	2			3,50	€ 177,14		
							63	3		A2	3			8,50	€ 1.141,37		
2	UOC Servizio Prevenz. e Protezione	Si	Benevento	BN	Via XXIV Maggio n°22 p.5	84	124	14		A2	3			7,50	€ 1.007,09	Decr. 11592/96 e Decr.Integr. 354/03	
3	UOS Prevenz. Collettiva	Si	Benevento	BN	Via XXIV Maggio n°22 p.5	84	124	15		A2	3			7,50	€ 1.007,09	Decr. 11592/96 e Decr.Integr. 354/03	
4	UO Veterinaria Area B	Si	Benevento	BN	Via XXIV Maggio n°22 p.5	84	124	2		A2	3			4,50	€ 604,25	Decr. 11592/96 e Decr.Integr. 354/03	
5	Poliambulatorio	Si	Benevento	BN	Via XXIV Maggio p.t-1°	84	124	1		B4	U	5.334,00			€ 9.641,74	Decr. 11592/96 e Decr.Integr. 354/03	
6	UOC Tec-Manut.vo-Amm.vo e Patrimonio	Si	Benevento	BN	Via del Pomerio,53 scala A p.1°	80	180	10		A2	3			12,50	€ 1.678,48	Atto Notaio Ambrosone del 7-10-97.	
7	Box	Si	Benevento	BN	Via XXIV Maggio,22 p.sem	84	124	41		C6	3		14,00		€ 41,21	Decr. 11592/96 e Decr.Integr. 354/03	
8	Box	Si	Benevento	BN	Via XXIV Maggio,22 p. sem.	84	124	47		C6	3		87,00		€ 256,11	Decr. 11592/96 e Decr.Integr. 354/03	
9	Cantinola	Si	Benevento	BN	Via XXIV Maggio,22 p. sem.	84	124	49		C2	6		7,00		€ 30,73	Decr. 11592/96 e Decr.Integr. 354/03	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
10	Cantinola	Si	Benevento	BN	Via XXIV Maggio,22 p.sem.	84	124	50		C2	6		7,00		€ 30,73	Decr. 11592/96 e Decr.Integr. 354/03	
11	Direz. Distretto BN1	Si	Benevento	BN	Via G. Perasso p.1°-2°	84	105	14		B4	U	2.208,00			€ 3.991,18	Decr. 11592/96 e Decr.Integr. 354/03	
12	Archivio Direz. Distr BN1	Si	Benevento	BN	Via G. Perasso p.sem.	84	105	20		C2	4		35,00		€ 112,07	Decr. 11592/96 e Decr.Integr. 354/03	
13	SAUT + Archivio	Si	Benevento	BN	Via L. Sturzo	60	749			D8					€ 6.548,67	Atto Notaio Marinelli del 30-9-05.	
14	Servizio Materno Infantile	No	Benevento	BN	Via Appio Claudio	82	352			B2	1	1.820,00			€ 808,35	Decr. 11592/96	Nel decreto di traferimento viene indicata la part. 122 del F.39 che è stata soppressa dal catasto e modificata in F.82, part. 352..
15	SAUT e Cons. Familiare	Si	Airola	BN	Via Sannitica	16	417			B2	U	1.800,00			€ 1.859,24	Decr. 11592/96	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
16	Presidio Ospedaliero S.Giovanni di Dio	Si	S.Agata dei Goti	BN	Piazza Mercato	41	350			B2	U	8.130,00			€ 7.557,81	Non sono riportati in nessun Decreto ma in catasto sono intestati all'Osped. S. Giovanni di Dio.	
						41	22	1		C6	4		25,00		€ 42,61		
17	Poliambulatorio	Si	S.Agata dei Goti	BN	Via Starze	39	444			A7	U			25,00	€ 1.613,93	Decr. 11592/96	
18	Poliambulatorio	Si	S.Giorgio del Sannio	BN	Via A.Manzoni	25	513	5		D4					€ 16.674,00	Atto Notaio Romano del 28-12-07	
								6	unità in corso di costruzione								
19	Nuova Struttura	No	Pietrelcina	BN	Piana Romana	8	463			D2					€ 54.678,00	Atto pubblico del 4-5-05	
20	S.I.R.	Si	Arpaise	BN	Via A. Capone	2	907	4		C2	U		63,00		€ 68,33	Atto di compravendita Notaio Iazeolla del 23-6-97.	
								5		B5	U	4.327,00			€ 3.352,08		
21	Poliambulatorio	Si	Telese Terme	BN	Via Massarelli	3	119	1		A3	3			22,50	€ 1.684,94	Decr. 11592/96 e Decr.Integr. 354/03	
								2		A3	3			5,50	€ 411,87		
22	Continuità Ass. ed UO Veterinaria	No	Telese Terme	BN	Via C. Colombo	14	176			A2	2			10,00	€ 645,57	Decr. 11592/96	Allo stato la struttura è in via di Ristrutturazione.

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
23	Centro Riabilitativo	No	Guardia Sanframondi	BN	Parallela SS.87	7	ex 273,poi 1308, ora1416-1417-1418-1419-1420-1421-									Decr. 11592/96 e Decr.Integr. 354/03	
24	Casa Famiglia	No	Amorosi	BN	Via Calore	9	A									Decr. 11592/96	
25	Direz. Distretto e Poliambulatorio	Si	Morcone	BN	Via Roma	43	391			B2	U	1.068,00			€ 992,83	Decr. 11592/96	La part. 393 del F. 43 (Terreni) è stata soppressa ed unita alla 391 dei fabbr., per cui occorre fare Voltura.
26	Laboratorio Analisi	Si	Morcone	BN	Via Roma	43	198			B4	U	1.264,00			€ 1.305,60	Decr. 11592/96	
27	Nuovo Capozzi Radiol.-RSA-DSM	Si	Morcone	BN	Piazza dello Scout	53	512	1		D4					€ 13.675,78	Decr. 11592/96 e Decr.Integr. 354/03	L'immobile comprende anche le particelle 513 e 514 ai terreni

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
28	Vecchio Capozzi Ex Ospedale S. Giacomo	No	Morcone	BN	Corso Italia	53	667e graffate 659 660	4		B2	U	2.953,00			€ 2.745,17	Decr. 11592/96	
29	Immobile da destinare a sede ALPI	No	Morcone	BN	Via Roma	54	84			D/8					€ 7.602,30	Atto di compravendita Notaio Romano del 9-3-2009.	Fabbricato acquistato, da ristrutturare per essere adibito a sede ALPI.
30	Presidio Ospedaliero P.Pio	Si	S.Bartolomeo in Galdo	BN	Via Coste	90	1083			D7					€ 661,06	Decr. 11592/96	
						90	1203			D1					€ 516,46		
31	Poliambulatorio	No	S.Bartolomeo in Galdo	BN	Via Coste	90	1089	1		B4	U	1.675,00			€ 1.730,12	Decr. 11592/96 e Decr.Integr. 354/03	
								2		A2	3			5,00	€ 413,17		
32	Ex Servizio Veterinar.	No	S.Bartolomeo in Galdo	BN	Via Prov. Valfortore	90	1094			B2	U	1.343,00			€ 1.248,48	Decr. 11592/96	
33	ex Mattatoio	No	San Marco dei Cavoti	BN	Piazza Ariella	32	1095			D8	U				€ 513,87	Decreto n. 11592/96	
34	Poliambulatorio	Si	San Marco dei Cavoti	BN	Piazza Ariella	32	1791 in parte - da frazionare						395,30			trattasi di nuova costruzione	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
35	SAUT-STI-Vetrinaria	Si	Foiano di Valfortore	BN	Via Nazionale	20	ex 69 ora 573 in parte - da frazionare									Decreto 11592/96	
36	Ospedale S. Maria delle Grazie	Si	Cerreto Sannita	BN	Via Cesine di Sopra	16	213			D4					€ 77.958,00	Decreto n. 11592/96	N.B. L'ASLBN risuta proprietaria per il diritto di superfice.

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
ASL Caserta																	
1	SIR UOSM	Si	CASERTA	CE	VIA ROMA	500	5110			B/2	1	8983			€. 12,062,28	DGRC 10609/1996	
2	EX INAM	Si	CASERTA	CE	C.SO TRIESTE	500	1981		IV	B/2	1	19384			26.028,64	DGRC 10609/1997	
3	EX GUARDIA MEDICA	Si	CASERTA	CE	C.SO TRIESTE	500	1982		IV	A/4	3			3,5	253,06	DGRC 10609/1998	
4	IMMOBILE SERVIZI VARI	Si	CASERTA	CE	VIA C.BATTISTI	500	5192	1	IV	B/4	2	4783			7.904,67	DGRC 10609/1999	EX 1928
5	RSA	Si	CASERTA	CE	VIA COLLECINI	27	5503			B/2	2	7040			11.271,18	DGRC 10609/2000	
6	DIPARTIMENTO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Si	CASERTA	CE	VIA VERDI	500	5194	6	IV	UNITA' COLLABENTI						DGRC 10609/2001	EX 1071 SUB 6
7		Si	CASERTA	CE	VIA VERDI	500	5194	7	IV	UNITA' COLLABENTI						DGRC 10609/2001	EX 1071 SUB 7
8	ATTIVITA SANITARIE	Si	MADDALONI	CE	VIA CAUDINA P.CO GIULIANA	13	5312	13		A/2				6	€. 557,77	DGRC 10609/2007	
9	ATTIVITA SANITARIE	Si	MADDALONI	CE	VIA CAUDINA P.CO GIULIANA	13	5312	102		B/2	2	8200			€. 9740,37	DGRC 10609/2008	
10	ATTIVITA SANITARIE	Si	MADDALONI	CE	VIA ROMA 138	9	427	1		A/4	4			4	258,23	DGRC 10609/2009	
11	ATTIVITA SANITARIE	Si	MADDALONI	CE	VIA ROMA 139	9	427	2		A/5	8			2	123,95	DGRC 10609/2010	
12	ATTIVITA SANITARIE	Si	MADDALONI	CE	VIA ROMA 140	9	427	3		A/4	3			4	216,91	DGRC 10609/2011	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
13	ATTIVITA SANITARIE	Si	MADDALONI	CE	VIA ROMA 141	9	427	4		A/5	7			1	51,65	DGRC 10609/2012	
14	ATTIVITA SANITARIE	Si	MADDALONI	CE	VIA ROMA 142	9	427	5		A/5	6			2	88,83	DGRC 10609/2013	
15	ATTIVITA SANITARIE	Si	MADDALONI	CE	VIA ROMA 143	9	427	6		A/5	7			2,5	129,11	DGRC 10609/2014	
16	ATTIVITA SANITARIE	Si	MADDALONI	CE	VIA ROMA 144	9	427	7		A/2	5			7	777,27	DGRC 10609/2015	
17	ATTIVITA SANITARIE	Si	MADDALONI	CE	VIA ROMA 145	9	427	8		A/2	6			6,5	856,03		
18	ATTIVITA SANITARIE		MADDALONI	CE	VIA ROMA	9	5244			B/2	2	38180			€. 45352,11	DGRC 10609/2020	
19	ATTIVITA SANITARIE		MADDALONI	CE	VIA PONTE CAROLINO	9	1655	1		A/5	6			1	44,42	DGRC 10609/2039	
20	ATTIVITA SANITARIE		MADDALONI	CE	VIA PONTE CAROLINO	9	1655	2		A/5	6			1	44,42	DGRC 10609/2040	
21	ATTIVITA SANITARIE		MADDALONI	CE	VIA PONTE CAROLINO	9	1655	3		A/5	6			1	44,42	DGRC 10609/2041	
22	ATTIVITA SANITARIE		MADDALONI	CE	VIA PONTE CAROLINO	9	1655	4		B/2	2	3440			4.086,20	DGRC 10609/2042	
23	P.O. SAN FELICE A C.	Si	SAN FELICE A C.	CE	VIA ROMA	2	14	1		B/2	U	2412			2.242,24	DGRC 10609/2013	
24	P.O. SAN FELICE A C.	Si	SAN FELICE A C.	CE	VIA ROMA	2	14	2		A/5	6			2	81,60	DGRC 10609/2014	
25	P.O. SAN FELICE A C.	Si	SAN FELICE A C.	CE	VIA ROMA	2	14	3		A/5	5			1	34,60	DGRC 10609/2015	
26	P.O. SAN FELICE A C.	Si	SAN FELICE A C.	CE	VIA ROMA	2	14	4		A/5	5			1	34,60	DGRC 10609/2016	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
27	P.O. SAN FELICE A C.	Si	SAN FELICE A C.	CE	VIA ROMA	2	14	5		A/5	5			1	34,60	DGRC 10609/2017	
28	P.O. SAN FELICE A C.	Si	SAN FELICE A C.	CE	VIA ROMA	2	14	6		A/5	6			1	40,80	DGRC 10609/2018	
29	P.O. SAN FELICE A C.	Si	SAN FELICE A C.	CE	VIA ROMA	2	14	7		A/5	5			1	34,60	DGRC 10609/2019	
30	EX P.O. VALLE DI MADDALONI	Si	VALLE DI MADDALONI	CE	VALLE DI MADDALONI	7	568	1		C/2	2		17		28,10	DGRC 10609/2032	
31	EX P.O. VALLE DI MADDALONI	Si	VALLE DI MADDALONI	CE	VALLE DI MADDALONI	7	568	2		A/4	3			4,5	169,66	DGRC 10609/2033	
32	EX P.O. VALLE DI MADDALONI	Si	VALLE DI MADDALONI	CE	VALLE DI MADDALONI	7	568	3		C/1	1		17		199,30	DGRC 10609/2034	
33	EX P.O. VALLE DI MADDALONI	Si	VALLE DI MADDALONI	CE	VALLE DI MADDALONI	7	568	4		A/5	1			1	28,92	DGRC 10609/2035	
34	EX P.O. VALLE DI MADDALONI	Si	VALLE DI MADDALONI	CE	VALLE DI MADDALONI	7	568	5		C/1	1		13		152,41	DGRC 10609/2036	
35	EX P.O. VALLE DI MADDALONI	Si	VALLE DI MADDALONI	CE	VALLE DI MADDALONI	7	568	6		C/1	1		17		199,30	DGRC 10609/2037	
36	ATTIVITA SANITARIE	Si	VALLE DI MADDALONI	CE	VALLE DI MADDALONI	7	568	7		C/2	2		15		24,79	DGRC 10609/2037	
37	IMMOBILE ARIENZO	Si	ARIENZO	CE	VIA ANNUNZIATA	500	439	1		A/5	5			2	63,01	DGRC 10609/2044	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
38	IMMOBILE ARIENZO	Si	ARIENZO	CE	VIA ANNUNZIATA	4	439	2		A/4	5			3,5	130,15	DGRC 10609/2045	
39	P.O TEANO	Si	TEANO	CE	VIA ROMA	500	402	1		A/5	2			2,5	73,60	DGRC 10609/2046	
40	P.O TEANO	Si	TEANO	CE	VIA ROMA	500	402	2		A/5	3			1,5	51,90	DGRC 10609/2047	
41	P.O TEANO	Si	TEANO	CE	VIA ROMA	500	402	3		A/5	3			2,5	86,51	DGRC 10609/2048	
42	P.O TEANO	Si	TEANO	CE	VIA ROMA	500	402	4		B/2	U	13796			12.825,04	DGRC 10609/2049	
43	P.O TEANO	Si	TEANO	CE	VIA ROMA	500	402	5		C/2	4		20		56,81	DGRC 10609/2050	
44	P.O TEANO	Si	TEANO	CE	VIA ROMA	500	402	6		A/4	3			3,5	162,68	DGRC 10609/2051	
45	P.O TEANO	Si	TEANO	CE	VIA ROMA	500	402	7		A/4	3			4,5	209,17	DGRC 10609/2052	
46	P.O TEANO	Si	TEANO	CE	VIA ROMA	500	402	8		A/2	2			6	309,87	DGRC 10609/2053	
47	P.O TEANO	Si	TEANO	CE	VIA ROMA	500	402	9		A/2	1			10,5	466,36	DGRC 10609/2054	
48	P.O TEANO	Si	TEANO	CE	VIA ROMA	500	1622			D/3					1.908,57	DGRC 10609/2055	
49	SIR VAIRANO PATENORA	Si	VAIRANO	CE	FRAZ.MARZANIELLO	34	5153		in corso di costruzione							DGRC 10609/2056	
50	POLIAMBULATORIO VAIRANO SCALO	Si	VAIRANO	CE	FRAZ.SCALO VIA ROMA	29	5307	1		B/1	U	4629			€. 4303,21	DGRC 10609/2057	
51	POLIAMBULATORIO VAIRANO SCALO	Si	VAIRANO	CE	FRAZ.SCALO VIA ROMA	29	5307	2		C/2	1		13,00		€. 22,16	DGRC 10609/2058	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
52	GUARDIA MEDICA	Si	GALLUCCIO	CE	GALLUCCIO	17	5099			B/4	U	848			700,73	DGRC 10609/2059	
53	EX P.O. PIEDIMONTE MATESE	Si	PIEDIMONTE MATESE	CE	PIEDIMONTE MATESE	10	5203			B/2	U	75482			70.169,58	DGRC 10609/2059	
54	ATTIVITA SANITARIE	Si	PIEDIMONTE MATESE	CE	VIA MONTE MUTO	500	1701			B/2	U	1085			€. 1008,64	DGRC 10609/2059	
55	ATTIVITA SANITARIE	Si	PIEDIMONTE MATESE	CE	VIA MONTE MUTO	500	955			B/2	U	3709			3.447,96		graffata alla 5347 sub 8 ex 2074 sub 2
56	ATTIVITA SANITARIE	Si	PIEDIMONTE MATESE	CE	VIA MONTE MUTO	500	5471	1		A/3	2			4,5	195,22		graffata al sub 5 EX 956 -959 sub 1
57	ATTIVITA SANITARIE	Si	PIEDIMONTE MATESE	CE	VIA MONTE MUTO	500	5471	2		A/3	2			4,5	195,22		graffata al sub 6 ex 956 -2073 sub 2
58	ATTIVITA SANITARIE	Si	PIEDIMONTE MATESE	CE	VIA MONTE MUTO	500	5471	3		C/1	4		15,00		167,33		ex 956 -sub 3
59	ATTIVITA SANITARIE	Si	PIEDIMONTE MATESE	CE	VIA MONTE MUTO	500	5471	4		C/1	4		26,00		290,04		ex 956 -sub 4
60	P.O. ROCCAROMANA	Si	ROCCAROMANA	CE	ROCCAROMANA	11	A/191	2		B/2	U	4485			2.779,58	DGRC 10609/2059	graffata part.lla 191 sub 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
61	P.O. ROCCAROMANA	Si	ROCCAROMANA	CE	ROCCAROMANA	11	191	2		B/1	U	1304			808,15	DGRC 10609/2059	
62	P.O. ROCCAROMANA	Si	ROCCAROMANA	CE	ROCCAROMANA	11	A/191	1		E/7						DGRC 10609/2059	graffata part.lla 191 sub 3
63	P.O. ROCCAROMANA	Si	ROCCAROMANA	CE	ROCCAROMANA	14	5027			B/2	U	3832			2.374,88	DGRC 10609/2059	
64	DS 33 MARCIANISE	Si	MARCIANISE	CE	VIA C. GRILLO	500	2042			B4		2936			3.790,79	DGRC 10609/2059	
65	P.O. MARCIANISE	Si	MARCIANISE	CE	VIA SANTELLA	7	5334			B/2	U	89968			€. 102222,54	DGRC 10609/2059	
66	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406-652	1	Urbana	C2	5		314,00		762,19	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
67	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	2	Urbana	A/2	4			11,5	1.009,67	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
68	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	3	Urbana	C/6	9		74,00		336,32	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
69	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	4	Urbana	A/5	5			1	48,55	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
70	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	5	Urbana	A/5	6			2	113,62	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
71	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	6	Urbana	A/5	6			2,5	142,03	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
72	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	7	Urbana	A/5	6			3	170,43	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
73	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	9	Urbana	A/5	3			1	35,12	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
74	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	11	Urbana	C/1	7		35,00		710,39	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
75	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	12	Urbana	C/1	6		38,00		661,37	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
76	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	13	Urbana	C/1	5		21,00		313,44	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
77	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	14	Urbana	C/1	9		31,00		853,34	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
78	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	15	Urbana	C/2	8		44,00		171,43	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
79	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	16	Urbana	C/1	7		23,00		466,83	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
80	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	17	Urbana	C/1	6		25,00		435,12	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
81	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	18	Urbana	C/1	5		48,00		716,43	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
82	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	19	Urbana	A/5	6			1	56,81	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
83	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	20	Urbana	A/5	7		44,00	2	134,28	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
84	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	22	Urbana	A/5	7		44,00	1	67,14	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
85	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	24	Urbana	A/5	5		44,00	2	97,09	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
86	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	26	Urbana	C/1	7		23,00		466,83	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
87	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	28	Urbana	C/3	4		93,00		393,85	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
88	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	29	Urbana	C/2	3		708,00		1.243,21	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
89	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	30	Urbana	C/2	6		61,00		173,27	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
90	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	31	Urbana	A/5	5		44,00	2	97,09	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
91	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	32	Urbana	A/5	5		44,00	2	97,09	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
92	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	33	Urbana	A/5	4		44,00	3,5	144,61	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
93	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	35	Urbana	A/5	3		44,00	1,5	52,68	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
94	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	36	Urbana	C/2	8		22,00		85,22	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
95	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	37	Urbana	A/4	6		44,00	2,5	174,30	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
96	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	38	Urbana	A/4	3		44,00	5	216,91	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
97	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	39	Urbana	A/5	4		44,00	3	123,95	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
98	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	40	Urbana	A/4	5		44,00	5,5	326,66	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
99	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	41	Urbana	A/4	5		44,00	4	237,57	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
100	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	42	Urbana	A/4	5		44,00	5	296,96	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
101	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	370-371-406-408-410	43	Urbana	B/2	2	23122	44,00		29.853,74	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
102	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	44	Urbana	C/1	6		63,00		1.096,49	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	prov. dalla ex21
103	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	45	Urbana	C/1	5		42,00		626,88	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	prov. dalla ex25
104	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	46	Urbana	C/1	6		49,00		852,83	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	prov dalla ex 10

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
105	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	47	Urbana	C/1	7		39,00		791,57	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	prov. dalla ex 23
106	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	48	Urbana	C/1	7		48,00		690,09	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	prov. dalla ex .8
107	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	406	49	Urbana	B/5	3		95,00		464,30	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	prov. dalla ex .8 ceduto Università
108	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	1696		Urbana	C/7	U		32,00		39,66	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
109	R.C.S."Annunziata"	Si	Aversa	CE	via Roma	9	409		Urbana	C/2	5		42,00		101,95	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
110	Osped. Pischiatrico di Aversa	Si	Aversa	CE	via Linguiti	3	28-36-77-94-95-96-97-103-104-105-106			B/2	1	157.320			170.622,98	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
111	Osped. Pischiatrico di Aversa	Si	Aversa	CE	via S.Lucia	3	67-68		terreni							Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	le part.lle sono riferite al terreno il Monoblocco "B"ad uso misto è in corso di accatastamento con rendita presunta

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
112	Osped. Pischiatrico di Aversa	Si	Aversa	CE	via S.Lucia	3	67-68		terreni							Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	le part.lle sono riferite al terreno il Monoblocco "A"ad uso ufficio è in corso di accatastamento con rendita presunta
113	INANTONIO	Si	Aversa	CE	via S. Di Giacomo	2	5134			B/2	2	8749			11.296,18	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	ex INAM
114	R.S.A	Si	Aversa	CE	v.le Europa	2	199-200		terreni							Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
	Nota Bene la costruzione superficiaria è di proprietà dell'ex ASL CE2 realizzato con fondi ex art.20 mentre l'area di sedime è di prop. Del Comune di Aversa															Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
115	Consonrzio antituibercolare di Caserta	Si	Aversa	CE	v.le Europa	2										Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
	Nota Bene la costruzione superficiaria è di proprietà dell'ex ASL CE2 mentre l'area è di proprietà Comunale															Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
116	ex Consultorio	Si	Aversa	CE	via Michelangelo	5	5286	1	urbana	A/2	5			4,5	464,81	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
117	Osped. G. Moscati	Si	Aversa	CE	via Gramsci	7	35-786-787		terreni							Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
118	Poliambulatorio	Si	S.Arpino	CE	via De Gasperi	4	5		terreni							Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
	Nota Bene L'area di sedime è del Comune di S. Arpino che con delibera di Giunta 200/bis/96 ha concesso in comodato d'uso per anni trenta mentre l'area superficiaria è stata realizzata dalla ex ASL CE2 con fondi ex art.20															Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
119	Poliambulatorio	Si	Succivo	CE	via Cadorna	7	179	1-2-3-4-5-6-7	d							Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
120	Cons.antituib. Prov. di CE	Si	Capua	CE		35	5048		urbana	B/2	U	1404			1.595,24	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
121	Ospedale Palasciano	Si	Capua	CE	via Palasciano	52	811-821	51-2	urbana	B/2	U	20.200			22.951,44	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
122	Ospedale Palasciano	Si	Capua	CE	via Ottavio Rinaldi	52	518	1	urbana	A/5	3			2	63,01	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
123	Ospedale Palasciano	Si	Capua	CE	via G. Di Capua	52	518	8	urbana	A/4	3			4,5	199,87	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
124	Ospedale Palasciano	Si	Capua	CE	via G. Di Capua	52	518	12	urbana	A/5	3			3	94,51	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
125	ex ECA	Si	SessaAurunca	CE		91	22		Urbana	B/2	U	5.960			6.771,81	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
126	cassa mutua prov.le	Si	SessaAurunca	CE		91	201		Urbana	B/4	2	1157			1.493,85	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
127	Ospedale S. Rocco	Si	SessaAurunca	CE	via Ospedale	91	260		Urbana	B/2						Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
128	Poliambulatorio	Si	SessaAurunca	CE	via Ospedale											Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
129	Dip. Salute mentale	Si	SessaAurunca	CE	via Ospedale											Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
130	Poliambulatorio	Si	Pignataro Magg	CE	Via Iannotta											Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
131	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via V. Emanu.	14	1432	1	Urbana	C/1	7		27,00		973,31	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
132	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via V. Emanu.	14	1432	2	Urbana	C/1	7		26,00		937,27	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
133	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via V. Emanu.	14	1432	3	Urbana	C/2	2		49,00		134,12	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
134	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via V. Emanu.	14	1432	4	Urbana	A/5	4			2,5	111,04	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
135	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via V. Emanu.	14	1432	5	Urbana	A/5	4			2,5	111,04	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
136	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via V. Emanu.	14	1432	6	Urbana	A/5	4			1	44,42	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
137	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via V. Emanu.	14	1432	7	Urbana	A/5	4			1,5	76,62	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
138	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via V. Emanu.	14	1432	8	Urbana	A/1	2			10	2.349,88	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
139	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via V. Emanu.	14	1432	9	Urbana	A/2	2			5	4.777,72	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
140	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via V. Emanu.	14	1432	10	Urbana	A/2	3			9	1.022,58	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
141	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via V. Emanu.	14	1454		Urbana	C/2	5		18,00		79,02	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
142	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via F. De Simone	14	1765	1	Urbana	C/1	7		43,00		1.550,09	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
143	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via F. De Simone	14	1765	2	Urbana	A/5	4			2	88,83	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
144	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via F. De Simone	14	1765	3	Urbana	A/5	2			2,5	80,05	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
145	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via F. De Simone	14	1765	4	Urbana	A/2	3			10	1.136,21	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	GRAFFATA ALLA 2973 SUB3

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
146	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via F. De Simone	14	1765	5	Urbana	A/2	4			5	671,39	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
147	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via F. De Simone	14	1765	6	Urbana	A/2	3			8	908,96	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
148	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via F. De Simone	14	1765	7	Urbana	A/2	3			8	908,96	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
149	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via F. De Simone	14	2973	5	Urbana							Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	graffata alla 1765 sub6
150	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via F. De Simone	14	2973		Urbana							Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	graffata alla 1765 sub7
151	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via F. De Simone	14	2973	2	Urbana	C/1	8		23,00		964,53	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
152	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE		14	2451		Urbana	B/7	U	79			122,40	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
153	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via Melorio	14	1866		Urbana	B/2	U	15.062,00			21.780,86	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
154	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via Melorio	14	5467	5	Urbana	A/5	3			2	75,40	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	sub.6 graffata al sub.5
155	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via Melorio	14	5467	6	Urbana							Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	sub.6 graffata al sub.5
156	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via Melorio	14	5467	14	Urbana	A/5	3			2,5	94,25	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
157	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Maria C.V.	CE	via Melorio	14	5467	23	Urbana	A/4	2			3,5	189,80	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
158	Osped. "G.Melorio"	Si	Casagiove	CE	via S. Prisco	4	71-160-586-587-588		Urbana	D/4			21.949,00		48.327,45	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
159	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Prisco	CE	Via Cavacone	8	5382	1	Urbana	A/4	2			3,5	151,84	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
160	Osped. "G.Melorio"	Si	S.Prisco	CE	Via Cavacone	8	5382	6	Urbana							Decr.Reg	sub6 graffata al sub1
161	A.S.L. CE2	Si	Calvi Risorta	CE	via Bizzarri	12	5284		Urbana	D/2		5.200			15.432,00	Atto notarile di compravendita n°41802/97	R.S.A.
162	A.S.L. CE2	Si	S. Cipriano d'Aversa	CE	via Buonarroti	5	5310		Urbana	D/4	u	5.898			19.268,00	Atto notarile di cessione volontaria n°89254/05	
163	Comune di Parete	Si	Comune di Parete	CE		3	31		terreni							Decr.Reg	Poliambulatorio in corso di ricostruzione
164	Poliambulatorio	Si	S. Marcellino	CE	C.so Italia	1	169		terreni							Decr.Reg	Poliambulatorio da accatastare
165	Trentola Ducenta	Si	Trentola Ducenta	CE		6	5069		terreni							Decr.Reg	Poliambulatorio da accatastare
	Nota Bene la costruzione superficiaria è di proprietà dell'ex ASL CE2 realizzata fondi ex art.20 mentre l'area di sedime è di prop. Del Comune di Trentola Ducenta																
166	A.S.L. CE2 poliambulatorio	Si	Mondragone	CE	via degli Oleandri	27	5160		Terreni							atto notaio Golia Rep n° 91506/97	in corso di accatastamento
167	A.S.L. CE2 Sede Distretto	Si	Mondragone	CE	via degli Oleandri	27	5162		terreni							atto notaio Golia Rep n° 91506/97	in corso di accatastamento

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
168	PoliambulatorioFalciano del Massico	Si	Falciano del Massico	CE	via Tiglio	74	196		Terreni								trasferito all'aslce2 del. Di C.C. n°21/2000 da accatastare
169	Poliambulatorio	Si	Cellole	CE	via Leonardo	163	561		Terreni								

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
ASL Napoli 1 Centro																	
1	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 116	13	121		SCA	B/2			405		€ 790,97	8162/00	
2	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 1	13	121		SCA	B/2		7998			€ 19.483,13	8162/00	
3	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 10	13	121		SCA	B/2		12456			€ 30.323,92	8162/00	
4	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 12	13	121		SCA	B/2	1		88		€ 171,86	8162/00	
5	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 13	13	121		SCA	B/2	1		237		€ 462,86	8162/00	
6	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 14	13	121		SCA	B/2		801			€ 1.951,24	8162/00	
7	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 15	13	121		SCA	B/2		2013			€ 4.947,52	8162/00	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
8	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 16	13	121		SCA	B/2		8826			€ 21.500,14	8162/00	
9	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 17	13	121		SCA	B/2	1		167		€ 326,15	8162/00	
10	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 18	13	121		SCA	B/2	1		418		€ 816,35	8162/00	
11	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 19	13	121		SCA	B/2		8811			€ 21.463,60	8162/00	
12	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 2	13	121		SCA	B/2		15978			€ 38.922,41	8162/01	
13	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 20	13	121		SCA	B/2		27447			€ 66.860,89	8162/00	
14	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 21	13	121		SCA	B/2		18159			€ 44.235,32	8162/00	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
15	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 21	13	121		SCA	B/2			368		€ 896,45	8162/00	
16	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 22	13	121		SCA	B/2		1728			€ 4.209,41	8162/00	
17	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 23	13	121		SCA	B/2		5082			€ 12.379,75	8162/00	
18	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 24	13	121		SCA	B/2	1		405		€ 790,97	8162/00	
19	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 25	13	121		SCA	B/2	1		206		€ 402,32	8162/00	
20	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 26	13	121		SCA	B/2	1		340		€ 664,02	8162/00	
21	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 27	13	121		SCA	B/2	1		262		€ 511,69	8162/00	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
22	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 28	13	198		SCA	B/2	1		122		€ 238,27	8162/00	
23	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 29	13	198		SCA	B/2	1		398		€ 777,61	8162/00	
24	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 3	13	121		SCA	B/2	1		1916		€ 3.741,56	8162/00	
25	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 30	13	198		SCA	B/2	1		253		€ 494,11	8162/00	
26	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 31	13	198		SCA	B/2	1		70		€ 136,71	8162/00	
27	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 32	13	198		SCA	B/2		3378			€ 8.228,81	8162/00	
28	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 33	13	198		SCA	B/2		6549			€ 15.953,36	8162/00	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
29	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 34	13	198		SCA	B/2		2715			€ 6.613,74	8162/00	
30	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 35	13	198		SCA	B/2	1		3949		€ 7.712,40	8162/00	
31	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 36	13	198		SCA	B/2	1		106		€ 207,02	8162/00	
32	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 37	13	198		SCA	B/2	1		246		€ 480,44	8162/00	
33	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 38	13	198		SCA	B/2		6126			€ 14.922,94	8162/00	
34	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 39	13	198		SCA	B/2		2001			€ 4.874,44	8162/00	
35	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 4	13	121		SCA	A/3	1			2,5	€ 243,60	8162/00	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
36	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 40	13	198		SCA	B/2		6885			€ 16.771,86	8162/00	
37	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 41	13	198		SCA	B/2	1		408		€ 796,82	8162/00	
38	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 42	13	198		SCA	B/2	1		355		€ 693,32	8162/00	
39	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 43	13	198		SCA	B/2		6099			€ 14.857,16	8162/00	
40	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 44	13	198		SCA	B/2		2661			€ 6.482,20	8162/00	
41	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 45	13	198		SCA	B/2		7047			€ 17.166,49	8162/00	
42	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 46	13	198		SCA	B/2		11067			€ 26.959,21	8162/00	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
43	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 47	13	198		SCA	B/2		7578			€ 18.460,01	8162/00	
44	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 48	13	198		SCA	B/2		2502			€ 6.095,21	8162/00	
45	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 49	13	198		SCA	A/3	1			5	€ 488,04	8162/00	
46	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 49	13	198		SCA	A/3	1			5	€ 488,04	8162/00	
47	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 49	13	198		SCA	B/2		345			€ 840,42	8162/00	
48	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 49	13	198		SCA	B/2		348			€ 847,73	8162/00	
49	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 50	13	198		SCA	A/3	1			3	€ 292,82	8162/00	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
50	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 51	13	198		SCA	A/3	1			3	€ 292,82	8162/00	
51	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 52	13	198		SCA	A/3	1			5	€ 488,04	8162/00	
52	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 52	13	198		SCA	B/2		1425			€ 3.471,30	8162/00	
53	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 53	13	198		SCA	B/2		303			€ 738,11	8162/00	
54	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 54	13	198		SCA	B/2		1236			€ 3.010,90	8162/00	
55	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 6	13	121		SCA	B/2		1080			€ 2.315,88	8162/00	
56	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 7	13	121		SCA	B/2	1		29		€ 56,64	8162/00	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
57	Ospedale ex P.O. L.Bianchi	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 8	13	121		SCA	B/2	1		38		€ 74,21	8162/00	
58	Edificio ad. a culto	SI	Napoli	NA	Calata Capodichino 230 EDIF 9	13	121		SCA	E/7					€ 0,00	8162/00	
59	Uffici ASL	SI	Napoli	NA	Cavone Noci Allo Scudillo24	18	NP		SCA	B/2	2		8		€ 27,76	509/01	
60	Uffici ASL	SI	Napoli	NA	Cavone Noci Allo Scudillo24	18	NP		SCA	B/2	5		18		€ 65,39	509/01	
61	Laboratorio	SI	Napoli	NA	Cavone Noci Allo Scudillo24	18	NP		SCA	B/2	1	1123			€ 2.557,72	509/01	
62	Negozio	SI	Napoli	NA	Cavone Noci Allo Scudillo24	18	NP		SCA	B/2		1099			€ 2.503,05	509/01	
63	Poliambulatorio ASLOspedale	SI	Napoli	NA	Corso Amedeo Di Savoia222/A	2	471	1	STE	B/2		4672			€ 30.290,19	acquisto	
64	Ambulatori	SI	Napoli	NA	Corso Garibaldi394	8	19	3	MER	D/3					€ 0,00	509/01	Centr.vaccinal ex cinem.Italia
65	Uffici ASL	SI	Napoli	NA	Corso S. Giovanni A T.323	3	200		SGO	B/2					€ 759,19	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
66	PSI C.so V.Emanuele	SI	Napoli	NA	Corso Vittorio Emanuele II690	13	162		CHI	A/3	2			4,5	€ 890,69	509/01	Casa custode
67	PSI C.so V.Emanuele	SI	Napoli	NA	Corso Vittorio Emanuele II690	13	162		CHI	B/4			690		€ 3.180,56	509/01	
68	PSI C.so V.Emanuele	SI	Napoli	NA	Corso Vittorio Emanuele II690	13	162		CHI	B/4			2078		€ 9.578,29	509/01	
69	Uffici	SI	Napoli	NA	Corte dei Gerani ai Censi					B/4		17544			€ 54.364,31	509/01	
70	Deposito	NO	Napoli	NA	Cupa Angara22	36	90	17	CHI	C/2	2		31		€ 121,03	509/01	
71	Deposito	NO	Napoli	NA	Cupa Angara23	36	90	16	CHI	C/2	2		25		€ 97,61	509/01	
72	Abitazione	NO	Napoli	NA	Cupa Angara25	36	90	5	CHI	A/5	2			2	€ 157,26	509/01	
73	Abitazione	NO	Napoli	NA	Cupa Angara25	36	90	8	CHI	A/5	3			2	€ 135,57	509/01	
74	Abitazione	NO	Napoli	NA	Cupa Angara25	36	90	7	CHI	A/4	2			5	€ 393,15	509/01	
75	Abitazione	NO	Napoli	NA	Cupa Angara25	36	90	6	CHI	A/4	2			2	€ 157,26	509/01	
76	Abitazione	NO	Napoli	NA	Cupa Angara25	36	90	10	CHI	A/4	2			5	€ 392,10	509/01	
77	Abitazione	NO	Napoli	NA	Cupa Angara25	36	90	11	CHI	A/4	2			4,5	€ 353,84	509/01	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
78	Abitazione	NO	Napoli	NA	Cupa Angara25	36	90	12	CHI	A/4	2			6	€ 471,79	509/01	
79	Deposito	NO	Napoli	NA	Cupa Angara25	36	90		CHI	C/2	1		23		€ 76,08	509/01	
80	Abitazione	NO	Napoli	NA	Cupa Angara26	36	90	4	CHI	A/5	2			1,5	€ 85,41	509/01	
81	ex Ospedale Frullone	SI	Napoli	NA	Cupa Principe - Piscinola13/A	14	NP		SCA	B/1		144.443			€ 265.971,94	509/01	
82	Casa Famiglia	SI	Napoli	NA	Cupa Principe alla StaderaIS 08	9	304	31	SPI	B/2	1		152		€ 1.508,41	509/01	
83	Abitazione	NO	Napoli	NA	Fondaco S. Paolo10	1	117	26	SLO	A/5	7			0,5	€ 32,54	509/01	
84	Abitazione	NO	Napoli	NA	Fondaco S. Paolo10	1	117	29	SLO	a/4	3			3,5	€ 170,81	509/01	
85	Abitazione	NO	Napoli	NA	Fondaco S. Paolo10	1	117	30	SLO	A/4	3			3	€ 146,41	509/01	
86	Abitazione	NO	Napoli	NA	Fondaco S. Paolo10	1	117	27	SLO	A/5	6			1	€ 54,23	509/01	
87	Autorimessa	NO	Napoli	NA	Fondaco S. Paolo10	1	117	25	SLO	C/6	2		22		€ 202,81	509/01	
88	Deposito	NO	Napoli	NA	Fondaco S. Paolo10	1	117	28	SLO	C/2	7		9		€ 37,10	509/01	
89	Abitazione	NO	Napoli	NA	Fondaco S. Paolo11	1	117	23	SLO	A/5	6			1	€ 54,23	509/01	
90	Deposito	NO	Napoli	NA	Fondaco S. Paolo12	1	117	24	SLO	C/2	4		75		€ 191,15	509/01	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
91	Abitazione	NO	Napoli	NA	Fondaco S. Paolo7	1	117	37	SLO	A/4	2			1,5	€ 62,63	509/01	
92	Abitazione	NO	Napoli	NA	Fondaco S. Paolo8	1	117	21	SLO	A/5	4			1,5	€ 59,38	509/01	
93	Abitazione	NO	Napoli	NA	Fondaco S. Paolo9	1	117	22	SLO	A/5	4			1,5	€ 59,38	509/01	
94	Poliambulatorio	SI	Napoli	NA	Fondo CancelloSNC					B/4		16360			€ 30.163,77	509/01	
95	Poliambulatorio	SI	Napoli	NA	Fondo CancelloSNC					B/4		6020			€ 11.099,38	509/01	
96	Abitazione	NO	Napoli	NA	Gradini Cinesi19	4	208	1	STE	A/4	3			2,5	€ 97,61	509/01	
97	Abitazione	NO	Napoli	NA	Gradini Cinesi19	4	208	2	STE	A/4	3			2,5	€ 97,61	509/01	
98	Abitazione	NO	Napoli	NA	Gradini Cinesi19	4	208	3	STE	A/5	3			1,5	€ 45,55	509/01	
99	Abitazione	NO	Napoli	NA	Gradini Cinesi19	4	208	4	STE	A/5	2			1,5	€ 39,04	509/01	
100	Abitazione	NO	Napoli	NA	Gradini Cinesi19	4	208	5	STE	A/4	3			1,5	€ 58,57	509/01	
101	Abitazione	NO	Napoli	NA	Gradini Cinesi19	4	208	6	STE	A/5	3			2	€ 60,73	509/01	
102	Abitazione	NO	Napoli	NA	Gradini Cinesi19	4	208	15	STE	A/4	3			4	€ 156,18	509/01	
103	Abitazione	NO	Napoli	NA	Gradini Cinesi19	4	208	8	STE	A/5	4			1	€ 35,79	509/01	
104	Abitazione	NO	Napoli	NA	Gradini Cinesi19	4	208	9	STE	A/5	4			1,5	€ 53,69	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
105	Abitazione	NO	Napoli	NA	Gradini Cinesi19	4	208	16	STE	A/4	3			3,5	€ 136,66	509/01	
106	Abitazione	NO	Napoli	NA	Gradini Cinesi19	4	208	11	STE	A/5	4			1	€ 35,79	509/01	
107	Abitazione	NO	Napoli	NA	Gradini Cinesi19	4	208	12	STE	A/5	4			1	€ 35,79	509/01	
108	Abitazione	NO	Napoli	NA	Gradini Cinesi19	4	208	17	STE	A/4	3			2,5	€ 97,61	509/01	
109	Abitazione	NO	Napoli	NA	Gradini Cinesi19	4	208		STE	A/5	4			2	€ 60,73	509/01	
110	Deposito	NO	Napoli	NA	Gradini Cinesi19	4	208	14	STE	C/2	3		24		€ 180,90	509/01	
111	Deposito	NO	Napoli	NA	Gradini Cinesi19	4	208	13	STE	C/2	3		18		€ 135,68	509/01	
112	Abitazione	NO	Napoli	NA	Largo Ecce Homo31	1	315	14	SGU	A/5	4			3	€ 142,35	509/01	
113	Deposito	NO	Napoli	NA	Largo Ecce Homo31	1	315	19	SGU	C/2	4		60		€ 517,34	509/01	
114	Deposito	NO	Napoli	NA	Largo Ecce Homo31	1	315	6	SGU	C/2	7		22		€ 301,83	509/01	
115	Deposito	NO	Napoli	NA	Largo Ecce Homo31	1	315	9	SGU	C/2	6		31		€ 364,79	509/01	
116	Deposito	NO	Napoli	NA	Largo Ecce Homo31	1	315	7	SGU	C/2	7		22		€ 301,83	509/01	
117	Abitazione	NO	Napoli	NA	Largo Madonna Delle Grazie7	1	117		SLO	A/5	5			1,5	€ 69,95	509/01	
118	Negozio	NO	Napoli	NA	Largo Paparelle11/A	1	521	6	PEN	C/2	7		56		€ 230,79	509/01	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
119	Negozio	NO	Napoli	NA	Piazza Cavour53/54	1	10	2	SLO	C/1	8		55		€ 2.046,02	509/01	
120	Negozio	NO	Napoli	NA	Piazza Cavour55/56	1	10	1	SLO	C/1	8		38		€ 1.413,62	509/01	
121	Deposito	NO	Napoli	NA	Piazza Dante47	1	80	26	SGU	C/2	3		7		€ 51,63	509/01	
122	Uffici	SI	Napoli	NA	Piazza Municipio84					B/4					€ 0,00	509/01	
123	Uffici ASL	SI	Napoli	NA	Piazza Nazionale94	4	469	26	VIC	B/2	5			6,5	€ 845,95	509/01	
124	Uffici D33	SI	Napoli	NA	Piazza Nazionale94	4	469	3	VIC	B/2	2	4550			€ 12.336,86	509/01	
125	Istituzionale	SI	Napoli	NA	Piazza Nazionale95					B/2		12.900			€ 34.277,50	509/01	
126	Uffici	SI	Napoli	NA	Piazza Tafuri16					B/4		240			€ 507,57	509/01	
127	Uffici	SI	Capri	NA	Piazza Umberto 1°	7	152-158						4			D.P.R.G. 291/04	
128	R.S.A Anziani	SI	Portici	NA	Piazzale Gradoni, 26	6	700			D/1							
129	DSB27	SI	Napoli	NA	Piazzetta A. Belvedere113					B/4		1.450			€ 3.302,48	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
130	Abitazione	NO	Napoli	NA	Piazzetta Consolazione1	1	40	12	SLO	A/5	3			0,5	€ 16,81	509/01	
131	Abitazione	NO	Napoli	NA	Piazzetta Consolazione1	1	40	16-17	SLO	A/5	2			1,5	€ 43,11	509/01	
132	Abitazione	NO	Napoli	NA	Piazzetta Consolazione1	1	40		SLO	A/5	1			4	€ 97,61	509/01	
133	Abitazione	NO	Napoli	NA	Piazzetta Consolazione1	1	40	13	SLO	A/5	1			3	€ 73,21	509/01	
134	Abitazione	NO	Napoli	NA	Piazzetta Consolazione1	1	40	14	SLO	A/4	1			8	€ 286,32	509/01	
135	Abitazione	NO	Napoli	NA	Piazzetta Consolazione1	1	40	15	SLO	A/5	2			1,5	€ 43,11	509/01	
136	Abitazione	NO	Napoli	NA	Piazzetta Consolazione1	1	40	20	SLO	A/4	1			7	€ 250,53	509/01	
137	Abitazione	NO	Napoli	NA	Piazzetta Consolazione1	1	40	21	SLO	A/4	1			7,5	€ 268,43	509/01	
138	Abitazione	NO	Napoli	NA	Piazzetta Consolazione1	1	40	22	SLO	A/2	1			9	€ 585,66	509/01	
139	Abitazione	NO	Napoli	NA	Piazzetta Consolazione1	1	40	24	SLO	A/4	2			5,5	€ 229,66	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
140	Abitazione	NO	Napoli	NA	Piazzetta Consolazione1	1	40	23	SLO	A/4	2			5,5	€ 229,66	509/01	
141	Abitazione	NO	Napoli	NA	Piazzetta Consolazione1	1	40	19	SLO	A/5	2			1,5	€ 43,11	509/01	
142	Abitazione	NO	Napoli	NA	Piazzetta Consolazione1	1	40	18	SLO	A/5	2			1,5	€ 43,11	509/01	
143	Abitazione	NO	Napoli	NA	Piazzetta Consolazione1	1	40	15	SLO	A/5	2			1,5	€ 43,11	509/01	
144	Abitazione	NO	Napoli	NA	Piazzetta Consolazione1	1	40	16	SLO	A/5	3			1	€ 33,62	509/01	
145	Abitazione	NO	Napoli	NA	Piazzetta Consolazione1	1	40	EX 14	SLO	A/4	3			7	€ 778,18	509/01	
146	Abitazione	NO	Napoli	NA	Piazzetta Consolazione1	1	40	EX 14	SLO	A/4	3			4,5	€ 500,25	509/01	
147	Deposito	NO	Napoli	NA	Piazzetta Consolazione1	1	40	10	SLO	C/2	1		33		€ 73,21	509/01	
148	Deposito	NO	Napoli	NA	Piazzetta Consolazione1	1	40	11	SLO	C/2	4		20		€ 94,30	509/01	
149	Laboratorio	NO	Napoli	NA	Piazzetta Consolazione2	1	40	4	SLO	C/3	2		60		€ 328,62	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
150	Laboratorio	NO	Napoli	NA	Piazzetta Consolazione3	1	40	3	SLO	C/3	3		41		€ 262,35	509/01	
151	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Cinesi16	4	99	2	STE	A/4	2			4	€ 132,32	509/01	
152	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Cinesi20	4	99	3	STE	A/4	3			3,5	€ 136,66	509/01	
153	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Cinesi20	4	99	4	STE	A/4	3			3,5	€ 136,66	509/01	
154	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Concordia33	4	693	3	MON	A/4	4			1,5	€ 113,88	509/01	
155	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Concordia34	4	693	4	MON	A/4	4			3,5	€ 265,71	509/01	
156	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Concordia35	4	693	6	MON	A/4	4			1	€ 75,92	509/01	
157	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Concordia35	4	693	7	MON	A/4	4			5	€ 379,60	509/01	
158	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Concordia35	4	693	8	MON	A/4	4			6	€ 455,51	509/01	
159	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Concordia35	4	693	9	MON	A/4	5			2,5	€ 223,69	509/01	
160	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Concordia35	4	693	10	MON	A/4	4			1	€ 75,92	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
161	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Concordia35	4	693	11	MON	A/4	3			5	€ 325,36	509/01	
162	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Concordia35	4	693	12	MON	A/4	5			3	€ 268,43	509/01	
163	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Concordia35	4	693	13	MON	A/4	5			1	€ 89,48	509/01	
164	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Concordia35	4	693	14	MON	A/4	4			2	€ 151,84	509/01	
165	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Concordia36	4	693	5	MON	A/4	4			3	€ 227,76	509/01	
166	Edificio ad. a culto	SI	Napoli	NA	Salita dei Cinesi15	4	8		STE	E/7					€ 0,00	404/05	
167	PSI E.D'aosta	SI	Napoli	NA	Salita dei Cinesi20	4	113	2	STE	B/2	U	1302			€ 3.036,00	404/05	II ingresso
168	Deposito	NO	Napoli	NA	Salita Montagnola 35	23	382	1	SCA	C/2	4		30		€ 92,73	509/01	
169	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Montagnola 36	23	382	2-16	SCA	A/5	4			1	€ 43,39	509/01	
170	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Montagnola 37	23	382	8-9	SCA	A/5	2			4	€ 125,81	509/01	
171	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Montagnola 37	23	382	10-11	SCA	A/5	2			8	€ 251,62	509/01	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
172	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Montagnola 37	23	382	-13-14-	SCA	A/5	2			8	€ 251,62	509/01	
173	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Montagnola 37	23	382	104	SCA	A/5	2			8	€ 251,62	509/01	
174	Deposito	NO	Napoli	NA	Salita Montagnola 37	23	382	5	SCA	C/2	4		8		€ 24,73	509/01	
175	Deposito	NO	Napoli	NA	Salita Montagnola 37	23	382	7	SCA	C/2	4		31		€ 95,82	509/01	
176	Deposito	NO	Napoli	NA	Salita Montagnola 37	23	382		SCA	C/2	4		28		€ 86,55	509/01	
177	Deposito	NO	Napoli	NA	Salita Montagnola 38	23	382	3	SCA	C/2	3		98		€ 260,40	509/01	
178	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Montagnola 38-39	23	382	3-4	SCA	A/5	2			4	€ 125,81	509/01	
179	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Montagnola 39	23	382	4	SCA	A/5	2			2	€ 62,91	509/01	
180	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Paradiso A Pignasecca44	2	302	11	MON	A/4	4			4,5	€ 341,64	509/01	
181	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Ritiro Purità A Foria31/B	23	442	4	SCA	A/4	3			1	€ 65,07	509/01	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
182	Deposito	NO	Napoli	NA	Salita Ritiro Purità A Foria32/A	23	442	5	SCA	C/2	6		54		€ 231,34	509/01	
183	Ex Convalescenziario S. Raffaele (futura RSA)	SI	Napoli	NA	Salita S. Raffaele20	12	17	3	AVV	B2	5			€ 12.150,00	€ 26.855,75	509/01	
184	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Stella31	6	268	1	STE	A/5	5			1,5	€ 62,63	509/01	
185	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Stella32	6	268	7	STE	A/5	1			5	€ 111,16	509/01	
186	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Stella32	6	268	11	STE	A/4	4			6	€ 250,53	509/01	
187	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Stella32	6	268	5	STE	A/5	4			1	€ 35,79	509/01	
188	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Stella32	6	268	6	STE	A/5	4			1	€ 35,79	509/01	
189	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Stella32	6	268		STE	A/5	3			2	€ 60,73	509/01	
190	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Stella32	6	268	10	STE	A/2	1			4	€ 271,14	509/01	
191	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Stella32	6	268	10	STE	A/2	1			4	€ 271,14	509/01	
192	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Stella32	6	268	15	STE	A/4	4			7	€ 296,09	509/01	
193	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Stella32	6	268	16	STE	A/2	1			8	€ 542,28	509/01	
194	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Stella32	6	268	9	STE	A/5	3			2	€ 60,73	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
195	Abitazione	NO	Napoli	NA	Salita Stella32	6	268	8	STE	C/2	6			7	€ 83,51	509/01	
196	Autorimessa	NO	Napoli	NA	Salita Stella33	6	268		STE	C/6	2		36		€ 132,75	509/01	
197	D.S.M.	SI	Napoli	NA	Supportico Capodimonte SNC					B/4		842			€ 1.565,48	509/01	
198	Uffici	SI	Napoli	NA	Via Acquaviva M.45	4	470	2	VIC	B/4	2	5050			€ 15.061,82	509/01	
199	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Annunziata21/A	13	645	1	VIC	C/2	7		9		€ 41,49	509/01	
200	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Annunziata39	3	33	3	MER	C/1	6		27		€ 740,86	509/01	
201	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Annunziata40	3	33	4	MER	C/1	6		27		€ 740,86	509/01	
202	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Annunziata41	3	33	5	MER	C/1	5		50		€ 1.179,45	509/01	
203	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Annunziata42	3	33	6	MER	C/1	7		52		€ 1.660,89	509/01	
204	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata43	3	33	24-25	MER	A/4	4			7	€ 398,58	509/01	
205	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata43	3	33	23	MER	A/4	6			3,5	€ 284,70	509/01	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
206	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata43	3	33	27	MER	A/4	4			5	€ 284,70	509/01	
207	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata43	3	33	29	MER	A/4	6			3,5	€ 284,70	509/01	
208	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata43	3	33	21	MER	A/5	5			2,5	€ 116,59	509/01	
209	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Annunziata43	3	33	19	MER	C/2	9			5	€ 28,20	509/01	
210	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Annunziata43	3	33	19	MER	C/2	9		26		€ 146,63	509/01	
211	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Annunziata43	3	33	22	MER	C/2	7		123		€ 506,92	509/01	
212	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Annunziata43	3	33	18	MER	C/2	11		21		€ 162,84	509/01	
213	Laboratorio	NO	Napoli	NA	Via Annunziata43	3	33	28-36	MER	B/5	1	696			€ 1.547,45	509/01	
214	Laboratorio	NO	Napoli	NA	Via Annunziata43	3	33	26-35	MER	B/5	1	843			€ 1.874,28	509/01	
215	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Annunziata44	3	33	17	MER	C/2	11		21		€ 162,84	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
216	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Annunziata44	3	33	7	MER	C/1	5		65		€ 1.532,90	509/01	
217	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata45	3	33	31-32	MER	A/4	4			6,5	€ 370,10	509/01	
218	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata45	3	33	37	MER	A/4	4			6	€ 341,64	509/01	
219	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata45	3	33	39	MER	A/4	4			4,5	€ 256,23	509/01	
220	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata45	3	33	34	MER	A/4	6			3,5	€ 284,70	509/01	
221	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata45	3	33	38	MER	A/4	4			6	€ 341,64	509/01	
222	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata45	3	33	40	MER	A/4	4			4	€ 227,76	509/01	
223	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata45	3	33	33	MER	A/4	6			3	€ 244,03	509/01	
224	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Annunziata45	3	33	30	MER	C/2	11			4	€ 31,02	509/01	
225	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Annunziata45	3	33	20	MER	C/2	9		36		€ 203,03	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
226	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Annunziata45	3	33	30	MER	C/2	11			4	€ 31,05	509/01	
227	Laboratorio	NO	Napoli	NA	Via Annunziata45	3	33	41-47	MER	B/5	1	516			€ 1.147,25	509/01	
228	Laboratorio	NO	Napoli	NA	Via Annunziata46	3	33	8	MER	C/3	5		63		€ 550,03	509/01	
229	Laboratorio	NO	Napoli	NA	Via Annunziata47	3	33	9	MER	C/3	5		62		€ 541,31	509/01	
230	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata48	3	33	43	MER	A/4	4			6	€ 341,64	509/01	
231	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata48	3	33	50	MER	A/4	4			6,5	€ 370,10	509/01	
232	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata48	3	33	49	MER	A/4	6			3	€ 244,03	509/01	
233	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata48	3	33	46	MER	A/4	6			3	€ 244,03	509/01	
234	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata48	3	33	54	MER	A/4	5			4	€ 271,14	509/01	
235	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata48	3	33	44	MER	A/4	5			4,5	€ 305,04	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
236	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Annunziata48	3	33	42	MER	C/2	9		68		€ 383,50	509/01	
237	Laboratorio	NO	Napoli	NA	Via Annunziata48	3	33	48	MER	B/5	1	630			€ 1.400,71	509/01	
238	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata49	3	33	45	MER	A/4	6			3,5	€ 284,70	509/01	
239	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Annunziata49	3	33	10	MER	C/1	6		51		€ 1.399,41	509/01	
240	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Annunziata50	3	33	11	MER	C/1	7		31		€ 990,15	509/01	
241	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Annunziata50/A	3	33	11	MER	C/2	9			5	€ 28,20	509/01	
242	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata51	3	33	52	MER	A/4	5			3,5	€ 237,25	509/01	
243	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata51	3	33	55	MER	A/4	4			6	€ 341,64	509/01	
244	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata51	3	33	56	MER	A/4	4			5	€ 284,70	509/01	
245	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata51	3	33	57	MER	A/4	4			6	€ 341,64	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
246	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata51	3	33	58	MER	A/4	4			5,5	€ 313,16	509/01	
247	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata51	3	33	53	MER	A/4	5			4	€ 271,14	509/01	
248	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata51	3	33	59	MER	A/4	4			6,5	€ 370,10	509/01	
249	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Annunziata51	3	33	60	MER	A/4	5			6	€ 406,71	509/01	
250	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Annunziata51	3	33	102	MER	C/2	9		22		€ 124,08	509/01	
251	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Annunziata51	3	33	103	MER	C/2	9		20		€ 112,79	509/01	
252	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Annunziata52	3	33	12	MER	C/1	7		43		€ 1.373,43	509/01	
253	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Annunziata53	3	33	13	MER	C/1	7		63		€ 2.012,24	509/01	
254	Ospedale Incurabili	SI	Napoli	NA	Via Armanni Luciano16	1	48-215		SLO	B/2	2	215			€ 571,15	509/01	AULA ANATOMIA PATOLOGICA
255	Ospedale Incurabili	SI	Napoli	NA	Via Armanni Luciano16	1	48-215		SLO	B/2	2	1639			€ 4.354,00	509/01	AULA TECCE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
256	Autorimessa	NO	Napoli	NA	Via Armanni Luciano17-18	1	48		SLO	C/6	3		451		€ 4.842,45	509/01	
257	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Armanni Luciano21	1	40	103	SLO	A/5	1			2,5	€ 61,01	509/01	
258	R.S.A.	SI	Napoli	NA	Via Bartolo Longo							14252			€ 16.193,19		
259	Uffici	SI	Napoli	NA	Via Bernardo Quaranta					B/4		8325			€ 11.286,20		
260	Ospedale S.G.Bosco	SI	Napoli	NA	Via Briganti Filippo Maria255	19	NP		SCA	B/2	2	47,666			129,241,02	509/01	
261	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Briganti Filippo Maria255	19	NP		SCA	C/1	2		128		€ 0,00	509/01	
262	PSI E. D'Aosta	SI	Napoli	NA	Via Cagnazzi Luca Samuele29	4	113	1	STE	B/2	4	23,989			53,273,92	509/01	
263	Deposito	SI	Napoli	NA	Via Cagnazzi Luca Samuele29	4	260		STE	B/2	4		54		€ 474,39	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
264	Poliamb.Ds29	SI	Napoli	NA	Via Cagnazzi Luca Samuele29	4	88		STE	B/2		23989			€ 55.937,62	509/01	
265	Negozio	SI	Napoli	NA	Via Cagnazzi Luca Samuele29	4	113	1	STE	B/2	8		22		€ 540,44	509/01	
266	Poliambulatorio	SI	Napoli	NA	Via Canonico Scherillo					B/4		11485			€ 24.289,52	509/01	
267	Uffici	SI	Anacapri	NA	Via Caprile, 30	8	127						1		D.P.G.R.C.14552/96 e D.P.R.G. 291/04		
268	Autorimessa	NO	Napoli	NA	Via Caracciolo Battistello33 /A	8	701	10	AVV	C/6	6		15		€ 139,09	509/01	
269	Autorimessa	NO	Napoli	NA	Via Caracciolo Battistello33 /A	8	701	9	AVV	C/6	6		11		€ 102,01	404/05	
270	Autorimessa	NO	Napoli	NA	Via Caracciolo Battistello33 /A	8	701	8	AVV	C/6	6		11		€ 102,01	404/05	
271	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Caracciolo Battistello57	8	696	10	AVV	A/2	6			5,5	€ 924,59	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
272	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Caracciolo Battistello57	8	696	12	AVV	A/2	6			5,5	€ 924,59	509/01	
273	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Caracciolo Battistello57	8	696	14	AVV	A/2	6			5,5	€ 924,59	509/01	
274	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Caracciolo Battistello57	8	696	16	AVV	A/2	6			5,5	€ 924,59	509/01	
275	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Carbonara95	12	692	9	VIC	A/5	7			1	€ 33,62	509/01	
276	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Carbonara95	12	692	10	VIC	A/5	7			1	€ 33,62	509/01	
277	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Carbonara95	12	692	15	VIC	A/5	6			4	€ 100,59	509/01	
278	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Carbonara95	12	692	12	VIC	A/5	7			4	€ 117,67	509/01	
279	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Carbonara95	12	692	8	VIC	C/2	4		7		€ 20,14	509/01	
280	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Carbonara95	12	692	8	VIC	C/2	4			5	€ 14,39	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
281	D.S.M.	SI	Napoli	NA	Via Carrette10					B/4		2140			€ 3.792,85	509/01	
282	Uffici asl	SI	Napoli	NA	Via Chiatamone33	3	405	4	SFE	B/4	7			2,5	€ 244,03	509/01	
283	Uffici asl	SI	Napoli	NA	Via Chiatamone33	3	405	5	SFE	B/4	5			5	€ 2.779,18	509/01	
284	Uffici asl	SI	Napoli	NA	Via Chiatamone33	3	405	7	SFE	B/4	6			1,5	€ 972,04	509/01	
285	Uffici asl	SI	Napoli	NA	Via Chiatamone33	3	405	8	SFE	B/4	6			13	€ 8.424,32	509/01	
286	Uffici asl	SI	Napoli	NA	Via Chiatamone33	3	405	9	SFE	B/4	6			16	€ 10.368,39	509/01	
287	Uffici asl	SI	Napoli	NA	Via Chiatamone33	3	405	10	SFE	B/4	6			8	€ 5.184,20	509/01	
288	Uffici asl	SI	Napoli	NA	Via Chiatamone33	3	405	11	SFE	B/4	6			9,5	€ 6.156,23	509/01	
289	Uffici asl	SI	Napoli	NA	Via Chiatamone33	3	405	12	SFE	B/4	6			8	€ 5.184,20	509/01	
290	Uffici asl	SI	Napoli	NA	Via Chiatamone33	3	405	13	SFE	B/4	6			9,5	€ 3.297,06	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
291	Uffici asl	SI	Napoli	NA	Via Chiatamone33	3	405	3	SFE	B/2	7		40		€ 559,63	509/01	
292	Negozio	SI	Napoli	NA	Via Chiatamone33	3	405	1	SFE	B/4	10		49		€ 1.759,04	509/01	
293	Uffici ASL	SI	Napoli	NA	Via Chiatamone33	3	405	1-13	SFE	B/4	3	1200			€ 3.928,05	509/01	
294	Uffici	SI	Napoli	NA	Via Chiatamone33	3	405	6	SFE	B/2				63	€ 42.789,90	509/01	
295	Uffici asl	SI	Napoli	NA	Via Chiatamone6	3	265	13	SFE	B/4	4			13	€ 3.313,33	509/01	
296	Uffici asl	SI	Napoli	NA	Via Chiatamone6	3	265	14	SFE	B/4	6			6	€ 1.089,98	509/01	
297	Uffici asl	SI	Napoli	NA	Via Chiatamone6	3	265	15	SFE	B/4	7			8	€ 1.713,60	509/01	
298	Uffici asl	SI	Napoli	NA	Via Chiatamone6	3	265	35	SFE	B/4	6			7	€ 1.180,81	509/01	
299	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Chiatamone6	3	348	2	SFE	C/2	7		28		€ 384,20	509/01	
300	Uffici asl	SI	Napoli	NA	Via Chieti24	9	5	28	VIC	B/2	4			6	€ 2.749,36	509/01	
301	Uffici	SI	Napoli	NA	Via Chieti24	9	5	19-28	VIC	B/4	2	2695			€ 8.037,94	509/01	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
302	PSI Na Est	SI	Napoli	NA	Via Ciccarelli Pasquale61					B/2		29.193			€ 34.827,70	509/01	
303	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Consolazione16	1	29	53-54	SLO	A/4	3			4	€ 195,22	509/01	
304	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Consolazione4	1	29	6	SLO	A/5	5			1,5	€ 70,00	509/01	
305	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Consolazione5	1	29	7	SLO	A/5	5			2	€ 93,27	509/01	
306	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Consolazione6	1	29	2	SLO	A/5	4			1	€ 39,59	509/01	
307	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Consolazione6	1	29	12	SLO	A/4	1			6	€ 214,75	509/01	
308	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Consolazione6	1	29	13	SLO	A/4	1			6,5	€ 232,64	509/01	
309	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Consolazione6	1	29	14	SLO	A/4	3			4	€ 195,22	509/01	
310	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Consolazione6	1	29	15	SLO	A/4	1			7	€ 250,53	509/01	
311	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Consolazione6	1	29	16	SLO	A/4	2			5,5	€ 229,66	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
312	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Consolazione6	1	29	17	SLO	A/4	1			6,5	€ 232,64	509/01	
313	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Consolazione6	1	29	22	SLO	A/4	1			6	€ 229,45	509/01	
314	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Consolazione6	1	29	20	SLO	A/5	1			3,5	€ 85,41	509/01	
315	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Consolazione6	1	29	25	SLO	A/5	6			1	€ 54,20	509/01	
316	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Consolazione6	1	29	20	SLO	A/5	1			3	€ 73,21	509/01	
317	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Consolazione6	1	29	21	SLO	A/4	2			5,5	€ 229,66	509/01	
318	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Consolazione6	1	29	18	SLO	A/4	2			5	€ 187,90	509/01	
319	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Consolazione6	1	29	23	SLO	A/4	1			8	€ 286,32	509/01	
320	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Consolazione6	1	29	24	SLO	A/4	2			5,5	€ 229,66	509/01	
321	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Consolazione6	1	29	20-21	SLO	A/4	2			5,5	€ 229,66	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
322	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Consolazione6	1	29	23	SLO	A/4	1			8	€ 286,32	404/05	
323	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Consolazione6	1	29	24	SLO	A/4	2			6,5	€ 229,66	404/05	
324	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Consolazione6	1	29	19	SLO	C/2	7		25		€ 103,04	509/01	
325	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Consolazione7	1	29	8	SLO	C/1	1		28		€ 359,86	509/01	
326	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Costa Oronzio12	12	708	7	VIC	A/5	7			1	€ 33,62	509/01	
327	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Costa Oronzio12	12	708	8	VIC	A/5	7			1	€ 33,62	509/01	
328	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Costa Oronzio12	12	708	12	VIC	A/4	5			4,5	€ 208,78	509/01	
329	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Costa Oronzio12	12	708	13	VIC	A/4	5			4,5	€ 208,78	509/01	
330	Uffici	SI	Napoli	NA	Via Cotugno Domenico1	11	25		AVV	B/2	7	39425			€ 91.931,33	509/01	
331	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Cristallini55	4	321	1	STE	A/4	4			2	€ 91,10	509/01	
332	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Cristallini56	4	321	2	STE	A/5	2			1	€ 26,03	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
333	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Cristallini56	4	321	19	STE	A/4	4			4	€ 182,21	509/01	
334	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Cristallini56	4	321	5	STE	A/5	2			2,5	€ 65,07	509/01	
335	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Cristallini56	4	321	9	STE	A/4	3			3,5	€ 136,66	509/01	
336	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Cristallini56	4	321	8	STE	A/4	4			3,5	€ 159,43	509/01	
337	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Cristallini56	4	321	7	STE	A/4	4			3,5	€ 159,43	509/01	
338	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Cristallini56	4	321	6	STE	A/4	4			2	€ 91,10	509/01	
339	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Cristallini56	4	321	12	STE	A/4	4			5	€ 227,76	509/01	
340	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Cristallini56	4	321	10	STE	A/5	2			2	€ 52,06	509/01	
341	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Cristallini56	4	321	17	STE	A/4	3			3,5	€ 136,66	509/01	
342	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Cristallini56	4	321	16	STE	A/4	4			4,5	€ 204,98	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
343	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Cristallini56	4	321	15	STE	A/4	4			3,5	€ 159,43	509/01	
344	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Cristallini56	4	321	14	STE	A/4	4			2,5	€ 113,88	509/01	
345	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Cristallini56	4	321	13	STE	A/4	3			3,5	€ 136,66	509/01	
346	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Cristallini56	4	321	11	STE	A/4	4			3,5	€ 159,43	509/01	
347	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Cristallini56	4	321	3	STE	C/2	3		41		€ 309,05	509/01	
348	R.S.A e SERT	SI	Napoli	NA	Via Dei Mosaici (ex B. Longo)LOTTO 0					B/4		14252			16,193,19	509/01	
349	Poliambulatorio	SI	Napoli	NA	Via Del IV AprileSNC					B/4		8610			€ 11.672,57	509/01	
350	Uffici e Ambulatori	SI	Napoli	NA	Via Don Bosco					B/4		22976			€ 59.330,56		
351	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Duomo276	1	521		PEN	A/5	4			2	€ 79,17	404/05	
352	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Duomo276	1	521		PEN	A/4	4			3,5	€ 199,29	404/05	
353	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Duomo276	1	521		PEN	A/4	4			2,5	€ 142,35	404/05	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
354	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Duomo276	1	521		PEN	A/4	4			3,5	€ 199,29	404/05	
355	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Duomo276	1	521		PEN	A/3	2			3,5	€ 332,15	404/05	
356	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Duomo276	1	521		PEN	A/4	4			6,5	€ 370,10	404/05	
357	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Duomo276	1	521		PEN	A/4	4			3	€ 170,81	404/05	
358	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Duomo276	1	521		PEN	A/4	4			3,5	€ 199,29	404/05	
359	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Duomo276	1	521		PEN	C/1	8		74		€ 2.752,83	404/05	
360	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Duomo276	1	521		PEN	C/1	8		46		€ 1.711,22	404/05	
361	Scuola	NO	Napoli	NA	Via Duomo276	1	521		PEN	B/5	2	585			€ 1.522,72	404/05	
362	Studi privati	NO	Napoli	NA	Via Duomo276	1	521		PEN	B/5	2	1176			€ 3.061,07	404/05	
363	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Duomo282	1	521		PEN	C/2	7		56		€ 230,79	404/05	
364	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Duomo282	1	521		PEN	C/1	8		56		€ 2.083,22	404/05	
365	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Egiziaca A Forcella12	3	31	8	MER	C/1	5		101		€ 0,00	509/01	
366	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Egiziaca A Forcella14	3	31	7	MER	C/1	6		44		€ 0,00	509/01	
367	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Egiziaca A Forcella16	3	31	6	MER	A/5	9			1	€ 0,00	509/01	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
368	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Egiziaca A Forcella18	3	31	105	MER	C/2	5		26		€ 0,00	509/01	
369	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Egiziaca A Forcella18	3	31	101	MER	C/2	5		42		€ 0,00	509/01	
370	Edificio ad. a culto	NO	Napoli	NA	Via Egiziaca A Forcella18	3	31	102	MER	C/2	6			6	€ 0,00	509/01	
371	Ospedale SS. Annunziata	SI	Napoli	NA	Via Egiziaca A Forcella18	3	31	104	MER	B/2	1	1536			€ 154.421,47	509/01	
372	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Egiziaca A Forcella22	3	31	5	MER	C/1	6		89		€ 0,00	509/01	
373	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Egiziaca A Forcella24	3	31	4	MER	C/1	6		117		€ 0,00	509/01	
374	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Egiziaca A Forcella26/30/28	3	31	106	MER	C/1	7		154		€ 0,00	509/01	
375	Ospedale Ascalesi	SI	Napoli	NA	Via Egiziaca A Forcella31	7	98	1	MER	B/2	1	44189			€ 0,00	509/01	
376	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Egiziaca A Forcella31	7	101	8	MER	C/1	7		24		€ 766,56	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
377	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Egiziaca A Forcella32	3	36	5	MER	C/1	7		19		€ 0,00	509/01	
378	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Egiziaca A Forcella34	3	33	16	MER	C/1	7		35		€ 0,00	509/01	
379	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Egiziaca A Forcella36	3	36	3	MER	C/3	7		24		€ 0,00	509/01	
380	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Egiziaca A Forcella38	3	36	2	MER	C/1	7		24		€ 0,00	509/01	
381	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Egiziaca A Forcella40	3	36	1	MER	C/1	7		25		€ 0,00	509/01	
382	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Egiziaca A Forcella48	3	33	101	MER	C/2	9		19		€ 0,00	509/01	
383	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Egiziaca A Forcella50	3	33	14	MER	C/2	9			6	€ 0,00	509/01	
384	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Egiziaca A Forcella8	3	31	9	MER	C/1	6		24		€ 0,00	509/01	
385	Uffici	SI	Napoli	NA	Via Enea20					B/2		2000			€ 6.398,90	509/01	
386	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Falcone Cesare5	7	98	3	MER	C/1	11			5	€ 293,10	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
387	ex U.O.M.I. D25	SI	Napoli	NA	Via Faraglia (via Winspeare 6)1					B/4					€ 3.999,31	509/01	INAGIBILE
388	Abitazione	NO	Grosseto		Via Fiume38	90	178	4		A/3	3			5	€ 474,50	509/01	
389	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Foria76	12	2	35	VIC	A/2	4			6	€ 667,00	509/01	
390	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Foria76	12	2	35	VIC	A/2	4			8	€ 889,34	509/01	
391	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Fracanzano Francesco25	13	369	8	AVV	A/2	2			7	€ 563,98	404/05	
392	Uffici	SI	Napoli	NA	Via Francesco Feo1					B/4		417			€ 1.017,59	509/01	
393	Uffici	SI	Napoli	NA	Via Franciosa Luigi (ex Prota Giurleo U.)IS B6					B/4		11188			€ 13.347,45	509/01	
394	Istituzionale	SI	Napoli	NA	Via G. Gigante252					B/2		916			€ 2.284,95	509/01	
395	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Gesù e Maria15-15/A	11	27	1	AVV	C/1	3		45		€ 514,90	509/01	
396	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Gesù e Maria16	11	27	3	AVV	A/5	5			4	€ 167,02	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
397	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Gesù e Maria16	11	27	4	AVV	A/2	2			6	€ 488,05	509/01	
398	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Gesù e Maria16	11	27	3	AVV	A/5	5			3	€ 125,27	509/01	
399	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Gesù e Maria16	11	27	5	AVV	A/4	4			4	€ 182,21	509/01	
400	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Gesù e Maria16/A	11	27	2	AVV	C/1	9		19		€ 542,99	509/01	
401	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Gesù e Maria17	11	27	2	AVV	A/5	5			2	€ 62,63	509/01	
402	Poliambulat.	SI	Capri	NA	Via Le Botteghe, 30	7	18/28						5			"	Contenzioso con Comune di Capri
403	Casa Famiglia	SI	Napoli	NA	Via Leopardi Giacomo2					B/4					€ 3.135,46	509/01	
404	D34	SI	Portici	NA	Via Libertà 42 - 44											composto da 3 piani	
405	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria31	1	20	9	SLO	A/4	3			3,5	€ 170,81	509/01	
406	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria31	1	20	8	SLO	A/4	3			3,5	€ 170,81	509/01	
407	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria32	1	22	1	SLO	C/2	7		35		€ 144,25	509/01	
408	Uffici aslDs.31	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria32 BIS	1	22	3	SLO	C/2	7		39		€ 160,73	509/01	
409	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria33	1	22	5	SLO	A/3	4			4,5	€ 585,66	509/01	
410	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria33	1	22	6	SLO	A/3	4			5,5	€ 715,81	509/01	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
411	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria33	1	22	7	SLO	A/3	4			4,5	€ 585,66	509/01	
412	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria33	1	22	8	SLO	A/3	4			5,5	€ 715,81	509/01	
413	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria33	1	22	9	SLO	A/3	4			4,5	€ 585,66	509/01	
414	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria33	1	22	10	SLO	A/3	4			5,5	€ 715,81	509/01	
415	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria33	1	22	12	SLO	A/3	4			4,5	€ 585,66	509/01	
416	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria33	1	22	11	SLO	A/3	4			5,5	€ 715,81	509/01	
417	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria33	1	22	2	SLO	C/2	7		36		€ 148,37	509/01	
418	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria35	1	22	4	SLO	C/2	7		42		€ 173,09	509/01	
419	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria36	1	23	1	SLO	C/1	7		37		€ 1.181,79	509/01	
420	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria37	1	23	9	SLO	A/4	3			5,5	€ 268,43	509/01	
421	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria37	1	23	10	SLO	A/4	5			3,5	€ 237,25	509/01	
422	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria37	1	23	7	SLO	A/4	4			4,5	€ 256,23	509/01	
423	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria37	1	23	11	SLO	A/4	5			5	€ 338,93	509/01	
424	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria37	1	29	68	SLO	A/5	1			3,5	€ 85,41	509/01	
425	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria37	1	23	12	SLO	A/4	5			3,5	€ 237,25	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
426	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria37	1	23	6	SLO	A/4	5			3,5	€ 237,25	509/01	
427	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria37	1	23	8	SLO	A/4	3			5	€ 244,03	509/01	
428	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria37	1	29	67	SLO	A/4	1			6	€ 214,75	509/01	
429	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria37	1	29	69	SLO	A/4	1			6	€ 214,75	509/01	
430	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria37	1	29	70	SLO	A/4	2			5	€ 208,78	509/01	
431	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria37	1	23	655	SLO	A/4	3			5,5	€ 268,43	509/01	
432	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria37	1	23	4	SLO	C/2	6		21		€ 74,03	509/01	
433	Laboratorio	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria37	1	23		SLO	C/2	8		16		€ 77,22	509/01	
434	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria38	1	23	2	SLO	C/3	3		38		€ 243,16	509/01	
435	Laboratorio	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria38	1	23	2	SLO	C/3	3		38		€ 243,16	509/01	
436	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria44	1	25	3	SLO	A/5	5			2	€ 69,95	509/01	
437	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria44	1	25	7	SLO	A/4	3			5,5	€ 268,43	509/01	
438	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria44	1	25	5	SLO	A/2	1			10	€ 650,74	509/01	
439	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria44	1	25	4	SLO	A/4	3			5	€ 244,03	509/01	
440	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria44	1	25	6	SLO	A/4	3			4,5	€ 219,63	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
441	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria44	1	25	9	SLO	A/4	3			5	€ 244,03	509/01	
442	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria44	1	25	8	SLO	A/4	3			5	€ 244,03	509/01	
443	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria44	1	25	10	SLO	A/4	3			5	€ 244,03	509/01	
444	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria44	1	25	2	SLO	A/4	3			2,5	€ 122,01	509/01	
445	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria44	1	25	3	SLO	C/2	8		24		€ 115,84	509/01	
446	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria50	1	40	106	SLO	A/4	2			5,5	€ 229,66	509/01	
447	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria50	1	40		SLO	A/4	3			7	€ 778,18	509/01	
448	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria50	1	40	107	SLO	A/4	2			5,5	€ 229,66	509/01	
449	Autorimessa	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria50	1	6	32	SLO	C/6	3		24		€ 257,69	509/01	
450	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria50	1	40	31	SLO	C/2	2		331		€ 610,28	509/01	
451	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria50	1	40		SLO	C/2	8		17		€ 82,05	509/01	
452	Abitazione	SI	Napoli	NA	Via Longo Maria50	1	40		SLO	A/4	3			4,5	€ 500,25	509/01	Interno Osp. Incurabili
453	Abitazione	SI	Napoli	NA	Via Longo Maria50	1	40	105	SLO	A/4	2			5,5	€ 229,66	509/01	Interno Osp. Incurabili
454	Abitazione	SI	Napoli	NA	Via Longo Maria50	1	40	27	SLO	A/5	1			2,5	€ 61,01	509/01	Interno Osp. Incurabili
455	Ospedale Incurabili	SI	Napoli	NA	Via Longo Maria50	1	9	2	SLO	B/2	1	310000			€ 706.048,22	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
456	negozio	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria56	1	10	3	SLO	C/1	7		34		€ 1.085,97	509/01	
457	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria57	1	10	4	SLO	A/4	4			3,5	€ 199,29	509/01	
458	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria57	1	10	13	SLO	A/2	6			8	€ 1.171,33	509/01	
459	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria57	1	10	12	SLO	A/2	6			6	€ 878,49	509/01	
460	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria57	1	10	15	SLO	A/2	7			8	€ 1.366,54	509/01	
461	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria57	1	10	14	SLO	A/2	7			6	€ 1.024,91	509/01	
462	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria57	1	10	17	SLO	A/2	7			8	€ 1.366,54	509/01	
463	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria57	1	10	16	SLO	A/2	7			6	€ 1.024,91	509/01	
464	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria57	1	10	19	SLO	A/2	7			8	€ 1.366,54	509/01	
465	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria57	1	10	18	SLO	A/2	7			6	€ 1.024,91	509/01	
466	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria57	1	10	21	SLO	A/2	7			8	€ 1.366,54	509/01	
467	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria57	1	10	20	SLO	A/2	7			6	€ 1.024,91	509/01	
468	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria57	1	10	23	SLO	A/2	7			8	€ 1.366,54	509/01	
469	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria57	1	10	25	SLO	A/2	7			8	€ 1.366,54	509/01	
470	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria57	1	10	22	SLO	A/2	7			6	€ 1.024,91	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
471	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria57	1	10	24	SLO	A/2	7			6	€ 1.024,91	509/01	
472	Deposito	SI	Napoli	NA	Via Longo Maria57	1	10		SLO	C/2	8			6	€ 30,41	509/01	
473	Studi privati	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria57	1	10	11	SLO	A/10	6			1,5	€ 902,90	509/01	
474	Studi privati	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria57	1	10	9	SLO	A/10	6			1,5	€ 902,90	509/01	
475	Studi privati	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria57	1	10	8	SLO	A/10	6			1,5	€ 902,90	509/01	
476	Studi privati	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria57	1	10	6-7	SLO	A/10	6			3	€ 1.805,79	509/01	
477	Studi privati	NO	Napoli	NA	Via Longo Maria57	1	10	10	SLO	A/10	6			1,5	€ 902,90	509/01	
478	Uffici	SI	Napoli	NA	Via M. A. Acquaviva41	4	252	2	VIC	B/2		5145			€ 13.285,85	509/01	
479	Uffici	SI	Napoli	NA	Via Manzoni Alessandro2 49	36	NP		CHI	B/4		805			€ 3.885,17	509/01	
480	Uffici	SI	Napoli	NA	Via Manzoni Alessandro2 49	36	NP		CHI	B/4		206			€ 994,21	509/01	
481	Uffici	SI	Napoli	NA	Via Manzoni Alessandro2 49	36	NP		CHI	B/4		412			€ 182,64	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
482	Uffici	SI	Napoli	NA	Via Manzoni Alessandro2 49	36	NP		CHI	B/4		522			€ 2.519,33	509/01	
483	Uffici	SI	Napoli	NA	Via Manzoni Alessandro2 49	36	NP		CHI	B/4		207			€ 999,04	509/01	
484	Uffici	SI	Napoli	NA	Via Manzoni Alessandro2 49	36	NP		CHI	B/4		207			€ 999,05	509/01	
485	Ex C. Gerem.	SI	Napoli	NA	Via Manzoni, 249	35	1982	1	CHI	F/2						509/01	Ed-a fronte strada . Inagibi
486	Ex C. Gerem.	SI	Napoli	NA	Via Manzoni, 249	35	1983	1	CHI	B/4	U	10.200			€ 46.883,99	509/01	Ed- int.Struttura
487	Uffici	SI	Napoli	NA	Via Marghieri88					B/2		1800			€ 2.147,43	509/01	
488	R.S.A.	SI	Napoli	NA	Via Michele Pironti (Rione S. Rosa)LOTTO G					B/4		2395			€ 2.857,27	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
489	Uffici	SI	Napoli	NA	Via Monfalcone 42					B/4		5029			€ 13.635,63	509/01	
490	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Monserrato10	2	194	7	POR	A/5	4			2	€ 79,17	509/01	
491	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Monserrato10	2	194	5	POR	A/5	4			2	€ 79,17	509/01	
492	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Montecalvario41	4	530	8	MON	A/2	5			9,5	€ 1.468,23	509/01	
493	Uffici	SI	Napoli	NA	Via Monteolivetto37	1	60		SGU	B/2		561			€ 1.706,66	509/01	
494	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Montesilvano27	4	559	1	STE	A/5	5			1,5	€ 62,63	509/01	
495	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Montesilvano28	4	559	3	STE	A/4	4			1	€ 45,55	509/01	
496	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Montesilvano28	4	559	3	STE	A/4	4			2	€ 91,10	509/01	
497	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Montesilvano28	4	559	3	STE	A/4	4			2	€ 91,10	509/01	
498	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Montesilvano28	4	559	3	STE	A/4	4			1	€ 45,55	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
499	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Montesilvano28	4	559	2	STE	C/2	2		52		€ 335,56	509/01	
500	Uffici	SI	Napoli	NA	Via Morghen84					B/4		753			€ 1.878,35	509/01	
501	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Napoli62	13	732	8	PON	A/5	3			2	€ 52,06	509/01	
502	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Nardones45	1	295	6	SFE	A/4	3			3	€ 195,22	509/01	
503	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Nardones45	1	295	5	SFE	A/4	5			3	€ 268,43	509/01	
504	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Nardones45	1	295	5	STE	C/2	7		8		€ 109,77	509/01	
505	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Nardones77	1	262	17	SFE	A/5	3			1	€ 48,80	509/01	INAGIBILE
506	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Nardones77	1	262	28	SFE	A/4	4			5,5	€ 417,55	509/01	INAGIBILE
507	Uffici ASL	SI	Capri	NA	Via Padre Reginaldo Giuliani,17	6	350/351			A/5			2			"	
508	Edificio ad. a culto	SI	Napoli	NA	Via Petrarca FrancescoGEREMICCA	36	NP		CHI	E/7					€ 0,00	509/01	
509	D.S.M.	SI	Napoli	NA	Via Pia25					B/4		1.773			€ 2.480,77	509/01	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
510	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Pizzofalcone 14	1	365	11	SFE	A/5	4			2,5	€ 142,35	509/01	
511	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Pizzofalcone 14	1	365	24	SFE	A/2	5			7,5	€ 1.159,13	509/01	
512	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Pizzofalcone 14	1	365	17	SFE	A/2	5			6,5	€ 1.004,58	509/01	
513	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Pizzofalcone 14	1	365	26	SFE	A/4	5			7	€ 1.081,85	509/01	
514	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Pizzofalcone 21	3	78	1	SFE	A/5	7			1	€ 97,61	509/01	
515	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Portacarrese 15	4	748	2	MON	A/5	4			2	€ 113,88	509/01	
516	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Portacarrese 15	4	748	3	MON	A/5	4			2	€ 113,88	509/01	
517	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Portacarrese 15	4	748	4	MON	A/5	4			2	€ 113,88	509/01	
518	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Portacarrese 15	4	748	5	MON	A/5	4			2	€ 113,88	509/01	
519	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Portacarrese 15	4	748	6	MON	A/5	4			2,5	€ 142,35	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
520	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Portacarrese 15	4	748	3-4	MON	A/4	3			3	€ 195,22	509/01	
521	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Portacarrese 15	4	748	5-6	MON	A/4	3			3	€ 195,22	509/01	
522	Ospedale Pellegrini	SI	Napoli	NA	Via Portamedina 41	2	370		MON	B/2		49.940			€ 110.904,98	509/01	
523	PORTICI	SI	Capri	NA	Via Provinciale Anacapri, 1	4	89			B/2	U	4345				"	
524	Poliambulatorio ASL	SI	Napoli	NA	Via Recco21	8	1286	4	AVV	B/2		1559			€ 3.888,91	509/01	
525	Abitazione	No	Napoli	NA	Via Rosa Salvatore172	8	591	9	AVV	A/5	3			1	€ 26,03	509/01	
526	Abitazione	No	Napoli	NA	Via Rosa Salvatore172	8	591	10	AVV	A/5	2			3	€ 71,85	509/01	
527	Abitazione	No	Napoli	NA	Via Rosa Salvatore172	8	591	12	AVV	A/4	2			6	€ 341,64	509/01	
528	Abitazione	No	Napoli	NA	Via Rosa Salvatore172	8	591	15	AVV	A/4	4			4	€ 284,70	509/01	
529	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Rosa Salvatore330	12	46	5	AVV	A/2	3			7,5	€ 732,08	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
530	Uffici	SI	Napoli	NA	Via S. Agostino Degli Scalzi60					B/4		291			€ 773,24	509/01	
531	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Eligio10	7	607	28	PEN	A/5	2			3,5	€ 100,59	509/01	
532	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Eligio10	7	607	29	PEN	A/4	3			5,5	€ 268,43	509/01	
533	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Eligio10	7	607	30	PEN	A/4	3			7	€ 341,64	509/01	
534	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Eligio10	7	607	33	PEN	A/4	3			5	€ 244,03	509/01	
535	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Eligio10	7	607	31	PEN	A/4	3			6,5	€ 317,24	509/01	
536	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Eligio10	7	607	27	PEN	A/5	2			3,5	€ 100,59	509/01	
537	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Eligio10	7	607	27	PEN	A/4	3			5,5	€ 268,43	509/01	
538	Deposito	NO	Napoli	NA	Via S. Eligio10	7	607	21	PEN	C/2	7		38		€ 156,61	509/01	
539	Deposito	NO	Napoli	NA	Via S. Eligio10	7	607		PEN	C/2	10		26		€ 172,01	509/01	
540	Negozio	NO	Napoli	NA	Via S. Eligio10	7	607	19-7	PEN	C/1	8		15		€ 558,00	509/01	
541	Negozio	NO	Napoli	NA	Via S. Eligio10	7	607	19	PEN	C/1	8		42		€ 1.562,42	509/01	
542	Negozio	NO	Napoli	NA	Via S. Eligio10	7	607	20	PEN	C/1	7		26		€ 830,45	509/01	
543	Negozio	NO	Napoli	NA	Via S. Eligio11	7	607	8	PEN	C/1	8		12		€ 446,41	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
544	Negozio	NO	Napoli	NA	Via S. Eligio12	7	607	9	PEN	C/1	7		19		€ 606,87	509/01	
545	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Eligio9	7	607	32	PEN	A/5	4			2,5	€ 98,96	509/01	
546	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Eligio9	7	607	23-24-25-26	PEN	A/5	8			125	€ 4.650,05	509/01	
547	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Eligio9	7	607	3-24-25-	PEN	A/5	8		128		€ 4.761,65	509/01	
548	Deposito	NO	Napoli	NA	Via S. Eligio9	7	607	7	PEN	C/2	7		15		€ 61,82	509/01	
549	Deposito	NO	Napoli	NA	Via S. Eligio9	7	607	7	PEN	C/2	8		18		€ 86,88	509/01	
550	Negozio	NO	Napoli	NA	Via S. Eligio9	7	607	19-7	PEN	C/1	8		15		€ 558,00	509/01	
551	Negozio	NO	Napoli	NA	Via S. Eligio9	7	607	22	PEN	C/1	8		15		€ 558,00	509/01	
552	Negozio	NO	Napoli	NA	Via S. Eligio9	7	607	7	PEN	C/1	8		15		€ 86,88	509/01	
553	Uffici Ds 27	SI	Napoli	NA	Via S. Gennaro Ad Antignano64	8	952	6	AVV	B/2		11326			€ 28.252,56	509/01	
554	Ospedale S.Gennaro	SI	Napoli	NA	Via S. Gennaro Dei Poveri	3	92		STE	B/2	1	107181			€ 209.239,51	509/01	
555	Negozio	NO	Napoli	NA	Via S. Gennaro Dei Poveri	3	92		STE	C/1					€ 0,00	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
556	S.P.D.C.	SI	Napoli	NA	Via S. Gennaro Dei Poveri136	3	NP		STE	B/2	2	3300			€ 7.694,95	509/01	
557	Laboratorio	SI	Napoli	NA	Via S. Gennaro Dei Poveri136	3	NP		STE	B/5	2	100			€ 3.058,46	509/01	
558	Edificio ad. a culto	SI	Napoli	NA	Via S. Gennaro Dei PoveriCHIESA	3	B		STE	E/7				0	€ 0,00	509/01	
559	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Giuseppe Dei Nudi29	12	336	1	AVV	A/5	6			1	€ 48,80	509/01	
560	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Giuseppe Dei Nudi29	12	336	2	AVV	A/5	6			1,5	€ 73,21	509/01	
561	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Giuseppe Dei Nudi29	12	336	3	AVV	A/5	5			1	€ 41,76	509/01	
562	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Giuseppe Dei Nudi29	12	336	7	AVV	A/5	5			2,5	€ 104,39	509/01	
563	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Giuseppe Dei Nudi29	12	336	8	AVV	A/4	4			6	€ 273,30	509/01	
564	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Giuseppe Dei Nudi29	12	336	9	AVV	A/4	4			5,5	€ 250,53	509/01	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
565	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Giuseppe Dei Nudi29	12	336	4	AVV	A/4	4			1,5	€ 68,32	509/01	
566	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Giuseppe Dei Nudi29	12	336	10-11	AVV	A/4	5			4,5	€ 239,15	509/01	
567	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Giuseppe Dei Nudi29	12	336	10-11	AVV	A/4	5			4,5	€ 239,15	509/01	
568	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Giuseppe Dei Nudi29	12	336	10-11	AVV	A/4	5			4,5	€ 239,15	509/01	
569	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Giuseppe Dei Nudi29	12	336	12	AVV	A/4	4			4,5	€ 204,98	509/01	
570	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Giuseppe Dei Nudi29	12	336	13	AVV	A/4	4			6	€ 273,30	509/01	
571	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Giuseppe Dei Nudi29	12	336	14	AVV	A/4	4			5	€ 227,76	509/01	
572	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Giuseppe Dei Nudi29	12	336	5-6	AVV	A/4	5			4,5	€ 239,15	509/01	
573	Deposito	NO	Napoli	NA	Via S. Giuseppe Dei Nudi29	12	336	1	AVV	C/2	4		27		€ 68,82	509/01	
574	Deposito	SI	Napoli	NA	Via S. Lorenzo Da Brindisi1	12	17		AVV	B/2	4		287		€ 2.521,27	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
575	Negozio	NO	Napoli	NA	Via S. Maria Antesaecula 1	4	575	7	STE	C/1	7		47		€ 991,45	509/01	
576	D.S.M.	SI	Napoli	NA	Via S. Maria Antesaecula 49					B/4		8897			€ 19.758,14	509/01	
577	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Nicandro11	6	179	13	STE	A/2	1			7	€ 474,50	509/01	
578	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Nicandro11	6	179	14	STE	A/2	2			6,5	€ 528,73	509/01	
579	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Nicandro11	6	179	28	STE	A/4	3			2,5	€ 97,61	509/01	
580	Deposito	NO	Napoli	NA	Via S. Nicandro11	6	179	8	STE	C/2	3		30		€ 226,13	509/01	
581	Negozio	NO	Napoli	NA	Via S. Nicandro11	6	179	27	STE	C/2	3		52		€ 391,97	509/01	
582	Deposito	NO	Napoli	NA	Via S. Nicandro12	6	179	26	STE	C/2	3		26		€ 195,98	509/01	
583	Negozio	NO	Napoli	NA	Via S. Patrizia2	1	40	1-30	SLO	C/1	8		139		€ 5.170,85	509/01	
584	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S. Patrizia3	1	40	2	SLO	A/5	5			1,5	€ 69,95	509/01	
585	Negozio	NO	Napoli	NA	Via S.Antonio Abate247	11	166	1	VIC	C/1	4		42		€ 290,12	509/01	
586	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S.Antonio Abate248	11	166	10	VIC	A/4	5			7,5	€ 313,16	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
587	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S.Antonio Abate248	11	166	2	VIC	A/5	8			1,5	€ 59,38	509/01	
588	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S.Antonio Abate248	11	166	12	VIC	A/4	6			5	€ 244,03	509/01	
589	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S.Antonio Abate248	11	166	11	VIC	A/4	5			7,5	€ 313,16	509/01	
590	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S.Antonio Abate248	11	166	14	VIC	A/4	5			7,5	€ 313,16	509/01	
591	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S.Antonio Abate248	11	166	15	VIC	A/5	6			3,5	€ 100,59	509/01	
592	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S.Antonio Abate248	11	166	13	VIC	A/4	5			5	€ 208,78	509/01	
593	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S.Antonio Abate248	11	166	9	VIC	A/4	5			4,5	€ 187,90	509/01	
594	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S.Antonio Abate248	11	166	6	VIC	A/5	7			1	€ 33,62	509/01	
595	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S.Antonio Abate248	11	166	8	VIC	A/4	6			4,5	€ 219,63	509/01	
596	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via S.Antonio Abate248	11	166	6	VIC	A/5	7			1	€ 33,62	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
597	Negozio	NO	Napoli	NA	Via S.Antonio Abate248	11	166	16	VIC	C/2	10			15	€ 109,81	509/01	
598	Uffici ASL	SI	Napoli	NA	Via Santa Maria La Nova43	1	327	12	SGU	B/4					€ 7.201,20	509/01	
599	PSI L.Crispi	SI	Napoli	NA	Via Schipa Michelangelo11	13	48		CHI	B/2	2	30.235			€ 70.267,83	509/01	
600	Deposito	SI	Napoli	NA	Via Schipa Michelangelo11	13	48		CHI	B/2	2		26		€ 191,75	509/01	
601	Uffici U.O.M.I.29 e U.O.S.M. 27	SI	Napoli	NA	Via Scudillo A Pietravalle24	18	NP		SCA	B/2	3			1	€ 0,00	509/01	
602	Uffici Ds 29	SI	Napoli	NA	Via Scudillo A Pietravalle24	18	NP		SCA	B/2		9195			€ 20.419,93	509/01	
603	Poliambulatorio	SI	Napoli	NA	Via Sogliano19							2200			€ 5.368,57	509/01	
604	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Solitaria25	1	365	11	SFE	A/5	5			3	€ 203,35	509/01	
605	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Solitaria27	3	78	7	SFE	C/1	9		25		€ 771,39	509/01	
606	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Solitaria33	1	365	103	SFE	C/1	6		52		€ 1.017,96	509/01	
607	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Tarsia48	12	717	2	AVV	A/5	4			3	€ 89,48	404/05	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
608	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Tarsia49	12	717	3	AVV	A/5	5			2	€ 83,51	404/05	
609	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Tarsia50	12	717	4	AVV	A/5	4			2	€ 53,69	404/05	
610	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Tarsia52	12	718	1	AVV	C/2	3		56		€ 422,11	404/05	
611	Abitazione	SI	Napoli	NA	Via Tasso254	38	173	1	CHI	A/2	3			9	€ 1.195,73	509/01	
612	Abitazione	SI	Napoli	NA	Via Tasso254	38	173	6-2	CHI	A/2	3			6	€ 797,15	509/01	
613	Abitazione	SI	Napoli	NA	Via Tasso254	38	173	4	CHI	A/2	4			6	€ 943,57	509/01	
614	Abitazione	SI	Napoli	NA	Via Tasso254	38	173	5	CHI	A/2	4			6,5	€ 1.022,20	509/01	
615	Abitazione	SI	Napoli	NA	Via Tasso254	38	173	3	CHI	A/2	4			10	€ 1.572,62	509/01	
616	Abitazione	SI	Napoli	NA	Via Tasso254	38	173	2	CHI	A/5	6			1	€ 116,59	509/01	
617	Abitazione	SI	Napoli	NA	Via Tasso254	38	173	3	CHI	A/2	4			12	€ 1.887,13	509/01	
618	Deposito	SI	Napoli	NA	Via Tasso254	38	173	2	CHI	B/4	3		75		€ 341,64	509/01	
619	Ospedale	SI	Napoli	NA	Via Terracina219	6	NP		CHI	B/2	4	66.433			€ 212.549,10	509/01	
620	Ospedale S.Paolo	SI	Napoli	NA	Via Terracina219	6	NP		CHI	B/2		66.433			€ 202.427,70	509/01	
621	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Tribunali224	13	388	4	VIC	A/3	4			4	€ 412,14	509/01	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
622	Uffici	SI	Napoli	NA	Via Tribunali224	13	388	4	VIC	B/4	1	3843			€ 9.794,72	509/01	
623	Uffici	SI	Napoli	NA	Via Tribunali224	13	388	4	VIC	B/4	1	396			€ 1.009,29	509/01	
624	Uffici	SI	Napoli	NA	Via Tribunali224	13	388	4	VIC	B/4	1	969			€ 2.469,71	509/01	
625	Laboratorio	SI	Napoli	NA	Via Tribunali224	13	388	4	VIC	B/4	1	3976			€ 10.133,69	509/01	
626	ex Ospedale Pace	NO	Napoli	NA	Via Tribunali224 /A-224/B	13	388	1	VIC	C/1	9		71		€ 1.982,84	509/01	
627	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Tribunali228	13	388	4	VIC	E/7		739			€ 0,00	509/01	
628	Uffici	SI	Napoli	NA	Via Valente Vincenzo31-33					B/4		14686			€ 35.837,64	509/01	
629	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Ventaglieri15	11	739	9	AVV	A/2	1			8	€ 542,28	509/01	
630	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Vergini4	6	58	1	STE	C/1	5		16		€ 249,02	509/01	
631	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Vergini5	6	55	4	STE	A/4	6			4,5	€ 280,63	509/01	
632	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Vergini5	6	58	3	STE	A/4	7			3,5	€ 256,23	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
633	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Vergini6	6	58	2	STE	C/1	7		25		€ 527,36	509/01	
634	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Vergini7	6	55	7	STE	A/4	7			3,5	€ 256,23	509/01	
635	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Vergini7	6	55	8	STE	A/4	7			3,5	€ 256,23	509/01	
636	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Vergini7	6	55	5	STE	A/4	6			2,5	€ 155,90	509/01	
637	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Vergini7	6	55	9	STE	A/4	4			6	€ 273,30	509/01	
638	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Vergini7	6	55	6	STE	C/2	5			4	€ 40,99	509/01	
639	Deposito	NO	Napoli	NA	Via Vergini7	6	58	5	STE	C/2	4		22		€ 193,27	509/01	
640	Negozio	NO	Napoli	NA	Via Vergini8	6	55	1	STE	C/1	7		22		€ 464,08	509/01	
641	Abitazione	NO	Napoli	NA	Via Villari Antonio53	6	179	3	STE	A/5	6			1,5	€ 73,21	509/01	
642	Ex C Gerem.	SI	Napoli	NA	Via Vincenzo Padula, 1	35	1985	1	CHI	B/2	U	325	92		€ 1.039,83	509/01	p.t.
643	Ex C. Gerem.	SI	Napoli	NA	Via Vincenzo Padula, 1	35	1986	1	CHI	B/2	U	285	93		€ 911,84	509/01	p.t.
644	Ex C. Gerem.	SI	Napoli	NA	Via Vincenzo Padula, 1	35	1987	1	CHI	B/2	U	350	110		€ 1.119,81	509/01	p.t.-1
645	Ex C. Gerem.	SI	Napoli	NA	Via Vincenzo Padula, 1	35	1988	1	CHI	B/2	U	350	111		€ 1.119,81	509/01	p.t.-1

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
646	Ex C. Gerem.	SI	Napoli	NA	Via Vincenzo Padula, 1	35	1989	1	CHI	B/2	U	350	111		€ 1.119,81	509/01	p.t.-1
647	Ex C. Gerem.	SI	Napoli	NA	Via Vincenzo Padula, 1	35	1990	1	CHI	B/2	U	350	111		€ 1.119,81	509/01	p.i.-1
648	Ex C. Gerem.	SI	Napoli	NA	Via Vincenzo Padula, 1	35	1991	1	CHI	B/2	U	1070	383		€ 3.423,42	509/01	p.t.-1-S1
649	Ex C. Gerem.	SI	Napoli	NA	Via Vincenzo Padula, 1	35	1992	1	CHI	B/2	U	285	79		€ 911,84	509/01	p.t.
650	Ex C. Gerem.	SI	Napoli	NA	Via Vincenzo Padula, 1	35	1993	1	CHI	B/2	U	645	196		€ 2.064,64	509/01	p.t.-1-S1
651	Ex C. Gerem.	SI	Napoli	NA	Via Vincenzo Padula, 1	35	1994	1	CHI	B/2	U	1100	176		€ 3,51	509/01	p.t.
652	Deposito	SI	Napoli	NA	Via Vincenzo Padula, 1	35	1995	1	CHI	B/2	U	7580	2126		€ 24.251,87	509/01	p.t.-1-S1
653	Casa Famiglia	SI	Napoli	NA	Via Vittorio Veneto					B/4		1.641			€ 4.004,47		n.1 vano infra maggiore consistenza di un edificio
654	R.S.A.	SI	Napoli	NA	Via Walt Disney (ex Sambuco)LOTTO Q					B/4		5808			€ 6.599,08	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
655	Poliambulatorio ASL	SI	Napoli	NA	Via Winspeare D.67	8			CHI	B/2		11.130			€ 34.488,99	509/01	
656	Uffici	SI	Napoli	NA	Via Winspeare D.67	8	NP		CHI	B/4		2000			€ 35.609,89	509/01	
657	Edificio ad. a culto	SI	Napoli	NA	Viale Colli Aminei21	20	171		SCA	E/7					€ 0,00	509/01	
658	Ospedale CTO	SI	Napoli	NA	Viale Colli Aminei21	20	171		SCA	B/2		86555			€ 181.276,37	509/01	
659	Negozio	NO	Napoli	NA	Viale Colli Aminei21	20	171		SCA	C/1					€ 0,00	509/01	
660	Negozio	NO	Napoli	NA	Viale Colli Aminei21	20	171		SCA	C/1					€ 0,00	509/01	
661	Poliambulatorio	SI	Napoli	NA	Viale Della Resistenza43					B/2					€ 151.079,36	509/01	
662	Uffici	SI	Napoli	NA	Vico Dattero Alla MaddalenaSNC	13	233		VIC	B/2		3,745			€ 9.951,10	509/01	
663	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vico Della Serpe17	13	119	5	VIC	A/5	3			0,5	€ 8,67	509/01	
664	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vico Della Serpe17	13	119	6	VIC	A/4	4			3,5	€ 125,27	509/01	
665	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vico Della Serpe17	13	119	7	VIC	A/5	4			3	€ 61,82	509/01	
666	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vico Della Serpe17	13	119	8	VIC	A/5	4			3	€ 61,82	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
667	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vico Della Serpe17	13	119	9	VIC	A/5	4			3	€ 61,82	509/01	
668	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vico Della Serpe17	13	119	10	VIC	A/5	4			3	€ 61,82	509/01	
669	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vico Della Serpe17	13	119	11	VIC	A/5	5			2	€ 48,80	509/01	
670	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vico Della Serpe17	13	119	12	VIC	A/4	4			4	€ 143,16	509/01	
671	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vico Della Serpe18	13	119	4	VIC	A/5	4			2	€ 41,21	509/01	
672	Uffici	SI	Napoli	NA	Vico I Casanova24	14			VIC	B/4					€ 4.999,82	509/01	
673	Laboratorio	SI	Napoli	NA	Vico III S. Maria A Cancello3	13	514	4	VIC	B/2	7			7	€ 113,88	509/01	
674	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vico Lungo Teatro Nuovo65	1	29	8	SFE	A/4	4			3	€ 227,76	509/01	
675	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vico Lungo Teatro Nuovo65	1	29	4	SFE	A/4	4			5	€ 379,60	509/01	
676	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vico Lungo Teatro Nuovo65	1	29	5	SFE	A/4	4			4,5	€ 341,64	509/01	
677	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vico Lungo Teatro Nuovo65	1	29	6	SFE	A/4	4			4,5	€ 341,64	509/01	
678	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vico Lungo Teatro Nuovo65	1	29	7	SFE	A/4	5			2,5	€ 223,69	509/01	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
679	Deposito	NO	Napoli	NA	Vico Lungo Teatro Nuovo65-66	1	29	10	SFE	C/2	3		58		€ 427,75	509/01	
680	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicoletto I Pontenuovo25	12	890	4	VIC	A/4	6			2	€ 97,61	509/01	
681	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicoletto I Pontenuovo25	12	890	3	VIC	A/4	6			3,5	€ 170,81	509/01	
682	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicoletto I Pontenuovo25	12	890	5	VIC	A/4	7			3,5	€ 199,29	509/01	
683	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicoletto I Pontenuovo25	12	890	6	VIC	A/4	7			2	€ 113,88	509/01	
684	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicoletto I Pontenuovo25	12	890	8	VIC	A/4	7			2	€ 113,88	509/01	
685	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicoletto I Pontenuovo25	12	890	7	VIC	A/4	7			3,5	€ 199,29	509/01	
686	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicoletto I Pontenuovo25	12	890	10	VIC	A/4	7			2	€ 113,88	509/01	
687	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicoletto I Pontenuovo25	12	890	2	VIC	A/4	5			1,5	€ 62,63	509/01	
688	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicoletto I Pontenuovo25	12	890	12	VIC	A/4	7			2	€ 113,88	509/01	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
689	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicoletto I Pontenuovo25	12	890	14	VIC	A/4	7			2	€ 113,88	509/01	
690	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicoletto I Pontenuovo25	12	890	13	VIC	A/4	7			3,5	€ 199,29	509/01	
691	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicoletto I Pontenuovo25	12	890	9	VIC	A/4	7			3,5	€ 199,29	509/01	
692	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicoletto I Pontenuovo25	12	890	11	VIC	A/4	7			3,5	€ 199,29	509/01	
693	Deposito	NO	Napoli	NA	Vicoletto I Pontenuovo25	12	890	1	VIC	C/2	8		20		€ 107,37	509/01	
694	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicoletto III Consiglio1	4	193	4	MON	A/5	8			0,5	€ 58,30	509/01	
695	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Canale A Taverna Penta22/B	4	693	1	MON	A/5	5			1	€ 67,79	509/01	
696	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Canale A Taverna Penta23	4	693	2	MON	A/4	4			2	€ 151,84	509/01	
697	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione1	1	40	26	SLO	A/5	1			3	€ 73,21	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
698	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione1	1	29	3	SLO	A/5	5			1,5	€ 69,95	509/01	
699	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione1	1	40	104	SLO	A/5	1			3	€ 73,21	509/01	
700	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione1/A	1	40	25	SLO	A/5	6			0,5	€ 27,11	509/01	
701	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione12	1	29	9	SLO	A/5	2			3	€ 882,00	509/01	
702	Deposito	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione13	1	29	9	SLO	A/5	2			3	€ 255,53	509/01	
703	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione14	1	29	28	SLO	A/5	1			2	€ 48,80	509/01	
704	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	27	SLO	A/5	2			2	€ 57,48	509/01	
705	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	35	SLO	A/5	2			1,5	€ 43,11	509/01	
706	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	29	SLO	A/5	4			1	€ 39,59	509/01	
707	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	43	SLO	A/5	2			1,5	€ 43,11	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
708	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	37	SLO	A/5	1			2,5	€ 61,01	509/01	
709	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	35	SLO	A/5	2			1,5	€ 43,11	509/01	
710	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	40	SLO	A/5	2			1,5	€ 43,11	509/01	
711	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	42	SLO	A/5	2			1,5	€ 43,11	509/01	
712	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	43	SLO	A/5	2			1,5	€ 43,11	509/01	
713	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	30	SLO	A/5	2			1,5	€ 43,11	509/01	
714	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	44	SLO	A/5	5			1	€ 46,64	509/01	
715	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	36	SLO	A/5	2			1,5	€ 43,11	509/01	
716	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	40	SLO	A/5	1			2	€ 48,80	509/01	
717	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	34	SLO	A/5	2			1,5	€ 43,11	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
718	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	53	SLO	A/5	5			1,5	€ 69,95	509/01	
719	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	49	SLO	A/5	2			3	€ 86,23	509/01	
720	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	51	SLO	A/5	1			4	€ 97,61	509/01	
721	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	45	SLO	A/5	1			2,5	€ 61,01	509/01	
722	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	52	SLO	A/5	2			3,5	€ 100,59	509/01	
723	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	64	SLO	A/5	2			2,5	€ 71,85	509/01	
724	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	56	SLO	A/5	5			1,5	€ 69,95	509/01	
725	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	50	SLO	A/5	2			2,5	€ 71,85	509/01	
726	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	57	SLO	A/5	1			4	€ 97,61	509/01	
727	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	58	SLO	A/5	2			3	€ 86,23	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
728	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	47	SLO	A/5	1			4,5	€ 109,81	509/01	
729	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	46	SLO	A/4	2			2	€ 83,52	509/01	
730	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	55	SLO	A/5	5			1,5	€ 69,95	509/01	
731	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	61	SLO	A/5	1			4	€ 97,61	509/01	
732	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	60	SLO	A/5	1			5,5	€ 134,21	509/01	
733	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	62	SLO	A/5	1			4,5	€ 109,81	509/01	
734	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	65	SLO	A/5	2			2,5	€ 71,85	509/01	
735	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	59	SLO	A/5	1			4,5	€ 109,81	509/01	
736	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	38	SLO	A/5	2			1,5	€ 43,11	509/01	
737	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	18	SLO	A/4	2			5	€ 187,90	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
738	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	53	SLO	A/5	5			1,5	€ 69,95	509/01	
739	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29		SLO	A/5	5			1,5	€ 69,95	509/01	
740	Deposito	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	48	SLO	C/2	4		26		€ 66,27	509/01	
741	Deposito	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	48	SLO	C/2	4		19		€ 48,43	509/01	
742	Deposito	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	31	SLO	C/2	4		26		€ 66,27	509/01	
743	Deposito	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione16	1	29	66	SLO	C/2	1		126		€ 198,15	509/01	
744	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione17	1	29	1	SLO	A/5	5			1	€ 46,64	509/01	
745	Negozio	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione2	1	40	5-10-11	SLO	C/1	3		108		€ 691,08	509/01	
746	Negozio	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione2	1	29	4	SLO	C/1	2		18		€ 269,41	509/01	
747	Deposito	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione2/A	1	40	6	SLO	C/2	4		80		€ 203,90	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
748	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione3	1	40	28	SLO	A/5	1			2,5	€ 61,01	509/01	
749	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione3	1	40	29	SLO	A/4	1			5,5	€ 196,84	509/01	
750	Deposito	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione3	1	29	5	SLO	C/3	3		50		€ 319,95	509/01	
751	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione4	1	40	7	SLO	A/5	2			2	€ 57,48	509/01	
752	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione5	1	40	102	SLO	A/5	1			2,5	€ 61,01	509/01	
753	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Consolazione6/7	1	25	1	SLO	A/4	3			2,5	€ 122,01	509/01	
754	Ospedale L.Mare	SI	Napoli	NA	Vicolo Farina A Loreto	8	NP		MER	B/2	1	17687	42840.		€ 108.412,56	509/01	
755	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Foglie A Carbonara17	12	708	ex 2	VIC	A/5	7			1	€ 33,62	509/01	
756	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Foglie A Carbonara18	12	708	ex 3	VIC	A/5	7			0,5	€ 16,81	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
757	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Foglie A Carbonara6	12	692	4	VIC	C/2	10		60		€ 439,25	509/01	
758	Deposito	NO	Napoli	NA	Vicolo Foglie A Carbonara6 BIS	12	692	5	VIC	C/2	11		12		€ 102,82	509/01	
759	Negozio	NO	Napoli	NA	Vicolo I Gravina7	1	229	15	SGU	C/1	3		33		€ 408,01	509/01	
760	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo I Gravina8	1	229	6	SGU	A/5	3			2,5	€ 122,01	509/01	
761	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo I Gravina8	1	229	7	SGU	A/5	3			2	€ 97,61	509/01	
762	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo I Gravina8	1	229	9	SGU	A/5	4			1,5	€ 85,41	509/01	
763	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo I Gravina8	1	229	7	SGU	A/4	3			1,5	€ 97,61	509/01	
764	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo I Gravina8	1	229	9	SGU	A/4	3			2,5	€ 162,69	509/01	
765	Uffici	NO	Napoli	NA	Vicolo I Gravina8	1	229	17	SGU	A/10	2			1,5	€ 524,65	509/01	
766	Deposito	NO	Napoli	NA	Vicolo I Gravina9	1	229	16	SGU	C/2	4		29		€ 250,05	509/01	
767	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Lungo Montecalvario22	4	743	10	MON	A/5	5			1	€ 67,79	509/01	
768	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Lungo Montecalvario22	4	743	11	MON	A/4	4			4,5	€ 341,64	509/01	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
769	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Lungo Montecalvario22	4	743	12	MON	A/4	5			2,5	€ 223,69	509/01	
770	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Lungo Montecalvario22	4	743	13	MON	A/4	5			3	€ 268,43	509/01	
771	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Lungo Montecalvario22	4	743	14	MON	A/4	5			2,5	€ 223,69	509/01	
772	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Lungo Montecalvario22	4	743	15	MON	A/4	5			3	€ 268,43	509/01	
773	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Lungo Montecalvario22	4	743	16	MON	A/4	5			2,5	€ 223,69	509/01	
774	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Lungo Montecalvario23	4	743	1	MON	A/5	8			0,5	€ 58,30	509/01	
775	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Lungo Montecalvario24	4	743	2	MON	A/5	4			2	€ 113,88	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
776	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Lungo Montecalvario25	4	743	3	MON	A/5	6			1	€ 81,34	509/01	
777	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Lungo Montecalvario41	4	717	2	MON	A/4	4			4,5	€ 341,64	509/01	
778	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Lungo Montecalvario41	4	717	3	MON	A/4	4			4	€ 303,68	509/01	
779	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Lungo Montecalvario41	4	717	4	MON	A/4	4			4,5	€ 341,64	509/01	
780	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Lungo Montecalvario41	4	717	5	MON	A/4	5			4,5	€ 402,64	509/01	
781	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Lungo Montecalvario41	4	717	5	MON	A/4	5			3,5	€ 313,16	509/01	
782	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Lungo Montecalvario41	4	717		MON	A/4	5			3,5	€ 313,16	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
783	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Lungo Montecalvario41	4	717		MON	A/4	5			3	€ 268,43	509/01	
784	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Lungo Montecalvario41	4	717		MON	A/4	5			5	€ 447,38	509/01	
785	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Lungo Montecalvario42	4	717	1	MON	A/5	4			2,5	€ 142,35	509/01	
786	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Montecalvario25	4	743	3	MON	A/5	6			1	€ 81,34	509/01	
787	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Nocelle48	8	207	26	AVV	A/5	5			1	€ 46,64	509/01	
788	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Nocelle48	8	207	26	AVV	A/5	5			1	€ 46,64	509/01	
789	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Nocelle48	8	389-207	21-2	AVV	A/2	5			5	€ 646,66	509/01	
790	Negozio	NO	Napoli	NA	Vicolo Pallonetto S. Liborio16	4	39	5-6-7	MON	C/1	6		29		€ 577,16	509/01	
791	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco16	1	117	1	SLO	A/5	5			1,5	€ 69,95	509/01	
792	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco17	1	117	2	SLO	A/4	3			1,5	€ 73,21	509/01	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
793	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco18	1	117	7	SLO	A/4	3			2,5	€ 122,01	509/01	
794	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco18	1	117	8	SLO	A/4	3			2	€ 97,61	509/01	
795	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco18	1	117	9	SLO	A/4	3			3,5	€ 170,81	509/01	
796	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco18	1	117	10	SLO	A/4	3			2,5	€ 122,01	509/01	
797	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco18	1	117	18	SLO	A/4	3			2,5	€ 122,01	509/01	
798	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco18	1	117	19	SLO	A/4	3			2,5	€ 122,01	509/01	
799	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco18	1	117	6	SLO	A/4	3			4	€ 195,22	509/01	
800	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco18	1	117	13	SLO	A/4	3			1,5	€ 73,21	509/01	
801	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco18	1	117	14	SLO	A/4	3			5	€ 244,03	509/01	
802	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco18	1	117	11	SLO	A/4	2			5	€ 208,78	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
803	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco18	1	117	17	SLO	A/4	2			6,5	€ 271,41	509/01	
804	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco18	1	117	33	SLO	A/4	3			1,5	€ 62,63	509/01	
805	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco18	1	117	34	SLO	A/4	3			3,5	€ 170,81	509/01	
806	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco18	1	117	15	SLO	A/4	2			4	€ 167,02	509/01	
807	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco18	1	117	12	SLO	A/4	3			6	€ 292,83	509/01	
808	Autorimessa	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco18	1	117	32	SLO	C/6	2		25		€ 230,46	509/01	
809	Deposito	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco18	1	117	31	SLO	C/2	4		34		€ 86,66	509/01	
810	Deposito	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco18	1	117		SLO	C/2	3			2	€ 50,43	509/01	
811	Deposito	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco18	1	117	36	SLO	C/2	3			2	€ 4,34	509/01	
812	Deposito	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco18	1	117	35	SLO	C/2	3			2	€ 4,34	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
813	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco18/A	1	117	3	SLO	A/4	3			2	€ 97,61	509/01	
814	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco38	1	139	3	SLO	A/5	3			2	€ 67,24	509/01	
815	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco39	1	139	14	SLO	A/5	5			1,5	€ 69,95	509/01	
816	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco39	1	139	22	SLO	A/5	3			2	€ 67,24	509/01	
817	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco39	1	139	15	SLO	A/5	1			3,5	€ 85,41	509/01	
818	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco39	1	139	16	SLO	A/5	1			3,5	€ 85,41	509/01	
819	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco39	1	139	17	SLO	A/5	6			1	€ 54,23	509/01	
820	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco39	1	139	18	SLO	A/4	2			5,5	€ 229,66	509/01	
821	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco39	1	139	19-20	SLO	A/5	5			3,5	€ 163,22	509/01	
822	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco39	1	139	21	SLO	A/5	3			2	€ 67,24	509/01	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
823	Deposito	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco39	1	139	12	SLO	C/2	8		27		€ 130,31	509/01	
824	Deposito	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco39	1	139	13	SLO	C/2	8		16		€ 77,22	509/01	
825	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Purgatorio Ad Arco40	1	139	4	SLO	A/5	6			1	€ 54,23	509/01	
826	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Felice31	4	430	1	STE	A/4	3			1,5	€ 58,57	509/01	
827	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Felice32	4	430	6	STE	A/5	1			1,5	€ 322,38	509/01	
828	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Felice32	4	430	5	STE	A/5	5			1,5	€ 62,63	509/01	
829	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Felice32	4	430	7	STE	A/4	4			6	€ 273,30	509/01	
830	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Felice32	4	430	8	STE	A/4	4			6	€ 273,30	509/01	
831	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Felice33	4	430	102	STE	A/4	4			1,5	€ 68,32	509/01	
832	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Matteo60	4	748	1-2	MON	A/4	3			3	€ 195,22	509/01	
833	Deposito	SI	Napoli	NA	Vicolo S. Matteo60	4	748	1	MON	B/2	5		20		€ 201,73	509/01	inagibile
834	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Petrillo10	2	37	6	SLO	A/4	5			6	€ 406,71	509/01	
835	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Petrillo10	2	37	7	SLO	A/4	5			3,5	€ 237,25	509/01	
836	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Petrillo10	2	37	8	SLO	A/4	5			5	€ 338,93	509/01	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
837	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Petrillo10	2	37	9	SLO	A/4	5			3,5	€ 237,25	509/01	
838	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Petrillo10	2	37	11	SLO	A/4	5			3,5	€ 237,25	509/01	
839	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Raimo1	1	531	4	PEN	A/4	4			3,5	€ 199,29	509/01	
840	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Raimo1	1	531	3	PEN	A/4	4			2,5	€ 142,35	509/01	
841	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Raimo1	1	531	5	PEN	A/4	4			2,5	€ 142,35	509/01	
842	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Raimo1	1	531	6	PEN	A/4	4			2,5	€ 142,35	509/01	
843	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Raimo1	1	531	7	PEN	A/4	4			2,5	€ 142,35	509/01	
844	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Raimo1	1	531	8	PEN	A/4	4			3	€ 170,81	509/01	
845	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Sofia3	12	653	18	VIC	A/4	5			4,5	€ 187,90	509/01	
846	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Sofia3	12	653	8	VIC	A/5	7			0,5	€ 16,81	509/01	
847	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Sofia3	12	653	9	VIC	A/4	4			7,5	€ 268,43	509/01	
848	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Sofia3	12	653	12	VIC	A/4	5			5	€ 208,78	509/01	
849	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Sofia3	12	653	14	VIC	A/4	5			5	€ 208,78	509/01	
850	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Sofia3	12	653	15	VIC	A/4	4			7,5	€ 268,43	509/01	
851	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Sofia3	12	653	18	VIC	A/4	5			4,5	€ 187,90	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
852	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Sofia3	12	653	6	VIC	A/5	7			2	€ 67,24	509/01	
853	Deposito	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Sofia3	12	653	8	VIC	C/2	8		12		€ 64,43	509/01	
854	Deposito	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Sofia3	12	653		VIC	C/2	7			6	€ 73,75	509/01	
855	Deposito	NO	Napoli	NA	Vicolo S. Sofia4	12	653	2	VIC	C/2	8		15		€ 80,52	509/01	
856	Deposito	NO	Napoli	NA	Vicolo Tofa45	4	743		MON	C/2	6		18		€ 211,82	509/01	
857	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Tre Re A Toledo32	4	743	8	MON	A/5	5			1,5	€ 101,68	509/01	
858	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Tre Re A Toledo33	4	743	9	MON	A/5	5			1,5	€ 101,68	509/01	
859	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Trinità Degli Spagnoli64	4	743	6	MON	A/5	4			2	€ 113,88	509/01	
860	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Trinità Degli Spagnoli65	4	743	7	MON	A/5	6			1	€ 81,34	509/01	
861	Abitazione	No	Napoli	NA	Vicolo Venti17 bis	23	442	29	SCA	A/5	2			1	€ 31,45	509/01	
862	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Venti18	23	442	22	SCA	A/5	3			0,5	€ 18,44	509/01	
863	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Venti18	23	442	23	SCA	A/4	3			5	€ 325,36	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
864	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Venti18	23	442	24	SCA	A/4	1			6,5	€ 303,14	509/01	
865	Abitazione	No	Napoli	NA	Vicolo Venti18	23	442	31	SCA	C/2	3		10		€ 26,58	509/01	
866	Abitazione	No	Napoli	NA	Vicolo Venti18	23	442	32	SCA	A/3	3			6	€ 585,66	509/01	
867	Abitazione	No	Napoli	NA	Vicolo Venti18	23	442	33	SCA	A/3	3			5	€ 488,05	509/01	
868	Abitazione	No	Napoli	NA	Vicolo Venti18	23	442	30	SCA	A/5	2			1	€ 31,45	509/01	
869	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Vetriera Vecchia45	7	1147	2	MER	A/5	6			1	€ 54,23	509/01	
870	Abitazione	NO	Napoli	NA	Vicolo Vetriera Vecchia45	7	1147	3	MER	A/5	6			1	€ 54,23	509/01	
871	Deposito	NO	Napoli	NA	Vicolo Vetriera Vecchia46	7	1147	1	MER	C/2	9		20		€ 112,79	509/01	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
ASL Napoli 2 nord																	
1	VANO TERRANEO	No	NAPOLI	NA	VIA SPERANZELLA	4	874	1		C/1	3		17,50		581,22	DPGRC N°11591 DEL 18.7.96	
2	VANO TERRANEO	No	NAPOLI	NA	VIA SPERANZELLA	4	874	2		C/1	3		24,00		820,55	DPGRC N°11591 DEL 18.7.96	
3	APPARTAMENTO	No	NAPOLI	NA	PIAZZA CAVOUR	6	80	13		A/2	1		11,50		890,89	DPGRC N°11591 DEL 18.7.96	
4	APPARTAMENTO	No	NAPOLI	NA	VIA CONFALONE	8	190	18		A/4	3		147,00	5,5	355,06	DPGRC N°23351 DEL 11.12.97	
5	APPARTAMENTO	No	NAPOLI	NA	VIA PROFUMO	21	589			A/4	2			5	258,23	DPGRC N°11591 DEL 18.7.96	
6	OSPEDALE	Si	LACCO AMENO	NA	VIA FUNDERA	8	159			B/2	U			159	31.462,56	DPGRC N°11591 DEL 18.7.96	
7	DISTRETTO SANITARIO	Si	ISCHIA	NA	VIA DE LUCA	8	630			B/2	U					DPGRC N°11591 DEL 18.7.96	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
8	OSPEDALE	Si	GIUGLIANO	NA	PIAZZA ANNUNZIATA	91	228	6			U			498	1.627,00	DPGRC N°11591 DEL 18.7.96	
9	OSPEDALE	Si	GIUGLIANO	NA	VIA G.BASILE	53	476			B/2	U			385	12.751,27	DPGRC N°11591 DEL 18.7.96	
10	DISTRETTO SANITARIO	Si	GIUGLIANO	NA	VIA G.BASILE	53	476			B/2	U			123	7.763,38	DPGRC N°11591 DEL 18.7.96	
11	UFFICI AMMINISTRATIVI	Si	GIUGLIANO	NA	VIA F. D'ASSISI	53/B	114			B/2	U			32	4.636,75	DPGRC N°11591 DEL 18.7.96	
12	CHIESA	No	GIUGLIANO	NA	VIA CAMPO SPORTIVO	91	298							518	535,05	DPGRC N°11591 DEL 18.7.96	RETTIFICATO CON DECRETO N°258 DEL 29 MARZO 2002
13	OSPEDALE	Si	POZZUOLI	NA	LOC.LA SCHIANA	22	787/2			B/2	U	60.000				DPGRC N°11591 DEL 18.7.96	
14	RSA	Si	POZZUOLI	NA	RIONE TOIANO	31	193										
15	T.S.O.	Si	POZZUOLI	NA	LA SCHIANA												
16	CASA MATERNA	Si	POZZUOLI	NA	LA SCHIANA												
17	VECCHIO OSPEDALE	Si	POZZUOLI	NA	VIA RAGNISCO											DPGRC N°11591 DEL 18.7.96	ALLO STATO DI RUDERE
18	RSA	Si	SERRARA	NA	VIA PROVINCIALE	9	1400/1401										
19	OSPEDALE	Si	PROCIDA	NA	CORSO UMBERTO	11	1408					6300					
20	DISTRETTO SANITARIO	Si	MARANO	NA	VIA FALCONE	8	600					11340	3.780,00	84			
21	DISTRETTO SANITARIO	Si	MUGNANO	NA	VIA MORO	4	1539							56			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
22	Sede Legale (ex Inam) + Sede Distrettuale (ex 64 ASL na3)	Si	Frattamaggiore	Na	Vergara	2	2282						4301,70			DPGR Campania n. 9624/1996	Direzione Generale, Distretto 64, Laboratorio analisi - non ancora censito in Catasto
23	Scuola Infermieri	Si	Frattaminore	Na	Turati								2229,00			Delibera del Consiglio Comunale di Frattaminore n. 34/1995 (trasferimento)	Scuola infermieri-Poliambulatorio-Serv. Farmaceutico - non ancora censito in Catasto
24	R.S.A./Poliambulatorio	Si	Cardito	Na	Kennedy	3	1112	1		B/1	U	9950	2958		8221,98	Attodi cessione volontaria per Notaio Gazzola Monica Rep. 589/1999	R.S.A. - Ploiambulatorio
25	Ospedale / Parcheggio -	Si	Frattaminore	Na	Pirozzi	1	20			B/2	U	16500	5104,37		15.338,77	DPGR Campania n. 9624/1996	Ospedale
26		Si		Na		2	91										
27	Distretto ex 65 ASL NA3	Si	Arzano	Na	Colombo	3	365			B/1	2	8542	2845		7058,51	Delibera del Consiglio Comunale di Arzano n. 38/1996	Sede Distretto - Poliambulatorio - 118

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
28	Distretto ex 66 ASL NA3	Si	Casoria	Na	De Gasperi,43	4	1542			B/1	2	11124	5029,55		11490,09	DPGR Campania n. 9624/1996	Sede Distretto - Consultorio -Serv. Veterinario- Dip.Prevenz.-118 -
29	Distretto ex 67 ASL NA3	Si	Afragola	Na	De Gasperi	4	2228			B/2	U	10907	1257,87		10139,39	Decreto di esproprio n. 147/1999 Comune di Afragola	Sede Distretto- Laboratorio- Radiologia
30	Distretto ex 67 ASL NA3	Si	Afragola	Na	Dario Fiore	4	2060			B/2	U	7686	2278		7145,08	DPGR Campania n. 9624/1996	Poliambulatorio - 118 - D.S.M.
31	Distretto ex 68 ASL NA3	Si	Caivano	Na	S. Chiara	14	826			B/1	U	7120	1894		6618,89	DPGR Campania n. 7774/1998	Sede Distretto - Poliambulatorio - Ospedale delle Donne

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			

ASL Napoli 3 sud

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
1	Sede ex Distretto 69	Si	Acerra	NA	Via Flavio Gioia / via G. Vico	51	204								-	D.P.G.R. n°11593 del 18/07/1996	In corso di accatastamento
2	Sede del Dipartimento di Prevenzione	Si	Acerra	NA	Via dei Mille	42	1906			D/1					194,00	D.P.G.R. n°11593 del 18/07/1996	
3	Ex Ospedale civile sede UOSM	Si	Marigliano	NA	C.so Umberto I	20	305			B/2	2	1876			1.743,97	D.P.G.R. n°11593 del 18/07/1996	
4	Sede ex Distretto 70	Si	Marigliano	NA	Via Pontecitra	19	1562								-	D.P.G.R. n°05671 del 20/04/1999	In corso di accatastamento
5	Sede ex Distretto 71	Si	Pomigliano d'Arco	NA	P.zza S. Agnese	14	1054								-	D.P.G.R. n°11593 del 18/07/1996	In corso di accatastamento

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
6	Ex Sede Direzione Generale ASL Napoli 4	Si	Pomigliano d'Arco	NA	Via Nazioanle delle Puglie ins. L. 219/81	6	2589								-	D.P.G.R. n°11593 del 18/07/1996	In corso di accatastamento
7	Ex Ospedale civile sede ex Distretto 73	Si	Nola	NA	Via Fontanarosa	41	184	1		B/2	1	16910			15.719,87	D.P.G.R. n°11593 del 18/07/1996	
8	"		"	"	"	41	357			E. U.			1.110,00		-	D.P.G.R. n°11593 del 18/07/1996	Reliquato ente urbano (ex Corte fabbricato)
9	"		"	"	"	41	359			E. U.			120,00		-	D.P.G.R. n°11593 del 18/07/1996	Reliquato ente urbano (corte fabbricato)
10	P. O. "S. Maria della Pietà"	Si	Nola	NA	Via Seminario	20	1659								-	D.P.G.R. n°11593 del 18/07/1996	In corso di accatastamento
11	"		"	"	"	20	1660			E. U.			3.082,00		-	D.P.G.R. n°11593 del 18/07/1996	Ente urbano corte (ora sede stradale)
12	Sede ex Distretto 75	Si	Volla	NA	Via S. Di Giacomo	4	1593								-	D.P.G.R. n°11593 del 18/07/1996	In corso di accatastamento
13	Archivio	Si	Volla	NA	Via Einaudi	5	42									D.P.G.R. n°11593 del 18/07/1996	In corso di accatastamento

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
14	P. O. "Cav. R. Apicella"	Si	Pollena Trocchia	NA	Via Massa	6	70			B/2	U	6175			5.102,59	D.P.G.R. n°11593 del 18/07/1996	
15	S.P.D.C.	Si	Pollena Trocchia	NA	Via Massa	6	741									D.P.G.R. n°11593 del 18/07/1996	ricade su p.lla 741 terreni
16	Ex Monastero	No	Pollena Trocchia	NA	Via Kennedy	7	257	1		B/1	U	11381			9.404,46	Compravendita Notaio Chiari Enrico rep. 14845 del 2/11/1999	
17	Poliambulatorio	Si	Cercola	NA	Via Aldo Moro	1	1604	1		B/4	U	2482			2.563,68	D.P.G.R. n°11593 del 18/07/1996	
18	Sede ex Distretto 76	Si	Somma Vesuviana	NA	Via T. Indolfi	30	441	1		B/4	U	15620			17.747,60	D.P.G.R. n°11593 del 18/07/1996	
19	Edificio	No	Somma Vesuviana	NA	Via Pomigliano	8	1655									D.P.G.R. n°11593 del 18/07/1996	Possibile utilizzo sede SERT In corso di accatastamento
20	"	No	"	"	" "	8	1656			E. U.			182,00			D.P.G.R. n°11593 del 18/07/1996	" " " " " ora sede stradale
21	Edificio	Si	S. Anastasia	NA	Via Siano	20	406									D.P.G.R. n°11593 del 18/07/1996	In corso di accatastamento
22	Sede ed Distretto 78	Si	Palma Campania	NA	Via Municipio	22	433	1		B/2	U	5488			4.251,50	D.P.G.R. n°11593 del 18/07/1996	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
23	Sede ex P. O. Biagio Lauro	Si	Palma Campania	NA	Via Fiume	18	639									D.P.G.R. n°11593 del 18/07/1996	In corso di accatastamento
24	Sede ex Ospedale Psichiatrico	No	Liveri	NA	Via	1	2	1		B/1	U	31085			22.475,70		
25	Sede ex Ospedale Psichiatrico	No	"	"	"	1	10 - 19 - 68 - 216 - 217 - 218 219 - 220 221 - 223 225	2								D.P.G.R. n°11593 del 18/07/1996	particelle cosidette aggraffate anche con subalterni diversi
26	Edificio facente parte dell'ex Ospedale Psichiatrico	No	Liveri	NA	Via	1	68-222	1		A/4	1			7	245,43	D.P.G.R. n°11593 del 18/07/1996	Nota bene trattasi si immobile individuato da più particelle cosidette aggraffate
27	SEDE CENTRALE	Si	C/MARE DI STABIA	NA	C.SO A. DE GASPERI 167	5	360	108-109-110-111-112-113-114		B			517,00	177		DPGRC 291 24/5/2004	
28	PRESIDIO OSPEDALIERO	Si	C/MARE DI STABIA	NA	VIALE EUROPA	6/C	A-381-1903-1904-B			B			13.679,00			DPGRC 291 24/5/2004	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
29	POLIAMBULATORIO	Si	C/MARE DI STABIA	NA	VIA S. ALLENDE EX VIA BOCCHETTI	7	85	G/1		B			3.154,00			DPGRC 291 24/5/2004	
30	POLIAMBULATORIO	Si	C/MARE DI STABIA	NA	VIA COSENZA 62	6	6	824		B			1.159,00			DPGRC 291 24/5/2004	
31	SEDE RSU	Si	C/MARE DI STABIA	NA	ANGOLO VIA SARNELLI/P.ZZA GIOVANNI XXIII PIANO TERRA	9	66	9		C1						DPGRC 291 24/5/2004	
32	UFFICI	Si	C/MARE DI STABIA	NA	P.ZZA G.NNI XXIII N.5 SC.A 1°PIANO INT.1	9	66	14		A/10				6,5		DPGRC 291 24/5/2004	
33	UFFICI	Si	C/MARE DI STABIA	NA	P.ZZA G.NNI XXIII N.5 SC.A 1°PIANO INT.2	9	66	15		A10				5		DPGRC 291 24/5/2004	
34	UFFICI	Si	C/MARE DI STABIA	NA	P.ZZA G.NNI XXIII N.5 SC.A 1°PIANO INT.3	9	66	16		A2				6,5		DPGRC 291 24/5/2004	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
35	UFFICI	Si	C/MARE DI STABIA	NA	P.ZZA G.NNI XXIII N.5 SC.B 1°PIANO INT.4	9	66	37		A2				.6.5		DPGRC 291 24/5/2004	
36	UFFICI	Si	C/MARE DI STABIA	NA	P.ZZA G.NNI XXIII N.5 SC.B 1°PIANO INT.5	9	66	38		A2				.6.5		DPGRC 291 24/5/2004	
37	DIPART. PREVENZIONE	Si	C/MARE DI STABIA	NA	VIA CARDUCCI 4	7	357			B				.18		DPGRC 291 24/5/2004	
38	AREA SEDIME	Si	C/MARE DI STABIA	NA	C.SO A. De GASPERI 126-128	8	10	1-2-3-4-5	A/2-5-C/6							DPGRC 291 24/5/2004	FABBRICATO DEMOLITO A SEGUITO SISMA 1980
39	UFFICIO VACCINAZIONI E AMBULATORIO	Si	C/MARE DI STABIA	NA	VIA VENEZIA PIANO TERRA	3	dato non presente perché non accatastato			NO DATI				.3,5		DPGRC N.145 06/4/2007	
40	NEGOZIO	No	C/MARE DI STABIA	NA	P.GIOV,XXIII 3/4 PIANO TERRA	9	66	6		C/1	13		73,00			DPGRC 291 24/5/2004	
41	ABITAZIONE	No	C/MARE DI STABIA	NA	P.ZZA G.NNI XXIII N.5 SC .B 2°PIANO INT6	9	66	39		A/2	6			6,5		DPGRC 291 24/5/2004	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
42	ABITAZIONE	No	C/MARE DI STABIA	NA	P.ZZA G.NNI XXIII N.5 PIANO TERRA	9	66	13		A/4	6			3,5		DPGRC 291 24/5/2004	
43	ABITAZIONE	No	C/MARE DI STABIA	NA	P.ZZA G.NNI XXIII N.5 SC A 2°PIANO INT6	9	66	19		A/2	6			6,5		DPGRC 291 24/5/2004	
44	NEGOZIO	No	C/MARE DI STABIA	NA	P.GIOV,XXIII 7/8 PIANO TERRA	9	66	8		C/1	13		69,00			DPGRC 291 24/5/2004	
45	ABITAZIONE	No	C/MARE DI STABIA	NA	V. COPPOLA 45 4°P.	9	130	28		A/4	3			5		DPGRC 291 24/5/2004	
46	NEGOZIO	No	C/MARE DI STABIA	NA	V.MAZZINI 10-12 PIANO TERRA	9	66	1		C/1	12		76,00			DPGRC 291 24/5/2004	
47	NEGOZIO	No	C/MARE DI STABIA	NA	V.MAZZINI 2 PIANO TERRA	9	66	5		C/1	13		37,00			DPGRC 291 24/5/2004	
48	NEGOZIO	No	C/MARE DI STABIA	NA	V.MAZZINI 4 PIANO TERRA	9	66	4		C/1	12		21,00			DPGRC 291 24/5/2004	
49	NEGOZIO	No	C/MARE DI STABIA	NA	V.MAZZINI 6 PIANO TERRA	9	66	3		C/1	12		24,00			DPGRC 291 24/5/2004	
50	NEGOZIO	No	C/MARE DI STABIA	NA	V.MAZZINI 8 PIANO TERRA	9	66	2		C/1	12		32,00			DPGRC 291 24/5/2004	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
51	NEGOZIO	No	C/MARE DI STABIA	NA	V.QUISISANA 2 PIANO TERRA	12	125	14		C/1	7		13,00			DPGRC 291 24/5/2004	
52	NEGOZIO	No	C/MARE DI STABIA	NA	V.SAN BARTOLOMEO 59 PIANO TERRA	9	113	1		C/1	8		12,00			DPGRC 291 24/5/2004	
53	NEGOZIO	No	C/MARE DI STABIA	NA	V.SARNELLI 11 PIANO TERRA	9	66	12		C/1	12		25,00			DPGRC 291 24/5/2004	
54	NEGOZIO	No	C/MARE DI STABIA	NA	V.SARNELLI 7 PIIANO TERRA	9	66	10		C/1	12		27,00			DPGRC 291 24/5/2004	
55	NEGOZIO	No	C/MARE DI STABIA	NA	V.SARNELLI 9 PIIANO TERRA	9	66	11		C/1	12		34,00			DPGRC 291 24/5/2004	
56	POLIAMBULATORIO	Si	BOSCOREALE	NA	VIA BELLINI, 6	22	38	5		A/10	1			7,5	1.684,94	DPGRC 291 24/5/2004	
57	UFFICI PUBBLICI	Si	BOSCOTRECASE	NA	VIA GARIBALDI 6	9	1230			A/10				6		DPGRC 291 24/5/2004	
58	ABITAZIONE	No	BOSCOTRECASE	NA	VIA PROMISCUA N°20 PIANO TERRA	11	350			A/4	1			2,5		DPGRC 291 24/5/2004	
59	DISTRETTO	Si	ERCOLANO	NA	VIA ROMA 11	10	4	8-9-10-11-12-13-14-15-16		C/2-A/4						DPGRC 291 24/5/2004	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
60	EX ONMI	Si	ERCOLANO	NA	VIA MARCONI 39	11	377	.2-3		A/3-B/5					7.854,26	DPGRC 291 24/5/2004	
61	UFFICIO VETERINARIO	Si	ERCOLANO	NA	VIA MACELLO 13	14	36	1		A/3	2			3	284,05	DPGRC 145 06/4/2007	
62	PRESIDIO OSPEDALIERO	Si	GRAGNANO	NA	VIA MARIANNA SPAGNUOLO 35	12	95			NO DATI						DPGRC 291 24/5/2004	
63	POLIAMBULATORIO	Si	GRAGNANO	NA	VIA VECCHIA SAN LEONE 70	15	92	.2-4		C/2-B/2						DPGRC 291 24/5/2004	
64	FABBRICATO	No	GRAGNANO	NA	VIA CASTELLO	19	14			NO DATI			576,00			DPGRC 291 24/5/2004	
65	ABITAZIONE	No	GRAGNANO	NA	V.FORCHETELLE 18 PRIMO PIANO	12	36	6		A/5	1			2		DPGRC 291 24/5/2004	
66	UFFICI PUBBLICI	Si	META	NA	VIA MUNICIPIO (CASA COMUNALE) PIANO TERRA	3	256	1		B/4	1			1		DPGRC N.145 06/4/2007	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
67	ABITAZIONE	No	NAPOLI	NA	V.CARROZZIERI ALLA POSTA 13 1Ꝑ	1	256	25		A/5	5			0,5		DPGRC 291 24/5/2004	
68	MAGAZZINI	No	NAPOLI	NA	V.CARROZZIERI ALLA POSTA 13 1Ꝑ INT.37	1	256	29		C2	5		38,00			DPGRC 291 24/5/2004	
69	MAGAZZINI	No	NAPOLI	NA	V.CARROZZIERI ALLA POSTA 13 1Ꝑ INT.36	1	256	28		C/2			40,00			DPGRC 291 24/5/2004	
70	ABITAZIONE	No	NAPOLI	NA	V.CARROZZIERI ALLA POSTA 13 1Ꝑ INT.35	1	256	27		A/5	3			1,5		DPGRC 291 24/5/2004	
71	BOTTEGA	No	NAPOLI	NA	V.CARROZZIERI ALLA POSTA 13 1Ꝑ INT.34	1	256	26		C/3	4		45,00			DPGRC 291 24/5/2004	
72	ABITAZIONE	No	NAPOLI	NA	V.CARROZZIERI ALLA POSTA 13 1Ꝑ INT.32	1	256	24		A/5	5			0,5		DPGRC 291 24/5/2004	
73	ABITAZIONE	No	NAPOLI	NA	V.CARROZZIERI ALLA POSTA 13 1Ꝑ INT 31	1	256	23		A/4	3			6,5		DPGRC 291 24/5/2004	
74	ABITAZIONE	No	NAPOLI	NA	V.CARROZZIERI ALLA POSTA 13 1Ꝑ INT 23	1	256	17		A/4	4			5,5		DPGRC 291 24/5/2004	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
75	ABITAZIONE	No	NAPOLI	NA	V.CARROZZIERI ALLA POSTA 13 1Ꝑ INT 38	1	256	30		A/4	2			5		DPGRC 291 24/5/2004	
76	ABITAZIONE	No	NAPOLI	NA	VICOLETTO NOCE 4 3Ꝑ	4	319	9		A/4	4			5		DPGRC 291 24/5/2004	
77	ABITAZIONE	No	NAPOLI	NA	VICOLETTO NOCE 4 PIANO TERRA	4	319	4		A/5	3			0,5		DPGRC 291 24/5/2004	
78	ABITAZIONE	No	NAPOLI	NA	V.NUOVA PIZZOFALCONE 14 PIANO TERRA	1	11-365	10-.5		A/5	3			2		DPGRC 291 24/5/2004	
79	UFFICI PUBBLICI	Si	PIANO DI SORR.	NA	P.ZZA COTA PIANO TERRA	5	398			NO DATI				2		DPGRC N.145 06/4/2007	
80	EX MACELLO: UFFICI PUBBLICI	Si	PIANO DI SORR.	NA	VIA G. MARESCA 9	6	730			D/8				4		DPGRC N.145 06/4/2007	
81	UFFICI	Si	S.GIORGIO A CR.	NA	VIA MAZZINI 8 PARTE DEL PIANO TERRA	2	302			NO DATI			102,00	6		DPGRC 291 24/5/2004	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
82	POLIAMBULATORIO	Si	SANT'AGNELLO	NA	VIA BALSAMO 43 PIANO TERRA, 1°,2°,3°	3	110			B/1	U	5685				DPGRC 291 24/5/2004	
83	UFFICI	Si	SANT'AGNELLO	NA	P.ZZA MUNICIPIO 18 PARTE DEL PIANO TERRA	3	366			NO DATI				2+WC		DPGRC 291 24/5/2004	
84	ABITAZIONE	No	SANT'AGNELLO	NA	VIA IOMMELLA PICCOLA	3	432			NO DATI			158,00			DPGRC 291 24/5/2005	
85	ABITAZIONE	No	SANT'AGNELLO	NA	VIA IOMMELLA PICCOLA PIANO TERRA	3	112			C/2	4		99,00			DPGRC 291 24/5/2006	
86	ABITAZIONE	No	SANT'AGNELLO	NA	VIA IOMMELLA PICCOLA	3	132			C/7	U		80,00			DPGRC 291 24/5/2007	
87	ABITAZIONE	No	SANT'AGNELLO	NA	VIA CAPPUCCINI 33 2°	3	154	13		A/4				3		DPGRC 291 24/5/2004	
88	ABITAZIONE	No	SANT'AGNELLO	NA	VIA CAPPUCCINI 33 1°E 2°	3	154	12		A/1				8		DPGRC 291 24/5/2004	
89	MAGAZZINI LOCALI DEPOSITO	No	SANT'AGNELLO	NA	VIA CAPPUCCINI 39 P.T.	3	154	4		C/2	2		15,00			DPGRC 291 24/5/2004	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
90	POLIAMBULATORIO	Si	S.SEB.AL VESUV.	NA	VIA PANORAMICA 2	9	971			F/3						DPGRC 291 24/5/2004	
91	PRESIDIO OSPEDALIERO	Si	SORRENTO	NA	CORSO ITALIA	11	337-338			B						DPGRC 291 24/5/2004	
92	EX ONMI: UFFICI PUBBLICI	Si	SORRENTO	NA	CORSO ITALIA PIANO TERRA	5	449			NO DATI						DPGRC N.145 06/4/2007	
93	NEGOZIO	No	SORRENTO	NA	C.SO ITALIA EX C.SO LITTORIO 27 PIANO TERRA	11	278	1		C/1	12		13,00			DPGRC 291 24/5/2004	
94	NEGOZIO	No	SORRENTO	NA	C.SO ITALIA EX C.SO LITTORIO 27 PIANO TERRA	11	278	2		C/1	11		18,00			DPGRC 291 24/5/2004	
95	MAGAZZINI E LOCALI DEPOSITO	No	SORRENTO	NA	V.PIETA' 25 T	11	278	3		C/2			12,00			DPGRC 291 24/5/2004	
96	ABITAZIONE	No	SORRENTO	NA	V.PIETA' 27 1℗	11	278	4		A/4	6			2,5		DPGRC 291 24/5/2004	
97	ABITAZIONE	No	SORRENTO	NA	V.PIETA' 27 2℗	11	278	5		A/4	7			2,5		DPGRC 291 24/5/2004	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
98	ABITAZIONE	No	SORRENTO	NA	V.PIETA' 27 2℗	11	278	6		A/4	6			2,5		DPGRC 291 24/5/2004	
99	ABITAZIONE	No	SORRENTO	NA	V.PIETA' 27 3℗	11	278	7		A/4	7			2,5		DPGRC 291 24/5/2004	
100	ABITAZIONE	No	SORRENTO	NA	V.PIETA' 27 3℗	11	278	8		A/4	7			2,5		DPGRC 291 24/5/2004	
101	ABITAZIONE	No	SORRENTO	NA	V.PIETA' 27 4℗	11	278	9		A/4	6			3,5		DPGRC 291 24/5/2004	
102	LOCALE DEPOSITO	No	SORRENTO	NA	V.PIETA' 28 PIANO SOTTOSTRADA	11	278			C/1						DPGRC 291 24/5/2005	
103	RIMESSE STALLE SCUDERIE	No	SORRENTO	NA	VIA SORELLE DE GENNARO 2/4	11	338	6		C6	2		41,00			DPGRC 291 24/5/2004	
104	MAGAZZINI E LOCALI DEPOSITO	No	SORRENTO	NA	VIA SORELLE DE GENNARO 2/5	11	338	7		C/2	1		57,00			DPGRC 291 24/5/2004	
105	FABBR. RUR.	No	SORRENTO	NA	VIA S.VALERIO	2	262			H/3			25,00			DPGRC 291 24/5/2004	
106	PARTE DI FABBRICATO RURALE	No	SORRENTO	NA	VIA S.VALERIO 1	2	244			A			40,00			DPGRC 291 24/5/2004	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
107	PARTE DI FABBRICATO RURALE	No	SORRENTO	NA	VIA S.VALERIO 1	2	255			A						DPGRC 291 24/5/2004	
108	FABBR. PROMIS.	No	SORRENTO	NA	VIA S.VALERIO 1	2	259			A						DPGRC 291 24/5/2004	
109	FABBR. RURALE	No	SORRENTO	NA	VIA S.VALERIO 1	2	261			A						DPGRC 291 24/5/2004	
110	EX ONMI	Si	TORRE ANN.TA	NA	VIA POERIO	6	584			B						DPGRC N.145 06/4/2007	
111	EX PRESIDIO OSPEDALIERO: EMERGENZA SAN. TERRITORIALE 118	Si	TORRE ANN.TA	NA	P.ZZA CESARO 1	6	67-69-70-75-76-79-770			NO DATI						DPGRC 291 24/5/2004	
112	SERT	Si	TORRE ANN.TA	NA	VIA DELLE VIGNE 16,17,18	2	236	1-2-3-4		.2-3-4				7		DPGRC 291 24/5/2004	
113	POLIAMBULATORIO	Si	TORRE ANN.TA	NA	VIA FUSCO 12-14	5	83			B/4		7200				DPGRC 291 24/5/2004	
114	CONSULTORIO/ POLIAMBULATORIO	Si	TORRE ANN.TA	NA	VIA IACONO	2	220			B						DPGRC 291 24/5/2004	
115	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	C.SO UMBERTO 1°185	6	656			A/7						DPGRC 291 24/5/2004	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
116	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	C.SO UMBERTO 1°185 P.T	6	302			A/5				2,5		DPGRC 291 24/5/2004	
117	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	C.SO UMBERTO 1°187 P.T	6	300	3		A/5				1		DPGRC 291 24/5/2004	
118	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	C.SO UMBERTO 1°187 P.T	6	300	14		A/5				1		DPGRC 291 24/5/2004	
119	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	C.SO UMBERTO 1°187 PIANO INTERRATO E PIANO RIALZATO	6	655			A/4						DPGRC 291 24/5/2004	
120	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	C.SO UMBERTO 1°187	6	304			A/4						DPGRC 291 24/5/2004	
121	NEGOZIO	No	T.ANNUNZIATA	NA	C.SO V.EMANUELE 200	7	352	3		C/1	5		28,00			DPGRC 291 24/5/2004	
122	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	P.ZZZA GIOVANNI XXIII 4 1Ꝑ	9	5	2		A/4	2			3,5		DPGRC 291 24/5/2004	
123	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V.DE SIMONE 16 P.T	9	5	1		A/5				1		DPGRC 291 24/5/2004	
124	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V. EOLO 13 2°3°P	7	215	6		A/4				5		DPGRC 291 24/5/2004	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
125	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V. EOLO 13 1° P	7	215	4		A/2				5,5		DPGRC 291 24/5/2004	
126	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V. EOLO 13 PIANO T. 1° 2°	7	215	5		A/2				7		DPGRC 291 24/5/2004	
127	MAGAZZZINI	No	T.ANNUNZIATA	NA	V. EOLO 9 P.T.	7	215	1		C/2			108,00			DPGRC 291 24/5/2004	
128	MAGAZZINI	No	T.ANNUNZIATA	NA	V. EOLO 13 P.T.	7	215	2		C/2			37,00			DPGRC 291 24/5/2004	
129	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	VIA GAROFALO 22 2℗	7	425	7		A/5				1		DPGRC 291 24/5/2004	
130	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	VIA GAROFALO 22 3℗	7	425	12		A/5				3,5		DPGRC 291 24/5/2004	
131	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	VIA GAROFALO 22 P.T.	7	425	1		A/5				1,5		DPGRC 291 24/5/2004	
132	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	VIA GAROFALO 22 P.T.	7	425	2		A/5				1,5		DPGRC 291 24/5/2004	
133	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	VIA GAROFALO 22 1℗	7	425	6		A/5				1		DPGRC 291 24/5/2004	
134	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V IV NOMEMBRE 64 P.T.	3	12	5		A/5				1		DPGRC 291 24/5/2004	
135	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V IV NOMEMBRE 64 P.T.	3	12	1		A/5				1,5		DPGRC 291 24/5/2004	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
136	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V IV NOMEMBRE 64 P.T.	3	12	6		A/5				5		DPGRC 291 24/5/2004	
137	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V IV NOMEMBRE 65 P.T.	3	12	7		A/5				1		DPGRC 291 24/5/2004	
138	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V IV NOMEMBRE 64 1°	3	12	10		A/4				2,5		DPGRC 291 24/5/2004	
139	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V IV NOMEMBRE 64 1°	3	12	8		A/4				3		DPGRC 291 24/5/2004	
140	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V IV NOMEMBRE 65 1°	3	12	9		A/4				2		DPGRC 291 24/5/2004	
141	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V IV NOMEMBRE 66 2°	3	12	11		A/5				0,5		DPGRC 291 24/5/2004	
142	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V IV NOMEMBRE 64 2°	3	12	13		A/4				3		DPGRC 291 24/5/2004	
143	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V IV NOMEMBRE 64 T	3	12	4		A/5				1		DPGRC 291 24/5/2004	
144	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V IV NOMEMBRE 64 2°	3	12	12		A/4				5		DPGRC 291 24/5/2004	
145	MAGAZZINI SOTTERRANEI	No	T.ANNUNZIATA	NA	V IV NOMEMBRE 64 PIANO S.	3	12	3		B/8		180				DPGRC 291 24/5/2004	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
146	NEGOZIO	No	T.ANNUNZIATA	NA	V SAMBUCO 16 P.T.	7	425	3		C/1			51,00			DPGRC 291 24/5/2004	
147	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V SAMBUCO 62 P.T.	7	407	1		A/5				3		DPGRC 291 24/5/2004	
148	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V SAMBUCO 64 P.T.	7	407	2		A/5				3		DPGRC 291 24/5/2004	
149	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V SAMBUCO 64 1°	7	407	3		A/4				4,5		DPGRC 291 24/5/2004	
150	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V SAMBUCO 64 2°	7	407	7		A/4				3,5		DPGRC 291 24/5/2004	
151	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V SAMBUCO 64 2°	7	407	8		A/4				3		DPGRC 291 24/5/2004	
152	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V SAMBUCO 64 2°	7	407	6		A/4				3,5		DPGRC 291 24/5/2004	
153	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V SAMBUCO 64 1°	7	407	4		A/4				2,5		DPGRC 291 24/5/2004	
154	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V SAMBUCO 7 2°	7	377	9		A/4				4		DPGRC 291 24/5/2004	
155	MAGAZZINI SOTTERRANEI	No	T.ANNUNZIATA	NA	V SAMBUCO 76 PIANO S.	7	407	9		B/8		260				DPGRC 291 24/5/2004	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
156	ABITAZIONE	No	T.ANNUNZIATA	NA	V SAMBUCO 80 1°	7	407	5		A/4				4		DPGRC 291 24/5/2004	
157	NEGOZIO	No	T.ANNUNZIATA	NA	V.VITTORIO VENETO 416/BIS	3	14			C/1						DPGRC 291 24/5/2004	
158	PRESIDIO OSPEDALIERO	Si	TORRE DEL GR.	NA	VIA MONTEDORO	3	62-499-394			B						DPGRC 291 24/5/2004	
159	UFFICI PUBBLICI	Si	TORRE DEL GR.	NA	VIA VENEZIA 17 1°PIANO	20	658	3		B	3			11,5		DPGRC 291 24/5/2004	
160	EX P.O. BOTTAZZI: SEDE DISTRETTUALE + POLIAMB.	Si	TORRE DEL GR.	NA	VIA MARCONI 26	10	207-209-210-862			B						DPGRC 291 24/5/2004	
161	EX P.O. BOTTAZZI: RSA VILLA DELLE TERRAZZE	Si	TORRE DEL GR.	NA	VIA MARCONI 26	10	86			B						DPGRC 291 24/5/2004	
162	EX MACELLO COMUNALE: UFFICI PUBBLICI	Si	TORRE DEL GR.	NA	VIA CALASTRO 26 piano terra	11	82-84-234 235-239-D8-D69-D240			B				8+4wc		DPGRC N.145 06/4/2007	
163	UFFICI PUBBLICI SCUOLA	No	T DEL GRECO	NA	VIA MADONNA DEL PRINCIPIO 39 -T-1°-2°	11	206			B/4		8276				DPGRC 291 24/5/2004	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
164	PRESIDIO OSPEDALIERO	Si	VICO EQUENSE	NA	VIA CACCIOPPOLI 5	30	191-132-282-349-350-367-415-445-497-498			B						DPGRC 291 24/5/2004	
165	UFFICIO VETERINARIO	Si	VICO EQUENSE	NA	VIA MACELLO 13 -1°PIANO	7	49			C/3	1			2		DPGRC N.145 06/4/2007	
166	ABITAZIONE	No	VICO EQUENSE	NA	V.MOLINI LOC. S.MARIA DEL TORO 2 - P.T.	7	619	1		A/4				4		DPGRC 291 24/5/2004	
167	ABITAZIONE	No	VICO EQUENSE	NA	V.MOLINI LOC. S.MARIA DEL TORO 2 - 1°P.	7	619	2		A/2				5		DPGRC 291 24/5/2004	
168	PORZ. FABBR. RUR.	No	VICO EQUENSE	NA	VIA TUORO 1 LOC. AROLA	22	408			NO DATI						DPGRC 291 24/5/2004	
169	ABITAZIONE	No	VICO EQUENSE	NA	VIA VECCHIA AROLA 16 - P.T. 1°2°	22	363			A/6				7,5		DPGRC 291 24/5/2004	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
ASL Salerno																	
1	Prefabbricato :S.G.Medica, Emergenza Territoriale 118, C.Riabilitazione.	Si	Angri	SA	Via F. Badia	10	1020	2		B4					pres.€ 1100	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
							1020	3		B4					pres.€ 1100		
							1020	4		D/4					€ 3.026,44		
2	Porzione di fabbricato	No	Angri	SA	Loc,Orta Loreto	3	26						334,00			Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	Fabbricato rurale
3	Fabbricato	Si	Angri	SA	Via Arnedi	10	319			B/4					€ 11.229,74	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	ex sede del distretto di Angri - Struttura inagibile.
4	Porzione di fabbricato	Si	Nocera Inf.re	SA	Via Barbarulo	18	2758	6		B/4	3	2121			€ 3.286,22	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	Sede del Servizio di Diabetologia distrettuale
5	Area Urbana	Si	Nocera Inf.re	SA	Via Libroia	18	7818			F/1			260,00			Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
6	Area Urbana	Si	Nocera Inf.re	SA	Via Libroia	18	7817			F/1						Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
7	Area Urbana	No	Nocera Inf.re	SA	Via Libroia	18	3677						8,00			Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
8	Porzione di fabbricato	No	Nocera Inf.re	SA	Via Nicotera	18	4342	1		C/1	4		58,00		€ 641,03	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
9	Porzione di fabbricato	No	Nocera Inf.re	SA	Via Nicotera	18	4342	4		A/5	3			2,5	€ 121,37	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
10	Piccolo appartamento	No	Nocera Inf.re	SA	Via Nicotera	18	4342	6		A/4	1			4,5	€ 199,87	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
11	Porzione di fabbricato Rurale	No	Nocera Inf.re	SA	Loc Fiano	2	93	1								Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
12	Piccolo appartamento	No	Nocera Inf.re	SA	Via Nicotera	18	4342	10		A/4	1			3	€ 133,25	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
13	Complesso Immobiliare	Si	Nocera Inf.re	SA	Via Falcone	18	1996	1		B/2	1	138749			€ 121.818,85	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	sede ex ASL Sa1
14	Area Urbana x Parcheggio	Si	Nocera Inf.re	SA	Via Falcone	11	1556			B/2	1	259			€ 227,40	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	a servizio della sede dell'ex Asl Sa1

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
15	Area Urbana x Parcheggio	Si	Nocera Inf.re	SA	Via Falcone	11	1555	2		F/1	1		1.429,00			Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	a servizio della sede dell'ex Asl Sa1
16	P.O. Umberto I	Si	Nocera Inf.re	SA	Via Iodice	18	7415			B/2	4	155803			€ 225.303,50	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
17	Immobile	Si	Nocera Inf.re	SA	Via Libroia	18	4259			B/2	1	18444			€ 22.861,34	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	Struttura adibita in parte a sede del Distretto di Nocera Inf.re e in parte data in locazione
18	Immobile	No	Pagani	SA	Via S.Francesco	9	582	1		A/5	2			2	€ 75,40	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	N. 2 Vani terranei
19	Fabbricato	No	Pagani	SA	Via Filettine	5	22						102,00			Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	In corso di accatastamento
20	Fabbricato	No	Pagani	SA	Via Filettine	5	2368			A/3	2			5,5	€ 525,49	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	Fabbricato che ha perso i requisiti di ruralità
21	P.O. A. Tortora	Si	Pagani	SA	V. De Gasperi	7	1608			B/2	5	42701			€ 61.749,06	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
22	Compl. Immobiliare	No	Caste S.G.	SA	Loc Trivio	11	1412			B/1	2	10251			€ 10.059,00	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	Inagibile
23	Compl. Immobiliare	Si	Nocera Sup.re	SA	Materdomini											Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	Proprietà oggetto di contenzioso
24	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	5		A/5	6			1	€ 77,47	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	il Comune di Napoli non ha ancora provveduto al materiale trasferimento degli immobili
25	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	6		A/5	6			1	€ 77,47	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	"
26	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	38		A/4	3			4,5	€ 278,89	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	"
27	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	45		A/5	6			0,5	€ 38,73	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	"
28	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	46		A/4	5			2,5	€ 213,04	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	"

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
29	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	47		A/4	5			3,5	€ 298,25	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
30	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	48		A/5	8			0,5	€ 55,52	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
31	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	49		A/5	4			2	€ 108,46	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
32	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	50		A/4	4			5	€ 361,52	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
33	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	51		A/4	4			4,5	€ 325,37	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
34	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	52		A/4	4			3,5	€ 253,06	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
35	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	53		A/5	8			0,5	€ 55,52	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
36	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	54		A/5	6			1,5	€ 116,20	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
37	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	55		A/4	5			2,5	€ 213,04	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
38	Unità immobiliare	No	Napoli		Calata S.Mattia	1	151	56		A/5	5			0,5	€ 32,28	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
39	Unità immobiliare	No	Napoli		Calata S.Mattia	1	151	57		A/4	5			3,5	€ 398,25	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
40	Unità immobiliare	No	Napoli		Calata S.Mattia	1	151	58		A/4	3			7	€ 433,82	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
41	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	3		A/5	3			2	€ 92,96	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
42	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	4		A/5	4			2	€ 108,46	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
43	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	9		A/5	6			1	€ 77,47	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
44	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	10		A/5	4			2	€ 108,46	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
45	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	11		C/2	2		117,00		€ 441,11	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
46	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	12		A/5	5			1,5	€ 96,84	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
47	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	13		A/5	4			1,5	€ 81,34	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
48	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	14		A/4	4			3,5	€ 253,06	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
49	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	15		A/4	4			3,5	€ 253,06	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
50	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	16		A/5	5			1	€ 64,56	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
51	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	17		A/4	4			4,5	€ 352,37	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
52	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	18		A/2	4			6,5	€ 822,46	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
53	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	19		A/4	4			3,5	€ 253,06	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
54	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	20		C/6	4		40,00		€ 336,73	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
55	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	21		A/4	4			3,5	€ 253,06	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
56	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	22		A/2	4			6	€ 759,19	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
57	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	23		A/4	6			2,5	€ 251,77	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
58	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	24		A/2	3			8,5	€ 921,88	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
59	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	25		A/4	4			5	€ 361,52	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
60	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	26		A/4	4			5,5	€ 397,67	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
61	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	55		A/4	3			7,5	€ 464,81	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
62	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	28		C/2	2		54,00		€ 323,51	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
63	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	29		A/5	3			1,5	€ 69,72	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	il Comune di Napoli non ha ancora provveduto al materiale trasferimento degli immobili
64	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	31		A/5	6			1	€ 77,47	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
65	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	32		A/5	6			1	€ 77,47	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
66	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	33		A/5	3			2,5	€ 116,20	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
67	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	34		A/5	6			1,5	€ 116,20	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
68	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	35		A/4	5			3,5	€ 298,35	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
69	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	36		A/4	3			5	€ 309,87	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
70	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	37		A/4	4			3,5	€ 253,06	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
71	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	39		A/5	7			1	€ 92,96	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
72	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	40		A/5	5			1,5	€ 96,84	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
73	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	41		A/4	5			5,5	€ 468,68	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
74	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	42		A/4	5			2,5	€ 213,04	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
75	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	43		A/5	4			2,5	€ 135,57	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
76	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	44		A/4	6			2,5	€ 251,77	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
77	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	101		C/2	2		59,00		€ 353,46	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
78	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	102		C/2	3		39,00		€ 273,93	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
79	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	103		C/2	2		28,00		€ 196,67	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
80	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	104		A/2	3			8,5	€ 921,88	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
81	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	105		C/2	3		27,00		€ 189,64	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
82	Unità immobiliare	No	Napoli		S. Pantaleone	1	151	106		A/4	3			4	€ 247,90	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	''
83	Appartamento	No	Cava de' Tirr.	SA	C.so Umberto I	24	357	20		A/2	3			4	€ 299,55	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
84	Fabbricato	No	Cava de' Tirr.	SA	località Caselle	4	290						236,00			Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	Fabbricato rurale
85	Appartamento	No	Cava de' Tirr.	SA	C.so Italia	24	357	21		A/2	3			3,5	€ 262,10	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
86	Fabbricato	Si	Cava de' Tirr.	SA	Via Guerritore	16	839			A/7	3			16	€ 1.528,71	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	Fabbricato denominato "Villa Lentini" - Sede del Distretto Sanitario di Cava de'Tirreni, nonché dell'Emergenza Territoriale e Continuità Assistenziale
							1091	1		C/6	2		43,00		€ 207,87	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
							1091	2		A/4	3			3,5	€ 207,87	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
87	P.O. S. M. Incoronata dell'Olmo	Si	Cava de' Tirr.	SA	Via De Marinis	24	487									Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
						24	449									Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
						24	449/2	2								Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
						24	505									Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
88	Complesso immobiliare	Si	Cava de' Tirr.	SA	Fraz. Pregiato	12	518			A/7	1			20,5	€ 1.376,36	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	Centro di Salute Mentale
89	Area urbana	No	Cava de' Tirr.	SA	Via Filangieri	16	3337										
90	P.O. M. Scarlato	Si	Scafati	SA	Via Passanti	17	144			B/1	1	75688			€ 78.364,82	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
91	Compl.immob. ex Villa Malta	No	Sarno	SA	Via Pedagnali	20	875			B/2		11489			€ 15.427,31	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	edificio distrutto a seguito dell'alluvione del 1998
92	Edificio in costruz.	No	Sarno	SA	Fraz. Episcopio	12										Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	Val.di stima € 5.030.000,00
93	Nuovo Villa Malta	Si	Sarno	SA	Via Sarno - Striano	23										sorge su suoli espropriati (vedi elenco terreni)	struttura in corso di accatastamento
94	P.O. Castiglione	Si	Ravello	SA	Via Nazionale	8	737	1		C/6	4		54,00		€ 220,32	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del	
							737	2		E/9					€ 0,16		

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
							737	3		B/1		16200			€ 22.589,83	04/09/2002	
95	Complesso immobilare	No	Amalfi	SA	Via Statale	6	398	5		B/4	7	1932			€ 678,50	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	immobile sfitto - da ristrutturare
96	Fabbricato	No	Amalfi	SA	Via Provinciale	6	396	1		A/4	3			0,5	€ 15,49	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
							396	2		A/2	1			7	€ 216,91		
97	Ex Osped.Civ. S. Michele	No	Amalfi	SA	V. Supportico .S.Andrea	9	39	10		B/2	U	598			€ 1.019,18	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
							39	11		B/5	U	2608			€ 3.771,38		
98	Immobile	Si	Amalfi	SA	Via Casamare	7	624			B/4	8	3604			€ 1.321,53	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	attività sanitarie
99	Complesso Osp. Pogerola	No	Amalfi	SA	Loc. Pogerola	4	547			B/2	U	19552			€ 30.293,30	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	struttura ospedaliera inagibile
100	POLIAMBULATORIO	Si	ACERNO	SA	VIA FOSSO DI CINZIO	24	1728			B/4	U	2186			2.257,95	D.P.R.C. 12740/96	
101	POLIAMBULATORIO	Si	BARONISSI	SA	VIA FERRERIA	2	786			B/4	U	1385			2.145,88	D.P.R.C. 12740/96	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
102	SEDE DISTRETTO	Si	BATTIPAGLIA	SA	VIA GONZAGA	19	12			B/4	U	9934			15.391,45	D.P.R.C. 12740/96	
103	POLIAMBULATORIO	Si	BATTIPAGLIA	SA	VIA DE AMICIS	3	1203			D/4						D.P.R.C. 1626/98	
104	PRESIDIO OSPEDALIERO	Si	BATTIPAGLIA	SA	VIA BELVEDERE	25	2055			D/4					110.490,79	D.P.R.C. 12740/96	
105	POLIAMBULATORIO	Si	BUCCINO	SA	VIA S. MARIA	23	764			B/4	U					D.P.R.C. 12740/96	
106	POLIAMBULATORIO	Si	CAMPAGNA	SA	VIA S. LEO	36	40			D/4						D.P.R.C. 12740/96	
107	CENTRO SPASTICI	No	CAMPAGNA	SA	LOC. PUGLIETTA	63	63			D/4						D.P.R.C. 12740/96	
108	POLIAMBULATORIO	Si	COLLIANO	SA	LOC. BAGNI	31	751			B/4	U	2530				D.P.R.C. 12740/96	
109	SALUTE MENTALE	Si	EBOLI	SA	LOC. S. GIOVANNI	12	349			B/4	U	2839			4.398,66	D.P.R.C. 12740/96	
110	SERVIZIO VETERINARIO	Si	EBOLI	SA	LOC. S. GIOVANNI	12	970			B/4	U	1187			1.839,10	D.P.R.C. 12740/96	
111	POLIAMBULATORIO	Si	EBOLI	SA	VIA BUOZZI	13	289	1		B/1	U	3345			5.182,64	D.P.R.C. 12740/96	
112	PRESIDIO OSPEDALIERO	Si	EBOLI	SA	VIA G.B. VIGNOLA	8	676			B/2	U	44051			63.701,24	D.P.R.C. 12740/96	
113	POLIAMBULATORIO	Si	EBOLI	SA	VIA PESCARA	14	788			B/4	U	7945			12.309,75	D.P.R.C. 12740/96	
114	CABINA ELETTRICA	Si	EBOLI	SA	LOC. ACQUARITA	25	986			D/1					64,00	D.P.R.C. 12740/96	
115	POLIAMBULATORIO	Si	EBOLI	SA	LOC. ACQUARITA	25	985	2		B/4	U	11486			17.796,07	D.P.R.C. 12740/96	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
116	CABINA ELETTRICA	Si	EBOLI	SA	LOC. ACQUARITA	25	985	3		D/1					150,00	D.P.R.C. 12740/96	
117	DEPOSITO	Si	EBOLI	SA	LOC. ACQUARITA	25	986	4		C/2	9		8,00		26,44	D.P.R.C. 12740/96	
118	FABBRICATO IN CORSO DI COSTRUZIONE	No	EBOLI	SA	LOC. ACQUARITA	25	984			F/3						D.P.R.C. 12740/96	
119	UFFICI	Si	EBOLI	SA	C.SO GARIBALDI	1	413	4		A/2	2			4,5		D.P.R.C. 198/01	
120	SEDE DISTRETTO	Si	GIFFONI VALLE PIANA	SA	VIA PISTILLI	44	1157			B/4	U	4360			6.079,73	D.P.R.C. 12740/96	
121	POLIAMBULATORIO	Si	LAVIANO	SA	P.ZZA DELLA REPUBBLICA	26	369			D/4	U					D.P.R.C. 1626/98	
122	PRESIDIO OSPEDALIERO	Si	MERCATO SAN SEVERINO	SA	LOC. CURTERI	18	856			B/4	U	30914			36.721,22	D.P.R.C. 12740/96	
123	PRESIDIO OSPEDALIERO	Si	OLIETO CITRA	SA	VIA M. CLEMENTE	18	559			D/4					114.774,72	D.P.R.C. 12740/96	
124	SEDE DISTRETTO	Si	PONTECAGNANO FAIANO	SA	VIA MARCONE	5	1912	1		B/4	U	7350			12.147,07	D.P.R.C. 12740/96	
125	CABINA ELETTRICA	Si	PONTECAGNANO FAIANO	SA	VIA MARCONE	5	1912	2		D/1					113,62	D.P.R.C. 12740/96	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
126	PRESIDIO OSPEDALIERO	Si	SALERNO	SA	VIA S. CALENDA	58	194			B/2	2	52200			107.836,20	D.P.R.C. 12740/96	
127	CENTRO IGIENE MENTALE	Si	SALERNO	SA	VIA BASTIONI	64	2935-2938	1_1		B/2	1	5149			8.137,26	D.P.R.C. 12740/96	
128	MEDICINA LEGALE	Si	SALERNO	SA	VIA TORRIONE	69	28	6		A/10	2			24,5	10.312,35	D.P.R.C. 1626/98	
129	DIREZIONE AMMINISTRATIVA	Si	SALERNO	SA	VIA NIZZA	68	11			B/4	9	22487			41.808,84	D.P.R.C. 12740/96	
130	IMMOBILI VARI	Si	SALERNO	SA	VIA LEUCOSIA	39	81-84-88			B/2	1	28234			49.577,59	D.P.R.C. 12740/96	
131	UFFICI	Si	SALERNO	SA	VIA SETTIMIO MOBILIO	26	1292			B/4	8	10500			16.268,39	D.P.R.C. 12740/96	
132	UFFICI	Si	SALERNO	SA	P.ZZA MATTEOTTI	64	1344			B/1	6	7872				D.P.R.C. 12740/96	
133	UFFICI	Si	SALERNO	SA	C.SO GARIBALDI	64	2391	1		A/10	1			6	3.687,50	D.P.R.C. 12740/96	
134	UFFICI	Si	SALERNO	SA	C.SO GARIBALDI	64	2391	5		A/10	1			17	10.447,92	D.P.R.C. 12740/96	
135	UFFICI	Si	SALERNO	SA	C.SO GARIBALDI	64	2391	6		A/10	1			9	5.531,25	D.P.R.C. 12740/96	
136	UFFICI	Si	SALERNO	SA	C.SO GARIBALDI	64	2391	7		A/10	1			8	4.916,67	D.P.R.C. 12740/96	
137	UFFICI	Si	SALERNO	SA	C.SO GARIBALDI	64	2391	8		A/10	1			3	1.843,75	D.P.R.C. 12740/96	
138	UFFICI	Si	SALERNO	SA	C.SO GARIBALDI	64	2386	10		A/10	1			7,5	4.609,38	D.P.R.C. 12740/96	
139	R.S.A.	Si	SALERNO	SA	VIA ASIAGO	39	801			B/2	1	17632			30.960,97	COMPRAVENDITA NOT. BARELA	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
140	POLIAMBULATORIO	Si	SALERNO	SA	VIALE KENNEDY	35	432			B/5	2	13395			18.678,44	ESPROPIO	
141	POLIAMBULATORIO	Si	SAN CIPRIANO PICENTINI	SA	LOC. FILETTA	11	811			B/3	U	1900			1.766,28	D.P.R.C. 12740/96	
142	Fabbricato Rurale	No	Auletta	SA		19	162			Catasto Terreni			57			Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	da accatastare all'Urbano
143	Fabbricato Rurale	No	Auletta	SA		19	171			Catasto Terreni			72			Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	da accatastare all'Urbano
144	Fabbricato Rurale	No	Auletta	SA		19	172			Catasto Terreni			452			Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	da accatastare all'Urbano
145	Fabbricato Rurale	No	Auletta	SA		19	169			Catasto Terreni			35			Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	da accatastare all'Urbano
146	R.S.A.	No	Capaccio	SA	Loc. Pazzano	41	395			Catasto Terreni	Ente Urbano					Proprietaria ASL SA/3 a seguito di acquisto terreno con atto stipulato in data 24/09/2001 reper. N. 15427	Da accatastare

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
147	P.O. Agropoli	Si	Agropoli	SA	Loc. Marrota Via Provinciale	28	661			B/1	U	69416			89.625,77	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	
148	SAUT	Si	Capaccio	SA		12	608		Catasto Terreni							Edificio ristrutturato dall'ASL SA/3.D.G.R.C. n.9625 del 10/6/96, trasferimenti beni alle A.S.L.	Non accatastata in quanto ricade su terreno di proprietà del Demanio dello Stato
149	Poliambulatorio ed Uffici	Si	Agropoli	SA	Via Salvo D'Aquisto	28	653			B/1	U	3209			4.143,27	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	
150	Poliambulatorio	No	Camerota	SA	Via Carmine snc	12	804		Fabbricato incopleto							Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	
151	Ex SAUT	No	Casaletto Spartano	SA	P.zza Municipio	39	197			B/4	U	960	179,00		1.090,76	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
152	SAUT	Si	Casaletto Spartano	SA		39	792			Catasto terreni	Ente Urbano					Proprietaria l'ASL SA/3 a seguito di donazione e cessione gratuita delle Signore Polito De Rosa Giuseppina e Polito Rosa Jole	non accatastato per problemi di passaggio della titolarità all'ASL
153	SAUT	Si	Castellabate	SA	C.so Sant'Andrea snc	13	1372-838			B/1	U	320			446,22	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	
154	Poliambulatorio	Si	Morigerati	SA	Via Fontana Provinciale n.4	16	579			B/1	U	450			348,61	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle	
155	SAUT	Si	Centola	SA	Via Isca	42	1166		Catasto terreni							Proprietaria l'ASL SA/3 a seguito di atto pubblico di compravendita del 10/12/2004 reper. 44071	Struttura in corso di accatastamento
156	Guardia Medica	Si	Futani	SA		8	97- 649-702		Catasto terreni							Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	In corso di accatastamento
157	SAUT	Si	Gioi Cilento	SA		2	735		Ente Urbano							Edificio realizzato con fondi art.20 su terreno con Contratto di Comodato trentennale stipulato in data 16/07/1997 reper. N. 29	In corso di accatastamento

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
158	SAUT	Si	Piaggine	SA		5	381- 383-384		Catasto terreni							Edificio costruito con fondi art.20 su terreno con contratto di comodato trentennale stipulato in data 15/07/1997 reper. N. 38	In corso di accatastamento per problemi di frazionamento e mappale
159	SAUT	Si	Pollica – Acciaroli	SA		21	76-1243-1311-1312-1313-1314		Catasto terreni							Edificio costruito dall'ASL SA/3 (fondi art.20)su terreno concesso con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 26/12/1995	Non accatastato per problemi di definizione di atti da parte del Comune
160	Ambulatorio	Si	Morigerati – Sicilì	SA		13	363/c									Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	
161	Poliambulatorio	Si	Padula	SA	Strada Statale 19 snc	51	188-230-264-563			B/2	4	3212			2.654,17	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	
162	P.O. Ospedale	Si	Polla	SA	L. Curto	12	166-167			B/2	U	3603			4.651,98	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	Accatastamento da definire per l'ampliamento

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
163	P.O. Ospedale	Si	Polla	SA	L. Curto	12	154-155-156-157-165-188-227-228-229-245-258-259-275-308-309-310-316-317			Catasto Terreni						Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	aree pertinenziali dell'Ospedale
164	P.O. Ospedale	Si	Roccadaspide	SA	Via Santa Palomba	52	1229			B/1	U	43233			58.052,84	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	
165	Fabbricato Rurale	No	Roccadaspide	SA		51	168		Catasto terreni				152,00			Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	
166	Ambulatorio	Si	Roccagloriosa	SA	Strada Provinciale	34	875			B/4	U	159			139,60	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle	
167	Centro Salute Mentale	Si	Rutino	SA		3	267-262		Catasto terreni							Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle	Rudere in disuso non accatastato
168	P.O. Ospedale	Si	S. Arsenio	SA	Via Ospedale	7	1970			Area Urbana			640,00			Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle	In corso di accatastamento
169	P.O. Ospedale	Si	S. Arsenio	SA	Via Ospedale	7	1371-1372-1373-1374-1377-1770			rurale pertinenziale						Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	In corso di accatastamento

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
170	P.O. Ospedale	Si	S. Arsenio	SA	Via Ospedale	6	399-388-394-395-396-397-398-401-402-403-511-561-562			rurale pertinenziale						Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	In corso di accatastamento
171	Poliambulatorio	Si	Sala Consilina	SA		21	1777		Catasto terreni							Contratto di Comodato trentennale come da Delibera Consiliare n. 30 del 12/05/1998	non è stato definito l'accatastamento perchè mai completata la pratica espropriativa dall'ente cedente
172	Fabbricato	Si	Sant'Arsenio	SA	Via Sant'Antuono	7	435			A/6	3			4	173,53	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	
173	Poliambulatorio	Si	Santa Marina	SA	C.so Diaz	29	548			B/1	U	1144			1.122,57	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	
174	P.O. Ospedale	Si	Sapri	SA	Via Verdi	12	1			B/2	U					Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	Pur accatastato non ne risulta la rendita
175	SERT Centro Salute Mentale	Si	Sapri	SA	Via Pisacane	2	1908			B/2	U		257,00		1.357,56	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
176	Fabbricato adibito ad Uffici	Si	Sapri	SA	Via Verdi	12	1			B/2	U					Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	Pur accatastato non ne risulta la rendita
177	Poliambulatorio	Si	Stio	SA	Piazza Mercato	19	432			C/3	1	242	214,00		337,45	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	
178	SAUT	Si	Teggiano	SA	Via Saliconi	21	1339	2		D/4			963,00		9.389,19	Fabbricato costruito dall'ASL SA/3 (fondi art.20) su terreno con contratto di comodato n. 49 del 12/02/1998 per una durata di anni trenta	
179	Casa di Abitazione.	No	Torraca	SA	Piazza Mercadante	4	92	2		A/4	1			4	161,13	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	
180	Casa di Abitazione.	No	Torraca	SA	Piazza Mercadante	4	92	3		A/2	1			4,5	104,58	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	
181	Poliambulatorio	Si	Torre Orsaia	SA	Loc. San Biase	7	503	2		B/4	U	2418	569,00		2.997,11	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	
182	SIR	Si	Torre Orsaia	SA	Loc. San Biase	7	503	3		B/4	U	2145	680,00		2.658,73	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
183	P.O. Ospedale	Si	Vallo della Lucania	SA	F. Cammarota	8	313-765-528			rurale pertinenziale						Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	In corso di accatastamento
184	P.O. Ospedale	Si	Vallo della Lucania	SA	F. Cammarota	8	659			B/1	U	91543	18.897,00		94.555,68	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	
185	Centro Riabilitazione	Si	Vallo della Lucania	SA	Via Valenzani	8	2379			B/1	U	2579	698,00		2.663,87	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	
186	Poliambulatorio	Si	Vallo della Lucania	SA	Via Mainente	8	646			B/1	U	4570	1.266,00		4.720,40	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	
187	Uffici	Si	Vallo della Lucania	SA	Via Garibaldi loc. Periotti	8	665	7		B/4	U	1053			1.522,72	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	
188	Fabbricato Rurale	No	Vallo della Lucania	SA		8	310		Catasto terreni							Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	demolito
189	Fabbricato Rurale	No	Vallo della Lucania	SA		8	312		Catasto terreni							Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	Rudere

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
190	Fabbricato Rurale	No	Vallo della Lucania	SA		8	2116		Catasto terreni							Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	Rudere
191	R.S.A.	Si	Vallo della Lucania	SA		10	1267		Ente Urbano							Proprietaria del terreno e del fabbricato ASL SA/3 a seguito di atti deliberativi	Manca accatastamento per definizione di titolo di proprietà
192	Poliambulatorio	Si	Vibonati	SA	Via San Marco	21	947			B/1	4	356	98,00		257,40	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996, trasferimenti beni alle A.S.L.	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
A.O. Cardarelli																	
1	PADIGLIONE A	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	1	913	1	URBANA STE	B/2	U		10.575,00		94.508,88	Decreto Regione Campania n°12255/94	
2	PADIGLIONE B	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	1	21	1	URBANA STE	B/2	U		11.190,00		92.070,49	Decreto Regione Campania n°12255/94	
3	PADIGLIONE C	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	1	32	1	URBANA STE	B/2	U		9.358,00		81.428,61	Decreto Regione Campania n°12255/94	
4	PADIGLIONE D	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	1	16	1	URBANA STE	B/2	U		9.793,00		86.440,86	Decreto Regione Campania n°12255/94	
5	PADIGLIONE E	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	.	.	.	.	.	.		13.680,00		PRESUNTI 92.000,00	Decreto Regione Campania n°12255/94	ACCATASTAMENTO IN CORSO
6	PADIGLIONE F	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	1	8	1	URBANA STE	B/2	U		12.258		112.221,67	Decreto Regione Campania n°12255/94	
7	PADIGLIONE G	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	1	39	1	URBANA STE	B/2	U		3.172		28.485,69	Decreto Regione Campania n°12255/94	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
8	PADIGLIONE H	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	.	.	.	.	.	.		8.450		PRESUNTI 56.870,00	Decreto Regione Campania n°12255/94	ACCATASTAMENTO IN CORSO
9	PADIGLIONE I	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	1	898	1	URBANA STE	B/2	U		1.714		15.780,72	Decreto Regione Campania n°12255/94	
10	PADIGLIONE L	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	1	41	1	URBANA STE	B/2	U		29.353		244.938,72	Decreto Regione Campania n°12255/94	
11	PADIGLIONE M	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	1	902	1	URBANA STE	B/2	U		3.813		34.048,69	Decreto Regione Campania n°12255/94	
12	PADIGLIONE N	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	1	22	1	URBANA STE	B/2	U		15.958		235.289,52	Decreto Regione Campania n°12255/94	
13	PADIGLIONE O	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	1	10	1	URBANA STE	B/2	U		4.625		46.211,79	Decreto Regione Campania n°12255/94	
14		Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	1	10	2	URBANA STE	B/2	U		609		5.938,31	Decreto Regione Campania n°12255/94	
15	PADIGLIONE P	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	1	4	1	URBANA STE	B/2	U		17.143		163.645,58	Decreto Regione Campania n°12255/108	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
16	PADIGLIONE Q	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	1	18	1	URBANA STE	B/2	U		1.414		14.052,97	Decreto Regione Campania n°12255/109	
17	PADIGLIONE R	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	.	.	.	.	.	.		2.360		PRESUNTI 25,000,00	Decreto Regione Campania n°12255/110	ACCATASTAMENTO IN CORSO
18	PADIGLIONE S	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	1	7	1	URBANA STE	B/2	U		1.476		13.182,43	Decreto Regione Campania n°12255/94	
19	PADIGLIONE T	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	.	.	.	.	.	.		1.175		PRESUNTI 12.000,00	Decreto Regione Campania n°12255/94	ACCATASTAMENTO IN CORSO
20	PADIGLIONE U	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	.	.	.	.	.	.		2.005		PRESUNTI 22.000,00	Decreto Regione Campania n°12255/94	ACCATASTAMENTO IN CORSO
21	PADIGLIONE V	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	.	.	.	.	.	.		1.115		PRESUNTI 12.000,00	Decreto Regione Campania n°12255/94	ACCATASTAMENTO IN CORSO
22	PADIGLIONE X	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	.	.	.	.	.	.		.		.	fondi Bilancio corrente - Delibera D.G. n°552/03	IN COSTRUZIONE
23	PADIGLIONE Y	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	.	.	.	.	.	.		855		PRESUNTI 8.000,00	fondi art. 20 Legge n°67/ II fase - Delibera D.G. n°1080/06	nuova costruzione - ACCATASTAMENTO IN CORSO

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
24	PADIGLIONE Z	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9	.	.	.	.	.	.		735		PRESUNTI 7.000,00	Decreto Regione Campania n°12255/94	ACCATASTAMENTO IN CORSO
25	CAMMINAMENTI INTERRATI	Si	NAPOLI	NA	VIA ANTONIO CARDARELLI N. 9		.	.	.	.	.		8.600		DA DETERMINARE	Decreto Regione Campania n°12255/94	ACCATASTAMENTO IN CORSO
A.O. Cotugno																	
1	CORPO CENTRALE	Si	NAPOLI	NA	Via Quagliariello 54							136.890,00	36.504,00			DPR n°1284 del 18.12.1968	
2	CENTRALE TENCOLOGICA	Si	NAPOLI	NA	Via Quagliariello 54							2.200,00	440,00			DPR n°1284 del 18.12.1969	
3	AMBULATORIO ESTERNO	Si	NAPOLI	NA	Via Quagliariello 54							963,00	214,00			DPR n°1284 del 18.12.1970	
4	LOCALE GUARDIANIA	Si	NAPOLI	NA	Via Quagliariello 54							68,25	19,50			DPR n°1284 del 18.12.1971	
5	LOCALE GUARDIANIA	Si	NAPOLI	NA	Via Quagliariello 54							182,70	52,20			DPR n°1284 del 18.12.1972	
A.O Monaldi																	
1	AZIENDA OSPEDALIERA MONALDI	Si	Napoli	NA	Piazzale Ettore Ruggiero (ex Via L. Bianchi)	11	434		CHA	B/2	U	377.658			1.095.208.200,00		

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
A.O. S. Giuseppe Moscati																	
1	Presidio Ospedaliero dato in Comodato Uso alla ASL Avellino	Si	Monteforte Irpino	AV	Via Roma	18	495			B/1		4600	0,00		4.276,25	DPGRC 9276 del 4/6/96	Secondo una stima del 2001 la categoria è D/4, la consistenza è 10338 mq con rendita presunta di € 113,153,64
2	Presidio Ospedaliero	Si	Avellino	AV	Via Otranto(Viale Italia)	38	3164	2		B/1	5	6060			5.633,50	DPGRC 9276 del 4/6/96	
3	Presidio Ospedaliero	Si	Avellino	AV	Via Otranto(Viale Italia)	38	3167	3		B/1	7	3683			4.755,27	DPGRC 9276 del 4/6/96	
4	Presidio Ospedaliero	Si	Avellino	AV	Via Otranto(Viale Italia)	38	924			B/2	U	12139			15.673,15	DPGRC 9276 del 4/6/96	Secondo una stima del 2001 la categoria è D/4, la consistenza è 23,994 e la rendica catastale presunta è € 153,931,5
5	Presidio Ospedaliero	Si	Avellino	AV	Via Pennini	11				D/4			8.500,00		51.129,23	DPGRC 9276 del 4/6/96	I dati fanno riderimento ad una stima del 2001, ne consegue che la rendica catastale è presunta

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
6	Presidio Ospedaliero	Si	Avellino	AV	Cda Amoretta	14				D/4					960.192,63		Fabbricato in corso di completamento. I dati fanno riferimento ad una stima del 2006

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
A.O S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona																	
1	TRATTSI DI LOCALE TERRANEO MURATO PER CONZIONI IGIENICO-SANITARIE PESSIME	No	SALERNO	SA	VIA PORTA RATEPRAN DI CIV. 25	64/B	485	1		A/5	2			1	€ 79,02	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
2	TRATTASI DI LOCALI TERRANEI ADIBITI IMPROPRIAMENTE AD ALLOGGIO	No	SALERNO	SA	VIA PORTA RATEPRAN DI CIV. 29	64/B	485	2		A/5	2			1,5	€ 118,53	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
3	TRATTASI DI LOCALI TERRANEI ADIBITI AD ALLOGGIO E DI ADEGUAMENTO ALLE VIGENTI NORME DI SICUREZZA	No	SALERNO	SA	VIA PORTA RATEPRANDI CIV. 29	64/B	485	3		A/5	2			1,5	€ 101,48	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
4	TRATTASI DI IMMOBILE SITO AL PIANO 1° ADIBITO AD ALLOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA PORTA RATEPRANDI CIV. 31	64/B	485	5		A/5	3			2	€ 185,92	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
5	TRATTASI DI IMMOBILE SITO AL PIANO 1° CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE ADIBITO AD ALLOGGIO SENZA PRESUPOSTI	No	SALERNO	SA	VIA PORTA RATEPRANDI CIV. 33	64/B	485	6		A/4	1			2,5	€ 174,30	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
6	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO ADIBITO A DEPOSITO NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA PORTA RATEPRANDI CIV. 35	64/B	485	7		A/5	1			1	€ 67,66	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
7	TRATTASI DI IMMOBILE SITO AL PIANO TERRA SU DUE LIVELLI ADIBITO AD ALLOGGIO NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA MADONNA DELLA LAMA CIV. 1	64/B	485	8		A/5	2			4,5	€ 335,58	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
8	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO ADIBITI A DEPOSITO NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 45	64/B	485	9		C/1	6		11,00		€ 175,88	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
9	TRATTASI DI LOCALI TERRANEI NECESSITANO DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 51	64/B	485	10		A/4	3			2	€ 195,22	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
10	TRATTASI DI LOCALI TERRANEI ADIBITI A DEPOSITO NECESSITANO DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 47	64/B	485	11		A/5	2			2	€ 158,04	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
11	TRATTASI DI LOCALI TERRANEI ADIBITI A DEPOSITO NECESSITANO DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 47	64/B	485	12		A/5	2			1,5	€ 118,53	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
12	TRATTASI DI IMMOBILE SITO AL PIANO 1° ADIBITO AD ALOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 47	64/B	485	13		A/5	4			2,5	€ 273,72	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
13	TRATTASI DI IMMOBILE SITO AL PIANO 1° AIBITO A DEPOSITO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 47	64/B	485	14		A/5	3			5,5	€ 511,29	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
14	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO ADIBITO AD ALLOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 49	64/B	485	15		A/5	2			2,5	232,41	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
15	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO ADIBITO AD ALLOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 49	64/B	485	16		A/5	2			2	€ 158,04	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
16	TRATTASI DI IMMOBILE SITO AL PIANO 1° AIBITO AD ALOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 49	64/B	485	17		A/5	2			5,5	€ 434,60	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
17	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 49	64/B	485	18		A/5	2			2	€ 158,04	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
18	TRATTASI DI IMMOBILE SITO AL PIANO 1° AIBITO AD ALOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 49	64/B	485	19		A/4	3			5,5	€ 536,86	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
19	TRATTASI DI IMMOBILE SITO AL PIANO 1° AIBITO AD ALOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 49	64/B	485	20		A/4	3			6	€ 585,66	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
20	TRATTASI DI IMMOBILE SITO AL PIANO 1° AIBITO AD ALOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 49	64/B	485	21		A/4	3			5	€ 488,05	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
21	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO ADIBITO A DEPOSITO NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 49	64/B	485	22		A/4	2			5	€ 418,33	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
22	TRATTASI DI LOCALI TERRANEI ADIBITI A LOCALI COMMERCIALI NECESSITANO DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 28	64/B	421	1		C/2	4		56,00		€ 312,35	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
23	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO ADIBITO AD ALLOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 30	64/B	421	2		C/1	3		44,00		€ 443,80	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
24	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 32	64/B	421	3		A/4	2			1	€ 79,02	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
25	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO ADIBITO AD ALLOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 36	64/B	421	4		A/5	1			1,5	€ 101,48	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
26	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO ADIBITO AD ALLOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 38	64/B	421	5		A/5	2			1,5	€ 118,53	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
27	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO ADIBITO AD ALLOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 40	64/B	421	6		A/5	2			1,5	€ 118,53	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
28	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO ADIBITO AD ALLOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 42	64/B	421	7		A/5	2			1,5	€ 118,53	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
29	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 44	64/B	421	8		A/5	3			2,5	€ 232,41	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
30	TRATTASI DI IMMOBILE SITO AL PIANO 1° AIBITO AD ALOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 26	64/B	421	9		C/2	6		10,00		€ 75,76	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
31	TRATTASI DI IMMOBILE SITO AL PIANO 1° AIBITO AD ALOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 26	64/B	421	10		C/2	6			5	€ 488,05	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
32	TRATTASI DI IMMOBILE SITO AL PIANO 1° AIBITO AD ALOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 26	64/B	421	11		A/4	3			4	€ 390,44	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
33	TRATTASI DI IMMOBILE SITO AL PIANO 1° AIBITO AD ALOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 26	64/B	421	12		A/4	3			6	€ 585,66	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
34	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 26	64/B	421	13		A/4	2			6	€ 502,00	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
35	TRATTASI DI IMMOBILE SITO AL PIANO 1° AIBITO AD ALOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 34	64/B	421	20		C/2	5		11,00		€ 71,58	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
36	TRATTASI DI IMMOBILE SITO AL PIANO 1° AIBITO AD ALOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 34	64/B	421	21		A/4	2			1,5	€ 125,50	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
37	TRATTASI DI IMMOBILI SITI AL PIANO 1° AIBITI AD ALOGGIO CHE NECESSITANO DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 34	64/B	421	22		A/4	2			5	€ 418,33	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
38	TRATTASI DI IMMOBILE SITO AL PIANO 2° AIBITO AD ALOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 34	64/B	421	23		A/4	1			6	€ 418,33	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
39	TRATTASI DI IMMOBILE SITO AL PIANO 2° AIBITO AD ALOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 34	64/B	421	24		A/4	3			4,5	€ 439,25	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
40	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO ADIBITO AD ALLOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA TASSO CIV. 34	64/B	421	25		A/4	3			6,5	€ 634,47	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
41	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO ADIBITO AD ALLOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA INTENDENZA VECCHIA CIV. 8	64/B	422	1		A/4	1			2	€ 139,44	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
42	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA INTENDENZA VECCHIA CIV. 10	64/B	422	2		A/5	1			1,5	€ 101,48	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
43	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO ADIBITO AD ALLOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA INTENDENZA VECCHIA CIV. 12	64/B	422	3		A/5	1			1,5	€ 101,48	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
44	TRATTASI DI IMMOBILE SITO AL PIANO 1° AIBITO AD ALOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	LARGO MONTONE CIV. 2	64/B	422	4		A/4	2			7,5	€ 627,50	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
45	TRATTASI DI IMMOBILE SITO AL PIANO 1° AIBITO AD ALOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	LARGO MONTONE CIV. 2	64/B	422	5		A/4	2			3,5	€ 292,83	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
46	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO ADIBITO AD ALLOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	LARGO MONTONE CIV. 2	64/B	422	6		A/4	2			4,5	€ 376,50	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
47	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO ADIBITO A LOCALE DI SGOMBERO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	LARGO MONTONE CIV. 4	64/B	424	2		A/4	2			2	€ 327,23	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
48	TRATTASI DI IMMOBILE SITO AL PIANO 3° AIBITO AD ALOGGIO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA DEI CANALI CIV. 7	64/B	714	6		A/5	2			2	€ 158,04	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
49	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO CHE NECESSITA DI MANUTENZIONE	No	SALERNO	SA	VIA DEI CANALI CIV. 7	64/B	714	10		A/2	2			12	€ 1704,31	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
50	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO ADIBITO A LOCALE COMMERCIALE	No	SALERNO	SA	VIA DEI CANALI CIV. 7	64/B	714	13		A/4	2			2	€ 167,33	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
51	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO	No	SALERNO	SA	VIA MERCANTI CIV. 63	64/C	1194	1		C/1	11		33,00		€ 1130,47	Disposizione testamentaria Barone Gennaro Pinto	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
52	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO ADIBITO A LOCALE COMMERCIALE	No	SALERNO	SA	VIA MERCANTI CIV. 67	64/C	1194	2		C/1	5		192,00		€ 2632,69	Disposizione testamentaria Barone Gennaro Pinto	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
53	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO ADIBITO A LOCALE COMMERCIALE	No	SALERNO	SA	VIA MERCANTI CIV. 71	64/C	1194	3		C/1	14		10,00		€ 539,65	Disposizione testamentaria Barone Gennaro Pinto	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
54	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO	No	SALERNO	SA	VIA MERCANTI CIV. 73	64/C	1194	4		C/1	13		16,00		€ 742,21	Disposizione testamentaria Barone Gennaro Pinto	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
55	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO	No	SALERNO	SA	VIA MERCANTI CIV. 65	64/C	1194	5		C/2	9		12,00		€ 143,91	Disposizione testamentaria Barone Gennaro Pinto	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
56	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO	No	SALERNO	SA	VIA MERCANTI CIV. 65	64/C	1194	6		A/4	2			1	€ 83,67	Disposizione testamentaria Barone Gennaro Pinto	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
57	TRATTASI DI IMMOBILE AL PIANO 1°	No	SALERNO	SA	VIA MERCANTI CIV. 65	64/C	1194	7		C/2	8		45,00		€ 462,25	Disposizione testamentaria Barone Gennaro Pinto	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
58	TRATTASI DI IMMOBILE AL PIANO 1°	No	SALERNO	SA	VIA MERCANTI CIV. 65	64/C	1194	9		C/2	8		14,00		€ 143,81	Disposizione testamentaria Barone Gennaro Pinto	CONCESSO IN COMODATO ALLA PROVINCIA - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
59	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO	No	SALERNO	SA	VIA MERCANTI CIV. 65	64/C	1194	10		A/2	1			23,5	€ 2840,00	Disposizione testamentaria Barone Gennaro Pinto	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
60	TRATTASI DI IMMOBILE AL PIANO 1°	No	SALERNO	SA	VIA MERCANTI CIV. 69	64/C	1194	11		C/2	10		18,00		€ 251,00	Disposizione testamentaria Barone Gennaro Pinto	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
61	TRATTASI DI IMMOBILE AL PIANO 1°	No	SALERNO	SA	VIA MERCANTI CIV. 69	64/C	1194	12		A/4	4			3	€ 342,41	Disposizione testamentaria Barone Gennaro Pinto	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
62	TRATTASI DI IMMOBILE AL PIANO 2°	No	SALERNO	SA	VIA MERCANTI CIV. 69	64/C	1194	13		A/4	4			1	€ 114,14	Disposizione testamentaria Barone Gennaro Pinto	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
63	TRATTASI DI IMMOBILE AL PIANO 1°	No	SALERNO	SA	VIA MERCANTI CIV. 69	64/C	1194	14		B/6	1	648			€ 752,99	Disposizione testamentaria Barone Gennaro Pinto	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
64	TRATTASI DI IMMOBILE AL PIANO T	No	SALERNO	SA	VIA MERCANTI CIV. 69	64/C	1194	15		A/4	4			7,5	€ 856,03	Disposizione testamentaria Barone Gennaro Pinto	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
65	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO ADIBITO A LOCALE COMMERCIALE	No	NAPOLI	SA	VIA TASSO CIV. 48	64/B	425	2		A/5	1			1	€ 67,66	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
66	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO ADIBITO A LOCALE COMMERCIALE	No	NAPOLI	SA	VIA INTENDENZA VECCHIA CIV. 2	64/B	425	3		A/4	3			3,5	€ 341,64	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
67	TRATTASI DI LOCALE TERRANEO ADIBITO A LOCALE COMMERCIALE	No	NAPOLI	SA	VIA INTENDENZA VECCHIA CIV. 4	64/B	425	4		A/4	3			4,5	€ 439,25	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
68	TRATTASI DI IMMOBILE AL PIANO 1°	No	NAPOLI	NA	VIA POTAMEDINA CIV. 8	2	256	1		C/1	10		26,00		€ 888,93	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
69	TRATTASI DI IMMOBILE AL PIANO 2°	No	NAPOLI	NA	VIA POTAMEDINA CIV. 9	2	256	2		C/1	10		43,00		€ 1470,15	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
70	TRATTASI DI IMMOBILE AL PIANO 4°	No	NAPOLI	NA	VIA SAN LIBORIO CIV. 5	2	256	3		A/5	6			0,5	€ 38,73	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
71	TRATTASI DI IMMOBILE AL PIANO TERRA	No	PONTECAGNANO FAIANO	NA	VIA SAN LIBORIO CIV. 5	2	256	4		A/4	3			4,5	€ 278,89	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
72	TRATTASI DI IMMOBILE AL PIANO TERRA	No	SAN MARZANO SUL SARNO	NA	VIA SAN LIBORIO CIV. 5	2	256	5		A/4	3			4,5	€ 325,37	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
73	TRATTASI DI IMMOBILE AL PIANO TERRA	No	SAN MARZANO SUL SARNO	NA	VIA SAN LIBORIO CIV. 5	2	256	7		A/4	3			4,5	€ 278,89	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
74	PLESSO VIA VERNIERI	Si	SALERNO	SA	VIA MARINA	7	106 422			A/6	2			5	€ 296,96	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
75	PLESSO DI TORRE ANGELLARA	Si	SALERNO	SA	VIA NAZIONALE	2	9000	18		A/3	1			7	€ 488,05	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
76	PLESSO DI SAN LEONARDO	Si	SALERNO	SA	VIA NAZIONALE	2	9000	19		D/4					€ 14426000,00	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
77	PLESSO DI SAN LEONARDO	Si	SALERNO	SA	VIA MICHELE VERNIERI	67	210, 229, 230, 232, 325			B/2		53646			€ 89489,89	Disposizione testamentaria Marchese Giovanni Ruggi D'Aragona	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
78					VIA GENERALE SALVADOR ALLENDE,	44	115			B/2		13844			28599,32	Cessione volontaria a seguito di decreto di esproprio	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
79					VIA SAN LEONARDO	41	192			D/8					10758,00	Cessione volontaria a seguito di decreto di esproprio	CONCESSO IN COMODATO ALL'ASL - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
80					VIA SAN LEONARDO	44	346			B/2		55800			103745,59	Cessione volontaria a seguito di decreto di esproprio	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
A.O. G. Rummo																	
1	PADIGLIONE S.PIO	Si	Benevento	BN	Via Delcogliano	90	154			D/4		84000	24.620,00		135.358,00	decreto G.R.R.C. n.10808 del 29/07/98	
2	PADIGLIONE MOSCATI	Si	Benevento	BN	Via Pace Vecchia	92	2			B/2		37170	11.866,00		35.969,79	decreto G.R.R.C. n.12741del 30/07/96	
3	PADIGLIONE S.TERESA	Si	Benevento	BN	Via Pace Vecchia	92	2			B/2		38500	14.473,00				
4	PADIGLIONE S.BARTOLOMEO	Si	Benevento	BN	Via Pace Vecchia	92	2			B/2		11800	3.007,00				
5	PADIGLIONE RUMMO	Si	Benevento	BN	Via Pace Vecchia	92	2			B/2		38500	7.148,00				
6	PALAZZINA UFFICI	Si	Benevento	BN	Via Pace Vecchia	92	2			B/2		9450	2.287,00				
7	APPARTAMENTO	No	Benevento	BN	Via Annunziata	41	2448	7		A/2	2			5,5	426,08		IN RISTRUTTURAZIONE
8	Fabbricato Rurale	No	Circello	BN	Casaldianni	46	20			A/6	3			5	116,20	decreto G.R.R.C. n.10808 del 29/07/98	
9	Fabbricato Rurale	No	Circello	BN	Casaldianni	46	47			A/6	3			5,5	147,21		
10	Fabbricato Rurale	No	Circello	BN	Casaldianni	46	48			A/6	1			2,0	33,05		
11	Fabbricato Rurale	No	Circello	BN	Casaldianni	46	49			A/6	1			1	16,53		

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
A.O Sant'Anna e San Sebastiano																	
1	Tipologia distributiva a padiglioni, composta da N°6 padiglioni (Palazzina uffici - Scuola infermieri - Dipartimento di medicina interna - Padiglione centrale - Dipartimento di Emergenza e accettazione - Padiglione di cardiochirurgia)	Si	Caserta	CE	via Tescione Trav. Palasciano - 81100 Caserta	27,00	5.401,00	2,00	A	B02	2,00	245350.00			334.869,34	NUOVA COSTRUZIONE	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
A.O Santobono Santobono Pausilipon																	
1	Negozio	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 261 piano terra	30	63	1	CHI	C/1	8		22,00		€ 396,54	D.P.G.R.C N.3490/2000	Demolito - da riaccatastare
2	Negozio	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 267 piano terra	30	63	2	CHI	C/1	7		32,00		€ 495,80	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
3	Abitazione	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano terra	30	63	3	CHI	A/4	3			3	€ 263,39	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
4	Abitazione	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano terra	30	63	4	CHI	A/5	4			2,5	€ 193,67	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
5	Deposito	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano terra	30	63	5	CHI	C/2	6		10,00		€ 69,21	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
6	Autorimessa - Box	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano terra	30	63	6	CHI	C/6	2		56,00		€ 127,25	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
7	Autorimessa - Box	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano terra	30	63	7	CHI	C/6	3		30,00		€ 80,57	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
8	Abitazione	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano terra	30	63	8	CHI	A/5	3			1,5	€ 96,84	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
9	Abitazione	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano terra	30	63	9	CHI	A/4	4			5,5	€ 568,10	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
10	Abitazione	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano terra	30	63	10	CHI	A/4	4			4	€ 413,17	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
11	Abitazione	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano terra	30	63	11	CHI	A/2	3			7,5	€ 948,99	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
12	Abitazione	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano secondo	30	63	12	CHI	A/4	5			6	€ 728,20	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
13	Abitazione	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano secondo	30	63	13	CHI	A/4	6			4,5	€ 639,12	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
14	Abitazione	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano secondo	30	63	14	CHI	A/4	5			6	€ 728,20	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
15	Abitazione	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano terzo	30	63	15	CHI	A/4	5			6	€ 728,20	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
16	Abitazione	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano terzo	30	63	16	CHI	A/4	5			6	€ 728,20	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
17	Abitazione	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano terzo	30	63	17	CHI	A/5	1			2	€ 92,96	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
18	Abitazione	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano quarto	30	63	18	CHI	A/4	5			6,5	€ 788,89	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
19	Abitazione	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano quarto	30	63	19	CHI	A/2	3			7,5	€ 948,99	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
20	Abitazione	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano quinto	30	63	20	CHI	A/5	5			1	€ 92,96	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
21	Abitazione	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano terzo	30	63	21	CHI	A/4	5			5	€ 606,84	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
22	Abitazione	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano terzo	30	63	22	CHI	A/5	1			2	€ 92,96	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
23	Abitazione	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano terzo	30	63	23	CHI	A/4	2			3,5	€ 262,10	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
24	Abitazione	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano quarto	30	63	24	CHI	A/5	5			1	€ 92,96	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
25	Abitazione	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano quarto	30	63	25	CHI	A/5	5			1,5	€ 139,44	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
26	Abitazione	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano quarto	30	63	26	CHI	A/4	5			4,5	€ 546,15	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
27	Abitazione	No	Napoli	Na	Via Posillipo n. 264 piano quarto	30	63	27	CHI	A/5	2			2,5	€ 135,57	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
28	Abitazione	No	Napoli	Na	Salita Tarsia, 4 piano primo	11	474	6	AVV	A/1	1			16,5	€ 3.366,01	D.P.G.R.C N.3490/2000	
29	Abitazione	No	Napoli	Na	Salita Tarsia, 4 piano secondo	11	474	9	AVV	A/2	2			7,5	€ 581,01	D.P.G.R.C N.3490/2000	
30	Abitazione	No	Napoli	Na	Salita Tarsia, 4 piano secondo	11	474	12	AVV	A/4	4			5	€ 216,91	D.P.G.R.C N.3490/2000	
31	Abitazione	No	Napoli	Na	Via S.Teresa degli Scalzi,118 piano quarto	6	122	30	STE	A/2	2			10,5	€ 813,42	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
32	Uffici/Sede Direzione Amministrativa	Si	Napoli	Na	Via Croce Rossa,9 - piano T-U-2	14	71/85		CHI	B/2	2	13252				D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
33	Uffici/Sede Direzione Amministrativa	Si	Napoli	Na	Via Croce Rossa,8 - piano terra	14	76/83	1	CHI	A/4	1			3,5	216,91	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
34	Uffici/Sede Direzione Amministrativa	Si	Napoli	Na	Via Croce Rossa,8 - piano terra	14	76	2	CHI	A/4	1			3,5	216,91	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
35	Uffici/Sede Direzione Amministrativa	Si	Napoli	Na	Via Croce Rossa,9	14	84		CHI	A/4	1			5	309,87	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
36	Uffici/Sede Direzione Amministrativa	No	Napoli	Na	Via Croce Rossa,4	14			CHI							D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
37	Uffici/Sede Direzione Amministrativa	No	Napoli	Na	Via Croce Rossa,4	14			CHI							D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
38	Fabbricato adibito a Scuola Comunale	No	Napoli	Na	Riviera di Chiaia, 126 p.1-2-3-S1	14	55		CHI	B/2	2	14750			37.326,92	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare
39	Ospedale pediatrico - PAUSILIPON	Si	Napoli	Na	Via Posillipo,226 piano T-1-2	30	20/21/39/61/161/174/175/229/224/225/226		CHI	B/2	U	15819			48.202,01	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- FABBRICATI -

N.	Tipo/Descrizione	Strumentale	Comune	Prov.	Indirizzo/ Ubicazione	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Categoria	Classe	Consistenza mc/mq/vani			Rendita Catastale	Titolo di provenienza	Note
												mc	mq	vani			
40	Ospedale pediatrico - SANTOBONO	Si	Napoli	Na	Via S.Gennaro ad Antignano,64 piano T-1-2-3	8	191/193/339/367/568/601/602/606/608/609/616/619		AVV	B/2	U	10442			24.807,08	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare (con ingresso sia da Via Caiazzo che da Via Mario Fiore)
41	Ospedale pediatrico - SANTOBONO	Si	Napoli	Na	Via S.Gennaro ad Antignano,65 piano T-1	8	208	1	AVV	A/5	3			1,5	48,03	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare (inagibile)
42	Ospedale pediatrico - SANTOBONO	Si	Napoli	Na	Via S.Gennaro ad Antignano,66 piano T-1	8	208	2	AVV	A/5	3			1,5	48,03	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare (inagibile)
43	Ospedale pediatrico - SANTOBONO	Si	Napoli	Na	Via S.Gennaro ad Antignano,67 piano T-1	8	208	3	AVV	A/5	3			1,5	48,03	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare (inagibile)
44	Ospedale pediatrico - SANTOBONO	Si	Napoli	Na	Via S.Gennaro ad Antignano,67 piano S1	8	208	5	AVV	A/4	3			4,5	290,51	D.P.G.R.C N.3490/2000	da riaccatastare (inagibile)

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
ASL Avellino																
1	BISACCIA	Av	44	166			SEMINATIVO	1		9	10		€ 3,99	€ 3,99	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
2	BISACCIA	Av	44	272			SEMINATIVO	1		7	54		€ 3,31	€ 11,00	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
3	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	11			SEMINATIVO	1		60	70		€ 32,92	€ 37,62	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
4	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	12			FABB RURALE				51				Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
5	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	13	1		PORZ ACC FU								Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
6	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	13	2		PORZ ACC FU								Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
7	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	14			FABB RURALE				10				Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2008	
8	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	15											Decreto n.194 del 24/3/2004 del P.G.R.C.	non risulta accatastato
9	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	16			SEMIN ARBOR	2		20	33		€ 9,97	€ 9,45	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
10	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	17			SEMIN ARBOR	2		22	90		€ 11,24	€ 10,64	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
11	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	114			SEMINATIVO	3		2	50		€ 0,58	€ 1,03	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
12	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	825			VIGNETO	2		1	45		€ 1,01	€ 0,75	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
13	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	826			VIGNETO	2		1	90		€ 1,32	€ 0,98	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
14	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	828			SEMINATIVO	2		06	12		€ 2,37	€ 3,32	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
15	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	829			SEMINATIVO	2		03	40		€ 1,32	€ 1,84	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
16	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	984			SEMINATIVO	1		13	15		€ 7,13	€ 8,15	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
17	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	985			SEMINATIVO	1			35		€ 0,19	€ 0,22	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
18	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	986			SEMINATIVO	1		01	80		€ 0,98	€ 1,12	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
19	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	987			SEMINATIVO	1			10		€ 0,05	€ 0,06	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
20	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	989			SEMIN ARBOR	2			05		€ 0,02	€ 0,02	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
21	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	990			SEMIN ARBOR	2			47		€ 0,23	€ 0,22	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
22	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	991											Decreto n.194 del 24/3/2004 del P.G.R.C.	non risulta accatastato

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
23	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	992											Decreto n.194 del 24/3/2004 del P.G.R.C.	non risulta accatastato
24	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	998											Decreto n.194 del 24/3/2004 del P.G.R.C.	non risulta accatastato
25	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	1079			SEMINATIVO	3		02	75		€ 0,64	€ 1,14	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
26	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	1081			SEMINATIVO	3		10	00		€ 2,32	€ 4,13	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
27	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	1083			SEMINATIVO	3		13	00		€ 3,02	€ 5,37	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
28	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	1084			SEMINATIVO	3		01	70		€ 0,40	€ 0,70	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
29	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	1085			SEMINATIVO	2			90		€ 0,35	€ 0,49	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
30	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	1086			SEMIN ARBOR	2		07	20		€ 3,53	€ 3,35	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
31	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	1089											Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
32	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	1092			SEMIN ARBOR	3		02	00		€ 0,46	€ 0,72	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
33	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	1094			SEMIN ARBOR	2		00	50		€ 0,25	€ 0,23	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
34	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	1097			SEMIN ARBOR	2		07	00		€ 3,43	€ 3,15	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
35	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	1098			SEMIN ARBOR	2		07	20		€ 3,53	€ 3,35	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
36	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	1099			SEMINATIVO	3		01	80		€ 0,42	€ 0,74	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
37	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	1101			SEMIN ARBOR	2			57		€ 0,28	€ 0,26	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
38	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	1080			SEMINATIVO	3		8	32		€ 1,93	€ 3,44	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
39	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	113			SEMINATIVO	3		2	73		€ 0,63	€ 1,13	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
40	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	319			VIGNETO	2		13	10		€ 9,13	€ 6,77	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
41	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	753			VIGNETO	2		3	46		€ 2,41	€ 1,78	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
42	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	112			SEMIN ARBOR	3		30	40		€ 7,07	€ 10,99	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
43	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	1095			SEMIN ARBOR	2		10	52		€ 5,16	€ 4,89	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
44	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	1096			SEMIN ARBOR	2		13	73		€ 6,74	€ 6,38	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
45	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	111			SEMINATIVO	3			32		€ 0,12	€ 0,17	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
46	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Av	27	108			SEMIN ARBOR	3		46	56		€ 10,61	€ 16,51	Trasferimento dei beni di cui all'art. 5, comma 1, D.lvo 502/92 e succ. m. i. Decreto PRGn.764 del 28/10/2002	
47	Moschiano	Av	4	878			SEMIN ARBOR	U		54	34		€ 29,47	€ 12,63		Voltura d'ufficio del 16/12/2004
48	Moschiano	Av	4	876			NOCCIOLETO	1		18	41		€ 47,54	€ 3,33		Voltura d'ufficio del 16/12/2004
49	Moschiano	Av	4	880			SEMIN ARBOR	U		01	29		€ 0,70	€ 0,30		Voltura d'ufficio del 16/12/2004
50	Mugnano del Cardinale	Av	8	458			SEMIN ARBOR	1					£ 57000	£ 16000	decreto n.9275/1996, n.18770/1999 e n. 348 del 6/3/2001	decreto n.9275/1996, n.18770/1999 e n. 348 del 6/3/2001

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
51	Solofra	Av	13	13			BOSCO CEDUO	3		95	0		€ 4,91	€ 2,94	Intestato all'Ospedale Landolfi di Solofra	Intestato all'Ospedale Landolfi di Solofra
52	Solofra	Av	13	14			BOSCO CEDUO	3		35	0		€ 1,81	€ 1,08	Intestato all'Ospedale Landolfi di Solofra	Intestato all'Ospedale Landolfi di Solofra

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
ASL Benevento																
1	Benevento	Bn	99	58			Ente Urbano		0	5	25	525,00	0,00	0,00	Decr. 11592/96 e Decr.Integr 354/03	
				59			Ente Urbano		0	18	60	1.860,00	0,00	0,00		
2	Benevento	Bn	90	76			Seminativo	3	0	4	84	484,00	2,75	2,00	Atto pubblico del 05/07/1999	
				241			Sem. Arb.	3	0	4	5	405,00	2,30	1,67		
				255			Seminativo	3	0	1	31	131,00	0,68	0,44		
				84			Seminativo	2	0	9	94	994,00	9,24	4,36		
				88			Seminativo	2	0	46	26	4.626,00	43,00	20,31		
				85			Sem. Arb.	2	0	5	50	550,00	5,11	2,26		
				86			Vigneto	3	0	4	50	450,00	2,09	3,49		
				87			Seminativo	2	0	11	0	1.100,00	10,23	4,83		
				332			Seminativo	2	0	7	49	749,00	6,96	3,29		
				327			Sem. Arb.	3	0	48	16	4.816,00	27,36	19,90		
				326			Sem. Arb.	3	0	8	34	834,00	4,74	3,45		
			91	293			Seminativo	2	0	10	13	1.013,00	9,42	4,45	Atto pubblico del 20/04/2004	
				301			Seminativo	3	0	32	60	3.260,00	16,84	10,94		
3	Benevento	Bn	96	16			Ente Urbano		0	4	0	400,00	0,00	0,00	Decr.Integr 354/03	
				17			Ente Urbano		0	19	80	1.980,00	0,00	0,00		

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
4	Benevento	Bn	94	138			Ente Urbano		0	8	15	815,00	0,00	0,00	Decr.Integr 354/03	
5	Sant'Agata dè Goti	Bn	44	341			Bosco ceduo	1	0	7	5	705,00	1,82	0,22	non esiste titolo Trattasi di terreni collegati all'Ospedale San Giovanni di Dio che è di propietà dell'ASLBN -	
				342			Bosco ceduo	1	0	68	10	6.810,00	17,59	2,11		
				37			Seminativo	4	0	22	60	2.260,00	10,50	10,50		
				38			Bosco ceduo	1	3	79	75	37.975,00	98,06	11,77		
				80			Bosco ceduo	1	1	1	60	10.160,00	26,24	3,15		
			49	143			Bosco ceduo	2	0	64	30	6.430,00	11,62	1,99		
				147			Bosco ceduo	2	0	9	40	940,00	1,70	0,29		
				199			Bosco ceduo	3	2	39	40	23.940,00	22,26	7,42		
				246			Sem. arb.	3	0	19	90	1.990,00	14,90	14,39		

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
6	Sant'Agata dè Goti	Bn	41	406			Sem. arb.	1	0	3	90	390,00	6,45	3,83	Non sono riportati in nessun Decreto ma in catasto sono intestati all'Osped. S. Giovanni di Dio.	
7	Sant'Agata dè Goti	Bn	40	176			agrumeto	U	0	6	5	605,00	14,06	4,69	Decr. 11592/96	
				257			agrumeto	U	0	6	20	620,00	14,41	4,80	non presente in acun decreto Trattasi di ampliamento a valle dell'Ospedale San Giovanni di Dio	
				338			sem. arb.	1	0	11	90	1.190,00	19,67	11,68		
				252			sem. arb.	1	0	5	10	510,00	8,43	5,00		
8	Sant'Agata dè Goti	Bn	24	85			fab.rurale		0	3	60	360,00	0,00	0,00	Esproprio	
				499			sem. arb.	1	0	34	0	3.400,00	56,19	33,36		
				501			sem arb.	1	4	28	24	42.824,00	707,74	420,22		

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
9	San Giogio del Sannio	Bn	25	604			seminativo	3	0	20	35	2.035,00	9,46	6,83	Esproprio	
				573			seminativo	3	0	0	46	46,00	0,21	0,15		
				575			seminativo	3	0	0	85	85,00	0,40	0,29		
			26	484			seminativo	3	0	0	76	76,00	0,39	0,31		
				486			seminativo	3	0	4	48	448,00	2,31	1,85		
				332			seminativo	1	0	1	53	153,00	1,58	0,87		
				527			seminativo	1	0	9	35	935,00	9,17	4,83		
				507			seminativo	3	0	1	92	192,00	0,99	0,79		
				509			seminativo	2	0	9	15	915,00	7,20	3,99		
10	San Salvatore Telesino	Bn	15	262			seminativo	2	0	19	58	1.958,00	17,70	10,62	Decr. 11592/96	
11	Puglianello	Bn	9	669			seminativo	1	0	50	54	5.054,00	57,42	31,32	Decr. 11592/96 e Decr.Integr 354/03	
				670			Seminativo	1	0	1	96	196,00	2,23	1,21		
12	Colle Sannita	Bn	39	178			Seminativo	1	0	14	55	1.455,00	5,64	5,64	Decr. 11592/96	
13	San Bartolomeo in Galdo	Bn	58	74			sem. arb.	2	0	51	60	5.160,00	17,32	19,99	Delibera di esproprio per il terreno n°137 del 2-8-1990 del Comune di S. Bartolomeo in Galdo.	
				75			fab.rurale		0	4	30	430,00	0,00	0,00		

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
14	San Giorgio la Molara	Bn	26	677			ente urbano		0	11	40	1.140,00	0,00	0,00	Decreto n. 11592/96	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
ASL Caserta																
1	arienzo	ce	5	85			bosco ceduo	1		14	50	1.450	2,25	0,45	Decret. Reg. 10609 del 02..07.1996	
2	arienzo	ce	5	220			fabbricato rurale			00	60	60			Decret. Reg. 10609 del 02..07.1996	
3	arienzo	ce	10	40			seminativo arbor	1	02	07	47	20.747	380,38	144,65	Decret. Reg. 10609 del 02..07.1996	
4	arienzo	ce	13	17			uliveto 2	2		34	55	3.455	13,38	5,35	Decret. Reg. 10609 del 02..07.1996	
5	arienzo	ce	10	78			frutteto	1		48	14	4.814	89,50	47,24	Decret. Reg. 10609 del 02..07.1996	
6	arienzo	ce	10	14			seminativo arbor 1	1	01	03	06	10.306	188,95	71,86	Decret. Reg. 10609 del 02..07.1996	
7	arienzo	ce	13	83			seminativo arbor 3	3		16	30	1.630	16,84	10,94	Decret. Reg. 10609 del 02..07.1996	
8	arienzo	ce	13	84			uliveto 2	2		56	39	5.639	21,84	8,74	Decret. Reg. 10609 del 02..07.1996	
9	arienzo	ce	13	85			uliveto 2	2	01	36	08	13.608	52,71	21,08	Decret. Reg. 10609 del 02..07.1996	
10	arienzo	ce	13	97			bosco ceduo 1	1		28	18	2.818	4,37	0,87	Decret. Reg. 10609 del 02..07.1996	
11	arienzo	ce	7	123			seminativo arbor 2	2	1	01	32	10.132	138,67	68,03	Decret. Reg. 10609 del 02..07.1996	
12	castello matese	ce	9	25			seminativo 1	1		19	78	1978	8,17	5,11	Decret. Reg. 10609 del 02..07.1996	
13	castello matese	ce	9	80			seminativo 1	1		08	46	846	3,50	2,18	Decret. Reg. 10609 del 02..07.1996	
14	teano		500	401			ente urbano			01	15	115			Decret. Reg. 10609 del 02..07.1997	
15	Marcianise		500	201			frutteto 1			10	88	1088	33,15	15,17	Decret. Reg. 10609 del 02..07.1998	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
16	Valle di Maddaloni		7	564			seminativo 2			00	23	23	0,26	0,07	Decret. Reg. 10609 del 02..07.1999	
17	Valle di Maddaloni		7	566			ente urbano			04	41	441			Decret. Reg. 10609 del 02..07.2000	
18	San Felice a C:		500	17			orto 2			10	11	1011	15,66	18,01	Decret. Reg. 10609 del 02..07.2001	
19	San Felice a C:		23	2			frutteto 3			16	00	1600	14,87	16,11	Decret. Reg. 10609 del 02..07.2002	
20	San Felice a C:		23	359			frutteto 3			14	16	1416	13,16	14,26	Decret. Reg. 10609 del 02..07.2003	
21	San Felice a C:		23	360											Decret. Reg. 10609 del 02..07.2004	
22	San Felice a C:		23	27			uliveto 1			65	24	6524	25,27	11,79	Decret. Reg. 10609 del 02..07.2005	
23	Rocca D'Evandro		6	173			seminativo 4			15	00	1500	5,42	4,65	Decret. Reg. 10609 del 02..07.2006	
24	Francolise		24	24			seminativo 2	0,3		25	20	2520	512,25	192,14	Decret. Reg. 10609 del 02..07.2007	
25	Francolise		24	27			seminativo 2	2	01	05	12	512	165,58	62,43	Decret. Reg. 10609 del 02..07.2007	
26	Francolise		24	28			seminativo 2	2		63	19	6319			Decret. Reg. 10609 del 02..07.2007	
27	caserta		500				agrumento 3	3		03	46	346	4,29	1,16	Decret. Reg. 10609 del 02..07.2010	
28	caserta		20	531			uliveto 3	3		02,	51	251	0,91	0,58	Decret. Reg. 10609 del 02..07.2011	
29	caserta		20	532			ente urbano			06	57	657			Decret. Reg. 10609 del 02..07.2012	
30	caserta		20	533			agrumento 3	3		01	26	126			Decret. Reg. 10609 del 02..07.2012	
31	caserta		20	534			frutteto 3	3		14	74	1474	13,70	14,84	Decret. Reg. 10609 del 02..07.2012	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
32	Rocca Romana		11	59			seminativo 3	3	01	11	42	11142	43,16	28,77	Decret. Reg. 10609 del 02..07.2012	
33	Rocca Romana		11	60			seminativo 3	3		01	75	175	0,68	0,45	Decret. Reg. 10609 del 02..07.2012	
34	Rocca Romana		11	62			ente urbano			23	85	2385			Decret. Reg. 10609 del 02..07.2012	
35	Aversa	CE	500	411			Frutt.	2°	00	49	32	4932	145,19	68,77	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
36	Aversa	CE	500	388			F.R.		00	20	00	200			Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
37	Aversa	CE	500	408			Frutt.	2°	00	20	60	2060	60,64	28,73	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
38	Aversa	CE	500	410			Frutt.	2°	00	11	70	1170	34,44	16,31	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
39	Aversa	CE	1	9			Frutt.	2°	01	28	30	12.830	377,69	178,91	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
40	Aversa	CE	1	427			Frutt.	2°	00	40	07	4007	117,96	55,87	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
41	Aversa	CE	1	429			Frutt.	2°	00	11	83	1183	34,83	16,50	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
42	Aversa	CE	1	47			S.A.	1°	01	78	20	17.820	437,15	193,27	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
43	Aversa	CE	4	10			Sem.	1°	00	63	17	6317	146,81	75,25	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
44	Aversa	CE	3	11			Sem.	1°	00	61	67	6167	143,32	63,70	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
45	Aversa	CE	3	67			F.R.		00	01	98	198			Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
46	Aversa	CE	3	68			S.A.	1°	03	50	72	35.072	996,22	407,55	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
47	Aversa	CE	3	69			F.R.		00	02	50	250			Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
48	Aversa	CE	3	70			S.A.	1°	00	17	32	1732	49,20	20,13	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
49	Aversa	CE	3	71			F.R.		00	03	00	300			Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
50	Aversa	CE	3	72			S.A.1°		00	87	92	8792	204,33	90,81	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
51	Aversa	CE	3	73			F.R.		00	03	08	308			Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
52	Aversa	CE	3	5241			S.A.	1°	03	02	64	30264	703,35	312,60	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
53	Aversa	CE	3	76			Sem.	1	00	62	66	6266	145,63	64,72	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
54	Aversa	CE	3	86			F.R.		00	00	62	62			Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
55	Aversa	CE	3	95			Sem.	1	00	13	79	1379	32,05	14,24	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
56	Aversa	CE	3	98			Frutt.	2	00	19	12	1912	56,29	26,66	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
57	Aversa	CE	3	99			Frutt.	2	00	15	46	1546	45,51	21,56	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
58	Carinaro	CE	3	202			S.A.	2	00	59	57	5957	115,37	59,99	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
59	Carinaro	CE	3	203			S.A.	2	00	12	69	1269	24,58	12,78	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
60	Carinaro	CE	4	296			S.A.	2	04	64	59	46.459	1.091,73	503,88	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
61	Carinaro	CE	4	176			S.A.	2	05	45	77	54.577	1.282,49	591,92	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
62	Carinaro	CE	4	5706			S.A.	2	00	00	60	60	1,41	0,65	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
63	Carinaro	CE	4	6203			S.A.	2	01	62	32	16.232	381,43	176,05	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
64	Carinaro	CE	4	5868			S.A.	2	00	04	14	414	9,73	4,49	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
65	Carinaro	CE	4	6264			S.A.	2	00	02	95	295	6,93	3,20	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
66	Carinaro	CE	4	6265			S.A.	2	00	03	30	330	7,75	3,58	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
67	Carinaro	S.A.	2	5755			S.A.	2	00	01	20	120	2,82	1,30	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
68	Gricignano D'Aversa	CE	3	5089			S.A.	3	00	91	36	9136	205,25	96,73	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
69	Gricignano D'Aversa	CE	3	5090			S.A.	3	00	13	60	1360	30,55	14,40	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
70	Gricignano D'Aversa	CE	3	5033			S.A.	3	00	05	45	545	12,24	5,77	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
71	Gricignano D'Aversa	CE	3	333			S.A.	3	00	07	15	715	16,06	7,57	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
72	Gricignano D'Aversa	CE	3	5127			S.A.	3	00	82	37	8237	185,05	87,21	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
73	Gricignano D'Aversa	CE	3	5132			S.A.	3	01	20	14	12014	279,91	127,20	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
74	Gricignano D'Aversa	CE	3	5133			S.A.	3	00	25	04	2504	56,25	26,51	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
75	Gricignano D'Aversa	CE	3	535			S.A.	3	00	01	72	172	3,86	1,82	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
76	Gricignano D'Aversa	CE	3	5136			S.A.	3	00	01	10	110	2,47	1,16	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
77	Gricignano D'Aversa	CE	3	5137			S.A.	3	00	28	75	2875	64,59	30,44	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
78	Gricignano D'Aversa	CE	3	5138			S.A.	3	00	00	24	24	0,54	0,25	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
79	Gricignano D'Aversa	CE	3	5139			S.A.	3	00	02	18	218	4,90	2,31	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
80	Gricignano D'Aversa	CE	3	5176			S.A.	3	00	18	61	1861	41,81	19,70	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
81	Gricignano D'Aversa	CE	3	5177			S.A.	3	00	08	33	833	18,61	8,82	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
82	Gricignano D'Aversa	CE	3	5275			Sem.	2	00	10	59	1059	27,62	10,90	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
83	Gricignano D'Aversa	CE	3	5266			Sem.	2	00	10	00	1000	26,08	10,30	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
84	Gricignano D'Aversa	CE	4	5040			Sem.	2	00	34	47	3447	62,10	35,60	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
85	Gricignano D'Aversa	CE	4	5405			Sem.	2	00	65	86	6586	137,76	78,03	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
86	Gricignano D'Aversa	CE	4	5487			Sem.	2	00	26	40	2640	55,22	27,27	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
87	Gricignano D'Aversa	CE	4	71			S.A.	1°	00	52	72	5272	133,42	55,82	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
88	Gricignano D'Aversa	CE	4	5789			S.A.	1°	00	30	16	3016	76,30	31,66	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
89	Gricignano D'Aversa	CE	4	173			Frutt.	U.	00	91	83	9183	272,70	137,54	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
90	Gricignano D'Aversa	CE	4	5787			Frutt.	U.	00	22	25	2225	64,52	33,15	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
91	Gricignano D'Aversa	CE	4	136			Frutt.	U.	00	37	50	3750	111,36	56,16	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
92	Lusciano	CE	1	5091			S.A.	1°	03	80	46	38.046	1.011,93	412,63	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
93	Lusciano	CE	1	5092			S.A.	1°	00	03	84	384	10,21	4,16	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
94	Lusciano	CE	2	48			S.A.	1°	04	06	83	40.683	1.082,07	441,23	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
95	Lusciano	CE	5	5180			E.U.		00	19	58	1958			Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
96	Lusciano	CE	5	5063			S.A.	1°	02	27	95	22.795	606,29	247,22	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
97	Lusciano	CE	5	5013			E.U.		00	04	62	462			Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
98	Lusciano	CE	5	5108			S.A.	1°	01	17	91	11.791	313,61	127,84	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
99	Lusciano	CE	5	5054			E.U.		00	05	89	589			Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
100	Lusciano	CE	5	110			S.A.	1°	00	34	89	3489	92,80	37,84	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
101	Lusciano	CE	5	111			S.A.	1°	04	40	58	44.058	1.171,83	477,84	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
102	Lusciano	CE	4	20			Frutt.	U.	03	04	46	30.446	849,10	400,96	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
103	Lusciano	CE	4	36			Frutt.	U.	00	70	11	7011	195,53	92,33	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
104	Casaluce	CE	5	11			S.A.	2°	01	78	69	17.869	419,90	184,57	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
105	Casaluce	CE	7	2			S.A.	1°	00	76	48	7648	173,79	80,97	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
106	Casaluce	CE	7	175			S.A.	1°	00	04	16	416	9,45	4,40	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
107	Casaluce	CE	7	266			S.A.	1°	01	74	84	17.484	397,31	185,11	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
108	Casaluce	CE	7	267			S.A.	1°	01	38	50	13.850	314,73	146,64	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
109	Casaluce	CE	7	268			S.A.1°		00	70	00	7000	159,07	74,11	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
110	Casaluce	CE	7	269			S.A.	1°	00	55	00	5500	124,98	58,23	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
111	Casaluce	CE	7	270			S.A.	1°	00	03	10	310	7,04	3,28	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
112	Casaluce	CE	7	271			S.A.	1°	00	03	60	360	8,18	3,81	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
113	Casaluce	CE	7	272			S.A.	1°	00	01	00	1000	22,72	10,59	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
114	Frignano	CE	2	226			S.A.	1°	00	42	94	4294	114,21	49,90	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
115	Frignano	CE	2	230			S.A.	1°	04	83	10	48.310	1.284,93	561,38	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
116	Frignano	CE	4	44			Frutt.		01	33	34	13.334	347,77	175,60	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
117	Frignano	CE	4	140			S.A.	1°	01	41	62	14.162	376,67	164,57	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
118	Frignano	CE	5	42			S.A.	1°	02	84	20	28.420	755,90	330,25	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
119	Frignano	CE	6	27			S.A.	2°	00	70	60	7060	160,43	66,57	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
120	Frignano	CE	6	103			Frutt.		00	54	80	5480	142,92	72,17	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
121	Villa Di Briano	CE	3	13			Frutt.	U	01	15	68	11.568	301,71		Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
122	Villa Di Briano	CE	4	20			Frutt.	U	00	79	14	7.914	206,41	104,22	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
123	Villa Di Briano	CE	4	91			Frutt.	U	00	27	48	2748	71,67	36,19	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
124	Villa Di Briano	CE	5	9			S.A.	1°	02	67	76	26.776	684,52	311,14	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
125	Villa Di Briano	CE	5	19			S.A.	1°	00	50	40	5040	128,85	58,57	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
126	Villa Di Briano	CE	6	13			S.A.	1°	06	71	78	67.178	1.717,38	780,6 3	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
127	Villa Di Briano	CE	6	15			S.A.	1°	10	03	64	100.364	2.565,77	1.16 6,26	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
128	Villa Di Briano	CE	6	31			Frutt.U.		00	16	65	1665	43,69	22,06	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
129	Villa Di Briano	CE	6	193			S.A.	1°	00	28	20	2820	72,09	32,77	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
130	Villa Di Briano	CE	6	194			S.A.	1°	01	32	70	13.270	339,24	154,20	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
131	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	770			S.A.	1°	02	15	40	21.540	589,60	233,61	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
132	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	1085			S.A.	1°	00	43	82	4382	119,95	47,53	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
133	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	1039			S.A.1°		00	02	54	254	6,95	2,75	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
134	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	1076			S.A.	1°	00	09	92	992	27,15	10,76	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
135	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	1077			S.A.	1°	00	26	10	2610	71,44	28,31	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
136	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	1079			S.A.1°		00	50	88	5088	139,27	55,18	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
137	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	1081			Frutt.		00	07	08	708	19,75	9,32	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
138	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	1082			Frutt.		00	39	65	3965	110,58	52,22	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
139	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	5018			E.U.		00	15	78	1578			Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
140	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	5041			S.A.	1°	00	27	98	2798	76,59	30,35	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
141	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	5042			S.A.	1°	00	26	58	2658	72,76	28,83	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
142	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	5141			E.U.		00	23	56	2356			Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
143	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	5046			S.A.1°		02	02	14	20.214	553,30	219,23	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
144	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	5076			E.U.		00	36	82				Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
145	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	5087			S.A.1°		03	97	85	39.785	1.089,00	431,49	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
146	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	5088			S.A.	1°	00	52	15	5215	142,76	56,56	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
147	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	5095			S.A.	1°	00	10	84	1084	29,67	11,76	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
148	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	5096			S.A.1°		00	08	86	886	24,25	9,61	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
149	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	5098			Frutt.		00	09	62	962	26,83	12,67	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
150	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	5099			Frutt.		00	15	28	1528	42,61	20,12	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
151	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	5100			Frutt.		00	18	37	1837	51,23	24,19	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
152	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	5101			Frutt.		00	68	80	6880	191,87	90,61	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
153	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	5102			Frutt.		00	36	79	3679	102,60	48,45	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
154	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	5103			Frutt.		00	06	24	624	17,40	8,22	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
155	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	5104			Frutt.		00	09	29	929	25,91	12,23	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
156	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	5106			E.U.		00	10	97				Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
157	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	5137			S.A.1°		01	58	54	15.854	433,96	171,95	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
158	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	5138			S.A.	1°	00	10	71	1071	29,32	11,62	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
159	S. Marcellino Sez. Frignano	CE	1	5139			S.A.	1°	00	33	25	3325	91,01	36,06	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
160	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	21			Frutt.	U	01	33	80	13.380	373,15	176,21	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
161	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	5			F.R.								Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
162	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	4			S.A.	1°	00	89	51	8951	245,01	97,08	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
163	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	152			S.A.	1°	00	43	10	4310	117,97	46,74	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
164	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	153			S.A.	1°	00	72	95	7295	199,68	79,12	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
165	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	154			S.A.	1°	07	11	01	71.101	1.946,19	771,13	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
166	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	155			Frutt.	U	00	44	90	4490	125,22	59,13	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
167	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	156			Frutt.	U	00	74	87	7487	208,80	98,60	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
168	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	157			S.A.	1°	02	11	75	21.175	579,61	229,66	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
169	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	158			S.A.	1°	00	98	12	9812	268,58	106,42	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
170	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	159			S.A.	1°	00	39	75	3975	108,80	43,11	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
171	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	160			Frutt.		01	27	64	12.764	355,97	168,10	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
172	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	208			S.A.	1°	03	30	86	33.086	905,64	358,84	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
173	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	209			S.A.	1°	00	42	25	4225	115,65	45,82	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
174	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	210			Frutt.		00	71	65	7165	199,82	94,36	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
175	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	211			S.A.	1°	07	32	19	73.219	2.004,17	794,10	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
176	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	212			Frutt.		00	39	99	3999	111,53	52,67	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
177	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	213			S.A.	1°	01	16	95	11.695	320,12	126,84	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
178	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	214			S.A.	1°	00	62	75	6275	171,76	68,06	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
179	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	215			S.A.	1°	00	44	35	4435	121,40	48,10	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
180	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	216			S.A.	1°	00	53	02	5302	145,13	57,50	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
181	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	217			Frutt.		21	29	12	212.912	5.937,83	2.803,98	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
182	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	623			S.A.	1°	00	11	40	1140	31,20	12,36	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
183	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	626			S.A.	1°	00	02	50	250	6,84	2,71	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
184	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	628			Frutt.		00	25	00	2500	69,72	32,92	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
185	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	629			Frutt.		00	05	00	500	13,94	6,58	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
186	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	630			Frutt.		00	03	80	380	10,60	5,00	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
187	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	631			S.A.	1°	00	10	70	1070	29,29	11,60	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
188	S. Marcellino Sez. Trentola	CE	3	632			S.A.	1°	00	04	50	450	12,32	4,88	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
189	Trentola Ducenta	CE	1	386			S.A.	1°	01	28	06	12.806	340,61	138,8 9	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
190	Trentola Ducenta	CE	1	388			S.A.	1°	00	09	00	900	23,94	9,76	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
191	Trentola Ducenta	CE	1	418			S.A.	2°	00	54	35	5435	123,51	54,74	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
192	Trentola Ducenta	CE	1	420			S.A.	2°	00	67	00	6700	152,25	67,48	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
193	Trentola Ducenta	CE	1	421			S.A.	2°	00	17	50	1750	39,77	17,62	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
194	Trentola Ducenta	CE	2	411			Sem.	U	00	15	50	1550	32,42	16,01	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
195	Trentola Ducenta	CE	2	694			Sem.	U	00	10	70	1070	22,38	11,05	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
196	Trentola Ducenta	CE	2	5027			Sem.	U	03	07	94	30.794	644,10	318,08	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
197	Trentola Ducenta	CE	2	5028			E.U.		00	30	62	3062			Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
198	Casapesenna	CE	11	28			S.A.	1°	00	72	80	7280	178,59	77,07	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
199	Parete	CE	1	9			S.A.	1°	06	35	10	63.510	1.689,21	688,80	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
200	Parete	CE	1	34			Frutt.	U	00	53	99	5399	150,57	73,89	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
201	Parete	CE	5	3			S.A.	1°	00	63	59	6359	169,13	68,97	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
202	Casal di Principe	CE	8	126			S.A.	2°	00	18	97	1897	36,74	18,12	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
203	S.Maria C.V.	CE	1	34			Sem.	2°	02	21	38	22.138	514,50	251,53	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
204	S.Maria C.V.	CE	1	51			Sem.	2°	01	19	63	11.963	278,03	135,92	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
205	S.Maria C.V.	CE	3	26			Sem.	2°	01	00	76	10.076	234,17	114,48	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
206	S.Maria C.V.	CE	4	123			Sem.	1°	01	77	36	17.736	499,21	206,10	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
207	S.Maria C.V.	CE	5	66			Sem.	4	00	13	17	1.317	21,09	14,28	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
208	S.Maria C.V.	CE	5	70			Sem.	2°	00	00	23	23	0,53	0,26	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
209	S.Maria C.V.	CE	5	71			Sem.	2°	00	59	67	5967	138,68	67,80	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
210	S.Maria C.V.	CE	5	72			Sem.	2°	01	47	60	14.760	343,03	167,70	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
211	S.Maria C.V.	CE	5	5036			Sem.	4°	00	04	87	487	7,80	5,28	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
212	S.Maria C.V.	CE	5	5037			Sem.	4°	00	12	90	1290	20,65	13,99	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
213	S.Maria C.V.	CE	7	5103			Sem.	1°	00	91	06	9106	256,31	105,81	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
214	S.Maria C.V.	CE	7	104			Sem.	1°	00	00	50	50	1,41	0,58	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
215	S.Maria C.V.	CE	9	5030			Sem.	3°	02	92	34	29.234	566,18	324,61	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
216	S.Maria C.V.	CE	9	5031			Sem.	3°	00	02	20	220	4,26	2,44	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
217	S.Maria C.V.	CE	13	8			Sem.	1°	00	32	37	3237	91,11	37,61	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
218	S.Maria C.V.	CE	13	15			Sem.	1°	00	33	06	3306	93,05	38,42	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
219	S.Maria C.V.	CE	14	1430			Agrumeto	U	00	06	36	636	19,71	0,82	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
220	S.Maria C.V.	CE	14	1865			Agrumeto	U	00	22	16	2216	68,67	2,86	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
221	S.Maria C.V.	CE	14	5216			Agrumeto	U	00	18	00	1800	55,78	2,32	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	ex 1864
222	S.Maria C.V.	CE	14	5345			E.U.		00	23	99	2399			Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	ex 1864
223	S.Maria C.V.	CE	14	2612			Frutt.	U.	00	00	20	20	0,68	0,29	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
224	S.Maria C.V.	CE	14	2970			Frutt.	U.	00	00	77	77	2,62	1,11	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
225	S.Maria C.V.	CE	14	5707			E.U.		00	00	71				Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
226	S.Maria C.V.	CE	14	2613			Frutt.	U.	00	00	12	12	0,41	0,17	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
227	S.Maria C.V.	CE	14	2614			Ort.Irrig.	1°	00	13	00	1300	85,94	40,9 6	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
228	S.Maria C.V.	CE	14	6017			Ort.Irrig.	1°	00	16	07	1607	106,23	50, 63	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
229	S.Maria C.V.	CE	14	6018			Ort.Irrig.	1°	00	05	87	587	38,80	18,49	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
230	S.Maria C.V.	CE	14	6019			Ort.Irrig.	1°	00	00	30	30	1,98	0,95	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
231	S.Maria C.V.	CE	14	6020			E.U.		00	02	79	279			Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
232	S.Maria C.V.	CE	14	6021			Ort.Irrig.	1°	00	02	97	297	19,63	9,36	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
233	S.Maria C.V.	CE	14	2617			Sem.	1°	00	12	25	1225	34,48	14,23	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
234	S. Tammaro	CE	5	25			Sem.	2°	01	27	84	12.784	280,60	138,65	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
235	S. Tammaro	CE	7	7			Sem.	1°	00	59	60	5960	156,98	66,18	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
236	S. Tammaro	CE	8	38			Sem.	2°	01	26	42	12.642	277,48	137,11	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
237	Casagiove	CE	4	122			Sem	2°	00	11	40	1140	19,13	5,00	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
238	Casagiove	CE	4	233			Sem	2°	00	17	97	1797	30,16	7,89	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
239	Casagiove	CE	4	234			Sem	2°	00	43	46	4346	72,95	19,08	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
240	Casagiove	CE	4	236			Sem	2°	00	44	05	4405	73,94	19,34	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
241	Casagiove	CE	4	327			Sem	2°	00	32	45	3245	54,47	12,25	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
242	Curti	CE	1	5371			Sem.	2°	00	49	47	4947	114,97	56,21	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	ex702
243	Curti	CE	1	5372			Sem.	2°	00	08	16	816	18,96	9,27	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
244	Curti	CE	1	5373			Sem.	2°	00	37	47	3747	87,08	42,57	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
245	Curti	CE	1	5374			Sem.	2°	00	09	47	947	22,01	10,76	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
246	Curti	CE	1	5375			Sem.	2°	00	05	75	575	13,36	6,53	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
247	Curti	CE	1	5376			Sem.	2°	00	24	13	2413	56,08	27,42	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
248	Curti	CE	1	5377			Sem.	2°	01	23	89	12.389	287,93	140,76	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
249	Curti	CE	1	5378			Sem.	2°	00	00	55	55	1,28	0,62	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
250	Curti	CE	1	5379			Sem.	2°	00	16	56	1656	38,49	18,82	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
251	Curti	CE	1	5380			Sem.	2°	00	06	69	669	15,55	7,60	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
252	Curti	CE	1	5381			Sem.	2°	00	03	77	377	8,76	4,28	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
253	Curti	CE	1	5382			Sem.	2°	00	34	74	3474	80,74	39,47	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	ex703
254	Curti	CE	1	5383			Sem.	2°	00	05	13	513	11,92	5,83	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
255	Curti	CE	1	704			Sem.	2°	00	54	66	5466	127,03	62,10	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
256	Curti	CE	1	705			E.U.		00	14	28	1428			Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
257	Curti	CE	1	706			Sem.	2°	00	21	28	2128	49,46	24,18	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
258	Curti	CE	1	707			E.U.		00	16	22	1622			Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
259	Curti	CE	1	708											Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	Passata al N.C.E.U.
260	Curti	CE	1	709			Sem.	2°	00	18	04	1804	41,93	20,50	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
261	Curti	CE	1	710			E.U.		00	13	17	1317			Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
262	Curti	CE	1	711											Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	Passata al N.C.E.U.
263	Curti	CE	1	712			Sem.	2°	00	05	79	579	13,46	6,58	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
264	Curti	CE	1	713			Sem.	2°	00	03	57	357	8,30	4,06	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
265	Curti	CE	1	714			Sem.	2°							Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
266	Curti	CE	1	733			E.U.								Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
267	Curti	CE	1	734			E.U.								Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
268	Curti	CE	1	5365			Sem.	3°	00	12	10	1210	23,43	13,44	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
269	Curti	CE	1	5366			Sem.	3°	00	38	52	3852	74,60	42,77	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
270	Curti	CE	1	5367			Sem.	3°	00	41	30	4130	79,99	45,86	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
271	Curti	CE	1	5368			Sem.	3°	00	03	21	321	6,22	3,56	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
272	Curti	CE	1	5369			Sem.	3°	00	93	20	9320	180,50	103,49	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
273	Curti	CE	1	5370			Sem.	3°	00	00	26	26	0,50	0,29	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
274	Sisciano	NA	4	36			Sem.Arb.Irr.	2	01	15	12	11.512	225,93	83,24	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
275	Giugliano	NA	10	10			Frutt.	3°	02	27	30	22.730	520,02	305,22	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
276	Giugliano	NA	10	17			Frutt.	3°	02	87	90	28.790	658,69	386,59	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
277	Giugliano	NA	10	58			Sem.	3°	00	24	47	2447	29,45	14,53	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
278	Giugliano	NA	11	1			Frutt.	2°	00	95	00	9500	251,70	132,47	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
279	Giugliano	NA	11	56			Frutt.	2°	00	48	65	4865	128,89	67,84	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
280	Giugliano	NA	11	57			Sem.Arb.	2°	00	73	00	7300	125,55	71,63	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
281	Giugliano	NA	11	58			Sem.Arb.	2°	00	82	00	8200	141,02	80,46	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
282	Giugliano	NA	21	32			Sem.Arb.Irr.	1°	01	67	54	16.754	359,95	103, 83	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
283	Giugliano	NA	21	153			Frutt.	1°	00	65	65	6565	203,43	94,94	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
284	Giugliano	NA	21	167			Frutt.Irr.	1°	00	42	60	4260	214,73	66,00	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
285	Giugliano	NA	21	509			Sem.arb.	1	00	60	90	6090	146,25	66,05	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
286	Giugliano	NA	21	510			Sem.arb.	1°	00	90	90	9090	218,30	98,59	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
287	Giugliano	NA	21	511			sem.arb.	1°	00	09	00	900	21,61	9,76	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
288	Giugliano	NA	21	512			sem.arb.	1°	01	53	34	15.334	368,25	166,31	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
289	Giugliano	NA	21	513			Frutt.	1°	00	34	75	3475	107,68	50,25	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
290	Giugliano	NA	21	514			Frutt.	1°	00	43	00	4300	133,25	62,18	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
291	Giugliano	NA	21	515			Frutt.	1°	00	04	00	400	12,39	5,78	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
292	Giugliano	NA	21	516			Frutt	1°	00	03	00	300	9,30	4,34	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	
293	Giugliano	NA	34	5			Sem.arb.	1°	00	67	35	6735	161,74	73,05	Decret. Reg. 000845 del 12.12.2002	

ASL Napoli 1 Centro

1	Lusciano di Aversa	CE	1	29			semin.arb.	1		94	0		250,01	102,00	509/01	Frazionata nel 1996
2	Lusciano di Aversa	CE	1	5066 ex29			E.U.			32	60				"	Variaz. D'ufficio 96
3	Lusciano di Aversa	CE	1	5058 ex 744 ex 29			E.U.			32	60					Tipo Mapp.
4	Lusciano di Aversa	CE	1	748			semin.arb.	1		9	0		23,94	9,76	"	Prov.Part.121
5	S.Maria C.V.	CE	10	4			semin.arb.	1	1	14	87		323,32	133,48	"	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
6	S.Maria C.V.	CE	10	25			semin.arb.	1	1	74	33		490,68	202,58	"	
7	S.Maria C.V.	CE	10	37			semin.arb.	1	3	34	90		942,64	389,16	"	
8	S.Maria C.V.	CE	10	69			semin.arb.	1	5	56	61		1.566,68	646,80	"	
9	S.Maria C.V.	CE	8	465			semin.arb.	1	1	71	57		482,92	199,37	"	
10	Marcianise	CE	3	23			seminativo	3		92	40		178,95	93,05	"	
11	Marcianise	CE	3	16			seminativo	2	1	37	83		320,32	142,37	"	
12	Somma Vesuviana	NA	31	119			frutteto	1		3	20		7,44	4,13	"	
13	Somma Vesuviana	NA	22	161			frutteto	4		95	9		58,93	108,04	"	
14	Somma Vesuviana	NA	22	169			frutteto	4		92	2		57,03	104,55	"	
15	Bagnara C.e Melicuccà	RC	19	790 ex 37			E.U.			1	20				"	
16	Bagnara C.e Melicuccà	RC	21	148 ex 53			seminativo	2	11	34	60		410,18	292,98	"	
17	Bagnara C.e Melicuccà	RC	21	149 ex 53			seminativo	2	1	52	0		54,95	39,25	"	
18	S.Martino V.Caudina	AV	5	317			semin.arb.	3		16	65		11,18	3,87	"	
19	S.Martino V.Caudina	Av	5	121			seminativo	3		12	92		6,34	6,67	"	
20	S.Martino V.Caudina	AV	5	201			seminativo	3		14	56		7,14	7,52	"	
21	S.Martino V.Caudina	AV	5	345			seminativo	3		29	25		14,35	15,11	"	
22	S.Martino V.Caudina	AV	5	348			seminativo	3		20	27		10,29	10,83	"	
23	S.Martino V.Caudina	AV	5	367			semin.arb.	3		5	55		3,73	1,29	"	
24	S.Martino V.Caudina	AV	5	369			semin.arb.	3		8	0		5,37	1,86	"	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
25	S.Martino V.Caudina	AV	5	379			semin.arb.	3		9	64		6,47	2,24	"	
26	S.Martino V.Caudina	AV	5	471			semin.arb.	3		3	21		2,15	0,75	"	
27	S.Martino V.Caudina	AV	5	325			vigneto	2		17	35		24,64	12,54	"	
28	S.Martino V.Caudina	AV	9	289			semin.arb.	3		1	48		0,99	0,34	"	
29	S.Martino V.Caudina	AV	9	293			semin.arb.	3		8	63		5,79	2,00	"	
30	S.Martino V.Caudina	AV	9	298			semin.arb.	2		12	67		10,80	3,93	"	
31	S.Martino V.Caudina	AV	9	910			fabbr.rurale					284,00			"	
32	S.Martino V.Caudina	AV	9	911			sem.irr.arb.	2		31	37		47,95	21,87	"	
33	S.Martino V.Caudina	AV	9	912			sem.irr.arb.	2		7	59		9,25	3,72	"	
34	S.Martino V.Caudina	AV	9	934			semin.arb.	2		28	65		24,41	8,88	"	
35	S.Martino V.Caudina	AV	9	946			sem.irrig.	2	1	58	28		192,92	77,66	"	
36	S.Martino V.Caudina	AV	9	949			seminativo	3		15	96		7,83	8,24	"	
37	S.Martino V.Caudina	AV	9	950			incolto	1		3	65		0,07	0,06	"	
38	S.Martino V.Caudina	AV	9	951			cast.frut.	3		10	5		0,93	1,82	"	
39	S.Martino V.Caudina	AV	9	952			semin.arb.	2		10	73		9,14	3,32	"	
40	S.Martino V.Caudina	AV	9	1013			semin.arb.	3		37	27		25,02	8,66	"	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
41	S.Martino V.Caudina	AV	9	286			fabbr.rurale					125,00			"	
42	S.Martino V.Caudina	AV	9	41			cast.frut.	4		13	2		0,74	2,02	"	
43	S.Martino V.Caudina	AV	9	565			semin.arb.	2		53	46		45,56	16,56	"	
44	S.Martino V.Caudina	AV	9	916			sem.irrig.	3		16	50		14,57	7,24	"	
45	S.Martino V.Caudina	AV	9	918			semin.arb.	2		16	40		13,97	5,08	"	
46	S.Martino V.Caudina	AV	10	57			cast.frut.	4		4	32		0,24	0,67	"	
47	S.Martino V.Caudina	AV	11	316			fabbr.rurale					50,00			"	
48	S.Martino V.Caudina	AV	11	317			fabbr.rurale					86,00			"	
49	S.Martino V.Caudina	AV	11	318			semin.arb.	1		67	44		88,82	26,12	"	
50	S.Martino V.Caudina	AV	11	338			seminativo	1		23	21		25,17	15,58	"	
51	S.Martino V.Caudina	AV	12	508			semin.arb.	1		45	60		60,05	17,66	"	
52	S.Martino V.Caudina	AV	15	39			seminativo	2		43	60		32,65	25,89	"	
53	S.Martino V.Caudina	AV	15	191			cast.frut.	2		18	27		2,83	3,77	"	
54	S.Martino V.Caudina	AV	15	192			uliveto	U		4	30		0,44	1,33	"	
55	S.Martino V.Caudina	AV	15	193			pascolo	1		9	48		0,49	0,29	"	
56	S.Martino V.Caudina	AV	15	194			seminativo	3		14	88		7,30	7,68	"	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
57	S.Martino V.Caudina	AV	15	196			fabbr.prom.					397,00			615/03	
58	S.Martino V.Caudina	AV	15	199			fabbr.rurale					344,00			509/01	
59	S.Martino V.Caudina	AV	15	201			semin.irrig.	1		7	79		12,91	4,22	"	
60	S.Martino V.Caudina	AV	15	202			fabbr.prom.					279,00			"	
61	S.Martino V.Caudina	AV	15	227			incolto	1		95	88		1,98	1,48	"	
62	S.Martino V.Caudina	AV	15	228			cast.frut.	3		18	29		1,70	3,31	"	
63	S.Martino V.Caudina	AV	15	229			bosco ced.	1	1	15	61		23,88	3,58	"	
64	S.Martino V.Caudina	AV	15	230			cast.frut.	2		6	25		0,97	1,29	"	
65	S.Martino V.Caudina	AV	15	251			cast.frut.	2		5	48		0,85	1,13	"	
66	S.Martino V.Caudina	AV	15	249			cast.frut.	3		34	0		3,16	6,14	"	
67	S.Martino V.Caudina	AV	15	256			cast.frut.	3		4	60		0,43	0,83	"	
68	S.Martino V.Caudina	AV	15	374			semin.arb.	2		56	97		48,55	17,65	"	
69	S.Martino V.Caudina	AV	15	375			vigneto	2		73	84		104,87	53,39	"	
70	S.Martino V.Caudina	AV	15	376			pascolo	1		20	60		1,06	0,64	"	
71	S.Martino V.Caudina	AV	15	200			semin.irrig.	1		63	11		130,70	47,26	"	
72	S.Martino V.Caudina	AV	16	122			semin.irrig.	2		3	62		3,08	1,12	"	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
73	S.Martino V.Caudina	AV	16	123			semin.arb.	2		43	66		37,20	13,53	"	
74	S.Martino V.Caudina	AV	16	124			seminativo	3		24	10		11,82	12,45	"	
75	S.Martino V.Caudina	AV	16	147			seminativo	2	1	11	86		83,77	66,44	"	
76	S.Martino V.Caudina	AV	16	148			fabbr.rurale					161,00			"	
77	S.Martino V.Caudina	AV	16	149			fabbr.rurale					324,00			"	
78	S.Martino V.Caudina	AV	16	150			vigneto	2	1	60	7		227,34	115,74	"	
79	S.Martino V.Caudina	AV	16	151			fabbr.rurale					359,00			"	
80	S.Martino V.Caudina	AV	16	152			semin.irrig.	2		30	79		45,48	21,47	"	
81	S.Martino V.Caudina	AV	16	153			noccioleto	U		23	56		15,21	3,65	"	
82	S.Martino V.Caudina	AV	16	339			vigneto	2		70	15		99,63	50,72	"	
83	S.Martino V.Caudina	AV	16	382			semin.arb.	3		59	62		40,03	13,86	"	
84	Battipaglia	SA	5	75			fabbr.rurale					328,00			"	
85	Battipaglia	SA	5	77			fabbr.rurale					1.550,00			"	
86	Battipaglia	SA	5	599			semin.irrig.	1		49	60		92,22	47,39	"	
87	Battipaglia	SA	5	831			semin.irrig.	1		1	50		2,79	1,43	"	
88	Battipaglia	SA	5	832			semin.irrig.	1		12	40		23,05	11,85	"	
89	Battipaglia	SA	5	740						6	75		34,86	10,46	181/06	
90	Battipaglia	SA	5	803						28	76		53,46	27,48	"	
91	Battipaglia	SA	5	1253			agrumeto	1		32	22		166,40	49,92	"	
92	Battipaglia	SA	5	1254							56		2,89	0,87	"	
93	Cerignola	FG	343	1			fabbr.rurale					2.340,00			509/01	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
94	Cerignola	FG	343	2			seminativo	3	56	47	54				"	
95	Cerignola	FG	343	45			seminativo	3		28	80		10,41	6,69	"	
96	Pomigliano d'Arco	NA	6	226			semin.irrig.	1	1	44	6		401,60	89,24	"	
97	Pompei	NA	15	10			fabbr.rurale					298,00			"	F. ex 1
98	Pompei	NA	15	12			orto irrig.Fr.	2	2	26	7		2.483,39	974,91	"	"
99	Pompei	NA	15	630			orto irrig.Fr.	2	4	11	0		4.514,85	1.772,40	"	F.ex 1 -p.lla ex 12
100	Pompei	NA	15	807			orto irrig.Fr	2		4	20		46,14	18,11	"	" - ex 12- ex 631/b
101	Pompei	NA	15	811			orto irrig. Fr	2		17	35		190,59	74,82	"	" " "
102	Pompei	NA	15	817			orto irrig. Fr	2	1	58	60		1.742,23	683,95	"	" - parte ex 12
103	Pompei	NA	15	820			orto irrig. Fr.	2		12	20		134,02	52,61	"	" - ex 12
104	Pompei	NA	15	586			orto irrig. Fr.	2	1	41	30		1.552,19	609,34	"	ex 33
105	Pompei	NA	15	606			orto irrig. Fr.	2		4	69		51,52	20,23	"	"
106	Pompei	NA	15	607			orto irrig. Fr.	2		2	61		28,67	11,26	"	"
107	Pompei	NA	15	608			orto irrig. Fr.	2		2	8		22,85	8,97	"	"
108	Pompei	NA	15	43			fabbr.rurale					1.004,00			"	
109	Pompei	NA	12	317			semin.irrig.	1		10	68		36,68	13,79	"	F. ex 5
110	Pompei	NA	15	1			fabbr.rurale					1.129,00			404/05	
111	Pompei	NA	15	455			semin.irrig.	2	1	33	78		369,64	158,91	"	
112	Pompei	NA	15	585			orto irrig. Fr.	2	1	75	86		1.931,83	758,38	"	
113	Pompei	NA	15	642			orto irrig. Fr.	2		16	90		185,65	72,88	"	
114	Pompei	NA	15	643			orto irrig. Fr	2		15	40		169,17	66,41	"	
115	Pompei	NA	15	644			orto irrig. Fr.	2		5	40		59,32	23,29	"	
116	Pompei	NA	15	798			orto irrig. Fr.	2		4	20		46,14	18,11	"	
117	Pompei	NA	15	819			orto irrig. Fr.	2		58	72		645,04	253,23	"	
118	Pompei	NA	15	952			orto irrig. Fr.	2		12	15		133,47	52,40	"	
119	Pompei	NA	15	953			orto irrig. Fr	2		7	93		87,11	34,20	"	
120	Pompei	NA	15	954			orto irrig. Fr,	2		1	25		13,78	5,39	"	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
121	Pompei	NA	15	980			orto irrig. Fr.	2		38	0		417,43	163,87	"	
122	Pompei	NA	15	981			orto irrig. Fr.	2		89	55		983,71	386,18	"	
123	Pompei	NA	15	830			orto irrg. Fr,	2		5	90		64,81	25,44	"	
124	Pompei	NA	15	834			orto irrig. Fr.	2				23,00	2,53	0,99	"	
125	Pompei	NA	15	836			orto irrig. Fr.	2		5	60		61,52	24,15	"	
126	Pompei	NA	15	914			orto irrig. Fr.	2		4	0		43,94	17,25	"	
127	Pompei	NA	15	779			orto irrig. Fr.	2			33		3,63	1,42	"	
128	Pastorano	CE	12	15			seminativo	1	3	70	10		678,55	219,81	"	ex partita 236
129	Pastorano	CE	12	16			fabb.rurale					2.037,00			"	"
130	Pastorano	CE	12	28			seminativo	1	1	87	50		343,77	111,36	"	"
131	Pastorano	CE	12	36			pascolo	U		27	21		9,84	1,69	"	"
132	Pastorano	CE	12	38			seminativo	1	4	62	84		848,58	274,89	"	"
133	Pastorano	CE	13	18			seminativo	1			46		0,84	0,27	"	"
134	Pastorano	CE	14	25			seminativo	2	3	24	7		510,47	184,10	"	"
135	Pastorano	CE	15	5026 ex 7a			seminativo	1	4	17	1		764,55	247,67	"	"
136	Pastorano	CE	12	5009 ex 29a			seminativo	2	17	94	2		2.825,93	1.019,19	"	"
137	Pastorano	CE	12	5011 ex 29c			seminativo	2	1	17	30		184,77	66,64	"	"
138	Pastorano	CE	12	5013 ex 29a			seminativo	2	6	9	17		959,56	346,07	"	"
139	Pastorano	CE	12	5015 ex 29g			seminativo	2	3	35	73		528,84	190,73	"	"
140	Pastorano	CE	12	5027 ex 30q			pascolo	U		13	71		4,96	0,85	"	
141	Pastorano	CE	12	5029 ex 30c			pascolo	U		4	51		1,63	0,28	"	
142	Pastorano	CE	12	5031 ex 30e			pascolo	U		7	7		2,55	0,44	"	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
143	Pastorano	CE	13	5309 ex 21 a			seminativo	1	6	60	22		1.210,46	392,12	"	
144	Pastorano	CE	13	5311 ex 21c			seminativo	1	1	82	92		335,37	108,64	"	
145	Casoria	NA	10	92			sem.irrig.	3		32	40		96,22	20,08	"	
146	Casoria	NA	10	350			sem.irrig.	3		45	10		133,93	27,95	"	
147	Vico Del Gargano	FG	10	6			uliveto	4		26	37		8,17	5,45	"	
148	Vico Del Gargano	FG	10	7			carrubeto	2		21	73		8,42	3,37	"	
149	Vico Del Gargano	FG	10	8			agrum. irrig.	2	1	39	99		404,87	162,67	"	
150	Vico Del Gargano	FG	10	9			fab.rurale					77,00			"	
151	Vico Del Gargano	FG	10	47			agrum. irrig.	2		27	96		86,64	32,49	"	
152	Vico Del Gargano	FG	10	48			fabb.rurale					43,00			"	
153	Vico Del Gargano	FG	10	181			pasc.cespug	U		13	55		1,05	1,09	"	
154	Vico Del Gargano	FG	10	389			agru,irrig.	2		20	90		64,76	24,29	"	
155	Napoli	NA	224/b	136			agrm.	1		11	40		39,15	14,72	404/05	
156	Napoli	NA	224	138			semintivo	2		2	50		3,42	1,87	"	
157	Napoli	NA	75	13			incolt.prod.	1		3	40		0,18	0,05	"	
158	Napoli	NA	75	44			frutteto	1		37	0		85,99	42,04	"	
159	Napoli	NA	75	273			agrumeto	1		57	0		195,76	73,60	"	
160	Napoli	NA	12	23			Fabbr. Rurale					16,00			"	
161	Napoli	NA	12	24			Fabbr. Rurale					12,00			"	
162	Napoli	NA	12	25			Fabbr. Rurale					690,00			"	
163	Napoli	NA	12	26			Fabbr. Rurale					30,00			"	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
164	Napoli	NA	12	27			Fabbr. Rurale					88,00			"	
165	Napoli	NA	6	39			seminativo	1		7	12		13,05	6,62	"	
166	Napoli	NA	6	464			seminativo	1		26	0		47,67	24,17	"	
167	Napoli	NA	6	465			frutteto	1		35	15		81,69	39,94	"	
168	Napoli	NA	74	33			Fabbr.Rurale					16,00			"	
169	Napoli	NA	74	34			Fabbr.Rurale					79,00			"	
170	Napoli	NA	74	35			Fabbr.Rurale					57,00			"	
171	Napoli	NA	74	170			frutteto		1	63	40		379,75	185,66	"	
172	Napoli	NA	74	176			Fabbr.Rurale					13,00				
173	Napoli	NA	74	177			Fabbr.Rurale					19,00			"	
174	Napoli	NA	78	231			frutteto	1		12	20		28,35	13,86	"	
175	Napoli	NA	36	515			Fabbr.Rurale					980,00			"	
176	Napoli	NA	36	516			E.U.					20,00			"	
177	Napoli	NA	36	517			Fabbr.Rurale					180,00			"	
178	Napoli	NA	36	520			frutteto	1	2	61	50		607,74	297,12	"	
179	Napoli	NA	36	524			semin.arb.	1		25	50		60,58	26,34	"	
180	Napoli	NA	76	96			Fabbr.Rurale					6,00			"	
181	Napoli	NA	76	97			agrumeto	1		25	50		87,58	32,92	"	
182	Napoli	NA	76	98			agrumeto	1		23	50		80,71	1,27	"	
183	Napoli	NA	76	99			Fabbr. Rurale					11,00			"	
184	Napoli	NA	76	100			E.U.					320,00			"	
185	Napoli	NA	76	107			E.U.					360,00			"	
186	Napoli	NA	76	108			E.U.					550,00			"	
187	Napoli	NA	76	101											509/01	Osp.E.D'Aosta
188	Napoli	NA	76	164			E.U.					4,00			404/05	
189	Napoli	NA	76	165			E.U.					61,00			"	
190	Napoli	NA	76	166			E.U.					2.240,00			"	
191	Napoli	NA	52	63			seminativo	2		29	60		40,51	22,17	"	
192	Napoli	NA	52	64			E.U.					60,00			"	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
193	Napoli	NA	52	65			seminativo	2		29	10		39,83	21,79	"	
194	Napoli	NA	52	66			E.U.					2.250,00			"	
195	Napoli	NA	52	67			E.U.					680,00			"	
196	Napoli	NA	52	68			E.U.					88,00			"	
197	Napoli	NA	52	99			seminativo	2		34	7		46,63	25,51	"	
198	Napoli	NA	52	100			E.U.					9.248,00			"	
199	Napoli	NA	54	139			E.U.					140,00			"	
200	Napoli	NA	54	140			E.U.					5.860,00			"	
201	Napoli	NA	54	141			E.U.					390,00			"	
202	Napoli	NA	54	566			frutteto	2	1	42	99		265,85	140,31	"	
203	Napoli	NA	183	4			E.U.					94,00			"	
204	Napoli	NA	183	177			frutteto	1		65	62		152,50	74,56	"	
205	Napoli	NA	183	178			Fabbr.Rurale					760,00			"	
206	Napoli	NA	183	179			Fabbr.Rurale					43,00			"	
207	Napoli	NA	183	180			Fabbr.Rurale					29,00			"	
208	Napoli	NA	183	181			frutteto	1		69	54		161,61	79,01	"	
209	Napoli	NA	183	337			frutteto	1		3	33		7,74	3,78	"	
210	Napoli	NA	183	338			frutteto	1		54	25		126,08	61,64	"	
211	Napoli	NA	183	339			frutteto	1		2	52		5,86	2,86	"	
212	Napoli	NA	183	340			frutteto	1		38	14		88,64	43,33	"	
213	Napoli	NA	32	119			E.U.					1.310,00			"	
214	Napoli	NA	32	120			frutteto	2	1	34	6		249,25	131,55	"	
215	Napoli	NA	30	258			E.U.					170,00			"	
216	Napoli	NA	30	259			semin.arb.	3		8	10		6,69	5,02	"	
217	Napoli	NA	30	260			E.U.					88,00			"	
218	Napoli	NA	31	1172			frutteto	2	1	26	53		235,25	124,16	"	
219	Napoli	NA	31	1173			E.U.					17,00			"	
220	Napoli	NA	31	135			frutteto	2		26	90		50,01	26,04	"	
221	Napoli	NA	31	136			frutteto	2	1	9	70		203,96	107,65	"	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
222	Napoli	NA	31	137			frutteto	3		25	30		27,44	20,25	"	
223	Napoli	NA	31	138/sub1											"	
224	Napoli	NA	31	138/sub2											"	
225	Napoli	NA	31	138/sub3											"	
226	Napoli	NA	31	138/sub4											"	
227	Napoli	NA	31	139			frutteto	2	1	7	80		200,43	105,78	"	
228	Napoli	NA	31	140			bosco ceduo	2		8	70		1,57	0,18	"	
229	Napoli	NA	31	173			bosco ceduo	2		7	40		1,34	0,15	"	
230	Napoli	NA	31	1022			frutteto	2	1	78	53		331,93	175,19	"	
231	Napoli	NA	31	1023			frutteto	2		9	77		18,16	9,59	"	
232	Napoli	NA	31	1024			frutteto	2			30		0,56	29,00	"	
233	Napoli	NA	31	1025			frutteto	2		2	38		4,43	2,34	"	
234	Napoli	NA	31	1026			frutteto	2			61		1,13	0,60	"	
235	Napoli	NA	31	1027			frutteto	2			21		0,39	0,21	"	
236	Napoli	NA	31	1028			frutteto	2		83	86		155,92	82,29	"	
237	Napoli	NA	31	1029			frutteto	2		20	19		37,54	19,81	"	
238	Napoli	NA	31	1030			frutteto	2		31	65		58,85	31,06	"	
239	Napoli	NA	31	126			bosco ceduo	2	1	22	0		22,05	2,52	"	
240	Napoli	NA	31	127			frutteto	2	5	13	80		955,28	504,18	"	
241	Napoli	NA	31	128			fabbr.rurale					1.370,00			"	
242	Napoli	NA	31	150			frutteto	2		35	40		38,39	28,34	"	
243	Napoli	NA	31	151			bosco ceduo	2		76	80		13,85	1,58	"	
244	Napoli	NA	31	152			frutteto	2	1	29	40		140,34	103,59	"	
245	Napoli	NA	32	32			fabbr.rurale					70,00			"	
246	Napoli	NA	32	33			fabbr.rurale					150,00			"	
247	Napoli	NA	32	34			fabbr.rurale					10,00			"	
248	Napoli	NA	32	35			fabbr.rurale					510,00			"	
249	Napoli	NA	32	36			frutteto	2	12	56	60		2.336,33	1.233,06	"	
250	Napoli	NA	229	29			frutteto	2		43	40		80,69	42,59	"	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
251	Napoli	NA	229	30			E.U.					530,00			"	
252	Napoli	NA	229	33			frutteto	2	2	36	10		438,97	231,68	"	
253	Napoli	NA	229	34			E.U.					20,00			"	
254	Napoli	NA	229	35			E.U.					50,00			"	
255	Napoli	NA	229	36			E.U.					790,00			"	
256	Napoli	NA	229	37			E.U.					32,00			"	
257	Napoli	NA	229	67			E.U.					83,00			"	
258	Napoli	NA	229	68			E.U.					90,00			"	
259	Napoli	NA	229	69			E.U.					61,00			"	
260	Napoli	NA	229	70			E.U.					56,00			"	
261	Napoli	NA	229	71			E.U.					55,00				
262	Napoli	NA	229	72			E.U.					58,00			"	
263	Napoli	NA	229	73			E.U.					170,00			"	
264	Napoli	NA	229	74			E.U.					72,00			"	
265	Napoli	NA	229	75			E.U.					120,00			"	
266	Napoli	NA	229	84			E.U.					530,00			"	
267	Napoli	NA	229	85			E.U.					1.640,00			"	
268	Napoli	NA	229	88			E.U.					340,00			"	
269	Napoli	NA	229	292			E.U.					110,00			"	
270	Napoli	NA	229	293			frutteto	1		1	10		2,05	1,08		
271	OSPEDALE DEL MARE															
272	Napoli	NA	164	104			frutteto	2		29	68		55,18	29,12		
273	Napoli	NA	164	398			frutteto	2		22	49		41,81	22,07		
274	Napoli	NA	164	399			frutteto	2		22	50		41,83	22,08		
275	Napoli	NA	164	400			frutteto	2		9	54		17,74	9,36		
276	Napoli	NA	164	405			frutteto	2		12	96		24,11	12,73		
277	Napoli	NA	164	408			frutteto	2			19		0,35	19,00		
278	Napoli	NA	164	406			frutteto	2		7	71		14,33	7,57		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
279	Napoli	NA	164	300			frutteto	2		3	22		599,00	3,16		
280	Napoli	NA	164	301			frutteto	2		15	90		29,56	15,60		
281	Napoli	NA	164	100			frutteto	2		15	90		29,56	15,60		
282	Napoli	NA	164	99			frutteto	2		3	22		5,99	3,16		
283	Napoli	NA	164	523			frutteto	2		16	28		30,27	15,98		
284	Napoli	NA	164	521			frutteto	2		15	0		27,89	14,72		
285	Napoli	NA	164	371			frutteto	2		17	90		33,28	17,56		
286	Napoli	NA	164	379			frutteto	2		29	65		55,13	29,09		
287	Napoli	NA	164	110			frutteto	2		11	40		21,20	11,19		
288	Napoli	NA	164	94			frutteto	2	1	22	85		228,35	120,52		
289	Napoli	NA	164	98			frutteto	2		50	40		93,71	49,46		
290	Napoli	NA	164	254			frutteto	2		10	0		18,59	9,81		
291	Napoli	NA	164	76			frutteto	2		18	20		33,84	17,86		
292	Napoli	NA	164	352			frutteto	2		6	80		12,64	6,67		
293	Napoli	NA	164	354			frutteto	2		6	70		12,46	6,57		
294	Napoli	NA	164	78			frutteto	2		14	0		26,03	13,74		
295	Napoli	NA	164	353			frutteto	2		13	50		25,10	13,25		
296	Napoli	NA	164	268			frutteto	2		10	31		19,17	10,12		
297	Napoli	NA	164	642			frutteto	2		2	10		3,90	2,06		
298	Napoli	NA	164	80			frutteto	2		20	0		37,18	19,63		
299	Napoli	NA	164	81			frutteto	2		6	60		12,27	6,48		
300	Napoli	NA	164	358			frutteto	2		7	40		13,76	2,76		
301	Napoli	NA	164	638			frutteto	2		5	9		9,46	4,99		
302	Napoli	NA	164	357			frutteto	2		6	15		11,43	6,03		
303	Napoli	NA	164	387			frutteto	2		1	32		2,45	1,30		
304	Napoli	NA	164	96			frutteto	2		33	30		61,91	32,68		
305	Napoli	NA	164	97			frutteto	2		17	45		32,44	17,12		
306	Napoli	NA	164	253			frutteto	2		10	35		19,24	10,16		
307	Napoli	NA	164	593			frutteto	2		6	44		11,97	6,32		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
308	Napoli	NA	164	84			frutteto	2		12	60		23,43	12,36		
309	Napoli	NA	164	513			frutteto	2		10	0		18,59	9,81		
310	Napoli	NA	164	656			frutteto	2		9	62		17,89	9,44		
311	Napoli	NA	164	636			frutteto	2		9	65		17,64	9,47		
312	Napoli	NA	164	256			frutteto	2		3	5		5,67	2,99		
313	Napoli	NA	164	640			frutteto	2		6	97		12,96	6,84		
314	Napoli	NA	164	653			frutteto	2		2	30		4,28	2,26		
315	Napoli	NA	164	654			frutteto	2		8	54		16,25	8,58		
316	Napoli	NA	164	423			frutteto	2		11	59		21,55	11,37		
317	Napoli	NA	164	424			frutteto	2		12	14		22,57	11,91		
318	Napoli	NA	164	425			frutteto	2		12	69		23,59	12,45		
319	Napoli	NA	164	426			frutteto	2		13	24		24,62	12,99		
320	Napoli	NA	164	625			frutteto	2		6	87		12,77	6,74		
321	Napoli	NA	164	634			frutteto	2		9	32		17,33	9,15		
322	Napoli	NA	164	116			frutteto	2		1	20		2,23	1,18		
323	Napoli	NA	164	127			frutteto	2		4	44		8,26	4,36		
324	Napoli	NA	164	118			fabbr.rurale					37,00				
325	Napoli	NA	164	592			frutteto	2		6	44		11,97	6,32		
326	Napoli	NA	164	590			frutteto	2		6	44		11,97	6,32		
327	Napoli	NA	164	198			frutteto	2		6	15		11,43	6,03		
328	Napoli	NA	164	586			frutteto	2		11	60		21,57	11,38		
329	Napoli	NA	164	657								53,00				
330	Napoli	NA	16	657			area									Rip. anche ai t. vedi sopra
331	Napoli	NA	164	663			frutteto	2		30	0		55,78	29,44		
332	Napoli	NA	164	198			frutteto	2		6	15		11,43	6,03		
333	Napoli	NA	164	591			frutteto	2		6	44		11,97	6,32		
334	Napoli	NA	164	644			frutteto	2		1	85		3,44	1,82		
335	Napoli	NA	164	102			frutteto	2		74	80		139,70	73,40		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
336	Napoli	NA	164	103			frutteto	2		37	33		69,41	36,63		
337	Napoli	NA	164	115			fabbr.rurale					60,00				
338	Napoli	NA	36	166			E.U.								8162/00	L.Bianchi
339	Napoli	NA	36	167			E.U.								"	
340	Napoli	NA	36	168			E.U.								"	
341	Napoli	NA	36	169			E.U.								"	
342	Napoli	NA	36	170			E.U.								"	
343	Napoli	NA	36	171			E.U.								"	
344	Napoli	NA	36	172			E.U.								"	
345	Napoli	NA	36	173			E.U.								"	
346	Napoli	NA	36	174			E.U.								"	
347	Napoli	NA	36	175			E.U.								"	
348	Napoli	NA	36	176			E.U.								"	
349	Napoli	NA	36	177			E.U.								"	
350	Napoli	NA	36	178			E.U.								"	
351	Napoli	NA	36	179			E.U.								"	
352	Napoli	NA	36	180			E.U.								"	
353	Napoli	NA	36	181			E.U.								"	
354	Napoli	NA	36	182			E.U.								"	
355	Napoli	NA	36	183			E.U.								"	
356	Napoli	NA	36	184			E.U.								"	
357	Napoli	NA	36	185			E.U.								"	
358	Napoli	NA	36	187			E.U.								"	
359	Napoli	NA	36	188			E.U.								"	
360	Napoli	NA	36	189			E.U.								"	
361	Napoli	NA	36	189			E.U.								"	
362	Napoli	NA	36	190			E.U.								"	
363	Napoli	NA	36	191			E.U.								"	
364	Napoli	NA	36	192			E.U.								"	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
365	Napoli	NA	36	193			E.U.								"	
366	Napoli	NA	36	194			E.U.								"	
367	Napoli	NA	36	195			E.U.								"	
368	Napoli	NA	36	196			E.U.								"	
369	Napoli	NA	26	197			E.U.								"	
370	Napoli	NA	36	198			E.U.								"	
371	Napoli	NA	36	A			E.U.								"	
372	Napoli	NA	36	199			E.U.								"	
373	Napoli	NA	36	200			E.U.								"	
374	Napoli	NA	36	201			E.U.								"	
375	Napoli	NA	36	202			E.U.								"	
376	Napoli	NA	36	203			E.U.								"	
377	Napoli	NA	36	204			E.U.								"	
378	Napoli	NA	36	205			E.U.								"	
379	Napoli	NA	36	206			E.U.								"	
380	Napoli	NA	36	207			E.U.								"	
381	Napoli	NA	36	208			E.U.								"	
382	Napoli	NA	36	209			E.U.								"	
383	Napoli	NA	36	210			E.U.								"	
384	Napoli	NA	36	211			E.U.								"	
385	Napoli	NA	36	212			E.U.								"	
386	Napoli	NA	36	213			E.U.								"	
387	Napoli	NA	36	214			E.U.								"	
388	Napoli	NA	36	215			E.U.								"	
389	Napoli	NA	36	216			E.U.								"	
390	Napoli	NA	36	217			E.U.								"	
391	Napoli	NA	36	218			E.U.								"	
392	Napoli	NA	36	219			E.U.								"	
393	Napoli	NA	36	221			E.U.								"	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
394	Napoli	NA	36	222			E.U.								"	
395	Napoli	NA	36	223			E.U.								"	
396	Napoli	NA	36	224			E.U.								"	
397	Napoli	NA	36	225			E.U.								"	
398	Napoli	NA	36	339			E.U.								"	
399	Napoli	NA	36	341			E.U.								"	
400	Napoli	NA	36	370			E.U.								"	
401	Napoli	NA	36	371			E.U.								"	
402	Napoli	NA	36	372			E.U.								"	
403	Napoli	NA	36	373			E.U.								"	
404	Napoli	NA	36	402			E.U.								"	
405	Napoli	NA	36	403			E.U.								"	
406	Napoli	NA	36	404			E.U.								"	
407	Napoli	NA	36	526			E.U.								"	
408	Napoli	NA	13	121			E.U.								"	
409	Napoli	NA	13	174			E.U.								"	
410	Napoli	NA	13	175			E.U.								"	
411	Napoli	NA	13	176			E.U.								"	
412	Napoli	NA	13	177			E.U.								"	
413	Napoli	NA	13	178			E.U.								"	
414	Napoli	NA	13	179			E.U.								"	
415	Napoli	NA	13	180			E.U.								"	
416	Napoli	NA	13	181			E.U.								"	
417	Napoli	NA	13	182			E.U.								"	
418	Napoli	NA	13	183			E.U.								"	
419	Napoli	NA	13	184			E.U.								"	
420	Napoli	NA	13	185			E.U.								"	
421	Napoli	NA	13	186			E.U.								"	
422	Napoli	NA	13	187			E.U.								"	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
423	Napoli	NA	13	188			E.U.								"	
424	Napoli	NA	13	189			E.U.								"	
425	Napoli	NA	13	190			E.U.								"	
426	Napoli	NA	13	191			E.U.								"	
427	Napoli	NA	13	192			E.U.								"	
428	Napoli	NA	13	193			E.U.								"	
429	Napoli	NA	13	194			E.U.								"	
430	Napoli	NA	13	195			E.U.								"	
431	Napoli	NA	13	196			E.U.								"	
432	Napoli	NA	13	197			E.U.								"	
433	Napoli	NA	13	198			E.U.								"	
434	Napoli	NA	13	199			E.U.								"	
435	Napoli	NA	13	200			E.U.								"	
436	Napoli	NA	13	201			E.U.								"	
437	Napoli	NA	13	B			E.U.								"	
438	Napoli	NA	189	58						1	60		2,19	1,20	890/02	
439	Napoli	NA	189	57						8	50		11,63	6,37	"	
440	Ariano Irpino	AV	16	64					1	10	50				288/02	
441	Ariano Irpino	AV	34	39					1	17	90				"	
442	Ariano Irpino	AV	34	42					2	30	60				"	
443	Ariano Irpino	AV	34	44						85	60				"	
444	Ariano Irpino	AV	34	48					1	14	10				"	
445	Ariano Irpino	AV	34	64					1	1	90				"	
446	Ariano Irpino	AV	34	68					1	3	10				"	
447	Ariano Irpino	AV	35	32					1	8	70				"	
448	Ariano Irpino	AV	97	132					1	45	10				"	
449	Ariano Irpino	AV	97	138						97	80				"	
450	Ariano Irpino	AV	97	139						57	0				"	
451	Ariano Irpino	AV	97	168					6	95	80				"	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
452	Ariano Irpino	AV	126	77						89	20				"	
453	Ariano Irpino	AV	126	83						92	80				"	
454	Ariano Irpino	AV	127	10					1	11	0				"	
455	Caivano	NA	26	20						94	0				"	
456	Caivano	NA	26	52						5	35				"	
457	Caivano	NA	26	53						98	40				"	
458	Caivano	NA	26	100						23	35				"	
459	Caivano	NA	26	141						4	22				"	
460	Caivano	NA	26	146						6	76				"	
461	S.M.V.Caudina	AV	15	195			E.U.					480,00			615/03	
462	S.M.V.Caudina	AV	15	196			Fabbr.Pr.					397,00			"	
463	S.M.V.Caudina	AV	15	197			Fabbr.Pr.					360,00			"	
464	S.M.V.Caudina	AV	15	198						50	32		19,49	66,27	"	
465	Pompei	NA	12	1428						15	33		52,65	19,79	"	
466	Pompei	NA	12	1429						1	18		4,05	1,52	"	
467	Pompei	NA	15	805						49	82		547,27	214,84	"	
468	Pompei	NA	15	794						0	57		6,26	2,46	"	
469	Pompei	NA	15	916						0	45		4,94	1,94	"	
470	Pompei	NA	12	1518						5	1		17,21	6,47	"	
471	Pompei	NA	15	779						0	33		3,63	1,42	"	
472	Pompei	NA	15	780						1	10		12,08	4,74	"	
473	Pompei	NA	15	781						1	8		11,86	4,66	"	
474	Pompei	NA	15	782						6	19		68,00	26,69	"	
475	Pompei	NA	15	788						1	5				"	
476	Pompei	NA	15	783						1	70		18,67	7,33	"	
477	Pompei	NA	15	784						11	55		126,88	49,81	"	
478	Pompei	NA	15	1519						8	67		29,78	11,19	"	
479	Pompei	NA	15	785						5	16		56,68	22,25	"	
480	Pompei	NA	15	786						2	31		25,38	9,96	"	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
481	Pompei	NA	15	787						3	68				"	
482	Capri	NA	4	659						20	80				14552/96-291/00	

ASL Napoli 2 nord																
1	Giugliano (Fondo Arco S.Antonio)	NA	44	22								22.535	698,30	325,87	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	Con successivo atto verrano specificate la qualità e la classe per ciascuna particella
2	Giugliano (Fondo Arzicchio Marotta)	NA	53	80								1.975	47,43	21,43	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
3			53	1545								910	21,85	9,87	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
4	Giugliano (Fondo Barracano)	NA	62	366								2.058	63,77	29,76	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
5			62	368								5.116	158,53	73,98	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
6	Giugliano (Fondo Campopannone Grande)	NA	51	886								4.170	100,14	45,23	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
7	Giugliano (FONDO CAMPOMISSO)	NA	50	5								16.985			DPRGC n.11591 del 18.07.1996	la particella 5 è stata alienata alla Società MINOTER previa autorizzazione regionale del 7.05.2004
8			50	98								8.595	206,41	93,22	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
9	Giugliano (Fondo Chiatano Grande)	NA	43	22								4.762	7,38	1,48	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
10			43	23								14.807	244,71	118,53	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
11			43	24			fabbr.rur.					2.716		-	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
12			43	32								290	5,02	2,58	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
13			43	75								10.211	176,66	100,20	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
14			43	76								7.460	129,07	73,20	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
15			43	77								9.110	157,61	89,39	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
16			43	79								3.000	51,90	29,44	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
17			43	80								9.160	158,48	89,88	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
18			43	126								966	1,50	0,30	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
19			43	128								180	0,28	0,06	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
20			43	130								3.228	5,00	1,00	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
21			43	132								35.479	586,35	284,01	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
22			43	134 parziale (500/1000) totale 300 mq								Parte 150	4,96	1,20	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
23			43	136								864	14,28	6,92	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
24			43	139								290	5,02	2,85	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
25			43	141								5.290	91,52	51,91	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
26			43	219								1.400	33,62	15,18	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
27			43	220								5.373	99,90	48,56	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
28			43	230								1.500	36,02	16,27	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
29			43	252								1.828	43,90	19,83	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
30			43	302								20.780	499,04	225,37	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
31			43	303								1.560	37,46	16,92	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
32	Giugliano (Fondo Chiatano Piccolo)	NA	50	15								7.258	174,30	78,72	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
33			50	22								3.362	80,74	36,46	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
34			50	35								40270	967,09	436,73	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
35			50	120								2.242	53,84	24,32	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
36			50	243			fabbricato					207			DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
37	Giugliano (Fondo Decimo grande)	NA	52	27								3.278	78,72	35,55	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
38			52	116								5.890	182,52	85,17	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
39			52	117								3.612	86,74	39,17	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
40	Giugliano (Fondo Decimo Piccolo)	NA	52	118								6080	188,40	87,92	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
41	Giugliano (Fondo Decimo)	NA	32	84								10.738	332,74	155,28	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
42												9910 con voltura			DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
43	Giugliano (Fondo Lemanne)	NA	51	48 p								Parte 6825	163,90	74,02	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
44	Giugliano (Fondo Mandetto)	NA	75	20								1.597	25,82	21,03	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
45			75	21								974			DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
46			75	31								3144	4,55	0,97	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
47			75	46								33588	768,46	451,02	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
48			75	68								22515	515,12	302,23	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
49			75	69								26110	341,16	182,04	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
50			75	70								19971	260,95	139,24	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
51			75	92								880	10,59	5,23	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
52			75	149								680	0,98	0,21	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
53			75	152								2080	47,59	27,93	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
54			75	153								6280	82,06	43,79	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
55			75	154								30187	690,65	405,35	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
56			75	155								3840	46,21	22,81	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
57			75	158								1644	37,61	22,08	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
58			75	159								18545	424,29	249,02	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
59			75	160								2845	37,17	19,84	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
60	Giugliano(Fondo Palmentiello)	NA	31	137								5.637,00	174,68	81,52	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
61			31	140								2.418,00	74,93	34,97	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
62			31	143								23.613,00	731,71	341,46	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
63			31	144								17.432,00	540,17	252,08	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
64			31	145								5.510,00	170,74	79,68	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
65			31	146 p (500/1000)								Parte 207	6,41	3,00	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
66			31	147 p (500/1000)								Parte 189	5,85	2,73	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
67			31	148								5.000,00	154,94	72,30	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
68			31	149								147,00	4,56	2,13	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
69			31	150								147,00	4,56	2,13	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
70			31	153			fabbr.rurale					Parte 1007			DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
71				(500/1000)											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
72			50	3								16.322,00	505,78	236,03	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
73			50	121 p								Parte 1790	32,28	16,18	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
74			50	160								13.900,00	430,73	201,01	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
75			50	161								7.454,00	230,98	107,79	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
76			50	164 p								Parte 36774	1.139,53	531,78	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
77	Giugliano (Fondo S.Aniello)	NA	53/A	18								6.920,00	214,43	100,07	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
78			53/A	19								2.142,00	51,44	23,23	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
79			53/A	685								85,00	1,58	0,77	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
80			53/A	686								45,00	0,84	0,41	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
81			53/A	687								60,00	1,12	0,54	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
82			53/A	688								10,00	0,19	0,09	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
83			53/A	1688			fabbr.					240,00			DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
84			53/A	1689			fabbr.					158,00			DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
85	Giugliano (Fondo Salice)	NA	58	28								10.145,00	232,11	136,23	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
86			58	36			fabbr.rurale					1.755,00			DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
87			58	77								24.255,00	554,93	325,69	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
88			58	78								8.867,00	106,70	52,66	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
89			58	79								1.575,00	20,58	10,98	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
90			58	110											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
91			58	7								72.845,00	1.666,62	978,15	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
92			58	44								157.459,00	2.057,42	1.097,83	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
93			58	128								34.170,00	781,78	458,83	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
94			58	130								3.500,00	45,73	24,40	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
95			58	132								30,00	0,36	0,18	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
96			58	153											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
97	Giugliano (Fondo S.Cesareo)	NA	50	121 p								Parte 13285	246,99	120,07	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
98			50	164 parte								Parte 3340	103,49	48,30	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
99	Giugliano (Fondo SANNEGATO)	NA	51	48 p								Parte 7324	175,89	79,43	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
100	Giugliano (FondoScampia Maraconte)	NA	56	1								47.545,00	1.087,78	638,43	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
101	Giugliano (FONDO SCARAFEA)	NA	9	2								106.198,00	2.429,71	1.426,01	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
102			9	23								130,00			DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
103			9	105								9.239,00	120,72	64,42	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
104	Giugliano (Fondo Selva Piccola)	NA	52	61								5.047,00	156,39		DPRGC n.11591 del 18.07.1996	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
105			52	172								82,00			DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
106			52	496								128,00			DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
107	Giugliano (Fondo SELVA GRANDE)	NA	63	2721								2.672,00	64,17		DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
108			63	2722								672,00	16,14		DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
109			63	2726								1.002,00	24,06		DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
110			63	2727								280,00	6,72		DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
111	Giugliano (Selva Via Bosco)	NA	52	854								18.124,00	561,62		DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
112	Giugliano (Fondo Settecognate)	NA	79	2								8.842,00	202,30		DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
113	Giugliano (Fondo Settecognate grande)	NA	75	27								29.363,00	383,67	204,72	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
114			75	28			fabbr.rur					42,00			DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
115			75	166								13.242,00	302,96	177,81	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
116	Giugliano (fondo Settecognate piccolo)	NA	70	61								8.418,00	192,60	113,04	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
117			70	63			fabbr.rur					46,00			DPRGC n.11591 del 18.07.1996	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
118	Giugliano (Fondo Vigna Miraglia)	NA	32	18			fabbr.rur					1.132,00			DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
119			32	19								8.500,00	204,13	92,19	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
120			32	232								1.200,00	28,28	13,01	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
121			32	233								4.700,00	112,87	50,97	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
122			32	234								1.610,00	38,66	17,46	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
123			32	235								11.530,00	276,90	125,05	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
124			32	236								4.608,00	110,66	49,98	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
125			32	237								4.670,00	112,15	50,65	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
126			32	238								9.700,00	232,95	105,02	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
127			32	239								1.020,00	18,96	9,22	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
128			32	240								4.190,00	100,62	45,44	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
129	Qualiano (Fondo Sauda)	NA	10	9								1.449,00	17,59		DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
130			10	16								296,00	3,59		DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
131			10	17								2.242,00	29,53		DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
132			10	27			fabbr.rur					673,00			DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
133			10	28					Soppresso! Le soppressioni hanno originato le part. 255, 256						DPRGC n.11591 del 18.07.1996	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
134			10	255								3.096,00	63,96	27,18	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
135			10	256								63,00	1,30	0,55	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
136			10	33					Soppresso! Le soppressioni hanno originato le part. 240, 241, 242						DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
137			10	240								3.226,00	5,00	1,00	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
138			10	241								240,00	0,37	0,07	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
139			10	242								699,00	1,08	0,22	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
140			10	37					Soppresso! Le soppressioni hanno originato le part. 243, 244, 245						DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
141			10	243								6.058,00	139,23	81,35	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
142			10	244								542,00	12,46	7,28	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
143			10	245								942,00	21,65	12,65	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
144			10	40								906,00	1,40	0,28	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
145			10	47					Soppresso! Le soppressioni hanno originato le part. 291, 292						DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
146			10	291								1.054,00	17,15	13,88	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
147			10	292								266,00	4,33	3,50	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
148			10	48					Soppresso! Le soppressioni hanno originato le part. 246, 247						DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
149			10	246								838,00	11,04	5,84	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
150			10	247								162,00	2,13	1,13	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
151			10	248								104.319,00	2.397,49	1.400,78	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
152			4	72								2.641,00	32,05	15,69	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
153			4	75								6.831,00	32,05	42,34	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
154			4	106								4.110,00	49,88	24,41	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
155			4	115								3.555,00	81,07	47,74	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
156	Qualiano (Fondo Mandetto)	NA	8	1								5.165,00	8,00	1,06	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
157			8	2								74.755,00	1.718,04	1.003,80	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
158			9	1											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
159			9	3											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
160			9	46											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
161	Qualiano (FONDO PUZANO)		1	9								13.700,00	364,39		DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
162			1	14								25.576,00	680,26		DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
163			1	88								4.111,00	71,13		DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
164	Qualiano (FONDO LE grotte)		2	415 (Ex 12)										211,54	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
165			2	416 (Ex 12)											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
166			2	409 (Ex 4)										0,35	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
167			2	410 (Ex 4)											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
168			2	39								1.430,00	24,74	14,03	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
169			2	588 (Ex 78)								952,00	25,32	13,28	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
170			2	589 (Ex 78)								467,00	12,42	6,51	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
171	Qualiano (Fondo Pendino)	NA	4	21								16.170,00	430,08	225,48	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
172	Qualiano (Fondo Chiataniello)	NA	3	15								8.063,00	249,85		DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
173	Villaricca (Fondo Sauda)	NA	5	15								101.706,00	2.705,13	1.418,22	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
174			5	17								12.186,00	18,88	3,78	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
175	Villaricca (Fondo Frattole)	NA	2	51								14.530,00	270,15	131,32	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
176			1	9								14.942,00	463,01	216,07	DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
177	Mugnano di napoli Fondo S.Giovanni a Campo)	NA	4	874 sub 1											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
178			4	874 sub 2											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
179			6	80 sub 13											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
180			8	190 sub 18											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
181			21	589											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
182	Lacco Ameno	NA	8	159											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
183	Ischia		8	491								Mq 1019			DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
184			8	630											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
185	Giugliano	NA	91	228 sub 6								498,00			DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
186			53	476/8											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
187			53/B	114											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
188			91	298											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
189	POZZUOLI	NA	15	ignota											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
190			76	ignota											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
191			76	6											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
192				sub 1-2											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
193			76	ignota											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
194			76	24											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
195			76	1038											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
196				sub 1											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
197			76	1948											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
198				sub 1											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
199			22	48											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
200			22	48											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
201			22	47											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
202			22	64											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
203			22	89											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
204			22	116											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
205			22	117											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
206			22	118											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
207			22	119											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
208			22	296											DPRGC n.11591 del 18.07.1996	
209			22	26											DPRGC 3491 del 27.03.2000	
210			22	34											DPRGC 3491 del 27.03.2000	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
211			22	35											DPRGC 3491 del 27.03.2000	
212			22	40											DPRGC 3491 del 27.03.2000	
213			22	37											DPRGC 3491 del 27.03.2000	
214			22	113											DPRGC 3491 del 27.03.2000	
215			22	87											DPRGC 3491 del 27.03.2000	
216			22	112											DPRGC 3491 del 27.03.2000	
217			22	111											DPRGC 3491 del 27.03.2000	
218			22	88											DPRGC 3491 del 27.03.2000	
219			22	46											DPRGC 3491 del 27.03.2000	
220			22	114											DPRGC 3491 del 27.03.2000	
221			22	115											DPRGC 3491 del 27.03.2000	
222			22	279											DPRGC 3491 del 27.03.2000	
223	Pozzuoli	partita 40/4										3000	613,32	64,58	DPGRC n.7767 del 13.09.2000	
224			76	16											DPGRC n.7767 del 13.09.2000	
225			76	492											DPGRC n.7767 del 13.09.2000	
226			76	806											DPGRC n.7767 del 13.09.2000	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
227			76	1209											DPGRC n.7767 del 13.09.2000	
228	Caivano	Napoli	8	24			sem. irriguo	1				17.510,00	579,67	135,65	DPGR Campania n. 9624/96	
229	Casoria	Napoli	10	92			sem. irriguo	3				3.240,00	96,22	20,08	DPGR Campania n. 9624/96	
230	Casoria	Napoli	10	350			sem. irriguo	3				4.510,00	133,93	27,95	DPGR Campania n. 9624/96	
231	Frattamaggiore	Napoli	2	65			sem. arbor.	1				7.605,68	240,21	96,58	DPGR Campania n. 9624/96	
232	Frattamaggiore	Napoli	2	452			noceto	U				240,00	9,54	2,48	DPGR Campania n. 9624/96	
233	Frattamaggiore	Napoli	7	27			sem. arbor.	1				2.122,00	53,15	21,37	DPGR Campania n. 9624/96	
234	Frattamaggiore	Napoli	7	280			sem. arbor.	1				2.365,00	59,24	23,82	DPGR Campania n. 9624/96	
235	Frattamaggiore	Napoli	8	61			sem. arbor.	1				230,00	5,76	2,32	DPGR Campania n. 9624/96	
236	Frattamaggiore	Napoli	8	638			sem. arbor.	1				3.204,00	80,25	32,27	DPGR Campania n. 9624/96	
237	Frattaminore	Napoli	2	746			sem. irriguo	1				7.173,00	235,24	55,57	Atto di cessione volontaria per Notaio Gazzola Monica Rep. 1803/2000	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
ASL Napoli 3 sud																
1	Pomigliano d'Arco	NA	4	65			Semin. Irrig.	1		40	10	4.010	118,05	34,17	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	
2	Pomigliano d'Arco	NA	6	226			Sem. Arb. Irr.	1	1	44	00	14.400	401,60	89,24	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
3	Pomigliano d'Arco	NA	6	2590			Semin. Irrig	1		35	87	3.587	107,45	30,57	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	
4	Pomigliano d'Arco	NA	6	2591						01	05	105	3,15	0,89	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	
5	Nola	NA	5	5	1		Proz. Rur. FP								D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	
6	Nola	NA	5	7			Fabb. Rurale				74	74			D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	
7	Nola	NA	5	8	2		Porz. Di FR								D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	
8	Nola	NA	5	10			Fabb. Rurale				94	94			D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	
9	Nola	NA	5	11			Fabb. Rurale			02	48	248			D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	
10	Nola	NA	5	157			Semin. Irrig.	1	06	73	70	67.370	2.000,64	591,49	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	
11	Nola	NA	5	266			Semin. Irrig.	2	01	53	90	15.390	373,57	127,17	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	
12	Nola	NA	5	282			Semin. Irrig.	2		19	00	1.900	46,12	15,70	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	
13	Nola	NA	5	346			Semin. Irrig.	1		09	60	960	28,51	8,43	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	
14	Nola	NA	5	445			Semin. Irrig.	2		44	57	4.457	108,19	36,83	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	
15	Nola	NA	5	538			Semin. Irrig.	2			32	32	0,84	0,26	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
16	Nola	NA	5	543			Semin. Irrig.	2		03	43	343	9,03	2,83	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	
17	Nola	NA	5	550			Semin. Irrig.	2			09	9	0,24	0,07	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	
18	Nola	NA	5	579			Semin. Irrig.	1		64	39	6.439	204,52	56,53	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	
19	Nola	NA	12	365			Semin. Irrig.	1		41	58	4.158	123,48	36,51	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	
20	Nola	NA	12	366			Semin. Irrig.	1	01	06	28	10.628	315,61	93,31	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	
21	Pollena Trocchia	NA	7	255			Frutteto	3		08	30	830	11,57	6,64	Compravendita Notaio Chiari Enrico REP. 14845 del 02/11/1999	Terreno circostante l'ex convento non cedibile separatamente (vede fabbricati)
22	Pollena Trocchia	NA	7	256			Frutteto	1		04	80	480	11,16	4,09	Compravendita Notaio Chiari Enrico REP. 14845 del 02/11/1999	Terreno circostante l'ex convento non cedibile separatamente (vede fabbricati)
23	Pollena Trocchia	NA	7	259			Frutteto	1		05	80	580	13,48	4,94	Compravendita Notaio Chiari Enrico REP. 14845 del 02/11/1999	Terreno circostante l'ex convento non cedibile separatamente (vede fabbricati)
24	Pollena Trocchia	NA	6	173			FU d'accert			17	20	1.720			D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	Terreno circostante il P. O. "Cav. R. Apicella"

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
25	Pollena Trocchia	NA	6	737			Frutteto	1		22	35	2.235	51,94	19,05	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	Terreno circostante il P. O. "Cav. R. Apicella"
26	Pollena Trocchia	NA	6	739			Vigneto	2		22	64	2.264	40,92	21,63	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	Terreno circostante il P. O. "Cav. R. Apicella"
27	Pollena Trocchia	NA	6	741			Frutteto	1	01	04	64	10.464	243,19	89,17	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	Terreno circostante il P. O. "Cav. R. Apicella" su cui sorge l'edificio S.P.D.C.
28	Palma Campania	NA	18	174			Vigneto	2		19	96	1.996	23,09	13,40	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	Terreni circostanti il P. O. Biagio Lauro
29	Palma Campania	NA	18	890			Frutteto	2	02	52	68	25.268	632,92	267,52	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	Terreni circostanti il P. O. Biagio Lauro
30	Palma Campania	NA	18	108			Fabb. Rurale			02	38	38			D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	Terreni circostanti il P. O. Biagio Lauro
31	Palma Campania	NA	18	270			Fabb. Rurale				12	12			D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	Terreni circostanti il P. O. Biagio Lauro
32	Palma Campania	NA	18	271			Fabb. Rurale				28	28			D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	Terreni circostanti il P. O. Biagio Lauro
33	Palma Campania	NA	18	272			Fabb. Rurale				97	97			D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	Terreni circostanti il P. O. Biagio Lauro

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
34	Liveri	NA	1	5			Frutteto	2		05	40	540	13,94	5,72	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	Terreni circostanti l'ex Ospedale Psichiatrico
35	Liveri	NA	1	8			Fabb. Rurale			01	68	168			D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	Terreni circostanti l'ex Ospedale Psichiatrico
36	Liveri	NA	1	11			Vigneto	1		33	91	3.391	81,44	33,27	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	Terreni circostanti l'ex Ospedale Psichiatrico
37	Liveri	NA	1	15			Frutteto	2	02	48	29	24.829	641,16	262,87	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	
38	Liveri	NA	1	226			Vigneto	1		06	88	688	16,52	6,75	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	Terreni circostanti l'ex Ospedale Psichiatrico
39	Liveri	NA	1	307			Frutteto	2		02	65	265	6,84	2,81	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	Terreni circostanti l'ex Ospedale Psichiatrico
40	Liveri	NA	1	309			Frutteto	2		04	80	480	12,39	5,08	D.P.G.R.C. n°11593 del 18/07/1996	Terreni circostanti l'ex Ospedale Psichiatrico
41	C/MARE DI STABIA	NA	15	188			BOSCO CEDUO	4				2.560,00	2,12	0,40	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
42	C/MARE DI STABIA	NA	15	186			FRUTTETO					9.349,00	420,71		DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
43	C/MARE DI STABIA	NA	15	187			FABBR.RUR.			53,00	1,00	153,00	0,00		DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
44	BOSCOTRECASE	NA	17	1763-1764-1765-1766-1767-1768-1769-1770-1771-1191-1192			NO DATI					33.846,00			DPGRC 291 24/5/2004	PRESEDIO OSPEDALIERO VIA LENZA, IN ATTESA DI VARIAZIONE AL NCEU
45	CASOLA DI NAPOLI	NA	2	1125			NO DATI					NO DATI			DPGRC 145 06/4/2007	UOMI VIA ROMA 1, IN ATTESA DI VARIAZIONE AL NCEU
46	GRAGNANO	NA	12	416			VIGNETO	1		45,00	14,00	1.445,00	68,21	22,39	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
47	GRAGNANO	NA	12	157			FABB RUR					NO DATI			DPGRC 291 24/5/2004	PERTINENZA DEL P.O. GRAGNANO NCEU FG.12 P.LLA95, IN ATTESA DI VARIAZIONE AL NCEU

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
48	GRAGNANO	NA	12	159	1		PORZ FAB RU					NO DATI			DPGRC 291 24/5/2004	PERTINENZA DEL P.O. GRAGNANO NCEU FG.12 P.LLA95, IN ATTESA DI VARIAZIONE AL NCEU
49	GRAGNANO	NA	12	160			NO DATI					22.414,00			DPGRC 291 24/5/2004	PERTINENZA DEL P.O. GRAGNANO NCEU FG.12 P.LLA95, IN ATTESA DI VARIAZIONE AL NCEU
50	POMPEI	NA	8	28			AGRUMETO	1		54,00	20,00	2.054,00	63,65	26,52	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
51	POMPEI	NA	8	23			AGRUMETO	1		87,00	18,00	1.887,00	58,47	24,36	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
52	POMPEI	NA	8	30			AGRUMETO	1		23,00	20,00	2.023,00	62,69	26,12	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
53	POMPEI	NA	8	4			FABBR.RUR.			52,00		52,00			DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
54	SANT'AGNELLO	NA	3	362			AGRUMETO	2		30,00	9,00	930,00	34,10	9,13	DPGRC 291 24/5/2005	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
55	SANT'AGNELLO	NA	3	157			AGRUMETO	2		26,00	2,00	226,00	8,29	2,22	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
56	SANT'AGNELLO	NA	3	112			FABBR.RUR.			48,00		48,00			DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
57	SANT'AGNELLO	NA	3	433			AGRUMETO	2		90,00	24,00	2.490,00	91,30	24,43	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
58	SANT'AGNELLO	NA	3	111			AGRUMETO	2		91,00	73,00	7.391,00	271,02	72,53	DPGRC 291 24/5/2004	PERTINENZA POLIAMBULATORIO NCEU FG.3 P.LLA 110
59	S.ANTONIO ABATE	NA	3	872			SEMIN. IRRIG.	3		20,00	15,00	1.520,00	34,54	13,35	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
60	S.MARIA DELLA CARITA	NA	5	19			SEMIN. IRRIG.	2	1,00	83,00	29,00	14.493,00	368,78	134,10	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
61	SORRENTO	NA	5	499			ULIVETO	2		41,00		41,00	0,35	0,19	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
62	SORRENTO	NA	5	503			ULIVETO	3		66,00	51,00	60,00	29,35	20,01	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
63	SORRENTO	NA	5	500			INCOLT. PROD.	U		75,00		75,00	0,01	0,00	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
64	SORRENTO	NA	2	263			AGRUMETO	3		96,00	70,00	7.096,00			DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
65	SORRENTO	NA	2	355			AGRUMETO	4		30,00	36,00	3.630,00			DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
66	TORRE ANNUNZIATA	NA	6	61			AGRUMETO	2		44,00	5,00	544,00	14,38	5,34	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
67	TORRE ANNUNZIATA	NA	6	566			AGRUMETO	2		64,00		60,00	1,75	0,63	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
68	TORRE ANNUNZIATA	NA	6	657 EX428			AGRUMETO	2		59,00	6,00	659,00	17,43	6,47	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
69	TORRE DEL GRECO	NA	10	93			NO DATI					5.560,00			DPGRC 291 24/5/2004	EX CAPPELLA, ORA SALA CONVEGNI, VIA MARCONI 26 COMPLESSO EX BOTTAZZI, IN ATTESA ACCATASTAMENTO
70	TORRE DEL GRECO	NA	10	79-80-81-88-89-90-94-329-330-337-338-434-660-663-664-863-864			NO DATI					54.000,00				TERRENI CON FABBRICATI RURALI, PERTINENZIALI EX P.O. BOTTAZZI IN ATTESA VARIAZIONE CATASTALE
71	VICO EQUENSE	NA	7	617			ENTE URBANO			66,00	7,00	323,00			DPGRC 145 06/4/2007	PICCOLO APPEZZAMENTO ACCORPATO AL FABBRICATO FG.7 P.LLA 919 SUB 1-2

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
72	VICO EQUENSE	NA	21	555			VIGNETO	2		25,00	6,00	625,00	15,33	7,42	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
73	VICO EQUENSE	NA	21	442			SEMINATIVO	1		51,00		51,00	0,71	0,32	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
74	VICO EQUENSE	NA	21	425			FRUTTETO	3		30,00	9,00	930,00	18,73	7,44	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
75	VICO EQUENSE	NA	24	232			INCOLT. PROD.	1		8,00	1,00	108,00	0,06	0,02	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
76	VICO EQUENSE	NA	24	97			FRUTTETO	2		20,00	9,00	920,00	23,99	9,50	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
77	VICO EQUENSE	NA	22	404			VIGNETO	2		31,00	76,00	7.631,00	187,20	90,64	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
78	VICO EQUENSE	NA	22	142			VIGNETO	2		63,00	46,00	4.663,00	114,39	55,39	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
79	VICO EQUENSE	NA	22	324			VIGNETO	3		57,00	3,00	357,00	6,55	3,69	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
80	VICO EQUENSE	NA	22	364			FRUTTETO				87,00	8.700,00	226,91	89,86	DPGRC 291 24/5/2004	IN ATTESA DI VARIAZIONE CATASTALE
81	VICO EQUENSE	NA	22	376			SOPPRESSO					80,00			DPGRC 291 24/5/2004	FABBRICATO DIRUTO IN ATTESA VARIAZIONE CATASTALE

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				

ASL Salerno

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
1	Angri	Sa	3	25			Sem. irr.	3	1	86	48		€ 481,54	€ 231,14	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
2	Angri	Sa	3	176			Sem. irr.	2	01	02	36		€ 370,05	€ 129,52	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
3	S.Marzano sul Sarno	Sa	6	18			Sem. irr.	2	01	64	77		€ 493,56	€ 208,49	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
4	S.Marzano sul Sarno	Sa	6	106			Sem. irr.	2	00	37	87		€ 113,44	€ 47,92	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
5	S.Marzano sul Sarno	Sa	6	110			Sem. irr.	2	01	00	01		€ 299,57	€ 126,54	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
6	S.Marzano sul Sarno	Sa	6	665			Sem. irr.	2	00	00	58		€ 1,74	€ 0,73	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
7	S.Marzano sul Sarno	Sa	6	668			Sem. irr.	2	00	01	25		€ 3,74	€ 1,58	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
8	Nocera Inferiore	Sa	2	90			Sem. irr.	2	01	43	72		€ 519,58	€ 181,85	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
9	Nocera Inferiore	Sa	11	1483			Sem. arbor.	2	00	10	06		€ 12,99	€ 10,91	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
10	Nocera Inferiore	Sa	11	1485			Sem. arbor.	2	00	00	02		€ 0,03	€ 0,02	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
11	Nocera Inferiore	Sa	2	1448			Sem. irr.	2	00	71	82		€ 259,64	€ 90,88	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
12	Nocera Inferiore	Sa	18	2207					00	31	62		€ 62,06	€ 31,03	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
13	Nocera Inferiore	Sa	18	7381					00	21	69		€ 42,57	€ 21,28	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	Area parcheggio a servizio del P.O. Umberto I
14	Nocera Inferiore	Sa	18	7383					00	10	33		€ 48,01	€ 13,34	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
15	Nocera Inferiore	Sa	2	91			Sem. irr.	2	00	78	40		€ 283,43	€ 99,20	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
16	Nocera Inferiore	Sa	18	4432			Agrumeto	2	00	00	96		€ 3,62	€ 1,34	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
17	Nocera Inferiore	Sa	18	7912			Sem. arbor.	1	00	17	02		€ 36,48	€ 19,34	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
18	Nocera Inferiore	Sa	18	7913			Sem. arbor.	1	00	01	06		€ 2,27	€ 1,20	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
19	Nocera Inferiore	Sa	18	1991			Sem. arbor.	2	00	01	62		€ 2,09	€ 1,76	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
20	Pagani	Sa	5	2364			Sem. irr.	1	00	34	36		€ 177,45	€ 43,48	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
21	Pagani	Sa	5	2367			Frutteto	1	00	13	12		€ 43,70	€ 27,10	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
22	Pagani	Sa	5	21			Sem. irr.	1	00	74	90		€ 386,83	€ 301,36	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
23	Pagani	Sa	5	2366			Sem. irr.	1	00	44	73		€ 231,01	€ 56,60	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
24	Pagani	Sa	5	2369			Frutteto	1	00	20	30		€ 67,62	€ 41,94	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
25	Pagani	Sa	7	656			Agrumeto	1	00	03	80		€ 35,33	€ 5,40	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
26	Pagani	Sa	7	169			Agrumeto	1	00	28	96		€ 269,22	€ 41,13	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
27	Pagani	Sa	7	1469			Agrumeto	1	00	34	97		€ 325,09	€ 49,67	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
28	Pagani	Sa	7	703			Agrumeto	2	00	29	05		€ 126,78	€ 28,51	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
29	Pagani	Sa	7	701			Agrumeto	1	00	19	13		€ 177,84	€ 27,17	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
30	Castel S. Giorgio	Sa	11	1411			Bosco ceduo	1	02	24	78		€ 11,61	€ 3,48	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
31	Castel S. Giorgio	Sa	11	291			Bosco ceduo	1	00	73	59		€ 15,20	€ 1,52	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
32	Castel S. Giorgio	Sa	11	627			Bosco ceduo	1		50			€ 0,04	€ 0,01	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
33	Castel S. Giorgio	Sa	11	948			incolto prod.	1	00	04	50		€ 0,23	€ 0,07	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
34	Castel S. Giorgio	Sa	11	949			incolto prod.	1	00	04	34		€ 0,22	€ 0,07	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
35	Castel S. Giorgio	Sa	11	990			Bosco ceduo	1	00	01	80		€ 0,37	€ 0,04	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
36	Castel S. Giorgio	Sa	11	991			Bosco ceduo	1	00	03	70		€ 0,76	€ 0,08	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
37	Castel S. Giorgio	Sa	11	992			Bosco ceduo	1		55			€ 0,11	€ 0,01	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
38	Castel S. Giorgio	Sa	11	995			incolto prod.	1	00	01	07		€ 0,06	€ 0,02	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
39	Castel S. Giorgio	Sa	11	996			incolto prod.	1		12			€ 0,01	€ 0,00	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
40	Castel S. Giorgio	Sa	11	997			incolto prod.	1	00	13	37		€ 0,69	€ 0,21	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
41	Cava de Tirreni	Sa	4	285			Bosco ceduo	4	00	18	69		€ 1,54	€ 0,39	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
42	Cava de Tirreni	Sa	4	286			Seminativo	4	00	13	40		€ 9,69	€ 6,92	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
43	Cava de Tirreni	Sa	4	291			Sem. Irr.	5	01	50	46		€ 108,79	€ 104,90	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
44	Cava de Tirreni	Sa	12	476			Sem. arbor.	2	00	05	73		€ 11,25	€ 6,36	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
45	Cava de Tirreni	Sa	12	477			Sem. arbor.	2	00	22	97		€ 45,08	€ 25,51	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
46	Cava de Tirreni	Sa	12	653			Seminativo	2	00	07	00		€ 13,74	€ 6,33	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
47	Cava de Tirreni	Sa	12	757			Seminativo	2	00	06	40		€ 12,56	€ 5,78	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
48	Cava de Tirreni	Sa	12	758			Sem. arbor.	2	00	07	00		€ 13,74	€ 7,77	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
49	Cava de Tirreni	Sa	12	1378			Sem. arbor.	2	00	05	35		€ 10,50	€ 5,94	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
50	Cava de Tirreni	Sa	12	1379			Sem. arbor.	2	00	01	00		€ 1,96	€ 1,11	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
51	Cava de Tirreni	Sa	12	1380			Sem. arbor.	2	00	03	75		€ 7,36	€ 4,16	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
52	Cava de Tirreni	Sa	12	1390			Sem. arbor.	2	00	01	02		€ 2,00	€ 0,92	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
53	Cava de Tirreni	Sa	16	846			Seminativo	1	00	08	97		€ 20,15	€ 8,34	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	pertinenza di Villa "Lentini" alla via Guerritore
54	Cava de Tirreni	Sa	22	17			Sem. arbor.	1	00	18	49		€ 41,54	€ 22,44	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
55	Cava de Tirreni	Sa	22	543			Sem. arbor.	1	00	04	01		€ 9,01	€ 4,87	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
56	Cava de Tirreni	Sa	22	2020			Sem. arbor.	1	00	03	58		€ 8,04	€ 4,34	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
57	Cava de Tirreni	Sa	22	2033			Sem. arbor.	1	00	00	62		€ 1,39	€ 0,75	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
58	Cava de Tirreni	Sa	22	2034			Sem. arbor.	1	00	37	99		€ 85,35	€ 46,11	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
59	Cava de Tirreni	Sa	22	2039			Sem. arbor.	1	00	01	32		€ 2,97	€ 1,60	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
60	Cava de Tirreni	Sa	31	872			Sem. arbor.	2	00	04	75		€ 9,32	€ 5,27	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
61	Cava de Tirreni	Sa	31	873			Sem. arbor.	2	00	01	39		€ 2,73	€ 1,54	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
62	Cava de Tirreni	Sa	31	875			Sem. arbor.	2	00	04	87		€ 9,56	€ 5,41	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
63	Cava de Tirreni	Sa	31	877			Seminativo	1	00	01	80		€ 4,04	€ 1,67	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
64	Cava de Tirreni	Sa	31	431			Sem. arbor.	2	00	02	85		€ 5,59	€ 3,16	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge il P.O. "S. M. Dell'Olmo"
65	Cava de Tirreni	Sa	31	471			Sem. arbor.	2	00	07	90		€ 15,50	€ 8,77	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge il P.O. "S. M. Dell'Olmo"
66	Cava de Tirreni	Sa	31	472			Sem. arbor.	1	00	15	25		€ 34,26	€ 14,18	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge il P.O. "S. M. Dell'Olmo"

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
67	Cava de Tirreni	Sa	31	371			Sem. arbor.	2	00	01	12		€ 2,20	€ 1,24	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge il P.O. "S. M. Dell'Olmo"
68	Cava de Tirreni	Sa	24	619			frutteto		00	00	50		€ 1,32	€ 0,72	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge il P.O. "S. M. Dell'Olmo"
69	Cava de Tirreni	Sa	31	487			incolto prod.		00	18	70		€ 1,06	€ 0,29	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge il P.O. "S. M. Dell'Olmo"
70	Cava de Tirreni	Sa	24	504			Frutteto		00	05	42		€ 14,28	€ 7,84	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge il P.O. "S. M. Dell'Olmo"
71	Cava de Tirreni	Sa	31	2			Sem. Arb.	2	00	18	15		€ 35,62	€ 20,15	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge il P.O. "S. M. Dell'Olmo"
72	Cava de Tirreni	Sa	31	3			Seminativo	1	00	33	45		€ 75,15	€ 31,10	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge il P.O. "S. M. Dell'Olmo"

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
73	Cava de Tirreni	Sa	31	326			incolto prod.		00	25	20		€ 1,43	€ 0,39	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge il P.O. "S. M. Dell'Olmo"
74	Cava de Tirreni	Sa	31	627			incolto prod.		00	10	90		€ 0,62	€ 0,17	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge il P.O. "S. M. Dell'Olmo"
75	Ravello	Sa	8	946			Agrumeto	5	00	01	51		€ 2,73	€ 5,11	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
76	Ravello	Sa	8	947			Vigneto	4	00	02	37		€ 0,92	€ 3,06	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	
77	Sarno	Sa	20	7789			Frutteto	1	00	02	59		€ 4,48	€ 2,54	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	zona di terreno annessa all'ex P.O. Villa Malta
78	Sarno	Sa	20	7791			Frutteto	1	00	00	93		€ 1,61	€ 0,91	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	zona di terreno annessa all'ex P.O. Villa Malta

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
79	Sarno	Sa	20	7958			Frutteto	1	00	08	83		€ 15,28	€ 8,66	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	zona di terreno annessa all'ex P.O. Villa Malta
80	Sarno	Sa	20	7959			Frutteto	1	00	00	12		€ 0,21	€ 0,12	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	zona di terreno annessa all'ex P.O. Villa Malta
81	Sarno	Sa	20	874			Frutteto	1	00	07	83		€ 13,55	€ 7,68	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	zona di terreno annessa all'ex P.O. Villa Malta
82	Sarno	Sa	12	5			Vigneto	1	00	56	35		€ 130,96	€ 66,94	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge l'Ospedale di Episcopio (inagibile)
83	Sarno	Sa	12	425			Vigneto	1	00	03	40		€ 7,90	€ 4,04	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge l'Ospedale di Episcopio (inagibile)
84	Sarno	Sa	12	426			Vigneto	1	00	08	87		€ 20,61	€ 10,54	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge l'Ospedale di Episcopio (inagibile)

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
85	Sarno	Sa	12	427			Vigneto	2	00	02	55		€ 4,41	€ 2,83	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge l'Ospedale di Episcopio (inagibile)
86	Sarno	Sa	12	428			Vigneto	2	00	01	76		€ 3,04	€ 1,95	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge l'Ospedale di Episcopio (inagibile)
87	Sarno	Sa	12	429			Vigneto	2	00	02	72		€ 4,71	€ 3,02	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge l'Ospedale di Episcopio (inagibile)
88	Sarno	Sa	12	430			Vigneto	1	00	00	65		€ 1,51	€ 0,77	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge l'Ospedale di Episcopio (inagibile)
89	Sarno	Sa	12	431			Vigneto	2	00	02	16		€ 3,74	€ 2,40	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge l'Ospedale di Episcopio (inagibile)
90	Sarno	Sa	12	432			Vigneto	2	00	01	98		€ 3,43	€ 2,20	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge l'Ospedale di Episcopio (inagibile)

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
91	Sarno	Sa	12	433			Vigneto	2	00	05	32		€ 9,20	€ 5,91	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge l'Ospedale di Episcopio (inagibile)
92	Sarno	Sa	12	434			Vigneto	2	00	14	44		€ 24,98	€ 16,03	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge l'Ospedale di Episcopio (inagibile)
93	Sarno	Sa	12	435			Vigneto	2	00	09	50		€ 16,33	€ 10,55	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge l'Ospedale di Episcopio (inagibile)
94	Sarno	Sa	12	6240			Vigneto	2	01	40	76		€ 241,96	€ 156,32	Decreto Regionale 11589 del 18/07/96 rettificato con decreto 665 del 04/09/2002	area su cui sorge l'Ospedale di Episcopio (inagibile)
95	Sarno	Sa	23	1182			Sem. irr.	2	00	13	13		€ 39,33	€ 16,61	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
96	Sarno	Sa	23	303			Sem. irr.	2	00	18	65		€ 55,86	€ 23,60	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
97	Sarno	Sa	23	747			Sem. irr.	2	00	05	23		€ 15,67	€ 6,62	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
98	Sarno	Sa	23	399			Sem. irr.	2	00	36	19		€ 108,41	€ 45,79	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
99	Sarno	Sa	23	606			Sem. irr.	2	00	02	54		€ 7,61	€ 3,21	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
100	Sarno	Sa	23	608			Sem. irr.	2	00	02	54		€ 7,61	€ 3,21	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
101	Sarno	Sa	23	96			Sem. irr.	2	00	15	27		€ 45,74	€ 19,32	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
102	Sarno	Sa	23	307			Sem. irr.	2	00	08	91		€ 26,69	€ 11,27	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
103	Sarno	Sa	23	605			Sem. irr.	2	00	08	91		€ 26,69	€ 11,27	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
104	Sarno	Sa	23	607			Sem. irr.	2	00	02	54		€ 7,61	€ 3,21	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
105	Sarno	Sa	23	1174			Sem. irr.	2	00	33	25		€ 99,60	€ 42,07	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
106	Sarno	Sa	23	1176			Sem. irr.	2	00	34	11		€ 102,17	€ 43,16	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
107	Sarno	Sa	23	992			Sem. irr.	2	00	16	09		€ 48,20	€ 20,36	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
108	Sarno	Sa	23	1168			Sem. irr.	2	00	05	68		€ 17,01	€ 7,19	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
109	Sarno	Sa	23	1178			Sem. irr.	2	00	03	53		€ 10,57	€ 4,47	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
110	Sarno	Sa	23	1162			Sem. irr.	2	00	20	15		€ 60,36	€ 25,50	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
111	Sarno	Sa	23	1152			Sem. irr.	2	00	06	40		€ 19,17	€ 8,10	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
112	Sarno	Sa	23	1172			Sem. irr.	2	00	03	10		€ 9,29	€ 3,92	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
113	Sarno	Sa	23	1186			Sem. irr.	2	00	02	09		€ 6,26	€ 2,64	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
114	Sarno	Sa	23	92			Sem. irr.	2	00	38	85		€ 116,37	€ 49,16	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
115	Sarno	Sa	23	396			Sem. irr.	2	00	04	30		€ 12,88	€ 5,44	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
116	Sarno	Sa	23	398			Sem. irr.	2	00	04	30		€ 12,88	€ 5,44	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
117	Sarno	Sa	23	397			Sem. irr.	2	00	04	82		€ 14,44	€ 6,10	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
118	Sarno	Sa	23	97			Sem. irr.	2	00	11	38		€ 34,09	€ 14,40	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
119	Sarno	Sa	23	449			Sem. irr.	2	00	14	39		€ 43,10	€ 18,21	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
120	Sarno	Sa	23	1154			Sem. irr.	2	00	06	50		€ 19,47	€ 8,22	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
121	Sarno	Sa	23	1156			Sem. irr.	2	00	04	85		€ 14,53	€ 6,34	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
122	Sarno	Sa	23	302			Sem. irr.	2	00	07	40		€ 22,17	€ 9,36	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
123	Sarno	Sa	23	1197			Sem. irr.	2	00	06	94		€ 20,79	€ 8,78	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
124	Sarno	Sa	23	1140			Sem. irr.	2	00	04	00		€ 11,98	€ 5,06	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
125	Sarno	Sa	23	89			Sem. irr.	2	00	04	70		€ 14,08	€ 5,95	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
126	Sarno	Sa	23	1127			Sem. irr.	2	00	16	94		€ 50,74	€ 21,43	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
127	Sarno	Sa	23	1164			Sem. irr.	2	00	00	75		€ 2,25	€ 0,95	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
128	Sarno	Sa	23	1184			Sem. irr.	2	00	01	86		€ 5,57	€ 2,35	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
129	Sarno	Sa	23	450			Sem. irr.	2	00	14	38		€ 43,07	€ 18,20	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
130	Sarno	Sa	23	1034			ente urbano		00	14	96				Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
131	Sarno	Sa	23	852			Sem. irr.	2	00	00	32				Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
132	Sarno	Sa	23	1198			ente urbano		00	02	82				Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
133	Sarno	Sa	23	530			Sem. irr.	2	00	07	55				Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
134	Sarno	Sa	23	306			Sem. irr.	2	00	17	10				Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
135	Sarno	Sa	23	1166			Sem. irr.	2	00	00	12				Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
136	Sarno	Sa	23	1125			Sem. irr.	2	00	11	23				Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
137	Sarno	Sa	23	1290			Sem. irr.	2	00	01	15				Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
138	Sarno	Sa	23	1292			Sem. irr.	2	00	00	35				Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
139	Sarno	Sa	23	1293			Sem. irr.	2	00	01	45				Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
140	Sarno	Sa	23	1295			Sem. irr.	2	00	00	83				Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
141	Sarno	Sa	23	1282			Sem. irr.	2	00	02	22				Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
142	Sarno	Sa	23	1284			Sem. irr.	2	00	01	91				Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
143	Sarno	Sa	23	1286			Sem. irr.	2	00	00	09				Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
144	Sarno	Sa	23	1287			Sem. irr.	2	00	00	78				Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
145	Sarno	Sa	23	1289			Sem. irr.	2	00	00	15				Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
146	Sarno	Sa	23	1193			Sem. irr.	2	00	18	54				Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
147	Sarno	Sa	23	1298			Sem. irr.	2	00	00	49		€ 1,47	€ 0,62	Cessione volontaria di immobile espropriato per pubblica utilità.Rogante: Notaio Calabrese	area su cui è stato realizzato il nuovo P.O. "Martiri del Villa Malta"
148	BARONISSI	SA	2	1198			SEM. ARB	1		1,00	73,00	173,00	4,11	2,01	D.P.R.C. 12740/96	PARCHEGGIO PERTINENZA POLIAMBULATORIO
149	BARONISSI	SA	2	1200			SEM. ARB	1		7,00	53,00	753,00	17,89	8,75	D.P.R.C. 12740/96	PARCHEGGIO PERTINENZA POLIAMBULATORIO
150	BARONISSI	SA	2	1195			SEM. ARB	1		3,00	9,00	309,00	7,34	3,59	D.P.R.C. 12740/96	PARCHEGGIO PERTINENZA POLIAMBULATORIO
151	BATTIPAGLIA	SA	5	78			AGR.	1	1,00	38,00	25,00	13.825,00	714,00	214,20	D.P.R.C. 12740/96	
152	BATTIPAGLIA	SA	1	552			FRUT.	2			40,00	40,00	0,62	0,45	D.P.R.C. 12740/96	
153	EBOLI	SA	25	41			AGR.	2	1,00	30,00	82,00	13.082,00	310,79	152,02	D.P.R.C. 12740/96	
154	EBOLI	SA	25	536			SEM. IRR.	2		1,00	0,00	100,00	1,34	0,85	D.P.R.C. 12740/96	
155	MERCATO SAN SEVERINO	SA	17	30			SEM. ARB	2		20,00	69,00	2.069,00	42,74	22,97	D.P.R.C. 12740/96	
156	MERCATO SAN SEVERINO	SA	17	31			SEM. IRR. ARB	2		32,00	82,00	3.282,00	79,67	33,90	D.P.R.C. 12740/96	
157	MERCATO SAN SEVERINO	SA	17	36			SEM. IRR. ARB	2		38,00	22,00	3.822,00	91,79	38,49	D.P.R.C. 12740/96	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
158	MERCATO SAN SEVERINO	SA	17	304			SEM. IRR. ARB	2		13,00	17,00	1.317,00	31,97	13,60	D.P.R.C. 12740/96	
159	MERCATO SAN SEVERINO	SA	17	305			SEM. IRR. ARB	2		30,00	90,00	3.090,00	75,01	31,92	D.P.R.C. 12740/96	
160	MERCATO SAN SEVERINO	SA	17	309			SEM. IRR.	2			40,00	40,00	0,96	0,40	D.P.R.C. 12740/96	
161	MERCATO SAN SEVERINO	SA	17	310			SEM. IRR.	2			84,00	84,00	2,02	0,85	D.P.R.C. 12740/96	
162	MERCATO SAN SEVERINO	SA	18	1159			SEM. ARB	2		2,00	96,00	296,00	6,11	3,29	D.P.R.C. 12740/96	NUOVA VIABILITA' DI ACCESSO P.O.
163	MERCATO SAN SEVERINO	SA	18	1160			SEM. ARB	2			94,00	94,00	1,94	1,04	D.P.R.C. 12740/96	NUOVA VIABILITA' DI ACCESSO P.O.
164	MONTECORVINO PUGLIANO	SA	5	108			BOSCO CEDUO	2	39,00	59,00	92,00	395.992,00	347,67	81,81	D.P.R.C. 1626/98	COMPRENDE FABBRICATO NON ULTIMATO ED IN PESSIMO STATO DI CONSERVAZIONE E MANUTENZIONE
165	SALERNO	SA	39	418			SEM. ARB	1		2,00	16,00	216,00	5,13	2,51	COMPRAVENDITA NOT. BARELA	VIABILITA' PUBBLICA DA TRASFERIRE AL COMUNE

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
166	SALERNO	SA	39	800			SEM. ARB	1		46,00	97,00	4.697,00	111,59	54,58	COMPRAVENDITA NOT. BARELA	VIABILITA' PUBBLICA DA TRASFERIRE AL COMUNE
167	SALERNO	SA	39	802			AGR.	2		7,00	16,00	716,00	11,16	3,51	COMPRAVENDITA NOT. BARELA	VIABILITA' PUBBLICA DA TRASFERIRE AL COMUNE
168	SALERNO	SA	39	770			AGR.	2			47,00	47,00	0,75	0,23	COMPRAVENDITA NOT. BARELA	VIABILITA' PUBBLICA DA TRASFERIRE AL COMUNE
169	SALERNO	SA	35	272			AGR.	2		8,00	21,00	821,00	13,14	4,03	ESPROPIO	VIABILITA' PUBBLICA DA TRASFERIRE AL COMUNE
170	SALERNO	SA	35	1514			AGR.	2		2,00	76,00	276,00	4,42	1,35	ESPROPIO	VIABILITA' PUBBLICA DA TRASFERIRE AL COMUNE
171	SALERNO	SA	35	1518			AGR.	2		7,00	64,00	764,00	12,23	3,75	ESPROPIO	VIABILITA' PUBBLICA DA TRASFERIRE AL COMUNE
172	SALERNO	SA	35	1520			SEM. ARB	1		9,00	91,00	991,00	23,54	11,52	ESPROPIO	VIABILITA' PUBBLICA DA TRASFERIRE AL COMUNE
173	SALERNO	SA	35	1162			SEM. ARB	1		2,00	30,00	230,00	5,46	2,67	ESPROPIO	VIABILITA' PUBBLICA DA TRASFERIRE AL COMUNE

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
174	SALERNO	SA	35	1659			AGR.	2		12,00	38,00	1.238,00	19,82	6,07	ESPROPIO	VIABILITA' PUBBLICA DA TRASFERIRE AL COMUNE
175	SALERNO	SA	35	1661			AGR.	2		14,00	87,00	1.487,00	23,81	7,30	ESPROPIO	VIABILITA' PUBBLICA DA TRASFERIRE AL COMUNE
176	SALERNO	SA	64	2938			ENTE URBANO			10,00	12,00	1.012,00			D.P.R.C. 12740/96	TRATTASI DI TERRENO SUL QUALE INSISTE UN FABBRICATO CENSITO NEL N.C.E.U.
177	SALERNO	SA	64	2935			ENTE URBANO			1,00	22,00	122,00			D.P.R.C. 12740/96	TRATTASI DI TERRENO SUL QUALE INSISTE UN FABBRICATO CENSITO NEL N.C.E.U.
178	SALERNO	SA	64	2936			ENTE URBANO				7,00	7,00			D.P.R.C. 12740/96	AREA LIBERA
179	SALERNO	SA	64	2940			AGR.	3			64,00	64,00	0,88	0,26	D.P.R.C. 12740/96	AREA LIBERA
180	SALERNO	SA	64	2936			AGR.	3			66,00	66,00	0,90	0,27	D.P.R.C. 12740/96	AREA LIBERA
181	Atena Lucana	Sa	7	179			Seminativo	4		23	22		6,89	8,61	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996 trasferimenti beni alle ASL	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
182	Auletta	Sa	19	161			Seminativo Arboreo	3	2,00	6	12		169,76	71,19	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996 trasferimenti beni alle ASL	
183	Auletta	Sa	19	163			Seminativo irriguo	2	1,00	67	13		76,32	49,90	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996 trasferimenti beni alle ASL	
184	Auletta	Sa	19	164			querceto	U		91	48		2,53	1,26	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996 trasferimenti beni alle ASL	
185	Auletta	Sa	19	165			Seminativo irriguo	2		9	35		23,56	15,40	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996 trasferimenti beni alle ASL	
186	Auletta	Sa	19	168			Seminativo	1	4,00	27	26		209,14	165,11	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996 trasferimenti beni alle ASL	
187	Auletta	Sa	19	170			Uliveto	4	1,00	80	43		33,42	22,28	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996 trasferimenti beni alle ASL	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
188	Auletta	Sa	19	175			Seminativo Arboreo	2		23	82		91,31	33,97	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996 trasferimenti beni alle ASL	
189	Auletta	Sa	19	176A			Uliveto			79	6		2,63	1,58	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996 trasferimenti beni alle ASL	
190	Auletta	Sa	19	176B			Seminativo	1		36	29		14,41	11,37	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996 trasferimenti beni alle ASL	
191	Auletta	Sa	19	192			Seminativo Arboreo	2	1,00	13	14		126,73	47,15	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996 trasferimenti beni alle ASL	
192	Auletta	Sa	19	235			Seminativo	2		70	25		7,30	7,96	Delibera Regionale n. 9625 del 10/06/1996 trasferimenti beni alle ASL	
193	Capaccio	Sa	41	396			Seminativo	2		22	33		36,03	26,59	ASL SA/3 proprietaria a seguito di atto pubblico in data 24/09/2001 rep. 15427	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
194	Capaccio	Sa	12	1780			Seminativo	3	1,00	6	39		61,05	100,05	ASLSA/3 proprietaria a seguito di atto pubblico del 04/05/2005 rep 45277	
195	Roccadaspide	Sa	51	468			Uliveto	1		40	1		1,12	51,00	Istrumento (Atto Pubblico del 03/05/05 Nota presentata con Modello Unico n. 5588.1/2005 Repertorio n. 44502 Rogante De Luca Vincenzo	
196	Roccadaspide	Sa	51	167			Uliveto	1		6	1		0,85	0,38	Istrumento (Atto Pubblico del 03/05/05 Nota presentata con Modello Unico n. 5588.1/2005 Repertorio n. 44502 Rogante De Luca Vincenzo	
197	Roccadaspide	Sa	51	313			Bosco Ceduo	1		39	19		0,30	0,10	Istrumento (Atto Pubblico del 03/05/05 Nota presentata con Modello Unico n. 5588.1/2005 Repertorio n. 44502 Rogante De Luca Vincenzo	Atti di passaggio non esistenti

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
198	Roccadaspide	Sa	51	226			Uliveto 3	1		72	37		12,66	9,74	Istrumento (Atto Pubblico del 03/05/05 Nota presentata con Modello Unico n. 5588.1/2005 Repertorio n. 44502 Rogante De Luca Vincenzo	Atti di passaggio non esistenti
199	Roccadaspide	Sa	51	170			Uliveto	1		93	33		27,16	12,27	Istrumento (Atto Pubblico del 03/05/05 Nota presentata con Modello Unico n. 5588.1/2005 Repertorio n. 44502 Rogante De Luca Vincenzo	
200	Roccadaspide	Sa	51	228			Uliveto	1		19	35		28,17	12,72	Istrumento (Atto Pubblico del 03/05/05 Nota presentata con Modello Unico n. 5588.1/2005 Repertorio n. 44502 Rogante De Luca Vincenzo	Atti di passaggio non esistenti

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
201	Roccadaspide	Sa	51	227			Uliveto	3		78	3		1,27	0,98	Istrumento (Atto Pubblico del 03/05/05 Nota presentata con Modello Unico n. 5588.1/2005 Repertorio n. 44502 Rogante De Luca Vincenzo	Atti di passaggio non esistenti
202	Roccadaspide	Sa	51	311			Uliveto	3		65	10		3,58	2,75	Istrumento (Atto Pubblico del 03/05/05 Nota presentata con Modello Unico n. 5588.1/2005 Repertorio n. 44502 Rogante De Luca Vincenzo	
203	Roccadaspide	Sa	51	316			Uliveto	1		70	8		6,96	3,15	Istrumento (Atto Pubblico del 03/05/05 Nota presentata con Modello Unico n. 5588.1/2005 Repertorio n. 44502 Rogante De Luca Vincenzo	Atti di passaggio non esistenti

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
204	Roccadaspide	Sa	51	314			Uliveto	1		60	7		6,08	2,75	Istrumento (Atto Pubblico del 03/05/05 Nota presentata con Modello Unico n. 5588.1/2005 Repertorio n. 44502 Rogante De Luca Vincenzo	Atti di passaggio non esistenti
205	Roccadaspide	Sa	51	171			Bosco Ceduo 1	1		85	22		0,35	0,12	Istrumento (Atto Pubblico del 03/05/05 Nota presentata con Modello Unico n. 5588.1/2005 Repertorio n. 44502 Rogante De Luca Vincenzo	
206	Roccadaspide	Sa	51	225			Uliveto	3		28	74		24,94	19,18	Istrumento (Atto Pubblico del 03/05/05 Nota presentata con Modello Unico n. 5588.1/2005 Repertorio n. 44502 Rogante De Luca Vincenzo	
207	Sant'Arsenio	SA	8	484			Seminativo Arbor	2		16	5		5,60	2,93	proveniente dalle ex UU.SS.LL.	
208	Sant'Arsenio	SA	8	544			Seminativo Arbor	3		28	4		3,43	2,10	proveniente dalle ex UU.SS.LL.	
209	Sant'Arsenio	SA	11	351			Seminativo Arbor	4		24	19		8,45	7,95	proveniente dalle ex UU.SS.LL.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
210	Sant'Arsenio	SA	5	398			Uliveto	3		22	3		0,42	0,67	proveniente dalle ex UU.SS.LL.	
211	Sant'Arsenio	SA	5	281			Uliveto	2		14	3		0,97	0,89	proveniente dalle ex UU.SS.LL.	
212	Sant'Arsenio	SA	4	236			Uliveto	3		7	8		1,04	1,67	proveniente dalle ex UU.SS.LL.	
213	Sant'Arsenio	SA	6	326			Uliveto	3		63	1		0,21	0,34	proveniente dalle ex UU.SS.LL.	
214	Vallo della Lucania	SA	8	2822			sem Irr Arb	3		84	48		56,75	16,40	Proveniente dal compromesso di vendita stipulato il 08/11/2001 con Istituti Riuniti Mons. Pinto e Santa Caterina.Parzialmente pagato.	destinato alla costruzione del nuovo Distretto Sanitario e della nuova Sede
215	Vallo della Lucania	SA	8	2010			Ort Irrig	3		79	99		257,69	87,61	Proveniente dal compromesso di vendita stipulato il 08/11/2001 con Istituti Riuniti Mons. Pinto e Santa Caterina.Parzialmente pagato.	destinato alla costruzione del nuovo Distretto Sanitario e della nuova Sede
216	Vallo della Lucania	SA	8	327			Ort Irrig	3	1,00	59	1		262,33	89,19	Proveniente dal compromesso di vendita stipulato il 08/11/2001 con Istituti Riuniti Mons. Pinto e Santa Caterina.Parzialmente pagato.	destinato alla costruzione del nuovo Distretto Sanitario e della nuova Sede

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
A.O A. Cardarelli																
1	NAPOLI	NA	71	20		TERRENI						200.000			Decreto Regione Campania n°12255/94	
A.O. Cotugno																
1	NAPOLI	NA	50	108			SEM ARB		3,00	30,00	34,00	33.034,00	1.156.190	594.612	DPRC n. 7775 del 23.06.1998 (verbale possesso 28.04.2004)	
2	NAPOLI	NA	50	111			FABB. RU			5,00	80,00	580,00	0	0	DPRC n. 7775 del 23.06.1998 (verbale possesso 28.04.2004)	
3	NAPOLI	NA	50	112			FRUTT		5,00	20,00	18,00	52.018,00	1.092.378	806.279	DPRC n. 7775 del 23.06.1998 (verbale possesso 28.04.2004)	
4	NAPOLI	NA	50	113			BOS CED				58,00	58,00	203	23	DPRC n. 7775 del 23.06.1998 (verbale possesso 28.04.2004)	
5	NAPOLI	NA	50	780			BOS CED			16,00	15,00	1.615,00	5.652	646	DPRC n. 7775 del 23.06.1998 (verbale possesso 28.04.2004)	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
A.O. S. Giuseppe Moscati																
1	Monteforte Irpino	AV	4	41			Bosco ceduo	1	5,00	24,00	66,00		176,13	16,26	DPGRC 9276 del 4/6/96	
2	Monteforte Irpino	AV	4	87			Bosco ceduo	2	0,00	54,00	90,00		14,18	1,70	DPGRC 9276 del 4/6/96	
3	Monteforte Irpino	AV	18	504			Seminat. Arb	1	0,00	62,00	90,00		63,35	40,61	DPGRC 9276 del 4/6/96	
4	Monteforte Irpino	AV	27	110			Cast frutto	1	1,00	90,00	35,00		58,98	44,24	DPGRC 9276 del 4/6/96	
5	Monteforte Irpino	AV	27	112			Bosco ceduo	1	0,00	63,00	13,00		21,19	1,96	DPGRC 9276 del 4/6/96	
6	Monteforte Irpino	AV	27	123			Bosco ceduo	1	0,00	18,00	12,00		6,08	0,56	DPGRC 9276 del 4/6/96	
7	Monteforte Irpino	AV	30	1			Cast frutto	1	0,00	30,00	94,00		9,59	7,19	DPGRC 9276 del 4/6/96	
8	Monteforte Irpino	AV	30	16			Bosco ceduo	1	26,00	30,00	10,00		882,92	81,50	DPGRC 9276 del 4/6/96	Sdoppiamento particella 2
9	Monteforte Irpino	AV	30	17			Bosco ceduo	1	0,00	27,00	0,00		9,06	0,84	DPGRC 9276 del 4/6/96	Sdoppiamento particella 2
10	Monteforte Irpino	AV	31	2			Cast frutto	2	1,00	25,00	66,00		29,20	25,96	DPGRC 9276 del 4/6/96	
11	Avellino	AV	22	415			Semin Arbor	1	0,00	6,00	56,00		7,79	4,74	DPGRC 9276 del 4/6/96	
12	Avellino	AV	22	416			Semin Arbor	1	0,00	19,00	26,00		22,88	13,93	DPGRC 9276 del 4/6/96	
13	Avellino	AV	22	416			noccioleto	2	0,00	71,00	0,00		135,67	36,67	DPGRC 9276 del 4/6/96	
14	Avellino	AV	22	418			noccioleto	2	1,00	59,00	95,00		305,65	82,61	DPGRC 9276 del 4/6/96	
15	Avellino	AV	22	419			noccioleto	2	0,00	58,00	17,00		106,95	30,04	DPGRC 9276 del 4/6/96	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
16	Avellino	AV	11	6			Cast frutto	2	2,00	45,00	78,00		82,51	57,12	DPGRC 9276 del 4/6/96	
17	Avellino	AV	11	7			noccioleto	3	1,00	55,00	60,00		241,08	44,20	DPGRC 9276 del 4/6/96	
18	Avellino	AV	11	263			Cast frutto	2	0,00	1,00	56,00		0,52	0,36	DPGRC 9276 del 4/6/96	
19	Avellino	AV	11	264			Cast frutto	2	0,00	59,00	0,00		19,81	13,71	DPGRC 9276 del 4/6/96	

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
A.O San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona																
1	PAGANI	SA	5	119		FABBRICATO RURALE					96				Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
2	PAGANI	SA	5	258		SEMINATIVO IRRIGUO	1			96	16		€ 496,62	€ 121,67	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
3	PAGANI	SA	5	122		SEMINATIVO IRRIGUO	1			18	40		€ 95,03	€ 23,28	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
4	PONTECAGNANO FAIANO	SA	9	207		FRUTTETO	2		1	68	00		€ 351,40	€ 264,63	Successione per testamento del cavaliere Giovanni Conforti	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
5	PONTECAGNANO FAIANO	SA	9	250		FRUTTETO	3			46	90		€ 33,91	€ 38,75	Successione per testamento del cavaliere Giovanni Conforti	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
6	PONTECAGNANO FAIANO	SA	9	251		FABBRICATO RURALE				17	10				Successione per testamento del cavaliere Giovanni Conforti	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
7	PONTECAGNANO FAIANO	SA	9	208		AGRUMETO	2		3	88	02		€ 1062,10	€ 470,93	Successione per testamento del cavaliere Giovanni Conforti	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
8	PONTECAGNANO FAIANO	SA	9	1215		SEMINATIVO IRRIGUO	3			18	92		€ 13,68	€ 16,12	Successione per testamento del cavaliere Giovanni Conforti	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
9	PONTECAGNANO FAIANO	SA	9	1221			SEMINATIVO IRRIGUO	3		36	02		€ 26,04	€ 30,69	Successione per testamento del cavaliere Giovanni Conforti	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
10	PONTECAGNANO FAIANO	SA	7	104			FRUTTETO	2	2	83	47		€ 595,92	€ 446,52	Successione per testamento del cavaliere Giovanni Conforti	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
11	PONTECAGNANO FAIANO	SA	7	105			SEMINATIVO RRIGUO ARBORATO	2	2	26	47		€ 454,39	€ 240,25	Successione per testamento del cavaliere Giovanni Conforti	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
12	PONTECAGNANO FAIANO	SA	7	103			SEMINATIVO IRRIGUO	2	1	21	80		€ 185,57	€ 125,81	Successione per testamento del cavaliere Giovanni Conforti	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
13	SAN MARZANO SUL SARNO	SA	3	97			FABBRICATO RURALE			1	08				Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
14	SAN MARZANO SUL SARNO	SA	3	109			FABBRICATO RURALE			2	31				Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
15	SAN MARZANO SUL SARNO	SA	3	419			SEMINATIVO IRRIGUO	1	2	81	67		€ 1076,48	€ 363,68	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
16	SAN MARZANO SUL SARNO	SA	3	1495			SEMINATIVO IRRIGUO	1		45	40		€ 173,51	€ 58,62	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
17	SAN MARZANO SUL SARNO	SA	3	1496			SEMINATIVO IRRIGUO	1			2		€ 0,08	€ 0,03	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
18	PELLEZZANO	SA	9	24			INCOLTO STERILE			4	17				Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
19	PELLEZZANO	SA	9	29			ULIVETO	3		94	65		€ 22,00	€ 14,66	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
20	PELLEZZANO	SA	9	31			FABBRICATO RURALE			2	53				Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
21	PELLEZZANO	SA	9	98			BOSCO CEDUO	1		82	78		€ 19,24	€ 3,42	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
22	PELLEZZANO	SA	9	102			ENTE URBANO		1	47	06				Successione mortis causa	SOTTO ESPROPRIO - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
23	PELLEZZANO	SA	9	230			ULIVETO	2	2	06	50		€ 79,99	€ 37,33	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
24	PELLEZZANO	SA	9	43			BOSCO CEDUO	5		02	91		€ 0,26	€ 0,08	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/28
25	PELLEZZANO	SA	9	49			ENTE URBANO			29	15				Successione mortis causa	SOTTO ESPROPRIO - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/29
26	PELLEZZANO	SA	9	74			CORTE			1	06				Successione mortis causa	SOTTO ESPROPRIO - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/29

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
27	PELLEZZANO	SA	9	32			FABBRICATO RURALE			2	47				Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/28
28	PELLEZZANO	SA	9	628			SEMINATIVO ARBORATO	4		32	35		€ 39,26	€ 25,90	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
29	PELLEZZANO	SA	9	629			SEMINATIVO ARBORATO	4		12	25		€ 14,87	€ 9,81	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
30	PELLEZZANO	SA	9	630			SEMINATIVO ARBORATO	4		11	13		€ 13,51	€ 8,91	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
31	PELLEZZANO	SA	9	631			SEMINATIVO ARBORATO	4			08		€ 0,10	€ 0,06	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
32	PELLEZZANO	SA	9	637			SEMINATIVO ARBORATO	4		52	13		€ 63,27	€ 41,73	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
33	PELLEZZANO	SA	9	672			SEMINATIVO ARBORATO	4		1	10		€ 1,34	€ 0,88	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
34	PELLEZZANO	SA	9	673			SEMINATIVO ARBORATO	4		1	60		€ 1,94	€ 1,28	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
35	PELLEZZANO	SA	9	887			SEMINATIVO ARBORATO	2		35	10		€ 68,89	€ 37,16	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
36	PELLEZZANO	SA	9	888			SEMINATIVO ARBORATO	2		63	98		€ 125,56	€ 67,74	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
37	PELLEZZANO	SA	9	889			SEMINATIVO ARBORATO	4		3	48		€ 4,22	€ 2,79	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
38	PELLEZZANO	SA	9	890			SEMINATIVO ARBORATO	4		1	04		€ 1,26	€ 0,83	Successione mortis causa	Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
39	SALERNO	SA	44	124			SEMINATIVO IRRIGUO	4		5	48		€ 5,66	€ 3,40	Successione mortis causa	STRADA VICINO LESSO TORRE ANGELLARA - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
40	SALERNO	SA	44	645			SEMINATIVO IRRIGUO	3		4	47		€ 7,50	€ 3,23	Successione mortis causa	STRADA VICINO LESSO TORRE ANGELLARA - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
41	SALERNO	SA	44	645			SEMINATIVO IRRIGUO	3		4	47		€ 7,50	€ 3,23	Successione mortis causa	STRADA VICINO LESSO TORRE ANGELLARA - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
42	SALERNO	SA	44	562			SEMINATIVO IRRIGUO	3		7	48		€ 12,56	€ 5,41	Successione mortis causa	STRADA VICINO LESSO TORRE ANGELLARA - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
43	SALERNO	SA	44	566			SEMINATIVO IRRIGUO	3		18	80		€ 31,56	€ 13,59	Successione mortis causa	STRADA VICINO LESSO TORRE ANGELLARA - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
44	SALERNO	SA	44	567			SEMINATIVO IRRIGUO	3		2	80		€ 4,70	€ 2,02	Successione mortis causa	STRADA VICINO LESSO TORRE ANGELLARA - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
45	SALERNO	SA	44	561			SEMINATIVO IRRIGUO	3		11	46		€ 19,24	€ 8,29	Successione mortis causa	RESIDUATO VICINO PLESSO TORRE ANGELLARA - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
46	SALERNO	SA	44	563			SEMINATIVO IRRIGUO	3		15	32		€ 25,71	€ 11,08	Successione mortis causa	FA PARTE DEL PLESSO TORRE ANGELLARA - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
47	SALERNO	SA	44	564			SEMINATIVO IRRIGUO	3		85	87		€ 144,13	€ 62,09	Successione mortis causa	FA PARTE DEL PLESSO TORRE ANGELLARA - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
48	SALERNO	SA	44	565			SEMINATIVO IRRIGUO	3		38	40		€ 64,45	€ 27,76	Successione mortis causa	RESIDUATO VICINO PLESSO TORRE ANGELLARA - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
49	SALERNO	SA	44	644			SEMINATIVO IRRIGUO	3		9	66		€ 16,21	€ 6,98	Successione mortis causa	FA PARTE DEL PLESSO TORRE ANGELLARA - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
50	SALERNO	SA	44	192			SEMINATIVO ARBORATO	3		5	16		€ 8,13	€ 4,26	Cessione volontaria a seguito di decreto di esproprio	PLESSO S.LEONARDO SOGGETTO A TIPO MAPPALE E ACCATASTAMENTO - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
51	SALERNO	SA	44	193			SEMINATIVO ARBORATO	3	1	61	74		€ 254,77	€ 133,65	Cessione volontaria a seguito di decreto di esproprio	PLESSO S.LEONARDO SOGGETTO A TIPO MAPPALE E ACCATASTAMENTO - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
52	SALERNO	SA	44	251			SEMINATIVO ARBORATO	3		36	75		€ 57,89	€ 30,37	Cessione volontaria a seguito di decreto di esproprio	PLESSO S.LEONARDO SOGGETTO A TIPO MAPPALE E ACCATASTAMENTO - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
53	SALERNO	SA	44	347			SEMINATIVO ARBORATO	3	1	18	00		€ 185,87	€ 97,51	Cessione volontaria a seguito di decreto di esproprio	PLESSO S.LEONARDO SOGGETTO A TIPO MAPPALE E ACCATASTAMENTO - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
54	SALERNO	SA	41	6			SEMINATIVO ARBORATO	4	1	26	00		€ 159,43	€ 100,86	Cessione volontaria a seguito di decreto di esproprio	PLESSO S.LEONARDO SOGGETTO A TIPO MAPPALE E ACCATASTAMENTO - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
55	SALERNO	SA	41	10			AGRUMETO	3		5	60		€ 7,66	€ 2,31	Cessione volontaria a seguito di decreto di esproprio	PLESSO S.LEONARDO SOGGETTO A TIPO MAPPALE E ACCATASTAMENTO - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
56	SALERNO	SA	41	41			SEMINATIVO ARBORATO	1	2	64	50		€ 628,37	€ 307,36	Cessione volontaria a seguito di decreto di esproprio	PLESSO S.LEONARDO SOGGETTO A TIPO MAPPALE E ACCATASTAMENTO - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
57	SALERNO	SA	41	54			SEMINATIVO ARBORATO	1		86	50		€ 205,50	€ 100,52	Cessione volontaria a seguito di decreto di esproprio	PLESSO S.LEONARDO SOGGETTO A TIPO MAPPALE E ACCATASTAMENTO - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
58	SALERNO	SA	41	89			SEMINATIVO ARBORATO	1		2	30		€ 5,46	€ 2,67	Cessione volontaria a seguito di decreto di esproprio	PLESSO S.LEONARDO SOGGETTO A TIPO MAPPALE E ACCATASTAMENTO - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
59	SALERNO	SA	41	90			SEMINATIVO ARBORATO	1		81	00		€ 192,43	€ 94,12	Cessione volontaria a seguito di decreto di esproprio	PLESSO S.LEONARDO SOGGETTO A TIPO MAPPALE E ACCATASTAMENTO - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
60	SALERNO	SA	41	186			AGRUMETO	3		8	57		€ 11,73	€ 3,54	Cessione volontaria a seguito di decreto di esproprio	PLESSO S.LEONARDO SOGGETTO A TIPO MAPPALE E ACCATASTAMENTO - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09
61	SALERNO	SA	41	188			SEMINATIVO ARBORATO	1		47	50		€ 112,85	€ 55,20	Cessione volontaria a seguito di decreto di esproprio	PLESSO S.LEONARDO SOGGETTO A TIPO MAPPALE E ACCATASTAMENTO - Vedi nota AO prot. n. 325 del 15/12/09

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
A.O. Rummo																
1	CIRCELLO	Benevento	46	1			sem	III	5	90	0		100,81	185,37		
2				2			pasc	II	5	34	0		11,03	11,03		
3				3			sem	III	1	17	50		7,16	8,86		
4				4			sem	III	13	7	30		85,54	113,49		
5				5			Fabbr.					610				
6				6			vigneto	II		8	70		3,82	4,49		
7				7			pasc	II		22	60		0,47	0,47		
8				8			uliveto	I		59	30		10,72	12,25		
9				9			sem	III	12	13	90		69,65	82,14		
10				10			vigneto	II		1	10		0,04	0,05		
11				11			Fabbr.					1000				
12				12			sem	III	3	28	10		30,40	40,15		
13				13			Fabbr.					510				
14				14			s.a.	III		63	60		6,88	7,52	Decreto G.R.R.C.	
15				15			s.a.	III		93	80		16,96	23,80	n. 10808 del	
16				16			uliveto	I		17	60		3,18	3,64	29/07/98	
17				17			uliveto	I	2	95	90		53,49	61,13		
18				18			uliveto	I	5	87	0		116,11	121,26		
19				19			Fabbr.					300				
20				21			pasc	II	1	54	50		14,36	47,88		
21				22			s.a.	III	2	9	90		37,94	65,04		
22				23			sem	II		10	30		0,96	3,19		
23				24			s.a.	III	2	22	50		40,22	68,95		
24				25			sem	II		14	70		1,37	4,56		
25				26			uliveto	III	7	78	20		140,67	208,91		
26				27			sem	III		29	0		2,70	8,99		
27				28			Fabbr.					4320				

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
28				29			vigneto	I		53	40		8,82	8,21		
29				30			s.a.	II	1	70	0		57,07	61,46		
30				31			vigneto	I		15	60		1,45	4,83		
31				32			Fabbr.					590				
32				33			sem	III	4	19	50		25,50	31,50		
33				34			Fabbr.					240				
34				35			sem	III	1	55	20		28,05	52,10		
35				36			sem	III	4	11	20		12,74	4,25		
36				37			Fabbr.					750				
37				38			pasc	II		39	90		3,71	12,36		
38				39			sem		4	59	30		19,95	32,39		
39				40			bosco	III	1	17	90		10,96	36,53		
40				41			Fabbr.					1450				
41				42			bosco	III		6	80		0,14	0,11		
42				43			sem	IV		81	20		7,55	25,16		
43				44			sem	III		9	30		1,68	3,12		
44				45			sem	3		4	50		0,81	1,51		
45				46			Fabbr.					43				
46			47	1			sem	III	12	40	30					
47				2			Fabbr.					2430				
48				3			vigneto	II		14	40					
49				4			sem	III	3	71	60		22,68	28,11		
50				5			vigneto	II		15	80		0,81	0,56		
51				6			Fabbr.					2550				
52				7			sem	III	9	84	10		60,46	75,47		
53				8			bosco	III		54	10		1,12	0,84		
54				9			pasc.arb.	II		18	60		0,58	0,19		
55				10			Fabbr.					110				
56				11			pasc	II	14	32	0		41,28	17,89		

Decreto G.R.R.C. n. 10808 del 29/07/98

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
57				12			pasc	II		68	20		2,11	0,70		
58				13			sem	III		25	20		0,78	0,26		
59				14			uliveto	II		35	0		3,07	6,33		
60				15			uliveto	II	1	19	30		14,47	21,56		
61				16			sem	III		12	60		0,39	0,13		
62				17			uliveto	II	3	15	60		27,71	57,05		
63				18			bosco	III	47	71	0		98,56	79,32		
64				19			sem	III	1	72	90		31,25	58,04		
65				20			sem	III	12	50	80		172,18	302,76		
66				21			vigneto	II		17	40		0,54	0,18		
67				22			Fabbr.					2050				
68				23			sem	IV		99	90		9,29	30,96		
69				24			pasc	II	2	17	10		0,51	0,94		
70				25			sem	III		2	80		0,51	0,94		
71				27			sem	III		22	30		4,03	7,49		
72			50	1			sem	III	8	23	20		136,48	249,57		
73				2			sem	III	10	7	80		182,17	338,32		
74				3			sem	III	3	54	30		89,17	112,17		
75				4			sem	III		98	40		12,10	20,67		
76				5			uliveto	II		13	40		2,42	4,50		
77				6			sem	III	1	88	10		23,52	40,37		
78				7			sem	II	7	93	90		179,96	223,80		
79				8			pasc	II		45	80		4,42	0,47		
80				9			Fabbr.					280				
81				10			sem	III	17	62	20		318,54	596,57		
82				11			Fabbr.					1660				
83				12			sem	III		17	0		3,07	5,71	Decreto G.R.R.C. n. 10808 del 29/07/98	
84				13			pasc	II	3	53	90		10,97	3,66		
85				14			sem	III	20	73	0		299,83	533,21		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA RACCOLTA DATI
PATRIMONIO IMMOBILIARE AA.SS.LL. E AA.OO
- TERRENI -

N°	Comune	Prov.	Foglio	Part.lla	Sub	Sezione	Qualità	Classe	Estensione				Reddito dominicale	Reddito agrario	Titolo di provenienza	Note
									ha	ca	a	mq				
86				15			Fabbr.					1660				
87				16			vigneto	II		23	80		2,70	4,77		
88				17			sem	III	13	78	60		216,25	391,21		
89				18			Fabbr.					40				
90				19			vigneto	II		13	80		2,70	4,77		
91				20			sem	III	17	4	90		225,08	393,38		
92				21			sem	III		7	20		1,30	2,42		
93				22			sem	III		11	40		2,06	3,83		
94				23			sem	III		22	30		4,03	7,49		
95	BENEVENTO	Benevento	88	420			pascolo	II		23	83	2383	2,46	1,35	Fraz.	
96				421			pascolo	II			11	11	0,01	0,01	Fraz.	
97				422			pascolo	II			33	33	0,03	0,02	Fraz.	
98				423			pascolo	II			90	90	0,09	0,05	Fraz.	
99				424			pascolo	II			88	88	0,09	0,05	Fraz.	
100				437			sem.arb.	II	2	11	98	21198	197,06	98,33	Fraz.	
101				438			sem.arb.	II		4	27	427	3,97	1,98	Fraz.	
102				357			sem.arb.	II		2	72	272	2,53	1,26	Fraz.	
103				358			sem.arb.	II		4	3	103	3,75	1,87	Fraz.	
A.O Sant'Anna e San Sebastiano																
1	Napoli	Na	220	65/66/67/68/69/92								21.183,00			DPGRC N°358/2004	da riaccatastare Via Petrarca, 85

A.G.C. 19 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 1917 del 29 dicembre 2009 – Assegnazione del contributo per l'anno 2009 a favore delle Sezioni Regionali Campane AIRC, AIL, ANT, ai sensi dell'art. 53 della legge regionale n. 18/2000**

PREMESSO

- che con l'art. 53 della L.R. n. 18 del 06.12.2000 è stato istituito un contributo annuale in favore delle sezioni campane dell'AIRC. (Associazione Italiana Ricerca Cancro), dell'AIL (Associazione Italiana Leucemici), dell'ANT (Associazione Nazionale Tumori), finalizzato al potenziamento delle attività di ricerca per la lotta contro i tumori, in considerazione dell'elevato rilievo sociale delle attività svolte dalle associazioni;
- che il comma 3 dell'art. 53 stabilisce in particolare che < *Il contributo…è ripartito tra le tre Associazioni in eguale misura*>;
- che il comma 5 dell'art. 53 prevede che all'onere derivante dalla concessione del contributo < *Per i successivi anni si provvederà con Legge di bilancio*>;

RICHIAMATA

- la legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1 (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009):
- la legge regionale 19 gennaio 2009, n. 2 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009 - 2011);
- la deliberazione di Giunta regionale n. 261 del 23 febbraio 2009 di approvazione del bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, ed in particolare lo stanziamento di bilancio sul capitolo di spesa 7298 - U.P.B. 4.15.38 - denominato "Contributo annuale a favore delle sezioni campane dell'AIRC (Associazione Italiana Ricerca Cancro), AIL (Associazione Italiana Leucemici), e della FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS" (Associazione Nazionale Tumori), pari ad € 487.342,67= per competenza ed € 874.685,34= per cassa;

CONSIDERATO

– **che la Fondazione denominata "ANT Italia ONLUS"**

- è costituita senza scopo di lucro (art. 3 dello Statuto) ed ha sede legale in 40128 Bologna, Via Jacopo di Paolo n. 36 e si propone esclusivamente finalità di solidarietà sociale, mediante lo svolgimento, di attività nei settori della prevenzione oncologica, dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, della cura e dello studio in favore di sofferenti affetti da tumore
- con l'art. 5 del proprio Statuto prevede che *"Per il miglior raggiungimento degli scopi sociali possono essere costituite e soppresse con delibera del Consiglio di Amministrazione, sezioni periferiche denominate Delegazioni (principali o aggregate alle principali), dislocate sul territorio nazionale*";
- in Campania la Delegazione ANT ha sede al Corso Umberto I nr. 381 – 80138 Napoli - Codice Fiscale 01229650377;

– **che l'AIRC (Associazione Italiana Ricerca Cancro)**

- è costituita senza scopo di lucro diretto o indiretto (art. 1 dello Statuto), con sede legale in Via Corridoni n. 7, 20122 Milano ed ha lo scopo istituzionale di raccogliere fondi, attraverso il versamento delle quote associative e di atti di liberalità, e di destinarli alla ricerca scientifica oncologica ed alla diffusione dell'informazione sul progresso della ricerca e la prevenzione;
- con l'art. 15 del proprio Statuto stabilisce <…*che il Consiglio Direttivo, in qualità di organo dell'Associazione AIRC, ha il potere e la funzione di deliberare la costituzione di Comitati Regionali, provvedendo anche alla nomina dei relativi Presidenti nonché degli altri membri presentati da questi ultimi. I Presidenti dei Comitati Regionali così nominati fanno parte del Consiglio Direttivo fintanto che ricoprono tale carica. Continuano a farne parte anche successivamente se nominati Presidenti Onorari, sempre con delibera del Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo attribuisce compiti e poteri ai Comitati regionali, ivi compresa la facoltà di costituire Delegazioni locali, nella Regione di competenza. Il Consiglio delibera anche l'eventuale chiusura di Comitati o Delegazioni.*>

- ha in Campania un Comitato Regionale AIRC con sede in Via dei Mille n. 40 – 80121 Napoli – Codice Fiscale 80051890152;

– **che l' AIL (Associazione Italiana Leucemici)**
- ha la propria sede Nazionale a Roma, Via Casilina n. 5, si propone lo sviluppo e la diffusione delle ricerche scientifiche sulle leucemie ed altre empatie dei bambini e degli adulti, il miglioramento dei servizi e dell'assistenza socio sanitaria in favore dei leucemici ed altri emopatici e delle loro famiglie;
- è presente sul territorio campano suddivisa in Sezioni provinciali;
- il proprio Consiglio di Amministrazione ha nominato la Sezione Provinciale di Benevento, con sede in Via Torretta n. 18, 82100 Benevento, Codice Fiscale n. 92028390620, capofila delle Sezioni campane per l'erogazione del contributo ai sensi dell'art. 53 della legge regionale n. 18 del 6/12/2006;

RITENUTO
– di dover assegnare, ai sensi del richiamato comma 3 dell'art. 53 della L.R. n. 18 del 06.12.2000, la somma stanziata per l'esercizio 2009 ai sensi dell'art. 53 della L.R. n. 18 del 6 dicembre 2000, di **€ 487.342,67** =, attribuendo una quota eguale di **€ 162.447,55**= per ciascuna Associazione;
1) alla AIRC (Associazione Italiana Ricerca Cancro), Codice Fiscale 80051890152,
2) alla AIL (Associazione Italiana Leucemici) Sezione di Benevento, Codice Fiscale 92028390620, in qualità di capofila per l'erogazione del contributo alle altre Sezioni AIL Campane,
3) alla Fondazione "A.N.T Italia ONLUS" Codice Fiscale 01229650377;

– di dare mandato al Dirigente del Settore Programmazione Sanitaria dell'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale, affinché provveda per l'impegno e la liquidazione di detto contributo alle condizioni previste dalla presente delibera;

L'assessore alla Sanità PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per quanto espresso in narrativa , che qui si intende per integralmente riportato:

di DESTINARE per l'Anno 2009 la somma di € **487.342,67** = a valere sulla U.P.B. 4.15.38 – capitolo 7298 – del bilancio per l'esercizio 2009, per il finanziamento del contributo concesso ai sensi dell'art. 53 della L.R. n. 18 del 6 dicembre 2000, in favore delle Sezioni Regionali della Campania delle sotto elencate Associazioni, ripartendolo come segue:

- € **162.447,55**= all'AIRC Associazione Italiana Ricerca Cancro – C.F. 80051890152 – Via dei Mille n. 40, Napoli;
- € **162.447,55** = all'A.I.L. Associazione Italiana Leucemici Sezione di Benevento – C.F. 92028390620 – Via Torretta n. 18 – 82100 Benevento - in qualità di capofila per l'erogazione del contributo, in eguale misura, alle altre Sezioni AIL Campane;
- € **162.447,55** = alla Fondazione ANT Italia ONLUS – C.F. 01229650377 – Corso Umberto I n. 381;

di dare mandato al Dirigente del Settore Programmazione Sanitaria dell'A.G.C. 19 affinché provveda per l'impegno e la liquidazione del suddetto contributo per l'Anno 2009, ripartendolo tra le Sezioni Regionali della Campania AIRC, AIL Sezione di Benevento in qualità di capofila delle Sezioni AIL Campane, ANT Italia ONLUS, a valere sulla U.P.B. 4.15.38 del Bilancio Regionale 2009, capitolo gestionale 7298;

di **AUTORIZZARE** il Dirigente del Settore Programmazione Sanitaria alla liquidazione del contributo concesso per l'Anno 2009, previa presentazione da parte delle Sezioni Regionali Campane, AIRC, AIL,

ANT Italia ONLUS, della seguente documentazione:

- Relazione illustrativa delle attività svolte nel 2008 contenente anche il rendiconto delle risorse erogate correlate analiticamente alle attività svolte. La relazione dovrà recare la firma del legale rappresentante dell'Ente beneficiario e contestualmente a) la formale dichiarazione di assunzione piena e diretta della responsabilità dei contenuti esposti nella relazione, b) la formale dichiarazione circa la piena dimostrabilità dei dati contabili esposti nel rendiconto attraverso la documentazione disponibile presso la sede dell' Ente;
- la programmazione dettagliata delle attività relative all'anno 2009, corredata dalla prefigurazione di massima delle spese previste;
- la dichiarazione di responsabilità sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario contenente, i dati anagrafici e codice fiscale sia del dichiarante che dell'Ente, nonché la seguente dicitura: <*dichiara che né lo scrivente, né l'Ente è sottoposto a misure di prevenzione e di non essere a conoscenza dell'esistenza, sempre a carico dello scrivente e dell'Ente, di procedimenti per l'applicazione della misura di prevenzione di cui alla Legge 55 del 13.03.90*>;
- modalità di pagamento con indicazione del Codice IBAN;

di **INVIARE** il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale di Coordinamento n. 19, al Settore Programmazione Sanitaria, ai Settori 01 e 02 dell'A.G.C. 08, per quanto di rispettiva competenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1892 del 22 dicembre 2009 – Approvazione Piano regionale 2009-2011 per il flusso informativo del Sistema di Sorveglianza della Natalita' in Regione Campania affidato al Dipartimento di Scienze Mediche Preventive - Sezione di Igiene dell'Universita' degli Studi "Federico II" di Napoli (con allegati).**

PREMESSO:

- che la Regione Campania, con DGR n.5426 del 12 luglio 1996, ha approvato il Modello Integrato del Certificato di Assistenza al Parto (CEDAP) e, con successiva DGR n.9087 del 22 novembre 1996, ha modificato le procedure di flusso, archiviazione ed utilizzo dello stesso, affidando al Dipartimento di Scienze Mediche e Preventive – Sezione di Igiene – dell'Università "Federico II" di Napoli, il mandato di rendere operative le Linee Guida approvate, individuando, specificatamente, i compiti da svolgere per le attività,
- che il Ministero della Salute, con decreto n.349 del 16 luglio 2001, ha predisposto una modificazione al Certificato di Assistenza al Parto per la rilevazione dei dati di Sanità Pubblica e statistici di base, relativi agli eventi nascita, alla nati-mortalità ed ai nati affetti da malformazione;
- che la Regione Campania, con DGR n.7304 del 31.12.2001 ha approvato le Linee Guida per il Sistema Informativo sulla Natalità in Regione Campania basato sul certificato di assistenza al parto;
- che con la stessa succitata delibera n.7304 del 31.12.2001 la giunta della Regione Campania ha affidato al Dipartimento di Scienze Mediche e Preventive – Sezione di Igiene dell'Università degli Studi "Federico II" di Napoli il compito di informatizzazione, archiviazione, gestione ed elaborazione dei dati del Sistema di Sorveglianza della Natalità per il triennio 2002 – 2004 proseguita per l'anno 2005;
- che con delibera n.2273 del 30.12.2006 la Giunta della Regione Campania ha approvato il Piano Regionale 2006 -2008 per il Flusso informativo del Sistema di Sorveglianza della Natalità in Regione Campania ed il programma per la prosecuzione delle attività inerenti l'informatizzazione, la gestione, l'elaborazione e l'archiviazione dei dati del Sistema di Sorveglianza della Natalità presentato dal Dipartimento di Scienze Mediche e Preventive – Sezione di Igiene dell'Università degli Studi "Federico II" di Napoli per il triennio 2006- 2008 con relativo piano economico finanziario;

TENUTO CONTO:

- che le attività condotte dal Dipartimento di Scienze Mediche e Preventive – Sezione di Igiene – dell'Università degli Studi di Napoli " Federico II" hanno prodotto risultati apprezzabili sia sul piano della qualità che sul piano della copertura;
- che, pertanto, è necessario rinnovare l'affidamento delle attività, inerenti l'informatizzazione, la gestione, l'elaborazione e l'archiviazione dei dati del Sistema di Sorveglianza della Natalità, al Dipartimento di scienze Mediche e Preventive - Sezione di Igiene – dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

CONSIDERATO:

- che con nota n.81879 del 16/06/09 il dipartimento di Scienze Mediche e Preventive – Sezione di Igiene – dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha presentato il programma per la prosecuzione delle attività per il triennio 2009 -2011 con la richiesta di un contributo regionale per un ammontare complessivo di Euro 200.000,00 circa il 10% in più rispetto al contributo del triennio precedente;
- che il Dirigente dell' A.G.C. 20 con nota n 618013 del 09/07/2009 ha comunicato di non poter aderire alla richiesta di Euro 200.000,00 e che il finanziamento per il triennio 2009 -2011 sarà di euro 181.350,00 pari al contributo erogato nel triennio 2006 -2008;

RITENUTO:

- di poter aderire alla richiesta di contributo per il triennio 2009- 2011, pari ad Euro 181.350,00 da imputare all'U.P.B. 4.15.38 , cap.7078 del bilancio regionale;

- di dover aggiornare le Linee Guida per il Sistema Informativo sulla Natalità in Regione Campania basato sul certificato di assistenza al parto già approvate con DGR n.7304 del 31/12/2001 con il Piano Regionale 2009 -2011 per il Flusso Informativo del Sistema di Sorveglianza della Natalità in Regione Campania;

propone e la Giunta,in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare l'allegato Piano Regionale 2009 -2011 per il flusso informativo del Sistema di Sorveglianza della Natalità in Regione Campania (ALLEGATO A) e il programma per la prosecuzione delle attività inerenti l'informatizzazione, la gestione, l'elaborazione e l'archiviazione dei dati del sistema di Sorveglianza della natalità presentato dal Dipartimento di Scienze Mediche e Preventive – sezione di Igiene dell'Università degli Studi "Federico II" di Napoli per il triennio 2009- 2011;
- di assegnare la somma occorrente per l'intero treinnio, pari ad Euro 181.350,00, a favore dell'A.O.U. "Federico II" **con vincolo di destinazione** per le attività relative alla gestione tecnico – scientifica del Sistema di Sorveglianza della Natalità attraverso il Certificato di Assistenza al Parto (Ce.d.A.P.) affidate al Diaprtimento di Scienze Mediche Preventive – Sezione di Igiene;
- di imputare tale somma, ripartita nel triennio 2009 -2011 sull'UPB 4.15.38 Cap.7078 dei relativi bilanci regionali;
- di rinviare a successivi provvedimenti del Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria dell'A.G.C.20 - Assistenza sanitaria – l'impegno e la liquidazione della somma secondo la seguente modalità:

- **1° rata pari al 40%** dell'importo complessivo previa approvazione da parte della Giunta della Regione del programma triennale allegato alla presente deliberazione;
- **2° rata pari al 20%** dell'importo complessivo al termine del primo anno di attività previa trasmissione al Settore Assistenza Sanitaria di una relazione sulle attività svolte e obiettivi raggiunti, rendicontazione finanziaria della prima rata di finanziamento dettagliata per ogni voce di spesa, con allegata idonea documentazione dell'avvenuto pagamento;
- **3° rata pari al 20%** dell'importo complessivo al termine del secondo anno di attività previa trasmissione al Settore Assistenza Sanitaria di una relazione sulle attività svolte e obiettivi raggiunti, rendicontazione finanziaria della seconda rata di finanziamento dettagliata per ogni voce di spesa, con allegata idonea documentazione dell'avvenuto pagamento;
- **4° rata pari al 20%** dell'importo complessivo al termine del terzo anno di attività previa trasmissione al Settore Assistenza Sanitaria di una relazione sulle attività svolte e obiettivi raggiunti nel triennio e la rendicontazione finanziaria, della somma a saldo del finanziamento, dettagliata per ogni voce di spesa, con allegata idonea documentazione dell'avvenuto pagamento;

- di far obbligo ai Direttori Generali delle AA.SS.LL., delle AA.OO e delle AA.OO.UU e ai Direttori Sanitari delle case di cura al rispetto, per quanto di loro competenza, delle disposizioni previste nell'allegato Piano Regionale 2009-2011 per il Flusso Informativo del Sistema di Sorveglianza della Natalità in Regione Campania (Allegato A);
- di provvedere alla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento comprensivo di allegati;
- di inviare al Settore Assistenza Sanitaria per il seguito di competenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

PIANO REGIONALE 2009 – 2011 PER IL FLUSSO INFORMATIVO DEL SISTEMA DI SORVEGLIANZA DELLA NATALITA' IN REGIONE CAMPANIA

PREMESSA

Il Ministero della Salute con Decreto 16 luglio 2001 n°349, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n° 218 del 19 settembre 2001 ha approvato il nuovo Certificato d'Assistenza al Parto (Ce.d.A.P.) e le modalità per la rilevazione dei dati di Sanità Pubblica e statistici di base relativi agli eventi di nascita, alla natimortalità ed ai nati affetti da malformazioni che devono pervenire al Ministero della Salute ed all'ISTAT.
Il nuovo Certificato fornisce informazioni di carattere sanitario, epidemiologico e socio-demografico, molto importanti ai fini della Sanità Pubblica e della Statistica Sanitaria e necessarie per la programmazione sanitaria nazionale e regionale.
Lo stesso Decreto individua le figure professionali sanitarie idonee a compilare il Certificato d'assistenza al parto.
In Regione Campania il Sistema di Sorveglianza della Natalità è attivo dal 1996.
Infatti già dal 1996 con DGR n° 9807 la Giunta della Regione Campania ha istituito il Sistema di Sorveglianza della Natalità, basato sul Ce.d.A.P. affidando al Dipartimento di Scienze Mediche Preventive Sezione d'Igiene dell'Università degli Studi "Federico II" di Napoli il compito d'informatizzazione, archiviazione, gestione ed elaborazione dei dati.
Dal 1 gennaio 2002 la rilevazione dei dati, contenuti nell'allegato Certificato d'Assistenza al Parto, è avvenuta secondo le Linee Guida,che costituivano parte integrante del DGR 7304 del 31/12/01.
Da tale data la Sezione E del Certificato, da compilare in presenza di malformazioni congenite e contenenti dati essenziali**,** ha sostituito il modello 51 – Sanità Pubblica "Denuncia di nato con malformazioni congenite".Resta d'obbligo la compilazione delle schede per il Registro Campano dei Difetti Congeniti giusta DGR n°4388 del 20 settembre 2001.

1. METODOLOGIA DELLA RILEVAZIONE

1.1 Considerato che i Direttori Generali delle AA.SS.LL., delle AA.OO. e delle AA.UU.PP. e i Direttori Sanitari delle case di cura erano tenuti ad informatizzare i centri nascita di propria competenza entro il 31.12.2002. (BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA - N. 10 DEL 12 FEBBRAIO 2007).
Considerato che ancora alcuni Centri Nascita non hanno provveduto al processo di informatizzazione, si fa obbligo ai Direttori Sanitari di detti centri di relazionare sulle cause di tale inadempienza e comunque di provvedere al processo di informatizzazione.
Idoneo tracciato record sarà disponibile, su richiesta, presso l'Assessorato alla Sanità Settore Assistenza Sanitaria - Osservatorio Epidemiologico Regionale, che opererà attivamente affinché si completi il processo di informatizzazione
1.2 Le Direzioni Sanitarie di tutti gli Istituti della Regione Campania, pubblici e privati, sedi di luogo di parto sono tenute ad individuare, quale referente per il flusso informativo del Ce.d.A.P., un Sanitario dell'area d'Ostetricia e Ginecologia. Tale referente è l'unico responsabile del trattamento dei dati Ce.d.A.P.. Il nominativo dell'attuale referente ed eventuali sostituzioni devono essere comunicate al Servizio d'Epidemiologia e Prevenzione dell'A.S.L. competente per territorio ed all'Osservatorio Epidemiologico Regionale completo di recapiti telefonici ed e-mail.
1.3 Il flusso informativo
Il flusso informativo rimane sostanzialmente immodificato :
Centri Nascita → S.E.P.→ Dipartimento di Scienze Mediche Preventive → Osservatorio Epidemiologico Regionale - Assessorato alla Sanità Regione Campania → Ministero della Salute (ed altre Agenzie di seguito indicate) e continua ad essere realizzato con le seguenti modalità:
A. Il certificato, compilato entro il decimo giorno dalla nascita, deve essere conservato in originale nella cartella clinica materna. I dati del certificato Ce.d.A.P. relativi a tutti i nati vivi ed i nati morti saranno informatizzati con apposito Software e inviati, su supporto magnetico, dalle Direzioni Sanitarie dei Punti Nascita Pubblici e Privati ai Servizi d'Epidemiologia e Prevenzione delle A.S.L. d'appartenenza territoriale, con frequenza mensile (entro il 5° giorno del mese successivo alla nascita).
Si sottolinea che la compilazione e l'invio dei Ce.d.A.P., così come delle schede per il Registro

Campano dei Difetti Congeniti, è per le Direzioni Sanitarie dei Centri Nascita pubblici e privati un obbligo di legge ed è un indicatore di qualità per l'accreditamento delle strutture.
N.B. Tutti i Centri Nascita devono essere dotati di Personal Computer; il Dipartimento di Scienze Mediche Preventive - Sezione di Igiene curerà l'installazione o l'aggiornamento del software EPIDATA e l'addestramento del personale addetto all'input dei dati, opportunamente codificati.
Dal 2006 le informazioni contenute nel Ce.d.A.P., saranno informatizzate con apposito Software, che prevede la separazione dei dati anagrafici da quelli socio-sanitari, nonchè l'immediata verifica della loro congruenza . I dati raccolti, saranno inviati su supporto magnetico ai S.E.P. per l'analisi della qualità dei dati.
B. I S.E.P. cureranno la formazione continua del personale dei punti nascita addetto alla compilazione del nuovo Ce.d.A.P. ed il controllo di qualità dei dati.
L'analisi di qualità dei dati verterà su:
1- controllo della copertura: dovrà essere valutato mensilmente il rapporto tra numero di certificati pervenuti al S.E.P. di competenza territoriale e nati attesi per Centro Nascita.
2- completezza: dovranno essere compilate tutte le voci del Ce.d.A.P..
3 - accuratezza e congruenza dei dati raccolti: le informazioni dovranno essere precise sul piano del significato ed attendibili. I S.E.P. effettueranno il controllo di qualità e segnaleranno ai Direttori Sanitari dei Centri Nascita problemi di incongruenza, completezza e accuratezza dei dati raccolti.
.N.B. con la realizzazione della informatizzazione dei Centri nascita il controllo della completezza e della congruenza dei dati, almeno per le variabili più significative ai fini dell'epidemiologia perinatale, è predisposto fin dal momento dell'input, in quanto il software dedicato prevede campi obbligati per le variabili forti e controlli automatici di congruenza .
La qualità dei dati è migliorata, ma occorre un maggiore impegno per raggiungere un livello soddisfacente, soprattutto per quanto attiene i dati di natimortalità (Sezione D del Certificato Ce.d.A.P.), per i quali il Ce.d.A.P., dopo l'abolizione della scheda D1-D2 Istat, resta l'unica fonte.
Si renderanno pertanto necessari:
a) un'azione molto incisiva dell'Assessorato per responsabilizzare tutti gli operatori coinvolti;
b) continui interventi di formazione e aggiornamento per i compilatori dei Centri Nascita, curati dai rispettivi S.E.P., affiancati in questa attività dal Dipartimento di Scienze Mediche Preventive -Sezione di Igiene .
I S.E.P. potranno avvalersi, ove le esigenze organizzative del territorio lo richiedano, della collaborazione delle Unità Operative Materno- Infantili delle ASL.
Ai SEP è demandato il compito di segnalare alla Regione Campania - Osservatorio Epidemiologico Regionale i Punti nascita che non ottemperano all'obbligo di compilazione e trasmissione dei Ce.d.A.P.
C. Una volta completato il controllo di qualità, i SEP invieranno, entro il ventesimo giorno del mese successivo a quello di nascita, al Dipartimento di Scienze Mediche Preventive, i Ce.d.A.P. raccolti, su supporto magnetico o via e-mail. A tal fine sarà istituito a cura del Dipartimento un sito web: "Ce.d.A.P. Campania " che permetterà non solo una più facile e tempestiva trasmissione dei dati ma darà l'opportunità ai SEP di fornirsi via e-mail degli aggiornamenti annuali del Software Epidata Ce.d.A.P. nochè dei listati dei nati disaggregati per residenza materna.
I SEP sono invitati vivamente a elaborare i propri dati e a produrre un Rapporto Territoriale di ASL sulla Natalità. A tal fine il Dipartimento di Scienze Mediche Preventive predisporrà e fornirà a tutti i SEP apposito Software, che con programma Epinfo semplificato permetterà l'elaborazione di rapporti di ASL con un comune modulo.
Onde rendere più efficace l'organizzazione e la gestione del flusso continueranno periodiche riunioni presso Osservatorio Epidemiologico Regionale del tavolo tecnico composto dai referenti dei S.E.P. per il Sistema di Sorveglianza della Natalità.
D. Il Dipartimento di Scienze Mediche Preventive – Sezione di Igiene, provvederà all'input delle informazioni pervenute su materiale cartaceo. Saranno esclusi dalla statistica regionale i Centri nascita che non invieranno le informazioni su supporto magnetico.
Il Dipartimento di Scienze Mediche Preventive – Sezione di Igiene provvederà alla codifica secondo il tracciato record fornito dal Ministero della salute ed all'elaborazione dei dati e invierà ai S.E.P. listati trimestrali dei nati della ASL disaggregati per residenza materna.
Altre elaborazioni specifiche potranno essere effettuate dagli stessi SEP, in relazione alle esigenze delle

UOMI o dei piani di zona, o richieste dai S.E.P. al Dipartimento di Scienze Mediche Preventive – Sezione di Igiene.
Il Dipartimento di Scienze Mediche Preventive - Sezione di Igiene, provvederà all'organizzazione del corso annuale di aggiornamento su temi di Epidemiologia Perinatale per gli operatori dei SEP e dei Centri nascita e produrrà il Rapporto Regionale Annuale sulla Natalità, basato sui dati Ce.d.A.P., e sulla Mortalità Infantile, i cui dati saranno desunti dal Registro di Mortalità della Regione Campania secondo i dati ISTAT (vedi paragr.2.1).
E. Sarà cura dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale inviare al Ministero della Salute, almeno ogni sei mesi, copia del file contenente le informazioni relative ai nati della Regione Campania, informatizzate secondo il tracciato record e le modalità stabilite. Analogo file sarà inviato per fini statistici all'Assessorato alla Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica – Ufficio Statistica Regionale.
Per quanto non precisato si fa riferimento al Decreto 16 luglio 2001 n° 349.

2 - INTEGRAZIONE DEI SISTEMI DI SORVEGLIANZA PERINATALE
Si prevede l'avvio dell'integrazione dei sistemi di sorveglianza perinatale, realizzando un primo network tra il Sistema di Sorveglianza della Natalità e Natimortalità, il Registro di Mortalità della Regione Campania, il Registro Campano dei Difetti Congeniti e le Schede di Dimissione Ospedaliera dei neonati.
Al fine, inoltre, di implementare misure di prevenzione e di dare alle coppie una consulenza esaustiva, si evidenzia la necessità di accertare le cause di natimortalità e la patologia che ha determinato l'interruzione di gravidanza dopo la diagnostica prenatale. Si deve porre, pertanto, un maggiore impegno nell'accertamento diagnostico delle perdite fetali precoci, intermedie e tardive, applicando in maniera integrale quanto previsto dal DPCM del 9.7.99 pubblicato sulla G.U. n° 170 del 22.7.99 e dalla DGR n° 1555 del 10.3.2000 pubblicato sul BRC n° 19 del 17.4.2000.
L'integrazione potrà estendersi agli altri settori di sorveglianza perinatale, quali le malattie metaboliche, le cardiopatie congenite, le infezioni a trasmissione verticale che adotteranno chiavi comuni d'accoppiamento (data nascita del bambino, sesso, comune nascita, data nascita della madre) e software compatibili.
Per la realizzazione di tale progetto si è costituito presso l'Osservatorio Epidemiologico Regionale un Gruppo Tecnico di Coordinamento dei Sistemi di Sorveglianza Perinatale con DGR 7304/2001 pubblicato sul BURC n. 14 del 4/3/2002.
2.1 Mortalità Infantile
Per quanto attiene la mortalità infantile la presenza nel Ce.d.A.P. di voci analoghe a quelle delle schede ISTAT di morte infantile D4/D5 (data nascita del bambino, sesso, comune nascita, data nascita della madre) permetterà di integrare l'annuale rapporto sulla natalità con l'analisi dei dati di mortalità infantile desunti dal Registro di Mortalità della Regione Campania (istituito con DGR 3141/2003 presso l'Osservatorio Epidemiologico Regionale) con modalità e tempi da concordare con l'OER.
Inoltre, considerata la rilevanza della mortalità fetale tardiva, si fa obbligo ai Direttori Sanitari di tutti i centri nascita pubblici e privati di segnalare entro quindici giorni ai SEP i nominativi dei nati morti, secondo modalità che saranno stabilite dall'O.E.R.
I responsabili dei SEP coadiuvati dal Dipartimento di Scienze Mediche potranno avviare indagini confidenziali mirate per analizzare puntualmente i fattori di rischio e i determinanti della natimortalità.
2.2 Difetti Congeniti
Il Registro Campano dei Difetti Congeniti riceverà ogni sei mesi il file con tutte le informazioni ricavate dal Ce.d.A.P., essenziali per il calcolo dei tassi di prevalenza delle malformazioni e per un'analisi epidemiologica esaustiva del fenomeno.
2.3 Schede di Dimissione Ospedaliera dei Neonati
Il Settore Assistenza Ospedaliera istituzionalmente collegato alla Banca Dati SDO, in collaborazione con l'Agenzia Regionale Sanitaria della Regione Campania (ARSAN), a cui è affidata la gestione del flusso informativo delle Schede di Dimissione Ospedaliera ai sensi della DGR n° 835 del 23 febbraio 2001, provvederà all'invio annuale dei dati relativi alle SDO-neonato, che fornisce i dati relativi al ricovero, all'Osservatorio Epidemiologico al fine di consentire un record-linkage tra i dati.
L'ARSAN avrà accesso, su specifica richiesta da inoltrare all'Osservatorio Epidemiologico Regionale,

alle informazioni del Sistema di Sorveglianza della Natalità e Nati-mortalità.

2.4. Altri Registri

Successivamente è opportuno che entrino in rete, pur conservando la propria individualità, gli altri sistemi informativi perinatali, dalle infezioni a trasmissione verticale, all'ipotiroidismo etc. La realizzazione del network perinatale renderà possibile effettuare una sorveglianza più efficace ed anche più efficiente poiché ogni Registro è carente di qualche informazione, che potrà acquisire dagli altri,economizzando risorse e tempo ed ampliando lo spettro delle informazioni utili ai suoi obiettivi.

2.5. Sistema Informativo Perinatale

La normativa sull'utilizzo del Ce.d.A.P. mette a disposizione uno strumento che costituirà la base su cui fondare il nuovo sistema informativo perinatale integrato che presenta numerosi vantaggi tra i quali ricordiamo:

1- la disponibilità dei denominatori per il calcolo dei tassi di prevalenza delle patologie (es.: difetti congeniti, malattie metaboliche, etc.) e dei tassi di mortalità feto-infantile (per causa, per peso alla nascita, etc.).

2- la disponibilità di dati in tempo reale per implementare interventi di Sanità Pubblica (es.:screening, vaccinazioni, individuazione e segnalazione dei nati a rischio ai centri di riferimento materno-infantili del territorio, diffusione d'informazioni specifiche alle agenzie deputate a prendere decisioni operative, etc.).

3. GESTIONE DEI DATI

3.1 - La Regione Campania è titolare dei dati del Sistema di Sorveglianza della Natalità.

3.2 - L'utilizzo dei dati per pubblicazioni scientifiche, studi ad hoc, indagini epidemiologiche,effettuate anche da Enti terzi, deve essere autorizzato dall'Assessorato alla Sanità della Regione Campania – Settore Assistenza Sanitaria - Osservatorio Epidemiologico, con obbligo di citare la fonte e con uguale obbligo di trasmettere al Settore Assistenza Sanitaria - Osservatorio Epidemiologico stesso copia della produzione scientifica (pubblicazioni, abstract, atti di convegni scientifici ecc.).

3.3 – Per la natura dei dati da rilevare, si richiama l'attenzione sul rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, ai sensi del D.L.vo n° 196 del 30.6.2003 e successive integrazioni.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1893 del 22 dicembre 2009 – Modifica DGRC n. 860 del 7.3.2003, e succ. int. Integrazione Centri VIsudyne - Verteporfina**

PREMESSO
che con DGRC n. 860 del 7.03.2003 avente per oggetto "– DM 5.03.2001"Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita della specialità "Visudyne – Verteporfina. Direttive" si è provveduto, per l'alto costo del farmaco in via sperimentale, a fornire direttive e individuare le strutture idonee alla dispensazione della citata specialità medicinale e in possesso dei requisiti previsti dal suddetto DM;

che con le DDGRC nn.2771 del 26.09.2003, 880 del 23.06.2004, 2135 del 7.12.2007 si è provveduto a prorogare fino al 7.12.2009 la validità del provvedimento ed ad individuare ulteriori Centri idonei alla dispensazione della specialità medicinale Visudyne – Verteporfina";

PRESO ATTO della sentenza del Tar Campania sez. I di Napoli n. 4777 depositata il 10.08.2009 inerente il giudizio innanzi al TAR Campania promosso dal Centro Oculistico Salus S.a.s. c/Regione Campania e ASL NA 1 in merito al mancato inserimento fra i Centri prescrittori del Visudyne – verteporfina dell'ASL NA 1 e conseguentemente nella Rete regionale dei centri abilitati al trattamento con Visudyne-verteporfina

EVIDENZIATO che il TAR nella citata sentenza prevede "il ricorso va accolto, ordinandosi per effetto alla ASL NA 1 di provvedere per i profili di propria competenza sulla istanza del Centro ricorrente entro il termine di 90 gg., decorrenti dalla data di comunicazione della presente decisione, o da quella di notificazione, se anteriore
RILEVATO che la citata sentenza precisa che "l'obbligo di provvedere deve essere inteso come sussistente nei confronti della sola autorità competente all'adozione del provvedimento finale, configurandosi anche rispetto a soggetti investiti di compiti istruttori….."
CONSIDERATO pertanto necessario per disposizione della citata sentenza TAR l'istruttoria dell'ASL NA 1 e l'adozione del provvedimento regionale

PRESO ATTO della nota n. SeMT 2175 dell'ASL NA 1 Centro del 23.10.2009 con la quale l'ASL NA 1 Centro ha provveduto a comunicare "l'esito positivo della verifica sul Centro Oculistico Salus s.a.s ai fini dell'accertamento dell'esistenza dei requisiti imposti dalla normativa vigente" quale centro idoneo alla dispensazione della specialità medicinale Visudyne-Verteporfina e in possesso dei requisiti di cui al comma 1,2 e 3 dell'art. 2 del DM 5.3.2001;

CONSIDERATO pertanto necessario, secondo quanto disposto dallla citata Sentenza TAR n. 4777, provvedere all'inserimento del Centro Oculistico Salus S.a.s. nella rete regionale dei centri idonei alla dispensazione della specialità medicinale Visudyne-Verteporfina e in possesso dei requisiti di cui al comma 1,2 e 3 dell'art. 2 del DM 5.3.2001, come verificato dall'ASL NA 1 Centro, competente per territorio –

RITENUTO di integrare la Rete Regionale dei Centri idonei alla dispensazione della Specialità Medicinale Visudyne-Verteporfina con il Centro Oculistico Salus S.a.s dell' A.S.L. NA 1-Allegato 1 che forma parte integrante della presente deliberazione;

VISTI
Il D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni
Il D.L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni
Il DPCM del 29/11/2001

Propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA
Per quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato

- di modificare la DGRC n. 860 del 7.03.2003, e successive integrazioni, avente per oggetto "– DM 5.03.2001"Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita della specialità "Visudyne – Verteporfina
- di integrare la Rete Regionale dei Centri idonei alla dispensazione della Specialità Medicinale Visudyne-Verteporfina con il Centro Oculistico Salus S.a.s dell' A.S.L. NA 1-Allegato 1 che forma parte integrante della presente deliberazione;
- di confermare quanto altro previsto dalla DGRC n. 860 del 7.03.2003 avente per oggetto "– DM 5.03.2001"Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita della specialità "Visudyne – Verteporfina
- di inviare al Settore Farmaceutico e al Settore Programmazione Sanitaria per quanto di competenza;
- di autorizzare la pubblicazione sul BURC completa dell'Allegato 1.

Il Segretario *D'Elia*

Il Presidente *Bassolino*

D.M. 5 MARZO 2001 ART. 2. MEDICINALE VISUDYNE VERTEPORFINA - Centri dispensatori

STRUT. OPERANTE	ASL/A.O	RESPONSABILE	REC. TEL.	INDIRIZZO
U.O. OCULISTICA	ASL CE	DR. RAO VINCENZO	0823-400802	P.O. MADDALONI
U.O. OCULISTICA	ASL NA1 Centro	DR. ALESSANDRO MELE	081-2542085	P.O. ASCALESI
		DR. VITTORIO BONGIORNO DR.MARIO GERMANO' DR.BENIAMINO MASTURSI	081-2545341 081-2545355	P.O. S.GIOVANNI BOSCO
		Dr. V. MARRONE		P.O. PELLEGRINI
U.O.OCULISTICA	NA 3 Sud ex NA5	DR. FRANCESCO PAOLERCIO		P.O. Vico Equense
U.O. OCULISTICA		DR.MOTTA	081-8729206/7	P.O. S. LEONARDO VIALE EUROPA CASTEL.RE DI STABIA
U.O.OCULISTICA	ASL SA ex SA1	PROF. F. PELLEGRINO	081-9213287	VIA IODICE SALERNO
U.O. N.4 AMBULATORIO OCULISTICO		DR. MAURIZIO D'ANIELLO	089-694310	VIA VERIERI C/O EX OSPEDALI RIUNITI
U.O. OCULISTICA	exSA2	DR. GIOVANNI IOVIENO	0975-373255	P.O. POLLA
U.O OCULISTICA	exSA3	DR LUIGI MAUTONE	0974-711255	P.O. VALLO

U.O.C. OCULISTICA	MONALDI	DR. OTELLO GALLO DR. LUIGI MILANO	081-7062500	VIA L. BIANCHI NAPOLI
U.O. OCULISTICA	CARDARELLI	DR. PASQUALE DE ROSA	081-7471111	Via V.Cardarelli Napoli
U.O. OCULISTICA	G. MOSCATI AV.	DR. L. ZEPPA	0825-203576	MONTEFORTE AV
U.O. OCULISTICA	S.SEBASTIANO DI CASERTA	PROF. ROMANO FERDINANDO	0823-232038 0823-232044	VIA TESCIONE PALASCIANO CE

DIPARTIMENTO DI OFTALMOLOGIA	AUP FEDERICO II°	PROF. GIOVANNI MARIA GRECO DR. GIUSEPPE DE CRECCHIO	081-7462293 081-7462293	VIA S. PANSINI,5 ED.15
DIVISIONE DI CLINICA OCULISTICA	AUP-SUN II°UNIVERSITA'	PROF. ANTONIO ROMANO	081-5666776	PADIGLIONE N.15 CAPPELLA CANGIANI

C. OFTALMOLOGICO SANNITA	ASL BN Privato	DR. LUCIO ZEPPA	0824-317861	VIALE MELLUSI 98 BENEVENTO
U.O. OCULISTICA	BN	DR. GIORGIO CUSATI	0824-949111	CASADI CURA Ge.P.O.S. VIA ROMA ,28 TELESE TERME BN
U.O. OCULISTICA	ASL CE Ex ASL CE 1	DR. ANTONIO BONAITI		CLINICA S. ANNA VIA ROMA CE
CENTRO OCULISTICO	ASL CE Ez ASL CE 1 Privato	DR. PAOLO MELENCHI		ORAZIO MELENCHI SAS VIA CILEA ParcoCERASOLE PAL. NIDAN.6
U.O. DI OCULISTICA	ASL NA Centro	DR. VINCENZO ORFEO	081-7259206	CLINICA MEDITERRANEA VIA ORAZIO NAPOLI
REPARTO OCULISTICO		DR. GIANDONATO GIGLI	081-5912432 /434/435	OSP. EVANG. VILLA BETANIA VIA ARGINE NAPOLI
CENTRO OCULISTICO SALUS		**Dr. Antonio Dramis**		**Via S.Alfonso dei liguori, 3 I piano intt. 18 – 19 Napoli**
REPARTO OCULISTICA	ASL NA 3 SUD ex ASL NA 5	DR. GIOACCHINO MOLLO	081-5359111	CASA DI CURA MARIA ROSARIA VIA C. S. BARTOL.MEO POMPEI NA
ATTIVITA' INTRAMOENIA	ASL Sa ex ASL SA 1	PROF. F. PELLEGRINO	089-464496	STUDIO PELLEGRINO srl VIA LAMBERTI 6 CAVA DEI TIRRENI
REPARTO OCULISTICA	ASL SA Ex ASL SA 2	DR. LINO GUARRACINO	0828-394111	CASA DI CURA SALUS VIA GONFALONIERI, 4 BATTIPAGLIA SA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1915 del 29 dicembre 2009 – Preso atto della proposta della Commissione Salute per il miglioramento dei sistemi informativi regionali finalizzato alla costituzione di una piattaforma integrata nazionale della sicurezza alimentare e della sanita' veterinaria.**

VISTI
- la L.R. n. 10 del 11 Luglio 2002 con la quale si approva il Piano Sanitario Regionale (PSR) per gli anni 2002 - 2004 che prevede, tra l'altro, lo sviluppo del sistema informativo regionale per migliorare la conoscenza e l'analisi della domanda sanitaria e dell'offerta dei servizi, anche attraverso l'integrazione tra i diversi sistemi informativi sanitari aziendali, regionali e nazionali;
- la D.G.R.C. 1292/2007 con la quale è stato istituito l'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (O.R.S.A.) per la raccolta e l'analisi dei dati relativi alle attività dei livelli territoriali dell'Autorità Competente in materia di controllo ufficiale nel settore degli alimenti e dei mangimi, dotandolo di un sistema informativo adeguato per la gestione della relativa banca dati;

ATTESO
- che deve essere assicurato il massimo raccordo dell'attività di prevenzione collettiva con gli Enti presenti sul territorio regionale che hanno competenze in materia di tutela della salute collettiva;

SENTITA
- la necessità di sviluppare sistemi di governo e di classificazione delle informazioni raccolte e trattate che siano adeguate al livello di sviluppo dei servizi della prevenzione e che siano in grado di dare sia al cittadino che alle imprese servizi capaci di rispondere alle richieste di snellimento degli iter burocratici e di semplificazione amministrativa in maniera omogenea su tutto il territorio regionale;
- la necessità di creare strumenti diffusi e sistematici di scambio di dati e di conoscenze con tutti i soggetti che cooperano in ambito pubblico e di ricerca alla salute pubblica e alla tutela del territorio;

PRESO ATTO
- dell'approvazione, nella seduta della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni del 25/06/2009, della "*Proposta per il miglioramento dei sistemi informativi regionali finalizzato alla costituzione di una piattaforma integrata nazionale della sicurezza alimentare e della sanità veterinaria*" che si allega al presente atto e che forma parte integrante e sostanziale dello stesso;

ATTESO
- che obiettivo della proposta sopracitata è la messa a punto di una piattaforma nazionale di sicurezza alimentare e sanità veterinaria, strutturata in collaborazione tra Amministrazione centrale e Regioni, con le innovative modalità per la cooperazione applicativa e gestione federata dello scambio certificato dei dati tra pubbliche amministrazioni;
- che i risultati sono rappresentati dalla condivisione dei dati anagrafici già registrati nei sistemi pubblici di riferimento, il miglioramento o la ristrutturazione dei sistemi informatizzati regionali, il supporto alle imprese e i cittadini nel rapporto con i servizi di sicurezza , la disponibilità, a livello nazionale, di dati attendibili che consentano la rendicontazione degli interventi relativi ai piani integrati di sicurezza alimentare di cui all'Intesa Stato-Regioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano n.133/CSR del 14/6/07;

CONSIDERATO
- che la piattaforma integrata nazionale assolve inoltre al compito di rendere disponibili in maniera rapida ed efficiente, in condivisione e trasparenza, le informazioni indispensabili per le funzioni di programmazione e governo attribuite alle Amministrazioni statali e regionali, nell'ambito delle relative specificità di ruolo;
- che tale piattaforma può garantire tali risultati attraverso un sistema informatizzato facile da consultare nella sua articolazione nazionale ed adattato e flessibile nella sua applicazione locale in grado di

assicurare un elevato grado di indipendenza tra i sistemi territoriali e i sistemi centrali di monitoraggio, garantendo l'evoluzione per adattarlo ad ulteriori esigenze informative;
- le risorse che dovranno essere messe a disposizione dalle Regioni e Province autonome sono quelle indicate nella tabella allegata all'atto della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni citato e corrispondono a euro 35.000 per la Regione Campania;

ATTESO
- che nello stesso atto della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni del 25/06/2009 si individua la Regione Lombardia come capofila del progetto e che i coordinamenti tra le Regioni stanno predisponendo una serie di atti di progettazione di dettaglio volti a dare coerente esecuzione alle previsioni progettuali dell'atto passato in Commissione Salute, tenuto conto delle infrastrutture tecnologiche che le Regioni stesse hanno realizzato in ambito nazionale per lo scambio federato delle informazioni tra le Pubbliche Amministrazioni;

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

- di **prendere atto** dell'approvazione, nella seduta della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni del 25/06/2009, della "*Proposta per il miglioramento dei sistemi informativi regionali finalizzato alla costituzione di una piattaforma integrata nazionale della sicurezza alimentare e della sanità veterinaria*", allegato alla presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della stessa;

- di destinare alla regione Lombardia l'importo di euro 35.000 per la partecipazione della regione Campania alla realizzazione della predetta proposta, così come stabilito in sede di Commissione Salute del 25/06/2009;

- di **imputare** la spese di partecipazione alla proposta all'U.P.B. 4.15.40 – Cap 7636 - del bilancio di previsione per l'anno 2009;

- di **dare mandato** all'A.G.C. Assistenza Sanitaria – Settore Veterinario della predisposizione degli atti attuativi propedeutici all'attuazione della presente deliberazione;

- di **inviare** il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'AGC Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione ed al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

ALLEGATO A)

PROPOSTA PER IL MIGLIORAMENTO DEI SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DI UNA PIATTAFORMA INTEGRATA NAZIONALE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE E DELLA SANITÀ VETERINARIA

Nell'ambito di una proposta approvata dalla Commissione Salute in data 11/12/06, in risposta alla richiesta del Ministero della Salute di affrontare alcune problematiche relative alla sicurezza alimentare ed agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, era stato indicato come obiettivo prioritario, per il governo in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare la definizione di un sistema informativo idoneo a garantire la piena cooperazione tra amministrazioni regionali e centrali.

Facendo seguito a tale mandato, nell'ambito dei lavori della Conferenza del Dipartimento di Sanità Pubblica Veterinaria Nutrizione e Sicurezza Alimentare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dei Responsabili dei Servizi Veterinari e SIAN delle Regioni e Province autonome, è stato siglato, in data 12 giugno 2008, l'accordo tecnico per la costituzione della cabina di regia per la progettazione della piattaforma informativa nazionale in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria e lo sviluppo dei sistemi informativi regionali.

I lavori della cabina di regia hanno condotto a vari approfondimenti:

1- ricognizione dei sistemi informatizzati regionali per la gestione delle attività di sicurezza alimentare;
2- ricognizione dei flussi informativi attualmente esistenti e variamente gestiti;
3- analisi dei problemi collegati alla ristrutturazione dei flussi esistenti per priorità, in modo da migliorare la qualità dei dati, secondo un assetto semantico condiviso, generando nel contempo consistenti economie ed evitando duplicazioni e sovrapposizione dei flussi;
4- analisi dei benefici collegati a tale razionalizzazione, alla valorizzazione delle responsabilità e delle autonomie regionali, alla agevolazione dei compiti statali di indirizzo e coordinamento ed all'uso dello strumento elettronico per ridurre progressivamente l'utilizzo di supporti cartacei.

Il Coordinamento tecnico ha pertanto prodotto il presente progetto da sottoporre alla approvazione della Commissione Salute.

Il documento è stato condiviso con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali nell'ambito della cabina di regia.

RAZIONALE

I principi e le regole di sicurezza alimentare, profondamente rivisti nell'impostazione da una serie di Regolamenti comunitari emanati negli ultimi anni, prevedono un articolato sistema di garanzie a cui concorrono le imprese produttrici e distributrici, con varie forme di autocontrollo dalla produzione primaria fino al consumo, presidiate da adeguati strumenti di controllo ufficiale, demandati ai tre livelli del Servizio Sanitario Nazionale (Aziende USL, Regioni e Province autonome e Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali).
Il prioritario diritto dei cittadini alla salute, assicurato dai controlli sanitari ufficiali per migliorare gli standard di igiene e sicurezza e garantirne il rispetto, concorre peraltro alla valorizzazione delle produzioni, attraverso il consolidamento della fiducia dei consumatori, in Italia e all'estero.

In Italia, la produzione agroalimentare, pur avendo ragguardevoli esempi di imprese a carattere industriale anche operanti su base multinazionale, è caratterizzata, nel confronto con la media europea, da una netta prevalenza di imprese medio-piccole e da una vasta rappresentanza di microimprese, operanti nel settore artigianale. Questa particolarità è peraltro collegata alla grande ed apprezzata varietà di produzioni, anche locali e tipiche, divenute oggetto di tutela storico-culturale e valorizzazione gastronomica. Questa rete di imprese rappresenta anche un fattore di tenuta economica, sia a salvaguardia del territorio, grazie al privilegio anche ecologico che si va accordando alle produzioni cosiddette a chilometri zero, sia per mercati particolari e per l'esportazione.

Ne risulta la necessità di disporre, da parte delle Regioni e Province autonome, di sistemi informatizzati dedicati alla raccolta dei dati fondamentali per garantire da parte dei Servizi territoriali la valutazione e la gestione del rischio secondo modelli flessibili ed orientati al superamento di residue impostazioni burocratiche. Efficaci sistemi di gestione informatizzata consentono d'altra parte una pronta reazione in caso di allarmi sanitari ed una efficace informazione per i consumatori. Tali sistemi regionali vanno pertanto promossi e supportati attraverso una previsione regolamentare che ne stabilisca finalità e criteri di funzionamento e determini adeguati contributi finanziari di sostegno.

Al livello di Autorità competenti in materia di sicurezza alimentare (come definite dal Dlvo 193 del 6/11/07), per quanto attiene le funzioni di governo, ovvero a livello regionale e statale, è fondamentale garantire la definizione di indicatori di salute e sicurezza alimentare che concorrano alla programmazione e consentano la rendicontazione degli interventi relativi ai piani integrati di sicurezza alimentare di cui all'intesa Stato-Regioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano n.133/CSR del 14/6/07. Una serie di dati sono peraltro necessari anche per fornire da parte dell'Autorità centrale all'Unione Europea informazioni ufficiali sull'attuazione di piani e programmi armonizzati a livello europeo.

Una piattaforma nazionale di sicurezza alimentare e sanità veterinaria, strutturata in collaborazione tra Amministrazione centrale e Regioni, con le innovative modalità per la cooperazione applicativa e lo scambio certificato dei dati tra pubbliche amministrazioni, può garantire questo risultato attraverso un sistema informatizzato facile da consultare nella sua articolazione nazionale ed adattato e flessibile nella sua applicazione locale:

- mettendo in condivisione i dati anagrafici già registrati nei sistemi pubblici di riferimento per le imprese agricole e alimentari;
- migliorando o ristrutturando, su basi condivise, i sistemi informatizzati regionali che garantiscano ai servizi di sicurezza alimentare e sanità veterinaria delle Aziende USL il supporto necessario alle azioni di controllo e alla loro documentazione;
- supportando le relazioni fra imprese, cittadini e servizi di sicurezza alimentare per favorire la formazione sanitaria degli operatori del settore alimentare e le scelte consapevoli dei consumatori;
- garantendo la disponibilità, a livello nazionale di dati attendibili per descrivere con immediatezza il panorama delle imprese di ciascun settore, le garanzie sanitarie accertate e le eventuali criticità sanitarie a cui porre rimedio.

LA PIATTAFORMA INTEGRATA NAZIONALE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE E SANITA' VETERINARIA

La piattaforma integrata nazionale assolve al compito di rendere disponibili in maniera rapida ed efficiente, in condivisione e trasparenza, le informazioni indispensabili per le funzioni di programmazione e governo attribuite alle Amministrazioni statali e regionali, nell'ambito delle relative specificità di ruolo.

Il Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali ha infatti necessità proprie nel governo istituzionale del sistema, nei rapporti con Governo e Parlamento, nella gestione dello scambio informativo con l'Unione Europea e in genere al livello internazionale, oltre alla responsabilità di assicurare uniformi garanzie di salute e tutela del consumatore.

Le Regioni necessitano, per altro verso, di un proprio sistema informativo in grado di garantire, oltre alle funzioni istituzionali relative al governo regionale, l'assolvimento dei compiti di amministrazione e organizzazione dell'erogazione dei servizi, supportando adeguatamente gli interventi gestionali attribuiti alle Aziende USL, assicurando livelli uniformi di assistenza ed efficacia delle azioni intraprese.

Tra gli obiettivi di governo delle attività connesse alla sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, definiti e concordati nel 2007 tra il Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali e le Regioni e Province autonome ed identificati come prioritari è indicata fra l'altro la specifica necessità di garantire la cooperazione applicativa dei vari sistemi informativi nazionali e regionali e di definire un nomenclatore comune al fine della costituzione di un sistema efficiente per la programmazione sanitaria.

La piattaforma integrata nazionale della sicurezza alimentare ha lo scopo di rendere nello specifico disponibili informazioni certificate dall'Ente competente strutturate secondo due criteri:

a) **dati aggregati**, per unità gestionale (Regione ordinariamente, ASL ove necessario) che consentano di assolvere il debito informativo specifico, concordato in sede di cabina di regia, definendo un sistema di indicatori di attività e di risultato indispensabili per la programmazione e la rendicontazione. La priorità è assicurata ai flussi di derivazione comunitaria e ad eventuali rischi emergenti.
b) **dati di dettaglio** relativi ad eventi che hanno rilievo in sé, per la necessità di informazione e adozione di interventi urgenti. La priorità è assicurata ai casi di focolai di talune malattie degli animali, zoonosi ed emergenze alimentari.

L'unitarietà del quadro di riferimento della PIN consente di raccogliere informazioni strutturate secondo un metodo comune e disciplinate secondo un lessico condiviso ed esplicitato, in modo che non si tratti di semplici aggregazioni dati ma di precisi contenuti sanitari, fruibili perché frutto di un processo definito, monitorato e certificato.

ADOZIONE DI UNA PIATTAFORMA DI PUBLISH & SUBSCRIBE E SPERIMENTAZIONE PILOTA

Dal punto di vista tecnico le informazioni definite dalla Cabina di Regia possono essere messe a disposizione e condivise utilizzando gli strumenti per la gestione federata dello scambio di informazioni nella Pubblica Amministrazione. Esiste già un canale ufficiale di cooperazione informatica tra amministrazioni (publish and subscribe, in seguito P&S**)**, trasparente e rapido, che può essere utilizzato assicurando un elevato grado di indipendenza tra sistemi territoriali e sistemi centrali di monitoraggio, e garantendo l'evoluzione per adattarlo ad ulteriori esigenze informative. Il sistema, promosso dal CNIPA, è pienamente rispondente ai requisiti previsti dal Codice dell'amministrazione digitale per quanto concerne l'accesso ai servizi erogati dalla pubblica amministrazione, alla digitalizzazione dei documenti, all'utilizzo della firma digitale.

Tale sistema è già operativo e funzionante, in attuazione del Decreto legge 25 giugno 2008, n.112, art. 38 comma 3, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133, presso l'Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, che gestisce con tale modalità il portale nazionale delle imprese per le funzioni di sportello unico delle attività produttive. Un accordo preliminare con l'Amministrazione Unioncamere prevede che si possa

utilizzare tale sistema per la gestione di alcuni flussi, ritenuti prioritari e già consolidati, predisponendo un accesso tramite le porte di dominio regionali e un ambiente pilota dedicato. Tale fase avrà lo scopo di verificare la rispondenza e l'adeguatezza del sistema alle esigenze delle Regioni e Province autonome per la raccolta, certificazione e trasmissione dei dati tra Regioni e con gli Enti regionali, interregionali e nazionali di riferimento.

La fase di sperimentazione (mesi tre) sarà condotta dalle Regioni rappresentate nella Cabina di Regia (Toscana, Campania, Lombardia, Marche, Piemonte e Sicilia) a cui saranno messe a disposizione le risorse necessarie (porte di dominio, funzione di pubblicazione e sottoscrizione, individuazione del profilo dei nodi regionali) per l'utilizzo ed il monitoraggio del sistema. Sarà inoltre predisposto un prototipo per la verifica e la certificazione dei dati che le Regioni devono trasferire con il sistema (con funzioni di scrivania virtuale e data cleaning). Tale strumento si avvarrà anche di funzioni di interoperabilità con banche dati operanti presso strutture nazionali e regionali di riferimento per il controllo delle informazioni trasmesse e di funzioni di compilazione automatica dei dati ricavabili dai sistemi locali. La sperimentazione sarà condotta per circa 3 mesi lavorativi al termine dei quali si procederà, in base alle indicazioni fornite dalla cabina di regia ad una valutazione di efficacia, efficienza ed impatto economico prima di procedere, al consolidamento della piattaforma ed al progressivo ampliamento della tipologia delle informazioni trattate con il dispiegamento del sistema presso le restanti Regioni.

Contemporaneamente sarà condotta una fase di analisi delle informazioni necessarie ad assicurare la gestione dei flussi prioritari per le esigenze dei servizi locali e centrali di sicurezza alimentare.

PROPOSTE OPERATIVE PER LA SELEZIONE E DEFINIZIONE DEI FLUSSI RIFERIBILI ALLA PIATTAFORMA

Per la selezione e definizione dei flussi riferibili alla piattaforma è prevista la conduzione in parallelo delle seguenti attività.

1- Il gruppo tecnico della Cabina di Regia ha ormai definito i flussi di derivazione comunitaria ed in uso a livello nazionale. E' pertanto necessario stabilire una scala di priorità per il primo anno di sviluppo del sistema, in modo da usufruire al più presto dei servizi della piattaforma per la raccolta dei flussi prioritari, nuovi o consolidati.
La **struttura** dei dati può essere agevolmente estrapolata dall'esame dei documenti preparatori presentati sia dalle Regioni sia dal Ministero. Si tratta basilarmente di identificare e aggregare per gruppi omogenei le imprese, le tipologie di accertamento, le matrici campionate, i pericoli rilevanti per i quali si eseguono i controlli/campionamenti ufficiali, i casi rilevanti di non conformità. Per questa attività e per la uniformazione semantica ci si può avvalere del nomenclatore a questo scopo già definito con il lavoro congiunto delle Regioni Emilia Romagna e Lombardia e dell'IZS di riferimento, attraverso il dovuto confronto con i vari sistemi di classificazione in uso a livello delle regioni dotate di un loro sistema informativo o a livello internazionale. Si ritiene che l'attività possa essere completata in 6 mesi lavorativi.

2- Per **nuovi flussi o flussi che si intendono ristrutturare** è prevista una fase per garantire l'analisi di fattibilità dei percorsi di lavoro per costruire indicatori attendibili, sensibili e comparabili, a partire dai dati territoriali e di laboratorio disponibili.
Si tratta di stabilire un processo univoco, rispettoso tuttavia delle differenze organizzative regionali, che, a partire dai dati generati a livello delle Aziende USL, degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e attraverso l'esame e la validazione dei servizi epidemiologici a livello regionale, ne garantisca l'appropriatezza e costanti revisioni di qualità. La valutazione di fattibilità è inoltre fondamentale per consentire che il dato certificato sia veramente in grado di rappresentare la

situazione voluta e ottimizzare le risorse disponibili. La appropriata selezione delle priorità può favorire un processo graduale e sistematico per l'arricchimento del quadro informativo.

Le Regioni ed il Ministero opereranno attraverso un gruppo di lavoro sulla costruzione degli indicatori sanitari che coinvolge alcuni Servizi Regionali e Osservatori epidemiologici degli IZS. Si ritiene che l'attività, possa essere completata entro otto mesi lavorativi.

COSTI PER L'AVVIAMENTO E LA GESTIONE DEL SISTEMA P&S INCLUSE LE FUNZIONI DI DATA CLEANING

Fermo restando che l'intesa e la relativa offerta economica dell'Unione delle Camere di Commercio è in fase di definizione, i costi sono stimati secondo le seguenti linee di attività:

1. Fase sperimentale con disponibilità di un ambiente dedicato, un numero limitato di utenti e di flussi. I costi di questa fase sono sostenuti da Unioncamere.

2. Fase di attuazione nel I anno: i costi di dispiegamento del sistema di realizzazione, della sua manutenzione, delle funzioni di data cleaning e di gestione dei flussi indispensabili saranno oggetto di una specifica offerta in relazione all'entità del livello di dettaglio dei dati trasmessi e delle funzioni di data cleaning dedicate.

Il piano di sviluppo sarà orientato alla economicità di gestione. I costi per la prima fase di sviluppo sono valutati in 445.000 €. Fatti salvi eventuali contributi nazionali, le risorse messe a disposizione dalle Regioni e Province autonome sono quelle indicate nella tabella allegata. I criteri proposti si riferiscono ad una quota fissa comune a tutte le Regioni e Province autonome e di una quota variabile in rapporto alla popolazione residente.

Si individua la Regione Lombardia come capofila del progetto.

SVILUPPO DEI SISTEMI REGIONALI

La piattaforma informativa della sicurezza alimentare, se adeguatamente strutturata e supportata nella sua evoluzione nell'ambito della programmazione sanitaria di settore, può concorrere a garantire non solo efficienza e trasparenza, ma anche sviluppo, in termini di responsabilizzazione, capacità ed autonomia, estendendo i propri benefici alle 19 Regioni e 2 Province autonome.

Tuttavia è necessario che si garantisca sussidio appropriato ai percorsi che partono da una situazione di relativo svantaggio, come nel caso della mancanza di sistemi informativi regionali strutturati e informatizzati. Le Regioni, attraverso apposita intesa di Conferenza, assumono l'impegno a garantire la presenza e funzionalità di propri sistemi informativi di gestione della sicurezza alimentare e sanità animale entro il 2012. L'intesa stabilirà obiettivi e requisiti minimi condivisi di tali sistemi, lasciando discrezionalità per quanto riguarda criteri e modalità di organizzazione e di attuazione.

Le Regioni e le Province autonome si impegnano a garantire forme di riuso dei software esistenti e/o progetti congiunti per l'informatizzazione dei Servizi Veterinari e Sian e dell'interfaccia con i sistemi informatizzati degli IZS e degli altri laboratori regionali di riferimento, con modalità compatibili sia con le esigenze locali sia con l'alimentazione della piattaforma. Il programma di realizzazione potrà avvalersi di incentivi specifici anche in relazione ai piani di e-government sviluppati nell'ambito delle linee guida per l'informatica nella pubblica amministrazione.

CONTRIBUTO DEL MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Il Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti nel condividere il presente documento progettuale ha garantito la partecipazione del Ministero per la parte di competenza garantendo altresì l'impegno a ricercare risorse finanziarie da dedicare alla realizzazione, in misura almeno pari al contributo delle Regioni e Province autonome.

[illegible] POPOLAZIONE AL 30/11/2008 Fonte Istat 31/12/2008

REGIONE	POPOLAZIONE RESIDENTE	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE SU POPOLAZIONE	TOTALI
Piemonte	4.430.702	10.000	20.000	30.000
Valle D'Aosta	126.987	10.000	0	10.000
Lombardia	9.733.107	10.000	30.000	40.000
Liguria	1.615.777	10.000	5.000	15.000
Provincia di Bolzano	498.570	10.000	0	10.000
Provincia di Trento	519.496	10.000	0	10.000
Veneto	4.882.631	10.000	20.000	30.000
Friuli Venezia Giulia	1.230.582	10.000	5.000	15.000
Emilia Romagna	4.334.003	10.000	20.000	30.000
Toscana	3.705.884	10.000	15.000	25.000
Umbria	893.826	10.000	0	10.000
Marche	1.568.816	10.000	5.000	15.000
Lazio	5.622.752	10.000	25.000	35.000
Abruzzo	1.333.253	10.000	5.000	15.000
Molise	320.866	10.000	0	10.000
Campania	5.812.479	10.000	25.000	35.000
Puglia	4.079.952	10.000	20.000	30.000
Basilicata	590.748	10.000	0	10.000
Calabria	2.009.124	10.000	10.000	20.000
Sicilia	5.037.634	10.000	25.000	35.000
Sardegna	1.670.488	10.000	5.000	15.000
TOTALE	**60.017.677**	**210.000**	**235.000**	**445.000**

Quota Variabile
euro per residenti

30.000>6 milioni 25.000 5-6 milioni 20.000 4-5 milioni 15.000 3-4 milioni
10.000 2-3 milioni 5.000 1-2 milioni 0 <1milione

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 339 del 29 dicembre 2009

EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA - ART. 6 LEGGE REGIONALE 2 LUGLIO 1997 N. 18 COMMISSIONE ASSEGNAZIONE ALLOGGI E.R.P. PER LA PROVINCIA DI BENEVENTO SOSTITUZIONE COMPONENTE

PREMESSO

- che l'art. 6 della legge regionale 02 luglio 1997, n. 18, prevede che la graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica viene formulata da una Commissione nominata per ciascuna Provincia dal Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore al ramo;
- che con D.P.G.R. n. 161 del 14.02.2006, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge regionale 18/97 si è provveduto al rinnovo della commissione assegnazioni alloggi E.R.P. per la provincia di Benevento tuttora in carica;
- che con D.P.G.R.C. n. 439 del 12.10.2007, ai sensi dell'art. 31 della legge regionale n. 1 del 19.01.2007 si è proceduto alla sostituzione, in seno alla succitata Commissione, dei quattro rappresentanti delle Associazioni degli assegnatari più rappresentative a livello regionale con quattro rappresentanti delle Organizzazioni dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello nazionale;
- che con D.P.G.R.C. n. 162 dell'8.08.2008, si è provveduto ad integrare in seno alla succitata Commissione, i rappresentanti sindacali delle Associazioni degli inquilini ed assegnatari delle Organizzazioni dei lavoratori maggiormente rappresentative;
- che tra i predetti rappresentanti sindacali figura il componente del SUNIA sig. Iorio Paolo;

CONSIDERATO

- che con nota prot. n. 1510/AG/09 del 18.11.2009, il Coordinatore Regionale del Sunia, Avv. Antonio Giordano, ha richiesto la sostituzione del proprio rappresentante in seno alla su indicata Commissione;

RITENUTO

- che occorre, pertanto, procedere alla sostituzione del sig. Iorio Paolo già componente sindacale in seno alla Commissione Assegnazione Alloggi per la Provincia di Benevento, con il sig. Giuseppe Falzarano, nato a Benevento il 25.04.1962 ed ivi residente alla via Capasso Torre n. 5, 82100 Benevento;

PRESO ATTO

- che agli atti del Settore Edilizia Pubblica Abitativa è stata acquisita la dichiarazione resa dal designato, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 17/96;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi in premessa indicati e che qui si intendono integralmente riportati

- di nominare, su segnalazione del Coordinatore Regionale del Sunia il sig. Giuseppe Falzarano, nato a Benevento il 25.04.1962 ed ivi residente alla via Capasso Torre n. 5, in rappresentanza del Sunia, componente della Commissione Assegnazione alloggi E.R.P. per la provincia di Benevento, gia' costituita con D.P.G.R.C. n. 162 dell'8.08.2008, in sostituzione del sig. Iorio Paolo;
- di trasmettere il presente atto al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione ed al Settore Reg.le E.P.A. per il seguito di competenza.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 340 del 29 dicembre 2009

EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA - ART. 6 LEGGE REGIONALE 2 LUGLIO 1997 N. 18 COMMISSIONE ASSEGNAZIONE ALLOGGI E.R.P. PER LA PROVINCIA DI CASERTA SOSTITUZIONE COMPONENTE

PREMESSO

- che l'art. 6 della legge regionale 02 luglio 1997, n. 18, prevede che la graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica viene formulata da una Commissione nominata per ciascuna Provincia dal Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore al ramo;
- che con D.P.G.R. n. 162 del 14.02.2006, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge regionale 18/97 si è provveduto al rinnovo della commissione assegnazioni alloggi E.R.P. per la provincia di Caserta tuttora in carica;
- che con D.P.G.R.C. n. 426 del 12.10.2007, ai sensi dell'art. 31 della legge regionale n. 1 del 19.01.2007 si è proceduto alla sostituzione, in seno alla succitata Commissione, dei quattro rappresentanti delle Associazioni degli assegnatari più rappresentative a livello regionale con quattro rappresentanti delle Organizzazioni dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello nazionale;
- che con D.P.G.R.C. n. 159 dell'8.08.2008 si è provveduto ad integrare i rappresentanti sindacali degli inquilini e assegnatari in seno alla Commissione assegnazione alloggi per la Provincia di Caserta;
- che tra i predetti rappresentanti sindacali figura il componente del SUNIA sig. D'Amelio Gianfranco;

CONSIDERATO

- che con nota prot. n. 1350/AG/09 del 19.10.2009, il Coordinatore Regionale del SUNIA Avv. Antonio Giordano ha richiesto la sostituzione del proprio rappresentante in seno alla su indicata Commissione provinciale, sig. D'Amelio Gianfranco con il sig. Cortese Ciro, nato a Maddaloni (CE) il 28.05.1960 ed ivi residente alla via Giordano Bruno n. 35 del proprio rappresentante in seno alla su indicata Commissione provinciale;

RITENUTO

- che occorre, pertanto, procedere alla sostituzione del sig. D'Amelio Gianfranco con il sig. Cortese Ciro in seno alla Commissione assegnazione alloggi della provincia di Caserta:

PRESO ATTO

- che agli atti del Settore Edilizia Pubblica Abitativa è stata acquisita la dichiarazione resa dal designato, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 17/96;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi in premessa indicati e che qui si intendono integralmente riportati

- di nominare, su segnalazione del Coordinatore Regionale del Sunia Avv. Antonio Giordano, il sig. CORTESE Ciro, nato a Maddaloni (CE) il 28.05.1960, ed ivi residente alla Via Giordano Bruno, 35 in rappresentanza del SUNIA, componente della Commissione Assegnazione alloggi E.R.P. per la provincia di Caserta, in sostituzione del sig. D'Amelio Gianfranco, dimissionario;
- di trasmettere il presente atto al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione ed al Settore Reg.le E.P.A. per il seguito di competenza.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 341 del 29 dicembre 2009

EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA - ART. 6 LEGGE REGIONALE 2 LUGLIO 1997 N. 18 1^ COMMISSIONE ASSEGNAZIONE ALLOGGI E.R.P. PER LA PROVINCIA DI NAPOLI SOSTITUZIONE COMPONENTE

PREMESSO
- che l'art. 6 della Legge Regionale 2 luglio 1997, n. 18 prevede che la graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica viene formulata da una Commissione nominata per ciascuna provincia dal Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore al ramo;
- che, con D.P.G.R. n. 159 del 09.02.2006, si è provveduto al rinnovo della 1^ Commissione Assegnazione Alloggi E.R.P. per la provincia di Napoli, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge regionale 18/97, tra cui figura quale rappresentante dell'Assocasa Roberto Giglio;
- che, con successivo D.P.G.R. n. 434 del 17.10.2007 si è provveduto alla sostituzione dei rappresentanti in seno alla 1^ Commissione assegnazione alloggi per la provincia di Napoli e tra gli altri è stato nominato il Sig. Roberto Giglio nato a Napoli il 18.05.1929, quale rappresentante dell'Ugl piuttosto che dell'Assocasa;

CONSIDERATO
- che, con nota acquisita al protocollo del Settore in data 13.11.2009 n. 0984082, il Segretario Confederale dell'Ugl, Serafino Cabras, ha chiesto la sostituzione del proprio rappresentante sig. Roberto Giglio con il sig. Galluccio Giovanni, nato a Napoli il 22.11.1943;
- che agli atti del Settore E.P.A. risultano consegnati il curriculum vitae e la dichiarazione resa ai sensi della L.R. 17/96 del sig. Galluccio Giovanni;

RITENUTO
- che occorre, pertanto, procedere alla conseguente sostituzione del rappresentante Ugl in seno alla 1^ Commissione Assegnazione Alloggi E.R.P. per la provincia di Napoli;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

per i motivi in premessa indicati e che qui si intendono integralmente riportati:

DECRETA

- di nominare, per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati, il sig. Galluccio Giovanni, nato a Napoli il 22.11.1943 ed ivi residente in Via Arenaccia, 29, in rappresentanza dell'Ugl, componente della 1^ Commissione Assegnazione Alloggi E.R.P. per la provincia di Napoli, già costituita con D.P.G.R. n. 434 del 17.10.2007, in sostituzione del sig. Roberto Giglio, dimissionario;

- di trasmettere il presente atto, per l'esecuzione, all'Assessorato all'Edilizia Pubblica Abitativa ed al Settore Regionale Stampa BURC per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ - n. 342 del 29 dicembre 2009

GESTIONE RUOLO PERSONALE SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - PROCEDURE CONCORSUALI - RAPPORTI CON LE OO.SS - Art. 8 comma 1 bis D.Lgs 502/92 e s.m.i. e D.P.C.M. 12.12.1997, n. 502. Nomina Commissione per la formulazione del giudizio di idoneita per lo inquadramento nel ruolo sanitario dei medici incaricati del servizio di emergenza territoriale

Premesso
- che con delibera di Giunta regionale n. 460 del 19.4.2006 e con successivo decreto dirigenziale n. 43 del 12.12.2008, in applicazione dell'art. 8 comma 1 bis del D.Lgs. 502/92 s.m.i., è stato indetto avviso pubblico per l'inquadramento nel ruolo sanitario del SSN dei medici incaricati del servizio di emergenza sanitaria territoriale e di medicina dei servizi, previa formulazione del giudizio di idoneità;
- che con delibera n. 460 del 19.4.2006 è stato demandato all'Assessore alla sanità la nomina della commissione per la formulazione del giudizio di idoneità, ai sensi dell'art. 2 del DPCM 12.12.97, n. 502;

Vista
- la composizione della Commissione, così come stabilita dall'art. 2 del DPCM 502/97;
- la nota prot. n. DGRUPS/IV/I.5.h.a.7 n. 4031 del 13/11/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di designazione del proprio rappresentate nella persona del dott. Luigi Gallotto;
- la nota prot. n. 4548 del 1.9.2009 dell'Ordine Provinciale dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri di Napoli di designazione del proprio rappresentante nella persona del dott. Fabio Lucchetti;

Atteso
- che il comma 1 dell'art. 14 della L.R. n. 16 del 26.7.2002 ha previsto che ai componenti ed al segretario della commissione per la formulazione del giudizio di idoneità di cui all'art. 8 – comma 1 bis – D.Lgs. 502/92 e del D.L.gs 229/99, compete per ogni giornata di effettiva partecipazione un'indennità pari a quella prevista dall'art. 10 della L.R. 4.4.95, n. 10;
- che il comma 2 della stessa ha previsto che per l'onere derivante dall'applicazione del comma 1 si provvede con lo stanziamento a carico dell'apposita unità previsionale di base n. 4.15.38;
- che l'art. 10, comma 4, della L.R. 4.4.95, n. 10 ha stabilito "…ai componenti ed al segretario della commissione, spetta per ogni giornata di effettiva partecipazione, un'indennità di presenza pari (£100.000) a Euro 51,65 lordi, nonché il rimborso delle spese di viaggio…"
- che la formalizzazione dell'impegno di spesa avverrà con successivo provvedimento;

Visto
Il DPGRC n. 102 del 9/4/2009, così come rettificato ed integrato dal DPGRC n. 106 del 17/4/2009;

Alla stregua dell'istruttoria del Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS., nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

Di costituire la Commissione deputata alla formulazione del giudizio di idoneità ex art. 8 – comma 1 bis – del D.Lgs. 502/92 s.m.i. nel modo che segue:

Presidente	Dott. Zamparelli Bruno	Dirigente medico della Regione
Componenti:	Dott. Gallotto Luigi	Funzionario del Ministero della Salute
	Dott. Lucchetti Fabio	Ordine dei medici – prov. Napoli
	Dott. Golia Dario	Dirigente medico ASL NA/2 Nord
	Dott. Palombino Raffaele	Dirigente medico ASL NA/3 Sud
Segretario	Dott.ssa M.Rosaria Mirra	Funzionario Assessorato Sanità

- di provvedere con successivo provvedimento del Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure concorsuali – Rapporti con le OO.SS. all'assunzione dell'impegno di spesa ed alla liquidazione delle somme spettanti ai componenti la commissione nella misura prevista dalla L.R. 26.7.2002, n. 16;
- di trasmettere il presente provvedimento al Presidente ed ai componenti della commissione, all'AGC Piano Sanitario Regionale, al Settore Entrate e Spese di Bilancio, al settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per il seguito di competenza.

Prof. M. L. Santangelo

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 364 del 21 dicembre 2009 – L.R. 12/03 - Bando per l' assegnazione di contributi agli Enti locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata. Annualita' 2008 - Presa d'atto della graduatoria.**

PREMESSO

- che la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 2014 adottata nella seduta del 23 dicembre 2008 ed avente ad oggetto*: **Legge regionale 13 giugno 2003 n. 12. Approvazione atto di indirizzo per l'assegnazione di contributi regionali per interventi in materia di sicurezza urbana e polizia locale - Anno 2008*** ha approvato:
  - l'atto di indirizzo con il quale sono state stabilite le priorità, le modalità e i criteri di assegnazione dei contributi regionali agli Enti locali per la realizzazione di progetti volti al miglioramento degli spazi pubblici e delle condizioni di vita nelle città, all'attivazione di servizi e strumenti innovativi per la polizia locale con particolare attenzione alle iniziative volte a sostenere la gestione associata di funzioni di polizia locale – anno 2008 –;
  - ha destinato alla suddetta iniziativa la somma di **€ 2.119.265,82** di cui **€ 1.000.000,00** a valere sul cap. **330** "Spese correnti in materia di sicurezza urbana" della U.P.B. **6.23.222** e ed € **1.119.265,82** sul cap**. 312** "Spese in materia di sicurezza urbana e polizia amministrativa regionale e locale" della U.P.B. **6.23.222** dell'esercizio finanziario **2008**;
  - ha demandato, al Dirigente del Settore Rapporti con Province Comuni e Comunità Montane, l'adozione a cura del competente Settore di tutti gli atti gestionali consequenziali, ivi compresi l'emanazione e la pubblicazione del bando;
- che con decreto n. 341 del 31/12/2008 adottato dal Dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane è stato approvato, tra l'altro, il bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata L.R. n.12 del 13 giugno 2003 - annualità 2008 (all.A) e il relativo modello di domanda (all. B) e lo schema di progetto (all.C) ed è stata impegnata la somma destinata alla suddetta iniziativa pari ad **€ 1.000.000,00** sul capitolo 330 "*Spese correnti in materia di sicurezza urbana*" U.P.B. 6.23.222 e €. 59.632,91 sul capitolo 312 "*Spese in materia di sicurezza urbana e polizia amministrativa regionale e locale*" U.P.B. 6.23.222 es fin. 2008 – impegno registrato al n. 7257 il 7/1/2009 sul cap. 312 e n. 7256 il 7/1/2009;
- che il suddetto decreto è stato pubblicato sul bollettino della Giunta Regionale della Campania n. 3 del 19 gennaio 2009 e che il termine ultimo per la presentazione delle istanze era fissato nel 20 marzo 2009;
- che nel termine previsto sono pervenute n. 94 istanze di partecipazione;
- che ai sensi del comma 1 dell'articolo 5 del suddetto bando, con decreto dirigenziale n. 96 del 08/04/2009, è stata costituita la Commissione per la valutazione dei progetti.

PRESO ATTO

- che con nota del 7/10/2009, acquisita agli atti del Settore al prot. 857886 in data 7/10/2009, la Commissione incaricata della valutazione, a conclusione dei lavori, ha trasmesso la seguente documentazione:
  - n. 20 verbali con relativi allegati;
  - la graduatoria dei progetti, redatta ai sensi dell'art. 5 del bando, con a fianco di ciascuno di essi, il punteggio attribuito e l'importo del contributo richiesto;
  - l'elenco dei progetti ammissibili al finanziamento, l'elenco dei progetti non finanziabili ai sensi del comma 7 dell'art. 5 e l'elenco dei progetti non ammessi alla valutazione.

RITENUTO pertanto

- di prendere atto delle risultanze contenute nei verbali della Commissione per la valutazione dei progetti costituita con decreto dirigenziale n. 96 del 08/04/2009;
- di dover approvare gli elenchi di seguito specificati che formano parte integrante del presente atto:
  - "Elenco dei progetti ammissibili al finanziamento" (allegato A);

- "Elenco dei progetti non finanziabili ai sensi del comma 7 dell'art. 5" (allegato B);
- "Elenco dei progetti non ammessi alla valutazione" (allegato C) per le motivazioni, in corrispondenza di ciascuno di essi, riportate nel medesimo allegato;

➢ di dover rinviare a successivi provvedimenti l' assegnazione del contributo regionale agli Enti collocati nell'elenco di cui all'allegato A nei limiti della somma appositamente impegnata con il succitato decreto 341 sui cap. 312 e cap. 330 es. fin.2008.

VISTI

- la legge regionale n. 12/2003;
- la deliberazione n. 2014 del 23 dicembre 2008;
- il decreto dirigenziale n. 341 del 31/12/2008 ad oggetto: "***Legge regionale 13 giugno 2003 n. 12. Approvazione bandi per l'assegnazione agli Enti Locali di contributi per progetti di sicurezza urbana integrata e per il sostegno alle gestioni associate di funzioni di polizia locale - Annualita' 2008 - Impegno di spesa.***"
- la legge regionale n. 2/2009;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23/02/2009 di approvazione del bilancio gestionale anno 2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio 03 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del servizio medesimo

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1) di prendere atto delle risultanze contenute nei verbali della Commissione per la valutazione dei progetti costituita con decreto dirigenziale n. 86 del 26/03/2008;
2) di approvare, conseguentemente, i sottonotati elenchi dei progetti, presentati ai sensi del bando di cui al decreto dirigenziale n. 341 del 31/12/2008, di seguito specificati che formano parte integrante del presente atto:
   - "Elenco dei progetti ammissibili al finanziamento" (allegato A);
   - "Elenco dei progetti non finanziabili ai sensi del comma 7 dell'art. 5" (Allegato B);
   - "Elenco dei progetti non ammessi alla valutazione" per le motivazioni in corrispondenza di ciascuno di essi riportate nel medesimo allegato (allegato C);
3) di dover rinviare a successivi provvedimenti l' assegnazione del contributo regionale agli Enti collocati nell'elenco di cui all'allegato A nei limiti della somma appositamente impegnata con il succitato decreto 341 sui cap. 312 e cap. 330 es. fin. 2008;
4) di inviare copia del presente decreto all'Assessore alle Risorse Umane, al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente Giunta Regionale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, al Settore Stampa Documentazione, Informazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito internet www.regione.campania.it.

Tedesco

VII Bando per l'assegnazione di contributi agli Enti locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata L.R. 12 del 13 giugno 2003 - annualità 2008 –

Elenco progetti finanziabili

N.	ENTE	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO
1.	ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI SAN POTITO ULTRA - MANOCALZATI – CANDIDA – MONTEFALCIONE – LAPIO – PAROLISE (AV)	75	70.000,00
2.	COMUNE DI VOLLA (NA)	72	69.999.90
3.	COMUNE DI MARANO DI NAPOLI	69	70.000,00
4.	ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI COMUNE DI SAN MARCELLINO E CASAPESENNA (CE)	64	70.000,00
5.	COMUNE DI S. MARIA CAPUA VETERE (CE)	61	70.000,00
6.	COMUNE DI S. GIORGIO A CREMANO (NA)	61	70.000,00
7.	COMUNE DI MERCOGLIANO (AV)	61	70.000,00
8.	CITTA' DI S.ANTONIO ABATE (NA)	61	70.000,00
9.	COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA (NA)	60	70.000,00
10.	COMUNE DI QUARTO (NA)	60	70.000,00
11.	COMUNE DI ORTA DI ATELLA (CE)	60	51.380,00
12.	ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA E MOIO DELLA CIVITELLA (SA)	60	69.000,00
13.	COMUNE DI CARDITO (NA)	59	70.000,00
14.	COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	59	70.000,00
15.	ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI PADULA E MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)	59	70.000,00
16.	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	58	70.000,00
17.	COMUNE DI TORRE DEL GRECO (NA)	58	70.000,00
18.	COMUNE DI SAVIANO (NA)	58	70.000,00
19.	ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA – ROCCABASCERANA – CEPPALONI (BN-	58	70.000,00

	AV)		
20.	COMUNE DI CAPUA (CE)	57	70.000,00
21.	COMUNE DI CASERTA	57	70.000,00
22.	COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (NA)	57	70.000,00
23.	COMUNE DI VILLARICCA (NA)	57	70.000,00
24.	COMUNE DI POLLENA TROCCHIA (NA)	56	70.000,00
25.	COMUNE DI VICO EQUENSE (NA)	56	70.000,00
26.	COMUNE DI MARIGLIANO (NA)	56	70.000,00
27.	COMUNE DI PAGANI (SA)	55,50	70.000,00
28.	ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI COMUNE DI CERVINO E ARIENZO (AV)	55	70.000,00
29.	COMUNE DI CASTEL S. GIORGIO (SA)	55	58.000,00
30.	COMUNE DI PIANO DI SORRENTO (NA)	54,5	70.000,00
31.	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	54	70.000,00
32.	ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI ROCCADASPIDE E CASTEL S.LORENZO (SA)	54	70.000,00
33.	COMUNE DI POMPEI (NA)	53	35.000,00
34.	COMUNE DI TEANO (CE)	53	70.000,00
35.	COMUNE DI BOSCOREALE (NA)	52	70.000,00
36.	COMUNE DI SARNO (SA)	52	70.000,00
37.	ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI CASAL DI PRINCIPE E S.CIPRIANO D'AVERSA (CE)	52	70.000,00
38.	COMUNE DI S.FELICE A CANCELLO (CE)	51	70.000,00
39.	COMUNE DI EBOLI (SA)	50	69.720,00
40.	ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI S.SEBASTIANO AL VESUVIO E MASSA DI SOMMA (NA)	50	70.000,00
41.	UNIONE DEI COMUNI ALTO CILENTO (SA)	50	70.000,00

L.R. 12/03 – VII Bando per l'assegnazione di contributi agli Enti locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata L.R. 12 del 13 giugno 2003 - annualità 2008 –

Elenco progetti non finanziabili comma 7 dell'art. 5

N.	ENTE	PUNTEGGIO
1.	COMUNE DI AVERSA (CE)	49
2.	ASSOCIAZIONE TRA L'UNIONE DEI COMUNI ANTICO CLANIS E IL COMUNE DI DOMICELLA (AV)	49
3.	COMUNE DI CASAVATORE (NA)	48
4.	COMUNE DI QUALIANO (NA)	48
5.	COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV)	47
6.	ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI S. MICHELE DI SERINO- AIELLO DEL SABATO – CESINALI – CONTRADA (AV)	47
7.	ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI ATENA LUCANA E SALA CONSILINA (SA)	47
8.	COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO (SA)	46
9.	ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI CASALVELINO – ASCEA – POLLICA (SA)	46
10.	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA (CE)	46
11.	ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI MONTORO INFERIORE E MONTORO SUPERIORE (AV)	46
12.	COMUNE DI LUSCIANO (NA)	45
13.	COMUNE DI CERCOLA (NA)	44
14.	COMUNE DI CRISPANO (NA)	44
15.	COMUNE DI PARETE (CE)	44
16.	COMUNE DI BENEVENTO	44
17.	ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA E MARIGLIANELLA (NA)	44
18.	COMUNITA' MONTANA ALBURNI (SA)	44
19.	ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI LIONI – TORELLA DE' LOMBARDI - TEORA (AV)	43
20.	COMUNE DI ATRIPALDA (AV)	40
21.	COMUNE DI POGGIOMARINO (NA)	39
22.	COMUNE DI FRATTAMINORE (NA)	38

23.	COMUNE DI SOMMA VESUVIANA (NA)	38
24.	COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE (BN)	37
25.	COMUNE DI CERVINARA (AV)	36
26.	COMUNITA' MONTANA MONTE S. CROCE (CE)	35
27.	COMUNE DI CASALUCE (CE)	34
28.	COMUNE DI SOLOFRA (AV)	31
29.	COMUNE DI CAMPAGNA (SA)	30
30.	ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI VIBONATI E SAPRI (SA)	27

L.R. 12/03 – VII Bando per l'assegnazione di contributi agli Enti locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata L.R. 12 del 13 giugno 2003 - annualità 2008 –

Elenco progetti non ammessi alla valutazione

N.	ENTE	MOTIVO DI ESCLUSIONE
1	COMUNE DI NOLA (NA)	Art. 4 – comma 1 - Progetto non sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente. Art. 4 – comma 1 - Progetto non conforme all'allegato C del bando: manca il quadro economico.
2	COMUNE DI CAPACCIO (SA)	Art. 4 – comma 1 - Progetto non sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente.
3	COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA' (NA)	Art. 3 comma 2 lettera a) – Sulla domanda mancano la data e il numero di protocollo dell'Ente. Art. 4 – comma 4 – lettera j) Spese relative ad attività di progettazione, ad attività di formazione e ad attività di comunicazione e sensibilizzazione superiori al limite del 5% del costo totale del progetto. Spese di comunicazione e sensibilizzazione superiori al limite del 3% del costo totale del progetto.
4	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA)	Art. 4 – comma 4 – lettera j) Spese relative ad attività di progettazione, ad attività di formazione e ad attività di comunicazione e sensibilizzazione superiori al limite del 5% del costo totale del progetto.
5	COMUNE DI BACOLI (NA)	Art. 4 – comma 4 – lettera j) Spese relative ad attività di progettazione, ad attività di formazione e ad attività di comunicazione e sensibilizzazione superiori al limite del 5% del costo totale del progetto.

6	ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI OLEVANO SUL TUSCIANO – ACERNO (SA)	Art. 3 commi 1 e 2 - Manca la domanda di contributo. Art. 4 – comma 4 – lettera j) Spese relative ad attività di progettazione, ad attività di formazione e ad attività di comunicazione e sensibilizzazione superiori al limite del 5% del costo totale del progetto.
7	COMUNE DI PELLEZZANO (SA)	Art. 2 comma 2 - Il Comune di Pellezzano ha presentato un progetto in forma singola e partecipa al progetto presentato dall''Unione dei Comuni della Valle dell'Irno.
8	ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI CASTELLABATE – NOVI VELIA (SA)	Art. 4 – comma 4 – lettera j) Spese relative ad attività di progettazione, ad attività di formazione e ad attività di comunicazione e sensibilizzazione superiori al limite del 5% del costo totale del progetto. Spese di comunicazione e sensibilizzazione superiori al limite del 3% del costo totale del progetto. Spese di formazione superiori al limite del 3% del costo totale del progetto.
9	UNIONE DEI COMUNI AREA CASERTA SUD-OVEST	Art. 2 comma 2 -Tre Comuni ricompresi nell'Unione area Caserta sud-ovest hanno presentato e/o partecipato ad altri progetti: Mondragone, Sessa Aurunca e Santa Maria la Fossa.
10	COMUNE DI MADDALONI (CE)	Art. 4 – comma 4 – lettera j) Spese relative ad attività di progettazione e ad attività di comunicazione e sensibilizzazione superiori al limite del 5% del costo totale del progetto.
11	COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	Art. 4 – comma 4 – lettera j) Spese di comunicazione e sensibilizzazione superiori al limite del 3% del costo totale del progetto.
12	COMUNE DI MONDRAGONE (CE)	Art. 2 comma 2 - Il Comune di

		Mondragone ha presentato un progetto in forma singola e partecipa al progetto presentato dall'Unione dei Comuni Area Caserta Sud-Ovest.
13	COMUNE DI SESSA AURUNCA (CE)	Art. 2 comma 2 - Il Comune di Sessa Aurunca ha presentato un progetto in forma singola e partecipa al progetto presentato dall'Unione dei Comuni Area Caserta Sud-Ovest.
14	ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI SANT'AGNELLO – META (NA)	Art. 4 – comma 4 – lettera j) Spese relative ad attività di progettazione, ad attività di formazione e ad attività di comunicazione e sensibilizzazione superiori al limite del 5% del costo totale del progetto. Spese di comunicazione e sensibilizzazione superiori al limite del 3% del costo totale del progetto.
15	ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI VILLA LITERNO – SANTA MARIA LA FOSSA (CE)	Art. 2 comma 2 - Il Comune di Santa Maria La Fossa ha partecipato a due progetti 2 progetti: uno con il Comune di Villa Literno, l'altro come ente facente parte dell'Unione dei Comuni Area Caserta Sud-Ovest.
16	UNIONE DEI COMUNI DELLA VALLE DELL'IRNO (SA)	Art. 2 comma 2 - Il Comune di Pellezzano ricompreso nell'Unione dei Comuni della Valle dell'Irno ha presentato anche un progetto in forma singola.
17	ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI VILLA DI BRIANO – FRIGNANO (CE)	Art. 3 comma 2 – lettera a) Sulla domanda manca il numero di protocollo.
18	COMUNE DI TERZIGNO (NA)	Art. 4 – comma 4 – lettera j) Spese relative ad attività di progettazione, ad attività di formazione e ad attività di comunicazione e sensibilizzazione superiori al limite del 5% del costo

		totale del progetto.
19	ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI CASTELVENERE – PUGLIANELLO – SAN LORENZELLO – SOLOPACA (BN)	Art. 3 comma 2 – lettera a) Sulla domanda manca il numero di protocollo. Art. 4 – comma 1 - Progetto non sottoscritto da tutti legali rappresentanti degli Enti che aderiscono al progetto.
20	ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI CERRETO SANNITA – GUARDIA SANFRAMONDI – SAN LUPO – PONTE (BN)	Art. 3 comma 2 – lettera a) Sulla domanda manca il numero di protocollo. Art. 4 – comma 1 - Progetto non sottoscritto da tutti legali rappresentanti degli Enti che aderiscono al progetto.
21	COMUNE DI CASORIA (NA)	Art. 3 comma 2 – Sulla domanda mancano la data e il numero di protocollo dell'ente; la dichiarazione della popolazione complessiva dell'Ente Locale non è riferita al 31 ottobre 2008.
22	COMUNE DI SANTA MARIA A VICO (CE)	Art. 3 comma 2 – lettera a) Sulla domanda manca il numero di protocollo. Art. 4 – comma 4 – lettera j) Spese relative ad attività di progettazione e ad attività di comunicazione e sensibilizzazione superiori al limite del 5% del costo totale del progetto.
23	COMUNE DI BOSCOTRECASE (NA)	Art. 3 comma 1 – L'istanza è pervenuta successivamente alla data di scadenza prevista dal bando.

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 388 del 31 dicembre 2009 – Legge regionale 13 giugno 2003 n. 12. Approvazione bando per l'assegnazione agli Enti Locali di contributi per progetti di sicurezza urbana integrata - Annualita' 2009 - Impegno di spesa.**

PREMESSO

- che la legge regionale 13 giugno 2003 n. 12 "Norme in materia di polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza" detta specifiche disposizioni per la promozione di un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio regionale;
- che in particolare il comma 1 lettera f) dell'art. 5 e il comma 1 dell'art. 10 della suddetta legge prevedono che la Regione assegni contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata;
- che il comma 3 dell'art. 10 prevede, tra l'altro, che i contributi sono concessi secondo le priorità, le modalità e i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.

PRESO ATTO

- che la Giunta Regionale con propria deliberazione n.1925 adottata nella seduta del 30 dicembre 2009 ed avente ad oggetto*: **Legge regionale 13 giugno 2003 n. 12. Approvazione atto di indirizzo per l'assegnazione di contributi regionali per interventi in materia di sicurezza urbana*** ha approvato:
  - l'atto di indirizzo con il quale sono state stabilite le priorità, le modalità e i criteri di assegnazione dei contributi regionali agli Enti locali per la realizzazione di progetti volti al miglioramento degli spazi pubblici e delle condizioni di vita nelle città;
  - ha destinato alla suddetta iniziativa la somma di € **1.153.780** di cui al cap**. 312** "Spese in materia di sicurezza urbana e polizia amministrativa regionale e locale" della U.P.B. **6.23.222** dell'esercizio finanziario **2009;**
  - ha demandato al Dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane all'adozione del provvedimento di approvazione del bando per la concessione dei contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata, nonché all'adozione di tutti gli atti consequenziali, ivi compresi l'emanazione e la pubblicazione del bando, l'impegno dei fondi, l'approvazione della graduatoria, il riparto dei fondi, la liquidazione e l'ordinazione di pagamento secondo le prescrizioni contenute nel bando, l'eventuale revoca e decadenza nei confronti degli Enti locali inadempienti, l'eventuale assegnazione dei fondi residui a favore degli Enti collocati utilmente in graduatoria e a beneficio delle azioni di monitoraggio.

CONSIDERATO

- che il succitato atto di indirizzo definisce le tipologie di interventi, di beneficiari, le risorse nonché le priorità, le modalità e i criteri attraverso i quali gli Enti beneficiari possono avvalersi del sostegno regionale per la realizzazione di **progetti di sicurezza urbana integrata;**
- che questo settore, conformemente a quanto indicato nel succitato atto di indirizzo, ha predisposto il bando per l'accesso al contributo per la realizzazione di **progetti di sicurezza urbana** integrata con relativo modello di domanda e schema di progetto.

RITENUTO pertanto

- di dover procedere all'approvazione del bando per la concessione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana e polizia locale in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. 1925 del 30/12/2009;
- di dover provvedere, conseguentemente, ai sensi dell'art. 32 della Legge Regionale 7/02, all'impegno della somma di €. **1.153.780,00** sul cap. **312** "*Spese in materia di sicurezza urbana e polizia amministrativa regionale e locale*" della U.P.B. **6.23.222** dell'esercizio finanziario **2009**.

VISTA

- la legge regionale n. 12/2003;
- la legge regionale n. 7/2002;
- la L.R. n. 2/2009;
- la delibera di Giunta Regionale n. 261 del 23/02/2009 di approvazione del bilancio gestionale anno 2009.
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1925 del 30/12/2009.

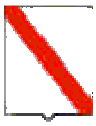
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che si intendono integralmente riportati:

1) approvare il seguente allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto: "**Bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata - L.R. n. 12 del 13 giugno 2003- Annualità 2009**" (all. A) con relativo schema di domanda e schema di progetto (Allegato B e C) finalizzato all'assegnazione di contributi regionali agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata;
2) impegnare contestualmente la somma di €. **1.153.780,00** sul cap**. 312** "*Spese in materia di sicurezza urbana e polizia amministrativa regionale e locale*" della U.P.B. **6.23.222** dell'esercizio finanziario **2009**, (SIOPE: cod. bil. 1 05 03) riservandosi di destinare eventuali rinvenienze ad azioni di monitoraggio in conformità con le linee di indirizzo approvate con la citata deliberazione di Giunta Regionale n.1925 del 30/12/2009;
3) inviare copia del presente provvedimento:
    - all'Assessore alla Sicurezza delle città;
    - al Coordinatore del AGC Gabinetto Presidente Giunta Regionale;
    - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, per l'impegno dei fondi;
    - al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione, unitamente agli allegati, sul B.U.R.C..

Tedesco



Giunta Regionale della Campania

Bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Locali
per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata
L.R. n.12 del 13 giugno 2003
Annualità 2009

Articolo 1
Finalità

1. La Regione Campania, al fine di realizzare sul proprio territorio un sistema integrato di sicurezza delle città, promuove e sostiene le Amministrazioni Locali, per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata finalizzati a realizzare migliori condizioni di vivibilità delle città.
2. A tal fine, con deliberazione n. 1925 del 30/12/2009, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi *della legge regionale 13 giugno 2003 n. 12*, apposito atto di indirizzo che, individua le priorità, le modalità e i criteri di assegnazione dei contributi regionali agli Enti locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata.
3. Il presente bando fissa, pertanto, in conformità alle suddette linee guida, le regole procedurali per l'assegnazione dei contributi regionali agli Enti locali per l'anno 2009 per la realizzazione di progetti che prevedono interventi relativi:
    * al miglioramento degli spazi pubblici e delle condizioni di vita nelle città;
    * alla diffusione della cultura della legalità;
    * all'attivazione di servizi e strumenti innovativi per la polizia locale.

Articolo 2
Beneficiari

1. Possono presentare istanza di contributo, i sottonotati Enti:
    a. Comuni con popolazione pari o superiore a 10.000 abitanti;
    b. Unioni di comuni purché con popolazione complessiva pari o superiore a 10 mila abitanti;
    c. Comunità Montane purché con popolazione complessiva pari o superiore a 10 mila abitanti.
    d. raggruppamenti di Enti Locali associati attraverso la convenzione di cui all'art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, purché con popolazione complessiva pari o superiore a 10 mila abitanti.
2. Gli Enti proponenti possono presentare, a pena di esclusione, un solo progetto.
   Gli Enti locali possono partecipare, a pena di esclusione, ad un solo progetto.
   Nel caso di contestuale presentazione di un progetto da parte di un singolo Comune e di un progetto da parte di una forma associativa, di cui alle lettere *b, c,* e *d* del comma 1 dell'art.2 del presente bando, nella quale è ricompreso lo stesso Comune si procederà all'**esclusione** di entrambi i progetti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 3
Termini e modalità di presentazione delle domande di contributo

1. Gli Enti Locali di cui all'art. 2, per partecipare al presente bando, devono far pervenire, la domanda di contributo, **a pena di esclusione,** entro e non oltre il termine perentorio delle ore 13,00 del 26 febbraio 2010 alla Regione Campania - Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane – Via Santa Lucia, 81 5° piano stanza n. 1- 80132 Napoli. Non fa fede il timbro postale di spedizione, ma esclusivamente la data di ricezione al Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane. La Regione Campania non assume responsabilità per la disfunzione derivante da eventuali disguidi postali, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata, né per invio ad ufficio diverso da quello su indicato.
2. La domanda, **conforme all'allegato B**, deve contenere, **pena l'automatica esclusione**:
   a) la data e il protocollo dell'ente richiedente e deve essere sottoscritta dal rappresentante legale del Comune o, nel caso di forme associative (Unioni, Comunità Montane e Associazioni di cui all'art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267) deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti degli Enti che aderiscono al progetto;
   b) la dichiarazione della popolazione complessiva dell'Ente Locale o del raggruppamento di Enti Locali riferita al 31 ottobre 2009;
   c) l'indicazione del Comune capofila nel caso di Associazione di Comuni in convenzione ex art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
   d) l'indicazione del responsabile del procedimento scelto tra i funzionari incardinati nell'organico dell'Ente Locale;
   e) l'ammontare del contributo richiesto;
   f) la dichiarazione che, per lo stesso progetto di cui si chiede il contributo, non è stato richiesto né si chiederà alcun contributo all'Amministrazione regionale e/o ad altre Amministrazioni pubbliche.
3. Sul plico, contenente la domanda con gli allegati di cui al successivo comma, deve essere indicata la seguente dicitura: **"L.R. n. 12/2003 - Domanda di contributo regionale per progetti di sicurezza urbana integrata. Annualità 2009**".
4. Alla domanda deve – **a pena di esclusione** – essere **allegato** lo schema di progetto, redatto secondo quanto previsto nel successivo art. 4.
5. Alla domanda può essere allegata eventuale altra documentazione integrativa (facoltativa):
   - Floppy disk o CD Rom contenenti i files della scheda di progetto adeguatamente compilati;
   - Accordo, patto, protocollo o altro strumento pattizio sottoscritto dall'Ente locale proponente con soggetti istituzionali, dell'associazionismo e/o della società civile, valido almeno per la durata del progetto**,** con esplicito riferimento allo specifico progetto oggetto di domanda;
   - Documenti o materiali utili a meglio valutare i contenuti e le finalità del progetto.
6. Nella domanda si deve indicare l'indirizzo e telefono preciso a cui vanno fatte pervenire tutte le comunicazioni, nonché l'Ente Locale cui va versato il contributo regionale con l'indicazione del numero e dell'intestazione del conto corrente, del codice IBAN e del codice fiscale.

Articolo 4
Contenuto del progetto

1. Il progetto, **pena l'esclusione dalla valutazione**, deve:
   - essere redatto conformemente all'allegato C;
   - essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente o, nel caso di forme associate (Unioni, Comunità Montane e Associazioni di cui all'art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267), dai legali rappresentanti degli Enti che aderiscono al progetto.
2. Il progetto deve contenere interventi relativi ai seguenti ambiti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. Miglioramento degli spazi pubblici e delle condizioni di vita nelle città con particolare riferimento ad interventi di:
- rivitalizzazione di spazi pubblici con interventi di animazione, finalizzati alla dissuasione delle manifestazioni di inciviltà e criminalità diffusa;
- recupero degli spazi degradati o a rischio di degrado in funzione del miglioramento delle condizioni di sicurezza e di maggiore libertà di movimento delle persone;

B. Diffusione della cultura della legalità e in particolare**:**
- Iniziative di educazione e promozione delle norme che regolano la vita sociale ed azioni volte alla diffusione di una cultura della legalità presso gli adolescenti, le loro famiglie e nella comunità locale; .
- Interventi di prevenzione dei comportamenti di vandalismo e di bullismo giovanile.

C. Attivazione di servizi e strumenti innovativi per la polizia locale con particolare riferimento ad interventi di:
- promozione, presso i Corpi e Servizi di polizia locale, di nuovi modelli organizzativi e operativi finalizzati alla massima vicinanza alla comunità di riferimento;
- promozione di servizi innovativi e di interscambio operativo e informativo fra i Corpi di polizia locale, le Polizie nazionali, i servizi sociali, gli organismi associativi e di volontariato;
- miglioramento dell'efficienza delle sale operative della polizia municipale con particolare riferimento alle interconnessioni con le sale operative delle Forze dell'Ordine.

3. Qualora il progetto preveda la dotazione di impianti di videosorveglianza questi ultimi dovranno possedere le seguenti caratteristiche:
   - essere integrabili con le preesistenze e con le successive realizzazioni;
   - essere interconnetibili con le sale operative delle forze dell'ordine;
   - essere conformi alle normative e disposizioni in materia di tutela della privacy nonché in materia di sicurezza informatica nonché a quanto previsto dalle disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno.

   Dovranno inoltre essere evidenziate le problematiche specifiche riferite ad un dato territorio per le quali si ritiene indispensabile ricorrere alla videosorveglianza, la competenza dell'Ente su tali problematiche, le modalità di informazione ai cittadini.

   Per tali dotazioni dovrà essere previsto un piano di gestione di almeno tre annualità.
4. Il progetto deve essere articolato nei paragrafi così come riportati nella "*Scheda di Progetto*" (allegato C) e deve contenere:
   a) la descrizione del contesto e l'individuazione del problema. In particolare va descritta in sintesi la situazione oggettiva rilevata prima dell'attivazione del progetto, esponendo le principali problematiche rilevate che si intendono risolvere. Vanno riportati, qualora disponibili, i dati quantitativi relativi all'area d'intervento, rilevati prima dell'avvio del progetto medesimo, con esclusivo riferimento a quei dati numerici ritenuti significativi in relazione allo specifico progetto da realizzare. Vanno poi riportati i dati relativi alla densità di popolazione del territorio oggetto dell'intervento;
   b) l'individuazione dell'ambito di intervento tra quelli indicati nel 2 comma. Il progetto può contenere interventi appartenenti ai diversi ambiti purché coordinati e coerenti tra di loro, tali da qualificarlo come un unico progetto di sicurezza urbana integrata;
   c) gli obiettivi specifici del progetto. Gli obiettivi devono indicare con chiarezza i cambiamenti o i risultati attesi in coerenza con gli elementi conoscitivi di partenza e le problematiche evidenziate, devono inoltre essere strettamente correlati all'individuazione degli ambiti di intervento di cui al paragrafo precedente;
   d) le azioni o le iniziative previste per il perseguimento degli obiettivi. Devono essere altresì specificate le modalità per la realizzazione delle azioni evidenziando le integrazioni tra le stesse;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) il cronoprogramma. Esso deve indicare l'andamento nel tempo delle azioni sopraindicate eventualmente ulteriormente suddivise in sotto-azioni;
f) le risorse da impiegare nel progetto riportando le risorse umane, le risorse strutturali, e quelle finanziarie;
g) le forme di partenariato attivo che garantiscono il successo del progetto di sicurezza. Per partenariato attivo si intende il coinvolgimento di soggetti di natura diversa del proponente (Forze dell'Ordine, Prefetture, Questure, volontariato e terzo settore, ASL, sistema scolastico, associazioni, ecc.) che, sulla base di accordi formalmente sottoscritti (protocolli, convenzioni, ecc.), dichiarino di partecipare, **a titolo non oneroso,** all'attuazione del progetto. La partecipazione di tali soggetti può avvenire anche attraverso l'apporto di proprie risorse umane, strumentali o finanziarie;
h) la strategia complessiva di riqualificazione urbana e gli interventi di animazione e prevenzione sociale finalizzati al miglioramento della qualità della vita e alla diffusione della cultura della legalità in atto o da attuare per la sicurezza del territorio che si integrano con quelle previste dal progetto. Si deve altresì indicare se e in che modo il progetto di sicurezza proposto contribuisce a garantire lo sviluppo del territorio, in termini di integrazione con specifiche politiche di sviluppo;
i) il piano di valutazione che deve prevedere una valutazione ex ante, in itinere ed ex post. La valutazione comporta il monitoraggio continuo sull'uso delle risorse (professionali, finanziarie, strutturali, organizzative) e delle attività, al fine di misurare lo scostamento tra quanto previsto in sede ex ante, quanto messo in campo durante la fase di attuazione, quanto realizzato in termini di risultato.
    - Per valutazione ex ante si intende la valutazione condotta in fase progettuale al fine di valutare la coerenza e la fattibilità del progetto in funzione degli obiettivi scelti.
    - La valutazione in itinere e intermedia permette di verificare che i risultati progressivamente raggiunti dall'intervento siano in linea con gli obbiettivi previsti anche al fine di adeguare tempestivamente gli interventi nel caso di mutamenti imprevisti.
    - La valutazione ex-post mira a rendere conto dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi e del loro impatto effettivo. A tal fine andrà specificata:
        i. la valutazione di risultato intesa come realizzazione di quanto previsto attraverso il perseguimento degli obiettivi indicati in sede ex ante.
        ii. la valutazione d'impatto intesa come la misura degli effetti conseguiti dal progetto attraverso la specificazione di indicatori che diano conto dell'efficacia del progetto proposto (es. numero omicidi, numero furti, numero anziani in stato di abbandono, percezione di sicurezza dei cittadini, miglioramento della fruizione di spazi e di servizi, ecc.). Gli indicatori devono riferirsi all'ambito territoriale specifico in cui si attua il progetto.
j) il quadro economico del progetto, che deve indicare le spese da sostenere per l'attuazione delle azioni previste nel progetto. Vanno, inoltre, indicate le azioni che trovano copertura con risorse dell'Ente locale e quelle con il contributo regionale. Nello schema di progetto sono riportati i fac-simile di quadro economico e di quadro analitico dei costi per azione. Nell'ambito dei costi ammissibili le **spese di organizzazione** (quali i costi per spese di progettazione intervento, di analisi dei fabbisogni e di individuazione profilo di utenza, di coordinamento e direzione, di monitoraggio e valutazione), le **spese di comunicazione e sensibilizzazione** (quali, a titolo esemplificativo, diffusione di informazioni, realizzazione di materiale informativo, come brochure, pubblicazioni) e le spese per **attività formative** non possono superare, **a pena di esclusione**, complessivamente il 7% del costo totale del progetto (e ognuna di esse il 3%).

   Le spese per il personale dipendente non possono superare, **a pena di esclusione**, il limite del 15% del costo totale del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 5
Valutazione del progetto, criteri e parametri di attribuzione dei punteggi

1. La valutazione del progetto è affidata ad una commissione composta da n. 3 componenti più il segretario tutti interni all'Amministrazione regionale, nominati con decreto del dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane.
2. La commissione esamina preliminarmente le domande e i progetti pervenuti verificandone la rispondenza ai requisiti di cui agli artt. 2, 3 e 4 del bando.
3. Le domande e i progetti pervenuti non rispondenti a quanto previsto negli artt. 2, 3 e 4 non sono ammessi alla successiva valutazione.
4. I progetti che risultano ammessi alla fase di valutazione vengono esaminati dalla Commissione in base a quanto esposto ai successivi commi 5 e 6.
5. La commissione dispone di un massimo di punti 100. Ciascun progetto viene valutato in base ai criteri indicati al comma 6, conseguendo dalla valutazione un punteggio.
6. I punti attribuibili a ciascun progetto sono ripartiti come di seguito indicato:
   A. **DESCRIZIONE DEL CONTESTO E INDIVIDUAZIONE PROBLEMA** (punti da 0 a 30)
      - Il punteggio si attribuisce in base all'indice di delittuosità e della densità di popolazione del Comune o dei Comuni facenti parte della forma associata nonchè in base alla chiarezza ed approfondimento nella descrizione del contesto e del problema o dei problemi che si intendono affrontare con la realizzazione del progetto.
   B. **OBIETTIVI** (punti da 0 a 10)
      - Il punteggio si attribuisce in base al grado di chiarezza, intesa come grado di definizione degli obiettivi, e alla coerenza degli stessi con le problematiche esposte.
   C. **AZIONI** (punti da 0 a 15)
      - Il punteggio si attribuisce in base alla coerenza delle azioni con gli obiettivi specifici del progetto e al livello di chiarezza ed approfondimento nella descrizione delle azioni che si intendono porre in essere per la realizzazione del progetto. Il punteggio si attribuisce, inoltre, in base al grado di integrazione delle azioni tra loro.
   D. **CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'** (punti da 0 a 5)
      - Il punteggio si attribuisce in base al grado di dettaglio e all'affidabilità del cronoprogramma per la realizzazione del progetto.
   E. **RISORSE** (punti da 0 a 5)
      - Il punteggio si attribuisce in base al grado di adeguatezza tra obiettivi individuati, gli interventi e le risorse previste per la realizzazione del progetto ed al grado di dettaglio della descrizione delle stesse.
   F. **PARTENARIATI** (punti da 0 a 5)
      - Il punteggio si attribuisce in base ai protocolli, alle convenzioni o agli accordi sottoscritti dall'Ente Locale con i diversi partner, validi almeno per la durata del progetto, che dichiarino di partecipare, **a titolo non oneroso,** specificando il ruolo del partner all'interno delle azioni del progetto, alla realizzazione dello stesso. Per l'attribuzione del punteggio l'atto sottoscritto deve essere allegato in copia allo schema di progetto. Il punteggio si attribuisce anche in base alla percentuale di risorse proprie che tali soggetti apportano alla realizzazione del progetto. Non sarà attribuito alcun punteggio per i partner impegnati nella realizzazione del progetto a titolo oneroso.
   G. **INTEGRAZIONE** (punti da 0 a 10)
      - Il punteggio si attribuisce in base al grado di integrazione con altre azioni di animazione e prevenzione sociale finalizzati al miglioramento della qualità della vita

fonte: http://burc.regione.campania.it

e alla diffusione della cultura della legalità scaturenti da ulteriori progetti attuati, in corso di attuazione o da attuare.

- I punti sono così ripartiti:
  - € Presenza di ulteriori azioni già in atto o previsione di ulteriori azioni nell'ambito delle attività dell'ente in cui si inseriscono quelle previste dal progetto (punti da 0 a 5);
  - € Integrazione con politiche di sviluppo: previsione di azioni per lo sviluppo del territorio, per le quali la messa in atto delle azioni specifiche previste dal progetto risulta precondizione di efficacia o comunque elemento sinergico importante (punti da 0 a 5).

H. **VALUTAZIONE** (punti da 0 a 10)

- Il punteggio si attribuisce ai progetti che presentano un piano di valutazione ex ante, in itinere ed ex post, ampio e dettagliato.
- I punti sono così ripartiti:
  valutazione ex ante e valutazione in itinere (punti da 0 a 5);
  valutazione ex post (punti da 0 a 5).

I. **QUADRO ECONOMICO** (punti da 0 a 10)

- Il punteggio si attribuisce in base al livello di dettaglio con cui vengono analizzate le varie voci di spesa e alla coerenza tra le stesse.

7. Saranno ritenuti ammissibili al finanziamento i progetti che avranno raggiunto un punteggio minimo complessivo pari a 50/100 punti.
8. Al termine della valutazione, la commissione compila la graduatoria dei progetti, riportando a fianco di ciascuno di essi, il punteggio attribuito, l'importo del contributo richiesto, nonché l'elenco dei progetti non ammessi alla valutazione con l'indicazione specifica dei motivi di esclusione.
9. A parità di punteggio sarà data preferenza, ai fini del finanziamento regionale, all'Ente Locale o alla forma associativa che, sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione, presenta un più elevato indice di delittuosità.

Articolo 6
Approvazione dei progetti e riparto ed assegnazione dei contributi

1. Il Settore Rapporti con le Province, Comuni e Comunità Montane sulla base della graduatoria di cui all'art. 5 provvede, con proprio decreto, all'approvazione della graduatoria stessa.
2. A valere sui fondi compresi nell'U.P.B. 6.23.222 del bilancio di previsione dell'esercizio 2009, sul capitolo 312 "*Spese in materia di sicurezza urbana e polizia amministrativa regionale e locale*" nei limiti dell'importo di euro **1.153.780,00** al netto della quota destinata alle spese della commissione, il Settore provvede poi al riparto ed all'assegnazione agli Enti Locali di cui all'articolo 2 del contributo regionale, dandone comunicazione agli Enti beneficiari.
3. Per il cofinanziamento delle progettazioni presentate con la seguente iniziativa, ma non finanziate per carenza di fondi, si potrà fare ricorso ad eventuali ed ulteriori risorse aggiuntive anche a valere sul successivo esercizio finanziario.
4. Il contributo regionale assegnato a ciascun progetto è destinato alla copertura delle spese risultanti dal quadro economico del progetto di cui alla lettera j del comma 4 dell'art. 4 nella misura del 70% delle spese totali e non può superare l'importo di € **70.000,00**.
5. Gli Enti Locali ammessi a finanziamento dovranno inviare nel termine perentorio di 60 giorni dalla ricezione della comunicazione di cui al precedente comma 1, **pena la automatica decadenza dal beneficio** a titolo di sanzione, la dichiarazione di inizio delle attività, di cui al successivo art. 7, a firma del responsabile del procedimento, nonché la seguente documentazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) Originale o copia conforme della delibera dell'Ente beneficiario (o, nel caso di raggruppamenti, di ciascuno degli Enti associati in convenzione) con la quale viene approvato il progetto (redatto secondo lo schema di progetto allegato C) con la relativa previsione di spesa e le modalità di copertura.
b) Originale o copia conforme della convenzione di cui all'art. 30 del decreto legislativo n. 267/2000, per i raggruppamenti di Enti Locali.
c) Certificazione sottoscritta dal responsabile del servizio finanziario attestante l'avvenuto stanziamento e/o impegno della quota di cofinanziamento del progetto prevista a valere sul bilancio dell'Ente locale o degli Enti locali.

Articolo 7
Decorrenza e termine delle attività di progetto

1. Le attività di cui al progetto finanziato devono avere inizio, **pena la decadenza automatica dal beneficio,** entro il termine di 60 giorni dalla ricezione della comunicazione di assegnazione del contributo. Il responsabile del procedimento presenta una dichiarazione di inizio delle attività, contenente la descrizione dettagliata delle azioni avviate, da inviare al Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane unitamente alla documentazione di cui al comma 5 dell'art. 6.
2. L'attività progettuale deve concludersi entro i 15 mesi successivi decorrenti dalla data di inizio delle attività.
3. Entro i due mesi successivi alla conclusione del progetto, e comunque non oltre 17 mesi dalla data di inizio delle attività, il responsabile del procedimento deve presentare la relazione finale comprensiva dei seguenti atti:
    - certificato, a firma del responsabile del procedimento, di regolare esecuzione del progetto finanziato.
    - dichiarazione sostitutiva della spesa complessiva impegnata corredata dal rendiconto analitico delle spese sostenute. Non dovranno essere allegati documenti contabili che saranno conservati dall'Ente con esplicita disponibilità alla verifica da parte della Regione Campania.
    - relazione conclusiva contenente informazioni sulle attività realizzate, i tempi di realizzazioni, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto, nonché indicazioni circa la eventuale mancata realizzazione di alcune attività e le motivazioni, la eventuale realizzazione di attività non previste, i principali problemi e gli ostacoli incontrati durante la realizzazione delle attività previste dal progetto e le soluzioni adottate per superarli.
4. In presenza di particolari circostanze, non prevedibili all'atto della formulazione del progetto presentato, potrà essere richiesta una proroga di ulteriori 6 mesi per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Settore Rapporti con Comuni, Province e Comunità Montane che, entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della richiesta stessa, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.
5. In caso di sopraggiunte criticità che rendono necessaria una variazione al progetto in corso di realizzazione, l'Ente Locale dovrà presentare una breve relazione che evidenzi e motivi le modifiche da apportare al progetto originario; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso a finanziamento. Il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane valuterà le variazioni e ne verificherà la loro ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione all'Ente Locale.
6. In fase di rendicontazione, tenuto conto anche delle eventuali variazioni del progetto autorizzate, è ammessa la possibilità di apportare all'interno di ogni singola voce di spesa, variazioni in aumento o diminuzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 8
Liquidazione dei contributi

1. Il contributo assegnato è erogato in due rate liquidate con decreto del dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità montane con le seguenti modalità:
   a) la **prima rata** pari al 50% del finanziamento è liquidata successivamente alla ricezione della dichiarazione di inizio delle attività di cui all'art. 7 e la documentazione di cui al comma 5 dell'art. 6;
   b) il **saldo** è liquidato a conclusione della realizzazione delle attività progettuali, previa presentazione della relazione e delle certificazioni di cui al comma 3 dell'art. 7.

Articolo 9
Revoca - decadenza - decurtazione e restituzione del contributo regionale

1. In caso di dichiarazione di decadenza dal beneficio per mancato rispetto dei termini di cui all'art. 6 e al comma 1 dell' art. 7, il Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane, procede automaticamente a scorrere la graduatoria di cui al comma 1 dell'art. 6, attribuendo al primo Ente non finanziato il contributo regionale con i criteri di cui al comma 4 art. 6 e comunque nei limiti della somma impegnata per il presente bando.
2. Il contributo regionale assegnato è ridotto in misura proporzionale qualora la spesa finale impegnata e certificata dal responsabile del procedimento risulti di importo inferiore a quella preventivata e riportata nel quadro economico del progetto ammesso al finanziamento. Qualora il contributo, ridotto ai sensi del comma precedente, risulti inferiore alla somma già erogata la differenza è restituita alla Regione Campania.
3. Si procede alla revoca del finanziamento nei seguenti casi:
   a) formale rinuncia al contributo assegnato da parte dell'Ente Locale;
   b) mancata conclusione del progetto nei termini di cui all'art. 7;
   c) progetto realizzato in sostanziale difformità rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
   d) mancata o irregolare rendicontazione del progetto.
4. In caso di rinuncia e revoca del finanziamento il Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi procede analogamente a quanto stabilito al comma 1.
5. Nel caso di revoca del finanziamento l'Ente Locale finanziato sarà tenuto alla restituzione delle somme già erogate.
6. In caso di mancata restituzione spontanea da parte degli Enti Locali, l'Amministrazione, previa diffida ad adempiere nel temine perentorio di 30 giorni formulata e trasmessa dal dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane mediante raccomandata con avviso di ricevimento, provvede al recupero coattivo.

Articolo 10
Attività di monitoraggio

1. Al fine di avere un quadro complessivo delle attività poste in essere e monitorare l'andamento di ogni singolo progetto, la Regione si riserva di inviare apposito schema di relazione finale per facilitare la rendicontazione delle attività realizzate, nonché di richiedere la documentazione che ritiene opportuna e di svolgere sopralluoghi e/o interviste anche per valutare la conformità degli interventi realizzati in relazione al progetto ammesso a contributo.
2. La Regione si riserva di convocare incontri con le singole Amministrazioni o con gruppi delle stesse per verificare lo stato di realizzazione dei progetti ammessi a contributo.
3. Qualora dai sopralluoghi effettuati emergano difformità rispetto a quanto dichiarato in sede di avvio, monitoraggio o relazione conclusiva, il Settore Rapporti con Province, Comuni e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comunità Montane procederà alla revoca del contributo e l'Ente finanziato sarà tenuto alla restituzione delle somme già erogate.

Articolo 11
Tutela della Privacy

1. I dati dei quali la Regione Campania entra in possesso, a seguito del presente bando, verranno trattati nel rispetto del Decreto legislativo 196/2003 e successive modifiche.

Per informazioni relative al bando è possibile rivolgersi a:
Regione Campania – Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane – Servizio "Sostegno agli Enti Locali per la realizzazione dei progetti di sicurezza urbana integrata" – Tel. 081/7962757 – 2297 – 2606.
e-mail sicurezzaurbana@regione.campania.it
oppure consultando il sito www.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata - L.R. n.12 del 13 giugno 2003
Annualità 2009

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Protocollo N._____

Data_____

Alla REGIONE CAMPANIA
SETTORE RAPPORTI CON PROVINCE, COMUNI, COMUNITÀ MONTANE
Servizio "Sostegno agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata"
Via Santa Lucia n. 81 - 5° piano
80132 - Napoli

Il/La/ sottoscritto/a/ _____,
(nel caso di Ente Locale di cui alla lettere a, del comma 1 dell'articolo 2 del bando)
nato/a/ a_____, il _____, in qualità di Legale Rappresentante dell'Ente Locale_____

I sottoscritti ***(nel caso di Unione, Comunità Montana e Associazione in convenzione ex art. 30 del D.lgs. n. 267/2000)***

Cognome	Nome	Nato a	il	Comune rappresentato

in qualità di Legali Rappresentanti dei comuni aderenti al progetto facenti parte dell'Unione, della Comunità Montana e dell'Associazione

CHIEDE – CHIEDONO

di partecipare al bando per l'assegnazione di fondi per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana - annualità 2009 e a tal fine

DICHIARA – DICHIARANO

- che il contributo regionale richiesto per il progetto di cui all'allegato C è pari a €_____;
- che la popolazione dell'ente locale o del raggruppamento di enti locali riferita al 31 ottobre 2009 è di n. _____ di abitanti;

- che per il progetto di cui si chiede il contributo, non è stato richiesto né si chiederà alcun contributo all'Amministrazione regionale o ad altre Amministrazioni;
- che il responsabile del procedimento individuato ai sensi e con le modalità previste dalle correnti norme, per il progetto di sicurezza urbana, è _____(*nome e qualifica nell'ambito dell'ente, recapito postale e telefonico);*
- *(solo per le Associazioni in convenzione ex art. 30 del D.lgs. n. 267/2000)* che il Comune di _____ è l'Ente capofila dell'Associazione di Comuni di cui alla presente istanza;
- che l'Ente locale (C.F._____) cui va versato il contributo regionale è_____ e il codice IBAN relativo al conto corrente sul quale va effettuato il versamento è_____ intestato a _____ ;
- che ogni tipo di comunicazione da parte della Regione Campania deve pervenire presso il Comune di_____via_____Città_____CAP_____Prov_____

SI IMPEGNA – IMPEGNANO

ad inviare in caso di approvazione del progetto:

a) originale o copia conforme della delibera dell'Ente proponente (o di ciascuno degli Enti associati in convenzione) di approvazione del progetto redatto secondo lo schema di progetto allegato C) nonché il progetto esecutivo, laddove previsto, con la relativa previsione di spesa e le modalità di copertura;
b) copia della convenzione di cui all'art. 30 decreto legislativo 267/2000 (per le forme associate di comuni).
c) Certificazione sottoscritta dal responsabile del servizio finanziario attestante l'avvenuto stanziamento e/o impegno della quota di cofinanziamento del progetto prevista a valere sul bilancio dell'Ente locale o degli Enti locali.

A tal fine allega - allegano alla presente domanda:

☐ Progetto, redatto in conformità all'ALLEGATO C, debitamente sottoscritto dal legale rappresentante o, nel caso di forme associate (Unioni, Comunità Montane e Associazioni di cui all'art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267) dai legali rappresentanti degli Enti convenzionati;
☐ supporto informatico (Floppy disk o CD Rom) contenente il progetto;
☐ altro_____
(per es. la stesura del progetto in forma maggiormente analitica, documentazione dei partenariati, ecc.)

Timbro dell'Ente
Luogo e data

Firma
Il legale rappresentante/I Legali Rappresentanti dei Comuni aderenti al progetto facenti parte dell'Unione, della Comunità Montana e dell'Associazione

Allegati n.

AVVERTENZA

Ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, l'autentica delle firme in calce alla presente istanza di partecipazione potrà essere effettuata allegando la fotocopia di un documento di identità del firmatario in corso di validità.

Bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata - L.R. n. 12 del 13 giugno 2003
Annualità 2009

SCHEMA DI PROGETTO

(*Art. 4 del bando*)

Amministrazione richiedente
(indicare il Comune o i Comuni facenti parte delle forme associative, di cui alle lettere b, c d del comma 1 dell'art. 2 del bando, aderenti al progetto e sottoscrittori del presente progetto)

Denominazione del progetto
(*indicare il nome del progetto*)

Responsabile del procedimento

Cognome:_____Nome:_____
Nato a_____il _____
Per le forme associate indicare l'Amministrazione di appartenenza_____
Posizione all'interno dell'Amministrazione: _____
Settore di riferimento all'interno dell'Amministrazione: _____
Via_____n._____C.A.P._____
Città_____Provincia_____
Tel._____Fax_____E-mail_____
Altro: _____

A. DESCRIZIONE DEL CONTESTO E INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA (Max 50 righe) (punti da 0 a 30)

Nel paragrafo va descritta in sintesi la situazione oggettiva rilevata prima dell'attivazione del progetto, esponendo le principali problematiche rilevate che si intendono risolvere. Vanno riportati, qualora disponibili i dati numerici relativi all'area d'intervento rilevati prima dell'avvio del progetto medesimo, con esclusivo riferimento a quei dati quantitativi ritenuti significativi in relazione allo specifico progetto da realizzare. Vanno riportati in questo paragrafo i dati relativi alla densità del territorio oggetto dell'intervento.

B. INDIVIDUAZIONE AMBITI

Nel paragrafo si devono individuare gli ambiti di intervento, tra quelli indicati nel comma 2 dell'art. 4 del bando, a cui il progetto si riferisce.
Il progetto può contenere interventi appartenenti ai diversi ambiti purché coordinati e coerenti tra di loro, tali da qualificarlo come un unico progetto di sicurezza urbana integrata.

Ambiti di intervento in cui si inseriscono le iniziative progettuali
(barrare la/le casella/e corrispondente/i)

A	**Ambito**

	Miglioramento degli spazi pubblici e delle condizioni di vita nelle città

In particolare interventi di:

I.	Rivitalizzazione di spazi pubblici con interventi di animazione, finalizzati alla dissuasione delle manifestazioni di inciviltà e criminalità diffusa;
II.	Recupero degli spazi degradati o a rischio di degrado in funzione del miglioramento delle condizioni di sicurezza e di maggiore libertà di movimento delle persone;

B	**Ambito** **Diffusione della cultura della legalità**

In particolare interventi di:

I.	Iniziative di educazione e promozione delle norme che regolano la vita sociale ed azioni volte alla diffusione di una cultura della legalità presso gli adolescenti, le loro famiglie e nella comunità locale
II.	Interventi di prevenzione dei comportamenti di vandalismo e di bullismo giovanile

C	**Ambito** **Attivazione di servizi e strumenti innovativi per la polizia locale**

In particolare interventi di:

I.	Promozione, presso i Corpi e Servizi di polizia locale, di nuovi modelli organizzativi e operativi finalizzati alla massima vicinanza alla comunità di riferimento
II.	Promozione di servizi innovativi e di interscambio operativo e informativo fra i Corpi di polizia locale, le Polizie nazionali, i servizi sociali, gli organismi associativi e di volontariato
III	Miglioramento dell'efficienza delle sale operative della polizia municipale con particolare riferimento alle interconnessioni con le sale operative delle Forze dell'Ordine

Qualora il progetto preveda la dotazione di impianti di videosorveglianza questi ultimi dovranno possedere le seguenti caratteristiche:

- essere integrabili con le preesistenze e con le successive realizzazioni;
- essere interconnetibili con le sale operative delle forze dell'ordine;
- essere conformi alle normative e disposizioni in materia di tutela della privacy nonché in materia di sicurezza informatica nonché a quanto previsto dalle disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno.

Dovranno inoltre essere evidenziate le problematiche specifiche riferite ad un dato territorio per le quali si ritiene indispensabile ricorrere alla videosorveglianza, la competenza dell'Ente su tali problematiche, le modalità di informazione ai cittadini.
Per tali dotazioni dovrà essere previsto un piano di gestione (da allegare alla presente scheda) di almeno tre annualità.

C. OBIETTIVI (Max 50 righe) (punti da 0 a 10)

Nel paragrafo si devono definire gli obiettivi specifici del progetto. Gli obiettivi devono indicare con chiarezza i cambiamenti o i risultati attesi in coerenza con gli elementi conoscitivi di partenza e le problematiche evidenziate, devono inoltre essere strettamente correlati all'individuazione degli ambiti di intervento di cui al paragrafo precedente.

D. AZIONI (Max 50 righe) (punti da 0 a 15)

Nel paragrafo si devono indicare le azioni o le iniziative previste per il perseguimento degli obiettivi esposti al paragrafo precedente. Le azioni devono essere descritte in termini concreti evidenziando le integrazioni tra le stesse. Devono essere altresì specificate le modalità per la realizzazione delle azioni.

E. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' (Max 20 righe) (punti da 0 a 5)

Nel paragrafo si deve stilare un cronoprogramma**,** che deve indicare l'andamento nel tempo delle azioni sopraindicate eventualmente ulteriormente suddivise in sotto-azioni.

F. RISORSE (Max 20 righe) (punti da 0 a 5)

Nel paragrafo si devono indicare in dettaglio le risorse da impiegare nel progetto, riportando le risorse umane, le risorse strutturali e quelle finanziarie. Deve esservi coerenza tra le azioni che si intendono attuare e le risorse disponibili.

G. PARTENARIATI (Max 20 righe) (punti da 0 a 5)

Nel paragrafo si devono indicare tutte le forme di partenariato attivo che garantiscono il successo del progetto di sicurezza. Per partenariato attivo si intende il coinvolgimento di soggetti di natura diversa del proponente (forze dell'Ordine, Prefetture, Questure, volontariato e terzo settore, ASL, sistema scolastico, associazioni, ecc.) che, sulla base di accordi formalmente sottoscritti (protocolli, convenzioni, ecc.), dichiarino di partecipare, a titolo **non oneroso**, specificando il ruolo del partner all'interno delle azioni del progetto, all'attuazione del progetto. La partecipazione di tali soggetti può avvenire anche attraverso l'apporto di proprie risorse umane, strumentali e finanziarie.

H. INTEGRAZIONE (Max 50 righe) (punti da 0 a 10)

Nel paragrafo si deve indicare la strategia complessiva di riqualificazione urbana e gli interventi di animazione e prevenzione sociale finalizzati al miglioramento della qualità della vita e alla diffusione della cultura della legalità in atto o da attuare per la sicurezza del territorio che si integrano con quelle previste dal progetto. Si deve altresì indicare se e in che modo il progetto di sicurezza proposto contribuisce a garantire lo sviluppo del territorio, in termini di integrazione con specifiche politiche di sviluppo.

H.1 Presenza di ulteriori azioni già in atto o previsione di ulteriori azioni di animazione e prevenzione sociale finalizzati al miglioramento della qualità della vita e alla diffusione della cultura della legalità, nell'ambito delle attività dell'ente in cui si inseriscono con effetti sinergici e complementari quelle previste dal progetto. (Max 30 righe) (punti da 0 a 5)

H.2 Integrazione con politiche di sviluppo: previsione di azioni per lo sviluppo del territorio, per le quali la messa in atto delle azioni specifiche previste dal progetto risulta precondizione di efficacia o comunque elemento sinergico essenziale. (Max 20 righe) (punti da 0 a 5)

I. VALUTAZIONE (Max 50 righe) (punti da 0 a 10)

Nel paragrafo si deve descrivere il piano di valutazione che deve prevedere una valutazione ex ante, in itinere ed ex post.

I.1 Per valutazione ex ante si intende la valutazione condotta in fase progettuale al fine di valutare la coerenza e la fattibilità del progetto in funzione degli obiettivi scelti.

La valutazione in itinere o intermedia permette di verificare che i risultati progressivamente raggiunti dall'intervento siano in linea con gli obbiettivi previsti anche al fine di adeguare tempestivamente gli interventi nel caso di mutamenti imprevisti. (Max 10 righe) (punti da 0 a 5);

I.2 La valutazione ex-post mira a rendere conto dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi e del loro impatto effettivo. A tal fine andrà specificata:

- la valutazione di risultato intesa come realizzazione di quanto previsto attraverso il perseguimento degli obiettivi indicati in sede ex ante.
- la valutazione d'impatto intesa come la misura degli effetti conseguiti dal progetto attraverso la specificazione di indicatori che diano conto dell'efficacia del progetto proposto (es. numero omicidi, numero furti, numero anziani in stato di abbandono, percezione di sicurezza dei cittadini, miglioramento della fruizione di spazi e di servizi, ecc.). Gli indicatori devono riferirsi all'ambito territoriale specifico in cui si attua in progetto. (Max. 10 righe) (punti da 0 a 5).

J. QUADRO ECONOMICO (punti da 0 a 10)

Nel paragrafo si devono indicare le spese da sostenere per l'attuazione delle azioni previste nel progetto. Inoltre vanno indicate le azioni che trovano copertura con risorse dell'Ente locale e quelle con il contributo regionale.

Fac simile di quadro economico

Voci di costo	**Costo totale**	**Percentuale sul totale del progetto**
Spese per acquisti e forniture Descrizione		
Spese di personale indicare le figure professionali, il costo orario, le ore previste		
Spese di personale dipendente Ente Locale* indicare le figure professionali		
Costi di gestione e funzionamento Descrizione		
Materiale di consumo Descrizione		
Spese di comunicazione e sensibilizzazione* Descrizione		
Spese di formazione* Descrizione		
Spese di organizzazione* Descrizione		
Altri costi Descrizione		
Importo totale		
TOTALE SPESE		

*Le spese di **organizzazione** (quali i costi per spese di progettazione intervento, di analisi dei fabbisogni e di individuazione profilo di utenza, di coordinamento e direzione, di monitoraggio e valutazione), le spese di **comunicazione e sensibilizzazione** (quali, a titolo esemplificativo, diffusione di informazioni, realizzazione di materiale informativo, come brochure, pubblicazioni) e le spese per attività **formative** non possono superare, **a pena di esclusione**, complessivamente il 7% del costo totale del progetto (e ognuna di esse il 3%). Le spese per il personale dipendente non possono superare il limite del 15% del costo totale del progetto

L. QUADRO ANALITICO DEI COSTI PER AZIONE

Le spese riportate nello schema precedente vanno poi riepilogate per azioni così come indicate al punto D in modo da poter stimare la congruità dei costi di ciascuna azione.
Deve essere inoltre indicata la percentuale di incidenza del costo di ciascuna azione rispetto al totale e la modalità di copertura delle azioni (con risorse dell'Ente e/o con il contributo regionale).

AZIONE	COSTI	% sul costo totale	copertura a carico Ente Locale	contributo regionale
Azione n…….. (……. …….)	€.	……%	€.	€.
Azione n…….. (……. …….)	€.	……%	€.	€.
Azione n…….. (……. …….)	€.	……%	€.	€.
Azione n…….. (……. …….)	€.	……%	€.	€.
Azione n…….. (……. …….)	€.	……%	€.	€.
Azione n…….. (……. …….)	€.	……%	€.	€.
Azione n…….. (……. …….)	€.	……%	€.	€.
Totali	€.		€.	€.

_____
Firma
Il legale rappresentante/I Legali Rappresentanti dei Comuni aderenti al progetto facenti parte dell'Unione, della Comunità Montana e dell'Associazione

A.G.C. 03- Programmazione, Piani e Programmi – Settore Piani e Programmi di Intervento Ordinario e Straordinario- **Decreto dirigenziale n. 124 del 28 dicembre 2009 – Selezione di due esperti senior e sei esperti junior per la costituzione del gruppo tecnico di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania di cui all avviso pubblico approvato con D.D. n. 64 del 5 AGOSTO 2009, pubblicato sul BURC n. 50 del 17 agosto 2009 APPROVAZIONE GRADUATORIE DEI PROFILI A, B e C.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Legge n. 144 del 17.05.99 prevede l'istituzione dei Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 270 del 19 gennaio 2001 è stato approvato il progetto per la costituzione del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania,
- che la DGR n. 1712 del 31/10/08 ha confermato la necessità di espletare selezioni pubbliche per la costituzione del gruppo di supporto tecnico al NVVIP, previsto dalla DGR n. 275/2008 e costituito da n. 6 componenti con esperienza almeno biennale nel supporto alla valutazione di piani, programmi e progetti complessi e da n. 2 componenti con esperienza almeno quinquennale nel supporto alla valutazione di piani, programmi e progetti con particolare riferimento alla gestione e implementazione di sistemi informativi territoriali e alla ricerca sociale;
- che la DGR n. 1712 del 31/10/2008 ha incaricato il Dirigente del Settore Piani, in accordo con il Direttore del NVVIP per quanto attiene all'elaborazione del bando pubblico ed alla descrizione dei profili e Programmi, per l'espletamento delle procedure di selezione ad evidenza pubblica per la copertura dei succitati profili professionali;
- che la DGR n. 1712 del 31/10/2008 ha demandato al dirigente del Settore Piani e Programmi di instaurare con i componenti individuati contratti di collaborazione coordinata e continuativa fino al 31/12/2013, con il livello retributivo previsto dalla DGR n. 665 del 31/05/05 così come modificata dalla DGR n. N.1341 del 20/07/2007 di approvazione del disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania art. 6;
- che con Decreto Dirigenziale dell'AGC 03 n. 64 del 05 agosto 2009, pubblicato sul BURC n. 50 del 17 agosto 2009, è stato approvato l'"Avviso pubblico per la selezione di due esperti senior e sei esperti junior per la costituzione del gruppo tecnico di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania", in esecuzione alla delibera n. 1712 del 31/10/08 come di seguito specificati:

PROFILO A

n.1 esperto senior con esperienza almeno quinquennale nel supporto alla valutazione di piani, programmi e progetti complessi con particolare riferimento alla gestione e implementazione di sistemi informativi territoriali;

PROFILO B

n.1 esperto senior con esperienza almeno quinquennale nel supporto alla valutazione di piani, programmi e progetti complessi con particolare riferimento alla ricerca sociale;

PROFILO C

n.6 esperti junior con esperienza almeno biennale nel supporto alla valutazione di piani, programmi e progetti complessi.;

- che con Decreto Dirigenziale n. 105 del 19/10/2009, pubblicato sul BURC n. 67 del 02 novembre 2009, è stata nominata la Commissione di valutazione del "Avviso pubblico per la selezione di due esperti se-

nior e sei esperti junior per la costituzione del gruppo tecnico di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania";

- che con Decreto Dirigenziale n.120 del 11 dicembre 2009 è stato sostituito il segretario della commissione di cui sopra;
- che con Decreto Dirigenziale n.119 del 11 dicembre 2009 è stato impegnato l'importo necessario per le spese scaturenti dai contratti da stipularsi a seguito delle procedure di selezione;
- che con nota n.1100249 del 18.12.2009, inviata all'A.G.C. Avvocatura, è stato richiesto il parere per lo schema di contratto di collaborazione coordinata e continuativa elaborato sulla base di un modello già utilizzato da questa A.G.C. redatto a seguito di parere formulato dall'Avvocatura (nota prot. 1022371 del 25.11.2009 – RIF. Note PS 219-03-01-2009);

VISTA
- la nota del Presidente della Commissione acquisita al protocollo il 28/12/2009 n.1117697 avente per oggetto "Selezione di due esperti senior e sei esperti junior – Trasmissione atti della selezione", con la quale è stata trasmessa la graduatoria provvisoria formata a conclusione dei lavori rispettivamente per i profili A, B e C;
- l'art. 10 dell'avviso pubblico "Approvazione e durata della graduatoria" nel quale è riportato:"Le graduatorie saranno approvate con successivo proprio Decreto dirigenziale. Le graduatorie avranno validità di 36 mesi dalla data del Decreto di approvazione, e potranno essere utilizzate dalle AA.GG.CC regionali e dal Nucleo di Valutazione , al fine di eventuali conferimenti di incarichi legati a proprie specifiche esigenze e a valere su proprie risorse finanziarie";

RITENUTO
dover procedere all'approvazione delle graduatorie finali relative all'"Avviso pubblico per la selezione di due esperti senior e sei esperti junior per la costituzione del gruppo tecnico di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania", come predisposte dalla Commissione di valutazione per i profili A, B e C;

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di approvare le graduatorie finali allegate alla presente quali parti integranti per la costituzione del gruppo tecnico di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania", come predisposte dalla Commissione di valutazione rispettivamente per i profili di seguito elencati:

PROFILO A - Allegato "1"
n.1 esperto senior con esperienza almeno quinquennale nel supporto alla valutazione di piani, programmi e progetti complessi con particolare riferimento alla gestione e implementazione di sistemi informativi territoriali;

PROFILO B - Allegato "2"
n.1 esperto senior con esperienza almeno quinquennale nel supporto alla valutazione di piani, programmi e progetti complessi con particolare riferimento alla ricerca sociale;

PROFILO C - Allegato "3"
n.6 esperti junior con esperienza almeno biennale nel supporto alla valutazione di piani, programmi e progetti complessi;
- di trasmettere il presente atto al Direttore del NVVIP della Regione Campania, nonché al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC, al Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali del Settore 01, A.G.C. 02 AA.GG. della Giunta Regionale, alla Segrete-

ria di Giunta, al Capo di Gabinetto, all'AGC 01 Gabinetto del Presidente Giunta Regionale e a tutta le AA.GG.CC. regionali.

Dott.ssa Marina Rinaldi

Allegato "1"

- PROFILO A

Cognome	Nome	Data di nascita	Punteggio complessivo
PAGLIUCA	ELENA	21/02/1964	**92,2**
NANNARIELLO	GUIDO	22/05/1968	**87**
BIDELLO	PAOLO	31/10/1963	**84**

Allegato "2"

- PROFILO B

Cognome	Nome	Data di nascita	Punteggio complessivo
VOLTURA	IMMACOLATA	14/06/1966	**84**
RIGNELLI	DANIELA	20/10/1968	**81**
RAGOZINI	GIANCARLO	27/10/1972	**77**

Allegato "3"

- PROFILO C;

Cognome	Nome	Data di nascita	Punteggio complessivo
ALVINO	CARLO	14/12/1975	**92**
GIAQUINTO	MARIA LUISA	29/11/1969	**91,5**

IERVOLINO	GIUSEPPE	28/04/1975	**90**
IODICE	CLEMENTE	09/09/1980	**90**
TODESCA	VALENTINA	09/11/1976	**88**
PERILLO	ANTONELLA	17/10/1981	**85,5**
PERNA	MYRIAM	04/08/1984	**83**
PUGLIESE	ROSA	17/05/1974	**83**
DI LELLO	MILENA	12/04/1979	**81**
D'ALESSIO	ENRICO	28/12/1970	**79,5**
ESPOSITO	MARIA	25/02/1975	**76,5**
DEL PEZZO	LAURA	03/02/1965	**75**
D'AURIA	ALESSIO	28/12/1970	**72**
PILATO	PAMELA	25/08/1975	**72**
RENZULLO	REGINA	28/09/1972	**72**
FILONI	ALESSANDRA	04/07/1963	**70**
MARICONDA	RACHELE	12/01/1974	**70**
CURCI	BIANCA	08/11/1968	**68**
ALBOLINO	ORNELLA	10/04/1971	**67**
PISCITELLI	ALFONSO	02/03/1971	**65**
FERRAZZANO	ANTONIETTA	13/12/1977	**63**
MAZZELLA	ANDREA	17/05/1976	**63**

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore 2 Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto dirigenziale n. 731 del 29 dicembre 2009 – L.64/86. - P.R.S.. Intervento: "adeguamento rete idrica comunale". Convenzione Regione - Comune di Boscoreale (NA) n. 4289 del 10.03.1992. SOSTITUZIONE PRESIDENTE COMMISSIONE DI COLLAUDO.-**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che, tra gli interventi finanziati nell'ambito del Programma regionale di sviluppo ex art.44 del D.P.R. 218/78 e L.64/86 la Regione ha in corso di realizzazione nel Comune di Boscoreale (NA) l'intervento "Adeguamento rete idrica comunale " (Cod.103/90700) per l'importo di lire 4.000.000 (euro 2.065.827,60);

PREMESSO che, per l'attuazione dell'intervento, in data 10.03.92 è stata stipulata con il Comune di Boscoreale (NA) apposita convenzione di Rep. 4289, la quale all'articolo 9 riserva alla Regione la nomina, con decreto del Presidente della Giunta regionale, di un collaudatore o di una commissione di collaudo;

PREMESSO che con Decreti del Presidente della Giunta regionale n.2090 del 23.02.1993 e n.612 del 27.01.1994, in attuazione delle riserve di cui sopra, si è provveduto alla nomina della Commissione di collaudo dei lavori di che trattasi, costituita dall'Ing. Vincenzo Iovine, presidente e dai componenti: Arch. Prisco Stefano e Avv. Giovanni Piccinino;

PRESO ATTO della nota raccomandata del 20.11.2009 prot. Sp. N° 01/11 con la quale l'Arch. Stefano Prisco, per se e per conto dell'altro componente, Avv. Giovanni Piccinino, ha comunicato l'avvenuto decesso del Presidente della Commissione Ing. Vincenzo Iovine, ed ha chiesto alla Regione, per consentire la conclusione delle operazioni di collaudo, direttive in merito, al fine di poter concludere le operazioni di collaudo;

RITENUTO dover provvedere in merito;

DECRETA

- di prendere atto della nota raccomandata di Prot. Sp. N.01/11 del 20.11.2009 con cui la Commissione di collaudo ha reso noto il decesso del Presidente della Commissione;

per l'effetto :
- di nominare Presidente della Commissione di collaudo in corso d'opera dell'intervento "Adeguamento rete idrica comunale" l'Ing. Vitale Francesco del Settore Pianificazione e Collegamenti con le Aree Generali di Coordinamento in sostituzione dell'Ing. Iovine Vincenzo, deceduto;

- di confermare componenti della Commissione "de qua" l'Arch. Stefano Prisco e l'Avv. Giovanni Piccinino, i quali provvederanno con l'Ing. Vitale Francesco all'espletamento dell'incarico;

- di confermare quant'altro disposto con i decreti n.2090 del 23.03.1993 e n.612 del 27.01.1994;

- di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Boscoreale (NA) per i conseguenti adempimenti .-

Dr. Luigi D'Antuono

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto n.736 del 31/12/2009. Delibera G.R. N 1291 09: Accordi di Reciprocita' - Approvazione Documento di Indirizzo per l'attuazione della fase valutativa negoziale degli AdR.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 02-A.G.C.03

Vista la Delibera n.1042 con cui la Giunta Regionale della Campania ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/13";
Vista la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 1144 del 19 giugno 2009 che ha adottato la proposta di Programma Attuativo Regionale FAS 2007/13;
Visto che con Delibera n. 1291 del 31 luglio 2009, la Giunta Regionale della Campania ha adottato il documento "Disciplinare per la definizione e realizzazione degli Accordi di Reciprocità", stabilendo che la presentazione delle candidature da parte dei soggetti interessati a sottoscrivere gli Accordi di Reciprocità (AdR) sarebbe avvenuta a seguito di successivo Avviso pubblico da emanarsi sulla base dei degli indirizzi e dei criteri definiti nel "Disciplinare per la definizione e realizzazione degli Accordi di Reciprocità";
Visto il Decreto Dirigenziale n. 534 del 10 settembre 2009 dell'A.G.C.03- Settore 02 con cui è stato approvato "l'Avviso Pubblico per la definizione e realizzazione degli Accordi di Reciprocità".

CONSIDERATO

Che in data 14 Dicembre 2009 sono regolarmente pervenute presso questa Amministrazione, n°33 proposte di AdR;
Che queste ultime sono state trasmesse al NVVIP della Regione Campania in data 14.12.2009 con nota prot. 2009.1081594, per gli adempimenti previsti;
Che "l'Avviso Pubblico per la definizione e realizzazione degli Accordi di Reciprocità"" all'art.8 descrive l'oggetto della II Fase della procedura valutativa (fase valutativa-negoziale) degli AdR, avente come obiettivo la formulazione definitiva del Programma di Sviluppo Territoriale;

RITENUTO
necessario, al fine di garantire l'adeguata definizione del PST e la regolare attuazione degli Accordi di Reciprocità,approvare il "Documento di indirizzo per l'attuazione della fase valutativa - negoziale degli AdR", da considerare parte integrante del presente atto, ed i relativi allegati: Scheda tecnica interventi (Allegato1); Scheda tecnica di verifica dell'adeguatezza del Soggetto Gestore (Allegato2);

DECRETA
Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

di approvare il **"Documento di indirizzo per l'attuazione della fase valutativa - negoziale degli AdR", da considerare parte integrante del presente atto,** ed i relativi allegati:

Allegato1: Scheda tecnica interventi;
Allegato2: Scheda tecnica di verifica dell'adeguatezza del Soggetto Gestore;

Di trasmettere il presente atto all'Ufficio di Coordinamento della Programmazione Unitaria, alle A.G.C.03, A.G.C.08, all'Organismo di Programmazione del PAR FAS 2007/13, al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale, al N.V.V.I.P. della Regione Campania e al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e per l'immissione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER L'ATTUAZIONE DELLA FASE VALUTATIVA- NEGOZIALE DEGLI AdR

DICEMBRE 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

La fase negoziale degli Accordi di Reciprocità (AdR), coerentemente al "Disciplinare per la definizione e realizzazione degli AdR" approvato dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n. 1291 del 31 luglio 2009 e all'art. 8 dell'Avviso pubblico per la definizione degli Accordi di Reciprocità approvato con decreto dirigenziale n°534 del 10 settembre 2009, sarà avviata a partire dal giorno della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) delle candidature utilmente collocate in graduatoria. al termine di tale fase si perviene alla formulazione definitiva dei Programmi di Sviluppo Territoriale (PST) di cui agli artt. 4 e 5 del Disciplinare.

Durante la fase negoziale gli interventi[1] presenti nel PST, che rappresentano potenzialmente il 50% dell'intero AdR, saranno definiti dal Tavolo di Procedura Negoziale (vd.art.8), sulla base dell'esito della valutazione svolta dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti Pubblici della Regione Campania (NVVIP).

Al Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici della Regione Campania (NVVIP), compete:

a) la verifica dei requisiti minimi (vd. art.2);

b) la valutazione di coerenza degli interventi negoziali con i punti indicati nell'art. 3 del presente documento. A tal fine il NVVIP potrà richiedere, ove necessario, eventuali integrazioni delle schede tecniche relative ai singoli interventi. Contemporaneamente il Tavolo di Procedura Negoziale di cui all'art. 8, provvederà alla verifica dei requisiti in possesso del Soggetto Gestore per accertarsi della sua immediata operatività e dell'adeguatezza della struttura organizzativa e gestionale, in relazione ai compiti e alle funzioni che quest'ultimo dovrà svolgere. Il Tavolo potrà richiedere, nel caso in cui si verificassero "inadeguatezze" per lo svolgimento dei suddetti compiti e funzioni, eventuali integrazioni e/o adeguamenti, come descritto nell'art.5 del presente documento e, sulla base dell'esito della valutazione effettuata dal NVVIP, la sostituzione di operazioni coerentemente con gli artt.2 e 3 del presente documento.

Le richieste saranno recepite dal Partenariato Istituzionale Locale tramite il Soggetto Capofila e dovranno pervenire entro i termini e secondo le modalità indicate nel presente documento.

Il Tavolo di Procedura Negoziale (vd. art.8), sulla base della verifica e della valutazione dei suddetti punti a – b svolta dal NVVIP e del risultato della verifica di adeguatezza del Soggetto Gestore procederà alla definizione del Programma di Sviluppo Territoriale (PST).

[1] Nel presente documento definiremo –come nell' Avviso Pubblico degli AdR - gli interventi anche con il termine operazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1
Oggetto della fase negoziale

Oggetto della fase negoziale è la formulazione definitiva del Programma di Sviluppo Territoriale (PST) di cui agli artt. 4 e 5 del Disciplinare, nonché di tutti gli atti e i dispositivi ad esso collegati sulla base del Documento preliminare del Programma di Sviluppo Territoriale presentato, che dovrà prevedere gli impegni formali e le azioni che permettano di raggiungere gli obiettivi descritti nell'art. 8 dell'Avviso Pubblico.
La fase negoziale riguarderà nello specifico:
a) la verifica dei requisiti minimi richiesti (vd. art.2);
b) la "valutazione" della coerenza degli interventi facenti parte dell'AdR con il Progetto Portante e con gli Obiettivi e le finalità del Programma di Sviluppo Territoriale presentato (vd. art.3);
c) le eventuali integrazioni e/o sostituzioni degli interventi presentati, qualora questi ultimi non risultino coerenti ai suddetti punti a) e b) (vd art.4);
d) la verifica di adeguatezza del Soggetto Gestore nell'attuazione dei compiti attribuitigli dal PIL (vd. art. 5);
e) le eventuali richieste di integrazioni e/o adeguamento del Soggetto Gestore (vd.art.5).

Articolo 2
Requisiti Minimi degli Interventi Negoziali

- Gli interventi dovranno essere dotati almeno di progettazione preliminare e rappresentare al "massimo" il 50% (in termini di costo) dell'intero AdR;
- È obbligatoria la presenza di un cronoprogramma, adeguatamente motivato in termini di fattibilità, da cui risulti: l'avvio del 30% (in termini di costo) delle operazioni entro 240 giorni dalla stipula dell'Accordo; il completamento delle operazioni entro le scadenze indicate dalle delibere CIPE che disciplinano l'attuazione dei programmi FAS 2007/13;
- Al fine di garantire condizioni minime di integrazione, il PST deve essere articolato in modo da destinare almeno il 25% delle risorse complessive del Programma ad interventi infrastrutturali coerenti con il progetto portante e la restante parte ad interventi materiali ed immateriali coerenti e convergenti con gli obiettivi e le finalità del PST;
- Il quadro economico di ciascun intervento e, quindi, il costo totale dell'opera definito in fase di progettazione preliminare deve essere formulato in base al prezzario dei lavori pubblici 2009 (Bollettino Ufficiale della Regione Campania **numero speciale del 9 febbraio 2009).** Eventuali scostamenti in aumento in fase di attuazione non potranno trovare copertura a valere sul cofinanziamento regionale;
- La priorità nella valutazione degli interventi da inserire nel Programma di Sviluppo Territoriale (PST) sarà data ad operazioni con un costo uguale o superiore a 500mila euro

fonte: http://burc.regione.campania.it

e ad interventi legati al perseguimento degli Obiettivi di Servizio e dei Target Mezzogiorno.

La verifica dei requisiti di cui al presente articolo sarà svolta dal NVVIP della Regione Campania.

Articolo 3
Procedura Valutativa degli interventi della fase negoziale

La Procedura valutativa degli interventi *della fase negoziale* si svolgerà in un arco temporale di 90 gg. e riguarderà la verifica dei requisiti minimi (art.2) sulla base dei quali dovranno essere sviluppati gli interventi negoziali e la valutazione dei seguenti punti:

a. coerenza operativa e funzionale degli interventi con il Progetto Portante e con gli obiettivi del Programma di Sviluppo Territoriale presentato;
b. requisiti di reciprocità coerentemente all'art. 1 comma 4 e all'art. 2 del Disciplinare per la definizione e la realizzazione degli Accordi di Reciprocità e all'art.8 (Conseguimento dei contenuti minimi di reciprocità) dell'Avviso pubblico per la definizione degli Accordi di Reciprocità;
c. requisiti di qualità ed efficacia come indicati all'art. 9 del Disciplinare per la definizione e la realizzazione degli Accordi di Reciprocità e all'art.8 (Conseguimento dei requisiti di qualità ed efficacia) dell'Avviso pubblico per la definizione degli Accordi di Reciprocità;
d. concentrazione valutata a livello di singoli interventi e del Programma di Sviluppo Territoriale nel suo complesso;
e. Immediata operatività del Soggetto Gestore;
f. Struttura organizzativa e gestionale adeguata ai compiti del Soggetto Gestore;

La valutazione degli interventi rispetto ai suddetti punti a-b-c-d sarà svolta dal NVVIP. La verifica dei requisiti di adeguatezza del Soggetto Gestore (punti e-f) sarà svolta dal Tavolo di procedura Negoziale di cui all'art.8 del presente documento.
La procedura oggetto del presente articolo si svolgerà in due distinti, ma complementari, momenti valutativi, che saranno svolti con l'ausilio di due schede tecniche (Allegato1-Allegato2), una relativa a ciascun intervento, ed una seconda finalizzata alla verifica dell'adeguatezza del Soggetto Gestore a svolgere i compiti e le funzioni attribuitigli dal PIL.
Il primo momento di valutazione riguarderà: la verifica oggettiva dei requisiti minimi richiesti per la formulazione degli interventi negoziali - articolo 2 del presente documento- e della valenza strategica degli interventi negoziali, in relazione al Progetto Portante e all'intero Programma di Sviluppo Territoriale, da valutarsi sulla base della corrispondenza tra quanto previsto negli interventi negoziali e gli obiettivi che questi ultimi devono conseguire (art. 8 dell'Avviso Pubblico e

fonte: http://burc.regione.campania.it

punti a-b-c-d del presente articolo) e la verifica dell'adeguatezza del Soggetto Gestore.
Il secondo ed ultimo momento della fase valutativa- negoziale consisterà nella scelta definitiva degli interventi e nella successiva definizione dell'Accordo di Programma effettuata sulla base dell'esito della valutazione svolta dal NVVIP della Regione Campania e della verifica, da parte dell'AGC 03- Settore 02 – Servizio 01, dell'OdP PAR FAS unitamente al Coordinamento della Programmazione Unitaria, dell'adeguatezza del Soggetto Gestore a svolgere le funzioni affidategli dal PIL. I due momenti di valutazione della fase negoziale, si svolgeranno nel rispetto dei tempi dettati dall'articolo 8 comma 7 dell'Avviso Pubblico.

Il passaggio dal primo al secondo momento della procedura valutativa-negoziale avverrà sulla base dell'esito della valutazione del NVVIP e della verifica di adeguatezza del Soggetto Gestore da parte del Tavolo di Procedura Negoziale di cui all'art.8 del presente documento.

La richiesta di eventuali integrazioni alle schede tecniche dei singoli interventi formulate al Soggetto Capofila dell'AdR (vd. art.4), per quanto riguarda gli interventi negoziali, sarà effettuata direttamente dal NVVIP della Regione Campania. Le eventuali richieste di adeguamento del Soggetto Gestore e della sostituzione degli interventi, sulla base dell'esito della valutazione del NVVIP, saranno definite dal Tavolo di Procedure Negoziale e direttamente effettuate dall'AGC.03 - Settore 02 -Servizio 01.

Il risultato del secondo ed ultimo momento di valutazione della procedura negoziale sarà riportato in un "*verbale conclusivo*" di definizione degli interventi, approvato dal Tavolo di Procedure Negoziale e sottoscritto dal Soggetto Capofila. Il "*verbale conclusivo*" riporterà, inoltre, la definitiva verifica di adeguatezza del Soggetto Gestore. Il documento in questione sarà parte integrante dell'Accordo di Programma, stipulato nel rispetto dell'articolo 10 del Disciplinare, per la definizione e la realizzazione degli Accordi di Reciprocità.

Articolo 4
Approvazione degli Interventi: "eventuali integrazioni e/o sostituzioni"

a. Gli interventi negoziali per essere approvati nell'ambito del Programma di Sviluppo Territoriale (PST) dovranno ottenere una valutazione positiva rispetto ai requisiti minimi richiesti (art.2) e alla valutazione di coerenza in relazione ai punti indicati nell'articolo 3 del presente documento. A tal fine si prevede, nel rispetto dei tempi sanciti nell'Avviso Pubblico per la definizione e la realizzazione degli Accordi di Reciprocità, la possibilità di provvedere durante la fase valutativa-negoziale, ad eventuali integrazioni delle schede tecniche di singole operazioni o sostituzioni di singole operazioni con la finalità di accrescere l'integrazione tra gli interventi, la coerenza di questi ultimi con il Progetto Portante e l'efficienza dell'intero impianto del Programma di Sviluppo Territoriale;
b. Le eventuali integrazioni o chiarimenti relativi alle schede tecniche di singole operazioni saranno richieste direttamente dal NVVIP al Soggetto Capofila in coerenza ai criteri prioritari di scelta - requisiti minimi descritti nell'articolo 2 unitamente ai punti a-b-c-d

fonte: http://burc.regione.campania.it

inseriti nell'articolo 3;

c. Le eventuali integrazioni richieste dal NVVIP dovranno essere presentate dal Soggetto Capofila al NVVIP e per conoscenza al Tavolo di Procedure Negoziale attraverso il Servizio 01-Settore 02 – AGC 03, con i modi e i tempi indicati dal NVVIP stesso;
d. La sostituzione di singole operazioni sarà richiesta al Soggetto Capofila dal Tavolo di Procedure Negoziale tramite il Servizio 01-Settore 02 – AGC 03 sulla base dell'esito della valutazione del NVVIP. Gli interventi sostituiti non dovranno generare scostamenti in aumento sull'importo del cofinanziamento regionale del PST ammesso alla fase valutativa-negoziale. Le schede tecniche relative agli interventi sostituiti saranno inviate dal Soggetto Capofila al NVVIP e per conoscenza al Tavolo di Procedure Negoziale attraverso il Servizio 01-Settore 02 – AGC 03, per la valutazione di cui artt. 2-3 del presente documento.

Articolo 5

Verifica di adeguatezza del Soggetto Gestore: "eventuali integrazioni –e/o adeguamenti"

Durante il primo momento di espletamento della procedura valutativa-negoziale, il Tavolo di Procedura Negoziale di cui all'art. 8, provvederà alla verifica dell'adeguatezza del Soggetto Gestore designato dal PIL (allegato 2 dell'Avviso pubblico).

La verifica dei requisiti di cui ai punti e-f dell'art. 3 del presente documento, sarà effettuata sulla base di quanto riportato nella scheda tecnica "verifica dei requisiti del Soggetto Gestore" allegata al presente "*Documento di indirizzo per l'attuazione della fase valutativa negoziale"* ed eventuale altra documentazione richiesta dal Tavolo di Procedura Negoziale.

La verifica dell'adeguatezza del Soggetto Gestore designato dal PIL, si sostanzierà nei seguenti momenti:

1. **momento di presentazione**: il Soggetto Capofila provvede alla presentazione della scheda tecnica di verifica dei requisiti del Soggetto Gestore di cui sopra ed allegata alla presente;
2. **momento di verifica:** il Tavolo di Procedura Negoziale (art.8), dopo aver esaminato la scheda di verifica requisiti Soggetto Gestore, esprimerà un giudizio complessivo di adeguatezza del Soggetto oppure richiederà attraverso l'AGC03-Settore02-Servizio01, eventuali integrazioni, adeguamenti, o ulteriore documentazione a sostegno delle dichiarazioni sottoscritte nella scheda dal Soggetto Capofila. Il Tavolo potrà inoltre, in questa fase, procedere alla convocazione delle parti interessate;
3. **momento di definizione:** i responsabili della procedura valutativa-negoziale, nel *verbale conclusivo* del PST di cui all'art.3 del presente documento, esprimeranno un giudizio definitivo sull'adeguatezza del Soggetto Gestore.

I tempi della verifica dei requisiti del Soggetto Gestore rispetteranno quelli indicati nell'artt. 6-7 del presente documento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui nella procedura di verifica dell'adeguatezza del Soggetto Gestore emergano eventuali contraddizioni con quanto dichiarato nell'Allegato 2 dell'Avviso pubblico "*Documento preliminare del PST"- Parte IV punto B "Struttura Organizzativa e Gestionale"*; il Dirigente del Settore02-AGC03 provvederà all'esclusione del PST in questione dalla graduatoria definitiva e allo scorrimento di quest'ultima (vd. art.6).

Articolo 6
Primo Momento della Procedura Valutativa-Negoziale: Oggetto e Tempi

Il primo momento della Procedura negoziale avrà come oggetto la verifica dei requisiti minimi (art.2) e la valutazione da parte del NVVIP della Regione Campania dei punti a – b – c – d elencati nell'articolo 3 del presente documento.
La valutazione degli interventi negoziali sarà svolta sulla base di quanto sottoscritto dal Soggetto Capofila dell'AdR, nella scheda tecnica di *valutazione degli interventi negoziali,* allegato 1 del presente documento (art. 8 comma 3 dell'Avviso pubblico).

La verifica dei punti e – f dell'articolo 3 di cui sopra sarà svolta, sulla base di quanto riportato dal Soggetto Capofila nella scheda tecnica "*verifica dei requisiti del Soggetto Gestore*", allegato 2 del presente documento, come descritto nel precedente art. 5.

Le schede tecniche in allegato dovranno pervenire, debitamente compilate e sottoscritte dal Soggetto Capofila, entro e non oltre il 20° giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania delle candidature ammesse alla fase valutativa- negoziale. Le schede tecniche relative ai singoli interventi dovranno pervenire direttamente al NVVIP. La scheda relativa al Soggetto Gestore dovrà essere consegnata al Servizio 01-Settore 02-AGC 03. Le modalità e i tempi di consegna sono descritti nel successivo art.9.
Il Tavolo di Procedura Negoziale di cui all'art. 8 procederà all'acquisizione dell'esito della valutazione del NVVIP, rispetto agli interventi presentati da ciascun AdR, al fine di passare al secondo momento della procedura valutativa-negoziale.
Il Soggetto Capofila è obbligato a rispondere alle richieste di integrazione e/o sostituzioni pervenutegli, pena esclusione.
Nei casi in cui:

a) il Soggetto Capofila non risponda alle richieste dei responsabili regionali;
b) le sostituzioni non siano ritenute rispondenti ai requisiti minimi richiesti e/o alla valutazione di coerenza degli interventi negoziali con i punti indicati nell'art. 3 del presente documento;

si provvederà alla definitiva esclusione dell'intervento dal PST, che sarà definito solo con le operazioni che risultano essere positive ai momenti di verifica e valutazione della fase negoziale.
L'intero PST, comunque, non può avere valore finanziario inferiore a 50Meuro, come stabilito nel Disciplinare e nell'Avviso pubblico degli AdR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui, durante la procedura di verifica dell'adeguatezza del Soggetto Gestore, emergano eventuali contraddizioni con quanto dichiarato nell'Avviso pubblico *"Documento preliminare del PST"- Parte IV punto B "Struttura Organizzativa e Gestionale"* la non conformità tra quanto dichiarato nella I fase valutativa e quanto emerso dalla suddetta procedura di verifica costituirà elemento di esclusione e di non proseguimento della procedura negoziale. In caso di esclusione dell'AdR per verificata non conformità tra quanto dichiarato nella I fase valutativa e quanto emerso nella II fase valutativa-negoziale, il dirigente del Settore 02 – AGC 03 procederà allo scorrimento della graduatoria inerente l'Avviso pubblico per la definizione degli Accordi di Reciprocità approvato con decreto dirigenziale n°534 del 10 settembre 2009.

Iter temporale:

Il primo momento di valutazione sarà avviato all'apertura della procedura negoziale, quindi dal giorno della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania delle candidature ammesse alla fase valutativa-negoziale e terminerà entro e non oltre il 70° giorno dall'avvio della procedura negoziale e sarà così suddiviso:

- Entro il 20° giorno, i soggetti ammessi alla fase valutativa- negoziale dovranno consegnare, con le modalità di cui al successivo art.9, le schede tecniche compilate (i format sono allegati al presente documento);
- In merito alle eventuali richieste di integrazioni relative alle schede tecniche di singoli interventi i tempi saranno indicati al Soggetto Capofila rispettivamente dal NVVIP e non dovranno comunque superare il 60° giorno dall'avvio della procedura negoziale;
- In merito alle richieste di integrazioni o adeguamento del Soggetto Gestore, i tempi saranno indicati al Soggetto Capofila dal Tavolo di Procedura Negoziale e non dovranno comunque superare il 60° giorno dall'avvio della procedura negoziale;
- In merito al singolo intervento oggetto di sostituzione l'iter per la definizione degli stessi non dovrà superare l'80°giorno dall'avvio della procedura negoziale

Articolo 7
Secondo Momento della Procedura Valutativa- Negoziale-: Oggetto e Tempi

Il secondo e ultimo momento della Procedura –valutativa-negoziale avrà come finalità la scelta definitiva degli interventi, l'approvazione dell'adeguatezza del Soggetto Gestore e la conseguente definizione dell'Accordo di Programma. La proposta degli interventi che costituiranno parte integrante del singolo Accordo di Programma sarà effettuata dal Tavolo di Procedura Negoziale a seguito dell'esito della valutazione svolta dal NVVIP della Regione Campania.

Ogni Accordo di Programma sarà stipulato nel rispetto dell'art. 10 del Disciplinare per la definizione degli Accordi di Reciprocità e costituirà il documento strategico dell'area nella quale ricade l'AdR; a tal fine saranno indicati anche gli interventi programmati da altri soggetti sul territorio a valere sul FESR, FSE, FEASR coerenti con il PST designato.

Iter temporale:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il secondo ed ultimo momento della procedura valutativa-negoziale sarà avviato il giorno successivo alla sottoscrizione del verbale contenente il risultato del primo momento di valutazione (art.3), e si concluderà entro il termine massimo previsto dall'articolo 8 comma 7 dell'Avviso pubblico.

In sintesi, la procedura valutativa-negoziale dovrà rispettare la tempistica evidenziata nel seguente cronoprogramma.

GANTT PROCEDURA VALUTATIVA NEGOZIALE

FASI ED EVENTI DELLA PROCEDURA VALUTATIVA-NEGOZIALE	GIORNI 10°	20°	30°	40°	50°	60°	70°	80°	90°
La Regione pubblica sul BURC le proposte di PST ammesse ed avvia la fase valutativa-negoziale	◆								
I Capofila consegnano le schede degli interventi al NVVIP e la scheda di verifica dei requisiti del Soggetto Gestore al Servizio 01	■	■							
Scadenza consegna schede		◆							
il NVVIP effettua la prima fase di valutazione degli interventi. Formula richieste di integrazioni alle schede tecniche dei singoli interventi e ne riceve direttamente le risposte. Il NVVIP completa il processo di valutazione con la formulazione di un esito, che trasmette al Tavolo di Procedura Negoziale			■	■	■	■			
Trasmissione da parte del NVVIP dell'esito di Valutazione al Tavolo di Procedure Negoziale						◆			
Il Tavolo di Procedura Negoziale effettua la verifica dei requisiti del Soggetto Gestore e attraverso il Servizio 01 effettua richieste di adeguamento dello stesso . Il Tavolo di Procedura Negoziale completa la verifica di adeguatezza del Soggetto Gestore			■	■	■	■			
Esito Verifica di adeguatezza Soggetto Gestore						◆			
Procedura di sostituzione degli interventi			■	■	■	■	■	■	
Esito di Valutazione del NNVVIP per gli interventi oggetto di sostituzione								◆	
La Regione approva gli interventi da includere nel PST e l'adeguatezza del Soggetto Gestore								■	■
Chiusura della fase valutativa-negoziale									◆

Articolo 8
Responsabilità della fase valutativa - negoziale

La fase valutativa–negoziale sarà effettuata da un Tavolo costituito appositamente (Tavolo di Procedura Negoziale) ed istituito con Decreto del Dirigente del Settore 02-AGC03. Il Tavolo sarà presieduto dal Dirigente del Servizio 01–Settore 02–AGC 03 e composto da un funzionario del Servizio01-Settore02-AGC03, da un membro nominato dal Coordinatore della Programmazione Unitaria e da un membro nominato dall'Autorità di Programmazione del PAR FAS. Il Tavolo di Procedura Negoziale opererà, per la definizione degli interventi infrastrutturali facenti parte del

fonte: http://burc.regione.campania.it

PST, sulla base dell'esito della valutazione svolta dal NVVIP della Regione Campania. Il Tavolo si insedierà al momento dell'avvio della fase negoziale e provvederà, inoltre, alla verifica dei requisiti del Soggetto Gestore (vd.art.5). In caso di parità di votazione (eventualmente fosse necessario per il Tavolo di Procedura Negoziale ricorrervi) il voto del Presidente del Tavolo avrà valore doppio di quello dei singoli componenti.

Articolo 9

Modalità e termini di presentazione

Le schede tecniche degli interventi, e la scheda tecnica di verifica dei requisiti del Soggetto Gestore, dovranno essere consegnate debitamente timbrate e sottoscritte dal Soggetto Capofila, entro e non oltre le ore 13.00 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della graduatoria di cui all'art.8 dell'Avviso pubblico, esclusivamente a mano, in plico chiuso riportante all'esterno la denominazione dell'AdR e la dicitura: "AVVISO PUBBLICO - ACCORDI DI RECIPROCITA".

Le schede tecniche degli interventi dovranno essere indirizzate al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania (NVVIP) e consegnate in un'unica soluzione alla competente Segreteria (5° piano - Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli).

La scheda tecnica relativa alla verifica di adeguatezza del Soggetto Gestore dovrà essere indirizzata alla Giunta Regionale Campania A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi – Settore 02 Servizio 01 e consegnata presso il 5° piano, stanza 47 - Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli .

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Procedura valutativa negoziale "Accordi di Reciprocità"

Scheda Tecnica Intervento

Nome identificativo dell'intervento _____

Beneficiario Finale _____
(ente appaltante)

Numero identificativo dell'intervento _____
(CUP)

Legale rappresentante del Beneficiario Finale _____
(Indicare la qualifica) Firma leggibile

timbro

Luogo e Data _____

La predisposizione della scheda e la relativa sottoscrizione impegnano il firmatario sulla veridicità e correttezza delle informazioni riportate. Non sono pertanto richieste, in questa fase, documentazioni e/o certificazioni a supporto.
La completezza delle informazioni richieste è un fondamentale elemento per verificare la validità dell'iniziativa progettuale e l'effettiva consapevolezza di tutte le implicazioni (strategiche, operative, amministrative, etc.) collegate alla realizzazione del Progetto.

INDICE

Numero identificativo dell'intervento (CUP):_____ _____

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO **3**

SEZIONE II: VALENZA STRATEGICA **5**

PARTE II.A: CONSISTENZA STRATEGICA 5
PARTE II.B: RILEVANZA STRATEGICA 6

SEZIONE III: SOSTENIBILITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA **7**

PARTE III.A: QUALITÀ DELLA PROPOSTA 7
PARTE III.B: CONFORMITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVA 9
PARTE III.C: ASPETTI AMBIENTALI 13

SEZIONE IV: SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA ECONOMICA E SOCIALE **15**

PARTE IV.A: INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO 15
PARTE IV.B: FATTIBILITÀ FINANZIARIA 16
PARTE IV.C: FATTIBILITÀ ECONOMICA 21
PARTE IV.D: SOSTENIBILITÀ GESTIONALE 27
PARTE IV.E: RISULTATI ATTESI 28
PARTE IV.F: IMPATTI SOCIO-ECONOMICI ATTESI 30

Le sezioni I, II, III e i punti 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 58, 59, 60, 61, 62 della sezione IV sono obbligatori per tutti gli interventi.

Per gli interventi il cui COSTO TOTALE (punto 8 della scheda) è compreso tra 5 Milioni di Euro e 10 Milioni di Euro è obbligatorio compilare ANCHE i punti 42, 44, 45, 46, 47, 50, 51, 52 della sezione IV della scheda.

Per gli interventi il cui COSTO TOTALE (punto 8 della scheda) è maggiore di, o uguale a, 10 Milioni di Euro è obbligatorio compilare tutti i punti della scheda.

REGIONE CAMPANIA. AGC. 03, SETT. 02, SERVIZIO 01
Scheda tecnica intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

1. Nome identificativo dell'intervento:

_____

2. Partenariato Istituzionale Locale
(indicare il comune capofila)

Ente	
Rappresentante legale	
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	
Telefono	
Fax	
e-mail	

3. Progetto portante
(indicare il comune capofila)

Nome identificativo del progetto portante	
Posizione in graduatoria (punteggio riportato)	
Beneficiario Finale (ente appaltante)	

4. Beneficiario finale (o soggetto attuatore)
(il beneficiario finale è l'ente appaltante)

Ente	
Rappresentante legale	
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	
Telefono	
Fax	
e-mail	

5. Programma di Sviluppo Territoriale di riferimento
(*indicare il nome identificativo del PST presentato*)

6. Tipologia dell'intervento
(nel caso di lotto funzionale deve trattarsi di lotto funzionalmente autonomo; indicare se l'intervento era incluso in un PI nella programmazione 2000-2006)

☐	Intervento completo		
☐	Lotto funzionale (specificare a lato)	☐	Ampliamento intervento già esistente
		☐	Completamento intervento già esistente
		☐	Lotto intermedio - funzionale
☐	Intervento incluso in P.I.	☐	*Nome PI*

7. Obiettivi di servizio del Piano Obiettivi di Servizio della Regione Campania *(indicare un solo obiettivo di servizio)*

☐ 1) Istruzione;
☐ 2) Servizi di cura per l'infanzia e per gli anziani;
☐ 3) Gestione dei rifiuti urbani;
☐ 4) Servizio idrico integrato;

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
Scheda tecnica intervento

8. Costo dell'intervento

Finanziamento richiesto	€ 0,00
Cofinanziamento pubblico	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 0,00

Sigla Beneficiario Finale _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA. AGC. 03, SETT. 02, SERVIZIO 01
Scheda tecnica intervento

SEZIONE II: VALENZA STRATEGICA

PARTE II.A: CONSISTENZA STRATEGICA

9. Descrizione sintetica dell'intervento *(descrivere sinteticamente l'intervento inquadrandolo nel contesto territoriale)*

10. Coerenza dell'intervento con il progetto portante
(specificare come l'intervento si integra con il progetto portante e il tipo di sinergia funzionale o operativa che produce)

11. Coerenza dell'intervento con gli obiettivi di servizio *(specificare come l'intervento persegue l'obiettivo di servizio indicato al punto 6* **)**

12. Coerenza dell'intervento con il Piano Territoriale Regionale *(specificare come l'intervento si integra a livello di indirizzo strategico con le linee di sviluppo delineate nel PTR nei Quadri di Riferimento, in particolare fare riferimento ad uno dei Quadri Territoriali di riferimento che compongono il PTR: 1) gli STS, 2) Gli ambiti insediativi, 3) Le reti, 4) i Campi Complessi)*

13. Interazione dell'intervento con gli altri programmi e strumenti che insistono sul territorio di riferimento *(ad esempio, Progetti Integrati, Patti territoriali, PRUSST, ecc...)*

14. Interazione sinergica dell'intervento in relazione alla strategia di sviluppo del territorio di riferimento (*specificare come l'intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi di sviluppo definiti nel PST)*

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE II.B: RILEVANZA STRATEGICA

15. Rilevanza strategica dell'intervento rispetto al contesto (*spiegare in che misura il progetto è rilevante per il contesto territoriale di riferimento indicando i fabbisogni a cui risponde)*

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE III: SOSTENIBILITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

PARTE III.A: QUALITÀ DELLA PROPOSTA

16. Descrizione tecnica dell'intervento

(Indicare in che cosa consiste l'intervento. Descrivere le sue caratteristiche tecniche, localizzative e dimensionali mettendo anche in evidenza l'eventuale frazionabilità dello stesso in lotti funzionali.)

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. Localizzazione intervento su tavola 1:25.000 *(indicare le principali vie di comunicazione, le eventuali emergenze territoriali dal punto di vista paesaggistico e delle funzioni urbane e territoriali, indicare inoltre le coordinate UTM o Gauss Boaga)*

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA. AGC. 03, SETT. 02, SERVIZIO 01
Scheda tecnica intervento

PARTE III.B: CONFORMITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVA

18. Congruenza con la programmazione delle OOPP in vigore

☐ L'infrastruttura è inserita nel programma triennale delle opere pubbliche ai sensi della L.109/94 e s. m. ed i.
☐ L'infrastruttura è inserita nell'elenco annuale delle opere pubbliche ai sensi della L.109/94 e s. m. ed i.

19. Appaltabilità *(il progetto si intende immediatamente appaltabile quando è provvisto della validazione necessaria per indire la gara d'appalto ex DPR 554/99)*

☐ Il progetto è immediatamente appaltabile

Se il progetto è immediatamente appaltabile specificare il tipo di appalto:

- ☐ Appalto concorso (con progetto preliminare)
- ☐ Appalto integrato (con progetto definitivo)
- ☐ Appalto (con progetto esecutivo)

☐ Il progetto non è immediatamente appaltabile

20. Stato della progettazione

Stato	Disponibilità (SI/NO)	Data di approvazione/giorni necessari per la disponibilità
Studio di fattibilità		
Progetto preliminare		
Progetto definitivo		
Progetto esecutivo		
Validazione progetto ai fini della gara d'appalto (ex DPR 554/99)		

21. Conformità agli strumenti urbanistici e di programmazione

1. Elencare gli strumenti urbanistici vigenti di riferimento per l'infrastruttura in oggetto e barrare la casella in caso di conformità ad essi

_____ ☐
_____ ☐
_____ ☐

1.1 In caso di non conformità, specificare i provvedimenti che si intende adottare e il percorso amministrativo in base alla LUR Campania n. 16/2004

1.2 Qualora necessario, specificare se all'emissione del decreto di esproprio si ritiene che i vincoli ad esso preordinati siano ancora vigenti. In caso negativo, specificare i provvedimenti che si intende adottare.

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA. AGC. 03, SETT. 02, SERVIZIO 01
Scheda tecnica intervento

22. Quadro dei vincoli

L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico	☐
L'intervento ricade in zona soggetta a rischio idraulico	☐
L'intervento ricade in zona soggetta a rischio frana	☐
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo paesistico	☐
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo archeologico	☐
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo sismico	☐
L'intervento ricade in zona di rispetto ferroviario	☐
L'intervento ricade in zona di rispetto autostradale	☐
L'intervento ricade in zona di rispetto stradale	☐
L'intervento ricade in zona soggetta a servitù militari	☐
L'intervento ricade in zona soggetta ad altri vincoli ostativi alla realizzazione dell'intervento	☐ Specificare vincolo/i

23. Conformità a norme di carattere ambientale

L'intervento è soggetto a V. I. A. nazionale	☐
L'intervento è soggetto a V. I. A. regionale	☐
L'intervento ha ricadute su un Sito di Interesse Comunitario (SIC), e/o una Zona di Protezione Speciale (ZPS.) e/o una riserva naturale.	☐ Specificare quali
L'intervento è soggetto a rischio di incidente rilevante	☐

24. Quadro riassuntivo degli atti amministrativi

(specificare quali sono gli atti amministrativi necessari per l'appaltabilità dell'opera, indicando il soggetto competente per l'emanazione e la disponibilità o meno di tali atti; specificare non solo gli atti interni dell'Amministrazione beneficiaria, ma anche quelli da acquisire presso Enti esterni e presso la Regione Campania).

Tipo di atto	Soggetto competente	Emanato SI/NO	Eventuali tempi previsti per l'emanazione

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

25. Conferenza di servizi

☐ Non è necessaria
☐ E' necessaria, ma non è stata esperita
☐ Era necessaria ed è stata esperita con il seguente esito:

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

26. Cronogramma

(ogni casella corrisponde ad un trimestre)

EVENTI	Data inizio	Data fine	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'EVENTO (ogni casella corrisponde ad un trimestre) 2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	....	....
Studio di fattibilità											
Affidamento progetto preliminare											
Redazione progetto preliminare											
Affidamento progetto definitivo											
Redazione progetto definitivo											
Concessioni, autorizzazioni, etc											
Affidamento progetto esecutivo											
Redazione progetto esecutivo											
Validazione progetto esecutivo											
Emissione del decreto di finanziamento											
Esperimento procedure di gara											
Selezione e aggiudicazione											
Consegna delle aree											
Inizio lavori											
Esecuzione lavori											
Fase 1: (specificare)											
Fase 2: (specificare)											
Fase 3: (specificare)											
Collaudo											

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE III.C: ASPETTI AMBIENTALI

27. Sensibilità ambientale del territorio su cui insiste l'infrastruttura
(Descrivere gli elementi ambientali – acqua, aria, suolo…- e paesaggistici sensibili, caratteristici del territorio su cui insiste l'infrastruttura)

28. Criticità ambientali connesse all'intervento
(indicare, in termini qualitativi e quantitativi, i principali problemi ambientali connessi alla realizzazione dell'infrastruttura. Evidenziare gli elementi inquinanti prodotti dall'intervento, in fase di cantiere e di esercizio)

29. Rispondenza dell'intervento ai criteri di sostenibilità

	Rilevante	Non rilevante
Riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili		
Utilizzo delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione		
Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti		
Conservazione e miglioramento dello stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi		
Conservazione e miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche		
Miglioramento della qualità delle risorse storiche e culturali		
Miglioramento della qualità dell'ambiente locale		
Contributo alla protezione dell'atmosfera		
Sensibilizzazione alle problematiche ambientali e sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale		
Promozione della partecipazione del pubblico alle decisioni legate a strategie sostenibili		

30. Azioni volte a ridurre le emissioni
(Specificare le eventuali misure di mitigazione che si intende attuare per ridurre l'impatto ambientale, indicando con quali tempi e risorse si intende attuarle)

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

31. Il progetto ricade in un programma per il quale è stata effettuata la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)?

☐ No ☐ Si

Indicare quali indicatori ambientali sono stati adottati:

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE IV: SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA ECONOMICA E SOCIALE

PARTE IV.A: INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

32. Analisi della domanda attuale e potenziale *(fornire indicazioni quantitative relative alla domanda che l'intervento attiva e/o soddisfa)*

33. Analisi dell'offerta attuale e potenziale *(fornire indicazioni quantitative realtive all'offerta che l'intervento intende potenziare)*

34. Convenienza dell'infrastruttura per il territorio

35. Alternative considerate *(indicare se sono state considerate soluzioni alternative all'intervento, anche tecnologiche, e indicare le ragioni per le quali sono state scartate)*

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE IV.B: FATTIBILITÀ FINANZIARIA

36. Quadro economico dell'infrastruttura (indicare i costi da *sostenere per la realizzazione dell'intervento, disaggregandoli per anno e per tipologia di costo)*

Tipologia di Costo	0	1	2	3	4	...			Totale
Importo lavori									
Spese tecniche									
Espropri									
Altri costi (specificare: .....)									
TOTALE									

37. Temporizzazione delle risorse finanziarie (suddividere per anno il *totale delle risorse pubbliche e private, specificando per le risorse private le modalità di acquisizione – secondo quanto previsto dal Codice degli Appalti n. 173/2006-)*

RISORSE		0	1	2	...	Totale
Pubbliche	Comunitarie					
	Nazionali					
	Regionali					
	Comunali					
	Altro.....					
Private	.....					
TOTALE						

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

38. Descrizione metodologia analisi finanziaria *(Descrivere l'impostazione metodologica seguita per l'analisi finanziaria, indicando le tecniche di previsione dei costi e dei ricavi. Il numero di anni da prendere in considerazione è funzione della vita utile dell'opera, che varia a seconda del settore e della tipologia di intervento)*

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

39. Costi di investimento *(quantificare i costi di investimento, disaggregandoli per anno e per tipologia –opere civili, opere impiantistiche, manutenzione straordinaria…-)*

	0	1	2	3	4	5	…													n
Totale																				

40. Costi di esercizio *(quantificare i costi di esercizio, disaggregandoli per anno e per tipologia –es. acquisti, manutenzione ordinaria…-)*

	0	1	2	3	4	5	…													n
Totale																				

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA. AGC. 03, SETT. 02, SERVIZIO 01
Scheda tecnica intervento

41. Ricavi *(quantificare i ricavi, disaggregandoli per anno e per tipologia. Prendere in considerazione gli eventuali rientri tariffari –es. pagamento di un canone, di un pedaggio…- e non –es. sovvenzione pubblica su biglietto di trasporto pubblico, rientri derivanti da spazi forniti a privati per scopi pubblicitari…- Considerare anche il valore residuo dell'opera, ovvero il valore dell'infrastruttura al termine della vita utile del progetto)*

	0	1	2	3	4	5	…													n
Totale																				

42. Calcolo del VAN e del TIR *(indicare il tasso di attualizzazione utilizzato. La compilazione non è obbligatoria per i progetti il cui costo totale dell'intervento è minore di5 milioni di euro)*

VAN finanziario	
TIR	

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

43. Piano di copertura finanziaria *(evidenziare la capacità del progetto a provvedere alla copertura del fabbisogno finanziario, sia nella fase di investimento che in quella di esercizio)*

Voci	0	1	2	3	4	5	6	..												n
Totale costi di investimento																				
Copertura costi di investimento																				
Risorse pubbliche																				
Risorse private																				
Altre risorse finanziarie pubbliche:																				
Risorse regionali																				
Risorse comunali																				
Altro																				
Totale fabbisogno di esercizio																				
Copertura fabbisogno di esercizio																				
Saldo finanziario																				
Totale fabbisogno																				
Totale copertura																				
Saldo																				

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE IV.C: FATTIBILITÀ ECONOMICA

44. Descrizione metodologia analisi economica *(Descrivere l'impostazione metodologica seguita per l'analisi economica, indicando le tecniche di previsione dei costi e dei benefici economici. La compilazione non è obbligatoria per i progetti il cui costo totale dell'intervento è minore di5 milioni di euro)*

45. Costi diretti *(fornire una descrizione dei costi diretti dell'intervento. I costi diretti sono tutti quelli relativi alla realizzazione e gestione dell'infrastruttura, depurati dai "trasferimenti" positivi alla Pubblica Amministrazione –imposte e oneri sociali. La compilazione non è obbligatoria per i progetti il cui costo totale dell'intervento è minore di 5 milioni di euro)*

46. Costi indiretti *(fornire una descrizione dei costi indiretti dell'intervento. I costi indiretti sono tutti quelli generati indirettamente dalla realizzazione e dalla gestione dell'infrastruttura e ai quali è possibile attribuire un prezzo di mercato. La compilazione non è obbligatoriaper i progetti il cui costo totale dell'intervento è minore di5 milioni di euro)*

47. Costi esterni *(fornire una descrizione dei costi esterni dell'intervento. I costi esterni sono quelli connessi alle esternalità negative alle quali non è possibile attribuire un prezzo di mercato. Quantificarli ove possibile in termini monetari indicando le modalità di stima. La compilazione non è obbligatoria per i progetti il cui costo totale dell'intervento è minore di5 milioni di euro)*

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

48. Analisi dei costi diretti, indiretti e esterni nella fase di realizzazione dell'intervento

(La compilazione non è obbligatoria per i progetti il cui costo totale dell'intervento è minore di 10 milioni di euro)

	0	1	2	3	4	..											n	Totale
Costi diretti																		
Costi indiretti																		
Costo esterni																		
Totale																		

49. Analisi dei costi diretti, indiretti e esterni nella fase di esercizio dell'intervento

(La compilazione non è obbligatoria per i progetti il cui costo totale dell'intervento è minore di 10 milioni di euro)

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA. AGC. 03, SETT. 02, SERVIZIO 01
Scheda tecnica intervento

	0	1	2	3	4	..											n	Totale
Costi diretti																		
Costi indiretti																		
Costo esterni																		
Totale																		

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

50. Benefici diretti *(fornire una descrizione dei benefici diretti dell'intervento. I benefici diretti sono tutti i benefici generati direttamente dalla realizzazione e gestione dell'infrastruttura, depurati dai "trasferimenti" negativi –sussidi e altre forme di agevolazione finanziaria e reale- La compilazione non è obbligatoria per i progetti il cui costo totale dell'intervento è minore di5 milioni di euro)*

51. Benefici indiretti *(fornire una descrizione dei benefici indiretti dell'intervento. I benefici indiretti sono tutti quelli generati indirettamente dalla realizzazione e gestione dell'infrastruttura, e ai quali è possibile attribuire un prezzo di mercato. La compilazione non è obbligatoria per i progetti il cui costo totale dell'intervento è minore di5 milioni di euro)*

52. Benefici esterni *(fornire una descrizione dei benefici esterni dell'intervento. I benefici esterni sono tutti quelli generati indirettamente dalle esternalità positive dell'infrastruttura, e ai quali non è possibile attribuire un prezzo di mercato. Quantificarli ove possibile in termini monetari indicando le modalità di stima. La compilazione non è obbligatoria per i progetti il cui costo totale dell'intervento è minore di5 milioni di euro)*

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

53. Analisi dei benefici diretti, indiretti e esterni nella fase di realizzazione

(La compilazione non è obbligatoria per i progetti il cui costo totale dell'intervento è minore di10 milioni di euro)

	0	1	2	3	4	..											n	Totale
Benefici diretti																		
Benefici indiretti																		
Benefici esterni																		
Totale																		

54. Analisi dei benefici diretti, indiretti e esterni nella fase operativa

(La compilazione non è obbligatoria per i progetti il cui costo totale dell'intervento è minore di10 milioni di euro)

	0	1	2	3	4	..											n	Totale
Benefici diretti																		
Benefici indiretti																		
Benefici esterni																		
Totale																		

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

55. **Calcolo del valore attuale netto economico, del saggio di rendimento interno economico e del rapporto benefici/costi** (*La compilazione non è obbligatoria per i progetti il cui costo totale dell'intervento è minore di10 milioni di euro)*

56. **Elenco riassuntivo di tutti i costi e i benefici che non sono stati monetizzati** *(Elencare sinteticamente i costi e i benefici non monetizzati .La compilazione non è obbligatoria per i progetti il cui costo totale dell'intervento è minore di10 milioni di euro.)*

57. **Analisi di sensitività e del rischio** *(Svolgere l'analisi sia per l'analisi finanziaria che per quella economica. La compilazione non è obbligatoria per i progetti il cui costo totale dell'intervento è minore di10 milioni di euro)*

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE IV.D: SOSTENIBILITÀ GESTIONALE

58. Descrizione del modello di gestione prescelto

59. Descrizione delle modalità di attuazione del modello di gestione prescelto *(indicare anche le modalità di copertura dei costi di gestione)*

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE IV.E: RISULTATI ATTESI

60. Indicatori di realizzazione *(Specificare e quantificare l'indicatore di realizzazione in relazione alla tipologia di intervento e a ciò che si intende realizzare)*

Tipologia indicatore	Indicatore	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione			

61. Indicatori di risultato *(Specificare e quantificare l'indicatore di risultato in relazione agli effetti che la realizzazione dell'intervento produce)*

Tipologia indicatore	Indicatore	Valore attuale	Valore atteso
Risultato			

62. Indicatori di servizio *(Fare riferimento agli indicatori di servizio dell'obiettivo di servizio specificato al punto 7. Quantificare gli indicatori, attuali e attesi, relativi all'opera.)*

Tipologia indicatore	Indicatore	Valore attuale	Valore atteso
	S.01- Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla regione di durata superiore ai 2 anni. (valore al 2005 = 27,9%)		
Servizio	S.02 - Percentuale di quindicenni con al massimo il primo livello di competenza in lettura del test PISA effettuato dall'OCSE		
	S.03 - Percentuale di quindicenni con al massimo il primo livello di competenza in matematica del test PISA effettuato dall'OCSE		
	S.04 - Diffusione dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi per l'infanzia), misurata con la percentuale di Comuni che hanno attivato tali servizi sul totale dei comuni della Regione. (valore attuale = 30,50%)		
	S.05 - Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia, misurato con la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione tra zero e fino al compimento dei 3 anni. L'indicatore è misurato a livello regionale considerando che l'utenza accolta in asili nido deve essere pari ad almeno il 70% del totale.		
	S.06 - Numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (Valore Attuale = 1%)		
	S.07 - Kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica		

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

	per abitante all'anno. (valore al 2005 = 304,8 Kg/ab)		
Tipologia indicatore	**Indicatore**	**Valore attuale**	**Valore atteso**
	S.08 - Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti. (valore al 2005 = 10,6%)		
Servizio	S.09 - Quota di frazione umida (frazione organica e verde) trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale per la produzione di compost ex. D.lgs 217/06 (valore al 2005 = 2,3%)		
	S.10 Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano: percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale.		
	S.11 Quota di popolazione equivalente servita da depurazione: abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento secondario o terziario, in percentuale degli abitanti equivalenti totali urbani per regione		

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE IV.F: IMPATTI SOCIO-ECONOMICI ATTESI

63. Impatti attesi *(indicare quali sono gli indicatori di impatto che l'intervento mira ad attivare e il suo livello di contribuzione alto, medio o basso.)*

Indicatore	Livello di contribuzione

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla dell'Ente Capofila del PIL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

AGC. 03 – Sett. 02 – Servizio 01

Procedura valutativa negoziale "Accordi di Reciprocità"

Scheda Tecnica Soggetto Gestore

Partenariato Istituzionale Locale - Ente Capofila _____

Rappresentante Legale _____ timbro
(Indicare la qualifica) Firma leggibile

Soggetto Gestore designato _____

Rappresentante Legale del Soggetto Gestore_____
(Indicare la qualifica) Firma leggibile

Luogo e Data _____

La predisposizione della scheda e la relativa sottoscrizione impegnano i firmatari sulla veridicità e correttezza delle informazioni riportate.
La completezza delle informazioni richieste è un fondamentale elemento per verificare l'adeguatezza del Soggetto Gestore come richiesto dall'articolato normativo per la costituzione dell'Accordo di Reciprocità.

INDICE

SEZIONE I:ANAGRAFICA DEL SOGGETTO GESTORE 3

1. Partenariato Istituzionale Locale 3
2. Composizione del Partenariato Istituzionale Locale 3
3. Composizione del Programma di Sviluppo Territoriale 3
4. Costituzione del Soggetto Gestore 3
5. Soggetto Gestore (anagrafica Ente) 3
6. Soggetto Gestore (anagrafica Rappresentante Legale) 4
7. Esperienze di programmazione, gestione e attuazione 4

SEZIONE II: STRUTTURA ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE DEL SOGGETTO GESTORE 5

8. Struttura organizzativa del Soggetto Gestore 5
9. Struttura funzionale del Soggetto Gestore 5
10. Organizzazione della struttura funzionale del Soggetto Gestore 5
11. Coerenza dell'organizzazione della struttura funzionale del Soggetto Gestore con le attività previste all'art. 7 della Convenzione 5

SEZIONE III: DIMENSIONAMENTO DELLE FUNZIONI DEL SOGGETTO GESTORE 7

12. Organizzazione gestionale della struttura: profili individuati e loro utilizzo 7
13. Descrizione delle attrezzature già disponibili ed utilizzabili per la gestione dell'AdR 7
14. Descrizione dell'architettura del sito internet dedicato all'AdR 7
15. Descrizione dell'architettura del sistema contabile del Soggetto Gestore 8
16. Costi di gestione per il funzionamento della struttura del Soggetto Gestore 9
17. Procedure di attuazione 9

Sigla Ente Capofila PIL _____

Sigla Rappresentante Soggetto Gestore _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA. AGC. 03, SETT. 02, SERVIZIO 01
Scheda tecnica Soggetto Gestore

SEZIONE I:ANAGRAFICA DEL SOGGETTO GESTORE

1. Partenariato Istituzionale Locale

(indicare il comune capofila)

Ente	
Rappresentante legale	
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	
Telefono	
Fax	
e-mail	

2. Composizione del Partenariato Istituzionale Locale

(indicare i componenti del PIL)

Ente	Rappresentante legale

3. Composizione del Programma di Sviluppo Territoriale

(indicare il comune capofila)

Interventi	Numero[1]	Risorse FAS	Risorse Totali
Progetto Portante			
Interventi Infrastrutturali			
Interventi Regimi di aiuto			
Altro:			

[1] In corrispondenza del progetto portante indicare la denominazione

4. Costituzione del Soggetto Gestore

(barrare l'opzione che descrive il posizionamento del Soggetto Gestore designato nell'iter procedurale di costituzione)

Da costituire ex novo	
In fase di costituzione come aggregazione di altri enti gestionali esistenti provenienti da strumenti di programmazione negoziata	
Costituito	

5. Soggetto Gestore (anagrafica Ente)

(nel caso in cui il Soggetto Gestore sia già costituito è obbligatorio compilare l'intero box)

Codice Fiscale	
Partita IVA	
Ragione Sociale	
Indirizzo sede legale	
Provincia	
Comune	
Cap	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Natura giuridica	
Forma giuridica	

Sigla Ente Capofila PIL _____

Sigla Rappresentante Soggetto Gestore _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA. AGC. 03, SETT. 02, SERVIZIO 01
Scheda tecnica Soggetto Gestore

6. Soggetto Gestore (anagrafica Rappresentante Legale)

(nel caso in cui il Soggetto Gestore sia già costituito è obbligatorio compilare l'intero box)

Nome	
Cognome	
Codice Fiscale	
Ruolo	
Indirizzo	
Provincia	
Comune	
Cap	
Telefono	
Fax	
E-mail	

7. Esperienze di programmazione, gestione e attuazione

(*indicare le esperienze più significative maturate nel campo della programmazione, gestione e attuazione di progetti/interventi complessi*)

Sigla Ente Capofila PIL _____

Sigla Rappresentante Soggetto Gestore _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

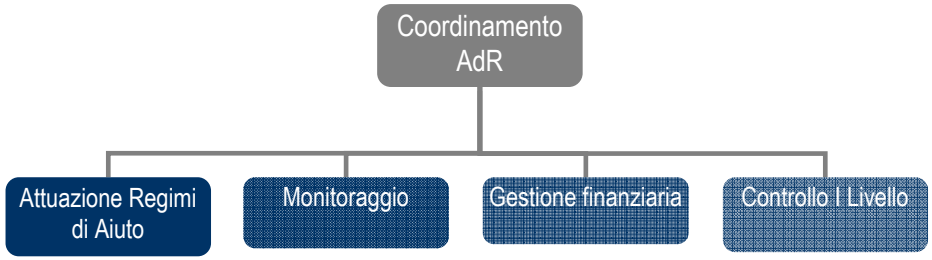
REGIONE CAMPANIA. AGC. 03, SETT. 02, SERVIZIO 01
Scheda tecnica Soggetto Gestore

SEZIONE II: STRUTTURA ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE DEL SOGGETTO GESTORE

8. Struttura organizzativa del Soggetto Gestore *(riportare l'organigramma del Soggetto Gestore. Nel caso in cui il Soggetto Gestore sia già costituito allegare l'organigramma di I livello dell'Ente/Società)*

9. Struttura funzionale del Soggetto Gestore *(riportare il grafico dell'organizzazione funzionale che il Soggetto Gestore intende seguire per la gestione dell'Accordo)*

(esempio)



10. Organizzazione della struttura funzionale del Soggetto Gestore *(specificare come sono distribuite le funzioni definite nel grafico della struttura organizzativa. Nel caso in cui l'Ente/Società svolga funzione di Stazione appaltante - nell'ambito dell'attuazione dell'AdR - indicare l'Ufficio interessato -in coerenza con l'organigramma al punto 9 e evidenziare la separazione rispetto agli uffici che operano nell'ambito della struttura del Soggetto Gestore***)**

Funzione SG	Unità organizzativa	Note
Coordinamento AdR	Ufficio X	
Attuazione regimi di aiuto	Ufficio J	
Monitoraggio	Ufficio Y	
Gestione finanziaria	Ufficio Z	
Controlli di I livello	Ufficio W	
.....	.....	

11. Coerenza dell'organizzazione della struttura funzionale del Soggetto Gestore con le attività previste dal Documento di Governance dell'AdR*(specificare per ciascuna funzione del Soggetto Gestore definite al punto 10 il tipo di responsabilità)*

Compiti/responsabilità ex art. 7[2]	Funzione SG	Note
Gestione dei rapporti con l'Organismo di Programmazione del PAR FAS Campania 2007-2013	Coordinamento AdR	
Gestione sistema informativo e sito web	Coordinamento AdR	
Sensibilizzazione, informazione e pubblicità del finanziamento a livello locale	Coordinamento AdR	
.....	.....	

[2] NB La colonna contiene i compiti previsti dalla Convenzione (ad esclusione degli impegni) a cui devono essere associate le responsabilità di funzionamento a regime.

Sigla Ente Capofila PIL _____

Sigla Rappresentante Soggetto Gestore _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attribuzione dei finanziamenti connessi a regimi di aiuto previsti nell'ambito del PST	Attuazione regimi di aiuto	
Gestione, in relazione a regimi di aiuto previsti nell'ambito del PST, delle richieste di variante, delle richieste di pagamento, delle richieste di proroga, delle richieste di recesso nonché dei casi di decadenze e revoca	Attuazione regimi di aiuto	
.....	.....	
	Monitoraggio	
.....	.....	
	Controlli di I livello	
.....	.....	
	Gestione finanziaria	

Sigla Ente Capofila PIL _____

Sigla Rappresentante Soggetto Gestore _____

SEZIONE III: DIMENSIONAMENTO DELLE FUNZIONI DEL SOGGETTO GESTORE

12. Organizzazione gestionale della struttura: profili individuati e loro utilizzo *(Indicare per ciascuna funzione del SG le risorse umane necessarie ed il loro utilizzo, specificando sinteticamente le competenze distinti)*

(esempio)

Funzione SG	Descrizione profilo Risorse Umane	Competenze distintive[3]	% di assorbimento a regime del monte ore
Coordinamento AdR	Responsabile[4] Coordinamento Adr	Ha coordinato il PIT XXXXX per il Programma XX,un programma di sviluppo complesso	25%
			75%
			100%
Attuazione regimi di aiuto		Ha svolto funzione di istruttoria di progetti per il POR FESR , altro.	
Monitoraggio			
Gestione finanziaria			
Controlli di I livello		E' impegnato nella struttura di Audit del Comune e si occupa di …..	
.....	.....		

[3] Attestare la qualificazione e l'esperienza in relazione all'esecuzione delle funzioni assegnate. Allegare CV delle RU elencate.

[4] Specificare se Dirigente del Soggetto Gestore, Consulente esterno, altro. Tale specifica è richiesta per tutte le attività: Coordinamento, Attuazione regimi di aiuto, monitoraggio, gestione finanziaria, controlli di 1 livello.

13. Descrizione delle attrezzature già disponibili ed utilizzabili per la gestione dell'AdR *(indicare le attrezzature a disposizione – stampanti, hardware, plotter, Workstation, ecc.. la loro distribuzione negli uffici predisposti come definiti al punto 10, e il rapporto tra risorse umane, come indicate al punto 12, e dotazione attrezzature)*

n.	anno di acquisizione	Descrizione	Ufficio	Risorse Umane

14. Descrizione dell'architettura del sito internet dedicato all'AdR *(Descrivere sinteticamente i servizi offerti dal sito, le sue caratteristiche tecniche e il rispetto della normativa sull'accessibilità, ecc.)*

Sigla Ente Capofila PIL _____

Sigla Rappresentante Soggetto Gestore _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. Descrizione dell'architettura del sistema contabile del Soggetto Gestore *(indicare le modalità di separazione del sistema contabile dal sistema dell'Ente, descrivere le procedure contabili, ecc[5])*

[5] Il soggetto Gestore deve assicurare che le operazioni finanziate siano organizzate e codificate con una contabilità che consente la rapida rintracciabilità di tutte le transazioni relative all'operazioni.

Sigla Ente Capofila PIL _____

Sigla Rappresentante Soggetto Gestore _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. Costi di gestione per il funzionamento della struttura del Soggetto Gestore

Tipologia di Costo	Anno 1	Anno 2	Anno n	Totale
Personale interno				
Personale esterno				
Materiale inventariabile				
Materiale di consumo e funzionamento (comprensivo di eventuale quota forfetaria)				
Servizi esterni				
Ammortamenti				
Missioni				
TOTALE				

17. Procedure di attuazione *(descrizione delle modalità definite in sede di stipula della Convenzione)*

Procedura	Modalità di esecuzione
Stazione Appaltante	
Ricezione SAL	
Monitoraggio finanziario	
Rendicontazione	
Monitoraggio procedurale	
Monitoraggio fisico	
Controllo di gestione (azioni correttive, cronogramma delle attività, piano di gestione)	

Sigla Ente Capofila PIL _____

Sigla Rappresentante Soggetto Gestore _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA. AGC. 03, SETT. 02, SERVIZIO 01
Scheda tecnica Soggetto Gestore

17.1 Procedure di attuazione - In alternativa alla tabella di sopra potrebbero formalizzare le procedure con una pista di controllo.

Accordi di Reciprocità - Procedure interne del Soggetto Gestore - Esempio						**Flussi Finanziari**	**Tempi di Svolgimento**	**Attività di controllo**	**Descrizione**
Soggetti attuatori/Beneficiari	**Ufficio I**	**Ufficio 2**	**Ufficio 3**	**Servizio 01 / Settore 02 / AGC 03**	**…….**				
Pubblica Bando									
Aggiudica gara									

Sigla Ente Capofila PIL _____

Sigla Rappresentante Soggetto Gestore _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA. AGC. 03, SETT. 02, SERVIZIO 01
Scheda tecnica Soggetto Gestore

Sigla Ente Capofila PIL _____

Sigla Rappresentante Soggetto Gestore _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto dirigenziale n. 729 del 18 dicembre 2009 – Annullamento degli atti di gara per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo FSE 2007 - 2013 della Regione Campania e supporto alle attivita' di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-06., di cui al Decreto Dirigenziale n. 522 del 7 agosto 2009 e al Decreto Dirigenziale n. 566 del 24 settembre 2009. Nomina del RUP per la gestione di un nuovo bando di gara per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo FSE 2007 - 2013 della Regione Campania e supporto alle attivita' di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-06.**

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. 522 del 7 agosto 2009 è stato emanato ed approvato il Bando di Gara per l'affidamento del servizio di "Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo FSE 2007 – 2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-06" (allegato A), il Disciplinare Tecnico, costituente documento unico integrante il bando di gara (allegato B) e relativi allegati (B1, B2, B3 e B4), l'estratto del bando G.U.U.E (allegato C), l'estratto del bando G.U.R.I. (allegato D) e l'estratto del bando per i quotidiani (allegato E);
- che con Decreto Dirigenziale n. 517 del 5 agosto 2009 è stato nominato il Responsabile del Procedimento nella persona del Geom. Antonio Nappa;
- che con Decreto Dirigenziale n. 521 del 6 agosto 2009 si è proceduto all'impegno dei fondi per il finanziamento dell'intervento, per la pubblicazione e pubblicizzazione, nonché per la liquidazione del codice identificativo della gara;
- che con Decreto Dirigenziale n. 566 del 24 settembre 2009, è stata disposta la proroga dei termini del bando;

PRESO ATTO

- che, avverso la gara indetta con il citato Decreto Dirigenziale n. 522 del 7 agosto 2009 e prorogata con Decreto Dirigenziale n. 556 del 24 settembre 2009, è stato proposto ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania per l'annullamento dei seguenti provvedimenti:
  - Bando pubblicato per estratto sulla GU 5a serie speciale – Contratti Pubblici, n. 98 del 21-08-2009, del D.D. n. 522 del 7 agosto 2009;
  - Disciplinare di gara di cui al suddetto bando;
  - D.D. 556 del 24 settembre 2009;
  - ogni atto connesso, presupposto o conseguente se ed in quanto lesivo degli interessi della parte concorrente;
- che, con sentenza n. 8507/2009, il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, nell'accogliere il ricorso, ha disposto l'annullamento degli atti di gara, approvati con Decreto Dirigenziale n. 522/2009 e modificati con Decreto Dirigenziale n. 556/09;

RITENUTO

- necessario annullare, in esecuzione alla citata sentenza del TAR, gli atti di gara indicati;
- necessario nominare il Responsabile Unico del Procedimento per la gestione di un nuovo bando di gara per l'affidamento del servizio di "Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-2006"**,** indicato nella persona del Geom. Nappa Antonio, nato a Napoli, il 15/11/1947, matricola n. 18882, categoria D4S, numero tel. 081/7962310, numero fax 081/7962706, indirizzo mail: a.nappa@maildip.regione.campania.it, V. S. Lucia, n. 81, 80132, Napoli;
- necessario confermare l'impegno di spesa previsto nel D.D. 521 del 6 agosto 2009, sul quale far valere i fondi necessari per il finanziamento dell'intervento, per l'espletamento della procedura di

gara, per la pubblicazione dell'estratto del Bando sulla G.U.R.I., sulla G.U.U.E e sui quotidiani, nonché per la liquidazione del codice identificativo della gara;

VISTI

- la Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004;
- il D.Lgs. 163/06 e s,m.i.;
- la Decisione C(2006) 3424, successivamente emendata con Decisione C(2009) 960 dell'11 febbraio 2009 di approvazione degli orientamenti sulla chiusura degli interventi 2000-2006 dei fondi strutturali
- il D.D. 521 del 6 agosto 2009;
- il D.D. 522 del 7 agosto 2009;
- il D.D 556 del 24 settembre 2009;
- la Sentenza del TAR n. 8507/2009 del 4 dicembre 2009.

Alla stregua dell'istruttoria predisposta dal Settore nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- di annullare, in esecuzione della sentenza n. 8507/2009 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, gli atti di gara approvati con Decreto Dirigenziale n. 522/2009 e modificati con Decreto Dirigenziale n. 556/09, in relazione alla citata sentenza;
- necessario nominare il Responsabile Unico del Procedimento per la gestione di un nuovo bando di gara per l'affidamento del servizio di "Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Campania e supporto alle attività di chiusura del Fondo Sociale Europeo 2000-2006"**,** indicato nella persona del Geom. Nappa Antonio, nato a Napoli, il 15/11/1947, matricola n. 18882, categoria D4S, numero tel. 081/7962310, numero fax 081/7962706, indirizzo mail: a.nappa@maildip.regione.campania.it, V. S. Lucia, n. 81, 80132, Napoli;
- di confermare l'impegno di spesa previsto nel D.D. 521 del 6 agosto 2009, sul quale far valere i fondi necessari per il finanziamento dell'intervento, per l'espletamento della procedura di gara, per la pubblicazione dell'estratto del Bando sulla G.U.R.I., sulla G.U.U.E e sui quotidiani, nonché per la liquidazione del codice identificativo della gara;
- di garantire la massima pubblicità del presente decreto, al fine di consentire a tutti i concorrenti di prenderne atto, mediante la sua pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it;
- di inviare il presente atto:
  - ✓ al Coordinatore dell'AGC 03 – Programmazione, Piani e Programmi, nonché Dirigente del Settore 02 – Pianificazione e collegamento con le AGC;
  - ✓ al Coordinatore dell'AGC 09 – Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale
  - ✓ al Settore 02 dell'AGC 01 – Gabinetto Presidente Giunta Regionale per la pubblicazione integrale del decreto sul Bollettino Ufficiale della Regine Campania (B.U.R.C.) e sul sito internet della Regione Campania all'indirizzo www.regione.campania.it
  - ✓ al Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02 - Atti sottoposti alla Giunta.

D'Antuono

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto dirigenziale n. 730 del 23 dicembre 2009 – Approvazione ed emanazione del bando di gara per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania.**

PREMESSO

- che la Commissione, con Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- che con D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- che il Regolamento n. 1083/2006, all'art. 46 *Assistenza Tecnica degli Stati Membri*, dispone che *Su iniziativa dello Stato membro, i Fondi possono finanziare le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo dei programmi operativi* (*omissis*);
- che il POR Campania FSE 2007–2013 ha dedicato ampio spazio al rafforzamento delle competenze e della capacità istituzionale, dedicando un Asse all'Assistenza Tecnica (Asse VI) e prevedendo uno specifico Obiettivo Operativo VI n1) *Sostegno all'esecuzione del Programma Operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo*, all'interno dell'Obiettivo Specifico VI n) *Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto*;
- che con D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008 è stata designata l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 nel Dirigente *pro tempore* dell'AGC 03 "Programmazione, Piani e Programmi";
- che con D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del PO FSE;
- che con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 sono stati approvati i Criteri di Selezione del POR Campania FSE 2007-2013;
- che con D.G.R. n. 1856 del 20 novembre 2008 la Giunta Regionale ha preso atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del POR Campania FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'articolo 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008 è stato approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013;
- che con Decisione C(2006) 3424, successivamente emendata con Decisione C(2009) 960 dell'11 febbraio 2009 la Commissione ha approvato gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi 2000/2006 dei Fondi Strutturali;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1100 del 12/06/2009 sono state approvate le Linee Guida per la Chiusura del POR Campania 2000/2006;
- che la Giunta Regionale ha adottato la Delibera n. 1276 del 22 luglio 2009 "P.O.R. Campania 2000/2006. Procedure per il completamento degli interventi";
- che la la Giunta Regionale ha adottato la Delibera n. 1480 del 25 settembre 2009 "P.O.R. Campania 2000/2006. Procedure per il completamento degli interventi FSE;

CONSIDERATO

- che il POR Campania FSE 2007-2013 evidenzia, nel dettaglio, la previsione indicativa di ripartizione del piano finanziario tra i diversi temi prioritari, indicando, per la dimensione *Temi Prioritari*, la categoria 85 *Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza*, afferente l'Assistenza Tecnica e la categoria 86 *Valutazione e studi; informazione e comunicazione* afferente le attività di pubblicizzazione;
- che con D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del POR Campania FSE;
- che la sopra citata Delibera ha assegnato all'Obiettivo Operativo VI n1) *Sostegno all'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo* la somma di € 14.000.000/00;
- che con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali è

stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi;

- che il sopra citato D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. ha designato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 03 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo VI n1);
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1242 del 18/07/2008, la Regione Campania ha approvato le Linee Guida per la gestione dei servizi di assistenza tecnica, quale strumento di natura programmatica, utile a garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia ed in coerenza con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;
- che con la sopra citata Delibera n. 1242/2008, la Regione Campania ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 di provvedere all'immediata approvazione ed indizione dei bandi per l'acquisizione dei servizi di Assistenza Tecnica necessari all'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013, in coerenza con la programmazione finanziaria, di cui alle Linee Guida approvate e nel rispetto delle disposizioni comunitaria, nazionali e regionali vigenti in materia, rinviando a successivi atti del Responsabile dell'Obiettivo Operativo VI n1) l'adozione dei conseguenziali e necessari provvedimenti di natura amministrativa;

RILEVATO

- che, nelle more dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica, si è provveduto a garantire all'Autorità di Gestione il necessario supporto attraverso il progetto di Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regione e Province Autonome 2007 -2013, predisposto da Tecnostruttura, di cui alla D.G.R. n. 110 del 23 gennaio 2009 e alla D.G.R. n.1628 del 30 ottobre 2009;
- che tale supporto alla Regione Campania per la chiusura e l'avvio della programmazione FSE ha l'obiettivo di accompagnare la struttura dell'Autorità di Gestione in questa fase transitoria;
- che la struttura dell'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007/2013 e del POR Campania 2000/2006 sono tenute al rispetto di una molteplicità di adempimenti previsti dalla normativa comunitaria;
- che, pertanto, sussistono la necessità e l'urgenza di affidare in tempi brevi il servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania*;

RITENUTO

- Quindi di dover emanare il bando di gara per l'affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania* (allegato A), il Disciplinare Tecnico (costituente documento unico integrante il Bando di gara – allegato B) e relativi allegati (allegati B1, B2, B3 e B4); l'estratto del bando G.U.U.E. (allegato C), l'estratto del Bando G.U.R.I. (allegato D), e l'estratto del Bando per i quotidiani (allegato E) nel rispetto della normativa vigente;

PRESO ATTO

- che con D.D. 729 del 18 dicembre 2009 è stato nominato il Responsabile del Procedimento, nella persona del Geom. Antonio Nappa, ed è stato confermato l'impegno di spesa previsto nel D.D. 521 del 6 agosto 2009, sul quale far valere i fondi necessari per il finanziamento dell'intervento, per l'espletamento della procedura di gara, per la pubblicazione dell'estratto del Bando sulla G.U.R.I., sulla G.U.U.E e sui quotidiani, nonché per la liquidazione del codice identificativo della gara;

VISTI

- la L.R. n. 11/1991;
- la L.R. n. 7/2002;
- il Reg. CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Reg. CE n. 1081/2006 e s.m.i.;
- il Reg. CE 1828/2006;
- la Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004;
- la L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007;

- il Reg. CE n. 1422/2007;
- la Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007;
- la DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008;
- la D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008;
- il D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;
- la D.G.R. n. 1242 del 18 luglio 2008;
- la D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008;
- la D.G.R. n. 1856 del 20 novembre 2008;
- la D.G.R. n. 1959 del 5 dicembre 2008;
- la L.R. n. 1 del 19 gennaio 2009;
- la L. R. n. 2 del 19 gennaio 2009;
- la D. G. R. n. 261 del 23 febbraio 2009;
- la Decisione C(2006) 3424, successivamente emendata con Decisione C(2009) 960 dell'11 febbraio 2009;
- la D. G. R. n. 1100 del 12 giugno 2009;
- la D.G.R. n. 1276 del 22/07/2009;
- la D.G.R. n. 1480 del 25/09/2009;
- visto il D.D. 729 del 18/12/2009;

VERIFICATA
la compatibilità con le previsioni dei mezzi finanziari e dell'accertamento delle fonti di finanziamento ai sensi dell'art. 3 della L. R. n. 7/2002, così come modificato dall'art. 4 della L. R. 24/2005.

Alla stregua dell'istruttoria predisposta dal Settore nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Settore

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

- di approvare il bando di gara per l'affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania* (allegato A), il Disciplinare Tecnico (costituente documento unico integrante il Bando di gara – allegato B) e relativi allegati (B1, B2, B3 e B4); l'estratto del bando G.U.U.E. (allegato C), l'estratto del Bando G.U.R.I. (allegato D), e l'estratto del Bando per i quotidiani (allegato E) nel rispetto della normativa vigente;
- di rinviare a successivi atti del Coordinatore dell'A.G.C. 03 – Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007–2013 la nomina della Commissione Tecnica per la valutazione delle offerte, ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e l'individuazione delle risorse finanziarie necessarie;
- di inviare il presente atto:
  - al Coordinatore dell'A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi, nonché Dirigente del Settore 02 - Pianificazione e collegamento con le AGC;
  - al Coordinatore dell'AGC 09 – Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale;
  - al Settore Entrate e Spese per i provvedimenti di competenza;
  - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC;
  - al Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02 – Atti sottoposti alla Giunta;
  - al Settore Provveditorato ed Economato dell'AGC 10 per:
    - la pubblicazione integrale del Bando (all. A), del Disciplinare Tecnico (all. B) e relativi allegati (B1, B2, B3 e B4) sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito Internet della Regione Campania all'indirizzo: www.regione.campania.it – Programmazione 2007-2013 – Fondo Sociale Europeo – Bandi e Avvisi;
    - la pubblicazione dell'estratto del Bando (all. C), redatto sulla base del modello del formulario

adottato con il Regolamento (CE) n. 1564/2005, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G.U.U.E.) mediante spedizione al competente Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali, in data dalla quale decorreranno i termini per la presentazione delle domande da parte dei concorrenti alla gara;

– la pubblicazione dell'estratto del Bando (all. D) sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.);

– la pubblicazione dell'estratto del Bando per i quotidiani (all. E) su n. 2 (due) quotidiani a tiratura nazionale e su n. 2 (due) quotidiani aventi particolare diffusione regionale.

D'Antuono

BANDO DI GARA

Committente: Regione Campania

Stazione Appaltante: Area Generale di Coordinamento 03 – *Programmazione, Piani e Programmi* Settore 02 - *Pianificazione e collegamento con le AGC* – Autorità di Gestione POR Campania FSE 2007-2013

Responsabile Unico di Procedimento: Geom. Antonio Nappa, numero tel. 081/7962310, numero fax 081/7962706, indirizzo mail: a.nappa@maildip.regione.campania.it.

Oggetto: Affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania*

Luogo di esecuzione: Regione Campania.

Categoria di servizio: CPV 73220000 - 0

Codice CIG: 0416834E48

Importo a base di gara: € 5.750.000,00 (Euro cinquemilionisettecentocinquantamila/00) esclusa I.V.A., POR Campania FSE 2007-2013: Asse VI - Obiettivo Specifico VI n) *Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto* - Obiettivo Operativo VI n1) *Sostegno all'esecuzione del Programma Operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo* e categorie di spesa 85 e 86, appostate sul cap. 4700 UPB 22.84.245 Bilancio Gestionale 2009 e seguenti.

Durata del contratto: Il servizio avrà la durata di 36 (trentasei) mesi a decorrere dalla data di stipula del contratto o, nelle more della stipula dello stesso, dalla data di inizio lavori.

Modalità di espletamento: Gara con procedura aperta. Ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. b), del codice, la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di richiedere la ripetizione dei servizi analoghi per un prezzo pari a quello posto a base d'asta.

Soggetti ammessi alla gara: concorrenti di cui all'art. 34 D.Lgs. 163/06, costituititi da imprese singole, riunite o consorziate ex artt. 35, 36 e 37 D.Lgs. 163/06, ovvero che intendano riunirsi o consorziarsi ex art. 37, comma 8, D.Lgs. 163/06. Saranno ammessi anche imprese stabilite in Stati diversi dall'Italia, alle condizioni previste dal D.Lgs. 163/06, e in particolare dagli articoli 38, commi 4 e 5, 39, 44 e 47 dello stesso Decreto.

Indirizzo di ricezione delle offerte: Vedi disciplinare tecnico di gara, costituente documento unico integrante il Bando di gara.

Requisiti di ordine generale: Vedi disciplinare tecnico di gara, costituente documento unico integrante il Bando di gara.

Garanzia provvisoria: pari al 2% dell'importo posto a base di gara. L'importo della garanzia è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 75, comma 7, del D.lgs. 163/06 e s.m.i.. In caso di raggruppamento o consorzio, per beneficiare della predetta riduzione, la certificazione ISO dovrà essere posseduta da tutti i soggetti componenti il raggruppamento; in caso di consorzio, dovrà essere posseduta dal Consorzio e dalle consorziate che effettuano il servizio. Per le modalità di prestazione della garanzia, fare riferimento al disciplinare tecnico di gara.

Requisiti di ordine speciale: Vedi disciplinare tecnico di gara, costituente documento unico integrante il Bando di gara

Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163/06, sulla base dei seguenti elementi:

Offerta tecnica Massimo punti 80
Offerta economica Massimo punti 20
Totale massimo punti 100

In caso di offerte anormalmente basse, si procederà ai sensi dell'art. 86 - comma 2, 87, 88 e 89 del D.Lgs. 163/2006. Si procederà ad aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta, purché accettabile ai sensi del citato art. 86, comma 3. In ogni caso l'Amministrazione si riserva la facoltà, prevista dall'art. 81, comma 3, del D.Lgs 163/06, di decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, nonché a quanto previsto dagli artt. 16 e 17 del disciplinare tecnico. L'Amministrazione si riserva, altresì, la facoltà di non procedere all'espletamento della gara, senza incorrere in richiesta danni, indennità o compensi da parte dei concorrenti.
Il giorno, la data ed il luogo delle operazioni di gara saranno comunicate a mezzo fax ed attraverso la pubblicazione sulla home page del sito della Regione Campania e all'indirizzo internet: www.regione.campania.it - Programmazione 2007-2013 – Fondo Sociale Europeo – Bandi e Avvisi, e si svolgeranno in base alle modalità disciplinate dall'art. 16 del disciplinare tecnico.
Le offerte, per essere valide, dovranno essere formulate come previsto nel disciplinare tecnico di gara e pervenire, pena l'irricevibilità, entro e non oltre le ore 12,00 del 52° (cinquantaduesimo) giorno successivo alla data di comunicazione alla G.U.U.E., restando esclusa ogni e qualsiasi successiva offerta. Le offerte pervenute, nelle modalità previste dall'art. 12 del disciplinare tecnico, oltre l'orario e la data stabilita sono considerate irricevibili dalla Stazione Appaltante e non sono ammessi reclami. Oltre a quanto stabilito nel presente bando, si fa rinvio di pari valore a tutto quanto precisato e richiesto con il relativo disciplinare tecnico di gara. I concorrenti potranno esaminare il disciplinare tecnico e i documenti complementari posti in visione presso la Regione Campania – Area 03 - Programmazione, Piani e Programmi – Via S. Lucia n. 81 – 80132, Napoli nei giorni dal Lunedì al Giovedì nella fascia oraria compresa tra le 10.00 - 13,00 fino a dieci giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione.
Il disciplinare tecnico di gara e gli allegati sono inoltre visibili e scaricabili dal sito di seguito indicato www.regione.campania.it - Programmazione 2007-2013 – Fondo Sociale Europeo – Bandi e Avvisi.
Non sarà ammessa alla gara l'offerta in relazione alla quale manchi o risulti incompleto o irregolare anche uno solo dei documenti e dichiarazioni richiesti dal presente bando, dal disciplinare tecnico di gara e dai moduli di dichiarazione. Si precisa che ai sensi dell'art. 74, comma 3, del D.Lgs.163/06, l'utilizzo dei moduli stessi non è obbligatorio a pena di esclusione dalla gara, a condizione che siano ugualmente trasmesse tutte le dichiarazioni in essi richieste, rilasciate nelle forme previste dalle vigenti disposizioni richiamate nei moduli. In generale, per le cause di inammissibilità si rimanda a quanto previsto dall'art. 15 del disciplinare tecnico di gara. Costituisce comunque motivo di esclusione l'inosservanza delle relative prescrizioni. Gli offerenti potranno svincolarsi dalla propria offerta decorsi 180 gg. dalla scadenza del termine per la ricezione delle offerte. L'aggiudicazione, che risulterà dal relativo Decreto Dirigenziale, sarà immediatamente impegnativa per il solo aggiudicatario e sarà subordinata agli accertamenti e certificazioni previsti dalla vigente normativa antimafia. La stipula del contratto con il soggetto aggiudicatario è subordinata all'acquisizione della suddetta documentazione. La stipulazione del contratto è altresì subordinata all'acquisizione della certificazione di regolarità contributiva di cui all'art. 2 del D.L. 210/02 convertito dalla L. 266/02, all'art. 3, comma 8, del D.Lgs. 494/96, e all'art. 38, comma 3, del D.Lgs.163/06, certificazione che le imprese che risultano aggiudicatarie sono tenute a presentare alla stazione appaltante a pena di revoca dell'aggiudicazione, come previsto dall'art. 2 dello stesso D.L. n. 210/02.

Subappalto: non ammesso.

Altre indicazioni: l'Amministrazione si riserva di chiedere chiarimenti ed integrazioni sulla documentazione presentata su richiesta della Commissione giudicante, ai sensi del D.Lgs. 163/06.

Data di invio del bando alla G.U.U.E.: 29/12/2009

Avviso di preinformazione: non pubblicato.

Termini entro i quali richiedere chiarimenti: I concorrenti potranno richiedere chiarimenti in ordine alla gara fino a dieci giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione al Responsabile Unico di Procedimento ai seguenti recapiti: Regione Campania – Area 03 - Programmazione,

Piani e Programmi – Via S. Lucia n. 81 – 80132, Napoli, 5° piano, stanza 14 – Tel. 0817962310 – Fax 0817962706 – E-mail: a.nappa@maildip.regione.campania.it.

Pubblicità del bando di gara: il presente appalto rientra nell'applicazione della disciplina prevista per il soprasoglia dal D.Lgs. 163/06 s.m.i. e, pertanto, il bando di gara è pubblicato su:
- Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea (G.U.U.E.)
- Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.)
- Bollettino Ufficiale della Regione Campania, unitamente alla documentazione di gara;
- sito della Regione Campania, all'indirizzo internet: www.regione.campania.it - Programmazione 2007-2013 – Fondo Sociale Europeo – Bandi e Avvisi;
- n. 2 (due) quotidiani a diffusione nazionale;
- n. 2 (due) quotidiani a diffusione regionale.

Il Dirigente
Dr. Luigi D'Antuono

REGIONE CAMPANIA

Programma Operativo FSE 2007 – 2013

ASSE VI - ASSISTENZA TECNICA

Obiettivo Specifico VI n) - Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto

Obiettivo Operativo VI n1) - Sostegno all'esecuzione del Programma Operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo

DISCIPLINARE TECNICO

della gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di

Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania

Codice Identificativo (CIG): 0416834E48

INDICE

DISPOSIZIONI GENERALI 2
Art. 1 Definizioni 2
Art. 2 Stazione Appaltante 2
Art. 3 Procedura di aggiudicazione 2
Art. 4 Normativa di riferimento 2
Art. 5 Oggetto ed ammontare dell'appalto 4
Art. 6 Caratteristiche e contenuti dei servizi richiesti 6
Art. 7 Gruppo di lavoro 9
FORMALITÀ E DOCUMENTAZIONE NECESSARIE AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE ALLA GARA 11
Art. 8 Istanza e soggetti ammessi alla presentazione 11
Art. 9 Norme comuni sulla documentazione e dichiarazioni sostitutive 14
Art. 10 Indicazioni per la elaborazione dell'offerta tecnica (Busta B) 14
Art. 11 Indicazioni per la elaborazione dell'offerta economica e delle relative giustificazioni (Busta C) 15
MODALITÀ DI RICEZIONE DELL'OFFERTA E DELLO SVOLGIMENTO DELLA GARA 15
Art. 12 Ricezione delle Offerte 15
Art. 13 Condizioni di irricevibilità 16
Art. 14 Condizioni di esclusione 17
Art. 15 Condizioni di inammissibilità 17
Art. 16 Nomina della Commissione e svolgimento della gara 19
Art. 17 Criteri di aggiudicazione 20
Art. 18 Aggiudicazione 22
Art. 19 Garanzie di esecuzione 24
Art. 20 Incompatibilità 24
MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE 24
Art. 21 Responsabile unico del procedimento e referente 24
Art. 22 Proprietà delle risultanze del servizio 24
Art. 23 Osservanza di norme previdenziali e assistenziali 25
Art. 24 Possibilità di suddivisione del servizio, inammissibilità delle varianti, subappalto 25
Art. 25 Recesso unilaterale e sospensione del servizio 25
Art. 26 Modalità di pagamento 26
Art. 27 Altri oneri ed obblighi dell'aggiudicatario 27
TEMPI DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO, VERIFICHE E PENALI 27
Art. 28 Tempistica di attuazione del servizio 27
Art. 29 Verifiche – Penali per ritardi 27
Art. 30 Riservatezza 28
Art. 31 Foro competente 28

fonte: http://burc.regione.campania.it

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Definizioni

Aggiudicatario o affidatario o appaltatore: il soggetto cui sarà affidata l'esecuzione del servizio all'esito della presente procedura di gara;

D.Lgs. 163/06 o anche ***codice***: il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e s.m.i.;

disciplinare: il presente disciplinare tecnico che definisce i contenuti fondamentali del servizio e fissa le procedure per la presentazione dell'offerta e per lo svolgimento della gara;

committente: la Regione Campania;

contratto: il contratto che, all'esito della presente procedura di gara, la committente stipulerà con l'aggiudicatario;

procedura aperta: la procedura in cui ogni operatore economico interessato, in possesso dei requisiti definiti nel successivo art. 8, può presentare un'offerta;

offerente o concorrente: persona fisica, o persona giuridica, o ente senza personalità giuridica, ivi compreso il gruppo europeo di interesse economico (GEIE) costituito ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240, in possesso dei requisiti definiti nel successivo art. 8, che offra sul mercato la prestazione di servizi e che ha presentato un'offerta;

raggruppamento temporaneo: insieme di concorrenti, in possesso dei requisiti definiti nel successivo art. 8, costituito, anche mediante scrittura privata autenticata, allo scopo di partecipare alla procedura di affidamento del contratto pubblico di cui alla presente gara, mediante presentazione di un'unica offerta;

consorzio: consorzio ordinario di concorrenti di cui all'art. 2602 del Codice Civile;

servizio: il servizio di **Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania.**

Art. 2 Stazione Appaltante

Regione Campania – Area Generale di Coordinamento 03 Programmazione Piani e Programmi - Via Santa Lucia n. 81 – 80132 Napoli - Telefono 0817962310 – Fax 0817962706 – E-mail: a.nappa@maildip.regione.campania.it – sito internet: www.regione.campania.it.

Art. 3 Procedura di aggiudicazione

Il presente appalto viene aggiudicato mediante procedura aperta ai sensi di quanto disposto dal codice.

Art. 4 Normativa di riferimento

Il presente appalto si inquadra nel seguente ambito normativo:

a) Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21/06/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
b) Regolamento (CE) n. 1784/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12/07/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
c) Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 02/03/2001 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali, come modificato dal Regolamento (CE) n. 2355/2002 della Commissione del 27/12/2002;
d) Regolamento (CE) n. 448/2001 della Commissione del 02/03/2001 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda la procedura relativa alle rettifiche finanziarie dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali;
e) Regolamento (CE) n. 1447/2001 della Commissione del 28/06/2001 di modifica del Regolamento (CE) n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
f) Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10/03/2004 di modifica del Regolamento (CE) n.1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il Regolamento (CE) n. 1145/2003;
g) Regolamento (CE) n. 1681/1994 della Commissione del 11/07/1994 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché all'organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore;
h) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11/07/2006 e s.m.i. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
i) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 e s.m.i. relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
j) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 08/12/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
k) Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21/12/2006 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

l) Programma Operativo 2007-2013 della Regione Campania – Fondo Sociale Europeo – Obiettivo Convergenza (di seguito *POR Campania FSE 2007-2013*), approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2007) 5478;

m) Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;

n) Legge Regionale della Campania n. 3 del 27/02/2007 *Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania* e s.m.i.;

o) Delibera di Giunta Regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008 – *Programma Operativo FSE Campania 2007–2013 – Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013*;

p) Decisione C(2006) 3424, successivamente emendata con Decisione C(2009) 960 dell'11 febbraio 2009 di approvazione degli Orientamenti sulla chiusura degli interventi 2000-2006 dei Fondi strutturali;

q) Delibera di Giunta Regionale n. 1100 del 12/06/2009 avente ad oggetto l'approvazione delle Linee Guida per la Chiusura del POR Campania 2000-2006;

r) Delibera di Giunta Regionale n. 1480 del 25 settembre 2009 – *P.O.R. Campania 2000/2006. Procedure per il completamento degli interventi cofinanziati dal FSE*;

s) disposizioni contenute nel presente disciplinare tecnico.

Art. 5 Oggetto ed ammontare dell'appalto

In attuazione del POR Campania FSE 2007-2013 ed in particolare nell'ambito dell'Asse VI Assistenza Tecnica - Obiettivo Specifico VI n) *Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto* il presente disciplinare ha per oggetto il Servizio di **Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania.**

In particolare, l'esecuzione del servizio dovrà essere effettuata tenendo presente quanto previsto nel POR Campania FSE 2007-2013 – Obiettivo Operativo VI n1) *Sostenere l'esecuzione del Programma Operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo*.

La finalità che l'amministrazione intende perseguire è quella di sostenere l'esecuzione del Programma Operativo e garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza ed efficacia, attraverso il puntuale funzionamento dei meccanismi e delle procedure previste dal Programma Operativo, favorendo il rafforzamento della capacità amministrativa regionale connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

In continuità con la passata programmazione, la funzione dell'assistenza tecnica sarà quella di supporto alla realizzazione di azioni specifiche legate all'implementazione delle disposizioni regolamentari in materia di gestione, monitoraggio e controllo della programmazione del Fondo Sociale Europeo.

L'attività di assistenza tecnica deve svilupparsi attraverso le seguenti linee di servizio:

LINEA DI SERVIZIO 1

Assistenza tecnica all'Autorità di Gestione nella sua funzione di coordinamento dell'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013

LINEA DI SERVIZIO 2

Assistenza tecnica alla struttura organizzativa regionale deputata all'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013, così come individuata nelle procedure di attuazione e dai successivi atti amministrativi elencati nel presente disciplinare

LINEA DI SERVIZIO 3

Assistenza tecnica alle strutture regionali competenti in materia di controllo di I livello della spesa relativa alle attività del POR Campania FSE 2007-2013

LINEA DI SERVIZIO 4

Assistenza tecnica alla chiusura delle misure FSE – POR Campania 2000-2006

I contenuti del servizio richiesto sono dettagliati al successivo articolo 6.

Annualmente, il prestatore di servizi concorderà con l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE un Piano di Lavoro per l'esecuzione del servizio nel quale verranno individuate le eventuali modifiche ed integrazioni da apportare, nei limiti del contratto, ai profili di erogazione del servizio.
Le attività richieste implicano che il prestatore di servizi dovrà operare in stretto contatto con la Stazione Appaltante. A tal fine dovrà essere disponibile per incontri, momenti di raccordo e partecipazione a gruppi di lavoro con la Stazione Appaltante.
Il prezzo posto a base di gara per il servizio oggetto dell'appalto è di € 5.750.000,00 (Euro cinquemilionisettecentocinquantamila/00), oltre IVA, per i servizi da erogarsi per il periodo di 36 (trentasei) mesi a partire dalla data di stipula del contratto o, nelle more della stipula dello stesso, dalla data di avvio lavori.
Ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. b), del codice, l'Amministrazione appaltante si riserva la facoltà di richiedere la ripetizione dei servizi per un prezzo pari a quello posto a base d'asta.
Gli importi esposti si intendono a valere sulle risorse disponibili nell'ambito dell'Asse VI, Ob. Specifico VI n) Ob. Operativo VI n1) e categoria di spesa 85.

L'importo offerto dall'aggiudicatario resterà fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto. Con il prezzo offerto il prestatore di servizi si intende compensato di tutti gli oneri impostigli con le presenti norme e per tutto quanto occorra per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte.

Art. 6 Caratteristiche e contenuti dei servizi richiesti

I contenuti tecnici dei servizi richiesti sono riconducibili alla programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo delle attività cofinanziate dal POR Campania FSE 2007-2013.

I servizi richiesti sono resi a favore dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, della struttura operativa deputata all'attuazione, così come definita nelle procedure di attuazione del Programma Operativo e della struttura operativa deputata alla chiusura delle attività del POR Campania 2000-2006, per la parte inerente il Fondo Sociale Europeo. Ciò premesso, i servizi offerti devono essere idonei a supportare tutte le attività di seguito indicate:

LINEA DI SERVIZIO 1

Assistenza tecnica all'Autorità di Gestione nella sua funzione di coordinamento dell'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013 e delle strutture regionali deputate coinvolte.

Nello specifico, le attività richieste sono:

1.1. supporto all'espletamento degli adempimenti previsti dalla reportistica periodica ufficiale, relativa all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico, compresa l'assistenza alla redazione e all'invio dei rapporti annuali di esecuzione e del rapporto finale;

1.2. assistenza all'elaborazione delle dichiarazioni di spesa, ripartite per asse ed a livello di singola operazione, da inoltrare all'Autorità di Certificazione, anche attraverso l'affiancamento nel coordinamento dei flussi informativi provenienti dalla struttura deputata all'attuazione;

1.3. supporto nell'individuazione degli ulteriori indicatori necessari alla rilevazione fisica e finanziaria degli interventi cofinanziati a valere su ogni singolo Obiettivo Operativo;

1.4. supporto alla verifica sistematica dell'implementazione e del mantenimento del sistema di gestione e controllo di cui all'art. 71 del Reg. (CE) 1083/2006, anche in termini di consulenza organizzativa volta a favorire il miglioramento del sistema di governo regionale, con riguardo alle relazioni con le strutture coinvolte nell'attuazione del Programma Operativo (Responsabili di Obiettivo Operativo, NRVVIP, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit, Autorità per le Politiche di Genere, Autorità Ambientale, Esperto di Legalità e Sicurezza, ecc…);

1.5. supporto tecnico ed organizzativo alla preparazione dei Comitati di Coordinamento di Asse, nonché delle altre riunioni tecniche necessarie a migliorare l'efficacia nella gestione delle attività; supporto tecnico nella pianificazione delle attività propedeutiche all'organizzazione delle sedute del Comitato di Sorveglianza nonché assistenza alla predisposizione della documentazione preparatoria, ed affiancamento operativo durante lo svolgimento degli stessi;

1.6. supporto tecnico alla predisposizione della documentazione necessaria in occasione delle visite di verifica da parte degli organismi preposti (Corte dei Conti Europea, Servizi di controllo della Commissione Europea, Servizio di Audit del Fondo Sociale Europeo) ed affiancamento all'Autorità di Gestione in occasione degli incontri;

1.7. supporto al coordinamento dei flussi informativi relativi alla comunicazione istituzionale, utili a garantire una corretta diffusione delle informazioni rilevanti verso la cittadinanza;

1.8. supporto alla definizione e alla manutenzione delle procedure e dei criteri di selezione e valutazione;

1.9. supporto operativo alla collaborazione istituzionale nelle attività di sorveglianza e controllo del Programma Operativo con la Commissione Europea, il Ministero dell'Economia, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Istruzione e gli altri soggetti competenti, nonché supporto operativo all'interfaccia con i Ministeri competenti sui Programmi Operativi Nazionali, anche in relazione alle attività di cui al Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio segnatamente per la parte che coinvolge l'AdG FSE Campania;

1.10. supporto all'interfaccia con il Tavolo del Partenariato economico-sociale con assistenza 1) nella predisposizione dei materiali preparatori delle riunioni, 2) durante lo svolgimento delle stesse, 3) nella predisposizione dei materiali da inviare come informativa in uscita (verbali, rapporti, ecc...);

1.11. supporto tecnico ed operativo alle attività di individuazione degli Organismi Intermedi, con particolare riguardo ai processi già in atto (delega alle Province);

1.12. supporto all'eventuale riprogrammazione del Programma Operativo e degli Assi strategici di intervento;

1.13. supporto alla programmazione di interventi finalizzati a garantire e migliorare l'attuazione della Programmazione Unitaria, anche in termini di supporto organizzativo all'interfaccia con l'AdG FESR e il Responsabile FAS per quanto riguarda l'integrazione di politiche ed interventi.

LINEA DI SERVIZIO 2

Assistenza tecnica alla struttura organizzativa regionale deputata all'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013, così come individuata nelle procedure di attuazione e dai successivi atti amministrativi elencati nel presente disciplinare.

Nello specifico, le attività richieste sono:

2.1. supporto alle attività di programmazione delle operazioni previste negli Assi prioritari di intervento e nei relativi Obiettivi Specifici ed Operativi;

2.2. supporto nella predisposizione delle procedure di attuazione delle azioni da finanziare con il Programma Operativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3. assistenza nelle fasi di istruttoria, monitoraggio, rendicontazione e verifica sull'ammissibilità delle spese;

2.4. supporto nella predisposizione della documentazione da trasmettere all'AdG ai fini della elaborazione delle dichiarazione di spesa, in relazione al cronoprogramma individuato per le scadenze di certificazione;

2.5. assistenza per la verifica delle metodologie, dei criteri e delle procedure per la rilevazione degli indicatori di attuazione del Programma attraverso il sistema di monitoraggio, anche in relazione all'attuazione del Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio indicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini della ripartizione delle quote premiali.

LINEA DI SERVIZIO 3

Assistenza tecnica alle strutture regionali competenti in materia di controllo di I livello della spesa relativa alle attività del POR Campania FSE 2007-2013.

Nello specifico, le attività richieste sono:

3.1. supporto alla verifica sistematica dell'implementazione e del mantenimento di adeguati sistemi di gestione e controllo ed alla predisposizione della reportistica necessaria al controllo di I livello (eventuale revisione delle Piste di Controllo);

3.2. supporto alla predisposizione delle Linee Guida per il controllo e la certificazione della spesa;

3.3. affiancamento nel trasferimento delle competenze necessarie all'utilizzo delle procedure e degli strumenti di monitoraggio e rendicontazione e per l'implementazione del nuovo sistema di controllo di I livello, a beneficio delle strutture regionali coinvolte nell'esercizio di tali attività.

LINEA DI SERVIZIO 4

Assistenza tecnica alla chiusura delle misure FSE – POR Campania 2000-2006.

Nello specifico, le attività richieste sono:

4.1. supporto ai Responsabili di Misura nella corretta tenuta ed archiviazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile delle operazioni cofinanziate a valere sul FSE – POR Campania 2000-2006;

4.2. supporto alla struttura operativa regionale deputata alla chiusura delle attività del FSE - POR Campania 2000-2006 nella predisposizione della lista delle operazioni inserite nelle attestazioni di spesa, con l'eventuale specificazione dei progetti coerenti;

4.3. supporto ai Responsabili di Misura nell'individuazione delle operazioni non concluse e per le quali la Regione dovrà assumersi l'onore del completamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4. supporto ai Responsabili di Misura ed alla struttura operativa regionale deputata alla chiusura delle attività del FSE - POR Campania 2000-2006 nella predisposizione del rapporto finale di esecuzione.

Art. 7 Gruppo di lavoro

La composizione del gruppo di lavoro dovrà prevedere almeno i sottoelencati profili per un numero totale di risorse pari a 39 figure:

- 1 Coordinatore di commessa, con esperienza professionale di almeno 10 anni in materia di gestione amministrativa per l'attuazione di progetti complessi, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 100 giornate l'anno;
- 1 Coordinatore operativo, con esperienza professionale di almeno 10 anni in attività di assistenza tecnica alla Pubblica Amministrazione e attuazione di programmi complessi cofinanziati sui fondi strutturali, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 220 giornate l'anno;
- 1 Esperto senior, con esperienza professionale di almeno 10 anni in materia giuridica, con peculiare conoscenza ed esperienza del diritto nazionale e comunitario e delle procedure d'appalto per l'acquisizione di servizi o forniture, iscritto ad un Albo Professionale, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 120 giornate l'anno;
- 1 Esperto senior, con esperienza professionale di almeno 5 anni in materia giuridica, con peculiare conoscenza ed esperienza del diritto nazionale e comunitario e delle procedure d'appalto per l'acquisizione di servizi o forniture, iscritto ad un Albo Professionale, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 80 giornate l'anno;
- 1 Esperto senior, con esperienza professionale di almeno 5 anni in materia di controllo di interventi cofinanziati dai fondi strutturali, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 220 giornate l'anno;
- 1 Esperto senior, con esperienza professionale di almeno 10 anni in materia di monitoraggio, di interventi cofinanziati dai fondi strutturali, con particolare riguardo all'ambito di applicazione del FSE, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 220 giornate l'anno;
- 1 Esperto senior, con esperienza professionale di almeno 10 anni in materia di attuazione di programmi complessi cofinanziati da fondi strutturali, con particolare riguardo all'individuazione di modalità di integrazione di interventi e politiche, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 120 giornate l'anno;
- 1 Esperto senior, con esperienza professionale di almeno 10 anni in materia di interventi di politica attiva del lavoro e dinamiche del mercato del lavoro, con particolare riguardo all'ambito di applicazione del FSE, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 120 giornate l'anno;

fonte: http://burc.regione.campania.it



- 1 Esperto senior, con esperienza professionale di almeno 5 anni in materia di attuazione di interventi nel campo della transnazionalità e della cooperazione internazionale, con particolare riguardo all'ambito di applicazione del FSE, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 120 giornate l'anno;
- 1 Esperto senior, con esperienza professionale di almeno 10 anni in analisi/supporto/supervisione dei sistemi e delle basi – dati a supporto di procedure della PA, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 60 giornate l'anno;
- 2 Esperti senior, con esperienza professionale di almeno 5 anni in analisi/supporto/supervisione dei sistemi e delle basi – dati a supporto di procedure della PA, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 60 giornate l'anno;
- 12 Esperti junior con esperienza lavorativa di almeno 3 anni nell'attuazione e nel monitoraggio di interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo, con un impegno richiesto pari a n. 220 giornate uomo l'anno;
- 2 Esperti junior con esperienza lavorativa di almeno 3 anni nel campo delle metodologie di valutazione di politiche e programmi pubblici di intervento, con particolare riguardo all'ambito di applicazione del FSE, con un impegno richiesto pari a n. 220 giornate uomo l'anno;
- 6 junior con esperienza lavorativa di almeno un anno nell'attuazione e nel monitoraggio di interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo, con un impegno richiesto pari a n. 220 giornate uomo l'anno;
- 1 Esperto senior, con esperienza professionale di almeno 5 anni in materia giuridica, con peculiare conoscenza ed esperienza del diritto nazionale e comunitario e delle procedure d'appalto per l'acquisizione di servizi o forniture, iscritto ad un Albo Professionale, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 80 giornate l'anno, da impiegare specificamente per la chiusura del FSE 2000-06;
- 2 Esperti senior, con esperienza professionale di almeno 5 anni in materia di monitoraggio e rendicontazione di interventi cofinanziati dai fondi strutturali, con particolare riguardo all'ambito di applicazione del FSE, con un impegno richiesto pari ad almeno n. 220 giornate l'anno, da impiegare specificamente per la chiusura del FSE 2000-06;
- 2 Esperti junior, con esperienza lavorativa di almeno 3 anni nell'attuazione e nel monitoraggio di interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo, con un impegno richiesto pari a n. 220 giornate l'anno, da impiegare specificamente per la chiusura del FSE 2000-06;
- 2 junior, con esperienza lavorativa di almeno un anno nell'attuazione e nel monitoraggio di interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo, con un impegno richiesto pari a n. 220 giornate l'anno, da impiegare specificamente per la chiusura del FSE 2000-06.

Il gruppo di lavoro indicato dall'aggiudicatario in sede di offerta non potrà essere modificato senza il preventivo consenso dell'Amministrazione appaltante. Qualora l'aggiudicatario, durante lo svolgimento del servizio, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro, dovrà preventivamente richiedere l'autorizzazione all'Amministrazione, indicando i nominativi e le referenze delle persone che intende proporre in sostituzione di quelli indicati al momento dell'offerta. I nuovi componenti dovranno in ogni caso possedere

fonte: http://burc.regione.campania.it

requisiti equivalenti o superiori a quelli delle persone sostituite da comprovare mediante specifica documentazione.

FORMALITÀ E DOCUMENTAZIONE NECESSARIE AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Art. 8 Istanza e soggetti ammessi alla presentazione

Ai fini della partecipazione alla gara, ciascun concorrente deve presentare apposita istanza redatta in lingua italiana e corredata della documentazione indicata nel presente articolo.

Possono avanzare candidatura per l'affidamento del servizio di cui al presente Disciplinare i soggetti di cui all'art. 34 del codice, che:

a) non si trovino nelle condizioni previste dall'art. 38, *Requisiti di ordine generale*, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;

b) non si trovino nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'articolo 1 bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001 n. 383, come modificata dal Decreto Legge 25 settembre 2002 n. 210, convertito con Legge 22 novembre 2002 n. 266;

c) possiedano la solidità economica consistente nei seguenti requisiti:

   1) valore della produzione globale d'impresa dell'ultimo triennio (2006-2007-2008) non inferiore all'importo a base d'asta;

   2) valore della produzione dell'ultimo triennio (2006-2007-2008) non inferiore a metà dell'importo a base d'asta, relativo ai servizi resi nell'assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni con riferimento alle attività connesse all'attuazione di programmi finanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari);

   3) referenza bancaria in conformità all'articolo 41, comma 1 lett. a) e comma 4, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., rilasciata da due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. 385/1993 recante la seguente dicitura: *In relazione alla prestazione del servizio di* **Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania***, si attesta la piena solidità dell'offerente sul piano economico e finanziario*.

E' richiesta l'iscrizione alla CCIAA, per i soggetti obbligati, per attività analoghe e coerenti con quelle oggetto del presente bando ovvero, se residenti in altri Stati membri, nei pertinenti registri professionali e commerciali dello Stato di appartenenza.

Ai fini di cui all'art. 37 del codice, non sono individuabili prestazioni principali e secondarie del Servizio richiesto.

Per i raggruppamenti temporanei, anche se non ancora costituiti, i requisiti di cui ai punti c1) e c2) debbono essere integrati cumulativamente dai soggetti che compongono il raggruppamento. Più specificamente, la mandataria deve possedere i predetti requisiti minimi di cui ai punti c1) e c2) in misura non inferiore al 50%.

Nel caso in cui partecipino alla gara raggruppamenti temporanei non ancora costituiti all'atto della presentazione dell'offerta, l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici che

costituiranno il raggruppamento temporaneo. Per i consorzi, cooperative e Gruppi Europei di Interesse Economico è richiesto che già operino in settori di attività compatibili con quelli oggetto del presente bando e che tutti i soggetti costituenti:

a) non si trovino nelle condizioni previste dall'art. 38, *Requisiti di ordine generale*, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;
b) non si trovino nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'articolo 1 bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001 n. 383, come modificata dal Decreto Legge 25 settembre 2002 n. 210, convertito con Legge 22 novembre 2002 n. 266;
c) possiedano la solidità economica consistente nei seguenti requisiti:
    1) valore della produzione globale d'impresa dell'ultimo triennio (2006-2007-2008) non inferiore all'importo a base d'asta;
    2) valore della produzione dell'ultimo triennio (2006-2007-2008) non inferiore alla metà dell'importo a base d'asta, relativo ai servizi resi nell'assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni con riferimento alle attività connesse all'attuazione di programmi finanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari);

ciascun concorrente, singolo o raggruppato, deve inoltre comprovare:

d) che non partecipa alla gara individualmente e contemporaneamente in un raggruppamento temporaneo di concorrenti o consorzio, o società cooperativa o Gruppo Europeo di Interesse Economico ovvero che non partecipa alla gara in più di un raggruppamento o consorzio, o società cooperativa o Gruppo Europeo di Interesse Economico;
e) che non si trova in rapporto di controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile con altri concorrenti, singoli o raggruppati;
f) che non presenta offerte che siano imputabili, insieme a quelle di altri concorrenti, singoli o raggruppati, ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi, ai sensi dell'art. 34 del codice;
g) di aver prestato apposita cauzione, ai sensi dell'art. 75 del codice, di importo pari ad € 115.000,00, (Euro centoquindicimila/00) anche in forma di fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari di cui al comma 3 del citato art. 75. L'importo di detta garanzia è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 75, comma 7, del D. Lgs. 163/06 e s.m.i.. In caso di raggruppamento o consorzio, per beneficiare della predetta riduzione, la certificazione ISO dovrà essere posseduta da tutti i soggetti componenti il raggruppamento; in caso di consorzio, dovrà essere posseduta dal Consorzio e dalle consorziate che effettuano il servizio. Per le modalità di prestazione della garanzia, fare riferimento al disciplinare di gara;
h) di aver versato il contributo a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nell'entità e con le modalità previste dalla deliberazione dell'Autorità del 24 gennaio 2008, pubblicata sulla G.U. n. 23 del 28 gennaio 2008.

L'istanza deve essere prodotta attraverso la redazione completa dell'Allegato B1 e delle dichiarazioni sostitutive attestanti il possesso dei requisiti di cui alle lettere a), b), c) d), e) ed f) del presente articolo redatte in conformità agli allegati B2, B3 e B4. Oltre alla redazione completa dell'Allegato B1 e delle predette dichiarazioni sostitutive, all'istanza dovranno essere allegati:

1) Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) relativo al soggetto proponente o, nel caso di raggruppamento temporaneo anche se non ancora costituito, relativo a tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento, ovvero, in via anticipatoria, dichiarazione dei medesimi soggetti attestante l'avvenuta richiesta del suddetto documento;
2) prova dell'avvenuta prestazione della cauzione, anche in forma di fideiussione bancaria o di polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari di cui al comma 3 del citato art. 75, stipulata in conformità con quanto previsto nel presente disciplinare;
3) modello GAP (Gare d'Appalto) compilato nella parte relativa all'*Impresa Partecipante* (in caso di raggruppamento, consorzi e GEIE dovrà essere compilato da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento, il consorzio o il gruppo);
4) dichiarazione del legale rappresentante che attesti una esperienza di almeno tre anni, maturata a partire dal 2006, dell'offerente in materia di assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni per la realizzazione di attività connesse all'attuazione di programmi finanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari). Tale dichiarazione deve essere corredata dall'elenco dei servizi prestati, con l'indicazione dell'oggetto, degli importi, delle date e dei destinatari. Qualora l'offerente sia un raggruppamento il requisito deve essere soddisfatto almeno dalla mandataria e la relativa dichiarazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto in possesso del requisito. Al concorrente aggiudicatario sarà richiesta la documentazione probatoria (certificazione delle Pubbliche Amministrazioni) a conferma di quanto dichiarato;
5) dichiarazione di impegno a rendere disponibile entro 30 (trenta) giorni dalla stipula del contratto o dall'avvio dei lavori, una sede operativa nel territorio delle Regione Campania fino al termine dell'erogazione del servizio;
6) disciplinare, comprensivo dei relativi allegati, siglato in ogni pagina e sottoscritto in calce per accettazione. Per i raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti, i predetti documenti devono essere siglati in ogni pagina e sottoscritti dal legale rappresentante della mandataria; per i raggruppamenti temporanei di concorrenti non ancora costituiti, i predetti documenti devono essere siglati in ogni pagina e sottoscritti dal legale rappresentante di tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento;
7) per i raggruppamenti temporanei di concorrenti: a) se già costituiti, originale o copia conforme dell'atto di conferimento del mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, detto mandatario, redatto nella forma della scrittura privata autenticata ai sensi dell'art. 37, commi 14 e 15, del Codice; b) se non ancora costituiti, dichiarazione di impegno dei legali rappresentanti dei singoli operatori economici che lo costituiranno che, in caso di aggiudicazione della gara, conferiranno mandato collettivo speciale con

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti;

8) possesso di idonea dichiarazione di due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, che specifichi testualmente: *In relazione alla prestazione del servizio di* **Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania***, si attesta la piena solidità dell'offerente sul piano economico e finanziario;*
9) certificazione di qualità per categoria assimilabile a quelle oggetto della gara. In caso di raggruppamento, la certificazione dovrà essere posseduta almeno dalla mandataria; in caso di consorzio, dovrà essere posseduta dal Consorzio e dalle consorziate che effettuano il servizio;
10) ricevuta comprovante il versamento del contributo a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Ai sensi e con le modalità indicate dall'art. 49 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. è ammesso il ricorso all'istituto dell'avvalimento.

Art. 9 Norme comuni sulla documentazione e dichiarazioni sostitutive

L'Amministrazione appaltante, fermo restando quanto previsto dall'art. 48 del Codice, verificherà la veridicità dei requisiti dichiarati dall'aggiudicatario nell'istanza, mediante l'acquisizione dei certificati attestanti il possesso degli stati, dei fatti e delle qualità ivi dichiarati. Essa si riserva, altresì, l'effettuazione, nel periodo di vigenza del contratto, di verifiche sull'effettivo rispetto degli impegni assunti.

Le dichiarazioni sostitutive delle relative certificazioni cui sia tenuto uno stesso soggetto possono essere contenute in un'unica dichiarazione siglata in ogni pagina e sottoscritta in calce con firma autenticata o, in alternativa, senza autenticazione della firma, ove la stessa dichiarazione sia presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Alle dichiarazioni sostitutive prodotte da cittadini della Unione Europea, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, si applicano le stesse modalità previste per i cittadini italiani. I cittadini extra comunitari residenti in Italia secondo le disposizioni del regolamento anagrafico della popolazione residente, approvato con D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223, possono utilizzare le suddette dichiarazioni sostitutive limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani, ai sensi e per gli effetti dell'art.3, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Art. 10 Indicazioni per la elaborazione dell'offerta tecnica (Busta B)

L'offerta tecnica dovrà essere siglata in ogni pagina e sottoscritta in calce per esteso da parte del legale rappresentante dell'offerente o, nel caso di raggruppamento temporaneo già costituito, dal legale rappresentante della mandataria. Nel caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, l'offerta deve essere siglata in ogni pagina e sottoscritta dal legale rappresentante di tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento.

L'offerta tecnica dovrà fornire, per ogni servizio o funzione ad esso riconducibile, descrizione delle fasi operative, le modalità di articolazione e la tempistica con cui l'offerente si impegna ad eseguire i servizi richiesti ed evidenziare le scelte organizzative proposte, con particolare riguardo all'esplicitazione delle professionalità impiegate. Tale modalità di descrizione dovrà essere riproposta anche per i servizi aggiuntivi, eventualmente offerti rispetto a quelli minimi richiesti. Nel caso in cui l'offerta sia presentata da un raggruppamento temporaneo, anche se non ancora costituito, devono essere indicati i servizi che saranno eseguiti dalle singole imprese e dalla mandataria. L'offerta inoltre deve indicare i tempi e le fasi che l'offerente rispetterà, qualora risulterà aggiudicatario, nell'esecuzione dei servizi offerti. L'offerta tecnica dovrà essere redatta in carattere Arial, formato 10, per un massimo di 60 (sessanta) pagine escluso l'indice e la copertina, interlinea 1,5. L'offerta tecnica, pena l'esclusione dalla procedura di gara, non deve contenere alcun riferimento all'offerta economica.

Art. 11 Indicazioni per la elaborazione dell'offerta economica e delle relative giustificazioni (Busta C)

L'offerta economica, siglata in ogni pagina e sottoscritta in calce per esteso da parte del legale rappresentante dell'offerente o dal legale rappresentante della mandataria del raggruppamento temporaneo già costituito o, in caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, dal legale rappresentante di tutti gli operatori economici che lo costituiranno, dovrà contenere, chiaramente indicato in lettere e cifre, il prezzo proposto per l'espletamento del servizio, oltre l'IVA; in caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifre e il prezzo indicato in lettere, sarà ritenuto valido quello più vantaggioso per l'Amministrazione.

Il prezzo offerto, IVA esclusa, non potrà essere superiore a quello posto a base di gara.

L'offerta economica dovrà essere corredata dalle giustificazioni del prezzo offerto ai sensi dell'art. 86, comma 5, del codice, relativamente a tutte le voci di costo che formano l'importo complessivo. Per eventuali verifiche dell'anomalia dell'offerta, l'Amministrazione potrà comunque richiedere chiarimenti e ulteriori specificazioni degli elementi che compongono il prezzo offerto.

MODALITÀ DI RICEZIONE DELL'OFFERTA E DELLO SVOLGIMENTO DELLA GARA

Art. 12 Ricezione delle Offerte

L'offerta, in lingua italiana, dovrà essere redatta in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici di servizi.

L'offerta, **contenuta in un unico plico**, chiuso e controfirmato su tutti i lembi di chiusura, anche su quelli preincollati industrialmente, recante la dicitura **Offerta per gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania – Codice identificativo (CIG): 0416834E48**, nonché l'indicazione del proponente l'istanza e del recapito postale, telefonico, fax ed email cui dovrà essere rivolta la convocazione per le sedute pubbliche previste al successivo art. 16, dovrà pervenire, entro e non oltre le ore 12,00 del 52° (cinquantaduesimo) giorno successivo alla data di comunicazione alla G.U.U.E., al seguente indirizzo:

REGIONE CAMPANIA

AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi

Via S. Lucia n. 81, 80132 – Napoli,

mediante consegna a mano presso la ***stanza n. 47, V piano***, o a mezzo raccomandata postale A/R, ovvero, in caso di eccedenza del peso di 2 KG, mediante Pacco Celere postale.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre il termine succitato. Non fa fede il timbro postale. Il committente non assume alcuna responsabilità per i ritardi o la mancata ricezione della domanda dovuta a disguidi postali o ad altre cause non imputabili al committente stesso.

Il plico dovrà contenere al suo interno tre buste separate, ognuna chiusa e controfirmata su tutti i lembi di chiusura, anche quelli preincollati industrialmente recanti l'intestazione del mittente e la dicitura rispettivamente:

A) *Documentazione*, B) *Offerta tecnica* e C) *Offerta economica*.

La Busta A) *Documentazione* deve contenere, l'istanza di partecipazione, secondo lo schema allegato al presente disciplinare (Allegato B1 ed Allegato B4, ove necessario) o dal contenuto equivalente, il presente disciplinare tecnico ed i documenti e le dichiarazioni indicati al precedente art. 8.

La Busta B) *Offerta tecnica* deve contenere l'offerta tecnica redatta secondo le modalità di cui al precedente art. 10. Inoltre, debbono essere allegati i *curricula* debitamente sottoscritti e corredati da copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità in corso di validità di ciascun componente il gruppo di lavoro, che dovrà essere composto al minimo dalle figure richieste in possesso delle competenze/esperienze professionali specificate al precedente art. 7, e una relativa tabella riepilogativa recante la composizione del gruppo di lavoro con l'indicazione dei ruoli ricoperti e delle giornate annue offerte, da cui sia possibile evincere la composizione minima ed eventuali curricula aggiuntivi.

La Busta C) *Offerta economica* deve contenere i documenti indicati nel precedente art. 11.

Gli offerenti potranno svincolarsi dalla propria offerta decorsi 180 giorni dalla scadenza del termine per la ricezione della stessa.

Art. 13 Condizioni di irricevibilità

Sono dichiarati irricevibili i plichi che:

a) non siano chiusi e controfirmati su tutti i lembi di chiusura, anche su quelli preincollati industrialmente, e/o non rechino la dicitura **Offerta per gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania – Codice identificativo (CIG): 0416834E48** e/o non riportino l'indicazione del proponente l'istanza corredata dal recapito postale, telefonico, fax ed e-mail cui dovrà essere rivolta la convocazione per le sedute pubbliche previste al successivo art. 16, e/o non siano indirizzati a ***REGIONE CAMPANIA – AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi, Via S. Lucia n. 81, 80132 – Napoli*** come indicato nel precedente art. 12;

b) siano pervenuti o presentati, in caso di consegna a mano, al protocollo della ***REGIONE CAMPANIA – AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi – Settore 02 - Via S. Lucia n. 81, 80132 – Napoli, stanza n. 47, V piano***, in data o ora successiva alla scadenza per la ricezione delle istanze di partecipazione;

c) non siano stati inviati a mezzo raccomandata postale A/R, ovvero, in caso di eccedenza del peso di 2 KG, mediante Pacco Celere postale (non fa fede il timbro postale ed il committente non assume alcuna responsabilità per i ritardi o la mancata ricezione della domanda dovuta a disguidi postali o ad altre cause non imputabili al committente stesso) o consegnati a mano;

d) rechino l'indicazione dello stesso mittente su più di un plico.

Tali verifiche sono a carico del Responsabile Unico del Procedimento, quale adempimento precedente alla consegna alla Commissione di gara dei plichi pervenuti.

L'elenco dei plichi, pervenuti e ritenuti ricevibili, verrà redatto a cura del Responsabile Unico del Procedimento e pubblicato sulla home page del sito della Regione Campania e all'indirizzo internet: www.regione.campania.it – Programmazione 2007-2013 – Fondo Sociale Europeo – Bandi e Avvisi.

Art. 14 Condizioni di esclusione

Sono dichiarate escluse le istanze:

a) il cui plico generale non contenga le tre buste separate.

b) le cui tre buste separate non siano chiuse e controfirmate su tutti i lembi di chiusura, anche quelli preincollati industrialmente e non rechino l'intestazione del mittente e la dicitura rispettivamente:

A) *Documentazione*, B) *Offerta tecnica*, C) *Offerta economica*.

Art. 15 Condizioni di inammissibilità

Sono dichiarate inammissibili e quindi automaticamente escluse, le offerte (**Busta A – Documentazione amministrativa**):

- non redatte in lingua italiana, non conformi allo schema di cui all'Allegato B1 o non prodotte attraverso la redazione completa delle dichiarazioni sostitutive comprovanti il possesso dei requisiti di cui alle lettere a), b), c), d), e) ed f) del precedente art. 8 redatte in conformità agli allegati B2, B3 e B4, siglate in ogni pagina e sottoscritte in calce dal legale rappresentante dell'offerente o, nel caso di raggruppamento temporaneo già costituito, dal legale rappresentante della mandataria, o, nel caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici che lo costituiranno;
- prive di firma autenticata, ovvero sottoscritte ma non corredate di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del/i sottoscrittore/i in corso di validità;
- non corredate dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) relativo al soggetto proponente o, nel caso di raggruppamento temporaneo, anche se non ancora costituito, relativo a tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento, ovvero, in via anticipatoria, dichiarazione dei medesimi soggetti attestante

l'avvenuta richiesta del suddetto documento in data non antecedente ad 1 (uno) mese rispetto a quella fissata per l'invio dell'offerta;

- non corredate dalla prova dell'avvenuta prestazione della cauzione anche in forma di fideiussione bancaria o di polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari, di cui al comma 3 del citato art. 75, stipulata in conformità con quanto previsto nel presente disciplinare;
- non corredate della prova dell'avvenuto e corretto pagamento del contributo a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, pari ad € 100,00 (Euro cento/00), mediante:
  - ricevuta in originale del versamento o fotocopia dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità e copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità (*nel caso il versamento venga effettuato su conto corrente postale*);

  o, in alternativa, mediante:
  - copia stampata dell'e-mail di conferma trasmessa dal sistema di riscossione corredata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità (*nel caso il versamento venga effettuato on line collegandosi al portale web Sistema di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it*);
- non corredate dal modello GAP (Gare d'Appalto) debitamente compilato nella parte relativa all'*Impresa Partecipante* (in caso di raggruppamento temporaneo, anche se non ancora costituito, consorzi e GEIE dovrà essere compilato da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento, il consorzio o il gruppo);
- senza dichiarazione del legale rappresentante che attesti una esperienza di almeno tre anni, maturata a partire dal 2006, dell'offerente in materia di assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni per la realizzazione di attività connesse all'attuazione di programmi finanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari).
- non corredate dalla dichiarazione di impegno a rendere disponibile entro 30 (trenta) giorni dalla stipula del contratto o dall'avvio dei lavori, una sede operativa, pienamente conforme alle normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro, nel territorio delle Regione Campania fino al termine dell'erogazione del servizio;
- non corredate dal Disciplinare, siglato in ogni pagina e sottoscritto in calce per accettazione dal/i soggetto/i tenuto/i;
- non corredate, per i raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti, dall'originale o dalla copia conforme dell'atto di conferimento del mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, detto mandatario, redatto nella forma della scrittura privata autenticata ai sensi dell'art. 37, commi 14 e 15, del codice;
- non corredate, per i raggruppamenti temporanei non ancora costituiti, dalla dichiarazione di impegno dei legali rappresentanti dei singoli operatori economici che lo costituiranno al conferimento, in caso di aggiudicazione della gara, di mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in

sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.

Sono dichiarate inammissibili e quindi automaticamente escluse, le offerte (**Busta B – Offerta tecnica**):

- non siglate in ogni pagina o non sottoscritte in calce per esteso da parte del legale rappresentante dell'offerente o, nel caso di raggruppamento temporaneo già costituito, dal legale rappresentante della mandataria, o, nel caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici che lo costituiranno;
- che rechino una descrizione del servizio offerto non conforme alle caratteristiche ed ai contenuti tecnici illustrati al precedente art. 6 e/o alle indicazioni per l'elaborazione dell'offerta tecnica di cui al precedente art. 10;
- non corredate dai curricula e da una relativa tabella riepilogativa recante la composizione del gruppo di lavoro con l'indicazione dei ruoli ricoperti e delle giornate annue offerte, da cui sia possibile evincere la composizione minima ed eventuali curricula aggiuntivi, in coerenza con quanto esposto al precedente art 12.
- che contengano riferimenti all'offerta economica.

Sono dichiarate inammissibili e quindi automaticamente escluse, le offerte (**Busta C – Offerta Economica**):

- non siglate in ogni pagina o non sottoscritte in calce per esteso da parte del legale rappresentante dell'offerente o, nel caso di raggruppamento temporaneo già costituito, dal legale rappresentante della mandataria, o, nel caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici che lo costituiranno;
- che non contengano, chiaramente indicato in cifre ed in lettere, il prezzo proposto per l'espletamento del servizio, oltre l'IVA;
- che propongano un prezzo, IVA esclusa, superiore a quello posto a base di gara;
- non corredate dalle giustificazioni del prezzo offerto ai sensi dell'art. 86, comma 5, del codice, relativamente a tutte le voci di costo che formano l'importo complessivo, secondo quanto indicato al precedente art. 11.

Art. 16 Nomina della Commissione e svolgimento della gara

Al fine della valutazione delle offerte è nominata, con atto del Coordinatore dell'AGC 03, ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., una Commissione giudicatrice composta da tre membri ed un segretario senza diritto di voto. Tale commissione sarà nominata nei 10 (dieci) giorni successivi alla scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte, prevedendo n. 45 (quarantacinque) giorni per lo svolgimento della gara e la predisposizione di una graduatoria delle imprese concorrenti.

Tutte le operazioni eseguite dalla Commissione verranno descritte da appositi verbali.

Il giorno, la data ed il luogo delle operazioni di gara saranno comunicate a mezzo fax ed attraverso la pubblicazione sulla home page del sito della Regione Campania e all'indirizzo internet: www.regione.campania.it

– Programmazione 2007-2013 – Fondo Sociale Europeo – Bandi e Avvisi e si svolgeranno come di seguito illustrato:

a) la commissione giudicatrice, in seduta pubblica, provvede all'esame della documentazione di cui alla *Busta A* e valuta la sussistenza dei requisiti minimi richiesti. Essa potrà, eventualmente, richiedere documenti e informazioni complementari ai sensi dell'art. 46 del codice;

b) nel corso della stessa seduta pubblica la Commissione individua con sorteggio pubblico, ai sensi dell'art. 48 del codice, gli offerenti, in misura non inferiore al 10% dei partecipanti e comunque non inferiore a uno, chiamati a comprovare, entro 10 giorni dalla data della richiesta medesima, il possesso dei requisiti richiesti nel bando di gara, producendo la documentazione di cui al punto B del successivo articolo 18. Nel caso uno o più soggetti sorteggiati non siano presenti, la richiesta verrà inoltrata a mezzo raccomandata A/R, ovvero telegramma. Quando tale prova non sia fornita, ovvero non confermi le dichiarazioni contenute nell'offerta, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla gara, all'escussione della relativa cauzione provvisoria ed alla segnalazione del fatto all'Autorità di vigilanza sugli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture per i provvedimenti di cui all'articolo 6 comma 11 del codice;

c) successivamente, la Commissione valuterà, in una o più sedute riservate, l'offerta tecnica contenuta nella *Busta B* sulla base dei criteri stabiliti nel presente Disciplinare;

d) terminata la valutazione delle offerte tecniche, la Commissione procederà, pubblicamente, alla lettura dei punteggi attribuiti alle stesse e, nella stessa seduta, all'apertura della *Busta C* e alla conseguente valutazione dell'offerta economica, nel rispetto dei criteri specificati nel presente disciplinare all'articolo 17;

e) la Commissione provvederà a stilare un elenco delle offerte, definito sommando il punteggio delle valutazioni tecniche ed economiche.

La Commissione valuta la congruità delle offerte ai sensi dell'articolo 86, commi 2 e 3, del D. Lgs. 163/06 e s.m.i. e procede alla verifica delle offerte eventualmente anomale.

Il procedimento di presentazione ed esame delle giustificazioni è disciplinato dagli artt. 87 e 88 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i.

Completate le operazioni di gara, la Commissione formerà la graduatoria provvisoria degli offerenti ammessi ed esclusi alla valutazione, rimettendo gli atti e i verbali di gara al Responsabile Unico del Procedimento.

L'aggiudicazione definitiva del servizio verrà effettuata dalla Committente, mediante approvazione e conseguente pubblicazione di apposito Decreto Dirigenziale.

Potrà presenziare allo svolgimento delle sedute pubbliche di gara il legale rappresentante di ciascun concorrente o suo delegato.

Art. 17 Criteri di aggiudicazione

Il servizio viene affidato, ai sensi degli artt. 81 e 83 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, da determinare mediante l'applicazione dei seguenti criteri di valutazione:

Offerta tecnica (max. punti 80/100);

Offerta economica (max. punti 20/100).

Per l'**OFFERTA TECNICA** i punti sono dettagliati in relazione ai criteri di seguito riportati:

1. ***Qualità della proposta progettuale (max 50 punti);***
2. ***Qualità del gruppo di lavoro (max 25 punti)***
3. ***Qualità e pertinenza dei servizi aggiuntivi eventualmente offerti (max 5 punti)***

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICA	PUNTEGGIO MAX TOTALE	ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MAX
1. Qualità della proposta progettuale	**50**	Qualità dell'offerta tecnica in relazione ai servizi richiesti	20
		Qualità delle soluzioni organizzative proposte e relativo grado di innovatività	15
		Qualità dell'offerta tecnica in relazione a dispositivi di monitoraggio interno e di auto-valutazione eventualmente proposti	5
		Grado di adeguatezza della pianificazione temporale di dettaglio	10
2. Qualità del gruppo di lavoro	**25**	Qualità delle risorse umane offerte per il gruppo di lavoro minimo, ex art. 7 del Disciplinare, rispetto a durata e tipologia delle esperienze professionali possedute	10
		Grado di coerenza delle risorse umane offerte per il gruppo di lavoro minimo, ex art. 7 del Disciplinare, rispetto al loro impiego per la realizzazione delle singole funzioni/parti di servizio, ex artt. 6 e 10 del Disciplinare	15
3. Qualità e pertinenza dei servizi aggiuntivi eventualmente offerti	**5**	Pertinenza dei servizi aggiuntivi, ex art. 10 del Disciplinare, in relazione alle Linee di Servizio richieste, ex art. 6 del Disciplinare, e loro qualità	3
		Grado di coerenza delle risorse umane offerte per la realizzazione dei servizi aggiuntivi con la tipologia degli stessi, ex art 10 del Disciplinare	2

Le offerte tecniche che avranno ottenuto un punteggio inferiore a 55/80, verranno escluse dal prosieguo della procedura di gara.

Per l'**OFFERTA ECONOMICA** (max 20/100), i punti sono attribuiti sulla base della seguente formula:

P = Pmax*(Pmin)/Pr)

dove:
P è il punteggio attribuibile all'offerta in valutazione
Pmin è il prezzo minimo richiesto
Pmax è il punteggio massimo attribuibile (20 punti)
Pr è il prezzo richiesto dal concorrente in esame.

L'aggiudicazione verrà effettuata a favore del concorrente che otterrà il punteggio complessivo (offerta tecnica più offerta economica) più alto sulla base della graduatoria ottenuta seguendo i suddetti criteri.
In caso di parità di punteggio complessivo (offerta tecnica più offerta economica), l'appalto sarà aggiudicato al concorrente con offerta economica più bassa. Persistendo la situazione di parità prevale l'offerta che ha ottenuto il punteggio maggiore in riferimento al criterio di valutazione n. 1.
La gara sarà ritenuta valida anche in presenza di una sola offerta, che comunque sarà oggetto di valutazione da parte della Commissione.
In ogni caso l'Amministrazione si riserva la facoltà, prevista dall'art. 81, comma 3, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., di decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, nonché a quanto previsto dagli artt. 16 e 17 del presente disciplinare tecnico.
L'Amministrazione si riserva, altresì, la facoltà di non procedere all'espletamento della gara, senza incorrere in richiesta danni, indennità o compensi da parte dei concorrenti.

Art. 18 Aggiudicazione

Dell'aggiudicazione dell'appalto sarà data comunicazione a mezzo pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria degli esclusi, dei non ammessi e degli ammessi. A seguito dell'aggiudicazione, il controllo sulla sussistenza dei requisiti in capo all'aggiudicatario e al concorrente che segue in graduatoria avverrà con le modalità e i tempi previsti dall'art. 48 del codice. In particolare, entro il termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della richiesta, la documentazione di cui al successivo punto A deve essere prodotta dall'aggiudicatario e la documentazione di cui al successivo punto B deve essere prodotta, qualora non compresi fra i concorrenti sorteggiati di cui al precedente art. 16, lett. b), dall'aggiudicatario e dal concorrente che segue in graduatoria (in caso di raggruppamento da ogni componente il medesimo).
La mancata dimostrazione dei requisiti comporta la decadenza dell'aggiudicatario e l'esclusione del concorrente, l'escussione della cauzione provvisoria e la segnalazione del fatto all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture per i provvedimenti di cui all'articolo 6, comma 11 del Codice.
A. Documentazione comprovante il possesso dei requisiti di ordine generale:



1) Certificato della Camera di Commercio, rilasciato in data non anteriore a 3 (tre) mesi rispetto a quella fissata per la consegna dell'offerta, nel quale siano riportati i nominativi e le generalità delle persone titolari delle cariche sociali e la ragione sociale della società nonché l'attestazione che la medesima non si trovi in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, ovvero non abbia in corso procedimento per la dichiarazione di tali situazioni;
2) Certificato del competente ufficio previdenziale, rilasciato in data non anteriore ad 1 (uno) mese rispetto a quella fissata per la consegna dell'offerta, da cui risulti che l'aggiudicatario è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi assistenziali e previdenziali;
3) Certificazione di cui all'art. 17 della L. n. 68/1999;
4) Certificato generale del Casellario giudiziario nonché certificato dei Carichi pendenti rilasciati dalla competente autorità in data non anteriore a tre mesi rispetto a quella fissata per la consegna dell'offerta, riferito a:
   a) per le imprese individuali:
      – titolare e direttore tecnico se questi è presente o se è persona diversa dal titolare;
   b) per le Società, Cooperative, Consorzi e GEIE:
      – direttore tecnico, se presente;
      – tutti i soci accomandatari, nel caso di società in accomandita semplice;
      – tutti i componenti la società, nel caso di società in nome collettivo;
      – tutti gli amministratori muniti dei poteri di rappresentanza, nel caso di società di qualsiasi tipo.

B. Documentazione comprovante il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale.

1) tutti i soggetti che concorrono al possesso del requisito di cui all'art. 8, punto c1) del disciplinare, dovranno produrre i Bilanci di esercizio o altra documentazione probante da cui risulti un valore della produzione globale negli esercizi 2006–2007–2008 non inferiore all'importo a base d'asta;
2) tutti i soggetti che concorrono al possesso del requisito di cui all'art. 8, punto c2) del disciplinare, dovranno produrre certificazioni o contratti da cui si evinca il possesso di un valore relativo ai servizi resi nell'assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni con riferimento alle attività oggetto del presente disciplinare, realizzato negli esercizi 2006-2007-2008, non inferiore alla metà dell'importo a base d'asta.

Ai fini della stipulazione del contratto, il soggetto aggiudicatario (nel caso di raggruppamento la sola mandataria) dovrà costituire e produrre la garanzia di esecuzione di cui al successivo art. 19. La stipula del contratto avverrà nel rispetto del codice e della normativa vigente in materia di lotta alla mafia.

La stazione appaltante, entro il termine di 30 (trenta) giorni dall'aggiudicazione, provvede allo svincolo delle garanzie provvisorie. La garanzia provvisoria prodotta dall'aggiudicatario viene svincolata entro 7 (sette) giorni dalla stipula del contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Art. 19 Garanzie di esecuzione

L'aggiudicatario sarà tenuto a prestare, ai fini della stipulazione del contratto, una garanzia, sotto forma di fideiussione bancaria o assicurativa, ai sensi dell'art. 113 del codice, per importo pari al 10% dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento; ove il ribasso sia superiore al 20 per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20 per cento. La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.

La garanzia fideiussoria è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75 per cento dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, e' automatico, senza necessità di benestare della committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore, dell'atto amministrativo attestante il pagamento dell'avanzamento lavori, a conferma della regolare esecuzione del servizio, ai sensi dell'art. 113 del codice. L'ammontare residuo, pari al 25 per cento dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente.

La mancata costituzione della garanzia determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'articolo 75 del codice da parte dell'Amministrazione che aggiudica l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

La garanzia copre gli oneri per il mancato o inesatto adempimento e cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione.

Art. 20 Incompatibilità

Costituisce causa d'incompatibilità, per tutta la durata dell'appalto, l'essere beneficiari e/o attuatori di interventi previsti dal POR FSE 2007-13 che possano determinare un conflitto di interessi in relazione alle attività da svolgere. L'aggiudicatario si obbliga altresì a non fruire di regimi di aiuto cofinanziati dal POR FSE 2007-13.

MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE

Art. 21 Responsabile unico del procedimento e referente

Per la massima fluidità ed efficacia dei rapporti reciproci nell'esecuzione del presente affidamento, l'Amministrazione è rappresentata dal Responsabile Unico del Procedimento, indicato nel bando, con i poteri previsti dall'art. 10 del codice, mentre l'Aggiudicatario indicherà un proprio rappresentante definito Referente.

Art. 22 Proprietà delle risultanze del servizio

I diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico di tutti i prodotti, ivi compresi gli elaborati, su carta o diverso formato, realizzati dall'affidatario nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente

Servizio, rimarranno di titolarità esclusiva della Committente, che potrà, quindi, disporne senza alcuna restrizione, la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale. Detti diritti, ai sensi della normativa sulla protezione del diritto d'autore, devono intendersi ceduti, acquisiti e/o licenziati in modo perpetuo, illimitato e irrevocabile. L'aggiudicatario si obbliga espressamente a fornire all'Amministrazione tutta la documentazione e il materiale necessario all'effettivo sfruttamento di detti diritti di titolarità esclusiva nonché a sottoscrivere tutti i documenti necessari all'eventuale trascrizione di detti diritti a favore dell'Amministrazione appaltante in eventuali registri od elenchi pubblici.

Art. 23 Osservanza di norme previdenziali e assistenziali

L'Aggiudicatario è unico responsabile nei confronti del personale impiegato e dei terzi nell'espletamento del servizio. Esso è obbligato ad osservare la normativa vigente a tutela dei lavoratori, sotto ogni profilo, anche quello previdenziale e della sicurezza. L'Aggiudicatario ha l'obbligo di garantire i lavoratori per le ipotesi di infortunio di qualsiasi genere che possano verificarsi nello svolgimento anche di quella parte di attività dagli stessi prestata direttamente all'interno dei locali della Committente, manlevando quest'ultima da ogni eventuale richiesta di risarcimento.

L'Aggiudicatario ha l'obbligo di osservare, oltre che il presente Disciplinare, ogni altra norma di legge, decreto e regolamento, vigenti od emanati in corso d'opera in tema di assicurazioni sociali ed è tenuto al rispetto di tutte le normative relative alle assicurazioni sociali del personale addetto ed alla corresponsione dei relativi contributi, esonerando di conseguenza la Committente da ogni e qualsiasi responsabilità civile in merito.

L'Aggiudicatario è obbligato ad applicare ai lavoratori dipendenti, occupati per l'esecuzione del servizio, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti nella località e nei tempi in cui si svolgono i lavori.

I suddetti obblighi vincolano l'Aggiudicatario per tutta la durata del servizio anche se egli non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse ed indipendentemente dalla natura e dimensioni dell'Aggiudicatario di cui titolare o legale rappresentante e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale.

Art. 24 Possibilità di suddivisione del servizio, inammissibilità delle varianti, subappalto

Non sono ammesse offerte parziali, il servizio è indivisibile.

Non sono ammesse offerte in variante.

Considerata la particolare natura del servizio, la stazione appaltante non intende consentire il ricorso allo strumento del subappalto. Eventuali autorizzazioni al subappalto potranno essere accordate eccezionalmente caso per caso.

Art. 25 Recesso unilaterale e sospensione del servizio

L'Amministrazione si riserva la facoltà di risolvere il contratto al verificarsi di adempimenti inesatti o parziali delle prestazioni contrattuali, previa diffida ad adempiere entro 10 (dieci) giorni, da comunicarsi all'aggiudicatario con

raccomandata A/R. L'Amministrazione ha il diritto di procedere, in ogni caso, alla risoluzione del contratto o alla esecuzione d'ufficio dei servizi a spese dell'aggiudicatario, valendosi della clausola risolutiva espressa ai sensi dell' art. 1456 del Codice Civile, nei seguenti casi:

- gravi e/o ripetute violazioni degli obblighi contrattuali non eliminate in seguito a diffida formale da parte dell'Amministrazione;
- esecuzione parziale o intempestiva dell'attività commissionata;
- arbitrario abbandono o sospensione non dipendente da cause di forza maggiore, di tutti o parte dei servizi oggetto del contratto, da parte dell'aggiudicatario;
- cessazione o fallimento dell'aggiudicatario.

L'Amministrazione potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con il contratto nei confronti dell'aggiudicatario qualora, a proprio giudizio, nel corso dello svolgimento delle attività intervengano fatti o provvedimenti i quali modifichino la situazione esistente all'atto della stipula del contratto e ne rendano impossibile la sua conduzione a termine. In tale ipotesi saranno riconosciute all'aggiudicatario le spese sostenute e/o impegnate alla data di comunicazione del recesso. Nell'ipotesi di risoluzione del contratto, per inadempimento totale o parziale dell'aggiudicatario, l'Amministrazione ha il diritto di incamerare la cauzione, a titolo di penale, senza pregiudizio delle ulteriori azioni alle quali l'inadempimento degli obblighi possa dar luogo.

L'Amministrazione avrà la facoltà di sospendere in qualsiasi momento, per comprovati motivi, l'efficacia del contratto stipulato con l'aggiudicatario, per periodi non superiori a nove mesi, dandone comunicazione scritta allo stesso. In conseguenza dell'esercizio della facoltà di sospensione, nessuna somma sarà dovuta all'aggiudicatario nel relativo periodo.

Il venire meno, a seguito dell'aggiudicazione, o comunque durante l'esecuzione del servizio, dei requisiti prescritti nel bando o nel presente disciplinare, determina la risoluzione anticipata del rapporto, salva ed impregiudicata ogni pretesa risarcitoria della committente.

Art. 26 Modalità di pagamento

I pagamenti saranno effettuati con le seguenti modalità:

- il 30% dell'importo del contratto e IVA relativa alla data di avvio dei lavori, su presentazione di regolare fattura e, comunque, nel rispetto di quanto disposto al Capo III - Informazioni del prefetto - con particolare riferimento agli artt. 10 e 11 del D.P.R. 3 giugno 1998. n. 252;
- il restante 70% dell'importo del contratto e IVA relativa con cadenza trimestrale, previa presentazione della documentazione eventualmente necessaria ai sensi della normativa vigente e emissione da parte dell'affidatario delle relative fatture e della documentazione attestante l'attività svolta nel rispetto della tempistica di cui al successivo articolo 28, avendo cura di documentare secondo quanto previsto dalla vigente normativa le diverse tipologie di attività, nonché delle dichiarazioni di regolarità delle prestazioni rese rilasciate dal Dirigente del Settore 02 dell'AGC 03. Le fatture non regolari ai fini fiscali si intendono non

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentate e non ricevute. La liquidazione di ogni importo avverrà mediante accreditamento su conto corrente bancario intestato alla Appaltatore ed in caso di RTI costituito o costituendo alla Capofila seppur in presenza di distinte fatture emesse dai singoli componenti del RTI.

Art. 27 Altri oneri ed obblighi dell'aggiudicatario

Oltre a quanto stabilito in precedenza sono a totale carico dell'Aggiudicatario, senza dar luogo ad alcun compenso aggiuntivo a nessun titolo, i seguenti oneri ed obblighi:

- tutte le spese sostenute per la partecipazione alla presente gara;
- tutte le spese di bollo inerenti agli atti occorrenti per la fornitura del servizio dal giorno della notifica della aggiudicazione della stessa e per tutta la sua durata;
- la ripetizione di quei servizi oggetto del contratto che a giudizio del Committente non risultassero eseguiti a regola d'arte;
- l'obbligo di segnalare per iscritto immediatamente al Committente ogni circostanza o difficoltà relativa alla realizzazione di quanto previsto;
- l'obbligo di riservatezza per tutte le informazioni, concetti, idee, procedimenti, metodi e/o dati tecnici di cui il personale utilizzato dall'aggiudicatario verrà a conoscenza nello svolgimento del servizio che devono essere considerati riservati e coperti da segreto. In tal senso l'aggiudicatario si obbliga ad adottare con i propri dipendenti e consulenti tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza di tali informazioni e/o documentazione;
- l'obbligo di attenersi strettamente al Regolamento Comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi Strutturali (Reg. (CE) n. 1828/2006, pubblicato sulla GUUE L 371 del 27/12/2006, e s.m.i.), per quanto applicabili.

TEMPI DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO, VERIFICHE E PENALI

Art. 28 Tempistica di attuazione del servizio

Per lo svolgimento di tutte le attività, l'aggiudicatario dovrà rispettare la tempistica formulata nell'offerta tecnica, in accordo con quanto contenuto al precedente art. 6, e le eventuali ulteriori prescrizioni della committente.

L'appaltatore, non appena sottoscritto il contratto, deve dare immediato inizio all'espletamento dei servizi previsti nel contratto. In ogni caso la Regione si riserva di chiedere l'avvio anticipato del servizio nelle more della stipula del contratto.

Art. 29 Verifiche – Penali per ritardi

Qualora i risultati fossero giudicati non soddisfacenti, l'aggiudicatario è tenuto a provvedere agli adeguamenti relativi secondo le indicazioni del committente. Qualora l'aggiudicatario si rifiuti di provvedere, la committente applicherà la penale prevista nel successivo capoverso ed eventualmente si riserva di provvedere con altro soggetto, imputando i costi all'aggiudicatario stesso. Nel caso di ritardi o scostamenti rispetto alla tempistica

definita nel Disciplinare e nell'Offerta Tecnica, ovvero diversamente concordata con la committente, imputabili all'aggiudicatario, sarà applicata nei confronti di quest'ultimo una penale di € 3.000,00 (Euro tremila/00) al giorno, ferma restando comunque la richiesta dei danni subiti dalla committente.

La suddetta penale sarà trattenuta, a scelta della committente, dallo stato di avanzamento successivo al verificarsi dell'inadempimento o dalla fideiussione salva, in ogni caso, la facoltà per la committente di risolvere il contratto stesso e salvo il risarcimento dei maggiori danni subiti a causa del ritardo.

Art. 30 Riservatezza

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione alla gara dai concorrenti saranno raccolti e trattati ai fini del procedimento di gara e della eventuale e successiva stipula e gestione del contratto di incarico secondo le modalità e le finalità di cui al D.Lgs. 196/2003.

Art. 31 Foro competente

Qualsiasi controversia dovesse sorgere tra l'Amministrazione e l'aggiudicatario, in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto, sarà deferita all'Autorità giudiziaria, foro di Napoli, con esclusione della competenza arbitrale.

ALLEGATO B1 - Istanza di partecipazione

Spett. le

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 03

Programmazione Piani e Programmi

OGGETTO: *Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania*

Codice Identificativo (CIG):

[**AVVERTENZA:** *Per i raggruppamenti temporanei orizzontali di concorrenti già costituiti, la presente istanza deve essere presentata dalla mandataria; in caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento*]

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____ nella qualità di legale rappresentante *dell'Impresa / Consorzio / Società cooperativa / mandataria del Raggruppamento temporaneo costituito - non costituito/ Gruppo Europeo di Interesse Economico* _____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____, con codice fiscale _____e con partita I.V.A._____ telefono _____ fax _____ e-mail_____, detto più avanti anche *offerente*;

_____ (*oppure il raggruppamento temporaneo costituito/ non ancora costituito) mandataria* _____ *e mandanti*

_____

_____

CHIEDE

che *l'impresa / Consorzio / Società cooperativa / Gruppo Europeo di Interesse Economico,*

venga ammessa/o alla procedura aperta indicata in oggetto.

Allega:

1. dichiarazione/i attestante/i l'avvenuta richiesta del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC),ovvero copia/e conforme/i *[nel caso di raggruppamento temporaneo, anche se non ancora costituito, la dichiarazione ovvero la copia conforme del documento va prodotta da parte di tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento];*
2. prova dell'avvenuta prestazione della cauzione in conformità con quanto previsto all'art. 8 del presente disciplinare;

3. prova dell'avvenuto pagamento del contributo a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, nell'entità e con le modalità previste dalla deliberazione dell'Autorità del 24 gennaio 2008, pubblicata sulla G.U. n. 23 del 28 gennaio 2008;
4. modello GAP (Gare d'Appalto) debitamente compilato;
5. disciplinare, comprensivo dei relativi allegati, siglato in ogni pagina e sottoscritto in calce per accettazione. Per i raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti, i predetti documenti devono essere siglati in ogni pagina e sottoscritti dal legale rappresentante della mandataria; per i raggruppamenti temporanei di concorrenti non ancora costituiti, i predetti documenti devono essere siglati in ogni pagina e sottoscritti dal legale rappresentante di tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento;
6. per i raggruppamenti temporanei costituiti: originale o copia conforme dell'Atto costitutivo del raggruppamento temporaneo;
7. per i raggruppamenti temporanei non ancora costituiti, dichiarazione di impegno dei legali rappresentanti dei singoli operatori economici a costituirsi e che, in caso di aggiudicazione della gara, conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti, indicando, altresì, la quota di partecipazione al raggruppamento e le parti di servizio che saranno eseguite dai singoli soggetti riuniti;
8. dichiarazione sostitutiva attestante il possesso dei requisiti per la partecipazione alla gara in oggetto, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, così come indicato nel punto 4 dell'articolo 8 del presente disciplinare;
9. dichiarazione di impegno a rendere disponibile, entro 30 (trenta) giorni dalla data di stipula del contratto o dalla data di avvio lavori, una sede operativa nel territorio della Regione Campania fino al termine dell'erogazione del servizio;
10. referenza bancaria in conformità all'articolo 41, comma 1 lett. a) e comma 4, del D.Lgs. n. 163/2006, rilasciata da un istituto bancario o intermediari autorizzati ai sensi del D.lgs. 385/1993 recante la seguente dicitura: *In relazione alla prestazione del servizio di Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania, si attesta la piena solidità dell'offerente sul piano economico e finanziario*.
11. certificazione di qualità per categorie assimilabili a quelle oggetto della presente gara.

[La produzione delle suddette dichiarazioni sostitutive è alternativa alla produzione delle relative certificazioni].

Data Firma/e leggibile/i

ALLEGATO B2 - Impresa

Spett. le

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 03

Programmazione Piani e Programmi

OGGETTO: Affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania*

Codice Identificativo (CIG):

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____, CF _____, nella qualità di Legale rappresentante dell' Impresa _____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____ con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono_____, fax_____, e-mail_____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, che:

[**N.B.** *per le Imprese con sede in uno Stato straniero, indicare i dati d'iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza, di cui all'Allegato XI C del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006*]

- l'impresa che rappresenta è iscritta nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____ per attività (specificare le attività per la quale è iscritta e il relativo codice ATECO 2002):_____;

- ed attesta i seguenti dati:

- numero d'iscrizione: _____;
- data d'iscrizione:_____;
- durata della Impresa/data termine: _____;
- forma giuridica:_____;

*[***N.B.** *Specificare se impresa individuale, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità illimitata, ecc.]*

- organi di Amministrazione:

_____

_____

*[**N.B.** Indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società in nome collettivo dovranno risultare tutti i soci, per le società in accomandita semplice i soci accomandatari, per le altre società, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza.]*

DICHIARA ALTRESÌ

ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società o consorzi;

c) di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio.

- Dichiara, inoltre, che il sig. ....., nato a ..... il ..... cessato dalla carica di ..... in data .....,(barrare l'opzione che interessa)

☐ non ha subito sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

☐ ha subito_____

_____;

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;

g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

h) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

j) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;

k) di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

l) di impegnarsi a denunciare alla Magistratura o agli Organi di Polizia ed in ogni caso alla Stazione Appaltante ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità ad essa formulata prima della gara o nel corso dell'esecuzione dei lavori, anche attraverso suoi agenti, rappresentanti o dipendenti, e comunque ogni illecita interferenza nelle procedure di aggiudicazione o nella fase di esecuzione dei lavori;

m) di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia, dandone comunicazione alla Stazione Appaltante, ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti della compagine sociale o dei loro familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture, servizi o simili a determinate imprese – danneggiamenti – furti di beni personali o in cantiere, ecc.);

n) le imprese titolari di noli nonché contratti derivati e subcontratti, comunque denominati, nonché i relativi metodi di affidamento e dichiarare che i beneficiari di tali affidamenti non sono in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese partecipanti alla gara – in forma

singola o associata – ed è consapevole che, in caso contrario tali subappalti o sub - affidamenti non saranno consentiti;

o) di essere edotta che in caso di inosservanza dei punti a), b), e c), anche se solo nel corso dell'esecuzione del contratto di appalto, l'Amministrazione provvederà a liberarsi dal vincolo contrattuale per esclusiva responsabilità della Ditta;

p) che in caso di aggiudicazione della gara, si impegna a comunicare alla Regione Campania ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari, ivi comprese quelle relative agli eventuali subappalti o fornitori;

q) di essere a conoscenza di tutte le norme patrizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla Stazione Appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito http://www.utgnapoli.it, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

r) di segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

s) di conoscere e di accettare la clausola espresse che prevede la risoluzione immeditata ed automatica del contratto qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contatto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/1998, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale parti al valore delle prestazioni al momento eseguite: le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della Stazione Appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

t) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

u) di essere a conoscenza del divieto per la Stazione Appaltante di autorizzare subappalti;

v) di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto nonché, l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contatto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazione al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991;

w) di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso d violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la Stazione Appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola

movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

- di aver preso visione delle condizioni contenute nel bando di gara e nel disciplinare e le accettino espressamente senza riserva alcuna anche ritenendo congruo il valore dell'importo posto a base d'asta;
- di aver realizzato nell'ultimo triennio (2006-2007-2008) un valore della produzione globale non inferiore all'importo a base d'asta;
- di aver realizzato un valore della produzione dell'ultimo triennio (2006-2007-2008) non inferiore a metà dell'importo a base d'asta, relativo ai servizi resi nell'assistenza tecnica alle pubbliche amministrazioni con riferimento alle attività connesse all'attuazione di programmi finanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari);
- che alla gara non partecipa altro soggetto collegato o controllato in modo diretto o indiretto ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
- di non partecipare alla gara in raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico.

Data

Firma leggibile

Avvertenza:

Allegare fotocopia di documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tal caso le firme non dovranno essere autenticate.

ALLEGATO B2 - Raggruppamento Temporaneo di Imprese

Spett. le

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 03

Programmazione Piani e Programmi

OGGETTO: Affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-13 e per la chiusura del FSE 2000-06 della Regione Campania*

Codice Identificativo (CIG): _____

[**Avvertenza:** *La successiva dichiarazione deve essere resa da ciascun componente il raggruppamento temporaneo, anche se non ancora costituito.]*

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____ , Via/Piazza _____, CF _____, nella qualità di Legale rappresentante dell'Impresa _____ , con sede nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____ con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono_____, fax_____, e-mail _____, mandataria/mandante del Raggruppamento temporaneo, costituito/non costituito, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, che:

1) l'impresa mandataria/mandante (*barrare la parte che non interessa*), che rappresenta, è iscritta nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____, per attività (specificare le attività per la quale è iscritta e il relativo codice ATECO 2002): _____;

- ed attesta i seguenti dati:

- numero d'iscrizione _____;
- data d'iscrizione _____;
- durata della Impresa/data termine _____;
- forma giuridica:_____;

*[**N.B.** Specificare se impresa individuale, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità illimitata, ecc.]*

- organi di Amministrazione:_____

_____

_____

*[**N.B.** indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società in nome collettivo dovranno risultare tutti i soci, per le società in accomandita semplice i soci accomandatari, per le altre società, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza.]*

DICHIARA ALTRESI'

ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società o consorzi;

c) di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio.

- Dichiara, inoltre, che il sig. ....., nato a ..... il ..... cessato dalla carica di ..... in data .....,(barrare l'opzione che interessa)

☐ non ha subito sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono

sulla moralità professionale;

☐ ha subito_____

_____;

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;

g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

h) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

j) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;

k) di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

l) di impegnarsi a denunciare alla Magistratura o agli Organi di Polizia ed in ogni caso alla Stazione Appaltante ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità ad essa formulata prima della gara o nel corso dell'esecuzione dei lavori, anche attraverso suoi agenti, rappresentanti o dipendenti, e comunque ogni illecita interferenza nelle procedure di aggiudicazione o nella fase di esecuzione dei lavori;

m) di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia, dandone comunicazione alla Stazione Appaltante, ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti della compagine sociale o dei loro familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture, servizi o simili a determinate imprese – danneggiamenti – furti di beni personali o in cantiere, ecc.);

n) le imprese titolari di noli nonché contratti derivati e subcontratti, comunque denominati, nonché i relativi metodi di affidamento e dichiarare che i beneficiari di tali affidamenti non sono in alcun

modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese partecipanti alla gara – in forma singola o associata – ed è consapevole che, in caso contrario tali subappalti o sub - affidamenti non saranno consentiti;

o) di essere edotta che in caso di inosservanza dei punti a), b), e c), anche se solo nel corso dell'esecuzione del contratto di appalto, l'Amministrazione provvederà a liberarsi dal vincolo contrattuale per esclusiva responsabilità della Ditta;

p) che in caso di aggiudicazione della gara, si impegna a comunicare alla Regione Campania ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari, ivi comprese quelle relative agli eventuali subappalti o fornitori;

q) di essere a conoscenza di tutte le norme patrizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla Stazione Appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito http://www.utgnapoli.it, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

r) di segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

s) di conoscere e di accettare la clausola espresse che prevede la risoluzione immeditata ed automatica del contratto qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contatto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/1998, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale parti al valore delle prestazioni al momento eseguite: le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della Stazione Appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

t) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

u) di essere a conoscenza del divieto per la Stazione Appaltante di autorizzare subappalti;

v) di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto nonché l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contatto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazione al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991;

w) di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso d violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la

Stazione Appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

- di aver preso visione delle condizioni contenute nel bando di gara e nel disciplinare e le accettino espressamente senza riserva alcuna anche ritenendo congruo il valore dell'importo posto a base d'asta;
- di aver realizzato nell'ultimo triennio (2006-2007-2008) un valore della produzione globale pari a Euro _____;
- di aver realizzato un valore della produzione dell'ultimo triennio (2006-2007-2008) pari a Euro _____, relativo ai servizi resi nell'assistenza tecnica alle pubbliche amministrazioni con riferimento alle attività connesse all'attuazione di programmi finanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari);
- che alla gara non partecipa altro soggetto collegato o controllato in modo diretto o indiretto ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
- di non partecipare alla gara in raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico.

Data

Firma leggibile

Avvertenza:

Allegare fotocopia di documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tal caso le firme non dovranno essere autenticate.

ALLEGATO B2- Società cooperativa o Consorzio di cooperative

Spett. le

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 03

Programmazione Piani e Programmi

OGGETTO: Affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-13 e per la chiusura del FSE 2000-06 della Regione Campania*

Codice Identificativo (CIG): _____

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____ , Via/Piazza _____, CF_____,

nella qualità di Legale rappresentante della Società cooperativa / del Consorzio di Cooperative_____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____

Via/Piazza _____, con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono_____, fax_____, e-mail_____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, che:

- in quanto società cooperativa o consorzio di cooperative, è regolarmente iscritta/o nel/nello Albo delle Società Cooperative_____;

- la Società cooperativa o Consorzio di cooperative è inscritta/o nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____ per attività (specificare le attività per la quale è iscritta e il relativo codice ATECO 2002):_____;

- ed attesta i seguenti dati:

  - numero d'iscrizione _____;
  - data d'iscrizione _____;
  - durata della Società cooperativa o Consorzio di cooperative /data termine _____;
  - forma giuridica:_____;

*[**N.B.** Specificare società cooperativa a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità*

illimitata, Consorzio di cooperative, ecc.]

- organi di Amministrazione:_____;

*[**N.B.** indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza.]*

DICHIARA ALTRESI'

ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:
  a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
  b) di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società o consorzi;
  c) di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio.
  - Dichiara, inoltre, che il sig. ....., nato a ..... il ..... cessato dalla carica di ..... in data .....,(barrare l'opzione che interessa)

☐ non ha subito sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

☐ ha subito_____

_____;

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;

g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

h) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

j) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;

k) di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

l) di impegnarsi a denunciare alla Magistratura o agli Organi di Polizia ed in ogni caso alla Stazione Appaltante ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità ad essa formulata prima della gara o nel corso dell'esecuzione dei lavori, anche attraverso suoi agenti, rappresentanti o dipendenti, e comunque ogni illecita interferenza nelle procedure di aggiudicazione o nella fase di esecuzione dei lavori;

m) di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia, dandone comunicazione alla Stazione Appaltante, ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti della compagine sociale o dei loro familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture, servizi o simili a determinate imprese – danneggiamenti – furti di beni personali o in cantiere, ecc.);

n) le imprese titolari di noli nonché contratti derivati e subcontratti, comunque denominati, nonché i relativi metodi di affidamento e dichiarare che i beneficiari di tali affidamenti non

sono in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese partecipanti alla gara – in forma singola o associata – ed è consapevole che, in caso contrario tali subappalti o sub - affidamenti non saranno consentiti;

o) di essere edotta che in caso di inosservanza dei punti a), b), e c), anche se solo nel corso dell'esecuzione del contratto di appalto, l'Amministrazione provvederà a liberarsi dal vincolo contrattuale per esclusiva responsabilità della Ditta;

p) che in caso di aggiudicazione della gara, si impegna a comunicare alla Regione Campania ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari, ivi comprese quelle relative agli eventuali subappalti o fornitori;

q) di essere a conoscenza di tutte le norme patrizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla Stazione Appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito http://www.utgnapoli.it, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

r) di segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

s) di conoscere e di accettare la clausola espresse che prevede la risoluzione immeditata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contatto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/1998, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale parti al valore delle prestazioni al momento eseguite: le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della Stazione Appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

t) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

u) di essere a conoscenza del divieto per la Stazione Appaltante di autorizzare subappalti;

v) di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto nonché, l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contatto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazione al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991;

w) di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso d violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la Stazione Appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

- di aver preso visione delle condizioni contenute nel bando di gara e nel disciplinare e le accettino espressamente senza riserva alcuna anche ritenendo congruo il valore dell'importo posto a base d'asta;
- di aver realizzato nell'ultimo triennio (2006-2007-2008) un valore della produzione globale non inferiore all'importo a base d'asta;
- di aver realizzato un valore della produzione dell'ultimo triennio (2006-2007-2008) non inferiore a metà dell'importo a base d'asta, relativo ai servizi resi nell'assistenza tecnica alle pubbliche amministrazioni con riferimento alle attività connesse all'attuazione di programmi finanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari);
- che alla gara non partecipa altro soggetto collegato o controllato in modo diretto o indiretto ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
- di non partecipare alla gara in raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico.

Data

Firma leggibile

Avvertenza:
Allegare fotocopia di documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tal caso le firme non dovranno essere autenticate.

ALLEGATO B2 - Consorzio ordinario di concorrenti

Spett. le

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 03

Programmazione Piani e Programmi

OGGETTO: Affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-13 e per la chiusura del FSE 2000-06 della Regione Campania*

Codice Identificativo (CIG): _____

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia ____ , Via/Piazza _____, CF _____,

nella qualità di Legale rappresentante del Consorzio ordinario _____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____Via/Piazza _____, con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono_____, fax_____, e-mail _____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di concorrere - partecipando come consorzio - per le seguenti Imprese / Enti consorziate/i _____

[indicare denominazione e sede legale di ciascuno dei consorziati];

- il Consorzio è iscritto nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____ per attività (specificare le attività per la quale è iscritta e il relativo codice ATECO 2002):_____;

- ed attesta i seguenti dati:

  - numero d'iscrizione _____;
  - data d'iscrizione _____;
  - durata del Consorzio /data termine _____;
  - organi di Amministrazione:_____;

  *[**N.B.** indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza];*

DICHIARA ALTRESÌ

ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:

  a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

  b) di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società o consorzi;

  c) di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio.

  - Dichiara, inoltre, che il sig. ....., nato a ..... il ..... cessato dalla carica di ..... in data .....,(barrare l'opzione che interessa)

☐ non ha subito sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

☐ ha subito_____
_____;

  d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

  e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;

g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

h) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

j) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;

k) di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

l) di impegnarsi a denunciare alla Magistratura o agli Organi di Polizia ed in ogni caso alla Stazione Appaltante ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità ad essa formulata prima della gara o nel corso dell'esecuzione dei lavori, anche attraverso suoi agenti, rappresentanti o dipendenti, e comunque ogni illecita interferenza nelle procedure di aggiudicazione o nella fase di esecuzione dei lavori;

m) di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia, dandone comunicazione alla Stazione Appaltante, ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti della compagine sociale o dei loro familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture, servizi o simili a determinate imprese – danneggiamenti – furti di beni personali o in cantiere, ecc.);

n) le imprese titolari di noli nonché contratti derivati e subcontratti, comunque denominati, nonché i relativi metodi di affidamento e dichiarare che i beneficiari di tali affidamenti non sono in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese partecipanti alla gara – in forma singola o associata – ed è consapevole che, in caso contrario tali subappalti o sub - affidamenti non saranno consentiti;

o) di essere edotta che in caso di inosservanza dei punti a), b), e c), anche se solo nel corso dell'esecuzione del contratto di appalto, l'Amministrazione provvederà a liberarsi dal vincolo contrattuale per esclusiva responsabilità della Ditta;

p) che in caso di aggiudicazione della gara, si impegna a comunicare alla Regione Campania ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari, ivi comprese quelle relative agli eventuali subappalti o fornitori;

q) di essere a conoscenza di tutte le norme patrizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla Stazione Appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito http://www.utgnapoli.it, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

r) di segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

s) di conoscere e di accettare la clausola espresse che prevede la risoluzione immeditata ed automatica del contratto qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contatto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/1998, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale parti al valore delle prestazioni al momento eseguite: le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della Stazione Appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

t) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

u) di essere a conoscenza del divieto per la Stazione Appaltante di autorizzare subappalti;

v) di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto nonché, l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contatto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazione al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991;

w) di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso d violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la Stazione Appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

- di aver preso visione delle condizioni contenute nel bando di gara e nel disciplinare e le accettino

espressamente senza riserva alcuna anche ritenendo congruo il valore dell'importo posto a base d'asta;

- di aver realizzato nell'ultimo triennio (2006-2007-2008) un valore della produzione globale non inferiore all'importo a base d'asta;
- di aver realizzato un valore della produzione dell'ultimo triennio (2006-2007-2008) non inferiore a metà dell'importo a base d'asta, relativo ai servizi resi nell'assistenza tecnica alle pubbliche amministrazioni con riferimento alle attività connesse all'attuazione di programmi finanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari);
- che alla gara non partecipa altro soggetto collegato o controllato in modo diretto o indiretto ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
- di non partecipare alla gara in raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico.

Data Firma leggibile

Avvertenza:
Allegare fotocopia di documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tal caso le firme non dovranno essere autenticate.

ALLEGATO B2 - Gruppo Europeo di Interesse Economico

Spett. le

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 03

Programmazione Piani e Programmi

OGGETTO: Affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-13 e per la chiusura del FSE 2000-06 della Regione Campania*

Codice Identificativo (CIG): _____

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____ , Via/Piazza _____, CF _____,

nella qualità di Legale rappresentante del Gruppo Europeo di Interesse Economico _____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____, con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono_____, fax_____, e-mail _____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di concorrere – quale Gruppo Europeo di Interesse Economico - per le seguenti imprese _____;

- che la rappresentanza del Gruppo Europeo di Interesse Economico fa capo a _____;

[indicare nominativo ed esatte generalità se trattasi di persona fisica, ovvero denominazione e sede legale se trattasi di persona giuridica].

DICHIARA ALTRESI'

ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:
  a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
  b) di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause

ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società o consorzi;

c) di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio.

- Dichiara, inoltre, che il sig. ....., nato a ..... il ..... cessato dalla carica di ..... in data .....,(barrare l'opzione che interessa)

☐ non ha subito sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

☐ ha subito_____

_____;

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;

g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

h) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false

dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

j) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;

k) di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

l) di impegnarsi a denunciare alla Magistratura o agli Organi di Polizia ed in ogni caso alla Stazione Appaltante ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità ad essa formulata prima della gara o nel corso dell'esecuzione dei lavori, anche attraverso suoi agenti, rappresentanti o dipendenti, e comunque ogni illecita interferenza nelle procedure di aggiudicazione o nella fase di esecuzione dei lavori;

m) di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia, dandone comunicazione alla Stazione Appaltante, ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti della compagine sociale o dei loro familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture, servizi o simili a determinate imprese – danneggiamenti – furti di beni personali o in cantiere, ecc.);

n) le imprese titolari di noli nonché contratti derivati e subcontratti, comunque denominati, nonché i relativi metodi di affidamento e dichiarare che i beneficiari di tali affidamenti non sono in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese partecipanti alla gara – in forma singola o associata – ed è consapevole che, in caso contrario tali subappalti o sub - affidamenti non saranno consentiti;

o) di essere edotta che in caso di inosservanza dei punti a), b), e c), anche se solo nel corso dell'esecuzione del contratto di appalto, l'Amministrazione provvederà a liberarsi dal vincolo contrattuale per esclusiva responsabilità della Ditta;

p) che in caso di aggiudicazione della gara, si impegna a comunicare alla Regione Campania ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari, ivi comprese quelle relative agli eventuali subappalti o fornitori;

q) di essere a conoscenza di tutte le norme patrizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla Stazione Appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito http://www.utgnapoli.it, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

r) di segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

s) di conoscere e di accettare la clausola espresse che prevede la risoluzione immeditata ed automatica del contratto qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contatto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/1998, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale parti al valore delle prestazioni al momento eseguite: le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della Stazione Appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

t) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

u) di essere a conoscenza del divieto per la Stazione Appaltante di autorizzare subappalti;

v) di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto nonché, l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contatto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazione al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991;

w) di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso d violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la Stazione Appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

- di aver preso visione delle condizioni contenute nel bando di gara e nel disciplinare e le accettino espressamente senza riserva alcuna anche ritenendo congruo il valore dell'importo posto a base d'asta;
- di aver realizzato nell'ultimo triennio (2006-2007-2008) un valore della produzione globale non inferiore all'importo a base d'asta;
- di aver realizzato un valore della produzione dell'ultimo triennio (2006-2007-2008) non inferiore a metà dell'importo a base d'asta, relativo ai servizi resi nell'assistenza tecnica alle pubbliche amministrazioni con riferimento alle attività connesse all'attuazione di programmi finanziati da

fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari);

- che alla gara non partecipa altro soggetto collegato o controllato in modo diretto o indiretto ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
- di non partecipare alla gara in raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico.

Data Firma leggibile

Avvertenza:
Allegare fotocopia di documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tal caso le firme non dovranno essere autenticate.

ALLEGATO B3 –Assenza condanne

Spett. le

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 03

Programmazione Piani e Programmi

OGGETTO: Affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania.*

Codice Identificativo (CIG):

*[**Avvertenza**: La successiva dichiarazione deve essere resa dall'imprenditore individuale, da tutti gli amministratori con poteri di rappresentanza se trattasi di società di capitali, da tutti i soci se trattasi di società in nome collettivo, dai soci accomandatari se trattasi di società in accomandita semplice, dal legale rappresentante se trattasi di Gruppo Europeo di Interesse Economico, da coloro che rappresentano stabilmente l'Impresa nel territorio dello Stato se trattasi di società di cui all'articolo 2506 del codice civile, consorzi, cooperative, ecc.. In caso di raggruppamenti temporanei anche se non ancora costituiti, la successiva dichiarazione deve essere resa, per ciascun suo componente, dai soggetti sopra indicati.]*

Il sottoscritto _____, residente nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza _____nella qualità di _____ della _____ con sede nel Comune di _____, Provincia _____, Via/Piazza _____ con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono _____, fax _____, e-mail_____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

che non è mai stata pronunciata, nei suoi confronti, una condanna con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale e, comunque, di non aver subito condanna per delitti che, a norma dell'art. 32 *quater* del codice penale, comportino l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione;

DICHIARA ALTRESÌ

ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, di non trovarsi in alcuna delle situazioni di cui all'articolo 38, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Data Firma leggibile

Avvertenza:

Allegare fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tale caso le firme non dovranno essere autenticate.

ALLEGATO B4 – Dichiarazione requisiti di solidità economica Raggruppamento Temporaneo di Imprese

Spett. le

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 03

Programmazione Piani e Programmi

OGGETTO: Affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania*

Codice Identificativo (CIG):

[Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____ nella qualità di legale rappresentante *dell'Impresa mandataria del Raggruppamento temporaneo costituito - non costituito* _____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____, con codice fiscale _____e con partita I.V.A._____ telefono _____ fax _____ e-mail_____, detto più avanti anche *offerente*;

_____ (*oppure il raggruppamento temporaneo costituito/ non ancora costituito) mandataria* _____ *e mandanti*

_____

_____

DICHIARA CHE

Dopo avere preso visione delle singole dichiarazioni dei soggetti componenti il RTI costituito / costituendo in relazione al possesso dei requisiti di solidità economica di cui ai punti c1) e c2) dell'art. 8 del presente Disciplinare tecnico, rilasciate mediante singola sottoscrizione dell'allegato B2, dichiara che i requisiti suddetti sono soddisfatti attraverso i seguenti importi :

Per il requisito di cui all'art. 8 punto c1

Società	Ruolo nel RTI Mandataria / Mandante	Importo	Valore %le
		€	%
		€	%
		€	%
		€	%

Per il requisito di cui all'art. 8 punto c2

Società	Ruolo nel RTI Mandataria / Mandante	Importo	Valore %le
		€	%
		€	%
		€	%
		€	%

Data Firma leggibile

Avvertenza:

Allegare fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tale caso le firme non dovranno essere autenticate.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 370del 23 dicembre 2009 – Societa' Copin S.p.A. - D.Lgs. 152/06 - Impianto pilota di trattamento di acque da emungere dalle falde sotterranee- Intervento finalizzato alla successiva messa in sicurezza della falda da ubicarsi in Pozzuoli (NA) in Via Fasano nella cosiddetta "area ex macello Comunale".PROROGA PER IL MANTENIMENTO DELL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.**

PREMESSO

CHE con D.D. 434 del 14.10.2008 è stato approvato il progetto di impianto pilota di trattamento di acque da emungere dalle falde sotterranee- Intervento finalizzato alla successiva messa in sicurezza della falda da ubicarsi in Pozzuoli (NA) in Via Fasano nella cosiddetta “area ex macello Comunale”, presentato dalla Copin S.p.A.

Con il citato decreto si precisava quanto sotto indicato;
3.8 dopo i test di prova, doveva essere trasmesso al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quale Ente procedente e agli Enti locali coinvolti nella procedura, un progetto definitivo per l’approvazione del progetto di messa in sicurezza della falda e delle relative portate di emungimento;
3.9 a seguito del parere positivo da parte del Ministero dell’Ambiente, sul progetto complessivo di messa in sicurezza della falda e delle relative portate di emungimento, dovrà essere presentata nuova richiesta di autorizzazione e qualora la portata di emungimento dovesse superare le 10 tonnellate nell’arco delle 24 ore giornaliere, il progetto, ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008, dovrà essere sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale;
3.10 al fine di evitare un mero trasferimento di contaminanti da una matrice all’altra, le acque trattate dovranno essere scaricate nel pozzetto del nodo 9 del collettore Fasano della pubblica fognatura nel rispetto dei limiti imposti dalla tab. 3 dell’allegato 5 del D.Lgs. 152/06;
3.11 i limiti di cui al punto 3.10, trattandosi di impianto sperimentale, possono essere raggiunti al termine della sperimentazione che resta fissata nei limiti temporali di sei mesi dalla sua attivazione;

Con D.D. 166 del 10.06.2009 la Società Copin è stata autorizzata, sulla base del certificato di conformità rilasciato dalla Provincia di Napoli, per un periodo di sei mesi all’esercizio l’impianto, approvato con il citato D.D. n° 434, per un periodo di sei mesi con scadenza 10.12.2009;

CONSIDERATO

CHE la Società Copin S.p.A, con nota del 20.11.2009 acquisita agli atti in data 25.11.2009 prot. 1022065 ha chiesto una proroga di 15 mesi per il mantenimento in esercizio dell’impianto con le seguenti motivazioni:

- l’impianto, unitamente alla relativa barriera di pozzi di emungimento, sta realizzando il risultato prefissato di abbattere i livelli di inquinamento riscontrati in falda (al riguardo ha allegato i certificati analitici);
- l’interruzione del funzionamento dell’impianto, e conseguentemente della barriera idrodinamica, provocherebbe la fine delle misure di messa in sicurezza di emergenza con relativi rischi per l’ambiente;
- è in corso la redazione del modello idrodinamico della falda della zona portuale di Pozzuoli, preordinato allo sviluppo del progetto di barriera idrodinamica;
- sono in corso di redazione le prime ipotesi progettuali per la barriera idrodinamica complessiva;
- i tempi per la redazione del progetto complessivo di cui sopra sono superiori a quelli previsti per la durata di esercizio del campo pozzi.

PRESO ATTO

CHE la Società Copin S.p.A. con nota del 15.12.2009 acquisita agli atti in data 17.12.2009 prot.1094721, ha trasmesso:

- ricevuta di avvenuto versamento della somma di € 260,00, quale contributo per spese istruttorie;
- certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, aggiornato con i controlli antimafia;
- appendice n. 2 alla polizza fidejussoria n°585/ 00A0177178 emessa in data 16.12.2009 dalla Società Groupama S.p.A. (già Nuova Tirrenia S.p.A.) con cui il termine della citata polizza n° 00A0177178 fissato al 03.12.2009 viene esteso al 31.05.2012;

CHE con successiva nota del 22.12.2009 acquisita agli atti in pari data prot. 1108674 la Società ha trasmesso:

- appendice n. 1 del 02.12.2009 alla citata polizza n°585/ 00A0177178 riguardante la modifica della denominazione sociale della Società Nuova Tirrenia S.p.A. in Groupama Assicurazioni S.p.A.;
- n. 2 dichiarazioni dell' Agente della Groupama S.p.A, con cui si chiede di prendere atto del rilascio delle appendici nn° 1 e 2, entrambe recano l'autentica notarile delle firme;

RITENUTO, sulla base delle motivazioni addotte dalla Società, di autorizzare la Società Copin S.p.A, per ulteriori mesi quindici decorrenti dalla data del 10.12.09 all'esercizio dell'impianto pilota di trattamento di acque da emungere dalle falde sotterranee- Intervento finalizzato alla successiva messa in sicurezza della falda ubicato in Pozzuoli (NA) Via Fasano nella cosiddetta "area ex macello Comunale".

VISTI

il D.Lgv. n° 209 del 24.06.2003;
il D.Lgv n° 152 del 03.04.2006;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
i D.D. n. 434 del 14.10.2008 e n. 166 del 10.06.2009;
il D.D. n.19 del 10.08.2009 del Coordinatore dell'A.G. 05

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritto e riportato;

1)**AUTORIZZARE**, per ulteriori mesi quindici decorrenti dalla data del 10.12.2009 la Società Copin S.p.A,all'esercizio dell'impianto pilota di trattamento di acque da emungere dalle falde sotterranee- Intervento finalizzato alla successiva messa in sicurezza della falda ubicato in Pozzuoli (NA) Via Fasano nella cosiddetta "area ex macello Comunale" autorizzato con D.D. 166 del 10.06.2009.

2)**PRECISARE** che il presente provvedimento perderà efficacia, in caso di informativa antimafia positiva.

3)**RICHIAMARE** tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi in favore della Società Copin S.p.A., per l'esercizio dell'attività di autodemolizione le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate.

4)**NOTIFICARE**, il presente atto alla Società Copin S.p.A.

5)**TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento al Comune di Pozzuoli, all'ASLS NA/2 Nord, all'A.R.P.A.C. e al P.R.A. per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;

6)**INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 371 del 23 dicembre 2009 – Societa' Rosma Ecologica Srl - D. Lgs. 152/06 art.208 -Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso ubicato in Acerra (NA) alla contrada Curcio. PROROGA TERMINI DI DELOCALIZZAZIONE.**

PREMESSO

CHE con decreto del Commissario di Governo n. 39 del 12.05.1997 è stato approvato il progetto del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli della Ditta Rosma snc ubicato in Acerra (NA) alla contrada Curcio;

CHE con D.D. n. 518 del 21.12.2007, rettificato con D.D. n. 8 del 22.01.2008, è stata denegata l'approvazione del progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgv. 209/03 per inidoneità del sito e contestualmente, ai sensi del comma 3 dell'art. 15 dello stesso decreto legislativo, concessa una proroga all'esercizio dell'attività per anni 2 nelle more della delocalizzazione;

CHE la Società Rosma Ecologica Srl, nel termine prescritto del 21.12.2009, non ha delocalizzato l'impianto di cui sopra e con nota, acquisita agli atti in data 11.07.2009 prot. 512033, ha richiesto una proroga dell'esercizio dell'attività di anni due concessa con DD n. 518 del 21.12.2007 sull'attuale sito di Contrada Curcio dichiarando di aver individuato nel Comune di Airola (BN) un sito urbanisticamente idoneo ove delocalizzare l'impianto ed allegando alla richiesta la sottoindicata documentazione:

1.copia registrata, di comodato d'uso di un terreno industriale ubicato in Airola (BN);

2.copia dell'istanza presentata in data 05.05.2009 alla Regione Campania – Servizio VIA relativa all'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto del nuovo impianto da localizzarsi in Airola (BN);

3.copia dell'istanza presentata in data 05.05.2009 alla Regione Campania – STAP di Benevento relativa alla richiesta di approvazione del progetto del nuovo impianto da localizzarsi in Airola (BN);

CONSIDERATO che la Commissione Tecnico Istruttoria, istituita con D.D. n. 469 del 01.06.2007, nella seduta del 10.09.2009, visto il nulla osta alla permanenza dell'impianto sull'attuale sito per anni due espresso dal Comune di Acerra con nota prot. 28990 del 19.06.2009, ha espresso parere favorevole all'accoglimento della richiesta proroga;

PRESO ATTO

CHE la Società Società Rosma Ecologica Srl con nota del 17.11.2009 acquisita in data 17.11.2009 prot. 994367 ha presentato, altresì:

- ricevuta di avvenuto versamento della somma di € 520,00, quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, aggiornato con i controlli antimafia;
- Polizza fidejussoria n° 96/70843163 emessa in data 13.10.2009 dalla Società Aurora UGF Assicurazioni S.p.A con cui la predetta Società, si è costituita garante fino al 31.12.2012, della Società Rosma Ecologica Srl Srl. nei confronti del Presidente della Giunta Regionale della Campania per un importo massimo garantito di € 20.700,00 a garanzia dei rischi di natura ambientale che possano derivare dall'attività e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio;

CHE il Comune di Acerra con nota del 04.12.2009 acquisita in data 11.12.2009 prot. 1075323 ha certificato che l'area dell'impianto non ricade in quella di cui al punto 1.1.2 all) 1 D.Lgs. 209/03 e s.m.i.;

CHE con nota del 24.11.2009 prot. 1014416, sono state chieste al Prefetto di Napoli informazioni di cui all'art. 10 DPR 3.6.88 n. 252.

RITENUTO, di concedere, per quanto su esposto, alla Società Rosma Ecologica Srl, una proroga di anni due del termine di delocalizzazione del "Centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli fuori uso" ubicato in Acerra alla C.da Curcio, stabilito con DD n. 518 del 21.12.2007;

VISTI

il D.Lgv. n° 209 del 24.06.2003;
il D.Lgv n° 152 del 03.04.2006;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
il D.D. n. 518 del 21.12.2007, rettificato con D.D. n. 8 del 22.01.2008;
il D.D. n..19 del 10.08.2009 del Coordinatore dell'A.G. 05

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritto e riportato;

1)**PROROGARE**, per anni due, il termine di delocalizzazione del "Centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli fuori uso" ubicato in Acerra alla C.da Curcio, di cui al DD n. 518 del 21.12.2007;

2)**AUTORIZZARE** la Società Rosma Ecologica Srl, a proseguire l'esercizio dell'attività del "Centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli fuori uso" dalla data del presente provvedimento e fino al 21.12.2011, termine entro il quale dovrà procedere alla delocalizzazione dell'impianto;

3)**RICHIAMARE** tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi in favore della Rosma Ecologica Srl, per l'esercizio dell'attività di autodemolizione le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate.

4)**PRECISARE** che il presente provvedimento perderà efficacia, in caso di informativa antimafia positiva;

5)**NOTIFICARE**, il presente atto alla Società Rosma Ecologica Srl.

6)**TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento al Comune di Acerra, all'ASL NA/2 Nord, all'A.R.P.A.C. e al P.R.A. per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;

7)**INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 372 del 23 dicembre 2009 – Ditta F.lli Calise di Calise Davide - D. Lgs. 152/06 art.208 -Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso ubicato in Forio (NA) al Viale degli Agrumi n. 33. PROROGA TERMINI DI DELOCALIZZAZIONE.**

PREMESSO

CHE con decreto del Commissario di Governo n. 38 del 12.05.1997 è stato approvato il progetto del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli della Ditta F.lli Calise snc di Calise Davide ubicato in Forio (NA) al Viale degli Agrumi n. 33;

CHE con D.D. n. 334 del 27.09.2007 è stata denegata l'approvazione del progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgv. 209/03 per inidoneità del sito dell'impianto di cui sopra e contestualmente, ai sensi del comma 3 dell'art. 15 dello stesso decreto legislativo, concessa una proroga all'esercizio dell'attività per anni 2 nelle more della delocalizzazione;

CHE con successivo D.D. n. 77 del 11.02.2008 si è preso atto delle modifiche non sostanziali apportate all'impianto;

CHE la Ditta F.lli Calise di Calise Davide, nel termine prescritto del 27.09.2009, non ha delocalizzato l'impianto di cui sopra e con nota del 06.08.2009, acquisita agli atti in data 17.08.2009 prot. n. 728938, ha chiesto una proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività concessa con D.D. n. 334 del 27.09.2007, sull'attuale sito di Via degli Agrumi, 33 sulla base delle seguenti motivazioni:
il Comune non ha provveduto ad individuare apposita area ove localizzare l'impianto in questione;
l'impianto è l'unico esistente sull'isola d'Ischia:
l'attività svolta riveste carattere di pubblica utilità;

CONSIDERATO

CHE la Commissione Tecnico Istruttoria, istituita con D.D. n. 469 del 01.06.2007, nella seduta del 10.09.2009 ha espresso parere favorevole all'accoglimento della richiesta proroga, previa acquisizione del parere favorevole del Comune di Forio;

CHE questo Settore con nota del 24.09.2009 prot. 818673, ha chiesto al Comune di Forio il proprio parere sulla continuazione dell'attività sul sito attuale, per un periodo pari alla individuazione di area idonea da parte del Comune e comunque non superiore ad anni due;
CHE il Comune di Forio, con nota prot. 25519 del 15.10.2009 acquisita agli atti in data 29.10.2009 prot. 934455 in riscontro alla nota prot. 818673/2009, ha comunicato il proprio parere favorevole allegando delibera di G.C. n. 171 del 21.08.2009;

CHE con successiva nota prot. 28013 del 12.11.2009 acquisita agli atti in data 13.11.2009 prot. 984856, il Comune ha attestato che l'area dell'impianto non ricade in quelle di cui all'allegato 1 punto 1.1.1 e punto 1.1.2 all) 1 D.Lgs. 209/03 e s.m.i.;

PRESO ATTO

CHE Ditta F.lli Calise di Calise Davide ha versato alla Regione Campania la somma di € 260,00, quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie, e ha presentato polizza fidejussoria n° 71931364 emessa in data 18/12/2009 dalla Società UGF Assicurazione Divisione Aurora che si è costituita garante

fino al 17.12.2012 della Ditta F.lli Calise di Calise Davide. nei confronti del Presidente della Giunta Regionale della Campania per un importo massimo garantito di € 3000,00 a garanzia dei rischi di natura ambientale che possano derivare dall'attività e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio;

CHE con nota del 27.10.2009 prot. 924620 sono state chieste al Prefetto di Napoli informazioni di cui all'art. 10 DPR 3.6.88 n. 252.

RITENUTO di concedere, per quanto su esposto, alla Ditta F.lli Calise di Calise Davide, una proroga di anni due del termine di delocalizzazione del "Centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli fuori uso" ubicato in Forio (NA) al Viale degli Agrumi n. 33, stabilito con DD n. 334 del 27.09.2007;

VISTI

il D.Lgv. n° 209 del 24.06.2003;
il D.Lgv n° 152 del 03.04.2006;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
i D.D. n. 334 del 27.09.2007 e n. 77 del 27.09.2007;
il D.D. n.19 del 10.08.2009 del Coordinatore dell'A.G. 05

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritto e riportato;

1)**PROROGARE**, per anni due, il termine di delocalizzazione del "Centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli fuori uso", della Ditta F.lli Calise di Calise Davide ubicato in Forio (NA) al Viale degli Aranci n. 33 di cui al Decreto Dirigenziale n. 334 del 27.09.2007;

2)**AUTORIZZARE** la Ditta F.lli Calise di Calise Davide, a proseguire l'esercizio dell'attività del "Centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli fuori uso" dalla data del presente provvedimento e fino al 27.09.2011, termine entro il quale dovrà procedere alla delocalizzazione dell'impianto;

3)**PRECISARE** che il presente provvedimento perderà efficacia, in caso di informativa antimafia positiva;

4)**RICHIAMARE** tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi in favore della Ditta F.lli Calise di Calise Davide (NA), per l'esercizio dell'attività di autodemolizione le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate.

5)**NOTIFICARE**, il presente atto alla Ditta F.lli Calise di Calise Davide (NA);

6)**TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento al Comune di Forio, all'ASL NA 2 Nord, all'A.R.P.A.C. e al P.R.A. per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;

7)**INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 373 del 23 dicembre 2009 – Ditta Notaro Luigina - D. Lgs. 152/06 art.208 -Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso ubicato in Marigliano (NA) alla Via Ponte dei Cani n. 33. PROROGA TERMINI DI DELOCALIZZAZIONE.**

PREMESSO

CHE con decreto del Commissario di Governo n. 146 del 06.08.1999 è stato approvato il progetto del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli della Ditta Notaro Luigina ubicato in Marigliano (NA) alla Via Ponte dei Cani n. 33;

CHE con D.D. n. 499 del 03.12.2007, è stata denegata l'approvazione del progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgv. 209/03 per inidoneità del sito e contestualmente, ai sensi del comma 3 dell'art. 15 dello stesso decreto legislativo, concessa una proroga all'esercizio dell'attività per anni 2 nelle more della delocalizzazione;

CHE la Ditta Notaro Luigina, nel termine prescritto del 03.12.2009, non ha delocalizzato l'impianto di cui sopra e con nota del 20.10.2009, acquisita agli atti di questo Settore in data 29.10.2009 prot. 934513, ha richiesto una proroga dell'esercizio dell'attività di anni due sull'attuale sito di Marigliano e ha allegato alla medesima nota parere favorevole espresso dal Comune prot. SAt n. 5023 del 13.10.2009;

CONSIDERATO

CHE la Commissione Tecnico Istruttoria, istituita con D.D. n. 469 del 01.06.2007, nella seduta del 11.11.2009, visto il certificato del Comune di Marigliano prot. SAT n. 5023 del 13.10.2009 con cui ha comunicato il proprio nulla osta alla permanenza dell'impianto sull'attuale sito per anni due, ha espresso parere favorevole all'accoglimento della richiesta proroga;

PRESO ATTO

CHE la Ditta Notaro Luigina con nota del 15.12.2009 acquisita in pari data al prot. n° 1084244 ha presentato :
1. ricevuta di avvenuto versamento della somma di € 260,00, quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
2. certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, aggiornato con i controlli antimafia;
3. appendice di variazione n. 109451345 alla polizza n. 098166945 emessa in data 15.10.2009, dalla Società Allianz S.p.A. Divisione Allianz Subalpina cui la predetta Società, si è costituita garante fino al 31.12.2012, della Ditta Notaro Luigina. nei confronti del Presidente della Giunta Regionale della Campania per un importo massimo garantito di € 19.800,00 a garanzia dei rischi di natura ambientale che possano derivare dall'attività e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio;

CHE il Comune di Marigliano con nota prot. 37460 del 14.12.2009, acquisita agli atti in data 15.12.2009 prot. 1084291 ha comunicato che il sito su cui insiste l'impianto riportato in mappa al foglio 6 alla p.lla n° 132 ed in parte sulla p.lla n. 133 non ricade in aree di cui al punto 1.1.2. alleg.1) D.Lgs. 209/03;

CHE con nota del 21.12.2009 prot. 110157 sono state chieste al Prefetto di Napoli informazioni di cui all'art. 10 DPR 3.6.88 n. 252.

RITENUTO, di concedere, per quanto su esposto, alla Ditta Notaro Luigina, una proroga di anni due, del termine di delocalizzazione del "Centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli fuori uso" ubicato in Marigliano (NA) alla Via Ponte dei Cani n, 33;

VISTI

il D.Lgv. n° 209 del 24.06.2003;
il D.Lgv n° 152 del 03.04.2006;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
il D.D. n. 499 del 03.12.2007;
il D.D. n.19 del 10.08.2009 del Coordinatore dell'A.G. 05

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritto e riportato;

1)**PROROGARE** per anni due, il termine di delocalizzazione del "Centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli fuori uso" ubicato in Marigliano (NA) alla Via Ponte dei Cani n. 33 di cui al Decreto Dirigenziale n. 499 del 03.12.2007;

2)**AUTORIZZARE** la Ditta Notaro Luigina, a proseguire l'esercizio dell'attività del "Centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli fuori uso" dalla data del presente provvedimento e fino al 03.12.2011, termine entro il quale dovrà procedere alla delocalizzazione dell'impianto;

3)**PRECISARE** che il presente provvedimento perderà efficacia, in caso di informativa antimafia positiva

4)**RICHIAMARE** tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi in favore della Ditta Notaro Luigina, per l'esercizio dell'attività di autodemolizione le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate.

5)**NOTIFICARE**, il presente atto alla Ditta Notaro Luigina.

6)**TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento al Comune di Marigliano, all'ASL NA/3 Sud, all'A.R.P.A.C. e al P.R.A. per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;

7)**INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n.374 del 23 dicembre 2009 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 8. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: Sud Cantieri SpA con sede legale in Napoli al C.so Vittorio Emanuele, 667 ed operativa in Pozzuoli alla Via N. Fasano, 23/31. Attivita': di rimessaggio e riparazione imbarcazioni da diporto.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che la ditta Sud Cantieri SpA con sede legale in Napoli al C.so Vittorio Emanuele, 667 ed operativa in Pozzuoli alla Via N. Fasano, 23/31, è stata autorizzata, con D.D. n. 426 del 10/08/2005 all'emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88 e DPR 25/071991;
- che il legale rappresentante pro tempore della stessa Ditta Sud Cantieri SpA, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 commi 8 e 10 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore al n. 433827 del 19/05/09, integrata con nota prot. 673741 del 24/01/09 è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- che, per la data del 09/06/09, è stata indetta e convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, conferenza di servizi per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;
- che nella conferenza dei servizi iniziata il 09/06/09 e conclusasi il 06/10/09 il rappresentante dell'ARPAC ha espresso parere favorevole; la Provincia di Napoli e il Comune di Pozzuoli, con rispettive note n. 69869 del 08/07/2009 e n. 37650 del 02/10/2009 hanno espresso parere favorevole;
- che l'ASL NA 2 nord non ha partecipato alla conferenza, benché regolarmente convocata e pertanto, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della stessa. Agli atti del Settore procedente risulta un parere favorevole della stessa ASL trasmesso al Comune di Pozzuoli e non anche a questo Settore per competenza;
- che la conferenza, a conclusione, si è pronunziata favorevolmente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

RITENUTO

di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta Sud Cantieri SpA con sede legale in Napoli al C.so Vittorio Emanuele, 667 ed operativa in Pozzuoli alla Via N. Fasano, 23/31;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1.di autorizzare la ditta Sud Cantieri SpA con sede legale in Napoli al C.so Vittorio Emanuele, 667 ed operativa in Pozzuoli alla Via N. Fasano, 23/31, esercente l'attività di rimessaggio e riparazione imbarcazioni da diporto, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 8 Decreto Legislativo n. 152/06 - così come di seguito specificate:

Camino	Fase	Inquinante	Concentrazione mg/mc	Flusso di Massa kg/h	Portata mc/h
E 1	**Cartatura e levigatura** effettuate con mezzi meccanici (affinatrici) dotati di aspirazione in corrispondenza del punto di produzione delle polveri	Polveri	1,2		
E 2	**Verniciatura** a pennello e incollaggio effettuata sui piazzali e nei capannoni con l'utilizzo di un sistema mobile per l'aspirazione e l'abbattimento delle SOV	SOV	9,0	0,09	10000
Emissioni diffuse dalla fase di verniciatura e incollaggio effettuate nei capannoni e nelle aree scoperte		SOV		1,87	

2.obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)impiegare costantemente nelle fasi di verniciatura e incollaggio il sistema di abbattimento mobile per le SOV, sia nei capannoni che nei piazzali

b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

c)contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all' ARPAC (ex CRIA) Dipartimento Provinciale di Napoli;

e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

g)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all' ARPAC (ex CRIA) Dipartimento Provinciale di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

h)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all' ARPAC (ex CRIA) Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di precisare che la presente autorizzazione sostituisce quella rilasciata con DD. N. 426 del 10/08/05;

8. di notificare il presente provvedimento alla ditta Sud Cantieri SpA con sede legale in Napoli al C.so Vittorio Emanuele, 667 ed operativa in Pozzuoli alla Via N. Fasano, 23/31;

9. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Pozzuoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all' ARPAC (ex CRIA) Dipartimento Provinciale di Napoli;

10. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n.384del 30 dicembre 2009 – D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: BENI srl. Sede legale e operativa : Portici, via Cardano n. 30/F. Attivita': raccolta e trattamento e/o commercializzazione e/o smaltimento rifiuti metallici e di plastica.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO
- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta BENI srl, con sede legale in Portici via Cardano 30/F, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di raccolta e trattamento e/o commercializzazione e/o smaltimento di rifiuti metallici e di plastica.
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 0170964 del 27/02/2009, è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO
- che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 14/07/2009:
  è stato acquisito il parere favorevole dell'Arpac, trasmesso con nota del 14/07/2009;
  il Comune di Portici ha confermato il proprio parere favorevole, reso con nota prot. 3538/UT del 18/07/2007;
  l'Asl NA 1 Centro ha confermato il parere favorevole, già reso dall'ex Asl NA 5 con nota prot. n.1581 del 30/10/2007;
- che la predetta Conferenza di Servizi, a conclusione dei lavori, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni i atmosfera, subordinato all'acquisizione del parere favorevole della Provincia di Napoli;

PRESO ATTO
- che la Provincia di Napoli, con nota prot. n. 114297 del 21/12/09 acquisita in pari data agli atti di questo Settore prot. n. 1102939, ha trasmesso il parere favorevole con prescrizione per la ditta di comunicare alla stessa Provincia, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di messa in esercizio dell'impianto e le risultanze delle analisi delle emissioni (per un periodo continuativo di 10 gg. di marcia controllata) decorrenti dalla data di messa a regime;

RITENUTO, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, di poter autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta BENI srl, con sede operativa in Portici (NA) via Cardano 30/F, esercente attività di raccolta e trattamento e/o commercializzazione e/o smaltimento di rifiuti metallici e di plastica;

VISTI
il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1.autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, la ditta BENI srl - con sede operativa in Portici (NA), via Cardano n. 30/F, esercente l'attività di raccolta e trattamento e/o commercializzazione e/o smaltimento di rifiuti metallici e di plastica - alle emissioni in atmosfera, così come di seguito specificate:

CAMINO	Provenienza emissioni	Sistemi di abbattimento	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE Mg/Nmc	FLUSSO DI MASSA g/h
E1	**Triturazione materia plastica**	Filtri a tessuto	Polvere	<20	<60

2.obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

c)contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

g)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare agli Enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

h)la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfe-

ra, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta;

6.stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7.notificare il presente provvedimento alla ditta BENI srl;

8.inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Portici (NA), alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 1 Centro e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9.inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 388 del 30 dicembre 2009 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attivita' svolte in deroga. Ditta: La Risanauto di Campanile Gennaro. Attivita': autocarrozzeria. Sede legale e operativa alla Via Antiniana 59 Pozzuoli.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della Ditta La Risanauto di Campanile Gennaro, con sede legale e operativa alla Via Antiniana 59, Pozzuoli ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di autocarrozzeria, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole, con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo, di prodotti vernicianti pronti allo uso, giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg";
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore al n. 852082 del 06/10/09, è stata prodotta la relativa relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative.

RILEVATO

- che per la data del 11/11/2009 è stata convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, Conferenza di Servizi per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;
- che nella Conferenza di servizio:

il rappresentante dell' ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole, in quanto l'impianto di abbattimento adottato costituito da filtri a secco e filtri a carboni attivi è idoneo al contenimento delle emissioni;

- che, ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia, del Comune e dell'ASL, assenti in conferenza;
- che, in data 18/12/09, con prot. 1097136 la ditta ha presentato una relazione tecnica integrativa in cui vengono specificate le caratteristiche dei prodotti vernicianti impiegati.

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative,ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sez. n. 21605 del 30/12/2008);
- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento delle attività.

RITENUTO

di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta La Risanauto di Campanile Gennaro, con sede legale e operativa alla Via Antiniana 59, Pozzuoli per l'attività di autocarrozzeria con l'obbligo per la ditta di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale.

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1.di autorizzare la ditta La Risanauto di Campanile Gennaro, con sede legale e operativa alla Via Antiniana 59, Pozzuoli, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per attività in deroga di autocarrozzeria di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole, con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo, di prodotti vernicianti pronti allo uso, giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg" così come di seguito specificate:

Quantità di materie prime giornaliere autorizzate: **Resine 0,2 kg; stucchi 0,3 kg; fondo 2kg; diluente 1,2 kg; prodotti vernicianti 2kg; trasparenti 0,3 kg; catalizzatori 0,4 kg**						
CAMINO	**Provenienza emissioni**	**INQUINANTI**	**PORTATA mc/h**	**Concentrazione Mg/mc**	**Flusso di massa g/h**	**Sistemi di abbattimento**
E1	Cabina verniciatura	Polveri SOV	23000	0,91 1,96	20,930 45,080	**Filtri a secco** **Carboni attivi**

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

b)contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

c)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

d)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

e)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

f)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

g)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Ditta La Risanauto di Campanile Gennaro, con sede legale e operativa alla Via Antiniana 59, Pozzuoli esercente l' attività di autocarrozzeria;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Pozzuoli alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 390 del 30 dicembre 2009 – NGP Bio-Natura s.r.l. con sede legale a Milano - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto sito in Acerra - Contrada Pagliarone.**

IL DIRIGENTE

VISTI

- il decreto legislativo 18 febbraio 2005 n°59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e successive modifiche ed integrazioni;
- la direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, così come modificata dalle direttive 2003/35/CE e 2003/87/CE e conseguentemente ricodificata dalla direttiva 2008/01/CE;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "Norme in materia ambientale";
- la D.G.R.C. 19.01.2007 n°62 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n°59" che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale, individuato questo Settore quale "Autorità Competente" ex art.2, c.1, D.Lgs. 59/05, al rilascio dell'autorizzazione per le attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza e determinato gli importi che i gestori richiedenti devono versare alla Regione, a titolo di acconto tariffa istruttoria, salvo conguaglio in base alle tariffe da fissarsi dal decreto interministeriale di cui all'art.18 del D.Lgs. 59/2005;
- il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;
- il D.D. n°16 del 30.01.2007 Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n°62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
- la D.G.R.C. 27 luglio 2007, n°1411 avente ad oggetto "Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n°152 "Norme in materia ambientale"-Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art.208 e segg";
- il D.D.18.08.09 n.19 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "Deleghe di competenze ai dirigenti di Settore dell'A.G.C. 05";

PREMESSO

- che NGP Bio-Natura S.r.l.., con sede legale a Milano Corso Indipendenza n.20, data 03/08/2007 prot. n.696540 ha presentato domanda con relativa documentazione tecnica, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, di autorizzazione integrata ambientale per l'impianto sito nel Comune di Acerra Contrada Pagliarone;
- che in data 04/05/2009 prot. n. 0378770 è stato comunicato l'avvio del procedimento;
- che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, pubblicando l'annuncio sul quotidiano il Mattino in data 08/05/2009;
- che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 e degli articoli 9 e 10 della legge 7 agosto 1990, n. 241, osservazioni del pubblico relative all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- che l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, sulla base della convenzione stipulata con l'AGC 05 ha predisposto per l'impianto medesimo il rapporto tecnico istruttorio di cui all'art. 5 del citato atto convenzionale;

PRESO ATTO

- che il progetto in esame con DD n. 743 del 5/9/2008 ha ottenuto il parere favorevole di Compatibilità ambientale sulla base dell'istruttoria effettuata dalla Commissione Via;
- che nella Conferenza di Servizi, i cui lavori sono iniziati in data 30/07/2009 e conclusi in data 01/10/2009, esaminata la documentazione presentata dalla Società in allegato alla richiesta del 03/08/2007 prot. n.696540, integrata con documentazione richiesta dalla C.d.S. nella seduta del 30/07/09 e trasmessa con nota prot. n. 765739 del 07/09/09, la Provincia e l'ASL competente hanno espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società NGP Bio-Natura S.r.l., per l'impianto sito in Acerra contrada Pagliarone con le seguenti prescrizioni:

a) relativamente al recapito finale delle acque reflue, nelle more del rilascio dell'autorizzazione provinciale, o della deroga, all'impianto di Omomorto di Caivano, il gestore dell'impianto della NGP Bio-Natura S.r.l sito in Acerra contrada Pagliarone dovrà utilizzare la preesistente asta fognaria con sbocco nei Regi Lagni, per la quale la Società è autorizzata (giusta Determinazione n. 8752 del 17/07/2008 rilasciata dall'Area Tutela Ambientale Direzione Monitoraggio e Tutela delle Acque- Difesa Suolo- Gestione Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale di Napoli);

b) relativamente alla gestione dei rifiuti aventi cod. CER 20 03 06 la Provincia ha precisato che tali rifiuti devono avere origine non pubblica ;

- che l'AR.P.A.C., presente nella prima seduta della C.d.S. ma assente nell'ultima, non ha espresso definitivamente la propria volontà per cui,ai sensi dell'art 14 ter comma 7 L. 241/90 e ss.mm.e ii, si considera acquisito il suo assenso ;
- che il Comune di Acerra ha richiesto di sottoporre il progetto a una nuova VIA che "tenga conto dell'effetto della sommatoria di tutte le fonti inquinanti interessate al territorio di Acerra", nonché di acquisire il parere del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli sul progetto , ed espresso parere negativo;

CONSIDERATO

- che per quanto attiene alla VIA la conferenza ha evidenziato che la procedura di compatibilità ambientale, conclusasi con il provvedimento favorevole di cui al D.D. n. 743 del 5/9/2008, non impugnato dal Comune di Acerra, è stata attivata proprio ai fini del rilascio dell'AIA;
- che il Comune non ha dimostrato l'esistenza di mutamenti sostanziali, afferenti le fonti di inquinamento che insistono nelle zone interessate, esprimendo in C.d.S. in modo generico il proprio dissenso alla realizzazione dell'impianto, motivandolo con il non accoglimento da parte della CdS della richiesta di una nuova valutazione di compatibilità ambientale;
- che, per quanto attiene al parere del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli, la Conferenza ha evidenziato che in applicazione delle N.d.A del PRG del Comune di Acerra, lo stesso viene acquisito nel procedimento di competenza comunale di approvazione di progetti di impianti industriali, loro ampliamenti, adeguamenti;
- che relativamente all'intero insediamento industriale ove insiste l'impianto in questione, sono state rilasciate dal Comune di Acerra rispettivamente la Concessione Edilizia n. 222 del 26/9/1996 e una Variante n. 121 dell'11/6/1997 ;
- che la Società comunque si è impegnata a produrre, prima della messa in esercizio dell'impianto, il parere favorevole del Consorzio ASI o la dichiarazione dello stesso di non competenza in materia;
- che la Conferenza svoltasi è una conferenza istruttoria e non decisoria, finalizzata ad acquisire l'avviso delle Amministrazioni invitate e non il loro assenso, come si evince dall'art. 5, comma 11 del D.lgs. 59/05 e ss.mm.ii che consente l'adozione del provvedimento finale regionale, anche in assenza dell'espressione del Comune e/o dell'ARPA ;
- che le norme volte a disciplinare le ipotesi di dissenso delle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, sono da riferirsi alla sola conferenza decisoria (in tal senso Consiglio di Stato VI ord. 6/3/2007 n.1529, sent.3505 del 16/04/2004) per cui non si applica, nel caso di specie l'art. 14-quater comma 3 L. 241/90 e ss.mm.ii;

- che peraltro, il Comune di Acerra ha espresso il proprio dissenso per ragioni di carattere ambientali, già valutate nell'ambito del procedimento di VIA;

PRESO ATTO, ALTRESI'

- che la Società N.G.P. Bio- Natura ,dopo la conclusione della conferenza,ha trasmesso un unico documento, in sette copie cartacee e sette supporti informatici, acquisito agli atti con prot.n. 1052132 del 03/12/09,comprensivo della documentazione allegata alla richiesta del 03/08/2007 e della documentazione integrativa successivamente prodotta in data 07/09/2009;
- che tale documentazione, esaminata dall'Università degli Studi Parthenope e ritenuta dalla stessa comprensiva di tutta la documentazione esaminata ed approvata in conferenza,sarà trasmessa in uno al presente provvedimento agli Enti per i controlli di competenza;
- che la Società de qua a fronte delle attività di stoccaggio (messa in riserva cod. R13), trattamento biologico (D8), deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi dovrà prestare idonea garanzia finanziaria della durata di anni 6 di cui alla D.G.R.C. n°1411/07;
- che con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n.833050 del 30/09/2009 , la Società ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo, a favore della Regione Campania, di euro 17.450,00 che in aggiunta al precedente acconto di euro 8.000,00, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi euro 25.450,00, determinata e asseverata ai sensi del DM ambiente 24.04.08, dal gestore dell'impianto;
- che, ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. n.1010690 del23/11/2009 è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Napoli;

RITENUTO di rilasciare, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza ed ai sensi del D.Lgs. 59/2005, alla società NGP Bio-Natura srl, con sede legale a Milano corso Indipendenza n. 20, per l'impianto sito in Acerra contrada Pagliarone e per le attività previste dal D.Lgs 59/05 allegato I punto 5.1 l'autorizzazione integrata ambientale che sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale, previsti dall'Allegato II del D.Lgs. n. 59/2005;

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore e su proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:
1.di rilasciare alla NGP Bio-Natura S.r.l.., con sede legale a Milano Corso Indipendenza n. 20, per l'impianto sito in Acerra Contrada Pagliarone e per le attività previste dal D.Lgs 59/05 allegato I punto 5.1 l'autorizzazione integrata ambientale;
2.di precisare che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione trasmessa dalla Società con nota prot 03/08/2007 prot. n.696540 , integrata con la documentazione richiesta in sede di C.d.S. del 30/07/09 e trasmessa con nota prot. n. 765739 del 07/09/09, esaminata dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dalla Conferenza di Servizi, alle condizioni specificate nell'Allegato "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3.di dare atto che la documentazione che verrà trasmessa agli Enti, per i controlli di competenza,in formato cartaceo ed informatico, è quella acquisita con prot.n. 1052132 del 03/12/2009,comprensiva di tutta la documentazione esaminata ed approvata in conferenza;
4.di stabilire che la Società è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate in base agli Allegati IV e V del D.M. 24704/2008, come di seguito riportato:

a) prima della comunicazione prevista all'art. 11, comma 1, del D. Lgs. 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati dalla data di attuazione di quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC.

5.che, restando ferma la necessità per il Gestore di acquisire gli eventuali ulteriori titoli abilitativi previsti dall'ordinamento per l'esercizio dell'impianto, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto:

a) l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06);

b)l' autorizzazione allo scarico (parte III D.Lgs.152/06);

c)l'autorizzazione alla realizzazione di impianti di smaltimento recupero rifiuti (art. 208 D.Lgs. 152/06);

6.che relativamente all'autorizzazione di cui alla lettera b) del precedente punto 5), nelle more del rilascio dell'autorizzazione provinciale, o della deroga, all'impianto di Omomorto di Caivano, il gestore dell'impianto della NGP Bio-Natura S.r.l sito in Acerra contrada Pagliarone dovrà utilizzare la preesistente asta fognaria con sbocco nei Regi Lagni, per la quale la Società è autorizzata (giusta Determinazione n. 8752 del 17/07/2008 rilasciata dall'Area Tutela Ambientale Direzione Monitoraggio e Tutela delle Acque- Difesa Suolo- Gestione Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale di Napoli);

7. che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato secondo le prescrizioni contenute nell'allegato tecnico;

8.che i rifiuti aventi cod. CER 20 03 06 oggetti di gestione nell'impianto di cui al punto 1, conformemente alla prescrizione indicata dall'Amministrazione Provinciale in sede di C.d.S. , devono avere origine non pubblica ;

9.che la presente autorizzazione è soggetta a rinnovo ogni 5 anni ai sensi e con le modalità dell'art. 9 D.Lgs. 59/05 ;

10.che la NGP-BIO NATURA, a fronte delle attività di stoccaggio (messa in riserva cod. R13), trattamento biologico (D8), deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi, dovrà prestare idonea garanzia finanziaria della durata di anni 6 di cui alla D.G.R.C. n°1411/07, prima dell'inizio effettivo dell'esercizio dell'attività;

11.che la presente autorizzazione perderà efficacia:

a. se la Società non provvederà a prestare la garanzia di cui al punto 10 ovvero in caso di difformità della stessa dall'allegato 1 alla D.G.R.C n°1411/07 p.19;

b. in caso di informativa antimafia positiva, rilasciata dalla Prefettura competente;

12.che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame in ogni momento dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:

a) l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione rilasciata o inserire dei nuovi valori limite nell'autorizzazione;

b) le BAT (migliori tecniche disponibili) abbiano subito modifiche sostanziali che consentano una notevole riduzioni delle emissioni senza costi eccessivi;

c) la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richieda l'impiego di tecniche diverse da quelle utilizzate;

d) l'entrata in vigore di nuove normative nazionali ed europee esigono il riesame della pratica.

13.di disporre la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 59/2005, sia della presente autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;

14.di dare atto che il Gestore dell'impianto resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;

15.di dare atto che il Gestore dell'impianto resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata in data 7/9/2009 prot.765739 con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
16.per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal D.lgs 152/2006 e dalla pertinenti MTD pubblicate con DM 31/012005 ;
17.dare atto che qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 10 del d.lgs. 59/2005;
18.di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Acerra, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'A.S.L. NA/3 SUD ex NA 4 e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Napoli per gli opportuni controlli di competenza;
19.di trasmettere il presente provvedimento all'Albo nazionale gestori ambientali Sezione Regionale Lombardia c/o C.C.I.A.A. ;
20.di trasmettere il presente provvedimento all'Albo nazionale gestori ambientali Sezione Regionale Campania C.C..I.A.A.;
21.di notificare il presente provvedimento alla NGP Bio-Natura srl, con sede legale a Milano corso Indipendenza n. 20;
22.di comunicare il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, al Settore B.U.R.C per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

ALLEGATO

Indice

Identificativo del Complesso IPPC 6
A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE
A.1. Inquadramento del complesso e del sito 6
A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo 6
A.1.2. Inquadramento geografico-territoriale del sito 7
A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA
B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO
B.1. Produzioni
8
B.2. Materie prime
8
B.3. Risorse idriche ed energetiche
9
B.4. Ciclo produttivo
9
B.5. Gestione rifiuti in ingresso
16
C. QUADRO AMBIENTALE
C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento
17
C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento
17
C.3. Emissioni sonore e sistemi di contenimento
18
C.4. Emissioni al suolo e sistemi di contenimento
18
C.5. Produzione rifiuti
18
C.6. Rischi di incidente rilevante
18
D. QUADRO INTEGRATO
D.1. Applicazione delle MTD
19
D.2. Criticità riscontrate
22
D.3. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate
22
E. QUADRO PRESCRITTIVO
E.1. Aria
23
E.1.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali 23
E.2. Acqua
24
E.2.1. Valori limite di emissione
24
E.2.2. Requisiti e modalità per i! controllo
24
E.2.3. Prescrizioni impiantistiche
24
E.2.4. Prescrizioni generali
24
E.3. Rumore
E.3.1. Valori limite
24

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalità per il controllo
24
E.3.3. Prescrizioni generali
24
E.4. Suolo
25
E.5. Rifiuti
E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo
25
E.5.2. Prescrizioni generali
25
E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate 25
E.6. Ulteriori prescrizioni
27
E.7. Monitoraggio e Controllo
28
E.8. Prevenzioni incidenti
28
E.9. Gestione delle emergenze
28
E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività
28
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
F.1.Finalità del Piano di Monitoraggio
29
F.2.Chi effettua il self-monitoring
29
F.3.Parametri da monitorare
29
F.3.1. Aria
30
F.3.2. Acqua
30
F.3.3. Rumore
31
F.3.4. Rifiuti
32
F.3.5. Gestione dell'impianto
32

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	NGP Bio-Natura S.r.l.
Anno di fondazione	2003
Sede Legale	Corso indipendenza 20 Milano
Sede operativa	Contrada Pagliarone ACERRA
Settore di attività	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi
Codice attività (Istat 1991)	90.00.2
Codice attività IPPC	**5.1. Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva**

	75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.
Codice NOSE-P attività IPPC	109.07 Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti *(Altri tipi di gestione dei rifiuti)*
Codice NACE attività IPPC	90 Smaltimento ed eliminazione di rifiuti
Dati occupazionali (dato al 31/12/2007)	Nr addetti 25

Le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa ambientale ed approvate per quanto di propria competenza da ARPAC, Provincia, ASI e Comune.

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

Lo stabilimento NGP Bio-Natura S.r.l., specializzato nel trattamento di reflui provenienti dall'impianto BIAC ed alla ricezione ed al trattamento di rifiuti acquosi di provenienza da terzi, è ubicato nel comune Acerra, in Zona ASI Contrada Pagliarone.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA è):

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	5.1	**Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva**	1.700.000 m^3/a di reflui depurati

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

		75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.	

Tabella A1 – Attività IPPC

La NGP Bio-Natura S.r.l. nasce il 28 febbraio 2003 dalla scissione parziale proporzionale dell'attività di produzione di polimeri poliestere di Montefibre. La NGP Bionatura s.r.l. si occuperà del trattamento biologico e recupero di alcune tipologie di rifiuti acquosi pericolosi e non pericolosi. All'interno dello stabilimento sito in Zona ASI Contrada Pagliarone 80011 Acerra (NA) sono presenti, quindi, impianti di proprietà della SIMPE S.p.A, della NGP S.p.A. e della Fidion SrL ; per la produzione di energia elettrica da biomassa sarà presente la società FRIEL Acerra.

La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta pavimentata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
500	22.500	37.000	1966 - 67	2006

Tabella A2 Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito.

Al confine dello stabilimento, si riscontra la presenza delle seguenti fasce di rispetto per le quali vi è divieto assoluto di costruzione :

- In direzione Ovest attività commerciali e produttive per circa 200 mt lineari alle quali seguono poi aree coltivate e abitate, inframmezzate dall'Autostrada A1 che corre parallela allo Stabilimento in direzione Nord;
- In direzione Est attività commerciali e produttive per circa 400 mt lineari;
- In direzione Sud, si rinvengono esclusivamente attività produttive;
- In direzione Nord, si rinvengono attività produttive e commerciali, cui si frappone il tratto sopraelevato dell'Autostrada Casera-Salerno (A30).

Dall'analisi dei diversi strumenti urbanistici non si riscontrano particolari vincoli paesaggistici presenti nell'area di studio.

A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore	**Norme di riferimento**	**Ente competente**	**Numero autorizzazione**	**Data di emissione**	**Validità anni**	**N. attività**	**Note**	**Sostituite da AIA**
Aria	DPR 203/88	**Regione Campania**	DD n°98	18/05/04	**-**		Presa d'atto che l'attività dell'impianto Biologico BIAC e dell'annesso sistema essiccamento fanghi sono da considerarsi ad Inquinamento atmosferico poco significativo	**si**
Scarichi idrici	D.Lgs. 152/99	**Regione Campania Settore Ciclo Integrato delle acque**	determinazione 1096	25/02/2000	**4**	**1**	Successivamente volturata a NGP SpA Con determinazione n°3100 del 11/07/03..	**si**

Tabella A4 Stato autorizzativo dello stabilimento NGP Bionatura s.r.l.

Lo stabilimento opererà in regime di autorizzazione alla messa in riserva ed al trattamento/recupero – R13, D8,D15 – di rifiuti acquosi non pericolosi e pericolosi in forza del presente provvedimento.

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Produzioni

L'insediamento produttivo NGP Bio-Natura S.r.l. di Acerra è dedicato al di reflui provenienti dall'impianto BIAC ed alla ricezione ed al trattamento di rifiuti acquosi di provenienza da terzi.
La capacità produttiva dell'impianto è stata stimata a 1.700.000 m^3/a di reflui depurati.
NGP Bio-Natura potrà acquisire e tratta circa 2400 ton/giorno (100 ton/ora) di rifiuti liquidi.

B.2. Materie prime

Il censimento delle materie prime e dei prodotti consente di evidenziare se nel ciclo produttivo vengono utilizzate materie rilevanti ai fini ambientali, comprendendo con tale definizione i composti che presentano:

- Elevata tossicità sia nell'uomo che nell'ambiente;
- Potenziale generazione di effetti ambientali su scala globale (ad es., effetto serra, piogge acide, buco dell'ozono).

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

tate descritte come ausiliarie, [illegible] prodotto finito.

La tabella che segue riporta le materie prime utilizzate.

MATERIE AUSILIARIE		
Prodotto	u.m.	quantità
Urea	t	500
Soda Caustica	t	500
Acido Fosforico	t	60
Ipoclorito di Sodio	t	200

Tabella B2 Materie ausiliarie

Tutte le sostanze i preparati pericolosi individuati come ad elevata pericolosità e utilizzati in quantità significative sono riportati nella successiva tabella B3.

	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione
Urea	Liquido	N, C.	n.d	Soluzione al 40%
Soda Caustica	Liquido	C	R35	-
Acido Fosforico	Liquido	C	R34	Soluzione al 30%
Ipoclorito di Sodio	Liquido	C	R31-34	-

Tabella B3 Inventario sostanze pericolose

B.3. Risorse idriche ed energetiche

Di seguito sono riportati tipologia e consumi delle fonti idriche ed energetiche usate nello stabilimento.

CONSUMI IDRICI

Tutta l'attività industriale utilizza acqua ad uso industriale prelevata da Acquedotto. Nell'anno vengono prelevati da acquedotto 1.000 m^3. L'acqua non potabile prelevata da emungimento del pozzo ammonta durante il periodo di un anno a 80.000 m^3

CONSUMI ENERGETICI

Energia elettrica

Si riportano, nella tabella che segue, i consumi di energia acquistati dall'esterno per l'impianto BIAC

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Energia	Cons...
Energia termica	265600 Kcal/h
Energia elettrica	641 Kwh/h

Tabella B4 Consumi di energia

B.4. Ciclo produttivo

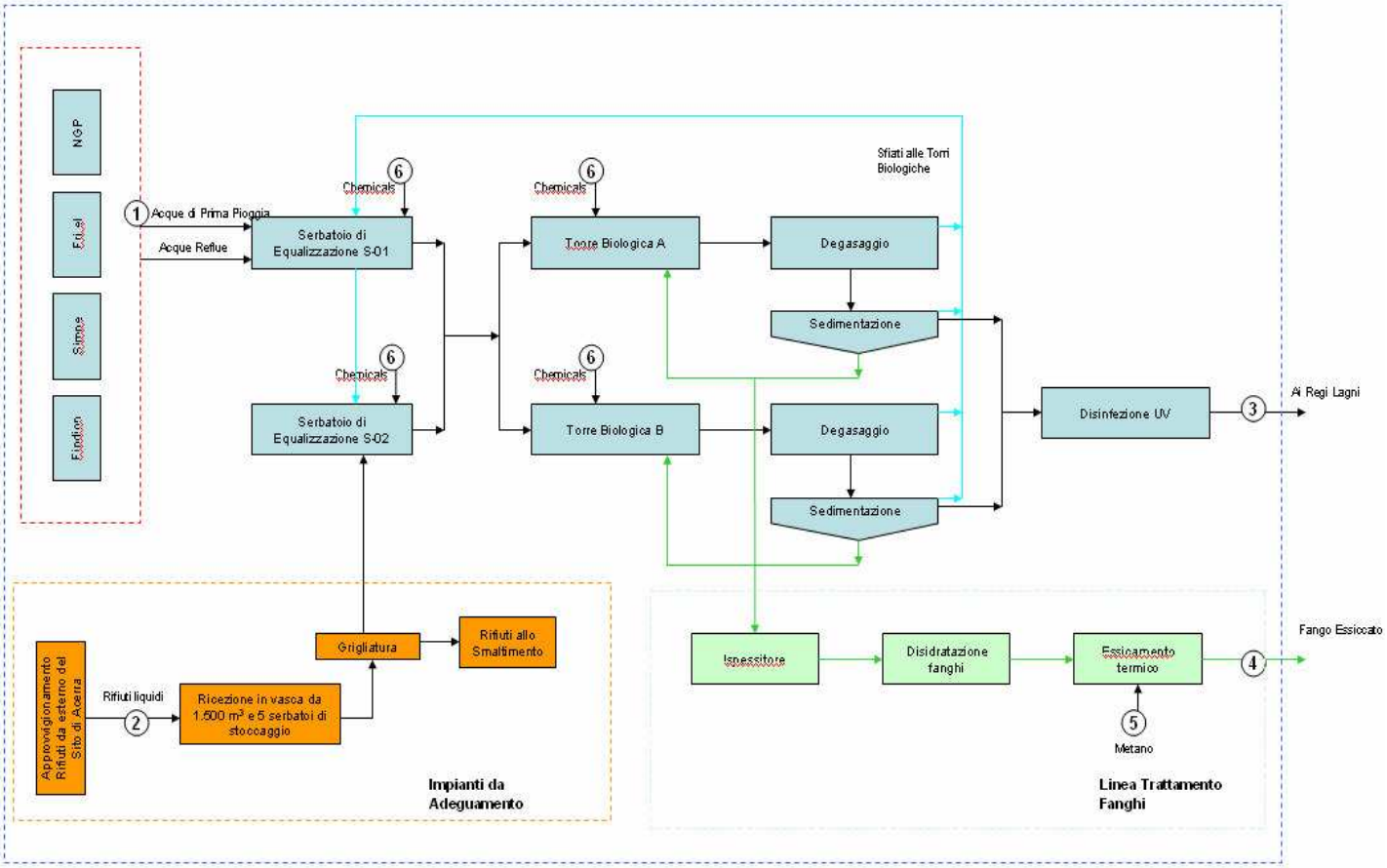


Fig. B5 Schematizzazione del ciclo produttivo

Flussi riferimento schema a blocchi	Descrizione flusso	Tipologia	Quantità	Stato fisico
1	Reflui provenienti dalle società coinsediate e acque meteoriche	Reflui industriali	920.000 m^3/anno	Liquido, temperatura ambiente
2	Reflui liquidi da esterno consistenti in spurghi fognari e residui di lavorazione	Acque reflue	730.000 m^3/anno	Liquido, temperatura ambiente
3	Acque trattate scaricate ai Regi Lagni	Acque depurate	1.650.000 m^3/anno	Liquido, temperatura ambiente
4	Fango essiccato	Fango	1.550 t/anno	Solido, temperatura ambiente
5	Metano per essiccamento fanghi	Combustibile	280.320 m^3/anno	Gassoso, temperatura ambiente
6	Sostanze chimiche addizionate durante il processo	Urea	500 t/anno	Liquido, temperatura ambiente
		Soda Caustica	500 t/anno	Liquido, temperatura ambiente

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Acido Fosforico		ambiente
		Ipoclorito di Sodio	200 t/anno	Liquido, temperatura ambiente
		Polielettrolita	16 t/anno	Liquido, temperatura ambiente

Fig B6: Materie prime

Ricevimento materia in ingresso e stoccaggio

La società è tenuta al rispetto di quanto riportato nel seguente piano di gestione rifiuti.

Le aree di stoccaggio sono state localizzate in zone distanti da corsi d'acqua e da aree sensibili ed in modo tale da ridurre al minimo la movimentazione ed il trasporto nelle successive fasi di trattamento. In ogni caso, per quanto riguarda lo stoccaggio per ogni tipologia di rifiuto, non supererà un anno.

Sono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero; lo stoccaggio dei rifiuti liquidi avviene in maniera tale da evitare qualsiasi tipo di miscelazione con i rifiuti che hanno già subito il trattamento. Le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio dei rifiuti liquidi sono dotate di una copertura resistente alle intemperie e di superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti. L'area di stoccaggio ha appositi sistemi di drenaggio al fine di prevenire rilasci di reflui contaminati nell'ambiente; il sistema di drenaggio evita il contatto di rifiuti tra loro incompatibili.

Il settore del deposito preliminare e/o della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

È distinto il settore per il conferimento da quello di deposito preliminare e/o messa in riserva. La superficie del settore di conferimento e quella di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali dei reflui. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

I rifiuti liquidi contenenti sostanze volatili omogenee sono stoccati in serbatoi a tenuta stagna, adeguatamente impermeabilizzati, posti in locali confinati e mantenuti in condizioni di temperatura controllata. Tali serbatoi, fatto salvo quanto previsto dal D.M. 392/96 hanno adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.

I serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi sono provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento, di adeguati sistemi di abbattimento degli odori, nonché di strumenti di misurazione e di allarme.

I sistemi di collettamento dei rifiuti liquidi sono dotati di apposite valvole di chiusura.

Il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi d livello. Gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento

Le condutture di troppo pieno saranno collegate ad un sistema di drenaggio confinato. Ciascun contenitore sarà posto in una zona impermeabilizzata e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%.

I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.

Saranno limitati il più possibile i tempi di stoccaggio di rifiuti liquidi organici biodegradabili, onde evitare l'evolvere di processi fermentativi.

ree di stoccaggio si è resa ne[illegible]
alla luce del sole e/o al calore di sostanze particolarmente sensibili.
Lo stoccaggio dei fusti o cisternette sarà effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non dovrà superare i tre piani. I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.

Modifica gestione stoccaggi
I rifiuti, in quantità variabile tra 50 e 100 m^3/h saranno conferiti al trattamento tramite autobotti, utilizzando la viabilità già esistente all'interno dello stabilimento, lato ovest, nonché un nuovo accesso diretto al solo BIAC, lato est, che si ritiene adeguata : lo Stabilimento sarà quindi dotato di una tripla via d'accesso alla zona dove è situato il BIAC. Sarà aperta una nuova porta carraia dedicata esclusivamente alle autobotti verso il BIAC per il maggior numero di mezzi in ingresso previsti, pari a 6 autobotti l'ora con punte fino a 10 autobotti ogni ora.
Dopo la registrazione dell'ingresso ed il campionamento del loro contenuto le autobotti si recheranno in una apposita zona di stazionamento che sarà pavimentata ed impermeabilizzata e convogliata per ogni spandimento accidentale verso la vasca primaria di raccolta rifiuti: tale area si prevede di 3000 m^2 onde poter consentire la sosta di circa 20 cisterne
Per accogliere i rifiuti provenienti dall'esterno sarà utilizzata una vasca da 1500 m^3 in calcestruzzo idoneamente armato, perfettamente isolata dal terreno circostante in modo da evitare eventuali infiltrazioni nel sottosuolo, esistente nelle immediate vicinanze del BIAC e già attrezzata per convogliare reflui liquidi verso l'impianto BIAC stesso. Essa ha dimensioni esterne 29.80 x 29.80 m e profondità netta 3.20 m. Tale vasca attualmente scoperta, sarà opportunamente coperta ed isolata dall'ambiente circostante per evitare la fuoriuscita di maleodoranze fonte di potenziale disagio per i lavoratori ed eventualmente per le zone limitrofe allo stabilimento, l'aria aspirata dalla zona soprastante sarà inviata al BIAC insieme all'aria necessaria per l'ossidazione biologica. Tale vasca sarà sezionata in quattro parti ognuna indipendente per quanto riguarda la possibilità di rilanciare il rifiuto liquido ai serbatoi di stoccaggio veri e propri.
Dal vasca di raccolta i rifiuti saranno convogliati, se necessario, prima alla sezione di grigliautra per l'eliminazione dei SS e quindi ad una stazione di sollevamento gestita dalla sala controlli BIAC, che li invierà alla tank farm (5 serbatoi di capacità da 200 a 400 m^3 per un totale di 1200 m^3) , mentre i reflui interni affluiranno al serbatoio S01 da 1500 m^3. Dai serbatoi i materiali da trattare verranno alimentati al serbatoio di equalizzazione finale S02 da 4500 m^3 presso il BIAC e quindi alle torri biologiche.

Stoccaggio Rifiuti
Lo stoccaggio dei rifiuti verrà effettuato in cinque serbatoi esistenti denominati V208,V521, V427, V233, V801, appartenenti alla tank farm dell'impianto di produzione Dimetiltereftalato, già completamente dimesso, bonificati e resi disponibili.
Tutti i serbatoi sono alloggiati in bacini di contenimento in calcestruzzo perfettamente impermeabilizzati, in grado di contenere l'intero contenuto del serbatoio in caso di failure del medesimo.
Ogni serbatoio è servito da pompe (titolare più riserva) di ricircolazione e rilancio, grazie alla ricircolazione continua ogni serbatoio può essere considerato a completa miscelazione e quindi ideale non solo per lo stoccaggio ma anche per l'omogeneizzazione del/dei rifuti ad esso inviati.
È vietata la miscelazione dei rifiuti ai fini della diluizione. La società non potrà trattare rifiuti che contengono metalli se non in tracce.
I serbatoi sono, a coppie, dotati di condensatori sugli sfiati (V208 con V801 e V427 con V521, V231 da solo) in grado di abbattere totalmente volatili con T eb. A T ambiente di circa 60 °C, consentono quindi di controllare totalmente qualsiasi emissione proveniente da una soluzione acquosa (tensione di vapore paragonabile a quella dell'acqua, circa 50 mbar a T amb).
In tabella i dettagli dei serbatoi:

N°identif.	Materiale costruttivo	N°identif.	Volum e	Riscaldamento

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Condensatore	(m^3)	
V521	Acciaio al carbonio	E303	400	NO
V231	Acciaio al carbonio	E233	200	NO
V427	Acciaio al carbonio	E303	200	NO
V208	AISI 416L	E816	200	SI
V801	AISI 416L	E816	250	SI

Due dei serbatoi possono essere riscaldati se necessario.
Il volume complessivo dello stoccaggio/ omogeneizzazione supera i 1000 m^3 e consente la gestione di 4 rifiuti differenti e non mescolabili sia per la loro natura chimica che per consentire il corretto dosaggio di ognuno al polmone S02 dell'impianto BIAC dove avviene la miscelazione finale e la preareazione dell'alimentazione alle torri biologiche. I vent dei serbatoi saranno collettati all'aspirazione dell'aria in alimentazione alle torri biologiche per essere essi stessi sottoposti a depurazione. Si sottolinea che il gruppo di serbatoi sopra descritti, per la presenza della ricircolazione e della condensazione di protezione al vento di ognuno di esso, si ritengono ideali alla gestione di rifiuti , anche classificati pericolosi, in attesa del loro invio controllato alla ossidazione biologica.
La società è tenuta a rispettare quanto previsto nel Piano delle emergenze depositato presso l'area generale di coordinamento Ecologia-Settore Provinciale Ecologia di Napoli- Regione Campania .

Ricevimento e Smistamento Rifiuti
La stazione ricevimento rifiuti sarà organizzata intorno ad una vasca di ricezione primaria, esistente, da 1500 m^3, in calcestruzzo idoneamente armato, perfettamente isolata dal terreno circostante. Tale vasca misura 29.8*29.8*h 3.2 m ed attualmente è scoperta ma già collegata al BIAC con tubazione in acciaio fuori terra e pompe di rilancio.
1- Si prevede la copertura della vasca primaria in oggetto e la sua messa in aspirazione , al fine di evitare la fuoriuscita di odori molesti e per la sicurezza degli operatori che dovranno accedervi; l'aria aspirata, come in tutto l'impianto BIAC, sarà convogliata all'alimentazione dell'aria di ossidazione necessaria alle torri biologiche, dove sarà depurata dai volatili eventualmente aspirati.
2 – Si prevede di suddividere la vasca in 4 parti separate da setti impermeabili, ogni parte sarà equipaggiata da pompe di trasferimento. Tali pompe invieranno il rifiuto scaricato dalle autobotti ai serbatoi di stoccaggio veri e propri consentendo la gestione contemporanea di tre differenti rifiuti acquosi. Le pompe potranno far transitare o meno il rifiuto attraverso la griglia di cui al paragrafo precedente, a seconda della presenza o meno di solidi sospesi.
3 – Le cisterne potranno scaricare in uno dei setti del vasca primaria di ricezione per gravità; dovrà essere possibile scaricare complessivamente 4 cisterne contemporaneamente (una per scomparto). A questo scopo intorno alla vasca di ricezione primaria sarà impermeabilizzata una superficie di 1500 m^2 in pendenza verso la vasca di ricezione e ad essa collettata, in modo che eventuali spanti da ogni settore di scarico vadano, seguendo la pendenza, verso il settore del vascone primario di loro competenza.
4 – Sarà altresì pavimentata una superficie di 1000 m^2 circa che dovrà permettere la sosta e la manovra di 10 autocisterne in attesa di scaricare. Anche tale area sarà, per la natura del contenuto degli automezzi, impermeabilizzata, cordonata collettata alla vasca di ricezione primaria.

Sistema di separazione solidi sospesi dai rifiuti in ingresso
Per consentire la ricezione di rifiuti dall'esterno è necessario installare una sezione di separazione meccanica della parte solida sospesa nel mezzo acquoso. Tale sezione non era prevista nel progetto originario dell'impianto BIAC in quanto il refluo di Stabilimento fino al 2004 non conteneva solidi sospesi.
Si prevede quindi di installare sulle linee di alimentazione dei rifiuti liquidi ai serbatoi di stoccaggio ed equalizzazione un sistema di griglie (una prima grossolana ed una seconda grigliatura fine) di permeabilità dimensionata alla granulometria dei solidi sospesi che si prevedono presenti, sia nei residui di lavorazioni che negli spurghi fognari, di dimensioni da grossolane, dell'ordine di 40 mm a fini, dell'ordine di pochi mm, in concentrazione valutabile in 200 mg/l (200 g/ m^3). La tipologia dei

re consente di ritenere che que[illegible] a garantire il corretto funzionamento dei reattori biologici.
I reflui trattati nell'Impianto BIAC saranno poi convogliati, tramite fognatura, all'impianto di depurazione Omomorto di Caivano (Na).

Nei liquami provenienti da spurghi fognari e reflui di lavorazione sono sempre presenti, in sospensione nella fase liquida, corpi grossolani di vario genere: è pertanto necessario provvedere ad un loro allontanamento, non solo per evitare intasamenti e guasti alle tubazioni e nei vari macchinari presenti nell'impianto, ma anche per prevenire il deterioramento dei corpi d'acqua ricettori. Al fine di allontanare tali corpi voluminosi il refluo/rifiuto deve venir sottoposto ad un pretrattamento di grigliatura. Tale trattamento viene effettuato in un comparto in calcestruzzo armato a flusso orizzontale, all'interno del quale viene posta una griglia metallica opportunamente scelta. La grigliatura può essere effettuata in due stadi, un primo stadio veramente grossolano ed un secondo dove si eliminano corpi solidi di minor calibro: nel caso in esame sarà necessario prevedere il doppio step : una prima grigliatura grossolana con spaziatura 40 mm ed una successiva grigliatura finire con spaziatura 3 mm. Le griglie vengono definite da definite da grossolane (spazio tra le barre fino a 100 mm) a fini (spazio tra le barre da 2 a 5 mm) , ovviamente la frequenza e la tipologia di pulizia periodica della griglia saranno diverse nei vari casi.
La pulizia è un'attività fondamentale per il funzionamento corretto del sistema, poiché l'intasamento della griglia può provocare sovrappressioni nelle tubazioni a monte, oscillazioni di portata, efflusso di liquami dal comparto dove la griglia è alloggiata.
Tutti i sistemi di pulitura griglie producono ovviamente un rifiuto che va opportunamente smaltito in funzione della sua entità volumetrica e tipologia.
Verranno installati due sistemi di grigliatura , identici, uno per ogni due dei quattro scomparti in cui sarà diviso il vasone primario.

Tipologia della Griglia
Griglia idraulica a barre: il materiale solido è rimosso da un rastrello che automaticamente trascina il materiale raccolto tra le barre su di un piatto di raccolta.
Questa tipologia è composta in generale da:
· Strutture laterali;
· Telaio a barre;
· Lamiera di proseguimento e sezione di testa;
· Rastrello di pulizia e piatto di raccolta;
· Sistemi idraulici di scorrimento;
· Gruppo di comando.
Questo tipo di griglia può essere alloggiato in un canale da 0.4 a 2 m di larghezza. Il sistema di pulizia è comandato, idraulicamente e richiede l'intervento di manodopera per l'allontanamento dei rifuti solidi intercettati dalla griglia. Il quantitativo previsto è calcolabile:
200 g/ton * 100 ton /h *8000 h/anno /1000000 g/ton = 160 ton / anno

Un quantitativo pari al 10% rispetto alla produzione dei fanghi prevista in 1400 ton/a circa.
La griglia sarà attigua ad un piazzale da 500 m^2 attrezzato per ricevere i SS recuperati dalle acque che vanno al trattamento biologico. Tale piazzale sarà impermeabilizzato e cordolato e tutte le acque da esso provenienti convogliate alla vasca primaria di ricezione. La canaletta di alloggiamento di ogni griglia sarà collegata coi due scomparti della vasca primaria di ricezione relativi ad essa e con i 5 serbatoi di stoccaggio, in modo da poter trattare indipendentemente 2 reflui se necessario per la rimozione dei SS da essi.
Si ritiene infine che i rifiuti costituiti da spurghi fognari possano, dopo la grigliatura, essere inviati al serbatoio S02 del BIAC da 4500 m^3, senza transitare per uno dei 4 stoccaggi intermedi, ciò in quanto la loro natura li rende compatibili con altri reflui acquosi e suscettibili di equalizzazione da parte del solo S02, rendendo così disponibile la possibilità di trattamento per un rifuto liquido in più (5 in totale).

Equalizzazione e preareazione
Gli scarichi provenienti dai vari reparti di produzione interna sono trasferiti ad un serbatoio di stoccaggio da 4500 m^3, denominato S02.

(idraulico ed organico) è attu... quale il liquame è mantenuto in continuo movimento e miscelazione attraverso flussaggio di aria dal fondo, tramite diffusori tipo static-mixer collegati alla stazione di produzione di aria compressa, in grado dì erogare sino a 1000 Nm^3/h per questa fase del trattamento.
Una batteria di centrifughe della capacità di 300 m^3/h provvede al trasferimento dei liquami omogeneizzati allo stadio di trattamento biologico, in regolazione di portata.
L'aria estratta dal bacino di equalizzazione viene convogliata, tramite ventilatore ed una canalizzazione, al trattamento biologico.

Trattamento Biologico
Per la degradazione spinta dei carico organico totale presente nei reflui affluenti all'impianto, è attuato un processo biologico di ossidazione aerobica intensiva (abbattimento BOD5 e COD) con insufflamento di aria compressa a mezzo di speciali gruppi di iniezione, capaci di garantire elevate rese di trasferimento dell'Ossigeno nel liquame.
Il trattamento a fanghi attivi ha luogo parallelamente in due bacini di forma cilindrica, denominati Torre Biologica A e Torre Biologica B, chiusi, realizzati in acciaio, aventi un'altezza d'acqua di circa 15 metri e volume totale di circa 6750 m^3, e dotati di scomparto interno atossico per il controllo dei batteri filamentosi e dei processi di nitrificazione.
L'aria necessaria viene insufflata per mezzo di speciali ugelli iniettori posti sul fondo. Le condizioni operative nei reattori biologici sono controllate attraverso i parametri base della cinetica, che sono l'ossigeno disciolto, il pH e la temperatura. Catene strumentali consentono di visualizzare in continuo i valori istantanei delle grandezze. E' prevista l'additivazione di soda caustica per assicurare il pH ottimale.
Nell'impianto viene utilizzato un reattore biologico tipo 'deep tank' che rispetto ai sistemi tradizionali porta i seguenti vantaggi:
· In virtù dell'elevato battente liquido porta ad una massimazione dello sfruttamento dell'ossigeno immesso (circa il 50% contro il 15% delle vasche a cielo aperto tradizionali). L'efficienza del sistema reattivo minimizza l'impatto sull'ambiente sia per l'emissione di odori e sostanze volatili sia per il consistente risparmio energetico;
· L'area occupata da questo sistema è il 25% rispetto ai sistemi tradizionali;
· Con una colonna d'acqua di 15 m la resa di ossigeno è pari a 3 kg O_2 per kWh rispetto ai 1.7 kg O_2 per kWh ottenibili con gli aeratori superficiali;
· La formazione di schiume è controllata;
· Il contenimento del rumore è ottimizzato, dato che il serbatoio è coperto ed i compressori sono in cabine insonorizzate;
· Durante i mesi invernali la temperatura non scende all'interno dei reattori consentendo l'attività ottimale della massa biologica.

Adeguamento parametri operativi delle torri biologiche.
I reattori veri e propri sono già tecnologicamente in grado di trattare i rifiuti spurghi fognari e residui da lavorazione, principalmente per la presenza in essi della zona anossica, in grado di operare un'adeguata denitrificazione del flusso in ingresso nel caso il contenuto in azoto ecceda il fabbisogno della biomassa aerobica: tale tecnologia è all'avanguardia nel trattamento delle acque e rappresenta un plus del BIAC di Acerra. Si dovrà valutare caso per caso la gestione dei percolati di discarica la cui natura è variabile nel tempo e da discarica a discarica.
Prima di trattare un qualsiasi rifiuti pericoloso, si dovrà acquisire il certificato di analisi, redatto da tecnico abilitato, ed il responsabile dell'impianto dovrà verificare l'effettiva possibilità di trattamento da parte dell'impianto di cui è parola.
La presenza di un rifiuto misto è migliorativo per la gestione del BIAC rispetto al funzionamento in presenza di un solo tipo di refluo. Il refluo industriale è ricco in carbonio ma povero di nutrienti, mentre quello civile è relativamente sbilanciato per il contenuto in nutrienti (N, P): è ragionevole presumere che una miscela dei due non solo non presenti problemi di gestione ai fini della depurazione, ma limiti od elimini la necessità di alimentare nutrienti aggiunti (urea, acido fosforico).
Non è consentita la miscelazione ai fini della diluizione.

Degasaggio e Decantazione

tori biologici raggiunge, per gr[illegible], associato ad una singola torre ed equipaggiate con agitatori lenti, idonei a mantenere in sospensione il liquame durante la deaerazione ed a garantire una buona riflocculazione.
Le acque sono quindi inviate ai due chiarificatori finali, uno per ciascuna linea di trattamento. In ciascuna vasca è installato un ponte raschiatele a tubi aspiranti per l'estrazione rapida e continua del fanghi decantati.
Il fango è quindi convogliato in un pozzetto di raccolta da dove, in parte viene ricircolato alle torri di ossidazione biologica. Dalle tubazioni prementi di ricircolo è spillato il fango che viene successivamente inviato, previo controllo agli ispessitori meccanizzati.
Le sostanze galleggianti e gli oli che possono raccogliersi sugli specchi liquidi dei decantatori sono rimossi a mezzo di lama schiumatrice di superficie, convogliati tramite una tramoggia in un pozzo di raccolta e rinviati, alle torri biologiche. L'acqua chiarificata, effluente dai decantatori, è convogliata al trattamento di dissezione e di qui allo scarico finale nella rete di stabilimento.

Sterilizzazione dell'Effluente
Per la sterilizzazione dell'effluente si adotta un trattamento con UV in contenitori in pressione posti sulla mandata delle pompe di rilancio dell'effluente trattato allo scarico finale nel corpo recettore.

Ispessimento e Disidratazione Fanghi
I fanghi che non sono riciclati alle torri ossidative vanno alla sezione di ispessimento e disidratazione.
L'ispessitore, coperto per evitare emissioni di odori, consente di decantare ulteriormente i fanghi. Le acque surnatanti ritornano alle torri biologiche.
Il fango ispessito viene disidratato tramite filtropresse a nastro, le acque filtrate ritornano alle torri ed il fango, contenente umidità residua 85%, subisce essiccamento termico. L'essiccatore è a tamburo rotante, l'energia è fornita dalla combustione di metano, l'apparecchiatura è provvista di sistema per il recupero del calore dai fumi di combustione.
Il fango essiccato viene vagliato e stoccato in silos. Anche quest'ultima sezione è provvista di sistema di aspirazione dai locali per il convogliamento di polveri fini e sostanze volatili al trattamento biologico.

B.5. Gestione rifiuti in ingresso
Tipi di rifiuti sottoposti alle varie operazioni di trattamento (R13, D8):

Spurghi Fognari DEFINIZIONE	CER	Capacità Mc / anno
Reflui della pulizia di fognature	20 03 06	540.000

Refluo di stabilimento DEFINIZIONE	CER	Capacità Mc / anno
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	07 02 01*	920.000
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 02 04*	
altri fondi e residui di reazione	07 02 08*	
rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	07 02 14*	
rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	07 02 15	
rifiuti non specificati altrimenti	07 02 99	
prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	16 03 00	
soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	16 10 01*	
rifiuti non specificati altrimenti	19 06 99	

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

rifiuti liquidi acquosi	19 11 03*	

Residui di lavorazione DEFINIZIONE	CER	Capacità Mc / anno
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	02 05 02	190.000
rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	02 07 01	
rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	02 07 03	
rifiuti non specificati altrimenti	02 07 99	
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	07 01 01*	
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 01 04*	
altri fondi e residui di reazione	07 01 08*	
rifiuti non specificati altrimenti	07 01 99	
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	07 02 01*	
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 02 04*	
altri fondi e residui di reazione	07 02 08*	
rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	07 02 14*	
rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	07 02 15	
rifiuti non specificati altrimenti	07 02 99	
prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	16 03 00	
rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	16 03 05*	
rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*	16 03 06	
rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	16 07 09*	
rifiuti non specificati altrimenti	16 07 99	
soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	19 09 06	
soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	16 10 01*	
soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	16 10 02	
concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	16 10 03*	
concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	16 10 04	
liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	19 06 03	
rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	19 01 06*	
liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	19 06 05	
rifiuti non specificati altrimenti	19 06 99	
rifiuti liquidi acquosi	19 11 03*	
rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	19 13 08	

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Non sono presenti fonti di emissione in atmosfera localizzata, è presente solo sfiato del sistema essiccamento fanghi che però é punto di emissione ad inquinamento atmosferico poco significativo (DD Regione Campania n°98 del 18.05.04)

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

liquidi trattati nell'Impianto BIAC sono scaricati in fognatura attraverso uno scarico continuo, con una portata stimata di 4.657 m3/g e 1.7 00.000 m3/a. I reflui trattati nell'Impianto BIAC saranno convogliati, tramite fognatura, all'impianto di depurazione consortile Omomorto di Caivano (Na).

Quadro riassuntivo degli scarichi

N. scarico finale	Provenienza	Recettore	Sistema di trattamento
1	Acque meteoriche/ dilavamento piazzali	Fognatura	Impianto BIAC e impianto di depurazione Omomorto di Caivano.
1	Impianto BIAC	Fognatura	Impianto BIAC e impianto di depurazione Omomorto di Caivano

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Al fine di verificare i fenomeni di inquinamento da rumore, è stato condotto un monitoraggio dei livelli acustici equivalenti lungo le aree esterne dello stabilimento.

La società NGP-Bionatura dovrà rispettare quanto previsto dalle normative vigenti ed in ogni caso i valori limite sono della zona industriale di Acerra.

C.4.Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

La NGP Bionatura s.r.l. non effettua alcuna attività con emissioni sul suolo e sottosuolo. In particolare, tutte le aree esterne adibite a movimentazione interna e stoccaggio di rifiuti e materie prime sono impermeabilizzate e possiedono una rete di raccolta delle acque di dilavamento.

C.5.Produzione di Rifiuti

L'attività della NGP Bionatura s.r.l. durante l'esercizio produce sostanzialmente 1 categoria di rifiuto: "fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali",ex CER 190804.
Dalla tabella successiva è possibile individuare il quantitativo prodotto, il settore di produzione ed il trattamento e/o smaltimento finale.

Quadro riassuntivo produzione rifiuti

Codice CER	Descrizione Rifiuto	Stato	Rifiuti destinati a:	Provenienza Interna
Ex 190804	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali	Solido polverulento	Smaltimento D15	BIAC

C.6. Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale NGP Bionatura S.r.l. ha dichiarato nella scheda M della documentazione AIA, che l'impianto non svolge attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs.334/99.

D.1. Applicazione delle MTD

Nello schema che segue si effettua un confronto puntuale tra le tecnologie produttive descritte nelle MTD paragonabili alla realtà produttiva della NGP Bionatura s.r.l. (tecnologie e cicli produttivi) e le tecnologie implementate dalla stessa.

MIGLIORE TECNOLOGIA DISPONIBILE	PRESTAZIONI AMBIENTALI	APPLICABILITA'	STATO DI APPLICAZIONE ALLA NGP BIONATURA S.R.L.
STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE MATERIE PRIME: Le MTD in questo caso riguardano: la gestione degli stoccaggi, la manipolazione dei diversi tipi di materiali, la minimizzazione del consumo di materie prime attraverso anche il recupero e il riciclaggio dei residui.			
L'utilizzo di una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio e la movimentazione: a. il ricorso a sistemi automatizzati di apertura e chiusura delle porte al fine di garantire che le stesse rimangano aperte per periodi limitati b. dotare l'area di sistemi di collettamento dell'aria esausta	Questa tecnica permette di evitare rischi per i lavoratori e per l'ambiente circostante.	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti ed in quelli nuovi.	La NGP Bionatura utilizzerà uno dei metodi prescritti dalle MTD.
Il controllo delle caratteristiche del rifiuto in ingresso, al fine di verificarne l'idoneità al trattamento, adattando i sistemi di separazione dei diversi flussi.	-	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti ed in quelli nuovi.	La società rispetterà tale metodologia di gestione rifiuti.
Nel caso di impianti misti, in cui la sezione di trattamento biologica è destinata anche al trattamento di acque di processo o reflui di fognatura, il quantitativo massimo di rifiuti liquidi trattati in conto terzi e convogliati al processo biologico non dovrebbe superare il 10% della quantità totale trattata dallo stesso.	Il trattamento dei rifiuti liquidi in impianti di depurazione di acque reflue urbane non deve pregiudicare il mantenimento di un'adeguata capacità residua dell'impianto valutata in rapporto al bacino di utenza dell'impianto stesso ed alle esigenze di collettamento delle acque reflue urbane derivanti dalle utenze non ancora servite	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti ed in quelli nuovi.	La società avrà cura di convogliare al processo biologico un'idonea quantità di rifiuti in conto terzi e dei reflui di fognatura.
Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in ingresso da quelle utilizzate per lo	-	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti	Le aree di stoccaggio sono ben definite.

DISPONIBILE	PRESTAZIONI AMBIENTALI	APP	APPLICAZIONE ALLA NGP BIONATURA S.R.L.
stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero; lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve avvenire in maniera tale da evitare qualsiasi tipo di miscelazione con i rifiuti che hanno già subito il trattamento		ed in quelli nuovi. E' applicata attualmente in tutte le fonderie europee.	
Dotare l'area di stoccaggio di appositi sistemi di drenaggio; il sistema di drenaggio deve, inoltre, evitare il contatto di rifiuti tra loro incompatibili	Per prevenire rilasci di reflui contaminati nell'ambiente.	Questa tecnica può essere applicata agli impianti esistenti ed in quelli nuovi.	L'area di stoccaggio dell'impianto deve essere dotata di sistemi di drenaggio idonei ad evitare la miscelazione di rifiuti incompatibili.
Assicurare che il mescolamento di rifiuti liquidi avvenga seguendo le corrette procedure, con una accurata pianificazione, sotto la supervisione di personale qualificato ed in locali provvisti di adeguata ventilazione.	In nessun caso possono, comunque, essere previste operazioni di miscelazione finalizzate a ridurre le concentrazioni degli inquinanti	Questa tecnica può essere applicata agli impianti esistenti ed in quelli nuovi.	Il sistema di mescolamento avviene secondo procedure accurate, avvalendosi di personale qualificato.
Equalizzazione e preareazione: le MTD prevedono di garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative dei rifiuti da inviare al processo.			
Equalizzazione dei flussi in ingresso: il numero dei serbatoi dovrebbe essere almeno pari alle linee di trattamento o alle tipologie di reflui trattati ed i serbatoi stessi dovrebbero essere dimensionati in funzione delle portate delle diverse linee.	Alimentare le linee di trattamento con liquidi aventi caratteristiche quali-quantitative ottimali. Si possono verificare emissioni in atmosfera prevalentemente nella fase di trasferimento o in quella di miscelazione.	Applicabile sia ad impianti esistenti che nuovi.	L'impianto di NGP Bionatura è dotato di un sistema di equalizzazione e prearazione. Nel serbatoio metallico all'interno del quale il liquame è mantenuto in continuo movimento e miscelazione attraverso flussaggio di aria dal fondo, tramite diffusori tipo static-mixer collegati alla stazione di produzione di aria compressa, in grado dì erogare sino a 1000 Nm^3/h per questa fase del trattamento.
Ispessimento e Disidratazione Fanghi			
La Filtropressatura, mediante l'utilizzo di additivi chimici, trattiene il 90-98% di SS e concentra il fango del 20-50%.	Elevata efficienza di disidratazione e basso contenuto di solidi nel filtrato	-	Il fango ispessito viene disidratato tramite filtropresse a nastro, le acque filtrate ritornano alle torri ed il fango, contenente umidità

DISPONIBILE	PRESTAZIONI AMBIENTALI	APP	APPLICAZIONE ALLA NGP BIONATURA S.R.L.
			residua 85%, subisce essiccamento termico. L'essiccatore è a tamburo rotante, l'energia è fornita dalla combustione di metano, l'apparecchiatura è provvista di sistema per il recupero del calore dai fumi di combustione.

SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE: Un numero di tecniche di Gestione Ambientale, sono considerate come MTD; Lo scopo, come il livello di dettaglio e la natura dei SGA, sono correlati con la natura, la dimensione e la complessità degli impianti e con il relativo impatto sull'ambiente.			
Le BAT consistono nell'adottare e nell'implementare un sistema di gestione dell'ambiente (SGA)	-	Applicabile sia ad impianti esistenti che nuovi	La NGP Bionatura S.r.l. dovrà rispettare il SGA ISO 14001

Nello schema che segue si effettua un confronto puntuale tra le tecnologie di contenimento della produzione di acque di scarico descritte nelle MTD applicabili e le tecnologie adottate dallo stabilimento NGP Bionatura s.r.l..

BAT	PRESTAZIONI AMBIENTALI	APPLICABILITA'	STATO DI APPLICAZIONE ALLA NGP Bionatura s.r.l.
La riduzione dell'utilizzo e la minimizzazione della contaminazione dell'acqua mediante impermeabilizzazione del sito.	I sistemi di impermeabilizzazione riducono sensibilmente la probabilità di contaminazione del suolo.	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti e in quelli nuovi	L'area dell'impianto della NGP Bionatura s.r.l. è dotato di sistemi di impermeabilizzazione del suolo.
Mediante controlli periodici dei serbatoi		Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti e in quelli nuovi.	La società eseguirà controlli periodici dei serbatoi.
Dotazione di sistemi separati di drenaggio delle acque, a seconda del relativo carico di inquinante, provvisti di un adeguato sistema di collettamento.	Tali sistemi consentono di intercettare le acque meteoriche, le acque di lavaggio dei fusti e dei serbatoi e le perdite occasionali nonché di isolare le acque che potrebbero potenzialmente risultare maggiormente	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti e in quelli nuovi.	Il sistema di drenaggio delle acque è provvisto di un sistema di collettamento per la fognatura.

BAT	RESTAZIONI AMBIENTALI	APPLICABILITA'	ALLA NGP Bionatura s.r.l.
	inquinante da quelle meno contaminate.		
Verifiche periodiche del sistema idrico	Al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenirne contaminazioni	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti e in quelli nuovi.	La società effettuerà verifiche almeno trimestrali al sistema idrico. Dette verifiche saranno annotate su un apposito registro, che sarà conservato per almeno cinque anni.

D.2. Criticità Riscontrate

D.2.1. Dall'esame con le BAT non si evincono criticità particolarmente evidenti. Per le emissioni in atmosfera l'impianto non produce emissioni convogliate, è presente solo sfiato del sistema essiccamento fanghi che però é punto di emissione ad inquinamento atmosferico poco significativo.

D.2.2. In relazione al controllo delle emissioni in acqua descritti nelle MTD non si necessita di alcuna tipologia di trattamento. In relazione ai consumi energetici e di risorse idriche, le prestazioni ambientali della NGP Bionatura s.r.l. non sono confrontabili con quelle delle MTD in quanto non dichiarate all'interno del documento LG Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi

D.3. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Per quanto detto e dalla documentazione presentata dalla società NGP Bionatura S.r.l. ed esaminata in CdS risulta che la NGP Bionatura s.r.l. attua tecnologie di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento come da MTD applicate.

D.3.1. Relativamente allo stoccaggio dei rifiuti su superfici impermeabili e dotate di sistemi di raccolta e trattamento del percolato la NGP Bionatura s.r.l. effettua lo stoccaggio su fondo impermeabile in asfalto con rete di captazione delle acque di dilavamento che recapita nella rete delle acque di scarico dello stabilimento.

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1 Aria

E.1.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
2. Effettuare, con cadenza semestrale durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 (due) prelievi ed altrettanti campionamenti, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione allo scrivente, al Comune di Acerra, all'ARPAC ed all'Amministrazione Provinciale.
3. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.
4. Rispettare i valori limite fissati dalla D.G.R.C. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi.
5. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
   a. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
   b. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
   c. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
6. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
7. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA)
8. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
9. Adottare comunque e compatibilmente al principio costi/benefici, le migliore tecnologie disponibili al fine di rientrare, progressivamente, nei livelli di emissione puntuale (concentrazioni di NOx, CO e COT) associate con l'uso delle BAT (DM 31 gennaio 2005).
10. Precisare ulteriormente che:
    - i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
    - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.
    - Dovrà rispettare il D.M. 392 16/05/1996
11. Demandare all'ARPAC l'accertamento della regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite, fornendone le risultanze. A tal fine dovrà essere stipulata una apposita convenzione con l'ARPAC.
12. Non trattare rifiuti che contengono metalli, se non in tracce;
13. Non effettuare operazioni di miscelazione ai fini della diluizione dei rifiuti;
14. Prevedere l'invio dei risultati del piano di monitoraggio agli Enti di controllo almeno una volta all'anno;

zio dell'attività alla scrivente [illegible], il nominativo del direttore tecnico dell'impianto. Tale figura deve essere un tecnico abilitato .

16. Effettuare tutte le comunicazioni di controllo agli Enti a mezzo raccomandata A/R.

E.2. Acqua

E.2.1. Valori limite di emissione

Il gestore della NGP Bionatura s.r.l. dovrà assicurare per il punto di scarico nel collettore pubblico il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tab. 3 del D.Lgs. n.152/2006.
Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.

E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3. Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4. Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale;
2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
4. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli semestrali come riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

E.3. Rumore

E.3.1. Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, al comune di Acerra e all'ARPAC dipartimentale.

E.4. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
6. In caso di incidente dovrà essere prodotto una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio.

E.5. Rifiuti

E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2. Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto definitivo approvato con il presente provvedimento.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008 s.m.i..
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente.

E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate

1. Nell'impianto può essere svolta attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti riportati in sezione B.5.
2. è necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.
3. La tipologia ammissibile allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti speciali non pericolosi da trattare nell'impianto sono riportati nella seguente tabella. Le operazioni previste per ciascun CER sono R13, D8 e D15. Inoltre, i quantitativi stoccati e trattati, non devono superare complessivamente le 540.000+920.000+190.000 mc/anno.

Spurghi Fognari DEFINIZIONE	CER	Capacità Mc / anno
Reflui della pulizia di fognature	20 03 06	540.000

Refluo di stabilimento DEFINIZIONE	CER	Capacità Mc / anno
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	07 02 01*	920.000
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 02 04*	
altri fondi e residui di reazione	07 02 08*	
rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	07 02 14*	
rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	07 02 15	
rifiuti non specificati altrimenti	07 02 99	
prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	16 03 00	
soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	16 10 01*	
rifiuti non specificati altrimenti	19 06 99	
rifiuti non specificati altrimenti	19 09 99	
rifiuti liquidi acquosi	19 11 03*	

Residui di lavorazione DEFINIZIONE	CER	Capacità Mc / anno
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	02 05 02	190.000
rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	02 07 01	
rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	02 07 03	
rifiuti non specificati altrimenti	02 07 99	
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	07 01 01*	
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 01 04*	
altri fondi e residui di reazione	07 01 08*	
rifiuti non specificati altrimenti	07 01 99	
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	07 02 01*	
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 02 04*	
altri fondi e residui di reazione	07 02 08*	
rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	07 02 14*	
rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	07 02 15	
rifiuti non specificati altrimenti	07 02 99	
prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	16 03 00	
rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	16 03 05*	
rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*	16 03 06	
rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	16 07 09*	
rifiuti non specificati altrimenti	16 07 99	
soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	19 09 06	
soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	16 10 01*	
soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	16 10 02	
concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	16 10 03*	
concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	16 10 04	
liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	19 06 03	
rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di	19 01 06*	

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

uosi

liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	19 06 05	
rifiuti non specificati altrimenti	19 06 99	
rifiuti liquidi acquosi	19 11 03*	
rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	19 13 08	

4. L'impianto deve essere dotato di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria.
5. Le modalità di stoccaggio devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
6. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
7. I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
8. Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
9. Il settore della messa in riserva deve essere organizzato ed opportunamente delimitato.
10. L'area della messa in riserva deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
11. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
12. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi;devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
13. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
14. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
15. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
16. è fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.

E.6. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di Acerra, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

. 59/05. Art.11, comma 5, al fi[illegible]

3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7. Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo paragrafo.
Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D.Lgs. 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.
Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore, al comune di Acerra e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale da un tecnico abilitato.
L'Autorità di controllo effettuerà sei controlli ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8. Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.
Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenze, allegato alla pratica AIA.

E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

F.1. Finalità del Piano di Monitoraggio

Il Piano di Monitoraggio e Controllo ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata ed è pertanto parte integrante della stessa.

F.2. Chi effettua il self-monitoring

Il self-monitoring è effettuato utilizzando laboratori esterni solitamente accreditati SINAL ad esclusione dei monitoraggi in continuo utilizzando per tale scopo strumenti propri dell'impianto periodicamente verificati a fronte di campioni tarati.

F.3. Parametri da monitorare

F.3.1. Aria

Impiego di sostanze

Materie Prime

Denominazione	Tipologia	Unità di Misura	Metodo di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
Urea	Materia ausiliaria	t/a	Verifica peso del materiale in ingresso	In corrispondenza di ogni carico	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno
Soda Caustica	Materia ausiliaria	kg/a			
Acido Fosforico	Materia ausiliaria	kg/a			
Ipoclorito di Sodio	Materia ausiliaria	t/a			
CER di cui al paragrafo B.5	Rifiuti da trattare	t/a			

Prodotti Finiti

Denominazione	Tipologia	Unità di Misura	Metodo di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
CER 19 08 04	Prodotto Finito	t/a	Verifica peso del materiale in uscita	In corrispondenza di ogni versamento	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno

Risorse energetiche

Energia Elettrica

Descrizione	Tipologia	Punto di Misura	Metodo di Misura	Unità di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
Energia Elettrica	Utenze Industriali e Civili	Contatori Interni Stabilimento	Lettura Contatore	MWh/a	Mensile	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno

Combustibili

Tipologia	Punto di Misura	Metodo di Misura	Unità di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
Metano	Contatori Interni	Lettura Contatore	Nm^3/a	Mensile	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Misura	Metodo di Misura	Unità di Misura	Fr... Autocontrollo	registrazione dei controlli
					interno

Aria

In tabella sono riportati i parametri che si ritiene possano essere emessi. I punti 1, 2, 3 rappresentano rispettivamente la vasca di accumulo rifiuti, la griglia e la vasca di degasaggio.

Parametro	Sistema utilizzato	Punti di emissione	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
NO_X	Misura diretta continua	2,3	continua	Rif.: parte 5 del D.Lgs. n. 152/06	mg/Nm^3
	Misura diretta discontinua	1,2,3	annuale		
CO	Misura diretta continua	2,3	continua	Rif.: parte 5 del D.Lgs. n. 152/06	mg/Nm^3
	Misura diretta discontinua	1,2,3	annuale		
SO_X	Misura diretta discontinua	1,2,3	annuale	Rif.: parte 5 del D.Lgs. n. 152/06	mg/Nm^3

Per quanto concerne i COV, saranno effettuate analisi e misurazioni a campione per garantire che le emissioni di tali inquinanti siano contenute nei limiti prescritti dalla normativa vigente in materia (D. Lgs 152/06 e s.m.i.). Qualora si dovesse riscontrare il superamento dei suddetti limiti, si provvederà ad intervenire mediante opportune tecnologie di abbattimento specifiche per i COV.

F.3.2. Acqua

Approvvigionamento idirico

Tipologia di Approvvigionamento	Punto di Misura	Unità di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
N. 1 Pozzi	Contatori Interni Stabilimento	m^3/a	Mensile	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno	Annuale Comunicazione entro gennaio di ogni anno alla: - Regione Campania Settore Ecologia; - A. P. di Napoli Settore Ecologia: Ufficio Acque Pubbliche - Servizio Ecologia Comune di Acerra - ASI
Acqua Potabile	Contatore Stabilimento	m^3/a	Mensile	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno	-

Punto di Emissione	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema di depurazione)	Portata m^3/a	Modalità di Scarico
Pozzetto Scarico 1	Collettore Regionale	1.700.000	Continuo

Parametri da monitorare

- pH
- Conducibilità elettrica specifica dall'estratto a 18° C
- Residuo a 105°C
- Solidi fissi a 550° C
- Carbonio org. Di origine biologica
- Carbonio org. Estraibile
- DH %
- N
- P
- Cu
- Pb
- Cd
- Ni
- Cr totale, Cr VI
- Hg
- As
- Grassi, oli animali e vegetali
- Oli minerali
- Tensioattivi
- Solventi org.clorurati
- Pesticidi org.clorurati
- Coliformi fecali
- Salmonelle
- Uova di Elminti vitali.
- E tutti gli altri elementi presenti in Tabella 3 allegato 5 al D.Lgs 152/06 e s.m.i

F.3.3. Rumore

Per tutte le sorgenti saranno effettuati monitoraggi quadrimestrali a cura di tecnici esperti qualificati, come previsto dalla vigente normativa

di Misura	...imore di picco	Frequenza	...Misura	...registrazione dei controlli
Perimetro esterno su N. 7 postazioni	SI	Quadrimestrale	dBA	Perizia di Tecnico Abilitato in acustica Fonometro di classe I

F.3.4. Rifiuti

Controllo Rifiuti in ingresso

Tale controllo si riferisce al trattamento dei rifiuti per le operazioni R13 ed D8.
Verifica dei rifiuti in ingresso mediante analisi di laboratorio ed analisi merceologica.
Le modalità di registrazione dei controlli sarà in formato cartaceo ed informatico.

Controllo Rifiuti Prodotti

Descrizione del rifiuto	Codice CER	Classificazione	Ubicazione Stoccaggio	Modalità di controllo e di analisi
fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali	Ex 19 08 04	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali	Area Delimitata	Controllo Visivo per escludere giacenze eccessive

F.3.5. Gestione dell'impianto

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità Competente e implementerà un sistema alternativo di misura e campionamento.
Il gestore predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
a) punti di immissione degli scarichi liquidi nella rete di scarico finale e dei punti intermedi;
b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
c) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
d) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore predisporrà un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

Napoli, 20/11/2009

Il Consulente Tecnico

Il Consulente Tecnico

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto Dirigenziale 391 del 30 dicembre 2009 - D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attivita' svolte in deroga. Ditta: Elpral Elementi prefabbricati in alluminio S.r.l. Attivita': produzione serramenti metallici con attivita' di verniciatura e saldatura. Sede legale e operativa: Comune di Napoli, via Provinciale - Area Attrezzata Lotto E.**

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della Ditta Elpral Elementi prefabbricati in alluminio S.r.l, con sede legale e operativa nel Comune di Napoli, alla via Provinciale – Area Attrezzata Lotto E., ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione serramenti metallici con attività di verniciatura e saldatura, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti allo uso non superiore a 50 Kg/g", e "Saldatura di oggetti e superfici metalliche";
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore al n. 0409556 del 08/05/07, integrata con dichiarazione errata corrige acquisita agli atti con prot. 417275 del 09/05/07 e integrata con ulteriore documentazione con nota prot. 220202 del 13/03/09, è stata prodotta la relativa relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative.

RILEVATO

- che per la data del 29/12/2009 è stata convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, Conferenza di Servizi per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;
- che nella Conferenza di servizio:

il rappresentante dell' ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole, a condizione che nella cabina di verniciatura (pressurizzata a carboni attivi) siano installate n. 12 cartucce di carboni attivi, da sostituirsi con cadenza annuale e per un peso complessivo di kg. 120, con l'obbligo di effettuare le analisi delle emissioni in atmosfera con cadenza semestrale;

il Comune di Napoli con nota prot. 5156 del 30/11/09 ha espresso il proprio parere favorevole;

- che, ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia e dell'ASL, assenti in conferenza.

RITENUTO

di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta Elpral Elementi prefabbricati in alluminio S.r.l, con sede legale e operativa nel Comune di Napoli, alla via Provinciale – Area Attrezzata

Lotto E, per l'attività di produzione serramenti metallici con attività di verniciatura e saldatura e con l'obbligo per la ditta di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza semestrale.

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1.di autorizzare la ditta Elpral Elementi prefabbricati in alluminio S.r.l, con sede legale e operativa nel Comune di Napoli, alla via Provinciale – Area Attrezzata Lotto E, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per attività in deroga di produzione serramenti metallici con attività di verniciatura e saldatura di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti allo uso non superiore a 50 Kg/g", e "Saldatura di oggetti e superfici metalliche" così come di seguito specificate:

Quantità di materie prime autorizzate: **Vernici 1 kg/g; Diluenti 0,2 kg/g; elettrodi di ferro 2kg/mese**						
CAMINO	**Provenienza emissioni**	**INQUINANTI**	**PORTATA mc/h**	**Concentrazione Mg/Nmc**	**Flusso di massa g/h**	**Sistema di abbattimento**
E1	Cabina verniciatura	N-esano (V) Acetone (V) Acetato di n-butile (IV) Etilbenzene (III) Xileni (IV)	22000		60 101 42,5 15,3 8,1	**Carboni attivi**
Emissioni diffuse	Saldatura	Polveri CO NO NO_2 SO_2		2,5 15 20 5 0,0		

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
a)prima della messa in esercizio il sistema di abbattimento relativo alla fase di verniciatura dovrà essere dotato di n. 12 cartucce di carboni attivi per un peso complessivo di kg. 120, da sostituirsi con cadenza annuale;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
g)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
-comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
-effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
-trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
-la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
h)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
-comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
-richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:
a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Ditta Elpral Elementi prefabbricati in alluminio S.r.l, con sede legale e operativa nel Comune di Napoli, alla via Provinciale – Area Attrezzata Lotto E esercente l' attività di produzione serramenti metallici con attività di verniciatura e saldatura;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio - **Decreto dirigenziale n. 294 del 21 dicembre 2009 – Proroga per l'anno 2010, in attuazione del disposto di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1722 del 31 ottobre 2008, del contratto di collaborazione coordinata e continuativa stipulato con la giornalista professionista dott.ssa Brunella Cimadomo per le esigenze dell'area meteoidrologica e idraulica del Centro Funzionale del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio.**

PREMESSO:

Che presso il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, è stato istituito, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 6940 del 21 dicembre 2001, il Servizio 04 "Centro funzionale per la previsione meteorologica e il monitoraggio meteopluvioidrometrico e delle frane", individuato, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 299 del 30 giugno 2005, quale Centro Funzionale Regionale, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", recepita e adottata in ambito regionale con Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1697 del 10 settembre 2004;
Che con lo stesso Decreto n. 299/2005, l'effettiva operatività del Centro Funzionale è stata subordinata al conseguimento del riconoscimento da parte del Dipartimento della Protezione Civile della possibilità di autonoma emissione di avvisi regionali di condizioni meteo avverse, con conseguente assunzione diretta, altresì, delle attività assicurate dal COAU – Veglia Meteo nell'ambito della "Pianificazione interprovinciale di emergenza per il rischio di colate rapide di fango", adottata con Ordinanza n. 2586 del 4 novembre 2002 del Commissario di Governo per l'emergenza idrogeologica della Campania ex O.M.I. 2787/1998;
Che, essendo stato conseguito tale riconoscimento con nota n. DPC/PRE/0043463 del 31 agosto 2005 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, a decorrere dal 01 settembre 2005 il Centro Funzionale deve provvedere all'emissione degli avvisi regionali di condizioni meteo avverse nonché a tutte le funzioni e i compiti, inerenti al monitoraggio meteopluvioidrometrico in tempo reale e alla valutazione delle criticità idrogeologiche attese e in atto, previsti dal citato D.P.G.R. n. 299/2005 e dai vigenti dispositivi delle pianificazioni di emergenza sul territorio regionale, adottate per i comuni di Sarno, Siano, Bracigliano, Quindici e S. Felice a Cancello; Cervinara, Giffoni Valle Piana, S. Martino Valle Caudina e Pietrastornina; Nocera Inferiore; Ischia;
Che la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1147 del 07 settembre 2005, con la quale è stato approvato il bilancio gestionale 2005, ha istituito il capitolo di spesa n. 1176 dell'U.P.B. 1.1.1, nel quale sono confluiti i fondi assegnati dal Dipartimento della Protezione Civile per la spesa connessa agli interventi di potenziamento del sistema regionale di protezione civile, ivi compresi quelli specificamente assegnati al fine di fronteggiare le esigenze connesse all'impiego delle risorse umane necessarie al funzionamento della rete dei Centri funzionali di protezione civile, secondo quanto disposto dall'art. 19 sexies della legge 27 dicembre 2004, n. 306, di conversione del decreto-legge 9 novembre 2004, n. 266, recante la proroga per gli anni 2005, 2006 e 2007 dell'operatività del Fondo regionale di protezione civile di cui all'art. 138, commi 16 e 17, della legge 23 dicembre 2000, n. 388;
Che, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 3576 del 5 dicembre 2003 è stato disposto il potenziamento della dotazione organica di personale per le attività di previsione e prevenzione sismica e meteorologica ai fini di protezione civile e del Centro Funzionale Regionale, autorizzando la selezione di soggetti di documentata esperienza e qualificazione e la stipula di contratti individuali di Collaborazione Coordinata e Continuativa (Co.Co.Co), stabilendo di attribuire un compenso annuo lordo pari a € 21.000 ai soggetti dotati di laurea e pari a € 17.000 ai soggetti diplomati;

Che con contratto di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa n. 119 del 2 gennaio 2006, caducato in data 1/1/2007, si incaricava, a seguito di procedura selettiva, per un anno, eventualmente rinnovabile, la dott.ssa Brunella Cimadomo, nata a Napoli il 7 agosto 1973, di realizzare l'attività specialistica in materia di comunicazione;
Che con decreto dirigenziale n. 285 del 29/12/2006, in relazione alle esigenze dell'amministrazione, è stato disposto il rinnovo del contratto in essere ampliandone i contenuti e in conseguenza determinato un compenso maggiore.
Che in data 12 gennaio 2007 è stato sottoscritto il contratto n. 188 tra la giornalista professionista Brunella Cimadomo e il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio per l'importo annuo di euro 40.000,00 e con durata di un anno a partire dalla data del 1 gennaio 2007;
che con decreto dirigenziale n. 275 del 27/12/2007, è stato disposto il rinnovo per un anno del contratto n. 188/2007 agli stessi patti e condizioni alla giornalista professionista Brunella Cimadomo.
Che con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3704 del 18 settembre 2008, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile", all'art. 2 è stato disposto che: "Per fronteggiare adeguatamente ed in termini di somma urgenza i contesti emergenziali citati in premessa, ed al fine di sviluppare, consolidare, mantenere le proprie capacita' di previsione, monitoraggio e sorveglianza, le regioni sono autorizzate a provvedere, con oneri a proprio carico, allo sviluppo ed al rafforzamento dei rispettivi Centri funzionali regionali multi rischio mediante il potenziamento delle relative strutture operative, con particolare riguardo al collegamento con le sale operative regionali e con il Centro funzionale centrale presso il Dipartimento della protezione civile, anche attraverso la proroga dei rapporti di lavoro a tempo determinato e dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa in deroga alla normativa vigente";
Che con Delibera di giunta Regionale n.1722 del 31 ottobre 2008 è stata autorizzata, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3704 del 18 settembre 2008, la prosecuzione per un ulteriore anno, eventualmente prorogabile alla scadenza ai sensi della normativa vigente, delle prestazioni rese, fra l'altro, dalla giornalista professionista dott.ssa Brunella Cimadomo, attualmente in servizio presso l'Assessorato all'Ambiente nel quale è incardinato il Centro Funzionale Multirischi, titolare di contratto stipulato in forza del disposto di cui alla predetta D.G.R. n. 3576/2003 e prorogato, con Decreto Dirigenziale n. 275 del 27/12/2007, fino al 31 dicembre 2008;
Che con la stessa Deliberazione n. 1722/2008 il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio è stato autorizzato a provvedere alla definizione, in funzione degli obiettivi previsti, del compenso da corrispondere alla suddetta collaboratrice per le prestazioni oggetto del contratto;
Che, con D.D. n. 9 del 2.3.2009, in attuazione del disposto di cui alla D.G.R. n. 1722/2008, ai fini del rinnovo senza soluzione di continuità del contratto di collaborazione coordinata e continuativa stipulato dalla giornalista professionista dott.ssa Brunella Cimadomo, si è provveduto alla rimodulazione dello stesso contratto, al fine di tener conto delle ulteriori prestazioni da conseguire per far fronte alle nuove esigenze di cui ai provvedimenti richiamati nella stessa Deliberazione n. 1722/2008;
Che, in ossequio a quanto previsto nella predetta D.G.R. n. 1722/2008 ed in conformità ai parametri retributivi adottati dal disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania, approvato con DGR 665/05 e modificato dalla DGR 1341 del 20/07/2007, si è ritenuto di confermare in € 40.000,00 il compenso lordo annuo da corrispondere alla collaboratrice a fronte delle prestazioni rese;
Che in data 2 marzo 2009 è stato stipulato il contratto n. 226, valido dal 1 gennaio 2009, tra la dott.ssa Brunella Cimadomo e d il Dirigente del settore protezione Civile dott. Bruno Orrico;

CONSIDERATO

Che la Delibera di giunta Regionale n.1722 del 31 ottobre 2008 ha autorizzato, altresì, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3704 del 18 settembre 2008, l' eventuale proroga, alla scadenza, del contratto su citato;

RITENUTO

Di dovere, con il presente provvedimento, prorogare , per un ulteriore anno a decorrere dal 01 gennaio 2010, il contratto 2 marzo 2009 n. 226 di collaborazione coordinata e continuativa stipulato con la giornalista professionista dott.ssa Brunella Cimadomo, in servizio presso l'Assessorato all'Ambiente nel quale è incardinato il Centro Funzionale Multirischi, confermando tutto quant'altro stabilito nel contratto "de quo";
Di dover corrispondere, alla giornalista professionista dott.ssa Brunella Cimadomo il compenso previsto all'art. 5 del contratto di che trattasi, determinato in conformità a quanto previsto nella predetta D.G.R. n. 1722/2008 ed ai parametri retributivi adottati dal disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania, approvato con DGR 665/05 e modificato dalla DGR 1341 del 20/07/2007, stabilito in € 40.000,00;
Di dover impegnare la somma di € 48.000,00, con oneri gravanti, ai sensi dell'art. 19-sexies della Legge 27 dicembre 2004, n. 306, sul cap. di spesa n. 1176 dell'U.P.B. 1.1.1 del bilancio regionale E.F. 2009 (codici SIOPE: di bilancio 1.02.01 e gestionale 1215), dove sono appostate le somme trasferite alla regione dal Dipartimento della Protezione Civile per il Fondo Nazionale di Protezione Civile;

VISTO:
La Deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03 giugno 2000, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 3953 del 09 settembre 2002;
La Circolare n. 5 del 12 giugno 2000 dell'Assessore al personale;
La Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
La legge regionale n. 11 del 04 luglio 1991;
la L.R. n. 2 del 19.1.2009
la DGR n. 70 del 16.1.2009
il D.D. n. 2 del 27.1.2009
La Deliberazione di Giunta Regionale n. 1722 del 31 ottobre 2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella narrativa,

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Di prorogare, in attuazione del disposto di cui alla D.G.R. n. 1722/2008 e avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3704 del 18 settembre 2008, per un ulteriore anno a decorrere dal 01 gennaio 2010, il contratto di collaborazione coordinata e continuativa n. 226/2009 con la giornalista professionista dott.ssa Brunella Cimadomo in servizio presso l'Assessorato all'Ambiente nel quale è incardinato il Centro Funzionale Multirischi;
1)Di stabilire che le prestazioni che la giornalista professionista dott.ssa Brunella Cimadomo è tenuta a fornire nell'ambito del prorogato rapporto di collaborazione coordinata e continuativa risultano definite nel contratto n. 226/2009 che regolamenta altresì i termini e le modalità di resa delle stesse prestazioni:
2)Di corrispondere, alla giornalista professionista dott.ssa Brunella Cimadomo il compenso previsto all'art. 5 del rispettivo contratto, determinato in conformità a quanto previsto nella predetta D.G.R. n. 1722/2008 ed ai parametri retributivi adottati dal disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania, approvato con DGR 665/05 e modificato dalla DGR 1341 del 20/07/2007 pari ad € 40,000,00;
3)Di impegnare la spesa di € 48.000,00 derivante dal presente provvedimento, i cui oneri graveranno, ai sensi dell'art. 19-sexies della Legge 27 dicembre 2004, n. 306, sul cap. di spesa n. 1176 dell'U.P.B. 1.1.1

del bilancio regionale E.F. 2009 (codici SIOPE: di bilancio 1.02.01 e gestionale 1215), dove sono apposte le somme trasferite alla regione dal Dipartimento della Protezione Civile per il Fondo Nazionale di Protezione Civile;
4)Di inviare il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio e al Settore Stampa, Informazione, Documentazione e Bollettino Ufficiale.

Il Dirigente del Settore
Ing. Bruno Orrico

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Rauci Luigi**

DIRIGENTE SETTORE **Ing. Orrico Bruno**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	5	Settore	3

OGGETTO

Proroga per l'anno 2010, in attuazione del disposto di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1722 del 31 ottobre 2008, del contratto di collaborazione coordinata e continuativa stipulato con la giornalista professionista dott.ssa Brunella Cimadomo per le esigenze dell'area meteoidrologica e idraulica del Centro Funzionale del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	1176	1	1	1	48.000,00	,00

TOTALE	48.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio - **Decreto dirigenziale n. 298 del 22 dicembre 2009 – Formalizzazione della costituzione e nomina della commissione di collaudo tecnico-amministrativa relativo all'intervento APQ Difesa Suolo Codice DS.CE.01/2 : Intervento per la riduzione del rischio da inondazione nell'asta terminale del fiume Volturno.**

PREMESSO

Che, in data 16 febbraio 2000 è stata stipulata, tra il Governo e la Regione Campania, un'Intesa Istituzionale di Programma per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi di interesse comune, secondo schemi e contenuti di cui all'art.2 comma 203 della legge 23.12.1996 e s.m.i., nonché della delibera CIPE del 21.03.1997;
Che gli interventi nel Settore della Difesa del suolo sono stati individuati tra quelli da finanziare attraverso lo strumento dell'Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.);
Che con D.G.R. N. 630 del 21.04.2005, è stato disposto, tra l'altro, di avvalersi delle strutture tecniche delle Autorità di Bacino ai fini della definizione delle progettazioni degli interventi approvati nell'ambito dell'A.P.Q. Difesa Suolo la cui titolarità rientra nela sfera della Regione Campania;
Che con delibera di Giunta Regionale n. 1001 del 28.07.2005, è stato approvato lo schema definitivo dell'A.P.Q. "Difesa Suolo";
Che in data 05.08.2005, tra Regione Campania, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, è stato sottoscritto un Accordo di Programma finalizzato al finanziamento di una serie di interventi, individuati analiticamente negli allegati A-D dello stesso documento;
Che tra gli interventi indicati negli allegati dell'A.P.Q. è compreso quello identificato col codice n. DS.-CE.01/2 ed avente ad oggetto i lavori di Interventi per la riduzione del rischio da inondazione nell'asta terminale del fiume Volturno;
Che con nota dello scrivente n.678662 dell'8/08/2005, in virtù del dispositivo della suddetta D.G.R. N. 630/05, è stato dato incarico all'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, di provvedere alla elaborazione del progetto definitivo dell'intervento in questione;
Che con Decreto Dirigenziale n. 778 del 10/11/2005, il Responsabile dell'A.P.Q. Difesa Suolo ha provveduto all'assegnazione programmatica di un finanziamento di €13.000.000,00 a gravare sui fondi di cui alla Delibera CIPE n. 17/03, in favore della Regione Campania – Settore Programmazione degli Interventi di Protezione Civile sul Territorio, soggetto attuatore dell'intervento in parola;
Che con delibera di Giunta Regionale n. 1947 del 16.12.2005, è stato approvato il progetto definitivo;
Che con Decreto Dirigenziale n. 324 del 19.12.2005, è stato approvato il bando di gara per procedere ad un appalto integrato ex art.19, comma 1 lett.b della legge 109/94 e s.m.i.;
Che con Decreto Dirigenziale n. 34 del 22/03/2007 sono stati approvati i verbali di gara ed è stata affidata la progettazione esecutiva ed lavori all'ATI UNILAND scarl – Giovanni Malinconico SpA;
Che con D.G.R. n. 706 del 24/04/2007 sono state rimodulate le risorse finanziarie dell'A.P.Q. Difesa Suolo, e in particolare, il finanziamento di € 13.000.000,00 per l'intervento in parola è stato così articolato :

€ 5.145.536,24 fondi della Delibera CIPE n. 20/04 quota E4;
€ 6.784.263,84 fondi della Delibera CIPE n. 84/00;
€ 1.070.199,92 fondi della legge 64/86;

Che con D.G.R. N. 2026 del 28/12/2005 sono stati istituiti i capitoli di entrata e di spesa relativi ad una parte della citata risorsa finanziaria;
Che con Decreto Dirigenziale n. 936 del 29/12/2005 sono state impegnate le somme relative alla stessa fonte finanziaria per l'esecuzione degli interventi compresi negli allegati dell'Accordo di Programma;
Che con Decreto Dirigenziale n. 269 dell'01/10/2008 è stato approvato il progetto esecutivo elaborato dall'ATI UNILAND SCARL – Giovanni Malinconico SpA ed è stato rimodulato il quadro economico a seguito delle risultanze di gara;

Che con Decreto Dirigenziale n. 281 del 25/03/2009 è stato assegnato alla Regione Campania – Settore Programmazione degli Interventi di Protezione Civile sul Territorio, quale soggetto attuatore dell'intervento in questione, il finanziamento definitivo di € 13.000.000,00;
Che in data 12/05/2009 è stato stipulato il contratto rep. n.14174 con l'ATI UNILAND scarl con sede in Noci (BA) per l'importo di € 5.801.556,59, al netto del ribasso d'asta e compreso oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, per lavori a misura a corpo ed in economia, oltre € 180.000,00 per oneri di progettazione esecutiva non soggetti a ribasso, per l'affidamento dei lavori relativi all'intervento APQ Difesa Suolo Codice DS.CE.01/2 : Intervento per la riduzione del rischio da inondazione nell'asta terminale del fiume Volturno

CONSIDERATO

Che, occorre formalizzare la costituzione e nomina della Commissione di Collaudo tecnico -amministrativa in corso d'opera attraverso la nomina di apposita commissione costituita da n.3 membri di cui 2 tecnici esperti nella materia ed 1 amministrativo, nominati dall'Amministrazione;
Che si ritiene opportuno con il presente atto procedere alla formalizzazione della relativa nomina e costituzione della Commissione di collaudo tecnico amministrativa in corso d'opera così formata :

Presidente – Palazzo ing.Angelo Dirigente Ministero Infrastrutture e Trasporti
Componente – Trovato geol. Domenico
Componente – Forte dott. Vincenzo

RITENUTO

che le professionalità e le esperienze tecniche proprie dei componenti la Commissione di collaudo tecnico amministrativa in corso d'opera sono state ritenute idonee all'assolvimento dell'incarico per il collaudo dei lavori relativi all'intervento APQ Difesa Suolo Codice DS.CE.01/2 : Intervento per la riduzione del rischio da inondazione nell'asta terminale del fiume Volturno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal R.U.P.;

DECRETA

Per le motivazioni e le finalità di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

Di formalizzare la costituzione e la nomina della Commissione di collaudo tecnico-amministrativa in corso d'opera per il collaudo dei lavori relativi all'intervento APQ Difesa Suolo Codice DS.CE.01/2 : Intervento per la riduzione del rischio da inondazione nell'asta terminale del fiume Volturno come di seguito indicato :

Presidente – Palazzo ing.Angelo Dirigente Ministero Infrastrutture e Trasporti
Componente – Trovato geol. Domenico
Componente – Forte dott. Vincenzo

Di stabilire che ai componenti della Commissione di collaudo sarà riconosciuto il compenso previsto dalla normativa vigente in materia;
Che all'impegno e alla liquidazione delle somme necessarie per la corresponsione del predetto compenso provvede con proprio atto il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile Sul Territorio

Il presente provvedimento è inviato, per l'esecuzione a ciascuno per quanto di rispettiva competenza, ai componenti della Commissione e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
Ing. Bruno Orrico

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 346 del 09 dicembre 2009 – D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: FIENGO CERAMICHE srl. Sede legale: Portici, corso Garibaldi n. 168. Sede operativa: Ercolano, via Focone n. 7. Attivita': lavorazione ceramiche.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO
- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta FIENGO CERAMICHE srl, con sede legale in Portici corso Garibaldi 168, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di lavorazione ceramiche;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 0671654 del 04/08/2005 – integrata con nota prot. 129086 del 130209 - è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

CONSIDERATO
che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 30/11/2007 e conclusasi il 24/11/2009, la Provincia ha espresso parere favorevole, trasmesso con nota prot. 181365 del 03/03/2009;
che nella citata Conferenza l'Arpac, l'Asl e il Comue di Ercolano hanno espresso pareri favorevoli;

RITENUTO, conformemente alla determinazione conclusiva della predetta Conferenza di Servizi, di poter autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta FIENGO CERAMICHE srl, con sede operativa in Ercolano (Na) via Focone n. 7, esercente attività di lavorazione ceramiche;

VISTI
il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1.di autorizzare la ditta Fiengo Ceramiche srl - con sede operativa in Ercolano, via Focone n 7, esercente attività di lavorazione ceramiche - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, così come di seguito specificate:

CAMINO	Provenienza emissioni	Sistemi di abbattimento	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE Mg/Nmc	FLUSSO DI MASSA g/h
E1	Cabina verniciatura	Carboni attivi	Polveri totali Antimonio e composti come Sb Piombo e composti Rame e comp. come Cu Totale sostanze classe III	0,21 <0,02 0,032 0,043 0,075	0,48 - 0,074 0,099 0,17
E2	Cabina forno ceramizzazione		Polveri totali Antimonio e composti come Sb Piombo e composti Rame e comp. come Cu Totale sostanze classe III	0,13 <0,02 0,03 <0,02 0,03	0,07 - 0,016 0,016
E3	1° camino impianto aspirazione polveri Bora 4		Polveri totali	0,32	1,53
E4	2° camino impianto aspirazione polveri Bora 4		Polveri totali	0,85	4,00
E5	Camino 1° impianto Bora		Polveri totali	0,69	2,92

	3				
E6	Camino 2° impianto Bora 3		Polveri totali	0,58	2,53
E7	Camino impianto aspirazione graniglia trice		Polveri totali	0,53	3,23

2.obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

c)contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;

d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

g)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

h)la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti

salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6.stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7.notificare il presente provvedimento alla ditta in oggetto;

8.inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Ercolano, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 3 Sud e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9.inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 350 del 14 dicembre 2009 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attivita' svolte in deroga. Ditta: Ferro Sud sas di Esposito Giovanni con sede operativa in Casoria, Via G. Pascoli, 1. Attivita': saldatura.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della Ditta Ferro Sud sas di Esposito Giovanni con sede operativa in Casoria, Via G. Pascoli, 1, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di saldatura, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "Saldatura di oggetti e superfici metalliche";
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 106535 del 22/12/2008 è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- che, per la data del 05/03/2009, è stata indetta e convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, conferenza di servizi, la quale ha concluso i propri lavori nella seduta del 07/10/2009, per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;
- che, nella seduta di conferenza del 19/03/2009, l'ARPAC ha confermato il proprio parere favorevole espresso con nota prot. n. 2291 del 18/03/2009;
- che alla conferenza di servizi del 07/10/2009 benché regolarmente convocati non hanno partecipato l'Amministrazione Provinciale, il Comune di Casoria e l'ASL competente, per cui ai sensi dell'art. 14 ter comma 7, si considerano acquisiti i loro assensi;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sez. n. 21605 del 30/12/2008);
- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività.

RITENUTO

- di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta Ferro Sud sas di Esposito Giovanni con sede operativa in Casoria, Via G. Pascoli, 1;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1.di autorizzare la ditta Ferro Sud sas di Esposito Giovanni con sede operativa in Casoria, Via G. Pascoli, 1, esercente attività di saldatura, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 attività svolte in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "Saldatura di oggetti e superfici metalliche" così come di seguito specificate:

CAMINO	FASE	PORTATA Nmc/h	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mgNmc	Sistema di abbattimento
E1	Taglio al plasma	6.500	fumi polveri	10	Filtro tessuto + adsorbitore
E2	Saldatura	6.500	fumi polveri	0,05	Filtro tessuto + adsorbitore

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

c)contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;

d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;

e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

g)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;

h)la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.di demandare all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla ditta Ferro Sud sas di Esposito Giovanni con sede operativa in Casoria, Via G. Pascoli, 1;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casoria, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 353 del 14 dicembre 2009 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per le attività svolte in deroga. Ditta: Sud Forni srl con Sede operativa: Casoria – Via IV novembre, 43 . Attività: produzione forni elettrici per alimenti.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il sig. Esposito Alessandro, nato il 13/10/1958 a Napoli, legale rappresentante della società Sud Forni srl con Sede operativa: Casoria – Via IV novembre, 43, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione forni elettrici per alimenti, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti allo uso non superiore a 50 Kg/g" e "Saldatura di oggetti e superfici metalliche";

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 62588 del 26/01/2009 è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- che, per la data del 29/06/2009, è stata indetta e convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, conferenza di servizi per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;
- che alla citata conferenza hanno partecipato il Comune di Casoria e l'ASL che hanno espresso i propri pareri favorevoli, il primo a condizione che la ditta si munisca del certificato di agibilità dei locali;
- che l'ARPAC con nota n. 5435 del 29/06/2009 ha rilasciato parere favorevole;
- che alla citata conferenza del 29/06/2009 benché regolarmente convocata non ha partecipato l'Amministrazione Provinciale, per cui ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i., si considera acquisito il suo assenso;
- che, nota prot. n. 934572 del 29/10/2009, la ditta ha trasmesso certificato di agibilità relativo al capannone dove viene svolta l'attività (foglio 1 part. 117).

RITENUTO

- di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta Sud Forni srl con Sede operativa: Casoria – Via IV novembre, 43;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;

il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1.di autorizzare la ditta Sud Forni srl con Sede operativa: Casoria – Via IV novembre, 43, esercente attività di produzione forni elettrici per alimenti, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 per attività svolte in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti allo uso non superiore a 50 Kg/g" e "Saldatura di oggetti e superfici metalliche" così come di seguito specificate:

CAMINO	FASE	PORTATA Nmc/h	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mgNmc	FLUSSO DI MASSA g/h	Sistema Di abbattimento
E1	Saldatura	7.200	Rame Cromo totale Nichel Polveri totali	< 0,1 < 0,1 < 0,1 < 2,2	< 0,720 < 0,720 < 0,720 < 9,24	Prefiltro in tessuto sintetico tipo PFOG 200 mod. 115/3. prefiltro metallico in maglia mod. 115/3. cella elettrostatica mod. 115/3
E2	Verniciatura	7.200	Polveri totali SOV (Cl. III) SOV (Cl. IV) SOV (Cl. V)	0,05 < 1 50,6 7,7	< 0,5 < 10 121,8 18,6	Carboni attivi

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo, le tecnologie indicate e provvedere prima della messa a regime dell'impianto all'istallazione dei sistemi di abbattimento di cui alla relazione tecnica agli atti del Settore con prot. n. 62588 del 26/01/2009;

b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

c)contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;

d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

g)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

h)la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla ditta Sud Forni srl con Sede operativa: Casoria – Via IV novembre, 43;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casoria, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 361 del 17 dicembre 2009 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attivita' svolte in deroga. Ditta: Confort Line di Giuliano Ruggiero con sede operativa in Napoli, Via Tommasi di Lampedusa snc. Attivita': suolificio.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della Ditta Confort Line di Giuliano Ruggiero con sede operativa in Napoli, Via Tommasi di Lampedusa snc, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di suolificio, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g";
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 967548 del 14/11/2007 è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO
- che, per la data del 09/11/2009, è stata indetta e convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, conferenza di servizi, per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;
- che il Comune di Napoli, con nota prot. n. 671447 del 24/07/2009, ha espresso il proprio parere favorevole;
- che, nella seduta di conferenza l'ARPAC e l'ASL competente hanno espresso i propri pareri favorevoli;
- che alla conferenza di servizi, benché regolarmente convocata non ha partecipato l'Amministrazione Provinciale, per cui ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i., si considera acquisito il suo assenso;

RITENUTO
- di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta Confort Line di Giuliano Ruggiero con sede operativa in Napoli, Via Tommasi di Lampedusa snc;

VISTI
il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1.di autorizzare la ditta Confort Line di Giuliano Ruggiero con sede operativa in Napoli, Via Tommasi di Lampedusa snc, esercente attività di suolificio, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 attività svolte in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g" così come di seguito specificate:

CAMINO	FASE	FLUSSO DI MASSA g/h	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mgNmc	Sistema di abbattimento
E1	incollaggio	46,9	SOV totali	< 4,7	carboni attivi

2.obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

c)contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;

d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;

e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

g)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;

h)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.di precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.di demandare all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5.di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti , ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6.di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;
7.di notificare il presente provvedimento alla ditta Confort Line di Giuliano Ruggiero con sede operativa in Napoli, Via Tommasi di Lampedusa snc;
8.di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;
9.di inoltrare copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 366 del 23 dicembre 2009 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta: INDACO SpA, con sede legale e operativa in Caivano (Na) S.S. 87 loc. Pascarola zona Asi, per l'attivita' di produzione dolciaria.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta INDACO SpA, con sede operativa in Caivano (Na) S.S. 87 loc Pascarola zona Asi, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. n. 152/2006, per l'attività di produzione dolciaria;
- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 653241 del 13/08/2004 - successivamente integrata con note prot. 36053 del 12/01/2007, prot. 108307 del 05/02/2008 e prot. 246846 del 23/03/09 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 17/07/2007 e conclusasi l'01/12/2009:

- il Comune di Caivano e l'Asl hanno espresso parere favorevole;
- l'Arpac ha espresso parere favorevole;
- la Provincia di Napoli ha espresso parere favorevole, trasmesso con nota prot. 103645 del 9/11/09;

RITENUTO, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, di poter autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta INDACO SpA, con sede operativa in Caivano (Na) S.S. 87 loc Pascarola zona Asi ;

VISTI
il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

1.autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, la ditta INDACO SpA, con sede operativa in Caivano (Na) S.S. 87 loc. Pascarola zona Asi, alle emissioni in atmosfera - per l'attività di produzione dolciaria - così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	FLUSSO DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Caldaia 1** per acqua calda (alimentata a metano con potenza 0,455 MW)	**Polveri di CO2 NOx (NO2) SO2**	**<3 110 <5**	**<5,4 198 <9**	**Non previsto**
E2	**Caldaia 2 per acqua calda** (alimentata a metano con potenza 0,455 MW)	**Polveri di CO2 NOx (NO2) SO2**	**<3 110 <5**	**<5,4 198 <9**	**Non previsto**
E3	**Caldaia 3 per produz. Vapore** (alimentata a metano con potenza 0,705 MW)	**Polveri di CO2 NOx (NO2) SO2**	**<3 120 <5**	**<9,9 396 <16,5**	**Non previsto**
E4	**Caldaia 4 per produz. Vapore** (alimentata a metano con potenza 1.080 MW)	**Polveri di CO2 Nox (NO2) SO2**	**<3 150 <5**	**<9,9 495 <16,5**	**Non previsto**
E5	**Produzione Peppermint**	**Polveri di zucchero**	**9,06**	**125**	**Filtro a tessuto**
E6	**Produzione confetti**	**Polveri di zucchero**	**6,25**	**62,5**	**Filtro a tessuto**
E7	**Produzione caramelle gommose**	**Polveri di zucchero**	**12,5**	**62,5**	**Filtro a tessuto**
E8	**Produzione zucchero a velo**	**Polveri di zucchero**	**12,5**	**125**	**Filtro a tessuto**
E9	**Macchina Duomoulin**	**Polveri di zucchero**	**8,35**	**125**	**Filtro a tessuto**
E10	**Produzione chewing-gum**	**Polveri di zucchero**	**12,5**	**125**	**Filtro a tessuto**

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

c)contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;

e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

g)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;

h)la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.demandare all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla ditta Indaco SpA;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Caivano, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 2 Nord e all'ARPAC - CRIA;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 365 del 21 dicembre 2009 – Voltura in favore della Ditta Cangiano Antonio dei F.lli Cangiano srl con sede operativa in Napoli, Via Aspromonte, 15, della autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 275 del 14/06/2004 alla Ditta Autocarrozzeria Cangiano Luigi con sede operativa in Napoli, Via Aspromonte, 15, relativa alla attivita' di "Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole, con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo, di prodotti vernicianti pronti allo uso, giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg".**

PREMESSO
- Che con Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006, parte quinta, sono state emanate nuove norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera e sono stati abrogati, tra l'altro, il D.P.R. 203/88, il DPCM 21/07/1989, il D.M. 12/07/1990 e il D.P.R. 25/07/1991;
- Che l'art. 269, comma 1, del D. Lgs. N. 152/06, parte quinta, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, comma 3, dai commi 14 e 16 dell'art. 269 e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione;

PRESO ATTO
- Che la Ditta Autocarrozzeria Cangiano Luigi con sede operativa in Napoli, Via Aspromonte, 15, esercente l'attività di autocarrozzeria, con Decreto Dirigenziale n. 275 del 14/06/2004 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera a ridotto inquinamento atmosferico ai sensi del D.P.R. 203/88 e D.P.R. 25/07/1991 per l'attività di: "Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole, con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo, di prodotti vernicianti pronti allo uso, giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg";
- Che con nota prot. n. 986604 del 13/11/2009, integrata con nota prot. n. 1104230 del 21/12/2009, il Sig. Cangiano Luigi in qualità di legale rappresentante della Cangiano Antonio dei F.lli Cangiano srl con sede operativa in Napoli, Via Aspromonte, 15, ha chiesto la voltura dell'autorizzazione di cui sopra, in favore della Società citata;

CONSIDERATO
- Che alla istanza di voltura è stata allegata copia dell'atto notarile – Rep. n. 4160, Racc. n. 2127 del 16/01/2009 – di costituzione della società Cangiano Antonio dei F.lli Cangiano srl;
- Che la società Cangiano Antonio dei F.lli Cangiano srl ha trasmesso certificato camerale con dicitura antimafia;

RITENUTO
- Che, per quanto su esposto, si possa procedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla Cangiano Antonio dei F.lli Cangiano srl con sede operativa in Napoli, Via Aspromonte, 15, già rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 275 del 14/06/2004 alla Ditta individuale Autocarrozzeria Cangiano Luigi che cessa la propria attività;

VISTI
Il Decreto Dirigenziale n. 275 del 14/06/2004;
Il D.L.vo 152 del 03/04/2006;
La Legge 241/1990;
La D.G.R. 4102/1992;
La Legge 61/1994;
La Legge Regionale 10/1998;

Il D.D. n. 19 del 10/08/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e su proposta del RUP di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritta e riportata:

1)di volturare in favore della Cangiano Antonio dei F.lli Cangiano srl con sede operativa in Napoli, Via Aspromonte, 15, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 275 del 14/06/2004 alla ditta individuale Autocarrozzeria Cangiano Luigi che cessa la propria attività;
2)di notificare il presente atto al Sig. Cangiano Luigi ed alla Cangiano Antonio dei F.lli Cangiano srl;
3)di inviare, altresì, copia del presente decreto al Comune ove è ubicato l'impianto, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'A.R.P.A.C., all'A.S.L. territoriale di competenza;
4)di inviare, via telematica, copia del presente Decreto al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 367 del 23 dicembre 2009 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta: CONSOLAZIO MICHELE, con sede legale e operativa in Cardito -Napoli- via Madre Teresa di Calcutta n. 9, per l'attivita' di autocarrozzeria, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D. Lgs. 152/06.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

che con istanza acquisita al prot. n° 1091687 in data 21/12/07, la Soc. Ravano Green Power s.r.l. con sede in Genova 16149 alla Via Pietro Chiesa n. 9, ha trasmesso la documentazione relativa al progetto "Impianto eolico da 15 Mw" da realizzarsi in loc. Fabbricata, Vallicelle e Monte Rotondo nel Comune di Sanza (SA);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° III è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28/10/09, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale e di Valutazione d'Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

Il proponente dovrà farsi carico di un'azione di monitoraggio, volto alla verifica dello stato degli habitat interessati sia durante la fase di costruzione dell'opera che nel corso del suo esercizio;

La viabilità da realizzare in fase di cantiere, e le piazzole di montaggio, dovranno essere ridimensionate, dovendo essere utili esclusivamente allo svolgimento delle attività di esercizio e manutenzione delle opere;

Si dovrà provvedere alla rinaturalizzazione delle superfici scoperte ed alla piantumazione di siepi lungo i bordi stradali delle piazzole;

Dovranno essere prevenuti, in fase di esecuzione delle opere, eventuali fenomeni di ruscellamento delle acque meteoriche attraverso l'attuazione di interventi di ingegneria naturalistica.

che la Soc. Ravano Green Power s.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 19/10/09;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28/10/09, in merito al progetto "Impianto eolico da 15 Mw" da realizzarsi in loc. Fabbricata, Vallicelle e Monte Rotondo nel Comune di Sanza (SA), proposto dalla Soc. Ravano Green Power s.r.l. con sede in Genova 16149 alla Via Pietro Chiesa n. 9, con le prescrizioni di seguito riportate:

Il proponente dovrà farsi carico di un'azione di monitoraggio, volto alla verifica dello stato degli habitat interessati sia durante la fase di costruzione dell'opera che nel corso del suo esercizio;

La viabilità da realizzare in fase di cantiere, e le piazzole di montaggio, dovranno essere ridimensionate, dovendo essere utili esclusivamente allo svolgimento delle attività di esercizio e manutenzione delle opere;

Si dovrà provvedere alla rinaturalizzazione delle superfici scoperte ed alla piantumazione di siepi lungo i bordi stradali delle piazzole;

Dovranno essere prevenuti, in fase di esecuzione delle opere, eventuali fenomeni di ruscellamento delle acque meteoriche attraverso l'attuazione di interventi di ingegneria naturalistica.

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 1 del 05 gennaio 2010 – Societa' Luigi Caccavallo Srl- D. Lgs. 152/06 art.208 Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso" ubicato in Volla (NA) alla Via Torino, 28. PROROGA TERMINI DI DELOCALIZZAZIONE.**

PREMESSO

CHE con decreto del Commissario di Governo n. 24 del 12.03.1997 è stato approvato il progetto di adeguamento del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli della Luigi Caccavallo Srl, ubicato in Volla (NA) alla Via Torino n. 28;
CHE alla Luigi Caccavallo Srl, con D. D. n. 265 del 27.10.2006 è stata denegata l'approvazione del progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgv. 209/03 per inidoneità del sito e contestualmente, ai sensi del comma 3 dell'art. 15 dello stesso decreto legislativo, concessa una proroga all'esercizio dell'attività per anni 2 nelle more della delocalizzazione;
CHE la Luigi Caccavallo Srl, al fine di delocalizzare l'attuale impianto in area urbanisticamente idonea, locato, nel Comune di Volla alla Via Palazziello snc, un suolo con destinazione urbanistica D2- Industriale di espansione, per trasferire l'attuale impianto e ha presentato istanza con relativi atti tecnici per ottenere l'approvazione del progetto del centro di raccolta e Impianto di trattamento veicoli fuori uso sul nuovo suolo, attivando, tra l'altro, anche la prevista procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
CHE alla succitata Società, al fine di consentire la definizione dell'istruttoria relativa all'approvazione del progetto del Centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli da ubicarsi sul nuovo suolo, con D D. n. 579 del 17.12.2008, è stata concessa un'ulteriore proroga dei termine di delocalizzazione fino al data del 17.12.2009;

RILEVATO
CHE non essendosi concluso nel termine del 17.12.2009 il procedimento relativo all'approvazione del progetto del Centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli sul nuovo suolo di Via Palazziello snc, la Luigi Caccavallo Srl con nota del 10.11.2009, acquisita agli atti in data 17.11.2009 prot. 994429 ha richiesto una ulteriore di proroga di anni due, per la delocalizzazione dell'impianto, trasmettendo, tra l'altro, il parere urbanistico non favorevole prot. 17659 del 14.10.2009 del responsabile U.T.C.;
CHE la Commissione Tecnico Istruttoria, istituita con D.D. n. 469 del 01.06.2007, nella seduta del 25.11.2009, pur condividendo le motivazioni della Società Luigi Caccavallo Srl, visto il parere non favorevole del Comune di Volla ha espresso a sua volta parere negativo all'accoglimento della richiesta di proroga della Società;
CHE il Comune di Volla successivamente con nota prot. 20541 del 02.12.2009 del Servizio Ecologia-Ambiente- Territorio, ha trasmesso il proprio Nulla Osta al prosieguo dell'attività svolta dalla Luigi Caccavallo Srl sul sito di Via Torino n. 28, per i tempi necessari alla definizione della pratica di delocalizzazione dell'attività, alla Via Palazziello snc. di Volla;
CHE questo Settore con nota del 15.12.2009 prot.1081999 , vista la diversità dei i pareri espressi ha chiesto al Comune di Volla di pronunciarsi in modo univoco sulla continuazione dell'attività sul sito attuale di Via Torino n. 28, per un ulteriore periodo di due anni nelle more della definizione della pratica di delocalizzazione dell'impianto alla Via Palazziello snc. di Volla e, in mancanza di motivi ostativi l'attestazione che il sito sul quale insiste l'attuale impianto non ricade in aree di cui al punto 1.1.1. e 1.1.2 alleg.1) D.Lgs. 209/03;

PRESO ATTO

CHE il Comune di Volla, con riferimento alla nota di questo Settore del 15.12.2009 prot.1081999 con nota del 17.12.2009 prot. 21311, acquisita agli atti in data 17.12.2009 prot.1094263, ha espresso il proprio nulla osta al prosieguo dell'attività per anni uno trasmettendo, nel contempo, attestazione e che il sito ove attualmente insiste l'impianto non ricade nei punti 1.1.1 e 1.1.2 dell'Allegato 1 D.Lgs.209/03;
CHE agli atti del Settore è stata acquisita la seguente documentazione:
- ricevuta di avvenuto versamento della somma di € 260,00, quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, aggiornato con i controlli antimafia;

Appendice n. 4 alla polizza fidejussoria n° BP0504294 emessa in data 22.12.2009 dalla Società Atradius Credit Insurance N.V con cui la predetta Società, si è costituita garante fino al 31.12.2011, della Luigi Caccavallo Srl. nei confronti del Presidente della Giunta Regionale della Campania per un importo massimo garantito di € 7.800,00 (settemilaottocento/00) a garanzia dei rischi di natura ambientale che possano derivare dall'attività e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio;

CHE con nota del 21.12.2009 prot. 1101573, sono state chieste al Prefetto di Napoli informazioni di cui all'art. 10 DPR 3.6.88 n. 252.

RITENUTO per quanto suesposto e visto il nulla osta al proseguimento dell'attività per anni uno sull'attuale sito espresso dal Comune di Volla, di concedere, alla Società Luigi Caccavallo Srl una proroga di anni uno del termine di delocalizzazione del "Centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli fuori uso" ubicato in Volla (NA) alla Via Torino n. 28, stabilito con 579 del 17.12.2008

VISTI
il D.Lgv. n° 209 del 24.06.2003;
il D.Lgv n° 152 del 03.04.2006;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
i D.D. n 265 del 27.10.2006 e n. 579 del 17.12.2008;
il D.D. n.19 del 10.08.2009 del Coordinatore dell'A.G. 05

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritto e riportato;

1)PROROGARE per anni uno, il termine di delocalizzazione del "Centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli fuori uso", della Società Luigi Caccavallo Srl ubicato in Volla (NA) alla Via Torino n. 28 di cui al D.D. n. 579 del 17.12.2008;
2)AUTORIZZARE la Società Luigi Caccavallo Srl, a proseguire l'esercizio dell'attività del "Centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli fuori uso" dalla data del presente provvedimento e fino al 17.12.2010, termine entro il quale dovrà procedere alla delocalizzazione dell'impianto;
3)PRECISARE che il presente provvedimento perderà efficacia, in caso di informativa antimafia positiva;
4)RICHIAMARE tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi in favore della Società Luigi Caccavallo Srl, per l'esercizio dell'attività di autodemolizione le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate.
5)NOTIFICARE, il presente atto alla Società Luigi Caccavallo Srl;
6)TRASMETTERE, copia del presente provvedimento al Comune di Volla, all'ASL NA 3 Sud, all'A.R.P.A.C. e al P.R.A. per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del

D.Lgs. 152/06 e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;
7)INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 292 del 22 dicembre 2009 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta SORRENTO SAPORI E TRADIZIONI SRL con sede legale nel Comune di Napoli, Via S. Tommaso D' Aquino, 36, sede impianto nel Comune Eboli (SA), Via Dell' Artigianato, 17/19.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Ditta SORRENTO SAPORI E TRADIZIONI srl con sede legale nel Comune di Napoli, Via S. Tommaso D'Aquino, 36, Presidente Consiglio Amministrazione Savarese Roberto, nato a Piano di Sorrento (NA) il 20/01/1972, ha presentato in data 21/04/2008, prot. 346085 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per l'impianto sito in Via Dell' Artigianato, 17/19, Eboli (SA) per l'attività di produzione di prodotti da forno e surgelati e/o refrigerati e/o in atmosfera modificata;

- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, nella seduta del Tre Febbraio 2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione a condizione che la Ditta Sorrento Sapori e Tradizioni srl trasmetta:

- relazione tecnica firmata da tecnico abilitato contenente il calcolo teorico degli agenti inquinanti emessi in atmosfera espresso in concentrazione e flusso di massa, relativi ai camini E1 ed E2 e con le prescrizioni di seguito riportate :

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;

2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

- che trasmessa unitamente all'istanza, figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

inquinanti	Concentrazione (mg/Nm3)	Flusso di massa (Kg/h)
E1		
Polveri	il valore limite di emissione si intende rispettato per l'utilizzo di gas metano	
SOX	il valore limite di emissione si intende rispettato per l'utilizzo di gas metano	
NOX (Ossidi di Azoto)	<100	0,065
E2		
Polveri	il valore limite di emissione si intende rispettato per l'utilizzo di gas metano	
SOX	il valore limite di emissione si intende rispettato per l'utilizzo di gas metano	
NOX (Ossidi di Azoto)	<100	0,065

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che il Legale Rappresentante della Ditta SORRENTO SAPORI E TRADIZIONI con nota acquisita il 10/02/2009, prot. 112111 ha trasmesso documentazione integrativa richiesta in Conferenza di Servizi;

- che la Ditta SORRENTO SAPORI E TRADIZIONI srl con nota acquisita il 5/11/2009, prot. 956698 ha trasmesso copia della ricevuta del bonifico bancario per € 865,51 effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta SORRENTO SAPORI E TRADIZIONI srl con sede legale nel Comune Napoli, Via S. Tommaso D'Aquino, 36, Presidente Consiglio Amministrazione di Savarese Roberto, nato a Piano di Sorrento (NA) il 20/01/1972, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'impianto sito in Via Dell' Artigianato, 17/19, Eboli (SA) per l'attività di produzione di prodotti da forno e surgelati e/o refrigerati e/o in atmosfera modificata secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;

- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art.5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;

- l'obbligo da parte della Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta SORRENTO SAPORI E TRADIZIONI srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;

- è fatto obbligo alla Ditta SORRENTO SAPORI E TRADIZIONI srl la tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06.

- inviare copia del presente decreto alla Ditta SORRENTO SAPORI E TRADIZIONI srl, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Eboli (SA);

- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 293 del 22 dicembre 2009 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, D. Lgs n. 152/06.- Ditta NOCERA MARMI DI SENATORE RAFFAELA con sede legale in Via Della Libertà n. 39 - NOCERA SUPERIORE - sede impianto in Via Della Libertà n. 39 - NOCERA SUPERIORE.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta NOCERA MARMI DI SENATORE RAFFAELA con sede legale in Via Della Libertà n. 39 - NOCERA SUPERIORE, Legale Rappresentante Senatore Raffaela, nata ad Cava Dei Tirreni il 02.06.1969 , ha presentato in data 01.12.2009 prot. 1039366 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, D.lgs. 152/2006 per l'impianto sito in Via Della Libertà n. 39 - NOCERA SUPERIORE, per l'attività di: lavorazione e segagione delle pietre e del marmo;
- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06. nella seduta del 16.12.2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1.Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2.Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3.Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del decreto è subordinato alla presentazione, da parte della Ditta, di una dichiarazione sulla conformità urbanistica ed edilizia, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
  a) il ciclo produttivo;
  b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
  c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: locale di lavorazione

	mg/Nmc
Polveri	1,6

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;
Ritenuto che l'istanza di autorizzazione è meritevole di essere accolta in conformità di quanto stabilito dalla citata delibera regionale n° 286 del 19.01.01;

CONSIDERATO:

-che la Ditta in data 17.12.2009 prot. 1092423 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta NOCERA MARMI DI SENATORE RAFFAELA con sede legale in Via Della Libertà n. 39 - NOCERA SUPERIORE, Legale Rappresentante Senatore Raffaela, nata a Cava Dei Tirreni il 02.06.1969, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: lavorazione e segagione delle pietre e del marmo relativa all'impianto sito in Via Della Libertà n. 39 - NOCERA SUPERIORE, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
3) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
4) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
5) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
6) demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 – art. 5, all'ARPAC, l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n. 750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta NOCERA MARMI DI SENATORE RAFFAELA, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Fisciano.
9) pubblicare il presente atto sul BURC;

10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta NOCERA MARMI DI SENATORE RAFFAELA, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 1 del 05 gennaio 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta A.E.C. INOX DI CARMINE DELLA PORTA con sede legale ed impianto in Via Zaccagnuolo n. 72, San Valentino Torio.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta A.E.C. INOX DI CARMINE DELLA PORTA con sede legale in Via Zaccagnuolo n. 72 – SAN VALENTINO TORIO, Legale Rappresentante Della Porta Carmine, nato a Nocera Inferiore il 05.11.1964, ha presentato in data 28.11.2008 prot. 1000857 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via Zaccagnuolo n. 72 – SAN VALENTINO TORIO, per l'attività di: costruzione di carpenteria metallica in acciaio inox e ferro e fabbricazione di strutture metalliche, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
  a) il ciclo produttivo;
  b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
  c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: saldatura

	mg/Nmc
Polveri totali	circa 0.6
Biossido di Azoto	circa 0.58
Biossido di Zolfo	circa 0.46

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;
- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 17.06.2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1.Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;

2.Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;

3.Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

- che il rilascio del Decreto è subordinato all'invio:

1. di una dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii.;

2. del certificato, in originale, della Camera di Commercio.

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 30.10.2009 prot. 0935057 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta A.E.C. INOX DI CARMINE DELLA PORTA con sede legale in Via Zaccagnuolo n. 72 – SAN VALENTINO TORIO, Legale Rappresentante Della Porta Carmine, nata a Nocera Inferiore il 05.11.1964, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: costruzione di carpenteria metallica in acciaio inox e ferro e fabbricazione di strutture metalliche relativa all'impianto sito in Via Zaccagnuolo n. 72 – SAN VALENTINO TORIO, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;

2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;

7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

8) inviare copia del presente decreto alla ditta A.E.C. INOX DI CARMINE DELLA PORTA, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di San Valentino Torio.

9) pubblicare il presente atto sul BURC;

10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta A.E.C. INOX DI CARMINE DELLA PORTA, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 2 del 05 gennaio 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D.Lgs n. 152/06. Ditta TECNOLAT SPA con sede legale ed impianto in Localita' Fosso Imperatore, Zona Industriale, Lotto 12, Nocera Inferiore.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta TECNOLAT S.P.A. con sede legale in Località Fosso Imperatore Zona Industriale Lotto 12 – NOCERA INFERIORE, Legale Rappresentante Mari Carmine, nato a Nocera Inferiore il 12.03.1960, ha presentato in data 28.07.2008 prot. 0658652 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Località Fosso Imperatore Zona Industriale Lotto 12 – NOCERA INFERIORE, per l'attività di: costruzione, montaggio e assemblaggio di macchine, attrezzature ed impianti industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
  a) il ciclo produttivo;
  b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
  c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: saldatura di parti metalliche

	mg/Nmc
SOx	**3,0**
NOx	**3,0**
Rame	**< 0,1**
Cromo	**< 0,1**
Manganese	**0,1**
Cu+Cr+ Mn	**0,2**
Polveri	**2,5**

E2:saldatura di parti metalliche

SOx	**3,0**
NOx	**3,0**
Rame	**< 0,1**
Cromo	**< 0,1**
Manganese	**0,1**
Cu+Cr+ Mn	**0,2**
Polveri	**2,5**

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 28.10.2008, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1.Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2.Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3.Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del Decreto è subordinato ad una dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii.

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 30.09.2009 prot. 0835320 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza dei Servizi di cui sopra;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta TECNOLAT S.P.A. con sede legale in Località Fosso Imperatore Zona Industriale Lotto 12 – NOCERA INFERIORE, Legale Rappresentante Mari Carmine, nato a Nocera Inferiore il 12.03.1960, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: costruzione, montaggio e assemblaggio di macchine, attrezzature ed impianti industriali relativa all'impianto sito in Località Fosso Imperatore Zona Industriale Lotto 12 – NOCERA INFERIORE, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;

2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;

7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

8) inviare copia del presente decreto alla ditta TECNOLAT S.P.A., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Nocera Inferiore.

9) pubblicare il presente atto sul BURC;

10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta TECNOLAT S.P.A., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Settore Reclutamento del Personale - **Decreto dirigenziale n. 488 del 18 dicembre 2009 – Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 8 posti di cat. D, posizione economica D3, profilo professionale di Funzionario in Attivita' socio assistenziali indetto con d.d. 14584 del 19/12/2002 e n. 14678 del 27/12/2002. Scorrimento graduatoria di merito e nomina dei vincitori.**

PREMESSO CHE:
- con decreto dirigenziale n. 14584 del 19/12/2002, pubblicato sul BURC n. 63 del 23/12/2002, in esecuzione della deliberazione di G.R. n. 6132/02, è stato approvato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 8 posti di categoria D, posizione economica D3, profilo professionale di "Funzionario in attività socio assistenziali";
- con decreto dirigenziale n. 3646 del 23/12/2003 e successive rettifiche ed integrazioni, è stata approvata la graduatoria di merito e disposta la nomina dei vincitori della selezione in oggetto;
- con decreto dirigenziale n. 406 del 02/11/2009 la dr.ssa Vitiello Graziella è stata nominata vincitrice del concorso in oggetto, in sostituzione del dr. Cappuccio Alessandro e che atteso il diritto alla conservazione del posto dello stesso, la nomina è stata disposta con riserva;

CONSIDERATO CHE:
- con deliberazione di G.R. n. 1743 del 20/11/2009, è stato disposto l'utilizzo di un primo contingente delle graduatorie dei concorsi pubblici per l'accesso alle categorie C e D non ancora esaurite, mediante l'incremento dei posti inizialmente messi a concorso pubblico dalla programmazione triennale di cui alla delibera di G.R. n. 6132/02, nella misura percentuale del 30%, con arrotondamento, nel caso di decimale, all'unità superiore;
- per l'effetto di tale incremento, è stato disposto lo "scorrimento di n. 3 posti" per il concorso di "Funzionario in attività socio assistenziali";
- con decreto dirigenziale n. 455 del 02/12/2009, si è proceduto, tra gli altri, alla nomina del candidato Caso Francesco, quale vincitore della procedura concorsuale in oggetto, con riserva conseguente al diritto alla conservazione del posto del dr. Cappuccio Alessandro, applicatagli in quanto ultimo candidato nominato vincitore;

PRESO ATTO CHE:
il candidato Caso Francesco ha presentato formale rinuncia alla nomina, con nota acquisita agli atti;

PRECISATO CHE:
- la D.G.R. 1743/09 contiene l'espressa riserva "di adottare ogni ulteriore provvedimento in caso di variazione delle risorse finanziarie disponibili", precisando altresì "che l'art. 34bis del D.Lgs. 165/01 viene applicato con riserva di verificare quanto rappresentato dal Settore ORMEL";
- il Settore Trattamento Economico ha comunicato con nota prot. 1090555 del 16/12/2009 l'entità aggiornata della minor spesa per il personale prevista per il 2010, per l'effetto delle cessazioni sopravvenute;

DATO ATTO CHE:
- il Settore ORMEL dell'A.G.C. 17 ha comunicato, tra l'altro, con nota prot. 1002855 del 19/11/2009 che relativamente all'area socio assistenziale, risulta collocata in disponibilità n. 1 unità di categoria D, avente però il profilo di "Istruttore direttivo/Assistente sociale";

RITENUTO:

- di prendere atto della rinuncia sopra indicata e di dover provvedere, per l'effetto, alla nomina della candidata CORNALI PAOLA, utilmente collocata in graduatoria, quale vincitrice del concorso pubblico per la copertura di n. 8 posti di cat. D, posizione economica D3, profilo professionale di "Funzionario in attività socio assistenziali";
- di dover precisare che la nomina dell'interessata è disposta con riserva, conseguente al diritto alla conservazione del posto del dr. Cappuccio Alessandro;
di disporre la verifica d'ufficio dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati dalla Commissione Esaminatrice;
- di provvedere a richiedere al candidato tutto quanto valutato dalla Commissione ed i documenti attestanti il possesso dei requisiti di ammissione alla procedura concorsuale, qualora gli stessi non siano già disponibili agli atti di questa Amministrazione;
- di riservarsi, ai sensi dell'art. 27, comma 6 del citato "Regolamento dei concorsi" e dell'art. 9 del bando, di poter disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione del candidato dalla selezione, qualora sia accertato il difetto dei requisiti di ammissione, ovvero la modificazione della graduatoria, qualora sia accertato il mancato possesso dei titoli valutati;
- di riservarsi ai sensi della D.G.R. 1743/09 l'adozione di ogni ulteriore provvedimento in caso di variazione delle risorse finanziarie disponibili, nonché la verifica di quanto rappresentato dal Settore ORMEL con riferimento all'art. 34bis del D.Lgs. 165/01;

VISTO:
il D.Lgs.vo n. 165/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
il vigente C.C.N.L. del comparto Regioni – Autonomie Locali;
il "Regolamento dei concorsi", approvato con atto deliberativo n. 6131 del 13/12/2002;
la successiva deliberazione G.R. n. 1146 del 19/06/2009;
la deliberazione di G.R..n. 1743 del 20/11/2009;
l'art 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni;
la nota prot. 1002855 del 19/11/2009 del Settore ORMEL dell'A.G.C. 17;
la nota prot. 1090555 del 16/12/2009 del Settore Trattamento Economico;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto della rinuncia sopra indicata e di provvedere, per l'effetto, alla nomina della candidata CORNALI PAOLA, utilmente collocata in graduatoria, quale vincitrice del concorso pubblico per la copertura di n. 8 posti di cat. D, posizione economica D3, profilo professionale di "Funzionario in attività socio assistenziali";
- di precisare che la nomina dell'interessata è disposta con riserva, conseguente al diritto alla conservazione del posto del dr. Cappuccio Alessandro;
di disporre la verifica d'ufficio dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati dalla Commissione Esaminatrice;
- di richiedere alla candidata tutto quanto valutato dalla Commissione ed i documenti attestanti il possesso dei requisiti di ammissione alla procedura concorsuale, qualora gli stessi non siano già disponibili agli atti di questa Amministrazione;
- di riservarsi, ai sensi dell'art. 27, comma 6 del citato "Regolamento dei concorsi" e dell'art. 9 del bando, di poter disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dei candidati dalla selezione, qualora sia accertato il difetto dei requisiti di ammissione, ovvero la modificazione della graduatoria, qualora sia accertato il mancato possesso dei titoli valutati;

- di riservarsi altresì, ai sensi della D.G.R. 1743/09, l'adozione di ogni ulteriore provvedimento in caso di variazione delle risorse finanziarie disponibili, nonché la verifica di quanto rappresentato dal Settore ORMEL con riferimento all'art. 34bis del D.Lgs. 165/01;
- di precisare che la costituzione del rapporto di lavoro avrà inizio con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro con decorrenza dalla data di assunzione in esso indicata, previa produzione da parte della candidata della documentazione, nei modi di legge, comprovante il possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione e dei titoli valutati dalla Commissione Esaminatrice;
- di inviare il presente provvedimento a tutti i Settori dell'A.G.C. 07 per gli adempimenti di competenza;
di inviare il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC ed al Settore "Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti – Servizio 04";
di dare comunicazione dell'adozione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane, ai fini degli adempimenti di cui alla circolare n. 5 del 12/06/2000.

MARCHIELLO

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Settore Reclutamento del Personale - **Decreto dirigenziale n. 489del 18 dicembre 2009 – Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 8 posti di categoria D, posizione economica D3, profilo professionale di "Funzionario Project Manager per lo sviluppo locale" indetto con d.d. 14586 del 19/12/2002 e n. 14678 del 27/12/2002. Scorrimento graduatoria di merito e nomina dei vincitori.**

PREMESSO CHE:
- con decreto dirigenziale n. 14586 del 19/12/2002, pubblicato sul BURC n. 63 del 23/12/2002, in esecuzione della deliberazione di G.R. n. 6132/02, è stato approvato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 8 posti di cat. D, posizione economica D3, profilo professionale di "Funzionario Project Manager per lo sviluppo locale";
- con decreto dirigenziale n. 192 del 12/04/2005 e successive rettifiche ed integrazioni, è stata approvata la graduatoria di merito e disposta la nomina dei vincitori della selezione in oggetto;

CONSIDERATO CHE:
- con deliberazione di G.R. n. 1743 del 20/11/2009, è stato disposto l'utilizzo di un primo contingente delle graduatorie dei concorsi pubblici per l'accesso alle categorie C e D non ancora esaurite, mediante l'incremento dei posti inizialmente messi a concorso pubblico dalla programmazione triennale di cui alla delibera di G.R. n. 6132/02, nella misura percentuale del 30%, con arrotondamento, nel caso di decimale, all'unità superiore;
- per l'effetto di tale incremento, è stato disposto lo "scorrimento di n. 3 posti" per il concorso di "Funzionario Project Manager per lo sviluppo locale";
- con decreto dirigenziale n. 451 del 02/12/2009, si è proceduto, tra gli altri, alla nomina di Spano Carlo, quale vincitore della procedura concorsuale in oggetto;

PRESO ATTO CHE:
il candidato Spano Carlo, ha presentato formale rinuncia alla nomina, con nota acquisite agli atti;

PRECISATO CHE:
- la D.G.R. 1743/09 contiene l'espressa riserva "di adottare ogni ulteriore provvedimento in caso di variazione delle risorse finanziarie disponibili", precisando altresì "che l'art. 34bis del D.Lgs. 165/01 viene applicato con riserva di verificare quanto rappresentato dal Settore ORMEL";
- il Settore ORMEL dell'A.G.C. 17 ha comunicato, tra l'altro, con nota prot. 1002855 del 19/11/2009 che riguardo ad alcuni profili, ivi compreso quello di Funzionario Project Manager per lo sviluppo locale, risulta collocata in disponibilità n. 1 unità di categoria D, in possesso della laurea in Sociologia, requisito di accesso previsto dal bando di concorso in oggetto e che, pertanto, si rende necessario, relativamente a tale procedura concorsuale, procedere ad ulteriori verifiche in ordine alle previsioni di cui all'art. 34bis del D.Lgs. 165/01;
- il Settore Trattamento Economico ha comunicato con nota prot. 1090555 del 16/12/2009 l'entità aggiornata della minor spesa per il personale prevista per il 2010, per l'effetto delle cessazioni sopravvenute;

RITENUTO:
- di prendere atto della rinuncia sopra indicata, e dover provvedere, per l'effetto, alla nomina del candidato GENNARELLI VINCENZO, utilmente collocato in graduatoria, quale vincitore del concorso pubblico per la copertura di n. 8 posti di categoria D, posizione economica D3, profilo professionale di "Funzionario Project Manager per lo sviluppo locale";
- di disporre la verifica d'ufficio dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati dalla Commissione Esaminatrice;

- di provvedere a richiedere al candidato tutto quanto valutato dalla Commissione ed i documenti attestanti il possesso dei requisiti di ammissione alla procedura concorsuale, qualora gli stessi non siano già disponibili agli atti di questa Amministrazione;
- di riservarsi, ai sensi dell'art. 27, comma 6 del citato "Regolamento dei concorsi" e dell'art. 9 del bando, di poter disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione del candidato dalla selezione, qualora sia accertato il difetto dei requisiti di ammissione, ovvero la modificazione della graduatoria, qualora sia accertato il mancato possesso dei titoli valutati;
- di riservarsi ai sensi della D.G.R. 1743/09 l'adozione di ogni ulteriore provvedimento in caso di variazione delle risorse finanziarie disponibili, nonché la verifica di quanto rappresentato dal Settore ORMEL con riferimento all'art. 34bis del D.Lgs. 165/01, con particolare riferimento al profilo messo a selezione;

VISTO:
il D.Lgs.vo n. 165/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
il vigente C.C.N.L. del comparto Regioni – Autonomie Locali;
il "Regolamento dei concorsi", approvato con atto deliberativo n. 6131 del 13/12/2002;
la successiva deliberazione G.R. n. 1146 del 19/06/2009;
la deliberazione di G.R..n. 1743 del 20/11/2009;
l'art 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni;
la nota prot. 1002855 del 19/11/2009 del Settore ORMEL dell'A.G.C. 17;
la nota prot. 1090555 del 16/12/2009 del Settore Trattamento Economico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal su citato Servizio, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto della rinuncia sopra indicata, e dover provvedere, per l'effetto, alla nomina del candidato GENNARELLI VINCENZO, utilmente collocato in graduatoria, quale vincitore del concorso pubblico per la copertura di n. 8 posti di categoria D, posizione economica D3, profilo professionale di "Funzionario Project Manager per lo sviluppo locale";
- di disporre la verifica d'ufficio dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati dalla Commissione Esaminatrice;
- di richiedere ai candidati tutto quanto valutato dalla Commissione ed i documenti attestanti il possesso dei requisiti di ammissione alla procedura concorsuale, qualora gli stessi non siano già disponibili agli atti di questa Amministrazione;
- di riservarsi, ai sensi dell'art. 27, comma 6 del citato "Regolamento dei concorsi" e dell'art. 9 del bando, di poter disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dei candidati dalla selezione, qualora sia accertato il difetto dei requisiti di ammissione, ovvero la modificazione della graduatoria, qualora sia accertato il mancato possesso dei titoli valutati;
- di riservarsi altresì, ai sensi della D.G.R. 1743/09, l'adozione di ogni ulteriore provvedimento in caso di variazione delle risorse finanziarie disponibili, nonché la verifica di quanto rappresentato dal Settore ORMEL con riferimento all'art. 34bis del D.Lgs. 165/01;
- di precisare che la costituzione del rapporto di lavoro avrà inizio con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro con decorrenza dalla data di assunzione in esso indicata, previa produzione da parte del candidato della documentazione, nei modi di legge, comprovante il possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione e dei titoli valutati dalla Commissione Esaminatrice;
- di inviare il presente provvedimento a tutti i Settori dell'A.G.C. 07 per gli adempimenti di competenza;

- di inviare il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC ed al Settore "Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti – Servizio 04";
- di dare comunicazione dell'adozione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane, ai fini degli adempimenti di cui alla circolare n. 5 del 12/06/2000.

MARCHIELLO

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato ed Economato - **Decreto dirigenziale n. 612 del 14 dicembre 2009 – Proc. 795/09 - Appalto integrato con procedura aperta per il restauro conservativo con ristrutturazione architettonica della Villa Episcopio nel Comune di Ravello - cup b24b09000030006- c.i.g :::::::::::::::::: Indizione gara (con allegati)**

Premesso:

- **che** con l'approvazione della D.G.R.C. n° 158 del 10 febbraio 2007, il Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio ha provveduto, con decreto dirigenziale n. 61 del 20.03.2007, a formalizzare il diritto di prelazione per l'acquisizione al patrimonio regionale del complesso immobiliare "Villa Episcopio";
- **che** con decreto dirigenziale n. 489 del 21.12.2007, il Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio ha impegnato la somma di € 2.876.404,49, sul cap.3864, U.P.B. 22.79.217 del Bilancio Gestionale 2007, per la ristrutturazione del citato complesso immobiliare;
- **che** in data 7 marzo 2008 è stato firmato un Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, il Comune di Ravello e la Soprintendenza per i BB.AA.PP.S.A.E. di Salerno e Avellino, nel quale si è stabilito, tra l'altro, che il Comune di Ravello avrebbe provveduto alla progettazione degli interventi di ristrutturazione dell'immobile in questione e la Regione Campania ne avrebbe garantito i relativi finanziamenti;
- **che** con D.G.R.C n° 1436 del 11/09/2008 si è preso atto del suddetto protocollo d'intesa;
- **che** con D.G.R.C n° 1562 del 3/10/2008 è stato determinato l'inserimento del progetto di "Restauro Conservativo con ristrutturazione architettonica di Villa Episcopio" nell'ambito dell' Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani. VII° Atto Integrativo, destinando ad esso la somma di €. 1.200.000,00, prelevandola dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (F.A.S.);
- **che** con Decreto Dirigenziale n° 511 del 30/09/2009 del Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio della Regione Campania è stato approvato il progetto definitivo del progetto relativo al "Restauro conservativo con ristrutturazione architettonica di Villa Episcopio", per un importo complessivo pari a €. 4.076.040,00, demandando al Settore Provveditorato ed Economato l'esperimento della gara con procedura aperta, secondo il criterio di cui all'art. 82 del Codice dei Contratti Pubblici;
- **che** con nota prot. n. 983233 del 13/11/2009 il Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio, al fine di procedere all'indizione e all'espletamento della procedura di gara, ha trasmesso al Settore Provveditorato ed Economato la seguente documentazione di gara:
  - il D.D. n.603 del 02/11/2009 del Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio;
  - l'attestato del Direttore dei lavori;
  - il Capitolato speciale di appalto con il relativo schema di contratto;

Visti:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la L.R. n. 7 del 30/ 04 /02 e s.m.e i sull'ordinamento contabile della Regione;
- la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 10 al Dott. Silvio Marchese;
- Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02;

DECRETA

Per tutto quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. di indire procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/2006, di appalto integrato per il restauro conservativo con ristrutturazione architettonica della Villa Episcopio sita nel Comune di Ravello;

2. di approvare il bando di gara GURI (allegato"A" al presente decreto), il disciplinare di gara con allegato modello dichiarazione protocollo di legalita' (allegato "B"), il capitolato speciale d'appalto con lo schema di contratto (allegato"C"), che allegati al presente atto, ne formano parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che il progetto definitivo sarà trasmesso dal Settore Demanio e Patrimonio all'Ufficio Pubblicità del Servizio 04, per la pubblicazione in uno con gli atti di gara;

4. di demandare al Servizio 04 - Gare ed Appalti – Ufficio Pubblicità la fissazione del termine di scadenza di presentazione delle offerte, la pubblicazione degli atti di gara e l'espletamento della procedura;

5. di nominare referente amministrativo della procedura di gara il Dott. Luigi Pepe, med. 20280;

6. di dare atto che la Commissione di gara sarà nominata elasso il termine di presentazione delle offerte con Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio;

7. di inviare il presente provvedimento:

7.1. all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*" per quanto di rispettiva competenza;

7.2. all' Assessore al Demanio e Patrimonio e al Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 10 per opportuna conoscenza.

Dott. Silvio Marchese

Giunta Regionale della Campania
Bando di gara (all. "A" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 - Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

BANDO DI GARA

APPALTO INTEGRATO CON PROCEDURA APERTA PER IL RESTAURO CONSERVATIVO CON RISTRUTTURAZIONE ARCHITETTONICA DELLA VILLA EPISCOPIO NEL COMUNE DI RAVELLO

In esecuzione del decreto dirigenziale a contrarre n° 511 del 30/09/2009 del Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio
Codice CUP **B24B09000030006** - Codice CIG **0407061D59** - CPV **45212350-4**.

1. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Regione Campania, A.G.C. Demanio e Patrimonio - Via P. Metastasio n. 25/29, - RUP : Ing. Giuseppe Conte tel. 081/7964656 - Referente Amministrativo: Dott. Luigi Pepe tel. 081/7964524 - Referenti tecnici: Arch. Francesco D'Agostino (tel. 081/7964568) e Arch. Francesco Gregoraci (Tel. 081/7964585);

2. PROCEDURA DI GARA: La gara verrà esperita mediante procedura aperta ai sensi degli artt. 3, comma 37, e 55 del D.Lgs. n. 163/06 e verrà aggiudicata con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso percentuale sull' importo complessivo **soggetto a ribasso** di euro, IVA esclusa, € 2.850.966,00 (pari all'elenco prezzi posto a base di gara)**;**

3. FORMA DELL'APPALTO: Elaborazione del Progetto esecutivo ed esecuzione lavori, con la stipulazione del Contratto a Misura ai sensi degli artt. 198 e 204 comma 2 del D.L.vo 163/2006;

4. LUOGO, DESCRIZIONE, NATURA E IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI, ONERI PER LA SICUREZZA E MODALITA' DI PAGAMENTO:

4.1 luogo di esecuzione: Comune di Ravello, Villa Episcopio (via Episcopio);

4.2 descrizione: L'Appalto ha per oggetto la elaborazione del progetto esecutivo e la esecuzione dei lavori per la esecuzione delle opere di Restauro conservativo e ristrutturazione architettonica di Villa Episcopio. Sono comprese nell'appalto, da eseguirsi a cura dell'appaltatore, le indagini archeologiche preliminari alla elaborazione della progettazione esecutiva nei termini e secondo le modalità indicate in corso d'opera dalla Soprintendenza;

4.3 importo complessivo dell'appalto: l'importo complessivo dei lavori, IVA esclusa, è di Euro 3.000.937,18;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: € Euro 99.971,18;

4.5 oneri per la progettazione esecutiva, non soggetti a ribasso: Euro 50.000,00;

4.6 importo soggetto a ribasso: € 2.850.966,00;

4.7 lavorazioni di cui si compone l'intervento, compresi gli oneri per la sicurezza e al netto degli oneri per la progettazione esecutiva:

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile
1) Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali	OG2	IV	1.896.690,26	Prevalente
2) Impianti tecnologici	OG11	III	966.747,86	Scorporabile
3)Scavi Archeologici	OS25		87.499,06	Scorporabile

N.B. Nel caso i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le opere di cui alla categoria scorporabile OG11, possono utilizzare il subappalto nei limiti di cui all'art. 118, comma 2, terzo periodo, del DLgs 163/06 e s.m.i.. Rimane inoltre la facoltà di eseguire tali opere ricorrendo alla costituzione di associazione temporanea di tipo verticale ovvero all'istituto dell'avvalimento di cui all'art. 49 del D.Lgs. 163/2006
Le Opere relative alla categoria OS25 diversa dalla prevalente, essendo di importo inferiore a € 150.000 possono essere realizzati dall'appaltatore anche se non in possesso dei requisiti di qualificazione per la relativa categoria, ovvero da subappaltarsi ad impresa subappaltatrice in possesso dei requisiti di cui all'articolo 28 del D.P.R. n. 34 del 2000 e s.m.i.;

4.8 CATEGORIE – CLASSIFICHE - REQUISITI PER LA PROGETTAZIONE
Elaborazione di progettazioni nelle seguenti categorie e classifiche

Categoria	Classifica	Importo €
I	**D**	**2.950.937,18**

4.9 Subappalto
Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i., previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:
- nella categoria prevalente OG2: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- nella categoria OG11 scorporabile potrà essere effettuato nei limiti di cui all'art. 118, comma 2, terzo periodo, del DLgs 163/06 e s.m.i..;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Le Opere relative alla categoria OS25 possono essere subappaltate ad impresa in possesso dei requisiti di cui all'articolo 28 del D.P.R. n. 34 del 2000 e s.m.i.
In sede d'offerta il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.
Ai sensi dell'art. 118, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i. i pagamenti relativi a lavori svolti da subappaltatori e/o cottimisti verranno effettuati dalla stazione appaltante all'aggiudicatario, che è obbligato a trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute a garanzia effettuate. Trascorso inutilmente detto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'aggiudicatario
Per la progettazione esecutiva, ai sensi dell'art. 91, comma 3, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., l'affidatario non può avvalersi del subappalto, fatta eccezione per le attività relative alle indagini geologiche, geotecniche e sismiche, a sondaggi, a rilievi, a misurazioni e picchettazioni, alla predisposizione di elaborati specialistici e di dettaglio, con l'esclusione delle relazioni geologiche, nonché per la sola redazione grafica degli elaborati progettuali. Resta comunque impregiudicata la responsabilità del progettista.

4.10 modalità di determinazione del corrispettivo: a misura, ai sensi del combinato disposto degli articoli 53, comma 4, e 82, comma 2, lettera a), del D.Lgs. 163/2006 .

5 TERMINE DI ESECUZIONE:

5.1 Termine per la ultimazione del progetto esecutivo: 60 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data dell'apposito ordine di servizio impartito dal responsabile del procedimento;

5.2 Termine ultimo per la realizzazione dei lavori: Giorni 540 (cinquecentoquaranta) naturali e consecutivi dalla consegna dei lavori dopo l'approvazione del progetto esecutivo da parte della Stazione Appaltante.

6 VARIANTI: non sono ammesse offerte in variante

7 TERMINI E MODALITÀ DI RITIRO DOCUMENTAZIONE:

I documenti a base dell'appalto sono:
Il Bando G.U.R.I., il capitolato speciale e lo schema di contratto, il presente disciplinare di gara, il progetto definitivo.
I documenti e gli elaborati sopra citati possono essere consultati e acquisiti in formato elettronico, su supporto cd, presso gli Uffici del Settore Demanio e Patrimonio della Regione Campania, alla Via Metastasio 25/29, dalle ore 10.00 alle ore 13.00 di ogni giorno feriale, sabato escluso. Possono comunque essere consultati e acquisiti i documenti a base dell'appalto, escluso il progetto, presso il BURC (Bollettino ufficiale della Regione Campania) digitale del 11/01/2010 disponibile al link BURC sul sito internet istituzionale della Regione Campania: http://www.regione.campania.it.
I concorrenti potranno richiedere eventuali chiarimenti fino a 10 giorni prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte tramite fax al numero 081 7964412. Le risposte saranno pubblicate sul sito web della Giunta Regionale (www.regione.campania.it – sezione imprese – link "bandi e gare del Provveditorato").

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' obbligatorio il sopralluogo sul sito oggetto dei lavori (cfr. Disciplinare di gara).

La stazione appaltante in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

8 TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITA' DI PRESENTAZIONE:

8.1 termine: entro le ore 12.00 del giorno 26/02/2010 (cfr. Disciplinare di gara);

8.2 indirizzo e modalità: Regione Campania, A.G.C. Demanio e Patrimonio, Settore Provveditorato ed Economato, via P. Metastasio n. 25/29, pal. 1, 80125 Napoli. Per le modalità v. Disciplinare di gara.

9 LINGUA IN CUI DEVONO ESSERE REDATTE: italiana.

10 MODALITÀ DI APERTURE DELLE OFFERTE:

10.1 persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: legale rappresentante dell'impresa concorrente ovvero soggetto da questi delegato munito di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia fotostatica del documento di riconoscimento del delegante e del delegato;

10.2 data, ora e luogo di tale apertura: Ore 16:00 del giorno 15/03/2010, presso Il Settore Provveditorato ed Economato, via Metastasio 25/29, sala gare. Eventuali variazioni e ulteriori sedute si terranno nella medesima sede, nell'orario del giorno che sarà comunicato a mezzo FAX ai concorrenti almeno tre giorni di anticipo sulla data della seduta;

11 CAUZIONI:

11.1 Cauzione provvisoria a mente dell'articolo 75 del D.Lgs. n. 163/2006, **nonché dichiarazione** di un istituto bancario o di una compagnia di assicurazione o di un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del D.Lgs. n. 385/1993, che svolga in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, contenente l'impegno a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto di cui all'articolo 113 del D.Lgs. n. 163/2006, per l'ipotesi in cui l'offerente risulti aggiudicatario della gara;

11.2 Prima della sottoscrizione del contratto di appalto l'aggiudicatario dovrà prestare:

11.2.1 Cauzione definitiva nella misura e nei modi di cui all'art. 113, commi 1 e 2, del D.Lgs. 163/2006 e dell'art. 101 del D.P.R. n. 554/1999 e s.m.i.;

11.2.2 Polizza assicurativa di cui all'art. 129, comma 1, del D.Lgs. 163/2006 e all'art. 103 del D.P.R. n. 554/1999 e s.m.i., relativa alla copertura dei seguenti rischi: danni di esecuzione (CAR) a copertura dei danni ad opere ed impianti con un massimale pari almeno all'importo contrattuale; responsabilità civile (RCT) con un massimale pari almeno ad € 500.000,00 (cinquecentomila);

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.3 L'aggiudicatario dovrà assicurare che i **progettisti** incaricati della progettazione esecutiva siano muniti a far data dall'approvazione del progetto esecutivo di polizza di assicurazione del progettista ex articolo 54, comma 13, della Legge Regione Campania 27.02.2007, n.3, ed articolo 105 del D.P.R. 554/1999, con un massimale pari ad €500.000,00

12 SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: i concorrenti, in forma singola o associata, di cui all'art. 34, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f) ed f-bis), del D.Lgs. 163/2006. I concorrenti non devono trovarsi nelle condizioni preclusive e devono essere in possesso dei requisiti di ammissione indicati nel **disciplinare di gara**, dimostrati con le modalità, le forme ed i contenuti previsti nel disciplinare di gara stesso. Sono altresì ammessi concorrenti con sede in altri Stati membri dell'Unione Europea o in paesi firmatari dell'Accordo sugli Appalti Pubblici "Uruguay Round", alle condizioni di cui all'art. 47 del D. Lgs. n. 163/2006 e di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000 ;

13 FINANZIAMENTO: L'opera è finanziata con fondi comunitari;

14 CONDIZIONI MINIME DI CARATTERE ECONOMICO E TECNICO NECESSARIE PER LA PARTECIPAZIONE:

Vedi artt. da 2 a 6 del Disciplinare di gara;

15 AVVALIMENTO: Il concorrente, singolo o consorziato o raggruppato ai sensi dell'articolo 34 del D.L.vo 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico, organizzativo avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.L.vo 163/2006 e di quanto previsto dal disciplinare di gara

16 TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA: 180 giorni dalla data di presentazione.

17 CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, l'appalto verrà aggiudicato con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara pari all'importo complessivo soggetto a ribasso.

18 MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE
L'individuazione dell'offerta più bassa verrà effettuata ai sensi degli artt. da 86 comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i.

19 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA: v. Disciplinare di Gara.

20 ORGANO COMPETENTE PER LE PROCEDURE DI RICORSO: T.A.R. Campania – Sezione Provinciale di Napoli

21 ALTRE INFORMAZIONI:

a. non sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti privi dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006;
b. Non si procederà all'aggiudicazione in presenza di una sola o due offerte valide ex art. 55, comma 4 del D.Lgs 12.04.2006, n. 163 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. L'Amministrazione si riserva la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la presente procedura di gara in base a valutazioni di propria, esclusiva competenza.
d. in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio;
e. costituisce condizione di partecipazione alla gara l'effettuazione, ai sensi dell'art. 71, comma 2, del D.P.R. n. 554/1999 e s. m., del sopralluogo sulle aree interessate dai lavori; il sopralluogo deve essere effettuato e dimostrato secondo quanto disposto nel Disciplinare di Gara;
f. l'Amministrazione si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'articolo 48 del D.L.vo 163/2006
g. le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;
h. nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del D.Lgs. 163/2006, di tipo orizzontale, i requisiti di cui al punto 10 devono essere posseduti nella misura di cui all'articolo 95, comma 2, del D.P.R. 554/1999;
i. gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro stato membro dell'Unione Europea, qualora espressi in altra valuta, devono essere convertiti in euro;
j. i dati raccolti saranno trattati, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, esclusivamente nell'ambito della presente gara.
k. la contabilità dei lavori sarà effettuata a misura e i corrispettivi saranno pagati con le modalità previste nel capitolato speciale d'appalto;
l. nessun compenso, a qualsiasi ragione o titolo, verrà corrisposto alle ditte concorrenti per le spese sostenute per la partecipazione alla gara.
m. Ogni comunicazione inerente la procedura di gara oggetto del presente Bando sarà effettuata esclusivamente via FAX, al numero specificato all'esterno dei plichi di partecipazione di ciascun operatore economico
n. Il subappalto è ammesso alle condizioni di cui all'art. 118 del D.Lgs. 163/2006;
o. la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'articolo 140 del D.Lgs. 163/2006;
p. resta, in ogni caso, esclusa la competenza arbitrale per eventuali controversie.
q. Il contratto sarà stipulato in forma di *atto pubblico*

22 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Ing. Giuseppe Conte – Ufficio: Settore Demanio e Patrimonio Tel.081/7964656 Fax 081/7964698.

23 IL PRESENTE BANDO DI GARA sarà pubblicato sulla G.U.R.I., successivamente sul BUR Campania, sul sito del ministero delle infrastrutture, sul sito del S.I.T.A.R.-Campania e per avviso sui giornali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Disciplinare di gara (all. "B" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

DISCIPLINARE DI GARA

APPALTO INTEGRATO CON PROCEDURA APERTA PER IL RESTAURO CONSERVATIVO CON RISTRUTTURAZIONE ARCHITETTONICA DELLA VILLA EPISCOPIO NEL COMUNE DI RAVELLO. Importo complessivo lavori euro 3.000.937,18 oltre iva - oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso euro 99.971,18 - oneri per la progettazione esecutiva non soggetti a ribasso euro 50.000,00 - **Cig 0407061D59 Cup B24B09000030006**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Disciplinare di gara (all. "B" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

INDICE

Articolo 1 - Stazione appaltante

Articolo 2 - Oggetto e importo dei lavori

Articolo 3 - Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

Articolo 4 - Modalità di presentazione dell' offerta

Articolo 5 – Avvalimento

Articolo 6 – Termini di ricezione e modalità di invio

articolo 7 – Procedimento di aggiudicazione

articolo 8 – Disposizioni finali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Disciplinare di gara (all. "B" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

Articolo 1 – Stazione appaltante

Stazione appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
La procedura di gara è affidata al Settore Provveditorato ed Economato, Servizio Gare ed Appalti, dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio - Tel. 081/7964558, Fax: 081/7964412, e-mail: servizio.gare@regione.campania.it.
Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato dal Settore Demanio e Patrimonio dell'A.G.C. 10 (settore proponente: Tel. 081/7964656; Fax: 081/7964698).
Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Giuseppe Conte (Tel. 081/7964656).
Referenti tecnici: Arch. Francesco D'Agostino (tel. 081/7964568) e Arch. Francesco Gregoraci (Tel. 081/7964585).
Referente amministrativo: Dott. Luigi Pepe (Tel. 081/7964524).
Per la partecipazione alla gara e' **obbligatorio** il sopralluogo. Le imprese, contattando i referenti tecnici ai numeri di telefono sopraindicati potranno prendere visione dei locali oggetto del lavoro secondo le modalità indicate all'art. 4 lettera H) del presente disciplinare.
I documenti a base dell'appalto sono:
Il Bando G.U.R.I., il capitolato speciale e lo schema di contratto, il presente disciplinare di gara, il progetto definitivo.
I documenti e gli elaborati sopra citati possono essere consultati e acquisiti in formato elettronico, su supporto cd, presso gli Uffici del Settore Demanio e Patrimonio della Regione Campania, alla Via Metastasio 25/29, dalle ore 10.00 alle ore 13.00 di ogni giorno feriale, sabato escluso. Possono comunque essere consultati e acquisiti i documenti a base dell'appalto, escluso il progetto, presso il BURC (Bollettino ufficiale della Regione Campania) digitale del 11/01/2010 disponibile al link BURC sul sito internet istituzionale della Regione Campania: http://www.regione.campania.it.
I concorrenti potranno richiedere eventuali chiarimenti fino a 10 giorni prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte tramite fax al numero 081 7964412. Le risposte saranno pubblicate sul sito web della Giunta Regionale (www.regione.campania.it – sezione imprese – link "bandi e gare del Provveditorato").

Articolo 2 – Oggetto e importo dei lavori

L'Appalto ha per oggetto la elaborazione del progetto esecutivo e la esecuzione dei lavori per la esecuzione delle opere di Restauro conservativo e ristrutturazione architettonica di Villa Episcopio. Sono comprese nell'appalto, da eseguirsi a cura dell'appaltatore, le indagini archeologiche preliminari alla elaborazione della progettazione esecutiva nei termini e secondo le modalità indicate in corso d'opera dalla Soprintendenza.
Il luogo di esecuzione dei lavori è il Comune di Ravello – villa Episcopio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Disciplinare di gara (all. "B" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

L'importo complessivo dei lavori è di Euro 3.000.937,18, IVA esclusa - oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: Euro 99.971,18; oneri per la progettazione esecutiva, non soggetti a ribasso: Euro 50.000,00; **importo soggetto a ribasso pari a euro 2.850.966,00**. **Cig 0407061D59 Cup B24B09000030006 Cpv: 45212350-4**.

Lavorazioni di cui si compone l'intervento, compresi gli oneri per la sicurezza e al netto degli oneri per la progettazione esecutiva:

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile
1) Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali	OG2	IV	1.896.690,26	Prevalente
2) Impianti tecnologici	OG11	III	966.747,86	Scorporabile
3)Scavi Archeologici	OS25		87.499,06	Scorporabile

N.B. Nel caso i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le opere di cui alla categoria scorporabile OG11, possono utilizzare il subappalto nei limiti di cui all'art. 118, comma 2, terzo periodo, del DLgs 163/06 e s.m.i.. Rimane inoltre la facoltà di eseguire tali opere ricorrendo alla costituzione di associazione temporanea di tipo verticale ovvero all'istituto dell'avvalimento di cui all'art. 49 del D.Lgs. 163/2006
Le Opere relative alla categoria OS25 diversa dalla prevalente, essendo di importo inferiore a € 150.000 possono essere realizzati dall'appaltatore anche se non in possesso dei requisiti di qualificazione per la relativa categoria, ovvero da subappaltarsi ad impresa subappaltatrice in possesso dei requisiti di cui all'articolo 28 del D.P.R. n. 34 del 2000 e s.m.i.;

CATEGORIE – CLASSIFICHE - REQUISITI PER LA PROGETTAZIONE
Elaborazione di progettazioni nelle seguenti categorie e classifiche

Categoria	Classifica	Importo €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Disciplinare di gara (all. "B" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

I	**D**	**2.950.937,18**

Subappalto
Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i., previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:
- nella categoria prevalente OG2: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- nella categoria OG11 scorporabile potrà essere effettuato nei limiti di cui all'art. 118, comma 2, terzo periodo, del DLgs 163/06 e s.m.i..;
- Le Opere relative alla categoria OS25 possono essere subappaltate ad impresa in possesso dei requisiti di cui all'articolo 28 del D.P.R. n. 34 del 2000 e s.m.i.
In sede d'offerta il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.
Ai sensi dell'art. 118, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i. i pagamenti relativi a lavori svolti da subappaltatori e/o cottimisti verranno effettuati dalla stazione appaltante all'aggiudicatario, che è obbligato a trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute a garanzia effettuate. Trascorso inutilmente detto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'aggiudicatario
Per la progettazione esecutiva, ai sensi dell'art. 91, comma 3, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., l'affidatario non può avvalersi del subappalto, fatta eccezione per le attività relative alle indagini geologiche, geotecniche e sismiche, a sondaggi, a rilievi, a misurazioni e picchettazioni, alla predisposizione di elaborati specialistici e di dettaglio, con l'esclusione delle relazioni geologiche, nonché per la sola redazione grafica degli elaborati progettuali. Resta comunque impregiudicata la responsabilità del progettista.

Il corrispettivo è determinato a misura, ai sensi del combinato disposto degli articoli 53, comma 4, e 82, comma 2, lettera a), del D.Lgs. 163/2006 .
Termine per la ultimazione del progetto esecutivo: 60 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data dell'apposito ordine di servizio impartito dal responsabile del procedimento;
Termine ultimo per la realizzazione dei lavori: Giorni 540 (cinquecentoquaranta) naturali e consecutivi dalla consegna dei lavori dopo l'approvazione del progetto esecutivo da parte della Stazione Appaltante.

VARIANTI: non sono ammesse offerte in variante

Articolo 3 – Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

La gara è soggetta alla disciplina del D.Lgs. n. 163/06, della L.R. Campania n. 3/07 e dei documenti a base dell'appalto. La gara verrà esperita mediante procedura aperta ai sensi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Disciplinare di gara (all. "B" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

degli artt. 3, comma 37, e 55 del D.Lgs. n. 163/06 e verrà aggiudicata con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso percentuale sull' importo complessivo **soggetto a ribasso** di euro € 2.850.966,00 (pari all'elenco prezzi posto a base di gara)**.**

Articolo 4 – Modalità di presentazione dell'offerta

I plichi, a pena di esclusione dalla gara, devono essere chiusi e non trasparenti, controfirmati sui lembi di chiusura e sigillati con ceralacca (oppure con altre forme di chiusura e sigillatura che lascino tracce evidenti in caso di effrazione), e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso, la seguente dicitura "**APPALTO INTEGRATO CON PROCEDURA APERTA PER IL RESTAURO CONSERVATIVO CON RISTRUTTURAZIONE ARCHITETTONICA DELLA VILLA EPISCOPIO NEL COMUNE DI RAVELLO – (GARA DEL GIORNO 15/03/2010 ALLE ORE 16)".**
In caso di Concorrente costituito da Associazione Temporanea di Imprese, va riportata sul plico l'indicazione di tutte le imprese facenti parte del raggruppamento.

A pena di esclusione dalla gara, i plichi devono contenere al loro interno due buste, non trasparenti, a loro volta sigillate con ceralacca (o con altre forme di chiusura e sigillatura che lascino tracce evidenti in caso di effrazione) e controfirmate sui lembi di chiusura, recanti oltre all'intestazione del concorrente la dicitura, rispettivamente:

Busta A – Documentazione amministrativa
Busta B - Offerta economica

Le buste di cui al precedente punto dovranno, a pena di esclusione, nel dettaglio, contenere tutto quanto di seguito elencato:

Busta A – Documentazione amministrativa

Nella "**Busta A – Documentazione Amministrativa"** devono essere contenuti, a pena di esclusione dalla gara, i seguenti documenti:

A) ISTANZA DI PARTECIPAZIONE alla gara, riportante i dati identificativi e fiscali del concorrente, e indicante il nominativo del progettista cui sarà affidata la progettazione esecutiva, sottoscritta:

- dal legale rappresentante del concorrente, nel caso di concorrente singolo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Disciplinare di gara (all. "B" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

- nel caso di concorrente costituito da associazione temporanea o consorzio non ancora costituito la domanda deve essere prodotta e sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno la predetta associazione o consorzio.

La domanda dovrà essere sottoscritta anche dal progettista indicato con la dicitura specifica di accettazione dell'incarico.
All'**istanza** deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità (compreso il documento d'identità del progettista indicato); la domanda può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura in originale o copia autentica.

L'istanza non in regola con l'imposta di bollo sarà considerata valida e ricevibile, ma la stazione appaltante provvederà a segnalare l'irregolarità alla competente Agenzia delle Entrate, con le conseguenze di legge.

(PER I LAVORI)

B) DICHIARAZIONE/I SOSTITUTIVA/E rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, con allegata fotocopia del documento di riconoscimento del/i dichiarante/i oppure, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente resa secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con le quali il concorrente o suo procuratore, assumendosene la piena responsabilità:

a) dichiara di non trovarsi, né in proprio né l'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle gare di lavori pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'art. 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), *m-ter) e m-quater)* del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., e in particolare dichiara:
a.1) che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nei suoi riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
a.2) che nei confronti di sé stesso e delle persone attualmente in carica indicate alla successiva lett.b) non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della Legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o di una delle cause ostative previste dall'art.10 della Legge 31.05.1965, n. 575;
a.3) che nei confronti di sé stesso, delle persone attualmente in carica e delle persone cessate dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, indicate alla successiva lett.c), non sono state pronunciate condanne penali risultanti dai rispettivi casellari giudiziali, né condanne per le quali l'interessato abbia beneficiato della non menzione.
(IN CASO CONTRARIO, indicare di seguito il nominativo del o dei suddetti interessati, compreso se stesso, e TUTTE LE RISULTANZE dei rispettivi casellari giudiziali, comprese le condanne per le quali l'interessato abbia beneficiato della non menzione);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Disciplinare di gara (all. "B" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

a.4) che l'impresa non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55;
a.5) che l'impresa non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
a.6) che l'impresa non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;
a.7) che l'impresa non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;
a.8) che l'impresa nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
a.9) che l'impresa non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;
a.10) che riguardo agli obblighi di cui alla Legge n. 68/1999, l'impresa si trova nella seguente situazione (barrare quella che interessa):

- ☐ 1) non è assoggettabile agli obblighi di assunzione obbligatoria di cui alla Legge n. 68/99, in quanto occupa non più di 15 dipendenti, oppure da 15 a 35 dipendenti e non ha effettuato assunzioni dopo il 18.1.2000;
- ☐ 2) dichiara, in sostituzione della certificazione di cui all'art.17 della Legge n.68/99, che l'impresa ha ottemperato alle norme della Legge n. 68/99, in quanto occupa più di 35 dipendenti, oppure occupa da 15 fino a 35 dipendenti e ha effettuato una nuova assunzione dopo il 18.1.2000.;

a.11) che nei confronti dell'impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006 n. 248;
a.12) che nei confronti dell'impresa non è stata applicata la sospensione o la decadenza dell'attestazione SOA per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultanti dal casellario informatico;

a.13) che nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando, il dichiarante stesso e le persone di cui alla precedente lettera **a2**), **non sono state vittime** dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del D.L. 13/05/1991, n. 152, convertito dalla L. 12/07/1991, n. 203 **o, qualora lo siano stati, non hanno omesso di denunciare** i **medesimi fatti all'autorità giudiziaria**, salvo che

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Disciplinare di gara (all. "B" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della Legge 24 novembre 1981, n. 689

a.14) che non si trova, rispetto ad un altro partecipante alla presente procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile.

Ovvero, in alternativa

a.14) di trovarsi in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile con la ditta ……, partecipante alla presente procedura di affidamento**,** ma che tale situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, che è stata formulata autonomamente, come dimostrato dall'apposita documentazione inserita in separata busta chiusa nello stesso plico contenente l'offerta e l'altra documentazione ;

a15) che l'impresa non si trova nelle cause di esclusione dalle gare di appalto previste dall'art. 1 bis, comma 14 della Legge 18.10.2001, n. 383, introdotto dall'art. 1, comma 2 del D. L. 210/02 convertito in L. 266/02, in quanto non si avvale di piani individuali di emersione di cui alla citata Legge n. 383 del 2001, ovvero in quanto si è avvalsa dei suddetti piani ma il periodo di emersione si è concluso;

b) elenca i soggetti (**in carica**) di cui all'art. 38, comma 1, lettere b) e c), del D.Lgs. 163/2006 (titolare e direttore tecnico se impresa individuale; socio e direttore tecnico se società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se società in accomandita semplice; amministratori muniti di poteri di rappresentanza e direttore tecnico, per gli altri tipi di società), specificando per ciascuno di essi nominativo, data di nascita, residenza, codice fiscale e carica ricoperta alla data dell'istanza di partecipazione alla gara;

c) dichiara che nel triennio antecedente la data di pubblicazione del Bando di Gara non vi sono soggetti cessati dalla carica di cui all'art. 38, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 163/2006

ovvero, in alternativa

c) elenca i soggetti di cui all'art. 38, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 163/2006 cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del Bando di Gara (*specificando per ciascuno di essi nominativo, data di nascita, residenza, codice fiscale e carica ricoperta*);

d) dichiara di aver preso visione del progetto definitivo, del bando, del disciplinare, del capitolato speciale d'appalto e dello schema di contratto, nonché **attesta** di essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori e di aver effettuato un attento sopralluogo sulla base degli elaborati progettuali acquisiti per verificare tutti i fatti, le circostanze e le difficoltà che hanno influenza sulla corretta e regolare esecuzione dei lavori e sulla determinazione dell'offerta, compresa la specifica localizzazione del cantiere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Disciplinare di gara (all. "B" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

e) dichiara di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e le disposizioni contenute nelle modalità di partecipazione alla gara nel bando, nel disciplinare di gara, nello schema di contratto e nel capitolato speciale di appalto;

f) dichiara di aver giudicato i lavori realizzabili e di giudicare remunerativa la propria offerta economica, considerando che la stessa (con i relativi prezzi) rimarrà fissa ed invariabile;

g) dichiara di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, degli oneri previsti per i piani di sicurezza di cui all'articolo 131 del D.Lgs. n. 163/2006; a tal fine prende atto che gli oneri previsti dal progetto per la sicurezza ammontano ad Euro 99.971,18 e che gli stessi non sono soggetti a ribasso d'asta;

h) dichiara di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali, degli oneri relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione, nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo ove devono essere eseguiti i lavori;

i) dichiara di non avere intenzione di subappaltare categorie di opere relative agli interventi da realizzare

ovvero, in alternativa:

i) indica le lavorazioni che ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. 163/2006 intende subappaltare (*indicare, in tal caso, in modo dettagliato, i lavori o le parti di opere e/o forniture che si intendono subappaltare o concedere in cottimo e che, comunque, non potranno essere superiori al 30 per cento del totale delle lavorazioni*);

l) dichiara di essere consapevole che non potrà subappaltare lavori se non quelli dichiarati al punto che precede e che ulteriori o diverse richieste di subappalto non saranno autorizzate dalla stazione appaltante.

m) dichiara di impegnarsi a mantenere valida e vincolante l'offerta per 180 (centottanta) giorni dalla data di presentazione;

n) dichiara di accettare la eventuale consegna dei lavori sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto;

o) dichiara che applicherà integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro e nei relativi accordi integrativi, applicabili all'opera in appalto, in vigore per il tempo e nella località in cui avranno esecuzione i lavori, e di impegnarsi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Disciplinare di gara (all. "B" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

all'osservanza di tutte le norme anzidette anche da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei loro rispettivi dipendenti;

p) attesta l'osservanza all'interno della propria azienda degli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;

q) dichiara che l'impresa mantiene regolari posizioni previdenziali ed assicurative presso INPS, INAIL, e Cassa Edile e di essere in regola con i relativi versamenti;

r) specifica le sedi di iscrizione e il numero di matricola presso INPS, INAIL e Cassa Edile (*nel caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*);

s) indica il numero dei dipendenti computabili ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 68/1999;

t) indica l'Agenzia delle Entrate competente per territorio, specificandone la denominazione completa, l'indirizzo e, possibilmente, i recapiti telefonici;

u) dichiara che i dati contenuti nel certificato camerale di cui alla successiva lettera C) sono rimasti invariati fino all'attualità (*ovvero indica gli eventuali mutamenti intervenuti tra la data di emissione del certificato camerale e la data della presente dichiarazione*);

v) si impegna, in relazione al punto che precede, a comunicare alla stazione appaltante, entro dieci giorni, ogni successiva variazione nell'assetto e negli organi societari;

z) elenca le imprese (*denominazione, ragione sociale e sede*) rispetto alle quali, anche se non partecipanti alla gara, si trova in situazione di controllo diretto o come controllante o come controllato ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile (***la dichiarazione deve essere resa anche se negativa***);

aa) dichiara di essere consapevole e di accettare che tutte le comunicazioni, ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs. 163/2006, saranno inviate a mezzo fax al numero indicato all'esterno dei plichi, e che la stazione appaltante resta espressamente esonerata e sollevata dall'onere di provvedere a tali comunicazioni con modalità alternative e ulteriori rispetto all'invio a mezzo fax nel caso in cui l'apparecchio telefax ricevente risulti guasto o non operativo;

bb) dichiara di essere consapevole e di accettare che nell'ipotesi in cui le operazioni di gara non dovessero esaurirsi in unica seduta, le stesse proseguiranno nei giorni e all'ora indicati nella lettera di invito, senza necessità di ulteriore convocazione delle imprese concorrenti;

cc) dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Disciplinare di gara (all. "B" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento.

C) CERTIFICATO DI ISCRIZIONE alla Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato, in originale, in copia autentica o in copia dichiarata conforme secondo le modalità di cui agli artt. 19 o 19 bis del D.P.R. n. 445/2000, con allegata fotocopia del documento di riconoscimento del dichiarante. Il certificato deve risultare emesso in data non anteriore a sei mesi rispetto alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte.

D) ATTESTAZIONE DI QUALIFICAZIONE, in corso di validità, in originale, in copia autentica o in copia dichiarata conforme secondo le modalità di cui all'art. 19 o 19 bis del D.P.R. n. 445/2000, con allegata fotocopia del documento di riconoscimento del dichiarante, rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. n. 34/2000, regolarmente autorizzata, **che documenti il possesso** della **qualificazione** in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere **e che documenti anche il possesso**, da parte di tutti in caso di raggruppamenti, della **certificazione di sistema di qualità** conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, in corso di validità, ai sensi dell'art. 4, del D.P.R. 34/2000 e dell'art. 40, comma 3, lett. a) del DLgs 163/06 e s.m.i..

E) CAUZIONE PROVVISORIA di cui all'art. 75 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., di importo pari al 2% (due per cento) dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, mediante fideiussione bancaria, assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 385/93 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
La cauzione dovrà avere validità pari almeno a centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta e contenere le clausole di cui al comma 4 dell'art. 75 del D.Lgs. 163/2006. Dovrà, inoltre, essere corredata dall'impegno del fideiussore a rilasciare la cauzione definitiva di cui all'art. 113 del D.Lgs. 163/2006 per l'ipotesi in cui l'offerente risulti affidatario della gara.
Le imprese alle quali venga rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000, usufruiscono del beneficio che la cauzione e la garanzia fideiussoria, previste rispettivamente dall'art. 75 e dall'art. 113, comma 1, sono ridotte del 50 (cinquanta) per cento. **Ai fini del dimezzamento della cauzione e della garanzia fideiussoria, la certificazione di sistema di qualità deve risultare dall'attestazione SOA. Non saranno ammesse modalità alternative per la dimostrazione del possesso della citata certificazione**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Disciplinare di gara (all. "B" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

F) RICEVUTA IN ORIGINALE del versamento del contributo di cui alla deliberazione 01 marzo 2009 dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici cui i concorrenti sono tenuti quale condizione di ammissibilità alla procedura di selezione del contraente.

Il versamento della contribuzione, nella misura indicata dall'articolo 2 della deliberazione 01 marzo 2009 dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici, che per la presente gara ammonta ad Euro 70,00 e secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici all'indirizzo http://www.avcp.it/riscossioni.html che vengono qui di seguito riportate, deve essere effettuato alternativamente:

1. versamento *online*, collegandosi al Servizio riscossione contributi disponibile in homepage sul sito web dell'Autorità all'indirizzo http://www.avcp.it, seguendo le istruzioni disponibili sul portale, tramite: carta di credito (Visa o MasterCard), carta postepay, conto BancoPostaOnLine oppure conto BancoPostaImpresaOnLine. A riprova dell'avvenuto pagamento, l'operatore economico deve allegare all'offerta copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal Servizio riscossione contributi e reperibile in qualunque momento mediante la funzionalità di "Archivio dei pagamenti";
2. versamento sul conto corrente postale n. 73582561, intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma, presso qualsiasi ufficio postale. A riprova dell'avvenuto pagamento, il partecipante deve allegare all'offerta la ricevuta in originale del versamento ovvero fotocopia dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità e copia di un documento di identità in corso di validità. La **causale del versamento** deve riportare esclusivamente:
   - il codice fiscale del partecipante;
   - il CIG che identifica la procedura alla quale si intende partecipare;
3. per i soli **operatori economici esteri**, è possibile effettuare il pagamento anche tramite bonifico bancario, sul conto corrente postale n. 73582561, IBAN IT 75 Y 07601 03200 0000 73582561 (BIC/SWIFT BPPIITRRXXX), intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584). La **causale del versamento** deve riportare esclusivamente:

- il codice identificativo ai fini fiscali utilizzato nel Paese di residenza o di sede del partecipante;
- il CIG che identifica la procedura alla quale si intende partecipare.

Gli estremi del versamento non effettuati *online* sul Servizio riscossione contributi i devono essere comunicati al Servizio riscossione contributi disponibile all'indirizzo http://www.avcp.it. La stazione appaltante è tenuta, ai fini dell'esclusione dalla gara del partecipante, al controllo, anche tramite l'accesso al SIMOG, dell'avvenuto pagamento, dell'esattezza dell'importo e della rispondenza del CIG riportato sulla ricevuta del versamento con quello assegnato alla procedura in corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Disciplinare di gara (all. "B" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

G) **DICHIARAZIONE AI SENSI DEL PROTOCOLLO DI LEGALITA' 2007 DI CUI ALLA D.G.R.C. 1601 DEL 7/10/2007** resa secondo il modello allegato al presente disciplinare di gara

La dichiarazione deve essere sottoscritta dal titolare dell'impresa concorrente. In caso di Raggruppamento Temporaneo la dichiarazione dovrà essere prodotta da tutti i rappresentanti legali delle imprese, e dovrà essere corredato di copia di un documento di identificazione per ciascun firmatario.

H) ATTESTAZIONE DI AVVENUTO SOPRALLUOGO

Il sopralluogo presso il sito dove dovranno essere eseguiti i lavori dovrà essere obbligatoriamente effettuato dal titolare o rappresentante legale dell'Impresa oppure da un direttore tecnico, ovvero da un loro delegato munito di specifica procura notarile. Nel caso di riunioni temporanee di imprese il sopralluogo è a cura dell'impresa mandataria nel rispetto delle forme sopra definite.
Ciascuna impresa, associazione o consorzio dovrà comunicare all'Ente Appaltante a mezzo fax, nome e cognome, luogo e data di nascita, residenza e professione, della persona incaricata ad effettuare il sopralluogo, inviando altresì, per la stessa, fotocopia leggibile di un documento d'identità in corso di validità e copia del certificato della CCIAA o copia dell'attestazione SOA, in cui sia precisata la sua qualifica.
Una persona incaricata dal Responsabile Unico del Procedimento, a seguito del sopralluogo effettuato dal Concorrente, rilascerà l'apposito attestato che il concorrente provvederà ad inserire in originale nella Busta A – Documentazione Amministrativa.

(PER I PROGETTISTI)

I) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA resa ai sensi del DPR 445/2000, ovvero per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo lo stato di appartenenza, sottoscritta dal legale rappresentante con poteri dell'impresa, con la quale assumendosene la piena responsabilità dichiara:

a) di non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare di servizi e di stipula dei relativi contratti previsti dall'art. 26 della L.R. Campania n. 3/2007 e dall'art. 38 del D.lgs. 163/2006;
b) il possesso dei requisiti di cui agli artt. 53 e 54 del D.P.R. n. 554/1999 e s.m.i., rispettivamente in caso di società di ingegneria o di società professionali;
c) l'insussistenza di sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, del D. Lgs. n. 231/2001, in caso di società di ingegneria, società di professionisti, consorzi stabili di cui all'art. 90, comma 1, lettera f), del D.Lgs. n. 163/2006;
d) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi della Legge n. 68/1999, ovvero di non essere assoggettati agli obblighi di assunzione obbligatoria di cui alla legge medesima;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Disciplinare di gara (all. "B" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

e) di non avvalersi di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis, comma 14, della Legge n. 383/2001 e s.m.i.

f) di essere in regola con il versamento degli oneri contributivi della propria cassa di appartenenza;

g) di non trovarsi in nessuna delle condizioni di incompatibilità di cui all'articolo 90, comma 8, del DLgs 163/2006 ed in particolare che relativamente ai lavori oggetto del presente appalto:

- nelle precedenti fasi di progettazione preliminare non ha svolto nessuna attività di progettazione, ne risulta controllato, controllante o collegato (con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del C.C.) ai soggetti che hanno elaborato il precedente livello di progettazione;
- non è stato dipendente di alcuno dei soggetti che hanno elaborato il precedente livello di progettazione, né un suo collaboratore o dipendente di un suo collaboratore;
- non è stato e non è affidatario di attività di supporto alla progettazione ne è dipendente di soggetti che hanno svolto e/o svolgono l'attività di supporto alla progettazione.

(PER I PROGETTISTI)

L) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA, resa ai sensi del DPR 445/2000, ovvero per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo lo stato di appartenenza, sottoscritta dal legale rappresentante con poteri dell'impresa,con la quale assumendosene la piena responsabilità dichiara :

1. di essere iscritto all'Albo professionale e di essere abilitato all'esercizio della libera professione;
2. (per le società) di essere iscritta alla Camera di Commercio con i relativi dati di riferimento;
3. di avere espletato negli ultimi cinque anni antecedenti la pubblicazione del presente bando servizi di progettazione relativi a lavori appartenenti alla classe e categoria dei lavori cui si riferisce la progettazione da eseguire, per importo globale, per ogni classe e categoria, pari o superiore a 2 volte l'importo stimato dei lavori da progettare;

I concorrenti in possesso di attestazione S.O.A. per prestazioni di sola costruzione e quelli in possesso dell'attestazione per prestazioni di costruzione e progettazione che non siano in possesso di uno o più dei requisiti progettuali sopra indicati dovranno individuare un progettista in possesso di detti requisiti.

(PER I PROGETTISTI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Disciplinare di gara (all. "B" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

M) DICHIARAZIONE di una compagnia di assicurazione, autorizzata all'esercizio della "responsabilità civile generale" nel territorio della U.E., contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione, a richiesta del concorrente, una polizza assicurativa a copertura dei rischi di cui all'articolo 111, comma 1, del DLgs 163/2006, nella misura di **euro 500.000,00**.
In caso di raggruppamento temporaneo tale dichiarazione dovrà riferirsi a ciascun componente dello stesso raggruppamento in partecipazione solidale nella percentuale di partecipazione al raggruppamento medesimo.

SI PRECISA CHE:

- Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'articolo 26, comma 1, lettera h), della L.R.C. n. 3/2007 nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante esclude il concorrente ed escute la garanzia.
- Tutte le **dichiarazioni sostitutive**, devono essere sottoscritte dal legale rappresentante in caso di concorrente singolo. Nel caso di concorrenti costituiti da imprese associate o da associarsi le medesima dichiarazioni devono essere prodotte o sottoscritte da ciascun concorrente che costituisce o che costituirà l'associazione o il consorzio o il GEIE. Le dichiarazioni possono essere sottoscritte anche da procuratori dei legali rappresentanti ed in tal caso va trasmessa la relativa procura.
- L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria che sarà restituita a ciascun concorrente, nei modi di legge.
- Considerata la particolare complessità tecnico-amministrativa dell'appalto, il puntuale ed esatto adempimento delle prescrizioni relative alle dichiarazioni ed alla documentazione da includere nella busta "A – documentazione amministrativa", costituisce condizione inderogabile di ammissibilità delle offerte; pertanto in difetto il concorrente sarà inderogabilmente escluso dalla gara.
- Si ribadisce che la domanda, le dichiarazioni e le documentazioni di cui ai precedenti punti, **a pena di esclusione dalla gara**, devono essere inseriti nella busta A e devono contenere quanto previsto nei predetti punti.

Busta B – Offerta economica

Nella **Busta B – Offerta economica"**deve essere inserita l'offerta sottoscritta dal titolare, legale rappresentante o procuratore speciale dell'impresa, contenente l'indicazione del ribasso percentuale offerto, in cifre e in lettere, sull'importo soggetto a ribasso indicato all'art. 2 (al netto degli oneri per la sicurezza e delle spese per il progetto esecutivo).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Disciplinare di gara (all. "B" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

In caso di raggruppamento o consorzio già costituiti, l'offerta deve essere espressa dall'impresa mandataria in nome e per conto proprio e delle mandanti.

In caso di raggruppamento o consorzio non ancora costituiti, l'offerta deve essere sottoscritta da tutte le imprese che costituiranno il raggruppamento o il consorzio.

In caso di divergenza tra il ribasso in cifre e il ribasso in lettere, si terrà conto del ribasso più favorevole all'Amministrazione.

Non saranno ammesse offerte parziali, in aumento rispetto all'importo a base d'asta, contenenti condizioni o limitazioni, ovvero in qualunque altro modo in contrasto con le prescrizioni del disciplinare di gara e del capitolato speciale d'appalto.

In caso di offerta sottoscritta da procuratore speciale, va allegata copia della relativa procura.

Non si procederà all'aggiudicazione in presenza di una sola o due offerte valide ex art. 55, comma 4 del D.Lgs 12.04.2006, n. 163 e s.m.i.

Articolo 5 – Avvalimento

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, avvalendosi anche dei requisiti di un altro soggetto dimostrabili con l'attestazione della certificazione SOA dello stesso.

In caso di avvalimento il concorrente avvalente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:
a) una propria dichiarazione verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
b) una dichiarazione dell'impresa ausiliaria attestante il possesso, da parte di quest'ultima, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006;
c) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso l'impresa avvalente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Disciplinare di gara (all. "B" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
- il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.

d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006, e che non si trova in una situazione di controllo di cui all'articolo 34, comma 2 del D.Lgs. n. 163/2006, nei confronti di altre imprese che partecipano alla gara;
e) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti dell'avvalente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. c) dettagliatamente quantificate.
f) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera e), l'impresa avvalente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera e), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Disciplinare di gara (all. "B" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

Qualora l'avvalimento sia riferito a categorie di lavorazioni, di qualsiasi importo esse siano, per le quali necessita il rilascio della certificazione di cui al Decreto Interministeriale (Ambiente e Sviluppo economico) n. 37 del 22.01.2008, e l'impresa avvalente non sia a questo abilitata, la relativa certificazione dovrà necessariamente essere rilasciata dall'impresa ausiliaria

Articolo 6 – Termini di ricezione e modalità di invio

I plichi contenenti le offerte e la documentazione amministrativa richiesta devono pervenire, pena l'esclusione dalla gara, entro il **termine perentorio** delle **ore 12:00** del **26/02/2010**, al seguente indirizzo: Settore Provveditorato ed Economato, via Metastasio 25/29, palazzina 1, 80125 Napoli.
Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio del Concorrente.
Oltre il termine stabilito (giorno ed ora) non sarà ritenuta valida alcuna offerta anche se sostitutiva o integrativa di un'offerta precedente.

Il contenitore deve essere consegnato a mezzo del servizio postale o di altro recapito autorizzato, ovvero mediante consegna a mano.

In caso di spedizione a mezzo del servizio postale, ai fini della tempestiva ricezione del plico farà fede la data e l'orario di arrivo presso l'Ufficio Protocollo del Settore Provveditorato ed Economato.

Il tempestivo recapito dei plichi rimane ad esclusivo carico e rischio del mittente, restando l'Amministrazione esonerata da qualsivoglia responsabilità per eventuali disguidi o disservizi postali.

In caso di consegna a mano, il plico dovrà essere consegnato, **entro il medesimo termine perentorio indicato**, all'Ufficio Protocollo del Settore Provveditorato ed Economato, Via Pietro Metastasio n. 25/29, 80125 Napoli, nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs. 163/2006, **le comunicazioni ai concorrenti saranno inviate a mezzo fax al numero indicato all'esterno dei plichi**. In caso di consorzi o di raggruppamenti temporanei di imprese, le comunicazioni saranno inviate al numero di fax del consorzio o dell'impresa indicata quale capogruppo/mandataria (o quale futura capogruppo/mandataria).

La Regione Campania resta espressamente esonerata e sollevata dall'onere di provvedere alle comunicazioni ai concorrenti con modalità alternative e ulteriori rispetto all'invio a mezzo fax nel caso in cui l'apparecchio telefax ricevente risulti guasto o non operativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Disciplinare di gara (all. "B" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

Articolo 7 – Procedimento di aggiudicazione

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, né il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.
Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara, in seduta pubblica, e alla quale potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega, sarà la seguente:

La commissione di gara, il giorno fissato per l'apertura delle offerte, sulla base della documentazione contenuta nella **busta A -Documentazione Amministrativa,** delle offerte presentate, procede a:

- verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa e l'offerta economica e in caso negativo ad escludere le offerte dalla gara;
- verificare la regolarità della documentazione amministrativa;
- verificare che abbiano/non abbiano presentato offerte concorrenti che, in base a quanto dichiarato siano fra di loro in situazione di controllo ex art. 2359 c.c., ovvero concorrenti che siano nella situazione di esclusione di cui all'art. 38, comma 1 lett. m quater del D.lgs 163/2006 e s.m.i.
- verificare che eventuali consorziati – per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b) e c), del D.lg. 12.04.2006, n° 163 e s.m.i. hanno indicato che concorrono – non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma ed in caso positivo ad escludere dalla gara il consorziato;
- verificare che le singole imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio ex art. 34, comma 1, lettere d), e) f) ed f bis) del D.Lgs. 12.04.2006 n° 163 e s.m.i. non abbiano presentato offerta anche in forma individuale e, in caso positivo, ad escludere l'offerta presentata in forma individuale;
- verificare che una stessa impresa non abbia presentato offerta in diverse associazioni temporanee o consorzi ex art. 34, comma 1 lett. d), e) f) ed f bis) del D.lgs. 12.04.2006 n° 163 e s.m.i., pena l'esclusione di tutte le offerte;
- verificare il possesso dei requisiti generali dei concorrenti al fine della loro ammissione alla gara, sulla base delle dichiarazioni da essi prodotte e dai riscontri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Disciplinare di gara (all. "B" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

rilevabili d'ufficio ex art. 43 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. dai dati risultanti dal Casellario delle imprese qualificate istituito presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici ex art. 27, commi 1, 2 e 5 D.P.R. 34/2000 e s.m.i.

- La commissione di gara procede quindi all'esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei requisiti generali.

Terminato l'esame della documentazione amministrativa, la Commissione procederà, ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 163/06, alla verifica del possesso dei requisiti speciali.
La verifica potrà avvenire anche mediante accesso al casellario delle imprese sul sito dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (*www.autoritalavoripubblici.it*).
In caso di esito negativo della verifica di cui al citato art. 48, la stazione appaltante procederà all'esclusione del concorrente dalla gara, all'escussione della cauzione provvisoria e alla segnalazione del fatto all'Autorità per i provvedimenti di cui all'articolo 6, comma 11, del D.Lgs. 163/06.

Di seguito, la Commissione procede, per i soli offerenti ammessi, all'apertura della **Busta B** contenente l'offerta economica e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria delle offerte e relativi ribassi.

Al termine delle verifiche di cui agli artt. da 86 a 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., si redigerà il verbale di aggiudicazione provvisoria per le successive determinazioni.

Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo DPR n. 313/2002.
Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.
Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorché divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria.
Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Disciplinare di gara (all. "B" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato, ***mediante atto pubblico***, entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva e dopo le verifiche della Prefettura di Napoli di cui al Protocollo di legalità.

La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

Articolo 8 – Disposizioni finali

Per assicurare l'osservanza, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, dei contratti collettivi nazionali e locale di lavoro, nonché degli adempimenti previsti dall'art. 18, comma 7, della Legge 19 marzo 1990 n. 55, l'Amministrazione effettuerà autonome comunicazioni dell'aggiudicazione dei lavori, dell'autorizzazione degli eventuali subappalti e dell'ultimazione dei lavori, all'INPS, all'INAIL, alla Direzione Provinciale del Lavoro, alla Cassa Edile e all'Ente paritetico per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, indicando altresì, sempre allo scopo di agevolare i richiamati controlli, il valore presunto della manodopera da impiegare nelle lavorazioni.

L'impresa appaltatrice e, per suo tramite, le eventuali imprese subappaltatrici, debbono comunicare alla stazione committente, prima dell'inizio delle lavorazioni di rispettiva competenza, il nominativo dei lavoratori dipendenti che prevedono di impiegare in tali attività e le eventuali modificazioni che dovessero sopravvenire in corso d'opera relativamente ai predetti nominativi.

La stipulazione del contratto è subordinata all'esito positivo delle verifiche in ordine alle dichiarazioni rese e al possesso dei requisiti, oltre che alle procedure previste dalla normativa in materia di lotta alla mafia.

L'impresa aggiudicataria sarà invitata a presentare, nel termine all'uopo fissato dall'Amministrazione, la documentazione occorrente ai fini della stipula del contratto.

L'impresa aggiudicataria dovrà presentare, in particolare, la **cauzione definitiva** nelle misura e secondo le modalità di cui all'art. 113, commi 1 e 2, del D.Lgs. 163/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Disciplinare di gara (all. "B" al D.D. n. 612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

L'esecutore dei lavori è, altresì, tenuto, ai sensi dell'art. 129, comma 1, del D.Lgs. 163/2006 e dell'art. 103 del D.P.R. n. 554/1999, a stipulare una **polizza di assicurazione** (CAR) che copra eventuali danni subiti dall'Amministrazione a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori, nonché una polizza di assicurazione (RCT) che assicuri l'Amministrazione contro la responsabilità civile per danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione dei lavori. La somma assicurata dovrà essere pari almeno all'importo contrattuale per quanto riguarda le opere (polizza CAR) e pari almeno ad euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per quanto riguarda la responsabilità civile terzi (polizza RCT).

Il soggetto aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipula del contratto entro il termine indicato dall'Amministrazione, pena la decadenza dall'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.

Sono a carico del soggetto aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro.

Nel caso in cui, anche nel corso dell'appalto, dovesse riscontrarsi che l'impresa aggiudicataria non è in possesso dei requisiti richiesti o dichiarati, l'Amministrazione procederà alla revoca dell'aggiudicazione, all'incameramento della cauzione provvisoria e all'aggiudicazione in favore del concorrente che segue in graduatoria, ferma la verifica, anche per quest'ultimo, delle condizioni e dei requisiti richiesti per l'affidamento.

Responsabile del Procedimento è l'ing. Giuseppe Conte (tel. 081/7964656, fax 081/7964698).

Per tutto quanto non previsto, si fa rinvio alla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO DICHIARAZIONE RESA AI SENSI DEL PROTOCOLLO DI LEGALITA' 2007
(Dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000)

REGIONE CAMPANIA
APPALTO INTEGRATO, CON PROCEDURA APERTA, RELATIVO ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA E AI LAVORI DI RESTAURO CONSERVATIVO CON RISTRUTTURAZIONE ARCHITETTONICA DI VILLA EPISCOPIO NEL COMUNE DI RAVELLO (SA)
Importo complessivo dell'appalto, IVA esclusa, €. 3.000.937,18.

OGGETTO: DICHIARAZIONE RESA AI SENSI DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ SOTTOSCRITTO TRA IL PREFETTO DI NAPOLI, IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA, IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI, IL SINDACO DEL COMUNE DI NAPOLI, IL PRESIDENTE DELLA C.C.I.A.A. E L'ANCI CAMPANIA, IN DATA 01/08/2007.

Il/La sottoscritto/a ....., nato/a a ....., il ..... e residente in ..... via ..... nella qualità di .....dell'impresa .....,
iscritta al n. ..... del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di .....,

Dichiara

- di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al Protocollo di Legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli (consultabili al sito http://www.utgnapoli.it e che qui si intendono integralmente riportate) e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

- di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche;

- in particolare, di essere a conoscenza che l'ente si riserva la facoltà di non stipulare il contratto e di non autorizzare il subappalto o il subcontratto ovvero, se il contratto sia già stipulato o l'autorizzazione già concessa, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale o alla revoca dell'autorizzazione al subappalto (clausola di gradimento), qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98 (cd. informative atipiche di cui all'articolo 1-septies del decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629).

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tal fine, si impegna:

1) a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);

2) a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui al precedente punto 1) e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.

In caso di aggiudicazione, si obbliga:
a) a comunicare i dati relativi alle società e alle imprese chiamate a realizzare, a qualunque titolo, l'intervento, anche con riferimento ai loro assetti societari ed a eventuali successive variazioni;

b) alla osservanza rigorosa delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale, e ad accettare la clausola risolutiva espressa, che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle citate disposizioni;

c) ad accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto,ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/1998, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse, consapevole che qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a proprio carico, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite (le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile);

d) ad accendere, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo dilegalità con la Prefettura di Napoli" ("conto dedicato") presso un intermediario bancario ed effettuare, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con l'esecuzione dell'opera ovvero con la prestazione del servizio o della fornitura – ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi ai fini delle esigenze di finanziamento di cui all'art. 9, comma 12, del decreto legislativo n. 190/02 – con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, consapevole che, in caso di inosservanza senza giustificato motivo, sarà applicata una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalla somme dovute in relazione alla prima erogazione utile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) ad avvalersi, per ogni movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita), degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991, e ad accettare la clausola risolutiva espressa che prevede, in caso di violazione di detto obbligo, la risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto e/o al subcontratto e l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite (detta penale sarà applicata anche nel caso in cui tale violazione venga accertata dopo che il contratto sia stato eseguito integralmente, ma prima del collaudo dell'opera);

f) a comunicare alla Camera di Commercio di Napoli, con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale – non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati", i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati accesi i conti, comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto, Cin, ABI e CAB) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti;

g) a incaricare l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione dell'opera, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni in accredito, del conto da cui proviene l'introito.

Luogo e data

……..

Timbro e firma leggibile

……

N.B.: Allegare copia documento di riconoscimento di ciascun sottoscrittore. In caso di ATI o Consorzi la presente dichiarazione dovrà essere prodotta da ogni singola impresa costituente il raggruppamento o indicata dal consorzio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Capitolato speciale e Schema di contratto (all. "C" al D.D. n.612 del 14/12/2009)
A.G.C. 10 Settore Provveditorato ed Economato Proc. n. 795/09

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. Demanio e Patrimonio

Comune di Ravello – Provincia di Salerno

Restauro conservativo con ristrutturazione architettonica di " Villa Episcopio"

Capitolato Speciale di Appalto

(Redatto ai sensi dell'articolo 45 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

SEZIONE I 3
Parte 1 – Oggetto – Ammontare dell'Appalto. 3
Art. 1.1 - Oggetto dell'Appalto 3
Art. 1.2 - Ammontare dell'Appalto 3
Art. 1.3 – Caratteristiche funzionali, impiantistiche, tecniche e architettoniche delle opere. 4
Parte 2 – Fase 1 – Elaborazione Progettazione Esecutiva 7
Art. 1.4 – Documenti di riferimento nella fase di progettazione 7
Art. 1.5 – Normativa di riferimento - Rispetto di leggi e regolamenti 10
Art. 1.6 - Obblighi dell'Appaltatore nella fase di progettazione esecutiva 10
Art. 1.7 - Compiti del RUP – Rapporti con l'Appaltatore nella fase di progettazione 10
Art. 1.8 - Validazione del Progetto 10
Art. 1.9 – Specifiche tecniche del Progetto esecutivo 11
Art. 1.10 - Termine per indagini archeologiche e consegna del progetto esecutivo 12
Art. 1.11 – Garanzia a copertura della progettazione esecutiva 12
Art. 1.12 - Poteri riservati all'amministrazione aggiudicatrice 12
Art. 1.13 - Clausola del mancato pagamento delle spese di progettazione 13
Art. 1.14 - Programma dei lavori. 13
Parte 3 – Fase 2 - Esecuzione delle Opere. 13
Art. 1.15 - Cauzione definitiva 13
Art. 1.16 - Stipula del Contratto 14
Art. 1.17 - Documenti di Contratto. 14
Art. 1.18 - Garanzie e Coperture Assicurative per la Esecuzione delle opere 15
Art. 1.19 - Domicilio dell'Appaltatore 15
Art. 1.20 – Modalità di Consegna dei lavori 15
Art. 1.21 – Inizio effettivo dei lavori 15
Art. 1.22 – Elenco Prezzi Unitari – modalità di misurazione dei lavori. 16
Art. 1.23 – Termine per il pagamento della progettazione e delle Rate. 17
Art. 1.24 – Oneri, Obblighi e Responsabilità dell'Appaltatore. 17
Art. 1.25 – Discordanza degli atti contrattuali - Ordine di validità degli atti contrattuali 23
Art. 1.26 - Poteri riservati all'Amministrazione aggiudicatrice 23
Art. 1.27 - Termine per la realizzazione dei lavori 23
Art. 1.28 - Proroghe 23
Art. 1.29 - Riserve e controversie 24
Art. 1.30 – Normativa di riferimento - Rispetto di leggi e regolamenti 24
SEZIONE II 25
Prescrizioni Tecniche. 25
Art. 2.1 – Schede descrittive e prestazionali delle opere. 25
SEZIONE III - MODALITÀ DI ESECUZIONE 25
CONTRATTO D'APPALTO
…….98

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE I

Parte 1 – Oggetto – Ammontare dell'Appalto.

Art. 1.1 - Oggetto dell'Appalto

L'Appalto ha per oggetto:

- la redazione del progetto esecutivo dei lavori delle opere di ***Restauro conservativo con ristrutturazione architettonica di "Villa Episcopio"*** nel comune di Ravello (Sa).
- la esecuzione delle relative opere.

Art. 1.2 - Ammontare dell'Appalto

Importo complessivo dell'appalto, IVA esclusa, è di Euro **3.000.937,18,** così ripartito:

1. importo dei lavori soggetti a ribasso: Euro **2.850.966,00** "a Misura";
2. importo per costi relativi agli oneri di sicurezza speciali: Euro **99.971,18 (**non soggetti a ribasso);

L'importo per le spese di progettazione esecutiva è pari ad euro **50.000,00** (non soggetto a ribasso).

Le opere descritte al successivo art. 1.3 – caratteristiche funzionali, impiantistiche, tecniche e architettoniche delle opere – con riferimento all'allegato A, del D.P.R. 25.01.2000, n. 34, appartengono alle seguenti categorie:

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile
1) Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali	OG2	IV	1.896.690,26	Prevalente
2) Impianti tecnologici	OG11	III	966.747,86	Scorporabile
3)Scavi Archeologici	OS25		87.499,06	Scorporabile

N.B. Nel caso i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le opere di cui alla categoria scorporabile OG11, possono utilizzare il subappalto nei limiti di cui all'art. 118, comma 2, terzo periodo, del DLgs 163/06 e s.m.i.. Rimane inoltre la facoltà di eseguire tali opere ricorrendo alla costituzione di associazione temporanea di tipo verticale ovvero all'istituto dell'avvalimento di cui all'art. 49 del D.Lgs. 163/2006

Le Opere relative alla categoria OS25 diversa dalla prevalente, essendo di importo inferiore a € 150.000 possono essere realizzati dall'appaltatore anche se non in possesso dei requisiti di qualificazione per la relativa categoria, ovvero da subappaltarsi ad impresa subappaltatrice in possesso dei requisiti di cui all'articolo 28 del D.P.R. n. 34 del 2000 e s.m.i.;

Il contratto è stipulato "**a Misura**", ai sensi dell'art. 53 comma 4 del D. Leg.vo 12 aprile 2006, n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

163, secondo il quale il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; un'eventuale variazione "in più" è comunque immediatamente comunicata dal Direttore dei Lavori e regolamentata dal successivo articolo 15 del presente Contratto. Nessuna quantità "in più" che comporti l'incremento dell'importo contrattuale può essere eseguita dall'Appaltatore se non è autorizzata ed ordinata dal direttore dei lavori e preventivamente approvata dalla Stazione Appaltante nel rispetto delle condizioni e dei limiti indicati dall'art. 132 del D.L.vo 12 aprile 2006, n. 163 e dall'articolo 134 del. D.P.R. 554/1999. Il mancato rispetto di tale disposizione non dà titolo al pagamento dei lavori non autorizzati e comporta la rimessa in pristino, a carico dell'Appaltatore, dei lavori e delle opere nella situazione originaria secondo le disposizioni del direttore dei lavori.

Art. 1.3 – Caratteristiche funzionali, impiantistiche, tecniche e architettoniche delle opere.

Gli interventi di progetto, al fine di recuperare l'unità spaziale ed architettonica del complesso, così come si è consolidata nel tempo, riguarderanno innanzitutto la liberazione dell'organismo architettonico dalle superfetazioni e dagli interventi strutturali eseguiti in tempi più recenti che hanno alterato il complesso edilizio ottocentesco.
Pertanto il progetto prevede la eliminazione del solaio in calcestruzzo armato che taglia in due livelli la sala voltata a botte in corrispondenza del prospetto est; la riapertura del vano a sesto acuto, ridotto e diviso in due a seguito della suddetta soppalcatura; la riapertura della quarta campata del loggiato svelando la volta a botte celata dal tompagno e da un improbabile infisso in ferro; la liberazione dei volumi convessi delle altre
due absidi attualmente inglobate nella muratura; la eliminazione della rampa a giorno in calcestruzzo armato che ingombra il prospetto nord collegando la quota di ingresso con i locali del piano inferiore; la eliminazione dei collegamenti e solai in calcestruzzo armato nel corpo a nord dell'androne e prospiciente il cortile.
Oltre alla liberazione dell'organismo da tutti gli elementi avulsi ed incongrui, il progetto prevede interventi strutturali mirati a conferire un miglioramento statico al manufatto architettonico. A tal fine saranno realizzati interventi di risanamento delle strutture voltate laddove ammalorate; la scucitura e la ricucitura di zone murarie per ridare continuità ai paramenti interessati da lesioni; la sostituzione degli orizzontamenti il collegamento con cordoli e tiranti dei paramenti murari per restituire il comportamento a "scatola" tipico degli edifici in muratura; la realizzazione di cordoli di chiusura per il contenimento delle spinte e per la ripartizione dei carichi concentrati delle strutture di copertura. Per una descrizione più esaustiva si rimanda alla Relazione sulle opere strutturali.
Gli ulteriori interventi previsti dal progetto sono rivolti a consentire il nuovo uso dell'edificio, riorganizzando gli spazi interni al fine di dotarlo di tutti gli ambienti necessari alla nuova funzione, nel pieno rispetto della sua unità architettonica.
Partendo dalla quota di ingresso di Via dell'Episcopio (+0,20m), corrispondente al piano nobile, una volta varcato l'ingresso e superati l'androne ed il cortile, attraverso l'atrio, si accederà al salone dell'ala sud, adibito a sala polivalente per lo svolgimento di convegni, saggi e mostre temporanee ed alla successione di stanze ad est, destinate ad uffici. Il volumetto compreso fra queste ed il cortile ospiterà il blocco servizi, accessibile sempre dall'atrio d'ingresso e l'ascensore di collegamento con i livelli inferiori, accessibile direttamente dal cortile.
I locali a quota (+2,80m), saranno riorganizzati in un unico ambiente destinato a locale tecnico con cavedi per il passaggio degli impianti ed il vano per il vano di fine corsa dell'ascensore.
Il volumetto a nord dell'androne sarà completamente svuotato ed ospiterà i collegamenti verticali al livello superiore (+5,85m), consistenti in una scala in acciaio ed un ascensore utilizzabile anche da disabili. Dal corpo dei collegamenti, attraverso la copertura dell'androne, sarà possibile l'accesso alla Sala Eventi, ricavato attraverso la demolizione di una porzione di falda della copertura. La Sala

fonte: http://burc.regione.campania.it

che sarà liberata dall'attuale controsoffitto, lasciando a vista all'intradosso le capriate della copertura, sarà attrezzata con un bagno anche per disabili, ed attraverso una rampa, consentirà l'uscita sul terrazzo a quota +5,10m.
La scala in calcestruzzo armato che collega il cortile con i locali a quota -3,62m, sarà sostituita da una scala in acciaio ancorata alle pareti del cortile e della villa, che conserverà il vecchio collegamento (necessario ai fini della sicurezza) ed al contempo costituirà una presenza "meno ingombrante" e tale da non interferire con la massa dell'edificio.
L'altro ingresso alla quota inferiore, sarà realizzato alla fine della scalinata di via dell'Episcopio. Questa sarà prolungata abbassando la quota di arrivo dall'attuale scala da -3,26m a -3,68m che risulterà, quindi, allo stesso livello degli ambienti interni. Il progetto prevede la realizzazione di due aperture, abbassando il vano esistente e trasformando l'attuale finestra in porta. A questa quota saranno previsti un ingresso disimpegno, un ufficio con archivio e bagno e gli ambienti voltati che danno sul loggiato ad est saranno utilizzati come sala studio della scuola. Attraversando un disimpegno voltato a botte (l'antica cisterna in cui erano convogliate le acque meteoriche dal cortile) si arriva nell'atrio della scuola da cui è possibile accedere al blocco bagni ed alle due aule (aula A con volte a crociera in corrispondenza del cortile a quota +0,20m ed aula B sulla facciata est). Sempre dall'atrio, due scale consentiranno di raggiungere la scala esterna in acciaio che conduce alla quota cortile +0,20m, e la sala a doppia altezza destinata a sala lettura a quota -6,22m (ed eventualmente attrezzabile a sala prove per saggi musicali della scuola).
Dalla sala lettura, attraverso una scala si raggiunge la zona absidale, soppalcata e destinata ad archivio e da questa alla sala principale della biblioteca con ingresso dal giardino di quota -12,35m ed illuminata zenitalmente da tre lucernari realizzati nel terrazzo di quota -9,05m.
Ai piani inferiori del corpo centrale sono ricavati due residence con accessi autonomi, ciascuno articolato su due livelli con una zona notte e bagno al livello superiore ed una zona giorno con ingresso e locale cucina, al livello inferiore. Tali residence saranno destinati ad ospitare eventuali docenti musicisti invitati a svolgere di lezioni seminariali presso la scuola.
A nord, a quota -3,68m, sarà ripristinato un terrazzo, di cui si conservano ancora le tracce della seduta in cotto, e nei volumi sottostanti sarà ricavato il locale tecnico destinato all'alloggiamento degli impianti. Il locale, che ospiterà anche l'ascensore che conduce alla quota di via della Repubblica, sarà ventilato da un "nastro" di brise soleil in legno di castagno.
Il progetto prevede anche la sistemazione delle aree esterne:
a quota +0,00m sarà recuperato il giardino a sud della villa mediante la ricostruzione delle colonne ottagone sulla base dell'unica superstite, intonacate e ricoperte ciascuna da un capitello in pietra lavica, anch'esso ottagonale, riprofilato a gola con abaco superiore. Sulle colonne saranno montati pali di castagno a sostegno di rampicanti e che formeranno uan graticciata nell'angolo sud del giardino. I percorsi in battuto di tufo organizzeranno quattro aiuole con al centro una fontana dalla forma ottagonale con uno zampillo d'acqua;
a quota -12,35m sarà realizzato un nuovo giardino sul quale si apriranno gli accessi ai residence ed alla biblioteca. I percorsi pedonali saranno in battuto di tufo e disegneranno quattro aiuole rettangolari. All'estremità nord del giardino, sulla verticale di una cisterna per la raccolta delle acqua meteoriche, sarà realizzata una piccola zona a stare, pavimentata con lastre di pietra naturale calcarea, protetta da una pergola in pali di castagno. La cisterna sarà resa accessibile dalla quota -15,35m e recuperata come ufficio con servizio annesso per la polizia municipale. Un varco pedonale ed un sistema di scale in cls armato rivestite in pietra, ricavate nel terrapieno in pietra calcarea, consentirà di raggiungere da via della Repubblica (-19,10m), i residence e la biblioteca. Per consentire l'accesso anche ai disabili, sarà realizzato un tunnel a quota -19,10m, illuminato da lucernari e collegato attraverso un ascensore ed un sistema di terrazze raccordate da rampe, al giardino di quota -12,35m.
A seguito degli interventi previsti in progetto, la Villa si articolerà su 8 livelli per un totale di circa 1.060 mq di superficie utile coperta e circa 850 mq di aree esterne adibite a giardini e terrazze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le superfici disponibili a ciascun livello sono in sintesi approssimata riportate nella seguente tabella:

Livello	Ambienti e locali	Superfici
Livello a quota +5,85m	Sala eventi e servizi Terrazza di ingresso Terrazza panoramica	58,00mq 22,00mq 83,00mq
Livello a quota +2,80m	Locale tecnico e collegamenti	30,00mq
Livello a quota +0,20m	Sale ed ambienti di servizio Cortile di ingresso Blocco collegamenti verticali Giardino Terrazza panoramica	250,00 mq 116,80mq 27,00mq 189,13mq 78,68mq
Livello a quota -3,62m	Sale ed ambienti di servizio Terrazza Loggiato	310,00mq 45,30mq 9,00mq
Livello a quota -6,22m	Sale ed ambienti di servizio Disimpegno collegamenti Locale tecnico	108,30mq 16,13mq 35,50mq
Livello a quota -9,05m	Residence e locali Terrazza panoramica Locale tecnico	90,00mq 74,18mq 35,50mq
Livello a quota -13,35mq	Residence e locali Terrazza Giardino	105,50mq 51,26mq 95,85mq
Livello a quota -15,35	Ufficio e servizio Aree esterne	12,50mq 65,00mq

Per quanto riguarda l'utenza prevista nella struttura, si precisa che la scuola di specializzazione musicale, che come già detto, interesserà il livello a quota -3,62m, avrà una utenza pari a non più di 20 persone, fra allievi e docenti, per aula, per un totale di 40 persone presenti contemporaneamente, che si distribuiranno fra le aule, la sala studio ed i servizi. Per i due residences è prevista una capacità di 4 persone ciascuno, per un totale di 8 ospiti contemporaneamente. Gli ambienti da adibire a biblioteca, sulla base delle superfici disponibili potranno contenere, fra impiegati ed utenti, circa 20 persone contemporaneamente. Per gli ambienti del piano nobile, i locali adibiti ad uffici avranno una capacità variabile da uno a due persone. La Sala Polivalente conterrà contemporaneamente 60 persone e la Sala Eventi, a quota +5,85m, avrà una capacità massima di 30 persone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte 2 – Fase 1 – Elaborazione Progettazione Esecutiva

Art. 1.4 – Documenti di riferimento nella fase di progettazione

La forma e le principali dimensioni delle opere che formano oggetto dell'appalto e per le quali occorre procedere alla elaborazione del progetto esecutivo, risultano dagli elaborati del progetto definitivo posti a base di gara che qui di seguito vengono elencati:

ELENCO ELABORATI

1	A01	Rilievo stato di fatto - pianta a quota +5,85 m	1:100
2	A02	Rilievo stato di fatto - pianta a quota +2,80 m	1:100
3	A03	Rilievo stato di fatto - pianta a quota +0,00 m	1:100
4	A04	Rilievo stato di fatto - pianta a quota -3,68 m	1:100
5	A05	Rilievo stato di fatto - pianta a quota -6,22 m	1:100
6	A06	Rilievo stato di fatto - pianta a quota -9,05 m	1:100
7	A07	Rilievo stato di fatto - pianta a quota -12,35 e - 14,27 m	1:100
8	A08	Rilievo stato di fatto - sezione A-A e B-B	1:100
9	A09	Rilievo stato di fatto - sezione C-C	1:100
10	A10	Rilievo stato di fatto - sezione D-D	1:100
11	A11	Rilievo stato di fatto - prospetto Est	1:100
12	A12	Rilievo stato di fatto - prospetto Ovest	1:100
13	A13	Progetto Architettonico - pianta a quota +5,85 m	1:100
14	A14	Progetto Architettonico - pianta a quota +2,80 m	1:100
15	A15	Progetto Architettonico - pianta a quota +0,00 m	1:100
16	A16	Progetto Architettonico - pianta a quota -3,62 m	1:100
17	A17	Progetto Architettonico - pianta a quota -6,22 m	1:100
18	A18	Progetto Architettonico - pianta a quota -9,05 m	1:100
19	A19	Progetto Architettonico - pianta a quota -12,35 e - 14,35 m	1:100
20	A20	Progetto Architettonico - sezione A-A e B-B	1:100
21	A21	Progetto Architettonico - sezione C-C	1:100
22	A22	Progetto Architettonico - sezione D-D	1:100
23	A23	Progetto Architettonico - sezione E-E	1:100
24	A24	Progetto Architettonico - sezione F-F	1:100
25	A25	Progetto Architettonico - prospetto Est	1:100
26	A26	Progetto Architettonico - prospetto Ovest	1:100
27	A27	Opere Edili - pianta a quota +5,85 m	1:100
28	A28	Opere Edili - pianta a quota +2,80 m	1:100
29	A29	Opere Edili - pianta a quota +0,00 m	1:100
30	A30	Opere Edili - pianta a quota -3,62 m	1:100
31	A31	Opere Edili - pianta a quota -6,22 m	1:100
32	A32	Opere Edili - pianta a quota -9,05 m	1:100
33	A33	Opere Edili - pianta a quota -12,35 e -14,35 m	1:100
34	A34	Progetto Finiture - pianta a quota +5,85 m	1:100
35	A35	Progetto Finiture - pianta a quota +2,80 m	1:100
36	A36	Progetto Finiture - pianta a quota +0,00 m	1:100
37	A37	Progetto Finiture - pianta a quota -3,62 m	1:100

fonte: http://burc.regione.campania.it

38	A38	Progetto Finiture - pianta a quota -6,22 m	1:100
39	A39	Progetto Finiture - pianta a quota -9,05 m	1:100
40	A40	Progetto Finiture - pianta a quota -12,35 e -14,35 m	1:100
41	A41	Progetto Finiture - prospetto Ovest	1:100
42	A42	Progetto Finiture - prospetto Est	1:100
43	A43	Grafici integrativi Soprintendenza Archeologica	1:100
44	A44	Grafici Integrativi degli elaborati architettonici e strutturali	1:100
45	D01	Rilievo dei Dissesti - Pianta a quota -12,35 m	1:100
46	D02	Rilievo dei Dissesti - Pianta a quota -9,00 m	1:100
47	D03	Rilievo dei Dissesti - Pianta a quota -6,22 m	1:100
48	D04	Rilievo dei Dissesti - Pianta a quota -3,62 m	1:100
49	D05	Rilievo dei Dissesti - Pianta a quota +0,00 m	1:100
50	D06	Rilievo dei Dissesti - Pianta a quota +2,90 m	1:100
51	D07	Rilievo dei Dissesti - Pianta a quota +5,75 m	1:100
52	I01	Progetto degli interventi - quota -12,35, - 9,00, -6,65	1:100
53	I02	Progetto degli interventi - quota - 3,88 m	1:100
54	I03	Progetto degli interventi - quota +0,00 m	1:100
55	I04	Progetto degli interventi - quota +2,90 m	1:100
56	I05	Progetto degli interventi - quota +5,75 m	1:100
57	S01	Schede interventi IN 01 - IN 02 - IN 03 - IN 04	1:100
58	S02	Schede interventi IN 05 - IN 06 - IN 07 -	1:100
59	S03	Schede interventi IN 08 - IN 09	1:100
60	IE01	Forza Motrice - pianta a quota -14,35 m	1:100
61	IE02	Forza Motrice - pianta a quota -12,35 m	1:100
62	IE03	Forza Motrice - pianta a quota -9,05 m	1:100
63	IE04	Forza Motrice - pianta a quota -6,22 m	1:100
64	IE05	Forza Motrice - pianta a quota -3,62 m	1:100
65	IE06	Forza Motrice - pianta a quota +0,00 m	1:100
66	IE07	Forza Motrice - pianta a quota +2,80 m	1:100
67	IE08	Forza Motrice - pianta a quota +5,85 m	1:100
68	IE09	Impianto illuminazione - pianta a quota -14,35 m	1:100
69	IE10	Impianto illuminazione - pianta a quota -12,35 m	1:100
70	IE11	Impianto illuminazione - pianta a quota -9,05 m	1:100
71	IE12	Impianto illuminazione - pianta a quota -6,22 m	1:100
72	IE13	Impianto illuminazione - pianta a quota -3,62 m	1:100
73	IE14	Impianto illuminazione - pianta a quota +0,00 m	1:100
74	IE15	Impianto illuminazione - pianta a quota +2,80 m	1:100
75	IE16	Impianto illuminazione - pianta a quota +5,85 m	1:100
76	IES 01	Fonia-Dati-Ril. Incendi - pianta a quota -14,35 m	1:100
77	IES 02	Fonia-Dati-Ril. Incendi - pianta a quota -12,35 m	1:100
78	IES 03	Fonia-Dati-Ril. Incendi - pianta a quota -9,05 m	1:100
79	IES 04	Fonia-Dati-Ril. Incendi - pianta a quota -6,22 m	1:100
80	IES 05	Fonia-Dati-Ril. Incendi - pianta a quota -3,62 m	1:100
81	IES 06	Fonia-Dati-Ril. Incendi - pianta a quota +0,00 m	1:100
82	IES 07	Fonia-Dati-Ril. Incendi - pianta a quota +2,80 m	1:100
83	IES 08	Fonia-Dati-Ril. Incendi - pianta a quota +5,85 m	1:100
84	IT 01	Impianti Termici - pianta a quota -12,35 m	1:100
85	IT 02	Impianti Termici - pianta a quota -9,05 m	1:100

fonte: http://burc.regione.campania.it

86	IT 03	Impianti Termici - pianta a quota -6,22 m	1:100
87	IT 04	Impianti Termici - pianta a quota -3,62 m	1:100
88	IT 05	Impianti Termici - pianta a quota +0,00 m	1:100
89	IT 06	Impianti Termici - pianta a quota +2,80 m	1:100
90	IT 07	Impianti Termici - pianta a quota +5,85 m	1:100
91	II 001	Impianto idrico – adduzione e scarico – Pianta a q.ta -14,35	1:100
92	II 002	Impianto idrico - adduzione e scarico – Pianta a q.ta -12,35	1:100
93	II 003	Impianto idrico - adduzione e scarico – Pianta a q.ta -9,05	1:100
94	II 004	Impianto idrico - adduzione e scarico – Pianta a q.ta -6,22	1:100
95	II 005	Impianto idrico - adduzione e scarico – Pianta a q.ta -3,62	1:100
96	II 006	Impianto idrico - adduzione e scarico – Pianta a q.ta 0,00	1:100
97	II 007	Impianto idrico - adduzione e scarico – Pianta a q.ta +2,80	1:100
98	II 008	Impianto idrico - adduzione e scarico – Pianta a q.ta +5,85	1:100
99	II 009	Impianto idrico – acque piovane	1:100
100	II 010	Impianto idrico - adduzione e scarico – schema altimetrico	1:100
101	R00	Relazione tecnica - storico descritt. e doc. Fotografica	
102	R01	Relazione Tecnico-descrittiva interventi strutturali	
103	R02	Relazione geotecnica e sulle fondazioni	
104	R03	Relazione sismica	
105	R04	Rilievo fotografico dei dissesti	
106	R05	Tabulati di calcolo - analisi azioni statiche	
107	R06	Tabulati di calcolo - analisi azioni sismiche	
108	R07	RelazIone Impianti Tecnologici	
109	R08	Schemi Unifilari	
110	R09	Disciplin. descrittivo e tecnico prestazionale architetton.	
111	R10	Disciplin. descrittivo e tecnico prestazionale impianti	
112	R11	Relazione Paesaggistica	
113	R12	Relazione geologica	
114	R13	Computo Metrico Estimativo	
115	R14	Elenco Prezzi	
116	R15	Analisi Nuovi Prezzi	
117	R16	Stima Incidenza Sicurezza	
118	R17	Quadro Economico Generale	
119	R18	Piano di Sicurezza	
120	R19	Lay Out di cantiere	
121	R20	Manuale D'Uso	
122	R21	Manuale di Manutenzione	
123	R22	Programma di manutenzione – sottoprogramma prestazioni	
124	R23	Programma di manutenzione – sottoprogramma controlli	
126	R24	Programma di manutenzione – sottoprogramma interventi	
127	R25	Capitolato Speciale d'appalto e schema di contratto	
128	R_13-	Relazione Antincendio -	
129	IA 001	Impianto Antincendio – pianta a quota -14.35	
130	IA 002	Impianto Antincendio – pianta a quota -12.35	
131	IA 003	Impianto Antincendio – pianta a quota -9.05	
132	IA 004	Impianto Antincendio – pianta a quota -6.22	
133	IA 005	Impianto Antincendio – pianta a quota -3.62	
134	IA 006	Impianto Antincendio – pianta a quota 0.00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

135	IA 007	Impianto Antincendio – pianta a quota +2.80	
136	IA 008	Impianto Antincendio – pianta a quota +5.85	
137	IA 009	Impianto Antincendio – Vie di Esodo	

Gli elaborati del progetto definitivo costituiscono gli elementi di base del progetto esecutivo e riportano gli elementi minimi che devono essere contenuti in quest'ultimo.
Prima di procedere alla elaborazione del progetto esecutivo il progettista procederà alla verifica ed all'eventuale aggiornamento dei rilievi per il necessario controllo dello stato dei luoghi anche a seguito degli scavi archeologici sommariamente indicati nel progetto definitivo.
Il progetto esecutivo, quindi, sarà elaborato tenendo come riferimento il progetto definitivo elaborato dall'amministrazione, la verifica topografica planoaltimetrica dello stato dei luoghi e dei sottoservizi, e tutti gli elaborati descrittivi, geologici, tecnici e contabili prodotti con l'offerta dell'Appaltatore in sede di gara nonché con l'esito degli scavi archeologici , parte integrante dell'appalto.

Art. 1.5 – Normativa di riferimento - Rispetto di leggi e regolamenti

Nella elaborazione del progetto esecutivo, dovranno esattamente osservarsi le disposizioni della Legge R.C. 3/2007, del D.L.vo 163/2006, del Regolamento approvato con D.P.R. 554/1999, nonché le previsioni contenute nel Capitolato Speciale d'Appalto, nel Capitolato Generale, e nelle altre leggi, decreti e norme vigenti tecniche vigenti in materia.
Tutte le norme utilizzate e rispettate e/o tenute a riferimento nella elaborazione del progetto esecutivo saranno elencate dal progettista nella relazione generale allegata al progetto esecutivo.

Art. 1.6 - Obblighi dell'Appaltatore nella fase di progettazione esecutiva

Nella fase di elaborazione della progettazione esecutiva l'Appaltatore si raccorderà con il RUP, concordando la richiesta dei pareri ed approvazioni che verranno ritenute necessarie per il rispetto delle vigenti normative.

Art. 1.7 - Compiti del RUP – Rapporti con l'Appaltatore nella fase di progettazione

Il Responsabile del Procedimento opera nel rispetto delle norme di cui alla Legge R.C. 3/2007, al D.L.vo 163/2006, e al D.P.R. 554/1999, oltre che nel rispetto dei patti contrattuali e di quelli contenuti nel presente Capitolato Speciale d'Appalto.
Durante la fase di elaborazione del progetto esecutivo il RUP per ogni comunicazione e/o adempimento farà riferimento al Rappresentante dell'Appaltatore e al professionista individuato quale responsabile della progettazione esecutiva.
Il RUP svolgerà i compiti di controllo secondo quanto indicato al successivo articolo 1.12 del presente Capitolato Speciale di Appalto

Art. 1.8 - Validazione del Progetto

Prima dell'approvazione, il Responsabile del Procedimento procede, in contraddittorio con i progettisti ed il gruppo di supporto, a verificare la conformità del progetto esecutivo alla normativa vigente ed al progetto definitivo.
La validazione riguarderà fra l'altro:

a) la corrispondenza dei nominativi dei progettisti a quelli titolari dell'affidamento e la sottoscrizione dei documenti per l'assunzione delle rispettive responsabilità;
b) la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento;
c) l'esistenza delle indagini, geologiche, geotecniche e, ove necessario, archeologiche nell'area di intervento e la congruenza dei risultati di tali indagini con le scelte progettuali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) la completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali, grafici, descrittivi e tecnico-economici, previsti dal regolamento;
e) l'esistenza delle relazioni di calcolo delle strutture e degli impianti e la valutazione dell'idoneità dei criteri adottati;
f) l'esistenza dei computi metrico-estimativi e la verifica della corrispondenza agli elaborati grafici, descrittivi ed alle prescrizioni capitolari;
g) la rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione;
h) l'esistenza delle dichiarazioni in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
i) l'acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata cantierabilità del progetto;
j) il coordinamento tra le prescrizioni del progetto e le clausole dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto, nonché la verifica della rispondenza di queste ai canoni della legalità.

Le verifiche sono demandate al Responsabile del Procedimento che vi provvederà direttamente avvalendosi del supporto della struttura interna e/o esterna dell'amministrazione.
Ai sensi dell'articolo 112, comma 3, D.lvo 163/2006, trattandosi di opera di particolare pregio architettonico, al fine di accettare l'unità progettuale, al contraddittorio per la validazione del progetto esecutivo parteciperà anche il progettista del progetto definitivo posto a base di gara che si esprimerà in ordine a tale conformità.

Art. 1.9 – Specifiche tecniche del Progetto esecutivo

Il progetto esecutivo definirà compiutamente ed in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico l'intervento da realizzare. Esso comprenderà anche i piani operativi di cantiere, i piani di approvvigionamento, nonché i calcoli e i grafici relativi alle opere provvisionali.
Il progetto è redatto nel pieno rispetto del progetto definitivo posto a base di gara con le migliorie offerte dall'appaltatore in sede di gara.

Il progetto esecutivo è composto dai seguenti minimi elaborati:
a) Relazione generale
b) Relazioni specialistiche
c) Piano di Manutenzione
d) Elaborati grafici del progetto architettonico, delle strutture, e degli impianti
e) Elaborati relativi ai particolari costruttivi e di dettaglio
f) Capitolato Speciale di Appalto
g) Calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti
h) Programma dettagliato dei lavori
i) Piani Operativi di Cantiere
j) Piano degli approvvigionamenti
k) Calcoli e grafici delle opere provvisionali
l) Computo metrico estimativo che dovrà essere contenuto nell'importo di aggiudicazione
m) Piano Operativo di Sicurezza redatto sulla base del Piano di sicurezza allegato al progetto definitivo posto a base di gara
n) Le descrizioni tecniche, gli elaborati grafici e le caratteristiche tecniche e prestazionali di materiali con l'indicazione delle marche e modelli presentate ed offerte in sede di gara con l'offerta migliorativa (detti elementi potranno essere anche inseriti nel Capitolato Speciale di Appalto).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'elenco dei prezzi unitari e l'analisi dei prezzi resi dall'Appaltatore in sede di gara faranno parte del contratto di Appalto.

Il "programma dettagliato dei lavori" elaborato sulla base del programma posto a base di gara e riportato al successivo articolo 1.14 del presente Capitolato Speciale di Appalto, sarà dettagliato e corredato di diagramma/i cartesiano/i o di altri grafici dai quali si rilevino chiaramente anche le previsioni d'inizio, andamento e completamento delle principali categorie di lavoro.
Dal programma dei lavori dovrà risultare, anche con relazione descrittiva oltre che dai grafici:

a) la suddivisione in gruppi esecutivi delle opere appaltate;
b) la data di apertura dei singoli cantieri, con l'indicazione degli impianti e mezzi d'opera che verranno impiegati;
c) l'ordine, il ritmo e le modalità di approvvigionamento dei materiali da costruzione;
d) la dettagliata descrizione, ubicazione ed indicazione della possibile produzione giornaliera di tutti gli impianti e mezzi d'opera previsti da impiegare, e, in particolare, degli impianti per la produzione dei calcestruzzi; la provenienza dei materiali per la confezione dei calcestruzzi stessi, con risultati di prove preliminari eseguite con i detti materiali; le modalità del trasporto del calcestruzzo dagli impianti di confezione alle varie zone di impiego;
e) i termini entro i quali l'Appaltatore si impegna a consegnare all'Amministrazione i singoli gruppi di opere regolarmente funzionanti.

Il Programma dettagliato dei lavori potrà avere anche una diversa organizzazione e distribuzione delle fasi di lavorazione (anche in virtù di quanto presentato dall'appaltatore in sede di gara relativamente al criterio di aggiudicazione "organizzazione del cantiere") restando nella piena e totale responsabilità dell'appaltatore la conduzione del cantiere per il rispetto dei tempi fissati per la ultimazione dei lavori.

Art. 1.10 - Termine per indagini archeologiche e consegna del progetto esecutivo

Il termine per la esecuzione delle indagini archeologiche è di 60 giorni continuativi e consecutivi decorrenti dalla data di comunicazione del responsabile del procedimento contenente l'ordine di servizio di avvio delle attività medesime.**In caso di subappalto degli scavi archeologici nel sopradetto termine saranno computati i giorni che l'impresa dovrà utilizzare per la puntuale formalizzazione della richiesta di proroga**.

Il termine massimo per la elaborazione del progetto esecutivo è di 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di comunicazione del responsabile del procedimento contenente l'ordine di servizio di avvio delle attività di progettazione.

Art. 1.11 – Garanzia a copertura della progettazione esecutiva

L'Appaltatore deve assicurare che i professionisti incaricati della progettazione esecutiva siano muniti, a far data dall'approvazione del progetto esecutivo, di una polizza di responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di propria competenza, valida per tutta la durata dei lavori e sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio, rilasciata da una compagnia di assicurazioni autorizzata all'esercizio del ramo "responsabilità civile generale" nel territorio dell'Unione Europea, secondo le indicazioni contrattuali.

Art. 1.12 - Poteri riservati all'amministrazione aggiudicatrice

L'Amministrazione ha la facoltà di controllare e verificare l'operato dell'Appaltatore in ogni fase, dalla elaborazione del progetto esecutivo, alla realizzazione dei lavori.
Nella fase di elaborazione del progetto esecutivo, il controllo è affidato al Responsabile del Procedimento ed al progettista del progetto definitivo posto a base di gara. Al Responsabile del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedimento faranno capo tutti i controlli e le competenze derivanti dalla legge R.C. 3/2007, dal D.P.R. 554/1999 e del D.Lgs. 163/2006.
Per l'esecuzione dei controlli in progress da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice secondo le modalità previste nel presente articolo, l'Appaltatore si impegna con i progettisti incaricati della progettazione esecutiva ad effettuare incontri presso la medesima amministrazione con cadenza settimanale previa convocazione del RUP comunicata con 24 ore di anticipo via fax all'Appaltatore.
Nell'espletamento dei controlli in RUP potrà avvalersi di supporto tecnico per i vari aspetti principali che caratterizzano le opere da progettare . Il controllo in progress da parte del progettista del progetto definitivo è effettuato anche ai fini degli adempimenti previsti dall'articolo 112, comma 3, del D.Lvo 163/2006.

Art. 1.13 - Clausola del mancato pagamento delle spese di progettazione

L'Amministrazione non corrisponderà all'aggiudicatario alcun compenso o rimborso delle spese per la progettazione esecutiva prodotta, qualora ricorra anche una sola delle seguenti condizioni:

- il progetto esecutivo non è completato e consegnato alla stazione appaltante nei termini fissati dal bando e dalla presente lettera di invito;
- il progetto esecutivo non è validato e/o validabile per fatti comunque ascrivibili a comportamenti dell'aggiudicatario;
- il progetto esecutivo non corrisponde a quanto richiesto dalla Stazione appaltante e/o offerto in sede di gara;
- il progetto esecutivo non corrisponde all'interesse dell'Amministrazione;
- non sia possibile procedere alla redazione del progetto esecutivo ed alla esecuzione dei lavori a seguito di situazioni di fatto , allo stato impreviste ed imprevedibili, conseguenti ad eventuali ritrovamenti archeologici.In tal caso l'Amministrazione può , insindacabilmente, risolvere il contratto di appalto con diritto dell'appaltatore a vedersi riconosciuti , esclusivamente, gli oneri sostenuti e documentati , con espressa rinunzia al mancato utile ed a qualsiasi altro indennizzo.

Art. 1.14 - Programma dei lavori.

I lavori saranno eseguiti dall'appaltatore nei tempi e secondo le fasi indicate dal programma dei lavori di riportato nel progetto definitivo.
Detto programma è il documento di riferimento per la elaborazione da parte dell'appaltatore del programma dettagliato dei lavori da allegarsi al progetto esecutivo.

Parte 3 – Fase 2 - Esecuzione delle Opere.

Art. 1.15 - Cauzione definitiva

A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti con il contratto di Appalto, l'Appaltatore è tenuto a prestare, al momento della stipula del contratto, la cauzione definitiva, secondo le norme indicate in contratto.
Tale cauzione è pari al 10% (dieci per cento) dell'importo Contrattuale in caso di aggiudicazione con ribasso pari al 10% (dieci per cento).
In caso di aggiudicazione con ribasso superiore al 10% (dieci per cento), la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10% (dieci per cento).
Ove il ribasso sia superiore al 20% (venti per cento), la garanzia fideiussoria è aumentata di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20 per cento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La garanzia copre gli oneri per mancato od inesatto adempimento di cui all'art. 101, commi 2 e 3, del D.P.R. 554/99 e sarà svincolata dopo l'emissione del certificato di collaudo provvisorio dei lavori stessi e previa prestazione, da parte dell'Appaltatore, delle nuove cauzioni, ivi compresa quella a copertura dell'obbligo della garanzia delle opere realizzate.

L'Amministrazione aggiudicatrice può richiedere all'Appaltatore la reintegrazione delle cauzioni tutte ove queste siano venute meno in tutto o in parte.
La mancata costituzione delle garanzie determinano la revoca dell'Appalto e l'acquisizione delle cauzioni da parte dell'amministrazione, che si riserva di provvedere ad aggiudicare la stessa al concorrente che segue nella graduatoria.

Art. 1.16 - Stipula del Contratto

La stipula del contratto deve aver luogo entro 60 (sessanta) giorni dalla efficacia del provvedimento di aggiudicazione definitiva ex articolo 11, comma 8, del D.Lgs. 163/2006.
In caso di mancata sottoscrizione del contratto da parte dell'aggiudicatario, l'Amministrazione provvederà a notificare invito-diffida alla sottoscrizione del contratto entro e non oltre i successivi giorni 30 (trenta) e, in mancanza, a dichiararne la decadenza ed ad incamerare la cauzione provvisoria, riservandosi ogni ulteriore azione risarcitoria. Dichiarata la decadenza l'Amministrazione potrà aggiudicare l'Appalto al secondo classificato, ferme restando le condizioni da questi formulate in sede di offerta.

Se la stipula del contratto non avviene, per fatto dell'Amministrazione, nei suindicati termini, l'aggiudicatario provvederà a notificare invito-diffida alla sottoscrizione del contratto entro e non oltre i successivi giorni 30 (trenta) e, in mancanza, potrà sciogliersi da ogni impegno.

Sono a carico dell'Appaltatore, secondo l'art. 8 del Capitolato Generale approvato con D.M. LL.PP. n.145/2000, le spese di contratto, per il bollo, la registrazione, le copie, la stampa ecc. nonché l'IVA e l'eventuale imposta di consumo su materiali occorrenti per l'esecuzione dei lavori.
Si applicano, inoltre le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 8 del citato D.M. LL.PP. n.145/2000.

Art. 1.17 - Documenti di Contratto.

Fanno parte del contratto i seguenti documenti:
A) Nella fase di elaborazione del progetto esecutivo:

- il disciplinare di gara;
- il Capitolato Speciale di Appalto posto a base di gara;
- gli elaborati del progetto definitivo posto a base di gara ed elencati all'articolo 1.4 del presente Capitolato Speciale di Appalto;
- il programma dei lavori riportato all'articolo 1.14 del Capitolato Speciale di Appalto.

a fase di esecuzione dei lavori:

- il Capitolato Generale d'Appalto approvato con D.M.LL.PP. 19.04.2000, n.145;
- il Capitolato Speciale d'Appalto redatto dall'appaltatore sulla base del Capitolato Speciale di Appalto posto a base di gara e integrato degli aspetti relativi al progetto esecutivo;
- le relazioni ed i disegni del progetto esecutivo approvato dalla stazione appaltante;
- l'Elenco dei Prezzi unitari e l'analisi dei prezzi (*offerti in sede di gara eventualmente corretti ai sensi dell'articolo 90, comma 7, del D.P.R. 554/1999*).
- il programma dettagliato dei lavori prodotto dall'appaltatore con il progetto esecutivo;
- Il Piano di Sicurezza e Coordinamento elaborato dall'impresa appaltatrice nel caso la stessa sia costituita da una ATI , ovvero dichiari , in sede di gara di voler subappaltate alcune

fonte: http://burc.regione.campania.it

categorie di lavori .In caso di unica impresa la stessa sarà tenuta alla redazione del piano operativo di sicurezza.Il piano di sicurezza allegato al progetto definitivo va considerato alla stregua di ulteriori specificazioni delle prime indicazioni sulla sicurezza di cui al progetto preliminare.

Art. 1.18 - Garanzie e Coperture Assicurative per la Esecuzione delle opere

A) Lavori

L'Appaltatore, oltre ad aver prestato la cauzione definitiva, è altresì obbligato a stipulare, prima dell'inizio dei lavori, ulteriori polizze come indicato all'articolo 35 nel Contratto di Appalto.
La mancata costituzione della garanzia determina la revoca dell'Appalto e l'acquisizione della cauzione definitiva da parte dell'Amministrazione appaltante.

Art. 1.19 - Domicilio dell'Appaltatore

L'Appaltatore è tenuto a comunicare tempestivamente all'Amministrazione il domicilio cui inviare tutte le comunicazioni dipendenti dal presente procedimento.
Detto indirizzo è comunicato all'Amministrazione entro tre giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione definitiva dell'Appalto.
È onere dell'Appaltatore comunicare tempestivamente all'Amministrazione qualsiasi variazione od impedimento relativo al domicilio cui deve essere inoltrata la comunicazione.

Art. 1.20 – Modalità di Consegna dei lavori

Ai sensi dell'articolo 130, comma 6, del D.P.R. 554/1999, e successive modifiche ed integrazioni, la consegna dei lavori può essere effettuata anche in più volte, con successivi verbali di consegna parziale. In tal caso la data di consegna a tutti gli effetti di legge, per la determinazione del termine della ultimazione dei lavori, è quella dell'ultimo verbale di consegna parziale.
In caso di urgenza l'Appaltatore comincia i lavori per le sole parti consegnate.
Nella determinazione del prezzo di offerta, l'Appaltatore ha tenuto conto anche di detta eventualità, e pertanto non può richiedere alla Stazione Appaltante la corresponsione di alcuna somma a ristoro della consegna parziale dei lavori.
In caso di consegna parziale l'Appaltatore è tenuto a presentare un programma di esecuzione dei lavori che preveda la realizzazione prioritaria delle lavorazioni sulle aree e sugli immobili disponibili.
Realizzati i lavori previsti dal programma, qualora permangono le cause i indisponibilità, si applica la disciplina dell'articolo 133 del D.P.R. 554/1999 e degli articoli 24 e 25 del D.M.LL.PP. 145/2000.

Art. 1.21 – Inizio effettivo dei lavori

L'Appaltatore inizierà effettivamente i lavori entro 14 giorni dalla data del verbale di consegna (o del primo verbale di consegna parziale); trascorso tale termine le sarà applicata una penale pari all' 1x1000 (uno per mille) dell'importo contrattuale per ogni giorno di ritardo che sarà annotata dal direttore dei lavori nel registro di contabilità e sarà computata a debito dell'Appaltatore nel primo stato d'avanzamento.
Se il ritardo si protragga per oltre 6 settimane dalla data del verbale di consegna (o dal primo verbale di consegna parziale), la Stazione Appaltante avrà la facoltà di procedere alla risoluzione del contratto ed all'incameramento della cauzione definitiva.

Non costituiscono motivo di proroga dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione:

- il ritardo nell'installazione del cantiere e nell'allacciamento alle reti tecnologiche necessarie al

fonte: http://burc.regione.campania.it

suo funzionamento, per l'approvvigionamento dell'energia elettrica e dell'acqua;

- l'adempimento di prescrizioni, o il rimedio a inconvenienti o infrazioni riscontrate dal direttore dei lavori o dagli organi di vigilanza in materia sanitaria e di sicurezza, ivi compreso il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, se nominato;
- l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'appaltatore ritenesse di dover effettuare per la esecuzione delle opere di fondazione, delle strutture e degli impianti, salvo che siano ordinati dalla direzione dei lavori o espressamente approvati da questa;
- il tempo necessario per l'esecuzione di prove sui campioni, di sondaggi, analisi e altre prove assimilabili;
- il tempo necessario per l'espletamento degli adempimenti a carico dell'appaltatore comunque previsti dal capitolato speciale d'appalto;
- le eventuali controversie tra l'appaltatore e i fornitori, subappaltatori, affidatari, altri incaricati;
- le eventuali vertenze a carattere aziendale tra l'appaltatore e il proprio personale dipendente.

Art. 1.22 – Elenco Prezzi Unitari – modalità di misurazione dei lavori.

Il corrispettivo del presente appalto sarà a Misura.
I prezzi unitari netti in base ai quali, saranno pagati i lavori a misura e le somministrazioni, sono quelli riportati nell'elenco prezzi allegato al progetto esecutivo. I suindicati prezzi sono i prezzi netti determinati a seguito della gara di appalto ed eventualmente corretti ai sensi dell'articolo 90, comma 7, del D.P.R. 554/1999 e successive modifiche ed integrazioni.

I prezzi unitari netti di ciascuna delle suindicate voci di elenco compensano tutti gli oneri riguardanti :

a) **materiali**: ogni spesa (per fornitura, trasporto e l'eventuale imposta di consumo, se dovuta, cali, perdite, sprechi ecc.), nessuna eccettuata che venga sostenuta per darli pronti all'impiego, a piede di qualunque opera;
b) **gli operai e i mezzi d'opera:** ogni spesa per fornire ai medesimi attrezzi, utensili del mestiere, e dispositivi per la protezione individuale ai fini della sicurezza, nonché per premi di assicurazioni sociali, per illuminazione del cantiere in caso di lavoro notturno;
c) **i noli**: ogni spesa per dare a piè d'opera i macchinari e mezzi pronti al loro uso;
d) **ogni onere** riferentesi all'impianto dei cantieri, compresi i piazzali per il deposito del materiale e alle opere provvisionali relative, alle opere provvisionali per deviazione, difesa ed aggottamento delle acque superficiali e sotterranee; allo sgombero dei cantieri e all'accatastamento del materiale residuo; alla realizzazione delle opere provvisionali per l'esecuzione degli attraversamenti pensili; alla manutenzione delle opere fino al collaudo definitivo, anche se utilizzate in via provvisoria, nonché ogni altro onere, che non sia stato esplicitamente richiamato o trascritto in questo Capitolato, o nell'elaborato "Elenco delle partite contabili con le relative descrizioni degli articoli", per eseguire tutte le lavorazioni necessarie per dare l'opera appaltata compiuta a perfetta regola d'arte, funzionante e fruibile;
e) **ogni e qualsiasi onere connesso alle limitazioni al traffico veicolare pesante che , usualmente vengono disposte dalle competenti autorità sulle strade di accesso a Ravello ed , in particolare , sulla strada provinciale n.2 , nell'abitato di Corbara, e sulla strada nazionale amalfitana n.163. Per usuali, si intendono i provvedimenti disposti negli ultimi tre anni.**

I lavori a misura saranno pagati sulla base delle reali quantità eseguite dall'Appaltatore, determinate mediante la misurazione in cantiere delle opere progressivamente eseguite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il direttore dei lavori provvede a rilevare le misure secondo l'unità di misura, le modalità e le indicazioni riportate nelle schede di lavorazione del presente Capitolato Speciale di Appalto e sull'elenco prezzi unitari.
La tenuta dei libretti delle misure è affidata al direttore dei lavori, cui spetta eseguire la misurazione e determinare la classificazione delle lavorazioni; può essere, peraltro, da lui attribuita al personale che lo coadiuva, sempre comunque sotto la sua diretta responsabilità. Il direttore dei lavori deve verificare i lavori, e certificarli sui libretti delle misure con la propria firma, e cura che i libretti o i brogliacci siano aggiornati e immediatamente firmati dall'appaltatore o del tecnico dell'appaltatore che ha assistito al rilevamento delle misure.
L'appaltatore è invitato ad intervenire alle misure. Egli può richiedere all'ufficio di procedervi e deve firmare subito dopo il direttore dei lavori. Se l'appaltatore rifiuta di presenziare alle misure o di firmare i libretti delle misure o i brogliacci, il direttore dei lavori procede alle misure in presenza di due testimoni, i quali devono firmare i libretti o brogliacci suddetti.
I disegni, quando siano di grandi dimensioni, possono essere compilati in sede separata. Tali disegni, devono essere firmati dall'appaltatore o dal tecnico dell'appaltatore che ha assistito al rilevamento delle misure o sono considerati come allegati ai documenti nei quali sono richiamati e portano la data e il numero della pagina del libretto del quale si intendono parte. Si possono tenere distinti libretti per categorie diverse lavorazioni lavoro o per opere d'arte di speciale importanza.

Art. 1.23 – Termine per il pagamento della progettazione e delle Rate.

Progettazione
La progettazione esecutiva sarà pagata all'appaltatore a valle dell'approvazione della medesima da parte della stazione appaltante e previa presentazione della prevista garanzia sulla progettazione e comunque non prima di 30 giorni dal materiale avvio dei lavori da parte dell'appaltatore.

Lavori
Nel corso dell'esecuzione dei lavori sono erogati all'Appaltatore, in base ai dati risultanti dai documenti contabili, pagamenti in acconto del corrispettivo dell'appalto, nei termini o nelle rate stabiliti dal Contratto di Appalto, dei regolarmente eseguiti e contabilizzati.

Il termine per l'emissione dei certificati di pagamento relativi agli acconti del corrispettivo di appalto non può superare i quarantacinque giorni a decorrere dalla redazione di ogni stato di avanzamento dei lavori a norma dell'articolo 168 del D.P.R. 554/1999.
Il termine per disporre il pagamento degli importi dovuti in base al certificato non può superare i trenta giorni a decorrere dalla data di emissione del certificato stesso.
Il termine di pagamento della rata di saldo non può superare i novanta giorni dall'emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione ai sensi dell'articolo 28, comma 9, della Legge.
Nel caso l'appaltatore non abbia preventivamente presentato garanzia fideiussoria, il termine di novanta giorni decorre dalla presentazione della garanzia stessa.
Il pagamento della rata di saldo non costituisce presunzione di accettazione dell'opera da parte dell'amministrazione ai sensi dell'articolo 1666 del codice civile.

Art. 1.24 – Oneri, Obblighi e Responsabilità dell'Appaltatore.

Sono a carico dell'Appaltatore - che li assolverà, a sua cura e spese e sotto la sua completa responsabilità, per tutta la durata dei lavori (ed anche nei periodi di loro sospensione parziale o totale) sino alla presa in consegna dell'opera da parte dell'Amministrazione - gli oneri e gli obblighi richiamati nel **Capitolato Generale,** quelli relativi al rispetto delle **Norme vigenti** nonché quelli indicati nel presente Capitolato Speciale d'Appalto ed in particolare quelli appresso specificati in

fonte: http://burc.regione.campania.it

questo articolo i quali, per la voce CANTIERE, comprendono anche la manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti, attrezzatura, locali, tabelle, segnalazioni, vie di transito, ecc:

A) Cantiere

A1. Occupazioni temporanee - Opere provvisionali.

L'occupazione - compreso l'onere delle eventuali relative pratiche da espletare con gli uffici competenti e con i terzi in genere - delle aree pubbliche o private occorrenti per le strade di accesso al cantiere, per l'impianto di cantiere stesso, per la discarica dei materiali di risulta dagli scavi o di rifiuto o comunque indicati come inutilizzabili dal direttore dei lavori, per cave di prestito - con l'osservanza delle Norme vigenti al riguardo -, per le vie di passaggio e per quant'altro occorre all'esecuzione dei lavori.

Ogni onere connesso con quelli suddetti, come il pagamento delle relative indennità, la richiesta e l'ottenimento dei permessi e licenze occorrenti, l'esecuzione ed il mantenimento di opere provvisionali per le vie di passaggio o per salvaguardia di tutte le canalizzazioni (per reti idriche, fognanti, telefoniche, elettriche, ecc.) preesistenti o in corso di esecuzione.

La costruzione dei ponti di servizio e delle puntellature per la costruzione, riparazione e demolizione di manufatti e per la sicurezza degli edifici vicini e del lavoro.

Ogni eventuale necessaria occupazione temporanea di aree adiacenti ai lavori.

Il risarcimento dei danni che, in dipendenza del modo di esecuzione dei lavori, vengano arrecati a proprietà pubbliche o private, a cose o a persone, con esclusione di qualsiasi responsabilità della Stazione Appaltante e del direttore dei lavori.

L'esaurimento delle acque superficiali o di infiltrazione o sorgive scorrenti nei cavi aperti per le condotte e la costruzione di opere provvisionali - da mantenere in efficienza per tutto il tempo necessario all'esecuzione dei lavori interessati - per lo scolo e la deviazione preventiva di dette acque.

L'esecuzione di tutte le opere provvisionali necessarie - compreso ogni onere di montaggio, manutenzione, spostamento, sfrido e smontaggio ed asportazione a fine lavori - comprese quelle per una adeguata illuminazione del cantiere che dovrà in particolare soddisfare le esigenze di eventuale lavoro notturno.

A2. Impianto cantiere.

La formazione del Cantiere, esteso a seconda dell'entità dell'opera e del suo sviluppo planimetrico e adeguatamente sistemato ed attrezzato con l'esecuzione delle opere all'uopo occorrenti (per recinzioni, protezione e mantenimento della continuità delle esistenti vie di comunicazione, vie d'acqua, condotte, ecc.), con l'installazione degli impianti, macchinari ed attrezzature necessari per assicurare la regolare esecuzione dell'appalto con normale ed ininterrotto svolgimento e con gli allacciamenti provvisori di acqua, elettricità, gas, telefono, fogna, le cui spese di uso e consumo sono a carico dell'Appaltatore .

A3. Accesso al cantiere per Amministrazione, direttore dei lavori e persone autorizzate.

Il libero accesso al cantiere ed il passaggio, nello stesso e sulle opere eseguite od in corso d'esecuzione, alle persone addette a qualunque altra impresa alla quale la Stazione Appaltante non abbia affidato lavori non compresi nel presente appalto, e alle persone che eseguono lavori per conto diretto della Stazione Appaltante.

Tali persone saranno autorizzate dall'Appaltatore a servirsi di ponteggi, impalcature, attrezzatura ed opere provvisionali dell'Appaltatore, senza alcun diritto di questa a compenso.

Il libero accesso c.s. ai funzionari della Stazione Appaltante ed alle persone da essa o dal direttore dei lavori incaricate per verifiche e controlli inerenti all'esecuzione dell'opera in ogni suo aspetto, e la disponibilità per essi degli automezzi richiesti per i sopralluoghi .

fonte: http://burc.regione.campania.it

A4. Sorveglianza, custodia e manutenzione del cantiere, delle opere eseguite e dei materiali.
La guardia e la sorveglianza diurna e notturna che dovranno essere affidate a persone provviste della qualifica di guardia giurata, secondo le **Norme vigenti** .
La custodia, conservazione e manutenzione (oltre che di tutte le opere eseguite, sino al collaudo) del cantiere con tutti gli impianti, macchinari, attrezzature e costruzioni provvisorie che vi sono installati, e di tutti i materiali che sono in cantiere o a piè d'opera ed in particolare dei materiali e dei manufatti esclusi dall'appalto e provvisti od eseguiti dalla Stazione Appaltante.
I danni che a detti materiali e manufatti fossero apportati per cause dipendenti dall'Appaltatore o per sua negligenza, dovranno essere riparati a carico esclusivo dell'Appaltatore o da questa risarciti.

A5. Tabelle indicative.
La fornitura e collocazione in cantiere delle apposite tabelle indicative dei lavori, che avranno le dimensioni minime di 1,50 x 2,00 m e conterranno a colori indelebili i dati che verranno indicati dal responsabile del procedimento.

A6. Segnalazioni diurne e notturne.
Gli avvisi e le segnalazioni diurne e notturne mediante cartelli e fanali per i tratti dell'opera contigui a luoghi transitati da terzi o intersecati da passaggi pubblici o privati, con l'osservanza delle **Norme vigenti** sulla circolazione stradale ed in particolare delle disposizioni che in proposito potranno essere impartite dal direttore dei lavori .

A7. Esistenti vie di transito.
Il mantenimento dell'apertura al transito delle strade, delle vie e dei passaggi pubblici o privati interessati dall'esecuzione dei lavori e la costruzione di eventuali ponti di servizio, passerelle, accessi, canali e di ogni opera provvisionale comunque occorrente per mantenere o consentire il transito sulle vie o sentieri pubblici e privati interessati dai lavori e la continuità degli scoli delle acque .

A8. Allontanamento delle acque.
L'esaurimento delle acque superficiali o di infiltrazione non sorgive affluenti nei cavi e la loro preventiva deviazione, con opere anche provvisionali, dal tracciato delle condotte, dalle relative opere d'arte e serbatoi e da altra qualsiasi costruzione prevista per l'opera, nonché dalle eventuali cave di prestito.

A9. Sgombero e pulizia del cantiere.
Lo sgombero e pulizia del cantiere entro un mese dall'ultimazione dei lavori, con lo smonto di tutte le opere provvisionali e l'asportazione dei materiali residui e dei detriti di tutta l'attrezzatura dell'Appaltatore, salvo quanto possa occorrere in cantiere sino al collaudo.
Sgombero e pulizia ancora necessari saranno eseguiti pure prima della conclusione delle operazioni di collaudo.

A10. Locali per il Direttore dei lavori.
La disponibilità per il Direttore dei lavori di locali adeguatamente arredati ed attrezzati anche con acqua, elettricità, e riscaldamento, ad uso ufficio, in costruzione esistente, oppure provvisoria, da installare, per i quali sono a carico dell'Appaltatore i costi dell'allacciamento e dell'uso e consumo dei servizi sopra indicati.

B) Operai ed impiegati - attrezzatura
B1. Impiego di personale idoneo – Disciplina.
L'impiego di personale tecnico idoneo, di provata capacità e numericamente adeguato alle necessità

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'appalto.
I dirigenti dei cantieri e il suddetto personale dovranno essere di gradimento del direttore dei lavori. Questi ha il diritto di richiedere l'allontanamento dai cantieri - che dovrà in tal caso essere prontamente disposto dall'Appaltatore - di qualunque persona in genere addetta ai lavori per insubordinazione, incapacità o grave negligenza ai sensi dell'art. 6 del Capitolato Generale approvato con D.M.LL.PP. 145/2000, ma comunque senza obbligo di specificarne il motivo e senza alcuna responsabilità per le conseguenze del disposto allontanamento.
L'Appaltatore mantiene la disciplina in cantiere ed ha l'obbligo di osservare e di fare osservare dai suoi agenti, capicantiere ed operai le prescrizioni del presente Capitolato Speciale di Appalto, le leggi ed i regolamenti. Esso è in ogni caso responsabile dei danni causati dalla imperizia o dalla negligenza dei suoi agenti, capicantiere od operai, nonché dalla malafede o dalla frode nella somministrazione o nell'impiego dei materiali.

B2. Orario di lavoro.
L'osservanza delle **Norme vigenti** sull'orario di lavoro.
A norma dell'art. 32 del **Capitolato generale**, l'Appaltatore non può fare lavorare gli operai oltre i limiti massimi fissati dalle leggi e dai **Contratti di lavoro** né di notte, senza l'autorizzazione del direttore dei lavori.
Qualora fosse necessaria l'accelerazione dei lavori - con esecuzione anche ininterrotta o in condizioni eccezionali - ai fini del loro completamento entro il termine contrattuale, il direttore dei lavori ne darà ordine all'Appaltatore, alla quale saranno rimborsate le maggiori spese (maggiorazioni previste dai **Contratti di lavoro per lavoro** straordinario, notturno, festivo, spese illuminazione notturna, ecc.), incrementate del 20% per spese generali e utile.
Ma se l'accelerazione dei lavori si sia resa necessaria per cause imputabili all'Appaltatore o se l'esecuzione dei lavori in orari non ordinari sia stata richiesta dall'Appaltatore, questo non avrà diritto ad alcun compenso ed avrà invece addebitate le maggiori spese di direzione e sorveglianza dei lavori.

B3. Osservanza delle norme sui lavoratori.
L'osservanza di tutte le **Norme vigenti** sui lavoratori, come quelle sull'assicurazione contro gli infortuni del lavoro e le malattie professionali e sulla tenuta del registro infortuni e in materia di igiene del lavoro, assistenza medica (presidi chirurgici e farmaceutici), prevenzione delle malattie e degli infortuni, disoccupazione involontaria, invalidità e vecchiaia, migrazione interna .

B4. Comunicazioni sulla manodopera al Direttore dei lavori.
La comunicazione al direttore dei lavori, nei termini e nei modi che da questo saranno prefissati, di tutte le notizie richieste sulla manodopera impiegata.
Per ogni giorno di ritardo nell'inoltro di dette notizie rispetto alla data prefissata, verrà applicata all'Appaltatore una penalità pari al 10% di quella prevista in Contratto per il ritardo nell'ultimazione dei lavori, salvo i più gravi provvedimenti previsti dal Capitolato Generale per l'irregolarità di gestione e per le gravi inadempienze contrattuali.

B5. Macchine, attrezzi e trasporti.
La disponibilità di macchine ed attrezzatura in perfetto stato di servibilità e provviste di tutti gli accessori necessari per il loro regolare funzionamento.
La loro manutenzione e le eventuali riparazioni in modo che esse siano sempre in pieno stato di efficienza.
Tutti gli oneri relativi alla manodopera, al combustibile, all'energia elettrica, ai lubrificanti, ai materiali di consumo ed a tutto quant'altro occorre per il loro funzionamento.
Il loro trasporto in cantiere e sul luogo d'impiego, montaggio, smontaggio ed allontanamento a fine

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavori.
Ogni onere per i mezzi di trasporto, che dovranno essere in perfetta efficienza (materiali di consumo, conducente, ecc.) .

C) Oneri diversi
C1. Direttore del cantiere.
La designazione del direttore del cantiere, che sarà un professionista iscritto all'albo professionale e di riconosciuta competenza ed esperienza nel campo dei lavori da realizzarsi.

C2. Rilievi, tracciamenti e misurazioni - Verifiche e saggi.
L'approntamento di tutti i canneggiatori, attrezzi e strumenti necessari, o comunque richiesti dal direttore dei lavori o dal Collaudatore, per rilievi, tracciamenti e misurazioni relativi alle operazioni di consegna dei lavori, e per le misurazioni, verifiche, saggi, campioni, analisi di laboratorio, carichi di prova (statica e dinamica), prove idrauliche della condotta, durante l'esecuzione dei lavori e le operazioni di collaudo in corso d'opera e finale.
Ogni altra spesa per le operazioni di collaudo, escluse solo le competenze per il Collaudatore.
L'Appaltatore deve eseguire, in base ai disegni di progetto ed ai capisaldi e riferimenti che le verranno indicati dal direttore dei lavori, il tracciamento delle opere riportando sul terreno con picchetti, ecc. l'asse longitudinale ed i vertici delle condotte, e i limiti di scavo per opere murarie e di rilevati con le modine necessarie per determinare l'andamento e la pendenza delle scarpate.
Il direttore dei lavori procederà quindi, in contraddittorio con l'Appaltatore, al rilievo dei profili longitudinali e, ove occorra per la valutazione dei lavori di scavo, delle sezioni trasversali d'impianto.

C3. Viabilità Provvisoria – lavorazione notturna – deviazioni di traffico – segnaletica.
L'Appaltatore dovrà predisporre la viabilità alternativa qualora sia necessaria per la realizzazione delle opere, nonché tutta la segnaletica che si rendesse necessaria. Inoltre dovrà assumere tutti gli oneri relativi al personale, alla segnaletica ed ad ogni altra eventuale necessaria attrezzatura di segnalazione per la deviazione temporanea e la gestione del traffico durante le lavorazioni giornaliere per il traffico alternato.
Sarà inoltre cura ed onere dell'Appaltatore prevedere e gestire le lavorazioni notturne che si rendessero necessarie per realizzare i lavori secondo i tempi previsti dal contratto e per garantire, qualora richiesto dalla Stazione Appaltante, la fruibilità delle strade durante il giorno. Tali lavorazioni sono tutte comprese nel prezzo di offerta dall'Appaltatore.

C4. Fotografie e copie – Riservatezza.
L'esecuzione e la consegna al direttore dei lavori di almeno dieci fotografie formato 18 x 24 delle opere in corso di esecuzione, ad ogni stato d'avanzamento, e la riproduzione di qualsiasi atto (disegni, verbali, ecc.) relativo all'appalto che venga richiesta dal direttore dei lavori, con il divieto, salvo autorizzazione della Stazione Appaltante, di pubblicare (o di consentire la pubblicazione di) notizie, disegni e fotografie delle opere oggetto dell'appalto.

C5. Prove e campioni.
L'esecuzione di ogni prova di carico - con l'apprestamento di quanto occorra all'uopo (operai, materiali, ecc.) - che sia ordinata dal direttore dei lavori o dal Collaudatore su fondazioni e su qualsiasi altra struttura portante di notevole importanza statica.
Il prelievo di campioni da opere eseguite o da materiali impiegati o da impiegare nei lavori e la loro consegna ad Istituto autorizzato per le prove di laboratorio e poi il ritiro dei relativi certificati.
Si procederà al riguardo secondo le norme **C.N.R.** ed **U.N.I.**
Tempi e modalità di prelievo, consegna e ritiro dei campioni saranno indicati dal direttore dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavori, che potrà ordinarli in qualsiasi tempo in correlazione alle prescrizioni sull'accettazione dei materiali ed alle modalità di esecuzione dei lavori.
Nei campioni potrà essere disposta l'apposizione di sigilli contrassegnati dal direttore dei lavori e dall'Appaltatore per garantirne l'autenticità, e la conservazione nell'ufficio in cantiere del direttore dei lavori o in altri locali.
Saranno a carico dell'Appaltatore le spese per eseguire presso istituti autorizzati tutte le prove richieste dal direttore dei lavori o dal Collaudatore sui materiali impiegati e da impiegare nell'opera e le spese per la fornitura, il noleggio o l'uso degli apparecchi di peso e misura o di prova indicati dal direttore dei lavori o dal Collaudatore (come quelle per l'esecuzione della prova di costipazione delle terre A.A.S.H.O., per lo sclerometro Schmidt, ecc.).

C6. Oggetti trovati.
La conservazione e la immediata consegna alla Stazione Appaltante, in osservanza dell'art. 35 del Capitolato Generale approvato con D.M.LL.PP. 145/2000, degli oggetti di valore e di quelli che interessano la scienza, la storia, l'arte o l'archeologia, compresi i relativi frammenti, che si rinvengono nei fondi espropriati od occupati per l'esecuzione dei lavori e per i rispettivi cantieri e nella sede dei lavori stessi, e che possibilmente non saranno rimossi prima che del loro ritrovamento venga informato il direttore dei lavori .
I detti oggetti, salvi i diritti che spettano allo Stato per legge, restano di proprietà della Stazione Appaltante che rimborserà all'Appaltatore le spese sostenute per la loro conservazione e per le speciali operazioni che fossero state espressamente ordinate al fine di assicurarne la integrità e il diligente recupero.
Quando l'Appaltatore scopre ruderi monumentali nell'esecuzione dei lavori deve darne subito comunicazione al direttore dei lavori e non può demolirli né alterarli in qualsiasi modo - anche sospendendo i lavori, se occorre - senza esservi autorizzata dal direttore dei lavori.

C7. Materiali da scavi e demolizioni.
Il trasporto ed il regolare accatastamento, che si intendono compensati con i prezzi unitari di elenco per gli scavi e per le demolizioni, dei materiali provenienti da escavazioni o demolizioni .

C8. Ripristini
Il ripristino di eventuali muretti e recinzioni che vengono demolite a causa dei lavori.

C9. Tasse e diritti - Pratiche presso enti ed amministrazioni
Il pagamento di ogni tassa presente e futura inerente ai materiali e ai mezzi d'opera da impiegarsi, ovvero alle stesse opere finite.
Il pagamento di tasse, diritti, indennità, cauzioni e depositi dovuti al Comune e ad altre pubbliche amministrazioni (Ferrovie dello Stato, Aziende municipali tram e autobus, acqua, luce, gas, ecc.) per concessioni ed autorizzazioni (come licenze, occupazioni di suolo pubblico, attraversamento di ferrovie, ecc.) relative ai lavori che interessano
le loro linee o condotte.
L'accollo di tutti gli oneri connessi all'obbligo di cui sopra, come quelli per l'adeguato svolgimento delle relative pratiche presso le suddette amministrazioni.

D. Oneri di manutenzione.
Ricadono a carico dell'impresa appaltatrice gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria fino alla conclusione positiva delle operazioni di collaudo anche impiantistico di tutte le opere.In particolare il periodo di manutenzione dovrà essere comunque assicurato a cura e spese dell'impresa fino alla prima stagione invernale ai fini del collaudo degli impianti di riscaldamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1.25 – Discordanza degli atti contrattuali - Ordine di validità degli atti contrattuali

Premesso che le informazioni contenute negli elaborati progettuali grafici, descrittivi, specificativi e calcolativi, si sommano e si integrano, quindi non necessariamente devono essere ripetute in tutti tali elaborati. Se si riscontrassero discordanze tra disposizioni contrattuali scritte, grafiche e calcolative, varranno le disposizioni più favorevoli per l'Amministrazione appaltante, intendendo come più favorevoli quelle che presentano uno o più dei seguenti elementi: maggiori quantità, migliori qualità, maggiori accessori, maggiore completezza di esecuzione, migliori prestazioni.
Qualora uno stesso atto contrattuale dovesse riportare delle disposizioni di carattere discordante, l'Appaltatore ne farà oggetto di immediata segnalazione scritta al Direttore dei Lavori ed al Responsabile del Procedimento per i conseguenti eventuali provvedimenti di notifica.
Se le discordanze dovessero riferirsi a caratteristiche di dimensionamento grafico, saranno di norma ritenute valide le indicazioni riportate nel disegno con scala maggiore. In ogni caso dovrà ritenersi nulla la disposizione che contrasti o che in minor misura collimi con il contesto delle norme e disposizioni riportate nei rimanenti atti contrattuali.

In ogni caso, resta espressamente stabilito che nel caso in cui si riscontrassero discordanze tra i diversi atti contrattuali, ai fini interpretativi delle norme, si attribuisce prevalenza alle clausole contenute nei documenti contrattuali nel seguente ordine:

1. Contratto di Appalto;
2. Capitolato Generale d'Appalto dei LL.PP., approvato con DM 145/2000, per quanto applicabile;
3. Capitolato Speciale d'Appalto allegato al progetto esecutivo;
4. Relazioni e disegni del progetto esecutivo.

Art. 1.26 - Poteri riservati all'Amministrazione aggiudicatrice

L'Amministrazione ha la facoltà di controllare e verificare l'operato dell'Appaltatore in ogni fase, dalla elaborazione del progetto esecutivo, alla realizzazione dei lavori.

Nella fase di esecuzione dei lavori, il controllo è affidato al Responsabile del Procedimento e all'Ufficio di direzione dei lavori, con le competenze derivanti dal D.P.R. 554/1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
La stazione appaltante, su proposta del Responsabile del Procedimento, si riserva ogni più ampia facoltà di indagine e di sanzione, ivi compresa la demolizione di opere non eseguite a regola d'arte, a giudizio insindacabile del Responsabile del procedimento, sentito il Direttore dei Lavori, in qualsiasi momento anche posteriore alla esecuzione delle opere stesse.

Art. 1.27 - Termine per la realizzazione dei lavori

Il termine massimo per la esecuzione dei lavori è di 540 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Art. 1.28 - Proroghe

Per la esecuzione dei lavori non è prevista la concessione di proroghe. Una proroga, tuttavia, potrà essere concessa solo per cause di forza maggiore, ovvero per cause impreviste ed imprevedibili all'atto della stipula del contratto non dipendenti da comportamenti non diligenti e/o omissivi dell'Appaltatore.

La proroga viene concessa dall'Amministrazione, a seguito di tempestiva richiesta dell'Appaltatore e su specifico parere del Direttore dei Lavori e del Responsabile del Procedimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di ritardo nella ultimazione dei lavori all'Appaltatore sarà applicata una penale giornaliera pari all'1x1000 (uno per mille) dell'importo contrattuale, che complessivamente non potrà comunque superare il 10% (dieci per cento) del valore complessivo dell'Appalto.

Il Direttore dei Lavori riferisce tempestivamente al Responsabile del Procedimento in merito agli eventuali ritardi nell'andamento dei lavori rispetto al programma di esecuzione. Qualora il ritardo nell'adempimento determini l'addebito corrispondente all'importo massimo della cauzione definitiva, il Responsabile del Procedimento promuove l'avvio delle procedure per la risoluzione del contratto per grave ritardo, secondo le modalità di cui allo Schema di Contratto.

L'Appaltatore è comunque tenuto a corrispondere quanto dovuto a titolo di penale, nonché il maggior danno subito dall'Ente.

Art. 1.29 - Riserve e controversie

Per la definizione delle controversie e del contenzioso si applica quanto contenuto negli art. 240 del D. Lvo 163/2006 e nei termini definiti all'articolo 28 del Contratto.
La definizione di tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto è devoluta all'autorità giudiziaria competente presso il Foro di Salerno ed è esclusa la competenza arbitrale.

Art. 1.30 – Normativa di riferimento - Rispetto di leggi e regolamenti

L'Appalto, oltre che dalle norme del presente Capitolato Speciale, dal Regolamento dei lavori pubblici approvato con D.P.R. 554/1999 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lvo 163/2006, è regolato da tutte le leggi Statali e Regionali, relativi Regolamenti, dalle istruzioni ministeriali vigenti, inerenti l'esecuzione di opere pubbliche, che l'Appaltatore dichiara di conoscere integralmente, impegnandosi all'osservanza delle stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II

Prescrizioni Tecniche.

Art. 2.1 – Schede descrittive e prestazionali delle opere.

Nella elaborazione del progetto, l'Appaltatore farà riferimento ai requisiti minimi richiesti riportati nelle "***schede descrittive e prestazionali delle opere"*** allegate al progetto definitivo e che potranno essere migliorate in sede di redazione di progetto esecutivo.

SEZIONE III - MODALITÀ DI ESECUZIONE

Art. 3.1 - Scavi in genere

Gli scavi in genere per qualsiasi lavoro, a mano o con mezzi meccanici, dovranno essere eseguiti secondo i disegni di progetto e la relazione geologica e geotecnica di cui al DM 11 marzo 1988, nonché secondo le particolari prescrizioni che saranno date all'atto esecutivo dalla Direzione dei lavori.

Nell'esecuzione degli scavi in genere l'Appaltatore dovrà procedere in modo da impedire scoscendimenti e franamenti, restando esso, oltreché totalmente responsabile di eventuali danni alle persone e alle opere, altresì obbligato a provvedere a suo carico e spese alla rimozione delle materie franate.

L'Appaltatore dovrà inoltre provvedere a sue spese affinché le acque scorrenti alla superficie del terreno siano deviate in modo che non abbiano a riversarsi nei cavi.

Le materie provenienti dagli scavi, ove non siano utilizzabili o non ritenute adatte (a giudizio insindacabile della Direzione dei lavori), ad altro impiego nei lavori, dovranno essere portate fuori della sede del cantiere, alle pubbliche discariche ovvero su aree che l'Appaltatore dovrà provvedere a rendere disponibili a sua cura e spese.

Qualora le materie provenienti dagli scavi debbano essere successivamente utilizzate, esse dovranno essere depositate ..... .

previo assenzo della Direzione dei lavori, per essere poi riprese a tempo opportuno. In ogni caso le materie depositate non dovranno essere di danno ai lavori, alle proprietà pubbliche o private ed al libero deflusso delle acque scorrenti in superficie.

La Direzione dei lavori potrà fare asportare, a spese dell'Appaltatore, le materie depositate in contravvenzione alle precedenti disposizioni.

Qualora i materiali siano ceduti all'Appaltatore, si applica il disposto del comma 3, dell'art. 36 del Capitolato generale d'appalto (Decreto Ministero LP 19 aprile 2000 n. 145).

Art. 3.2 - Scavi di sbancamento

Per scavi di sbancamento o sterri andanti s'intendono quelli occorrenti per lo spianamento o sistemazione del terreno su cui dovranno sorgere le costruzioni, per tagli di terrapieni, per la formazione di cortili, giardini, scantinati, piani di appoggio per platee di fondazione, vespai, rampe incassate o trincee stradali, ecc., e in generale tutti quelli eseguiti a sezione aperta su vasta superficie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3.3 - Scavi di fondazione od in trincea

Per scavi di fondazione in generale si intendono quelli incassati ed a sezione ristretta necessari per dar luogo ai muri o pilastri di fondazione propriamente detti.

In ogni caso saranno considerati come scavi di fondazione quelli per dar luogo alle fogne, condutture, fossi e cunette.

Qualunque sia la natura e la qualità del terreno, gli scavi per fondazione, dovranno essere spinti fino alla profondità che dalla Direzione dei lavori verrà ordinata all'atto della loro esecuzione.

Le profondità, che si trovano indicate nei disegni, sono perciò di stima preliminare e l'Amministrazione appaltante si riserva piena facoltà di variarle nella misura che reputerà più conveniente, senza che ciò possa dare all'Appaltatore motivo alcuno di fare eccezioni o domande di speciali compensi, avendo egli soltanto diritto al pagamento del lavoro eseguito, coi prezzi contrattuali stabiliti per le varie profondità da raggiungere. È vietato all'Appaltatore, sotto pena di demolire il già fatto, di por mano alle murature prima che la Direzione dei lavori abbia verificato ed accettato i piani delle fondazioni.

I piani di fondazione dovranno essere generalmente orizzontali, ma per quelle opere che cadono sopra falde inclinate, dovranno, a richiesta della Direzione dei lavori, essere disposti a gradini ed anche con determinate contropendenze.

Compiuta la muratura di fondazione, lo scavo che resta vuoto, dovrà essere diligentemente riempito e costipato, a cura e spese dell'Appaltatore, con le stesse materie scavate, sino al piano del terreno naturale primitivo.

Gli scavi per fondazione dovranno, quando occorra, essere solidamente puntellati e sbadacchiati con robuste armature, in modo da proteggere contro ogni pericolo gli operai, ed impedire ogni smottamento di materia durante l'esecuzione tanto degli scavi che delle murature.

L'Appaltatore è responsabile dei danni ai lavori, alle persone, alle proprietà pubbliche e private che potessero accadere per la mancanza o insufficienza di tali puntellazioni e sbadacchiature, alle quali egli deve provvedere di propria iniziativa, adottando anche tutte le altre precauzioni riconosciute necessarie, senza rifiutarsi per nessun pretesto di ottemperare alle prescrizioni che al riguardo gli venissero impartite dalla Direzione dei lavori.

Col procedere delle murature l'Appaltatore potrà recuperare i legnami costituenti le armature, sempreché non si tratti di armature formanti parte integrante dell'opera, da restare quindi in posto in proprietà dell'Amministrazione; i legnami però, che a giudizio della Direzione dei lavori, non potessero essere tolti senza pericolo o danno del lavoro, dovranno essere abbandonati negli scavi.

(1) ..... .

.....

.....

(1) In questo articolo possono trovare sede le norme e prescrizioni relative a tutti i tipi e metodi di fondazioni particolari che possono richiedersi per l'esecuzione delle opere: fondazioni con uso di paratie, casseri in legno o metallo, fondazioni in cemento armato, ecc.

Art. 3.4 - Scavi subacquei e prosciugamento

Se dagli scavi in genere e da quelli di fondazione, malgrado l'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 16, l'Appaltatore, in caso di acque sorgive o filtrazioni, non potesse far defluire l'acqua

fonte: http://burc.regione.campania.it

naturalmente, è in facoltà della Direzione dei lavori di ordinare, secondo i casi e quando lo riterrà opportuno, l'esecuzione degli scavi subacquei, oppure il prosciugamento.

Sono considerati come scavi subacquei soltanto quelli eseguiti in acqua a profondità maggiore di 20 *cm* sotto il livello costante a cui si stabiliscono le acque sorgive nei cavi, sia naturalmente, sia dopo un parziale prosciugamento ottenuto con macchine o con l'apertura di canali di drenaggio.

Il volume di scavo eseguito in acqua, sino ad una profondità non maggiore di 20 *cm* dal suo livello costante, verrà perciò considerato come scavo in presenza d'acqua, ma non come scavo subacqueo. Quando la Direzione dei lavori ordinasse il mantenimento degli scavi in asciutto, sia durante l'escavazione, sia durante l'esecuzione delle murature o di altre opere di fondazione, gli esaurimenti relativi verranno eseguiti in economia, e l'Appaltatore, se richiesto, avrà l'obbligo di fornire le macchine e gli operai necessari.

Per i prosciugamenti praticati durante l'esecuzione delle murature, l'Appaltatore dovrà adottare tutti quegli accorgimenti atti ad evitare il dilavamento delle malte.

Art. 3.5 - Rilevati e rinterri

Per la formazione dei rilevati o per qualunque opera di rinterro, ovvero per riempirei vuoti tra le pareti degli scavi e le murature, o da addossare alle murature, e fino alle quote prescritte dalla Direzione dei lavori, si impiegheranno in generale, e, salvo quanto segue, fino al loro totale esaurimento, tutte le materie provenienti dagli scavi di qualsiasi genere eseguiti per quel cantiere, in quanto disponibili ed adatte, a giudizio della Direzione dei lavori, per la formazione dei rilevati.

Quando venissero a mancare in tutto o in parte i materiali di cui sopra, si preleveranno le materie occorrenti ovunque l'Appaltatore crederà di sua convenienza, purché i materiali siano riconosciuti idonei dalla Direzione dei lavori.

Per rilevati e rinterri da addossarsi alle murature, si dovranno sempre impiegare materie sciolte, o ghiaiose, restando vietato in modo assoluto l'impiego di quelle argillose e, in generale, di tutte quelle che con l'assorbimento di acqua si rammolliscono e si gonfiano generando spinte.

Nella formazione dei suddetti rilevati, rinterri e riempimenti dovrà essere usata ogni diligenza perché la loro esecuzione proceda per strati orizzontali di eguale altezza, disponendo contemporaneamente le materie bene sminuzzate con la maggiore regolarità e precauzione, in modo da caricare uniformemente le murature su tutti i lati e da evitare le sfiancature che potrebbero derivare da un carico male distribuito.

Le materie trasportate in rilevato o rinterro con vagoni, automezzi o carretti non potranno essere scaricate direttamente contro le murature, ma dovranno depositarsi in vicinanza dell'opera per essere riprese poi al momento della formazione dei suddetti rinterri.

Per tali movimenti di materie dovrà sempre provvedersi alla pilonatura delle materie stesse, da farsi secondo le prescrizioni che verranno indicate dalla Direzione dei Lavori.

È vietato di addossare terrapieni a murature di fresca costruzione.

Tutte le riparazioni o ricostruzioni che si rendessero necessarie per la mancata od imperfetta osservanza delle prescrizioni del presente articolo, saranno a completo carico dell'Appaltatore.

È obbligo dell'Appaltatore, escluso qualsiasi compenso, di dare ai rilevati durante la loro costruzione, quelle maggiori dimensioni richieste dall'assestamento delle terre, affinché all'epoca del collaudo i rilevati eseguiti abbiano dimensioni non inferiori a quelle ordinate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Appaltatore dovrà consegnare i rilevati con scarpate regolari e spianate, con i cigli bene allineati e profilati e compiendo a sue spese, durante l'esecuzione dei lavori e fino al collaudo, gli occorrenti ricarichi o tagli, la ripresa e la sistemazione delle scarpate e l'espurgo dei fossi.

La superficie del terreno sulla quale dovranno elevarsi i terrapieni, sarà previamente scoticata, ove occorra, e se inclinata sarà tagliata a gradoni con leggera pendenza verso il monte.

Art. 3.6 - Paratie e diaframmi

3.6.1. La paratia od il diaframma costituiscono una struttura di fondazione infissa o costruita in opera a partire dalla superficie del terreno con lo scopo di realizzare tenuta all'acqua ed anche a sostegno di scavi.

Le paratie ed i diaframmi potranno essere:

– del tipo a palancole metalliche infisse;

– del tipo a palancole prefabbricate con calcestruzzo armato centrifugato infisse;

– del tipo a pali in calcestruzzo armato di grosso diametro accostati;

– a diaframma gettato in opera di calcestruzzo armato.

– ..... .

– ..... .

Nota: devono essere precisate le modalità di esecuzione con particolare riguardo agli accorgimenti previsti per garantire i getti dagli eventuali dilavamenti e sottopressioni, nonché la natura e le caratteristiche dei materiali che saranno impiegati.

3.6.2. PALANCOLE INFISSE

3.6.2.1. *Paratie a palancole metalliche infisse*

Le palancole metalliche, di sezione varia, devono rispondere comunque ai seguenti requisiti fondamentali: adeguata resistenza agli sforzi di flessione, facilità di infissione, impermeabilità delle giunzioni, facilità di estrazione e reimpiego (ove previsto), elevata protezione contro le corrosioni.

L'infissione delle palancole sarà effettuata con i sistemi normalmente in uso.

Il maglio dovrà essere di peso complessivo non minore del peso delle palancole comprensivo della relativa cuffia.

Dovranno essere adottate speciali cautele affinché durante l'infissione gli incastri liberi non si deformino e rimangano puliti da materiali così da garantire la guida alla successiva palancola.

A tale scopo gli incastri prima dell'infissione dovranno essere riempiti di grasso.

Durante l'infissione si dovrà procedere in modo che le palancole rimangono perfettamente verticali non essendo ammesse deviazioni, disallineamenti o fuoriuscita dalle guide.

Per ottenere un più facile affondamento, specialmente in terreni ghiaiosi e sabbiosi, l'infissione, oltre che con la battitura potrà essere realizzata con il sussidio dell'acqua in pressione fatta arrivare, mediante un tubo metallico, sotto la punta della palancola.

Se durante l'infissione si verificassero fuoriuscite dalle guide, disallineamenti o deviazioni che a giudizio della Direzione dei lavori non fossero tollerabili, la palancola dovrà essere rimossa e reinfissa o sostituita, se danneggiata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6.2.2. *Paratia a palancole prefabbricate in calcestruzzo armato centrifugato*

Le palancole prefabbricate saranno centrifugate a sezione cava.

Il conglomerato cementizio impiegato dovrà avere una resistenza caratteristica a 28 giorni non inferiore a 40 N/mm^2 e dovrà essere esente da porosità od altri difetti. Il cemento sarà ferrico pozzolanico, pozzolanico o d'altoforno.

Potrà essere richiesto, per infissione con battitura in terreni tenaci, l'inserimento nel getto di puntazza metallica.

L'operazione d'infissione sarà regolata da prescrizioni analoghe a quelle stabilite per i pali in calcestruzzo armato centrifugato di cui al successivo articolo.

Nel caso specifico, particolare cura dovrà essere posta nell'esecuzione dei giunti, da sigillare con getto di malta cementizia.

3.6.3. PARATIE COSTRUITE IN OPERA

3.6.3.1. *Paratie a pali in calcestruzzo armato di grosso diametro accostati*

Dette paratie saranno di norma realizzate mediante pali di calcestruzzo armato eseguiti in opera accostati fra loro e collegati in sommità da un cordolo di calcestruzzo armato.

Per quanto riguarda le modalità di esecuzione dei pali, si rinvia a quanto fissato nel relativo articolo.

Nel caso specifico particolare cura dovrà essere posta nell'accostamento dei pali fra loro e nel mantenere la verticalità dei pali stessi.

3.6.3.2. *Diaframmi in calcestruzzo armato*

In linea generale i diaframmi saranno costruiti eseguendo lo scavo del terreno a qualsiasi profondità con benna od altro sistema idoneo a dare tratti di scavo (conci) della lunghezza singola di norma non inferiore a 2,50 *m*.

Lo scavo verrà eseguito con l'ausilio di fango bentonitico per evacuare i detriti, e per il sostegno provvisorio delle pareti.

I fanghi di bentonite da impiegare nello scavo dovranno essere costituiti di una miscela di bentonite attivata, di ottima qualità, ed acqua, di norma nella proporzione di 8÷16 *kg* di bentonite asciutta per 100 *litri* d'acqua, salvo la facoltà della Direzione dei lavori di ordinare una diversa dosatura.

Il contenuto in sabbia finissima dovrà essere inferiore al 3% in massa della bentonite asciutta.

Eseguito lo scavo e posta in opera l'armatura metallica interessante il concio, opportunamente sostenuta e mantenuta in posizione durante il getto, sarà effettuato il getto del conglomerato cementizio con l'ausilio di opportuna prolunga o tubo di getto, la cui estremità inferiore sarà tenuta almeno due metri al di sotto del livello del fango, al fine di provocare il rifluimento in superficie dei fanghi bentonitici e di eseguire senza soluzioni di continuità il getto stesso.

Il getto dovrà essere portato fino ad una quota superiore di circa 50 *cm* a quella di progetto.

I getti dei calcestruzzi saranno eseguiti solo dopo il controllo della profondità di scavo raggiunta e la verifica della armatura da parte della Direzione dei lavori.

Nella ripresa dei getti, da concio a concio, si adotteranno tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare distacchi, discontinuità e differenze nei singoli conci.

L'allineamento planimetrico della benna di scavo del diaframma sarà ottenuto di norma con la formazione di guide o corree in calcestruzzo anche debolmente armato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6.4. PROVE E VERIFICHE SUL DIAFRAMMA

Oltre alle prove di resistenza sui calcestruzzi e sugli acciai impiegati previsti dalle vigenti norme, la Direzione dei lavori potrà richiedere prove di assorbimento per singoli pannelli, nonché eventuali carotaggi per la verifica della buona esecuzione dei diaframmi stessi.

Art. 3.7 - Palificazioni

3.7.1. Le palificazioni sono costituite da elementi strutturali di fondazione infissi o costruiti dalla superficie del terreno in grado di trasmettere al sottosuolo le forze ed i carichi applicati dalle sovrastrutture.

Le palificazioni potranno essere composte da:

– pali di legno infissi;

– pali di calcestruzzo armato infissi;

– pali trivellati di calcestruzzo armato costruiti in opera.

3.7.2. PALI INFISSI

3.7.2.1. *Pali di legno*

I pali di legno devono essere di essenza forte o resinosa secondo le previsioni di progetto o le disposizioni che saranno impartite dalla Direzione dei lavori.

I pali dovranno essere scortecciati, ben diritti, di taglio fresco, conguagliati alla superficie ed esenti da carie.

La parte inferiore del palo sarà sagomata a punta e protetta da apposita puntazza in ferro di forma e peso adeguati agli sforzi indotti dall'infissione.

La parte superiore del palo, sottoposta ai colpi di maglio, dovrà essere munita di anelli di ferro e cuffia che impedisca durante la battitura ogni rottura.

I pali, salvo diverse prescrizioni, verranno infissi verticalmente nella posizione stabilita dal progetto.

Ogni palo che si spezzasse durante l'infissione o deviasse, dovrà essere, su richiesta della Direzione dei lavori, tagliato o divelto e sostituito con altro.

I pali dovranno essere battuti fino a rifiuto con maglio di peso adeguato.

Il rifiuto si intende raggiunto quando l'affondamento prodotto da un determinato numero di colpi del maglio, cadente sempre dalla stessa altezza, non supera il limite che il progettista avrà fissato in funzione del carico che il palo dovrà sopportare.

Le ultime volate dovranno essere sempre battute in presenza di un incaricato della Direzione dei lavori.

L'Appaltatore non potrà in alcun modo procedere alla recisione della testa del palo senza averne preventiva autorizzazione.

Al fine di consentire la verifica della portata di progetto, dovranno venire rilevati per ogni palo e trascritti su apposito registro, i seguenti elementi:

– profondità raggiunta;

– rifiuto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– peso della cuffia o degli altri elementi di protezione;

– peso della massa battente;

– altezza di caduta del maglio;

– frequenza di colpi;

– energia d'urto;

– efficienza del battipalo.

A giudizio della Direzione dei lavori la portata dei pali battuti potrà essere controllata mediante prove di carico dirette, da eseguire con le modalità e nel numero che sarà prescritto.

3.7.2.2. *Pali di conglomerato cementizio armato*

I pali prefabbricati saranno centrifugati a sezione cava.

Il conglomerato cementizio impiegato dovrà avere una resistenza caratteristica a 28 *giorni* non inferiore a 40 N/mm^2 e dovrà essere esente da porosità o altri difetti.

Il cemento sarà pozzolanico, e dovrà essere esente da porosità o altri difetti.

Il cemento sarà pozzolanico, ferrico pozzolanico o d'altoforno.

La Direzione dei lavori potrà anche ordinare rivestimenti protettivi.

Il copriferro dovrà essere di almeno tre centimetri.

I pali dovranno essere muniti di robuste puntazze metalliche ancorate al conglomerato.

L'infissione verrà fatta con i sistemi ed accorgimenti previsti per i pali di legno.

I magli, se a caduta libera, dovranno essere di peso non inferiore a quello del palo da infiggere.

Allo scopo di evitare la rottura delle teste dei pali durante l'infissione, saranno applicate sopra di esse protezioni di legname entro cerchiature di ferro.

Lo spostamento planimetrico della posizione teorica dei pali non potrà superare 10 *cm* e l'inclinazione finale, rispetto all'asse teorico, non dovrà superare il 3%.

Per valori degli spostamenti superiori a quelli indicati, la Direzione dei lavori potrà richiedere che i pali siano rimossi e sostituiti.

Per ogni palo dovranno venire rilevati e trascritti su apposito registro, i seguenti elementi:

– lunghezza;

– diametro esterno alla punta ed alla testa;

– diametro interno alla punta ed alla testa;

– profondità raggiunta;

– rifiuto;

– tipo di battipalo;

– peso del maglio;

– altezza di caduta del maglio;

– caratteristiche della cuffia;

– peso della cuffia;

– energia d'urto;

– efficienza del battipalo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Occorrerà inoltre registrare il numero di colpi necessario all'affondamento del palo per ciascun tratto di 50 *cm* finché la resistenza alla penetrazione risulti minore di un colpo per ogni 1,5 ÷ 2 *cm*, o per ciascun tratto di 10 *cm* quando la resistenza alla penetrazione superi i valori sopracitati.

Sul fusto del palo dovranno essere riportate delle tacche distanziate tra loro di un metro a partire dalla punta del palo onde poterne controllare la penetrazione progressiva.

Qualora durante l'infissione si verificassero scheggiature, lesioni di qualsiasi genere oppure deviazioni dell'asse, che a giudizio della Direzione dei lavori non fossero tollerabili, il palo dovrà essere rimosso e sostituito.

3.7.3. PALI COSTRUITI IN OPERA

3.7.3.1. *Pali speciali di conglomerato cementizio costruiti in opera (tipo Simplex, Franki, ecc.).*

La preparazione dei fori destinati ad accogliere gli impasti dovrà essere effettuata senza alcuna asportazione di terreno mediante l'infissione delle tubo-forma, secondo le migliori norme tecniche d'uso della fattispecie, preventivamente approvata dalla Direzione dei lavori.

Per tolleranza degli spostamenti rispetto alla posizione teorica dei pali e per tutte le modalità di infissione del tubo-forma e relativi rilevamenti, valgono le norme descritte precedentemente per i pali prefabbricati in calcestruzzo armato centrifugato.

Ultimata l'infissione del tubo-forma si procederà anzitutto alla formazione del bulbo di base in conglomerato cementizio mediante energico costipamento dell'impasto e successivamente alla confezione del fusto, sempre con conglomerato cementizio energicamente costipato.

Il costipamento del getto sarà effettuato con i procedimenti specifici per il tipo di palo adottato, procedimenti che, comunque, dovranno essere preventivamente concordati con la Direzione dei lavori.

Il conglomerato cementizio impiegato sarà del tipo prescritto negli elaborati progettuali e dovrà risultare esente da porosità od altri difetti.

Il cemento sarà pozzolanico o d'altoforno.

L'introduzione del conglomerato nel tubo-forma dovrà avvenire in modo tale da ottenere un getto omogeneo e compatto, senza discontinuità o segregazione; l'estrazione del tubo-forma, dovrà essere effettuata gradualmente, seguendo man mano la immissione ed il costipamento del conglomerato cementizio ed adottando comunque tutti gli accorgimenti necessari per evitare che si creino distacchi, discontinuità od inclusioni di materiali estranei del corpo del palo.

Durante il getto dovrà essere tassativamente evitata l'introduzione di acqua all'interno del tubo, e si farà attenzione che il conglomerato cementizio non venga trascinato durante l'estrazione del tubo-forma; si avrà cura in particolare che l'estremità inferiore di detto tubo rimanga sempre almeno 100 *cm* sotto il livello raggiunto dal conglomerato.

Dovranno essere adottati inoltre tutti gli accorgimenti atti ad evitare la separazione dei componenti del conglomerato cementizio ed il suo dilavamento da falde freatiche, correnti subacquee, ecc.

Quest'ultimo risultato potrà essere ottenuto mediante arricchimento della dose di cemento, oppure con l'adozione di particolari additivi o con altri accorgimenti da definire di volta in volta con la Direzione dei lavori. Qualora i pali siano muniti di armatura metallica, i sistemi di getto e di costipamento dovranno essere, in ogni caso, tali da non danneggiare l'armatura né alterarne la posizione rispetto ai disegni di progetto.

Le gabbie d'armatura dovranno essere verificate, prima della posa in opera, dalla Direzione dei lavori.

Il copriferro sarà di almeno 5 *cm*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La profondità massima raggiunta da ogni palo sarà verificata prima del getto dalla Direzione dei lavori e riportata su apposito registro giornaliero.

La Direzione dei lavori effettuerà inoltre gli opportuni riscontri sul volume del conglomerato cementizio impiegato, che dovrà sempre risultare superiore al volume calcolato sul diametro esterno del tubo-forma usato per l'esecuzione del palo.

3.7.3.2. *Pali trivellati in cemento armato*

Lo scavo per la costruzione dei pali trivellati verrà eseguito asportando il terreno corrispondente al volume del fusto del palo.

Il sostegno delle pareti dello scavo, in dipendenza della natura del terreno e delle altre condizioni cui l'esecuzione dei pali può essere soggetta, sarà assicurato in uno dei seguenti modi:

a) mediante infissione di rivestimento tubolare provvisorio in acciaio;

b) con l'ausilio di fanghi bentonitici in quiete nel cavo od in circolazione tra il cavo ed una apparecchiatura di separazione dei detriti.

Per i pali trivellati su terreno sommerso d'acqua si farà ricorso, per l'attraversamento del battente d'acqua, all'impiego di un rivestimento tubolare di acciaio opportunamente infisso nel terreno di imposta, avente le necessarie caratteristiche meccaniche per resistere agli sforzi ed alle sollecitazioni indotte durante l'infissione anche con uso di vibratori; esso sarà di lunghezza tale da sporgere dal pelo d'acqua in modo da evitare invasamenti e consentire sia l'esecuzione degli scavi che la confezione del palo.

Tale rivestimento tubolare costituirà cassero a perdere per la parte del palo interessata dal battente d'acqua.

L'infissione del tubo-forma dovrà, in ogni caso, precedere lo scavo.

Nel caso in cui non si impieghi il tubo di rivestimento il diametro nominale del palo sarà pari al diametro dell'utensile di perforazione.

Qualora si impieghi fango di perforazione per il sostegno delle pareti del foro, si procederà con le modalità stabilite per i diaframmi in calcestruzzo armato di cui al precedente articolo.

Raggiunta la quota fissata per la base del palo, il fondo dovrà essere accuratamente sgombrato dai detriti di perforazione, melma, materiale sciolto smosso dagli utensili di perforazione, ecc.

L'esecuzione del getto del conglomerato cementizio sarà effettuata con impiego del tubo di convogliamento, munito di imbuto di caricamento.

Il cemento sarà del tipo pozzolanico o d'altoforno.

In nessun caso sarà consentito di porre in opera il conglomerato cementizio precipitandolo nel cavo direttamente dalla bocca del foro.

L'Appaltatore dovrà predisporre impianti ed attrezzature per la confezione, il trasporto e la posa in opera del conglomerato cementizio di potenzialità tale da consentire il completamento delle operazioni di getto di ogni palo, qualunque ne sia il diametro e la lunghezza senza interruzioni.

Nel caso di impiego del tubo di rivestimento provvisorio, l'estrazione dello stesso dovrà essere eseguita gradualmente adottando tutti gli accorgimenti necessari per evitare che si creino distacchi, discontinuità od inclusioni di materiali estranei al corpo del palo.

Le armature metalliche dovranno essere assemblate fuori opera e calate nel foro prima dell'inizio del getto del conglomerato cementizio; nel caso in cui il palo sia armato per tutta la lunghezza, esse dovranno essere mantenute in posto nel foro, sospendendole dall'alto e non appoggiandole sul fondo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le armature dovranno essere provviste di opportuni dispositivi distanziatori e centratori atti a garantire una adeguata copertura di conglomerato cementizio sui ferri che sarà di 5 *cm*.

I sistemi di getto dovranno essere in ogni caso tali da non danneggiare l'armatura né alterarne la posizione, rispetto ai disegni di progetto.

A giudizio della Direzione dei lavori, i pali che ad un controllo, anche con trivellazione in asse, risultassero comunque difettosi, dovranno essere rifatti.

3.7.3.3. *Pali trivellati di piccolo diametro di malta cementizia iniettata ed armata metallica*

La perforazione, con asportazione del terreno, verrà eseguita con il sistema più adatto alle condizioni che di volta in volta si incontrano e che abbia avuto la preventiva approvazione da parte della Direzione dei lavori.

Lo spostamento planimetrico della posizione teorica dei pali non dovrà superare 5 *cm* e l'inclinazione, rispetto all'asse teorico, non dovrà superare il 3%.

Per valori di scostamento superiori ai suddetti, la Direzione dei lavori deciderà se scartare i pali che dovranno eventualmente essere rimossi e sostituiti.

Qualora si impieghi fango di perforazione per il sostegno delle pareti del foro, si procederà con le modalità stabilite per i diaframmi di calcestruzzo armato di cui al precedente articolo.

3.7.3.4. *Pali jet grouting*

I pali tipo jet grouting, o colonne consolidate di terreno, saranno ottenuti mediante perforazione senza asportazione di materiale e successiva iniezione ad elevata pressione di miscele consolidanti di caratteristiche rispondenti ai requisiti di progetto ed approvata dalla Direzione dei lavori.

Alla stessa Direzione dei lavori dovrà essere sottoposto, per l'approvazione l'intero procedimento costruttivo con particolare riguardo ai parametri da utilizzare per la realizzazione delle colonne, e cioè la densità e la pressione della miscela cementizia, la rotazione ed il tempo di risalita della batteria di aste, ed alle modalità di controllo dei parametri stessi.

3.7.4. DISPOSIZIONI VALEVOLI PER OGNI PALIFICAZIONE PORTANTE

3.7.4.1. *Prove di carico*

I pali saranno sottoposti a prove di carico statico od a prove di ribattitura in relazione alle condizioni ed alle caratteristiche del suolo e secondo la normativa stabilita dal DM 11 marzo 1988.

3.7.4.2. *Controlli non distruttivi*

Oltre alle prove di resistenza dei calcestruzzi e sugli acciai impiegati previsti dalle vigenti norme, la Direzione dei lavori potrà richiedere prove secondo il metodo dell'eco o carotaggi sonici in modo da individuare gli eventuali difetti e controllare la continuità.

Art. 3.8 - Demolizioni e rimozioni

Le demolizioni di murature, calcestruzzi, ecc., sia parziali che complete, devono essere eseguite con ordine e con le necessarie precauzioni, in modo da non danneggiare le residue murature, da prevenire qualsiasi infortunio agli addetti al lavoro e da evitare incomodi o disturbo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rimane pertanto vietato di gettare dall'alto i materiali in genere, che invece devono essere trasportati o guidati in basso, e di sollevare polvere, per cui tanto le murature quanto i materiali di risulta dovranno essere opportunamente bagnati.

Nelle demolizioni e rimozioni l'Appaltatore deve inoltre provvedere alle eventuali necessarie puntellature per sostenere le parti che devono restare e disporre in modo da non deteriorare i materiali risultanti, i quali devono ancora potersi impiegare nei limiti concordati con la Direzione dei lavori, sotto pena di rivalsa di danni a favore della stazione appaltante.

Le demolizioni dovranno limitarsi alle parti ed alle dimensioni prescritte. Quando, anche per mancanza di puntellamenti o di altre precauzioni, venissero demolite altre parti od oltrepassati i limiti fissati, saranno pure a cura e spese dell'Appaltatore, senza alcun compenso, ricostruite e rimesse in pristino le parti indebitamente demolite.

Tutti i materiali riutilizzabili, a giudizio insindacabile della Direzione dei lavori, devono essere opportunamente puliti, custoditi, trasportati ed ordinati nei luoghi di deposito che verranno indicati dalla Direzione stessa, usando cautele per non danneggiarli sia nella pulizia, sia nel trasporto, sia nel loro assestamento e per evitarne la dispersione.

Detti materiali restano tutti di proprietà della stazione appaltante, la quale potrà ordinare all'Appaltatore di impiegarli in tutto od in parte nei lavori appaltati, ai sensi dell'articolo 40 del vigente Capitolato generale, con i prezzi indicati nell'elenco del presente Capitolato.

I materiali di scarto provenienti dalle demolizioni e rimozioni devono sempre dall'Appaltatore essere trasportati fuori del cantiere nei punti indicati od alle pubbliche discariche.

Art. 3.9 - Opere e strutture di muratura

3.9.1. MALTE PER MURATURE

L'acqua e la sabbia per la preparazione degli impasti devono possedere i requisiti e le caratteristiche tecniche di cui agli articoli 7 e 8.

L'impiego di malte premiscelate e premiscelate pronte è consentito, purché ogni fornitura sia accompagnata da una dichiarazione del fornitore attestante il gruppo della malta, il tipo e la quantità dei leganti e degli eventuali additivi. Ove il tipo di malta non rientri tra quelli appresso indicati il fornitore dovrà certificare con prove ufficiali anche le caratteristiche di resistenza della malta stessa.

Le modalità per la determinazione della resistenza a compressione delle malte sono riportate nel DM 13 settembre 1993.

I tipi di malta e le loro classi sono definiti in rapporto alla composizione in volume; malte di diverse proporzioni nella composizione confezionate anche con additivi, preventivamente sperimentate, possono essere ritenute equivalenti a quelle indicate qualora la loro resistenza media a compressione risulti non inferiore ai valori di cui al DM 20 novembre 1987, n. 103.

3.9.2. MURATURE IN GENERE: CRITERI GENERALI PER L'ESECUZIONE

Nelle costruzioni delle murature in genere verrà curata la perfetta esecuzione degli spigoli, delle volte, piattabande, archi e verranno lasciati tutti i necessari incavi, sfondi, canne e fori per:

– ricevere le chiavi e i capichiavi delle volte, gli ancoraggi delle catene e delle travi a doppio T; le testate delle travi (di legno, di ferro); le pietre da taglio e quanto altro non venga messo in opera durante la formazione delle murature;
– il passaggio delle canalizzazioni verticali (tubi pluviali, dell'acqua potabile, canne di stufe e camini, scarico acqua usata, immondizie, ecc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

– per il passaggio delle condutture elettriche, di telefoni e di illuminazione;
– le imposte delle volte e degli archi;
– gli zoccoli, dispositivi di arresto di porte e finestre, zanche, soglie, ferriate, ringhiere, davanzali, ecc.

Quanto detto, in modo che non vi sia mai bisogno di scalpellare le murature già eseguite.

La costruzione delle murature deve iniziarsi e proseguire uniformemente, assicurando il perfetto collegamento sia con le murature esistenti, sia fra le parti di esse.

I mattoni, prima del loro impiego, dovranno essere bagnati fino a saturazione per immersione prolungata in appositi bagnaroli e mai per aspersione.

Essi dovranno mettersi in opera con i giunti alternati ed in corsi ben regolari e normali alla superficie esterna; saranno posati sopra un abbondante strato di malta e premuti sopra di esso in modo che la malta rifluisca all'ingiro e riempia tutte le commessure.

La larghezza dei giunti non dovrà essere maggiore di otto né minore di 5 *mm*.

I giunti non verranno rabboccati durante la costruzione per dare maggiore presa all'intonaco od alla stuccatura col ferro.

Le malte da impiegarsi per l'esecuzione delle murature dovranno essere passate al setaccio per evitare che i giunti fra i mattoni riescano superiori al limite di tolleranza fissato.

Le murature di rivestimento saranno fatte a corsi bene allineati e dovranno essere opportunamente collegate con la parte interna.

Se la muratura dovesse eseguirsi con paramento a vista (cortina) si dovrà avere cura di scegliere per le facce esterne i mattoni di migliore cottura, meglio formati e di colore più uniforme, disponendoli con perfetta regolarità e ricorrenza nelle commessure orizzontali, alternando con precisione i giunti verticali.

In questo genere di paramento i giunti non dovranno avere larghezza maggiore di 5 *mm* e, previa loro raschiatura e pulitura, dovranno essere profilati con malta idraulica o di cemento, diligentemente compressa e lisciata con apposito ferro, senza sbavatura.

Le sordine, gli archi, le piattabande e le volte dovranno essere costruite in modo che i mattoni siano sempre disposti in direzione normale alla curva dell'intradosso e la larghezza dei giunti non dovrà mai eccedere i 5 *mm* all'intradosso e 10 *mm* all'estradosso.

All'innesto con muri da costruirsi in tempo successivo dovranno essere lasciate opportune ammorsature in relazione al materiale impiegato.

I lavori di muratura, qualunque sia il sistema costruttivo adottato, debbono essere sospesi nei periodi di gelo, durante i quali la temperatura si mantenga, per molte ore, al disotto di zero gradi centigradi.

Quando il gelo si verifichi solo per alcune ore della notte, le opere in muratura ordinaria possono essere eseguite nelle ore meno fredde del giorno, purché al distacco del lavoro vengano adottati opportuni provvedimenti per difendere le murature dal gelo notturno.

Le impostature per le volte, gli archi, ecc. devono essere lasciate nelle murature sia con gli addentellati d'uso, sia col costruire l'origine delle volte e degli archi a sbalzo mediante le debite sagome, secondo quanto verrà prescritto.

La Direzione dei lavori stessa potrà ordinare che sulle aperture di vani di porte e finestre siano collocati degli architravi (cemento armato, acciaio) delle dimensioni che saranno fissate in relazione alla luce dei vani, allo spessore del muro e al sovraccarico.

Nel punto di passaggio fra le fondazioni entro terra e la parte fuori terra sarà eseguito un opportuno strato (impermeabile, drenante, ecc.) che impedisca la risalita per capillarità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.9.3. MURATURE PORTANTI: TIPOLOGIE E CARATTERISTICHE TECNICHE

Si dovrà fare riferimento alle «Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura» contenute nel DM 20 novembre 1987, n. 103 e relativa circolare di istruzione del Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei LLPP, n. 30787 del 4 gennaio 1989.

In particolare vanno tenute presenti le prescrizioni che seguono:

a) Muratura costituita da elementi resistenti artificiali.

La muratura è costituita da elementi resistenti aventi generalmente forma parallelepipeda, posti in opera in strati regolari di spessore costante e legati tra di loro tramite malta.

Gli elementi resistenti possono essere di:

– laterizio normale;

– laterizio alleggerito in pasta;

– calcestruzzo normale;

– calcestruzzo alleggerito.

Gli elementi resistenti artificiali possono essere dotati di fori in direzione normale al piano di posa (elementi a foratura verticale) oppure in direzione parallela (elementi a foratura orizzontale).

b) Muratura costituita da elementi resistenti naturali.

La muratura è costituita da elementi di pietra legati tra di loro tramite malta.

Le pietre, da ricavarsi in genere per abbattimento di rocce, devono essere non friabili o sfaldabili, e resistenti al gelo, nel caso di murature esposte direttamente agli agenti atmosferici.

Non devono contenere in misura sensibile sostanze solubili o residui organici.

Le pietre devono presentarsi monde di cappellaccio e di parti alterate o facilmente removibili; devono possedere sufficiente resistenza sia allo stato asciutto che bagnato, e buona adesività alle malte.

In particolare gli elementi devono possedere i requisiti minimi di resistenza determinabili secondo le modalità descritte nell'allegato 1 del citato DM 20 novembre 1987, n. 103.

L'impiego di elementi provenienti da murature esistenti è subordinato al soddisfacimento dei requisiti sopra elencati ed al ripristino della freschezza delle superfici a mezzo di pulitura e lavaggio delle superfici stesse.

Le murature formate da elementi resistenti naturali si distinguono nei seguenti tipi:

1) muratura di pietra non squadrata composta con pietrame di cava grossolanamente lavorato, posto in opera in strati pressoché regolari;
2) muratura listata: costituita come la muratura in pietra non squadrata, ma intercalata da fasce di conglomerato semplice o armato oppure da ricorsi orizzontali costituiti da almeno due filari in laterizio pieno, posti ad interasse non superiore a 1,6 *m* ed estesi a tutta la lunghezza ed a tutto lo spessore del muro;
3) muratura di pietra squadrata: composta con pietre di geometria pressoché parallelepipeda poste in opera in strati regolari.

3.9.4. MURATURA PORTANTE: PARTICOLARI COSTRUTTIVI

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'edificio a uno o più piani a muratura portante deve essere concepito come una struttura tridimensionale costituita da singoli sistemi resistenti collegati tra di loro e con le fondazioni e disposti in modo da resistere alle azioni verticali ed orizzontali.

A tal fine si deve considerare quanto segue:

a) Collegamenti

I tre sistemi di elementi piani sopraddetti devono essere opportunamente collegati tra loro.

Tutti i muri saranno collegati al livello dei solai mediante cordoli e, tra di loro, mediante ammorsamenti lungo le intersezioni verticali.

Inoltre essi saranno collegati da opportuni incatenamenti al livello dei solai. Nella direzione di tessitura dei solai la funzione di collegamento potrà essere espletata dai solai stessi purché adeguatamente ancorati alla muratura.

Il collegamento tra la fondazione e la struttura in elevazione sarà di norma realizzato mediante cordolo di calcestruzzo armato disposto alla base di tutte le murature verticali resistenti, di spessore pari a quello della muratura di fondazione e di altezza non inferiore alla metà di detto spessore.

b) Cordoli

In corrispondenza dei solai di piano e di copertura i cordoli si realizzeranno generalmente in cemento armato, di larghezza pari ad almeno 2/3 della muratura sottostante, e comunque non inferiore a 12 *cm*, e di altezza almeno pari a quella del solaio e comunque non inferiore alla metà dello spessore del muro.

Per i primi tre orizzontamenti, a partire dall'alto, l'armatura minima dei cordoli sarà di almeno 6 cm^2 con diametro non inferiore a 12 *mm*.

In ogni piano sottostante gli ultimi tre, detta armatura minima sarà aumentata di 2 cm^2 a piano.

La stessa armatura dovrà essere prevista nel cordolo di base interposto tra la fondazione e la struttura in elevazione.

In ogni caso, le predette armature non dovranno risultare inferiori allo 0,6% dell'area del cordolo.

Le staffe devono essere costituite da tondi di diametro non inferiore a 6 *mm* poste a distanza non superiore a 30 *cm*.

Per edifici con più di 6 piani, entro e fuori terra, l'armatura dei cordoli sarà costituita da tondi con diametro non inferiore a 14 *mm* e staffe con diametro non inferiore a 8 *mm*.

Negli incroci a L le barre dovranno ancorarsi nel cordolo ortogonale per almeno 40 diametri; lo squadro delle barre dovrà sempre abbracciare l'intero spessore del cordolo.

c) Incatenamenti orizzontali interni

Gli incatenamenti orizzontali interni, aventi lo scopo di collegare i muri paralleli della scatola muraria ai livelli dei solai, devono essere realizzati per mezzo di armature metalliche.

Tali incatenamenti dovranno avere le estremità efficacemente ancorate ai cordoli.

Nella direzione di tessitura del solaio possono essere omessi gli incatenamenti quando il collegamento è assicurato dal solaio stesso.

In direzione ortogonale al senso di tessitura del solaio gli incatenamenti orizzontali saranno obbligatori per solai con luce superiore ai 4,5 *m* e saranno costituiti da armature con una sezione totale pari a 4 cm^2 per ogni campo di solaio.

d) Spessori minimi dei muri

Lo spessore dei muri non può essere inferiore ai seguenti valori:

a) muratura in elementi resistenti artificiali pieni 12 *cm*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) muratura in elementi resistenti artificiali semipieni 20 *cm*;

c) muratura in elementi resistenti artificiali forati 25 *cm*;

d) muratura di pietra squadrata 24 *cm*;

e) muratura listata 40 *cm*;

f) muratura di pietra non squadrata 50 *cm*.

3.9.5. PARAMENTI PER LE MURATURE DI PIETRAME

Per le facce a vista delle murature di pietrame, secondo gli ordini della Direzione dei lavori, potrà essere prescritta l'esecuzione delle seguenti speciali lavorazioni:

a) con pietra rasa e teste scoperte (ad opera incerta);

b) a mosaico grezzo;

c) con pietra squadrata a corsi pressoché regolari;

d) con pietra squadrata a corsi regolari.

a) Nel paramento con «pietra rasa e teste scoperte» (ad opera incerta) il pietrame dovrà essere scelto diligentemente fra il migliore e la sua faccia vista dovrà essere ridotta col martello a superficie approssimativamente piana; le pareti esterne dei muri dovranno risultare bene allineate e non presentare rientranze o sporgenze maggiori di 25 *mm*.

b) Nel paramento a «mosaico grezzo» la faccia vista dei singoli pezzi dovrà essere ridotta col martello e la grossa punta a superficie perfettamente piana ed a figura poligonale, ed i singoli pezzi dovranno combaciare fra loro regolarmente, restando vietato l'uso delle scaglie.

In tutto il resto si seguiranno le norme indicate per il paramento a pietra rasa.

c) Nel paramento a «corsi pressoché regolari» il pietrame dovrà essere ridotto a conci piani e squadrati, sia col martello che con la grossa punta, con le facce di posa parallele fra loro e quelle di combaciamento normali a quelle di posa. I conci saranno posti in opera a corsi orizzontali di altezza che può variare da corso a corso, e potrà non essere costante per l'intero filare. Nelle superfici esterne dei muri saranno tollerate rientranze o sporgenze non maggiori di 15 *mm*.

d) Nel paramento a «corsi regolari» i conci dovranno essere perfettamente piani e squadrati, con la faccia vista rettangolare, lavorati a grana ordinaria, essi dovranno avere la stessa altezza per tutta la lunghezza del medesimo corso, e qualora i vari corsi non avessero eguale altezza, questa dovrà essere disposta in ordine decrescente dai corsi inferiori ai corsi superiori, con differenza però fra due corsi successivi non maggiore di 5 *cm*. La Direzione dei lavori potrà anche prescrivere l'altezza dei singoli corsi, ed ove nella stessa superficie di paramento venissero impiegati conci di pietra da taglio, per rivestimento di alcune parti, i filari di paramento a corsi regolari dovranno essere in perfetta corrispondenza con quelli della pietra da taglio.

Tanto nel paramento a corsi pressoché regolari, quanto in quello a corsi regolari, non sarà tollerato l'impiego di scaglie nella faccia esterna; il combaciamento dei corsi dovrà avvenire per almeno un terzo della loro rientranza nelle facce di posa, e non potrà essere mai minore di 10 *cm* nei giunti verticali.

La rientranza dei singoli pezzi non sarà mai minore della loro altezza, né inferiore a 25 *cm*; l'altezza minima dei corsi non dovrà essere mai minore di 20 *cm*.

In entrambi i paramenti a corsi, lo sfalsamento di due giunti verticali consecutivi non dovrà essere minore di 10 *cm* e le commessure avranno larghezza non maggiore di 1 *cm*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per tutti i tipi di paramento le pietre dovranno mettersi in opera alternativamente di punta in modo da assicurare il collegamento col nucleo interno della muratura.

Per le murature con malta, quando questa avrà fatto convenientemente presa, le commessure delle facce di paramento dovranno essere accuratamente stuccate.

In quanto alle commessure, saranno mantenuti i limiti di larghezza fissati negli articoli precedenti secondo le diverse categorie di muratura.

Per le volte in pietrame si impiegheranno pietre di forma, per quanto possibile, regolari, aventi i letti di posa o naturalmente piani o resi grossolanamente tali con la mazza o col martello.

In tutte le specie di paramenti la stuccatura dovrà essere fatta raschiando preventivamente le commessure fino a conveniente profondità per purgarle dalla malta, dalla polvere, e da qualunque altra materia estranea, lavandole con acqua abbondante e riempiendo quindi le commessure stesse con nuova malta della qualità prescritta, curando che questa penetri bene dentro, comprimendola e lisciandola con apposito ferro, in modo che il contorno dei conci sui fronti del paramento, a lavoro finito, si disegni nettamente e senza sbavature.

Art. 3.10 - Costruzione delle volte

Le volte in genere saranno costruite sopra solide armature, formate secondo le migliori regole, ed in modo che il manto o tamburo assuma la conformazione assegnata all'intradosso degli archi, volte o piattabande, salvo a tener conto di quel tanto in più, nel sesto delle centine, che si crederà necessario a compenso del presumibile abbassamento della volta dopo il disarmo.

È data facoltà all'Appaltatore di adottare nella formazione delle armature suddette quel sistema che crederà di sua convenienza, purché presenti la necessaria stabilità e sicurezza, avendo l'Appaltatore l'intera responsabilità della loro riuscita, con l'obbligo di demolire e rifare a sue spese i volti che, in seguito al disarmo, avessero a deformarsi od a perdere la voluta robustezza.

Ultimata l'armatura e diligentemente preparate le superfici d'imposta delle volte, saranno collocati in opera i conci di pietra od i mattoni con le commessure disposte nella direzione precisa dei successivi raggi di curvatura dell'intradosso, curando di far procedere la costruzione gradatamente e di conserva sui due fianchi. Dovranno inoltre essere sovraccaricate le centine alla chiave per impedirne lo sfiancamento, impiegando a tale scopo lo stesso materiale destinato alla costruzione della volta.

In quanto alle commessure saranno mantenuti i limiti di larghezza fissati negli articoli precedenti secondo le diverse categorie di muratura.

Per le volte in pietrame si impiegheranno pietre di forma, per quanto possibile, regolari, aventi i letti di posa o naturalmente piani o resi grossolanamente tali con la mazza o col martello.

Nelle volte con mattoni di forma ordinaria le commessure non dovranno mai eccedere la larghezza di 5 *mm* all'intradosso e di 10 all'estradosso. A tal uopo l'Appaltatore per le volte di piccolo raggio, è obbligato, senza diritto ad alcun compenso speciale, a tagliare diligentemente i mattoni per renderli cuneiformi, ovvero a provvedere, pure senza speciale compenso, mattoni speciali lavorati a raggio.

Si avrà la maggiore cura tanto nella scelta dei materiali, quanto nel loro collocamento in opera, e nell'unire con malta gli ultimi filari alla chiave si useranno i migliori metodi suggeriti dall'arte, onde abbia a risultare un lavoro in ogni parte perfetto.

Le imposte degli archi, piattabande e volte, dovranno essere eseguite contemporaneamente ai muri e dovranno riuscire bene collegate ad essi. La larghezza delle imposte stesse non dovrà in nessun caso essere inferiore a 20 *cm*. Occorrendo impostare volte od archi su piedritti esistenti, si dovranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

preparare preventivamente i piani di imposta mediante i lavori che saranno necessari, e che sono compresi fra gli oneri a carico dell'Appaltatore.

Per le volte oblique, i mattoni debbono essere tagliati sulle teste e disposti seguendola linea prescritta.

Nelle murature di mattoni pieni, messi in foglio o di costa, murati con cemento a pronta presa per formazione di volte a botte, a crociera, a padiglione, a vela, ecc., e per volte di scale alla romana, saranno seguite tutte le norme e cautele che l'arte specializzata prescrive, in modo da ottenere una perfetta riuscita dei lavori.

Sulle volte saranno formati i regolari rinfianchi fino al livello dell'estradosso in chiave, con buona muratura in malta in corrispondenza delle pareti superiori e con calcestruzzo per il resto. Le sopraindicate volte in foglio dovranno essere rinforzate, ove occorra, da ghiere o fasce della grossezza di una testa di mattoni collegate alla volta durante la costruzione.

Per le volte e gli archi di qualsiasi natura l'Appaltatore non procederà al disarmo senza il preventivo assenso della Direzione dei lavori. Le centinature saranno abbassate lentamente ed uniformemente per tutta la larghezza, evitando soprattutto che per una parte il volto rimanga privo di appoggio, mentre l'altra è sostenuta dall'armatura.

Art. 3.11 - Murature e riempimenti in pietrame a secco - Vespai

a) Murature in pietrame a secco

Dovranno essere eseguite con pietre lavorate in modo da avere forma il più possibile regolare, restando assolutamente escluse quelle di forma rotonda, le pietre saranno collocate in opera in modo che si colleghino perfettamente fra loro, scegliendo per i paramenti quelle di maggiori dimensioni, non inferiori a 20 *cm* di lato, e le più adatte per il miglior combaciamento, onde supplire così colla accuratezza della costruzione alla mancanza di malta. Si eviterà sempre la ricorrenza delle commessure verticali.

Nell'interno della muratura si farà uso delle scaglie soltanto per appianare i corsi e riempire gli interstizi tra pietra e pietra.

La muratura in pietrame a secco per muri di sostegno in controriva o comunque isolati sarà sempre coronata da uno strato di muratura in malta di altezza non minore di 30 *cm*; a richiesta della Direzione dei lavori vi si dovranno eseguire anche regolari fori di drenaggio, regolarmente disposti, anche su più ordini, per lo scolo delle acque.

b) Riempimenti in pietrame a secco (per drenaggi, fognature, banchettoni di consolidamento e simili)

Dovranno essere formati con pietrame da collocarsi in opera a mano su terreno ben costipato, al fine di evitare cedimenti per effetto dei carichi superiori.

Per drenaggi o fognature si dovranno scegliere le pietre più grosse e regolari e possibilmente a forma di lastroni quelle da impiegare nella copertura dei sottostanti pozzetti o cunicoli; oppure infine negli strati inferiori il pietrame di maggiore dimensione, impiegando nell'ultimo strato superiore pietrame minuto, ghiaia o anche pietrisco per impedire alle terre sovrastanti di penetrare e scendere otturando così gli interstizi tra le pietre. Sull'ultimo strato di pietrisco si dovranno pigiare convenientemente le terre, con le quali dovrà completarsi il riempimento dei cavi aperti per la costruzione di fognature e drenaggi.

c) Vespai e intercapedini

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei locali in genere i cui pavimenti verrebbero a trovarsi in contatto con il terreno naturale potranno essere ordinati vespai in pietrame o intercapedini in laterizio. In ogni caso il terreno di sostegno di tali opere dovrà essere debitamente spianato, bagnato e ben battuto per evitare qualsiasi cedimento.

Per i vespai in pietrame si dovrà formare anzitutto in ciascun ambiente una rete di cunicoli di ventilazione, costituita da canaletti paralleli aventi interasse massimo di 1,50 *m*; essi dovranno correre anche lungo tutte le pareti ed essere comunicanti tra loro. Detti canali dovranno avere sezione non minore di 15 *cm* x 20 *cm* di altezza ed un sufficiente sbocco all'aperto, in modo da assicurare il ricambio dell'aria.

Ricoperti tali canali con adatto pietrame di forma pianeggiante, si completerà il sottofondo riempiendo le zone rimaste fra cunicolo e cunicolo con pietrame in grossi scheggioni disposti coll'asse maggiore verticale ed in contrasto fra loro, intasando i grossi vuoti con scaglie di pietra e spargendo infine uno strato di ghiaietto di conveniente grossezza sino al piano prescritto.

Le intercapedini, a sostituzione di vespai, potranno essere costituite da un piano di tavelloni murati in malta idraulica fina e poggianti su muretti in pietrame o mattoni, ovvero da voltine di mattoni, ecc.

Art. 3.12 - Opere e strutture di calcestruzzo

3.12.1. IMPASTI DI CONGLOMERATO CEMENTIZIO

Gli impasti di conglomerato cementizio dovranno essere eseguiti in conformità di quanto previsto nell'allegato 1 del DM 9 gennaio 1996.

La distribuzione granulometrica degli inerti, il tipo di cemento e la consistenza dell'impasto, devono essere adeguati alla particolare destinazione del getto ed al procedimento di posa in opera del conglomerato.

Il quantitativo d'acqua deve essere il minimo necessario a consentire una buona lavorabilità del conglomerato tenendo conto anche dell'acqua contenuta negli inerti.

Partendo dagli elementi già fissati il rapporto acqua-cemento, e quindi il dosaggio del cemento, dovrà essere scelto in relazione alla resistenza richiesta per il conglomerato.

L'impiego degli additivi dovrà essere subordinato all'accertamento dell'assenza di ogni pericolo di aggressività.

L'impasto deve essere fatto con mezzi idonei ed il dosaggio dei componenti eseguito con modalità atte a garantire la costanza del proporzionamento previsto in sede di progetto.

Per i calcestruzzi preconfezionati si fa riferimento alla norma UNI 7163; essa precisa le condizioni per l'ordinazione, la confezione, il trasporto e la consegna. Fissa inoltre le caratteristiche del prodotto soggetto a garanzia da parte del produttore e le prove atte a verificarne la conformità.

3.12.2. CONTROLLI SUL CONGLOMERATO CEMENTIZIO

Per i controlli sul conglomerato ci si atterrà a quanto previsto dall'allegato 2 del DM 9 gennaio 1996.

Il conglomerato viene individuato tramite la resistenza caratteristica a compressione secondo quanto specificato nel suddetto allegato 2 del DM 9 gennaio 1996.

La resistenza caratteristica del conglomerato dovrà essere non inferiore a quella richiesta dal progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il controllo di qualità del conglomerato si articola nelle seguenti fasi: studio preliminare di qualificazione, controllo di accettazione, prove complementari (vedere paragrafi 4, 5 e 6 dell'allegato 2).

I prelievi dei campioni necessari per i controlli delle fasi suddette avverranno al momento della posa in opera dei casseri, secondo le modalità previste nel paragrafo 3 del succitato Allegato 2.

3.12.3. NORME DI ESECUZIONE PER IL CEMENTO ARMATO NORMALE

Nell'esecuzione delle opere di cemento armato normale l'appaltatore dovrà attenersi alle norme contenute nella Legge n. 1086/71 e nelle relative norme tecniche del DM 9 gennaio 1996. In particolare:

a) Gli impasti devono essere preparati e trasportati in modo da escludere pericoli di segregazione dei componenti o di prematuro inizio della presa al momento del getto.

Il getto deve essere convenientemente compatto; la superficie dei getti deve essere mantenuta umida per almeno tre giorni.

Non si deve mettere in opera il conglomerato a temperature minori di 0 *°C*, salvo il ricorso ad opportune cautele.

b) Le giunzioni delle barre in zona tesa, quando non siano evitabili, si devono realizzare possibilmente nelle regioni di minor sollecitazione, in ogni caso devono essere opportunamente sfalsate.

Le giunzioni di cui sopra possono effettuarsi mediante:

- saldature eseguite in conformità delle norme in vigore sulle saldature;
- manicotto filettato;
- sovrapposizione calcolata in modo da assicurare l'ancoraggio di ciascuna barra. In ogni caso la lunghezza di sovrapposizione in retto deve essere non minore di 20 volte il diametro e la prosecuzione di ciascuna barra deve essere deviata verso la zona compromessa. La distanza mutua (interferro) nella sovrapposizione non deve superare 6 volte il diametro.

c) Le barre piegate devono presentare, nelle piegature, un raccordo circolare di raggio non minore di 6 volte il diametro. Gli ancoraggi devono rispondere a quanto prescritto al punto 5.3.3 del DM 9 gennaio 1996. Per barre di acciaio incrudito a freddo le piegature non possono essere effettuate a caldo.

d) La superficie dell'armatura resistente deve distare dalle facce esterne del conglomerato di almeno 0,8 *cm* nel caso di solette, setti e pareti, e di almeno 2 *cm* nel caso di travi e pilastri. Tali misure devono essere aumentate, e al massimo rispettivamente portate a 2 *cm* per le solette ed a 4 per le travi ed i pilastri, in presenza di salsedine marina, ed altri agenti aggressivi. Copriferri maggiori richiedono opportuni provvedimenti intesi ad evitare il distacco (per esempio reti).

Le superfici delle barre devono essere mutuamente distanziate in ogni direzione di almeno una volta il diametro delle barre medesime e, in ogni caso, non meno di 2 *cm*.

Si potrà derogare a quanto sopra raggruppando le barre a coppie ed aumentando la mutua distanza minima tra le coppie ad almeno 4 *cm*.

Per le barre di sezione non circolare si deve considerare il diametro del cerchio circoscritto.

e) Il disarmo deve avvenire per gradi ed in modo da evitare azioni dinamiche. Esso non deve inoltre avvenire prima che la resistenza del conglomerato abbia raggiunto il valore necessario in relazione all'impiego della struttura all'atto del disarmo, tenendo anche conto delle altre esigenze progettuali e costruttive; la decisione è lasciata al giudizio del Direttore dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.12.4. NORME DI ESECUZIONE PER IL CEMENTO ARMATO PRECOMPRESSO

Nell'esecuzione delle opere di cemento armato precompresso l'appaltatore dovrà attenersi alle prescrizioni contenute nelle attuali norme tecniche del DM 9 gennaio 1996.

In particolare:

Il getto deve essere costipato per mezzo di vibratori ad ago od a lamina, ovvero con vibratori esterni, facendo particolare attenzione a non deteriorare le guaine dei cavi.

Le superfici esterne dei cavi post-tesi devono distare dalla superficie del conglomerato non meno di 25 *mm* nei casi normali, e non meno di 35 *mm* in caso di strutture site all'esterno o in ambiente aggressivo. Il ricoprimento delle armature pre-tese non deve essere inferiore a 15 *mm* o al diametro massimo dell'inerte impiegato, e non meno di 25 *mm* in caso di strutture site all'esterno o in ambiente aggressivo.

Nel corso dell'operazione di posa si deve evitare, con particolare cura, di danneggiare l'acciaio con intagli, pieghe, ecc.

Si deve altresì prendere ogni precauzione per evitare che i fili subiscano danni di corrosione sia nei depositi di approvvigionamento sia in opera, fino alla ultimazione della struttura. All'atto della messa in tiro si debbono misurare contemporaneamente lo sforzo applicato e l'allungamento conseguito; i due dati debbono essere confrontati tenendo presente la forma del diagramma sforzi allungamenti a scopo di controllo delle perdite per attrito.

Per le operazioni di tiro, ci si atterrà a quanto previsto al punto 6.2.4.1 del succitato DM.

L'esecuzione delle guaine, le caratteristiche della malta, le modalità delle iniezioni devono egualmente rispettare le suddette norme.

3.12.5.RESPONSABILITÀ PER LE OPERE IN CALCESTRUZZO ARMATO E CALCESTRUZZO ARMATO PRECOMPRESSO

Nell'esecuzione delle opere in cemento armato normale e precompresso l'appaltatore dovrà attenersi strettamente a tutte le disposizioni contenute nella Legge 5 novembre 1971, n. 1086 e nelle relative norme tecniche vigenti.

Nelle zone sismiche valgono le norme tecniche emanate in forza dalla Legge 2 febbraio 1974 n. 64.

Tutti i lavori di cemento armato facenti parte dell'opera appaltata saranno eseguiti in base ai calcoli di stabilità accompagnati da disegni esecutivi e da una relazione, che dovranno essere redatti e firmati da un tecnico abilitato iscritto all'Albo, e che l'appaltatore dovrà presentare alla Direzione dei lavori entro il termine che gli verrà prescritto, attenendosi agli schemi e disegni facenti parte del progetto ed allegati al contratto o alle norme che gli verranno impartite, a sua richiesta, all'atto della consegna dei lavori.

L'esame e verifica da parte della Direzione dei lavori dei progetti delle varie strutture in cemento armato non esonera in alcun modo l'appaltatore e il progettista delle strutture dalle responsabilità loro derivanti per legge e per le precise pattuizioni del contratto.

Art. 3.13 - Strutture prefabbricate di calcestruzzo armato e precompresso

3.13.1. Con struttura prefabbricata si intende una struttura realizzata mediante l'associazione, e/o il completamento in opera, di più elementi costruiti in stabilimento o a piè d'opera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La progettazione, esecuzione e collaudo delle costruzioni prefabbricate sono disciplinate dalle norme contenute nel DM Lavori Pubblici del 3 dicembre 1987, nonché nella circolare 16 marzo 1989 n. 31104 e ogni altra disposizione in materia.

I manufatti prefabbricati utilizzati e montati dall'impresa costruttrice dovranno appartenere ad una delle due categorie di produzione previste dal citato Decreto e precisamente: in serie «dichiarata» o in serie «controllata».

3.13.2. POSA IN OPERA

Nella fase di posa e regolazione degli elementi prefabbricati si devono adottare gli accorgimenti necessari per ridurre le sollecitazioni di natura dinamica conseguenti al movimento degli elementi e per evitare forti concentrazioni di sforzo.

I dispositivi di regolazione devono consentire il rispetto delle tolleranze previste nel progetto, tenendo conto sia di quelle di produzione degli elementi prefabbricati, sia di quelle di esecuzione dell'unione.

Gli eventuali dispositivi di vincolo impiegati durante la posa se lasciati definitivamente in sito non devono alterare il corretto funzionamento dell'unione realizzata e comunque generare concentrazioni di sforzo.

3.13.3. UNIONI E GIUNTI

Per «unioni» si intendono collegamenti tra parti strutturali atti alla trasmissione di sollecitazioni.

Per «giunti» si intendono spazi tra parti strutturali atti a consentire ad essi spostamenti mutui senza trasmissione di sollecitazioni.

I materiali impiegati con funzione strutturale nelle unioni devono avere, di regola, una durabilità, resistenza al fuoco e protezione, almeno uguale a quella degli elementi da collegare. Ove queste condizioni non fossero rispettate i limiti dell'intera struttura vanno definiti con riguardo all'elemento significativo più debole.

I giunti aventi superfici affacciate, devono garantire un adeguato distanziamento delle superfici medesime per consentire i movimenti prevedibili.

Il Direttore dei lavori dovrà verificare che eventuali opere di finitura non pregiudichino il libero funzionamento del giunto.

3.13.4. APPOGGI

Gli appoggi devono essere tali da soddisfare le condizioni di resistenza dell'elemento appoggiato, dell'eventuale apparecchio di appoggio e del sostegno, tenendo conto delle variazioni termiche, della deformabilità delle strutture e dei fenomeni lenti. Per elementi di solaio o simili deve essere garantita una profondità dell'appoggio, a posa avvenuta, non inferiore a 3 *cm* se è prevista in opera la formazione della continuità dell'unione, e non inferiore a 5 *cm* se definitivo. Per appoggi discontinui (nervature, denti) i valori precedenti vanno raddoppiati.

Per le travi, la profondità minima dell'appoggio definitivo deve essere non inferiore a (8 + l/300) *cm*, essendo «l» la luce netta della trave in centimetri.

In zona sismica non sono consentiti appoggi nei quali la trasmissione di forze orizzontali sia affidata al solo attrito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appoggi di questo tipo sono consentiti ove non venga messa in conto la capacità di trasmettere azioni orizzontali; l'appoggio deve consentire spostamenti relativi secondo quanto previsto dalle norme sismiche.

3.13.5. MONTAGGIO

Nel rispetto delle vigenti norme antinfortunistiche i mezzi di sollevamento dovranno essere proporzionati per la massima prestazione prevista nel programma di montaggio; inoltre nella fase di messa in opera dell'elemento prefabbricato fino al contatto con gli appoggi, i mezzi devono avere velocità di posa commisurata con le caratteristiche del piano di appoggio e con quella dell'elemento stesso. La velocità di discesa deve essere tale da poter considerare non influenti le forze dinamiche di urto.

Gli elementi vanno posizionati come e dove indicato in progetto.

In presenza di getti integrativi eseguiti in opera, che concorrono alla stabilità della struttura anche nelle fasi intermedie, il programma di montaggio sarà condizionato dai tempi di maturazione richiesti per questi, secondo le prescrizioni di progetto.

L'elemento può essere svincolato dall'apparecchiatura di posa solo dopo che è stata assicurata la sua stabilità.

L'elemento deve essere stabile di fronte all'azione del:

– peso proprio;

– vento;

– azioni di successive operazioni di montaggio;

– azioni orizzontali convenzionali.

L'attrezzatura impiegata per garantire la stabilità nella fase transitoria che precede il definitivo completamento dell'opera deve essere munita di apparecchiature, ove necessarie, per consentire, in condizioni di sicurezza, le operazioni di registrazione dell'elemento (piccoli spostamenti delle tre coordinate, piccole rotazioni, ecc.) e, dopo il fissaggio definitivo degli elementi, le operazioni di recupero dell'attrezzatura stessa, senza provocare danni agli elementi stessi.

Deve essere previsto nel progetto un ordine di montaggio tale da evitare che si determinino strutture temporaneamente labili o instabili nel loro insieme.

La corrispondenza dei manufatti al progetto sotto tutti gli aspetti rilevabili al montaggio (forme, dimensioni e relative tolleranze) sarà verificata dalla Direzione dei lavori, che escluderà l'impiego di manufatti non rispondenti.

3.13.6. ACCETTAZIONE

Tutte le forniture di componenti strutturali prodotti in serie controllata possono essere accettate senza ulteriori controlli dei materiali, né prove di carico dei componenti isolati, se accompagnati da un certificato di origine firmato dal produttore e dal tecnico responsabile della produzione e attestante che gli elementi sono stati prodotti in serie controllata e recante in allegato copia del relativo estratto del registro di produzione e degli estremi dei certificati di verifica preventiva del laboratorio ufficiale.

Per i componenti strutturali prodotti in serie dichiarata si deve verificare che esista una dichiarazione di conformità rilasciata dal produttore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3.14 - Solai

3.14.1. GENERALITÀ

Le coperture degli ambienti e dei vani e le suddivisioni orizzontali tra gli stessi potranno essere eseguite a seconda delle indicazioni di progetto, con solai di uno dei tipi descritti negli articoli successivi.

I solai di partizione orizzontale (interpiano) e quelli di copertura dovranno essere previsti per sopportare, a seconda della destinazione prevista per i locali relativi, i carichi comprensivi degli effetti dinamici ordinari, previsti nel DM 16 febbraio 1996: "Norme tecniche relative ai «criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi»".

L'Appaltatore dovrà provvedere ad assicurare solidamente alla faccia inferiore di tutti i solai ganci di ferro appendilumi nel numero, forma e posizione che, a sua richiesta sarà precisato dalla Direzione dei lavori.

3.14.2. SOLAI SU TRAVI E TRAVETTI DI LEGNO

Le travi principali di legno avranno le dimensioni e le distanze che saranno indicate in relazione alla luce ed al sovraccarico.

I travetti (secondari) saranno collocati alla distanza, fra asse e asse, corrispondente alla lunghezza delle tavelle che devono essere collocate su di essi e sull'estradosso delle tavelle deve essere disteso uno strato di calcestruzzo magro di calce idraulica formato con ghiaietto fino o altro materiale inerte.

3.14.3. SOLAI SU TRAVI DI FERRO A DOPPIO T (PUTRELLE) CON VOLTINE DI MATTONI (PIENI O FORATI) O CON ELEMENTI LATERIZI INTERPOSTI

Questi solai saranno composti dalle travi, dai copriferri, dalle voltine di mattoni (pieni o forati) o dai tavelloni o dalle volterrane ed infine dal riempimento.

Le travi saranno delle dimensioni previste nel progetto o collocate alla distanza prescritta; in ogni caso tale distanza non sarà superiore ad 1 *m*. Prima del loro collocamento in opera dovranno essere protette con trattamento antincorrosivo e forate per l'applicazione delle chiavi, dei tiranti e dei tondini di armatura delle piattabande.

Le chiavi saranno applicate agli estremi delle travi alternativamente (e cioè uno con le chiavi e la successiva senza), ed i tiranti trasversali, per le travi lunghe più di 5 *m*, a distanza non maggiore di 2,50 *m*.

Le voltine di mattoni pieni o forati saranno eseguite ad una testa in malta comune od in foglio con malta di cemento a rapida presa, con una freccia variabile fra cinque e dieci centimetri.

Quando la freccia è superiore ai 5 *cm* dovranno intercalarsi fra i mattoni delle voltine delle grappe di ferro per meglio assicurare l'aderenza della malta di riempimento dell'intradosso.

I tavelloni e le volterrane saranno appoggiati alle travi con l'interposizione di copriferri.

Le voltine di mattoni, le volterrane ed i tavelloni, saranno poi ricoperti sino all'altezza dell'ala superiore della trave e dell'estradosso delle voltine e volterrane, se più alto, con scoria leggera di fornace o pietra pomice o altri inerti leggeri impastati con malta magra fino ad intasamento completo.

Quando la faccia inferiore dei tavelloni o volterrane debba essere intonacata sarà opportuno applicarvi preventivamente uno strato di malta cementizia ad evitare eventuali distacchi dell'intonaco stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.14.4. SOLAI DI CEMENTO ARMATO O MISTI: GENERALITÀ E CLASSIFICAZIONE

Nei successivi punti sono trattati i solai realizzati esclusivamente in calcestruzzo armato o calcestruzzo armato precompresso o misti in calcestruzzo armato precompresso e blocchi in laterizio od in altri materiali.

Vengono considerati sia i solai eseguiti in opera che quelli formati dall'associazione di elementi prefabbricati.

Per tutti i solai valgono le prescrizioni già date per le opere in calcestruzzo armato e calcestruzzo armato precompresso, ed in particolare valgono le prescrizioni contenute nel DM 9 gennaio 1996 «Norme tecniche per il calcolo l'esecuzione e il collaudo delle strutture in cemento armato normale e precompresso e per le strutture metalliche».

I solai di calcestruzzo armato o misti sono così classificati:

1) solai con getto pieno: di calcestruzzo armato o di calcestruzzo armato precompresso;
2) solai misti di calcestruzzo armato, calcestruzzo armato precompresso e blocchi interposti di alleggerimento collaboranti e non, di laterizio od altro materiale;
3) solai realizzati dall'associazione di elementi di calcestruzzo armato e calcestruzzo armato precompresso prefabbricati con unioni e/o getti di completamento.

Per i solai del tipo 1) valgono integralmente le prescrizioni del precedente articolo 35.

I solai del tipo 2) e 3) sono soggetti anche alle norme complementari riportate nei successivi punti.

3.14.4.1. *Solai misti di calcestruzzo armato e calcestruzzo armato precompresso e blocchi forati di laterizio*

a) I solai misti di cemento armato normale e precompresso e blocchi forati di laterizio si distinguono nelle seguenti categorie:

1) solai con blocchi aventi funzione principale di alleggerimento;
2) solai con blocchi aventi funzione statica in collaborazione con il conglomerato.

I blocchi di cui al punto 2), devono essere conformati in modo che nel solaio in opera sia assicurata con continuità la trasmissione degli sforzi dall'uno all'altro elemento.

Nel caso si richieda al laterizio il concorso alla resistenza agli sforzi tangenziali, si devono usare elementi monoblocco disposti in modo che nelle file adiacenti, comprendenti una nervatura di conglomerato, i giunti risultino sfalsati tra loro. In ogni caso, ove sia prevista una soletta di conglomerato staticamente integrativa di altra di laterizio, quest'ultima deve avere forma e finitura tali da assicurare la solidarietà ai fini della trasmissione degli sforzi tangenziali.

Per entrambe le categorie il profilo dei blocchi delimitante la nervatura di conglomerato da gettarsi in opera non deve presentare risvolti che ostacolino il deflusso di calcestruzzo e restringano la sezione delle nervature stesse.

La larghezza minima delle nervature di calcestruzzo per solai con nervature gettate o completate in opera non deve essere minore di 1/8 dell'interasse e comunque non inferiore a 8 *cm*.

Nel caso di produzione di serie in stabilimento di pannelli di solaio completi il limite minimo predetto potrà scendere a 5 *cm*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'interasse delle nervature non deve in ogni caso essere maggiore di 15 volte lo spessore medio della soletta, il blocco interposto deve avere dimensione massima inferiore a 52 *cm*.

b) *Caratteristiche dei blocchi*

1) Spessore delle pareti e dei setti dei blocchi.

Lo spessore delle pareti orizzontali compresse non deve essere minore di 8 *mm*, quello delle pareti perimetrali non minore di 8 *mm*, quello dei setti non minore di 7 *mm*.

Tutte le intersezioni dovranno essere raccordate con raggio di curvatura, al netto delle tolleranze, maggiori di 3 *mm*.

Si devono adottare forme semplici, caratterizzate da setti rettilinei ed allineati, particolarmente in direzione orizzontale, con setti con rapporto spessore/lunghezza il più possibile uniforme.

Il rapporto fra l'area complessiva dei fori e l'area lorda delimitata dal perimetro della sezione del blocco non deve risultare superiore a 0,6 ÷ 0,625 *h*, ove *h* è l'altezza del blocco in metri.

2) Caratteristiche fisico-meccaniche.

La resistenza caratteristica a compressione, riferita alla sezione netta delle pareti e delle costolature deve risultare non minore di:

– 30 N/mm^2 nella direzione dei fori;

– 15 N/mm^2 nella direzione trasversale ai fori;

per i blocchi di cui alla categoria a2)
e di:

– 15 N/mm^2 nella direzione dei fori;

– 5 N/mm^2 nella direzione trasversale ai fori;

per i blocchi di cui alla categoria a1).

La resistenza caratteristica a trazione per flessione dovrà essere non minore di:

– 10 N/mm^2 per i blocchi di tipo a2);e di:

– 7 N/mm^2 per i blocchi di tipo a1).

Speciale cura deve essere rivolta al controllo dell'integrità dei blocchi con particolare riferimento alla eventuale presenza di fessurazioni.

c) Spessore minimo dei solai.

Lo spessore dei solai a portanza unidirezionale che non siano di semplice copertura non deve essere minore di 1/25 della luce di calcolo ed in nessun caso minore di 12 *cm*.

Per i solai costituiti da travetti precompressi e blocchi interposti il predetto limite può scendere ad 1/30.

Le deformazioni devono risultare compatibili con le condizioni di esercizio del solaio e degli elementi costruttivi ed impiantistici ad esso collegati.

d) Spessore minimo della soletta.

Nei solai del tipo a1) lo spessore minimo del calcestruzzo della soletta di conglomerato non deve essere minore di 4 *cm*.

Nei solai del tipo a2), può essere omessa la soletta di calcestruzzo e la zona rinforzata di laterizio, per altro sempre rasata con calcestruzzo, può essere considerata collaborante e deve soddisfare i seguenti requisiti:

– possedere spessore non minore di 1/5 dell'altezza, per solai con altezza fino a 25 *cm*, non minore di 5 *cm* per solai con altezza maggiore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– avere area effettiva dei setti e delle pareti, misurata in qualunque sezione normale alla direzione dello sforzo di compressione, non minore del 50% della superficie lorda.

e) Protezione delle armature.

Nei solai, la cui armatura è collocata entro scanalature, qualunque superficie metallica deve risultare contornata in ogni direzione da uno spessore minimo di 5 *mm* di malta cementizia.

Per armatura collocata entro nervatura, le dimensioni di questa devono essere tali da consentire il rispetto dei seguenti limiti:

– distanza netta tra armatura e blocco 8 *mm*;

– distanza netta tra armatura ed armatura 10 *mm*.

Per quanto attiene la distribuzione delle armature: trasversali, longitudinali, per taglio, si fa riferimento alle citate Norme contenute nel DM del 9 gennaio 1996.

In fase di esecuzione prima di procedere ai getti i laterizi devono essere convenientemente bagnati.

Gli elementi con rilevanti difetti di origine o danneggiati durante la movimentazione dovranno essere eliminati.

f) Conglomerati per i getti in opera.

Si dovrà studiare la composizione del getto in modo da evitare rischi di segregazione o la formazione di nidi di ghiaia e per ridurre l'entità delle deformazioni differite. Il diametro massimo degli inerti impiegati non dovrà superare 1/5 dello spessore minimo delle nervature né la distanza netta minima tra le armature.

Il getto deve essere costipato in modo da garantire l'avvolgimento delle armature e l'aderenza sia con i blocchi sia con eventuali altri elementi prefabbricati.

3.14.4.2. *Solai prefabbricati*

Tutti gli elementi prefabbricati di calcestruzzo armato e calcestruzzo armato precompresso destinati alla formazione di solai privi di armatura resistente al taglio o con spessori, anche locali, inferiori ai 4 *cm*, devono essere prodotti in serie controllata. Tale prescrizione è obbligatoria anche per tutti gli elementi realizzati con calcestruzzo di inerte leggero o calcestruzzo speciale.

Per gli orizzontamenti in zona sismica, gli elementi prefabbricati devono avere almeno un vincolo che sia in grado di trasmettere le forze orizzontali a prescindere dalle resistenze di attrito. Non sono comunque ammessi vincoli a comportamento fragile.

Quando si assuma l'ipotesi di comportamento a diaframma dell'intero orizzontamento, gli elementi dovranno essere adeguatamente collegati tra di loro e con le travi o i cordoli di testata laterali.

3.14.4.3. *Solai misti di calcestruzzo armato e calcestruzzo armato precompresso e blocchi diversi dal laterizio*

a) Classificazioni.

I blocchi con funzione principale di alleggerimento, possono essere realizzati anche con materiali diversi dal laterizio (calcestruzzo leggero di argilla espansa, calcestruzzo normale sagomato, materie plastiche, elementi organici mineralizzati, ecc.).

Il materiale dei blocchi deve essere stabile dimensionalmente.

Ai fini statici si distinguono due categorie di blocchi per solai:

*a*1) blocchi collaboranti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

*a*2) blocchi non collaboranti.

– Blocchi collaboranti.
Devono avere modulo elastico superiore a 8 *kN/mm*^{2} ed inferiore a 25 *kN/mm*^{2}.

Devono essere totalmente compatibili con il conglomerato con cui collaborano sulla base di dati e caratteristiche dichiarate dal produttore e verificate dalla Direzione dei Lavori. Devono soddisfare a tutte le caratteristiche fissate per i blocchi di laterizio della categoria *a*2).

– Blocchi non collaboranti.
Devono avere modulo elastico inferiore ad 8 *kN/mm*^{2} e svolgere funzioni di solo alleggerimento.

Solai con blocchi non collaboranti richiedono necessariamente una soletta di ripartizione, dello spessore minimo di 4 *cm*, armata opportunamente e dimensionata per la flessione trasversale. Il profilo e le dimensioni dei blocchi devono essere tali da soddisfare le prescrizioni dimensionali imposte per i blocchi di laterizio non collaboranti.

b) Spessori minimi.

Per tutti i solai, così come per i componenti collaboranti, lo spessore delle singole parti di calcestruzzo contenenti armature di acciaio non potrà essere minore di 4 *cm*.

3.14.4.4. *Solai realizzati con l'associazione di elementi di calcestruzzo armato e calcestruzzo armato precompresso prefabbricati*

Oltre le prescrizioni indicate nei punti precedenti, in quanto applicabili, sono da tenere presenti le seguenti prescrizioni.

a) L'altezza minima non può essere minore di 8 *cm.*

Nel caso di solaio vincolato in semplice appoggio monodirezionale, il rapporto tra luce di calcolo del solaio e spessore del solaio stesso non deve essere superiore a 25.

Per solai costituiti da pannelli piani, pieni od alleggeriti, prefabbricati precompressi (tipo 3), senza soletta integrativa, in deroga alla precedente limitazione, il rapporto sopraindicato può essere portato a 35.

Per i solai continui, in relazione al grado di incastro o di continuità realizzato agli estremi, tali rapporti possono essere incrementati fino ad un massimo del 20%.

È ammessa deroga alle prescrizioni di cui sopra qualora i calcoli condotti con riferimento al reale comportamento della struttura (messa in conto dei comportamenti non lineari, fessurazione, affidabili modelli di previsione viscosa, ecc.) anche eventualmente integrati da idonee sperimentazioni su prototipi, non superino i limiti indicati nel DM 9 gennaio 1996.

Le deformazioni devono risultare in ogni caso compatibili con le condizioni di esercizio del solaio e degli elementi costruttivi ed impiantistici ad esso collegati.

b) Solai alveolari.

Per i solai alveolari, per elementi privi di armatura passiva d'appoggio, il getto integrativo deve estendersi all'interno degli alveoli interessati dall'armatura aggiuntiva per un tratto almeno pari alla lunghezza di trasferimento della precompressione.

c) Solai con getto di completamento.

La soletta gettata in opera deve avere uno spessore non inferiore a 4 *cm* ed essere dotata di una armatura di ripartizione a maglia incrociata.

Art. 3.15 - Strutture di acciaio

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.15.1. GENERALITÀ

Le strutture di acciaio dovranno essere progettate e costruite tenendo conto di quanto disposto dalla Legge 5 novembre 1971, n. 1086 «Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica», dalla Legge 2 febbraio 1974, n. 64 «Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche», dalle Circolari e dai DM in vigore attuativi delle leggi citate.

L'Impresa sarà tenuta a presentare in tempo utile, prima dell'approvvigionamento dei materiali, all'esame ed all'approvazione della Direzione dei lavori:

a) gli elaborati progettuali esecutivi di cantiere, comprensivi dei disegni esecutivi di officina, sui quali dovranno essere riportate anche le distinte da cui risultino: numero, qualità, dimensioni, grado di finitura e peso teorici di ciascun elemento costituente la struttura, nonché la qualità degli acciai da impiegare;

b) tutte le indicazioni necessarie alla corretta impostazione delle strutture metalliche sulle opere di fondazione.

I suddetti elaborati dovranno essere redatti a cura e spese dell'Appaltatore.

3.15.2. COLLAUDO TECNOLOGICO DEI MATERIALI

Ogni volta che i materiali destinati alla costruzione di strutture di acciaio pervengono dagli stabilimenti per la successiva lavorazione, l'Impresa darà comunicazione alla Direzione dei lavori specificando, per ciascuna colata, la distinta dei pezzi ed il relativo peso, la destinazione costruttiva e la documentazione di accompagnamento della ferriera costituita da:

– attestato di controllo;

– dichiarazione che il prodotto è «qualificato» secondo le norme vigenti.

La Direzione dei lavori si riserva la facoltà di prelevare campioni di prodotto qualificato da sottoporre a prova presso laboratori di sua scelta ogni volta che lo ritenga opportuno, per verificarne la rispondenza alle norme di accettazione ed ai requisiti di progetto.

Per i prodotti non qualificati la Direzione dei lavori deve effettuare presso laboratori ufficiali tutte le prove meccaniche e chimiche in numero atto a fornire idonea conoscenza delle proprietà di ogni lotto di fornitura. Tutti gli oneri relativi alle prove sono a carico dell'Impresa.

Le prove e le modalità di esecuzione sono quelle prescritte dal DM 27 luglio 1985 e successivi aggiornamenti ed altri eventuali a seconda del tipo di metallo in esame.

3.15.3. CONTROLLI IN CORSO DI LAVORAZIONE

L'Impresa dovrà essere in grado di individuare e documentare in ogni momento la provenienza dei materiali impiegati nelle lavorazioni e di risalire ai corrispondenti certificati di qualificazione, dei quali dovrà esibire la copia a richiesta della Direzione dei lavori.

Alla Direzione dei lavori è riservata comunque la facoltà di eseguire in ogni momento della lavorazione tutti i controlli che riterrà opportuni per accertare che i materiali impiegati siano quelli certificati, che le strutture siano conformi ai disegni di progetto e che le stesse siano eseguite a perfetta regola d'arte.

Ogni volta che le strutture metalliche lavorate si rendono pronte per il collaudo l'Impresa informerà la Direzione dei lavori, la quale darà risposta entro 8 giorni fissando la data del collaudo in contraddittorio, oppure autorizzando la spedizione delle strutture stesse in cantiere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.15.4. MONTAGGIO

Il montaggio in opera di tutte le strutture costituenti ciascun manufatto sarà effettuato in conformità a quanto, a tale riguardo, è previsto nella relazione di calcolo.

Durante il carico, il trasporto, lo scarico, il deposito ed il montaggio, si dovrà porre la massima cura per evitare che le strutture vengano deformate o sovrasollecitate.

Le parti a contatto con funi, catene od altri organi di sollevamento saranno opportunamente protette.

Il montaggio sarà eseguito in modo che la struttura raggiunga la configurazione geometrica di progetto, nel rispetto dello stato di sollecitazione previsto nel progetto medesimo.

In particolare, per quanto riguarda le strutture a travata, si dovrà controllare che la controfreccia ed il posizionamento sugli apparecchi di appoggio siano conformi alle indicazioni di progetto, rispettando le tolleranze previste.

La stabilità delle strutture dovrà essere assicurata durante tutte le fasi costruttive e la rimozione dei collegamenti provvisori e di altri dispositivi ausiliari dovrà essere fatta solo quando essi risulteranno staticamente superflui.

Nei collegamenti con bulloni si dovrà procedere alla alesatura di quei fori che non risultino centrati e nei quali i bulloni previsti in progetto non entrino liberamente. Se il diametro del foro alesato risulta superiore al diametro sopracitato, si dovrà procedere alla sostituzione del bullone con uno di diametro superiore.

È ammesso il serraggio dei bulloni con chiave pneumatica purché questo venga controllato con chiave dinamometrica, la cui taratura dovrà risultare da certificato rilasciato da laboratorio ufficiale in data non anteriore ad un mese.

Per le unioni con bulloni, l'impresa effettuerà, alla presenza della Direzione dei lavori, un controllo di serraggio su un numero adeguato di bulloni.

L'assemblaggio ed il montaggio in opera delle strutture dovrà essere effettuato senza che venga interrotto il traffico di cantiere sulla eventuale sottostante sede stradale salvo brevi interruzioni durante le operazioni di sollevamento, da concordare con la Direzione dei lavori.

Nella progettazione e nell'impiego delle attrezzature di montaggio, l'Impresa è tenuta a rispettare le norme, le prescrizioni ed i vincoli che eventualmente venissero imposti da Enti, Uffici e persone responsabili riguardo alla zona interessata, ed in particolare:

- per l'ingombro degli alvei dei corsi d'acqua;
- per le sagome da lasciare libere nei sovrappassi o sottopassi di strade, autostrade, ferrovie, tranvie, ecc.;
- per le interferenze con servizi di soprasuolo e di sottosuolo.

3.15.5. PROVE DI CARICO E COLLAUDO STATICO

Prima di sottoporre le strutture di acciaio alle prove di carico, dopo la loro ultimazione in opera e di regola, prima che siano applicate le ultime mani di vernice, quando prevista, verrà eseguita da parte della Direzione dei lavori un'arcatura visita preliminare di tutte le membrature per constatare che le strutture siano state eseguite in conformità ai relativi disegni di progetto, alle buone regole d'arte ed a tutte le prescrizioni di contratto.

Ove nulla osti, si procederà quindi alle prove di carico ed al collaudo statico delle strutture; operazioni che verranno condotte, a cura e spese dell'Impresa, secondo le prescrizioni contenute nei Decreti Ministeriali, emanati in applicazione della Legge 1086/71.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3.16 - Strutture in legno

3.16.1. Le strutture lignee considerate sono quelle che assolvano una funzione di sostenimento e che coinvolgono la sicurezza delle persone, siano esse realizzate in legno massiccio (segato, squadrato o tondo) e/o legno lamellare (incollato) e/o pannelli derivati dal legno, assemblati mediante incollaggio o elementi di collegamento meccanici.

3.16.2. PRODOTTI E COMPONENTI

3.16.2.1. *Legno massiccio*

Il legno dovrà essere classificato secondo la resistenza meccanica e specialmente la resistenza e la rigidezza devono avere valori affidabili. I criteri di valutazione dovranno basarsi sull'esame a vista dei difetti del legno e sulla misura non distruttiva di una o più caratteristiche (vedere ad esempio la norma UNI 8198).

I valori di resistenza e di rigidezza devono, ove possibile, essere determinati mediante la norma vigente. Per la prova dovrà essere prelevato un campione rappresentativo ed i provini da sottoporre a prova, ricavati dal campione, dovranno contenere un difetto riduttore di resistenza e determinante per la classificazione. Nelle prove per determinare la resistenza a flessione, il tratto a momento costante deve contenere un difetto riduttore di resistenza e determinante per la classificazione, e la sezione resistente sottoposta a trazione deve essere scelta a caso.

3.16.2.2. *Legno con giunti a dita*

Fatta eccezione per l'uso negli elementi strutturali principali, nei quali il cedimento di un singolo giunto potrebbe portare al collasso di parti essenziali della struttura, si può usare legno di conifera con giunti a dita (massa volumica 300 - 400 - 500 kg/m^2) a condizione che:

– il profilo del giunto a dita e l'impianto di assemblaggio siano idonei a raggiungere la resistenza richiesta;

– i giunti siano eseguiti secondo regole e controlli accettabili (per esempio corrispondenti alla norma raccomandata ECE-1982 «Recommended standard for finger - jointing of coniferous sawn timber» oppure documento del CEN/TC 124 «Finger jointed structural timber»).

Se ogni giunto a dita è cimentato sino alla resistenza a trazione caratteristica, è consentito usare il legno con giunti a dita anche nelle membrature principali.

L'idoneità dei giunti a dita di altre specie legnose (cioè non di conifere) deve essere determinata mediante prove (per esempio secondo la BSI 5291 «Finger joints in structural softwoods», integrata quando necessario da prove supplementari per la trazione parallela alla fibratura).

Per l'adesivo si deve ottenere assicurazione da parte del fabbricante circa l'idoneità e la durabilità dell'adesivo stesso per le specie impiegate e le condizioni di esposizione.

3.16.2.3. *Legno lamellare incollato*

La fabbricazione ed i materiali devono essere di qualità tale che gli incollaggi mantengano l'integrità e la resistenza richieste per tutta la vita prevista della struttura. Per gli adesivi vale quanto detto nel punto successivo apposito.

Per il controllo della qualità e della costanza della produzione si dovranno eseguire le seguenti prove:

– prova di delaminazione;

– prova di intaglio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– controllo degli elementi;

– laminati verticalmente;

– controllo delle sezioni giuntate.

3.16.2.4. *Compensato*

Il compensato per usi strutturali deve essere prodotto secondo adeguate prescrizioni qualitative in uno stabilimento soggetto ad un costante controllo di qualità e ciascun pannello dovrà di regola portare una stampigliatura indicante la classe di qualità.

Il compensato per usi strutturali dovrà di regola essere del tipo bilanciato e deve essere incollato con un adesivo che soddisfi le esigenze ai casi di esposizione ad alto rischio (vedere punto 39.2.6.).

Per la determinazione delle caratteristiche fisico-meccaniche si potrà fare ricorso alla normativa UNI esistente.

3.16.2.5. *Altri pannelli derivati dal legno*

Altri pannelli derivati dal legno (per esempio pannelli di fibre e pannelli di particelle) dovranno essere prodotti secondo adeguate prescrizioni qualitative in uno stabilimento soggetto ad un costante controllo di qualità e ciascun pannello dovrà di regola portare una stampigliatura indicante la classe di qualità.

Per la determinazione delle caratteristiche fisico-meccaniche si dovrà fare ricorso alla normativa UNI esistente.

3.16.2.6. *Adesivi*

Gli adesivi da impiegare per realizzare elementi di legno per usi strutturali devono consentire la realizzazione di incollaggi con caratteristiche di resistenza e durabilità tali che il collegamento si mantenga per tutta la vita della struttura.

Esempi di adesivi idonei sono forniti nel prospetto 1, nel quale sono descritte due categorie di condizioni di esposizione: ad alto rischio ed a basso rischio.

3.16.2.7. *Elementi di collegamento meccanici*

Per gli elementi di collegamento usati comunemente quali: chiodi, bulloni, perni e viti, la capacità portante caratteristica e la deformazione caratteristica dei collegamenti devono essere determinate sulla base di prove condotte in conformità alle normative vigenti.

Si deve tenere conto dell'influenza del ritiro per essiccazione dopo la fabbricazione e delle variazioni del contenuto di umidità in esercizio (vedere prospetto 2).

Si presuppone che altri dispositivi di collegamento eventualmente impiegati siano stati provati in maniera corretta completa e comprovata da idonei certificati.

Classe di umidità 1: questa classe di umidità è caratterizzata da un contenuto di umidità nei materiali corrispondente ad una temperatura di 20 ± 2 °*C* e ad una umidità relativa nell'aria circostante che supera il 65% soltanto per alcune settimane all'anno.

Nella classe di umidità 1 l'umidità media di equilibrio per la maggior parte delle conifere non supera il 12%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classe di umidità 2: questa classe di umidità è caratterizzata da un contenuto di umidità nei materiali corrispondente ad una temperatura di 20 ± 2 °*C* e ad una umidità relativa dell'aria circostante che supera l'80% soltanto per alcune settimane all'anno.

Nella classe di umidità 2 l'umidità media di equilibrio per la maggior parte delle conifere non supera il 18%.

Classe di umidità 3: condizioni climatiche che danno luogo a contenuti di umidità più elevati.

Prospetto 1 - *Tipi di adesivi idonei*

CATEGORIA D'ESPOSIZIONE CONDIZIONI DI ESPOSIZIONE TIPICHE	**ESEMPI DI ADESIVI**
Ad alto rischio	
– Esposizione diretta alle intemperie, per esempio strutture marine e strutture all'esterno nelle quali l'incollaggio è esposto agli elementi (per tali condizioni di esposizione si sconsiglia l'uso di strutture incollate diverse dal legno lamellare incollato).	RF PF PF/RF
– Edifici con condizioni caldo-umide, dove l'umidità del legno è superiore al 18% e la temperatura degli incollaggi può superare i 50 °*C*, per esempio lavanderie, piscine e sottotetti non ventilati.	
– Ambienti inquinati chimicamente, per esempio stabilimenti chimici e di tintoria.	
– Muri esterni a parete semplice con rivestimento protettivo.	
A basso rischio	
– Strutture esterne protette dal sole e dalla pioggia, coperture di tettoie aperte e porticati.	RF PF
– Strutture provvisorie come le casseforme per calcestruzzo.	PF/RF
– Edifici riscaldati ed aerati nei quali la umidità del legno non superi il 18% e la temperatura dell'incollaggio rimanga al di sotto di 50 °*C*, per esempio interni di case, sale di riunione o di spettacolo, chiese ed altri edifici.	MF/UF UF

RF:	Resorcinolo-formaldeide.
PF:	Fenolo-formaldeide.
PF/RF:	Fenolo/resorcinolo-formaldeide.
MF/UF:	Melamina/urea-formaldeide.
UF:	Urea-formaldeide e UF modificato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prospetto 2 - *Protezione anticorrosione minima per le parti di acciaio, descritta secondo la norma UNI ISO 2081*

CLASSE DI UMIDITÀ	TRATTAMENTO
1	nessuno (1)
2	Fe/Zn 12c
3	Fe/Zn 25c (2)

(1) Minimo per le graffe: Fe/Zn 12c.

(2) In condizioni severe: Fe/Zn 40c o rivestimento di zinco per immersione a caldo.

3.16.3. DISPOSIZIONI COSTRUTTIVE E CONTROLLO DELL'ESECUZIONE

Le strutture di legno devono essere costruite in modo tale da conformarsi ai principi ed alle considerazioni pratiche che sono alla base della loro progettazione.

I prodotti per le strutture devono essere applicati, usati o installati in modo tale da svolgere in modo adeguato le funzioni per le quali sono stati scelti e dimensionati.

La qualità della fabbricazione, preparazione e messa in opera dei prodotti deve conformarsi alle prescrizioni del progetto ed al presente capitolato.

Nota: le indicazioni esposte qui di seguito sono condizioni necessarie per l'applicabilità delle regole di progetto contenute nelle normative internazionali esistenti ed in particolare per l'Eurocodice 5.

3.16.3.1. Per i pilastri e per le travi in cui può verificarsi instabilità laterale e per elementi di telai, lo scostamento iniziale dalla rettilineità (eccentricità) misurato a metà luce, deve essere limitato a 1/450 della lunghezza per elementi lamellari incollati e ad 1/300 della lunghezza per elementi di legno massiccio.

Nella maggior parte dei criteri di classificazione del legname, sulla arcuatura dei pezzi sono inadeguate ai fini della scelta di tali materiali per fini strutturali; si dovrà pertanto far attenzione particolare alla loro rettilineità.

Non si dovranno impiegare per usi strutturali elementi rovinati, schiacciati o danneggiati in altro modo.

Il legno ed i componenti derivati dal legno, e gli elementi strutturali non dovranno essere esposti a condizioni più severe di quelle previste per la struttura finita.

Prima della costruzione il legno dovrà essere portato ad un contenuto di umidità il più vicino possibile a quello appropriato alle condizioni ambientali in cui si troverà nella struttura finita. Se non si considerano importanti gli effetti di qualunque ritiro, o se si sostituiscono parti che sono state danneggiate in modo inaccettabile, è possibile accettare maggiori contenuti di umidità durante la messa in opera, purché ci si assicuri che al legno sia consentito di asciugare fino a raggiungere il desiderato contenuto di umidità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.16.3.2. Quando si tiene conto della resistenza dell'incollaggio delle unioni per il calcolo allo stato limite ultimo, si presuppone che la fabbricazione dei giunti sia soggetta ad un controllo di qualità che assicuri che l'affidabilità sia equivalente a quella dei materiali giuntati.

La fabbricazione di componenti incollati per uso strutturale dovrà avvenire in condizioni ambientali controllate.

3.16.3.3. Quando si tiene conto della rigidità dei piani di incollaggio soltanto per il progetto allo stato limite di esercizio, si presuppone l'applicazione di una ragionevole procedura di controllo di qualità che assicuri che solo una piccola percentuale dei piani di incollaggio cederà durante la vita della struttura.

Si dovranno seguire le istruzioni dei produttori di adesivi per quanto riguarda la miscelazione, le condizioni ambientali per l'applicazione e la presa, il contenuto di umidità degli elementi lignei e tutti quei fattori concernenti l'uso appropriato dell'adesivo.

Per gli adesivi che richiedono un periodo di maturazione dopo l'applicazione, prima di raggiungere la completa resistenza, si dovrà evitare l'applicazione di carichi ai giunti per il tempo necessario.

3.16.3.4. Nelle unioni con dispositivi meccanici si dovranno limitare smussi, fessure, nodi od altri difetti in modo tale da non ridurre la capacità portante dei giunti.

In assenza di altre specificazioni, i chiodi dovranno essere inseriti ad angolo retto rispetto alla fibratura e fino ad una profondità tale che le superfici delle teste dei chiodi siano a livello della superficie del legno.

La chiodatura incrociata dovrà essere effettuata con una distanza minima della testa del chiodo dal bordo caricato che dovrà essere almeno 10 *d*, essendo *d* il diametro del chiodo.

I fori per i bulloni possono avere un diametro massimo aumentato di 1 *mm* rispetto a quello del bullone stesso. Sotto la testa e il dado si dovranno usare rondelle con il lato o il diametro di almeno 3 *d* e spessore di almeno 0,3 *d* (essendo *d* il diametro del bullone).

Le rondelle dovranno appoggiare sul legno per tutta la loro superficie.

Bulloni e viti dovranno essere stretti in modo tale che gli elementi siano ben serrati e se necessario dovranno essere stretti ulteriormente quando il legno abbia raggiunto il suo contenuto di umidità di equilibrio.

Il diametro minimo degli spinotti è 8 *mm*. Le tolleranze sul diametro dei perni sono di – 0,1 *mm* e i fori predisposti negli elementi di legno non dovranno avere un diametro superiore a quello dei perni.

Al centro di ciascun connettore dovranno essere disposti un bullone od una vite. I connettori dovranno essere inseriti a forza nei relativi alloggiamenti.

Quando si usano connettori a piastra dentata, i denti dovranno essere pressati fino al completo inserimento nel legno. L'operazione di pressatura dovrà essere normalmente effettuata con speciali presse o con speciali bulloni di serraggio aventi rondelle sufficientemente grandi e rigide da evitare che il legno subisca danni.

Se il bullone resta quello usato per la pressatura, si dovrà controllare attentamente che esso non abbia subito danni durante il serraggio. In questo caso la rondella dovrà avere almeno la stessa dimensione del connettore e lo spessore dovrà essere almeno 0,1 volte il diametro o la lunghezza del lato.

I fori per le viti dovranno essere preparati come segue:

a) il foro guida per il gambo dovrà avere lo stesso diametro del gambo e profondità pari alla lunghezza del gambo non filettato;

b) il foro guida per la porzione filettata dovrà avere un diametro pari a circa il 50% del diametro del gambo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) le viti dovranno essere avvitate, non spinte a martellate, nei fori predisposti.

3.16.3.5. L'assemblaggio dovrà essere effettuato in modo tale che non si verifichino tensioni non volute. Si dovranno sostituire gli elementi deformati, e fessurati o malamente inseriti nei giunti.

3.16.3.6. Si dovranno evitare stati di sovrasollecitazione negli elementi durante l'immagazzinamento, il trasporto e la messa in opera. Se la struttura è caricata o sostenuta in modo diverso da come sarà nell'opera finita, si dovrà dimostrare che questa è accettabile anche considerando che tali carichi possono avere effetti dinamici. Nel caso per esempio di telai ad arco, telai a portale, ecc., si dovranno accuratamente evitare distorsioni nel sollevamento dalla posizione orizzontale a quella verticale.

3.16.4. CONTROLLI

Il Direttore dei lavori dovrà accertarsi che siano state effettuate verifiche di:

– controllo sul progetto;

– controllo sulla produzione e sull'esecuzione fuori e dentro il cantiere;

– controllo sulla struttura dopo il suo completamento.

3.16.4.1. Il controllo sul progetto dovrà comprendere una verifica dei requisiti e delle condizioni assunte per il progetto.

3.16.4.2. Il controllo sulla produzione e sull'esecuzione dovrà comprendere documenti comprovanti:

– le prove preliminari, per esempio prove sull'adeguatezza dei materiali e dei metodi produttivi;

– controllo dei materiali e loro identificazione, per esempio:
  - per il legno ed i materiali derivati dal legno: specie legnosa, classe, marchiatura, trattamenti e contenuto di umidità;
  - per le costruzioni incollate: tipo di adesivo, procedimento produttivo, qualità dell'incollaggio;
  - per i connettori: tipo, protezione anticorrosione;
– trasporto, luogo di immagazzinamento e trattamento dei materiali;
– controllo sulla esattezza delle dimensioni e della geometria;
– controllo sull'assemblaggio e sulla messa in opera;
– controllo sui particolari strutturali, per esempio:
  - numero dei chiodi, bulloni ecc.;
  - dimensioni dei fori, corretta perforatura;
  - interassi o distanze rispetto alla testata od ai bordi, fessurazioni;
– controllo finale sul risultato del processo produttivo, per esempio attraverso un'ispezione visuale e prove di carico.

3.16.4.3. *Controllo della struttura dopo il suo completamento*

Un programma di controlli dovrà specificare i tipi di controllo da effettuare durante l'esercizio ove non sia adeguatamente assicurato sul lungo periodo il rispetto dei presupposti fondamentali del progetto.

3.16.5. Tutti i documenti più significativi e le informazioni necessarie per l'utilizzo in esercizio e per la manutenzione della struttura dovranno essere raccolti dalla Direzione dei lavori in apposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

fascicolo e poi messi a disposizione della persona che assume la responsabilità della gestione dell'edificio.

Art. 3.17 - Esecuzione coperture continue (piane)

3.17.1. Si intendono per coperture continue quelle in cui la tenuta all'acqua è assicurata indipendentemente dalla pendenza della superficie di copertura.

Esse si intendono convenzionalmente suddivise nelle seguenti categorie:

– copertura senza elemento termoisolante con strato di ventilazione oppure senza;

– copertura con elemento termoisolante, con strato di ventilazione oppure senza strato di ventilazione.

3.17.2. Quando non è diversamente descritto negli altri documenti progettuali (o quando questi non sono sufficientemente dettagliati) si intende che ciascuna delle categorie sopracitate sarà composta dai seguenti strati funzionali (definite secondo UNI 8178).

Nota: nelle soluzioni costruttive uno strato può assolvere ad una o più funzioni.

a) La copertura non termoisolata non ventilata avrà quali strati di elementi fondamentali:

1) l'elemento portante con funzioni strutturali;
2) lo strato di pendenza con funzione di portare la pendenza della copertura al valore richiesto;
3) l'elemento di tenuta all'acqua con funzione di realizzare la prefissata impermeabilità all'acqua meteorica e di resistere alle sollecitazioni dovute all'ambiente esterno;
4) lo strato di protezione con funzione di limitare le alterazioni dovute ad azioni meccaniche, fisiche, chimiche e/o con funzione decorativa.

b) La copertura ventilata ma non termoisolata avrà quali strati ed elementi fondamentali:

1) l'elemento portante;
2) lo strato di ventilazione con funzione di contribuire al controllo del comportamento igrotermico delle coperture attraverso ricambi d'aria naturali o forzati;
3) strato di pendenza (se necessario);
4) elemento di tenuta all'acqua;
5) strato di protezione.

c) La copertura termoisolata non ventilata avrà quali strati ed elementi fondamentali:

1) l'elemento portante;
2) strato di pendenza;
3) strato di schermo o barriera al vapore con funzione di impedire (schermo), o di ridurre (barriera) il passaggio del vapore d'acqua e per controllare il fenomeno della condensa;
4) elemento di tenuta all'acqua;
5) elemento termoisolante con funzione di portare al valore richiesto la resistenza termica globale della copertura;
6) strato filtrante;
7) strato di protezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) La copertura termoisolata e ventilata avrà quali strati ed elementi fondamentali:

1) l'elemento portante con funzioni strutturali;
2) l'elemento termoisolante;
3) lo strato di irrigidimento o supporto con funzione di permettere allo strato sottostante di sopportare i carichi previsti;
4) lo strato di ventilazione;
5) l'elemento di tenuta all'acqua;
6) lo strato filtrante con funzione di trattenere il materiale trasportato dalle acque meteoriche;
7) lo strato di protezione.

e) La presenza di altri strati funzionali (complementari) eventualmente necessari perché dovuti alla soluzione costruttiva scelta, dovrà essere coerente con le indicazioni della UNI 8178 sia per quanto riguarda i materiali utilizzati sia per quanto riguarda la collocazione rispetto agli altri strati nel sistema di copertura.

3.17.3. Per la realizzazione degli strati si utilizzeranno i materiali indicati nel progetto, ove non sia specificato in dettaglio nel progetto od a suo complemento si rispetteranno le prescrizioni seguenti:

1) Per l'elemento portante, a seconda della tecnologia costruttiva adottata, si farà riferimento alle prescrizioni già date nel presente capitolato sui calcestruzzi, strutture metalliche, sulle strutture miste acciaio calcestruzzo, sulle strutture o prodotti di legno, ecc.

2) Per l'elemento termoisolante si farà riferimento all'articolo sui materiali per isolamento termico ed inoltre si curerà che nella posa in opera siano realizzate correttamente le giunzioni, siano curati i punti particolari, siano assicurati adeguati punti di fissaggio e/o garantita una mobilità termoigrometrica rispetto allo strato contiguo.

3) Per lo strato di irrigidimento (o supporto), a seconda della soluzione costruttiva impiegata e del materiale, si verificherà la sua capacità di ripartire i carichi, la sua resistenza alle sollecitazioni meccaniche che deve trasmettere e la durabilità nel tempo.

4) Lo strato di ventilazione sarà costituito da una intercapedine d'aria avente aperture di collegamento con l'ambiente esterno, munite di griglie, aeratori, ecc. capaci di garantire adeguato ricambio di aria, ma limitare il passaggio di piccoli animali e/o grossi insetti.

5) Lo strato di tenuta all'acqua sarà realizzato a seconda della soluzione costruttiva prescelta con membrane in fogli o prodotti fluidi da stendere in sito fino a realizzare uno strato continuo.

a) Le caratteristiche delle membrane sono quelle indicate all'articolo prodotti per coperture. In fase di posa si dovrà curare: la corretta realizzazione dei giunti utilizzando eventualmente i materiali ausiliari (adesivi, ecc.), le modalità di realizzazione previste dal progetto e/o consigliate dal produttore nella sua documentazione tecnica ivi incluse le prescrizioni sulle condizioni ambientali (umidità, temperature, ecc.) e di sicurezza. Attenzione particolare sarà data all'esecuzione dei bordi, punti particolari, risvolti, ecc. ove possono verificarsi infiltrazioni sotto lo strato.

b) Le caratteristiche dei prodotti fluidi e/o in pasta sono quelle indicate nell'articolo prodotti per coperture. In fase di posa si dovrà porre cura nel seguire le indicazioni del progetto e/o del fabbricante allo scopo di ottenere strati uniformi e dello spessore previsto che garantiscano continuità anche nei punti particolari quali risvolti, asperità, elementi verticali (camini, aeratori, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sarà curato inoltre che le condizioni ambientali (temperatura, umidità, ecc.) od altre situazioni (presenza di polvere, tempi di maturazione, ecc.) siano rispettate per favorire una esatta rispondenza del risultato finale alle ipotesi di progetto.

6) Lo strato filtrante, quando previsto, sarà realizzato a seconda della soluzione costruttiva prescelta con fogli di nontessuto sintetico od altro prodotto adatto accettato dalla Direzione dei lavori. Sarà curata la sua corretta collocazione nel sistema di copertura e la sua congruenza rispetto all'ipotesi di funzionamento con particolare attenzione rispetto a possibili punti difficili.

7) Lo strato di protezione, sarà realizzato secondo la soluzione costruttiva indicata dal progetto.

   I materiali (verniciature, granigliature, lamine, ghiaietto, ecc.) risponderanno alle prescrizioni previste nell'articolo loro applicabile. Nel caso di protezione costituita da pavimentazione quest'ultima sarà eseguita secondo le indicazioni del progetto e/o secondo le prescrizioni previste per le pavimentazioni curando che non si formino incompatibilità meccaniche, chimiche, ecc. tra la copertura e la pavimentazione sovrastante.

8) Lo strato di pendenza è solitamente integrato in altri strati, pertanto si rinvia i materiali allo strato funzionale che lo ingloba. Per quanto riguarda la realizzazione si curerà che il piano (od i piani) inclinato che lo concretizza abbia corretto orientamento verso eventuali punti di confluenza e che nel piano non si formino avvallamenti più o meno estesi che ostacolino il deflusso dell'acqua. Si cureranno inoltre le zone raccordate all'incontro con camini, aeratori, ecc.

9) Lo strato di barriera o schermo al vapore sarà realizzato con membrane di adeguate caratteristiche (vedere articolo prodotti per coperture continue).

   Nella fase di posa sarà curata la continuità dello strato fino alle zone di sfogo (bordi, aeratori, ecc.), inoltre saranno seguiti gli accorgimenti già descritti per lo strato di tenuta all'acqua.

10) Per gli altri strati complementari riportati nella norma UNI 8178 si dovranno adottare soluzioni costruttive che impieghino uno dei materiali ammessi dalla norma stessa.

    Il materiale prescelto dovrà rispondere alle prescrizioni previste nell'articolo di questo capitolato ad esso applicabile.

Per la realizzazione in opera si seguiranno le indicazioni del progetto e/o le indicazioni fornite dal produttore, ed accettate dalla Direzione dei lavori, ivi comprese quelle relative alle condizioni ambientali e/o le precauzioni da seguire nelle fasi di cantiere.

3.17.4. Il Direttore dei lavori per la realizzazione delle coperture piane opererà come segue:

a) Nel corso dell'esecuzione dei lavori (con riferimento ai tempi e alle procedure) verificherà via via che i materiali impiegati e le tecniche di posa siano effettivamente quelle prescritte ed inoltre, almeno per gli strati più significativi, verificherà che il risultato finale sia coerente con le prescrizioni di progetto e comunque con la funzione attribuita all'elemento o strato considerato.

   In particolare verificherà: il collegamento tra gli strati; la realizzazione dei giunti/sovrapposizioni (per gli strati realizzati con pannelli, fogli ed in genere con prodotti preformati); l'esecuzione accurata dei bordi e dei punti particolari. Ove sono richieste lavorazioni in sito verificherà con semplici metodi da cantiere: 1) le resistenze meccaniche (portate, pulsonamenti, resistenze a flessione); 2) adesioni o connessioni fra strati (o quando richiesta l'esistenza di completa separazione); 3) la tenuta all'acqua, all'umidità ecc.

b) A conclusione dell'opera eseguirà prove (anche solo localizzate di funzionamento formando battenti di acqua, condizioni di carico, di punzonamento, ecc. che siano significativi delle ipotesi previste dal progetto a dalla realtà.

Avrà cura di far aggiornare e raccogliere i disegni costruttivi più significativi unitamente alla descrizione e/o schede tecniche dei prodotti impiegati (specialmente quelli non visibili ad opera ultimata) e le prescrizioni attinenti la successiva manutenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3.18 - Esecuzione coperture discontinue (a falda)

3.18.1. Si intendono per coperture discontinue (a falda) quelle in cui l'elemento di tenuta all'acqua assicura la sua funzione solo per valori della pendenza maggiori di un minimo, che dipende prevalentemente dal materiale e dalla conformazione dei prodotti.

Esse si intendono convenzionalmente suddivise nelle seguenti categorie:

– coperture senza elemento termoisolante, con strato di ventilazione oppure senza;

– coperture con elemento termoisolante, con strato di ventilazione oppure senza.

3.18.2. Quando non è diversamente descritto negli altri documenti progettuali (o quando questi non sono sufficientemente dettagliati), si intende che ciascuna delle categorie sopracitate sarà composta dai seguenti strati funzionali (definite secondo la norma UNI 8178).

Nota: nelle soluzioni costruttive uno strato può assolvere ad una o più funzioni.

a) La copertura non termoisolata e non ventilata avrà quali strati ed elementi fondamentali:

1) l'elemento portante: con funzione di sopportare i carichi permanenti ed i sovraccarichi della copertura;
2) strato di pendenza: con funzione di portare la pendenza al valore richiesto (questa funzione è sempre integrata in altri strati);
3) elemento di supporto: con funzione di sostenere gli strati ad esso appoggiati (e di trasmettere la forza all'elemento portante);
4) elemento di tenuta: con funzione di conferire alle coperture una prefissata impermeabilità all'acqua meteorica e di resistere alle azioni meccaniche fisiche e chimiche indotte dall'ambiente esterno e dall'uso.

b) La copertura non termoisolata e ventilata avrà quali strati ed elementi funzionali:

1) lo strato di ventilazione: con funzione di contribuire al controllo delle caratteristiche igrotermiche attraverso ricambi d'aria naturali o forzati;
2) strato di pendenza (sempre integrato);
3) l'elemento portante;
4) l'elemento di supporto;
5) l'elemento di tenuta.

c) La copertura termoisolata e non ventilata avrà quali strati ed elementi fondamentali:

1) l'elemento termoisolante: con funzione di portare al valore richiesto la resistenza termica globale della copertura;
2) lo strato di pendenza (sempre integrato);
3) l'elemento portante;
4) lo strato di schermo al vapore o barriera al vapore: con funzione di impedire (schermo) o di ridurre (barriera) il passaggio del vapore d'acqua e per controllare il fenomeno della condensa;
5) l'elemento di supporto;
6) l'elemento di tenuta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) La copertura termoisolata e ventilata avrà quali strati ed elementi fondamentali:

1) l'elemento termoisolante;
2) lo strato di ventilazione;
3) lo strato di pendenza (sempre integrato);
4) l'elemento portante;
5) l'elemento di supporto;
6) l'elemento di tenuta.

e) La presenza di altri strati funzionali (complementari) eventualmente necessari perché dovuti alla soluzione costruttiva scelta dovrà essere coerente con le indicazioni della UNI 8178 sia per quanto riguarda i materiali utilizzati sia per quanto riguarda la collocazione nel sistema di copertura.

3.18.3. Per la realizzazione degli strati si utilizzeranno i materiali indicati nel progetto, ove non sia specificato in dettaglio nel progetto od a suo complemento si rispetteranno le prescrizioni seguenti:

1) ..... Per l'elemento portante vale quanto riportato in 40.3.
2) Per l'elemento termoisolante vale quanto indicato in 40.3.
3) Per l'elemento di supporto a seconda della tecnologia costruttiva adottata si farà riferimento alle prescrizioni già date nel presente capitolato su prodotti di legno, malte di cemento, profilati metallici, getti di calcestruzzo, elementi preformati di base di materie plastiche. Si verificherà durante l'esecuzione la sua rispondenza alle prescrizioni del progetto, l'adeguatezza nel trasmettere i carichi all'elemento portante nel sostenere lo strato sovrastante.
4) L'elemento di tenuta all'acqua sarà realizzato con i prodotti previsti dal progetto e che rispettino anche le prescrizioni previste nell'articolo sui prodotti per coperture discontinue.

   In fase di posa si dovrà curare la corretta realizzazione dei giunti e/o le sovrapposizioni, utilizzando gli accessori (ganci, viti, ecc.) e le modalità esecutive previste dal progetto e/o consigliate dal produttore nella sua documentazione tecnica, ed accettate dalla Direzione dei lavori, ivi incluse le prescrizioni sulle condizioni ambientali (umidità, temperatura, ecc.) e di sicurezza.

   Attenzione particolare sarà data alla realizzazione dei bordi, punti particolari e comunque ove è previsto l'uso di pezzi speciali ed il coordinamento con opere di completamento e finitura (scossaline, gronde, colmi, camini, ecc.).
5) Per lo strato di ventilazione vale quanto riportato in 40.3. Inoltre nel caso di coperture con tegole posate su elemento di supporto discontinuo, la ventilazione può essere costituita dalla somma delle microventilazioni sottotegola.
6) Lo strato di schermo al vapore o barriera al vapore sarà realizzato come indicato in 40.3. comma 9).
7) Per gli altri strati complementari il materiale prescelto dovrà rispondere alle prescrizioni previste nell'articolo di questo capitolato ad esso applicabile. Per la realizzazione in opera si seguiranno le indicazioni del progetto e/o le indicazioni fornite dal produttore, ed accettate dalla Direzione dei lavori, ivi comprese quelle relative alle condizioni ambientali e/o precauzioni da seguire nelle fasi di cantiere.

3.18.4. Il Direttore dei lavori per la realizzazione delle coperture discontinue (a falda) opererà come segue:

a) Nel corso dell'esecuzione dei lavori con riferimento ai tempi e alle procedure, verificherà via via che i materiali impiegati e le tecniche di posa siano effettivamente quelle prescritte ed inoltre

fonte: http://burc.regione.campania.it

almeno per gli strati più significativi verificherà che il risultato finale sia coerente con le prescrizioni di progetto e comunque con la funzione attribuita all'elemento o strato considerato.

In particolare verificherà i collegamenti tra gli strati, la realizzazione dei giunti/sovrapposizioni dei singoli prodotti costituenti uno strato, l'esecuzione accurata dei bordi e dei punti particolari ove sono richieste lavorazioni in sito. Per quanto applicabili verificherà con semplici metodi da cantiere le resistenze meccaniche (portate, punzonamenti, resistenza a flessione, ecc.), la impermeabilità dello strato di tenuta all'acqua, la continuità (o discontinuità) degli strati, ecc.

b) A conclusione dell'opera eseguirà prove (anche solo localizzate) per verificare la tenuta all'acqua, condizioni di carico (frecce), resistenza ad azioni localizzate e quanto altro può essere verificato direttamente in sito a fonte delle ipotesi di progetto. Avrà cura di far aggiornare e raccogliere i disegni costruttivi unitamente alla descrizione e/o schede tecniche dei prodotti impiegati (specialmente quelli non visibili ad opera ultimata) e le prescrizioni attinenti la successiva manutenzione.

Art. 3.19 - Opere di impermeabilizzazione

3.19.1. Si intendono per opere di impermeabilizzazione quelle che servono a limitare (o ridurre entro valori prefissati) il passaggio di acqua (sotto forma liquida o gassosa) attraverso una parte dell'edificio (pareti, fondazioni, pavimenti controterra ecc.) o comunque lo scambio igrometrico tra ambienti.

Esse si dividono in:

– impermeabilizzazioni costituite da strati continui (o discontinui) di prodotti;

– impermeabilizzazioni realizzate mediante la formazione di intercapedini ventilate.

3.19.2. Le impermeabilizzazioni, si intendono suddivise nelle seguenti categorie:

a) Impermeabilizzazioni di coperture continue o discontinue;

b) Impermeabilizzazioni di pavimentazioni;

c) Impermeabilizzazioni di opere interrate;

d) Impermeabilizzazioni di elementi verticali (non risalita d'acqua).

3.19.3. Per la realizzazione delle diverse categorie si utilizzeranno i materiali e le modalità indicate negli altri documenti progettuali, ove non siano specificate in dettaglio nel progetto od a suo completamento si rispetteranno le prescrizioni seguenti:

1) .....Per le impermeabilizzazioni di coperture, vedere articoli 40 e 41.
2) Per le impermeabilizzazioni di pavimentazioni, vedere art. 46.
3) Per la impermeabilizzazione di opere interrate valgono le prescrizioni seguenti:

a) Per le soluzioni che adottino membrane in foglio o rotolo si sceglieranno i prodotti che per resistenza meccanica a trazione, agli urti ed alla lacerazione meglio si prestano a sopportare l'azione del materiale di reinterro (che comunque dovrà essere ricollocato con le dovute cautele) le resistenze predette potranno essere raggiunte mediante strati complementari e/o di protezione ed essere completate da soluzioni adeguate per ridurre entro limiti accettabili, le azioni di insetti, muffe, radici e sostanze chimiche presenti del terreno.

Inoltre durante la realizzazione si curerà che i risvolti, punti di passaggio di tubazioni, ecc. siano accuratamente eseguiti onde evitare sollecitazioni localizzate o provocare distacchi e punti di infiltrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Per le soluzioni che adottano prodotti rigidi in lastre, fogli sagomati e similari (con la formazione di interspazi per la circolazione di aria) si opererà come indicato nel comma *a*) circa la resistenza meccanica. Per le soluzioni ai bordi e nei punti di attraversamento di tubi, ecc. si eseguirà con cura la soluzione adottata in modo da non costituire punti di infiltrazione e di debole resistenza meccanica.

c) Per le soluzioni che adottano intercapedini di aria si curerà la realizzazione della parete più esterna (a contatto con il terreno) in modo da avere continuità ed adeguata resistenza meccanica. Al fondo dell'intercapedine si formeranno opportuni drenaggi dell'acqua che limitino il fenomeno di risalita capillare nella parete protetta.

d) Per le soluzioni che adottano prodotti applicati fluidi od in pasta si sceglieranno prodotti che possiedano caratteristiche di impermeabilità ed anche di resistenza meccanica (urti, abrasioni, lacerazioni). Le resistenze predette potranno essere raggiunte mediante strati complementari e/o di protezione ed essere completate da soluzioni adeguate per ottenere valori accettabili di resistenza ad agenti biologici quali radici, insetti, muffe, ecc. nonché di resistenza alle possibili sostanze chimiche presenti nel terreno.

Durante l'esecuzione si curerà la corretta esecuzione di risvolti e dei bordi, nonché dei punti particolari quali passaggi di tubazioni, ecc. in modo da evitare possibili zone di infiltrazione e/o distacco. La preparazione del fondo, l'eventuale preparazione del prodotto (miscelazioni, ecc.) le modalità di applicazione ivi comprese le condizioni ambientali (temperatura ed umidità) e quelle di sicurezza saranno quelle indicate dal produttore nella sua documentazione tecnica ed accettate dalla Direzione dei lavori.

4) Per le impermeabilizzazioni di elementi verticali (con risalita d'acqua) si eseguiranno strati impermeabili (o drenanti) che impediscano o riducano al minimo il passaggio di acqua per capillarità, ecc. Gli strati si eseguiranno con fogli, prodotti spalmati, malte speciali, ecc. curandone la continuità e la collocazione corretta nell'elemento.

L'utilizzo di estrattori di umidità per murature, malte speciali ed altri prodotti similari, sarà ammesso solo con prodotti di provata efficacia ed osservando scrupolosamente le indicazioni del progetto e del produttore per la loro realizzazione.

3.19.4. Il Direttore dei lavori per la realizzazione delle opere di impermeabilizzazione opererà come segue:

a) Nel corso dell'esecuzione dei lavori, con riferimento ai tempi e alle procedure, verificherà via via che i materiali impiegati e le tecniche di posa siano effettivamente quelle prescritte ed inoltre almeno per gli strati più significativi verificherà che il risultato finale sia coerente con le prescrizioni di progetto e comunque con la funzione attribuita all'elemento o strato considerato.

In particolare verificherà i collegamenti tra gli strati, la realizzazione di giunti/ sovrapposizioni dei singoli prodotti costituenti uno strato, l'esecuzione accurata dei bordi e dei punti particolari ove sono richieste lavorazioni in sito. Per quanto applicabili verificherà con semplici metodi da cantiere le resistenze meccaniche (punzonamenti, resistenza a flessione, ecc.) la impermeabilità dello strato di tenuta all'acqua, le continuità (o discontinuità) degli strati, ecc.

b) A conclusione dell'opera eseguire prove (anche solo localizzate) per verificare le resistenze ad azioni meccaniche localizzate, la interconnessione e compatibilità con altre parti dell'edificio e con eventuali opere di completamento.

Avrà cura di far aggiornare e raccogliere i disegni costruttivi unitamente alle schede tecniche di prodotti ed eventuali prescrizioni per la manutenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3.20 - Sistemi per rivestimenti interni ed esterni

3.20.1. Si definisce sistema di rivestimento il complesso di strati di prodotti della stessa natura o di natura diversa, omogenei o disomogenei che realizzano la finitura dell'edificio.

I sistemi di rivestimento si distinguono, a seconda della loro funzioni in:

– rivestimenti per esterno e per interno;

– rivestimenti protettivi in ambienti con specifica aggressività;

– rivestimenti protettivi di materiali lapidei, legno, ferro, metalli non ferrosi, ecc.

3.20.2. SISTEMI REALIZZATI CON PRODOTTI RIGIDI

Devono essere realizzati secondo le prescrizioni del progetto ed a completamento del progetto con le indicazioni seguenti:

a) Per le piastrelle di ceramica (o lastre di pietra, ecc. con dimensioni e pesi similari) si procederà alla posa su letto di malta svolgente funzioni di strato di collegamento e di compensazione e curando la sufficiente continuità dello strato stesso, lo spessore, le condizioni ambientali di posa (temperatura ed umidità) e di maturazione. Si valuterà inoltre la composizione della malta onde evitare successivi fenomeni di incompatibilità chimica o termica con il rivestimento e/o con il supporto.

Durante la posa del rivestimento si curerà l'esecuzione dei giunti, il loro allineamento, la planarità della superficie risultante ed il rispetto di eventuali motivi ornamentali.

In alternativa alla posa con letto di malta si procederà all'esecuzione di uno strato ripartitore avente adeguate caratteristiche di resistenza meccanica, planarità, ecc. in modo da applicare successivamente uno strato di collegamento (od ancoraggio) costituito da adesivi aventi adeguate compatibilità chimica e termica con lo strato ripartitore e con il rivestimento. Durante la posa si procederà come sopra descritto.

b) Per le lastre di pietra, calcestruzzo, fibrocemento e prodotti similari si procederà alla posa mediante fissaggi meccanici (elementi ad espansione, elementi a fissaggio chimico, ganci, zanche e similari) a loro volta ancorati direttamente nella parte muraria e/o su tralicci o similari. Comunque i sistemi di fissaggio devono garantire una adeguata resistenza meccanica per sopportare il peso proprio e del rivestimento, resistere alle corrosioni, permettere piccole regolazioni dei singoli pezzi durante il fissaggio ed il loro movimento in opera dovuto a variazioni termiche.

Il sistema nel suo insieme deve avere comportamento termico accettabile, nonché evitare di essere sorgente di rumore inaccettabile dovuto al vento, pioggia, ecc. ed assolvere le altre funzioni loro affidate quali tenuta all'acqua ecc. Durante la posa del rivestimento si cureranno gli effetti estetici previsti, l'allineamento o comunque corretta esecuzione di giunti (sovrapposizioni, ecc.), la corretta forma della superficie risultante, ecc. *c)* Per le lastre, pannelli, ecc. a base di metallo o materia plastica si procederà analogamente a quanto descritto in *b*) per le lastre.

Si curerà in base alle funzioni attribuite dal progetto al rivestimento, l'esecuzioni dei fissaggi la collocazione rispetto agli strati sottostanti onde evitare incompatibilità termiche, chimiche od elettriche. Saranno considerate le possibili vibrazioni o rumore indotte da vento, pioggia, ecc. Verranno inoltre verificati i motivi estetici, l'esecuzione dei giunti, la loro eventuale sigillatura, ecc.

3.20.3. SISTEMI REALIZZATI CON PRODOTTI FLESSIBILI

Devono essere realizzati secondo le prescrizioni date nel progetto con prodotti costituiti da carte da parati (a base di carta, tessili, fogli di materie plastiche o loro abbinamenti) aventi le caratteristiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

riportate nell'articolo loro applicabile ed a completamento del progetto devono rispondere alle indicazioni seguenti.

A seconda del supporto (intonaco, legno, ecc.), si procederà alla sua pulizia ed asportazione dei materiali esistenti nonché al riempimento di fessure, piccoli fori, alla spianatura di piccole asperità, ecc. avendo cura di eliminare, al termine, la polvere ed i piccoli frammenti che possono successivamente collocarsi tra il foglio ed il supporto durante la posa.

Si stenderà uno strato di fondo (fissativo) solitamente costituito dallo stesso adesivo che si userà per l'incollaggio (ma molto più diluito con acqua) in modo da rendere uniformemente assorbente il supporto stesso e da chiudere i pori più grandi. Nel caso di supporti molto irregolari e nella posa di rivestimenti particolarmente sottili e lisci (esempio tessili) si provvederà ad applicare uno strato intermedio di carta fodera o prodotto similare allo scopo di ottenere la levigatezza e continuità volute.

Si applica infine il telo di finitura curando il suo taglio preliminare in lunghezza e curando la concordanza dei disegni, la necessità di posare i teli con andamento alternato ecc.

Durante l'applicazione si curerà la realizzazione dei giunti, la quantità di collante applicato, l'esecuzione dei punti particolari quali angoli, bordi di porte, finestre, ecc., facendo le opportune riprese in modo da garantire la continuità dei disegni e comunque la scarsa percepibilità dei giunti.

3.20.4. SISTEMI REALIZZATI CON PRODOTTI FLUIDI

Devono essere realizzati secondo le prescrizioni date nel progetto (con prodotti costituiti da pitture, vernici impregnanti, ecc.) aventi le caratteristiche riportate nell'articolo loro applicabile ed a completamento del progetto devono rispondere alle indicazioni seguenti:

a) su pietre naturali ed artificiali impregnazione della superficie con siliconi o olii fluorurati, non pellicolanti, resistenti agli UV, al dilavamento, agli agenti corrosivi presenti nell'atmosfera;

b) su intonaci esterni:

- tinteggiatura della superficie con tinte alla calce, o ai silicati inorganici;
- pitturazione della superficie con pitture organiche;

c) su intonaci interni:

- tinteggiatura della superficie con tinte alla calce, o ai silicati inorganici;
- pitturazione della superficie con pitture organiche o ai silicati organici;
- rivestimento della superficie con materiale plastico a spessore;
- tinteggiatura della superficie con tinte a tempera;

d) su prodotti di legno e di acciaio.

I sistemi si intendono realizzati secondo le prescrizioni del progetto ed in loro mancanza (od a loro integrazione) si intendono realizzati secondo le indicazioni date dal produttore ed accettate dalla Direzione dei lavori; le informazioni saranno fornite secondo le norme UNI 8758 o UNI 8760 e riguarderanno:

- criteri e materiali di preparazione del supporto;
- criteri e materiali per realizzare l'eventuale strato di fondo ivi comprese le condizioni ambientali (temperatura, umidità) del momento della realizzazione e del periodo di maturazione, condizioni per la successiva operazione;
- criteri e materiali per realizzare l'eventuale strato intermedio ivi comprese le condizioni citate all'alinea precedente per la realizzazione e maturazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– criteri e materiali per lo strato di finiture ivi comprese le condizioni citate al secondo alinea.

e) Durante l'esecuzione, per tutti i tipi predetti, si curerà per ogni operazione la completa esecuzione degli strati, la realizzazione dei punti particolari, le condizioni ambientali (temperatura, umidità) e la corretta condizione dello strato precedente (essiccazione, maturazione, assenza di bolle, ecc.), nonché le prescrizioni relative alle norme di igiene e sicurezza.

3.20.5. Il Direttore dei lavori per la realizzazione del sistema di rivestimento opererà come segue:

a) Nel corso dell'esecuzione dei lavori (con riferimento ai tempi ed alle procedure) verificherà via via che i materiali impiegati e le tecniche di posa siano effettivamente quelle prescritte ed inoltre almeno per gli strati più significativi verificherà che il risultato delle operazioni predette sia coerente con le prescrizioni di progetto e comunque con la funzione che è attribuita all'elemento o strato realizzato.

In particolare verificherà:

– per i rivestimenti rigidi le modalità di fissaggio, la corretta esecuzione dei giunti e quanto riportato nel punto loro dedicato, eseguendo verifiche intermedie di resistenza meccanica, ecc.;

– per i rivestimenti con prodotti flessibili (fogli) la corretta esecuzione delle operazioni descritte nel relativo punto;

– per i rivestimenti fluidi od in pasta il rispetto delle prescrizioni di progetto o concordate come detto nel punto *a*) verificando la loro completezza, ecc. specialmente delle parti difficilmente controllabili al termine dei lavori.

b) A conclusione dei lavori eseguirà prove (anche solo localizzate) e con facili mezzi da cantiere creando sollecitazioni compatibili con quelle previste dal progetto o comunque similanti le sollecitazioni dovute all'ambiente, agli utenti futuri, ecc. Per i rivestimenti rigidi verificherà in particolare il fissaggio e l'aspetto delle superfici risultanti; per i rivestimenti in fogli, l'effetto finale e l'adesione al supporto; per quelli fluidi la completezza, l'assenza di difetti locali, l'aderenza al supporto.

Art. 3.21 - Opere di vetrazione e serramentistica

Si intendono per opere di vetrazione quelle che comportano la collocazione in opera di lastre di vetro (o prodotti similari sempre comunque in funzione di schermo) sia in luci fisse sia in ante fisse o mobili di finestre, portefinestre o porte.

Si intendono per opere di serramentistica quelle relative alla collocazione di serramenti (infissi) nei vani aperti delle parti murarie destinate a riceverli.

3.21.1. La realizzazione delle opere di vetrazione deve avvenire con i materiali e le modalità previsti dal progetto ed ove questo non sia sufficientemente dettagliato valgono le prescrizioni seguenti:

a) Le lastre di vetro in relazione al loro comportamento meccanico devono essere scelte tenendo conto delle loro dimensioni, delle sollecitazioni previste dovute a carico vento e neve, delle sollecitazioni dovute ad eventuali sbattimenti e delle deformazioni prevedibili del serramento.

Devono inoltre essere considerate per la loro scelta le esigenze di isolamento termico, acustico, di trasmissione luminosa, di trasparenza o traslucidità, di sicurezza sia ai fini antinfortunistici che di resistenza alle effrazioni, atti vandalici, ecc.

Per la valutazione della adeguatezza delle lastre alle prescrizioni predette, in mancanza di prescrizioni nel progetto si intendono adottati i criteri stabiliti nelle norme UNI per l'isolamento termico ed acustico, la sicurezza, ecc. (UNI 7143, UNI 7144, UNI 7170 e UNI 7697).

Gli smussi ai bordi e negli angoli devono prevenire possibili scagliature.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) I materiali di tenuta, se non precisati nel progetto, si intendono scelti in relazione alla conformazione e dimensioni delle scanalature (o battente aperto con ferma vetro) per quanto riguarda lo spessore e dimensioni in genere, capacità di adattarsi alle deformazioni elastiche dei telai fissi ed ante apribili; resistenza alle sollecitazioni dovute ai cicli termoigrometrici tenuto conto delle condizioni microlocali che si creano all'esterno rispetto all'interno, ecc. e tenuto conto del numero, posizione e caratteristiche dei tasselli di appoggio, periferici e spaziatori.

Nel caso di lastre posate senza serramento gli elementi di fissaggio (squadrette, tiranti, ecc.) devono avere adeguata resistenza meccanica, essere preferibilmente di metallo non ferroso o comunque protetto dalla corrosione. Tra gli elementi di fissaggio e la lastra deve essere interposto materiale elastico e durabile alle azioni climatiche.

c) La posa in opera deve avvenire previa eliminazione di depositi e materiali dannosi dalle lastre, serramenti, ecc. e collocando i tasselli di appoggio in modo da far trasmettere correttamente il peso della lastra al serramento; i tasselli di fissaggio servono a mantenere la lastra nella posizione prefissata.

Le lastre che possono essere urtate devono essere rese visibili con opportuni segnali (motivi ornamentali, maniglie, ecc.).

La sigillatura dei giunti tra lastra e serramento deve essere continua in modo da eliminare ponti termici ed acustici. Per i sigillanti e gli adesivi si devono rispettare le prescrizioni previste dal fabbricante per la preparazione, le condizioni ambientali di posa e di manutenzione. Comunque la sigillatura deve essere conforme a quella richiesta dal progetto od effettuata sui prodotti utilizzati per qualificare il serramento nel suo insieme.

L'esecuzione effettuata secondo la norma UNI 6534 potrà essere considerata conforme alla richiesta del presente capitolato nei limiti di validità della norma stessa.

3.21.2. La realizzazione della posa dei serramenti deve essere effettuata come indicato nel progetto e quando non precisato deve avvenire secondo le prescrizioni seguenti:

d) Le finestre collocate su propri controtelai e fissate con i mezzi previsti dal progetto e comunque in modo da evitare sollecitazioni localizzate.

Il giunto tra controtelaio e telaio fisso se non progettato in dettaglio onde mantenere le prestazioni richieste al serramento dovrà essere eseguito con le seguenti attenzioni:

- assicurare tenuta all'aria ed isolamento acustico;
- gli interspazi devono essere sigillati con materiale comprimibile e che resti elastico nel tempo, se ciò non fosse sufficiente (giunti larghi più di 8 *mm*) si sigillerà anche con apposito sigillante capace di mantenere l'elasticità nel tempo e di aderire al materiale dei serramenti;
- il fissaggio deve resistere alle sollecitazioni che il serramento trasmette sotto l'azione del vento od i carichi dovuti all'utenza (comprese le false manovre).

e) La posa con contatto diretto tra serramento e parte muraria deve avvenire:

- assicurando il fissaggio con l'ausilio di elementi meccanici (zanche, tasselli ad espansione, ecc.);
- sigillando il perimetro esterno con malta previa eventuale interposizione di elementi separatori quali non tessuti, fogli, ecc.;
- curando l'immediata pulizia delle parti che possono essere danneggiate (macchiate, corrose, ecc.) dal contatto con la malta.

f) Le porte devono essere posate in opera analogamente a quanto indicato per le finestre; inoltre si dovranno curare le altezze di posa rispetto al livello del pavimento finito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le porte con alte prestazioni meccaniche (antieffrazione) acustiche, termiche o di comportamento al fuoco, si rispetteranno inoltre le istruzioni per la posa date dal fabbricante ed accettate dalla Direzione dei lavori.

3.21.3. Il Direttore dei lavori per la realizzazione opererà come segue:

a) Nel corso dell'esecuzione dei lavori (con riferimento ai tempi ed alle procedure) verificherà via via che i materiali impiegati e le tecniche di posa siano effettivamente quelli prescritti.

In particolare verificherà la realizzazione delle sigillature tra lastre di vetro e telai e tra i telai fissi ed i controtelai; la esecuzione dei fissaggi per le lastre non intelaiate; il rispetto delle prescrizioni di progetto, del capitolato e del produttore per i serramenti con altre prestazioni.

b) A conclusione dei lavori eseguirà verifiche visive della corretta messa in opera e della completezza dei giunti, sigillature, ecc. Eseguirà controlli orientativi circa la forza di apertura e chiusura dei serramenti (stimandole con la forza corporea necessaria) l'assenza di punti di attrito non previsti, e prove orientative di tenuta all'acqua, con spruzzatori a pioggia, ed all'aria, con l'uso di fumogeni, ecc.

Nelle grandi opere i controlli predetti potranno avere carattere casuale e statistico.

Avrà cura di far aggiornare e raccogliere i disegni costruttivi più significativi unitamente alla descrizione e/o schede tecniche dei prodotti impiegati (specialmente quelli non visibili ad opera ultimata) e le prescrizioni attinenti la successiva manutenzione.

Art. 3.22 - Esecuzione delle pareti esterne e partizioni interne

3.22.1. Si intende per parete esterna il sistema edilizio avente la funzione di separare e conformare gli spazi interni al sistema rispetto all'esterno.

Si intende per partizione interna un sistema edilizio avente funzione di dividere e conformare gli spazi interni del sistema edilizio.

Nella esecuzione delle pareti esterne si terrà conto della loro tipologia (trasparente, portante, portata, monolitica, ad intercapedine, termoisolata, ventilata) e della loro collocazione (a cortina, a semicortina od inserita).

Nella esecuzione delle partizioni interne si terrà conto della loro classificazione in partizione semplice (solitamente realizzata con piccoli elementi e leganti umidi) o partizione prefabbricata (solitamente realizzata con montaggio in sito di elementi predisposti per essere assemblati a secco).

3.22.2. Quando non è diversamente descritto negli altri documenti progettuali (o quando questi non sono sufficientemente dettagliati) si intende che ciascuna delle categorie di parete sopracitata è composta da più strati funzionali (costruttivamente uno strato può assolvere a più funzioni), che devono essere realizzati come segue:

a) Le pareti a cortina (facciate continue) saranno realizzate utilizzando i materiali e prodotti rispondenti al presente capitolato (vetro, isolanti, sigillanti, pannelli, finestre, elementi portanti, ecc.). Le parti metalliche si intendono lavorate in modo da non subire microfessure o comunque danneggiamenti ed, a seconda del metallo, opportunamente protette dalla corrosione.

Durante il montaggio si curerà la corretta esecuzione dell'elemento di supporto ed il suo ancoraggio alla struttura dell'edificio eseguendo (per parti) verifiche della corretta esecuzione delle giunzioni (bullonature, saldature, ecc.) e del rispetto delle tolleranze di montaggio e dei giochi. Si effettueranno prove di carico (anche per parti) prima di procedere al successivo montaggio degli altri elementi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La posa dei pannelli di tamponamento, dei telai, dei serramenti, ecc., sarà effettuata rispettando le tolleranze di posizione, utilizzando i sistemi di fissaggio previsti. I giunti saranno eseguiti secondo il progetto e comunque posando correttamente le guarnizioni ed i sigillanti in modo da garantire le prestazioni di tenuta all'acqua, all'aria, isolamento termico, acustico, ecc. tenendo conto dei movimenti localizzati della facciata e dei suoi elementi dovuti a variazioni termiche, pressione del vento, ecc.

La posa di scossaline coprigiunti, ecc. avverrà in modo da favorire la protezione e la durabilità dei materiali protetti ed in modo che le stesse non siano danneggiate dai movimenti delle facciate.

Il montaggio dei vetri e dei serramenti avverrà secondo le indicazioni date nell'articolo a loro dedicato.

b) Le pareti esterne o partizioni interne realizzate a base di elementi di laterizio, calcestruzzo, calcio silicato, pietra naturale o ricostruita e prodotti similari saranno realizzate con le modalità descritte nell'articolo opere di muratura, tenendo conto delle modalità di esecuzione particolari (giunti, sovrapposizioni, ecc.) richieste quando la muratura ha compiti di isolamento termico, acustico, resistenza al fuoco, ecc. Per gli altri strati presenti morfologicamente e con precise funzioni di isolamento termico, acustico, barriera al vapore, ecc. si rinvia alle prescrizioni date nell'articolo relativo alle coperture.

Per gli intonaci ed i rivestimenti in genere si rinvia all'articolo sull'esecuzione di queste opere. Comunque in relazione alle funzioni attribuite alle pareti ed al livello di prestazione richiesto si curerà la realizzazione dei giunti, la connessione tra gli strati e le compatibilità meccaniche e chimiche.

Nel corso dell'esecuzione si curerà la completa esecuzione dell'opera con attenzione alle interferenze con altri elementi (impianti), all'esecuzione dei vani di porte e finestre, alla realizzazione delle camere d'aria o di strati interni curando che non subiscano schiacciamenti, discontinuità, ecc. non coerenti con la funzione dello strato.

c) Le partizioni interne costituite da elementi predisposti per essere assemblati in sito (con o senza piccole opere di adeguamento nelle zone di connessione con le altre pareti o con il soffitto) devono essere realizzate con prodotti rispondenti alle prescrizioni date nell'articolo prodotti per pareti esterne e partizioni interne.

Nell'esecuzione si seguiranno le modalità previste dal produttore (ivi incluso l'utilizzo di appositi attrezzi) ed approvate dalla Direzione dei lavori. Si curerà la corretta predisposizione degli elementi che svolgono anche funzione di supporto in modo da rispettare le dimensioni, tolleranze ed i giochi previsti o comunque necessari ai fini del successivo assemblaggio degli altri elementi. Si curerà che gli elementi di collegamento e di fissaggio vengano posizionati ed installati in modo da garantire l'adeguata trasmissione delle sollecitazioni meccaniche. Il posizionamento di pannelli, vetri, elementi di completamento, ecc. sarà realizzato con l'interposizione di guarnizioni, distanziatori, ecc. che garantiscano il raggiungimento dei livelli di prestazione previsti ed essere completate con sigillature, ecc.

Il sistema di giunzione nel suo insieme deve completare il comportamento della parete e deve essere eseguito secondo gli schemi di montaggio previsti; analogamente si devono eseguire secondo gli schemi previsti e con accuratezza le connessioni con le pareti murarie, con i soffitti, ecc.

Art. 3.23 - Esecuzione delle pavimentazioni

3.23.1. Si intende per pavimentazione un sistema edilizio avente quale scopo quello di consentire o migliorare il transito e la resistenza alle sollecitazioni in determinate condizioni di uso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esse si intendono convenzionalmente suddivise nelle seguenti categorie:

– pavimentazioni su strato portante;
– pavimentazioni su terreno (cioè dove la funzione di strato portante del sistema di pavimentazione è svolta del terreno).

3.23.2. Quando non è diversamente descritto negli altri documenti progettuali (o quando questi non sono sufficientemente dettagliati) si intende che ciascuna delle categorie sopracitate sarà composta dai seguenti strati funzionali.

Nota: costruttivamente uno strato può assolvere una o più funzioni.

a) La pavimentazione su strato portante avrà quali elementi o strati fondamentali:

1) lo strato portante, con la funzione di resistenza alle sollecitazioni meccaniche dovute ai carichi permanenti o di esercizio;
2) lo strato di scorrimento, con la funzione di compensare e rendere compatibili gli eventuali scorrimenti differenziali tra strati contigui;
3) lo strato ripartitore, con funzione di trasmettere allo strato portante le sollecitazioni meccaniche impresse dai carichi esterni qualora gli strati costituenti la pavimentazione abbiano comportamenti meccanici sensibilmente differenziati;
4) lo strato di collegamento, con funzione di ancorare il rivestimento allo strato ripartitore (o portante);
5) lo strato di rivestimento con compiti estetici e di resistenza alle sollecitazioni meccaniche, chimiche, ecc.).

A seconda delle condizioni di utilizzo e delle sollecitazioni previste i seguenti strati possono diventare fondamentali:

6) strato di impermeabilizzante con funzione di dare alla pavimentazione una prefissata impermeabilità ai liquidi ed ai vapori;
7) strato di isolamento termico con funzione di portare la pavimentazione ad un prefissato isolamento termico;
8) strato di isolamento acustico con la funzione di portare la pavimentazione ad un prefissato isolamento acustico;
9) strato di compensazione con funzione di compensare quote, le pendenze, gli errori di planarità ed eventualmente incorporare impianti (questo strato frequentemente ha anche funzione di strato di collegamento).

b) La pavimentazione su terreno avrà quali elementi o strati funzionali:

1) il terreno (suolo) con funzione di resistere alle sollecitazioni meccaniche trasmesse dalla pavimentazione;
2) strato impermeabilizzante (o drenante);
3) lo strato ripartitore;
4) strati di compensazione e/o pendenza;
5) il rivestimento.

A seconda delle condizioni di utilizzo e delle sollecitazioni previste altri strati complementari possono essere previsti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.23.3. Per la pavimentazione su strato portante sarà effettuata la realizzazione degli strati utilizzando i materiali indicati nel progetto, ove non sia specificato in dettaglio nel progetto od a suo complemento si rispetteranno le prescrizioni seguenti:

1) Per lo strato portante a seconda della soluzione costruttiva adottata si farà riferimento alle prescrizioni già date nel presente capitolato sulle strutture di calcestruzzo, strutture metalliche, sulle strutture miste acciaio e calcestruzzo, sulle strutture di legno, ecc.
2) Per lo strato di scorrimento a seconda della soluzione costruttiva adottata si farà riferimento alle prescrizioni già date per i prodotti quali la sabbia, membrane a base sintetica o bituminosa, fogli di carta o cartone, geotessili o pannelli di fibre, di vetro o roccia.

   Durante la realizzazione si curerà la continuità dello strato, la corretta sovrapposizione, o realizzazione dei giunti e l'esecuzione dei bordi, risvolti, ecc.
3) Per lo strato ripartitore a seconda della soluzione costruttiva adottata si farà riferimento alle prescrizioni già date per i prodotti quali calcestruzzi armati o non, malte cementizie, lastre prefabbricate di calcestruzzo armato o non, lastre o pannelli a base di legno.

   Durante la realizzazione si curerà oltre alla corretta esecuzione dello strato in quanto a continuità e spessore, la realizzazione di giunti e bordi e dei punti di interferenza con elementi verticali o con passaggi di elementi impiantistici in modo da evitare azioni meccaniche localizzate od incompatibilità chimico fisiche.

   Sarà infine curato che la superficie finale abbia caratteristiche di planarità, rugosità, ecc. adeguate per lo strato successivo.
4) Per lo strato di collegamento a seconda della soluzione costruttiva adottata si farà riferimento alle prescrizioni già date per i prodotti quali malte, adesivi organici e/o con base cementizia e nei casi particolari alle prescrizioni del produttore per elementi di fissaggio, meccanici od altro tipo.

   Durante la realizzazione si curerà la uniforme e corretta distribuzione del prodotto con riferimento agli spessori e/o quantità consigliate dal produttore in modo da evitare eccesso da rifiuto od insufficienza che può provocare scarsa resistenza od adesione. Si verificherà inoltre che la posa avvenga con gli strumenti e nelle condizioni ambientali (temperatura, umidità) e preparazione dei supporti suggeriti dal produttore.
5) Per lo strato di rivestimento a seconda della soluzione costruttiva adottata si farà riferimento alle prescrizioni già date nell'articolo sui prodotti per pavimentazioni.

   Durante la fase di posa si curerà la corretta esecuzione degli eventuali motivi ornamentali, la posa degli elementi di completamento e/o accessori, la corretta esecuzione dei giunti, delle zone di interferenza (bordi, elementi verticali, ecc.) nonché le caratteristiche di planarità o comunque delle conformazioni superficiali rispetto alle prescrizioni di progetto, nonché le condizioni ambientali di posa ed i tempi di maturazione.
6) Per lo strato di impermeabilizzazione a seconda che abbia funzione di tenuta all'acqua, barriera o schermo al vapore valgono le indicazioni fornite per questi strati all'articolo sulle coperture continue.
7) Per lo strato di isolamento termico valgono le indicazioni fornite per questo strato all'articolo sulle coperture piane.
8) Per lo strato di isolamento acustico a seconda della soluzione costruttiva adottatasi farà riferimento per i prodotti alle prescrizioni già date nell'apposito articolo.

   Durante la fase di posa in opera si curerà il rispetto delle indicazioni progettuali e comunque la continuità dello strato con la corretta realizzazione dei giunti/sovrapposizioni, la realizzazione accurata dei risvolti ai bordi e nei punti di interferenza con elementi verticali (nel caso di pavimento cosiddetto galleggiante i risvolti dovranno contenere tutti gli strati sovrastanti). Sarà

fonte: http://burc.regione.campania.it

verificato nei casi dell'utilizzo di supporti di gomma, sughero, ecc. il corretto posizionamento di questi elementi ed i problemi di compatibilità meccanica, chimica, ecc., con lo strato sottostante e sovrastante.

9) Per lo strato di compensazione delle quote valgono le prescrizioni date per lo strato di collegamento (per gli strati sottili) e/o per lo strato ripartitore (per gli spessori maggiori a 20 *mm*).

3.23.4. Per le pavimentazioni su terreno la realizzazione degli strati sarà effettuata utilizzando i materiali indicati nel progetto, ove non sia specificato in dettaglio nel progetto o da suo complemento si rispetteranno le prescrizioni seguenti:

10) Per lo strato costituito dal terreno si provvederà alle operazioni di asportazione dei vegetali e dello strato contenente le loro radici o comunque ricco di sostanze organiche. Sulla base delle sue caratteristiche di portanza, limite liquido, plasticità, massa volumica, ecc. si procederà alle operazioni di costipamento con opportuni mezzi meccanici, alla formazione di eventuale correzione e/o sostituzione (trattamento) dello strato superiore per conferirgli adeguate caratteristiche meccaniche, di comportamento all'acqua, ecc.

    In caso di dubbio o contestazioni si farà riferimento alla norma UNI 8381 e/o alle norme CNR sulle costruzioni stradali.

11) Per lo strato impermeabilizzante o drenante si farà riferimento alle prescrizioni già fornite per i materiali quali sabbia, ghiaia, pietrisco, ecc. indicate nella norma UNI 8381 per le massicciate (o alle norme CNR sulle costruzioni stradali) ed alle norme UNI e/o CNR per i tessuti nontessuti (geotessili). Per l'esecuzione dello strato si adotteranno opportuni dosaggi granulometrici di sabbia, ghiaia e pietrisco in modo da conferire allo strato resistenza meccanica, resistenza al gelo, limite di plasticità adeguati.

    Per gli strati realizzati con geotessili si curerà la continuità dello strato, la sua consistenza e la corretta esecuzione dei bordi e dei punti di incontro con opere di raccolta delle acque, strutture verticali, ecc.

    In caso di dubbio o contestazione si farà riferimento alla UNI 8381 e/o alle norme CNR sulle costruzioni stradali.

    Nota: questo strato assolve quasi sempre anche funzione di strato di separazione e/o scorrimento.

12) Per lo strato ripartitore dei carichi si farà riferimento alle prescrizioni contenute sia per i materiali sia per la loro realizzazione con misti cementati, solette di calcestruzzo, conglomerati bituminosi alle prescrizioni della UNI 8381 e/o alle norme CNR sulle costruzioni stradali. In generale si curerà la corretta esecuzione degli spessori, la continuità degli strati, la realizzazione dei giunti dei bordi e dei punti particolari.

13) Per lo strato di compensazione e/o pendenza valgono le indicazioni fornite per lo strato ripartitore; è ammesso che esso sia eseguito anche successivamente allo strato ripartitore purché sia utilizzato materiale identico o comunque compatibile e siano evitati fenomeni di incompatibilità fisica o chimica o comunque scarsa aderenza dovuta ai tempi di presa, maturazione e/o alle condizioni climatiche al momento dell'esecuzione.

14) Per lo strato di rivestimento valgono le indicazioni fornite nell'articolo sui prodotti per pavimentazione (conglomerati bituminosi, massetti calcestruzzo, pietre, ecc.). Durante l'esecuzione si curerà a secondo della soluzione costruttiva prescritta dal progetto le indicazioni fornite dal progetto stesso e comunque si curerà, in particolare, la continuità e regolarità dello strato (planarità, deformazioni locali, pendenze, ecc.) l'esecuzione dei bordi e dei punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolari. Si curerà inoltre l'impiego di criteri e macchine secondo le istruzioni del produttore del materiale ed il rispetto delle condizioni climatiche e di sicurezza e dei tempi di presa e maturazione.

3.23.5. Il Direttore dei lavori per la realizzazione delle coperture piane opererà come segue:

a) Nel corso dell'esecuzione dei lavori (con riferimento ai tempi ed alle procedure) verificherà via via che i materiali impiegati e le tecniche di posa siano effettivamente quelle prescritte ed inoltre, almeno per gli strati più significativi verificherà che il risultato finale sia coerente con le prescrizioni di progetto e comunque con la funzione che è attribuita all'elemento o strato realizzato. In particolare verificherà: il collegamento tra gli strati; la realizzazione dei giunti/sovrapposizioni per gli strati realizzati con pannelli, fogli ed in genere con prodotti preformati; la esecuzione accurata dei bordi e dei punti particolari. Ove sono richieste lavorazioni in sito verificherà con semplici metodi da cantiere: 1) le resistenze meccaniche (portate, punzonamenti, resistenze a flessione); 2) adesioni fra strati (o quando richiesto l'esistenza di completa separazione); 3) tenute all'acqua, all'umidità, ecc.

b) A conclusione dell'opera eseguirà prove (anche solo localizzate) di funzionamento formando battenti di acqua, condizioni di carico, di punzonamento, ecc. che siano significativi delle ipotesi previste dal progetto o dalla realtà.

Avrà cura di far aggiornare e raccogliere i disegni costruttivi unitamente alla descrizione e/o schede tecniche dei prodotti impiegati (specialmente quelli non visibili ad opera ultimata) e le prescrizioni attinenti la successiva manutenzione.

Art. 3.24 - Componenti dell'impianto di adduzione dell'acqua

In conformità alla Legge 46 del 5 marzo 1990 gli impianti idrici ed i loro componenti devono rispondere alle regole di buona tecnica: le norme UNI sono considerate norme di buona tecnica.

3.24.1. APPARECCHI SANITARI

3.24.1.1. Gli apparecchi sanitari in generale indipendentemente dalla loro forma e dal materiale costituente devono soddisfare i seguenti requisiti:

– robustezza meccanica;

– durabilità meccanica;

– assenza di difetti visibili ed estetici;

– resistenza all'abrasione;

– pulibilità di tutte le parti che possono venire a contatto con l'acqua sporca;

– resistenza alla corrosione (per quelli con supporto metallico);

– funzionalità idraulica.

3.24.1.2. Per gli apparecchi di ceramica la rispondenza alle prescrizioni di cui sopra si intende comprovata se essi rispondono alle seguenti norme: UNI 8949/1 per i vasi, UNI 4543/1 e 8949/1 per gli orinatoi, UNI 8951/1 per i lavabi, UNI 8950/1 per bidet.

Per gli altri apparecchi deve essere comprovata la rispondenza alla norma UNI 4543/1 relativa al materiale ceramico ed alle caratteristiche funzionali di cui in 47.1.1.

3.24.1.3. Per gli apparecchi a base di materie plastiche la rispondenza alle prescrizioni di cui sopra si ritiene comprovata se essi rispondono alle seguenti norme UNI EN 263 per le lastre acriliche

fonte: http://burc.regione.campania.it

colate per vasche da bagno e piatti doccia, norme UNI EN sulle dimensioni di raccordo dei diversi apparecchi sanitari ed alle seguenti norme specifiche: UNI 8194 per lavabi di resina metacrilica; UNI 8196 per vasi di resina metacrilica; UNI EN 198 per vasche di resina metacrilica; UNI 8192 per i piatti doccia di resina metacrilica; UNI 8195 per bidet di resina metacrilica.

3.24.2. RUBINETTI SANITARI

a) I rubinetti sanitari considerati nel presente punto sono quelli appartenenti alle seguenti categorie:

- rubinetti singoli, cioè con una sola condotta di alimentazione;
- gruppo miscelatore, avente due condotte di alimentazione e comandi separati per regolare e miscelare la portata d'acqua. I gruppi miscelatori possono avere diverse soluzioni costruttive riconducibili nei seguenti casi: comandi distanziati e gemellati, corpo apparente o nascosto (sotto il piano o nella parete), predisposizione per posa su piano orizzontale o verticale;
- miscelatore meccanico, elemento unico che sviluppa le stesse funzioni del gruppo miscelatore mescolando prima i due flussi e regolando dopo la portata della bocca di erogazione; le due regolazioni sono effettuate di volta in volta, per ottenere la temperatura d'acqua voluta. I miscelatori meccanici possono avere diverse soluzioni costruttive riconducibili ai seguenti casi: monocomando o bicomando, corpo apparente o nascosto (sotto il piano o nella parete), predisposizione per posa su piano orizzontale o verticale;
- miscelatori termostatici, elemento funzionante come il miscelatore meccanico, ma che varia automaticamente la portata di due flussi a temperature diverse per erogare e mantenere l'acqua alla temperatura prescelta.

b) I rubinetti sanitari di cui sopra indipendentemente dal tipo e dalla soluzione costruttiva devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

- inalterabilità dei materiali costituenti e non cessione di sostanze all'acqua;
- tenuta all'acqua alle pressioni di esercizio;
- conformazione della bocca di erogazione in modo da erogare acqua con filetto a getto regolare e comunque senza spruzzi che vadano all'esterno dell'apparecchio sul quale devono essere montati;
- proporzionalità fra apertura e portata erogata;
- minima perdita di carico alla massima erogazione;
- silenziosità ed assenza di vibrazione in tutte le condizioni di funzionamento;
- facile smontabilità e sostituzione di pezzi possibilmente con attrezzi elementari;
- continuità nella variazione di temperatura tra posizione di freddo e quella di caldo e viceversa (per i rubinetti miscelatori).

La rispondenza alle caratteristiche sopra elencate si intende soddisfatta per i rubinetti singoli e gruppi miscelatori quando essi rispondono alla norma UNI EN 200 e ne viene comprovata la rispondenza con certificati di prova e/o con apposizione del marchio UNI.

Per gli altri rubinetti si applica la UNI EN 200 per quanto possibile o si fa riferimento ad altre norme tecniche (principalmente di enti normatori esteri).

c) I rubinetti devono essere forniti protetti da imballaggi adeguati in grado di proteggerli da urti, graffi, ecc. nelle fasi di trasporto e movimentazione in cantiere. Il foglio informativo che accompagna il prodotto deve dichiarare le caratteristiche dello stesso e le altre informazioni utili per la posa, manutenzione, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.24.3. SCARICHI DI APPARECCHI SANITARI E SIFONI (MANUALI, AUTOMATICI)

Gli elementi costituenti gli scarichi applicati agli apparecchi sanitari si intendono denominati e classificati come riportato nelle norme UNI sull'argomento.

Indipendentemente dal materiale e dalla forma essi devono possedere caratteristiche di inalterabilità alle azioni chimiche ed all'azione del calore, realizzare la tenuta tra otturatore e piletta e possedere una regolabilità per il ripristino della tenuta stessa (per scarichi a comando meccanico).

La rispondenza alle caratteristiche sopra elencate si intende soddisfatta quando essi rispondono alle norme UNI EN 274 e UNI EN 329; la rispondenza è comprovata da una attestazione di conformità.

3.24.4. TUBI DI RACCORDO RIGIDI E FLESSIBILI (PER IL COLLEGAMENTO TRA I TUBI DI ADDUZIONE E LA RUBINETTERIA SANITARIA)

Indipendentemente dal materiale costituente e dalla soluzione costruttiva essi devono rispondere alle caratteristiche seguenti:

– inalterabilità alle azioni chimiche ed all'azione del calore;

– non cessione di sostanze all'acqua potabile;

– indeformabilità alle sollecitazioni meccaniche provenienti dall'interno e/o dall'esterno;

– superficie interna esente da scabrosità che favoriscano depositi;

– pressione di prova uguale a quella di rubinetti collegati.

La rispondenza alle caratteristiche sopra elencate si intende soddisfatta se i tubi rispondono alla norma UNI 9035 e la rispondenza è comprovata da una dichiarazione di conformità.

3.24.5. RUBINETTI A PASSO RAPIDO, FLUSSOMETRI (PER ORINATOI, VASI E VUOTATOI)

Indipendentemente dal materiale costituente e dalla soluzione costruttiva devono rispondere alle caratteristiche seguenti:

– erogazione di acqua con portata, energia e quantità necessaria per assicurare la pulizia;

– dispositivi di regolazione della portata e della quantità di acqua erogata;

– costruzione tale da impedire ogni possibile contaminazione della rete di distribuzione dell'acqua a monte per effetto di rigurgito;

– contenimento del livello di rumore prodotto durante il funzionamento.

La rispondenza alle caratteristiche predette deve essere comprovata dalla dichiarazione di conformità.

3.24.6. CASSETTE PER L'ACQUA (PER VASI, ORINATOI E VUOTATOI)

Indipendentemente dal materiale costituente e dalla soluzione costruttiva devono rispondere alle caratteristiche seguenti:

– troppopieno di sezione tale da impedire in ogni circostanza la fuoriuscita di acqua dalla cassetta;

– rubinetto a galleggiante che regola l'afflusso dell'acqua, realizzato in modo che, dopo l'azione di pulizia, l'acqua fluisca ancora nell'apparecchio sino a ripristinare nel sifone del vaso il battente d'acqua che realizza la tenuta ai gas;

– costruzione tale da impedire ogni possibile contaminazione della rete di distribuzione dell'acqua a monte per effetto di rigurgito;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– contenimento del livello di rumore prodotto durante il funzionamento.

La rispondenza alle caratteristiche sopra elencate si intende soddisfatta per le cassette dei vasi quando, in abbinamento con il vaso, soddisfano le prove di pulizia/evacuazione di cui alla norma UNI 8949/1.

3.24.7. TUBAZIONI E RACCORDI

Le tubazioni utilizzate per realizzare gli impianti di adduzione dell'acqua devono rispondere alle prescrizioni seguenti:

a) Nei tubi metallici di acciaio le filettature per giunti a vite devono essere del tipo normalizzato con filetto conico; le filettature cilindriche non sono ammesse quando si deve garantire la tenuta.

I tubi di acciaio devono rispondere alle norme UNI 6363 e UNI 8863.

I tubi di acciaio zincato di diametro minore di mezzo pollice sono ammessi solo per il collegamento di un solo apparecchio.

b) I tubi di rame devono rispondere alla norma UNI EN 1057; il minimo diametro esterno ammissibile è 10 *mm*.

c) I tubi di PVC e polietilene ad alta densità (PEad) devono rispondere rispettivamente alle norme UNI 7441 e UNI 7612; entrambi devono essere del tipo PN 10.

d) I tubi di piombo sono vietati nelle distribuzioni di acqua.

3.24.8. VALVOLAME, VALVOLE DI NON RITORNO, POMPE

a) Le valvole a saracinesca flangiate per condotte d'acqua devono essere conformi alla norma UNI 7125.

Le valvole disconnettrici a tre vie contro il ritorno di flusso e zone di pressione ridotta devono essere conformi alla norma UNI 9157.

Le valvole di sicurezza in genere devono rispondere alla norma UNI 9335.

La rispondenza alle norme predette deve essere comprovata da dichiarazione di conformità completata con dichiarazioni di rispondenza alle caratteristiche specifiche previste dal progetto.

b) Le pompe devono rispondere alle prescrizioni previste dal progetto e rispondere (a seconda dei tipi) alle norme UNI ISO 2548 e UNI ISO 3555.

3.24.9. APPARECCHI PER PRODUZIONE ACQUA CALDA

Gli scaldacqua funzionanti a gas rientrano nelle prescrizioni della Legge 1083 del 6 dicembre 1971.

Gli scaldacqua elettrici, in ottemperanza della Legge 1° marzo 1968 n. 186, devono essere costruiti a regola d'arte; sono considerati tali se rispondenti alle norme CEI. La rispondenza alle norme predette deve essere comprovata da dichiarazione di conformità (e/o dalla presenza di marchi UNI e/o IMQ).

3.24.10. ACCUMULI DELL'ACQUA E SISTEMI DI ELEVAZIONE DELLA PRESSIONE D'ACQUA

Per gli accumuli valgono le indicazioni riportate nell'articolo sugli impianti.

Per gli apparecchi di sopraelevazione della pressione vale quanto indicato nella norma UNI 9182 punto 8.4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3.25 - Esecuzione dell'impianto di adduzione dell'acqua

In conformità alla Legge n. 46 del 5 marzo 1990 gli impianti idrici ed i loro componenti devono rispondere alle regole di buona tecnica: le norme UNI sono considerate di buona tecnica.

3.25.1. Si intende per impianto di adduzione dell'acqua l'insieme delle apparecchiature, condotte, apparecchi erogatori che trasferiscono l'acqua potabile (o quando consentito non potabile) da una fonte (acquedotto pubblico, pozzo o altro) agli apparecchi erogatori.

Gli impianti, quando non è diversamente descritto negli altri documenti progettuali (o quando questi non sono sufficientemente dettagliati), si intendono suddivisi come segue:

a) Impianti di adduzione dell'acqua potabile.

b) Impianti di adduzione di acqua non potabile.

Le modalità per erogare l'acqua potabile e non potabile sono quelle stabilite dalle competenti autorità, alle quali compete il controllo sulla qualità dell'acqua.

Gli impianti di cui sopra si intendono funzionalmente suddivisi come segue:

a) Fonti di alimentazione.

b) Reti di distribuzione acqua fredda.

c) Sistemi di preparazione e distribuzione dell'acqua calda.

3.25.2. Per la realizzazione delle diverse parti funzionali si utilizzano i materiali indicati nei documenti progettuali. Qualora non siano specificati in dettaglio nel progetto od a suo completamento si rispetteranno le prescrizioni seguenti e quelle già fornite per i componenti; vale, inoltre, quale prescrizione ulteriore a cui fare riferimento, la norma UNI 9182.

a) Le fonti di alimentazione dell'acqua potabile saranno costituite da: 1) acquedotti pubblici gestiti o controllati dalla pubblica autorità; oppure 2) sistema di captazione (pozzi, ecc.) fornenti acqua riconosciuta potabile dalla competente autorità; oppure 3) altre fonti quali grandi accumuli, stazioni di potabilizzazione.

Gli accumuli devono essere preventivamente autorizzati dall'autorità competente e comunque possedere le seguenti caratteristiche:

- essere a tenuta in modo da impedire inquinamenti dall'esterno;
- essere costituiti con materiali non inquinanti, non tossici e che mantengano le loro caratteristiche nel tempo;
- avere le prese d'aria ed il troppopieno protetti con dispositivi filtranti conformi alle prescrizioni delle autorità competenti;
- essere dotati di dispositivo che assicuri il ricambio totale dell'acqua contenuta ogni due giorni per serbatoi con capacità fino a 30 m^3 ed un ricambio di non meno di 15 m^3 giornalieri per serbatoi con capacità maggiore;
- essere sottoposti a disinfezione prima della messa in esercizio (e periodicamente puliti e disinfettati).

Nota: i grandi accumuli sono soggetti alle pubbliche autorità e solitamente dotati di sistema automatico di potabilizzazione.

b) le reti di distribuzione dell'acqua devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le colonne montanti devono possedere alla base un organo di intercettazione (valvola, ecc.), con organo di taratura della pressione e di rubinetto di scarico (con diametro minimo 1/2 pollice), le stesse colonne alla sommità devono possedere un ammortizzatore di colpo d'ariete.

  Nelle reti di piccola estensione le prescrizioni predette si applicano con gli opportuni adattamenti;
- le tubazioni devono essere posate a distanza dalle pareti sufficiente a permettere lo smontaggio e la corretta esecuzione dei rivestimenti protettivi e/o isolanti. La conformazione deve permettere il completo svuotamento e l'eliminazione dell'aria. Quando sono incluse reti di circolazione dell'acqua calda per uso sanitario queste devono essere dotate di compensatori di dilatazione e di punti di fissaggio in modo tale da far mantenere la conformazione voluta;
- la collocazione dei tubi dell'acqua non deve avvenire all'interno di cabine elettriche, al di sopra di quadri apparecchiature elettriche, od in genere di materiali che possono divenire pericolosi se bagnati dall'acqua, all'interno di immondezzai e di locali dove sono presenti sostanze inquinanti.

  Inoltre i tubi dell'acqua fredda devono correre in posizione sottostante i tubi dell'acqua calda. La posa entro parti murarie è da evitare. Quando ciò non è possibile i tubi devono essere rivestiti con materiale isolante e comprimibile, dello spessore minimo di 1 *cm*;
- la posa interrata dei tubi deve essere effettuata a distanza di almeno un metro (misurato tra le superfici esterne) dalle tubazioni di scarico. La generatrice inferiore deve essere sempre al di sopra del punto più alto dei tubi di scarico. I tubi metallici devono essere protetti dall'azione corrosiva del terreno con adeguati rivestimenti (o guaine) e contro il pericolo di venire percorsi da correnti vaganti;
- nell'attraversamento di strutture verticali ed orizzontali i tubi devono scorrere all'interno di controtubi di acciaio, plastica, ecc. preventivamente installati, aventi diametro capace di contenere anche l'eventuale rivestimento isolante. Il controtubo deve resistere ad eventuali azioni aggressive, l'interspazio restante tra tubo e controtubo deve essere riempito con materiale incombustibile per tutta la lunghezza. In generale si devono prevedere adeguati supporti sia per le tubazioni sia per gli apparecchi quali valvole, ecc., ed inoltre, in funzione dell'estensione ed andamento delle tubazioni, compensatori di dilatazione termica;
- le coibentazioni devono essere previste sia per i fenomeni di condensa delle parti non in vista dei tubi di acqua fredda, sia per i tubi dell'acqua calda per uso sanitario. Quando necessario deve essere considerata la protezione dai fenomeni di gelo.

c) Nella realizzazione dell'impianto si devono inoltre curare le distanze minime nella posa degli apparecchi sanitari (vedere la norma UNI 9182 appendice *V* e *W*) e le disposizioni particolari per locali destinati a disabili.

Nei locali da bagno sono da considerare le prescrizioni relative alla sicurezza (distanze degli apparecchi sanitari, da parti dell'impianto elettrico) così come indicato nella norma CEI 64-8.

Ai fini della limitazione della trasmissione del rumore e delle vibrazioni oltre a scegliere componenti con bassi livelli di rumorosità (e scelte progettuali adeguate) in fase di esecuzione si curerà di adottare corrette sezioni interne delle tubazioni in modo da non superare le velocità di scorrimento dell'acqua previste, limitare le pressioni dei fluidi soprattutto per quanto riguarda gli organi di intercettazione e controllo, ridurre la velocità di rotazione dei motori di pompe, ecc. (in linea di principio non maggiori di 1.500 *giri/minuto*).

In fase di posa si curerà l'esecuzione dei dispositivi di dilatazione, si inseriranno supporti anti vibranti ed ammortizzatori per evitare la propagazione di vibrazioni, si useranno isolanti acustici in corrispondenza delle parti da murare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.25.3. Il Direttore dei lavori per la realizzazione dell'impianto di adduzione dell'acqua opererà come segue:

a) nel corso dell'esecuzione dei lavori, con riferimento ai tempi ed alle procedure, verificherà via via che i materiali impiegati e le tecniche di esecuzione siano effettivamente quelle prescritte ed inoltre, per le parti destinate a non restare in vista o che possono influire negativamente sul funzionamento finale, verificherà che l'esecuzione sia coerente con quella concordata (questa verifica potrà essere effettuata anche in forma casuale e statistica nel caso di grandi opere).

In particolare verificherà le giunzioni con gli apparecchi, il numero e la dislocazione dei supporti, degli elementi di dilatazione, degli elementi antivibranti, ecc.

b) Al termine dell'installazione verificherà che siano eseguite dall'installatore e sottoscritte in una dichiarazione di conformità, le operazioni di prelavaggio, di lavaggio prolungato, di disinfezione e di risciacquo finale con acqua potabile. Detta dichiarazione riporterà inoltre i risultati del collaudo (prove idrauliche, di erogazione, livello di rumore).

Tutte le operazioni predette saranno condotte secondo la norma UNI 9182 punti 25 e 27.

Al termine il Direttore dei lavori raccoglierà in un fascicolo i documenti progettuali più significativi ai fini della successiva gestione e manutenzione (schemi dell'impianto, dettagli costruttivi, schede di componenti con dati di targa, ecc.) nonché le istruzioni per la manutenzione rilasciate dai produttori dei singoli componenti e dell'installatore (modalità operative e frequenza delle operazioni).

Art. 3.26 - Impianto di scarico acque usate

In conformità alla Legge 46 del 5 marzo 1990 gli impianti idrici ed i loro componenti devono rispondere alle regole di buona tecnica; le norme UNI sono considerate norme di buona tecnica.

3.26.1. Si intende per impianto di scarico delle acque usate l'insieme delle condotte, apparecchi, ecc. che trasferiscono l'acqua dal punto di utilizzo alla fogna pubblica.

Il sistema di scarico deve essere indipendente dal sistema di smaltimento delle acque meteoriche almeno fino al punto di immissione nella fogna pubblica.

Il sistema di scarico può essere suddiviso in casi di necessità in più impianti convoglianti separatamente acque fecali, acque saponose, acque grasse. Il modo di recapito delle acque usate sarà comunque conforme alle prescrizioni delle competenti autorità.

L'impianto di cui sopra si intende funzionalmente suddiviso come segue:

– parte destinata al convogliamento delle acque (raccordi, diramazioni, colonne, collettori);

– parte destinata alla ventilazione primaria;

– parte destinata alla ventilazione secondaria;

– raccolta e sollevamento sotto quota;

– trattamento delle acque;

3.26.2. Per la realizzazione delle diverse parti funzionali si utilizzeranno i materiali ed i componenti indicati nei documenti progettuali ed a loro completamento si rispetteranno le prescrizioni seguenti.

Vale inoltre quale precisazione ulteriore a cui fare riferimento la norma UNI 9183.

1) I tubi utilizzabili devono rispondere alle seguenti norme:

– tubi di acciaio zincato UNI 6363 e UNI 8863 (il loro uso deve essere limitato alle acque di scarico con poche sostanze in sospensione e non saponose). Per la zincatura si fa riferimento alle norme sui trattamenti galvanici. Per i tubi di acciaio rivestiti, il rivestimento deve

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispondere alle prescrizioni delle norme UNI esistenti (polietilene, bitume, ecc.) e comunque non deve essere danneggiato o staccato; in tal caso deve essere eliminato il tubo;

- tubi di ghisa: devono rispondere alle UNI ISO 6594, essere del tipo centrifugato e ricotto, possedere rivestimento interno di catrame, resina epossidica ed essere esternamente catramati o verniciati con vernice antiruggine;
- tubi di piombo: devono rispondere alla UNI 7527/1. Devono essere lavorati in modo da ottenere sezione e spessore costanti in ogni punto del percorso. Essi devono essere protetti con catrame e verniciati con vernici bituminose per proteggerli dall'azione aggressiva del cemento;
- tubi di gres: devono rispondere alla UNI EN 295-2;
- tubi di fibrocemento: devono rispondere alla UNI EN 588-1;
- tubi di calcestruzzo non armato: devono rispondere alla UNI sperimentale 9534, i tubi armati devono rispondere alle prescrizioni di buona tecnica (fino alla disponibilità di norma UNI);
- tubi di materiale plastico: devono rispondere alle seguenti norme:
  - tubi di PVC per condotte all'interno dei fabbricati: UNI EN 1329-1;
  - tubi di PVC per condotte interrate: UNI EN 1401-1;
  - tubi di polietilene ad alta densità (PEad) per condotte interrate: UNI 7613;
  - tubi di polipropilene (PP): UNI EN 1451-1;
  - tubi di polietilene ad alta densità (PEad) per condotte all'interno dei fabbricati: UNI 8451.

2) Per gli altri componenti vale quanto segue:

- per gli scarichi ed i sifoni di apparecchi sanitari vedere articolo sui componenti dell'impianto di adduzione dell'acqua;
- in generale i materiali di cui sono costituiti i componenti del sistema di scarico devono rispondere alle seguenti caratteristiche:
  - *a*) minima scabrezza, al fine di opporre la minima resistenza al movimento dell'acqua;
  - *b*) impermeabilità all'acqua ed ai gas per impedire i fenomeni di trasudamento e di fuoriuscita odori;
  - *c*) resistenza all'azione aggressiva esercitata dalle sostanze contenute nelle acque discarico, con particolare riferimento a quelle dei detersivi e delle altre sostanze chimiche usate per lavaggi;
  - *d*) resistenza all'azione termica delle acque aventi temperature sino a 90 °*C* circa;
  - *e*) opacità alla luce per evitare i fenomeni chimici e batteriologici favoriti dalle radiazioni luminose;
  - *f*) resistenza alle radiazioni UV, per i componenti esposti alla luce solare;
  - *g*) resistenza agli urti accidentali;
- in generale i prodotti ed i componenti devono inoltre rispondere alle seguenti caratteristiche:
  - *h*) conformazione senza sporgenze all'interno per evitare il deposito di sostanze contenute o trasportate dalle acque;
  - *i*) stabilità di forma in senso sia longitudinale sia trasversale;
  - *l*) sezioni di accoppiamento con facce trasversali perpendicolari all'asse longitudinale;
  - *m*) minima emissione di rumore nelle condizioni di uso;
  - *n*) durabilità compatibile con quella dell'edificio nel quale sono montati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gli accumuli e sollevamenti devono essere a tenuta di aria per impedire la diffusione di odori all'esterno, ma devono avere un collegamento con l'esterno a mezzo di un tubo di ventilazione di sezione non inferiore a metà del tubo o della somma delle sezioni dei tubi che convogliano le acque nell'accumulo;
- le pompe di sollevamento devono essere di costituzione tale da non intasarsi in presenza di corpi solidi in sospensione la cui dimensione massima ammissibile è determinata dalla misura delle maglie di una griglia di protezione da installare a monte delle pompe.

3.26.3. Per la realizzazione dell'impianto si utilizzeranno i materiali, i componenti e le modalità indicate nei documenti progettuali, e qualora non siano specificate in dettaglio nel progetto od a suo completamento si rispetteranno le prescrizioni seguenti.

Vale inoltre quale prescrizione ulteriore a cui far riferimento la norma UNI 9183.

1) Nel suo insieme l'impianto deve essere installato in modo da consentire la facile e rapida manutenzione e pulizia; deve permettere la sostituzione, anche a distanza di tempo, di ogni sua parte senza gravosi o non previsti interventi distruttivi di altri elementi della costruzione; deve permettere l'estensione del sistema, quando previsto, ed il suo facile collegamento ad altri sistemi analoghi.
2) Le tubazioni orizzontali e verticali devono essere installate in allineamento secondo il proprio asse, parallele alle pareti e con la pendenza di progetto. Esse non devono passare sopra apparecchi elettrici o similari o dove le eventuali fuoruscite possono provocare inquinamenti. Quando ciò è inevitabile devono essere previste adeguate protezioni che convogliano i liquidi in un punto di raccolta. Quanto applicabile vale il DM 12 dicembre 1985 per le tubazioni interrate.
3) I raccordi con curve e pezzi speciali devono rispettare le indicazioni predette per gli allineamenti, le discontinuità, le pendenze, ecc.

   Le curve ad angolo retto non devono essere usate nelle connessioni orizzontali (sono ammesse tra tubi verticali ed orizzontali), sono da evitare le connessioni doppie e tra loro frontali ed i raccordi a T. I collegamenti devono avvenire con opportuna inclinazione rispetto all'asse della tubazione ricevente ed in modo da mantenere allineate le generatrici superiori dei tubi.
4) I cambiamenti di direzione devono essere fatti con raccordi che non producono apprezzabili variazioni di velocità od altri effetti di rallentamento.

   Le connessioni in corrispondenza di spostamento dell'asse delle colonne della verticale devono avvenire ad opportuna distanza dallo spostamento e comunque a non meno di 10 volte il diametro del tubo ed al di fuori del tratto di possibile formazione delle schiume.
5) Gli attacchi dei raccordi di ventilazione secondaria devono essere realizzati come indicato nella norma UNI 9183. Le colonne di ventilazione secondaria, quando non hanno una fuoriuscita diretta all'esterno, possono:
   - essere raccordate alle colonne di scarico ad una quota di almeno 15 *cm* più elevata dal bordo superiore del troppopieno dell'apparecchio collocato alla quota più alta nell'edificio;
   - essere raccordate al di sotto del più basso raccordo di scarico;
   - devono essere previste connessioni intermedie tra colonna di scarico e ventilazione almeno ogni 10 connessioni nella colonna di scarico.
6) I terminali delle colonne fuoriuscenti verticalmente dalle coperture devono essere a non meno di 0,15 *m* dall'estradosso per coperture non praticabili ed a non meno di 2 *m* per coperture praticabili. Questi terminali devono distare almeno 3 *m* da ogni finestra oppure essere ad almeno 0,60 *m* dal bordo più alto della finestra.
7) Punti di ispezione devono essere previsti con diametro uguale a quello del tubo fino a 100 *mm*, e con diametro minimo di 100 *mm* negli altri casi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La loro posizione deve essere:

- al termine della rete interna di scarico insieme al sifone e ad una derivazione;
- ad ogni cambio di direzione con angolo maggiore di 45°;
- ogni 15 *m* di percorso lineare per tubi con diametro sino a 100 *mm* ed ogni 30 *m* per tubi con diametro maggiore;
- ad ogni confluenza di due o più provenienze;
- alla base di ogni colonna.

Le ispezioni devono essere accessibili ed avere spazi sufficienti per operare con gli utensili di pulizia. Apparecchi facilmente rimovibili possono fungere da ispezioni.

Nel caso di tubi interrati con diametro uguale o superiore a 300 *mm* bisogna prevedere pozzetti di ispezione ad ogni cambio di direzione e comunque ogni 40/50 *m*.

8) I supporti di tubi ed apparecchi devono essere staticamente affidabili, durabili nel tempo e tali da non trasmettere rumori e vibrazioni. Le tubazioni vanno supportate ad ogni giunzione; ed inoltre quelle verticali almeno ogni 2,5 *m* e quelle orizzontali ogni 0,5 *m* per diametri fino a 50 *mm*, ogni 0,8 *m* per diametri fino a 100 *mm*, ogni 1,00 *m* per diametri oltre 100 *mm*. Il materiale dei supporti deve essere compatibile chimicamente ed in quanto a durezza con il materiale costituente il tubo.
9) Si devono prevedere giunti di dilatazione, per i tratti lunghi di tubazioni, in relazione al materiale costituente ed alla presenza di punti fissi quali parti murate o vincolate rigidamente.

   Gli attraversamenti delle pareti a seconda della loro collocazione possono essere per incasso diretto, con utilizzazione di manicotti di passaggio (controtubi) opportunamente riempiti tra tubo e manicotto, con foro predisposto per il passaggio in modo da evitare punti di vincolo.
10) Gli scarichi a pavimento all'interno degli ambienti devono sempre essere sifonati con possibilità di un secondo attacco.

3.26.4. IMPIANTI TRATTAMENTO DELL'ACQUA

3.26.4.1. *Legislazione in materia*

Gli impianti di trattamento devono essere progettati, installati e collaudati in modo che le acque da essi effluenti prima di essere consegnate al recapito finale rispondano alle caratteristiche indicate nelle seguenti leggi e disposizioni:

– Legge 10 maggio 1976 n. 319 - Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.
– Disposizioni del Ministero dei LLPP 4 febbraio 1977 (Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento) - Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere *b*) *d*), *e*), della Legge 10 maggio 1976 n. 319.
– DLgs 11 maggio 1999 n. 152 - Disposizioni sulla tutela delle acque dall’inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

3.26.4.2. *Tipologie di scarico*

La definizione delle caratteristiche delle acque da consegnare al recapito finale sono in relazione alle dimensioni dell'insediamento dal quale provengono ed alla natura del corpo ricettore.

Per quanto riguarda le dimensioni dell'insediamento le categorie sono due:

fonte: http://burc.regione.campania.it

– insediamenti con consistenza inferiore a 50 vani o a 5.000 m^3;

– insediamenti con consistenza superiore a 50 vani o a 5.000 m^3.

Per quanto riguarda il recapito si distinguono tre casi:

– recapito in pubbliche fognature;

– recapito in corsi di acqua superficiali;

– recapito sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo.

3.26.4.3. *Caratteristiche ammissibili per le acque di scarico*

Le caratteristiche ammissibili per le acque di scarico in relazione alle dimensioni dell'insediamento ed al tipo di recapito sono:

– per qualsiasi dimensione di insediamento con recapito in pubbliche fognature, nei limiti fissati dai regolamenti emanati dalle Autorità locali che le gestiscono;

– per le zone non servite da pubbliche fognature sono da considerare due situazioni:

a) con insediamenti di consistenza inferiore a 50 vani od a 5.000 m^3 l'unico recapito ammissibile è sul suolo o negli strati superficiali del suolo; i limiti sono fissati dalle Disposizioni del Ministero dei LLPP del 4 febbraio 1977 e del Decreto 11 maggio 1999. In ogni caso i livelli di trattamento che consentono di raggiungere i suddetti limiti non possono essere inferiori a quelli conseguibili attraverso trattamenti di separazione meccanica dei solidi sospesi e di digestione anaerobica dei fanghi;

b) con insediamenti di consistenza superiore a 50 vani od a 5.000 m^3 sono ammissibili i recapiti sia sul suolo o negli strati superficiali del suolo, sia in corsi d'acqua superficiali.

Nella prima eventualità valgono i limiti descritti nel precedente punto per gli insediamenti di minori dimensioni.

Nella seconda eventualità valgono i valori riportati nella tabella *C* della Legge 10 maggio 1976 n. 319 modificati dalla Legge 24 dicembre 1979 n. 650.

3.26.4.4. *Requisiti degli impianti di trattamento*

Gli impianti di trattamento, quali che siano le caratteristiche degli effluenti da produrre, devono rispondere a questi requisiti:

– essere in grado di fornire le prestazioni richieste dalle leggi che devono essere rispettate;

– evitare qualsiasi tipo di nocività per la salute dell'uomo con particolare riferimento alla propagazione di microrganismi patogeni;

– non contaminare i sistemi di acqua potabile ed anche eventuali vasche di accumulo acqua a qualunque uso esse siano destinate;

– non essere accessibili ad insetti, roditori o ad altri animali che possano venire in contatto con i cibi o con acqua potabile;

– non essere accessibili alle persone non addette alla gestione ed in particolare ai bambini;

– non diventare maleodoranti e di sgradevole aspetto.

3.26.4.5. *Tipologie di impianto*

Premesso che le acque da trattare sono quelle provenienti dagli usi domestici con la massima possibile prevalenza dei prodotti del metabolismo umano e che è tassativamente da evitare la mescolanza con le acque meteoriche o di altra origine, le tipologie usabili sono sostanzialmente tre:

– accumulo e fermentazione in pozzi neri con estrazione periodica del materiale seguita da smaltimento per interramento o immissione in concimaia od altro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– chiarificazione in vasca settica tipo Imhoff attraverso separazione meccanica dei solidi sospesi e digestione anaerobica dei fanghi, seguita dal processo di ossidazione da svolgersi per:

• dispersione nel terreno mediante sub-irrigazione;

• dispersione nel terreno mediante pozzi assorbenti;

• percolazione nel terreno mediante sub-irrigazione con drenaggio;

– ossidazione totale a fanghi attivi in sistemi generalmente prefabbricati nei quali all'aerazione per lo sviluppo delle colonie di microrganismi che creano i fanghi attivi fa seguito la sedimentazione con il convogliamento allo scarico dell'acqua depurata e con il parziale dei fanghi attivi, mentre i fanghi di supero vengono periodicamente rimossi.

3.26.4.6. *Caratteristiche dei componenti*

I componenti tutti gli impianti di trattamento devono essere tali da rispondere ai requisiti ai quali gli impianti devono uniformarsi:

Le caratteristiche essenziali sono:

– la resistenza meccanica;

– la resistenza alla corrosione;

– la perfetta tenuta all'acqua nelle parti che vengono a contatto con il terreno;

– la facile pulibilità;

– l'agevole sostituibilità;

– una ragionevole durabilità.

3.26.4.7. *Collocazione degli impianti*

Gli impianti devono essere collocati in posizione tale da consentire la facile gestione sia per i controlli periodici da eseguire sia per l'accessibilità dei mezzi di trasporto che devono provvedere ai periodici spurghi.

Al tempo stesso la collocazione deve consentire di rispondere ai requisiti elencati al punto 49.4.4.

3.26.4.8. *Controlli durante l'esecuzione*

È compito della Direzione dei lavori effettuare in corso d'opera e ad impianto ultimato i controlli tesi a verificare:

– la rispondenza quantitativa e qualitativa alle prescrizioni e descrizioni di capitolato;

– la corretta collocazione dell'impianto nei confronti delle strutture civili e delle altre installazioni;

– le caratteristiche costruttive e funzionali delle parti non più ispezionabili ad impianto ultimato;

– l'osservanza di tutte le norme di sicurezza.

3.26.4.9. *Collaudi*

Ad impianto ultimato dovrà essere eseguito il collaudo provvisorio per la verifica funzionale dei trattamenti da svolgere.

A collaudo provvisorio favorevolmente eseguito, l'impianto potrà essere messo in funzione ed esercito sotto il controllo della ditta fornitrice per un periodo non inferiore a 90 giorni in condizioni di carico normale.

Periodi più lunghi potranno essere fissati se le condizioni di carico saranno parziali.

Dopo tale periodo sarà svolto il collaudo definitivo per l'accertamento, nelle condizioni di regolare funzionamento come portata e tipo del liquame immesso, delle caratteristiche degli effluenti e della loro rispondenza ai limiti fissati in contratto.

Le prove di collaudo dovranno essere ripetute per tre volte in giorni diversi della settimana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A collaudo favorevolmente eseguito e convalidato da regolare certificato, l'impianto sarà preso in consegna dal Committente che provvederà alla gestione direttamente o affidandola a terzi.

Per la durata di un anno a partire dalla data del collaudo favorevole, permane la garanzia della ditta fornitrice che è tenuta a provvedere a propria cura e spese a rimuovere con la massima tempestività ogni difetto non dovuto ad errore di conduzione o manutenzione.

3.26.5. Il Direttore dei lavori per la realizzazione dell'impianto di scarico delle acqua usate opererà come segue:

a) Nel corso dell'esecuzione dei lavori, con riferimento ai tempi ed alle procedure, verificherà via via che i materiali impiegati e le tecniche di esecuzione siano effettivamente quelle prescritte ed inoltre (per le parti destinate a non restare in vista o che possono influire in modo irreversibile sul funzionamento finale) verificherà che l'esecuzione sia coerente con quella concordata (questa verifica potrà essere effettuata anche in forma casuale e statistica nel caso di grandi opere).

In particolare verificherà le giunzioni con gli apparecchi, il numero e la dislocazione dei supporti, degli elementi di dilatazione e degli elementi antivibranti.

Effettuerà o farà effettuare e sottoscrivere in una dichiarazione i risultati delle prove di tenuta all'acqua eseguendole su un tronco per volta (si riempie d'acqua e lo si sottopone alla pressione di 20 *kPa* per 1 ora; al termine non si devono avere perdite o trasudamenti).

b) Al termine dei lavori verificherà che siano eseguite dall'installatore e sottoscritte in una dichiarazione di conformità le prove seguenti:

- evacuazione realizzata facendo scaricare nello stesso tempo, colonna per colonna, gli apparecchi previsti dal calcolo della portata massima contemporanea. Questa prova può essere collegata a quella della erogazione di acqua fredda, e serve ad accertare che l'acqua venga evacuata con regolarità, senza rigurgiti, ribollimenti e variazioni di regime. In particolare si deve constatare che dai vasi possono essere rimossi oggetti quali carta leggera appallottolata e mozziconi di sigaretta;
- tenuta agli odori, da effettuare dopo il montaggio degli apparecchi sanitari, dopo aver riempito tutti i sifoni (si esegue utilizzando candelotti fumogeni e mantenendo una pressione di 250 *Pa* nel tratto in prova. Nessun odore di fumo deve entrare nell'interno degli ambienti in cui sono montati gli apparecchi).

Al termine il Direttore dei lavori raccoglierà inoltre in un fascicolo i documenti progettuali più significativi ai fini della successiva gestione e manutenzione (schemi dell'impianto, dettagli costruttivi, schede dei componenti, ecc.) nonché le istruzioni per la manutenzione rilasciata dai produttori dei singoli componenti e dall'installatore (modalità operative e frequenza delle operazioni).

Art. 3.27 - Impianto di scarico acque meteoriche

In conformità alla Legge 46 del 5 marzo 1990 gli impianti idrici ed i loro componenti devono rispondere alle regole di buona tecnica; le norme UNI sono considerate norme di buona tecnica.

3.27.1. Si intende per impianto di scarico acque meteoriche l'insieme degli elementi di raccolta, convogliamento, eventuale stoccaggio e sollevamento e recapito (a collettori fognari, corsi d'acqua, sistemi di dispersione nel terreno). L'acqua può essere raccolta da coperture o pavimentazioni all'aperto. Il sistema di scarico delle acque meteoriche deve essere indipendente da quello che raccoglie e smaltisce le acque usate ed industriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esso deve essere previsto in tutti gli edifici ad esclusione di quelli storico-artistici.

Il sistema di recapito deve essere conforme alle prescrizioni della pubblica autorità in particolare per quanto attiene la possibilità di inquinamento.

Gli impianti di cui sopra si intendono funzionalmente suddivisi come segue:

– converse di convogliamento e canali di gronda;
– punti di raccolta per lo scarico (bocchettoni, pozzetti, caditoie, ecc.);
– tubazioni di convogliamento tra i punti di raccolta ed i punti di smaltimento (verticali = pluviali; orizzontali = collettori);
– punti di smaltimento nei corpi ricettori (fognature, bacini, corsi d'acqua, ecc.).

3.27.2. Per la realizzazione delle diverse parti funzionali si utilizzeranno i materiali ed i componenti indicati nei documenti progettuali. Qualora non siano specificati in dettaglio nel progetto od a suo completamento, si rispetteranno le prescrizioni seguenti:

a) in generale tutti i materiali ed i componenti devono resistere all'aggressione chimica degli inquinanti atmosferici, all'azione della grandine, ai cicli termici di temperatura (compreso gelo/disgelo) combinate con le azioni dei raggi IR, UV, ecc.);

b) gli elementi di convogliamento ed i canali di gronda oltre a quanto detto in *a*) se di metallo devono resistere alla corrosione, se di altro materiale devono rispondere alle prescrizioni per i prodotti per le coperture, se verniciate dovranno essere realizzate con prodotti per esterno rispondenti al comma *a*); la rispondenza delle gronde di plastica alla norma UNI EN 607 soddisfa quanto detto sopra;

c) i tubi di convogliamento dei pluviali e dei collettori devono rispondere a seconda del materiale a quanto indicato nell'articolo relativo allo scarico delle acque usate; inoltre i tubi di acciaio inossidabile devono rispondere alle norme UNI 6904 e UNI EN 10088-2;

d) per i punti di smaltimento valgono per quanto applicabili le prescrizioni sulle fognature date dalle pubbliche autorità. Per i chiusini e le griglie di piazzali vale la norma UNI EN 124.

3.27.3. Per la realizzazione dell'impianto si utilizzeranno i materiali, i componenti e le modalità indicate nei documenti progettuali, e qualora non siano specificati in dettaglio nel progetto od a suo completamento, si rispetteranno le prescrizioni seguenti. Vale inoltre quale prescrizione ulteriore cui fare riferimento la norma UNI 9184 Fa 1-93.

a) Per l'esecuzione delle tubazioni vale quanto riportato nell'articolo impianti di scarico acque usate. I pluviali montati all'esterno devono essere installati in modo da lasciare libero uno spazio tra parete e tubo di 5 *cm*; i fissaggi devono essere almeno uno in prossimità di ogni giunto ed essere di materiale compatibile con quello del tubo.

b) I bocchettoni ed i sifoni devono essere sempre del diametro delle tubazioni che immediatamente li seguono. Quando l'impianto acque meteoriche è collegato all'impianto di scarico acque usate deve essere interposto un sifone.

Tutte le caditoie a pavimento devono essere sifonate.

Ogni inserimento su un collettore orizzontale deve avvenire ad almeno 1,5 *m* dal punto di innesto di un pluviale;

c) per i pluviali ed i collettori installati in parti interne all'edificio (intercapedini di pareti, ecc.) devono essere prese tutte le precauzioni di installazione (fissaggi elastici, materiali coibenti acusticamente, ecc.) per limitare entro valori ammissibili i rumori trasmessi.

3.27.4. Il Direttore dei lavori per la realizzazione dell'impianto di adduzione dell'acqua opererà come segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) nel corso dell'esecuzione dei lavori, con riferimento ai tempi ed alle procedure, verificherà via via che i materiali impiegati e le tecniche di esecuzione siano effettivamente quelle prescritte ed inoltre, per le parti destinate a non restare in vista, o che possono influire irreversibilmente sul funzionamento finale, verificherà che l'esecuzione sia coerente con quella concordata (questa verifica potrà essere effettuata anche in forma casuale e statistica nel caso di grandi opere).

Effettuerà o farà effettuare e sottoscrivere in una dichiarazione di conformità le prove di tenuta all'acqua come riportato nell'articolo sull'impianto di scarico acque usate.

b) Al termine dei lavori eseguirà una verifica finale dell'opera e si farà rilasciare dall'esecutore una dichiarazione di conformità dell'opera alle prescrizioni del progetto, del presente capitolato e di altre eventuali prescrizioni concordate.

Il Direttore dei lavori raccoglierà inoltre in un fascicolo i documenti progettuali più significativi, la dichiarazione di conformità predetta (ed eventuali schede di prodotti) nonché le istruzioni per la manutenzione con modalità e frequenza delle operazioni.

Art. 3.28 - Impianti adduzione gas

Si intende per impianti di adduzione del gas l'insieme di dispositivi, tubazioni, ecc. che servono a fornire il gas agli apparecchi utilizzatori (cucine, scaldacqua, bruciatori di caldaie, ecc.).

In conformità alla Legge 46 del 5 marzo 1990, gli impianti di adduazione del gas devono rispondere alle regole di buona tecnica; le norme INI sono considerate norme di buona tecnica.

Il Direttore dei lavori ai fini della loro accettazione procederà come segue:

– verificherà l'insieme dell'impianto a livello di progetto per accertarsi che vi sia la dichiarazione di conformità alla legislazione antincendi (Legge 818 del 7 dicembre 1984 e circolari esplicative) ed alla legislazione di sicurezza (Legge 1083 del 6 dicembre 1971 ed alla Legge 46 del 5 marzo 1990);

Nota: per il rispetto della Legge 1083 si devono adottare e rispettare tutte le norme UNI che i decreti ministeriali hanno reso vincolanti ai fini del rispetto della legge stessa.

– verificherà che la componentistica approvvigionata in cantiere risponda alle norme UNI-CIG rese vincolanti dai decreti ministeriali emanati in applicazione della Legge 1083 e della Legge 46 e per la componentistica non soggetta a decreto la sua rispondenza alle norme UNI; questa verifica sarà effettuata su campioni prelevati in sito ed eseguendo prove (anche parziali) oppure richiedendo un attestato di conformità dei componenti e/o materiali alle norme UNI;

Nota: per alcuni componenti la presentazione della dichiarazione di conformità è resa obbligatoria dai precitati decreti e può essere sostituita dai marchi IMG e/o UNI/CIG.

– verificherà in corso d'opera ed a fine opera che vengano eseguiti i controlli ed i collaudi di tenuta, pressione, ecc. previsti dalla legislazione antincendio e dalle norme tecniche rese vincolanti con i decreti precitati.

Art. 3.29 - Impianti di antieffrazione ed antintrusione

3.29.1. DISPOSIZIONI GENERALI

3.29.1.1. *Direzione dei lavori*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore dei lavori per la pratica realizzazione dell'impianto, oltre al coordinamento di tutte le operazioni necessarie alla realizzazione dello stesso, deve prestare particolare attenzione alla verifica della completezza di tutta la documentazione, ai tempi della sua realizzazione e ad eventuali interferenze con altri lavori.

Verificherà inoltre che i materiali impiegati e la loro messa in opera siano conformi a quanto stabilito dal progetto.

Al termine dei lavori si farà rilasciare il rapporto di verifica dell'impianto che attesterà che lo stesso è stato eseguito a regola d'arte e la documentazione per la successiva gestione e manutenzione.

3.29.1.2. *Edifici demaniali*

In questi edifici per quanto riguarda gli impianti di allarme, l'impresa esecutrice dovrà rilasciare apposita certificazione, verificata favorevolmente dalla USL competente, attestante che gli impianti medesimi sono stati eseguiti in conformità alle normative CEI.

3.29.1.3. *Norme e Leggi*

Gli impianti di allarme dovranno essere realizzati a regola d'arte in rispondenza alla Legge 1° marzo 1968 n. 186. Si considerano a regola d'arte gli impianti di allarme realizzati secondo le norme CEI applicabili, in relazione alla tipologia di edificio, di locale o di impianto specifico oggetto del progetto e precisamente:

CEI 79-2: Impianti antieffrazione, antintrusione, antifurto e antiaggressione. Norme particolari per le apparecchiature.

CEI 79-3: Impianti antieffrazione, antintrusione, antifurto e antiaggressione. Norme particolari per gli impianti antieffrazione e antintrusione.

CEI 79-4: Impianti antieffrazione, antintrusione, antifurto e antiaggressione. Norme particolari per il controllo degli accessi.

CEI 64-8: Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1.000 *V* in corrente alternata a 1.500 *V* in corrente continua.

CEI 64-2: Impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione o di incendio.

CEI 103-1:..... Impianti telefonici interni.

CEI 64-50=UNI 9620: Edilizia residenziale - Guida per l'integrazione nell'edificio degli impianti elettrici utilizzatori, ausiliari e telefonici.

Inoltre vanno rispettate le disposizioni della Legge 818/84 per quanto applicabili.

3.29.1.4. *Prove sulle apparecchiature*

– Antintrusione, antifurto, antieffrazione.

Al fine di garantire la piena funzionalità di esercizio ed ai sensi dell'art. 2 della Legge 18 ottobre 1977 n. 791, che richiede l'utilizzo di materiale costruito a regola d'arte, tutti i dispositivi di rivelazione, concentrazione, segnalazione locale/remota (teletrasmissione), nonché di controllo (accessi, televisione a circuito chiuso), dovranno rispondere alle norme CEI 79-2, 79-3 e 79-4.

Per attestare la rispondenza alle sopraddette norme, dette apparecchiature dovranno riportare il previsto marchio di conformità, ove previsto dalle stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'apparecchiatura da impiegare non sia contemplata nelle sopraelencate norme, ma esistano norme di riferimento a livello europeo (CENELEC) oppure internazionale (IEC) essa dovrà essere munita di dichiarazione di conformità rilasciata dal costruttore.

Tutte le apparecchiature dovranno essere esenti da difetti qualitativi e di lavorazione.

3.29.2. *Caratteristiche tecniche degli impianti*

Per quanto attiene alla esecuzione e alla dotazione di impianti sia per gli edifici di tipo residenziale sia per quelli non a carattere residenziale, il sistema di sicurezza dovrà essere realizzato con un livello di prestazione, definito di volta in volta dal progetto in funzione della particolare destinazione d'uso ed ai beni da proteggere presenti (in caso di insufficienza od incompletezza del progetto si farà specifico riferimento alle norme CEI 79-3).

3.29.2.1. *Installazione*

Si intende per installazione l'insieme delle operazioni di posa in opera dei componenti atti a realizzare l'impianto antintrusione, antieffrazione ed antifurto così come progettato e commissionato.

3.29.2.2. *Collaudo*

Le verifiche da effettuare a cura del responsabile per il collaudo degli impianti antieffrazione, antintrusione ed antifurto sulla base della documentazione fornita sono:

a) controllo dell'elenco dei materiali installati e delle relative caratteristiche tecniche;

b) controllo a vista del posizionamento, fissaggio ed accessibilità della centrale digestione, dei singoli rilevatori e ogni altro dispositivo competente il sistema, con ulteriore verifica della conformità a livello di prestazione richiesta;

c) controllo dello schema di localizzazione dei cavi e degli schemi dei collegamenti, verifica della completezza della documentazione tecnica e dei manuali d'uso e tecnici;

d) calcolo teorico dell'autonomia di funzionamento dell'impianto sulla base degli assorbimenti, del tipo delle batterie e del dimensionamento degli alimentatori installati;

e) controllo operativo delle funzioni concordate ed in particolare:

– risposta dell'impianto ad eventi di allarme;

– risposta dell'impianto ad eventi temporali;

– risposta dell'impianto ad interventi manuali.

3.29.2.3. *Istruzioni per la manutenzione*

Per garantire l'indispensabile continuità di funzionamento degli impianti devono essere fornite le istruzioni per la loro manutenzione che devono prevedere come minimo l'effettuazione di due visite ordinarie di ispezione all'anno, a partire dalla data di collaudo, da parte di personale specializzato che interverrà su programma di manutenzione preventiva ovvero su chiamata straordinaria. In fase di manutenzione preventiva dovranno essere effettuate tutte le operazioni di verifica necessarie per il controllo del buon funzionamento dell'impianto in generale, ed in particolare:

a) il funzionamento della centrale di gestione con particolare riguardo alle segnalazioni ottiche ed all'attivazione dei mezzi di allarme;

b) l'efficienza dell'alimentare e lo stato di carica delle batterie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) la sensibilità e la portata dei rilevatori;

d) l'efficienza degli organi di segnalazione d'allarme e di comando dei mezzi di trasmissione degli allarmi e di ogni altro dispositivo componente il sistema.

Art. 3.30 - Impianti di ascensori, montacarichi, scale e marciapiedi mobili

3.30.1. CLASSIFICAZIONE

Secondo le leggi attualmente in vigore, gli impianti, relativamente agli scopi ed usi, sono classificati nel modo seguente:

– in servizio privato: comprendenti tutti gli impianti installati in edifici pubblici e privati a scopi ed usi privati, anche se accessibili al pubblico;
– in servizio pubblico: comprendenti tutti gli impianti adibiti ad un pubblico trasporto.

3.30.2. DEFINIZIONI

– *Ascensore*

  Impianto di sollevamento fisso, avente cabina mobile fra guide verticali o leggermente inclinate, adibito al trasporto di persone o di cose, fra due o più vani.

– *Montacarichi*

  Impianto di sollevamento fisso, avente cabina mobile fra guide verticali o leggermente inclinate, adibito al trasporto di sole cose, fra due o più piani.

– *Scala mobile*

  Installazione azionata da motore, provvista di gradini in movimento senza fine, per il trasporto di passeggeri in salita o discesa.

– *Marciapiede mobile*

  Installazione azionata da motore, provvista di superficie in movimento senza fine (per esempio segmenti, tappeto) per il trasporto di passeggeri fra due punti allo stesso o diverso livello.

3.30.3. DISPOSIZIONI GENERALI PER L'IMPIANTO E L'ESERCIZIO

3.30.3.1. *Ascensori e montacarichi*

Gli ascensori e montacarichi sono soggetti alle seguenti disposizioni:

– Legge 23 giugno 1927 n. 1110 - Provvedimenti per la concessione all'industria privata dell'impianto ed esercizio di funicolari aeree e di ascensori in servizio pubblico
– Legge 24 ottobre 1942 n. 1415 - Impianto ed esercizio di ascensori e di montacarichi in servizio privato
– DPR 24 dicembre 1951 n. 1767 - Approvazione del regolamento per l'esecuzione della Legge 24 ottobre 1942, n. 1415, concernente l'impianto e l'esercizio di ascensori e di montacarichi in servizio privato
– DPR 27 aprile 1955 n. 547 - Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.
– DPR 29 maggio 1963 n. 1497 - Approvazione del regolamento per gli ascensori ed i montacarichi in servizio privato
– DM 18 settembre 1975 - Norme tecniche di sicurezza per la costruzione e l'esercizio delle scale mobili in servizio pubblico
– DPR 24 luglio 1977 n. 616 - Attuazione della delega di cui all'art. 1 della Legge 22 luglio 1975, n. 382

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Legge 5 agosto 1978 n. 457 - Norme per l'edilizia residenziale
- DM 28 maggio 1979 - Misure sostitutive di sicurezza per ascensori e montacarichi a vite, a cremagliera ed idraulici
- DM 2 aprile 1981 - Riconoscimento di efficacia, ai sensi dell'art. 395 del DPR 27 aprile 1955, n. 547, di sistemi di sicurezza relativi ad elevatori trasferibili, non installati stabilmente nei luoghi di lavoro
- Decreto Interministeriale 23 dicembre 1982 - Identificazione delle attività omologative, già svolte dai soppressi ente nazionale prevenzione infortuni ed associazione nazionale per il controllo della combustione, di competenza dell'istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro
- Decreto Interministeriale 4 febbraio 1984 - Modificazioni all'autorizzazione alle unita' sanitarie locali ad esercitare alcune attività omologative di primo o nuovo impianto, in nome e per conto dell'istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro
- Decreto Ministro Coordinamento Politiche Comunitarie 28 novembre 1987 n. 586 - Attuazione della direttiva n. 84/528/CEE relativa agli apparecchi di sollevamento e di movimentazione e loro elementi costruttivi.
- Decreto 9 dicembre 1987 n. 587 - Coordinamento politiche comunitarie attuazione delle Direttive n. 84/529/CEE e n. 86/312/CEE relative agli ascensori elettrici.
- Deliberazione Comitato Interministeriale Prezzi 21 dicembre 1988 n. 26 - Tariffe per il collaudo e le verifiche degli ascensori e montacarichi installati in stabilimenti industriali e aziende agricole
- Legge 9 gennaio 1989 n. 13 - Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.
- DM LLPP 14 giugno 1989 n. 236 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.
- Legge 5 marzo 1990 n. 46 - Norme per la sicurezza degli impianti.
- DPR 6 Dicembre 1991 n. 447 - Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti.
- Legge 5 febbraio 1992 n. 104 - Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- Legge 14 luglio 1993 n. 235 - Norme sulla pubblicità negli ascensori finalizzata al sostegno degli interventi in favore delle persone handicappate.
- Legge 4 dicembre 1993 n. 493 - Conversione in legge del DL 5 ottobre 1993, n. 398 concernente disposizioni per l'accelerazione degli investimenti ed il sostegno dell'occu-pazione e per la semplificazione dei procedimenti in materia edilizia
- DPR 28 marzo 1994 n. 268 - Regolamento recante attuazione della direttiva n. 90/486/CEE relativa alla disciplina degli ascensori elettrici, idraulici od oleoelettrici.
- DPR 16 gennaio 1995 n. 42 - Regolamento di attuazione della Legge 14 luglio 1993, n. 235, recante norme sulla pubblicità negli ascensori finalizzata al sostegno degli interventi in favore delle persone handicappate.
- DPR 24 luglio 1996 n. 459 - Regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392/CEE, 91/368, 93/44 e 93/68 concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

– DPR 24 luglio 1996 n. 503 - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.
– Legge 24 aprile 1998 n. 128 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 1995-1997.
– DPR 30 aprile 1999 n. 162 - Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza di esercizio.

3.30.3.2. *Scale e marciapiedi mobili*

La norma UNI EN 115 stabilisce le norme di sicurezza per la costruzione e l'installazione di scale mobili e marciapiedi mobili.

Le scale e marciapiedi mobili in servizio privato non sono soggetti ad alcuna normativa cogente, le scale mobili in servizio pubblico sono soggette al DM 18 settembre 1975 che stabilisce le norme tecniche di sicurezza per la costruzione e l'esercizio delle scale mobili in servizio pubblico. I marciapiedi mobili in servizio pubblico non sono soggetti ad alcuna normativa cogente.

3.30.4. CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI IMPIANTI

3.30.4.1. *Ascensori*

Per il dimensionamento e l'inserimento degli impianti nell'edificio le norme nazionali adottate dall'UNI sono le seguenti:

UNI ISO 4190-1/2/3 che stabiliscono le dimensioni necessarie per l'installazione delle seguenti tipologie di impianti:

a) ascensori adibiti al trasporto di persone;

b) ascensori adibiti principalmente al trasporto di persone, ma nei quali si possono trasportare anche merci;

c) ascensori adibiti al trasporto di letti (montaletti);

d) ascensori prevalentemente destinati al trasporto di cose generalmente accompagnate da persone;

e) montacarichi;

UNI ISO 4190-5 che stabilisce quali pulsanti e segnali sono da prevedere nella costruzione ed installazione di un ascensore, tenendo conto del tipo di manovra adottato per l'apparecchio stesso;

UNI ISO 4190-6 che stabilisce le regole concernenti le previsioni di traffico e la scelta degli ascensori per gli edifici adibiti ad abitazione, allo scopo di assicurare un servizio soddisfacente;

UNI 8725 che stabilisce le istruzioni per l'integrazione negli edifici residenziali degli impianti di ascensori elettrici a fune;

UNI 8999 che stabilisce le istruzioni per l'integrazione negli edifici per uffici, alberghi ed ospedali degli impianti di ascensori elettrici a funi.

3.30.4.2. *Scale e marciapiedi mobili*

Al presente non esistono norme per il dimensionamento e l'inserimento di questi impianti negli edifici, pertanto sono da definire tra installatore e Direzione dei lavori i dettagli relativi.

3.30.5. DIREZIONE DEI LAVORI

Il Direttore dei lavori, ai fini della loro accettazione procederà come segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

– verificherà che l'impianto, a livello di progetto, abbia avuto le necessarie approvazioni da parte dei competenti organi di controllo e che le dimensioni siano coerenti con la destinazione d'uso in base alle norme di dimensionamento e di inserimento nell'edificio;
– verificherà che l'impianto riceva alla fine dell'installazione il collaudo da parte dei competenti organi di controllo e che i dati relativi siano registrati sulla documentazione obbligatoria in base alla legislazione vigente.

Art. 3.31 - Impianto elettrico e di comunicazione interna

3.31.0. DISPOSIZIONI GENERALI

3.31.1. *Direzione dei lavori*

Il Direttore dei lavori per la pratica realizzazione dell'impianto, oltre al coordinamento di tutte le operazioni necessarie alla realizzazione dello stesso, deve prestare particolare attenzione alla verifica della completezza di tutta la documentazione, ai tempi della sua realizzazione e ad eventuali interferenze con altri lavori.

Verificherà inoltre che i materiali impiegati e la loro messa in opera siano conformi a quanto stabilito dal progetto.

Al termine dei lavori si farà rilasciare il rapporto di verifica dell'impianto elettrico come precisato nella «Appendice G» della Guida CEI 64-50=UNI 9620, che attesterà che lo stesso è stato eseguito a regola d'arte. Raccoglierà inoltre la documentazione più significativa per la successiva gestione e manutenzione.

3.31.2. *Norme e Leggi*

Gli impianti elettrici dovranno essere realizzati a regola d'arte in rispondenza alla Legge 1° marzo 1968 n. 186 e 5 marzo 1990 n. 46. Si considerano a regola d'arte gli impianti elettrici realizzati secondo le norme CEI applicabili, in relazione alla tipologia di edificio, di locale o di impianto specifico oggetto del progetto e precisamente:

CEI 11-17:Impianti di produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica. Linee in cavo.

CEI 64-8: Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1.000 V in corrente alternata a 1.500 V in corrente continua.

CEI 64-2: Impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione o di incendio.

CEI 103-1:..... Impianti telefonici interni.

CEI 64-50= UNI 9620: Edilizia residenziale - Guida per l'integrazione nell'edificio degli impianti elettrici utilizzatori, ausiliari e telefonici.

Inoltre vanno rispettate le disposizioni del DM 16 febbraio 1982 e della Legge 818 del 7 dicembre 1984 per quanto applicabili.

3.31.3. *Qualità dei materiali elettrici*

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 18 ottobre 1977, n. 791 e dell'art. 7 della Legge 5 marzo 1990 n. 46, dovrà essere utilizzato materiale elettrico costruito a regola d'arte ovvero che sullo stesso materiale sia stato apposto un marchio che ne attesti la conformità (per esempio IMQ), ovvero abbia ottenuto il rilascio di un attestato di conformità da parte di uno degli organismi competenti per ciascuno degli stati membri della Comunità Economica Europea, oppure sia munito di dichiarazione di conformità rilasciata dal costruttore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I materiali non previsti nel campo di applicazione della Legge 18 ottobre 1977, n. 791 e per i quali non esistono norme di riferimento dovranno comunque essere conformi alla Legge 1° marzo 1968, n. 186.

Tutti i materiali dovranno essere esenti da difetti qualitativi e di lavorazione.

3.31.4. CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI IMPIANTI E DEI COMPONENTI

3.31.4.1 *Criteri per la dotazione e predisposizione degli impianti*

Nel caso più generale gli impianti elettrici utilizzatori prevedono: punti di consegna ed eventuale cabina elettrica; circuiti montanti, circuiti derivati e terminali; quadro elettrico generale e/o dei servizi, quadri elettrici locali o di unità immobiliari; alimentazioni di apparecchi fissi e prese; punti luce fissi e comandi; illuminazione di sicurezza, ove prevedibile.

Con impianti ausiliari si intendono:

– l'impianto citofonico con portiere elettrico o con centralino di portineria e commutazione al posto esterno;
– l'impianto videocitofonico;
– l'impianto centralizzato di antenna TV e MF.

L'impianto telefonico generalmente si limita alla predisposizione delle tubazioni e delle prese.

È indispensabile per stabilire la consistenza e dotazione degli impianti elettrici, ausiliari e telefonici la definizione della destinazione d'uso delle unità immobiliari (ad uso abitativo, ad uso uffici, ad altri usi) e la definizione dei servizi generali (*servizi comuni*: portinerie, autorimesse, box auto, cantine, scale, altri; *servizi tecnici*: cabina elettrica; ascensori; centrali termiche, idriche e di condizionamento; illuminazione esterna ed altri).

Quali indicazioni di riferimento per la progettazione degli impianti elettrici, ausiliarie telefonici, ove non diversamente concordato e specificato, si potranno assumere le indicazioni formulate dalla Guida CEI per la dotazione delle varie unità immobiliari e per i servizi generali.

Sulla necessità di una cabina elettrica e sulla definizione del locale dei gruppi di misura occorrerà contattare l'Ente distributore dell'energia elettrica. Analogamente per il servizio telefonico occorrerà contattare la Telecom.

3.31.4.2. *Criteri di progetto.*

Per gli impianti elettrici, nel caso più generale, è indispensabile l'analisi dei carichi previsti e prevedibili per la definizione del carico convenzionale dei componenti e del sistema.

Con riferimento alla configurazione e costituzione degli impianti, che saranno riportate su adeguati schemi e planimetrie, è necessario il dimensionamento dei circuiti sia per il funzionamento normale a regine, che per il funzionamento anomalo per sovracorrente.

Ove non diversamente stabilito, la caduta di tensione nell'impianto non deve essere superiore al 4% del valore nominale.

È indispensabile la valutazione delle correnti di corto circuito massimo e minimo delle varie parti dell'impianto. Nel dimensionamento e nella scelta dei componenti occorre assumere per il corto circuito minimo valori non superiori a quelli effettivi presumibili, mentre per il corto circuito massimo valori non inferiori ai valori minimali eventualmente indicati dalla normativa e comunque non inferiori a quelli effettivi presumibili.

È opportuno:

fonte: http://burc.regione.campania.it

– ai fini della protezione dei circuiti terminali dal corto circuito minimo, adottare interruttori automatici con caratteristica L o comunque assumere quale tempo d'intervento massimo per essi 0,4 *s*;
– ai fini della continuità e funzionalità ottimale del servizio elettrico, curare il coordinamento selettivo dell'intervento dei dispositivi di protezione in serie, in particolare degli interruttori automatici differenziali.

Per gli impianti ausiliari e telefonici saranno fornite caratteristiche tecniche ed elaborati grafici (schemi o planimetrie).

3.31.4.2. *Criteri di scelta dei componenti.*

I componenti devono essere conformi alle prescrizioni di sicurezza delle rispettive norme e scelti e messi in opera tenendo conto delle caratteristiche di ciascun ambiente (ad esempio gli interruttori automatici rispondenti alle norme CEI 23-3, le prese a spina rispondenti alla norma CEI 23-57, gli involucri di protezione rispondenti alle norme CEI 70-1).

3.31.5 INTEGRAZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI, AUSILIARI E TELEFONICI NELL'EDIFICIO

3.31.5.1. *Generalità sulle condizioni di integrazione.*

Va curata la più razionale integrazione degli impianti elettrici, ausiliari e telefonici nell'edificio e la loro coesistenza con le altre opere ed impianti.

A tale scopo vanno formulate indicazioni generali relative alle condutture nei montanti (sedi, canalizzazioni separate, conduttori di protezione ed altre) o nei locali (distribuzione a pavimento o a parete, altre).

Per la definizione di tali indicazioni si può fare riferimento alla Guida CEI 64-50 ove non diversamente specificato.

È opportuno, in particolare, che prima dell'esecuzione e nel corso dei lavori vengano assegnati agli impianti elettrici spazi adeguati o compatibili con quelli per gli altri impianti tecnici, onde evitare interferenze dannose ai fini dell'installazione e dell'esercizio.

3.31.5.2. *Impianto di terra.*

È indispensabile che l'esecuzione del sistema dispersore proprio debba aver luogo durante la prima fase delle opere edili nella quale è ancora possibile interrare i dispersori stessi senza particolari opere di scavo o di infissione ed inoltre possono essere eseguiti, se del caso, i collegamenti dello stesso ai ferri dei plinti di fondazione, utilizzando così dispersori naturali.

I collegamenti di equipotenzialità principali devono essere eseguiti in base alle prescrizioni della norma CEI 64-8.

Occorre preoccuparsi del coordinamento per la realizzazione dei collegamenti equipotenziali, richiesti per tubazioni metalliche o per altre masse estranee all'impianto elettrico che fanno parte della costruzione; è opportuno che vengano assegnate le competenze di esecuzione.

Si raccomanda una particolare cura nella valutazione dei problemi di interferenza trai vari impianti tecnologici interrati ai fini della corrosione. Si raccomanda peraltro la misurazione della resistività del terreno.

3.31.5.3. *Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso tale impianto fosse previsto, esso deve essere realizzato in conformità alle disposizioni della Legge n. 46 del 5 marzo 1990. È opportuno predisporre tempestivamente l'organo di captazione sulla copertura ed adeguate sedi per le calate, attenendosi alle distanze prescritte dalle norme CEI 81-1. Si fa presente che le suddette norme prevedono anche la possibilità di utilizzare i ferri delle strutture edili alle condizioni indicate al punto 1.2.17 della norma stessa.

Art. 3.32 - Impianto di riscaldamento

In conformità alla Legge 5 marzo 1990 n. 46, gli impianti di riscaldamento devono rispondere alle regole di buona tecnica; le norme UNI e CEI sono considerate norme di buona tecnica.

3.32.1. GENERALITÀ

L'impianto di riscaldamento deve assicurare il raggiungimento, nei locali riscaldati, della temperatura indicata in progetto, compatibile con le vigenti disposizioni in materia di contenimento dei consumi energetici. Detta temperatura deve essere misurata al centro dei locali e ad una altezza di 1,5 *m* dal pavimento. Quanto detto vale purché la temperatura esterna non sia inferiore al minimo fissato in progetto.

Nella esecuzione dell'impianto dovranno essere scrupolosamente osservate, oltre alle disposizioni per il contenimento dei consumi energetici, le vigenti prescrizioni concernenti la sicurezza, l'igiene, l'inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo.

3.32.2. SISTEMI DI RISCALDAMENTO

I sistemi di riscaldamento degli ambienti si intendono classificati come segue:

a) mediante «corpi scaldanti» (radiatori, convettori, piastre radianti e simili) collocati nei locali e alimentati da un fluido termovettore (acqua, vapore d'acqua, acqua surriscaldata);

b) mediante «pannelli radianti» posti in pavimenti, soffitti, pareti a loro volta riscaldati mediante tubi, in cui circola acqua a circa 50 *°C*;

c) mediante «pannelli sospesi» alimentati come i corpi scaldanti di cui in *a*);

d) mediante l'immissione di aria riscaldata per attraversamento di batterie. Dette batterie possono essere:

- quelle di un apparecchio locale (aerotermo, ventilconvettore, convettore ventilato, ecc.);
- quelle di un apparecchio unico per unità immobiliare (condizionatore, complesso di termoventilazione);

e) mediante l'immissione nei locali di aria riscaldata da un generatore d'aria calda a scambio diretto.

Dal punto di vista gestionale gli impianti di riscaldamento si classificano come segue:

- autonomo, quando serve un'unica unità immobiliare;
- centrale, quando serve una pluralità di unità immobiliari di un edificio, o di più edifici raggruppati;
- di quartiere, quando serve una pluralità di edifici separati;
- urbano, quando serve tutti gli edifici di un centro abitato.

3.32.3. COMPONENTI DEGLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

In base alla regolamentazione vigente tutti i componenti degli impianti di riscaldamento destinati vuoi alla produzione, diretta o indiretta, del calore, vuoi alla utilizzazione del calore, vuoi alla regolazione automatica e contabilizzazione del calore, debbono essere provvisti del certificato di omologazione rilasciato dagli organi competenti.

I dispositivi automatici di sicurezza e di protezione debbono essere provvisti di certificato di conformità rilasciato, secondo i casi, dall'ISPESL o dal Ministero degli Interni (Centro Studi ed Esperienze).

Tutti i componenti degli impianti debbono essere accessibili ed agibili per la manutenzione e suscettibili di essere agevolmente introdotti e rimossi nei locali di loro pertinenza ai fini della loro revisione, o della eventuale sostituzione.

Il Direttore dei Lavori dovrà accertare che i componenti impiegati siano stati omologati e/o che rispondano alle prescrizioni vigenti.

3.32.4. GENERATORI DI CALORE

Secondo il combustibile impiegato i generatori di calore possono essere alimentati:

– con combustibili solidi, caricati manualmente o automaticamente nel focolare;

– con combustibili liquidi mediante apposito bruciatore;

– con combustibili gassosi mediante apposito bruciatore.

Secondo il fluido riscaldato i generatori di calore possono essere:

– ad acqua calda;

– a vapore con pressione inferiore a 98067 Pa;

– ad acqua surriscaldata con temperatura massima corrispondente alla pressione di cui sopra;

– ad aria calda.

1) Il generatore di calore deve essere in grado di fornire il calore necessario con il rendimento previsto ai vari carichi e di esso dovrà essere precisato il tipo e la pressione massima di esercizio, il materiale impiegato, lo spessore della superficie di scambio e il volume del fluido contenuto (nel caso di generatori di vapore d'acqua il contenuto d'acqua a livello).

2) Per i generatori con camera di combustione pressurizzata bisogna assicurarsi, nel caso in cui il camino sia a tiraggio naturale e corra all'interno dell'edificio, che all'uscita dei fumi non sussista alcuna pressione residua.

3) Il generatore sarà dotato degli accessori previsti dalla normativa ed in particolare:
   – dei dispositivi di sicurezza;
   – dei dispositivi di protezione;
   – dei dispositivi di controllo

   .....previsti dalle norme ISPESL.

In particolare:

a) dispositivi di sicurezza:
   – negli impianti ad acqua calda a vaso aperto, la sicurezza del generatore verrà assicurata mediante un tubo aperto all'atmosfera, di diametro adeguato;
   – negli impianti ad acqua calda a vaso chiuso, la sicurezza verrà assicurata per quanto riguarda le sovrappressioni dalla o dalle valvole di sicurezza e per quanto riguarda la sovratemperatura da valvole di scarico termico o da valvole di intercettazione del combustibile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– negli impianti a vapore a bassa pressione o ad acqua surriscaldata, la sicurezza dei generatori verrà assicurata dalle valvole di sicurezza.

b) Dispositivi di protezione sono quelli destinati a prevenire l'entrata in funzione dei dispositivi di sicurezza, ossia termostati, pressostati e flussostati (livellostati nei generatori di vapore) essi devono funzionare e rispondere alle normative vigenti.

c) Dispositivi di controllo sono: il termometro con l'attiguo pozzetto per il termometro di controllo e l'idrometro con l'attacco per l'applicazione del manometro di controllo.

Nei generatori di vapore: il livello visibile ed il manometro dotato di attacco per il manometro di controllo. Questi dispositivi devono rispondere alle normative vigenti.

3.32.4.1. *Generatori d'aria calda a scambio diretto*

Dei generatori d'aria calda, a scambio diretto, ove ne sia consentito l'impiego per il riscaldamento di locali di abitazione ed uffici, dovrà essere dichiarata la natura e spessore della superficie di scambio, la pressione della camera di combustione e del circuito dell'aria, la potenza assorbita dal ventilatore.

Ai fini della sicurezza sarà verificata la tenuta del circuito di combustione e la pressione del circuito dell'aria calda che deve mantenersi superiore alla pressione massima rilevata nel circuito di combustione.

3.32.4.2. *Generatori di calore a scambio termico*

Comprendono scambiatori di calore in cui il circuito primario è alimentato da acqua calda o vapore od acqua surriscaldata, prodotti da un generatore di calore ed il circuito secondario è destinato a fornire acqua calda a temperatura minore.

Tali apparecchi, se alimentati da un fluido a temperatura superiore a quella di ebollizione alla pressione atmosferica, devono essere provvisti, sul circuito secondario, di valvole di sicurezza e di valvole di scarico termico, oltre alle apparecchiature di protezione (termostati, pressostati) che operano direttamente sul generatore che alimenta il circuito primario, oppure sul circuito primario.

Devono disporre altresì degli apparecchi di controllo come i generatori d'acqua calda (termometro, idrometro con attacchi).

3.32.5. BRUCIATORI

I bruciatori di combustibili liquidi, o gassosi, ed i focolari per combustibili solidi, devono essere in grado di cedere al fluido termovettore il calore corrispondente al carico massimo del generatore servito.

In ogni caso la potenza del bruciatore non deve superare la potenza massima del generatore in questione.

Il bruciatore deve essere corredato da dispositivi che ne arrestino il funzionamento ed intercettino l'afflusso del combustibile nel caso che la fiamma non si accenda o si spenga in corso di funzionamento.

In particolare le rampe di alimentazione dei bruciatori a gas debbono corrispondere esattamente per tipo e composizione a quelle prescritte dalle norme UNI CIG ed essere quindi dotate, oltre che di elettrovalvole di intercettazione, anche del dispositivo atto ad accertare l'assenza di perdite delle valvole stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Negli impianti di maggiore importanza dotati di bruciatori di gas, si dovrà prevedere anche la verifica automatica del dispositivo di controllo della fiamma all'atto di ogni accensione o, se del caso, la verifica continua.

L'arresto dei bruciatori in generale deve verificarsi anche nel caso di intervento dei vari apparecchi di protezione: termostati, pressostati, flussostati, livellostati.

3.32.5.1. *Condotti di evacuazione dei fumi ed aerazione delle Centrali termiche*

I condotti dei fumi: raccordi fumari, canali fumari e camini debbono assicurare la corretta evacuazione dei fumi anche al carico massimo e nelle peggiori condizioni esterne di temperatura, pressione ed umidità relativa.

Qualora i condotti non siano totalmente esterni all'edificio il tiraggio ne dovrà assicurare la depressione lungo l'intero sviluppo così che, in caso di lesioni, non vi sia fuoriuscita dei prodotti della combustione.

Lo sbocco all'esterno dovrà avvenire secondo le prescrizioni vigenti e comunque in modo da non recare molestie. In qualsiasi locale in cui funziona un generatore di calore, di qualsiasi potenza, deve essere assicurato il libero ingresso dell'aria necessaria mediante un'apertura non chiudibile di dimensioni adeguate.

3.32.5.2. *I depositi di combustibili liquidi*

Devono rispettare la legislazione in base alla capacità, ai locali in cui possono essere collocati ed alla loro sistemazione ove siano interrati o collocati in vista all'aperto.

Ove si presentassero delle perdite, il combustibile liquido dovrà fluire entro un apposito bacino di raccolta che, nel caso di interramento, non deve inquinare il terreno e la falda acquifera.

Ogni serbatoio deve essere provvisto di un tubo di sfiato ubicato in modo che i prodotti gassosi non possano molestare le persone.

Le tubazioni di adduzione del combustibile, liquido o gassoso, al serbatoio debbono potersi intercettare all'esterno delle Centrali termiche, in caso di emergenza.

Deve essere provvisto altresì di un attacco di carico, facilmente accessibile e protetto da manomissioni.

Le tubazioni di adduzione ai bruciatori devono essere intercettabili all'esterno della Centrale termica.

Le stazioni di riduzione per l'alimentazione dei bruciatori di gas ed i relativi contatori vanno collocati all'esterno e, dove ciò non è possibile, in ambienti aerati e separati dai locali di utilizzazione secondo la regolamentazione antincendio.

3.32.6. CIRCOLAZIONE DEL FLUIDO TERMOVETTORE

3.32.6.1. *Pompe di circolazione*

Nel caso di riscaldamento ad acqua calda, la circolazione, salvo casi eccezionali in cui si utilizza la circolazione naturale per gravità, viene assicurata mediante elettropompe centrifughe la cui potenza elettrica assorbita non deve essere, di massima, maggiore di 1/500 della potenza termica massima dell'impianto.

Le pompe, provviste del certificato di omologazione, dovranno assicurare portate e prevalenze idonee per alimentare tutti gli apparecchi utilizzatori e debbono essere previste per un servizio continuo senza sensibile surriscaldamento del motore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tenuta sull'albero nelle pompe, accoppiato al motore elettrico con giunto elastico, potrà essere meccanica o con premistoppa, in quest'ultimo caso la perdita d'acqua dovrà risultare di scarsa rilevanza dopo un adeguato periodo di funzionamento.

Ogni pompa dovrà essere provvista di organi di intercettazione sull'aspirazione e sulla mandata e di valvole di non ritorno.

Sulla pompa, o sui collettori di aspirazione, e di mandata delle pompe si dovrà prevedere una presa manometrica per il controllo del funzionamento.

3.32.6.2. *Ventilatori*

Nel caso di riscaldamento ad aria calda, l'immissione dell'aria nei vari locali si effettua mediante elettroventilatori centrifughi, o assiali, la cui potenza elettrica assorbita non deve essere, di massima, maggiore di 1/50 della potenza termica massima dell'impianto.

I ventilatori, provvisti di certificato di omologazione dovranno assicurare portate e prevalenze idonee per l'immissione nei singoli locali della portata d'aria necessaria per il riscaldamento e debbono essere previsti per un servizio continuo senza sensibile surriscaldamento del motore.

3.32.7. DISTRIBUZIONE DEL FLUIDO TERMOVETTORE

3.32.7.1. *Rete di tubazioni di distribuzione*

Comprende:

a) le tubazioni della Centrale termica;

b) le tubazioni della Sottocentrale termica allorché l'impianto sia alimentato dal secondario di uno scambiatore di calore;

c) la rete di distribuzione propriamente detta che comprende:

- una rete orizzontale principale;
- le colonne montanti che si staccano dalla rete di cui sopra;
- le reti orizzontali nelle singole unità immobiliari;
- gli allacciamenti ai singoli apparecchi utilizzatori;

d) la rete di sfiato dell'aria.

1) Le reti orizzontali saranno poste, di regola, nei cantinati o interrate: in quest'ultimo caso, se si tratta di tubi metallici e non siano previsti cunicoli accessibili aerati, si dovrà prevedere una protezione tale da non consentire alcun contatto delle tubazioni col terreno.
2) Le colonne montanti, provviste alla base di organi di intercettazione e di rubinetto di scarico, saranno poste possibilmente in cavedi accessibili e da esse si dirameranno le reti orizzontali destinate alle singole unità immobiliari.

   Debbono restare accessibili sia gli organi di intercettazione dei predetti montanti, sia quelli delle singole reti o, come nel caso dei pannelli radianti, gli ingressi e le uscite dei singoli serpentini.
3) Diametri e spessori delle tubazioni debbono corrispondere a quelli previsti nelle norme UNI: in particolare per i tubi di acciaio neri si impiegheranno, sino al diametro di 1", tubi gas secondo la norma UNI 8863 e per i diametri maggiori, tubi lisci secondo UNI 7287 e UNI 7288. Per i tubi di rame si impiegheranno tubi conformi alla norma UNI EN 1057.
4) Le tubazioni di materiali non metallici debbono essere garantite dal fornitore per la temperatura e pressione massima di esercizio e per servizio continuo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) Tutte le tubazioni debbono essere coibentate secondo le prescrizioni della Legge 373 e decreti di attuazione, salvo il caso in cui il calore da esse emesso sia previsto espressamente per il riscaldamento, o per l'integrazione del riscaldamento ambiente.
6) I giunti, di qualsiasi genere (saldati, filettati, a flangia, ecc.) debbono essere a perfetta tenuta e là dove non siano accessibili dovranno essere provati a pressione in corso di installazione.
7) I sostegni delle tubazioni orizzontali o sub-orizzontali dovranno essere previsti a distanze tali da evitare incurvamenti.
8) Il dimensionamento delle tubazioni, sulla base delle portate e delle resistenze di attrito ed accidentali, deve essere condotto così da assicurare le medesime perdite di carico in tutti i circuiti generali e particolari di ciascuna utenza.

   La velocità dell'acqua nei tubi deve essere contenuta entro limiti tali da evitare rumori molesti, trascinamento d'aria, perdite di carico eccessive e fenomeni di erosione in corrispondenza alle accidentalità.
9) Il percorso delle tubazioni e la loro pendenza deve assicurare, nel caso di impiego dell'acqua, il sicuro sfogo dell'aria e, nel caso dell'impiego del vapore, lo scarico del condensato oltre che l'eliminazione dell'aria.

Occorre prevedere, in ogni caso, la compensazione delle dilatazioni termiche: dei dilatatori, dovrà essere fornita la garanzia che le deformazioni rientrano in quelle elastiche del materiale e dei punti fissi che l'ancoraggio è commisurato alle sollecitazioni.

Gli organi di intercettazione, previsti su ogni circuito separato, dovranno corrispondere alle temperature e pressioni massime di esercizio ed assicurare la perfetta tenuta, agli effetti della eventuale segregazione dall'impianto di ogni singolo circuito.

Sulle tubazioni che convogliano vapore occorre prevedere uno o più scaricatori del condensato così da evitare i colpi d'ariete e le ostruzioni al passaggio del vapore.

3.32.7.2. *Canali di distribuzione dell'aria calda*

Negli impianti ad aria calda, in cui questa viene immessa in una pluralità di ambienti, o in più punti dello stesso ambiente, si devono prevedere canali di distribuzione con bocche di immissione, singolarmente regolabili per quanto concerne la portata e dimensionati, come le tubazioni, in base alla portata ed alle perdite di carico.

I canali debbono essere eseguiti con materiali di adeguata resistenza, non soggetti a disgregazione, od a danneggiamenti per effetto dell'umidità e, se metallici, irrigiditi in modo che le pareti non entrino in vibrazione.

I canali dovranno essere coibentati per l'intero loro sviluppo a meno che il calore da essi emesso sia espressamente previsto per il riscaldamento, o quale integrazione del riscaldamento dei locali attraversati.

La velocità dell'aria nei canali deve essere contenuta, così da evitare rumori molesti, perdite di carico eccessive e fenomeni di abrasione delle pareti, specie se non si tratta di canali metallici.

Le bocche di immissione debbono essere ubicate e conformate in modo che l'aria venga distribuita quanto più possibile uniformemente ed a velocità tali da non risultare molesta per le persone; al riguardo si dovrà tener conto anche della naturale tendenza alla stratificazione.

In modo analogo si dovrà procedere per i canali di ripresa, dotati di bocche di ripresa, tenendo conto altresì che l'ubicazione delle bocche di ripresa deve essere tale da evitare la formazione di correnti preferenziali, a pregiudizio della corretta distribuzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.32.8. APPARECCHI UTILIZZATORI

Tutti gli apparecchi utilizzatori debbono essere costruiti in modo da poter essere impiegati alla pressione ed alla temperatura massima di esercizio, tenendo conto della prevalenza delle pompe di circolazione che può presentarsi al suo valore massimo qualora la pompa sia applicata sulla mandata e l'apparecchio sia intercettato sul solo ritorno.

3.32.8.1. *Corpi scaldanti statici*

Qualunque sia il tipo prescelto, i corpi scaldanti debbono essere provvisti di un certificato di omologazione che ne attesti la resa termica, accertata in base alla norma UNI EN 442. Essi debbono essere collocati in posizione e condizioni tali che non ne risulti pregiudicata la cessione di calore all'ambiente. Non si debbono impiegare sullo stesso circuito corpi scaldanti dei quali sia notevolmente diverso l'esponente dell'espressione che misura la variazione della resa termica in funzione della variazione della differenza tra la temperatura del corpo scaldante e la temperatura ambiente (esempio radiatori e convettori).

Sulla mandata e sul ritorno del corpo scaldante si debbono prevedere organi atti a consentire la regolazione manuale e, ove occorra, l'esclusione totale del corpo scaldante, rendendo possibile la sua asportazione, senza interferire con il funzionamento dell'impianto.

3.32.8.2. *Corpi scaldanti ventilati*

Di tali apparecchi costituiti da una batteria percorsa dal fluido termovettore e da un elettroventilatore che obbliga l'aria a passare nella batteria, occorre oltre a quanto già esposto per i corpi scaldanti statici accertare la potenza assorbita dal ventilatore e la rumorosità dello stesso.

La collocazione degli apparecchi deve consentire una distribuzione uniforme dell'aria evitando altresì correnti moleste.

3.32.8.3. *Pannelli radianti*

Costituiscono una simbiosi tra le reti di tubazioni in cui circola il fluido termovettore e le strutture murarie alle quali tali reti sono applicate (pannelli riportati) o nelle quali sono annegate (pannelli a tubi annegati).

I tubi per la formazione delle reti, sotto forma di serpentini, o griglie, devono essere di piccolo diametro (20 *mm* al massimo) ed ove non si tratti di tubi metallici dovrà essere accertata l'idoneità relativamente alla temperatura ed alla pressione massima di esercizio per un servizio continuo.

Prima dell'annegamento delle reti si verificherà che non vi siano ostruzioni di sorta ed è indispensabile una prova a pressione sufficientemente elevata per assicurarsi che non si verifichino perdite nei tubi e nelle eventuali congiunzioni.

1) Nel caso di pannelli a pavimento la temperatura media superficiale del pavimento finito non deve superare il valore stabilito a riguardo dal progettista e la distanza tra le tubazioni deve essere tale da evitare che detta temperatura media si consegua alternando zone a temperatura relativamente alta e zone a temperatura relativamente bassa.

Nel prevedere il percorso dei tubi occorre tener presente altresì che (anche con cadute di temperatura relativamente basse: 8-10 *°C*) le zone che corrispondono all'ingresso del fluido scaldante emettono calore in misura sensibilmente superiore a quelle che corrispondono all'uscita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le reti di tubi devono essere annegate in materiale omogeneo (di regola: calcestruzzo da costruzione) che assicuri la totale aderenza al tubo e ne assicuri la protezione da qualsiasi contatto con altri materiali e da qualsiasi liquido eventualmente disperso sul pavimento.

2) Nel caso di pannelli a soffitto, ricavati di regola annegando le reti nei solai pieni, o nelle nervature dei solai misti, la temperatura media superficiale non deve superare il valore stabilito dal progettista.
3) Il collegamento alle reti di distribuzione, deve essere attuato in modo che sia evitato qualsiasi ristagno dell'aria e che questa, trascinata dal fluido venga scaricata opportunamente; per lo stesso motivo è opportuno che la velocità dell'acqua non sia inferiore a 0,5 *m/s*.
4) Nel caso di reti a griglia, costituite da una pluralità di tronchi o di serpentini, collegati a due collettori (di ingresso e di uscita), occorre che le perdite di carico nei vari tronchi siano uguali, così da evitare circolazioni preferenziali. In concreto occorre che i vari tronchi, o serpentini, abbiano la stessa lunghezza (e, possibilmente, lo stesso numero di curve) e che gli attacchi ai collettori avvengano da parti opposte così che il tronco con la mandata più corta abbia il ritorno più lungo e il tronco con la mandata più lunga, il ritorno più corto.
5) Nei pannelli, cosiddetti «riportati», di regola a soffitto e talvolta a parete, ove le reti di tubazioni sono incorporate in uno strato di speciale intonaco, applicato alla struttura muraria, o anche separato dalla stessa, si dovrà prevedere un'adeguata armatura di sostegno, una rete portaintonaco di rinforzo e l'ancoraggio del pannello, tenendo conto delle dilatazioni termiche.

   Qualunque sia il tipo di pannello impiegato, si deve prevedere un pannello, od un gruppo di pannelli, per ogni locale dotato di una valvola di regolazione, collocata in luogo costantemente accessibile.
6) È utile l'applicazione di organi di intercettazione sull'ingresso e sull'uscita così da poter separare dall'impianto il pannello od il gruppo di pannelli senza interferenze con l'impianto stesso.

3.32.8.4. *Pannelli pensili*

Si considerano come corpi scaldanti tenendo conto che, in relazione al loro sviluppo ed alla loro collocazione, le temperature superficiali debbono essere compatibili con il benessere delle persone.

3.32.8.5. *Riscaldatori d'acqua*

Sono destinati alla produzione di acqua calda per i servizi igienici e possono essere:

– ad accumulo con relativo serbatoio;

– istantanei;

– misti ad accumulo ed istantanei.

Il tipo di riscaldatore ed il volume di accumulo deve essere rispondente alla frequenza degli attingimenti: saltuari, continui, concentrati in brevi periodi di tempo.

Qualora il fluido scaldante presenti una temperatura superiore a quella di ebollizione alla pressione atmosferica occorre applicare al serbatoio di accumulo la valvola di sicurezza e la valvola di scarico termico.

Nel serbatoio d'accumulo è altresì indispensabile prevedere un vaso di espansione, o una valvola di sfioro, onde far fronte alla dilatazione dell'acqua in essi contenuta nel caso in cui non si verifichino attingimenti durante il riscaldamento dell'acqua stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'acqua deve essere distribuita a temperatura non superiore a 50 *°C*, è comunque opportuno, nel caso dell'accumulo, mantenere l'acqua a temperatura non superiore a 65 *°C* onde ridurre la formazione di incrostazioni, nel caso in cui l'acqua non venga preventivamente trattata.

Il generatore di calore destinato ad alimentare il riscaldatore d'acqua durante i periodi in cui non si effettua il riscaldamento ambientale deve essere di potenza non superiore a quella richiesta effettivamente dal servizio a cui è destinato.

3.32.8.6. *Complessi di termoventilazione*

Sono costituiti, come i corpi scaldanti ventilati, da una batteria di riscaldamento alimentata dal fluido termovettore e da un elettroventilatore per la circolazione dell'aria nella batteria. Dovendo provvedere al riscaldamento di una pluralità di locali mediante l'immissione di aria calda, l'apparecchio dovrà essere in grado di fornire la potenza termica necessaria.

Dell'elettroventilatore, dotato di un motore elettrico per servizio continuo, dovranno essere verificati: la portata, la prevalenza, la potenza assorbita ed il livello di rumorosità nelle condizioni di esercizio.

L'apparecchio può essere provvisto di filtri sull'aria di rinnovo e/o sull'aria di ricircolazione (mentre la presenza di dispositivi di umidificazione lo farebbe annoverare tra gli apparecchi di climatizzazione invernale).

3.32.9. ESPANSIONE DELL'ACQUA DELL'IMPIANTO

Negli impianti ad acqua calda, o surriscaldata, occorre prevedere un vaso di espansione in cui trovi posto l'aumento di volume del liquido per effetto del riscaldamento.

Il vaso può essere aperto all'atmosfera o chiuso, a pressione.

Il vaso aperto deve essere collocato a quota maggiore del punto più alto dell'impianto ed occorre assicurarsi che esso non sia in circolazione per effetto dello scarico del tubo di sicurezza (allacciato scorrettamente) o della rete di sfiato dell'aria sprovvista di scaricatore idoneo).

Ove si utilizzi un vaso chiuso la pressione che vi deve regnare deve essere: nel caso di acqua calda, superiore alla pressione statica dell'impianto, nel caso di acqua surriscaldata superiore alla pressione del vapore saturo alla temperatura di surriscaldamento.

Il vaso chiuso può essere del tipo a diaframma (con cuscino d'aria prepressurizzato), autopressurizzato (nel quale la pressione, prima del riempimento, è quella atmosferica), prepressurizzato a pressione costante e livello variabile, prepressurizzato a pressione e livello costanti.

Questi ultimi richiedono per la pressurizzazione l'allacciamento ad una rete di aria compressa (o ad un apposito compressore) o a bombole di aria compressa o di azoto.

I vasi chiusi collegati ad una sorgente esterna debbono essere dotati di valvola di sicurezza e se la pressione della sorgente può assumere valori rilevanti, occorre inserire una restrizione tarata sul tubo di adduzione cosicché la portata massima possa essere scaricata dalla valvola di sicurezza senza superare la pressione di esercizio per la quale il vaso è previsto.

In ogni caso, qualora la capacità di un vaso chiuso sia maggiore di 25 *litri*, il vaso stesso è considerato apparecchio a pressione a tutti gli effetti.

3.32.10. REGOLAZIONE AUTOMATICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni impianto centrale deve essere provvisto di un'apparecchiatura per la regolazione automatica della temperatura del fluido termovettore, in funzione della temperatura esterna e del conseguente fattore di carico.

Il regolatore, qualunque ne sia il tipo, dispone di due sonde (l'una esterna e l'altra sulla mandata generale) ed opera mediante valvole servocomandate.

Il regolatore deve essere suscettibile di adeguamento del funzionamento del diagramma di esercizio proprio dell'impianto regolato. Debbono essere previste regolazioni separate nel caso di circuiti di corpi scaldanti destinati ad assicurare temperature diverse e nel caso di circuiti che alimentano corpi scaldanti aventi una risposta diversa al variare della differenza tra la temperatura dell'apparecchio e la temperatura ambiente.

È indispensabile prevedere un sistema di regolazione automatica della temperatura ambiente per ogni unità immobiliare e di una valvola termostatica su ciascun corpo scaldante ai fini di conseguire la necessaria omogeneità delle temperature ambiente e di recuperare i cosiddetti apporti di calore gratuiti, esterni ed interni.

La regolazione locale deve essere prevista per l'applicazione di dispositivi di contabilizzazione del calore dei quali venisse decisa l'adozione.

3.32.11. ALIMENTAZIONE E SCARICO DELL'IMPIANTO

3.32.11.1. *Alimentazione dell'impianto*

Può avvenire secondo uno dei criteri seguenti:

– negli impianti a vapore, mediante elettropompe che prelevano l'acqua dalla vasca di raccolta del condensato, vasca in cui il livello è assicurato da una valvola a galleggiante allacciata all'acquedotto, o ad un condotto di acqua trattata;

– negli impianti ad acqua calda con vaso di espansione aperto, o mediante l'allacciamento all'acquedotto (o ad un condotto di acqua trattata) del vaso stesso, in cui il livello è assicurato da una valvola a galleggiante come sopra, oppure mediante un allacciamento diretto dell'acquedotto (o del predetto condotto di acqua trattata) al generatore di calore o ad un collettore della centrale termica, allacciamento dotato di una valvola a perfetta tenuta da azionare manualmente;

– negli impianti ad acqua calda con vaso chiuso, mediante l'allacciamento diretto all'acquedotto (od al predetto condotto dell'acqua trattata) attraverso una valvola di riduzione;

– negli impianti ad acqua surriscaldata, mediante elettropompe che prelevano l'acqua dall'acquedotto o dal serbatoio dell'acqua trattata.

Occorrono ovviamente pompe di sopraelevazione della pressione qualora la pressione dell'acquedotto, o quella del condotto dell'acqua trattata, non fosse in grado di vincere la pressione regnante nel punto di allacciamento.

Nel caso di valvole a galleggiante collegate all'acquedotto, la bocca di ingresso dell'acqua deve trovarsi ad un livello superiore a quello massimo dell'acqua così che in caso di eventuali depressioni nell'acquedotto non avvenga il risucchio in esso dell'acqua del vaso. Nel caso di allacciamenti diretti all'acquedotto è prescritta l'applicazione di una valvola di non ritorno così da evitare ogni possibile rientro nell'acquedotto dell'acqua dell'impianto.

Sulla linea di alimentazione occorre inserire un contatore d'acqua al fine di individuare tempestivamente eventuali perdite e renderne possibile l'eliminazione.

3.32.11.2. *Scarico dell'impianto*

Deve essere prevista la possibilità di scaricare, parzialmente o totalmente, il fluido termovettore contenuto nell'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se si tratta di acqua fredda, questa può essere scaricata direttamente nella fognatura, se si tratta di acqua calda, o addirittura caldissima (per esempio nel caso di spurghi di caldaia a vapore), occorre raffreddarla in apposita vasca prima di immetterla nella fognatura.

3.32.12. QUADRO E COLLEGAMENTI ELETTRICI

Si dovrà prevedere un quadro elettrico per il comando e la protezione di ogni singolo motore da corto circuiti, abbassamenti di tensione, mancanza di fase e sovraccarichi prolungati.

Quadro e collegamenti elettrici, nonché la messa a terra di tutte le parti metalliche dovranno essere conformi alle norme CEI ed in particolare a quella prevista espressamente per le centrali termiche nella CEI 64-2 appendice B.

3.32.13. Il Direttore dei lavori per la realizzazione dell'impianto di riscaldamento opererà come segue:

a) Nel corso dell'esecuzione dei lavori, con riferimento ai tempi ed alle procedure, verificherà via via che i materiali impiegati e le tecniche di esecuzione sono effettivamente quelle prescritte ed inoltre per le parti destinate a non restare in vista, o che possono influire irreversibilmente sul funzionamento finale, verificherà che l'esecuzione sia coerente con quella concordata (questa verifica potrà essere effettuata anche in forma casuale e statistica nel caso di grandi opere).

b) Al termine dei lavori eseguirà una verifica finale dell'opera e si farà rilasciare dall'esecutore una dichiarazione di conformità dell'opera alle prescrizioni del progetto, del presente capitolato e di altre eventuali prescrizioni concordate.

Effettuerà o farà effettuare e sottoscrivere in una dichiarazione di conformità le prove di tenuta, consumo di combustibile (correlato al fattore di carico), ecc., per comprovare il rispetto della Legge 10/91 e della regolamentazione esistente.

Il Direttore dei lavori raccoglierà inoltre in un fascicolo i documenti progettuali più significativi, la dichiarazione di conformità predetta (ed eventuali schede di prodotti) nonché le istruzioni per la manutenzione con modalità e frequenza delle operazioni.

Art. 3.33 - Impianti di climatizzazione

In conformità alla Legge 5 marzo 1990, n. 46, gli impianti di climatizzazione devono rispondere alle regole di buona tecnica; le norme UNI e CEI sono considerate norme di buona tecnica.

3.33.1. GENERALITÀ

L'impianto di climatizzazione è destinato ad assicurare negli ambienti:

– una determinata temperatura;

– una determinata umidità relativa;

– un determinato rinnovo dell'aria.

L'aria immessa, sia essa esterna di rinnovo o ricircolata è di regola filtrata.

La climatizzazione può essere:

– soltanto invernale, nel qual caso la temperatura ambiente è soggetta alle limitazioni previste dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento dei consumi energetici;

– soltanto estiva;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– generale, ossia estiva ed invernale.

Qualunque sia il sistema di climatizzazione, deve essere assicurata la possibilità di una regolazione locale, almeno della temperatura e per i locali principali.

Qualora l'impianto serva una pluralità di unità immobiliari, ciascuna di tali unità deve essere servita separatamente ai fini della possibilità della contabilizzazione dell'energia utilizzata.

Per quanto concerne le prescrizioni in vigore e le normative da osservare si fa espresso riferimento al punto 55.1.

3.33.2. SISTEMI DI CLIMATIZZAZIONE

a) La climatizzazione viene classificata secondo uno dei criteri seguenti:

1) Mediante impianti «a tutt'aria», in cui l'aria, convenientemente trattata centralmente, viene immessa nei singoli locali con caratteristiche termo-igrometriche tali da assicurare le condizioni previste;
2) Mediante impianti in cui l'aria viene trattata localmente nella, o nelle, batterie di apparecchi singoli; tali batterie, se riscaldanti, sono alimentate con acqua calda o con vapore, se raffreddanti, sono alimentate con acqua refrigerata, oppure si prevede l'evaporazione di un fluido frigorigeno entro le batterie in questione;
3) Nei cosiddetti «ventilconvettori» l'aria ambiente viene fatta circolare mediante un elettroventilatore, nei cosiddetti «induttori» l'aria ambiente viene richiamata attraverso le batterie per l'effetto induttivo creato dall'uscita da appositi ugelli (eiettori) di aria, cosiddetta «primaria», immessa nell'apparecchio ad alta velocità.

   Il rinnovo dell'aria negli impianti con ventilconvettori, avviene:

   – o per ventilazione naturale dell'ambiente e quindi in misura incontrollabile;
   – o per richiamo diretto dall'esterno, da parte di ciascun apparecchio, attraverso un'apposita apertura praticata nella parete;
   – o con l'immissione mediante una rete di canalizzazioni, di aria cosiddetta «primaria» trattata centralmente.

Negli impianti con induttori il rinnovo avviene mediante l'aria ad alta velocità trattata centralmente che dà luogo all'effetto induttivo e che, in parte o totalmente è aria esterna.

Negli impianti con aria primaria questa, di regola, soddisfa essenzialmente le esigenze igrometriche, mentre gli apparecchi locali operano di regola sul solo calore sensibile.

b) L'impianto di climatizzazione può essere dal punto di vista gestionale:

– autonomo, quando serve un'unica unità immobiliare;
– centrale, quando serve una pluralità di unità immobiliari di un edificio, o di un gruppo di edifici.

Gli «impianti» ed i «condizionatori autonomi» destinati alla climatizzazione di singoli locali devono rispondere alle norme CEI ed UNI loro applicabili.

3.33.3. COMPONENTI DEGLI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE

Tutti i componenti destinati al riscaldamento dei locali debbono avere attestato di conformità (vedere 55.3.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

I componenti degli impianti di condizionamento dovranno comunque essere conformi alle norme UNI, mentre gli apparecchi di sicurezza e di protezione dovranno essere provvisti di certificato di conformità come indicato al punto 55.3. Inoltre i componenti degli impianti in questione:

– debbono essere accessibili ed agibili per la manutenzione e suscettibili di essere agevolmente introdotti e rimossi nei locali di loro pertinenza, ai fini della loro revisione, o della eventuale sostituzione;
– debbono essere in grado di non provocare danni alle persone, o alle cose, se usati correttamente ed assoggettati alla manutenzione prescritta.

La rumorosità dei componenti, in corso di esercizio, deve essere contenuta, eventualmente con l'ausilio di idonei apprestamenti, entro limiti tali da non molestare: né gli utilizzatori, né i terzi.

Di tutti i dispositivi di sicurezza, di protezione e di controllo, debbono essere rese chiaramente individuabili le cause di intervento onde renderne possibile l'eliminazione.

3.33.4. GRUPPI FRIGORIFERI (*)

Possono essere del tipo:

– che forniscono all'evaporatore acqua refrigerata da far circolare nelle batterie di raffreddamento dell'aria;
– che prevedono l'espansione nelle batterie di raffreddamento del fluido frigorigeno (batterie ad espansione diretta).

(*) Denominati «gruppi refrigeratori» se destinati a produrre acqua refrigerata.

I gruppi frigoriferi possono essere:

– azionati meccanicamente (di regola mediante motori elettrici) e si tratta di compressori alternativi, di compressori a vite, di compressori centrifughi, oppure possono utilizzare energia termica, sotto forma di vapore o acqua surriscaldata, e si tratta dei cosiddetti gruppi frigoriferi;
– ad assorbimento (di regola al bromuro di litio) nei quali la potenza meccanica assorbita è trascurabile rispetto alla potenza frigorifera prodotta.

In ogni caso la potenza frigorifica resa deve corrispondere alla potenza massima richiesta dall'impianto e la potenza meccanica o termica assorbita deve essere compatibile con quella sicuramente disponibile.

Salvo il caso di piccole potenze (5 *kW*) la potenza frigorifica deve essere parzializzabile così da far fronte alla variabilità del carico.

Oltre alle valvole di sicurezza, applicate al condensatore e all'evaporatore, prescritte per tutti gli apparecchi a pressione di capacità superiore a 25 *litri* (e pertanto provviste di certificato di conformità) ogni refrigeratore deve essere provvisto di idonei apparecchi per il controllo del funzionamento (manometri sull'alta e sulla bassa pressione, manometro per la misura della pressione dell'olio, termometri sulla mandata e sul ritorno dell'acqua refrigerata, nonché sull'ingresso e sull'uscita del fluido di raffreddamento) ed altresì di apparecchiature di protezione atte ad arrestare il gruppo in caso di:

– pressione temperatura troppo alta (pressostato di massima);

– pressione temperatura troppo bassa (pressostato di minima);

– pressione troppo bassa dell'olio lubrificante (pressostato sul circuito dell'olio);

– temperatura troppo bassa dell'aria refrigerata (termostato antigelo);

– arresto nella circolazione del fluido raffreddante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei gruppi «ad assorbimento» a bromuro di litio l'apparecchiatura deve essere idonea ad intervenire in tutti i casi in cui può verificarsi la cristallizzazione della soluzione.

3.33.5. RAFFREDDAMENTO DEL GRUPPO FRIGORIFERO

Qualunque sia il tipo del gruppo frigorifero è indispensabile l'impiego di un fluido per il raffreddamento del «condensatore» nei gruppi azionati meccanicamente, del «condensatore» e «dell'assorbitore» nei gruppi di assorbimento.

Si deve impiegare a tale scopo acqua fredda, proveniente dall'acquedotto, od altre fonti, oppure acqua raffreddata per evaporazione nelle cosiddette «torri di raffreddamento».

Nel caso di gruppi frigoriferi azionati meccanicamente il raffreddamento per evaporazione può avvenire all'interno dello stesso condensatore (condensatore evaporativo).

Occorre in ogni caso assicurarsi della portata disponibile e, se si tratta di acqua prelevata dall'acquedotto o da altre sorgenti, occorre poter contare su temperature determinate.

L'acqua proveniente da fonti esterne quali sorgenti, fiumi, laghi, mare, deve essere assoggettata ad accurata filtrazione e ad eventuali trattamenti onde evitare fenomeni di corrosione, incrostazioni e intasamenti.

È necessario in ogni caso:

– prevedere un adeguato spurgo dell'acqua in circolazione onde evitare eccessiva concentrazione di sali disciolti;
– prevedere la protezione invernale dal gelo delle torri (vuotamento del bacino o riscaldamento dell'acqua in esso contenuta).

Il raffreddamento del condensatore può essere attuato mediante circolazione di aria esterna (condensatore ad aria), nel qual caso occorre assicurarsi che l'aria esterna possa affluire nella misura necessaria e che l'aria espulsa possa defluire senza mescolarsi con la prima e senza arrecare danni in conseguenza del notevole contenuto di vapore acqueo.

Deve avvenire l'arresto automatico del gruppo frigorifero ogni qualvolta venisse meno la circolazione del fluido raffreddante.

3.33.6. CIRCOLAZIONE DEI FLUIDI

1) *Pompe di circolazione*

L'acqua di raffreddamento, nei gruppi frigoriferi raffreddati ad acqua, deve circolare in quanto condotta sotto pressione oppure per opera di pompe; sempre per opera di pompe nel caso di condensatori evaporativi e torri di raffreddamento.

L'acqua refrigerata deve circolare unicamente per opera di pompe. Tenendo conto della temperatura dell'acqua, della caduta di temperatura (circa 5 °*C*) e dell'attraversamento, rispettivamente, del condensatore e dell'evaporatore, la potenza assorbita dovrebbe essere contenuta in 1/150 della potenza frigorifera resa per le pompe di raffreddamento ed in 1/100 per le pompe dell'acqua refrigerata.

Per quanto concerne caratteristiche ed accessori delle pompe si rimanda al punto 55.6.1.

Per quanto concerne le pompe impiegate per il refrigerante e per la soluzione, nei gruppi ad assorbimento, si devono usare pompe ermetiche speciali che fanno parte integrante del gruppo.

2) *Ventilatori*

Negli impianti di climatizzazione a tutt'aria i ventilatori impiegati per la distribuzione, per la ripresa e per la espulsione dell'aria e negli impianti con apparecchi locali a ventilazione (ventilconvettori)

fonte: http://burc.regione.campania.it

dove ogni apparecchio dispone di un proprio ventilatore, oltre al ventilatore centrale nel caso in cui sia prevista l'immissione di aria primaria trattata devono essere utilizzati ventilatori rispondenti alle norme tecniche secondo quanto riportato nel punto 55.6.2.

Negli impianti ad induzione il ventilatore centrale deve inoltre fornire aria a pressione sufficientemente elevata per vincere la resistenza nei condotti, percorsi ad alta velocità, e per determinare l'effetto induttivo uscendo dagli appositi eiettori.

La potenza assorbita varia ovviamente secondo la portata e prevalenza necessarie; in impianti a tutt'aria la potenza assorbita dovrebbe essere contenuta in un valore dell'ordine di 1/50 della potenza frigorifera.

3.33.7. DISTRIBUZIONE DEI FLUIDI TERMOVETTORI

1) *Tubazioni*

Per quanto concerne il riscaldamento si rimanda al punto 55.7, per quanto concerne la climatizzazione estiva la rete di tubazioni comprende:

a) le tubazioni della centrale frigorifica;

b) la rete dell'acqua di raffreddamento nel caso in cui il gruppo frigorifero sia raffreddato ad acqua;

c) le tubazioni di allacciamento alle batterie dei gruppi condizionatori; e, nel caso di apparecchi locali:

d) la rete di distribuzione dell'acqua refrigerata che comprende:

- la rete orizzontale principale;
- le colonne montanti;
- eventuali reti orizzontali;
- gli allacciamenti ai singoli apparecchi locali;

e) la rete di scarico di eventuali condensazioni;

f) la rete di sfogo dell'aria.

Di regola la temperatura dell'acqua refrigerata che alimenta le batterie raffreddanti dei gruppi condizionatori è più bassa di quella dell'acqua che alimenta gli apparecchi locali, qualora alla deumidificazione dei locali serviti da tali apparecchi si provveda con aria primaria; in tal caso vi sono reti separate, a temperatura diversa.

Le reti di distribuzione possono essere:

- a 4 tubi (di cui due per il riscaldamento e due per il raffreddamento);
- oppure a due tubi, alimentati, alternativamente, con acqua calda e con acqua refrigerata, secondo le stagioni.

Ferme restando le prescrizioni di cui al punto 55.7, le tubazioni di acqua fredda per il raffreddamento del gruppo frigorifero e le tubazioni di acqua refrigerata debbono essere coibentate affinché l'acqua giunga agli apparecchi alla temperatura prevista e non si verifichino fenomeni di condensazione; va inoltre applicata una valida barriera al vapore, senza soluzione di continuità, onde evitare che la condensazione si verifichi sulla superficie dei tubi con conseguenti danneggiamenti ai tubi stessi ed alla coibentazione.

Tubazioni particolari sono quelle impiegate per il collegamento alle batterie ad espansione diretta in cui circola il fluido frigorigeno liquido, fornite di regola dai produttori degli apparecchi già precaricate, debbono essere: a perfetta tenuta, coibentate e sufficientemente elastiche affinché le vibrazioni del gruppo non ne causino la rottura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) *Canalizzazioni*

Salvo il caso in cui si impieghino apparecchi locali a ventilazione (ventilconvettori) senza apporto di aria primaria le reti di canali devono permettere:

1) ..... negli impianti a tutt'aria:
la distribuzione dell'aria trattata;

la ripresa dell'aria da ricircolare e/o espellere.

Le canalizzazioni di distribuzione possono essere costituite:

a) da un unico canale;

b) da due canali con terminali per la miscelazione;

c) da due canali separati.

2) Negli impianti con apparecchi locali a ventilazione

la distribuzione di aria primaria.

3) Negli impianti con apparecchi locali ad induzione:

alta velocità per l'immissione dell'aria primaria destinata altresì a determinare l'effetto induttivo.

Per ciò che concerne le caratteristiche delle canalizzazioni e delle bocche di immissione e di ripresa si rimanda al punto 55.7.

I canali di distribuzione dell'aria debbono essere coibentati nei tratti percorsi in ambienti non climatizzati per evitare apporti o dispersioni di calore, i canali che condottano aria fredda debbono essere coibentati anche nei locali climatizzati e completati con barriera al vapore allo scopo di impedire fenomeni di condensazione che oltre tutto danneggiano i canali stessi e la coibentazione.

Di massima l'aria non deve essere immessa a temperatura minore di 13 °*C* o maggiore di 16 °*C* rispetto alla temperatura ambiente.

3.33.8. APPARECCHI PER LA CLIMATIZZAZIONE

1) *Gruppi di trattamento dell'aria (condizionatori)*

Sono gli apparecchi, allacciati alle reti di acqua calda e di acqua refrigerata, nei quali avviene il trattamento dell'aria: sia quella destinata alla climatizzazione dei locali, negli impianti a tutt'aria, sia quella cosiddetta primaria impiegata negli impianti con apparecchi locali.

Il gruppo di trattamento comprende:

– filtri;

– batteria, o batterie, di pre- e/o post-riscaldamento;

– dispositivi di umidificazione;

– batteria, o batterie, di raffreddamento e deumidificazione;

– ventilatore, o ventilatori, per il movimento dell'aria.

Se destinato a servire più zone (gruppo multizone) il gruppo potrà attuare due diversi trattamenti dell'aria ed alimentare i vari circuiti di canali previa miscelazione all'ingresso mediante coppie di serrande.

Se destinato a servire un impianto «a doppio canale» la miscela dell'aria prelevata dai due canali avverrà mediante cassette miscelatrici terminali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dei filtri occorre stabilire il grado di filtrazione richiesto che può essere assai spinto nei cosiddetti filtri assoluti.

I filtri devono poter essere rimossi ed applicati con facilità e se ne deve prescrivere tassativamente la periodica pulizia, o sostituzione.

Le batterie debbono avere la potenza necessaria tenendo conto di un adeguato fattore di «sporcamento» e devono essere dotate di organi di intercettazione e di regolazione.

Il complesso di umidificazione può essere del tipo ad ugelli nebulizzatori alimentati direttamente da una condotta in pressione, oppure (umidificazione adiabatica) con acqua prelevata da una bacinella all'interno del gruppo e spinta con una pompa ad hoc.

In tal caso deve essere reso agevole l'accesso agli ugelli ed alla bacinella per le indispensabili operazioni periodiche di pulizia.

Nel caso di impiego di vapore vivo, questo deve essere ottenuto da acqua esente da qualsiasi genere di additivi.

In corrispondenza ad eventuali serrande, automatiche, o manuali, deve essere chiaramente indicata la posizione di chiuso ed aperto.

A monte ed a valle di ogni trattamento (riscaldamento, umidificazione, raffreddamento, deumidificazione) si debbono installare termometri o prese termometriche ai fini di controllare lo svolgimento del ciclo previsto.

2) *Ventilconvettori*

Possono essere costituiti da una batteria unica alimentata alternativamente da acqua calda e acqua refrigerata secondo le stagioni, oppure da due batterie: l'una alimentata con acqua calda e l'altra con acqua refrigerata.

Il ventilatore deve poter essere fatto funzionare a più velocità così che nel funzionamento normale la rumorosità sia assolutamente trascurabile.

La regolazione può essere del tipo «tutto o niente» (col semplice arresto o messa in moto del ventilatore), oppure può operare sulla temperatura dell'acqua.

In ogni caso l'apparecchio deve poter essere separato dall'impianto mediante organi di intercettazione a tenuta.

3) *Induttori*

Negli induttori l'aria viene spinta attraverso ugelli eiettori ed occorre pertanto che la pressione necessaria sia limitata (5-10 *mm* cosiddetta aria) onde evitare una rumorosità eccessiva.

Delle batterie secondarie alimentate ad acqua calda e refrigerata occorre prevedere la separazione dall'impianto mediante organi di intercettazione a tenuta.

3.33.9. ESPANSIONE DELL'ACQUA NELL'IMPIANTO

Anche nel caso di acqua refrigerata occorre prevedere un vaso di espansione per prevenire i danni della sia pure limitata dilatazione del contenuto passando dalla temperatura minima ad una temperatura maggiore, che può essere quella dell'ambiente.

Al riguardo del vaso di espansione si rimanda al punto 55.9.

3.33.10. REGOLAZIONI AUTOMATICHE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto concerne il riscaldamento si rimanda al punto 55.10, per quanto concerne la climatizzazione, le regolazioni automatiche impiegate debbono essere in grado di assicurare i valori convenuti entro le tolleranze massime espressamente previste.

Si considerano accettabili tolleranze:

– di 1 °*C*, soltanto in più, nel riscaldamento;
– di 2 °*C*, soltanto in meno, nel raffreddamento;
– del 20% in più o in meno per quanto concerne l'umidità relativa;

(sempre che non sia stato previsto diversamente nel progetto).

Ove occorra le regolazione deve poter essere attuata manualmente con organi adeguati, accessibili ed agibili.

3.33.11. ALIMENTAZIONE E SCARICO DELL'IMPIANTO

Si rimanda al punto 55.11 con l'aggiunta concernente lo «scarico del condensato»: a servizio delle batterie di raffreddamento ovunque installate (nei gruppi centrali o negli apparecchi locali) va prevista una rete di scarico del condensato.

Negli apparecchi locali con aria primaria la temperatura dell'acqua destinata a far fronte a carichi di solo calore sensibile è abbastanza elevata (circa 12 °*C*)e l'aria primaria mantiene un tasso di umidità relativa abbastanza basso, tuttavia la rete di scarico si rende parimenti necessaria in quanto, soprattutto all'avviamento, si presentano nei locali condizioni atte a dar luogo a fenomeni di condensazione sulle batterie.

3.33.12. Il Direttore dei lavori per la realizzazione dell'impianto di climatizzazione opererà come segue:

a) Nel corso dell'esecuzione dei lavori, con riferimento ai tempi ed alle procedure, verificherà via via che i materiali impiegati e le tecniche di esecuzione siano effettivamente quelle prescritte ed inoltre per le parti destinate a non restare in vista, o che possono influire irreversibilmente sul funzionamento finale, verificherà che l'esecuzione sia coerente con quella concordata (questa verifica potrà essere effettuata anche in forma casuale e statistica nel caso di grandi opere).

b) Al termine dei lavori eseguirà una verifica finale dell'opera e si farà rilasciare dall'esecutore una dichiarazione di conformità dell'opera alle prescrizioni del progetto, del presente capitolato e di altre eventuali prescrizioni concordate.

Il Direttore dei lavori raccoglierà inoltre in un fascicolo i documenti progettuali più significativi, la dichiarazione di conformità predetta (ed eventuali schede di prodotti) nonché le istruzioni per la manutenzione con modalità e frequenza delle operazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. Demanio e Patrimonio
Settore Demanio e Patrimonio

Schema di Contratto

Restauro conservativo con ristrutturazione architettonica
di " Villa Episcopio"
(art. 45, comma 1, D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rep.

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

L'anno duemila_____, il giorno_____ del mese di_____, nella sede del Settore Demanio sita in Napoli alla via S. Lucia n. 81, innanzi a me Avv. Maria D'Elia, Coordinatrice dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale, nella qualità di Ufficiale Rogante autorizzato alla stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa della Regione Campania a norma dell'art.16 del R.D. 18/11/1923 n.2440 sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e degli artt.95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23/5/1924 n.827, in virtù del combinato disposto delle deliberazioni della Giunta Regionale del 15/1/2003 n.2 e del 31/12/2007 n.2374, si sono costituiti:

1) La "Regione Campania", c.f. n.80011990639, di seguito denominata REGIONE, nella persona del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio, Ing. Pietro Angelino, nato a Caivano (Na) l'8 dicembre 1951, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla via S. Lucia n. 8, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù della delibera della Giunta Regionale n.2119 del 21/01/2008;

2) La Società_____C.F. N. e P.IVA_____(di seguito nel presente atto denominata "Società" con sede legale in_____ alla via _____ n.____ rappresentata da_____, nato a _____il _____, in qualità di _____ e _____, ***(se non è il rappresentante legale della ditta indicare gli estremi dell'atto di delega)*** domiciliato per la carica presso la sede sociale*;*

Verificata la regolarità della certificazione prot. _____, rilasciata dalla C.C.I.A.A. di _____ il _____, nella cui Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese la Società risulta iscritta dal _____, al n._____, e al R.E.A. n._____ dal _____;

Detti contraenti, della cui identità io Ufficiale Rogante sono certo **premettono**:

- ***che*** *con Decreto del Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio n. ____, in data _____, è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di Restauro conservativo con ristrutturazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

architettonica ***di " Villa Episcopio"*** *per un importo di Euro 3.000.937,18, (tremilionizeromilanovecentotrentasette/18), di cui Euro 2.850.966,00 (duemilioniottocentocinquantamilanovecentosessantasei/00) oggetto dell'offerta ed Euro 99.971,18(novantanovemilanovecentosettantununo/18) per oneri per la sicurezza già predeterminati dalla Regione e non soggetti a ribasso, Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) per oneri progettazione esecutiva e non soggetti a ribasso, ed Euro 1.075.102,82 (unmilionesettantacinquemilacentodue/82) per somme a disposizione della Regione, per un importo complessivo di Euro 4.076.040,00 (quattromilionisettantaseimilaquaranta/00) inclusa IVA.*

- ***che*** *il progetto definitivo approvato risulta composto dai seguenti elaborati:*

1	A01	Rilievo stato di fatto - pianta a quota +5,85 m
2	A02	Rilievo stato di fatto - pianta a quota +2,80 m
3	A03	Rilievo stato di fatto - pianta a quota +0,00 m
4	A04	Rilievo stato di fatto - pianta a quota -3,68 m
5	A05	Rilievo stato di fatto - pianta a quota -6,22 m
6	A06	Rilievo stato di fatto - pianta a quota -9,05 m
7	A07	Rilievo stato di fatto - pianta a quota -12,35 e - 14,27 m
8	A08	Rilievo stato di fatto - sezione A-A e B-B
9	A09	Rilievo stato di fatto - sezione C-C
10	A10	Rilievo stato di fatto - sezione D-D
11	A11	Rilievo stato di fatto - prospetto Est
12	A12	Rilievo stato di fatto - prospetto Ovest
13	A13	Progetto Architettonico - pianta a quota +5,85 m
14	A14	Progetto Architettonico - pianta a quota +2,80 m
15	A15	Progetto Architettonico - pianta a quota +0,00 m
16	A16	Progetto Architettonico - pianta a quota -3,62 m
17	A17	Progetto Architettonico - pianta a quota -6,22 m
18	A18	Progetto Architettonico - pianta a quota -9,05 m
19	A19	Progetto Architettonico - pianta a quota -12,35 e - 14,35 m

fonte: http://burc.regione.campania.it

20	A20	Progetto Architettonico - sezione A-A e B-B
21	A21	Progetto Architettonico - sezione C-C
22	A22	Progetto Architettonico - sezione D-D
23	A23	Progetto Architettonico - sezione E-E
24	A24	Progetto Architettonico - sezione F-F
25	A25	Progetto Architettonico - prospetto Est
26	A26	Progetto Architettonico - prospetto Ovest
27	A27	Opere Edili - pianta a quota +5,85 m
28	A28	Opere Edili - pianta a quota +2,80 m
29	A29	Opere Edili - pianta a quota +0,00 m
30	A30	Opere Edili - pianta a quota -3,62 m
31	A31	Opere Edili - pianta a quota -6,22 m
32	A32	Opere Edili - pianta a quota -9,05 m
33	A33	Opere Edili - pianta a quota -12,35 e -14,35 m
34	A34	Progetto Finiture - pianta a quota +5,85 m
35	A35	Progetto Finiture - pianta a quota +2,80 m
36	A36	Progetto Finiture - pianta a quota +0,00 m
37	A37	Progetto Finiture - pianta a quota -3,62 m
38	A38	Progetto Finiture - pianta a quota -6,22 m
39	A39	Progetto Finiture - pianta a quota -9,05 m
40	A40	Progetto Finiture - pianta a quota -12,35 e -14,35 m
41	A41	Progetto Finiture - prospetto Ovest
42	A42	Progetto Finiture - prospetto Est
43	A43	Grafici integrativi Soprintendenza Archeologica
44	A44	Grafici Integrativi degli elaborati architettonici e strutturali
45	D01	Rilievo dei Dissesti - Pianta a quota -12,35 m
46	D02	Rilievo dei Dissesti - Pianta a quota -9,00 m
47	D03	Rilievo dei Dissesti - Pianta a quota -6,22 m
48	D04	Rilievo dei Dissesti - Pianta a quota -3,62 m

fonte: http://burc.regione.campania.it

49	D05	Rilievo dei Dissesti - Pianta a quota +0,00 m
50	D06	Rilievo dei Dissesti - Pianta a quota +2,90 m
51	D07	Rilievo dei Dissesti - Pianta a quota +5,75 m
52	I01	Progetto degli interventi - quota -12,35, - 9,00, -6,65
53	I02	Progetto degli interventi - quota - 3,88 m
54	I03	Progetto degli interventi - quota +0,00 m
55	I04	Progetto degli interventi - quota +2,90 m
56	I05	Progetto degli interventi - quota +5,75 m
57	S01	Schede interventi IN 01 - IN 02 - IN 03 - IN 04
58	S02	Schede interventi IN 05 - IN 06 - IN 07 -
59	S03	Schede interventi IN 08 - IN 09
60	IE01	Forza Motrice - pianta a quota -14,35 m
61	IE02	Forza Motrice - pianta a quota -12,35 m
62	IE03	Forza Motrice - pianta a quota -9,05 m
63	IE04	Forza Motrice - pianta a quota -6,22 m
64	IE05	Forza Motrice - pianta a quota -3,62 m
65	IE06	Forza Motrice - pianta a quota +0,00 m
66	IE07	Forza Motrice - pianta a quota +2,80 m
67	IE08	Forza Motrice - pianta a quota +5,85 m
68	IE09	Impianto illuminazione - pianta a quota -14,35 m
69	IE10	Impianto illuminazione - pianta a quota -12,35 m
70	IE11	Impianto illuminazione - pianta a quota -9,05 m
71	IE12	Impianto illuminazione - pianta a quota -6,22 m
72	IE13	Impianto illuminazione - pianta a quota -3,62 m
73	IE14	Impianto illuminazione - pianta a quota +0,00 m
74	IE15	Impianto illuminazione - pianta a quota +2,80 m
75	IE16	Impianto illuminazione - pianta a quota +5,85 m
76	IES 01	Fonia-Dati-Ril. Incendi - pianta a quota -14,35 m
77	IES 02	Fonia-Dati-Ril. Incendi - pianta a quota -12,35 m

fonte: http://burc.regione.campania.it

78	IES 03	Fonia-Dati-Ril. Incendi - pianta a quota -9,05 m
79	IES 04	Fonia-Dati-Ril. Incendi - pianta a quota -6,22 m
80	IES 05	Fonia-Dati-Ril. Incendi - pianta a quota -3,62 m
81	IES 06	Fonia-Dati-Ril. Incendi - pianta a quota +0,00 m
82	IES 07	Fonia-Dati-Ril. Incendi - pianta a quota +2,80 m
83	IES 08	Fonia-Dati-Ril. Incendi - pianta a quota +5,85 m
84	IT 01	Impianti Termici - pianta a quota -12,35 m
85	IT 02	Impianti Termici - pianta a quota -9,05 m
86	IT 03	Impianti Termici - pianta a quota -6,22 m
87	IT 04	Impianti Termici - pianta a quota -3,62 m
88	IT 05	Impianti Termici - pianta a quota +0,00 m
89	IT 06	Impianti Termici - pianta a quota +2,80 m
90	IT 07	Impianti Termici - pianta a quota +5,85 m
91	II 001	Impianto idrico – adduzione e scarico – Pianta a q.ta -14,35
92	II 002	Impianto idrico - adduzione e scarico – Pianta a q.ta -12,35
93	II 003	Impianto idrico - adduzione e scarico – Pianta a q.ta -9,05
94	II 004	Impianto idrico - adduzione e scarico – Pianta a q.ta -6,22
95	II 005	Impianto idrico - adduzione e scarico – Pianta a q.ta -3,62
96	II 006	Impianto idrico - adduzione e scarico – Pianta a q.ta 0,00
97	II 007	Impianto idrico - adduzione e scarico – Pianta a q.ta +2,80
98	II 008	Impianto idrico - adduzione e scarico – Pianta a q.ta +5,85
99	II 009	Impianto idrico – acque piovane
100	II 010	Impianto idrico - adduzione e scarico – schema altimetrico
101	R00	Relazione tecnica - storico descritt. e doc. Fotografica
102	R01	Relazione Tecnico-descrittiva interventi strutturali
103	R02	Relazione geotecnica e sulle fondazioni
104	R03	Relazione sismica
105	R04	Rilievo fotografico dei dissesti
106	R05	Tabulati di calcolo - analisi azioni statiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

107	R06	Tabulati di calcolo - analisi azioni sismiche
108	R07	Relazione Impianti Tecnologici
109	R08	Schemi Unifilari
110	R09	Disciplin. descrittivo e tecnico prestazionale architetton.
111	R10	Disciplina. descrittivo e tecnico prestazionale impianti
112	R11	Relazione Paesaggistica
113	R12	Relazione geologica
114	R13	Computo Metrico Estimativo
115	R14	Elenco Prezzi
116	R15	Analisi Nuovi Prezzi
117	R16	Stima Incidenza Sicurezza
118	R17	Quadro Economico Generale
119	R18	Piano di Sicurezza
120	R19	Lay Out di cantiere
121	R20	Manuale D'Uso
122	R21	Manuale di Manutenzione
123	R22	Programma di manutenzione – sottoprogramma prestazioni
124	R23	Programma di manutenzione – sottoprogramma controlli
126	R24	Programma di manutenzione – sottoprogramma interventi
127	R25	Capitolato Speciale d'appalto e schema di contratto
128	R_13-	Relazione Antincendio -
129	IA 001	Impianto Antincendio – pianta a quota -14.35
130	IA 002	Impianto Antincendio – pianta a quota -12.35
131	IA 003	Impianto Antincendio – pianta a quota -9.05
132	IA 004	Impianto Antincendio – pianta a quota -6.22
133	IA 005	Impianto Antincendio – pianta a quota -3.62
134	IA 006	Impianto Antincendio – pianta a quota 0.00
135	IA 007	Impianto Antincendio – pianta a quota +2.80
136	IA 008	Impianto Antincendio – pianta a quota +5.85

fonte: http://burc.regione.campania.it

137	IA 009	Impianto Antincendio – Vie di Esodo

- **che** ai sensi dell'art. 49, comma 1, della Legge Regione Campania 27.03.2007, n.3, e del art. 71 comma 1 del DPR 554 del **21.12.1999** il Responsabile Unico del Procedimento, prima dell'avvio delle procedure di scelta del contraente, in data ……., numero di protocollo n……..…., del …..……, ha acquisito, previa verifica e validazione, l'attestazione del Direttore dei Lavori in merito:

  - alla accessibilità delle aree e degli immobili interessati dai lavori secondo le indicazioni risultanti dagli elaborati progettuali;
  - alla assenza di impedimenti sopravvenuti rispetto agli accertamenti effettuati prima dell'approvazione del progetto;
  - alla conseguente realizzabilità del progetto anche in relazione al terreno, al tracciamento, al sottosuolo ed a quanto altro occorre per l'esecuzione dei lavori;

  - **che** con Decreto del Settore Provveditorato ed Economato n. ___ del _____, ai sensi dell'art. 11 del D.L.vo 163/2006, è stata approvato il bando e relativa disciplina di gara mediante pubblico incanto, dando avvio alle procedure di gara;

  che a seguito dell'espletamento della gara di appalto, il cui verbale di gara è stato approvato con Decreto Dirigenziale del Settore Provveditorato ed Economato n. __ del _____, i lavori sono stati aggiudicati in via definitiva alla Società …….. con sede in ……, per un importo, per i soli lavori soggetti a ribasso, di Euro ……., al netto del ribasso contrattuale, ribasso offerto in sede di gara del ……%. Detto importo netto, sommato all'importo non soggetto a ribasso previsto per la sicurezza, ed all'importo riconosciuto per la elaborazione del progetto esecutivo di euro 50.000,00, porta ad un importo netto complessivo di appalto di Euro ……. IVA esclusa;

  - **che** ai sensi dell'art. 49, comma 4, della citata Legge Regione Campania 3/2007, e dell'art. 71 comma 3 del DPR 554 del **21.12.1999** il Responsabile Unico del Procedimento e il Rappresentante legale della Società in data ……., prot. N……., hanno sottoscritto il verbale con il quale hanno

fonte: http://burc.regione.campania.it

dato atto che permangono le condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori.

Tutto ciò premesso, tra le costituite parti, si stipula e conviene quanto segue:

ARTICOLO 1 (PREMESSE)

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono, ***che costituiscono patto,*** quale parte integrante e sostanziale del presente contratto.

L'appalto è concesso ed accettato sotto l'osservanza piena, assoluta, inderogabile e inscindibile delle norme, condizioni, patti, obblighi, oneri e modalità dedotti e risultanti dal presente Contratto, dal Capitolato Speciale di Appalto, dalle relazioni e dai grafici integrante il progetto definitivo, nonché delle previsioni delle tavole grafiche progettuali, che la Società dichiara di conoscere e di accettare e che, firmati in ogni pagina, pur non allegati al presente contratto, ne formano parte integrante e sostanziale. Tale documentazione è conservata presso il Settore "Demanio e Patrimonio" dell'A.G.C. "Demanio e Patrimonio".

Inoltre L'appalto è concesso ed accettato sotto l'osservanza piena, assoluta, inderogabile e inscindibile delle norme, condizioni, patti, obblighi, oneri e modalità dedotti e risultanti dalle relazioni e dai grafici del progetto esecutivo, che la Società dovrà redigere con rinuncia a qualsiasi contraria eccezione.

Il Direttore dei Lavori potrà riferirsi al computo metrico ed alle quantità in esso riportate, dovendo le opere contabilizzarsi "a Misura", per verificare l'attendibilità delle aliquote delle lavorazioni eseguite

ART. 2 (CONSENSO ED OGGETTO)

La Regione affida alla Società, che accetta, la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di Restauro conservativo con ristrutturazione architettonica ***di " Villa Episcopio"*** *sita nel comune di Ravello (SA).*

La società, si obbliga alla predisposizione del progetto esecutivo e all'esecuzione dei lavori alle condizioni previste dal presente contratto. Ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli art. 53 (comma 4) e 82 (comma 2 lett. a) del D. Lgs. 163/06, il contratto è stipulato interamente a misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 3 (CORRISPETTIVO, FINANZIAMENTO E CONTABILIZZAZIONE)

Il corrispettivo del presente contratto è di Euro _____ (_____/__) comprensivo di Euro _____(_____) per gli oneri della sicurezza ed Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) per oneri progettazione esecutiva ed al netto dell'I.V.A.

La spesa di cui al presente contratto sarà sostenuta con i fondi _____ con imputazione all'U.P.B. _____ Capitolo ____ dell'esercizio finanziario ____ del bilancio regionale.

A norma del citato articolo 53 comma 4 del D.L.vo 163/2006, il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; un'eventuale variazione "in più" è comunque immediatamente comunicata dal Direttore dei Lavori e regolamentata dal successivo articolo 14 del presente Contratto. Nessuna quantità "in più" che comporti l'incremento dell'importo contrattuale può essere eseguita dalla Società se non è autorizzata ed ordinata dal direttore dei lavori e preventivamente approvata dalla Regione nel rispetto delle condizioni e dei limiti indicati dall'art. 132 del D.L.vo 12 aprile 2006, n. 163 e dall'articolo 134 del. D.P.R. 554/1999. Il mancato rispetto di tale disposizione non dà titolo al pagamento dei lavori non autorizzati e comporta la rimessa in pristino, a carico della Società, dei lavori e delle opere nella situazione originaria secondo le disposizioni del direttore dei lavori.

Art. 4. (Dichiarazioni della Società).

Il Rappresentante legale della Società:

1. Dichiara che, prima di adire all'appalto, ha diligentemente visitato le località e si è reso esattamente conto dei lavori da eseguire, dei luoghi, delle cave per l'estrazione di tutti i materiali occorrenti, come e dove è possibile provvedere l'acqua, delle distanze, della viabilità, dei mezzi di trasporto e nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto di quanto occorre per dare tutti i lavori eseguiti a regola d'arte, secondo le prescrizioni del Capitolato Speciale e degli altri allegati di contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Attesta di avere effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori, nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto.
3. Conferma, altresì, la dichiarazione di accettazione del progetto definitivo resa dal medesimo e dal progettista ai sensi dell'articolo 91, comma 4, del D.L.vo 163/2006.

La Società riconosce, inoltre, di aver preso conoscenza delle caratteristiche del terreno ove dovrà essere realizzata l'opera - sia dalle risultanze della relazione geologica e geotecnica allegata al progetto definitivo, sia da eventuali ulteriori accertamenti che avesse ritenuto di dovere effettuare - e di averne tenuto conto nella valutazione complessiva della congruità dei corrispettivi.

Art. 5. (Domicilio della Società - Comunicazioni).

- La Società è tenuta a comunicare tempestivamente alla Regione il domicilio cui inviare tutte le successive comunicazioni dipendenti dal contratto. È onere della Società comunicare tempestivamente alla Regione qualsiasi variazione od impedimento relativo al domicilio cui deve essere inoltrata la comunicazione. In caso contrario, la Regione è sollevata da ogni responsabilità.
- Ogni notificazione o comunicazione, le intimazioni, e le assegnazioni di termini, dipendenti dal Contratto di Appalto sono fatte dal direttore dei lavori o dal Responsabile Unico del Procedimento, ciascuno relativamente agli atti di propria competenza, a mani proprie del Rappresentante legale della Società, di colui che lo rappresenta nella condotta dei lavori, o del direttore tecnico, oppure devono essere effettuate presso il domicilio eletto dalla Società ai sensi del presente articolo di contratto.
- La Società non può eccepire la mancata conoscenza della comunicazione, qualora sia stata effettuata nel rispetto delle modalità previste dal presente articolo.
- Ai sensi e per gli effetti tutti dell'art. 2 del Capitolato Generale d'Appalto, approvato con D.M. 19.04.2000, n. 145, la Società ha eletto domicilio nel comune di ……., all'indirizzo ……., presso …….

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Capitolato Generale d'Appalto,

(in caso di impresa singola)

i pagamenti a favore della Società saranno effettuati mediante ……;

(in caso di raggruppamenti)

i pagamenti a favore del RTI saranno effettuati esclusivamente alla Società Mandataria con la possibilità, su esplicita richiesta, di esposizione di fatture da parte di ciascun componente del raggruppamento, nel rispetto delle percentuali di partecipazione esposte in sede di gara.

- I dati della Società e quelli dei suoi legali rappresentanti e/o dipendenti che fossero comunicati alla Regione, saranno trattati, nel rispetto delle norme sulla privacy esclusivamente nell'ambito del presente contratto.

Art. 6. (Rappresentanza - Direzione Tecnica).

Il Sig. ……... con la firma del presente contratto dichiara che:

- i compiti di Direttore Tecnico di Cantiere saranno assunti dal …..…… che assume quindi piena responsabilità nei confronti della Regione;
- i compiti di responsabile della sicurezza per la Società saranno assunti dal …….. che assume quindi piena responsabilità nei confronti del Coordinatore della Sicurezza in Fase di Esecuzione ai fini dell'osservanza delle norme per la sicurezza del cantiere e degli operai e per il rispetto delle disposizioni impartite dal direttore dei lavori. In particolare, il Direttore Tecnico di Cantiere assume, tra l'altro, sotto la propria personale responsabilità, i seguenti compiti:

1. Organizzazione tecnica e logistica del cantiere;
2. Contatti con la direzione dei lavori onde prevenire qualsiasi contrasto nell'esecuzione degli stessi;
3. Controllo sulla qualità e l'esecuzione dei lavori effettuati in cantiere da parte della Società affinché siano eseguiti nel rispetto del progetto esecutivo e delle norme di buona tecnica;

Il responsabile della sicurezza assume, tra l'altro, sotto la propria personale responsabilità, i seguenti compiti:

- Controllo sulla corretta installazione di impianti, macchinari, apparecchiature, opere provvisionali e quant'altro necessario per la gestione del cantiere in applicazione delle attuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

leggi sulla sicurezza sul lavoro, di quanto specificato nel Piano di Sicurezza e Coordinamento nonché nel Piano Operativo di Sicurezza, redatto dalla stessa Società, e delle norme di buona tecnica;

- Controllo continuo nel tempo sul rispetto delle norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro e dell'igiene del lavoro da parte dei lavoratori dipendenti della Società;
- Controllo continuo nel tempo affinché tutti i lavoratori presenti sul cantiere usino correttamente i Dispositivi di Protezione Individuale loro assegnati;

Art. 7. (Avvio della progettazione esecutiva).

La progettazione esecutiva sarà avviata dalla Società alla ricezione della comunicazione del Responsabile Unico del Procedimento contenente l'ordine di servizio di avvio dell'attività progettuale.

L'ordine di servizio di avvio della progettazione sarà impartito dal Responsabile Unico del Procedimento anche a valle delle risultanze dei sondaggi archeologici.

La comunicazione sarà inviata alla Società via FAX al numero comunicato dallo stesso per le comunicazioni in fase di gara.

Il termine per la esecuzione delle indagini archeologiche è di 60 giorni continuativi e consecutivi decorrenti dalla data di comunicazione del Responsabile del Procedimento contenente l'ordine di servizio di avvio delle attività medesime. In caso di subappalto degli scavi archeologici nel sopradetto termine saranno computati i giorni che l'impresa dovrà utilizzare per la puntuale formalizzazione della richiesta di proroga.

Art. 8. (Controllo in progress della progettazione esecutiva).

Nel corso della elaborazione del progetto esecutivo la Regione provvederà a controlli e verifiche della progettazione esecutiva in fase di elaborazione da parte della Società con le modalità e criteri definiti dagli articoli 1.6 – 1.7 e 1.12 del Capitolato Speciale di Appalto.

Art. 9. (Verifica e validazione della progettazione esecutiva).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La verifica e la validazione del progetto esecutivo sarà eseguita dal Responsabile Unico del Procedimento con il supporto delle strutture interne della stazione appaltante, ovvero esterne, come stabilito all'articolo 1.8 del Capitolato Speciale di Appalto.

Art. 10. (Termini per la Consegna dei Lavori.)

La consegna dei lavori deve avvenire entro 10 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta approvazione da parte della Regione del progetto esecutivo. Il Responsabile Unico Procedimento provvede a comunicare l'approvazione del progetto esecutivo al direttore dei lavori, autorizzandolo contemporaneamente alla consegna dei lavori.

Ai sensi dell'articolo 129, comma 8, del D.P.R. 554/1999, ove la consegna avvenga in ritardo per fatto o per colpa della Regione, la Società può chiedere di recedere dal contratto. Nel caso di accoglimento dell'istanza di recesso la Società ha diritto al rimborso di tutte le spese contrattuali nonché di quelle effettivamente sostenute e documentate ma in misura non superiore al 10% dell'importo netto contrattuale. Ove l'istanza della Società non sia accolta e si proceda tardivamente alla consegna, la Società ha diritto ad un compenso per i maggiori oneri dipendenti dal ritardo secondo le modalità di calcolo stabilite all'articolo 9 del Capitolato Generale di Appalto approvato con D.M.LL.PP. 145/2000. La suindicata facoltà di non accogliere l'istanza della Società non potrà essere esercitata dalla Regione qualora il ritardo superi la metà del termine utile contrattuale.

Art. 11. (Consegna dei Lavori).

Il direttore dei lavori comunica alla Società il giorno ed il luogo in cui deve presentarsi per ricevere la consegna dei lavori, munito del personale idoneo nonché delle attrezzature e materiale per eseguire, ove occorra, il tracciamento dei lavori secondo i piani, profili e disegni del progetto esecutivo.

Sono a carico della Società gli oneri per le spese relative alla consegna, alla verifica e al tracciamento.

Il direttore dei lavori procederà alle operazioni di consegna nel rispetto dell'articolo 129, 130 e 131, del D.P.R. 554/1999 e successive modifiche ed integrazioni.

Dalla data del verbale di consegna decorre il termine utile per il compimento dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il verbale di consegna contiene l'indicazione delle condizioni dell'area e delle strutture presenti, e la dichiarazione che la stessa è libera da persone e cose e che lo stato attuale è tale da non impedire l'avvio dei lavori ad eccezione delle eventuali aree che potranno risultare ancora impegnate per la esecuzione della palificata.

Il verbale, redatto in duplice copia, è sottoscritto dal Direttore dei Lavori e dalla Società nella persona del legale rappresentante o da procuratore munito di apposito mandato.

Qualora la Società non si presenti nel giorno stabilito per la consegna, il direttore dei lavori fissa una nuova data. La decorrenza del termine per il compimento dei lavori resta comunque quello della data di prima convocazione. Qualora sia inutilmente trascorso il termine assegnato dal direttore dei lavori, la Regione ha la facoltà di risolvere il contratto e di incamerare la cauzione.

ART. 12 (Revisione prezzi)

Non è prevista alcuna revisione dei prezzi e non trova applicazione l'articolo 1664, primo comma, del codice civile.

Le parti esplicitamente convengono che al contratto non si applica il criterio del prezzo chiuso di cui all' art. 133, comma 2, del D. L.vo 163/2006.

Art.13. (Subappalto).

La Società all'atto dell'offerta ha indicato le parti di opere intende subappaltare ed in particolare .....

La categoria prevalente OG2 è subappaltabile nella misura non superiore al 30%.

L'affidamento in subappalto è regolato dall'articolo 57, della Legge Regione Campania 3/2007e dell'articolo 118 del D.Lgs. 163/2006.

La Regione non provvede al pagamento diretto dei subappaltatori e dei cottimisti. La Società è obbligata a trasmettere alla stessa Regione, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In occasione di ogni SAL e prima dell'emissione del certificato di pagamento la Società comunica alla Regione la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

Se la Società non trasmette le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la Regione sospende il successivo pagamento a favore degli affidatari.

In caso di inadempimento dei versamenti dei contributi assicurativi e previdenziali la Regione. tratterrà dal certificato di pagamento le somme del SAL oggetto di subappalto.

Art. 14. (Variazioni al progetto e al corrispettivo).

Non sono ammesse, ai sensi di legge, varianti alle opere in progetto, salvo i casi previsti dall'art. 132, comma 1, della legge 163/2006.

La Regione, tuttavia, si riserva la insindacabile facoltà di introdurre nelle opere all'atto esecutivo quelle varianti che riterrà opportune, nell'interesse della buona riuscita ed economia dei lavori, senza che la Società possa trarne motivi per avanzare pretese di compensi e indennizzi di qualsiasi natura e specie.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio, che siano contenuti entro un importo non superiore al 5 per cento delle categorie di lavoro dell'appalto e che non comportino un aumento dell'importo del contratto stipulato per la realizzazione dell'opera.

Sono ammesse, nell'esclusivo interesse della Regione, le varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, sempre che non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto. L'importo in aumento o di tali varianti non può superare il 5 per cento dell'importo originario del contratto e deve trovare copertura nella somma stanziata per l'esecuzione dell'opera.

Nessuna variazione o addizione può essere introdotta dalla Società al progetto approvato se non è disposta dal direttore dei lavori e preventivamente approvata dalla Regione nel rispetto delle condizioni e dei limiti indicati all'art. 132 del D. L.vo 163/2006. Il mancato rispetto di tale disposizione non dà titolo al pagamento dei lavori non autorizzati e comporta la rimessa in pristino,

fonte: http://burc.regione.campania.it

a carico della Società, dei lavori e delle opere nella situazione originaria secondo le disposizioni del direttore dei lavori.

La stima di perizia dei lavori **"a Misura"** sarà elaborata mediante la redazione del computo metrico relativo alla totalità delle opere previste a misura e mediante confronto delle quantità con le previsioni di progetto. La stima delle opere afferenti la variante ed il relativo quadro economico di confronto, è determinata sulla base dell'elenco prezzi unitari per i lavori da contabilizzarsi a Misura riportato nel Capitolato Speciale d'Appalto, determinato, a seguito della gara di appalto, con i prezzi offerti in sede di gara, eventualmente corretti ai sensi dell'articolo 90, comma 7, del D.P.R. 554/1999.

Se nella redazione della perizia di variante occorre determinare nuovi prezzi, il direttore dei lavori, elaborerà le relative analisi nei modi previsti dall'art. 136 del D.P.R. 554/1999.

Art. 15. (Anticipazioni alla Società).

Non è prevista la corresponsione alla Società di alcuna anticipazione sull'importo complessivo del contratto in appalto.

Art. 16. Contabilizzazione dei lavori.

La contabilizzazione dei lavori è eseguita a **Misura**, sulla base delle quantità effettivamente realizzate di ciascuna delle lavorazioni previste in contratto, delle quali il direttore dei lavori provvede a rilevarne le misure secondo l'unità di misura, le modalità e le indicazioni riportate sul Capitolato Speciale di Appalto e sull'elenco prezzi unitari.

Le misure sono riportate su specifici disegni contabili. I disegni, quando siano di grandi dimensioni, possono essere compilati in sede separata. Tali disegni, devono essere firmati dal Rappresentante legale della Società o tecnico della Società che ha assistito al rilevamento delle misure o sono considerati come allegati ai documenti nei quali sono richiamati e portano la data e il numero della pagina del libretto del quale si intendono parte.

Le misurazioni e i rilevamenti sono fatti in contraddittorio tra le parti. Tuttavia se la Società rifiuta di presenziare alle misure o di firmare i libretti delle misure o i brogliacci, il direttore dei lavori procede alle misure in presenza di due testimoni, i quali devono firmare i libretti o i brogliacci.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per gli eventuali lavori da liquidare su fattura e per le prestazioni da contabilizzare in economia, si procede secondo le relative speciali disposizioni di legge.

Gli oneri per la sicurezza sono contabilizzati in ragione della percentuale contabilizzata per lavori, con la sola eccezione del prezzo che è quello contrattuale prestabilito dalla stazione appaltante e non oggetto dell'offerta in sede di gara.

Art. 17. (Conto Finale).

Il direttore dei lavori compila il conto finale entro il termine di 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori che si rileva dal relativo certificato, con le stesse modalità previste per lo stato di avanzamento dei lavori, e provvede a trasmetterlo al Responsabile Unico del Procedimento.

Il direttore dei lavori accompagna il conto finale con una relazione, in cui sono indicate le vicende alle quali l'esecuzione del lavoro è stata soggetta, allegando la relativa documentazione.

Art. 18. (Reclami della Società sul Conto Finale).

Esaminati i documenti acquisiti, il Responsabile Unico del Procedimento invita la Società a prendere cognizione del conto finale ed a sottoscriverlo entro un termine non superiore a trenta giorni.

Il Rappresentante legale della Società, all'atto della firma, non può iscrivere domande per oggetto o per importo diverse da quelle formulate nel registro di contabilità durante lo svolgimento dei lavori, e deve confermare le riserve già iscritte sino a quel momento negli atti contabili per le quali non sia intervenuto l'accordo bonario di cui all'articolo 240 del D.L.vo 163/2006, eventualmente aggiornandone l'importo.

Se Il Rappresentante legale della Società non firma il conto finale nel termine sopra indicato, o se lo sottoscrive senza confermare le domande già formulate nel registro di contabilità, il conto finale si ha come da lui definitivamente accettato.

Art. 19. (Pagamenti – Ritenute – Pagamento Rata di Saldo).

1. **Pagamento della progettazione**

fonte: http://burc.regione.campania.it

La progettazione esecutiva sarà pagata all'appaltatore a valle dell'approvazione della medesima da parte della Regione e previa presentazione della prevista garanzia sulla progettazione e comunque non prima di 30 giorni dal materiale avvio dei lavori da parte della Società.

2. Pagamenti dei lavori

Nel corso dell'esecuzione dei lavori sono erogati alla Società, in base ai dati risultanti dai documenti contabili, pagamenti in acconto del corrispettivo dell'appalto, in ragione dell'avanzamento dei lavori regolarmente eseguiti.

Lo stato di avanzamento sarà compilato al raggiungimento dell'importo al netto della ritenuta dello 0,50% di cui all'art. 7, comma 2, del Capitolato Generale approvato con D.M. 145/2000, di Euro 300.000,00 (duecentomila/00 Euro) ad eccezione dell'ultima rata che coinciderà con lo stato finale.

Nel caso di sospensione dei lavori di durata superiore a 30 giorni, per cause non dipendenti dalla Società e comunque non imputabili alla medesima, la Stessa può chiedere ed ottenere che si provveda alla redazione dello stato di avanzamento e all'emissione del certificato di pagamento in acconto degli importi maturati fino alla data di sospensione, prescindendo dall'importo minimo stabilito precedentemente indicato.

3. Pagamento Rata di Saldo

Il pagamento della rata di saldo e di qualsiasi altro credito eventualmente spettante alla Società, in forza del presente contratto, è effettuato, dopo l'emissione del certificato di ultimazione dei lavori e la redazione del conto finale, entro 90 giorni dall'emissione del certificato di collaudo provvisorio.

Il pagamento della rata di saldo non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'art. 1666, secondo comma, c.c.

Il pagamento della rata di saldo è subordinato alla presentazione di una garanzia fideiussoria, ai sensi dell'art. 141, comma 9, del D. L.vo 163/2006, almeno di pari importo, con scadenza non inferiore a 32 (trentadue) mesi dalla data di ultimazione dei lavori.

Art. 20. (Ritardo nei pagamenti.)

In caso di ritardo nella emissione dei certificati di pagamento o dei titoli di spesa relativi agli acconti, rispetto ai termini previsti nel Capitolato Speciale d'Appalto, spettano alla Società gli interessi, legali e moratori, nella misura e con le modalità ed i termini di cui all'art. 116 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolamento approvato con D.P.R. 554/1999 e agli artt. 29 e 30 del Capitolato Generale d'Appalto approvato con D.M. 145/2000.

Trascorsi i termini di cui sopra o, nel caso in cui l'ammontare delle rate di acconto, per le quali non sia stato tempestivamente emesso il certificato o il titolo di spesa, raggiunga il quarto dell'importo netto contrattuale, La Società ha facoltà di agire ai sensi dell'art. 1460 c.c., ovvero, previa costituzione in mora della Regione e trascorsi 60 giorni dalla medesima, di promuovere il giudizio presso l'Autorità Giudiziaria competente.

ART. 21. (Termine per lo svolgimento delle prestazioni contrattuali – Proroghe – Ammontare delle penali)

1. **Termine per la elaborazione del progetto esecutivo.**

Il termine massimo per la elaborazione del progetto esecutivo è di 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di comunicazione del Responsabile Unico del Procedimento contenente l'ordine di servizio di avvio delle attività di progettazione.

2. **Termine per la ultimazione dei lavori.**

Il termine massimo per la esecuzione dei lavori è di 540 (cinquecentoquaranta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

3. **Proroghe.**

Per la elaborazione del progetto esecutivo e per la esecuzione dei lavori non è prevista la concessione di proroghe. Una proroga, tuttavia, potrà essere concessa solo per cause di forza maggiore, ovvero per cause impreviste ed imprevedibili all'atto della stipula del contratto non dipendenti da comportamenti non diligenti e/o omissivi della Società.

La proroga viene concessa dalla Regione a seguito di tempestiva richiesta della Società e su specifico parere del direttore dei lavori e del Responsabile Unico del Procedimento.

4. **Ammontare delle penali**

a. In caso di ritardo nella elaborazione del progetto esecutivo alla Società sarà applicata per ciascun giorno di ritardo una penale pari all'1x1000 (uno per mille) dell'ammontare netto contrattuale per l'elaborazione del progetto esecutivo.
b. In caso di ritardo nella ultimazione dei lavori alla Società sarà applicata per ciascun giorno di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ritardo una penale pari all'1x1000 (uno per mille) dell'ammontare netto contrattuale per l'esecuzione dei lavori. La penale applicata non potrà comunque superare complessivamente il 10% del valore complessivo dell'Appalto.

Il Direttore dei Lavori riferisce tempestivamente al Responsabile Unico del Procedimento in merito agli eventuali ritardi nell'andamento dei lavori rispetto al programma di esecuzione.

La medesima penale, nella stessa entità di cui al comma a), trova applicazione anche in caso:

1. di ritardo nella ripresa dei lavori seguente un verbale di sospensione, rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori;
2. di ritardo nel rispetto dei termini imposti dalla direzione dei lavori per il ripristino di lavori non accettabili o danneggiati;
3. di ritardo nel rispetto delle soglie temporali fissate a tale scopo nel cronoprogramma dei lavori.
4. di ritardo nella ripresa dei lavori seguente un verbale di sospensione, rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori;
5. di ritardo nel rispetto delle soglie temporali fissate a tale scopo nel cronoprogramma dei lavori

La penale è applicata all'importo dei lavori ancora da eseguire.

In caso di ritardo nel rispetto dei termini imposti dalla direzione dei lavori per il ripristino di lavori non accettabili o danneggiati, la penale è applicata all'importo dei lavori di ripristino o di nuova esecuzione ordinati per rimediare a quelli non accettabili o danneggiati.

Tutte le penali di cui al presente articolo sono contabilizzate in detrazione in occasione della elaborazione dello stato finale dei lavori.

c. Qualora nel corso dei lavori, il ritardo nell'adempimento determina un importo della penale superiore al 10% del valore complessivo dell'Appalto, il direttore dei lavori provvede ad informarne tempestivamente il Responsabile Unico del Procedimento, il quale promuove l'avvio delle procedure per la risoluzione del contratto per grave ritardo secondo le modalità di cui all'art. 24 del presente contratto.
d. L'applicazione delle penali di cui al presente articolo non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dalla Regione a causa dei ritardi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 22. (Collaudo).

Il certificato di collaudo è emesso entro il termine perentorio di tre mesi dall'ultimazione dei lavori ed ha carattere provvisorio. Esso assume carattere definitivo trascorsi due anni dalla data dell'emissione. Decorso tale termine, il collaudo si intende tacitamente approvato anche se l'atto formale di approvazione non sia intervenuto entro i successivi due mesi.

Salvo quanto disposto dall'art. 1669 c.c., la Società risponde per la difformità ed i vizi dell'opera, ancorché riconoscibili,purché denunciati dalla Regione prima che il certificato di collaudo, trascorsi due anni dalla sua emissione, assuma carattere definitivo.

Art. 23. (Consegna delle Opere alla Regione).

Sino all'emissione del certificato di collaudo provvisorio, ed alla presa in consegna dell'opera da parte della Regione, la Società ha l'obbligo della custodia, della buona conservazione e della manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera.

Per la presa in consegna dell'opera da parte della Regione, sarà redatto uno specifico verbale tra il Responsabile Unico del Procedimento e il Rappresentante legale della Società.

Ferme restando tutte le suddette disposizioni di questo articolo, la Regione ha sempre il diritto di richiedere alla Società la consegna di parti dell'opera completate o dell'intera opera ultimata anche prima del collaudo definitivo, ai sensi degli artt.1665 e seguenti del codice civile e dell'art. 200 del DPR 554/99.

Art. 24. (Risoluzione – Recesso del contratto).

La Regione potrà risolvere il contratto e la Società decadrà conseguentemente dal diritto di procedere alla realizzazione delle opere, se ricorre anche una sola delle seguenti condizioni:

1. il progetto esecutivo non è completato e consegnato alla stazione appaltante nei termini fissati dal presente contratto di appalto;
2. il progetto esecutivo non è validato e/o validabile per carenze e/o inadempienze e/o per fatti comunque ascrivibili a comportamenti della Società;
3. il progetto esecutivo non corrisponde a quanto richiesto dalla Regione e/o offerto in sede di gara;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. il progetto esecutivo non corrisponde all'interesse della Regione;
5. non sia possibile procedere alla redazione del progetto esecutivo ed alla esecuzione dei lavori in seguito a situazioni di fatto, impreviste ed imprevedibili conseguenti agli scavi archeologici.

   In tal caso la Regione può, insindacabilmente, risolvere il contratto di appalto con diritto della Società a vedersi riconosciuti, esclusivamente, gli oneri sostenuti e documentati con espressa rinunzia al mancato utile ed a qualsiasi altro indennizzo.

Al verificarsi anche di una sola delle condizioni sopra indicate, inoltre, la Società non avrà diritto ad alcun compenso e/o spesa sostenuta per la progettazione esecutiva prodotta che la Regione restituirà al medesimo contestualmente alla comunicazione di risoluzione del contratto.

La Regione, inoltre, può avviare la risoluzione del contratto nei seguenti casi:

1. Per reati accertati;
2. Per grave inadempimento, grave irregolarità e grave ritardo.

Nel primo caso (Risoluzione dei contratti per reati accertati – art. 135 del D. L.vo 163/2006), qualora nei confronti del Rappresentante legale della Società sia intervenuta l'emanazione di un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui all'articolo 3, della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per frodi nei riguardi della Regione, di subappaltatori, di fornitori, di lavoratori o di altri soggetti comunque interessati ai lavori, nonché per violazione degli obblighi attinenti alla sicurezza sul lavoro, il Responsabile Unico del Procedimento valuta, in relazione allo stato dei lavori e alle eventuali conseguenze nei riguardi delle finalità dell'intervento, l'opportunità di procedere alla risoluzione del contratto. Nel caso di risoluzione, la Società ha diritto soltanto al pagamento dei lavori regolarmente eseguiti, decurtato degli oneri aggiuntivi derivanti dallo scioglimento del contratto.

Nel secondo caso (Risoluzione del contratto per grave inadempimento, grave irregolarità e grave ritardo – art. 135 del D.L.vo 163/2006), il direttore dei lavori accerta che comportamenti della Società concretano grave inadempimento alle obbligazioni di contratto tale da compromettere la buona riuscita dei lavori.

Rientrano in tale fattispecie:

1. frode nell'esecuzione dei lavori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. inadempimento alle disposizioni contrattuali o del direttore dei lavori circa i tempi di esecuzione;
3. manifesta incapacità o inidoneità, anche solo legale, nell'esecuzione dei lavori;
4. inadempienza accertata alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale
5. sospensione dei lavori da parte della Società senza giustificato motivo;
6. rallentamento dei lavori, senza giustificato motivo, in misura tale da pregiudicare la realizzazione dei lavori nei termini previsti dal contratto;
7. subappalto abusivo, associazione in partecipazione, cessione anche parziale del contratto;
8. non rispondenza dei beni forniti alle specifiche di contratto e allo scopo dell'opera;
9. proposta motivata del coordinatore per la sicurezza nella fase esecutiva ai sensi dell'art. 92, comma 1, lettera e), del D.L.vo 9 aprile 2008, n. 81.
10. perdita, da parte Società, dei requisiti per l'esecuzione dei lavori, quali il fallimento o la irrogazione di misure sanzionatorie o cautelari che inibiscono la capacità di contrattare con la pubblica Amministrazione.

In tale caso il direttore dei lavori invia al Responsabile Unico del Procedimento una relazione particolareggiata, corredata dei documenti necessari, indicando la stima dei lavori eseguiti regolarmente e che devono essere accreditati alla Società.

Su indicazione del Responsabile Unico del Procedimento il direttore dei lavori formula la contestazione degli addebiti alla Società, assegnando un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione delle proprie controdeduzioni al responsabile del procedimento.

Acquisite e valutate negativamente le predette controdeduzioni, ovvero scaduto il termine senza che la Società abbia risposto, la Regione su proposta del Responsabile Unico del Procedimento dispone la risoluzione del contratto.

Qualora, al di fuori dei precedenti casi, l'esecuzione dei lavori ritardi per negligenza della Società rispetto alle previsioni del programma, il direttore dei lavori gli assegna un termine, che, salvo i casi d'urgenza, non può essere inferiore a dieci giorni, per compiere i lavori in ritardo, e dà inoltre le prescrizioni ritenute necessarie. Il termine decorre dal giorno di ricevimento della comunicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scaduto il termine assegnato, il direttore dei lavori verifica, in contraddittorio con la Società, o, in sua mancanza, con la assistenza di due testimoni, gli effetti dell'intimazione impartita, e ne compila processo verbale da trasmettere al Responsabile Unico del Procedimento.

Sulla base del processo verbale, qualora l'inadempimento permanga, la Regione, su proposta del Responsabile Unico del Procedimento, delibera la risoluzione del contratto.

Nel caso di risoluzione del contratto con la Società, il Responsabile Unico del Procedimento, nel comunicare alla Società la determinazione di risoluzione del contratto, dispone, con preavviso di venti giorni, la redazione dello stato di consistenza dei lavori già eseguiti e l'inventario di materiali, macchine e mezzi d'opera che devono essere presi in consegna dal direttore dei lavori.

In sede di liquidazione finale dei lavori dell'appalto risolto è determinato l'onere da porre a carico della Società inadempiente in relazione alla maggiore spesa sostenuta per affidare ad altra Società i lavori, ove la Regione non si sia avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 140, comma 1, del D. L.vo 163/2006.

Qualora il rapporto contrattuale sia risolto per inadempimento della Regione ovvero quest'ultimo revochi l'Appalto per motivi di pubblico interesse, sono rimborsati alla Società:

1. il valore delle opere realizzate più gli oneri accessori, al netto degli ammortamenti, ovvero, nel caso in cui l'opera non abbia ancora superato la fase di collaudo, i costi effettivamente sostenuti dalla Società *(il valore delle opere sarà determinato per le opere o parti di opere interamente eseguite mediante le partite contabili contrattuali, per quelle parzialmente eseguite mediante l'applicazione dei prezzi unitari allegati al contratto)*;
2. le penali e gli altri costi sostenuti o da sostenere in conseguenza della risoluzione;
3. un indennizzo, a titolo di risarcimento del mancato guadagno, pari al 10 per cento del valore delle opere ancora da eseguire. Dette somme sono destinate prioritariamente al soddisfacimento dei crediti dei finanziatori della Società e sono indisponibili da parte di quest'ultimo fino al completo soddisfacimento dei detti crediti.

La efficacia della revoca dell'Appalto è sottoposta alla condizione del pagamento da parte della Società di tutte le somme previste alle precedenti lettere 1), 2) e 3).

La Regione ha il diritto di recedere in qualunque tempo dal contratto previo il pagamento degli indennizzi precedentemente indicati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'esercizio del diritto di recesso è preceduto da formale comunicazione alla Società da darsi con un preavviso non inferiore a venti giorni, decorsi i quali la stazione appaltante prende in consegna i lavori ed effettua il collaudo definitivo.

I materiali sono soltanto quelli già accettati dal direttore dei lavori prima della comunicazione dello scioglimento del contratto.

La Regione può trattenere le opere provvisionali e gli impianti che non siano in tutto o in parte asportabili ove li ritenga ancora utilizzabili. In tal caso essa corrisponde alla Società, per il valore delle opere e degli impianti non ammortizzato nel corso dei lavori eseguiti, un compenso da determinare nella minor somma fra il costo di costruzione e il valore delle opere e degli impianti al momento dello scioglimento del contratto.

La Società deve rimuovere dai magazzini e dai cantieri i materiali non accettati dal direttore dei lavori e deve mettere i predetti magazzini e cantieri a disposizione della stazione appaltante nel termine stabilito; in caso contrario lo sgombero è effettuato d'ufficio ed a sue spese.

Nell'ipotesi di risoluzione e recesso la risoluzione fa sorgere in capo alla Regione il diritto di procedere alla sospensione dei pagamenti, nonché al risarcimento di tutti i danni diretti e indiretti, oltre che alla corresponsione delle maggiori spese che essa dovrà sostenere per il restante periodo contrattuale, affidando ad altro soggetto la prestazione o la sua parte rimanente in danno alla Società inadempiente.

Nel caso invece di esercizio della facoltà di recesso da parte della Regione (ovvero della Società) la Regione dovrà comunque corrispondere alla Società il corrispettivo maturato sino al momento di cessazione del rapporto contrattuale.

In tutti i casi di risoluzione trova applicazione l'art. 139 del D. L.vo 163/2006

Articolo 25. (Sospensioni o riprese dei lavori).

La sospensione dei lavori è regolamentata dall'art. 133 del D.P.R. 554/1999 e dagli artt. 24 e 25 del D.M.LL.PP.145/2000.

È ammessa la sospensione dei lavori su ordine del direttore dei lavori nei casi di avverse condizioni meteorologiche, di forza maggiore, o di altre circostanze speciali che impediscono la esecuzione o

fonte: http://burc.regione.campania.it

la realizzazione a regola d'arte dei lavori, compresa la necessità di procedere alla redazione di varianti in corso d'opera nei casi previsti dall'art. 132, comma 1, della Legge 163/2006.

La sospensione dei lavori permane per il tempo necessario a far cessare le cause che ne hanno comportato l'interruzione.

Qualora la Società ritenga essere cessate le cause della sospensione dei lavori senza che la Regione abbia disposto la ripresa può diffidare per iscritto il Responsabile Unico del Procedimento a dare le necessarie disposizioni al direttore dei lavori perché provveda a quanto necessario alla ripresa dei lavori. La diffida è necessaria per poter iscrivere riserva all'atto della ripresa dei lavori qualora la Società intenda far valere l'illegittima maggiore durata della sospensione.

Qualora i periodi di sospensione superino un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori ovvero i sei mesi complessivi, la Società può richiedere lo scioglimento del contratto senza indennità; se la Regione si oppone allo scioglimento, la Società ha diritto alla rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti.

Art. 26. (Oneri a carico della Società).

Sono a carico della Società tutti gli oneri già previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto, quelli a lui imposti per legge, per regolamento o in forza del Capitolato Generale di Appalto.

In ogni caso la Società è responsabile della disciplina e del buon ordine del cantiere e ha obbligo di osservare e far osservare al proprio personale le norme di legge e di regolamento.

La Società, tramite il direttore di cantiere assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione del cantiere. Il direttore dei lavori ha il diritto di esigere il cambiamento del direttore di cantiere e del personale della Società per disciplina, incapacità o grave negligenza. Il Rappresentante legale della Società è in tutti i casi responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti, nonché della malafede o della frode nella somministrazione o nell'impiego dei materiali.

Art. 27 (Garanzie).

1. **Garanzia a corredo del progetto esecutivo**

fonte: http://burc.regione.campania.it

I progettisti incaricati della progettazione esecutiva saranno muniti a far data dall'approvazione del progetto esecutivo di polizza di assicurazione del progettista ex articolo 54, comma 13 della Legge R.C. 3/2007, ed articolo 105 del D.P.R. 554/1999, con un massimale pari ad € **500.000,00**.(cinquecentomilaeuro) La Società in sede di gara ha prodotto specifica dichiarazione resa da ..... con la quale si impegnava al rilascio di detta polizza assicurativa nei termini e secondo le modalità indicate dalla lettera d'invito.

2. Garanzia di esecuzione (cauzione definitiva)

Ai sensi dell'art. 54, commi 6, 7, 8 e 9 della Legge R.C. 3/2007 e dell'articolo 101 del D.P.R. 554/1999, a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti con il contratto di affidamento, la Società ha prestato, al momento della stipula del contratto, la cauzione definitiva, mediante ……, di importo pari a …….., rilasciata da …….., in data …….

La cauzione definitiva è progressivamente svincolata a decorrere dal raggiungimento di un importo dei lavori eseguiti, attestato mediante stati d'avanzamento lavori, pari al 50 per cento dell'importo complessivo dei lavori stessi contrattuale. Al raggiungimento di detta percentuale dell'importo dei lavori, la cauzione è svincolata in ragione del 50 per cento dell'ammontare garantito. Successivamente si procederà allo svincolo progressivo in ragione di un 5 per cento dell'iniziale ammontare per ogni ulteriore 10 per cento di importo dei lavori eseguiti. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare della Regione con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte della Società degli stati d'avanzamento dei lavori, in originale o copia autentica, attestanti il raggiungimento delle predette percentuali di lavoro eseguito. L'ammontare residuo, pari al 25 per cento dell'iniziale importo garantito, è svincolato al rilascio del certificato di collaudo provvisorio.

La fidejussione bancaria o la polizza assicurativa, dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della Regione.

La garanzia copre gli oneri per mancato od inesatto adempimento di cui all'art.101, commi 2 e 3, del D.P.R. 554/1999, e sarà svincolata, unitamente alla rata di saldo lavori, dopo l'emissione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

certificato di collaudo provvisorio dei lavori stessi e previa prestazione, da parte dell'Appaltatore, della nuovo polizza a garanzia.

La Stazione Appaltante può richiedere all'Appaltatore la reintegrazione della cauzione ove questa sia venuta meno in tutto o in parte.

La mancata costituzione della garanzia determina la revoca dell'appalto e l'acquisizione della cauzione da parte della Stazione Appaltante che provvederà ad aggiudicare la stessa al concorrente che segue nella graduatoria.

Articolo 28. (Coperture assicurative – *clausola di manleva*).

Ai sensi dell'art. 54, commi 10, 11 e 12, della Legge R.C. 3/2007, e dell'art. 129 comma 1 del D. Lgs. 163/2006 e dell'art. 103 del D.P.R. n. 554/1999 e ss. mm. la Società assume la responsabilità di danni a persone e cose, sia per quanto riguarda i dipendenti e i materiali di sua proprietà, sia quelli che essa dovesse arrecare a terzi in conseguenza dell'esecuzione dei lavori e delle attività connesse, sollevando la Regione da ogni responsabilità al riguardo.

La Società ha stipulato a tale scopo un'assicurazione per danni di cui al comma 1, nell'esecuzione dei lavori, sino alla data di emissione del certificato di collaudo con polizza numero …… in data ……. rilasciata dalla società/dall'istituto ……..…….. agenzia/filiale di ……..... per un massimale di euro ….…

La Società ha stipulato inoltre un'assicurazione di responsabilità civile per danni a terzi, nell'esecuzione dei lavori, per la medesima durata, con polizza numero …… in data ……. rilasciata dalla società/dall'istituto ……..…….. agenzia/filiale di ……..... per un massimale di euro …….....

Il personale della Società utilizzato, a qualunque titolo, nella realizzazione dell'opera di cui al presente contratto, non avrà nulla a che pretendere, per l'attività svolta, nei confronti dell'Ente Regione.

Art. 29. (Garanzie dei Concorrenti riuniti).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di riunione di concorrenti, ai sensi dell'art. 37 del D. L.vo 163/2006, le garanzie fidejussorie e le garanzie assicurative di cui agli articoli precedenti sono presentate, su mandato irrevocabile, dall'impresa mandataria o capogruppo in nome e per conto di tutti i concorrenti con responsabilità solidale nel caso di cui all'art. 37, comma 5, del citato D. L.vo 163/2006, e con responsabilità "pro quota", nel caso di cui all'art. 37, comma 6 della stessa legge.

ART. 30 (adempimenti in materia di lavoro dipendente, previdenza e assistenza)

La Società è obbligata ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto nazionale di lavoro e negli accordi integrativi, territoriali ed aziendali, per il settore di attività e per la località dove sono eseguiti i lavori.

La Società è altresì obbligata a rispettare tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, di solidarietà paritetica, previste per i dipendenti dalla vigente normativa, con particolare riguardo a quanto previsto dall'articolo 18, comma 7, della legge 19 marzo 1990, n. 55 e dall'articolo 9, comma 1, del d.p.c.m. 10 gennaio 1991, n. 55.

Per ogni inadempimento rispetto agli obblighi di cui al presente articolo la Regione effettua trattenute su qualsiasi credito maturato a favore della società, per l'esecuzione dei lavori e procede, in caso di crediti insufficienti allo scopo, all'escussione della garanzia fideiussoria.

ART. 31 (sicurezza e salute dei lavoratori nel cantiere)

Il Settore "Demanio e Patrimonio" dell'A.G.C. "Demanio e Patrimonio" ha certificato con nota del __ n. _____ che per il presente contratto non occorre redigere il DUVRI, trattandosi di un contratto per cui occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento

La Società ha depositato presso la Regione un proprio piano operativo di sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori, quale piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e coordinamento di coordinamento cui all'articolo 100 del D. Lgs. 81/2008.

Il piano di sicurezza e coordinamento e il piano operativo di sicurezza di cui ai precedenti punto 1 e 2 pur se non allegati al presente contratto ne formano parte integrante e sostanziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Società deve fornire tempestivamente al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione e al responsabile dei lavori gli aggiornamenti alla documentazione di cui ai comma 1 e 2, ogni volta che mutino le condizioni del cantiere ovvero i processi lavorativi utilizzati.

Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte della società, previa la sua formale costituzione in mora, costituiscono causa di risoluzione del contratto in suo danno..

Con la firma del presente Contratto di appalto, la Società, nella persona di …….. in qualità di …….. e Datore di Lavoro ……..……. :

1. dichiara di possedere l'idoneità tecnico-professionale in relazione ai lavori da eseguire e di aver ottemperato a tutti gli obblighi previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 9.04.2008, n.81 e s.m.i.

   In particolare dichiara:

- che i compiti di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi dell'azienda sono svolti dal sig. ……
- che lo stesso possiede le capacità per lo svolgimento di tale compito avendo frequentato apposito corso di formazione in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- di aver adempiuto a tutto quanto previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- di impegnarsi ad adempiere, prima dell'inizio dei lavori, a tutti gli obblighi in materia di sicurezza con particolare riferimento alle denuncie agli organi competenti per territorio di macchine, impianti e attrezzature, qualora previsto dalle leggi vigenti.
- che si impegna a ottemperare a tutto quanto previsto dagli artt. 96 e 97 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Art. 32. (Adempimenti in materia antimafia e in materia penale).

Ai sensi del combinato disposto del D.L.vo. 8 agosto 1994, n. 490 e del D.P.R. 3 giugno 1998, n.252, si prende atto che in relazione alla Società non risultano sussistere gli impedimenti all'assunzione del presente rapporto contrattuale ai sensi dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575, in base alla certificazione, recante la dicitura antimafia di cui all'art. 9 del D.P.R. 252/1998, rilasciata in data ……. al numero ……dalla ..... di ……, ai sensi dell'art. 6 del citato D.P.R.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Rappresentante legale della Società dichiara di non essere sottoposto alle sanzioni di interdizione della capacità a contrattare con la pubblica Amministrazione, né all'interruzione dell'attività, anche temporanea, ai sensi degli artt.14 e 16 del D.L.vo 8 giugno 2001, n.231.

Art. 33. (Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità)

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007 e pubblicato sul BURC del 15/10/2007 n. 54, la Società, si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

ART. 34 (divieto di cessione del contratto)

E' fatto divieto alla Società di cedere in tutto o in parte a terzi il presente contratto, pena l'annullamento dello stesso.

Art. 35.(Fallimento della Società – riserva della Regione)

In caso di fallimento dell'impresa mandataria o di un'impresa mandante trovano applicazione rispettivamente i commi 18 e 19 dell'articolo 37 del D.Lgs. 163/2006.

Ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. 163/2006, in caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'aggiudicatario dell'appalto, la Regione si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla gara, risultanti dalla relativa graduatoria, sino al quinto miglior offerente, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta dal soggetto progressivamente interpellato.

La Regione si riserva inoltre la possibilità, in caso di accertata mancanza dei requisiti di carattere tecnico e/o generale dopo la stipula del contratto, di interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla gara, risultanti dalla relativa graduatoria,sino al quinto miglior offerente, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta dal soggetto progressivamente interpellato.

Art. 36. (Danni alle Opere – Danni di Forza Maggiore).

fonte: http://burc.regione.campania.it

È a completo carico della Società la riparazione, a sua cura e spese, dei danneggiamenti di qualsiasi genere che venissero arrecati per qualsiasi causale (esclusi quelli di forza maggiore, nei limiti appresso stabiliti) a qualsiasi opera (scavi, rinterri, murature, tubazioni, ecc.) in corso di esecuzione o già eseguita, nonché alle provviste, ai materiali a piè d'opera, alle opere provvisionali ed al macchinario e attrezzatura della Società.

I danni di forza maggiore, quelli cioè provocati alle opere, nel corso dell'appalto sino al collaudo, da eventi imprevedibili ed eccezionali, per i quali non siano state trascurate dalla Società le normali ed ordinarie precauzioni, dovranno essere denunciati dalla Società immediatamente appena verificatosi l'evento dannoso ed in nessun caso, sotto pena di decadenza, oltre i 5 giorni da quello dell'evento.

Appena avvenuta la denuncia il direttore dei lavori provvederà ad accertare, redigendone processo verbale:

1. lo stato delle cose dopo il danno, in quanto differisce dallo stato precedente;
2. le cause dei danni e se di forza maggiore;
3. se vi fu negligenza e per parte di chi;
4. se furono osservate le regole dell'arte e le prescrizioni del direttore dei lavori;
5. se non fu omessa alcuna delle cautele necessarie a prevenire i danni.

Il compenso, per quanto riguarda i danni alle opere, è limitato all'importo dei lavori necessari per l'occorrente riparazione valutati ai prezzi e alle condizioni di contratto.

Frattanto la Società non può, per nessun motivo, sospendere o rallentare l'esecuzione dei lavori, tranne in quelle parti per le quali lo stato delle cose debba rimanere inalterato sino a che non sia seguito l'accertamento dei fatti.

Nessun compenso è dovuto:

1. quando a determinare il danno abbia concorso la colpa o la negligenza della Società o delle persone delle quali essa è tenuta a rispondere;
2. per danni o perdite di materiali non ancora posti in opera, di utensili, di ponti di servizio ed in generale degli oggetti indicati nell'art. 16 del Capitolato generale;
3. per i danni di forza maggiore subiti da opere non ancora misurate o non inserite regolarmente in contabilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 37. (Documenti che fanno parte del contratto).

Fanno parte del presente contratto e si intendono allegati allo stesso, ancorché non materialmente e fisicamente uniti al medesimo ma depositati agli atti della Regione, i seguenti documenti:

A) Nella fase di elaborazione del progetto esecutivo:

1. il disciplinare di gara;
2. il Capitolato Speciale di Appalto posto a base di gara;
3. gli elaborati del progetto definitivo posto a base di gara ed elencati all'articolo 1.4 del Capitolato Speciale di Appalto;
4. il programma dei lavori riportato all'articolo 1.14 del Capitolato Speciale di Appalto;

B) Nella fase di esecuzione dei lavori:

1. il Capitolato Generale d'Appalto approvato con D.M.LL.PP. 19.04.2000, n.145;
2. il Capitolato Speciale d'Appalto redatto dall'appaltatore sulla base del Capitolato Speciale di Appalto posto a base di gara e integrato degli aspetti relativi al progetto esecutivo;
3. e relazioni ed i disegni del progetto esecutivo approvato dalla stazione appaltante;
4. l'Elenco dei Prezzi unitari e l'analisi dei prezzi (*offerti in sede di gara eventualmente corretti ai sensi dell'articolo 90, comma 7, del D.P.R. 554/1999*).
5. il programma dettagliato dei lavori prodotto dalla Società;
6. Il Piano Operativo di Sicurezza e Coordinamento elaborato dalla Società;

Art. 38. (Discordanza degli atti contrattuali – Ordine di validità).

Le informazioni contenute negli elaborati progettuali grafici, descrittivi, specificativi e calcolativi, si sommano e si integrano, quindi non necessariamente devono essere ripetute in tutti i suddetti elaborati. Se si riscontrassero discordanze tra disposizioni contrattuali scritte, grafiche e di calcolo, varranno le disposizioni più favorevoli per la Regione, intendendo come più favorevoli quelle che presentano uno o più dei seguenti elementi: maggiori quantità, migliori qualità, maggiori accessori, maggiore completezza di esecuzione, migliori prestazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora uno stesso atto contrattuale dovesse riportare delle disposizioni di carattere discordante la Società ne farà oggetto di immediata segnalazione scritta al Direttore dei Lavori ed al Responsabile Unico del Procedimento per i conseguenti eventuali provvedimenti di notifica.

Se le discordanze dovessero riferirsi a caratteristiche di dimensionamento grafico, saranno di norma ritenute valide le indicazioni riportate nel disegno redatto in scala di maggiore dettaglio.

In ogni caso, resta espressamente stabilito che nel caso in cui si riscontrassero discordanze tra i diversi atti contrattuali, ai fini interpretativi delle norme, si attribuisce prevalenza alle clausole, alle prescrizioni tecniche e di progetto contenute nei documenti contrattuali nel seguente ordine:

1. il presente Contratto;
2. il Capitolato Generale di Appalto approvato con D.M.LL.PP. 145/200;
3. il Capitolato Speciale d'Appalto allegato al progetto esecutivo;
4. i disegni di progetto;
5. le relazioni di progetto;

Art. 39. (Controversie.)

Qualora siano iscritte riserve sui documenti contabili, per un importo non inferiore al 10% dell'importo contrattuale, il Responsabile Unico del Procedimento avvierà la procedura dell'accordo bonario prevista dall'articolo 240 del D.Lgs. 163/2006, con riferimento agli appalti di importo inferiore a dieci milioni di euro.

La procedura può essere reiterata una sola volta.

La medesima procedura si applica, a prescindere dall'importo, per le riserve non risolte al momento dell'emissione del certificato di collaudo.

Con l'accettazione delle parti della proposta di accordo bonario cessa la materia del contendere.

Ove non si proceda all'accordo bonario, e la Società confermi le riserve, la valutazione delle stesse è devoluta all'autorità giudiziaria competente presso il Foro di ***Napoli*** ed è esclusa la competenza arbitrale.

La definizione di tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto è devoluta all'autorità giudiziaria competente presso il Foro di ***Napoli*** ed è esclusa la competenza arbitrale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'organo che decide sulla controversia decide anche in ordine all'entità delle spese di giudizio e alla loro imputazione alle parti, in relazione agli importi accertati, al numero e alla complessità delle questioni.

Art.40. (Richiamo alle norme legislative e regolamentari).

Nell'esecuzione dell'appalto dovranno esattamente osservarsi le condizioni stabilite nel presente Contratto, dal Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, n.163/2006 dal regolamento approvato con D.P.R. 554/1999 e successive modifiche ed integrazioni, dal Capitolato Generale approvato con D.M.LL.PP. 145/2000, dal Capitolato Speciale di Appalto e delle altre leggi e decreti nonché delle norme vigenti in materia nello stesso richiamate.

Dovranno inoltre osservarsi le norme tecniche dettate da leggi, decreti e normative vigenti, anche se non esplicitamente richiamate relative alle opere oggetto di appalto.

La Società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1341 del Codice Civile, dichiara di conoscere ed accettare espressamente tutte le norme del presente Capitolato Speciale di Appalto, e che il corrispettivo di contratto comprende e compensa tutti gli oneri conseguenti all'osservanza di tutte le leggi, decreti, regolamenti, circolari ed ordinanze vigenti alla data del contratto.

ART. 41 (oneri fiscali e spese contrattuali)

Tutte le spese del presente contratto, inerenti e conseguenti (imposte, tasse, diritti di segreteria ecc.) sono a totale carico della Società.

Sono altresì a carico della Società tutte le spese di bollo per gli atti occorrenti per la gestione del lavoro, dal giorno della consegna a quello data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione.

Ai fini fiscali si dichiara che i lavori di cui al presente contratto sono soggetti all'imposta sul valore aggiunto, per cui si richiede la registrazione in misura fissa ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

L'imposta sul valore aggiunto, alle aliquote di legge, è a carico della Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 42. (Norma di Rinvio).

Per quanto non espressamente previsto nel presente Contratto o erroneamente regolato si fa riferimento alle disposizioni di legge e regolamenti in materia nonché ad altre norme di carattere generale, in quanto compatibili.

Io Ufficiale Rogante dichiaro che questo contratto, scritto con mezzo elettronico da persona di mia fiducia, consta di numero _____ pagine in bollo, di cui _____ interamente occupate e l'ultima soltanto in parte, e viene letto ai comparenti i quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà, espressamente lo approvano ed unitamente a me lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

La Regione La Società

L'Ufficiale Rogante

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 89 del 29 dicembre 2009 – Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 - Modifica bando di attuazione della Misura 226.**

IL COORDINATORE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della anzidetta Decisione;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1282 dell'1 agosto 2008, ha rimodulato il piano finanziario del PSR Campania 2007-2013 per anno e ha dettato le note di indirizzo per l'attuazione degli interventi;
- che con Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modificazioni è stato adottato, fra gli altri, il bando della Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" del PSR Campania 2007-2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania Numero Speciale del 29 settembre 2008;

CONSIDERATO

- che con il citato D.R.D. n. 32/08 il bando della misura 226 è stato aperto per tutte le azioni e relativi interventi e per tutti i beneficiari pubblici e privati previsti dalla stessa mettendo a disposizione la somma complessiva di 38,06 Meuro con la seguente ripartizione per azione:
  a) 5,71 Meuro
  b) 1,90 Meuro
  c) 5,71 Meuro
  d) 9,51 Meuro
  e) 15,23 Meuro;
- che la dotazione finanziaria complessiva della misura 226 per l'intero periodo di programmazione è pari a 128, 57 Meuro con la riserva del 20% per l'attuazione dei Progetti integrati rurali per la aree protette – PIRAP;

CONSIDERATO altresì che il flusso delle domande di aiuto presentate alla data del presente provvedimento è tale da rendere insufficiente la somma di Meuro 38,06 messa a bando con il già citato D.R.D. n. 32/2008, con particolare riferimento alle azioni c),d),e);

RITENUTO, pertanto, necessario modificare il bando della misura 226 nella parte relativa alla somma complessiva messa a disposizione pari a 38,06 Meuro incrementandola fino all'importo complessivo di 102,85 Meuro, al netto della riserva PIRAP del 20%, con la seguente ripartizione per azione:

a) 15,43 Meuro
b) 5,13 Meuro
c) 15,43 Meuro
d) 25,71 Meuro
e) 41,14 Meuro;

DECRETA

- di modificare, a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento, il bando della misura 226 nella parte relativa alla somma complessiva messa a disposizione per l'attuazione

degli interventi ivi previsti incrementandola fino all'importo complessivo di 102,85 Meuro, al netto della riserva PIRAP del 20%, con la seguente ripartizione per azione:
a) 15,43 Meuro
b) 5,13 Meuro
c) 15,43 Meuro
d) 25,71 Meuro
e) 41,14 Meuro;

- di confermare quanto altro disposto dal bando di attuazione della misura 226 del PSR Campania 2007-2013 adottato con D.R.D. n. 32/2008 e successive modificazioni;

- di inviare copia del presente decreto:
- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- all'AGEA, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura;
- al Settore Foreste, Caccia e Pesca;
- ai Settori Forestali decentrati dell'A.G.C. 11;
- alla Responsabile dell'Asse 2;
- al Settore SIRCA per l'inserimento nel sito web della Regione Campania;
- al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione nel BURC;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali";
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013.

Allocca

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste – Caserta - **Decreto dirigenziale n. 111 del 30 dicembre 2009 – Reg. CE 1698/08 - PSR Campania 2007/13 - Misura 225, approvazione graduatoria provvisoria istanze relative all'anno 2009.**

IL DIRIGENTE

VISTI :
- il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- il Regolamento (CE) n°1975/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per l'anno 2009 sono pervenute n° 7 istanze di aiuto/pagamento, a valere sulla Misura 225 del PSR Campania 2007-2013;
VISTI i verbali di ricevibilità e di istruttoria delle istanze pervenute nell'anno 2009 a valere sulla misura 225 "Pagamenti per interventi silvo-ambientali", da cui risulta che n° 2 istanze sono state istruite con valutazione positiva e pertanto risultano ammissibili al pagamento dei benefici previsti;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto/pagamento;
RITENUTO, pertanto, di potere e dovere approvare la graduatoria provvisoria delle n. 2 istanze ammissibili a finanziamento;
VISTO il DRD del 20 dell' 8/04/2009 avente ad oggetto " Nomina Unità di Gestione delle domande di aiuto del PSR Campania 2007/2013;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2005, n°24, articolo 4;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento per la misura e l'anno suddetti, che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

DELLA VALLE

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI CASERTA
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 225 "Pagamenti per interventi silvoambientali "
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 APRILE 2008
Annualità 2009

GRADUATORIA PROVVISSORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO

N°	N° Domanda	N° protocollo e data	Beneficiario	Tipologia beneficiario	CUAA	Tipologia progetto	Punteggio	Superficie ammissibile ha	Premio annuo €
1	94730050971	551560 del 23/06/2009	Brunetti Enrico	Persona Fisica	BRNNRC43R14I113C	Azione A Interv.A1	43	53.29.00	6.394,80
2	94730142208	650047 del 7/07/2009	Brunetti Enrico	PersonaFisica	BRNNRC43R14I113C	Azione B Interv.B1	43	42.16.00	3.372,80

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste – Caserta - **Decreto dirigenziale n. 112 del 30 dicembre 2009 – Reg. CE 1698/08 - PSR Campania 2007/13 - Misura 221, approvazione graduatoria provvisoria bimestre sett - ottobre 2009.**

IL DIRIGENTE

VISTI :
- il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- il Regolamento (CE) n°1975/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per il bimestre settembre - ottobre 2009 è pervenuta n°1 istanza;
VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre settembre - ottobre 2009, a valere sulla misura 221 " Imboschimenti di terreni agricoli", da cui risulta che n° 1 istanza è stata istruita con valutazione positiva;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria provvisoria delle domande ammissibili a finanziamento che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il DRD n° 20 del 8/04/2009 avente ad oggetto " N omina Unità di Gestione delle domande di aiuto del PSR Campania 2007/2013;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2005, n°24 articolo 4 ;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento per la misura ed il bimestre suddetto, che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

DELLA VALLE

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI CASERTA
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008
Bimestre Luglio / Agosto Anno 2009

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Tipologia progetto	Posizione Beneficiario	Punteggio	Spesa ammessa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
94730153460	0910375	22/10/2009	Comune di S.Maria la Fossa	80005850617	C	Ente	88,5	3.907,20	100	3.907,20

Il Responsabile UDA
(Dr Michele MAGLIOCCA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Foreste, Caccia e Pesca - **Decreto dirigenziale n. 258 del 17 dicembre 2009 – L.R. 10 aprile 1996, n. 8, art. 37 - Affidamento delle attivita' di gestione informatica della iscrizione dei cacciatori agli A.T.C e di prenotazione ed autorizzazione delle giornate di mobilita' venatoria alla ditta La Rocca Giuseppe (con allegati).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che
- con deliberazione n° 835 del 23.06.06, la Giunta R egionale della Campania ha stabilito di provvedere, tra l'altro, all'opportuna integrazione del sistema informatico attivato per la gestione anagrafica dei cacciatori, delle iscrizioni agli A.T.C., e la gestione delle giornate in regime di "mobilità venatoria", sulla base della modifica normativa apportata dalla L. R. 29.12.2005, n. 24;
- con Decreto Dirigenziale n. 187 del 7.8.2008, tra l'altro, è stato stabilito di
  - ripristinare la funzionalità telematica del "Sistema informativo per la gestione dell'anagrafe dei cacciatori, delle richieste di iscrizione agli A.T.C. e per la prenotazione e gestione delle giornate di caccia in regime di mobilità venatoria",
  - incaricare per tale compito e per fornire assistenza e formazione, la Ditta "La Rocca Giuseppe", per un importo di 19.992,00;
  - approvare lo schema di contratto appositamente predisposto ed integrato con le modifiche proposte dal Settore Consulenza Legale e Documentazione;

CONSIDERATO che
- in sede di Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale è stata rappresentata la necessità di semplificare l'utilizzazione della procedura telematica, ridisegnando le funzioni attribuite ai diversi soggetti coinvolti nel processo (Regione, Province, A.T.C.), , nonché di implementare il sistema con funzioni di maggiore efficacia per l'utenza, sopratutto in merito alle modalità di prenotazione della mobilità;
- analoghe considerazioni sono state espresse dalle Associazioni Venatorie presenti ed operanti in Campania;

DATO ATTO che con nota 580489 del 30.6.2009 il settore Foreste Caccia e pesca ha richiesto alla Ditta "La Rocca Giuseppe" un preventivo per l'integrazione della procedura telematica con nuove funzioni, nonché per la fornitura dei necessari servizi di gestione;

PRESO ATTO della risposta della Ditta interpellata, acquisita al protocollo della Regione campania con n. 720180 del 11.8.2009, unita in copia al presente provvedimento (allegato 1), con cui il titolare della Ditta ha fornito il preventivo richiesto specificando i seguenti costi (al netto dell'IV A e comprensivi delle attività di assistenza, on-line o telefonica oppure via e-mail, e di formazione):
- funzioni di nuova implementazione: 3.000,00 Euro;
- gestione e manutenzione di sistema e procedura informatica: 13.660,00 Euro;

per un totale, IV A inclusa di 19.992,00 Euro.

RITENUTO
- che tale somma sia congrua per i servizi offerti, in quanto risulta inferiore al costo medio annuo sostenuto finora per l'implementazione e la gestione della procedura;
- di dover pertanto provvedere affinché vengano forniti, per il 2010, i necessari servizi di gestione, comprensivi delle attività di assistenza e di formazione, per il "Sistema informativo per la gestione dell'anagrafe dei cacciatori, delle richieste di iscrizione agli A.T.C. e per la prenotazione e gestione delle giornate di caccia in regime di mobilità venatoria", ed affinché tale sistema venga integrato con le nuove funzioni;
- di dover incaricare per tali attività la Ditta che ha curato la realizzazione della procedura e ne ha gestito le attività per l'annata venatoria 2008-2009, la quale inoltre possiede la conoscenza dell' architettura del sistema e della struttura dei programmi, nonché le competenze necessarie per la manutenzione, le implementazioni e le modifiche integrative di cui si è manifestata l'esigenza;

- che la somma necessaria di 19.992,00 Euro possa essere ascritta all' impegno effettuato con D.D.R. n. 245 del 9.12.2009 di cui, tra l'altro, la quota di 29.660,00 Euro per la gestione delle procedure telematiche connesse alla anagrafica dei cacciatori ed alla gestione delle attività venatorie,ed acquisto hardware (SIOPE Co.Bi. 2.01.02)

RITENUTO, inoltre,
- che l'affidamento rientri nel caso previsto dall'articolo 38, comma 3, punto b) della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007, "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", che tra l'altro dispone: "… . *Per servizi o forniture il cui costo complessivo è inferiore ad euro ventimila è consentito l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento.*"
- di dover formalizzare tale collaborazione utilizzando lo schema di contratto appositamente predisposto da questo Settore per le attività citate in premessa, integrato con le modifiche apportate dal Settore Consulenza Legale Documentazione, che con nota n.653288 del 24/7/2008 ha espresso parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto;

VISTI
- il D.D. del Coordinatore dell' A.G.C. 11 n. 25 del 3.7.2008, con cui vengono delegati ai Dirigenti dei Settori dell'Area"... la stipulazione dei contratti e delle convenzioni e di tutti gli atti di gestione dei medesimi."
- la L. R. n.3 del 27.2.07 che all'articolo 17, comma 11;
- l'art. 32 della L.R. 7/2002;
- la Legge Regionale n 2 del 19/1/2009 ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009 - 2011";
- la D.G.R. n. 261 del 23/2/2009 di approvazione del bilancio gestionale per il 2009;

DECRETA

per quanto espresso in narrativa che qui si intende approvato ed integralmente riportato:

1. di provvedere affinché vengano forniti, per il 2010, i necessari servizi di gestione, comprensivi delle attività di assistenza e di formazione, per il "Sistema informativo per la gestione dell'anagrafe dei cacciatori, delle richieste di iscrizione agli A.T.C. e per la prenotazione e gestione delle giornate di caccia in regime di mobilità venatoria", ed affinché tale sistema venga integrato con le nuove funzioni specificate nell'allegato preventivo.

2. di stabilire che il costo da sostenere per tale attività è di Euro 19.992,00, IV A compresa, come risulta dal preventivo inviato dalla Ditta "La Rocca Giuseppe" specificando i seguenti costi (al netto dell'IVA e comprensivi delle attività di assistenza, on-line o telefonica oppure via e-mail, e di formazione):
- funzioni di nuova implementazione: 3.000,00 Euro;
- gestione e manutenzione di sistema e procedura informatica: 13.660,00 Euro;

3. di stabilire che la somma necessaria di 19.992,00 Euro (IV A compresa) venga ascritta all'impegno effettuato con D.D.R. n. 245 del 9.12.2009 di cui, tra l'altro, la quota di 29.660,00 Euro è stata riservata per la gestione delle procedure telematiche connesse alla anagrafica dei cacciatori ed alla gestione delle attività venatorie, ed acquisto hardware (SIOPE Co.Bi. 2.01.02);

4. di incaricare, ai sensi del comma 1l, art. 17 L. R. n. 3 del 27.2.07, la Ditta "La Rocca Giuseppe" (Partita IVA 03004660654), con Sede in Salerno, Via S. Giovanni Bosco n. 191, affinché provveda a fornire per l'anno 2010 i necessari servizi di gestione, comprensivi delle attività di assistenza e di formazione, per il "Sistema informativo per la gestione dell'anagrafe dei cacciatori, delle richieste di iscrizione agli A.T.C. e per la prenotazione e gestione delle giornate di caccia in regime di mobilità venatoria", ed affinché tale sistema venga integrato con le nuove funzioni, come da preventivo allegato; tale Ditta ha curato la realizzazione della procedura e ne ha gestito le attività per l'annata venatoria 2008-2009, ed inoltre possiede la conoscenza dell'architettura del sistema e della struttura dei

programmi, nonché le competenze necessarie per la manutenzione, le implementazioni e le modifiche integrative di cui si è manifestata l'esigenza;

5. di approvare il contratto, il cui schema, predisposto per il precedente affidamento è stato integrato con le modifiche proposte dal Settore Consulenza Legale e Documentazione, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante (allegato 2);

6. di provvedere, nel più breve tempo, alla sottoscrizione del contratto allegato con la ditta La Rocca Giuseppe;

7. di provvedere affinché siano annotati gli estremi del contratto stipulato nel "Registro di Repertorio dell' Attività Contrattuale" in conformità a quanto stabilito con il D.D. del Coordinatore dell' A.G.C. 1l n. 25 del 3.7.2008;

8. di rinviare a successivi provvedimenti monocratici le attività di liquidazione e pagamento alla Ditta incaricata, con le modalità stabilite nel contratto.

Il presente provvedimento sarà inviato
- al Settore BCA;
- al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive,
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la relativa
- pubblicazione sul BURC
- al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell' Area 02 "Affari Generali della Giunta Regionale.

ALLOCCA

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Foreste, Caccia e Pesca - **Decreto dirigenziale n. 263 del 22 dicembre 2009 – D.G.R. N. 1498 del 21.8.2007 - Incarico all'Universita' degli Studi di Napoli Federico II - Polo delle Scienze e delle Tecnologie - Dipartimento delle Scienze Biologiche, Sezione di Zoologia, per la Redazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale - Con Allegati.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che l'articolo 11, comma 8, della Legge Regionale 10 aprile 1996, n. 8 dispone, tra l'altro, che le Province adottino propri piani faunistico - venatori provinciali e che il comma 3 del medesimo articolo affida alla Giunta Regionale, tra l'altro, il coordinamento dei Piani faunistici provinciali nonché , in caso di inadempienza, l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui al comma 10 dell' art. 10 della legge 11.2.1992, n. 157, e successivamente, sentito il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale, propone all'Organo consiliare il Piano Faunistico Regionale;
- che l'art.9, comma 4, della medesima legge, dispone, tra l'altro, che per l'espletamento delle funzioni amministrative la Regione si può avvalere della collaborazione dell'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica (attualmente Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - I.S.P.R.A., *ex* Legge 133/2008 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112), dei dipartimenti scientifici delle Università, di altri Enti ed Istituti pubblici specializzati nonché delle Associazioni venatorie e di protezione ambientale riconosciute a livello nazionale;
- che con deliberazione n. 1498 del 21.8.2007 avente come oggetto "Approvazione dei criteri *di riparto per la dotazione di competenza sul capitolo 1406 della U.P.B. 1.74.177 del bilancio 2007"* con cui la Giunta Regionale ha deciso tra l'altro di destinare la somma di Euro 20.000,00 per le attività di pianificazione studio ed indagine sulla fauna selvatica di competenza regionale, e di incaricare il dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca a provvedere, con successivi provvedimenti monocratici, all'impegno, liquidazione e pagamento delle somme;

PRESO ATTO del termine relativo alla vigenza del Piano Faunistico Venatorio Regionale, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 47/23 del 15.11.1999, con scadenza decennale, così come stabilito dall'art.11, comma 5, della L. R. 10 aprile 1996, n.8.

VISTI

- l'articolo 11, comma 2, della L. R. 8/96 che specifica l'articolazione di un Piano Faunistico Venatorio;
- l'articolo 10, comma 11 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, che prevede l'elaborazione da parte dell'INFS di un documento orientativo in merito ai criteri di omogeneità e congruenza per la pianificazione faunistico-venatoria, nonché le osservazioni dei Ministri dell'Agricoltura e dell'Ambiente in merito ai criteri della programmazione, "che deve essere basata anche sulla conoscenza delle risorse e della consistenza faunistica, da conseguirsi anche mediante modalità omogenee di rilevazione e di censimento".
- il "Documento orientativo sui criteri di omogeneità e congruenza per la pianificazione faunistico venatoria" elaborato dall'INFS in applicazione della norma su richiamata;

CONSIDERATO

- che questo Settore, per le competenze assegnategli dalla L. R. 11/1991, deve provvedere per la sollecita formulazione di un nuovo Piano faunistico venatorio regionale, da sottoporre all'approvazione dell'Organo consiliare;
- che, in accordo con il combinato disposto delle le disposizioni di cui agli artt. 9 ed 11 della L. R. 8/96 citate in premessa questo Settore possa avvalersi, tra l'altro, delle competenze specialistiche dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ex I.N.F.S., e dei dipartimenti scientifici delle Università, di altri Enti ed Istituti pubblici specializzati;

CONSIDERATO che con singole raccomandate (note nn. 1042482, 1042493, 1042499, 1042503, 1042513,1042515, 1042523, 1042527, tutte del 12.12.2008, agli atti), il Settore Foreste Caccia e Pesca, ha invitato otto Istituti Universitari a far pervenire proposta di collaborazione tecnico economica per l'elaborazione e redazione del Piano faunistico venatorio regionale mediante la sintesi dei Piani faunistico venatori elaborati dalle province e l'eventuale rilevazione dei necessari dati integrativi.

PRESO ATTO

- della relazione sulla valutazione delle proposte, effettuata in data 25/3/2009 ed unito al presente provvedimento (Allegato 1) da cui risulta selezionata la proposta formulata dall'Università degli Studi di Napoli Federico II - Polo delle Scienze e delle Tecnologie – Dipartimento delle Scienze Biologiche, sezione di Zoologia, per un importo di Euro 20.000,00, comprensivo di IVA;
- del parere favorevole del Settore Consulenza Legale e Documentazione espresso con nota n. 507185 del 10.6.2009 in merito alla legittimità dello schema di contratto appositamente predisposto dal Settore F.C.P., e delle modifiche in essa suggerite, puntualmente inserite nell'atto stesso, unito al presente provvedimento (Allegato 2);

RITENUTO

- che l'Università degli Studi di Napoli Federico II - Polo delle Scienze e delle Tecnologie – Dipartimento delle Scienze Biologiche, sezione di Zoologia, possieda tutte le competenze scientifiche necessarie a coadiuvare il Settore Foreste Caccia e Pesca nell'elaborazione e redazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale;
- che l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ex I.N.F.S., che tra l'altro ha il compito istituzionale di esprimere i pareri tecnico-scientifici richiesti dallo Stato, dalle Regioni e dalle province autonome, possieda le competenze scientifiche per verificare la rispondenza agli indirizzi orientativi emanati, del Piano faunistico venatorio regionale che questo Settore elaborerà a seguito delle attività di coordinamento del Piani faunistici provinciali;

RITENUTO pertanto

- di dover affidare alle Istituzioni su menzionate l'attuazione di quanto sopra richiamato, nel rispetto della normativa nazionale, regionale e dei criteri indicati;
- di dover adoperare per lo svolgimento delle attività su richiamate le somme impegnate con decreto dirigenziale n. 296 del 26.10.2007 (20.000,00 Euro imputati sul Capitolo 1406 (U.P.B.1.74.177) (cod. bilancio 2.01.03) del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007, nonché con decreto dirigenziale n. 313 del 27/11/2008 (20.000,00 Euro per le attività di pianificazione venatoria, imputati sul capitolo 1406 della U.P.B. 1.74.177 del bilancio gestionale di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2008);

VISTI

- la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 3 giugno 2000;
- la circolare n. 5 del 12 giugno 2000 dell'Assessore Regionale al Personale, con la quale vengono diramate direttive concernenti l'attuazione della richiamata delibera di Giunta Regionale;
- il D.D. del Coordinatore dell'A.g.C. 11 n. 25 del 3.7.2008, con cui vengono delegati ai Dirigenti dei Settori dell'Area "… la stipulazione dei contratti e delle convenzioni e di tutti gli atti di gestione dei medesimi."
- la L. R. n.3 del 27.2.07, articolo 17, comma 11;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

DECRETA

Per le motivazioni illustrate in premessa e che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. di approvare la relazione sulla valutazione delle proposte, (parte integrante del presente provvedimento che viene allegato in copia - *allegato 1*) relativa alla selezione per la "Collaborazione alla redazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale" tra otto istituzioni universitarie Campane competenti per la materia, da cui risulta vincente la proposta formulata dall'Università degli Studi di Napoli Federico II - Polo delle Scienze e delle Tecnologie – Dipartimento delle Scienze Biologiche, sezione di Zoologia;

2. di approvare la "Proposta tecnico economica per collaborazione alla redazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale" presentata dal citato Dipartimento, (parte integrante del presente provvedimento che viene allegata in copia - *allegato 2*) la quale definisce modi, tempi e costi delle attività di elaborazione e redazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale;

3. di approvare lo schema di convenzione (parte integrante del presente provvedimento che viene allegato in copia - *allegato 31*), appositamente elaborato e sottoposto al prescritto parere, favorevole, del Settore Consulenza Legale e Documentazione;

4. di incaricare l' Università degli Studi di Napoli Federico II - Polo delle Scienze e delle Tecnologie – Dipartimento delle Scienze Biologiche, sezione di Zoologia per la verifica dei Piani faunistico provinciali e la redazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale come definito nella proposta allegata, per un importo di Euro 20.000,00, comprensivo di IVA;

5. di provvedere, in attuazione del presente decreto, alla stipula della convenzione allegata;

6. di rinviare a successivi provvedimenti monocratici le attività di liquidazione dei corrispettivi nelle forme e nei modi previsti dalla convenzione;

7. di stabilire che l'elaborato conclusivo sarà sottoposto al parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ex I.N.F.S., per la verifica dell'omogeneità e della congruenza della pianificazione faunistico venatoria regionale alle disposizioni della normativa nazionale ed europea, nonché ai criteri definiti nel documento tecnico citato in narrativa;

8. di stabilire che per lo svolgimento delle attività su richiamate siano utilizzate le somme appositamente impegnate sul capitolo 1406 della U.P.B. 1.74.177 con i decreti dirigenziali n. 296 del 26.10.2007 e n. 313 del 27/11/2008 citati in narrativa;

9. di trasmettere copia del provvedimento al Settore B.C.A., al Sig. Assessore all'Agricoltura per quanto di competenza ed al B.U.R.C. per la pubblicazione nel primo numero utile ed al Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali del Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali".

ALLOCCA

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione - **Decreto dirigenziale n. 394 del 30 dicembre 2009 – L.R. 25.02.2003 n. 4 - Art. 8 comma 3 e 4 - Riparto della somma di EURO 4.000.000,00 a favore dei Consorzi di Bonifica per la manutenzione e esercizio delle OO.PP. di Bonifica - Esercizio 2009 -**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che:

- la Legge Regionale 25.02.2003 n. 4 "Nuove norme in materia di bonifica integrale" al comma 3 e 4 dell'art. 8 prevede contributi in favore dei Consorzi di Bonifica integrale per la manutenzione e esercizio delle OO.PP. di Bonifica;
- il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 con la L.R. n. 2 del 19.01.2009;
- con deliberazione n. 261 del 23.02.2009 la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2009 che sul cap. 3100 "Manutenzione delle opere pubbliche di bonifica integrale" reca uno stanziamento complessivo di € 6.000.000,00;

CONSIDERATO che il "Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni" ha interessato la Consulta Regionale della Bonifica per la definizione dei criteri di ripartizione del contributo per la manutenzione e l'esercizio delle OO.PP. di Bonifica e irrigazione per l'anno 2009;

RILEVATO che la Consulta nella seduta del 29.05.2009 per la definizione dei criteri ha ritenuto di costituire al suo interno un gruppo di lavoro incaricato di formulare una proposta di riparto;

RILEVATO che la Consulta nella seduta del 19.10.2009 ha approvato :

- l'ipotesi di riparto avanzata dal gruppo di lavoro costituito in data 29.5.2009, la quale prevede un riparto basato sugli effettivi costi sostenuti per la manutenzione da estrapolare dai bilanci . Tale metodologia dovrà essere applicata con gradualità e potrà andare a regime a partire dal 2011 o 2012;

- per l'anno 2009 l'ipotesi prevede una ripartizione basata sulla media degli importi assegnati negli ultimi anni con un fattore di correzione che tenga conto delle attività prevalenti di difesa territoriale delle aree urbane dei Consorzi di Bonifica Comprensorio Sarno, Paludi di Napoli e Volla e Conca di Agnano.

CONSIDERATO che :

- con decreto dirigenziale n. 189 del 05.06.2009 nelle more delle risultanze del gruppo di lavoro è stato disposto l'impegno e la liquidazione a favore dei Consorzi della somma di € 2.700.000,00 quale anticipazione pari al 70% della somma di € 4.000.000,00 destinata alla manutenzione;

- con decreto dirigenziale n. 238 del 21.7.2009 è stato disposto l'ulteriore impegno della somma di € 1.300.000,00 destinata alla manutenzione delle opere pubbliche di bonifica integrale;

RITENUTO dover procedere al riparto dello stanziamento di € 4.000.000,00 per i lavori di manutenzione ed esercizio delle OO.PP. di Bonifica – ES. 2009 tra i Consorzi di Bonifica ed Enti aventi titolo, attribuendo a ciascun di essi le somme figuranti nella tabella di seguito indicata:

CONSORZI	RIPARTO anno 2009	acconto liquidato con decreto N. 189 del 05.06.2009	SALDO da liquidare
AURUNCO	254.270,79	185.548,95	68.721,84
CONCA AGNANO	133.214,13	46.129,23	87.084,90
NAPOLI E VOLLA	157.415,35	56.492,29	100.923,06
COMPRENSORIO SARNO	291.107,18	161.348,48	129.758,70
DESTRA SELE	518.828,95	378.604,91	140.224,04
PAESTUM	412.526,18	301.032,62	111.493,56
SANNIO ALIFANO	520.898,76	380.115,31	140.783,45
VOLTURNO	1.014.875,80	762.476,94	252.398,86
VALLO DIANO	305.366,86	200.943,38	104.423,48
VELIA ALENTO	185.028,65	113.129,02	71.899,63
UFITA	169.351,70	87.094,48	82.257,22
C.I.M.F. Vallo della Lucania	37.115,65	27.084,39	10.031,26
Totale	**4.000.000,00**	**2.700.000,00**	**1.300.000,00**

VISTA la L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005, art. 4, che disciplina i poteri dei dirigenti;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa denominata "Responsabile attuazione normativa regionale in materia di contributi ai Consorzi di Bonifica" del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni .

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui alla narrativa che si intendono integralmente trascritte ed approvate:
- di approvare la ripartizione della somma di € 4.000.000,00 a favore dei Consorzi di Bonifica ed Enti aventi titolo, quale contributo per i lavori di manutenzione ed esercizio delle OO.PP. di Bonifica – ES. 2009 , attribuendo a ciascun di essi le somme figuranti nella tabella di seguito indicata:

CONSORZI	RIPARTO anno 2009	acconto liquidato con decreto N. 189 del 05.06.2009	SALDO da liquidare
AURUNCO	254.270,79	185.548,95	68.721,84
CONCA AGNANO	133.214,13	46.129,23	87.084,90
NAPOLI E VOLLA	157.415,35	56.492,29	100.923,06
COMPRENSORIO SARNO	291.107,18	161.348,48	129.758,70
DESTRA SELE	518.828,95	378.604,91	140.224,04
PAESTUM	412.526,18	301.032,62	111.493,56
SANNIO ALIFANO	520.898,76	380.115,31	140.783,45
VOLTURNO	1.014.875,80	762.476,94	252.398,86
VALLO DIANO	305.366,86	200.943,38	104.423,48
VELIA ALENTO	185.028,65	113.129,02	71.899,63
UFITA	169.351,70	87.094,48	82.257,22
C.I.M.F. Vallo della Lucania	37.115,65	27.084,39	10.031,26
Totale	**4.000.000,00**	**2.700.000,00**	**1.300.000,00**

- Di rimandare a successivo provvedimento la liquidazione del saldo delle somme spettanti ai singoli Consorzi ed Enti aventi titolo;

Copia del presente provvedimento viene inviato: al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa; all'Assessore per l'Agricoltura ed al B.U.R.C. per la pubblicazione e al Servizio 04 – registrazione atti monocratici archiviazione decreti dirigenziali e al Settore BCA

- BRUNO -

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 704 del 23 dicembre 2009 – Annullamento Decreto Dirigenziale n 688 del 11.12.2009 avente ad oggetto D. Lgs. 387 03 art 12 DGR n 460 del 19.03.2004 Impianti alimentati da fonte rinnovabile autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto da fonte eolica della potenza di 72 MW da realizzare nel Comune di Vallata AV in località Serro dell'Orso Piano Calcato terzo di Mezzo. Riproposizione. Proponente: FRI.EL S.p.A.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 1337 del 31/07/2009 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con 980 del 22/05/2009, al Dr. Fortunato Polizio;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 133 9 del 31/07/2009 è stato conferito l'incarico di Coordinatore ad interim dell'Area 12 "Sviluppo Economico", "al Dr. Giuseppe Allocca;

- che con Decreto Dirigenziale n. 23/2009 il Coordinatore ad interim dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- che con decreto dirigenziale n. 688 dell'11/12/2009 la società FRI.EL è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico nel comune di Vallata;
- che per mero errore materiale è stato riportato come dirigente d'area la D.ssa Carolina Cortese anziché il Dr. Giuseppe Allocca nonché indicata un'area di ubicazione sbagliata;
- che occorre pertanto annullare il decreto dirigenziale n.688/09 e riproporlo come segue:

CONSIDERATO

- che con nota del 3/1/2006, acquisita al protocollo regionale col n. 2006.0004415 la FRI.EL S.p.A. (di seguito: il proponente) con sede legale in Bolzano,via Portici,14 P.iva 12921540154 ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, mediante tecnologia eolica, per una potenza nominale di 72 MW mediante la installazione di 24 aerogeneratori da 3 MW cadauno, da realizzare in località Serro dell'Orso-Piano Calcato-Terzo di Mezzo nel comune di Vallata (AV), su terreni riportati in Catasto come di seguito e per i quali il proponente ha presentato piano particellare grafico e descrittivo, redatto ai sensi dell'art. 33 del DPR 554/99 ai fini dell'attivazione delle procedure di cui al DPR 327/01, in materia di espropri:

COMUNE DI VALLATA

a) foglio 19 p.lle 127-151-337-450-434-256-257-262-152-287-440-441-449-514-288-513,foglio 23 p.lle 60-61-62-63-71-73-185-184-152-153-129-130-131-133-142-106-72-89-146-91-92-93-94-95-96-97-102-145-117-118-143-230-144-147-148-149-150-162-163-164-200-209-232-233-201-217-105-210-216;foglio 24 p.lle 1-82-99-109-609-2-10-108-98-110-4-15-105-116-106-128-129-130-131-142-324-283-284-346-264-34-160-162-6-7-8-9-12-13-14-17-18-25-77-78-79-80-81-120-117-118-119-134-143-610-611-612;foglio 29 p.lle 81-523-185-340-254-64-65-67-75-227-228-334-33-388-646-131-610-90-187-13-69-386-422-31-566-34-387-415-35-673-674-73-88-348-89-91-186-423-133-184-555-207-264-208-225-226-230-235-236-335-336-431-330-345-346-347-381-382-406-557-561-629-645-190.

COMUNE DI BISACCIA

b) foglio 27 p.lle 43-81-93-111;foglio 38 p.lle 53-60-96-97-98-99-142-176-226-370;foglio 40 p.lla 4;foglio 55 p.lle 37-451;foglio 57 p.lle 97-236;foglio 26 p.lla 6.

- che l'avviso di avvio del procedimento espropriativo, essendo i destinatari del provvedimento in numero superiore a 50, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e ss.mm. ii. e degli artt. 11 e 16 del DPR 327/01, è stato pubblicato sul BURC n. 23 del 14/4/2009, all'Albo Pretorio del Comune di Bisaccia (AV) a decorrere dal 14/4/2009 e all'Albo Pretorio del comune di Vallata a decorrere dal 14/4/2009;
- che il comune di Bisaccia con nota del 19/5/2009,acquisita al protocollo regionale in data 29/6/2009 n° 0577495 ha comunicato la pubblicazione degli atti progettuali e che durante il periodo di pubblicazione non sono pervenuti ricorsi e/o opposizioni;
- che il comune di Vallata con nota del 8/4/2009,acquisita al protocollo regionale in data 29/6/2009 n° 0577467 ha comunicato la pubblicazione degli atti progettuali e che durante il periodo di pubblicazione non sono pervenuti ricorsi e/o opposizioni;
- che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
    - dati generali del proponente;
    - dati e planimetrie descrittivi del sito;
    - piano particellare grafico e descrittivo, redatto ai sensi dell'art. 33 del DPR 554/99 ai fini dell'attivazione delle procedure di cui al DPR 327/01, in materia di espropri;
    - soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;
    - planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;
    - relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di Esecuzione dei lavori di costruzione;
    - analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;

- studio VIA;
- certificati di destinazione urbanistica;

- che, con nota prot. n. 2009.008541 del 2/2/2009, è stata indetta e convocata la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi per il giorno 19/2/2009;

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 19/2/2009, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
- che il resoconto verbale della citata riunione della Conferenza di servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate in data 25/2/2009 con prot.reg. 2009.0164086;
- che la Conferenza di Servizio si è conclusa con la precisazione che il procedimento sarà concluso al ricevimento dei pareri mancanti;
- che, dal Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Vallata e Bisaccia,con note acquisite agli atti regionali , si evince che i terreni classificati come di seguito elencato ricadono in zona “E” – Agricola, del Strumento Urbanistico Comunale;
- che i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate sono i seguenti:
  a) nota dell’Aeronautica Militare ”, acquisita al prot. del Settore n. 1010123 del 23/11/2009, con la quale si rilascia nulla osta per gli aspetti demaniali di competenza con prescrizione;
  b) nota dell’ARPAC acquisita al protocollo regionale n. 1010123 del 23/11/2009 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
  c) nota dell’Autorità di Bacino della Puglia, acquisita al protocollo regionale n. 0943040 del 7/11/2007, con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni;
  d) nota dell’Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno,acquisita al protocollo regionale in data 21/5/2009 n. 0447233 con la quale si esprime nulla-osta con prescrizioni;
  e) nota del Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d’Otranto, acquisita al protocollo regionale n. 0148091 del 19/2/2009, con la quale si rilascia nulla osta con prescrizioni;
  f) nota del Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale Campania, acquisita agli atti, con la quale esprime nulla osta alla realizzazione dell’opera;
  g) nota della Soprintendenza-Direzione Regionale della Campania, prot. n. 15221 del 7/10/2009, agli atti del Settore, con la quale si comunica la non competenza;
  h) nota della Soprintendenza per i Beni archeologici di SA-AV-CE,acquisita agli atti in data 23/11/2009 prot. 0912575 con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni;
  i) nota di TERNA del 2/2/2007, acquisita agli atti con la quale si comunica la della soluzione tecnica minima di connessione alla rete elettrica e l’accettazione della stessa da parte del proponente in data 31/5/2007;
  j) nota dell’ENAC di prot. n. 1010123 del 23/11/2009, agli atti del procedimento, con la quale si comunica nulla osta, con prescrizioni;
  k) nota del Ministero dei Trasporti, acquisita al protocollo regionale num. 0600015 del 4/7/2007, con la quale rilascia il nulla osta, limitatamente alla costruzione della linea elettrica interrata, secondo il tracciato riportato nell’elaborato progettuale;
  l) nota del Ministero delle Comunicazioni, acquisita al protocollo regionale num. 1010123 del 23/11/2009, con la quale rilascia il nulla osta provvisorio alla costruzione della elettroconduttura;
  m) DD n. 539 del 18/12/2007 AGC5/Sett02/Serv04 con il quale si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale, con prescrizioni;
  n) nota del Settore Provinciale del Genio Civile di Ariano Irpino, acquisita agli atti in data 23/3/2009, con la quale si comunica la non interferenza dell’opera con corsi d’acqua demaniali per cui si esprime nulla-osta;
  o) nota del Settore Regionale Politiche del Territorio, protocollo regionale num. 0138255 del 1772/2009, con la quale si dichiara la non competenza in quanto l’intervento non ricade in Area Parchi o Riserve Regionali;

p) nota della Comunità Montana Ufita del 30/11/2009 con la quale si autorizza l'esecuzione dei lavori relativi all'impianto de quo;
q) nota del comune di Vallata,acquisita al protocollo regionale in data 12/9/2008 n. 0757720 con la quale si esprime parere favorevole all'iniziativa;
r) nota acquisita al Prot. n. 1010123 del 23/11/2009, con la quale il Comune di Vallata esprime pare positivo alla realizzazione dell'impianto;
s) nota del proponente,acquisita al protocollo regionale in data 24/11/2009 n. 1018528, di trasmissione del certificato camerale antimafia.

CONSIDERATO,

- che l'art. 12 co. 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;
- che l'art. 10 co. 1 del DPR 321/03 stabilisce che "Se la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità non è prevista dal piano urbanistico generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero su iniziativa dell'amministrazione competente all'approvazione del progetto, mediante una conferenza di servizi, un accordo di programma, una intesa ovvero un altro atto, anche di natura territoriale, che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico."

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

- che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- che l'endoprocedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con l'emissione di parere favorevole di compatibilità ambientale per l'impianto in oggetto, con DD n. 539 del 18/12/2007 AGC5/Sett02/Serv04;
- che l'intervento proposto è compatibile con le "Linee guida in materia di sviluppo sostenibile nel settore energetico".

RITENUTO

di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI
- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08
- la DGR 980/09;
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 1337/09;
- la DGR n. 1339/09;

- il Decreto Dirigenziale n° 23/2009 dell'AGC 12 Ar ea Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Mercato Elettrico" incardinata nell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04, della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

di annullare il Decreto Dirigenziale n. 688 dell'11/12/2009;

di autorizzare la FRI.EL S.p.A. con sede legale in Bolzano, alla P.zza del Grano 3 - P.iva 01652230218, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):

a) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica, per una potenza nominale di 72 MW mediante la installazione di 24 aerogeneratori da 3 MW cadauno, da realizzare in località Serro dell'Orso-Piano Calcato-Terzo di Mezzo nel comune di Vallata (AV), su terreno riportato in Catasto come di seguito :

COMUNE DI VALLATA

c) foglio 19 p.lle 127-151-337-450-434-256-257-262-152-287-440-441-449-514-288-513,foglio 23 p.lle 60-61-62-63-71-73-185-184-152-153-129-130-131-133-142-106-72-89-146-91-92-93-94-95-96-97-102-145-117-118-143-230-144-147-148-149-150-162-163-164-200-209-232-233-201-217-105-210-216;foglio 24 p.lle 1-82-99-109-609-2-10-108-98-110-4-15-105-116-106-128-129-130-131-142-324-283-284-346-264-34-160-162-6-7-8-9-12-13-14-17-18-25-77-78-79-80-81-120-117-118-119-134-143-610-611-612;foglio 29 p.lle 81-523-185-340-254-64-65-67-75-227-228-334-33-388-646-131-610-90-187-13-69-386-422-31-566-34-387-415-35-673-674-73-88-348-89-91-186-423-133-184-555-207-264-208-225-226-230-235-236-335-336-431-330-345-346-347-381-382-406-557-561-629-645-190.

COMUNE DI BISACCIA

d) foglio 27 p.lle 43-81-93-111;foglio 38 p.lle 53-60-96-97-98-99-142-176-226-370;foglio 40 p.lla 4;foglio 55 p.lle 37-451;foglio 57 p.lle 97-236;foglio 26 p.lla 6.

b) all'allacciamento alla rete elettrica di Terna, che prevede una connessione in antenna a 150 Kw con la futura stazione elettrica a 380 kV da inserire in entra-esce sulla linea a 380kV "S.Sofia Matera";

1. di dichiarare che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

2. di precisare che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui all'allegato 3) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;

3. di apporre il vincolo preordinato all'esproprio su tutte le particelle di terreno interessate dall'impianto e dalle opere connesse,così come riportate nel piano particellare di esproprio;

4. di subordinare l'autorizzazione al rispetto delle seguenti prescrizioni:

a. SOVRAINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI DELLE PROVINCE DI SALERNO, AVELLINO E BENEVENTO prescrive che:

1 Tutte le opere di escavazione e di modifica del suolo dovranno essere precedute da una ricognizione archeologica preliminare volta ad indagare

eventuali presenze antiche non ancora note,questa dovrà essere eseguita per una fascia pari a mt. 150 su ogni lato dei cavidotto,delle strade di servizio e della sottostazione,e per un raggio di mt. 150 attorno ad ogni aerogeneratore;

2 In base ai risultati della ricognizione indicata al punto precedente,dovranno essere eseguite indagini archeologiche preliminari nei punti di maggiore interesse;

3 Dovrà essere eseguito lo scavo archeologico a mano in tutte le aree occupate dai basamenti degli aerogeneratori;

4 In caso di rinvenimenti di rilievo monumentale,le opere a farsi dovranno essere modificate al fine di consentire la migliore salvaguardia di quanto rinvenuto;a tal fine questa Soprintendenza si riserva di dettare eventuali prescrizioni di dettaglio in seguito;

5 Tutte le indagini archeologiche indicate dovranno essere esguite a spese del richiedente,con l'assistenza scientifica di archeologi specializzati per l'attività in questione,e con l'ausilio di ditta in possesso della categoria idonea (OS25);a tal fine la Soprintendenza si riserva di fornire apposito elenco degli archeologi e delle ditte prima dell'inizio dei lavori;

6 Tempi e modalità di indagine dovranno essere concordati con la Soprintendenza con congruo anticipo rispetto alla data d'inizio dei lavori.

b. ARPAC CRIA prescrive quanto segue:

- Il proponente deve dare comunicazione all'Agenzia della data di ultimazione dei lavori e della piena conformità delle opere realizzate al progetto presentato e della data di messa in esercizio dell'impianto;il proponente deve eseguire in fase di preesercizio, idonea campagna di rilievi e misure dei campi elettromagnetici, nonché dei rumori, trasmettendoli all'ARPAC;
- L'Agenzia si riserva, comunque, di verificare in fase di esercizio dell'impianto, il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa in materia di Acustica Ambientale e dei campi elettrici e magnetici;
- Il proponente è obbligato,come da dichiarazione del 13/7/09,in caso di superamento dei limiti fissati dalla vigente normativa a porre in essere,a proprie cure e spese,idonee opere di mitigazione.

c. AUTORITA' DI BACINO dei FIUMI LIRI GARIGLIANO E VOLTURNO prescrive quanto segue:

Le opere di realizzazione dell'impianto eolico e delle opere connesse devono essere realizzate nel rispetto delle norme del PsAI-RF e delle citate indicazioni ministeriali,in particolare,a valutare la compatibilità idrogeologica per quelle interferenti con aree perimetrale.

AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA

si consiglia lo stralcio degli aerogeneratori contraddistinti con la sigla V1 e V2 perché ricadenti in area a diffuso dissesto idrogeologico; le opere provvisionali dovranno essere compatibili con il deflusso delle acque;le operazioni di scavo e rinterro per la posa in opera dei cavidotto non dovranno modificare il deflusso delle acque superficiali;vanno realizzate opere atte ad impedire infiltrazioni di acque superficiali nel sottosuolo,vanno evitate infiltrazioni di acqua nelle trincee realizzate per la posa in opera dei cavidotto;va garantito il ruscellamento superficiale delle acque.

d. ENAC prescrive quanto segue:

- Segnaletica diurna: le pale dovranno essere verniciate con n. 3 bande rosse, bianche e rosse di m. 6 l'una di larghezza, in modo da impegnare solamente gli ultimi 18 m. delle pale stesse;
- Segnaletica notturna: le luci dovranno essere posizionate all'estremità della pala eolica e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare l'aerogeneratore solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione e per un arco di cerchio di 30 °circa;

e. COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELLO JONIO E DEL CANALE D'OTRANTO TARANTO prescrive quanto segue:
- Che il proponente provveda alla installazione della segnaletica ottico – luminosa delle strutture a sviluppo verticale, che sarà prescritta dall'Autorità competente – in conformità alla normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli- per la tutela del volo a bassa quota;

5. Il Proponente è obbligato:
- al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
- a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
- ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;
- I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
- L'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, comunque decade ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro dodici mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;
- Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.
- Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
- Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.

6. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

7. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;

8. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari

Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - **Decreto dirigenziale n. 1052 del 22 dicembre 2009 – Programma Regionale sulla Cooperazione di Produzione Lavoro e Sociale. III BANDO. Proroga Termini presentazione documentazione TIT. I (D.G.R. 3708/2003).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Premesso che :

- Che con DGR 3708/03 è stato approvato il "Programma regionale di sviluppo della cooperazione di produzione-lavoro e sociale" destinando all'intervento una disponibilità finanziaria di euro 8 milioni a valere sulla U.P.B. 2.66.146 (cap 4198) bilanci 2003/2004/2005;
- Che con DGR 1691/04, a modifica della DRG 3708/03, è stato procrastinato l'intervento di un anno destinando all'intervento una disponibilità finanziaria di euro 8 milioni a valere sulla U.P.B. 2.66.146 (cap 4198) bilanci 2004/2005/2006 e contestualmente individuando nell'IPI il soggetto incaricato di dare assistenza tecnica, supporto e consulenza ed attività formative alla struttura regionale;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 317 del 31.05.2007, è stato approvato il terzo Bando di applicazione del citato Programma Regionale di Sviluppo della Cooperazione, pubblicato sul BURC in data 22.06.2007 - Numero speciale - fissando al 20.09.2007 i termini di presentazione delle domande di agevolazione;
- Che con decreto 467 del 12/09/2007 è stato prorogato il termine di presentazione delle domande al 30/11/2007;
- Che con Decreto 512 del 15/11/2007 tale termine è stato prorogato al 17/01/2008;
- Che con Decreto 1 del 16/01/2008 si è disposta l'ulteriore proroga del termine al 31 Gennaio 2008;
- Che con Decreto n.988 del 23/12/2008 è stata approvata la graduatoria delle imprese ammesse alle agevolazioni;
- Che il medesimo decreto dirigenziale è stato pubblicato sul BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA - N. 1 DEL 5 GENNAIO 2009;
- che,ai sensi dell'art.2 comma 3 del II Bando i programmi ammissibili alle agevolazioni di cui al Tit.I (Aiuti agli investimenti) devono essere ultimati entro dodici mesi decorrenti dalla data di pubblicazione della graduatoria sul BURC e,pertanto,entro il 04.01.2010;
- Che con nota prot. 2009.1066305 del 09/12/2009 le Associazioni di categoria della Cooperazione hanno fatto richiesta di proroga del termine di chiusura degli investimenti inerenti al Tit.I in considerazione "della crisi economica che rischia di rallentare le capacità di spesa delle nostre cooperativa associate";
- Che con Decreto Dirigenziale 48 del 02/03/2009 recante "APPROVAZIONE MODALITA' ESPLICATIVE PROCEDURALI DEI BANDI DEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE. (DGR 3708/03 e s.m.i.)" è stata disciplinata la possibilità di concessione delle proroghe fissando una durata massima di 9 mesi;

RITENUTO

- di poter aderire alla richiesta delle associazioni di categoria prorogando il termine di realizzazione degli investimenti al 31/05/2010;

VISTA

- la D.G.R. n. 1339 del 31/07/2009 di conferimento ad interim al Dr. Giuseppe ALLOCCA dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico;

- il D.D. n. 24 del 07/09/09 del Coordinatore dell'Area 12 di delega di funzioni al Dirigente del Settore 02 ;

- la Legge Regionale n. 2 del 19/01/09 "bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011";

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23/02/09 di approvazione del bilancio gestionale 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo:

DECRETA

- **di prorogare** al 31.05.2010 il termine di chiusura degli investimenti relativi al Tit.I del III Bando del Programma Regionale di Sviluppo della Cooperazione;

- **di trasmettere** il presente atto all'Ufficio Stampa per la pubblicazione sul BURC e al Webmaster per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dr. Filippo Diasco

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 761 del 29 dicembre 2009 – Agenzia di Viaggi e Turismo "Lubratur" in Sorrento (NA) alla Via Fuorimura N. 20 - Revoca per cessata attivita'.**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il Decreto Dirigenziale n. 251 del 30.08.2002, con il quale è stato autorizzato il trasferimento della titolarità dell'Agenzia di Viaggi e Turismo "LUBRATOUR" in Sorrento (NA) alla via Fuorimura n. 20, al sig. De Martino Liberato, nato a Massa Lubrense (NA) il 22.04.1945 e residente in Sorrento (NA) al corso Italia n. 116, in qualità di amministratore unico della società "LUBRATOUR IN ITALY – CONVENTION PLANNING S.R.L.";
- Che il medesimo Decreto ha attribuito la direzione tecnica allo stesso sig. De Martino Liberato, sopra generalizzato essendo in possesso dei prescritti requisiti professionali, giusta Delibera n. 50 del 20.05.1988 dell'E.P.T. di Napoli;

PRESO ATTO

- della nota pervenuta al Settore Sviluppo e Promozione Turismo in data 02.12.2009, con la quale il sig. De Martino Liberato, in qualità di titolare della Agenzia di V.T. "LUBRATOUR", ha presentato istanza di cessazione dell'attività della predetta Agenzia;
- che in allegato alla citata nota veniva restituito allo scrivente Settore l'originale del Decreto n. 251 del 30.08.2002 e la denuncia alla Stazione dei Carabinieri di Sorrento dello smarrimento della Licenza di Agenzia di Viaggio rilasciata dalla Questura di Napoli in data 11.10.1980, del Decreto n. 229 del 18.01.1990 e del decreto n. 7608 del 31.07.1995.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 2119 del 31.12.2008, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

di revocare, per quanto premesso, l'autorizzazione concessa per l'esercizio dell'attività di Agenzia di Viaggi e Turismo "LUBRATOUR" in Sorrento (NA) alla via Fuorimura n. 20, con la titolarità attribuita al sig. De Martino Liberato, nato a Massa Lubrense (NA) il 22.04.1945 e residente in Sorrento (NA) al corso Italia n. 116 e con la direzione tecnica affidata allo stesso sig. De Martino Liberato, sopra generalizzato in possesso dei prescritti requisiti, certificati con Delibera n. 50 del 20.05.1988 rilasciato dall'E.P.T. di Napoli.

- di disporre l'invio di copia del presente atto:
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 15 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma - **Decreto dirigenziale n. 22 del 18 dicembre 2009**
Comune di Grottaminarda e Vallata (AV) - Dlgsv. n.163/06 e s.m.j. ; DPR n. 554/99 ; LR 3/07
Lavori di "messa in sicurezza del vallone Penta e di un tratto del fiume Ufita mediante la realizzazione di una scogliera con massi ciclopici , il costipamento delle sponde con il materiale di ricavamento dell'alveo, la rinaturalizzazione delle sponde ed il ripristino della sezione di deflusso , nei comuni di Grottaminarda e Vallata (AV)- A.P.Q. Difesa suolo - I° Atto Integrativo Intervento Codice DS2-AV01 approvato con D.D. n. 38 del 25/09/2008 .
CIG 0333405E7E - Aggiudicazione definitiva

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'art. 4 comma 2, del D.lgs 30 marzo 2001, n. 165;
- il D.Lgs.n. 163 del 12/04/2006 (codice dei contratti pubblici);
- il D.P.R. n.554/1999;
- la L.R. n.3 del 27.02.2007;
- la L.R. n.7 del 30.04.2002, relativa all'ordinamento contabile della Regione Campania;
- la L.R. n.1/2009;
- la L.R. n.2/2009;

PREMESSO CHE:

- con delibera di G.R. n. 1868 del 26/01/2008 è stato approvato lo schema dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania teso al finanziamento di interventi urgenti finalizzati alla mitigazione del rischio inondazione, ivi elencati, da attuarsi a cura dei Settori Provinciali del Genio Civile competenti per territorio;
- in data 23/12/2008 è stato stipulato il suddetto Accordo APQ Difesa Suolo I Atto Integrativo tra il Ministero dello Sviluppo Economico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, il quale riprogramma le economie rinvenienti dall'attuazione degli interventi ricompresi negli APQ sottoscritti dalla Regione Campania;
- con Delibera di G.R. n. 836 del 08/05/2009 la somma necessaria al finanziamento degli interventi di cui sopra è stata iscritta sulla U.P.B. 1.1.1. Difesa del Suolo al capitolo 1224 di competenza del Settore Difesa del Suolo;
- tra gli interventi ammessi nell'indicato strumento d'azione figurano i lavori in oggetto;
- con Ordine di Servizio n. 29 del 14/05/2008 sono stati formalizzati gli incarichi di R.U.P., Progettista, Direzione Lavori e Collaboratori;
- il progetto esecutivo dei lavori in argomento è stato approvato con decreto dirigenziale di questo Settore n. 38 del 25/10/2008 per l'importo complessivo di € 254.533,56, di cui €. 200.302,02 per lavori, comprensivi di oneri di sicurezza pari ad € 1.683,58, ed € 54.231,54 per somme a disposizione;
- con decreto dirigenziale del Settore Difesa Suolo n. 306 del 14/10/2009 è stata impegnata la somma di € 254.383,56 (€ 254.533,56 – 150,00 quale somma già impegnata con D.D. 224/09 per il contributo di gara all'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture) sulla U.P.B. 1.1.1.- Difesa Suolo –capitolo 1224 della spesa del bilancio gestionale 2009, per l'esecuzione dei lavori in argomento;

- con lettere di invito in data 16.06.2009, questo Settore ha indetto, per l'affidamento dei lavori, procedura negoziata, ai sensi degli artt. 57 comma 6 e art. 122 comma 7 bis del D.Lgsv. n. 163/06 e s.m.i.;
- in data 25/06/09 si è tenuta la seduta di gara, in seduta pubblica. In tale sede, in ossequio alle disposizioni dell'art. 122 co. 9 del D.Lgs. 163/2006 e smi, veniva deciso di non esercitare la facoltà di esclusione automatica delle offerte, risultando il numero delle imprese inferiore a dieci; con ciò disapplicando la disposizione della lettera di invito che prevede, per mero errore, al punto 2), pag. 1 (criteri di aggiudicazione), l'esclusione automatica delle offerte con ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia nel caso in cui il numero delle offerte ammesse sia maggiore o uguale a "cinque", mentre correttamente dovevasi indicare "dieci". Nella medesima seduta, veniva dichiarata l'aggiudicazione provvisoria all'impresa CIASULLO Costruzioni s.r.l. Cont/da Orneta n. 164/B –Ariano Irpino (AV), con il ribasso del 45,10 %, per l'importo netto di € 110.725,10 (diconsi euro centodiecimilasettecentoventicinque/10) comprensivo di oneri per la sicurezza;
- con nota n. 589620 del 01.07.2009, lo scrivente Dirigente del Settore, visto il verbale di aggiudicazione provvisoria della procedura di gara in oggetto in data 25.06.2009, ha osservato che l'esclusione delle imprese FA.RO. Costruzioni s.r.l., ZAFFIRO Costruzioni srl, IANDOLO Costruzioni srl., a motivo della non esatta dicitura sull'involucro dei plichi, non appariva suffragata dagli elementi di irregolarità sostanziale, di per sé stessi sufficienti a determinare l'esclusione comminata dalla specifica disposizione del bando. Tale irregolarità, difatti, si riteneva esclusivamente formale, non inficiando né la segretezza dell'offerta, né la *par condicio* dei concorrenti, in quanto consiste semplicemente nella mancanza dell'espressa indicazione: "TERMINE ULTIMO DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA: ore 09.00 del 25/06/2009". Inoltre, in considerazione dell'elevatissimo ribasso offerto dall'impresa aggiudicataria in via provvisoria, anche in relazione alle restanti offerte, con la medesima nota n. 589620/2009 si è ritenuto che dovesse valutarsi l'opportunità di procedere ai sensi dell'art. 86 co. 3 del D.Lgs. 163/2006 e smi. Pertanto, si invitava il Presidente di gara alle necessarie valutazioni ed adempimenti in ordine a quanto esposto, agli esiti dei quali restava subordinata l'aggiudicazione definitiva;
- con note in data 03.07.2009, alla luce di quanto suesposto, per aver ravvisato la necessità, in sede di verifica dell'aggiudicazione provvisoria, di procedere ad ulteriori valutazioni ed adempimenti, è stato comunicato alle imprese interessate che l'esperimento di gara in argomento sarebbe proseguito in data 15.07.2009;
- in data 15/07/2009 è stata conseguentemente riaperta la fase procedimentale di aggiudicazione provvisoria, in seduta pubblica, con decisione:
  - di procedere al riesame della documentazione contenuta nella busta "A – Documentazione", relativamente alle imprese ammesse nella seduta del 25.06.2009 di seguito richiamate, a verifica della correttezza dell'ammissione: F.lli MIELE, L.E.S.F.I. s.r.l., CIASULLO Costruzioni, CAMPANIA Appalti s.r.l., DONCIGLIO Costruzioni s.r.l..
  - di riammettere i concorrenti FA.RO. Costruzioni s.r.l., ZAFFIRO Costruzioni srl, IANDOLO Costruzioni srl., con la seguente motivazione: la non esatta dicitura sull'involucro dei plichi, consistendo semplicemente nella mancanza dell'espressa indicazione: "TERMINE ULTIMO DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA: ore 09.00 del 25/06/2009", non costituisce irregolarità sostanziale, di per sé stessa sufficiente a determinare l'esclusione comminata dalla specifica disposizione della lettera di invito; tale irregolarità, invece, è esclusivamente formale, non inficiando né la segretezza dell'offerta, né la *par condicio* dei concorrenti;
  - di procedere, previa verifica dell'integrità dei plichi prodotti dalle imprese FA.RO. Costruzioni s.r.l., ZAFFIRO Costruzioni srl, IANDOLO Costruzioni srl., all'apertura degli stessi, secondo le procedure di rito;
  - di procedere, all'esito dei suindicati adempimenti, alla verifica di congruità dell'offerta di maggior ribasso, ai sensi degli art. 86 co. 3, 87 e 88 del D.Lgs. 163/2006 e smi;
- nella medesima seduta del 15/07/2009, il Presidente, visti gli atti, e le offerte di tutte le ditte ammesse alla gara, ha dichiarato che la migliore offerta, di massimo ribasso, pari a 47,811%, è stata prodotta

dall'impresa ZAFFIRO Costruzioni srl, Via Acquachiusa n. 5 - Flumeri (AV), ed ha subordinato l'aggiudicazione provvisoria alla verifica di congruità dell'offerta di massimo ribasso, ai sensi degli artt. 86 co. 3, 87, 88 del D.Lgs. 163/2006 e smi;.

- con nota n 647225 del 16/07/2009, è stata istituita la Commissione per la verifica di congruità in argomento;
- con nota in data 17/07/2009 prot. n. 0649421, sono state chieste, ai sensi degli artt. 86 co.3, 87 e 88 del D.Lgs. 163/2006 e smi, all'impresa ZAFFIRO Costruzioni srl, le giustificazioni relative alla composizione del prezzo offerto;
- con nota acquisita al prot. n. 0696468 in data 31/07/09, l'impresa ha riscontrato la suindicata richiesta, producendo le proprie giustificazioni;
- facendo seguito agli esiti dei lavori della commissione in data 07.08.2009 e 11.09.2009, con nota 794112 del 16/09/09, sono stati chiesti all'impresa chiarimenti e precisazioni;
- con nota del 21/09/09 acquisita al prot. 818167 in data 24/09/09, l'impresa Zaffiro Costruzioni S.r.l. ha prodotto i chiarimenti e le precisazioni richieste;
- in data 29/09/2009, come da verbale n. 03 agli atti del procedimento, la Commissione ha concluso i lavori di verifica di congruità, ai sensi degli artt. 86 co. 3, 87 e 88 del D. L.gvo n. 163/2006 e smi, dichiarando, all'unanimità, congrua l'offerta dell'impresa Zaffiro Costruzioni S.r.l., 1° in graduatoria, con il ribasso del 47,811 % sull'importo a base d'asta;
- con note in data 07.10.2009, è stato comunicato alle imprese interessate che l'esperimento di gara sarebbe proseguito in data 15.10.2009;
- nella seduta di gara n. 03, del 15.10.2009 (prot n. 886963), in seduta pubblica, esaminati gli atti, il Presidente ha dichiarato congrua l'offerta dell'impresa Zaffiro Costruzioni S.r.l., e dunque ha dichiarato l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto in oggetto alla stessa Impresa Zaffiro Costruzioni S.r.l., che ha offerto un ribasso pari al 47,811% sull'importo a base d'asta, per un importo netto di € 103.656,98 (euro centotremilaseicentocinquantasei/98), oltre gli oneri della sicurezza pari ad € 1.683,58 (euro milleseicentottantatre/58), per complessivi € 105.340,56 (euro centocinquemilatrecentoquaranta/56). Seconda classificata è risultata l'impresa Ciasullo Costruzioni srl, con sede alla C.da Orneta 164/B – Ariano Irpino, con il ribasso di 45,100% sull'importo a base d'asta;
- sono state avviate, agli Enti preposti, le richieste di possesso dei requisiti dichiarati in sede di gara, ai sensi dell' art. 48 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i., nei confronti della impresa Zaffiro Costruzioni S.r.l., P. IVA 01603880640, con sede in Flumeri, Via Acquachiusa, n.5, aggiudicataria in via provvisoria e della seconda classificata impresa Ciasullo Costruzioni srl, P. IVA 02540020647, con sede alla C.da Orneta 164/B – Ariano Irpino;
- con riferimento all'impresa aggiudicataria in via provvisoria Zaffiro Costruzioni s.r.l., risultano verificate le dichiarazioni rese in sede di gara circa l'inesistenza di cause di esclusione dai pubblici appalti di cui all'art. 38 D.Lgs. n.163/2006, alla luce delle certificazioni acquisite da:
  - casellario giudiziale, giuste certificazioni assunte ai prot. nn. 0928400 e 928385 del 28/10/2009;
  - Tribunale di Ariano Irpino, sezione fallimentare, giusta attestazione assunta al prot. n. 0917969 del 26/10/2009;
  - Agenzia delle Entrate, Ufficio di Ariano Irpino, giusta nota n. 29109 del 27/10/2009 assunta al prot. n. 925454 del 28/10/2009;
  - Cassa Edile, giusta DURC n. 8291637 del 7/12/2009, assunto al prot. n. 1070180 del 10/12/2009;
  - Casellario Informatico dell'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici, giusta attestazione ITALSOA spa n. 4146/58/01 in data 6/11/2009 assunta al prot. n. 0979763 del 12/11/2009;
  - Prefettura di Avellino, giusta nota n. 29176/12.A.1/Area 1^ del 15.12.2009, assunta al prot. n. 1086332 del 15.12.2009;

CONSIDERATO CHE

- pertanto, nulla osta alla formale adozione del provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori;

RITENUTO

- di dover procedere all'approvazione delle risultanze delle operazioni di gara, come risulta dal verbale n. 3 di aggiudicazione provvisoria in data 15/10/2009, prot n. 886963;

Alla stregua dell'istruttoria svolta a cura del Responsabile Unico del Procedimento ing. Nicola Dotolo prot. n. 1097395 del 18/12/2009 e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dallo stesso, su conforme proposta del Dirigente del Servizio,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare le risultanze delle operazioni di gara per l'affidamento dei lavori di *messa in sicurezza del vallone Penta e di un tratto del fiume Ufita mediante la realizzazione di una scogliera con massi ciclopici, il costipamento delle sponde con il materiale di ricavamento dell'alveo, la rinaturalizzazione delle sponde ed il ripristino della sezione di deflusso, nei comuni di Grottaminarda e Vallata (AV) - A.P.Q. Difesa suolo -I° Atto Integrativo Intervento Codice DS2-AV01 approvato con D.D. n. 38 del 25/09/2008* -CIG 0333405E7E, come risulta dal verbale n. 3 di aggiudicazione provvisoria, in data 15/10/2009, prot n. 886963;
2. di aggiudicare, pertanto, in via definitiva i lavori all'Impresa Zaffiro Costruzioni S.r.l. con sede in Flumeri, Via Acquachiusa, n.5, P. IVA 01603880640 che ha offerto un ribasso pari al 47,811% sull'importo a base d'asta, per un importo netto di € 103.656,98 (euro centotremilaseicento-cinquantasei/98), oltre gli oneri della sicurezza pari ad € 1.683,58 (euro milleseicentot-tantatre/58), per complessivi € 105.340,56 (euro centocinquemilatrecentoquaranta/56), oltre IVA;
4. di dare atto che agli oneri derivanti dal presente provvedimento, si farà fronte con le risorse impegnate giusta Decreto Dirigenziale n. 306 del 14.10.2009 del Settore Difesa del Suolo sulla U.P.B. 1.1.1 – Difesa Suolo – capitolo 1224 della spesa del bilancio gestionale 2009, di cui in premessa.
5. di inviare il presente provvedimento
   a) in via telematica, a norma di procedura :
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Settore delle Entrate e della Spesa di bilancio;
   - al Settore Stampa, Documentazione e BURC.

   b) in via telematica, per conoscenza, competenza o norma:
   - all'AGC Lavori Pubblici;
   - al Settore Difesa Suolo

   c) in forma cartacea:
   - all'impresa aggiudicataria ed alla seconda classificata .

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del DPR 24/11/1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

Il dirigente delegato
Ing. Celestino Rampino

A.G.C. 15 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma - **Decreto dirigenziale n. 23 del 18 dicembre 2009**
Comune di Montecalvo Irpino (AV) - Dlgsv. n. 163/06 e s.m.i. ; DPR n. 554/99 ; LR 3/07 .
Lavori di messa in sicurezza di un tratto del fiume Miscano mediante il costipamento delle sponde con il materiale di ricavamento dell'alveo , rinaturalizzazione delle sponde ed il ripristino della sezione di deflusso , nel comune di Montecalvo Irpino (AV) -A.P.Q. Difesa Suolo - I° atto integrativo - imtervento codice DS2-AV03 approvato con D.D. n. 37 del 25/09/2008 .
CIG 0333421BB3 - Aggiudicazione definitiva .

IL DIRIGENTE

VISTO

l'art. 4 comma 2, del D.lgs 30 marzo 2001, n. 165;
il D.Lgs.n. 163 del 12/04/2006 (codice dei contratti pubblici);
il D.P.R. n.554/1999;
la L.R. n.3 del 27.02.2007;
la L.R. n.7 del 30.04.2002, relativa all'ordinamento contabile della Regione Campania;
la L.R. n.1/2009;
la L.R. n.2/2009;

PREMESSO CHE:

con delibera di G.R. n. 1868 del 26/01/2008 è stato approvato lo schema dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania teso al finanziamento di interventi urgenti finalizzati alla mitigazione del rischio inondazione, ivi elencati, da attuarsi a cura dei Settori Provinciali del Genio Civile competenti per territorio;
in data 23/12/2008 è stato stipulato il suddetto Accordo APQ Difesa Suolo I Atto Integrativo tra il Ministero dello Sviluppo Economico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, il quale riprogramma le economie rinvenienti dall'attuazione degli interventi ricompresi negli APQ sottoscritti dalla Regione Campania;
con Delibera di G.R. n. 836 del 08/05/2009 la somma necessaria al finanziamento degli interventi di cui sopra è stata iscritta sulla U.P.B. 1.1.1. Difesa del Suolo al capitolo 1224 di competenza del Settore Difesa del Suolo;
tra gli interventi ammessi nell'indicato strumento d'azione figurano i lavori in oggetto;
con Ordini di Servizio n. 29 del 14/05/2008 e n. 43 del 24/06/2009, sono stati formalizzati gli incarichi di R.U.P., Progettista, Direzione Lavori e Collaboratori;
il progetto esecutivo dei lavori in argomento è stato approvato con decreto dirigenziale di questo Settore n. 37 del 25/09/2008 per l'importo complessivo di € 199.481,58, di cui € 156.954,00 per lavori, comprensivi di oneri di sicurezza pari ad € 1319,98, ed € 42.527,58 per somme a disposizione;
con decreto dirigenziale del Settore Difesa Suolo n. 309 del 14/10/2009 è stata impegnata la somma di € 199.331,58 (€ 199.481,58 – 150,00 quale somma già impegnata con D.D. 224/09 per il contributo di gara all'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture) sulla U.P.B. 1.1.1.- Difesa Suolo –capitolo 1224 della spesa del bilancio gestionale 2009, per l'esecuzione dei lavori in argomento;
con lettere di invito in data 16.06.2009, questo Settore ha indetto, per l'affidamento dei lavori, procedura negoziata, ai sensi degli artt. 57 comma 6 e art. 122 comma 7 bis del D.Lgsv. n. 163/06 e s.m.i.;

in data 25/06/09 si è tenuta la seduta di gara, in seduta pubblica. In tale sede, in ossequio alle disposizioni dell'art. 122 co. 9 del D.Lgs. 163/2006 e smi, veniva deciso di non esercitare la facoltà di esclusione automatica delle offerte, risultando il numero delle imprese inferiore a dieci; con ciò disapplicando la disposizione della lettera di invito che prevede, per mero errore, al punto 2), pag. 1 (criteri di aggiudicazione), l'esclusione automatica delle offerte con ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia nel caso in cui il numero delle offerte ammesse sia maggiore o uguale a "cinque", mentre correttamente dovevasi indicare "dieci". Nella medesima seduta, veniva dichiarata l'aggiudicazione provvisoria all'impresa TRE ERRE Costruzioni s.r.l. Cont/da Cariello –Ariano Irpino (AV), con il ribasso del 43,00 %, per l'importo netto di € 90.031,37 (diconsi euro novantamilatrentuno/37) comprensivo di oneri per la sicurezza;

con nota n. 589437 del 01.07.2009, lo scrivente Dirigente del Settore, visto il verbale di aggiudicazione provvisoria della procedura di gara in oggetto in data 25.06.2009, ha osservato che l'esclusione delle imprese LICO (ing. Luca Iandolo costruzioni) e CA.VI.DEL srl, a motivo della non esatta dicitura sull'involucro dei plichi, non appariva suffragata dagli elementi di irregolarità sostanziale, di per sé stessi sufficienti a determinare l'esclusione comminata dalla specifica disposizione del bando. Tale irregolarità, difatti, si riteneva esclusivamente formale, non inficiando né la segretezza dell'offerta, né la *par condicio* dei concorrenti, in quanto consiste semplicemente nella mancanza dell'espressa indicazione: "TERMINE ULTIMO DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA: ore 09.00 del 25/06/2009". Inoltre, in considerazione dell'elevatissimo ribasso offerto dall'impresa aggiudicataria in via provvisoria, anche in relazione alle restanti offerte, si riteneva che dovesse valutarsi l'opportunità di procedere ai sensi dell'art. 86 co. 3 del D.Lgs. 163/2006 e smi. Pertanto, si invitava il Presidente di gara alle necessarie valutazioni ed adempimenti in ordine a quanto suesposto, agli esiti dei quali restava subordinata l'aggiudicazione definitiva;

con note in data 03.07.2009, alla luce di quanto suesposto, per aver ravvisato la necessità, in sede di verifica dell'aggiudicazione provvisoria, di procedere ad ulteriori valutazioni ed adempimenti, è stato comunicato alle imprese interessate che l'esperimento di gara in argomento sarebbe proseguito in data 13.07.2009;

in data 13/07/2009 è stata conseguentemente riaperta la fase procedimentale di aggiudicazione provvisoria, in seduta pubblica, con decisione:

- di procedere al riesame della documentazione contenuta nella busta "A – Documentazione", relativamente alle imprese ammesse nella seduta del 25.06.2009 di seguito richiamate, a verifica della correttezza dell'ammissione: MTL. s.r.l., PISANIELLO Costruzioni, TRE ERRE Costruzioni s.r.l., BARONE Costruzioni s.r.l., PRAGMA Costruzioni Generali s.r.l..
- di riammettere i concorrenti LICO (ing. Luca Iandolo costruzioni) e CA.VI.DEL srl, con la seguente motivazione: la non esatta dicitura sull'involucro dei plichi, consistendo semplicemente nella mancanza dell'espressa indicazione: "TERMINE ULTIMO DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA: ore 09.00 del 25/06/2009", non costituisce irregolarità sostanziale, di per sé stessa sufficiente a determinare l'esclusione comminata dalla specifica disposizione della lettera di invito; tale irregolarità, invece, è esclusivamente formale, non inficiando né la segretezza dell'offerta, né la par condicio dei concorrenti;
- di procedere, previa verifica dell'integrità dei plichi prodotti dalle suindicate imprese LICO (ing. Luca Iandolo costruzioni) e CA.VI.DEL srl, all'apertura degli stessi, secondo le procedure di rito;
- di procedere, all'esito dei suindicati adempimenti, alla verifica di congruità dell'offerta di maggior ribasso, ai sensi degli art. 86 co. 3, 87 e 88 del D.Lgs. 163/2006 e smi.

nella medesima seduta del 13/07/2009, il Presidente, visti gli atti, ha dichiarato che la migliore offerta, di massimo ribasso, pari a 43,00 %, è stata prodotta dalla impresa: TRE ERRE Costruzioni s.r.l. Cont/da Cariello –Ariano Irpino (AV), ed ha subordinato l'aggiudicazione provvisoria alla verifica di congruità dell'offerta di massimo ribasso, ai sensi degli artt. 86 co. 3, 87, 88 del D.Lgs. 163/2006 e smi;

con nota n 647244 del 16/07/2009, è stata istituita la Commissione per la verifica di congruità in argomento;

con nota in data 17/07/2009 prot. n. 0649224, sono state chieste, ai sensi degli artt. 86 co.3, 87 e 88 del D.Lgs. 163/2006 e smi, all'impresa TRE ERRE Costruzioni srl, le giustificazioni relative alla composizione del prezzo offerto;
con nota acquisita al prot. n. 700086 in data 03/08/09, l'impresa ha riscontrato la suindicata richiesta, producendo le proprie giustificazioni;
facendo seguito agli esiti dei lavori della commissione in data 07.08.2009 e 15.09.2009, con nota 795037 del 17/09/09, sono stati chiesti all'impresa chiarimenti e precisazioni;
con nota del 22/09/09 acquisita al prot. 813409 in data 23/09/09, l'impresa 3R Costruzioni S.r.l. ha prodotto i chiarimenti e le precisazioni richieste;
in data 06/10/2009, come da verbale n. 03 agli atti del procedimento, la Commissione ha concluso i lavori di verifica di congruità, ai sensi degli artt. 86 co. 3, 87 e 88 del D. L.gvo n. 163/2006 e smi, dichiarando, all'unanimità, congrua l'offerta dell'impresa Tre Erre Costruzioni S.r.l., 1° in graduatoria, con il ribasso del 43 % sull'importo a base d'asta;
con note in data 09.10.2009, è stato comunicato alle imprese interessate che l'esperimento di gara sarebbe proseguito in data 20.10.2009;
nella seduta di gara n. 03, del 20.10.2009 (prot n. 900422), in seduta pubblica, esaminati gli atti, il Presidente ha dichiarato congrua l'offerta dell'impresa 3R Costruzioni S.r.l., 1° in graduatoria, con il ribasso del 43,00 % sull'importo a base d'asta, e dunque ha dichiarato l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto alla stessa impresa 3R Costruzioni S.r.l., per un importo netto di € 88.711,39 (euro ottantottomilasettecentoundici/39), oltre gli oneri della sicurezza pari ad € 1.319,98 (euro milletrecentodiciannove/98), per complessivi € 90.031,37 (euro novantamilatrentuno/37). Seconda classificata è l'impresa MTL s.r.l. con sede alla C.da Pesconfreda, 82020 Buonalbergo (BN), con il ribasso di 35,611 %, sull'importo a base d'asta;
sono state avviate, agli Enti preposti, le richieste di possesso dei requisiti dichiarati in sede di gara, ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i., nei confronti della impresa 3R Costruzioni S.r.l., P. IVA 01652610641, con sede in Ariano Irpino, C/da Cariello, aggiudicataria in via provvisoria, e della MTL s.r.l., P. IVA 01258540622, con sede alla C.da Pesconfreda, 82020 Buonalbergo (BN), seconda classificata;
con riferimento all'impresa aggiudicataria in via provvisoria 3R Costruzioni S.r.l. risultano verificate le dichiarazioni rese in sede di gara circa l'inesistenza di cause di esclusione dai pubblici appalti di cui all'art. 38 D.Lgs. n.163/2006, alla luce delle certificazioni acquisite da:

- casellario giudiziale, giuste certificazioni assunte ai prot. nn. 1094360, 1094332 e 1094315 del 17/12/2009;
- Tribunale di Ariano Irpino, sezione fallimentare, giusta attestazione assunta al prot. n. 941718 del 02.11.2009;
- Agenzia delle Entrate, Ufficio di Ariano Irpino, giusta nota n. 29744 del 02/11/2009 assunta al prot. n. 943689 del 02/11/2009;
- Cassa Edile, giusta DURC n. 8292245 del 18/12/2009, assunto al prot. n. 1098865 del 18/12/2009;
- Casellario Informatico dell'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici, giusta attestazione Bentley spa n. 7181/35/01 in data 04/08/2009 assunta al prot. n. 915841 del 26/10/2009;
- Prefettura di Avellino, giusta nota n. 29175/12.A.1/Area 1^ del 15.12.2009, assunta al prot. n. 1086310 del 15.12.2009;

CONSIDERATO CHE
pertanto, nulla osta alla formale adozione del provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori;

RITENUTO
di dover procedere all'approvazione delle risultanze delle operazioni di gara, come risulta dal verbale n. 3 di aggiudicazione provvisoria in data 20.10.2009 (prot n. 900422);

Alla stregua dell'istruttoria svolta a cura del Responsabile Unico del Procedimento ing. Nicola Dotolo prot. n.1100412 del 18/12/2009 e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dallo stesso, su conforme proposta del Dirigente del Servizio,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare le risultanze delle operazioni di gara per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza di un tratto del fiume Miscano mediante il costipamento delle sponde con il materiale di ricavamento dell'alveo, rinaturalizzazione delle sponde ed il ripristino della sezione di deflusso, nel comune di Montecalvo Irpino (AV) -A.P.Q. difesa suolo -I° atto integrativo - intervento codice DS2-AV03 approvato con D.D. n. 37 del 25/09/2008 - CIG 0333421BB3 - come risulta dal verbale n. 3 di aggiudicazione provvisoria, in data 20/10/2009, prot n. 900422;
2. di aggiudicare, pertanto, in via definitiva i lavori all'Impresa 3R Costruzioni S.r.l., 1° in graduatoria, con il ribasso del 43,00 % sull'importo a base d'asta, per un importo netto di € 88.711,39 (euro ottantottomilasettecentoundici/39), oltre gli oneri della sicurezza pari ad € 1.319,98 (euro milletrecentodiciannove/98), per complessivi € 90.031,37 (euro novantamilatrentuno/37), oltre IVA;
4. di dare atto che agli oneri derivanti dal presente provvedimento, si farà fronte con le risorse impegnate giusta Decreto Dirigenziale n. 309 del 14.10.2009 del Settore Difesa del Suolo sulla U.P.B. 1.1.1 – Difesa Suolo – capitolo 1224 della spesa del bilancio gestionale 2009, di cui in premessa.
5. di inviare il presente provvedimento
   a) in via telematica, a norma di procedura :
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Settore delle Entrate e della Spesa di bilancio;
   - al Settore Stampa, Documentazione e BURC.

   b) in via telematica, per conoscenza, competenza o norma:
   - all'AGC Lavori Pubblici;
   - al Settore Difesa Suolo

   c) in forma cartacea:
   - all'impresa aggiudicataria ed alla seconda classificata.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del DPR 24/11/1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica o pubblicazione dello stesso.

Il dirigente delegato
Ing. Celestino Rampino

A.G.C. 15 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma - **Decreto dirigenziale n. 24 del 18 dicembre 2009 Comuni di Montaguto e Savignano Irpino (AV) - Dlgsv. n.163/06 e s.m.i. , DPR n.554/99 , LR 3/07. Lavori di messa in sicurezza di un tratto del torrente Cervaro mediante il costipamento delle sponde con il materiale di ricavamento dell'alveo , rinaturalizzazione delle sponde ed il ripristino della sezione di deflusso , nei comuni di Montaguto e Savignano Irpino(AV) - A.P.Q. Difesa Suolo - I° atto integrativo - intervento codice DS2 -AV04 approvato con D.D. n. 39 del 25/09/2008 . Aggiudicazione definitiva**

IL DIRIGENTE

VISTO

l'art. 4 comma 2, del D.lgs 30 marzo 2001, n. 165;
il D.Lgs.n. 163 del 12/04/2006 (codice dei contratti pubblici);
il D.P.R. n.554/1999;
la L.R. n.3 del 27.02.2007;
la L.R. n.7 del 30.04.2002, relativa all'ordinamento contabile della Regione Campania;
la L.R. n.1/2009;
la L.R. n.2/2009;

PREMESSO CHE:

con delibera di G.R. n. 1868 del 26/01/2008 è stato approvato lo schema dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania teso al finanziamento di interventi urgenti finalizzati alla mitigazione del rischio inondazione, ivi elencati, da attuarsi a cura dei Settori Provinciali del Genio Civile competenti per territorio;

in data 23/12/2008 è stato stipulato il suddetto Accordo APQ Difesa Suolo I Atto Integrativo tra il Ministero dello Sviluppo Economico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, il quale riprogramma le economie rinvenienti dall'attuazione degli interventi ricompresi negli APQ sottoscritti dalla Regione Campania;

con Delibera di G.R. n. 836 del 08/05/2009 la somma necessaria al finanziamento degli interventi di cui sopra è stata iscritta sulla U.P.B. 1.1.1. Difesa del Suolo al capitolo 1224 di competenza del Settore Difesa del Suolo;

tra gli interventi ammessi nell'indicato strumento d'azione figurano i lavori in oggetto;

con Ordini di Servizio n. 29 del 14/05/2008 e successivo n. 65 del 05/11/2008 sono stati formalizzati gli incarichi di R.U.P., Progettista, Direzione Lavori e Collaboratori;

il progetto esecutivo dei lavori in argomento è stato approvato con decreto dirigenziale di questo Settore n. 39 del 25/09/2008 per l'importo complessivo di € 49.594,67, di cui € 39.051,15 per lavori, comprensivi di oneri di sicurezza pari ad € 328,42, ed € 10.543,52 per somme a disposizione;

con decreto dirigenziale del Settore Difesa Suolo n. 307 del 14/10/2009 è stata impegnata la somma di € 49.594,67 sulla U.P.B. 1.1.1- Difesa Suolo –capitolo 1224 della spesa del bilancio gestionale 2009, per l'esecuzione dei lavori in argomento;

con lettere di invito in data 15.06.2009, questo Settore ha indetto, per l'affidamento dei lavori, procedura negoziata, ai sensi degli artt. 57 comma 6 e art. 122 comma 7 del D.Lgsv. n. 163/06 e s.m.i.;

in data 25/06/09 si è tenuta la seduta di gara, in seduta pubblica. In tale sede, in ossequio alle disposizioni dell'art. 122 co. 9 del D.Lgs. 163/2006 e smi, veniva deciso di non esercitare la facoltà di esclusione automatica delle offerte, risultando il numero delle imprese inferiore a dieci; con ciò disapplicando la

disposizione della lettera di invito che prevede, per mero errore, al punto 2), pag. 1 (criteri di aggiudicazione), l'esclusione automatica delle offerte con ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia nel caso in cui il numero delle offerte ammesse sia maggiore o uguale a "cinque", mentre correttamente dovevasi indicare "dieci". Nella medesima seduta, veniva dichiarata l'aggiudicazione provvisoria all'impresa: TRE ERRE Costruzioni s.r.l. Cont/da Cariello –Ariano Irpino (AV), con il ribasso del 43,00 %, per l'importo netto di € 22.400,38 (diconsi euro ventiduemilaquattrocento/38) comprensivo di oneri per la sicurezza;

con nota n. 589656 del 01.07.2009, lo scrivente Dirigente del Settore, visto il verbale di aggiudicazione provvisoria della procedura di gara in oggetto in data 25.06.2009, ha osservato che l'esclusione dell'impresa LICO (Luca Iandolo Costruzioni), a motivo della non esatta dicitura sull'involucro del plico, non appariva suffragata dagli elementi di irregolarità sostanziale, di per sé stessi sufficienti a determinare l'esclusione comminata dalla specifica disposizione del bando. Tale irregolarità, difatti, si riteneva esclusivamente formale, non inficiando né la segretezza dell'offerta, né la *par condicio* dei concorrenti, in quanto consiste semplicemente nella mancanza dell'espressa indicazione: "TERMINE ULTIMO DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA: ore 09.00 del 25/06/2009". Inoltre, in considerazione dell'elevatissimo ribasso offerto dall'impresa aggiudicataria in via provvisoria, anche in relazione alle restanti offerte, si è ritenuto che dovesse valutarsi l'opportunità di procedere ai sensi dell'art. 86 co. 3 del D.Lgs. 163/2006 e smi. Pertanto, si invitava il Presidente di gara alle necessarie valutazioni ed adempimenti in ordine a quanto suesposto, agli esiti dei quali restava subordinata l'aggiudicazione definitiva;

con note in data 03.07.2009, alla luce di quanto suesposto, per aver ravvisato la necessità, in sede di verifica dell'aggiudicazione provvisoria, di procedere ad ulteriori valutazioni ed adempimenti, è stato comunicato alle imprese interessate che l'esperimento di gara in argomento sarebbe proseguito in data 16.07.2009;

in data 16/07/2009 è stata conseguentemente riaperta la fase procedimentale di aggiudicazione provvisoria, in seduta pubblica, con decisione:

- di procedere al riesame della documentazione contenuta nella busta "A – Documentazione", relativamente alle imprese ammesse nella seduta del 25.06.2009 di seguito richiamate, a verifica della correttezza dell'ammissione: CAMPANIA Appalti s.r.l., PRAGMA Costruzioni Generali s.r.l., P.M.I. Costruzioni s.r.l., DONCIGLIO Costruzioni s.r.l.u., MTL s.r.l., MI.RO.RA. s.r.l., TRE ERRE Costruzioni s.r.l..
- di riammettere l'impresa LICO (ing. Luca Iandolo costruzioni), con la seguente motivazione: la non esatta dicitura sull'involucro del plico, consistendo semplicemente nella mancanza dell'espressa indicazione: "TERMINE ULTIMO DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA: ore 09.00 del 25/06/2009", non costituisce irregolarità sostanziale, di per sé stessa sufficiente a determinare l'esclusione comminata dalla specifica disposizione della lettera di invito; tale irregolarità, invece, è esclusivamente formale, non inficiando né la segretezza dell'offerta, né la par condicio dei concorrenti;
- di procedere, previa verifica dell'integrità del plico prodotto dalla suindicata impresa LICO (ing. Luca Iandolo costruzioni), all'apertura dello stesso, secondo le procedure di rito;
- di procedere, all'esito dei suindicati adempimenti, alla verifica di congruità dell'offerta di maggior ribasso, ai sensi degli art. 86 co. 3, 87 e 88 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

nella medesima seduta del 16/07/2009, il Presidente, visti gli atti, ha dichiarato che la migliore offerta, di massimo ribasso, pari a 43,00 %, è stata prodotta dalla impresa: TRE ERRE Costruzioni s.r.l., con sede alla Cont/da Cariello –Ariano Irpino (AV), ed ha subordinato l'aggiudicazione provvisoria alla verifica di congruità dell'offerta di massimo ribasso, ai sensi degli artt. 86 co. 3, 87, 88 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

con nota n 650349 del 17/07/2009, è stata istituita la Commissione per la verifica di congruità in argomento;

con nota in data 20/07/2009 prot. n. 0656289, sono state chieste, ai sensi degli artt. 86 co.3, 87 e 88 del D.Lgs. 163/2006 e smi, all'impresa 3R Costruzioni s.r.l., le giustificazioni relative alla composizione del prezzo offerto;
con nota acquisita al prot. n. 700060 in data 03/08/09, l'impresa ha riscontrato la suindicata richiesta, producendo le proprie giustificazioni;
facendo seguito agli esiti dei lavori della commissione in data 07.08.2009 e 15.09.2009, con nota 795048 del 17/09/09, sono stati chiesti all'impresa chiarimenti e precisazioni;
con nota del 22/09/09 acquisita al prot. 813701 in data 23/09/09, l'impresa 3R Costruzioni s.r.l. ha prodotto i chiarimenti e le precisazioni richieste;
in data 08/10/2009, come da verbale n. 03 agli atti del procedimento, la Commissione ha concluso i lavori di verifica di congruità, ai sensi degli artt. 86 co. 3, 87 e 88 del D. L.gvo n. 163/2006 e smi, dichiarando, all'unanimità, congrua l'offerta dell'impresa TRE ERRE Costruzioni s.r.l., 1° in graduatoria, con il ribasso del 43 % sull'importo a base d'asta;
con note in data 12.10.2009, è stato comunicato alle imprese interessate che l'esperimento di gara sarebbe proseguito in data 23.10.2009;
nella seduta di gara n. 03, del 23.10.2009 (prot n. 915057) in seduta pubblica, esaminati gli atti, il Presidente ha dichiarato congrua l'offerta dell'impresa 3R Costruzioni S.r.l., P. IVA 01652610641, con sede in Ariano Irpino, C/da Cariello, e quindi ha dichiarato l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto in oggetto alla stessa Impresa 3R Costruzioni S.r.l., che ha offerto un ribasso pari al 43,00 % sull'importo a base d'asta, per un importo netto di € 22.071,96 (euro ventiduemilasettantuno/96), oltre gli oneri della sicurezza pari ad € 328,42 (euro trecentoventotto/42), per complessivi € 22.400,38 (euro ventiduemilaquattrocento/38). Seconda classificata è risultata l'impresa MTL s.r.l. con sede alla C.da Pesconfreda, 82020 Buonalbergo (BN) ,con il ribasso di 32,911 %, sull'importo a base d'asta.
sono state avviate, agli Enti preposti, le richieste di possesso dei requisiti dichiarati in sede di gara, ai sensi dell'art. 28 c. 3, del D.P.R. 25/01/2000 n. 34 e art. 48 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i., nei confronti della Ditta 3R Costruzioni S.r.l., P. IVA 01652610641, con sede in Ariano Irpino, C/da Cariello, aggiudicataria in via provvisoria, e della MTL s.r.l., P. IVA 01258540622, con sede alla C.da Pesconfreda, 82020 Buonalbergo (BN), seconda classificata;
con riferimento all'impresa aggiudicataria in via provvisoria 3R Costruzioni S.r.l., risultano verificate le dichiarazioni rese in sede di gara circa l'inesistenza di cause di esclusione dai pubblici appalti di cui all'art. 38 D.Lgs. n.163/2006, alla luce delle certificazioni acquisite da:

- casellario giudiziale, giuste certificazioni assunte al prot. n. 928528 del 28.10.2009, 928543 del 28.10.2009 e n. 928552 del 28.10.2009;
- Tribunale di Ariano Irpino – sezione fallimentare, giusta attestazione assunta al prot. n. 941681 del 02.11.2009;
- Agenzia delle Entrate, Ufficio di Ariano Irpino, giusta nota n. 29743 del 02.11.2009, assunta al n. 943704 del 02.11.2009;
- Cassa edile, giusta DURC n. 820423 del 30.11.2009, assunto al n. 1054735 del 04.12.2009;
- Casellario Informatico dell'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici, giusta attestazione Bentley soa n. 7181/35/00 del 04.08.2009, assunta al prot. n. 921022 del 27.10.2009;

CONSIDERATO CHE
pertanto, nulla osta alla formale adozione del provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori;

RITENUTO
di dover procedere all'approvazione delle risultanze delle operazioni di gara, come risulta dal verbale n. 3 di aggiudicazione provvisoria, in data 23/10/2009, prot n. . 915057;

Alla stregua dell'istruttoria svolta a cura del Responsabile Unico del Procedimento ing. Nicola Dotolo prot. n. 1098223del 18/12/2009 e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella premesse, costituenti

istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dallo stesso, su conforme proposta del Dirigente del Servizio,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare le risultanze delle operazioni di gara per l'affidamento dei lavori di *messa in sicurezza di un tratto del torrente Cervaro mediante il costipamento delle sponde con il materiale di ricavamento dell'alveo, rinaturalizzazione delle sponde ed il ripristino della sezione di deflusso, nei comuni di Montaguto e Savignano Irpino (Av) -A.P.Q. Difesa Suolo -I° atto integrativo - intervento codice DS2-AV04 approvato con D.D. n. 39 del 25/09/2008*, come risulta dal verbale n. 3 di aggiudicazione provvisoria, in data 23/10/2009, prot n. 915057;
2. di aggiudicare, pertanto, in via definitiva i lavori all'Impresa 3R COSTRUZIONI srl, P. IVA 01652610641, con sede in Ariano Irpino, C/da Cariello, che ha offerto un ribasso pari al 43,00 % sull'importo a base d'asta, per un importo netto di € 22.071,96 (euro ventiduemilasettantuno/96), oltre gli oneri della sicurezza pari ad € 328,42 (euro trecentoventotto/42), per complessivi € 22.400,38 (euro ventiduemilaquattrocento/38), oltre IVA.
4. di dare atto che agli oneri derivanti dal presente provvedimento, si farà fronte con le risorse impegnate giusta Decreto Dirigenziale del Settore Difesa Suolo n. 307 del 14/10/2009 sulla U.P.B. 1.1.1- Difesa Suolo –capitolo 1224 della spesa del bilancio gestionale 2009, di cui in premessa;
5. di inviare il presente provvedimento
   a) in via telematica, a norma di procedura :
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Settore delle Entrate e della Spesa di bilancio;
   - al Settore Stampa, Documentazione e BURC.

   b) in via telematica, per conoscenza, competenza o norma:
   - all'AGC Lavori Pubblici;
   - al Settore Difesa Suolo

   c) in forma cartacea:
   - all'impresa aggiudicataria e alla seconda classificata .

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del DPR 24/11/1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica o pubblicazione dello stesso.

Il dirigente delegato
Ing. Celestino Rampino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Salerno - **Decreto dirigenziale n. 519 del 30 dicembre 2009 – *rinnovo concessione per la copertura di un breve tratto del torrente Muto in Tramonti. Richiedente: Della Mura Carmine. Prat. 4887C.***

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:
che il sig. Della Mura Carmine, nato a Tramonti il 14.03.1933 ed ivi residente alla via R. Orsini n. 6, con istanza del 25.06.09 ha fatto richiesta di rinnovo della concessione rilasciata con decreto n. 11625 del 07.11.1988, scaduta il 06.11.2007, per la copertura di un tratto di m 40,00 del torrente Muto in agro di Tramonti;
che la ditta Della Mura Carmine è in regola con i versamenti dei canoni a tutto il 2009;

CONSIDERATO:
che dalla relazione idraulica e di compatibilità a firma dell'ing. A. Pisacane, si rileva che la sezione della tombatura è compatibile con il deflusso di portata idrica duecentennale in condizioni di moto uniforme, con adeguato franco di sicurezza; in merito alla cartografia tematica allegata al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.S.A.I.) redatto dall'Autorità di Bacino Destra Sele, si rileva che il tratto di alveo di che trattasi, unitamente alla zona circostante, non ricade in nessuna area perimetrata a rischio da colata o alluvioni;
che dalla relazione geologica a firma del dott. G. Troisi si rileva che l'opera è compatibile con quanto consentito nella disciplina normativa per il Piano Stralcio redatto dall'Autorità di Bacino Destra Sele;
che dagli allegati tecnici redatti dal geom. S. Galileo si rileva che l'opera non è cambiata nella forma e nelle dimensioni rispetto a quella autorizzata e che la struttura è idonea all'uso a cui è destinata;
che il sig. Della Mura Carmine ha prodotto autocertificazione ai sensi dell'art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 e successive modificazioni;
che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione in sanatoria;
che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessor e Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G. R. n. 31/2006;
Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Istruttore Direttivo Ufficiale Idraulico geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

di rinnovare alla ditta Della Mura Carmine, come sopra generalizzata, la concessione per la copertura di un tratto di m 40,00 del torrente Muto in agro di Tramonti, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dal 07.11.2007 e scadenza il 06.11.2026; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;

la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;

la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;

l'importo del canone, fissato per l'anno 2009 in € 164,24 (comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72), già versato, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;

Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo iniziale - codice tariffa 1521), versato in data 28.12.06, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;

le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;

il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;

il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso e provvedere periodicamente alla ispezione e pulizia, specie in concomitanza con eventi meteorici rilevanti;

il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;

il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;

la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;

tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;

il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;

il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;

l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;

la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;

il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della ditta sig. Della Mura Carmine, nato a Tramonti il 14.03.1933 e residente in Tramonti alla via R. Orsini n. 6;

di inviare il presente provvedimento:

All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,

Al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;

Al Comune di Tramonti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - **Decreto dirigenziale n. 2661 del 29 dicembre 2009 –** ***SETTORE PROV.LE del GENIO CIVILE di SALERNO (SA) - LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DI UN TRATTO DI MURO ARGINALE SINISTRO DEL TORRENTE SOLOFRANA ALLA FRAZIONE CASALI . AI SENSI DEGLI ARTT. 18 E . 67 L.R. 3 / 07 E D.P.R. 21/12/1999 N. 554 ART. 147 - APPROVAZIONE PERIZIA ED IMPEGNO SPESA EURO 40.000,00.***

PREMESSO

Che il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno con nota n. 1113961 del 23/12/09 ha trasmesso un verbale di Somma Urgenza segnalando un intervento ai sensi degli artt. 18 e 67 della L.R.3/07 e D.P.R. n. 554 art. 147, occorrente per IL RIPRISTINO DI UN TRATTO DI MURO ARGINALE SINISTRO DEL TORRENTE SOLOFRANA ALLA FRAZIONE CASALI. Euro 40.000,00.

In effetti è stato riscontrato che per l'esecuzione dei lavori di realizzazione del cordolo di coronamento della muratura arginale sx del torrente, nel tratto prospiciente i fabbricati ubicati alla via Della Pace fraz. Casali di Roccapiemonte, nell'effettuare il decespugliamento dei terreni a ridosso del muro è stata rinvenuta una voragine nei terreni stessi provocata dal sifonamento delle fondazioni del detto muro.Dalla voragine si è notato la fuoruscita delle acque del torrente e in corrispondenza della briglia il suddetto muro presenta una vistosa lesione verticale a tutta altezza in evidente evoluzione.L'intervento consiste nel ripristino di un tratto della muratura arginale sinistra del torrente Solofrana e nell' eliminazione dei pericoli descritti. Successivamente il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno con nota n. 1118826 del 28/12/09 ha trasmesso la perizia ammontante a complessive Euro 40.000,00 e così distinte:

A)		
A1) Importo lavori	€	38.183,91
A2) Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	€	381,84
A3) Importo lavori soggetti a ribasso (A1- A2)	€	37.802,07
A4) Detrazione del ribasso d'asta (15% di A3)	€	5.670,31
A5) Importo dei lavori a base d'asta (A3-A4+A2)	€	35.513,60
B) SOMME A DISPOSIZIONE		
B1) IVA sui lavori (20% di A5)	€	8.000,00
B2) Spese di gestione fondi)	€	220,00
B3) Spese tecniche (2% di A1)	€	763,68
B4) Totale somme a disposizione	€	7.486,40
TOTALE GENERALE (A5+B4)	€	40.000,00

VISTI

Gli atti allegati alla perizia**;**

CONSIDERATO

Che i lavori (indispensabili per un intervento immediato) sono stati affidati dal Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno;

Che l'Impegno della suddetta somma rientra tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n. 261 del 23/02/09 – Codice Bilancio 2 – 02 – 03 , Codice Gestionale 2234 ;

VISTA
La L.R. 3/07 ;
La L.R. 7/2002 ;
La L.R. n. 2 del 30/01/08 ;
La D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 ;
Le LL.RR. n. 1 e 2/09;
La D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 ;
La D.G.R. n. 308 del 15/02/2008 ;
VISTO
IL D.P.R. 554 del 21/12/1999 ;
VISTO art.4 D.L. n. 165 del 30/03/2001 ;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore C.T.R. nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa al Dirigente del
Servizio medesimo ;

DECRETA

1) Di approvare la perizia dei lavori descritti in narrativa, ai sensi degli artt. .18 e 67 della L.R. 3/07 e dell'art. 147 del D.P.R. 554 del 21/12/1999 che acclusa alla presente , ne forma parte integrante;

2)-Di prendere atto che l'affidamento dei lavori è stato fatto dal Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno;

3) Di incaricare il Settore Provinciale del Genio Civile ai successivi adempimenti Tecnici ed amministrativi ;

4) Di impegnare la complessiva somma di Euro 40.000,00 in termini di competenza sulla U.P.B. 1.1.6. Cap. 2126 (stato della spesa) del Bilancio di Previsione del corrente Esercizio Finanziario in esecuzione della D.G.R. n. 261 del 23/02/09;

5) Successivamente la liquidazione avverrà sul certificato di ultimazione dei lavori redatto del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno; i relativi oneri saranno compresi nel quadro economico del progetto;

6)Trasmettere copia del presente Decreto all'Assessore ai LL.PP., al Coordinatore LL.PP. e al Settore Entrate e Spese di Bilancio per i provvedimenti di competenza.

IL DIRIGENTE DELEGATO
CORREA

A.G.C. 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - **Decreto dirigenziale n. 2662 del 29 dicembre 2009 – SETTORE PROV.LE del GENIO CIVILE di AVELLINO (AV) - LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA RIMOZIONE DI MATERIALI PRESENTI NELL' ALVEO DEL TORRENTE FENESTRELLE NEL TRATTO A MONTE DEL PONTE DELLE FILANDE - AI SENSI DEGLI ARTT. 18 E . 67 L.R. 3 / 07 E D.P.R. 21/12/1999 N. 554 ART. 147 - APPROVAZIONE PERIZIA ED IMPEGNO SPESA EURO 50.000,00.**

PREMESSO

Che il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino con nota n. 1113971 del 23/12/09 ha trasmesso un verbale di Somma Urgenza segnalando un intervento ai sensi degli artt. 18 e 67 della L.R.3/07 e D.P.R. n. 554 art. 147, occorrente per LA RIMOZIONE DI MATERIALI PRESENTI NELL' ALVEO DEL TORRENTE FENESTRELLE NEL TRATTO A MONTE DEL PONTE DELLE FILANDE. Euro 50.000,00.

In effetti è stato riscontrato che i recenti eventi di piena hanno evidenziato l' insufficienza della sezione del ponte rispetto a valori critici della portata e, a tal proposito si è preso atto della necessità di rifacimento del suddetto ponte. Che il tratto immediatamente a monte del ponte delle Filande, per una lunghezza di circa 150,00 mt. è tuttora invaso da materiale detritico, rilasciato dal corso d' acqua e derivante dai cedimenti di sponde naturali o artificiali. Che detto materiale costituisce impedimento al deflusso al deflusso della naturale portata del corso d'acqua e, in caso di piena, può aggravare il rischio di esondazione verso le aree contermini, con potenziale pericolo per la pubblica e privata incolumità.L'intervento consiste nel ripristino del tratto di Alveo intasato e nell' eliminazione dei pericoli descritti. Successivamente il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino con nota n. 1118341 del 28/12/09 ha trasmesso la perizia ammontante a complessive Euro 50.000,00 e così distinte:

A)		
A1) Importo lavori comprensivo		
degli oneri della sicurezza	€	40.000,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL' AMM.NE		
B1) IVA (20% di A1)	€	8.000,00
B2) Fondo incentivante della progett.ne (2% di A1)	€	800,00
B3) Oneri gestione lavori	€	1.200,00
Totale somme a disposizione	€	10.000,00
TOTALE GENERALE	€	50.000,00

VISTI

Gli atti allegati alla perizia;

CONSIDERATO

Che i lavori (indispensabili per un intervento immediato) saranno affidati dal Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino;

Che l'Impegno della suddetta somma rientra tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n. 261 del 23/02/09 – Codice Bilancio 2 – 02 – 03 , Codice Gestionale 2234 ;
VISTA
La L.R. 3/07 ;
La L.R. 7/2002 ;
La L.R. n. 2 del 30/01/08 ;

La D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 ;
Le LL.RR. n. 1 e 2/09;
La D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 ;
La D.G.R. n. 308 del 15/02/2008 ;
VISTO
IL D.P.R. 554 del 21/12/1999 ;
VISTO art.4 D.L. n. 165 del 30/03/2001 ;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore C.T.R. nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa al Dirigente del
Servizio medesimo ;

DECRETA

1) Di approvare la perizia dei lavori descritti in narrativa, ai sensi degli artt. .18 e 67 della L.R. 3/07 e dell'art. 147 del D.P.R. 554 del 21/12/1999 che acclusa alla presente , ne forma parte integrante;

2)-Di prendere atto che l'affidamento dei lavori sarà fatto dal Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino;

3) Di incaricare il Settore Provinciale del Genio Civile ai successivi adempimenti Tecnici ed amministrativi ;

4) Di impegnare la complessiva somma di Euro 50.000,00 in termini di competenza sulla U.P.B. 1.1.6. Cap. 2126 (stato della spesa) del Bilancio di Previsione del corrente Esercizio Finanziario in esecuzione della D.G.R. n. 261 del 23/02/09;

5) Successivamente la liquidazione avverrà sul certificato di ultimazione dei lavori redatto del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino; i relativi oneri saranno compresi nel quadro economico del progetto;

6)Trasmettere copia del presente Decreto all'Assessore ai LL.PP., al Coordinatore LL.PP. e al Settore Entrate e Spese di Bilancio per i provvedimenti di competenza.

IL DIRIGENTE DELEGATO
CORREA

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - **Decreto dirigenziale n. 165 del 30 dicembre 2009 – Presa d'atto risultanze nucleo, nominato con D.D. n.152 dell' 11 12 2009, per la valutazione istanze di modifiche soggettive all'interno del polo formativo IFTS FORMARE c.uff. 37 Soggetto Gestore CESVITEC.**

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale N° 74 del 17 novembre 2006 – pubblicato sul BURC n° 54 del 28 novembre 2006, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature finalizzato all'individuazione dei poli formativi per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) P.O.R. Campania 2000 – 2006, Asse III, Misura 3.7, Azione "A", da realizzare anche con il contributo del FSE per il periodo 2007-2009;
- che il Decreto Dirigenziale n.43 del 24/07/2007 ha approvato la graduatoria delle candidature per i poli formativi;
- che con D.D. n.112 del 12/10/2009 è stata revocata la candidatura"SV.IN.ECO.MA" C.Uff. 46, Soggetto Gestore Città della Scienza S.p.A.";
- che il polo formativo IFTS C.Uff. 37 "FORMARE" – Soggetto Gestore CESVITEC risultava immediatamente successivo nella graduatoria, di cui al D.D. n.43 del 24/07/2007, al polo formativo IFTS "SV.IN.ECO.MA" c.u.46- Soggetto Gestore Città della Scienza S.p.A.";
- che con nota prot. n. 992156 del 17/11/2009 veniva comunicata l'ammissibilità al finanziamento del polo formativo IFTS "FORMARE", C.Uff. 37 – Soggetto Gestore CESVITEC;
- che con nota prot. n. 1058812 del 04/12/2009 il rappresentante legale del Soggetto Gestore CESVITEC del Polo formativo IFTS "FORMARE", C.Uff. 37 ha presentato istanza di mutamenti soggettivi all'interno del polo medesimo;
- che l'art.5 dell'Avviso pubblico di cui al D.D. n.74 del 17 novembre 2006 stabilisce quanto segue" *La Regione si riserva la facoltà, di intesa con la Direzione scolastica regionale, qualora si verificassero in specifiche condizioni, particolarmente motivate, variazioni rilevanti nella strategia o nella composizione dei raggruppamenti idonei, di confermare o meno la valutazione di ammissibilità espressa in sede di candidatura, sempre nel rispetto del possesso di tutti i requisiti minimi di ammissibilità posseduti dal partenariato. In particolare in caso di abbandono da parte di qualche partner delle 5 tipologie fondamentali potrà essere presentata richiesta alla Regione di sostituzione con altri soggetti, in presenza di fondate motivazioni, e sempre che il soggetto subentrante abbia le medesime caratteristiche di ammissibilità minime richieste ai fini della presentazione delle candidature e sia parte di partenariati già valutati idonei ma non finanziabili nella valutazione. In tal caso la Regione, d'intesa con la Direzione scolastica regionale, si riserva la facoltà di ammettere o meno la sostituzione. Per i soggetti del partenariato non appartenenti alle 5 tipologie fondamentali, cd. Soggetti "rilevanti", in caso di abbandono da parte di qualche partner, potrà essere presentata richiesta di sostituzione alla Regione, in presenza di fondate motivazioni, con soggetti che abbiano le medesime caratteristiche e sempre che la presenza del partner che abbandona, per le sue caratteristiche peculiari, non abbia contribuito al punteggio sulla valutazione delle proposte di candidature. Anche in tal caso la Regione, d'intesa con la Direzione scolastica regionale, si riserva la facoltà di ammettere o meno la sostituzione. Nel caso in cui la Regione dovesse avvalersi, per la tipologia funzionale e le competenze possedute, della collaborazione per studi, indagini, analisi o altro, di soggetti "rilevanti" del partenariato, costoro dovranno necessariamente abbandonare il partenariato. E' consentito, nei casi di fondata motivazione, l'inserimento di ulteriori soggetti all'interno del Polo, su proposta del medesimo Polo alla Regione e nel rispetto del limite massimo previsto esclusivamente per quanto riguarda i partner Agenzie formative e Istituti scolastici. L'inserimento di eventuali nuovi soggetti appartenenti al Polo sarà recepito con provvedimento della Regione, d'intesa con la Direzione scolastica regionale";*
- che con Decreto Dirigenziale n. 152 dell'11/12/2009 è stato riconvocato il Nucleo di cui ai Decreti Dirigenziali n. 4 del 31.01.2007 e n.5 del 16.02.2007 per la valutazione delle istanze di

modifiche soggettive all'interno del polo formativo IFTS "FORMARE" C.Uff. 37 Soggetto Gestore CESVITEC ;

CONSIDERATO

- che il Nucleo di valutazione, di cui al D.D. n.152 dell 11.12.09 ha proceduto ad un esame attento dell'Art.5 dell'Avviso pubblico di cui al D.D. n.74 del 17 novembre 2006;
- che lo stesso Nucleo ha valutato positivamente l' istanza di modifiche soggettive pervenuta, non riscontrando alcuna variazione rilevante nella strategia e nella composizione complessiva del raggruppamento istante, già dichiarato idoneo e ne ha confermato, pertanto, la valutazione di ammissibilità a finaziameneto;
- che il risultato delle operazioni di cui sopra è riportato, come dal verbale della Commissione di valutazione agli atti del Settore, all'interno della tabella (allegato A), allegata al presente atto e parte integrante dello stesso;

RITENUTO pertanto

- prendere atto delle risultanze del nucleo nominato con D.D. n.152 del 24.04.08, per la valutazione dell' istanza di modifiche soggettive all'interno del polo formativo IFTS "FORMARE" C.Uff. 37 Soggetto Gestore CESVITEC ;
- approvare la tabella (allegato A) che forma parte integrante del presente atto;

VISTI

- la L.R. 11/91 e in particolare gli artt. 12 e 13;
- gli artt. 4, 16, 17 e 53 del D.lgs. n. 165/2001;
- la L. R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4;
- la D.G.R. n° 982 /06 Programmazione dei percorsi IFTS 2006 – 2008;
- l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 25 novembre 2004;
- la Legge 662/96, art.2, comma 203;
- Decreto Dirigenziale N° 74 del 17 novembre 2006 – pubblicato sul BURC n° 54 del 28 novembre 2006;
- Decreto Dirigenziale n.43 del 24/07/2007 – BURC n° speciale del 24 agosto 2007;
- D.D. n.152 dell'11.12.09;
- L'art.10 della L.R. n. 1\2007;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento Ing. Antonio Errichiello che coordina le attività dell'Azione A "Alta formazione" della Misura 3.7 – POR Campania 2000/2006.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto delle risultanze del nucleo nominato con D.D. n.152 del 24.04.08, per la valutazione dell' istanza di modifiche soggettive all'interno del polo formativo IFTS "FORMARE" C.Uff. 37 Soggetto Gestore CESVITEC ;
- di approvare la tabella (allegato A) che forma parte integrante del presente atto;
- di demandare al Responsabile del procedimento la comunicazione al soggetto attuatore del nuovo termine per la consegna della documentazione per la costituzione in ATS;
- di disporre l'invio del provvedimento:

- al Soggetto Gestore Cesvitec;
- all'A.G.C. 17;
- all'Assessore alle Politiche Giovanili;

- all'AGC 06;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di PIM-FEOGA-FSE attività di supporto all'Autorità di gestione del POR Campania;
- al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
- al Servizio 04 Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per gli adempimenti consequenziali;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania e la pubblicazione ha valore di notifica ai soggetti interessati.

Il Dirigente del settore
Dott. Gaspare Natale

Allegato A

PROSPETTO SOSTITUZIONE SOGGETTI

Il Nucleo di valutazione per l'esame delle candidature dei Poli Formativi per l'IFTS, nominato con D.D. n°4 del 31/01/2007 e n°5 del 16/02/2007, è stato riconvocato con Decreto n.152 dell'11.12.09, allo scopo di valutare l' istanza di modifiche soggettive all'interno del Polo formativo c.u. 37 FORMARE.

Il Nucleo di valutazione ha proceduto ad un esame attento dell'Art.5 dell'Avviso pubblico di cui al D.D. n.74 del 17 novembre 2006 ed ha potuto individuare tre diverse tipologie di elementi da sottoporre a valutazione:

1. ABBANDONI

1.1) *La Regione si riserva la facoltà, di intesa con la Direzione scolastica regionale, qualora si verificassero in specifiche condizioni, particolarmente motivate, variazioni rilevanti nella strategia o nella composizione dei raggruppamenti idonei, di confermare o meno la valutazione di ammissibilità espressa in sede di candidatura, sempre nel rispetto del possesso di tutti i requisiti minimi di ammissibilità posseduti dal partenariato.*

1.2)Soggetti fondamentali

*In particolare in caso **di abbandono** da parte di qualche partner delle 5 tipologie fondamentali potrà essere presentata richiesta alla Regione di sostituzione con altri soggetti, in presenza di fondate motivazioni, e sempre che il soggetto subentrante abbia le medesime caratteristiche di ammissibilità minime richieste ai fini della presentazione delle candidature e sia parte di partenariati già valutati idonei ma non finanziabili nella valutazione. In tal caso la Regione, d'intesa con la Direzione scolastica regionale, si riserva la facoltà di ammettere o meno la sostituzione.*

1.3) Soggetti rilevanti

Per i soggetti del partenariato non appartenenti alle 5 tipologie fondamentali, cd. Soggetti "rilevanti", in caso di abbandono da parte di qualche partner, potrà essere presentata richiesta di sostituzione alla Regione, in presenza di fondate motivazioni, con soggetti che abbiano le medesime caratteristiche e sempre che la presenza del partner che abbandona, per le sue caratteristiche peculiari, non abbia contribuito al punteggio sulla valutazione delle proposte di candidature. Anche in tal caso la Regione, d'intesa con la Direzione scolastica regionale, si riserva la facoltà di ammettere o meno la sostituzione. Nel caso in cui la Regione dovesse avvalersi, per la tipologia funzionale e le competenze possedute, della collaborazione per studi, indagini, analisi o altro, di soggetti "rilevanti" del partenariato, costoro dovranno necessariamente abbandonare il partenariato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4) INSERIMENTI

E' consentito, nei casi di fondata motivazione, l'inserimento di ulteriori soggetti all'interno del Polo, su proposta del medesimo Polo, alla Regione e nel rispetto del limite massimo previsto esclusivamente per quanto riguarda i partner Agenzie formative e Istituti scolastici. L'inserimento di eventuali nuovi soggetti appartenenti al Polo sarà recepito con provvedimento della Regione, d'intesa con la Direzione scolastica regionale";

Sulla tipologia di cui al **Punto 1.1) "Abbandoni" e impossibile sostituzione partners** .Sono state presentate istanze da parte dei seguenti raggruppamenti:

Denominazione del Polo	Soggetto che abbandona
"FORMARE" c.u. 37	Impresa Cantieri del Mediterraneo

Il Nucleo di valutazione non ha rilevato alcuna variazione rilevante nella strategia e nella composizione complessiva dei sopra elencati raggruppamenti già dichiarati idonei e riconferma pertanto :

- la valutazione di ammissibilità già espressa in sede di candidatura
- il rispetto del possesso di tutti i requisiti minimi di ammissibilità posseduti dal partenariato. Si specifica, al riguardo, che i poli in questione, essendo gli unici all'interno del settore aerospaziale, non hanno potuto individuare alcun soggetto, rispondente alle caratteristiche dei soggetti uscenti, proprio perchè al di fuori dei due poli ammessi in graduatoria non sono state presentate altre candidature nel medesimo settore.

Sulla tipologia di cui al **Punto 1.2) "Abbandoni Soggetti fondamentali"** sono state presentate istanze da parte dei seguenti raggruppamenti:

Denominazione del Polo	Soggetto fondamentale che abbandona	Soggetto fondamentale che subentra
"FORMARE" c.u. 37	Centro di Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	**Consorzio Promos Ricerche c.u. 20**
	Impresa Coccia e Partners Consulting	**Nautilus Costruzioni c.u. 09**
	Impresa Jetmarineline srl	**Oceanic c.u.46**
	Impresa Fiart mare	**Sticco Sped srl c.u. 25**
	Impresa MSC Crociere	**Consorzio Volaviamare c.u. 25**

Il Nucleo di valutazione non ha rilevato alcuna variazione rilevante nella strategia e nella composizione complessiva dei sopra elencati raggruppamenti già dichiarati idonei e riconferma pertanto :

- la valutazione di ammissibilità già espressa in sede di candidatura

fonte: http://burc.regione.campania.it

li tutti i requisiti minimi di a
partenariato.

Sulla tipologia di cui al **Punto 1.3) "Abbandoni soggetti rilevanti"** sono state presentate istanze da parte dei seguenti raggruppamenti:

Denominazione del Polo	Soggetto rilevante che abbandona	Soggetto rilevante che subentra

Il Nucleo di valutazione non ha rilevato alcuna variazione rilevante nella strategia e nella composizione complessiva dei sopra elencati raggruppamenti già dichiarati idonei e riconferma pertanto :

- la valutazione di ammissibilità già espressa in sede di candidatura
- il rispetto del possesso di tutti i requisiti minimi di ammissibilità posseduti dal partenariato.

Sulla tipologia di cui al **Punto 1.4) "Inserimenti"**sono state presentate istanze da parte dei seguenti raggruppamenti:

Denominazione del Polo	Soggetto da inserire

Il Nucleo di valutazione rileva che

- il partner subentrante ha le medesime caratteristiche del partner che ha abbandonato:
- il partner che ha abbandonato non aveva caratteristiche peculiari tali di incidere sul punteggio assegnato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 978 del 29 dicembre 2009 – Azioni regionali per l'infanzia, l'adolescenza e le responsabilità familiari. Riconoscimento, sostegno e valorizzazione delle attività oratoriali – Revoca e riproposizione dell'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 922 del 2 dicembre 2009 e pubblicato sul BURC n. 74 del 10 dicembre 2009**

VISTO che

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1699 del 13 novembre 2009 ha destinato risorse per € 2.500.000,00 per il riconoscimento di contributi a favore delle realtà oratoriali che ne faranno richiesta - a valere sulla U.P.B. 4.16.41 - cap. 7804 – spese correnti del bilancio gestionale 2009 – finalizzati a favorire l'accoglienza, l'accompagnamento e il sostegno della crescita armonica dei minori e dei giovani, nonché la prevenzione del disagio minorile e giovanile;
- la stessa DGR n. 1699/2009 ha affidato al Dirigente del Settore Assistenza Sociale l'adozione degli atti e dei provvedimenti volti a dare attuazione alla stessa deliberazione, compreso l'approvazione di un apposito Avviso pubblico secondo le indicazioni ivi riportate;
- con Decreto n. 922 del 2 dicembre 2009 il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha approvato l'apposito Avviso Pubblico "Azioni regionali per l'infanzia, l'adolescenza e le responsabilità familiari. Riconoscimento, sostegno e valorizzazione delle attività oratoriali" (con allegati), pubblicato sul BURC n. 74 del 10 dicembre 2009;
- ai sensi di quanto disposto all'art. 4 del sopracitato Avviso Pubblico il termine per la presentazione delle relative domande di contributo scade alle ore 13.00 del 19 gennaio 2010.

VALUTATA la necessità, in considerazione della natura degli interventi di che trattasi e della dovuta garanzia di partecipazione, di semplificare le modalità per la presentazione delle domande di cui all'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 922 del 2 dicembre 2009 e pubblicato sul BURC n. 74 del 10 dicembre 2009.

RITENUTO, pertanto, di

- revocare, ai sensi dell'art. 21-quinquies della Legge n. 241/1990 smi, l'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 922 del 2 dicembre 2009 e pubblicato sul BURC n. 74 del 10 dicembre 2009;
- riproporre l'Avviso Pubblico "Azioni regionali per l'infanzia, l'adolescenza e le responsabilità familiari. Riconoscimento, sostegno e valorizzazione delle attività oratoriali" (con allegati), modificandone parzialmente le modalità per la presentazione delle domande (art. 4).

VISTO

- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- la D.G.R. n. 2075/05 inerente l'applicazione del nuovo sistema di codificazione denominato "SIOPE";
- la Legge Regionale n. 1 del 19/01/2009;
- la Legge Regionale n. 2 del 19/01/2009;
- la Deliberazione n. 261 del 23.02.2009 (pubblicata sul BURC n. 15 del 03.03.2009) con la quale la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2009;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 2119 del 31 dicembre 2008 con la quale è nominato Coordinatore dell'A.G.C. n. 18 e Dirigente del Settore 01 della stessa AGC il dott. Antonio Oddati;
- il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 2 del 26/02/09 di delega delle funzioni al Dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01, nonché il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 551 del 11/06/2009;
- il parere del Settore Consulenza Legale e Documentazione prot. 2008.0733850 inerente analogo Avviso Pubblico.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Assistenza Sociale nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato

- di revocare, ai sensi dell'art. 21-quinquies della Legge n. 241/1990 smi, l'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 922 del 2 dicembre 2009 e pubblicato sul BURC n. 74 del 10 dicembre 2009;
- di riproporre l'Avviso Pubblico "Azioni regionali per l'infanzia, l'adolescenza e le responsabilità familiari. Riconoscimento, sostegno e valorizzazione delle attività oratoriali" (con allegati), modificandone parzialmente le modalità per la presentazione delle domande (art. 4);
- di approvare, pertanto, l'Avviso Pubblico "Azioni regionali per l'infanzia, l'adolescenza e le responsabilità familiari. Riconoscimento, sostegno e valorizzazione delle attività oratoriali" (con allegati) che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di destinare alle attività di cui al succitato Avviso Pubblico la somma di € 2.500.000,00 di cui alla prenotazione di impegno effettuata con Decreto Dirigenziale n. 922 del 2 dicembre 2009, da imputarsi al capitolo n. 7804 - UPB 4.16.41 - del bilancio gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 s.m.i.;
- di trasmettere il presente atto al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, all'A.G.C. 02 (Settore 01 - Servizio 04) Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali ed al Settore 02 dell'A.G.C. 01 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul portale regionale.

Il Dirigente del Settore
Prof. Antonio Oddati

AVVISO PUBBLICO

Azioni regionali per l'infanzia, l'adolescenza e le responsabilità familiari. Riconoscimento, sostegno e valorizzazione delle attività oratoriali

Articolo 1
Premessa

Con Deliberazione n. 1699 del 13 novembre 2009 la Giunta Regionale ha destinato risorse per € 2.500.000,00 per il riconoscimento di contributi a favore delle realtà oratoriali che ne faranno richiesta - a valere sulla U.P.B. 4.16.41 - cap. 7804 – spese correnti del bilancio gestionale 2009 – finalizzati a favorire l'accoglienza, l'accompagnamento e il sostegno della crescita armonica dei minori e dei giovani, nonché la prevenzione del disagio minorile e giovanile. La Regione Campania – AGC 18 Settore Assistenza Sociale – emana pertanto il presente Avviso pubblico, al fine di individuare le realtà oratoriali cui assegnare i succitati contributi di cui alla DGR n. 1699/2009.

Articolo 2
Soggetti proponenti

Il presente Avviso pubblico è rivolto, pena l'inammissibilità:

- alle parrocchie della Campania che svolgono attività oratoriali
- agli oratori salesiani attivi in Campania in luoghi diversi dalle parrocchie
- agli oratori appartenenti alla Confederazione dell'oratorio di S. Filippo Neri attivi, in Campania, in luoghi diversi dalle Parrocchie
- agli enti di culto riconosciuti dallo Stato che, in Campania, svolgono attività similari a quelle oratoriali.

Articolo 3
Azioni sostenute

I contributi di cui al presente Avviso pubblico sono volti a sostenere le seguenti azioni a favore dei minori e dei giovani:

- gestione del tempo libero
- sostegno allo studio/attività socio-culturali
- attività ludico-ricreative
- educazione civica
- promozione alla convivenza pacifica e alla solidarietà
- rapporto intergenerazionale
- integrazione culturale

I contributi potranno essere utilizzati per le sole spese gestionali (es. spese per il personale, per la formazione, per il noleggio di attrezzature tecnologiche, per l'acquisto di materiali consumabili, ecc.).

Articolo 4
Modalità di presentazione delle domande

La domanda di contributo, da indirizzare alla Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento n. 18 – Settore Assistenza Sociale – Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano – 80143 Napoli, dovrà pervenire, pena l'esclusione, entro e non oltre **le ore 13.00 del 29 gennaio 2010**, per il cui termine farà fede il timbro di ricezione del Settore suddetto. L'amministrazione non risponde per eventuali ritardi imputabili al servizio o soggetto cui è demandata dall'interessato la consegna della domanda. La domanda di contributo dovrà essere redatta, pena l'esclusione, utilizzando l'allegato modello (**MOD A**), debitamente compilato e sottoscritto dal legale rappresentante del proponente, dal legale rappresentante della Diocesi o struttura corrispondente per le altre confessioni, accompagnata da copia del documento di riconoscimento dei firmatari. I soggetti proponenti che hanno presentato domanda di contributo entro il termine originariamente fissato al 19 gennaio 2010, fermo restando la validità di detta domanda, possono sostituire la stessa con una nuova entro e non oltre il termine assegnato alle ore 13.00 del 29 gennaio 2010.

Articolo 5
Valutazione ed approvazione dei progetti

Ciascuna domanda è sottoposta alla valutazione da parte di una Commissione istituita con successivo provvedimento del Dirigente del Settore Assistenza Sociale, secondo i seguenti criteri:

1. contesto territoriale di localizzazione dell'attività (max 3 punti)
2. numero di minori coinvolti nelle attività (max 3 punti)
3. spazi esistenti per la realizzazione delle attività (max 2 punti)
4. qualità progettuale (max 4 punti)
5. innovazione e promozione, sviluppo della rete territoriale (max 4 punti)
6. particolare attenzione ai giovani svantaggiati o a rischio di esclusione sociale (max 4 punti)

fonte: http://burc.regione.campania.it

proporzionale al punteggio complessivo di ciascuna domanda ed al numero di richieste pervenute.

Articolo 6
Monitoraggio, rendicontazione e revisione dei contributi

Il soggetto ammesso a contributo è tenuto a rendicontare le spese effettivamente sostenute a valere sul contributo. A tal fine, saranno considerate ammissibili le sole spese sostenute in seguito alla comunicazione di ammissione a contributo. La liquidazione del contributo avverrà in un'unica tranche, inderogabilmente a favore della Diocesi di appartenenza o struttura corrispondente per le altre confessioni. L'Amministrazione regionale ha facoltà di revocare il contributo assegnato, nei seguenti casi:

- presentazione di un rendiconto non corrispondente alle attività previste;
- mancata trasmissione del rendiconto delle spese.

Articolo 7
Responsabile del procedimento e richiesta di documenti e informazioni

E' responsabile del procedimento la dott.ssa Maddalena Poerio, Dirigente del Servizio 02 del Settore Assistenza Sociale – Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano – 80143 Napoli – Tel 081.7966638 – Fax 081.796.6666 – e mail m.poerio@regione.campania.it. Il presente avviso, compresi gli allegati MOD_A e MOD_B, può essere richiesto al responsabile del procedimento ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, disponibile anche sul portale regionale all'indirizzo www.regione.campania.it - sezione BURC.

Articolo 8
Trattamento dei dati personali

I dati acquisiti dalla Regione Campania, relativamente alla presente procedura, saranno trattati in conformità a quanto disposto dal D. L.vo 196/2003 in materia di dati personali e non potranno essere comunicati o diffusi a soggetti esterni, salva l'applicabilità delle norme sul diritto di accesso a tutela dei soggetti interessati.

MOD_A

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento n. 18
Settore Assistenza Sociale
Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano
80143 Napoli

Domanda di contributo per il riconoscimento, il sostegno e la valorizzazione delle attività oratoriali

QUADRO A (a cura del proponente)

Il/La sottoscritt… ……. nat.. a ……..…
il …….. e residente in ……. (……..) alla Via/P.zza ……
…… n. ……. – cap ……..,
in qualità di legale rappresentante del soggetto denominato …….....
con sede in …….. (……) alla Via/P.zza ……..
……..……. n. …… - cap ……,
CF ……tel ……..
fax …… e-mail ……,
preso atto di quanto disposto dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1699 del 13 novembre 2009 e del relativo Avviso pubblico, nell'accettare pienamente tutto quanto ivi espresso senza riserva alcuna, presenta domanda di contributo volto a sostenere le attività oratoriali svolte dall'ente che si rappresenta e, ai sensi del DPR n. 445/2000 smi, dichiara

- che l'ente che si rappresenta appartiene alla seguente categoria (*barrare la voce interessata*):
  - ■ alle parrocchie della Campania che svolgono attività oratoriali
  - ■ agli oratori salesiani attivi in Campania in luoghi diversi dalle parrocchie
  - ■ agli oratori appartenenti alla Confederazione dell'oratorio di S. Filippo Neri attivi, in Campania, in luoghi diversi dalle Parrocchie
  - ■ agli enti di culto riconosciuti dallo Stato che, in Campania, svolgono attività similari a quelle oratoriali

- che il contributo richiesto è volto a sostenere le seguenti azioni a favore dei minori e dei giovani (*barrare la/e voce/i interessata/e*):
  - ■ gestione del tempo libero
  - ■ sostegno allo studio/attività socio-culturali
  - ■ attività ludico-ricreative
  - ■ educazione civica
  - ■ promozione alla convivenza pacifica e alla solidarietà
  - ■ rapporto intergenerazionale
  - ■ integrazione culturale

- che, in caso di assegnazione di contributo, lo stesso sarà utilizzato per le sole spese gestionali (es. spese per il personale, per la formazione, per il noleggio di attrezzature tecnologiche, per l'acquisto di materiali consumabili, ecc.)

- che le attività oratoriali svolte dall'ente che si rappresenta coinvolgono in media (*barrare la voce interessata*):

- ■ da 10 a 30 minori
- ■ da 30 a 60 minori
- ■ più di 60 minori

- che le finalità e gli obiettivi (relativamente alle attività oratoriali) perseguiti dall'ente che si rappresenta, nonché gli interventi realizzati, sono riassumibili nei seguenti

Finalità	*(max 5 righe)*
Obiettivi	*(max 5 righe)*
Interventi	*(max 5 righe)*

- che nella realizzazione di quanto sopra esposto, l'ente che si rappresenta collabora con i seguenti enti/organizzazioni/soggetti:

Enti/organizzazioni/soggetti della rete	

- che nella realizzazione di quanto sopra esposto, l'ente che si rappresenta (*barrare la voce interessata*):

- ■ prevede tra i destinatari giovani svantaggiati o a rischio di esclusione sociali
- ■ non prevede tra i destinatari giovani svantaggiati o a rischio di esclusione sociali

Allega:

1) copia del documento di riconoscimento del firmatario

Data……

Firma e timbro del legale rappresentante del proponente……

QUADRO B (a cura del legale rappresentante della Diocesi o struttura corrispondente per le altre confessioni)

Il/La sottoscritt… ……. nat.. a ……

il …….. e residente in ……. (……..) alla Via/P.zza ……

…… n. ……. – cap ……..,

in qualità di legale rappresentante della (*barrare la voce interessata*)

- ■ diocesi
- ■ struttura corrispondente per le altre confessioni

denominata …….....

con sede in …….. (……) alla Via/P.zza ……..

……..…… n. …… - cap ……,

CF ……tel ……..

fax …… e-mail ……,

preso atto di quanto disposto dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1699 del 13 novembre 2009 e del relativo Avviso pubblico, nel prendere visione della presente domanda di contributo presentata da ….....

….....

dichiara, ai sensi del DPR n. 445/2000 smi

- che il contributo eventualmente assegnato al succitato proponente potrà essere liquidato a favore di quest'ente che si rappresenta, con le seguenti modalità

Intestatario del conto	
Denominazione Banca	
IBAN	

- che il contributo eventualmente assegnato al succitato proponente sarà trasferito a quest'ultimo a cura di quest'ente che si rappresenta, dandone comunicazione alla Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento n. 18 - Settore Assistenza Sociale - Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano - 80143 Napoli

Allega:

3) copia del documento di riconoscimento del firmatario

Data……

Firma e timbro del legale rappresentante della Diocesi o struttura corrispondente per le altre confessioni

…….....……

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 986 del 31 dicembre 2009 – Contributi per la realizzazione di attivita' socio-animative, formative e informative nei reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti - Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 853 del 26 ottobre 2009 e pubblicato sul BURC n. 68 del 9 novembre 2009 - Commissione di valutazione**

VISTO che

- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 739, del 23/04/2009, ha stabilito di promuovere e sostenere, a livello regionale, le cosiddette "terapie complementari", ossia terapia del sorriso o gelotologia e clownterapia, all'interno degli reparti ospedalieri;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 1424, del 03/09/2009, sono state programmate le risorse finanziarie costituenti il Fondo Sociale Regionale nell'anno 2009, tra cui € 400.000,00 per la realizzazione di interventi a titolarità regionale volti a migliorare la condizione psicologica dei bambini ospedalizzati attraverso la clownterapia – U.P.B. 4.16.41 – Cap. 7870 – del bilancio gestionale 2009;
- con Decreto n. 853 del 26 ottobre 2009 il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha approvato l'Avviso Pubblico "Contributi per la realizzazione di attività socio-animative, formative e informative nei reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti";
- con lo stesso DD n. 853/2009 è stato prenotato l'impegno della somma di € 395.500,00 – a valere sulla maggiore somma di € 400.000,00 di cui alle DD.G.R. n. 739/2009 e n. 1424/2009 – imputando la stessa al capitolo n. 7870 - UPB 4.16.41 - del bilancio gestionale 2009;
- ai sensi dell'art. 4 del succitato Avviso Pubblico la presentazione dei progetti doveva avvenire improrogabilmente entro le ore 13.00 del 9 dicembre 2009;
- ai sensi dell'articolo 5 del succitato Avviso Pubblico i progetti presentati devono essere sottoposti a valutazione da parte di una Commissione istituita con successivo provvedimento del Dirigente del Settore Assistenza Sociale.

RITENUTO, pertanto

- di istituire la Commissione di valutazione prevista all'art. 5 dell'Avviso Pubblico "Contributi per la realizzazione di attività socio-animative, formative e informative nei reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti", approvato con Decreto Dirigenziale n. 853 del 26 ottobre 2009 e pubblicato sul BURC n. 68 del 9 novembre 2009;
- di assegnare ed impegnare le risorse necessarie al pagamento dei compensi dovuti alla succitata Commissione di valutazione, secondo quanto previsto dalla Giunta Regionale n. 111 del 9 febbraio 2007, a valere sulla maggiore somma di € 400.000,00 di cui alle DD.G.R. n. 739/2009 e n. 1424/2009 – imputando la stessa al capitolo n. 7870 - UPB 4.16.41 - del bilancio gestionale 2009;

VISTO

- il D.Lgs n.229/1999;
- la Legge n.328/2000;
- la D.G.R. n.739, del 204/2009;
- la D.G.R. n.1424, del 03/09/2009;
- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- la D.G.R. n. 2075/05 inerente l'applicazione del nuovo sistema di codificazione denominato "SIOPE";
- la Legge Regionale n. 1 del 19/01/2009;
- la Legge Regionale n. 2 del 19/01/2009;
- la Deliberazione n. 261 del 23.02.2009 (pubblicata sul BURC n. 15 del 03.03.2009) con la quale la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2009;

- la Delibera della Giunta Regionale n. 2119 del 31 dicembre 2008 con la quale è nominato Coordinatore dell'A.G.C. n. 18 e Dirigente del Settore 01 della stessa AGC il dott. Antonio Oddati;
- il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 2 del 26/02/09 di delega delle funzioni al Dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01, nonché il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 551 del 11/06/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato

1) di istituire la Commissione di valutazione prevista all'art. 5 dell'Avviso Pubblico "Contributi per la realizzazione di attività socio-animative, formative e informative nei reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti", approvato con Decreto Dirigenziale n. 853 del 26 ottobre 2009 e pubblicato sul BURC n. 68 del 9 novembre 2009, così composta

Dott.ssa De Felice Teresa – med. 19992	*Presidente*
Dott. Scognamiglio Raffaele – med. 19044	*Componente*
Dott. Micera Pasquale – med. 19042	*Componente*
Dott. Pignalosa Lucio – med. 20016	*Componente*
Dott.ssa Mastrolonardo Loreta – med. 8831	*Componente*

2) di affidare le funzioni di segretario verbalizzante al Sig. Mazza Aniello – med. 5729;

3) di assegnare ed impegnare le risorse necessarie al pagamento dei compensi dovuti alla succitata Commissione di valutazione, secondo quanto previsto dalla Giunta Regionale n. 111 del 9 febbraio 2007, a valere sulla maggiore somma di € 400.000,00 di cui alle DD.G.R. n. 739/2009 e n. 1424/2009 – imputando la stessa al **capitolo n. 7870** - **UPB 4.16.41** - del bilancio gestionale 2009 – per complessivi **€ 4.257,54** - così come riportato nel seguente prospetto, ove vengono peraltro indicati i relativi codici gestionali di cui alla D.G.R. n. 2075/05 smi

Codice gestionale	***Beneficiario***	***Importo***
1258 "Altri oneri per il personale"	Scognamiglio Raffaele – med. 19044	€ 600,00
1258 "Altri oneri per il personale"	Micera Pasquale – med. 19042	€ 600,00
1258 "Altri oneri per il personale"	Pignalosa Lucio – med. 20016	€ 600,00
1258 "Altri oneri per il personale"	Mastrolonardo Loreta – med. 8831	€ 600,00
1258 "Altri oneri per il personale"	Mazza Aniello – med. 5729	€ 600,00

Somme da confluire (lettera d. della D.G.R. n. 111 del 9/2/2007)

1258 "Altri oneri per il personale"	REGIONE CAMPANIA (fondo destinato al trattamento economico accessorio di cui alla lettera d. della D.G.R. n. 111 del 9/2/2007) – compensi spettanti alla Dott.ssa De Felice Teresa – med. 19992	€ 924,00

Oneri consequenziali

1811 "IRAP"	REGIONE CAMPANIA (I.R.A.P.)	€ 333,54

4) di rinviare a successivi provvedimenti la liquidazione dei succitati compensi - nei limiti delle somme sopra indicate - disponendone il pagamento a favore dei sopraindicati dipendenti in busta paga a cura del "Settore Trattamento Economico", nonché di incaricare il "Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" degli ulteriori adempimenti consequenziali;
5) di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio ed al Settore Trattamento Economico per gli adempimenti consequenziali, al Settore Stampa Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, ai componenti ed al segretario della Commissione di valutazione.

Il Dirigente del Settore
Dr. Antonio Oddati

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 1 del 7 gennaio 2010 – Comune di Lustra SA - sede farmaceutica unica rurale - titolare d.ssa Di Donato Rosa Maria giusta Decreto Dirigenziale n.92 del 31 luglio 2007. Rinuncia titolarità sede farmaceutica - decadenza e dichiarazione di sede vacante.**

Il Dirigente del Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Salerno

PREMESSO:

che la d.ssa Di Donato Rosa Maria, nata a S. Lorenzo Maggiore (BN) il 23.02.1961, C.F. DDN RMR 61B63H967G, quale vincitrice del concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella provincia di Salerno indetto con D.P.G.R.C. n.17453 del 11.07.1997, è titolare della sede farmaceutica unica rurale del comune di Lustra (SA), giusta Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 20, Settore 10, Servizio 03, n.92 del 31 luglio 2007;

che la d.ssa Di Donato Rosa Maria, con nota del 16 dicembre 2009, in pari data assunta al protocollo al n.1089517, integrata con nota del 30 dicembre 2009, in pari data assunta al protocollo al n.1125817, ha comunicato di rinunciare alla titolarità della sede farmaceutica di Lustra avendo accettato, in data primo dicembre 2009, la sede farmaceutica unica rurale del Comune di Pietrelcina (BN) in gestione provvisoria;

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 20, Settore 07, Servizio 01, n.76 del 21.12 2009 con il quale la d.ssa Di Donato Rosa Maria viene autorizzata a gestire in via provvisoria la sede farmaceutica unica rurale del Comune di Pietrelcina (BN), con annessa azienda commerciale, nei locali siti in piazza SS. Annunziata n.106, sotto la sua esclusiva direzione tecnica;

CONSIDERATO che occorre prendere atto della rinuncia fatta dalla d.ssa Di Donato Rosa Maria alla sede di Lustra (SA) e, consequenzialmente, dichiararla decaduta dalla titolarità;

CONSIDERATO, altresì, che occorre revocare il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 20, Settore 10, Servizio 03 n. 92 del 31 luglio 2007 e, contestualmente, dichiarare la sede farmaceutica unica rurale di Lustra (SA) libera e vacante;

VISTO: il T.U. delle LL.SS. approvato con R.D. 27.07.34 n.1265, e successive **modificazioni** ed integrazioni; la L.02.04.68 n.475; la L. 08.11.91 n.362;

VISTA la legge regionale della Campania n.24 del 29 dicembre 2005, art. 4;

Alla stregua dell'istruttoria dal responsabile del procedimento, nonché sulla base della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui s'intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di prendere atto** della rinuncia fatta dalla d.ssa Di Donato Rosa Maria alla titolarità della sede farmaceutica unica rurale del comune di Lustra (SA);

- **di dichiarare** la d.ssa Di Donato Rosa Maria decaduta dalla titolarità della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Lustra (SA), **per rinuncia;**

- **di revocare – ex nunc -** il Decreto Dirigenziale della Regione Campania dell'A.G.C. 20, Settore 10, Servizio 03, n.92 del 31 luglio 2007 e, contestualmente, dichiarare la sede farmaceutica unica rurale di

Lustra (SA) libera e vacante;

- **di ordinare** alla d.ssa Di Donato Rosa Maria di continuare la gestione della sede farmaceutica fino a quando non avrà aperto la sede farmaceutica unica rurale di Pietrelcina (BN) oppure fino a quando non sarà assegnata ex lege ed aperta - anche sotto forma di dispensario farmaceutico ordinario - la sede farmaceutica di Lustra (SA);

- **di incaricare** il Servizio Farmaceutica e fasce Deboli di questo Settore T.A.P. degli adempimenti consequenziali, ivi compresa la trasmissione del presente provvedimento: all'A.G.C. 20 – Settore Farmaceutico; Al Sindaco del Comune di Lustra (SA) ed al Direttore Generale dell'A.S.L. di Salerno per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

Il Dirigente del Settore
Dr. Francesco Crisci

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario - **Decreto dirigenziale n. 161 del 30 dicembre 2009 – Progetto "Contaminanti organici persistenti nel sangue e nel latte materno in gruppi di popolazione a differente rischio di esposizione nella Regione Campania" - Proroga.**

Il Dirigente del Settore, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Veterinario nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile del Servizio

PREMESSO

- che con Deliberazione di G.R. n.2401 del 22/12/2004 la Giunta Regionale ha affidato all'Istituto Superiore di Sanità la conduzione del progetto "*Contaminanti organici persistenti nel sangue e nel latte materno in gruppi di popolazione a differente rischio di esposizione nella Regione Campania*" elaborato dallo stesso Istituto ed approvato dal Comitato Tecnico Scientifico – Emergenza Diossina istituito con D.P.G.R. n.150 del 14 Marzo 2003;
- che con la predetta delibera , è stata stanziata la cifra di € 508.750,00 per le risorse umane e strumentali necessarie allo svolgimento delle attività di ricerca inerenti al progetto summenzionato;
- che con nota n.655 del 03/01/2007 l'Istituto Superiore di Sanità ha trasmesso il protocollo operativo del progetto in questione, che avrà la durata di diciotto mesi, contenente tra l'altro la specifica della ripartizione dei fondi per sottoprogetto "*Protocollo di studio per la popolazione animale*";
- che con Decreto Dirigenziale n.184 del 13/12/2005 è stato impegnato l'intero importo di € 508.750,00 per la realizzazione del progetto "*Contaminanti organici persistenti nel sangue e nel latte materno in gruppi di popolazione a differente rischio di esposizione nella Regione Campania*" a favore dell'Istituto Superiore di Sanità;
- che con Decreto Dirigenziale n.73 del 26/04/2007 è stato liquidato il 50% della somma complessiva di € 508.750,00 pari ad € 254.375,00 a favore dell'Istituto;
- che con Decreto Dirigenziale n.84 del 10/10/2008 è stato liquidato il 30% della somma complessiva di € 508.750,00 pari ad € 152.625,00 a favore dell'Istituto;
- che con nota n. 42801/AMPP.IA.12; 25956/RE.01.10 del 01/12/2008 l'Istituto Superiore di Sanità ha richiesto una proroga di 9 mesi sull'attuale data di scadenza (9 Gennaio 2009) del progetto in questione;
- che con decreto dirigenziale n. 10 del 19/02/2009 è stata concessa la predetta proroga di nove mesi;

PRESO ATTO

- che l'Istituto Superiore di Sanità con nota n. 0062405 del 17/12/2009 ha richiesto una ulteriore proroga di 5 mesi sull'attuale data di scadenza (9 ottobre 2009) del progetto in questione;

RITENUTO

- per le motivazioni addotte dall'Istituto Superiore di Sanità nella citata nota n. 0062405 del 17/12/2009, di dover concedere la proroga di nove mesi per la conclusione del progetto in questione;

VISTA

- la delibera di G.R. n.3466 del 3/06/2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e successiva integrazione con delibera di G.R. n.3953 del 9/9/2002, esecutiva;

DECRETA

per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- **di prorogare** l'attuazione del progetto "*Contaminanti organici persistenti nel sangue e nel latte materno in gruppi di popolazione a differente rischio di esposizione nella Regione Campania*"

e dei sottoprogetti in ambito veterinario per un periodo di nove mesi a partire dall'attuale data di scadenza del 9 ottobre 2009;

- **di inviare** il presente provvedimento al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la relativa pubblicazione;

Il Dirigente del Settore
Dott. Paolo Sarnelli

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario - **Decreto dirigenziale n. 163 del 30 dicembre 2009 – Approvazione Progetto "Gestione Informattizzata Settore Alimentare" - Impegno fondi euro 443.200,00 (quattrocentoquarantatremiladuecento/00) a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici.**

Il Dirigente del Settore, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Veterinario nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile del Servizio.

PREMESSO

- che con delibera di G.R. n.1292 del 17/07/2007 è stato istituito l'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (ORSA) presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici – Sezione provinciale di Caserta;
- che per la gestione degli esiti delle attività di controllo e per razionalizzare il flusso dei dati, sono state dotate le AA.SS.LL. del software di gestione, denominato GISA, necessario al fine di consentire una regolare raccolta, conservazione e trasmissione dei dati relativi alle attività delle A-A.SS.LL. stesse e dell'ORSA;
- che con DGRL n.1916 del 05.12.2008 è stato reso obbligatorio per le AA.SS.LL. l'uso del software gestionale delle attività di Sanità Pubblica Veterinaria (GISA);
- che l'Istituto si prefegge di migliorare alcuni moduli riguardanti i GISA, anagrafe canina e gestione completa degli ambulatori Veterinari;

TENUTO CONTO

- che l'Istituto ha presentato con nota prot. n. 0010857 del 15/12/2009 un progetto avente ad oggetto "Gestione Informatizzata Settore Alimentare" già avviata nell'anno 2009 e che per migliorare e completare il progetto stesso è stata incardinata la gestione completa degli ambulatori veterinari rientranti nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale quali ambulatori delle AA.SS.LL. e di strutture convenzionate;

RITENUTO, opportuno,

- approvare il progetto avente ad oggetto "Gestione Informatizzata Settore Alimentare" presentato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici la cui attuazione prevede costi per l'importo complessivo di euro 443.200,00 (quattrocentoquarantatremiladuecento/00) ;
- imputare la predetta spesa sull'U.P.B. 4.15.40 Cap.7636 del bilancio di previsione 2009 della Regione Campania approvato con L.R. n.2 del 19.01.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n.5 del 26.01.2009 e relativo bilancio gestionale approvato con delibera di G.R. n.261 del 23.02.2009, che presenta la necessaria disponibilità in termini di competenza e cassa, dando atto che :
    - trattasi di spesa rientrante nella gestione di capitoli esclusivamente riconducibili alla propria sfera di responsabilità;

VISTO

- la Legge Regionale n.7 del 30.04.2002;
- la Legge Regionale n.2 del 19.01.2009 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011, pubblicata sul BURC n.5 del 26.01.2009;
- la D.G.R. n.2075 del 29.12.2005 relativa all'approvazione del nuovo sistema di codificazione denominato SIOPE;
- la D.G.R. n. 211 del 01.02.2008 relativa alla revisione codificazione SIOPE (Sistema Informativo delle operazioni degli Enti Pubblici), in attuazione delle disposizioni di cui al decreto ministeriale n.17114 del 05.03.2007;
- la L.R. n.24 del 29.12.2005 art.4 comma 3 che demanda ai Dirigenti di Settore la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa;
- la D.G.R. n.261 del 23.02.2009 di approvazione del bilancio gestionale;

- la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000 ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e successiva integrazione con D.G.R. n.3953 del 09.09.2002, esecutiva;

DECRETA

per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- **di approvare** il progetto presentato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici avente ad oggetto: "Gestione Informatizzazione Settore Alimentare", allegato al presente decreto e che forma parte integrante e sostanziale dello stesso;

- **di impegnare** la somma complessiva di € **443.200,00 (**quattrocentoquarantatremiladuecento/00 (**Codice Bilancio 1.05.03**) a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici per l'attuazione del progetto;

- **di imputare** la predetta spesa sul Capitolo 7636 dell'U.P.B. 4.15.40 del bilancio di previsione regionale per l'anno 2009, approvato con L.R. n.2 del 19.01.2009 e relativo bilancio gestionale approvato con delibera di G.R.n.261 del 23.02.2009, esecutiva, che presenta la necessaria disponibilità di competenza come dall'allegata scheda contabile che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che :

  - trattasi di spesa rientrante nella gestione dei capitoli esclusivamente riconducibili alla propria sfera di responsabilità;

- **di prevedere**, alla conclusione del progetto, l'obbligo a cura dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici della rendicontazione al Settore Veterinario della rendicontazione al Settore Veterinario delle spese effettuate;

- **di inviare** il presente provvedimento al Settore Entrate e Spesa dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, per l'esecuzione;

- **di inviare** il presente provvedimento al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la successiva pubblicazione;

Il Dirigente del Settore
Dr.Paolo Sarnelli

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 165 del 29 dicembre 2009 – COMUNE DI NOCERA INFERIORE (SA) – SEDE FARMACEUTICA URBANA N.1 – AUTORIZZAZIONE TRASFERIMENTO TITOLARITA' DALLA GESTIONE EREDITARIA AL DR. PALESCANDOLO GIOVANNI, CON ANNESSA AZIENDA COMMERCIALE, UBICATA ALLA VIA NICOTERA N.32 - ART. 12 L. N. 475/1968 ED ART.7 L. N.362/1991.**

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA compiuta dal Servizio 03 Farmaceutica e Fasce Deboli, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Servizio medesimo;

Il Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Salerno

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale A.G.C.20 Settore 10 Servizio 03 n.4 del 07.01.2008, i signori: Di Florio Maria Anna, nata a Nocera Inferiore (SA) il 21.10.1934, cod. fisc. DFL MNN 34R61 F912O, coniuge; Palescandolo Giovanni, nato a Nocera Inferiore il 15.11.1960, cod. fisc. PLS GNN 60S15 F912I, figlio; Palescandolo Alba, nata a Nocera Inferiore il 29.04.1965, cod. fisc. PLS LBA 65D69 F912T, figlia, in qualità di unici eredi legittimi del defunto dr. Palescandolo Andrea, deceduto il 13.12.2007 a Nocera Inferiore - come da atto di notorietà del 28.12.2007 rogato dal dr. Aniello Calabrese notaio in Pagani, rep.n.139758, racc.n.29795 – sono stati autorizzati a gestire, in via provvisoria, la farmacia urbana n.1 del Comune di Nocera Inferiore (SA), con annessa azienda commerciale, ubicata alla via Nicotera n.32, sotto la direzione tecnica responsabile del coerede dr. Palescandolo Giovanni, farmacista in possesso dei requisiti di legge, ai sensi dell'art.12, L.475/68 ultimo comma, e art.7 commi 9 e 10 della L. 362/91, come modificato dall'art. 5 della legge 04.08.2006 n.248, per la durata di anni 2 (due);

- che ai sensi del Decreto Dirigenziale A.G.C.20 Assistenza Sanitaria Settore 04 - n.173 del 20.07.2004, avente ad oggetto "*Revisione della Pianta Organica delle farmacie della Provincia di Salerno, per l'anno 2002",* pubblicato sul B.U.R.C. n.43 del 06.09.2004, la suddetta sede farmaceutica è indicata come sede farmaceutica urbana n.1 del Comune di Nocera Inferiore con i seguenti confini: Nord: Via Napoli; Ovest: linea retta congiungente l'incrocio tra via Napoli e via Pietraccioli con la piazzetta Casale Nuovo; Sud: corso Vittorio Emanuele (tratto dalla piazzetta Pagliara all'angolo di via Nicotera), via Roma sino all'angolo con via Napoli;

ACQUISITA, in data 11.12.2009, prot.n.1073820, **l'istanza del dr. Palescandolo Giovanni,** farmacista, nato a Nocera Inferiore il 15.11.1960, cod. fisc. PLS GNN 60S15 F912I, con la quale in qualità di cessionario – come da atto notarile "di donazione di quota ereditaria"del 10.12.2009, rep.n.143791, racc.n.32324, registrato a Pagani il 22.12.2009 al n.10550, e di atto notarile "di divisione e assegnazione di quote ereditarie" del 10.12.2009, rep.n.143792, racc.n.32325, registrato a Pagani il 22.12.2009 al n.10551, rogati dal dr. Aniello Calabrese, notaio in Pagani, ed ai sensi dell'art.12 L. n.475/68 e dell'art. art. 7 L. n.362/91 - **chiede il riconoscimento e l'autorizzazione al trasferimento della titolarità a suo favore, della sede farmaceutica urbana n.1 del Comune di Nocera Inferiore (SA), con annessa azienda commerciale, ubicata alla via Nicotera n.32;**

TENUTO CONTO che agli atti di questo Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Salerno è depositata, allegata alla suddetta istanza, la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000 n.445:

- ***Atto pubblico di "donazione"*** del 10.12.2009, rep.n.143791, racc.n.32324, rogato dal dr. Aniello Calabrese, notaio in Pagani, registrato a Pagani il 22.12.2009 al n.10550, con il quale la signora Di Florio Maria Anna, dona la sua quota di comproprietà vantata sulla farmacia sede n.1 del Comune di Nocera Inferiore, con annessa azienda commerciale, in parti uguali, ai suoi due unici figli dr. Palescandolo Giovanni e Palescandolo Alba, che accettano;
- ***atto pubblico di "divisione e assegnazione di quote ereditarie"*** del 10.12.2009, rep.n.143792, racc.n.32325, rogato dal dr. Aniello Calabrese, notaio in Pagani, registrato a Pagani il 22.12.2009 al n.10551, con il quale si è convenuto lo scioglimento della comunione ereditaria e l'assegnazione e

attribuzione in proprietà delle quote o porzioni divisionali tra i due eredi Palescandolo Giovanni e Palescandolo Alba**; al dr. Palescandolo Giovanni è assegnata in proprietà la farmacia sede n.1 del Comune di Nocera Inferiore, con annessa azienda commerciale, ubicata alla via Nicotera n.32;**

- dichiarazione sostitutiva di certificazioni, rilasciata ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR n.445/2000, con la quale il dr. Palescandolo Giovanni dichiara:
  1. la data e il luogo di nascita, lo stato civile, il godimento dei diritti politici;
  2. di essere laureato in Farmacia conseguita presso l'Università di Napoli il 21.12.1994 ed abilitato al relativo esercizio professionale presso la stessa Università nella I sessione 1995;
  3. di essere iscritto all'Albo Professionale dei Farmacisti della Provincia di Salerno al n.1568 dal 28.06.1995;
  4. di essere in possesso del seguente codice fiscale: PLS GNN 60S15 F912I;
  5. di essere in possesso dell'idoneità in quanto già direttore della farmacia "eredi dr. Palescandolo Andrea";
  6. di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia;
  7. di non trovarsi nelle condizioni di cui agli artt.12 e 13 legge 475/68 e agli artt.7e 8 legge n.362/91;
  8. l'assenza di precedenti penali e carichi pendenti in corso;
  9. la non sussistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.L.vo 490/94 a suo carico e dei propri conviventi;
- *certificato* del 15.12.2009 prot. n.564/09, rilasciato dalla ASL SALERNO (ex SA/1) Struttura Complessa di Medicina Legale, distretto 60, acquisito agli atti in data 23.12.2009 al prot. n. 1111478, con il quale si certifica che il dr. Palescandolo Giovanni è idoneo alla professione di farmacista;
- *copia carta d'identità* del dr. Palescandolo Giovanni n. AR1050990 rilasciata dal Comune di Nocera Inferiore (SA) in data 02.04.2009;
- *relazione tecnico- descrittiva e planimetrie dei locali*, con indicazione della distribuzione degli spazi, e dei servizi esistenti, a firma del tecnico iscritto all'Albo geom. Enrico Esposito;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per l'accoglimento dell'istanza;

RITENUTO che sussistono le condizioni di fatto e di diritto **per riconoscere ed autorizzare –** per effetto di atto notarile di "donazione" del 10.12.2009, rep.n.143791, racc.n.32324, registrato a Pagani il 22.12.2009 al n 10550, e di atto notarile "di divisione e assegnazione di quote ereditarie" del 10.12.2009, rep.n.143792, racc.n.32325, registrato a Pagani il 22.12.2009 al n.10551, rogati dal dr. Aniello Calabrese, notaio in Pagani, ed ai sensi dell'art.12 L. n.475/68 e dell'art. art. 7 L. n.362/91 - **il trasferimento della titolarità della sede farmaceutica urbana n.1 del Comune di Nocera Inferiore (SA), con annessa azienda commerciale, ubicata alla via Nicotera n.32, a favore del dr. Palescandolo Giovanni, farmacista, nato a Nocera Inferiore (SA) il 15.11.1960, cod. fisc**. **PLS GNN 60S15 F912I, farmacista in possesso dei requisiti di legge;**

VISTO il T.U.LL.SS., approvato con R.D. 27.07.34, n.1265 e successive modificazioni e integrazioni; la L. 02.04.68 n. 475; la L. 08.11.91 n.362; il D.L. 04.07.2006 n.223, come modificato dalla legge di conversione 04.08.2006 n.248; il D. L.vo 03.02.93 n.29 e successive modificazioni ed integrazioni; la L.R. 08.03.85 n.13; la L.R. 04.07.91 n.11; il D.P.R. 28.12.2000 n. 445; le Direttive del P.G.R. di cui alle Circolari n.6/Gab prot. 38701 del 14.06.94 e n.1/98 prot. 27024/Gab del 08.03.98; la legge regionale n.24 del 29.12.2005, art.4;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui s'intendono integralmente riportate:

1) DI RICONOSCERE ED AUTORIZZARE – per effetto di atto notarile di "donazione" del 10.12.2009, rep.n.143791, racc.n.32324, registrato a Pagani il 22.12.2009 al n 10550, e di atto notarile "di divisione

e assegnazione di quote ereditarie" del 10.12.2009, rep.n.143792, racc.n.32325, registrato a Pagani il 22.12.2009 al n.10551, rogati dal dr. Aniello Calabrese, notaio in Pagani, ed ai sensi dell'art.12 L. n.475/68 e dell'art. art. 7 L. n.362/91- **il trasferimento della titolarità della sede farmaceutica urbana n.1 del Comune di Nocera Inferiore (SA), con annessa azienda commerciale, ubicata alla via Nicotera n.32, a favore del dr. Palescandolo Giovanni, nato a Nocera Inferiore (SA) il 15.11.1960, cod. fisc**. **PLS GNN 60S15 F912I, farmacista in possesso dei requisiti di legge;**

2) DI RICONOSCERE allo stesso dr. Palescandolo Giovanni il diritto all'esercizio commerciale negli stessi locali ubicati alla via Nicotera n.32, come da relazione tecnico –descrittiva e planimetrie a firma del tecnico iscritto all'Albo geom. Enrico Esposito;

3) DI DARE ATTO che ai sensi del Decreto Dirigenziale A.G.C.20 Assistenza Sanitaria Settore 04 - n.173 del 20.07.2004, avente ad oggetto "*Revisione della Pianta Organica delle farmacie della Provincia di Salerno, per l'anno 2002",* pubblicato sul B.U.R.C. n.43 del 06.09.2004, la suddetta sede farmaceutica è indicata come sede farmaceutica urbana n.1 del Comune di Nocera Inferiore con i seguenti confini: Nord: Via Napoli; Ovest: linea retta congiungente l'incrocio tra via Napoli e via Pietraccioli con la piazzetta Casale Nuovo; Sud: corso Vittorio Emanuele (tratto dalla piazzetta Pagliara all'angolo di via Nicotera), via Roma sino all'angolo con via Napoli;

4) DI REVOCARE, ai sensi di cui sopra, il Decreto Dirigenziale A.G.C.20 Settore 10 Servizio 03 n.4 del 07.01.2008, con il quale gli eredi del defunto dr. Palescandolo Andrea, titolare della farmacia sede n.1 del Comune di Nocera Inferiore, ubicata alla via Nicotera n.32, sono stati autorizzati a gestire in via provvisoria la predetta sede farmaceutica;

5) DI INCARICARE il Servizio Farmaceutica e Fasce Deboli di questo Settore degli adempimenti consequenziali, compresa l'ispezione ex art.111,T.U. delle LL. SS., approvato con R.D. n.1265/34;

6) DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento: all'A.G.C.20 Assistenza Sanitaria - Settore Farmaceutico; al Sindaco del Comune di Nocera Inferiore; all'ASL SALERNO (ex SA/1) per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

Il Dirigente del Settore
Dr. Giuseppe Palladino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 166 del 30 dicembre 2009 – Elenco regionale O.N.L.U.S. a carattere sanitario e socio-sanitario istituito con Delibera di G.R. n. 4556-00 - Art. 1, comma 18 e art.2, comma 2 septies - D.L.vo 229-99. Registro relativo alla provincia di Salerno: conferma iscrizioni per l anno 2010.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE T.A.P. ASSISTENZA SANITARIA DI SALERNO

PREMESSO:
- che il D.L.vo n. 229/99, all'art.1-comma 18, stabilisce che le Istituzioni e gli Organismi a scopo non lucrativo concorrono, con le istituzioni pubbliche e quelle equiparate di cui all'art. 4, comma 12, alla realizzazione dei doveri costituzionali di solidarietà, dando attuazione al pluralismo etico-culturale dei servizi alla persona;
- che, esclusivamente ai fini del D.L.vo n.229/99, sono da considerarsi a scopo non lucrativo le istituzioni che svolgono attività nel settore dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria qualora ottemperino a quanto previsto dalle disposizioni di cui all'art.10, comma 1, lettere d), e), f), g), h) del D.L.vo n. 460/97, restando fermo quanto disposto dall'art.10, comma 7, del medesimo decreto"*;*

PREMESSO che:
- con la delibera di G.R. n.4556 del 06.09.2000, in esecuzione dell'art . 2, comma 2 septies del D.L.vo n. 229/99, è stato istituito l'elenco regionale delle Istituzioni O.N.L.U.S. sanitarie e socio-sanitarie di cui all'art.1, comma 18, del D.L.vo 229/99;
- con decreto dirigenziale n. 229 del 20.12.2001 è stato predisposto l'elenco ricognitivo delle O.N.L.U.S. sanitarie e socio-sanitarie ed è stato delegato ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Assistenza Sanitaria le funzioni relative all'adozione dei provvedimenti di iscrizione successivi, nonché all'effettuazione delle verifiche in merito ai requisiti posseduti dalle Istituzioni e Organismi inserite nell'elenco;
- si è proceduto, come adempimento consequenziale, ad istituire il Registro "Decreti di iscrizione nell'Elenco ricognitivo regionale O.N.L.U.S. a carattere sanitario e socio-sanitario della provincia di Salerno";
- con nota prot. 2007. 829522 del 03.10.2007 il Coordinatore dell'A.G.C. 19 ha ribadito che l'emanazione dei provvedimenti relativi all'inserimento nel suddetto elenco rientra nella normale competenza dei Settori Provinciali dell'Assistenza Sanitaria;

- con il Decreto Dirigenziale A.G.C. 20 Settore 10 n. 9 del 29/01/2009 ad oggetto " Elenco regionale O.N.L.U.S. a carattere sanitario e socio-sanitario istituito con Delibera di G.R. n. 4556-00 - Art. 1, comma 18 e art.2, comma 2 septies – D.L.vo 229-99. Registro relativo alla provincia di Salerno: conferma iscrizioni per l'anno 2009" ed il successivo D.D. di rettifica n. 52 del 24/04/2009, è stato aggiornato l'elenco delle O.N.L.U.S. a carattere sanitario e socio-sanitario della provincia di Salerno;

ATTESA l'esigenza e l'opportunità di monitorare periodicamente il mantenimento dei requisiti da parte delle Istituzioni ed Organismi a scopo non lucrativo a carattere sanitario e socio-sanitario che operano nell'ambito della provincia di Salerno e di aggiornarne l'elenco;

VISTI i risultati della verifica effettuata a chiusura dell'anno 2009 e della documentazione acquisita, relativa - in particolare- al mantenimento delle finalità statutarie, alla continuità dell'attività operativa ed alla caratteristica delle prestazioni;

RITENUTO, sulla scorta di tale documentazione, di dover procedere alla riconferma dell'iscrizione nell'elenco ricognitivo O.N.L.U.S. a carattere sanitario e socio-sanitario della provincia di Salerno delle associazioni ed organismi di seguito elencati:

"Confraternita di Misericordia di Palinuro";"Croce Azzurra" di Battipaglia; "Confraternita di Misericordia" di Ascea; "Gruppo Logos" di Salerno; "Fondazione don Carlo Gnocchi" di Salerno; "A.N.F.F.A.S. ONLUS

di Salerno"; "AVIS" sezione di Coperchia-Pellezano; ; "La Tenda" di Salerno; "Associazione S. Michele Arcangelo" di Olevano Sul Tusciano; "Associazione Il Punto" di Baronissi; "Confraternita di Misericordia" di Siano; "La Solidarietà" di Fisciano; "Associazione Pubblica Assistenza Humanitas" di Salerno; "A.V.I.S. Comunale di Salerno" - sezione di Salerno; "La Misericordia" di Battipaglia; "Fraternità di Misericordia San Giuseppe Moscati" di Mercato San Severino; "Casamica" di Salerno; Associazione Mani Amiche" di Cava de' Tirreni; "Croce Verde Battipagliese" di Battipaglia; "Volontari Ospedalieri Sangue Salerno" di Salerno; "Casa di Accoglienza Lions" di Salerno; "Opera Giovanile Juventus don Donato Ippolito" di Sala Consilina; "Comitato 1 Hospice" di Eboli; "Associazione Arcobaleno" di Battipaglia; Fondazione "Filomena Gambardella" di Salerno;

RITENUTO, inoltre, di doversi riservare l'adozione del provvedimento di riconferma, o eventualmente di cancellazione, a conclusione dell'attività di verifica ed accertamento istruttorio ancora in corso, per i restanti organismi ricompresi nell'elenco di cui all'allegato "A" del citato D.D. A.G.C. 20 Settore 10 n. 9 del 29/01/2009, così come rettificato dal D.D. n. 52 del 24.04.2009: "Associazione V.O.P.I." di Pontecagnano Faiano "U.I.L.D.M." sezione di Salerno;" Associazione Mani Amiche" di Cava de' Tirreni; Associazione "Mani Amiche" di Cava de' Tirreni; "Emergenza pubblica Irno" di Mercato S. Severino; "MU.PE.C.H.I. di Salerno;

VISTE le istanze di nuova iscrizione pervenute da parte del Centro di riabilitazione "SANATRIX NUOVO ELAION" di Eboli, dell' Associazione "LA NOSTRA FAMIGLIA" di Cava de' Tirreni, nonchè la documentazione alle stesse allegata;

RITENUTO idonea tale documentazione ai fini della iscrizione nel registro dell'elenco delle ONLUS sanitarie e socio-sanitarie della provincia di Salerno ai sensi dei già citati Art. 1, comma 18 e art.2, comma 2 septies – D.L.vo 229-1999;

VISTI:

- la delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
- la circolare dell'Assessore al personale della G.R. n.5 del 12.06.2000;
- il decreto dirigenziale n. 229 del 20-12-2001 e la nota prot. 2007. 829522 del 03-10-2007 del Coordinatore dell'A.G.C. 19;
- il D.L.vo n. 229 del 19 giugno1999;
- la deliberazione di G.R.C. n. 4556 del 6 settembre 2000;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 dello S.T.A.P. –Assistenza Sanitaria di Salerno, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

per quanto esposto e motivato in premessa, che si intende di seguito integralmente riportato:

- **di confermare** per l'anno 2010 l'iscrizione nell'elenco delle O.N.L.U.S. a carattere sanitario e socio-sanitario della provincia di Salerno, istituito ai sensi della delibera di G.R. n. 4556/2000, adottata in esecuzione dell'art. 2, comma 2 septies del D.L.vo n. 229/99, delle Istituzioni ed Organismi riportati *nell'allegato "**A**"*, parte integrante e sostanziale del presente decreto, precisando che l'iscrizione nel suddetto elenco non comporta il godimento dei benefici fiscali previsti in favore delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale previste dal D.L.vo n. 460/97;
- **di rinviare** a successivo provvedimento la riconferma nell'elenco de quo delle associazioni per le quali le procedure di verifica sono ancora in corso di espletamento;
- **di procedere** alla nuova iscrizione ed inserimento nel suddetto elenco *allegato* "**A**" del Centro di riabilitazione "SANATRIX NUOVO ELAION" di Eboli, e dell'Associazione "LA NOSTRA FAMIGLIA" di Cava de' Tirreni;
- **di riservarsi** la facoltà di procedere all'effettuazione di successive e periodiche verifiche in merito alla sussistenza, nel tempo, dei requisiti richiesti dalla normativa vigente posseduti dalle Istituzioni ed Organismi inseriti nell'elenco.

- Copia del presente decreto sarà trasmesso all'Assessore alla Sanità, all'A.G.C. 19 - Settore Programmazione Sanitaria, al B.U.R.C. per la pubblicazione ed ai rappresentanti legali degli organismi interessati per conoscenza e per gli usi consentiti.

Il Dirigente del Settore
dott. Giuseppe Palladino

A
Settore 10- S.T.A. P. -Salerno

ALLEGATO **A**

ELENCO REGIONALE DELLE O.N.L.U.S. A CARATTERE SANITARIO E SOCIO-SANITARIO ISTITUITO CON DELIBERA DI G.R. N. 4556/00 IN ESECUZIONE DELL'ART. 1, COMMA 18, E ART. 2, COMMA 2 SEPTIES, DEL D.LGS.229/1999- REGISTRO RELATIVO ALLA PROVINCIA DI SALERNO

	Denominazione	Legale Rappr.	Sede	Indirizzo	Telefono	Fax	Attività	Decreto di iscrizione
1.	**Confraternita di Misericordia di Palinuro**	**RUBINO Nicola**	**Centola**	**Piazza Virgilio 2**	**0974/ 938371**	**0974/ 938144**	**- Trasporto infermi**	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
2.	**Croce Azzurra Città di Battipaglia**	**PEPE Giuseppina**	**Battipaglia**	**Via Pastore 10**			**-Trasporto infermi**	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
3.	**Confraternita di Misericordia**	**GRECO Nicola**	**Ascea**	**Via Verdi 5**	**0974/ 971201**	**0974/ 971201**	**-Trasporto Infermi -Assistenza disabili -Assistenzaanziani**	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
4.	**Gruppo Logos**	**BASELICE Aniello**	**Salerno**	**Via Torrione 4**	**089/ 792800**	**089/ 2750056**	**-Assistenza Tossico dipendenti**	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
5.	**G.E.O. (Gruppo Operativo Emergenza)**	**GENNARELLI Carlo**	**Montecorvino Rovella**	**Via Iorio 15**	**089/ 808855**	**089/ 8021736**	**-Trasporto Infermi**	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
6.	**Fondazione Don Carlo Gnocchi**	**Mons. BAZZARI Angelo**	**Salerno**	**Via Leucosia 14/16**	**089/ 334425**	**089/ 336484**	**-Riabilitazione**	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
7.	**Confraternita di Misericordia**	**Comunale Salvatore**	**Pagani**	**Via De Gasperi 16**	**081/ 5153131**	**081/ 5158135**	**-Trasporto Infermi -Assistenza disabili**	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
8.	**A.N.F.F.A.S.**	**PARISI Salvatore**	**Salerno**	**Via del Tomazzo 83**	**089/ 303077**	**089/ 302393**	**-Assistenza disabili**	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001

ELENCHI ONLUS PROVINCIA DI SALERNO

9.	**A.V.I.S.**	**Cav. AULISIO Pietro**	**Coperchia di Pellezzano**	**Via Ferrovia**	**089/ 566362**	**089/ 568956**	**-Trasporto Infermi - Donazione sangue**	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
10.	**La Serena**	**COLONNESE Raffaele**	**Fisciano**	**Via Casa Gaiano**	**089/ 891414**	**089/ 958888**	**-Trasporto Infermi -Assistenza disabili -Assistenzaanziani**	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
11.	**VO.P.I. (Volontari Pronto Intervento)**	**SAVARESE Vincenzo**	**Pontecagnano Faiano**	**Via Mare Ionio**	**089/ 849797**		**-Trasporto Infermi**	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
12.	**La Tenda**	**Sac. BARI Nicola**	**Salerno**	**Via C. Capone 59**	**089/ 481820**	**089/ 482058**	**-Assistenza Tossico dipendenti**	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
13.	**S. Michele Arcangelo**	**PASTORINO Leopoldo**	**Olevano sul Tusciano**	**Via Mensa 57**	**0828/ 621092**	**0828/ 612408**	**-Trasporto Infermi -Assistenza disabili -Assistenzaanziani**	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
14.	**Il Punto**	**ALIBERTI Antonio**	**Baronissi**	**Via Cutinelli 15**	**089/ 956060**	**089/ 955656**	**-Trasporto Infermi -Assistenza disabili**	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
15.	**Confraternita Di Misericordia**	**ALIBERTI Donato**	**Siano**	**Via D'Andrea 22**	**081/ 5183300**	**081/ 5183300**	**-Trasporto Infermi -Assistenza disabili -Assistenzaanziani**	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
16.	**La Solidarietà**	**SESSA Alfonso**	**Fisciano**	**Via Roma**	**089/ 958080**	**089/ 950928**	**-Trasporto Infermi**	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
17.	**U.I.L.D.M. Sez. di Salerno**	**CHIORAZZI Fausto**	**Salerno**	**Via PIO XI 5**	**089/ 232778**	**089/ 232778**	**-Riabilitazione**	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
18.	**Mani Amiche**	**DEL RE Vanda**	**Cava dei Tirreni**	**C.so Mazzini 124**	**089/ 444222**	**089/ 444222**	**-Trasporto Infermi**	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
19.	**Humanitas**	**SCHIAVONE Roberto**	**Salerno**	**Via Mauri 63 c/o I.P.I.**	**089/ 522220**	**089/ 522132**	**-Trasporto Infermi**	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
20.	**AVIS**	**ANSALONE Carlo**	**Salerno**	**Via Lanzalone**	**089/ 233600**	**089/ 233600**	**- Donazione sangue**	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001

ELENCHI ONLUS PROVINCIA DI SALERNO

				54/56				
21.	La Misericordia	IANNONE Filippo	Battipaglia	P.zza della Repubblic	0828/ 3000000		-Trasporto Infermi	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
22.	Comunità Ecumenica Card. Mercier Newman	Mons. Francescane Vittorio Maria	Scafati	Via Nazionale 367	081/ 8500448	081/ 8639722	- Servizio gratuito trasporto pazienti con autobulanza	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
23.	Fraternità di Misericordia S.G.Moscati	GIORDANO Vincenzo	Salerno	Via Torrione 18	089/ 894646		-Trasporto Infermi -Assistenza disabili -Assistenzaanziani	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
24.	CASAMICA	GUARINO Carmen	Salerno	Via Talarico 2 bis	089/ 2582245	089/ 2582245	-Assistenza disabili	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
25.	Emergenza Pubblica Irno	RESCIGNO Franco	Mercato S.Severino (Frazione Oscato)	Via Mons. Barone	089/ 898159	089/ 898159	-Assistenza disabili -Assistenzaanziani	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
26.	AIAS		Salerno	C.so Garibaldi 153			-Assistenza e riabilitazione spastici e handicappati	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
27.	Croce Verde Battipagliese	GIUDICE Gerarda	Battipaglia	Via P.Baratta 137	0828/ 308383	0828/ 308383	-Trasporto Infermi	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
28.	Ass. Volontari Ospedalieri Sangue	GUERRAZZI Antonio	Salerno	Via San Leonardo c/o Ospedale	089/ 772019	089/ 772019	- Donazione sangue	D.D n. 929/SAN del 20/12/2001
29.	Associazione Casa di Accoglienza “Lions”	CESAREO Franco	Salerno	Via Gen. Gonzaga 7	089/ 303040	089/ 302990	- Assistenza c/o ospedale	D.D n. 873/SAN del 28/10/2002

ELENCHI ONLUS PROVINCIA DI SALERNO

30.	**Opera G. Juventus Don Ippolito"**	**IPPOLITO Giuseppe**	**Sala Consilina**	**Via C.Pisacane 5**	**0975/ 23215**	**0975/ 22196**	**-Assistenzaanziani -Riabilitazione**	D.D n. 1190/SAN del 11/12/2002
31.	**Comitato 1 Hospice per Eboli**	**GIANNITTI Patrizia**	**Eboli**	**Via Cupa Superiore, 40**	**089/ 722725**	**339/ 7435680**	**-Assistenza per malati terminali**	D.D n. 129/SAN del 16/10/2007
32.	**Associazione Arcobaleno**	**IACULLI Marco**	**Battipaglia**	**Via Carso 6/A**	**0828/ 302867**	**348/ 7696566**	**-Assistenza Oncologia pedriata**	D.D n. 130/SAN del 16/10/2007

Il Dirigente del Settore
Dott Giuseppe Palladino

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 91 del 30 dicembre 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Moio della Civitella (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO
CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "*Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013*" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE con DGR 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali sostituendo a tutti gli effetti il disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi d cui alla DGR 1341/2007;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*";

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiale forniti

dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Moio della Civitella (SA) per l'importo di € 19.400,00;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

CONSIDERATO
CHE con nota prot.n. 0382793 del 4/05/2009 è stato richiesto al Comune di Moio della Civitella (SA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 19.400,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dal disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1715/2009 pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009;

CHE con nota prot. n. 1535 del 4/6/2009, assunta al protocollo n. 0495738 dell'8/6/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 19.800,00 (di cui € 400,00 a carico del Comune) e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro 110 giorni dalla notifica del presente atto;

CHE dall'esame delle attrezzature di cui al quadro economico si evidenziava la non corrispondenza con quelle richieste con nota prot..439 del 14/02/09, oggetto di valutazione da parte della Commissione, il cui acquisto avrebbe comportato un notevole cofinanziamento comunale;

CHE con nota prot. n. 0556156 del 23/06/2009 è stato chiesto parere alla Commissione in merito alla variazione presentata dal Comune;

CHE la medesima Commissione con nota n. 27/or del 15/12/2009, acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 1120114 del 29/12/2009, non ha ritenuto di doversi esprimere sui piani esaminati avendo già concluso i lavori;

CHE con nota n. 4300 del 29/12/2009, assunta al protocollo n. 1123165 del 29/12/2009, il Comune di Moio della Civitella (SA) ha integrato la documentazione sostenendo l'impossibilità di fronteggiare i maggiori costi per l'acquisto delle attrezzature richieste con la nota prot.. n. 439 del 14/02/2009 e l'utilità di quelle previste nel quadro economico ai fini dell'aumento della percentuale della raccolta differenziata;

RITENUTO
CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

CHE le attrezzature richieste dal comune sono necessarie all'incremento della percentuale della raccolta differenziata;

DI poter individuare il Comune di Moio della Civitella (SA) quale beneficiario del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 19.400,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO
CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013;

CHE il citato Disciplinare, approvato con DGR 1715/2009, prevede gli obblighi del Beneficiario;

VISTI
- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Moio della Civitella (SA) per un importo di € 19.400,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario e del R.U.P.,

- che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Disciplinare approvato con DGR 1715/2009;

- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune , in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;

- di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1715/2009 per l'attuazione del POR 2007-2013,

- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 19.400,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Comune di Moio della Civitella;
  - all'AGC 09;
  - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
  - all'AGC 21;
  - all'Assessore all'Ambiente;
  - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **Programmazione e Gestione dei Rifiuti**

COORDINATORE **Dr. Santacroce Raimondo**

DIRIGENTE SETTORE **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

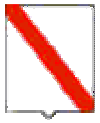
DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Moio della Civitella (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata.



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	19.400,00	,00

TOTALE	19.400,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Adelaide Pollinaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

GHI DEL BENEFICIARIO

Il Beneficiario, nell'avviare e attuare le operazioni cofinanziate dal POR FESR 2007/2013 è obbligato a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) di settore nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, garedi appalto e regole della concorrenza;

- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e lacostituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;

- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;

- l'invio al ROO, o ad un soggetto da lui incaricato se individuato, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;

- per tutte le operazioni di valore superiore a 1 Meuro l'attestazione circa la natura dell'operazione al fine di definire l'applicabilità della norma di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006, come modificata dal Reg. (CE) n.1341/2008;

- nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal ROO e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del manuale di attuazione di cui alla DGR 1715 del 20/11/2009;

- la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal ROO qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;

- il rispetto del cronoprogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

- l'istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformante a quanto previsto al capitolo 5.1del manuale di attuazione di cui alla DGR 1715 del 20/11/2009;

adempimenti in materia di informazione e pubblicità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al presente manuale, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo…….";

- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007 - 2013, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;

- l'inoltro al ROO di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti, ovvero nel caso di opere pubbliche, la documentazione tecnica e amministrativa che attesti la fine dei lavori e la funzionalità dell'opera;

- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;

- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006 ovvero che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento, non subisca modifiche sostanziali: (1) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; (2) risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;

- la dotazione di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO. Il Beneficiario, infine, deve garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit) e, se del caso, degli Organismi Intermedi, del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE, nonché di tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata;

- a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma;

- a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili;

- a sottoscrivere apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento. Lo schema di tale accordo è parte integrante del decreto di ammissione a finanziamento dell'intervento che viene adottato dal ROO in seguito alla selezione delle operazioni e dei beneficiari.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Gestione - **Decreto dirigenziale n. 196 del 30 dicembre 2009 – Proroga incarico conferito alla dott.ssa Maria Grazia D'Onofrio quale componente del gruppo di esperti di cui alle OO.PP.CC.MM. n. 3775/2009 e n. 3812/2009.**

PREMESSO CHE:

- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2009, n. 3775, che sostituisce l'art. 2 della precedente Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3746/2009 ha previsto che, al fine di superare in via definitiva lo stato emergenziale e per dare attuazione alle disposizioni di cui all'art. 20 della legge della Regione Campania 28 marzo 2007, n. 4, modificato dall'art. 1 della legge della Regione Campania 14 aprile 2008, n. 4, "*le province di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno costituiscono, in via prioritaria ed in prima attuazione della citata legge regionale, società a totale o prevalente capitale pubblico, nel rispetto dei principi contenuti nella norma dell'art. 23-bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per la gestione dei siti di stoccaggio dei rifiuti, delle discariche e degli impianti di proprietà della Provincia per il trattamento, la trasferenza, lo smaltimento, il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti*".
- l'O.P.C.M. 3812/09 ha individuato negli Assessori provinciali con delega all'Ambiente i Soggetti Attuatori deputati al compimento di tutti gli atti necessari alla costituzione delle Società provinciali, fermo tutto quanto ulteriormente previsto dall'OPCM 3775/09;
- i soggetti attuatori, devono procedere, secondo quanto previsto dall'O.P.C.M. 3775/09, specificatamente:
    - all'individuazione della consistenza dello stato patrimoniale della società;
    - all'adozione del piano industriale della società;
    - alla predisposizione dello statuto della società;
    - all'avvio delle procedure di gara ad evidenza pubblica per la individuazione dell'eventuale socio privato di minoranza, avvalendosi delle deroghe al codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, previste dall'art. 18 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123;
- l'O.P.C.M. n. 3775/2009 prevede, inoltre, che al fine di assicurare il necessario supporto tecnico-economico ai soggetti attuatori, la Regione Campania, in deroga alle disposizioni di cui all'art.7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, può nominare un gruppo di massimo cinque esperti;

PRESO ATTO CHE:

- con decreto dirigenziale n. 111 del 28 ottobre 2009 del Settore "Gestione" dell' A.G.C. 21 è stata nominata la dott.ssa Maria Grazia D'Onofrio, nata a Roma il 9 agosto 1972 ed ivi residente alla Via Cosimo Giustini 12, quale componente del gruppo di esperti di elevata e comprovata professionalità nel settore dei servizi di gestione dei Rifiuti, al fine di assicurare il necessario supporto tecnico-economico agli Assessori Provinciali con delega all'Ambiente per gli adempimenti loro spettanti secondo quanto previsto dall'O.P.C.M. 3775/09, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 7, comma 6, del D. Lgs. 30.03.2001 n.165;
- con conseguente Contratto di consulenza sottoscritto in data 2 novembre 2009 sono stati individuati i compiti affidati alla consulente e specificatamente: "*l'individuazione della consistenza dello stato patrimoniale della società, l'adozione del piano industriale della società,* ***con specifico riferimento alle problematiche afferenti la Gestione dei flussi informativi del sistema di tracciabilità";***
- al consulente, per l'incarico di cui sopra, è stato attribuito un compenso lordo di € 14.921,74 comprensivo dei contributi previdenziali, assistenziali e di ogni altro eventuale onere fiscale e tributario a carico del consulente, e con esclusione di qualsiasi altra indennità non specificatamente prevista, a valere sull'impegno n. 6415 assunto con D.D. n. 108 del 19/10/2009 sul capitolo 1650 esercizio finanziario 2009 U.P.B. 1.1.1 istituito con DGR n. 1398 del 18.08.2009;
- il Settore Gestione dell'A.G.C. 21 ha provveduto a coordinare i rapporti tra il gruppo di esperti e gli Assessori Provinciali con delega all'Ambiente;

VISTO:
- l'esigenza di continuare ad assistere le Società provinciali neo-costituite nella redazione del piano industriale, nell'individuazione della consistenza dello stato patrimoniale delle società, allo stato non ancora definite, con specifico riferimento alle problematiche afferenti la Gestione dei flussi informativi del sistema di tracciabilità;
- l'art. 5 del Contratto di consulenza sottoscritto in data 2 novembre 2009 che prevede che *"Qualora le attività previste dall'OPCM 3812/09 a carico degli Assessori Provinciali dell'Ambiente e le connesse attività di supporto del contraente non fossero ultimate, per cause non imputabili al contraente, entro il 31.12.2009, il committente può, compatibilmente alla normativa vigente, prorogare il termine indicato per il periodo di tempo occorrente per la ultimazione delle attività previste, determinando il compenso a favore del contraente in proporzione a quanto fissato nel presente contratto*".

RITENUTO:
- pertanto, necessario provvedere alla proroga del contratto di consulenza stipulato con la dott.ssa Maria Grazia D'Onofrio, quale componente del gruppo di esperti di elevata e comprovata professionalità nel settore dei servizi di gestione dei Rifiuti, al fine di assicurare il necessario supporto tecnico-economico alle Province;
- che la proroga avrà efficacia dal giorno successivo alla scadenza del precedente contratto con la durata di n. 6 mesi;
- che il compenso a favore del consulente è determinato in proporzione a quanto fissato nel contratto di consulenza stipulato tra le parti;

RILEVATO CHE:
- l'onere derivante dalla proroga del contratto di consulenza con la dott.ssa Maria Grazia D'Onofrio graverà sull'impegno n. 6415 assunto con D.D. n. 108 del 19/10/2009 sul capitolo 1650 esercizio finanziario 2009 U.P.B. 1.1.1 che garantisce la sufficiente capacità di spesa;
- l'articolo 3, comma 18, della citata legge n. 244/2007 subordina l'efficacia dei contratti di consulenza con le Pubbliche Amministrazioni, alla "previa" pubblicazione, sul sito web dell'Amministrazione stipulante, del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso;
- l'articolo 3, comma 54 prevede l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni, che "si avvalgono di collaboratori esterni o che affidano incarichi di consulenza per i quali è previsto un compenso", di pubblicare sul sito web dell'Amministrazione un elenco contenente i relativi provvedimenti di conferimento di incarico, con l'indicazione specifica del soggetto percettore, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato;
- l'omessa pubblicazione dell'incarico sul sito dell'Amministrazione comporterà titolo di illecito disciplinare e di responsabilità erariale, a carico del dirigente preposto alla liquidazione del corrispettivo per incarichi di consulenza o collaborazione

VISTO:
- la L.R. N. 4 del 28.03.2007 e ss.mm.ii.;
- la l. 123/2008;
- la l. 133/2008;
- l'O.P.C.M. n. 3746/2009
- l'O.P.C.M. n. 3775/2009;
- l'OPCM 3812/2009;
- la DGR n. 1341 del 20/7/2007
- la D.G.R. n. 1389/2009;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- la nota n. 778642 del 10.09.2009 dell'Assessore all'Ambiente;
- le note dell'Avvocatura regionale n. PS-176-21-00/2009 e n. PS-183-21-00/2009;

DECRETA

Per i motivi precedentemente formulati e che qui si intendono integralmente riportati:

- di prorogare di n. 6 mesi l'incarico di consulenza affidato alla d.ssa Maria Grazia D'Onofrio nata a Roma il 9 agosto 1972 ed ivi residente alla Via Cosimo Giustini 12, quale componente del gruppo di esperti di elevata e comprovata professionalità nel settore dei servizi di gestione dei Rifiuti, al fine di assicurare il necessario supporto tecnico-economico alle Province per gli adempimenti loro spettanti secondo quanto previsto dall'O.P.C.M. 3775/09, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 7, comma 6, del D.Lgs. 30.03.2001 n.165;
- di determinare il compenso a favore del contraente in proporzione a quanto fissato nel precedente contratto di consulenza a valere sull'impegno n. 6415 assunto con D.D. n. 108 del 19/10/2009 sul capitolo 1650 esercizio finanziario 2009 U.P.B. 1.1.1 che garantisce la sufficiente capacità di spesa;
- di trasmettere il presente decreto alla d.ssa Maria Grazia D'Onofrio per la notifica e la conseguente accettazione della proroga;
- di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. 07 Affari generali del Personale Settore 01 Servizio 02 Monitoraggio degli istituti contrattuali, per gli adempimenti di cui ai comma 18 e comma 54 dell'art. 3 della legge n. 244/2007 ovvero per la pubblicazione, sul sito web della Regione Campania, del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso, alla, all'A.G.C. 21, al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 1, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14.07.2008 n.123, ai Presidenti delle giunte provinciali di Avellino, Benevento, Napoli e Salerno ed al Commissario di Governo per la Provincia di Caserta, all'Assessore all'Ambiente della regione Campania, agli Assessori Provinciali con delega all'Ambiente di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr. Donato Madaro

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Gestione - **Decreto dirigenziale n. 197 del 30 dicembre 2009 – Proroga incarico conferito al dr. Massimo Bagatti quale componente del gruppo di esperti di cui alle OO.PP.CC.MM. n.3775/2009 e n. 3812/2009.**

PREMESSO CHE:

- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2009, n. 3775, che sostituisce l'art. 2 della precedente Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3746/2009 ha previsto che, al fine di superare in via definitiva lo stato emergenziale e per dare attuazione alle disposizioni di cui all'art. 20 della legge della Regione Campania 28 marzo 2007, n. 4, modificato dall'art. 1 della legge della Regione Campania 14 aprile 2008, n. 4, "*le province di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno costituiscono, in via prioritaria ed in prima attuazione della citata legge regionale, società a totale o prevalente capitale pubblico, nel rispetto dei principi contenuti nella norma dell'art. 23-bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per la gestione dei siti di stoccaggio dei rifiuti, delle discariche e degli impianti di proprietà della Provincia per il trattamento, la trasferenza, lo smaltimento, il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti*".
- l'O.P.C.M. 3812/09 ha individuato negli Assessori provinciali con delega all'Ambiente i Soggetti Attuatori deputati al compimento di tutti gli atti necessari alla costituzione delle Società provinciali, fermo tutto quanto ulteriormente previsto dall'OPCM 3775/09;
- i soggetti attuatori, devono procedere, secondo quanto previsto dall'O.P.C.M. 3775/09, specificatamente:
    - all'individuazione della consistenza dello stato patrimoniale della società;
    - all'adozione del piano industriale della società;
    - alla predisposizione dello statuto della società;
    - all'avvio delle procedure di gara ad evidenza pubblica per la individuazione dell'eventuale socio privato di minoranza, avvalendosi delle deroghe al codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, previste dall'art. 18 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123;
- l'O.P.C.M. n. 3775/2009 prevede, inoltre, che al fine di assicurare il necessario supporto tecnico-economico ai soggetti attuatori, la Regione Campania, in deroga alle disposizioni di cui all'art.7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, può nominare un gruppo di massimo cinque esperti;

PRESO ATTO CHE:

- con decreto dirigenziale n. 134 del 17 novembre 2009 del Settore "Gestione" dell' A.G.C. 21 è stato nominato il dott. Massimo Bagatti, nato a Pisa il 9 agosto 1959 e residente a Livorno alla Via Scali degli Olandesi 18, quale componente del gruppo di esperti di elevata e comprovata professionalità nel settore dei servizi di gestione dei Rifiuti, al fine di assicurare il necessario supporto tecnico-economico agli Assessori Provinciali con delega all'Ambiente per gli adempimenti loro spettanti secondo quanto previsto dall'O.P.C.M. 3775/09, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 7, comma 6, del D. Lgs. 30.03.2001 n.165;
- con conseguente Contratto di consulenza sottoscritto in data 17 novembre 2009 sono stati individuati i compiti affidati al consulente e specificatamente: "*l'individuazione della consistenza dello stato patrimoniale della società, l'adozione del piano industriale della società,* ***con specifico riferimento alle problematiche afferenti la Pianificazione della gestione dei flussi di rifiuti speciali";***
- al consulente, per l'incarico di cui sopra, è stato attribuito un compenso lordo di € 5.510,89 comprensivo dei contributi previdenziali, assistenziali e di ogni altro eventuale onere fiscale e tributario a carico del consulente, e con esclusione di qualsiasi altra indennità non specificatamente prevista, a valere sull'impegno n. 6415 assunto con D.D. n. 108 del 19/10/2009 sul capitolo 1650 esercizio finanziario 2009 U.P.B. 1.1.1 istituito con DGR n. 1398 del 18.08.2009;
- il Settore Gestione dell'A.G.C. 21 ha provveduto a coordinare i rapporti tra il gruppo di esperti e gli Assessori Provinciali con delega all'Ambiente;

VISTO:
- l'esigenza di continuare ad assistere le Società provinciali neo-costituite nella redazione del piano industriale, nell'individuazione della consistenza dello stato patrimoniale delle società, allo stato non ancora definite, con specifico riferimento alle problematiche afferenti la Pianificazione della gestione dei flussi di rifiuti speciali;
- l'art. 5 del Contratto di consulenza sottoscritto in data 2 novembre 2009 che prevede che "*Qualora le attività previste dall'OPCM 3812/09 a carico degli Assessori Provinciali dell'Ambiente e le connesse attività di supporto del contraente non fossero ultimate, per cause non imputabili al contraente, entro il 31.12.2009, il committente può, compatibilmente alla normativa vigente, prorogare il termine indicato per il periodo di tempo occorrente per la ultimazione delle attività previste, determinando il compenso a favore del contraente in proporzione a quanto fissato nel presente contratto*".

RITENUTO:
- pertanto, necessario provvedere alla proroga del contratto di consulenza stipulato con il dott. Massimo Bagatti, quale componente del gruppo di esperti di elevata e comprovata professionalità nel settore dei servizi di gestione dei Rifiuti, al fine di assicurare il necessario supporto tecnico-economico alle Province;
- che la proroga avrà efficacia dal giorno successivo alla scadenza del precedente contratto con la durata di n. 6 mesi;
- che il compenso a favore del consulente è determinato in proporzione a quanto fissato nel contratto di consulenza stipulato tra le parti;

RILEVATO CHE:
- l'onere derivante dalla proroga del contratto di consulenza con il dott. Massimo Bagatti graverà sull'impegno n. 6415 assunto con D.D. n. 108 del 19/10/2009 sul capitolo 1650 esercizio finanziario 2009 U.P.B. 1.1.1 che garantisce la sufficiente capacità di spesa;
- l'articolo 3, comma 18, della citata legge n. 244/2007 subordina l'efficacia dei contratti di consulenza con le Pubbliche Amministrazioni, alla "previa" pubblicazione, sul sito web dell'Amministrazione stipulante, del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso;
- l'articolo 3, comma 54 prevede l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni, che "si avvalgono di collaboratori esterni o che affidano incarichi di consulenza per i quali è previsto un compenso", di pubblicare sul sito web dell'Amministrazione un elenco contenente i relativi provvedimenti di conferimento di incarico, con l'indicazione specifica del soggetto percettore, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato;
- l'omessa pubblicazione dell'incarico sul sito dell'Amministrazione comporterà titolo di illecito disciplinare e di responsabilità erariale, a carico del dirigente preposto alla liquidazione del corrispettivo per incarichi di consulenza o collaborazione

VISTO:
- la L.R. N. 4 del 28.03.2007 e ss.mm.ii.;
- la l. 123/2008;
- la l. 133/2008;
- l'O.P.C.M. n. 3746/2009
- l'O.P.C.M. n. 3775/2009;
- l'OPCM 3812/2009;
- la DGR n. 1341 del 20/7/2007
- la D.G.R. n. 1389/2009;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- la nota n. 778642 del 10.09.2009 dell'Assessore all'Ambiente;
- le note dell'Avvocatura regionale n. PS-176-21-00/2009 e n. PS-183-21-00/2009;

DECRETA

Per i motivi precedentemente formulati e che qui si intendono integralmente riportati:

- di prorogare di n. 6 mesi l'incarico di consulenza affidato al dott. Massimo Bagatti nato a Pisa il 9 agosto 1959 e residente a Livorno alla Via Scali degli Olandesi 18, quale componente del gruppo di esperti di elevata e comprovata professionalità nel settore dei servizi di gestione dei Rifiuti, al fine di assicurare il necessario supporto tecnico-economico alle Province per gli adempimenti loro spettanti secondo quanto previsto dall'O.P.C.M. 3775/09, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 7, comma 6, del D.Lgs. 30.03.2001 n.165;
- di determinare il compenso a favore del contraente in proporzione a quanto fissato nel precedente contratto di consulenza a valere sull'impegno n. 6415 assunto con D.D. n. 108 del 19/10/2009 sul capitolo 1650 esercizio finanziario 2009 U.P.B. 1.1.1 che garantisce la sufficiente capacità di spesa;
- di trasmettere il presente decreto al dott. Massimo Bagatti per la notifica e la conseguente accettazione della proroga;
- di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. 07 Affari generali del Personale Settore 01 Servizio 02 Monitoraggio degli istituti contrattuali, per gli adempimenti di cui ai comma 18 e comma 54 dell'art. 3 della legge n. 244/2007 ovvero per la pubblicazione, sul sito web della Regione Campania, del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso, alla, all'A.G.C. 21, al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 1, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14.07.2008 n.123, ai Presidenti delle giunte provinciali di Avellino, Benevento, Napoli e Salerno ed al Commissario di Governo per la Provincia di Caserta, all'Assessore all'Ambiente della regione Campania, agli Assessori Provinciali con delega all'Ambiente di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr. Donato Madaro

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Casamicciola Terme - Concessione demaniale marittima n° 301 2009 – Comune di Casamicciola Terme**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

- l'istanza, acquisita al protocollo del Settore al n. 0154899 del 23/02/2009, con la quale il Comune di Casamicciola Terme , con sede in via Principessa Margherita n°62, C.F. 83000770632, ha chiesto il rilascio di concessione demaniale marittima della superficie di mq 1.212,00, ricadente nel Porto di Casamicciola Terme, del Comune di Casamicciola Terme, allo scopo di utilizzare il muro posto a protezione della banchina di ponente per riqualificarlo mediante piccole opere manutentive e l'inserimento di fioriere , l'installazione di cartelli stradali, pubblicitari e di una installazione artistica nel tratto iniziale del muro, per la durata di anni quattro;

…omissis…

CONCEDE

al Comune di Casamicciola Terme, con sede in via Principessa Margherita n°62, C.F. 83000770632, nella persona del Capo Area dell'U.T.C. Ing. Ferdinando Formisano , *…omissis…*, che accetta, la titolarità della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Casamicciola Terme del Comune di Casamicciola Terme, per:

Mq.1.212,00 Allo scopo di utilizzare il muro posto a protezione della banchina di Ponente per riqualificarlo mediante piccole opere manutentive e l'inserimento di fioriere, l'installazione di cartelli stradali, pubblicitari e di una installazione artistica nel tratto iniziale del muro ;

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 48(quarantotto)e giorni 9 (nove) con decorrenza dalla data del rilascio del presente atto fino al 31/12/2013.
Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

…omissis…

Napoli, 23/12/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Acquamorta - Comune di Monte di Procida - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 30 2006 – Comune di Monte di Procida**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:
- l'istanza acquisita con prot. n. 841942 del 02/10/2009, con cui il Comune di Monte di Procida ha chiesto alla Regione Campania – AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale n. 30/06, avente ad oggetto il completamento della costruzione di un porto di 2^ categoria IV classe, come modificata e integrata dalle concessioni suppletive n. 84/07, n. 149/07, n. 133/08, con validità al 31/12/2009;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione n. 30/06, da rinnovare, è di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione, è situata nel porto di Acquamorta, comune di Monte di Procida, per una superficie complessiva di mq. 90.636;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. dott. Rosario Ferretti, tel. N° 081/7969649 il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Torre Annunziata - Pubblicazione avviso - Istanza di ampliamento della concessione demaniale marittima n. 150 2009 – Soc. Coop. Unione Esercenti Pesca "S. Francesco d'Assisi"**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza protocollo n.2008.0915647 del 04.11.2008 e la successiva integrazione datata 15/01/2009 n.2009.0033137, con cui il sig. Setaro Antonio, in qualità di presidente e legale rappresentante della Soc. Coop. Unione Esercenti Pesca "S. Francesco d'Assisi", con sede in Torre Annunziata (NA) al corso Garibaldi n.37, ha chiesto l'ampliamento, ex art. 24 Reg. Cod. Nav., della concessione demaniale marittima n.150/09, rilasciata dalla Regione Campania, con scadenza al 31.12.2010, consistente in una quota parte di un manufatto demaniale, avente una superficie di mq. 30,43, adibito a sede sociale, nel Porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA):
- la l. 16/03/01, n.88;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n.1806;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n.2000;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n.328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n.241 e s.m.i.;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima n. 150/09 di cui è richiesto l'ampliamento è di mesi 48 con scadenza al 31.12.2010;
- l'ampliamento richiesto consisterà nell'acquisizione della rimanente parte, di mq. 22,60, del manufatto demaniale già in concessione, ubicato nel Porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA)
- gli elaborati progettuali e le relazioni tecniche possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. n.081/7969657;
- i soggetti portatori di interessi giuridicamente riconosciuti, ove lo ritengono opportuno, possono avanzare osservazioni entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso, indirizzandole a: Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Capri - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 70 2006 – Comune di Capri**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza protocollo n° 0988038 del 16/11/2009 con la quale il Comune di Capri, con sede in Piazza Umbro I°, 9 del Comune di Capri, C.F. n° 00547330639, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 70/06, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania il 21/06/2006, con validità al 31/12/2009, per una superficie complessiva di mq. 945,00 allo scopo di utilizzare l'area in concessione per il periodo 01/04 - 31/10 come posteggio autovetture e nel periodo 01/11 - 31/03 come tiro a secco di piccole imbarcazioni non superiori a mt.10 , nel porto di Capri - Molo Pennello del Comune di Capri ;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata nel Porto di Capri e precisamente sul Molo Pennello del Comune di Capri per una superficie complessiva di mq. 945,00;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00 ;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Ischia - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n. 144 2008 – Lega Navale Italiana Sezione Isola d'Ischia**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza, protocollo n° 0246149 del 20/03/2009 e successive integrazioni prot. 0540213 del 19/06/2009 e prot.1017094 del 24/11/2009, con la quale la Lega Navale Italiana Sezione Isola d'Ischia con sede al Lungomare Iasolino, 10/12 , C.F. n° 91005000632., titolare della concessione demaniale marittima n° 144/08, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania Settore Demanio Marittimo il 04/09/2008, per una superficie di mq. 1.120,75, ricadente nel Porto di Ischia , di cui mq. 878,00 di specchio acqueo occupati da corpi morti e gavitelli antistante il tratto di banchina compreso tra la bitta n°55 e la bitta n° 58 per ormeggio di unità messe a disposizione gratuita dei soci per lo svolgimento delle attività sociali , mq. 240,50 di specchio acqueo compreso tra la bitta 58 e 59 allo scopo di installare un pontile galleggiante, con sollevatore in testata per imbarco disabili e scolaresche, da adibire all'accosto e all'ormeggio di imbarcazioni dei soci e mq. 2,25 di area a terra per installare un portale metallico di sostegno alla passerella, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, di ampliare la concessione summenzionata, per una superficie complessiva di mq. 11,65, allo scopo predisporre un servizio di fornitura d'acqua dolce in banchina e una colonnina dei servizi sul pontile galleggiante con utenza acqua dolce e luce con le modalità definite nella relazione tecnica;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la concessione demaniale marittima n°144/08 scade il 31/12/2011;
- l'area richiesta in concessione è situata nel Porto di Ischia per una superficie complessiva di mq.11,65;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Marina Chiaiolella - Comune di Procida - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n. 127 2009 – Associazione Pescatori Professionisti e Dilettanti Borgo Chiaiolella Procida**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza protocollo n° 0941025 del 02/11/2009, con la quale l'Associazione Pescatori Professionisti e Dilettanti Borgo Chiaiolella Procida, con sede legale in via Chiatamone n°6 del Comune di Napoli, CF.95115500639, titolare della concessione demaniale marittima n° 127/09 con validità al 31/12/2012, per una superficie complessiva di 1.915,00 nel Porto di Marina Chiaiolella del Comune di Procida, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, la variazione della concessione summenzionata per occupare un'area di mq. 24, già in concessione, allo scopo di adibirla alla sosta di una gru mobile su ruote necessaria ad eseguire le operazioni di alaggio e varo delle imbarcazioni dei soci iscritti all'associazione e ad altre associazioni senza scopo di lucro , nonché in condizioni di emergenza;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la concessione demaniale marittima di cui si richiede la variazione è di 48 mesi e scade il 31/12/2012;
- l'area richiesta in variazione è situata nel Porto di Marina Chiaiolella del Comune di Procida ;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00 ;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

COMUNE DI ALBANELLA - Provincia di Salerno - **Decreto Sindacale prot. n. 12828 del 27.11.2009 - Approvazione definitiva P.U.A. – Piano Urbanistico Attuativo – Perimetrazione Comparto perequativo B 4.13 –denominato Piazza Vignale-.**

IL SINDACO

PREMESSO che con deliberazione di G.C. 102 del 29.09.2009, esecutiva, è stato adottato il P.U.A. – Piano Urbanistico Attuativo – Perimetrazione Comparto perequativo B 4.13 –denominato Piazza Vignale-, redatto ai sensi dell' art. 27 della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004;

CONSIDERATO che l'avviso di deposito del Piano in argomento è stato pubblicato, contestualmente , su due quotidiani a diffusione regionale ("FORZE NASCENTI" E SUL "CORRIERE DEL MEZZOGIORNO"), all'Albo Pretorio e sul sito internet del Comune, manifesti murali e trasmesso all'Amministrazione Provinciale di Salerno con nota prot. 10774 del 30.09.2009;

DATO ATTO che nel periodo di deposito del Piano presso la Casa Comunale (trenta giorni consecutivi dal 30.09.2009) non sono pervenute osservazioni o opposizioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 121 del 12.11.2009 resa immediatamente eseguibile, con la quale ha approvato il P.U.A. -Piano Insediamenti Produttivi- dando atto che lo stesso è conforme al vigente strumento urbanistico;

VISTO l'art. 27 comma 6 della Legge Regionale n. 16/2004.

DECRETA

La definitiva approvazione, con delibera di Giunta Comunale n. 121 del 12.11.2009 del P.U.A. – Piano Urbanistico Attuativo – Perimetrazione Comparto perequativo B 4.13 –denominato Piazza Vignale-, nell'ambito delle competenze assegnate al Sindaco dalla Legge Regionale n. 16/2004;

DA' ATTO

– Che il presente atto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

– Che il P.U.A. entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul B.U.R. Campania;

Il Sindaco
Dr. Giuseppe Capezzuto

COMUNE DI ALBANELLA - Provincia di Salerno - **Decreto Sindacale prot. n. 13787 del 29.12.2009 - approvazione definitiva P.U.A. – Piano Urbanistico Attuativo – Perimetrazione Comparto perequativo B4.10 - BASILE LELIO – VERNIERI DOMENICO -.**

IL SINDACO

PREMESSO che con deliberazione di G.C. 104 del 29.09.2009, esecutiva, è stato adottato il P.U.A. – Piano Urbanistico Attuativo – Perimetrazione Comparto perequativo B4.10 -Basile Lelio – Vernieri Domenico -, redatto ai sensi dell' art. 27 della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004;

CONSIDERATO che l'avviso di deposito del Piano in argomento è stato pubblicato, contestualmente , su due quotidiani a diffusione regionale ("FORZE NASCENTI" E SUL "CORRIERE DEL MEZZOGIORNO"), all'Albo Pretorio e sul sito internet del Comune, manifesti murali e trasmesso all'Amministrazione Provinciale di Salerno con nota prot. 10785 del 30.09.2009;

DATO ATTO che nel periodo di deposito del Piano presso la Casa Comunale (trenta giorni consecutivi dal 30.09.2009) non sono pervenute osservazioni o opposizioni se non le osservazioni dall'Amministrazione Provinciale;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 132 del 28.12.2009 resa immediatamente eseguibile, con la quale sono state esaminate le osservazioni formulate dall'Amministrazione Provinciale ed ha approvato il P.U.A. - Piano Urbanistico Attuativo – Perimetrazione Comparto perequativo B4.10 - BASILE LELIO – VERNIERI DOMENICO - dando atto che lo stesso è conforme al vigente strumento urbanistico;

VISTO l'art. 27 comma 6 della Legge Regionale n. 16/2004.

DECRETA

La definitiva approvazione, con delibera di Giunta Comunale n. 132 del 28.12.2009 del P.U.A. – Piano Urbanistico Attuativo – Perimetrazione Comparto perequativo B4.10 - Basile Lelio – Vernieri Domenico -, nell'ambito delle competenze assegnate al Sindaco dalla Legge Regionale n. 16/2004;

DA' ATTO

- Che il presente atto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- Che il P.U.A. entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul B.U.R. Campania;

Il Sindaco
Dr. Giuseppe Capezzuto

PROVINCIA DI SALERNO - **Decreto n.189 /09- Approvazione della variante alle NTA del Piano Regolatore Generale del comune di SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA)**

Premesso

- che con Delibera n. 8 del 13.3.2009 il Consiglio Comunale del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino ha adottato la Variante al vigente PRG - Zone D1, D1/1 e D1/2;
- che il Comune di S. Egidio del Monte Albino con nota n. 5506 del 01.04.2009, ha trasmesso alla Provincia di Salerno gli atti e gli elaborati inerenti la variante in oggetto, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale n. 16/04;
- che con nota n. 874 del 18.05.2009 questa Provincia ha richiesto chiarimenti sugli elaborati trasmessi;
- che con Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 22.06.2009 recante "Variante art. 16-17-18 N.T.A. del P.R.G. Provvedimenti" si è dato riscontro ai suddetti chiarimenti;
- che il piano in questione ha assolto le procedure previste dalla L.R. n. 16/2004;
- che la Provincia di Salerno, con Delibera della Giunta Provinciale n. 393 del 12 ottobre 2009 ha approvato la Variante agli artt.16-17-18 delle NTA - Zone D1, D1/1 e D1/2- del Piano Regolatore Generale del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino;

Con i poteri di cui alla legge regionale n. 16 del 28 dicembre 2004;

DECRETA

è approvata, ai sensi dell'art.24 L.R.16/04, la Variante alle NTA del Piano Regolatore Generale del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 13.3.2009, adeguata con Delibera di Consiglio Comunale n.30 del 22.06.2009 ed approvata con Delibera della Giunta Provinciale n. 393 del 12.10.2009 .

Da Palazzo Sant'Agostino 30.10.2009

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA DELLA PROVINCIA
avv. Marcello Feola

IL PRESIDENTE
On .Edmondo Cirielli

REGIONE CAMPANIA - COMMISSARIO *AD ACTA* - **decreto commissariale n. 1 del 18 dicembre 2009 - Esecuzione ordinanza n. 290 del 2/4/2009 T.A.R. per la Campania - Napoli - Sezione Settima. - Prot. 23/U del 18 dicembre 2009**

PREMESSO che

✓la società Towertel s.p.a., con sede legale ed aziendale in Lissone (MI), via Zanella n. 21, ha inoltrato al Comune di Terzigno, in data 25/11/2005, proposta di installazione di impianti di teleradiocomunicazione, da realizzare su aree ricadenti all'interno del territorio comunale e di proprietà del Comune stesso;

✓il Comune di Terzigno – con deliberazione di Giunta Municipale n. 29 del 30/3/2006 – ha approvato lo schema di Accordo Quadro e la proposta di aree pubbliche da utilizzare per le suddette installazioni, nonché lo schema del relativo contratto di locazione;

✓con atto stragiudiziale, notificato in data 9/1/2007, la Towertel s.p.a. ha diffidato e messo in mora il Comune di Terzigno affinché provveda a compiere tutti gli atti e le attività volte a consentire la realizzazione di impianti di teleradiocomunicazione;

✓a fronte dell'inottemperanza dell'Amministrazione la Towertel s.p.a. ha prodotto ricorso innanzi al T.A.R. Campania – Napoli - numero R.G. 2632/2007 - al fine di ottenere la declaratoria di illegittimità dell'inerzia del Comune di Terzigno;

✓il T.A.R. Campania - Sezione Settima - con sentenza n. 7374 del 6/6/2007 ha accolto il ricorso avverso il silenzio dell'amministrazione, declarando il diritto del ricorrente ad ottenere un provvedimento espresso sull'istanza prodotta in data 9/1/2007 ed intimando all'Amministrazione resistente di provvedere entro il termine di giorni 60;

✓a seguito della perdurante inerzia dell'Amministrazione la Towertel s.p.a. ha richiesto la nomina di un Commissario *ad acta* ai sensi del comma 2, art. 21-*bis,* legge 1034/1971;

✓il T.A.R. Campania - Sezione Settima – ha pronunciato ordinanza n. 464/2008 di nomina del Prefetto di Napoli quale Commissario *ad acta*, con facoltà di delega;

✓il T.A.R. Campania - Sezione Settima – con ordinanza n. 290 del 2/4/2009 ha provveduto alla sostituzione del Commissario *ad acta* già nominato, stante l'inerzia nell'esercizio dell'attività, con il Presidente della Giunta Regionale della Campania, con facoltà di delega ad un funzionario con qualifica non inferiore a dirigenziale, affinché emetta un provvedimento espresso sull'istanza prodotta dalla ricorrente Towertel s.p.a., in luogo del Comune di Terzigno;

✓Il Presidente della Giunta Regionale della Campania con proprio decreto n. 148 del 26/5/2009, notificato in data 3/6/2009, ha conferito all'avv. Luigi Lucarelli l'incarico di Commissario *ad acta* per l'esecuzione della suddetta ordinanza TAR Campania n. 290/09.

PRESO ATTO che

✓il Commissario *ad acta* ha proceduto all'accettazione dell'incarico con immissione nell'esercizio della funzione ed ha inoltrato al Comune di Terzigno formale richiesta di elementi informativi e documentali, acquisita al prot. 2009.0012141 del 1/7/09, volta a:

◦conoscere se l'amministrazione comunale abbia provveduto, anteriormente alla data di nomina del Commissario *ad acta* seppur successivamente al termine ad adempiere fissato dal giudice amministrativo, ad adottare atti concludenti al fine di sanare la propria inerzia;

◦acquisire, nei termini di legge ed in copia conforme all'originale, i provvedimenti amministrativi adottati con riferimento alle procedure di installazione di infrastrutture per teleradiocomunicazioni da realizzare su aree pubbliche nonché ogni documentazione tecnica ed amministrativa utile all'espletamento del proprio incarico;

◦acquisire eventuale regolamento comunale di disciplina per l'installazione e l'esercizio degli impianti di teleradiocomunicazione;

◦individuare, al fine di ottenere la necessaria collaborazione tecnica ed amministrativa per l'espletamento del proprio incarico, i responsabili delle unità organiche con competenze comunque riferite al procedimento di interesse;

✓in data 1° ottobre 2009 si è tenuta riunione con responsabili tecnici del Comune di Terzigno e della Towertel s.p.a. per acquisire elementi valutativi utili all'espletamento dell'incarico nonché per acquisire, come richiesto, ogni pertinente documentazione tecnica ed amministrativa.

✓in data 13 ottobre 2009 si è tenuta ulteriore riunione con responsabili tecnici del Comune di Terzigno e della Towertel s.p.a. nonché sopralluogo volto alla verifica della area individuata per la localizzazione

dell'impianto di teleradiocomunicazione;
✓In data 18 dicembre 2009 si è tenuta riunione conclusiva per la sottoscrizione dell'Accordo Quadro nonché del contratto di locazione della porzione di terreno di proprietà comunale, sito nel comune di Terzigno (NA), catastalmente censito al fg. 9, particella 604, classe seminativo 2, superficie aree 11, cent. 92, reddito agrario € 4,31.

CONSIDERATO che
✓non sussistono motivi ostativi all'ottimizzazione del sistema di installazione di impianti radioelettrici al fine di regolamentare in modo efficiente ed efficace il livello di emissione di onde elettromagnetiche ritenuto compatibile con la salute umana;
- ✓la realizzazione di stazioni multioperatore consente di garantire, sul piano locale, la razionale gestione di stazioni radio base nonché un più elevato livello di tutela della salute della popolazione e dell'ambiente all'esposizione di campi elettromagnetici;
- ✓la Towertel s.p.a. è in possesso di un *know-how* organizzativo nella gestione delle infrastrutture per telecomunicazioni;

✓vi è stata formale disponibilità del rappresentante della Towertel s.p.a. a considerare praticabile la localizzazione proposta ed accoglibile l'incremento di canone locativo così come espressamente richiesto dal Commissario *ad acta.*
✓il canone locativo è da ritenere oltremodo congruo in considerazione della destinazione agricola dell'area interessata, della limitata superficie della stessa, nonché del relativo valore di reddito dominicale (€ 5,85).

VISTO
✓la legge 1034/1971 ed, in particolare, il comma 2, art. 21-*bis*
✓la legge 241/1990 ed, in particolare, l'art. 2
✓la legge L 205/2000
✓il d.lgs. 259/2003

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Commissario *ad acta* ed in base alle risultanze degli atti e dei pareri espressi così come richiamati in premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati:
·di prendere atto della sottoscrizione dell'Accordo Quadro tra il Comune di Terzigno, nella funzione rappresentato dal Commissario *ad acta* nominato dal Presidente della Giunta Regionale della Campania con decreto n. 148 del 26/5/2009 e la soc. Towertel s.p.a.(Allegato A);
·di prendere atto della sottoscrizione del contratto di locazione tra il Comune di Terzigno, nella funzione rappresentato dal suddetto Commissario ad acta e la soc. Towertel s.p.a del terreno agricolo di proprietà comunale, identificato nel catasto del comune di Terzigno al foglio 9, particella 604 (Allegato B);
·di demandare ogni ulteriore adempimento, così come espressamente previsto nei suddetti atti, alle competenze del Comune di Terzigno;
·di notificare, nella persona del legale rappresentante, copia del presente atto, per ogni effetto di legge, al Comune di Terzigno, in via Gionti 16, Terzigno (NA) ed alla Towertel s.p.a., in via Zanella 21, Lissone (MI);
·di inviare, per competenza, il presente atto al T.A.R. per la Campania - Sezione Settima - Napoli, all'Area Generale di Coordinamento Gabinetto della Presidenza – Settore affari generali della presidenza - ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.
Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, nel termine decadenziale di cui all'art. 21 legge n. 1034 del 1971.

Napoli, 18 dicembre 2009

Il Commissario *ad acta*
avv. Luigi Lucarelli

21/E

ACCORDO QUADRO

Il giorno 18 del mese di dicembre dell'anno 2009 in Napoli, presso gli uffici della Giunta Regionale della Campania, in via S. Lucia n. 81 - NAPOLI -, sono presenti:

- il **Comune di Terzigno,** con sede in Terzigno, alla via Roma 1, P.I. 04044091215, in persona del commissario *ad acta* avv. Luigi Lucarelli, giusto decreto Presidente Giunta Regionale della Campania n. 148 del 26/5/2009, nel prosieguo denominato anche "Comune" e
- la **Towertel s.p.a.**, con sede in Lissone (MI), via Zanella 21, C.F. 13223630156, P.I. 03114340965, in persona dell'ing. Giuseppe Furnari, nato a Biancavilla (CT) il 21/11/49, munito dei necessari poteri nella qualità di procuratore speciale, nel prosieguo denominata "Towertel s.p.a."

PREMESSO

- che, nell'ambito della tutela dell'ambiente e della salute pubblica, con particolare riferimento agli effetti conseguenti all'esposizione della popolazione alle emissioni elettromagnetiche, il Comune da tempo si è attivato per disciplinare l'installazione di impianti radioelettrici al fine di regolamentare in modo efficiente ed efficace il livello di emissione di onde elettromagnetiche ritenuto compatibile con la salute umana;
- che i gestori di telefonia mobile hanno necessità di completare la propria rete di copertura all'interno dell'abitato e zone limitrofe, in quanto la dislocazione attuale degli impianti sul territorio non garantisce il necessario livello di qualità del segnale, indispensabile al funzionamento del sistema stesso nell'area del territorio comunale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che il Comune ritiene opportuno promuovere forme di intesa per l'ottimale organizzazione degli impianti attraverso la realizzazione di stazioni multioperatore al fine di superare, sul piano locale, le problematiche esistenti, garantendo la razionale gestione di stazioni radio base nonché un più elevato livello di tutela della salute della popolazione e dell'ambiente all'esposizione di campi elettromagnetici;
- che la Towertel s.p.a., azienda italiana facente parte del Gruppo DMT (*Digital Multimedia Technologies*), ha manifestato al Comune, con nota prot. 15430 del 25/11/2005, la propria disponibilità ad assumere in locazione aree di proprietà comunale per provvedere alla realizzazione di impianti di teleradiocomunicazione costituiti da strutture in grado di ospitare, anche in regime di sublocazione, più gestori, inglobando, in maniera quanto più razionale, tutte le esigenze degli operatori di telefonia mobile e radiotelevisivi attualmente presenti sul territorio o di futuro insediamento;
- che, con la finalità di conseguire la migliore razionalizzazione e collocazione degli impianti di teleradiocomunicazione, il Comune ha già inteso, con deliberazione n. 29 del 30 marzo 2006, mettere a disposizione determinate aree ricadenti all'interno del territorio comunale e di proprietà del Comune stesso, anche al fine di evitare eventuali episodi di intolleranza della cittadinanza nei confronti dei menzionati impianti;
- che la Towertel s.p.a., azienda che opera nel settore delle infrastrutture per comunicazione, offre agli operatori del settore radio-televisivo, di telefonia mobile e di telecomunicazioni, ospitalità nelle postazioni gestite dal gruppo, prevedendo tutta una serie di servizi di consulenza sugli aspetti tecnici e normativi, servizi logistici, di stazione (erogazione energia,

fonte: http://burc.regione.campania.it

mantenimento sito, ecc. ecc), gestione e manutenzione degli impianti di trasmissione logistica e supervisione del funzionamento degli apparati;

- che la Towertel s.p.a. si colloca attualmente al primo posto tra i "*tower operators*" indipendenti italiani e annovera tra i propri clienti tutti gli operatori di telefonia mobile, tutte le emittenti nazionali e le principali emittenti locali ed ha storicamente deciso di investire totalmente sull'area italiana quale mercato unico per sviluppare la propria azione;
- che la Towertel s.p.a. è in possesso di un *know-how* organizzativo nella gestione delle infrastrutture per telecomunicazioni;
- che la Towertel s.p.a. si avvale della collaborazione di alcuni tra i maggiori esperti nazionali in pianificazione, installazione e gestione di impianti di trasmissione ed è in grado di fornire ai clienti un supporto completo sotto ogni aspetto e, grazie al ricorso ad una rete di qualificati operatori locali, può intervenire tempestivamente su tutto il territorio;
- che il Comune, analizzati i requisiti posseduti dal menzionato gruppo aziendale, intende addivenire alla stipula del presente Accordo Quadro al fine di stabilire le condizioni tecniche, economiche e procedurali che regoleranno i rapporti tra essa amministrazione comunale e la Towertel s.p.a. relativamente alla realizzazione dei menzionati impianti tecnologici per teleradiocomunicazioni.

Tutto quanto innanzi premesso, si stipula e si conviene quanto segue:

ART. 1

1. Quanto premesso è parte integrante del presente atto.

ART. 2

1. Oggetto del presente Accordo Quadro è l'individuazione, a favore di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Towertel s.p.a., di determinate aree di proprietà comunale da mettere successivamente a disposizione mediante stipula di appositi contratti di locazione, secondo lo schema contrattuale allegato al presente atto.

2. L'uso dell'area locata consisterà, in particolare, nell'allocazione di apparati tecnologici di trasmissione ed alimentazione relativi a siti per stazioni radio base per telefonia mobile nonché di antenne ed apparecchiature per la diffusione di segnali di telecomunicazione.

3. L'area locata sarà concessa per il solo uso di installazione di impianti per telecomunicazioni, comprensivi di strutture, antenne ed apparecchiature, allocazione manufatti, tralicci e relative pertinenze, con divieto alla Towertel s.p.a. ed agli eventuali sublocatori di mutare, anche in parte ed anche solo temporaneamente, tale uso.

ART. 3

1. Al fine di procedere alla realizzazione degli impianti tecnologici di cui in premessa la Towertel s.p.a. si impegna ad avanzare espressa istanza al Comune, corredata da documentazione tecnica, al fine ottenere la disponibilità delle aree di proprietà comunale già individuate.

2. Il Comune manifesterà la propria disponibilità alla concessione dell'area interessata entro il termine di 30 giorni dalla ricezione della proposta formulata dalla Towertel s.p.a.. Decorso il termine previsto, l'istanza si intende accolta.

3. In caso di accoglimento dell'istanza le parti provvederanno a stipulare il consequente contratto di locazione nei successivi 30 giorni.

4. Successivamente alla sottoscrizione del contratto di locazione la Towertel s.p.a. presenta specifica denuncia di inizio attività ovvero, ove

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessario, richiesta di idoneo titolo abilitativo, corredata da tutti gli elaborati grafici e di progetto, così come previsto dall'art. 87 del d.lgs. 259/03.

5. L'installazione di impianti di teleradiocomunicazione, a cura dei singoli gestori di servizi, è assoggettata alle procedure di cui al richiamato d.lgs. 259/03.

ART. 4

1. La Towertel s.p.a. provvederà a realizzare, in conto proprio, la struttura tecnologica offrendo ospitalità, anche in regime di sublocazione, ai gestori interessati ad offrire i propri servizi nell'area oggetto dell'intervento ed impegnandosi, sin d'ora, a che gli interventi a carico dei singoli gestori che si insedieranno sulle richiamate strutture saranno limitati all'installazione dei propri sistemi radianti (antenne) sul traliccio o palo ed alla posa dei relativi apparati nelle aree a terra.

2. La Società si obbliga a far si che l'impianto sia realizzato rispettando scrupolosamente le leggi vigenti in materia.

3. Per quanto concerne gli aspetti sanitari legati all'installazione dei sistemi radianti (antenne), le relative incombenze saranno di esclusiva competenza del gestore/i interessato/i all'installazione delle proprie strutture tecnologiche.

ART. 5

1 Per quanto attiene alla specifica disciplina del rapporto tra il Comune e la Towertel s.p.a. essa sarà oggetto di stipula di apposito contratto di locazione, come specificato al precedente art. 2, comma 1, della durata iniziale di anni 9 (nove) con possibilità di rinnovo tacito per successivi anni 6 (sei), salvo disdetta di una delle parti che dovrà pervenire almeno un anno prima della data di scadenza, tramite lettera racc. a/r, nel qual caso il sito sarà restituito

fonte: http://burc.regione.campania.it

nelle condizioni antecedenti l'installazione.

2. La Società si impegna a corrispondere al Comune, per ciascun contratto che sarà stipulato, un canone di locazione annuo da corrispondere in due rate semestrali anticipate di pari importo, da pagarsi entro la prima decade del primo mese del semestre di competenza tramite bonifico bancario da domiciliare presso il c/c bancario che sarà indicato a mezzo raccomandata a.r. dal Comune.

3. Il pagamento del canone di locazione inizierà a decorrere dalla data di scadenza del termine della denuncia di inizio attività ovvero, ove necessario, del rilascio, da parte del Comune alla Towertel s.p.a., del titolo abilitativo all'installazione della menzionata struttura tecnologica.

4. Il canone di locazione sarà incrementato, per ogni gestore successivo al primo ospitato sulla struttura tecnologica, a decorrere dalla data di rilascio da parte del Comune del richiesto titolo abilitativo.

5. Il canone di locazione sarà aggiornato annualmente, su richiesta del Comune, nella misura del 75% delle variazioni accertate dall'ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai.

6. Le parti danno atto che il canone annuo, così come determinato, comprende in sé ogni voce di corrispettivo in relazione a tutte le obbligazioni assunte dal locatore in virtù del presente contratto.

7. Resta inteso che, ove per qualsivoglia ragione, venga rimosso l'impianto di un gestore in precedenza installato, il canone di locazione dovrà essere corrispondentemente diminuito. La detrazione del canone decorrerà dal giorno della comunicazione del conduttore al locatore della rimozione dell'impianto.

ART. 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Ai fini dell'attuazione del presente Accordo Quadro, le funzioni di controllo e vigilanza saranno svolte, oltre che dal Servizio Protezione dell'Ambiente del Comune, dal Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A.C. competente in materia di radiazioni non ionizzanti.

ART. 7

1. Il presente Accordo Quadro avrà una durata di anni 9 (nove) a partire dalla data della sua sottoscrizione. Resta inteso che, in ogni caso, i contratti di locazione già stipulati manterranno ferma e valida l'efficacia secondo le loro distinte scadenze.

ART. 8

1. Qualsiasi modifica e/o integrazione al presente Accordo Quadro ed ai suoi allegati sarà valida solo se risultante da atto sottoscritto dalle parti.

ART. 9

1. Ogni controversia scaturente dalla interpretazione e/o applicazione del presente Accordo Quadro, non componibile in via bonaria, sarà devoluta alla decisione di un Collegio di tre Arbitri, nominati uno dalla parte pubblica, uno dalla parte privata ed il terzo, con funzioni di Presidente del Collegio, dagli altri due Arbitri. In caso di mancato accordo il Presidente sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Nola. Il Collegio giudicherà secondo diritto e depositerà il lodo entro 90 (novanta) giorni dall'accettazione dell'incarico da parte degli Arbitri.

ART. 10

1. E' parte integrante del presente Accordo Quadro l'elenco delle proprietà comunali (allegato A) e lo schema di contratto di locazione (allegato B).

Letto, approvato e sottoscritto

fonte: http://burc.regione.campania.it

il Comune di Terzigno

la Towertel s.p.a.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

ELENCO PROPRIETA' COMUNALI

In uso al Comune

mpo di Calcio comunale F° 3 particella 120 e 238

ola Media Giuseppe Giusti ed area retrostante (a monte) per costruz. Liceo ntifico
4 n. 357,298,356,358,355,359, (n. 791 area a monte);

ola Elementare D. Savio: F° 6 n. 516;

ola Elementare Bifulco: F° 4 n. 1441,1442,425;

ola Elementare Avini: F° 6 n. 1444 e 1445;

ola Elementare Miranda: F° 9 n. 802, 805, 483, 889;

ola Elementare Boccia al Mauro: F° 4 n. 713, e F° 17 n. 98

tatoio Comunale: F° 6 n. 96, 939, 106, 749, 101;

sette Campitelli: F° 4 n. 516, 571, 572; F° 3 n. 248, 249, 250;

va Casa Comunale di Via Gionti - Ex Istituto San Paolo: F° 6 n. 433;

itero Comunale: F° 9 lettera " A" e n. 826, 1272, 917, 591, 1375, 1376, , 918, 1377, 1378, 1379, 1380, 1381, 1382, 1383;

zzo Contaldi: F° 14 n° 153 e F° 6 p.lle 148, 447 e 648;

a via Miranda antistante Chiesa: F°9 p.lle 35 e 530

ALLEGATO B

SCHEMA DI CONTRATTO DI LOCAZIONE

TRA

il **Comune di Terzigno,** con sede in Terzigno, alla via Roma 1, P.I. 04044091215, in persona del ..... nel prosieguo denominato anche "Comune"

E

la **Towertel s.p.a.**, con sede in Lissone (MI), via Zanella 21, C.F. 13223630156, P.I. 03114340965, in persona di ..... , munito dei necessari poteri nella qualità di ....., nel prosieguo denominata "Società"

PREMESSO

- che, nell'ambito della tutela dell'ambiente e della salute pubblica, con particolare riferimento agli effetti conseguenti all'esposizione della popolazione alle emissioni elettromagnetiche, il Comune da tempo si è attivato per disciplinare l'installazione di impianti radioelettrici al fine di regolamentare in modo efficiente ed efficace il livello di emissione di onde elettromagnetiche ritenuto compatibile con la salute umana;
- che i gestori di telefonia mobile hanno necessità di completare la propria rete di copertura all'interno dell'abitato e zone limitrofe, in quanto la dislocazione attuale degli impianti sul territorio non garantisce il necessario livello di qualità del segnale indispensabile al funzionamento del sistema stesso nell'area del territorio comunale;
- che la Towertel s.p.a., azienda italiana facente parte del Gruppo DMT (*Digital Multimedia Technologies*), ha manifestato al Comune, con nota prot.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15430 del 25/11/2005, la propria disponibilità ad assumere in locazione aree di proprietà comunale per provvedere alla realizzazione di impianti di teleradiocomunicazione costituiti da strutture in grado di ospitare, anche in regime di sublocazione, più gestori, inglobando, in maniera quanto più razionale, tutte le esigenze degli operatori di telefonia mobile e radiotelevisivi attualmente presenti sul territorio o di futuro insediamento;

- che, con la finalità di conseguire la migliore razionalizzazione e collocazione degli impianti di teleradiocomunicazione, il Comune ha già inteso, con deliberazione n. 29 del 30 marzo 2006, mettere a disposizione determinate aree ricadenti all'interno del territorio comunale e di proprietà del Comune stesso, anche al fine di evitare eventuali episodi di intolleranza della cittadinanza nei confronti dei menzionati impianti;
- che in data 18 dicembre 2009 è stato sottoscritto l'Accordo Quadro tra il Comune di Terzigno e la Towertel s.p.a. al fine di stabilire le condizioni tecniche, economiche e procedurali che regoleranno i rapporti tra essa amministrazione comunale e la Towertel s.p.a. relativamente alla realizzazione dei menzionati impianti tecnologici per teleradiocomunicazione.

Tutto questo innanzi premesso, si stipula e si conviene quanto segue:

ART. 1 - RINVIO

1. La premessa, le definizioni e gli allegati sono parti integranti del presente atto.

ART. 2 - OGGETTO

1. Il Comune concede in locazione alla Società, che accetta, ... di proprietà comunale (nel seguito indicato come "immobile"), sito nel comune di Terzigno (NA) catastalmente censito al

fonte: http://burc.regione.campania.it

fg. ..., particella ...., sub ...., classe ....., consistenza ....., rendita .....

2. Il Comune concede alla Società di allocare sull'immobile locato esclusivamente apparati tecnologici di trasmissione ed alimentazione relativi a siti per stazioni radio base per telefonia mobile nonché antenne ed apparecchiature per la diffusione di segnali di telecomunicazione, con divieto alla Società ed agli eventuali sublocatori, di mutare in parte ed anche solo temporaneamente tale uso.

3 Al fine di consentire l'accesso all'impianto installato, il Comune concede diritto di passo, pedonale e carrabile, sulla restante proprietà, autorizzando la posa e il mantenimento, anche all'esterno dell'immobile, di canalizzazioni interrate/linee aeree (anche mediante palificazione) atte a consentire il passaggio dei cavi elettrici e telefonici.

4 Il Comune dichiara che non sussistono diritti di terzi che in qualsiasi modo possano pregiudicare la piena disponibilità ed il completo godimento dell'immobile da parte della società conduttrice e degli eventuali subconduttori, i quali resteranno manlevati da ogni evizione e pretesa a qualsivoglia titolo, comunque avente causa od occasione dalla fruizione della porzione locata.

ART. 3 – DURATA

1 Il contratto avrà durata di anni 9 (nove) con decorrenza dalla data di rilascio da parte del Comune alla Towertel s.p.a. del titolo abilitativo all'installazione della struttura tecnologica.

2. Il contratto si intende tacitamente rinnovato per un periodo di anni 6 (sei), salvo disdetta di una delle parti che dovrà pervenire almeno un anno prima della data di scadenza,, tramite lettera racc. a/r, nel qual caso il sito sarà

fonte: http://burc.regione.campania.it

restituito nelle condizioni antecedenti l'installazione.

ART. 4 – CANONE

1 La Società si impegna a corrispondere al Comune un canone di locazione annuo di € ..... (...../00) esente i.v.a., da corrispondersi in due rate semestrali anticipate di pari importo, da pagarsi entro la prima decade del primo mese del semestre di competenza, tramite bonifico bancario da domiciliare presso il c/c bancario che sarà indicato a mezzo lettera raccomandata a.r. dal Comune. Il pagamento del canone di locazione inizierà a decorrere dalla data di rilascio da parte del Comune alla Società del titolo abilitativo all'installazione del menzionato impianto tecnologico.

2. Il suddetto canone di locazione sarà incrementato dell'importo annuo di € ..... (...../00) esente i.v.a. per ogni gestore successivo al primo ospitato sull'apparato tecnologico di trasmissione a decorrere dalla data di rilascio da parte del Comune del richiesto titolo abilitativo. Il canone locativo, inoltre, sarà aggiornato annualmente, su richiesta del Comune, nella misura del 75% delle variazioni, accertate dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai. Le parti danno atto che il canone annuo, così come determinato, comprende in sé ogni voce di corrispettivo in relazione a tutte le obbligazioni assunte dal locatore in virtù del presente contratto. I pagamenti saranno effettuati a mezzo bonifico bancario ed accreditati sul c/c del Comune.

3. Resta inteso che, ove per qualsivoglia ragione, sia rimosso l'impianto di un gestore in precedenza installato, il canone di locazione dovrà essere corrispondentemente diminuito. La diminuzione del canone decorrerà dal giorno della comunicazione del conduttore al locatore dell'avvenuta

fonte: http://burc.regione.campania.it

rimozione.

4. In caso di ritardato pagamento del canone e di ogni altro eventuale corrispettivo, trascorsi 20 (venti) giorni di tolleranza, il Comune avrà diritto agli interessi legali di mora, calcolati alla scadenza della rata fino alla data dell'effettivo pagamento. In ogni caso il mancato pagamento totale o parziale di una rata di canone determinerà la risoluzione di diritto del contratto ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, soltanto dopo che siano decorsi trenta giorni dal ricevimento di diffida ad adempiere inviata a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

ART. 5 – USO DELL'IMMOBILE

1. L'immobile è concesso in locazione per l'installazione di apparati tecnologici di trasmissione ed alimentazione relativi a siti per stazioni radio base per telefonia mobile nonché di antenne ed apparecchiature per la diffusione di segnali di telecomunicazione, per il perseguimento di scopi sociali e principalmente per realizzare e gestire il pubblico servizio di comunicazioni.

2. Le parti convengono pertanto che il diritto di installazione, mantenimento ed adeguamento degli impianti è condizione essenziale del contratto per tutta la durata dello stesso.

3. Il Comune non è responsabile per la custodia dell'immobile e degli impianti in esso installati.

4. La Società, a propria cura e spese, si farà carico di tutti gli interventi e lavori di adattamento, civili e tecnologici, per rendere l'immobile idoneo allo scopo per il quale viene locato, ivi comprese la posa ed il mantenimento anche all'esterno dell'immobile, di tutti i cavi funzionali all'impianto, compresi i cavi

fonte: http://burc.regione.campania.it

elettrici e telefonici, sia aerei che sotterranei, con relativi appoggi e manufatti. Resta inteso che il diritto di posizionare e mantenere i cavi e le strutture di cui sopra trova titolo nel presente contratto ed è strettamente correlato alla funzionalità dell'impianto.

5. Al termine della locazione dell'immobile la Società provvederà a richiesta e a propria cura e spese, nei tempi tecnici necessari, a rimuovere quanto da essa installato e alla rimessione dell'immobile in pristino.

ART. 6 – IMPEGNI DELLA SOCIETA' CONDUTTRICE

1. La Società si impegna ad adottare tutti gli accorgimenti necessari ed opportuni per non recare danno all'immobile.

2. La Società solleva il Comune da ogni responsabilità per eventuali danni che a chiunque possano derivare a causa dell'utilizzo dell'immobile e degli impianti.

3. A tali fini la Società si impegna a stipulare con primaria compagnia di assicurazione idonea polizza assicurativa, che sarà fornita in copia al Comune ad impianto realizzato, contro i danni derivanti da incendio e responsabilità civile verso terzi.

ART. 7 – CONSEGNA ED ACCESSO ALL'IMMOBILE

1. Il Comune consegna l'immobile alla Società, la quale lo accetta, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova e ne apprende la detenzione dalla data di sottoscrizione del presente contratto. La Società ha il pieno e libero godimento dell'immobile nei limiti dell'uso convenuto.

2. La Società avrà facoltà di accedere all'immobile ed a tutte le aree interessate dagli impianti ivi installati, direttamente o a mezzo personale da essa incaricato munito di chiavi e dei mezzi necessari per l'espletamento della

fonte: http://burc.regione.campania.it

propria attività, in ogni momento e senza restrizioni, per effettuare, nel corso della locazione, tutti gli interventi relativi alla installazione, conduzione, manutenzione e controllo dell'impianto, impegnandosi, in ogni caso, a recare il minor disagio possibile.

ART. 8 – CESSIONE DEL CONTRATTO

1. Il Comune, in caso di cessione a qualsivoglia titolo dell'immobile, è obbligato a trasferire il contratto di locazione al cessionario dell'immobile, facendone assumere dallo stesso tutte le relative obbligazioni.

2. La Società avrà la facoltà di cedere il contratto di locazione ad eventuale altro gestore concessionario del servizio di telecomunicazioni facendone assumere dallo stesso tutte le relative obbligazioni, previa autorizzazione da parte del Comune.

3. Il presente contratto resterà valido anche in caso di modifiche societarie della Società conduttrice.

ART. 9 – REGISTRAZIONE DEL CONTRATTO

1. Il presente contratto sarà registrato a cura e spese della Società conduttrice.

ART. 10 – MODIFICHE

1. Qualsiasi modifica al presente contratto sarà valida solo se risultante da atto sottoscritto tra le Parti.

ART. 11 – DISCIPLINA APPLICABILE

1. Per quanto non previsto e pattuito con il presente contratto, le Parti si richiamano all'Accordo Quadro stipulato ed, in via generale, alle disposizioni della legge 27 luglio 1978 n. 392, del Codice Civile e della altre leggi vigenti in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 12 – FORO COMPETENTE

1. Per ogni controversia scaturente dalla interpretazione e/o applicazione del presente contratto di locazione, non componibile in via amichevole, sarà esclusivamente competente il Foro di Nola, con esclusione di ogni altro Foro eventualmente concorrente.

ART. 13 – ALLEGATI

1. Sono parte integrante del presente contratto i seguenti allegati:

-.....

- .....

Letto, confermato e sottoscritto

..... lì .....

il locatore	il conduttore
Comune di Terzigno	Towertel s.p.a.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 del Codice Civile il Comune locatore e la Società Conduttrice dichiarano di approvare tutte le clausole del contratto e, in particolare, le seguenti: art. 3 (Durata),art. 4 (Canone), art. 5 (Uso dell'immobile), art. 6 (impegni della Società conduttrice), art. 7 (Consegna ed accesso all'immobile), art. 8 (Cessione del contratto), art. 9 (Registrazione).

Letto, confermato e sottoscritto

....., lì .....

Il Locatore	Il Conduttore
Comune di Terzigno	Towertel s.p.a.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTRATTO DI LOCAZIONE TERRENO

TRA

il **Comune di Terzigno,** con sede in Terzigno, alla via Roma 1, P.I. 04044091215, in persona del commissario *ad acta* avv. Luigi Lucarelli, giusto decreto Presidente Giunta Regionale della Campania n. 148 del 26/5/2009, nel prosieguo denominato anche "Comune" e

E

la **Towertel s.p.a.**, con sede in Lissone (MI), via Zanella 21, C.F. 13223630156, P.I. 03114340965, in persona dell'ing. Giuseppe Furnari, nato a Biancavilla (CT) il 21/11/49, munito dei necessari poteri nella qualità di procuratore speciale, nel prosieguo denominata "Società"

PREMESSO

- che, nell'ambito della tutela dell'ambiente e della salute pubblica, con particolare riferimento agli effetti conseguenti all'esposizione della popolazione alle emissioni elettromagnetiche, il Comune da tempo si è attivato per disciplinare l'installazione di impianti radioelettrici al fine di regolamentare in modo efficiente ed efficace il livello di emissione di onde elettromagnetiche ritenuto compatibile con la salute umana;
- che i gestori di telefonia mobile hanno necessità di completare la propria rete di copertura all'interno dell'abitato e zone limitrofe, in quanto la dislocazione attuale degli impianti sul territorio non garantisce il necessario livello di qualità del segnale indispensabile al funzionamento del sistema stesso nell'area del territorio comunale;
- che la Towertel s.p.a., azienda italiana facente parte del Gruppo DMT (*Digital Multimedia Technologies*), ha manifestato al Comune, con nota prot.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15430 del 25/11/2005, la propria disponibilità ad assumere in locazione aree di proprietà comunale per provvedere alla realizzazione di impianti di teleradiocomunicazione costituiti da strutture in grado di ospitare, anche in regime di sublocazione, più gestori, inglobando, in maniera quanto più razionale, tutte le esigenze degli operatori di telefonia mobile e radiotelevisivi attualmente presenti sul territorio o di futuro insediamento;

- che, con la finalità di conseguire la migliore razionalizzazione e collocazione degli impianti di teleradiocomunicazione, il Comune ha già inteso, con deliberazione n. 29 del 30 marzo 2006, mettere a disposizione determinate aree ricadenti all'interno del territorio comunale e di proprietà del Comune stesso, anche al fine di evitare eventuali episodi di intolleranza della cittadinanza nei confronti dei menzionati impianti;
- che in data 18 dicembre 2009 è stato sottoscritto l'Accordo Quadro tra il Comune di Terzigno e la Towertel s.p.a. al fine di stabilire le condizioni tecniche, economiche e procedurali che regoleranno i rapporti tra essa amministrazione comunale e la Towertel s.p.a. relativamente alla realizzazione dei menzionati impianti tecnologici per teleradiocomunicazioni;

Tutto questo innanzi premesso, si stipula e si conviene quanto segue:

ART. 1 - RINVIO

1. La premessa, le definizioni e gli allegati sono parti integranti del presente atto.

ART. 2 - OGGETTO

1. Il Comune concede in locazione alla Società, che accetta, porzione di terreno di proprietà comunale (nel seguito indicato come "immobile"), sito nel comune di Terzigno (NA) catastalmente censito al fg. 9, particella 604,

fonte: http://burc.regione.campania.it

classe seminativo 2, superficie aree 11 cent. 92, reddito agrario € 4,31 .

2 Il Comune concede alla Società di allocare sull'immobile locato esclusivamente apparati tecnologici di trasmissione ed alimentazione relativi a siti per stazioni radio base per telefonia mobile nonché antenne ed apparecchiature per la diffusione di segnali di telecomunicazione con divieto, alla Società ed agli eventuali sublocatori, di mutare, in parte ed anche solo temporaneamente, tale uso.

3 Al fine di consentire l'accesso all'impianto installato, il Comune assicura diritto di passo, pedonale e carrabile, sulla restante interpoderale di accesso proprietà, autorizzando la posa e il mantenimento, lungo tale percorso, di canalizzazioni interrate/linee aeree (anche mediante palificazione) atte a consentire il passaggio dei cavi elettrici e telefonici.

4 Il Comune dichiara che non sussistono diritti di terzi che in qualsiasi modo possano pregiudicare la piena disponibilità ed il completo godimento dell'immobile da parte della società conduttrice e degli eventuali subconduttori, i quali resteranno manlevati da ogni evizione e pretesa a qualsivoglia titolo, comunque avente causa od occasione dalla fruizione della porzione locata.

ART. 3 – DURATA

1 Il contratto avrà durata di anni 9 (nove) con decorrenza dalla data di rilascio, da parte del Comune alla Towertel s.p.a., del titolo abilitativo all'installazione della struttura tecnologica.

2. Il contratto si intende tacitamente rinnovato per un periodo di anni 6 (sei), salvo disdetta di una delle parti che dovrà pervenire almeno un anno prima della data di scadenza,, tramite lettera racc. a/r nel qual caso il sito sarà

fonte: http://burc.regione.campania.it

restituito nelle condizioni antecedenti l'installazione.

ART. 4 – CANONE

1 La Società si impegna a corrispondere al Comune un canone di locazione annuo di € 6.300,00 (seimilatrecento/00) esente i.v.a., da corrispondersi in due rate semestrali anticipate di pari importo, da pagarsi entro la prima decade del primo mese del semestre di competenza, tramite bonifico bancario da domiciliare presso il c/c bancario che sarà indicato a mezzo lettera raccomandata a.r. dal Comune. Il pagamento del canone di locazione inizierà a decorrere dalla data di rilascio da parte del Comune alla Società del titolo abilitativo all'installazione dell'impianto tecnologico.

2. Il suddetto canone di locazione sarà incrementato dell'importo annuo di € 4.300,00 (quattromilatrecento/00) esente i.v.a. per ogni gestore successivo al primo ospitato sull'apparato tecnologico di trasmissione a decorrere dalla data di rilascio da parte del Comune del richiesto titolo abilitativo. Il canone locativo, inoltre, sarà aggiornato annualmente, su richiesta del Comune, nella misura del 75% delle variazioni, accertate dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai. Le parti danno atto che il canone annuo, così come determinato, comprende in sé ogni voce di corrispettivo in relazione a tutte le obbligazioni assunte dal locatore in virtù del presente contratto. I pagamenti saranno effettuati a mezzo bonifico bancario ed accreditati sul c/c del Comune.

3. Resta inteso che, ove per qualsivoglia ragione, sia rimosso l'impianto di un gestore in precedenza installato, il canone di locazione dovrà essere corrispondentemente diminuito. La diminuzione del canone decorrerà dal giorno della comunicazione del conduttore al locatore dell'avvenuta

fonte: http://burc.regione.campania.it

rimozione.

4. In caso di ritardato pagamento del canone e di ogni altro eventuale corrispettivo, trascorsi 20 (venti) giorni di tolleranza, il Comune avrà diritto agli interessi legali di mora, calcolati alla scadenza della rata fino alla data dell'effettivo pagamento. In ogni caso il mancato pagamento totale o parziale di una rata di canone determinerà la risoluzione di diritto del contratto ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, soltanto dopo che siano decorsi trenta giorni dal ricevimento di diffida ad adempiere inviata a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

ART. 5 – USO DELL'IMMOBILE

1. L'immobile è concesso in locazione per l'installazione di apparati tecnologici di trasmissione ed alimentazione relativi a siti per stazioni radio base per telefonia mobile nonché di antenne ed apparecchiature per la diffusione di segnali di telecomunicazione, per il perseguimento di scopi sociali e principalmente per realizzare e gestire il pubblico servizio di comunicazioni.

2. Le parti convengono pertanto che il diritto di installazione, mantenimento ed adeguamento degli impianti è condizione essenziale del contratto per tutta la durata dello stesso.

3. Il Comune non è responsabile per la custodia dell'immobile e degli impianti in esso installati.

4. La Società, a propria cura e spese, si farà carico di tutti gli interventi e lavori di adattamento, civili e tecnologici, per rendere l'immobile idoneo allo scopo per il quale viene locato, ivi comprese la posa ed il mantenimento anche all'esterno dell'immobile, di tutti i cavi funzionali all'impianto, compresi i cavi

fonte: http://burc.regione.campania.it

elettrici e telefonici, sia aerei che sotterranei, con relativi appoggi e manufatti. Resta inteso che il diritto di posizionare e mantenere i cavi e le strutture di cui sopra trova titolo nel presente contratto ed è strettamente correlato alla funzionalità dell'impianto.

5. Al termine della locazione dell'immobile, la Società provvederà a propria cura e spese, nei tempi tecnici necessari, a rimuovere quanto da essa installato e alla rimessione dell'immobile in pristino.

ART. 6 – IMPEGNI DELLA SOCIETA' CONDUTTRICE

1. La Società si impegna ad adottare tutti gli accorgimenti necessari ed opportuni per non recare danno all'immobile.

2. La Società solleva il Comune da ogni responsabilità per eventuali danni che a chiunque possano derivare a causa dell'utilizzo dell'immobile e degli impianti.

3. A tali fini la Società si impegna a stipulare con primaria compagnia di assicurazione idonea polizza assicurativa, che sarà fornita in copia al Comune ad impianto realizzato, contro i danni derivanti da incendio e responsabilità civile verso terzi.

ART. 7 – CONSEGNA ED ACCESSO ALL'IMMOBILE

1. Il Comune consegna l'immobile alla Società, la quale lo accetta, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova e ne apprende la detenzione dalla data di sottoscrizione del presente contratto. La Società ha il pieno e libero godimento dell'immobile nei limiti dell'uso convenuto.

2. La Società avrà facoltà di accedere all'immobile ed a tutte le aree interessate dagli impianti ivi installati, direttamente o a mezzo personale da essa incaricato munito di chiavi e dei mezzi necessari per l'espletamento della

fonte: http://burc.regione.campania.it

propria attività, in ogni momento e senza restrizioni, per effettuare, nel corso della locazione, tutti gli interventi relativi alla installazione, conduzione, manutenzione e controllo dell'impianto, impegnandosi, in ogni caso, a recare il minor disagio possibile.

ART. 8 – CESSIONE DEL CONTRATTO

1. Il Comune, in caso di cessione a qualsivoglia titolo dell'immobile, è obbligato a trasferire il contratto di locazione al cessionario dell'immobile, facendone assumere dallo stesso tutte le relative obbligazioni.

2. La Società avrà la facoltà di cedere il contratto di locazione ad eventuale altro gestore concessionario del servizio di telecomunicazioni facendone assumere dallo stesso tutte le relative obbligazioni, previa autorizzazione da parte del Comune.

3. Il presente contratto resterà valido anche in caso di modifiche societarie della Società conduttrice.

ART. 9 – REGISTRAZIONE DEL CONTRATTO

1. Il presente contratto sarà registrato a cura e spese della società conduttrice.

ART. 10 – MODIFICHE

1. Qualsiasi modifica al presente contratto sarà valida solo se risultante da atto sottoscritto tra le Parti.

ART. 11 – DISCIPLINA APPLICABILE

1. Per quanto non previsto e pattuito con il presente contratto, le Parti si richiamano all'Accordo Quadro stipulato ed, in via generale, alle disposizioni della legge 27 luglio 1978 n. 392, del Codice Civile e della altre leggi vigenti in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 12 – FORO COMPETENTE

1. Per ogni controversia scaturente dalla interpretazione e/o applicazione del presente contratto di locazione, non componibile in via amichevole, sarà esclusivamente competente il Foro di Nola, con esclusione di ogni altro Foro eventualmente concorrente.

ART. 13 – ALLEGATI

1. Sono parte integrante del presente contratto i seguenti allegati:

-estratto di mappa e di partita con specifica di localizzazione dell'impianto di teleradiocomunicazione (ALLEGATO A).

Letto, confermato e sottoscritto

Napoli, 18 dicembre 2009

il locatore — il conduttore

Comune di Terzigno — Towertel s.p.a.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 del Codice Civile il Comune locatore e la Società Conduttrice dichiarano di approvare tutte le clausole del contratto e, in particolare, le seguenti: art. 3 (Durata), art. 4 (Canone), art. 5 (Uso dell'immobile), art. 6 (impegni della Società conduttrice), art. 7 (Consegna ed accesso all'immobile), art. 8 (Cessione del contratto), art. 9 (Registrazione).

Letto, confermato e sottoscritto

Napoli, 18 dicembre 2009

Il Locatore — Il Conduttore

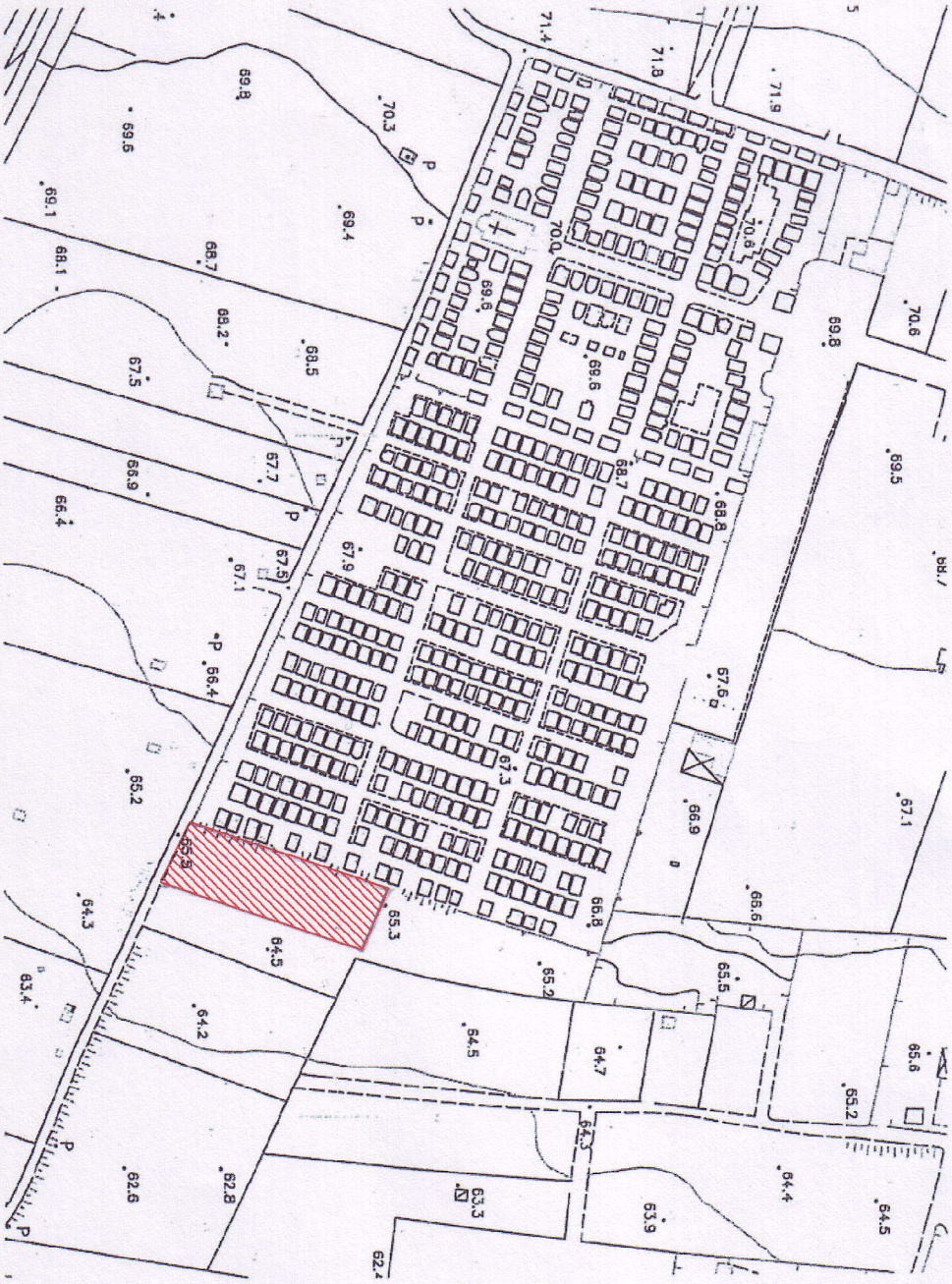
Comune di Terzigno — Towertel s.p.a.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A



fonte: http://burc.regione.campania.it



Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 25/02/2009

Intestazione degli immobili indicati al n. 1

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI TERZIGNO con sede in TERZIGNO	84003450636*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 14/07/2003 Trascrizione n . 22497 .1/2003 in atti dal 28/07/2003 Repertorio n .: 11 Rogante: COMUNE DI TERZIGNO Sede: TERZIG COMPRAVENDITA		

2. Immobili siti nel Comune di TERZIGNO(Codice L142) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO								ALTRE INFORMAZIONI	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe		Superficie(m²) ha are ca			Deduz.	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	Dati derivanti da
1	9	604		-	SEMINATIVO	2		11	92		Euro 5,85 L. 11.324	Euro 4,31 L. 8.344	Impianto meccanografico del 12/02/1985
2	9	1708		-	SEMIN ARBOR	2		13	93		Euro 15,11 L. 29.253	Euro 9,71 L. 18.806	FRAZIONAMENTO del 12/08/1993 n . 3303 .1/1993 in atti dal 12/08/1993

Dati ulteriori
Annotazione

Immobile 2: Annotazione: sr

Totale: Superficie 25.85 Redditi: Dominicale Euro 20,96 Agrario Euro 14,02

Intestazione degli immobili indicati al n. 2

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI TERZIGNO con sede in TERZIGNO	84003450636*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 21/03/2006 Trascrizione n . 24738 .1/2006 in atti dal 03/07/2006 Repertorio n .: 2 Rogante: COMUNE DI TERZIGNO Sede: TERZIGN COMPRAVENDITA		

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

VISURA GRATUITA DA USARE AI SOLI FINI ISTITUZIONALI - RCCFNC

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 3 del 11 Gennaio 2010

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO - Avellino - **Decreto di espropriazione prot. n. 3696 del 02/12/2009 - Estratto per pubblicazione sul B.U.R.C. ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. .**

Per ogni effetto di legge, si rende noto che il Consorzio A.S.I. di Avellino, con sede ivi alla via E. Capozzi n. 45, con il decreto in oggetto, ha pronunciato l'espropriazione in proprio favore degli immobili siti in catasto del Comune di Cervinara al foglio n. 5, p.lla 434 di mq. 1.304, p.lla 116 di mq. 416, p.lla 115 di mq. 446 e al foglio n. 6, p.lla 51 di mq. 2.000, per complessivi mq. 4.166, **in ditta COZZOLINO Domenica,** nata il 17.09.1946 a Ercolano, proprietaria per 500/1000 e **VALENTE Enrico** nato il 30.08.1986 a Torre del Greco, proprietario per 500/1000, occorrenti per la realizzazione di iniziative imprenditoriali nell'agglomerato industriale di Valle Caudina.

L'indennità provvisoria di espropriazione – soggetta alla ritenuta di acconto di cui all'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. – è stata determinata in € 41.660,00= ed è stata depositata alla Cassa Depositi e Prestiti – Tesoreria Provinciale di Avellino – (quietanza n. 218 del 01.12.200).

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizioni entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
Dott. Romano Mottola

COMUNE DI QUARTO - Provincia di Napoli - **AVVISO del 29/12/2009: "Approvazione delle modifiche ed integrazioni al Regolamento Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 29 della Legge Regionale n.16/2004".**

IL CAPO SEZIONE TERRITORIO

Vista la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n.16 e s.m.i.,

AVVISA

- Che il Consiglio Comunale con delibera n. 98 del 30/11/2009 ha approvato in via definitiva le modifiche ed integrazioni al Regolamento Edilizio Comunale adottate con delibera n. 56 del 23/07/2009 ai sensi dell'art. 29 della Legge Regionale n. 16 del 28 dicembre 2004.
Detti atti rimarranno, a libera visione del pubblico, il martedì ed il venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e pubblicati per intero sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.quarto.na.it

- Che le modifiche ed integrazione al Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale entreranno in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C..

- Che copia integrale del R.U.E.C. è trasmessa alla Provincia.

Dalla Casa Comunale

IL CAPO SEZIONE TERRITORIO
Ing. Gino Benedetti

COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE - Provincia di Salerno – **Avviso di deposito variante al P.R.G. riguardante "Innesto della strada di collegamento tra Via Relli e Via P. La Rocca su Via Marconi"**

Il Responsabile del Settore Tecnico

Vista la L.R. 20.03.1982 n. 14 e s.m.i.;
Vista la L.R. n. 16/2004 e s.m.i.;
Visto l'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
Vista la Delibera C.C. n. 4 del 06.04.2009;
Vista la Delibera di G.C. n. 51 del 13.07.2009;

RENDE NOTO

Che gli atti della variante al P.R.G. riguardante "Innesto della strada di collegamento tra Via Relli e Via P. La Rocca su Via Marconi", sono depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del seguente avviso e si possono visionare nel seguente orario: martedì ore 9,00/12,00 e 16,00/19,00 e Giovedì ore 16,00/19,00. Durante il periodo di deposito e nei trenta giorni successivi, chiunque vorrà fare osservazioni dovrà presentarle in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo dell'Ente.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Arch. Fabio Peluso

COMUNITÀ MONTANA "ALENTO MONTE STELLA" - Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano Patrimonio Mondiale UNESCO - Ufficio Tecnico e di Piano - Prot. n. 4246 del 29/10/2009 **- Decreto di approvazione della variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Stella Cilento (Sa)**

Il sottoscritto Ing. Roberto Avella, dirigente della Comunità Montana "Alento Monte Stella", Responsabile del Settore di Piano,

Vista:

-la legge 17/8/1942 n. 1150 e s.i.
-la legge regionale 20/3/1982 e s.i.
-la legge regionale 9/83
-la legge regionale n. 16 del 22/12/2004 e s.i.

Premesso:

- che in data 26/07/2003 con delibera n. 26 il Consiglio Comunale di Stella Cilento (SA) ha adottato la variante al Piano Regolatore Generale costituito degli elaborati di cui all'allegato "A" al presente decreto;
- che il PRG è stato depositato presso la Segreteria Comunale;
- che nella fase di pubblicazione sono state presentate n. 22 osservazioni nei termini riportate su apposito libro protocollo;
- che in data 04/02/2004 il Consiglio Comunale con delibera n. 2 ha esaminato le osservazioni presentate nei termini;
- che in data 20/04/2005 con delibera C.C. n. 7 sono stati approvati gli elaborati cartografici modificati a seguito delle osservazioni;
- che in data 7/11/2007 prot. 4313 la variante al PRG è stata trasmessa al CTR tramite la Comunità Montana "Alento Monte Stella" ai sensi della legge regionale.;
- che sono stati acquisiti i seguenti pareri:
  a) Parere favorevole dell'ASL SA/3 espresso con nota n. 8233 del 2/8/2006
  b) parere favorevole con prescrizioni espresso dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele con delibera n. 30 del 19/07/2007
  c) Parere favorevole con prescrizioni del Parco Nazionale Cilento e Vallo di Diano espresso con nota n. 7524 del 19/06/2008 e n. 7968 del 30/06/2008;
- che il Consiglio Comunale del Comune di Stella Cilento, con delibera n. 11 del 26/07/2008 ha recepito le prescrizioni formulate dall'Ente Parco Nazionale Cilento e Vallo di Diano con le note n.7524 del 19/06/2008 e n. 7968 del 30/06/2008;
- che in data 22/04/2009 con voto n. 1991 il Comitato Tecnico Regionale ha espresso parere favorevole;
- che in data 5/06/2009 la Giunta Esecutiva con atto n. 22 ha approvato il P.R.G. con le modifiche contenute negli elaborati definitivi vistati dal Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Ente;
- che in data 28/07/2009 prot. 2949 gli elaborati tecnici e amministrativi, unitamente allo schema di decreto di approvazione, sono stati trasmessi al Servizio Urbanistica della Regione Campania per il controllo di conformità ai sensi del titolo II punto 5 delle direttive allegate alla legge regionale 20/03/1982 n. 14;
- che in data 22/10/2009 prot. 908653 il Servizio Urbanistica della Regione Campania ha trasmesso il decreto n. 184 del 21/10/2009 con il quale la variante al PRG è stata ammessa al visto di conformità alle seguenti condizioni:

a) per gli interventi interessanti aree individuate a Rischio frane,classificate a Rischio medio (R2) e/o a Pericolosità Media (R2), si prescrive la trasmissione all'Autorità di Bacino Sinistra Sele dei relativi progetti in stesura almeno definitiva corredati da uno studio di compatibilità idrogeologica, così come previsto dalle Norme di Attuazione allegate al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;

b) nell'allegato "Norme di attuazione" Tavola 02-M, all'articolo 65, riportare il comma 11, in conformità alle prescrizioni del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e così come ratificato nella delibera di C.C. di Stella Cilento n. 11 del 26.07,2008.

Considerato che la variante al P.R.G. del Comune di Stella Cilento è stata adottata prima dell'entrata in vigore della legge regionale 16/2004 per cui, ai sensi dell'art. 45, 1° e 2° comma della stessa, per il procedimento di formazione e per la ripartizione delle competenze, si applicano le disposizioni di cui alla disciplina previgente rappresentata dalla L.R. 14/1982;
Tanto premesso e considerato,

DECRETA

Di approvare, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 20 marzo 1982 n. 14 e s.i., la variante al Piano Regolatore del Comune di Stella Cilento (SA), costituito dagli elaborati riportati nell'elenco che allegato al presente decreto, ne forma parte integrante e sostanziale, con le condizioni di cui al decreto dirigenziale regionale n. 184 del 21/10/2009 riportate in premessa.

Laureana lì 29/10/2009

Il Dirigente
Ing. Roberto Avella

DITTA RICY RUBBER s.r.l. - **Comunicazione di avvenuto deposito - Progetto "*Potenziamento Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi*", localizzato in Battipaglia (SA), via Bosco I"**

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 24.

In data 23/12/2009 il sottoscritto proponente Antoniello Michela ha depositato presso:

- il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli;
- presso la sede provinciale di Salerno;
- presso la sede comunale di Battipaglia;

copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, copia dello Studio Preliminare Ambientale.
La consultazione sarà aperta entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione del progetto e del relativo studio ambientale.

Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'intervento.
Effettuare anche l'attività di recupero [R3] (di cui all'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06), in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/06; inserire un'ulteriore linea produttiva per il trattamento dei pneumatici da autocarro; incrementare la propria capacità produttiva mediante l'aumento dei CER [160306] [160103] [070299] per un quantitativo totale di 50,6 tonn/giorn.

Chiunque sia interessato , a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli.

REGIONE CAMPANIA - Il Presidente - Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro del Settore Sanitario (deliberazione Consiglio dei Ministri 28/7/2009) - **Decreto n.15 del 30/11/2009 – Errata Corrige**

Sul BURC n.75 del 14/12/2009, per mero errore materiale, la Scheda sull'appropriatezza organizzativa dei centri prescrittori è stata allegata al Decreto n.12 del 17/11/2009 anziché al decreto in oggetto.

C O M U N E D I C E S A

PROVINCIA DI CASERTA

UFFICIO TECNICO COMUNALE
PIAZZA A. DE GASPERI
TEL. 0818154306

BANDO DI GARA LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO DESTINATO A CASA COMUNALE – IMPORTO A BASE D'ASTA **€ 405,00,00** OLTRE IVA - ONERI PER LA SICUREZZA PARI AD € : **€ 4.200,00**. NON SOGGETTI A RIBASSO – PROCEDURA APERTA AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.Lgs 163/2006 – AGGIUDICAZIONE CON IL CRITERIO DI CUI ALL'ART. 82 D.Lgs 163/2006 **CIG 0415992773**

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

In esecuzione della determinazione n. 647 del 21.12.2009 **indice per il giorno 10/02/2010 successivo alla scadenza della pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana** pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione dell'edificio destinato a casa comunale **.**
L'aggiudicazione avverrà mediante sistema del prezzo più basso inferiore a quello posto a base d'asta ai sensi di quanto previsto dall'art. 82 D.Lgs. 163/2006 .
L'importo a base d'asta è pari ad **€ 405.000,00 oltre Iva oneri della sicurezza € 4.200,00 non soggetti a ribasso**
Classifica II
Categoria OG1 ;
Il termine ultimo per la presentazione ore 14,00 del ventiseiesimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente bando e quindi entro il 09/02/2010
Il Bando integrale è disponibile presso l'Ufficio Tecnico Comunale , sul sito WWW.serviziobandi.llpp.it ed è pubblicato all'albo pretorio del Comune di Cesa e sul sito www.comunecesa.it

Dalla Casa Comunale lì 11/gennaio/2010

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Luigi Massaro

IL SINDACO DI NAPOLI - Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3566 del 5 marzo 2007 e s.m.i. – via Cervantes 55/5 – Napoli – Servizio Gare d'Appalto – **Bando di Gara – Riassetto idrogeologico e adeguamento reti fognarie dell'area di Soccavo – II stralcio – Dorsale Nord Sud. C.I.G. 0370922E80. C.U.P. B68F08000050002. - CPV 45231300-8**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELLA AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: IL SINDACO DI NAPOLI Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3566 del 5 marzo 2007 e s.m.i. – via Cervantes 55/5 – Napoli tel. 0814971203/27; indirizzo Internet: www.comune.napoli.it/ Commissariato per il completamento delle opere e interventi di consolidamento del sottosuolo e versanti della Città di Napoli.
I.2) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI: come al punto I.1;
I.3) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE LA DOCUMENTAZIONE: come al punto I.1;
I.4) INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE/LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: Comune di Napoli - Protocollo Generale Gare - Piazza Municipio, 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 – Napoli.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALLA AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Riassetto idrogeologico e adeguamento reti fognarie dell'area di Soccavo – II stralcio – Dorsale Nord Sud. C.I.G. 0370922E80. C.U.P. B68F08000050002.- CPV 45231300-8
II.1.1) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE DEI LAVORI:
II.1.2) TIPO DI APPALTO DI LAVORI: esecuzione;
II.1.6) OGGETTO/ BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO: Interventi per il riassetto idrogeologico e adeguamento reti fognarie dell'area di Soccavo – II stralcio – Dorsale Nord Sud, ai sensi del D.Lgs. 163/2006, Progetto esecutivo approvato con Decreto Commissariale n. 151/SOT del 29/12/2008.
II.1.7) LUOGO DI ESECUZIONE DEI LAVORI: Napoli,
II.1.8) INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000:
Categoria Prevalente OG6, Class. II per € 520.073,34 di cui € 17.119,94 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.-
II.1.9) DIVISIONE IN LOTTI: no;
II.1.10) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI: come da art. 132 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.;
II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE: importo complessivo dell'appalto pari a € 520.073,34 di cui € 17.119,94 per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A.
II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: anni cinque, comprensivi delle procedure di esproprio e con decorrenza dalla data del verbale di consegna lavori.
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE:
quietanza relativa alla cauzione provvisoria di € 10.401,47, pari al 2% (due per cento) dell'importo complessivo a base d'asta, dei lavori e forniture, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. 163/2006 e s.m. costituita alternativamente:
1) da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli. In caso di versamento in contanti va prodotta la dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D.Lgs. 163/2006, contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, "cauzione definitiva" a favore della stazione appaltante;
2) da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta, corredata dall'impegno del fideiussore a rilasciare la garanzia qualora l'offerente risultasse aggiudicatario; tale documentazione deve contenere espressamente, a pena di esclusione, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché dichiarazione di un istituto bancario, ovvero di una compagnia di assicurazione contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definiti-

va", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui dall'articolo 129, comma 1, del D.Lgs. 163/2006 e s.m. e all'art. 103 del D.P.R. 554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 75, comma 7, del D.Lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) - (per poter usufruire del relativo beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo);
3)III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA Finanziamento: programma quadro Regione Campania – Ministeri : Delibera CIPE n.35/05; Modalità di determinazione del corrispettivo: a misura ai sensi di quanto previsto dall'articolo 82, lettera b), del D.Lgs. 163/2006 e s.m. (offerta a prezzi unitari; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto); Modalità di pagamento del subappalto: è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia effettuate;
III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista ai sensi dell'articolo 37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m., nonché dell'art. 25 della L.R. 03/2007, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'articolo 95, comma 4, D.P.R. 554/1999; III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) INDICAZIONI RIGUARDANTI LA SITUAZIONE PROPRIA DELL'IMPRENDITORE / FORNITORE / PRESTATORE DI SERVIZI, NONCHÉ INFORMAZIONI E FORMALITA' NECESSARIE PER LA VALUTAZIONE DEI REQUISITI MINIMI DI CARATTERE ECONOMICO E TECNICO CHE QUESTI DEVE POSSEDERE:
A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:
concorrenti di cui all'articolo 34 del D.Lgs. 163/2006 e s.m., costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi degli articoli 35, 36, 37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m., nonché degli artt. 24 e 25 della L.R. 03/2007 ed ai sensi degli articoli 35, 36, 37 del D.P.R. 554/1999, nonché i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000;
B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA
a) insussistenza dell'ipotesi di cui all' articolo 38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
b) insussistenza delle situazioni di cui all'art. 2359 del codice civile, art. 34 comma 2 D. lgs. 163/2006;
c) conoscenza ed accettazione del divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;
d) non essersi avvalsi di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001 oppure di essersi avvalsi dei predetti piani individuali di emersione ma di aver concluso il periodo di emersione;
f) nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative essere iscritti nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
g) aver preso esatta conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuale e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
h) essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;
i) avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D.Lgs.163/2006;
k) essere a conoscenza e di accettare tutte le norme patrizie contenute nel Protocollo di legalità sottoscritto dal comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 1.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o

il g.e.i.e.);alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura. Inoltre la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax. Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R.445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente: a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla "voce" B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA e ai punti III.2.1.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.1.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto; b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari; c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 e nell'art. 26, comma1, lettere b) e c) della L.R. 03/2007; d) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. 163/2006 e s.m., intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B.: In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2, punto 1, art. 118 d. lgs. 163/2006); e) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.; f) nel caso di Consorzi dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre e relativamente a questi ultimi consorziati opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 163 /2006 e s.m.. Anche i predetti consorziati, inoltre, dovranno produrre i certificati e le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale e per il possesso dei requisiti economici–finanziari e tecnici-organizzativi (attestazione SOA); g) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale con riferimento all'importo posto a base di gara ai sensi degli articoli 37, comma 13, del D.Lgs. 163/2006 e s.m., e 95, comma 4 del D.P.R. 554/99 e s.m.; N.B.: In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria. Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, i seguenti documenti:2. Offerta a prezzi unitari formulata sulla "Lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto", da reperire il Servizio di cui al punto I.1, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore. in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'importo dei lavori (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre ed in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; III.2.1.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA - III.2.1.3) CAPACITÀ TECNICA Possesso dell'attestato SOA per la/e categoria/e e classifica/he indicate nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 34, comma 1, lettere d, e, ed f, del D.Lgs. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo verticale. SEZIONE IV: PROCEDURE IV.1) TIPO DI PROCEDURA : aperta; IV.2) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 82 , lettera b), del del D.Lgs 163/2006. Nel caso in esame di offerta a prezzi unitari, la stessa è costituita dalla lista delle categorie di lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dei lavori, messa a disposizione del concorrente, completata in ogni sua parte redatta ai sensi dell'art. 90 del D.P.R. 554/99. La lista deve contenere l'indicazione del prezzo complessivo offerto, inferiore al prezzo posto a base di gara, al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza. La lista deve essere sottoscritta in tutte le pagine dal legale rappresentante del concorrente o dal suo procuratore e non può presentare correzioni che non siano da lui stesso confermate e sottoscritte a pena di esclusione dell'offerta. Il ribasso percentuale offerto (fino al massimo di cinque cifre decimali) dovrà altresì essere indicato, a pena di esclusione, al netto degli oneri per la sicurezza così determinato R = [(Pg – Po)/Pg] * 100

Dove r indica la percentuale del ribasso al netto degli oneri per la sicurezza, Pg l'importo a base di gara al netto degli oneri per la sicurezza e Po il prezzo globale offerto al netto degli oneri per la sicurezza (in caso di prezzi unitari). L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno 2 (due) offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a 10 (dieci) non si procederà ad esclusione automatica, ma la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVOIV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE (lista delle categorie): tali documenti sono reperibili all'indirizzo di cui al punto I.1; IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: i plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo, ad esclusione della consegna a mano, entro le ore 12.00 del 15 gennaio 2010 e all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.4). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.
IV.3.5) LINGUA UTILIZZABILE NELLE OFFERTE: italiano; IV.3.6) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 (centottanta) giorni dalla data dell'esperimento della gara; IV.3.7) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE: nella data della seduta indicata nel presente bando verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e contestualmente verrà effettuata l'aggiudicazione provvisoria. La predetta seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi; IV 3.7.1) PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti. IV 3.7.2) DATA, ORA E LUOGO: le operazioni di gara avranno luogo il giorno 18 gennaio 2010, alle ore 10:00 presso il Servizio Gare d'Appalto di via S. Giacomo, 24 - III piano – Napoli; SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE Ai sensi e per gli effetti della Legge 266/2005 e della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24.01.2008, i concorrenti alla presente gara d'appalto sono tenuti al pagamento di un contributo commisurato all'importo a base d'asta nella misura stabilita nella tabella di cui all'art.2 della medesima delibera, e secondo una delle seguenti modalità:
1.mediante versamento on line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo: http//riscossione.avlp.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale;
2.mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584). E' possibile effettuare il versamento sul c/c postale tramite bonifico. Le coordinate del conto sono ABI 07601 - CAB 03200 - CIN Y - c/c postale n. 73582561 intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma.
Per la gara in oggetto il contributo è pari ad € 40,00 (quaranta/00) C.I.G.: 0370922E80; la causale del versamento dovrà indicare: (codice fiscale del partecipante e C.I.G. che identifica la procedura). L'attestazione del versamento - ricevuta postale ovvero la copia stampata della e-mail di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione a pena di esclusione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it/.
Si evidenzia che La Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva).
Ai sensi e per gli effetti del "Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica" pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione all'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti di tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.
Ai sensi delle lettere a), b), e c) del comma 1 dell'art. 52 della legge Regionale per la Campania n. 3 del 27.02.2007 è fatto obbligo per l'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

PROTOCOLLO DI LEGALITA'
Il Sindaco Commissario Delegato aderisce al Protocollo di legalità sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 01.08.2007 dal Comune di Napoli, giusta presa d'atto con delibera di G.C. n. 3202 del 05.10.2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera di G.C. 3202/07. Gli articoli 2,3 e 8 del protocollo di Legalità che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nell'indirizzo di cui sopra che forma parte integrante e sostanziale del presente bando evidenziando inoltre che le otto clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI 1) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI: no;
VI 4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI:
a)L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando;
b)gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;
c)per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale, in quanto esse saranno demandate all' Autorità.Giudiziaria.Ordinaria.;
d)la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.;
e)la "Lista delle lavorazioni e forniture previste per l'appalto" da inserire nella busta relativa all'offerta economica, a pena di esclusione dalla gara, potrà essere ritirato presso il Sindaco di Napoli, Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3566 del 5 marzo 2007 e s.m.i, in via Cervantes 55/5, Napoli, i giorni martedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00;
f)il Responsabile del Procedimento è l'ing. Serena Riccio c/o il Servizio di cui al punto I.1;
g)gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1, i giorni martedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00;
Il presente bando è stato pubblicato anche ai sensi dell'art.19 della Legge Regionale n.3 del 27/03/2007.

Il Dirigente dell'Area TecnicoAmministrativa della Struttura Commissariale
Avv. G. Silvi

COMUNE DI FRATTAMINORE – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – Lavori di ammodernamento impianto pubblica illuminazione.**

E' indetta per il giorno 28.1.2010 gara, procedura aperta, per l'appalto dei lavori di ammodernamento impianto pubblica illuminazione.
Importo a base di gara **€ 359.282,31**, di cui € 10.393,27 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA come per legge.
CIG. N. 0416097E17
Termine di ricezione offerte e documentazione **ore 12,00 giorno 27.1.2010**.
Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. 163/2006.
Bando integrale pubblicato all'albo del Comune e nei siti web www.comune.frattaminore.na.it e www.sitar-campania.it, dove è possibile scaricarlo con i relativi allegati.
Info: Tel. 081/5058258 Fax 081/5058257.

Lì, 28.12.2009

Il Responsabile del Servizio
Geom. Pasquale Del Prete

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Autonomo Polizia Locale - Via de Giaxa, n. 5 – Napoli - **Bando di Gara – Servizio di riparazione e manutenzione degli autoveicoli e dei motoveicoli della polizia locale, con sostituzione dei componenti necessari per il ripristino della funzionalità degli stessi, compreso la carrozzeria ed i necessari materiali di consumo. Appalto suddiviso in due lotti – I Lotto: autoveicoli - II Lotto: autocarri.**

I.1) Comune di Napoli – Servizio Autonomo Polizia Locale - Via de Giaxa, n. 5 – 80144 Napoli. Punti di contatto: Servizio Autonomo Polizia Locale – Unità Operativa Amministrativa – tel. 081/7957160 – Fax 081/7957193 – Indirizzo internet: www.comune.napoli.it - Ulteriori informazioni potranno essere attinte presso il Servizio di cui al punto1.1) e-mail: polizialocale.amm@comune.napoli.it; Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale– Gare del Comune di Napoli – piazza Municipio, Pal. S.Giacomo – 80133 Napoli. I.2)Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale. II.1.1)Oggetto: Servizio di riparazione e manutenzione degli autoveicoli e dei motoveicoli della polizia locale, con sostituzione dei componenti necessari per il ripristino della funzionalità degli stessi, compreso la carrozzeria ed i necessari materiali di consumo. Appalto suddiviso in due lotti – I Lotto: autoveicoli - II Lotto: autocarri. II.1.2)Tipo di appalto e luogo di esecuzione: servizi, cat. 01. Napoli. II.1.6)CPV 50110000-9 – 50112110-7. II.2.1) Entità totale: €. 50.000,00 oltre IVA per €. 10.000,00 così suddiviso in lotti: 1°Lotto: Importo a base d'asta €. 33.000,00 oltre IVA, e fino alla concorrenza dell'intero importo a base d'asta - 2°Lotto: Importo a base d'asta € 17.000,00 oltre IVA, e fino alla concorrenza dell'intero importo a base d'asta. Senza oneri per la sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi interferenti per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza, e/o redigere il DUVRI.II.3)Durata dell'appalto: dalla stipula del contratto ad esaurimento dell'intero importo posto a base d'asta per ciascun lotto. III.1.1)Cauzioni e garanzie richieste ai sensi dell'art.75 (con particolare attenzione al comma 4 ed al comma 8) del D.Lgs. 163/2006, pari al 2% dell'importo posto a base di gara, costituita alternativamente: da cauzione in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in Piazza Museo Galleria Principe di Napoli; da fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 D.Lgs. 385/93 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie,a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e va corredata dall'impegno del fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto (cauzione definitiva), in favore della stazione appaltante, ai sensi dell'art.113 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.. Nell'ipotesi di versamento in contanti dovrà essere prodotto, ed allegato all'istanza di partecipazione, l'impegno da parte di uno dei soggetti a tanto autorizzati dalla legge a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2, del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (riduzione del 50% della cauzione provvisoria). Per poter fruire del relativo beneficio, in caso di partecipazione in R.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere rilasciata nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento, e da essi sottoscritti. III.1.2)Principali modalità di finanziamento: Bilancio comunale. III.1.3)Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici: Imprese appositamente e temporaneamente raggruppate secondo le modalità previste dall'art.34-37 D.Lgs.163/06 e s.m.i. III.2.1)Condizioni e requisiti: 1)Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara: a)di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; b)di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1 indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2) del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. (la dichiarazione relativa alle cause di esclusione di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 38 va resa anche da parte degli altri soggetti indicati nei richiamati punti); c)di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383\2001; d)di non trovarsi, ai sensi dell'art.2359 del Codice Civile, in situazione di controllo diretto o come controllante o come controllato e/o di collegamento con altre imprese partecipanti alla gara; e)di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della Legge

12.3.1999 n. 68; dovrà essere indicato l'Ufficio Provinciale competente al quale rivolgersi al fine della verifica; f)di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta, e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; g)che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dall'art.18 della legge 55/90 e dalla legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08; h)di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data l'1.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; i)di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzowww.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap; j)di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art.52 della L.R. n.3/2007 l'obbligo di applicare i contratti Collettivi Nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva k)di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata l)di possedere una sede operativa nella città di Napoli. m)di essere officina autorizzata alla riparazione dalle case madri dei veicoli costituentiil parco macchine della Polizia Municipale ed indicati nei lotti per cui si intende partecipare 2) Certificato di iscrizione nel registro della camera di commercio, industria, artigianato, agricoltura – CCIAA – di data non anteriore a mesi sei rispetto alla data di espletamento della gara, con attivazione dell'oggetto sociale relativo alla fornitura oggetto della gara, attestante che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché riportante la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del DPR 252/98, o dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del legale rappresentante; III.2.2)Capacità economica e finanziaria: Ai sensi dell'art.41 comma 1) lett. a) del D.lgs. n. 163/06 e s.m.i.; III2.3)Capacità tecnica: Ai sensi dell'art.42 comma 1) lett. a) del D.lgs. n. 163/06 e s.m.i.; IV.1) Tipo di procedura: aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso sull'importo posto a base di gara per ciascun lotto artt. 82 D.Lgs 163/06 e s.m.i. L'appalto verrà affidato anche in presenza di una sola offerta valida, per ciascun lotto. IV.3.1)Numero di riferimento attribuito al dossier: Determina dirigenziale n. 206 del 20.10.2009- 1° Lotto CIG 0384995BE9; 2° Lotto CIG 0 384997D8F - IV.3.4)Termine per il ricevimento delle offerte: entro e non oltre le ore 12,00 del 20/01/2010. IV.3.7)Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni. IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: la gara si svolgerà alle ore 10,30 del 21 gennaio 2010 presso il servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e servizi, sito in Napoli alla Via S. Giacomo, 24. Sono ammessi a partecipare all'apertura delle offerte il legale rappresentante delle Ditte partecipanti o soggetti delegati. VI.3)Informazioni complementari: Le imprese partecipanti dovranno far pervenire, al Protocollo Generale Gare all'indirizzo di cui al punto I.1), in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura, recante l'indicazione del mittente, telefono-fax, oggetto della gara, determina di indizione, Codice CIG del lotto cui si intende partecipare. Il plico sigillato dovrà contenere al suo interno: Busta"A" relativa alla documentazione richiesta dal presente bando nonché, Busta"B" anch'essa sigillata e controfirmata sui lembi

di chiusura, riportante il mittente, l'oggetto della gara ed il numero del lotto cui si partecipa, contenente l'offerta economica in bollo, con l'indicazione del prezzo offerto, in cifre e lettere, IVA esclusa. L'offerta deve riportare l'importo dei costi destinati alla sicurezza ai sensi dell'art. 87 comma 4 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Per quanto non contenuto nel presente bando si rinvia al C.S.A. reperibile anche sul sito www.comune.napoli.it. VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: ForoGiurisprudenziale del territorio competente – città di Napoli.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto Dott. U. Persico

COMUNE DI NAPOLI - Dipartimento Comunicazione Istituzionale e Immagine - Piazza Municipio – Palazzo San Giacomo – Napoli - **Bando di Gara – Elaborazione di una campagna di comunicazione per la sicurezza sul lavoro**

1.1) Comune di Napoli – Dipartimento Comunicazione Istituzionale e Immagine- piazza municipio – Palazzo San Giacomo 2° piano - Napoli - Tel. 081.7954 544 Fax 081.7954543. Indirizzo internet: www.comune.napoli.it. Punto di contatto ove è disponibile il Capitolato Speciale d'Appalto e presso il quale è possibile rivolgersi per ogni informazione: Servizio Dipartimentale - Dipartimento Comunicazione Istituzionale e Immagine. Le offerte vanno inviate al Protocollo Generale-Gare del Comune di Napoli, Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, 80133 Napoli. I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: autorità locale. II.1.2) Tipo di appalto: servizi cat. 27; luogo principale di esecuzione: Napoli. I.1.5) Oggetto:ELABORAZIONE DI UNA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO. II.1.6) CPV 93000000-8. II.2.1) Euro 77.083,00 oltre IVA (pari a € 92.499,60 IVA compresa,). Non sono rilevabili rischi di interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza, e/o redigere il DUVRI. II.3) Durata dell'appalto: dalla data di aggiudicazione fino alla conclusione della campagna di comunicazione. III.1.1) Cauzione e garanzia richiesta: cauzione provvisoria, pari al 2% dell'importo a base d'asta, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art.75 del D.Lgs. 163/2006, mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice oppure fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.lgs385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente validità per almeno 180 giorni alla data di presentazione dell'offerta. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività entro 15 giorni, a semplice richiesta della stazione appaltante. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 e 40 comma 7 del D. Lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione). Per poter fruire del relativo beneficio, in caso di partecipazione in R.T.I., tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. La garanzia, in caso di R.T.I. non costituito, deve essere rilasciata nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento e da essi sottoscritta. La cauzione deve contenere, espressamente, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fidejussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art.113, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario. N.B.: in caso di versamento in contanti presso la Tesoreria del Comune di Napoli o di cauzione provvisoria rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. N. 385/93, la cauzione dovrà essere accompagnata, a pena di esclusione, dall'impegno di un Istituto Bancario e/o Società di Assicurazioni a rilasciare la cauzione definitiva ai sensi dell'art.113 comma 2 del D.Lgs.163/06. La ditta aggiudicataria dell'appalto dovrà fornire cauzione definitiva ai sensi dell'art.113 D.Lgs. 163/2006. III.1.2) Finanziamento: bilancio comunale. III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese, le stesse dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli art. 34 e 37 del D.Lgs.163/06 e s.m.i. III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione: domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta partecipante, corredata di quanto previsto dall'art.7 del Capitolato Speciale di Appalto e precisamente: 1) certificato di iscrizione C.C.I.A.A. di data non anteriore a mesi sei dalla data di scadenza per la presentazione dell'offerta, con idonea indicazione dell'oggetto sociale attinente l'oggetto della gara e provvisto della dicitura antimafia ai sensi dell'art.10 della Legge 575/65 con l'indicazione dei legali rappresentanti, nonché l'assenza di procedure fallimentari o di liquidazioni dell'ultimo quinquennio; tale certificazione può essere prodotta in copia autenticata o con autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante resa ai sensi del DPR 445/2000. 2) dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante: a) di aver preso visione degli atti e di ogni altro elemento concernente la gara e di accettarli senza condizione o riserva alcuna; b) di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione; c) di avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o possono influire sia sull'esecuzione dell'appalto sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata; d) di non trovarsi in nessuna delle situazioni causa di esclusione dalla partecipazione a gare pubbliche previste dall'art.38 del D.Lgs.163/2006 ed s.m.i., indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2; e) di essere in regola con le norme di cui alla legge 383/01 (emersione dal lavoro

nero); f) di non trovarsi in una situazione di collegamento o controllo di cui all'art.2359 C.C. con altri concorrenti singoli o in associazione; g) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica pubblicata sul sito del comune all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per il quale l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e dalla verfica dei pagamenti dei tributi locali Ici, Tarsu, Tosap/Cosap; h) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al Protocollo di Legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito http://www.utgnapoli.it. Le predette dichiarazioni formano parte integrante dello stipulando contratto con l'impresa aggiudicataria. 3) almeno due dichiarazione bancarie di istituti bancari, in originale, rilasciata in data non anteriore a mesi tre attestante la capacità economica. 4) dichiarazione di aver conseguito la certificazione di qualità ISO 9000. IV.1.1) Procedura aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 163/06 con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo i criteri indicati nel Capitolato Speciale d'Appalto, con aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. L'Amministrazione si riserva di non aggiudicare l'appalto qualora non ritenga alcuna offerta sufficientemente idonea o conveniente. Sono ammessi ad assistere all'apertura delle offerte i legali rappresentanti delle ditte concorrenti, o soggetti delegati. IV.3.1) Determinazione del Coordinatore del Dipartimento Comunicazione Istituzionale e Immagine n.37 del 26.10.2009. CIG 0404059009 IV.3.4) Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del 27 gennaio 2010. IV.3.7) Durata dell'offerta: 180 gg. dal termine ultimo di pervenimento. IV.3.8) La Gara si svolgerà alle ore 10,30 del28 gennaio 2010, presso il Servizio Gare d'Appalto,Via San Giacomo n.24 Napoli, terzo piano. VI.3) Informazioni complementari: il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n.3202 del 5 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il cui testo, che qu i si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n.3202/07. Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le otto clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. Il presente appalto è conforme alla Legge Regione Campania n. 3 del 27/02/2007. L'offerta dovrà pervenire in un unico plico chiuso e sigillato, controfirmato su entrambi i lembi di chiusura, e recante all'esterno: l'intestazione del mittente; la dicitura: "Gara per l'affidamento del servizio di elaborazione di una campagna di comunicazione per la sicurezza sul lavoro ", numero di determina e CIG. Sul plico esterno di gara i concorrenti dovranno indicare anche il numero di fax al quale intendono ricevere ogni comunicazione. Il plico dovrà contenere al suo interno tre buste, controfirmate sui lembi, recanti l'intestazione del mittente e rispettivamente contrassegnate dalle diciture: "Busta n. 1-Documentazione"; "Busta n. 2- Contenuto del progetto di comunicazione"; "Busta n. 3-Offerta economica". Il contenuto delle buste dovrà essere conforme a quanto previsto dall'art.10 del Capitolato Speciale di Appalto e precisamente:Contenuto della busta n. 1-Documentazione Nella prima busta saranno contenuti, a pena di esclusione dalla gara, i documenti previsti all'art.7 del Capitolato e la cauzione provvisoria di cui all'art.8 del Capitolato.Contenuto della busta n. 2- Contenuto del progetto di comunicazione Nella seconda busta sarà contenuto la proposta progettuale di comunicazione di cui all'art. 2 del C.S.A. La documentazione suddetta sarà siglata in ogni
pagina e sottoscritta all'ultima pagina con firma per esteso e leggibile dal legale rappresentante del soggetto concorrente. Nel caso di R.T.I., dovranno essere specificate le parti del servizio affidate a ciascuno dei soggetti partecipanti ed il progetto dovrà essere siglato e sottoscritto da tutti i componenti del R.T.I.-Contenuto della busta n. 3-Offerta economica. La terza busta dovrà contenere, chiaramente indicati in lettere e in cifre, al netto dell'IVA, la percentuale di ribasso sull'importo a base d'asta ed il corrispettivo onnicomprensivo richiesto per l'espletamento del servizio richiesto, nonché le eventuali giustificazioni relative alle voci che compongono l'offerta progettuale e/o i complementi della fornitura. L'offerta deve riportare l'importo dei costi destinati alla Sicurezza ai sensi dell'art.87 comma 4 del D.Lgs.163/06 ed s.m.i.Non sono ammesse, a pena di esclusione, offerte in aumento rispetto all'importo a base di gara.-Tutta la documentazione relativa all'offerta economica dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto offerente o, nel caso di R.T.I., dai legali rappresentanti di tutti i soggetti partecipanti al medesimo. Il suddetto plico esterno, indirizzato come al punto I.1), dovrà pervenire in qualsiasi modo con esclusione della consegna a mano. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente Bando comporterà l'esclusione dalla gara. Per quanto non contenuto nel presente Bando si rinvia al Ca-

pitolato Speciale di Appalto ed agli atti che unitamente ad esso sono visionabili presso il Servizio Dipartimentale Dipartimento Comunicazione istituzionale e Immagine, responsabile del procedimento, e scaricabili dal sito www.comune.napoli.it - I concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica (da inserire nella busta “A” contenente la documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell’appalto, denominazione e ragione sociale della Ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a … il … n. iscrizione CCIAA …., posizione INAIL e INPS), firma del rappresentante. VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro giurisprudenziale territorialmente competente città: Napoli. VI.5) Il presente bando è pubblicato ai sensi dell’art.19 della legge regionale n.3 del 27.03.2007

Il Dirigente del Servizio Gare d’Appalto Area Forniture e Servizi Dott. Umberto Persico

COMUNE DI NOLA – Provincia di Napoli – **Bando di Gara – Servizio sostitutivo di mensa mediante erogazione di buoni pasto per i dipendenti comunali.**

Questo Comune – Piazza Duomo n. 1 – 80035 Nola (NA) codice fiscale 84003330630 tel. 081/8226224 fax: 081/8226222, sito internet www.comune.nola.na.it, posta elettronica: gara@comune.nola.na.it, indice per il giorno 04.02.2010 alle ore 10,00 gara a procedura aperta per l'appalto del servizio di cui all'oggetto da esperirsi ai sensi degli artt. 55, 81e 82 del d.lgs.n.163/06 e ss.mm.ii.. Si procederà all'aggiudicazione a favore del concorrente che offrirà il prezzo più basso sul valore nominale del singolo pasto, determinato in euro 5.29 + IVA al 4%, con esclusione delle offerte anomale ai sensi dell'art.124,comma 8 del d.lgs.n.163/06 e ss.mm.ii L'offerta deve essere espressa in ribasso percentuale, sia in cifre che in lettere.
L'appalto avrà la durata di mesi dodici decorrenti dalla data di consegna del servizio.
Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di un'unica offerta ritenuta valida.
Il servizio oggetto del presente appalto è dettagliatamente indicato nel capitolato speciale di appalto di cui i concorrenti dovranno ritirare copia presso l'Ufficio Gare e Contratti di questo Comune nei giorni di ricezione e precisamente il martedì e il giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00 ed il mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, il bando di gara e il capitolato sono altresì disponibili sul sito internet www.comune.nola.na.it.
Il codice identificativo della gara (CIG) è: 0415947252.
I concorrenti, iscritti nel registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. competente, per la categoria corrispondente all'oggetto dell'appalto, per partecipare dovranno far pervenire il plico contenente l'offerta e la documentazione, a pena di esclusione dalla gara, a mezzo raccomandata del servizio postale, oppure mediante agenzia di recapito autorizzata, entro il termine perentorio del 03.02.2010; è altresì facoltà dei concorrenti la consegna a mano dei plichi, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 dei giorni compresi dal 11.01.2010 al suddetto termine perentorio, all'Ufficio Protocollo generale di questo Comune. L'offerta e documenti da redigere in conformità del bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio del Comune in data 11.01.2009.

Il Responsabile Ufficio Gare e Contratti
Dr. Pasquale Tudisco

COMUNE DI NAPOLI - Servizio U.O.A. Elaborazione degli Stipendi, Corso Arnaldo Lucci 66 - 80143 Napoli - **Bando di Gara – "Portale del Dipendente"**

I.1) Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Napoli - Servizio U.O.A. Elaborazione degli Stipendi, Corso Arnaldo Lucci 66 - 80143 Napoli – tel. 081/7953727 – fax 081/7953875, Indirizzo internet: www.-comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizio U.O.A. – Elaborazione degli Stipendi - Responsabile del procedimento: Dirigente Dr. Gioacchino Catuogno. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli. – I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: autorità locale – II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione: "Portale del Dipendente". Durata: 24 mesi (art. 1 C.S.A.) – Determinazione Dirigenziale n. 11 del 7/10/09 e s.m.i. n. 14 del 18/11/09– II.1.2) Tipo di appalto di servizi: codice cat. 7 Servizi ; Svolgimento di attività - Città di Napoli – il servizio sarà effettuato presso le strutture comunali – II.1.6) CPV: 48222000-0- II.1.8) Divisione in lotti: No. II.2.1) Importo a base d'asta: Euro 200.000,00 al netto di IVA, senza oneri per la sicurezza in quanto non sussistono rischi interferenti, per cui non è necessario redigere il DUVRI. Importo totale compreso IVA al 20% € 240.000,00. C.I.G.0378534821 – II.2.2) Opzioni: No – III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto, sotto forma di cauzione o di fideiussione a scelta dell'offerente da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Leg.vo 163/06 e s.m.i. La cauzione può essere costituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso la Tesoreria comunale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° set tembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito, e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. L'offerta è altresì corredata, a pena di esclusione, dall'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., qualora l'offerente risultasse affidatario. In caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e), del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., tali atti, ivi compresa la polizza dovranno essere intestati e sottoscritti da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. – III.1.2) Finanziamento: Bilancio comunale Pagamento: Come da art. 11 del C.S.A. - III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 24 e 25 della legge regione Campania n. 3 del 27/2/2007. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale indicati nell'art. 38, comma 1 del D. Lgs. n.163/2006 e s.m.i. - III.2.1) Requisiti di partecipazione : come da art. 3 e art. 9 del C.S.A. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b), sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara (art. 37, comma 7, D. Lgs. 163/06 e s.m.i.). La domanda di partecipazione alla gara che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente e a cui dovrà essere allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità dello stesso legale rappresentante dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni e documentazioni: certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria e Artigianato o copia autenticata o autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 445/00, data non anteriore a sei mesi ri-

spetto alla data della istanza di partecipazione alla gara recante il "nulla osta antimafia";dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara: a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto, di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; b) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1, lettera a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m bis), m ter), m quater), indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. (la dichiarazione relativa alle cause di esclusione di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 38 va resa anche da parte degli altri soggetti indicati nei richiamati punti); c) di non trovarsi in una situazione di collegamento o controllo di cui all'art. 2359 C.C. con altri concorrenti singoli o in associazione; d) di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383/2001; e) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08; f) di essere a conoscenza, sensi dell'art. 52 della L.R. 3/07, dell' obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'affidamento, i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; g) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 1/8/07, pubblicato e prelevabile dal sito internet della Prefettura di Napoli e del Comune di Napoli e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti; h) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap; i) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata; l) i consorzi stabili dovranno indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre e solo per questi ultimi sussisterà il divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara (5° comma, art. 36 del D. Leg.vo 163/2006 e s.m.i). È ammessa l'autocertificazione, purché completa di tutti gli elementi utili alla qualificazione dell'Ente nei termini anzidetti, con specifico riferimento allo scopo e all'oggetto sociale. Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto, e impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, come da punto III.1.1). Progetto, per la gestione dello specifico servizio per cui viene presentata l'offerta, con pagine numerate, non superiore a ottanta in formato A4, corredato della documentazione e certificazione ritenuta utile a consentire un'esauriente e completa valutazione dello stesso, giusto art. 3 del C.S.A.. Nel caso

di partecipazione di costituendo raggruppamento o di costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificata come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. Nel caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e) del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., le dichiarazioni e la documentazione previste dal presente bando devono essere sottoscritte e prodotte da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata. III.2.2) capacità finanziaria come da art. 3 capitolato - dimostrazione della capacità finanziaria ed economica mediante presentazione di: almeno due idonee dichiarazioni bancarie; dichiarazione, resa ai sensi della legge 445/00, concernente il fatturato globale di impresa dell'ultimo triennio (2006-

2008) che deve essere pari ad almeno ad € 1.300.000,00 (unmilionetrecentomila/00) oltre IVA, nonché il fatturato dell'ultimo triennio (2006-2008) maturato presso gli enti pubblici per servizi analoghi all'oggetto dell'appalto, che deve essere pari ad almeno € 700.000,00 (settecentomila/00) oltre IVA. III.2.3) Dimostrazione della capacità tecnica fornita mediante i seguenti documenti: -elenco dei principali servizi prestati presso gli enti pubblici negli ultimi tre anni con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, dei servizi stessi; -documentazione attestante il possesso della certificazione del sistema di qualità UNI EN ISO 9001; -dichiarazione attestante la disponibilità a costituire (se non già esistente) un presidio operativo nella città di Napoli per le attività di manutenzione, nei termini previsti dal capitolato tecnico. IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta. – IV.2.1) Aggiudicazione, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. in presenza di anche una sola offerta valida; criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa secondo i criteri di valutazione riportati nell'art. 4 del C.S.A. Ove la gara dovesse andare deserta al primo esperimento, si procederà alla procedura negoziata ai sensi dell'art.57 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. – IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier: Determinazione Dirigenziale n. 11 del 7/10/09 e s.m.i. n. 14 del 18/11/09 - C.I.G. 0378534821; - IV.3.4) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 03/02/2010 all'indirizzo di cui al punto I.1) IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano – IV.3.7) Validità offerta: 180 giorni – IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10.00 del giorno 04/02/2010 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito al III piano di Via S. Giacomo, 24 – VI.3) Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2, 3, e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le otto clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. La domanda di partecipazione e tutta la documentazione, richiesta all'art. 3 del C.S.A., dovrà essere inserita in una busta "A" sigillata, riportante la scritta "documentazione" e l'indicazione dell'appalto e dell'Ente, ad esclusione del progetto; in una busta "B", sigillata, riportante la scritta "progetto" e l'indicazione dell'appalto, dell'Ente, va inserito il progetto e le certificazioni e attestazioni necessarie per attribuire i punteggi di cui all'art. 4 del C.S.A.; in una busta "C", sigillata, riportante la scritta "offerta economica" e l'indicazione dell'appalto e dell'Ente, va inserita l'offerta economica in bollo riportante il prezzo offerto in cifre e in lettere al netto di IVA e sottoscritta dal/i legale/i rappresentante/i del/i concorrenti. Inoltre nell'offerta economica deve essere specificato, ai sensi dei commi 3bis e 3ter dell'art. 86 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i. l'importo del costo della sicurezza sul lavoro. Le tre buste vanno inserite in un'altra busta, a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, sulla quale va indicato: l'oggetto della gara d'appalto e il numero della determina di indizione, il relativo codice C.I.G., l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo e il numero di fax, e del destinatario. Detto plico, indirizzato al Protocollo Generale – Gare – pal. S. Giacomo P.zza Municipio 80133 Napoli dovrà pervenire in qualsiasi modo con l'esclusione della consegna a mano. Ricevuta originale del versamento, ovvero fotocopia dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità e copia di un documento di identità in corso di validità, di Euro 20,00 (venti/00) a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici sul c/c postale n. 73582561, IBAN IT75Y0760103200000073582561, intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta n.246–00186 Roma (cod.fisc.97163520584) presso qualsiasi ufficio postale o copia stampata dell'e-mail di conferma trasmessa dal sistema di riscossione qualora il versamento avvenga on line collegandosi al portale web all'indirizzo http://riscossione.avlp.it. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale del partecipante e il C.I.G. n. 0378534821 che identifica la procedura. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on line di riscossione all'indirizzo http: //riscossione.avlp.it. In caso di raggruppamento o consorzi di imprese costituendi o costituiti, la suddetta ricevuta di pagamento deve essere presentata dall'Impresa mandataria.Il presente bando ed il C.S.A. sono stati redatti nel rispetto della L.R. n. 3 del 27/2/07. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di

ricorso: Foro competente di Napoli. VI.5) Invio GUUE: 01/12/2009.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto Area Forniture e Servizi: Dott. Umberto Persico.

ASIA NAPOLI S.p.A. – **Bando di Gara – Servizio di brokeraggio assicurativo.**

I. 1) ASIA – NAPOLI SpA Via Antiniana, 2/a 80078 Pozzuoli (NA); tel. 0817351546/7; fax. 0812420683 e-mail direzione.acquisti@asianapoli.it; Siti: www.comune.napoli.it; www.asianapoli.it

II.1.1 Gara 172/DA/09 II.1.2) luogo Napoli e provincia II.1.5) Servizio di brokeraggio assicurativo II.2.1) Importo € 390.000,00 + iva II.3) durata mesi 18 + opzione

Sez. III…… omissis……

IV.1) Procedura Aperta IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel CSA IV.3.4) Scadenza per la presentazione delle offerte 03/02/2010 ore 12.00.

VI.3) I criteri di aggiudicazione, la disciplina di gara e le modalità di presentazione dell'offerta sono contenute nel CSA. Per partecipare alla gara i concorrenti dovranno far pervenire, in qualunque modo, un plico, idoneamente sigillato, recante l'intestazione ditta concorrente e la dicitura "GARA N. 172/DA/09 SERVIZIO DI BROKERAGGIO ASSICURATIVO. Il Capitolato Speciale d'Appalto e i modelli allegati sono visionabili e scaricabili dai siti suindicati. Tali atti costituiscono parte integrante del presente bando. ……Omissis…… Responsabile del Procedimento.: avv. G. Avolio. Data di invio alla GUUE: 21/12/2009.

Il Direttore Acquisti
Dott. Ferdinando Coppola

COMUNE DI NAPOLI - Servizio Politiche di Inclusione Sociale – Via Salvatore Tommasi 19 - Napoli - **Bando di Gara – Fornitura e distribuzione di prodotti igienico/sanitari e complementi di pulizia alle strutture socio assistenziali per anziani e senza fissa dimora**

I.1) Comune di Napoli – Servizio Politiche di Inclusione Sociale – via Salvatore Tommasi 19 -80135 Napoli - Tel. 081/7953206 fax 081/7953250/51– 5493341; Indirizzo e-mail del Servizio: inclusione.sociale@comune.napoli.it; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it; Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra. Le offerte dovranno pervenire a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Gare - Piazza Municipio - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI , in qualsiasi modo con l'esclusione della consegna a mano. I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice : Autorità Locale II.1.2) Tipo di appalto: Acquisto; Luogo di consegna: territorio comunale -Istituto Signoriello (2^ traversa Duca degli Abruzzi 8) e Dormitorio Pubblico (via G. De Blasiis 10) ; II.1.3) Appalto pubblico II.1.5) Fornitura e distribuzione di prodotti igienico/sanitari e complementi di pulizia alle strutture socio assistenziali per anziani e senza fissa dimora II.1.6) CPV 39830000-9 II.2.1) Importo complessivo dell'appalto pari ad € 23.115,12 IVA esclusa, senza oneri per la sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi interferenti per i quali sia necessario adottare relative misure di sicurezza ,per cui non è necessario redigere il DUVRI. II.3) Durata dell'appalto: 1 anno a decorrere dalla data di emissione dell'ordinativo. III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base d'asta, sottoforma di cauzione o di fidejussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno, a favore dell'amministrazione aggiudicatrice oppure fidejussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. N. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. N.B. In caso di versamento in contanti presso la Tesoreria Comunale le stesse dovranno essere accompagnate, a pena di esclusione, dall'impegno di un istituto bancario o società di assicurazioni autorizzate a rilasciare cauzione definitiva come previsto dall'art. 113 comma 2 del D. Lgs. 163/06. La cauzione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del C.C. nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante. L'importo della garanzia è ridotto del 50% per i concorrenti in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. La cauzione deve contenere espressamente, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fidejussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113,qualora l'offerente risultasse aggiudicatario. La ditta aggiudicataria dell'appalto dovrà costituire una cauzione definitiva così come previsto dall'art. 113 comma 1 del D. Lgs.163/06. III.1.2) L'appalto è finanziato da stanziamenti regionali L.R.328/00 III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese di tipo orizzontale (A.T.I.), le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 34 e 37 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i.; III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione: 1) Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata. 2) certificato di iscrizione alla CCIAA di data non anteriore a mesi sei rispetto alla data di espletamento della gara, con attivazione dell'oggetto sociale relativo alla fornitura oggetto della gara, attestante che la ditta non è in stato di fallimento , di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente , nonché riportante la dicitura di cui all'art.9 del DPR 252/98 , oppure dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/00 e s.m.i con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del legale rappresentante 3) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R.

445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara: a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto; b) non trovarsi in una situazione di collegamento o controllo di cui all'art.2359 C.C. con altri concorrenti singoli o in associazione ai sensi dell'art.34 comma 2 del D.Lgs.163/06; c) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1, lettera a), b), c), d), e), f), g), h),i), l), m), m bis) m ter) m quater), indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2 del D. Lgs. 163/2006 (la dichiarazione relativa alle cause di esclusione di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 38 va resa anche da parte degli altri soggetti indicati nei richiamati punti); d) di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383/2001; e) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dall'art. 18 della Legge 55/90 e dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs.81/08; f) di essere a conoscenza e di accettare , ai sensi dell'art.52 della L.R. 3/07., l'obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; g) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI,Tarsu,Tosap/Cosap; h) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata; III.2.2) Capacità economica e finanziaria: certificazione della capacità finanziaria ed economica ai sensi dell'art.41 comma 1 lett. c) del Dlgs 163/2006 (Fatturato globale dell'impresa negli ultimi tre esercizi - Importo relativo a forniture nel settore oggetto della gara di importi annuali pari almeno al 60% di quello in gara, realizzate negli ultimi tre esercizi) il requisito potrà essere attestato dalle ditte concorrenti mediante dichiarazione sottoscritta in conformità del DPR 445/2000 III.2.3) Capacità tecnica: certificazione delle capacità tecniche ai sensi dell'art.42 del D.lgs 163/06, comma 1 lett. a) (elenco delle principali forniture prestate negli ultimi tre anni con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi stessi) e m) (schede tecniche di sicurezza , ai sensi del D.lvo 626/94, dei detergenti chimici inclusi nell'allegato A del C.S.A. nonché, per i prodotti disinfettanti, copia del Decreto Ministeriale di registrazione a norma di legge (CEE 88/379- D.M. 20.1.92) e certificato di qualità rilasciato da Ente riconosciuto SICERT, dimostrante che i prodotti in questione sono realizzati da azienda certificata secondo i requisiti di qualità previsti dalle norme europee ISO 9001); il requisito potrà essere attestato dalle ditte concorrenti mediante dichiarazione sottoscritta in conformità del DPR 445/2000 IV.1.1) Procedura aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base di gara , ai sensi degli artt. 82 , 2°comma lettera a) del D. Lgs 163/06, , con aggiudicazione in presenza anche di una sola offerta valida; IV.3.1) Determinazione dirigenziale n. 90 del 02/11/2009 - CIG 0389414A96; IV.3.4) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte entro e non oltre le ore 12,00 del 17 Febraio 2010 IV.3.7) L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte; IV.3.8) Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,30 del 18 Febraio 2010 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito in Napoli alla via San Giacomo 24, 3° piano; VI.3) Informazioni complementari: Le ditte che desiderano partecipare

alla gara dovranno far pervenire al Protocollo generale - gare, all'indirizzo di cui al punto I.1), in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura, recante l'indicazione del mittente, telefono-fax, oggetto della gara, numero della determina di indizione e relativo codice CIG . Il plico deve contenere la "Busta A" , sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, relativa alla documentazione amministrativa di cui al presente bando, nonché "Busta B" anch'essa sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante il mittente e l'oggetto della gara, contenente l'offerta economica in bollo sottoscritta dal legale rappresentante della ditta, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico offerto e dovrà riportare l'importo dei costi relativi alla sicurezza, come da articolo 87, comma 4, del D.Lgs.163/06 e s.m.i..

L'impresa per ottenere l'affidamento ha l'obbligo di produrre il D.U.R.C. sia al momento dell'aggiudicazione sia in sede di formalizzazione contrattuale , oltre a quanto già previsto dall'art. 52 comma 1 lett.c e comma 2 della Legge della Regione Campania n.3 del 2007 e dalle altre norme in vigore in materia di regolarità contributiva. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamen-

te ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it. VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente città: Napoli. VI.5) Il presente bando è redatto ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27/03/2007.

Il DIRIGENTE del Servizio Gare di Appalto Area Forniture e Servizi
Dr. Umberto Persico.

COMUNE DI NAPOLI - Servizi Statistici - Piazza Cavour, 42 - Napoli - **Bando di Gara – Fornitura e posa in opera di targhe marmoree commemorative, targhe viarie marmoree (a muro e a palo) e la fornitura di targhette in resina fenolica incise per la numerazione civica, indicate all'art.19 del C.S.A**

I.1)Denominazione,Indirizzi e Punti di contatto: Comune di Napoli – Servizi Statistici Piazza Cavour, 42 80137 Napoli – tel 7959605 fax 081 446839; – Indirizzo internet: www.comune.napoli.it –Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni:Servizi Statistici – Piazza Cavour,42 – 80137 Napoli – tel 081 7959580 – fax 081 446839 – indirizzo al quale far pervenire le offerte: Comune di Napoli – Protocollo Generale Gare – piazza Municipio Palazzo San Giacomo – 80133 Napoli I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: autorità locale. – II.2) Oggetto, tipo dell'appalto: Fornitura e posa in opera di targhe marmoree commemorative, targhe viarie marmoree (a muro e a palo) e la fornitura di targhette in resina fenolica incise per la numerazione civica, indicate all'art.19 del C.S.A. II.1.2) Fornitura luogo di consegna: territorio cittadino e giusta quanto previsto all'art. 6 del C.S.A. II.1.3) Appalto pubblico II.1.6) C.P.V.: 44423460-3 – II.2.1) Importo a base d'asta: Euro 150.000,00 Iva compresa (Euro 125.000,00 al netto di Iva). Non sono stati rilevati oneri per la sicurezza – II.3) Durata dell'appalto è da intendersi il tempo, allo stato non definibile, necessario al completamento della fornitura globale delle targhe che verranno, nel tempo, ordinate secondo la loro occorrenza. III.1.1 Cauzione e garanzie richieste: cauzione provvisoria, pari al 2% dell'importo a base d'asta, mediante cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Lgs. 163/2006. s.m.i. mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice oppure fideiussione bancaria o assicurativa, o rilasciata dagli intermediari finanziari, iscritti nell'elenco speciale, tenuto dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività entro 15 giorni, a semplice richiesta della stazione appaltante. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 e 40 comma 7 del D.Lgs.163/2006 s.m.i. (riduzione del 50% della cauzione). Per poter fruire del relativo beneficio, in caso di partecipazione in R.T.I., tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. La garanzia in caso di R.T.I. non costituito, deve essere rilasciata nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento. La cauzione deve contenere, espressamente, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario. N.B.: in caso di versamento in contanti presso la Tesoreria Comunale o di cauzione provvisoria rilasciata dagli intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 del D.Lgs. n° 385/93, la polizza fideiussoria dovrà essere accompagnata, a pena di esclusione, dall'impegno di un Istituto Bancario e/o Società di Assicurazioni a rilasciare la cauzione definitiva ai sensi dell'art.113 comma 2 del D.Lgs.163/2006 la ditta aggiudicataria dell'appalto dovrà fornire cauzione definitiva ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs.163/2006. - III.1.2) Finanziamento: Bilancio comunale; Pagamento: come da art.9 e 10 del C.S.A. – III.1.3) forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatari dell'appalto: così come previsto dagli art. 37 del D.Lgs.163/2006. - III.2.1) Condizioni e requisiti: 1) domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale o legalizzata originale o in copia autenticata. 2) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta partecipante, ai sensi del D.P.R. 445/00, corredata da un documento di riconoscimento in corso di validità sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/00 s.m.i.,con riferimento alla gara in oggetto e corredata del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. (o copia autentica o autocertificazione) di data non anteriore a sei mesi dalla data della gara, con idonea indicazione dell'oggetto sociale attinen-

te l'oggetto della gara e provvisto della dicitura antimafia ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 252/98 con l'indicazione del legale rappresentante, nonché l'assenza di procedure fallimentari o di liquidazioni nell'ultimo quinquennio; tale certificazione può essere prodotta in copia autenticata o con autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante ai sensi del D.P.R. 445/00 attestante: a) di aver preso visione e di accettare senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara, nel capitolato speciale d' appalto e nel protocollo di legalità datato 01/08/2007; b) di non trovarsi in una delle situazioni causa di esclusione dalla partecipazione a gare pubbliche previste dall'art. 38, comma 1 lettera a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), mbis), mter), mquater) del D.Lgs. 163/06, s.m.i. indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2; c) di essere in regola con le norme di cui alla legge 383/01 (emersione del lavoro nero); d) di non essere in una situazione di controllo di cui all'art.2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura; e) di essere in regola con le norme che regolano il diritto al lavoro dei disabili (art.17 L. n. 68/99); f) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dall'art. 18 della legge 55/90 e dalla L. 327/2000, nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 626/94 e s.m.i.; g) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente; h) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 01/08/2007, pubblicato e prelevabile sul sito internet dell'Ufficio Territoriale del Governo di Napoli all'indirizzo: www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo:www.comune.napoli.it e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti; i) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche; l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap; l) di essere a conoscenza e accettare, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007 l'obbligo di applicare i contratti nazionali nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare il pagamento degli acconti e del saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; (D.U.R.C); m) di non partecipare alla gara in piu' di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipa alla stessa in forma associata. III.2.2) Dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/00, attestante: a) l'importo globale delle forniture di beni similari, purchè dello stesso materiale, anche per tipologie parziali a quello oggetto della gara realizzate negli ultimi tre anni (2006/2007/2008); b) elenco delle principali forniture effettuate durante i predetti ultimi tre anni con indicazione dei rispettivi importi, date, destinatari pubblici e privati, corredato da idonee certificazioni; c) descrizione delle attrezzature tecniche e delle misure adottate per garantire la qualità; d) schede tecniche di tutti i materiali che si intendono fornire - IV.1) Procedura aperta – IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base di gara ai sensi dell'art. 82 comma 2 lettera a) del D.Lgs. 163/2006 e fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato, con aggiudicazione in presenza di almeno due offerte valide. Qualora la gara dovesse andare deserta al primo esperimento si procederà a un secondo esperimento con l'aggiudicazione anche in presenza di un'unica offerta valida, laddove vada deserto il secondo esperimento si procederà all'affidamento mediante procedura negoziata ai sensi dell' art. 57 del

D.Lgs. 163/2006, senza l'adozione di ulteriori provvedimenti – IV.3.1) Determinazione Dirigenziale dei Servizi Statistici n.21del 23/7/2009 e n.31 del 25.11.09 - C.I.G. n° 0379628EEB – IV.3.4) Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 11/1/2010 – IV.3.6) Lingua utilizzabile: italiano – IV.3.7) Il concorrente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte; – Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,00 del 12/1/2010 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Fornitura e Servizi – sito in Napoli alla via San Giacomo n. 24,terzo piano –VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: il Comune di Napoli, con deliberazione di G.C. n. 3202 del 05/10/2007, ha preso atto del "Protocollo di Legalità sottoscritto con l' Ufficio Territoriale del Governo di Napoli all'indirizzo: www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo:www.comune.napoli.it unitamente alla deliberazione n. 3202 del 05/10/2007. Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di Legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale d'Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando , evidenziando, inoltre, che le otto clausole di cui all'art.

8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. Lo stesso aggiudicatario deve attuare, durante le fasi di posa in opera delle targhe, tutto quanto previsto in materia di sicurezza per garantire l'incolumità dei propri lavoratori e dei terzi. Il presente appalto è conforme alla Legge Regione Campania n. 3 del 27/02/2007. La domanda di partecipazione e tutta la documentazione di cui ai precedenti punti III.1.1), III.2.1), dovrà essere inserita in plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura contenente, a sua volta, la busta, anch'essa sigillata e controfirmata sui lati, relativa all'offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l'indicazione, in cifre e lettere, del ribasso percentuale unico offerto; l'offerta economica dovrà riportare il prezzo ribassato di ogni singolo articolo richiesto all'art. 19 del Capitolato Speciale d'Appalto. L'offerta dovrà indicare l'importo dei costi destinati alla sicurezza giusto art. 86 comma 3 e 3bis del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. Detto plico dovrà recare l'indicazione del mittente, l'oggetto della gara e il numero della determina di indizione Codice CIG ed indirizzato come al punto I.1) dovrà pervenire in qualsiasi modo con l'esclusione della consegna a mano. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Per quanto non contenuto nel presente bando si rinvia al C.S.A. reperibile sul sito internet istituzionale www.comune.napoli.it. VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: T.A.R. Campania

IL DIRIGENTE del Servizio Gare di Appalto – Area Fornitura e Servizi
Dott. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI - Servizi Statistici - Piazza Cavour, 42 - Napoli - **Bando di Gara – Fornitura e posa in opera di targhe viarie metalliche di diversa tipologia, paline monofacciali per due spazi informativi, la fornitura di targhette in resina fenolica incise per la numerazione civica, indicate all'art.19 del C.S.A.**

I.1Denominazione,Indirizzi e Punti di contatto: Comune di Napoli – Servizi Statistici Piazza Cavour, 42 80137 Napoli – tel. 7959605 fax 081 446839; – Indirizzo internet: www.comune.napoli.it –Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: Servizi Statistici – Piazza Cavour, 42 – 80137 Napoli – tel. 081 7959580 – fax 081 446839 – indirizzo al quale far pervenire le offerte: Comune di Napoli – Protocollo Generale Gare – piazza Municipio Palazzo San Giacomo – 80133 Napoli - I.2 tipo di Amministrazione aggiudicatrice: autorità locale – II.2 Oggetto, tipo dell'appalto: Fornitura e posa in opera di targhe viarie metalliche di diversa tipologia, paline monofacciali per due spazi informativi, la fornitura di targhette in resina fenolica incise per la numerazione civica, indicate all'art.19 del C.S.A. II.1.2 Fornitura: luogo di consegna: territorio cittadino e giusta quanto previsto all'art. 6 del C.S.A. – II.1.3 Appalto pubblico - II.1.6 C.P.V: 44423460-3 - II.2.1 Importo a base d'asta: Euro 100.000,00 Iva compresa (Euro 83.333,33 al netto di Iva). Non sono stati rilevati oneri per la sicurezza – II.3 durata dell'appalto è da intendersi il tempo, allo stato non definibile, necessario al completamento della fornitura globale delle targhe che verranno, nel tempo, ordinate secondo la loro occorrenza. III.1.1 Cauzione e garanzie richieste: cauzione provvisoria, pari al 2% dell'importo a base d'asta, mediante cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Lgs. 163/2006. s.m.i. mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice oppure fideiussione bancaria o assicurativa, o rilasciata dagli intermediari finanziari, iscritti nell'elenco speciale, tenuto dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 107 del D.Lvo n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività entro 15 giorni, a semplice richiesta della stazione appaltante. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 e 40 comma 7 del D.Lgs.163/2006 s.m.i. (riduzione del 50% della cauzione). Per poter fruire del relativo beneficio, in caso di partecipazione in R.T.I., tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. La garanzia in caso di R.T.I. non costituito, deve essere rilasciata nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento. La cauzione deve contenere, espressamente, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario. N.B.: in caso di versamento in contanti presso la Tesoreria Comunale o di cauzione provvisoria rilasciata dagli intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 del D.Lgs. n° 385/93, la polizza fideiussoria dovrà essere accompagnata, a pena di esclusione, dall'impegno di un Istituto Bancario e/o Società di Assicurazioni a rilasciare la cauzione definitiva ai sensi dell'art.113 comma 2 del D.Lgs.163/2006; la ditta aggiudicataria dell'appalto dovrà fornire cauzione definitiva ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs.163/2006. - III.1.2) Finanziamento: Bilancio comunale; Pagamento: come da art. 9 e 10 del C.S.A. – III.1.3) forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatari dell'appalto: così come previsto dall' art. 37 del D.Lgs.163/2006. -

III.2.1) Condizioni e requisiti: 1)domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale o legalizzata originale o in copia autenticata. 2) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della Ditta partecipante, ai sensi del D.P.R. 445/00, corredata da un documento di riconoscimento in corso di validità sotto la sua personale responsabilità tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto e corredata del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.(o copia autentica o autocertificazione) di data non

anteriore a sei mesi dalla data della gara, con idonea indicazione dell'oggetto sociale attinente l'oggetto della gara e provvisto della dicitura antimafia ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 252/98 con l'indicazione dei legali rappresentanti, nonché l'assenza di procedure fallimentari o di liquidazioni nell'ultimo quinquennio; tale certificazione può essere prodotta in copia autenticata o con autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante ai sensi del D.P.R. 445/00 attestante: a) di aver preso visione e di accettare senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara, nel capitolato speciale d' appalto e nel protocollo di legalità datato 01/08/2007; b) di non trovarsi in una delle situazioni causa di esclusione dalla partecipazione a gare pubbliche previste dall'art. 38, comma 1 lettera a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), mbis), mter), mquater) del D.Lgs. 163/06, s.m.i. indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2; c) di essere in regola con le norme di cui alla legge 383/01 (emersione del lavoro nero); d) di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura; e) di essere in regola con le norme che regolano il diritto al lavoro dei disabili (art.17 L. n. 68/99); f) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dall'art. 18 della legge 55/90 e dalla L. 327/2000, nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 626/94 e s.m.i.; g) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente; h) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 01/08/2007, pubblicato e prelevabile sul sito internet dell'Ufficio Territoriale del Governo di Napoli all'indirizzo: www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo:www.comune.napoli.it e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti; i) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche; l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap; l) di essere a conoscenza e accettare, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007 l'obbligo di applicare i contratti nazionali nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare il pagamento degli acconti e del saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; (D.U.R.C); m) di non partecipare alla gara in piu' di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata. - III.2.2 dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/00, attestante: a) l'importo globale delle forniture di beni similari, purché dello stesso materiale, anche per tipologie parziali, a quelle oggetto della gara realizzate negli ultimi tre anni (2006/2007/2008); b) elenco delle principali forniture effettuate durante i predetti ultimi tre anni, con indicazione dei rispettivi importi, date, destinatari pubblici e privati, corredato da idonee certificazioni; c) descrizione delle attrezzature tecniche e delle misure adottate per garantire la qualità; d) schede tecniche di tutti i materiali che si intendono fornire – IV.1 Procedura aperta – IV.2.1 criterio di aggiudicazione: maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base di gara ai sensi dell'art. 82 comma 2 lettera a) del D.Lgs. 163/2006 e fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato, con aggiudicazione in presenza di almeno due offerte valide. Qualora la gara dovesse andare deserta al primo esperimento si procederà a un secondo esperimento con l'aggiudicazione anche in presenza di un'unica offerta valida,laddove vada deserto il secondo esperimento si procederà all'affidamento mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. 163/06, senza l'adozione di ulteriori provvedimenti.
IV.3.1 Determinazione Dirigenziale dei Servizi Statistici n.22 del 23/7/2009 e n. 32 del 25.11.09 - C.I.G. n° 0379616507 – IV.3.4 Le offerte dovranno pervenir e entro le ore 12.00 del 12/1/2010 – IV.3.6 Lingua utilizzabile: italiano – IV.3.7 Il concorrente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte; – IV.3.8 Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10.00 del 13/1/2010 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Fornitura e Servizi – sito in Napoli alla via San Giacomo n. 24, terzo piano – VI.3 Informazioni complementari: il Comune di Napoli, con deliberazione di G.C. n. 3202 del 05/10/2007, ha preso atto del "Protocollo di Legalità sottoscritto con l'Ufficio Territoriale del Governo di Napoli all'indirizzo: www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo:www.comune.napoli.it unitamente alla deliberazione n. 3202 del 05/10/2007. Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di Legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale d'Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando , evidenziando, inoltre che le otto clausole

di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario.
Lo stesso aggiudicatario deve attuare, durante le fasi di posa in opera delle targhe, tutto quanto previsto in materia di sicurezza per garantire l'incolumità dei propri lavoratori e dei terzi. Il presente appalto è conforme alla Legge Regione Campania n. 3 del 27/02/2007. La domanda di partecipazione e tutta la documentazione di cui ai precedenti punti: III.1.1, III.2.1, III.2.2.3 dovrà essere inserita in plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura contenente, a sua volta, busta, anch'essa sigillata e controfirmata sui lati, relativa all'offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l'indicazione, in cifre e lettere, del ribasso percentuale unico offerto; l'offerta economica dovrà riportare il prezzo ribassato di ogni singolo articolo richiesto all'art. 19 del Capitolato Speciale d'Appalto. L'offerta dovrà indicare l'importo dei costi destinati alla sicurezza giusto art. 86 comma 3 e 3bis del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.. Detto plico dovrà recare l'indicazione del mittente, l'oggetto della gara e il numero della determina di indizione Codice CIG ed indirizzato come al punto I.1 dovrà pervenire in qualsiasi modo con l'esclusione della consegna a mano. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Per quanto non contenuto nel presente bando si rinvia al C.S.A. reperibile sul sito internet istituzionale all'indirizzo www.comune.napoli.it. VI.4.1 Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR CAMPANIA.

IL DIRIGENTE del Servizio Gare di Appalto – Area Fornitura e Servizi
Dott. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI - Dipartimento Direzione Generale - Servizio Controllo di Qualità, Via S. Tommaso D'Aquino n. 15 - Napoli - **Bando di Gara – Affidamento del servizio di rilevazione della customer satisfaction per i servizi erogati dal Comune di Napoli**

I.1) COMUNE DI NAPOLI – Dipartimento Direzione Generale - Servizio Controllo di Qualità, Via S. Tommaso D'Aquino n. 15, 80133 Napoli - Tel. 081.795.43.87/ fax 081 7954390 R.U.P.: Avv.Giuseppina Silvi, Dirigente del Servizio Controllo di Qualità con sede in Napoli, Via S. Tommaso D'Aquino, n. 15 tel. 081.7954387 - fax 081.7954390 - giuseppina.silvi@comune.napoli.it
Ulteriori informazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.Il Capitolato è visionabile e prelevabile sul sito www.comune.napoli.it alla Sezione "bandi di gare" Le domande di partecipazione vanno inviate a : Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio 22-Palazzo S. Giacomo - 80133 – Napoli. II.1.1) Affidamento del servizio di rilevazione della customer satisfaction per i servizi erogati dal Comune di Napoli, in esecuzione della Determina Dirigenziale n. 35 del 16.11.2009 - C.I.G. 0408273588 II.1.2) Appalto di servizi da effettuarsi nel Comune di Napoli.II.1.5) Sviluppo della customer satisfaction attraverso un'azione di ascolto per monitorare l'evoluzione dei bisogni ed adeguare le capacità dei servizi comunali.II.1.6) CPV: 79320000-3 II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: NO II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI: come da Capitolato di Appalto.II.2.1) L'importo complessivo dell'appalto è pari a € 91.500,00 oltre IVA. Non sussistono rischi da interferenza.II.3) DURATA DELL'APPALTO: Come previsto dal Capitolato di Appalto;III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE: Come previsto dal Capitolato di Appalto.III.1.2) MODALITA' DI FINANZIAMENTO E/O PAGAMENTO: Bilancio Comunale. Modalità di pagamento del corrispettivo come da Capitolato di appalto. III.1.3) SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE ALLA GARA: Come specificato nel Capitolato di Appalto;III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE: Sono disciplinate nel Capitolato. L'istanza di partecipazione, redatta e corredata dalla documentazione con le formalità di cui al Capitolato è contenuta, pena esclusione dalla gara, in un unico plico sigillato, collazionato come da Capitolato, recante la dicitura: "Procedura aperta per l'affidamento del servizio di rilevazione della customer satisfaction per le attività ed i servizi erogati dal Comune di Napoli / Determina Dirigenziale n. 35 del 16.11.2009" C.I.G. 0408273588 ; III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA: Requisiti previsti e comprovati come da Capitolato di Appalto.III.2.3) CAPACITA' TECNICA: Requisiti previsti e comprovati come da Capitolato di Appalto. IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta - IV.2.1) Offerta Economicamente Più Vantaggiosa, criteri e sub criteri, pesi e subpesi come da Capitolato di Appalto; IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE Il CAPITOLATO D'APPALTO E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto I.1) IV.3.4) I soggetti interessati, pena esclusione dalla gara, dovranno far pervenire l'istanza di partecipazione, con qualsiasi mezzo, esclusa la consegna a mano, entro e non oltre il termine perentorio delle ore 12,00 del 11/01/2010, al seguente indirizzo : Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 – Napoli.Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio del mittente.IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILE NELLE OFFERTE: italiano IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: Come da Capitolato di Appalto. IV3.8) Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 11,00 del giorno 12/01/2010 presso il Servizio Gare D'appalto, Area fornuiture e servizi, sito al 3° piano di via San Giacomo 24 Napoli. Sono ammessi ad assistere all'apertura delle offerte i legali rappresentanti o soggetti complementari. SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE 1) Le clausole del vigente Protocollo di Legalità, stipulato dal Comune di Napoli con l'U.T.G. di Napoli e prelevabile sul sito www.comune.napoli.it, si intendono richiamate e trascritte nel
presente bando. Con la partecipazione il concorrente conosce ed accetta gli obblighi del Protocollo le cui clausole formano parte integrante e sostanziale del presente bando e saranno trasfuse nel contratto di affidamento.2) Tutte le spese contrattuali cedono a carico del soggetto aggiudicatario.3) La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D.Lgs. 163/2006;

IL DIRIGENTE del Servizio Gare di Appalto
Dott. Umberto Persico

COMUNE DI QUARTO – Provincia di Napoli – Ufficio Tecnico – **Esito di Gara – Lavori di sistemazione delle facciate e messa in sicurezza dell'edificio scolastico P. Gobetti.**

IL CAPO SEZIONE LL.PP.

ai sensi della normativa vigente;

RENDE NOTO

Che alla gara d'appalto dei lavori di cui all'oggetto, di importo a base d'asta pari a **€. 275.425,94** di cui € **36.462,30** quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, esperitasi in data 06/11/09 a Procedura Aperta, con il criterio del prezzo più basso sull'importo a base di gara ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. a) del D.lgvo n. 163/2006, hanno partecipato n. 108 ditte (ammesse n. 80 – 28 ditte escluse). I lavori sono stati affidati alla ditta aggiudicatrice Soc. Coop**. DE VIVO** Costruzioni**,** con sede in Quarto alla via M. Serao n. 66, che ha offerto il ribasso del **39,807%** .

Il Capo Sezione LL.PP.
Ing. Giulio Cecere

CONSORZIO CIMITERO OTTAVIANO SAN GIUSEPPE VESUVIANO – Ottaviano (Na) – **Esito di Gara – Appalto, dalla durata triennale, per la nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione rischi professionali (D.Lgvo n°8 1/08 e s.m.i.). Determina Responsabile Servizio Tecnico n°4 del 17.12.2009. Registro Generale n°6 d el 17.12.2009.**

Si rende noto che alla gara per all'aggiudicazione del servizio in oggetto specificato, esperita in data 25.11.2009, mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5, del Decreto Legislativo n°163/2006 e s.m.i., con l'aggiudicazione ai sensi dell'art. 82 del medesimo decreto, con il criterio del prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara, hanno partecipato n°6 (sei) ditte.
L'appalto è stato aggiudicato all'ing. Giovanni D'Angiolo, residente in Vico Equense (Na) – C.a.p. 80069 - alla Via Satrulo,8, per l'importo complessivo triennale di €. 12.160,00, oltre I.V.A. e ritenute di legge.

Ottaviano, 30.12.2009

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Ing. Claudio Corsi

ASIA NAPOLI S.p.A. – **Esito di Gara – Servizi di spazzamento meccanizzato.**

I.1) ASIA – NAPOLI SpA Via Antiniana, 2/A 80078 Pozzuoli (NA); direzione.acquisti@asianapoli.it; www.comune.napoli.it; www.asianapoli.it

II.1.1) Gara n 164/DA/09 II.1.2) luogo Napoli II.1.4) Servizi di spazzamento meccanizzato

IV.2.1) Aggiudicazione al prezzo più basso

V.1.) Data 15/12/2009 V.2) 2 offerte V.3.) Aggiudicatari: Lotto1 – Ecologia SABA Srl, importo € 3.332.651,30 oltre IVA; Lotto 2 – L'Igiene Urbana Srl, importo € 3.370.608,96 oltre IVA. V.5) Subappalto NO. R. P.: avv. G. Avolio. Invio GUUE: 23/12/2009.

Il Direttore Acquisti
Dott. Ferdinando Coppola

ASIA NAPOLI S.p.A. – **Esito di Gara – Servizi di comunicazione.**

I.1) ASIA – NAPOLI SpA Via Antiniana, 2/A 80078 Pozzuoli (NA); direzione.acquisti@asianapoli.it; www.comune.napoli.it; www.asianapoli.it

II.1.1) Gara n 165/DA/09 II.1.2) luogo Napoli II.1.4) Servizi di comunicazione

IV.2.1) Aggiudicazione al prezzo più basso

V.1.) Data 15/12/2009 V.2) 3 offerte V.3.) Aggiudicataria: ATI WWF Srl/Soc. Coop. ERMECO, importo € 1.738.777,12 oltre IVA. V.5) Subappalto NO. Responsabile Procedimento: avv. G. Avolio. Invio GUUE: 23/12/2009.

Il Direttore Acquisti
Dott. Ferdinando Coppola

COMUNE DI NAPOLI- Servizio Gare - area lavori-Via S. Giacomo,24-Napoli- **Esito di Gara – Lavori di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici per le annualità 2009-2010 relativi all'ambito territoriale della V Municipalità Arenella -Vomero-lotto 1 Arenella**

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – V Municipalità Arenella-Vomero - Via G. Gigante,242- 80128-Napoli-Tel.081/7950123-Fax. 081/7950102-II.1.2) Tipo di appalto:lavori;II.1.4) Breve descrizione: lavori di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici per le annualità 2009-2010 relativi all'ambito territoriale della V Municipalità Arenella -Vomero-lotto 1 Arenella; IV.1.1.)Tipo di procedura: Aperta; IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:ribasso su elenco prezzi;V.3)NOME E INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO:Impresa Edera Soc.Coop.va,Via Trefole n. 70,80010 Quarto (NA) tel e fax 081/8060627; V.1.) Data di aggiudicazione: 19.03.09;V.2) Numero di offerte ricevute: 34;V.4 *Valore totale stimato* (IVA esclusa): Euro 291.156,27; *Informazioni sul prezzo dell'appalto* (IVA esclusa): Prezzo Euro 178.243,32**;**V.5) ; V1.2) Altre Informazioni:determinazione dirigenziale n. 14 del 30.07.09; VI.5) Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

24/11/2009 Il Dirigente dott. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI - Servizio Gare - area lavori -Via S. Giacomo, 24 – Napoli - **Esito di Gara – lavori di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici per le annualità 2009-2010 relativi all'ambito territoriale della V Municipalità Arenella – Vomero- lotto 2 Vomero**

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – V Municipalità Arenella-Vomero - Via G. Gigante,242- 80128-Napoli-Tel.081/7950123-Fax. 081/7950102- II.1.2) Tipo di appalto:lavori;II.1.4) Breve descrizione: lavori di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici per le annualità 2009-2010 relativi all'ambito territoriale della V Municipalità Arenella - Vomero-lotto 2 Vomero; IV.1.1.)Tipo di procedura: Aperta; IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:ribasso su elenco prezzi;V.3)NOME E INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO: Società M.D. Group S.r.l.,Via T. Grassi n.24-81036- S.Cipriano d'Aversa (CE) tel 081/8925137-fax 081/8921396; V.1.) Data di aggiudicazione: 20.03.09;V.2) Numero di offerte ricevute: 28;V.4 Valore totale stimato (IVA esclusa): Euro 291.156,27; Informazioni sul prezzo dell'appalto (IVA esclusa): Prezzo Euro 178.238,53;V.5) ; V1.2) Altre Informazioni:determinazione dirigenziale n. 16 del 02.09.09; VI.5) Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

24/11/2009 Il Dirigente dott. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI - Servizio Gare - area lavori -Via S. Giacomo, 24 – Napoli - **Esito di Gara – lavori di demolizione delle opere in violazione della legge 47/85 e s.m.i. e T.U. D.P.R. 380/01 da eseguirsi nel biennio successivo alla data del primo verbale di consegna dei lavori - lotto 1**

I.Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – Direzione Centrale VI- Servizio Antiabusivismo Edilizio,Via Oronzio Massa n.6-80133-Napoli-Tel.081/7953315-Fax. 0815514647-
II.1.2)Tipo di appalto:lavori;II.1.4) Breve descrizione: lavori di demolizione delle opere in violazione della legge 47/85 e s.m.i. e T.U. D.P.R. 380/01 da eseguirsi nel biennio successivo alla data del primo verbale di consegna dei lavori -lotto 1; IV.1.1.)Tipo di procedura: negoziata; IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:ribasso su elenco prezzi; V.3) NOME E INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO: Società I.CO.M.E.S. S.r.l., Via Nevio n.102/b 80122 Napoli tel 081/5752161- fax081/19571423; V.1.)Data di aggiudicazione: 05.06.09;V.2) Numero di offerte ricevute: 6;V.4 Valore totale stimato (IVA esclusa): Euro 477.853,00; Informazioni sul prezzo dell'appalto (IVA esclusa): Prezzo Euro 333.012,32;V.5);V1.2)Altre Informazioni: determinazione dirigenziale n. 02 del 07.10.09; VI.5) Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

02/12/2009 Il Dirigente dott. Ciro Scarici

COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE - Settore Tutela del Territorio – C.F. 00136270618
Avviso esito di gara di pubblico incanto - Prot.0047871 del 22/12/2009 -
OGGETTO: *SERVIZIO INTEGRATO IGIENE URBANA* - AVVISO AI SENSI DELL' ART.65 D.Lgs 163/2006

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
R E N D E N O T O

CHE con verbali in data 07 – 10 – 21 – 24 Settembre 2009, sono state esperite le procedure relative alla verifica e valutazione delle offerte presentate dai partecipanti.
CHE al suddetto pubblico incanto hanno presentato offerte le seguenti ditte: Ecological Service s.r.l. ed Esogest Ambiente s.r.l.
CHE con verbale in data 28 Settembre 2009, sono stati resi noti i punteggi ed è stata formata la graduatoria per completare il procedimento di aggiudicazione, in via provvisoria, con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi ai sensi dell'art. 83 D.Lgs 163/06 ed art. 44 L.R. 3/07.
CHE, dopo aver acquisito e verificato i documenti richiesti alla ditta provvisoriamente aggiudicataria, con determinazione dirigenziale n. 215/ RG.3291 del 05.11.2009, si è provveduto ad aggiudicare definitivamente il servizio in oggetto in favore della s.r.l. ECOLOGICAL SERVICE per aver presentato l'offerta ritenuta economicamente più vantaggiose con il relativo ribasso per l'elemento prezzo offerto ed accettato nella misura del 0,64% sull' importo soggetto a ribasso di € 33.348.879,01 determinando il prezzo netto di aggiudicazione in € 33.345.446,18, di cui € 33.135.446,18 per il servizio e € 210.000,00 per oneri per la sicurezza, oltre I.V.A.
Che l'avviso relativo all'appalto aggiudicato è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Unione Europea in data 21/12/2009

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dirigente Settore Tutela del Territorio
(dott. ing. Roberto Di Tommaso)

COMUNE DI NAPOLI - Servizio Gare - area lavori -Via S. Giacomo, 24 – Napoli - **Esito di Gara – lavori di demolizione delle opere in violazione della legge 47/85 e s.m.i. e T.U. D.P.R. 380/01 da eseguirsi nel biennio successivo alla data del primo verbale di consegna dei lavori - lotto 2**

I.Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – Direzione Centrale VI- Servizio Antiabusivismo Edilizio,Via Oronzio Massa n.6-80133-Napoli-Tel.081/7953315-Fax. 0815514647-
II.1.2) Tipo di appalto:lavori;II.1.4) Breve descrizione: lavori di demolizione delle opere in violazione della legge 47/85 e s.m.i. e T.U. D.P.R. 380/01 da eseguirsi nel biennio successivo alla data del primo verbale di consegna dei lavori -lotto 2; IV.1.1.)Tipo di procedura: negoziata; IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:ribasso su elenco prezzi; V.3)NOME E INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO:
Impresa Edile geom. Antonio Giuliano, Via Belvedere n.111, 80127 Napoli tel e fax 081/5605067; V.1.) Data di aggiudicazione: 05.06.09;V.2) Numero di offerte ricevute: 6;V.4 Valore totale stimato (IVA esclusa): Euro 477.853,00; Informazioni sul prezzo dell'appalto (IVA esclusa): Prezzo Euro 323.737,18; V.5); V1.2)Altre Informazioni:
determinazione dirigenziale n. 03 del 07.10.09; VI.5) Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

02/12/2009 Il Dirigente dott. ciro scarici

COMUNE DI NAPOLI - Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali, Vico S.Margherita a Fonseca 19, Napoli - **Avviso di appalti aggiudicati – Svolgimento di specifiche prestazioni relative al servizio di Sportelli informativi e di segretariato sociale, per immigrati extracomunitari - lotto: IV Municipalità (S.Lorenzo,Vicaria, Poggioreale) CPV 85312300-2 Servizi di orientamento e consulenza**

I.1) Comune di Napoli Servizio responsabile del procedimento: Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali, Vico S.Margherita a Fonseca 19, 80135 Napoli- indirizzo internet: www.-comune.napoli.it II.1.1.) Procedura aperta. II.1.4) Oggetto dell'appalto: "Svolgimento di specifiche prestazioni relative al servizio di Sportelli informativi e di segretariato sociale, per immigrati extracomunitari - lotto: IV Municipalità (S.Lorenzo,Vicaria, Poggioreale) CPV 85312300-2 Servizi di orientamento e consulenza II.2.1) Importo a base d'asta: € 22.083,3 oltre IVA; V.1) Tipo di procedura: Aperta. IV.2) criteri di aggiudicazione:offerta economicamente più vantaggiosa,ai sensi dell'art.83 comma 1 del D.Lgvo 163/06, anche in presenza di una sola offerta valida. IV.3.1) Determina dirigenziale di indizione n.52 del 24/12/2008 C.I.G. 0257629A2A e successiva rettifica e integrazione n.13 del 27.02.2009- Determina di affidamento n.47 del 21.11.2009. IV.3.2) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GURI n.39 del 01.04.2009-. V.1) Data di aggiudicazione: 21 ottobre 2009. V.2) Numero di offerte ricevute: n.1. V.3) Aggiudicataria: ATI: Coop.va Sociale Dedalus/Coop.va Soc. Casba, con sede in Napoli, alla via Vicinale S.Maria del Pianto. V.4) Informazioni sull'offerta: prezzo offerto Euro 22.032,00. VI.2) Il presente Bando è pubblicato ai sensi dell'art.19 della Legge Regionale n.3 del 27.03.2007.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto - Area Forniture e Servizi
Dott. Umberto Persico

COMUNE DI CIMITILE – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Concorso Pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di un posto di istruttore direttivo area tecnica, cat. D, pos. econ. D1, nella qualità di Responsabile in "interventi tecnici in materia di politiche ambientali, territorio, ecologia, protezione civile, beni culturali e archeologici, centro storico".**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

In esecuzione della propria determinazione. n. 289 Registro U.T.C. e n.577 Registro Generale del 23/12/2009;

INFORMA

è indetto il concorso pubblico indicato in oggetto.
Titolo di studio richiesto: diploma di Laurea in Architettura, Ingegneria Civile, Ingegneria Edile secondo il vecchio ordinamento degli studi universitari o in alternativa della Laurea Magistrale 3/S – LM3 Architettura del Paesaggio, 4/S Architettura e Ingegneria Edile, LM/4 Architettura e Ingegneria Edile – Architettura, 28/S – LM/23 Ingegneria Civile, 38/S – LM/35 Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, 54/S–LM/48 Pianificazione Territoriale Urbanistica e Territoriale Urbanistica e Ambientale o titoli equipollenti.
In ogni caso, saranno ritenuti titoli validi per l'accesso al concorso di cui al presente bando, tutte le lauree che abilitano all'iscrizione agli ordini professionali di architetti e ingegneri – Sezione A (Senior).
Scadenza di presentazione delle domande: trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del bando di concorso all'Albo Pretorio dell'Ente (inizio pubblicazione 29 dicembre 2009).
Il bando integrale e lo schema di domanda sono visionabili e scaricabili dal sito internet: www.comune.cimitile.na.it.
Ulteriori informazioni possono essere richiesti al Comune di Cimitile – Servizio Tecnico – Via E. De Nicola n. 31 – Tel. 081/19285791 – 2 – 3 – fax 081/19285794

Cimitile, 29 Dicembre 2009

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Arch. Michele Papa

COMUNE DI CIMITILE – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Concorso Pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di un posto di istruttore direttivo area tecnica, cat. D, pos. econ. D1, nella qualità di Responsabile in "edilizia pubblica, lavori pubblici , gare, contratti ed appalti, espropri".**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

In esecuzione della propria determinazione. n. 288 Registro U.T.C. e n.576 Registro Generale del 23/12/2009;

INFORMA

è indetto il concorso pubblico indicato in oggetto.
Titolo di studio richiesto: diploma di Laurea in Architettura, Ingegneria Civile, Ingegneria Edile secondo il vecchio ordinamento degli studi universitari o in alternativa della Laurea Magistrale 4/S Architettura e Ingegneria Edile, LM/4 Architettura e Ingegneria Edile – Architettura, 28/S – LM/23 Ingegneria Civile, LM/24 Ingegneria dei Sistemi Edilizi o titoli equipollenti.
In ogni caso, saranno ritenuti titoli validi per l'accesso al concorso di cui al presente bando, tutte le lauree che abilitano all'iscrizione agli ordini professionali di architetti e ingegneri – Sezione A (Senior).
Scadenza di presentazione delle domande: trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del bando di concorso all'Albo Pretorio dell'Ente (inizio pubblicazione 29 dicembre 2009).
Il bando integrale e lo schema di domanda sono visionabili e scaricabili dal sito internet: www.comune.cimitile.na.it.
Ulteriori informazioni possono essere richiesti al Comune di Cimitile – Servizio Tecnico – Via E. De Nicola n. 31 – Tel. 081/19285791 – 2 – 3 – fax 081/19285794

Cimitile, 29 dicembre 2009

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Arch. Michele Papa

CITTA' DI PORTICI – Provincia di Napoli – Settore Urbanistica – Ufficio del Piano Strategico-PIU' EUROPA – **Avviso Pubblico per la costituzione di un elenco ristretto (short list) di soggetti esperti da cui attingere per l'affidamento di incarichi esterni di collaborazione per assistenza tecnico-specialistica alle attività connesse all'attuazione del piano integrato urbano (PIU') EUROPA "Città di Portici" – POR FESR CAMPANIA 2007-2013 obiettivo operativo 6.1.**

Il Dirigente del Settore

Visto il Regolamento CE n. 1083 dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione;
Visto il Regolamento CE n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006;
Visto Regolamento CE n. 1080/2006 relativo al FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
Vista la DGR n. 1921 del 09/11/07 che ha provveduto all'approvazione del Programma Operativo FESR 2007/2013 della Regione Campania;
Vista la DGR n. 282 del 15/02/2008;
Vista la DGR n. 1558 dell'1/10/2008;
Visto il Protocollo d'intesa sottoscritto dal Comune di Portici con la Regione Campania in data 01/08/2008
Visto il Testo Unico di cui al D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;
Visto il D.lgs 165 del 30 marzo 2001 e ss.mm.ii.;
Vista la legge n. 296 del 27/12/2006 – "Legge finanziaria 2007";
Vista la legge n. 244 del 27/12/2007 – "Legge finanziaria 2008";
Visto il vigente Regolamento comunale per il conferimento di incarichi individuali approvato con atto di Giunta Comunale n. 258/2008 ;
In esecuzione del proprio atto di Determinazione n. 1580 del 29/12/2009 ;

RENDE NOTO

Art. 1 Finalità dell'avviso

Il Comune di Portici indice un avviso pubblico per la costituzione di un elenco ristretto di soggetti esperti da cui attingere professionalità da utilizzare nell'ambito dei processi di implementazione ed attuazione del Programma Integrato Urbano PIU' Europa Città di Portici, al fine di sostenere l'esecuzione del programma e garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienze ed efficacia, attraverso il puntuale funzionamento dei meccanismi e delle procedure previste, e da affiancare al personale dell'Ufficio del Piano Strategico-PIU' EUROPA del Comune di Portici per supportarne le attività, favorendo il rafforzamento della capacità amministrativa della struttura connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.
La costituzione dell'elenco di cui al presente avviso non intende porre in essere alcuna procedura concorsuale e non prevede graduatorie, attribuzione di punteggi o altre classificazioni di merito. L'inserimento nell'elenco non comporta alcun diritto o aspettativa ad ottenere un incarico di consulenza dal Comune di Portici.

Art. 2 Esperienze richieste

I candidati devono essere in possesso di specifiche competenze ed esperienze in uno o più dei seguenti settori:
- funzionamento e gestione dei fondi strutturali;
- strumenti ed istituti di programmazione negoziata;
- programmazione e pianificazione strategica dello sviluppo locale;
- procedure amministrative, con particolare riguardo alla normativa e all'azione della P.A.;
- procedure attinenti alla realizzazione delle opere pubbliche e delle infrastrutture in genere;
- procedure di realizzazione e gestione di progetti ed azioni immateriali;
- gestione dei regimi di aiuto;

- rendicontazione delle attività e gestione dei rapporti istituzionali tra Enti;
- progettazione integrata;
- svolgimento di attività di analisi e valutazione.

Art. 3 Articolazione dell'elenco (short-list) in sezioni per materia e requisiti per l'iscrizione

L'elenco (short-list) sarà articolato in sezioni per materia.
Le sezioni per materia saranno le seguenti:
Sezione A – servizi di assistenza tecnica, consulenza, studi, ricerca, indagini e rilevazioni: servizi di consulenza per la gestione di progetti e servizi di consulenza gestionale (raccolta, organizzazione ed analisi dati anche statistici; consulenza in materia di attività istituzionali dell'Ente, analisi economica dell'apparato produttivo e dei sistemi locali, ricerca sociologica sui mutamenti sociali, redazione e gestione progetti europei, studi relativi alle analisi di sostenibilità finanziaria, alle fonti di finanziamento, ad analisi dei rischi, a piani di ammortamento, a capacità di previsione dei costi di gestione, dei flussi di cassa, dei ricavi e di strategie di marketing, di controllo di gestione, conoscenza degli strumenti di programmazione istituzionale e negoziata per lo sviluppo locale, monitoraggio e valutazione degli impatti degli interventi pubblici su scala locale).
REQUISITI:
- diploma di laurea specialistica o diploma di laurea magistrale (vecchio ordinamento) in economia e commercio, giurisprudenza, scienze politiche, scienze delle comunicazioni, sociologia o titoli equipollenti secondo la normativa vigente nell'ordinamento dello Stato membro dell'Unione Europea nel quale il titolo è stato conseguito;
- comprovata esperienza professionale nelle attività di cui al punto A.

Sezione B - servizi attinenti alla programmazione, gestione e rendicontazione dei Fondi Strutturali (conoscenza delle modalità di programmazione, gestione e rendicontazione, conoscenza delle normative, dei regolamenti e degli strumenti progettuali e di programmazione nell'ambito dei fini istituzionali dell'ente come Organismo Intermedio ai sensi dei Regolamenti Comunitari; certificazione e revisione contabile);
REQUISITI:
- diploma di laurea specialistica o diploma di laurea magistrale (vecchio ordinamento) in economia e commercio, giurisprudenza, scienze politiche, sociologia o titoli equipollenti secondo la normativa vigente nell'ordinamento dello Stato membro dell'Unione Europea nel quale il titolo è stato conseguito;
- comprovata esperienza professionale nelle attività di cui al punto B.

Sezione C - servizi attinenti all'architettura o all'ingegneria, servizi di progettazione integrata di opere pubbliche comprese le attività di rilevamento geologico e geo-morfologico.
REQUISITI:
- diploma di laurea specialistica o diploma di laurea magistrale (vecchio ordinamento) in ingegneria, architettura . geologo, o titolo equipollente , secondo la normativa vigente nell'ordinamento dello Stato membro dell'Unione Europea nel quale il titolo è stato conseguito;
- comprovata esperienza professionale nelle attività di cui al punto C.

Ciascun soggetto dovrà indicare, compilando l'apposito spazio del modulo di domanda, la/le sezioni per materia di propria specializzazione.
Non saranno inseriti nell'elenco i soggetti che non indicheranno alcuna sezione per materia di propria specializzazione. All'interno di ciascuna sezione per materia dell'elenco, i nominativi saranno riportati in ordine alfabetico, senza alcuna graduatoria.

Art. 4 Requisiti di ammissibilità per l'iscrizione alle sezioni dell'elenco

Possono richiedere l'iscrizione alla short-list i cittadini italiani e gli appartenenti ad uno degli Stati membri dell'U.E. in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti:
- cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea;
- iscrizione nelle liste elettorali del Comune di residenza;
- godimento dei diritti civili e politici;

- eventuale posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva;
- non essere stati destituiti, dispensati o dichiarati decaduti dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;
- non aver subito condanne che comportino l'interdizione dai pubblici uffici;
- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;
- essere in possesso dei titoli e delle esperienze professionali di cui all'art. 3 del presente avviso.

Per i candidati di nazionalità straniera costituisce requisito di ammissibilità la buona conoscenza della lingua italiana parlata e scritta.

Il candidato dovrà inoltre dichiarare:
- di assumere la responsabilità dei dati e delle informazioni fornite e la consapevolezza delle conseguenze penali derivanti dalla resa di dati falsi;
- di rinunciare od interrompere, per il periodo concernente l'incarico, le attività professionali ritenute incompatibili rispetto alle attività richieste dall'incarico medesimo;
- di accettare integralmente le condizioni previste nel presente avviso;
-di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196 del 2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente ai fini della presente procedura;
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 52 del D.P.R. 30 agosto 2000, n. 412, consapevole delle conseguenze penali derivanti dalla dichiarazione di informazioni non veritiere.

E' garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso agli incarichi di cui al presente avviso.
La domanda di iscrizione dovrà essere composta da:
a) istanza di iscrizione redatta secondo lo schema allegato (Allegato 1);
b) curriculum vitae in formato Europass redatto come da fac-simile allegato (Allegato 2), reso in forma di autocertificazione e firmato in ogni pagina, ferma restante la facoltà dell'Amministrazione Comunale di richiedere successivamente la documentazione circa le dichiarazioni in esso riportate;
c) copia fotostatica di un documento valido di riconoscimento con firma autografa.
Alle dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di iscrizione e nel curriculum vitae si riconosce valore di autocertificazione, pertanto non è necessario allegare la documentazione.

Art. 5 Presentazione della domanda

La domanda di iscrizione redatta secondo il modello allegato al presente avviso, dovrà essere inviata, a mezzo del servizio postale, tramite raccomandata A.R., o consegnata a mano o tramite corriere autorizzato, al "**Protocollo generale del Comune di Portici, via Campitelli s.n.c. – "**.
La stessa dovrà pervenire in busta chiusa, all'indirizzo di cui sopra, entro e non oltre le **ore 12,00 del 25 (venticinque) gennaio 2010.**
Ai fini del termine ultimo per il ricevimento delle istanze, non faranno fede i timbri degli uffici postali accettanti o riceventi ma si terrà conto esclusivamente della data e dell'orario apposto dall'Ufficio Protocollo dell'Amministrazione Comunale. L'Amministrazione comunale non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.
La busta contenente la domanda di iscrizione dovrà riportare la dicitura: "**DOMANDA DI ISCRIZIONE ALL'ELENCO RISTRETTO DI SOGGETTI ESPERTI PER ASSISTENZA TECNICO-SPECIALISTICA ALL'ATTUAZIONE DEL PIU' EUROPA CITTÀ DI PORTICI**".
Non verranno prese in considerazione e saranno pertanto escluse le domande:
- pervenute dopo i termini previsti dall'Avviso;
- incomplete, non debitamente sottoscritte e/o mancanti delle informazioni richieste;
- che non rispondano ai requisiti di ammissibilità di cui all'art. 4;
- redatte con modalità diverse da quelle indicate nell'Allegato 1.

Tutti i dati personali/sensibili trasmessi dai canditati con l'istanza di partecipazione alla selezione, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della procedura di selezione e degli eventuali procedimenti di affidamento di incarico.

Art. 6 Esame delle candidature e iscrizione nell'elenco

Le candidature pervenute in tempo utile e presentate secondo le modalità descritte saranno esaminate, al fine di accertarne la rispondenza ai requisiti minimi di ammissione specificati, Tutti i candidati che risultino in possesso dei requisiti specificati saranno inseriti, in ordine alfabetico, in una o più delle sezioni della short list. Non è, pertanto, prevista la predisposizione di graduatorie.
L'elenco completo dei soggetti esperti iscritti nella short-list sarà reso pubblico sul sito internet del Comune di Portici e affissione all'Albo Pretorio del Comune di Portici;

Art. 7 Affidamento degli incarichi

Gli incarichi di consulenza ai soggetti iscritti nella short-list saranno conferiti con atto motivato del Dirigente del Settore sulla base degli specifici fabbisogni di supporto ed affiancamento di volta in volta occorrenti.
Gli incarichi saranno affidati, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Comunale, ai candidati iscritti nella short-list, la cui esperienza e le cui competenze saranno giudicate maggiormente pertinenti rispetto agli incarichi da affidare e valutate sulla base dei curricula e delle esperienze/attività pregresse già maturate nel settore di attività di riferimento. In particolare, nella valutazione del curriculum di ciascun candidato si terranno in considerazione i seguenti elementi:
1. esperienza professionale maturata in relazione a programmi/progetti europei;
2. esperienza professionale maturata dai candidati nel profilo professionale richiesto;
3. voto di laurea;
4. formazione post - lauream quali frequenza a master e/o corsi di formazione o altro titolo equiparabile coerenti con il profilo professionale richiesto;
5. il titolo o la frequenza di dottorato di ricerca e/o di scuola di specializzazione in materia correlata al profilo professionale richiesto;
6. la conoscenza dei più diffusi programmi informatici;
7. la conoscenza delle lingue straniere.
L'amministrazione comunale si riserva la possibilità di integrare la valutazione dei candidati mediante un colloquio che verterà su:
1. disponibilità e motivazioni del candidato;
2. attitudini al lavoro di gruppo, capacità di interagire con soggetti esterni in modo partenariale;
3. discussione del curriculum presentato;
4. programmazione economica e territoriale e sviluppo locale sostenibile;
5. conoscenza dei fondi strutturali comunitari e dei Programmi Operativi 2007-2013 della Regione Campania;
6. conoscenza in materia di programmi di cooperazione europea e progettazione integrata.
Il corrispettivo dell'incarico sarà determinato sulla base delle caratteristiche dell'attività da espletare, della capacità professionale necessaria e dell'impegno richiesto, secondo le tariffe vigenti e le indicazioni di cui al Decreto di Giunta Regionale n. 1715 del 20/11/2009.
L'inserimento nella lista non comporta alcun diritto ad ottenere un incarico professionale con l'Amministrazione Comunale.

Art. 8 Validità dell'elenco (short-list)

I curricula immessi nell'elenco rimarranno a disposizione dell'Amministrazione comunale fino al 31.12.2010 per il conferimento di incarichi attinenti alle attività indicate dall'Avviso.
L'Amministrazione si riserva tuttavia la facoltà di utilizzare gli esperti iscritti nella short-list anche oltre il suddetto termine del 31.12.2010, nonché la facoltà di procedere ad eventuali aggiornamenti della short-list mediante analogo procedimento di evidenza pubblica.
Tutti i soggetti iscritti nella lista sono tenuti a comunicare ogni variazione relativa ai dati dichiarati all'atto della partecipazione.

Art. 9 Condizioni contrattuali

Gli incarichi saranno regolati secondo quanto stabilito dalla normativa vigente e le modalità di espletamento di ciascuno di essi saranno disciplinate da apposite convenzioni stipulate in forma scritta ai sensi

dell'art. 1 Parte Terza del vigente Regolamento comunale approvato con Giunta Comunale n. 258 del 21/05/2008 per il conferimento di incarichi individuali.

Art. 10 Pubblicità ed Informazione

Del presente avviso sarà data pubblicità mediante:
- Pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Portici;
- Pubblicazione sul sito www.comune.portici.na.it;
- Pubblicazione a mezzo di manifesti murali;
- Informativa agli Ordini Professionali;
- Informativa sul sito della Regione Campania.

Art. 11 Responsabile del Procedimento e richiesta informazioni

Dott.ssa Colomba Benestante - Comune di Portici, via Campitelli s.n.c., tel./fax0817862299/7862290 –e-mail: c.benestante@comune.portici.na.it-

Il Dirigente del Settore
Ing. Giovanni Mignano

Allegato 1

DOMANDA DI ISCRIZIONE ALL'ELENCO RISTRETTO (SHORT LIST) DI SOGGETTI ESPERTI DA CUI ATTINGERE PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI ESTERNI DI COLLABORAZIONE PER ASSISTENZA TECNICO-SPECIALISTICA ALLE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO URBANO (PIU') EUROPA "CITTÀ DI PORTICI" – POR FESR CAMPANIA 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

Al Protocollo Generale del
Comune di Portici
Via Campitelli s.n.c.
80055 Portici - Napoli

Il sottoscritto_____, nato a_____Prov._____ il / / , residente a _____Prov._____ in Via/Piazza_____ _____ n._____, telefono _____ cellulare_____ e-mail_____ cod. fiscale_____P.Iva_____ in possesso del seguente titolo di studio:_____conseguito presso l'Università degli Studi di _____nell'anno_____, in riferimento al presente Avviso Pubblico per la formazione di un elenco di esperti,

CHIEDE

di essere iscritto all'elenco ristretto (short-list) di soggetti esperti da cui attingere per l'affidamento di incarichi esterni di collaborazione per assistenza tecnico-specialistica alle attività connesse all'attuazione del Piano Integrato Urbano (PIU') Europa "Città di Portici" – POR FESR Campania 2007-2013 obiettivo operativo 6.1, proponendo la propria candidatura per la/le seguente/i sezione/i per materia di specializzazione:

- ☐ Sezione A - servizi di assistenza tecnica, consulenza, studi, ricerca, indagini e rilevazioni: servizi di consulenza per la gestione di progetti e servizi di consulenza gestionale;
- ☐ Sezione B - servizi attinenti alla programmazione, gestione e rendicontazione dei Fondi Strutturali;
- ☐ Sezione C - servizi attinenti all'architettura, all'ingegneria, servizi di progettazione integrata di opere pubbliche comprese le attività di rilevamento geologico e geo-morfologico.

Consapevole delle conseguenze penali derivanti dalla dichiarazione di informazioni non veritiere

DICHIARA

- di avere cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea (.....);
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .....;
- di godere dei diritti civili e politici;
- di trovarsi in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva;
- di non essere stato destituito, dispensato o dichiarato decaduto dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;
- di non aver subito condanne che comportino l'interdizione dai pubblici uffici;

- di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- di essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;
- di essere in possesso dei titoli e delle esperienze professionali di cui all'art. 3 dell'avviso;
- di avere una buona conoscenza della lingua italiana parlata e scritta (per i candidati di nazionalità straniera);
- di assumere la responsabilità dei dati e delle informazioni fornite e la consapevolezza delle conseguenze penali derivanti dalla resa di dati falsi;
- di rinunciare od interrompere, per il periodo concernente l'incarico, le attività professionali ritenute incompatibili rispetto alle attività richieste dall'incarico medesimo;
- di accettare integralmente le condizioni previste nell'avviso di costituzione della short-list;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196 del 2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente ai fini della presente selezione;
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 52 del D.P.R. 30 agosto 2000, n. 412, consapevole delle conseguenze penali derivanti dalla dichiarazione di informazioni non veritiere.

ALLEGA:

- curriculum vitae in formato Europass, reso in forma di autocertificazione e firmato in ogni pagina
- copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità con firma autografa.

Data

Firma

Allegato 2

Curriculum Vitae Europass

Inserire una fotografia (facoltativo, v. istruzioni)

Informazioni personali

Nome(i) / Cognome(i)	**Nome(i) Cognome(i)** Facoltativo (v. istruzioni)
Indirizzo(i)	Numero civico, via, codice postale, città, nazione. Facoltativo (v. istruzioni)
Telefono(i)	Facoltativo (v. istruzioni) Cellulare: Facoltativo (v. istruzioni)
Fax	Facoltativo (v. istruzioni)
E-mail	Facoltativo (v. istruzioni)
Cittadinanza	Facoltativo (v. istruzioni)
Data di nascita	Facoltativo (v. istruzioni)
Sesso	Facoltativo (v. istruzioni)

Occupazione desiderata/Settore professionale

Facoltativo (v. istruzioni)

Esperienza professionale

Date	Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto. Facoltativo (v. istruzioni)
Lavoro o posizione ricoperti	
Principali attività e responsabilità	
Nome e indirizzo del datore di lavoro	
Tipo di attività o settore	

Istruzione e formazione

Date	Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso frequentato con successo. Facoltativo (v. istruzioni)
Titolo della qualifica rilasciata	
Principali tematiche/competenze professionali possedute	
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	
Livello nella classificazione nazionale o internazionale	Facoltativo (v. istruzioni)

Capacità e competenze personali

Madrelingua(e)	**Precisare madrelingua(e)**
Altra(e) lingua(e)	

Autovalutazione	Comprensione		Parlato		Scritto
Livello europeo (*)	Ascolto	Lettura	Interazione orale	Produzione orale	
Lingua					
Lingua					

(*) Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Capacità e competenze sociali	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)
Capacità e competenze organizzative	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)
Capacità e competenze tecniche	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)
Capacità e competenze informatiche	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)
Capacità e competenze artistiche	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)
Altre capacità e competenze	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)
Patente	Indicare la(e) patente(i) di cui siete titolari precisandone la categoria. (facoltativo, v. istruzioni)
Ulteriori informazioni	Inserire qui ogni altra informazione utile, ad esempio persone di riferimento, referenze, ecc. (facoltativo, v. istruzioni)
Allegati	Enumerare gli allegati al CV. (facoltativo, v. istruzioni)

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
Attesto sotto la mia responsabilità, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del d.p.r. 445/2000 e consapevole di quanto prescritto dagli articoli 75 e 76 del medesimo d.p.r., rispettivamente sulla responsabilità penale prevista per chi rende false dichiarazioni e sulla decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, la veridicità delle informazioni contenute nel presente curriculum.

Firma

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SALERNO – **Bando di Selezione per la stabilizzazione del lavoro precario riservato al personale di qualifica non dirigenziale utilizzato con contratto di collaborazione coordinata e continuativa – n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di categoria C1 – profilo professionale di collaboratore di amministrazione.**

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno, con sede in Salerno – Traversa Salvatore Marano, 15 C.F. 80021910650, intende procedere alla stabilizzazione del personale precario utilizzato con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, con qualifica non dirigenziale, mediante procedura selettiva per esami. Il bando di selezione in oggetto è disponibile presso la sede dell'Ordine degli Ingegneri di Salerno ed è possibile richiederlo alla segreteria all'indirizzo di posta certificata segreteria.ordine@ordingsa.it

Il Segretario
Dr. Ing. Antonio Masturzo

Il Presidente
Dr. Ing. Armando Zambrano

A.R.I.N. S.p.A. – Napoli – **Tariffe Idriche - Provvedimento CIPE n. 117 del 18/12/2008.**

Premesso
che il CIPE con delibera n. 117 del 18 dicembre 2008 pubblicata su Gazzetta Ufficiale n.71 del 26 marzo 2009, ha emanato il provvedimento per la determinazione delle tariffe idriche per i gestori in regime transitorio ;

che l'ARIN ha già provveduto con delibere del 28/04/2009 e del 26/05/2009 ad attuare quanto previsto dalla succitata delibera CIPE per la determinazione delle tariffe con le decorrenze stabilite e con le relative pubblicazioni sul BURC;

che il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato in data 25/09/2009 la circolare n. 3629 con la quale sono state fornite indicazioni interpretative per l'applicazione della delibera CIPE n. 117/2008, fissando allo stesso tempo condizioni per l'incremento tariffario tra le quali quella di non poter incrementare la quota fissa oltre il tetto massimo fissato con la precedente delibera 52/2001 e cioè tre volte il valore stabilito dal Provvedimento CIP n. 45/1974;

che dall'applicazione delle indicazioni contenute in suddetta circolare si è reso necessario rideterminare le tariffe di cui ai punti 1 e 2 della delibera 117/2008 lasciando invariate la tariffe relative alle quote fisse pubblicate sul B.U.R.C. n. 37 del 5 agosto 2002;

Tutto ciò premesso, con i criteri stabiliti dai citati provvedimenti , si rideterminano le seguenti tariffe con le decorrenze di seguito riportate:

Tariffa al 26/03/2009

I) Utenza finale

Tariffa agevolata	0,439335	€/mc
Tariffa base o unificata	0,757535	€/mc
Tariffa I fascia eccedenza	0,879876	€/mc
Tariffa II fascia eccedenza	1,180599	€/mc
Tariffa III fascia eccedenza	1,404789	€/mc
Bocche antincendio		
1 categoria – principale	45,86357	€/anno
1 categoria – secondaria	22,93179	€/anno
2 categoria – principale	91,72714	€/anno
2 categoria – secondaria	45,86357	€/anno
3 categoria – principale	183,45428	€/anno
3 categoria – secondaria	91,72714	€/anno

II) Subdistributori

Tariffa unica	0,464061	€/mc

Rimane invariata la tariffa relativa alla quota fissa di cui alla pubblicazione sul B.U.R.C. n. 37 del 5 agosto 2002.

Tariffa al 01/07/2009

I) Utenza finale

Tariffa agevolata	0,448983	€/mc
Tariffa base o unificata	0,774172	€/mc
Tariffa I fascia eccedenza	0,899199	€/mc
Tariffa II fascia eccedenza	1,206527	€/mc
Tariffa III fascia eccedenza	1,435641	€/mc

Bocche antincendio		
1 categoria – principale	46,87081	€/anno
1 categoria – secondaria	23,43541	€/anno
2 categoria – principale	93,74163	€/anno
2 categoria – secondaria	46,87081	€/anno
3 categoria – principale	187,4833	€/anno
3 categoria – secondaria	93,74163	€/anno

II) Subdistributori

Tariffa unica	0,473760	€/mc

Rimane invariata la tariffa relativa alla quota fissa di cui alla pubblicazione sul B.U.R.C. n. 37 del 5 agosto 2002.

L' Amministratore Unico
Dott. Maurizio Barracco